ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per L'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 269 — PADOVA, Via Spirito Santo 962 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 1 Giugno :

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 31 maggio sera:
L'aula non è molto affollata e la seduta presenta scarso interesse.
Presiede il pres. Biancheri.
La seduta comincia alle 2.10 pom.

Il bilancio d'agricoltura e commercio

Esaurite rapidamente le interrogazioni si inizia la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

SANARELLI, sostiene la necessità ed urgenza di modificare la legge sul vincolo forestale della quale si fa una applicazione vessatoria ed inumana suscitando i giusti lamenti delle popolazioni montane.

Bisognerebbe non far gravare sulle provincie e sui comuni le spese per la conservazione delle selve, e negli uffici comunali dovrebbero essere ostensibili gli elenchi dei terreni vincolati con le relative mappe catastali da rilasciarsi gratuitamente dalle agenzie delle imposte. Prega altresì il ministro di ordinare una diligente revisione di quelli elenchi che furono fatti arbitrariamente e senza tener conto delle esigenze legittime dei cittadini (*bene bravo*).

FALLETTI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità d'aiutare le popolazioni agricole nella lotta che sostengono contro la concorrenza della produzione e che oramai non hanno più fiducia nell'opera del governo e del Parlamento. E' convinzione ormai comune che la produzione agraria non possa avere efficace conforto da agevolezze fiscali, occorre invece dare a quella produzione un carattere veramente industriale ed è quindi necessaria l'iniziativa dello Stato.

Conclude dicendo che ai comizi agrari si potrebbe dare l'incarico di regolare i rapporti tra il capitale e il lavoro istituendovi una rappresentanza degli operai (*approvazioni*).

ROMANIN JACUR raccomanda al ministro di sollecitare i provvedimenti invocati dalla provincia di Padova e da altre provincie del Veneto e difesa contro la fillossera. Nell'interesse poi delle bonifiche del Veneto compiute quasi tutte senza alcun concorso del governo chiede che si istituisca a Venezia un ufficio per l'analisi e la verifica del carbone onde evitare le enormi differenze che si hanno nelle calorie e di gravi perdite conseguenti.

Raccomanda poi al ministro che per la applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, gli ispettori governativi ricevano istruzioni per farsi riconoscere con documenti dagli industriali e per rilasciare attestazioni circa i risultati della eseguita ispezione.

RAMPOLDI, lamenta che per riduzioni nei bilanci i molti studi fatti per la carta geologica d'Italia non siano ancora stati pubblicati e che si corra il pericolo di vedere le carte delle nostre Alpi pubblicate prima dall'Austria e dalla Svizzera.

Vorrebbe perciò che una parte degli aumenti fatti su questo bilancio fosse destinata a compiere la carta geologica e che si stabilisse un termine entro il quale la pubblicazione dovesse essere ultimata.

CELLI raccomanda all'attenzione del ministro la convenienza di istituire una stazione di studi per le malattie del bestiame, e che si incoraggiano gli studi intorno alle cause ed alla cura della pellagra.

Raccomanda di istituire un ispettorato completo del lavoro come è richiesto dalla legislazione sociale che si va iniziandosi.

Lamenta poi che finora non si sia fatto che pochissimo per la coltivazione delle terre incolte, e specie dell'agro romano, dove gli agricoltori vono in condizioni indegne d'un paese civile e delle grandi tradizioni di Roma.

SOCCI richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di modificare il regolamento sulla pesca in conformità ai dettami della scienza e di destinare all'esecuzione del regolamento medesimo un personale speciale pratico.

FERRARIS MAGGIORINO nota come la relazione confermi quanto sia grave il problema agrario specialmente per le provincie meridionali e come adesso debbano rivolgervisi tutte le più provvide cure del governo.

Crede però che perchè riesca veramente efficace, l'opera del governo non dovrebbe essere di intervento diretto, ma dovrebbe applicarsi a ravvivare tutte le energie produttive col facilitare i mezzi del credito e della cooperazione, e perciò naturalmente egli non trova che vi sia altro sistema migliore della sua riforma agraria.

Accennando agli scioperi agrari crede che nessuno possa disconoscere la libertà dello sciopero, ma che ognuno debba riconoscerne la inutilità economica. L'aumento del salario non si ha che coll'aumento della produzione e così anche la questione degli scioperi non è che un lato della questione agraria.

Non bisogna considerare il problema da un lato solo, ma da tutti i suoi aspetti e alla formula della lotta di classe bisogna sostituire lo sforzo concorde di tutti i volonterosi per il raggiungimento dei fini comuni.

VIGNA richiama l'attenzione del governo sull'indirizzo dell'istruzione agricola. Insiste sulla necessità di dare maggior svolgimento alle scuole agrarie inferiori rivolte indirettamente alla istruzione dei contadini.

Si augura che al lieve aumento che si riscontra nel presente bilancio altri ne seguano più notevoli per gli esercizi futuri (*bene*).

FILI ASTOLFONE dimostra con cifre come la Sicilia sia gravata da un insopportabile debito ipotecario. Ravvisa la causa di questa condizione di cose, da un lato nell'aumento dei salari e d'altro lato nell'enorme carico tributario. Spera che il governo e il Parlamento sapranno addottare solleciti ed efficaci provvedimenti.

Per Garibaldi

MAZZA ricordando che il due giugno (ventesimo anniversario della morte di Garibaldi) da ogni parte d'Italia concorreranno pellegrini a Caprera, domanda che lunedì non si tenga seduta affinchè i deputati possano concorrere numerosi alla tomba di Giuseppe Garibaldi.

PRESIDENTE, annuncia di aver già provveduto perchè la Camera sia rappresentata ufficialmente a Caprera da tutti i deputati che si troveranno presenti sotto la presidenza dell'on. Pais. Crede con ciò di aver interpretato il pensiero reverente della Camera verso la memoria del Grande (*vivissime approvazioni*). Associandosi poi ai sentimenti espressi dall'on. Mazza che sono condivisi da tutta la Camera (*benissimo*) come egli altamente li condivide (*bene, bravo*) pone a partito la proposta dello stesso on. Mazza che cioè la Camera non tenga seduta lunedì in segno di grata ricordanza e di lutto.

E' approvata ad unanimità (*applausi*).
La seduta termina alle 6.45.
Martedì seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 31 maggio sera:
La seduta si svolse calma e mediocremente interessante.

Il ministro Baccelli fu lasciato solo a difendere il suo bilancio, mentre il discorso dell'on. Maggiorino Ferraris, il migliore della giornata rivolgevasi piuttosto all'intiero Governo.

Opportuni e utili furono i richiami dell'on. Romanin Jacur sulle necessità di istituire a Venezia un ufficio per l'analisi del carbone e integrare l'opera degli enti locali nella lotta contro la fillossera.

Il lavoro degli uffici
e della commissione pel « referendum »

Ci telegrafano da Roma 31 maggio sera:
Agli uffici furono esaminati i due disegni di legge di iniziativa parlamentare per il contratto di lavoro giornalistico e per l'indennità ai deputati.

Il progetto per il contratto di lavoro giornalistico fu approvato ad unanimità e furono eletti commissari gli on. Luzzatti, Maggiorino Ferraris, Riccio, Rava, Danieli, Orlando, De Novellis, Landucci, Gallini.

Il progetto per l'indennità ai deputati suscitò una lunga e vivacissima discussione, numerosi erano i deputati dell'estrema scarse le rappresentanze degli altri settori.

L'on. Miniscalchi sollevò la pregiudiziale, se lo Statuto permette quanto si chiede nel disegno di legge, ma fu respinta. L'on. Maresca disse che non si deve pensare a nuovi oneri mentre lo Stato non può provvedere ai più urgenti bisogni di intere regioni.

Furono eletti: al I. Ufficio *Malvezzi*, contrario; al 2. *Bianchi Emilio*, contrario; al 3. *Pantano*, favorevole; al 4. *Boselli*, contrario; al 5. *Mazza*, favorevole; al 6. *Mel*, favorevole; al 7. *Bergamasco*, contrario; all'8. *Giordano Apostoli*, favorevole; al 9. *Albertini*, favorevole.

— La commissione che esamina il disegno di legge sul *referendum* comunale decise che l'istituto debba applicarsi soltanto a certe categorie di deliberazioni o che in ogni caso debba essere facoltativo.

Il ritorno dei Sovrani da Palermo
L'arrivo a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 31 maggio sera:
La *Trinacria*, scortata dalla prima divisione della squadra, è entrata in porto alle 4.10 di stamane. Alle ore 5.20 i Sovrani, accompagnati dal generale Brusati e dai ministri Zanardelli e Morin e dal sotto-segretario Ronchetti, accompagnati dal generale Brusati e dai ministri Zanardelli e Morin e dal sottosegretario Ronchetti, discesero all'arsenale, ossequiati dal comandante del dipartimento, dal direttore dell'arsenale, dai generali Mirri e Mazza. Viaggiando i Sovrani in forma privatissima, le altre autorità erano state dispensate dal recarsi a riceverli.

Le navi in porto issarono il gran pavese; gli equipaggi fecero il saluto alla voce; rendevano gli onori una compagnia di mozzi specialisti e una compagnia di marinai con musica, che eseguì l'inno reale.

Alle ore 5.30 i Sovrani sono partiti per Roma. Malgrado l'ora mattutina, grande folla stazionava nei pressi dell'arsenale e all'uscita del treno reale fece una calorosa ovazione ai Sovrani, che affacciati ai finestrini salutavano.

— Gli on. Zanardelli, Ronchetti e Fulci e le rappresentanze del Senato e della Camera sono partiti alle ore otto per Roma.

L'arrivo a Roma

Ci telegrafano da Roma 31 maggio sera:
I Sovrani sono giunti alle ore 11.32. Erano ad attenderli alla stazione la Regina Madre, i ministri, le dame i personaggi di Corte, le autorità.

I Reali si trattennero breve tempo a conversare con la Regina Margherita e con vari personaggi, quindi salirono nella carrozza di Corte, fatti segno a viva dimostrazione di simpatia da parte della folla fino al Quirinale.

Alla Farnesina

I RISULTATI UFFICIALI DEL « MATCH » INTERNAZIONALE DI FUCILE — LA SOCIETA' DI BRESCIA VINCE LA BANDIERA D'ITALIA E LO SCUDO D'ARGENTO — LA GARA D'ONORE E I VENETI.

Ci telegrafano da Roma 31 maggio sera:
Ecco i risultati ufficiali del sesto *match* internazionale del tiro con fucile: Primo la Svizzera con punti 4484, secondo l'Italia con 4316, terzo la Francia con 4285, quarto Germania con 4015, quinto Argentina con 3719.

Il campione Kellemberg, svizzero, fu proclamato campione mondiale avendo ottenuto i risultati seguenti: in piedi punti 300, in ginocchio 335, a terra 206.

Furono poi proclamati campioni nella posizione in piedi Kellemberg con punti 300, nella posizione in ginocchio Staheli con punti 350 (svizzero), nella posizione a terra Conti con punti 321 (milanese).

Nella gara generale di tiro a segno, la bandiera d'Italia per il campionato d'Italia fu vinta dalla società di tiro di Brescia con punti 102,20; subito dopo viene la Società di Roma con punti 102.

Campione d'Italia è riuscito il sig. Calcaprina di Firenze.

Lo scudo d'argento per il tiro collettivo fu vinto dalla società di Brescia con punti 33; il secondo premio fu vinto dalla società di Tivoli con punti 32.50 su 36.

Lo scudo d'argento pel tiro collettivo di militari fu vinto dal 7.o bersaglieri.

Il campionato della rivoltella fu vinto dalla società di Roma.

La gara d'onore si disputerà domani; vi concorrono cento tiratori e tra essi vi sono i signori Giuliani di Schio, che si presenta con 145 punti riportati nei tiri degli scorsi giorni, e Pasqualin di Venezia con punti 130. Il massimo dei punti riportati dai cento concorrenti è di 151, il minimo di 125.

La forte Brescia ha dunque guadagnato due dei tre grandi premi assegnati alle società: la bandiera d'onore (per la Categoria Campionati e Rappresentanze) da custodire a titolo d'onore fino alla V. gara generale, e il grande scudo d'argento (pel tiro collettivo) da custodirsi pure sino alla V. gara.

La bandiera già era stata guadagnata da Brescia nella 1. gara e nelle due successive da Pisa; lo scudo d'argento era ultimamente tenuto dalla società di Roma.

Il principe giapponese a Roma

Ci telegrafano da Roma 31 maggio sera:
Il principe giapponese Akihito visitò oggi il Colosseo e la Croce Rossa. Stasera in forma ufficiale con tutto il seguito si recò alla Reggia a portare al Re le insegne del crisantemo.

Ebbe poi luogo il pranzo dato in suo onore.

I premi dell'Accademia dei Lincei

Ci telegrafano [illegible] 31 maggio sera:
[illegible] nominò a presidente il sen. [illegible] premio di 10 mila lire per la [illegible] professore nell'Università di Parma, quello reale di 10 mila lire a Gherardini professore nell'Università di Padova per una lunga serie di ricerche di archeologia veneta; il premio di storia e di geografia non fu conferito; si conferì un premio straordinario di 10 mila lire a Marconi per le scoperte di radiotelegrafia. I premi ministeriali di 3000 lire per la storia e matematica non furono conferiti ma vennero divisi tra cinque concorrenti di storia e tre di matematica.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 31 maggio sera:
Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Generali — Ha luogo il movimento già noto, oltre il collocamento in posizione ausiliaria del maggior generale Pittaluga.

Carabinieri — Ramponi tenente d'artiglieria è trasferito nell'arma, Dunas tenente alla legione di Verona è trasferito alle legione di Ancona, tenenza di Foggia; il Maresciallo Battaglia è nominato sottotenente.

Fanteria — I tenenti Perdoni in aspettativa a Verona è richiamato al 66, Voghera all'85 è dispensato dal servizio attivo ed inscritto nel ruolo di complemento (al distretto di Verona). Gli ufficiali inferiori con anzianità dal 1900 sono ammessi all'aumento sessennale.

Cavalleria — Il capitano Gambardella dei cavalleggieri *Alessandria* è trasferito nei lancieri *Montebello*.

Artiglieria — 24 tenenti sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento a capitano. Noto fra di loro Manzini e Merialdi del regg. a cavallo, Natale dell'8 reggimento, Costa della direzione di Venezia.

Genio — Il tenente Borelli dalla aspettativa è richiamato alla Direzione di Venezia, il sottotenente Monaco è dispensato dal servizio attivo ed è ascritto nel ruolo di complemento.

Medici — Il sottotenente Ballini è dispensato idem idem.

Contabili — Il capitano Alessandri del 7. alpini è collocato in aspettativa per motivi di famiglia; lo sostituisce il capitano Castellana dall'ufficio personali vari.

Complemento — Il sottotenente dell'8. artiglieria Cocci cessa per eta ad è inscritto nel ruolo di riserva.

Onorificenze Mauriziane — E' nominato grande ufficiale il tenente generale Tonini; sono nominati commendatori i tenenti generali: Mazza, Sanguinetti e Perrucchetti; sono nominati ufficiali il maggior generale Rosati, i colonnelli Edel, Toselli, Cordano, Sollier, Martinelli, Destefano, Guicciardi, Pedrazzoli comandante l'artiglieria a Verona, Guerrero, Desdel; sono nominati cavalieri 22 colonnelli, 12 tenenti colonnelli, 2 capitani delle varie armi e corpi Noto fra di loro i colonnelli Maricola del 20. artig. Amadasi del 65. fant., Vitali direttore dell'artiglieria a Venezia, Partengo direttore del commissariato a Verona, i tenenti colonnelli Ovazza del distretto di Venezia, Hote del distretto di Mantova, Angelotti del 61 fant.

Onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia — E' nominato Grancroce il tenente generale Fecia di Cossato; sono nominati grandi ufficiali i maggiori generali Crema, Bertoldo, Della Noce, Vulcamonica, Costantini; sono nominati commendatori i maggiori generali Messina, Morelli, Dipopolo, Russo e 12 colonnelli, fra i quali noto Sammartini comandante il Distretto di Padova; sono nominati ufficiali 21 colonnelli e 2 tenenti colonnelli fra cui noto Giacosa dell'87 fant., Bettoli dell'8 artg.; sono nominati cavalieri 14 maggiori, 96 capitani, 3 tenenti delle varie armi e corpi. Noto i maggiori Tocci (del regg. Nizza), Ferrari contabile al panificio di Verona, Vagliasine del 67. fant., i capitani Biressi (contabile all'ospedale di Padova), Pedrini (alla direzione del genio a Venezia,) Alagna (idem a Verona), Lamonica (al commissariato alla direzione di Verona), Fietta (del 6. bersaglieri), Busecchi (del 67 fanteria), Mimiola (del distretto di Venezia), Padovan (del 7. alpini).

Il *Giornale Militare* annuncia che il 16 settembre si inizierà presso la scuola magistrale di scherma un nuovo corso di 25 sottufficiali aspiranti a istruttori di scherma.

E' aperto il reclutamento speciale per il personale di governo agli stabilimenti militari di pena a cui possono aspirare i caporali e soldati sotto le armi od in congedo illimitato, esclusi i carabinieri, che non superino il trentesimo anno di età.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 31 maggio sera:
La r. n. Lepanto è giunta a Genova, la squadra è giunta a Napoli.

L'ELEZIONE DI CORTEOLONA

Votare contro le conchiusioni della Giunta delle elezioni che proponeva la convalidazione dell'on. Dozzio, era commettere atto fazioso. L'estrema sinistra non mancò di fare il suo mestiere.

Coll'estrema troviamo i nomi dei due caporali dei lazichenecchi veneto-zanardelliani, on. Luigi Lucchini e Tecchio; anch'essi non hanno mancato di mostrare come la giustizia, l'equità e l'onestà politica vengano spesso sottomesse alle imposizioni settarie.

Il *Secolo* percosso in volto dalla schiacciante votazione della Camera, pubblica i nomi dei favorevoli alla convalidazione, i quali sventarono così una indegna sopraffazione democratica, col pensiero di insinuare il contrario. Mal fatto! Tale elenco è la dimostrazione che soltanto lo spirito settario, biecamente settario inspirò la debole opposizione.

***

Un « per finire » della cosidetta *Italietta*:
« Si nota ancora e si commenta che Dozzio assiste nell'aula alla votazione, anzi vi partecipa rispondendo: — M'astengo! »
Infatti. Per farle piacere avrebbe dovuto votar contro!

L'AFFARE HUMBERT E I PROVENTI DELLO STATO

In quel meraviglioso affare che è l'Humbert-Crawford, non sono stati soltanto i d'Aurignac, gli Humbert, gli avvocati e gli uscieri a profittare della monumentale truffa, ma anche lo Stato ha avuta la sua parte, coi magazzini di carta bollata adoperata nelle liti su cui la truffa ebbe base meravigliosa e nei diritti di registro.

Rileviamo da una lettera che l'avv. Du Buit manda al *Journal des Débats*:

« Quarant'anni di lavoro infaticabile e di probità indiscussa rispondono abbastanza per coloro che mi conoscono. Per gli altri, devo al mio passato, al mio nome, di far pervenire la protesta indignata della mia coscienza.

« Quando nel 1896 ebbi per la prima volta a patrocinare gli Humbert, fu quale successore al Sig. Durier in un processo già completato e consacrato da dieci anni con venti decisioni giudiziarie; io arringai su documenti registrati dal 1886, fra cui una transazione sulla quale il fisco aveva riscosso 75.000 franchi.

« Il primo giudizio che l'aveva consacrata nel novembre 1886 era costato, per il fisco, 40.000 franchi.

« Io arringai contro avversari che onorevoli avvocati avevano rappresentati da dieci anni davanti tutte le giurisdizioni e che trovai difesi da confratelli altrettanto onorevoli che li hanno assistiti fino alla fine.

« Come avrebbe potuto nascere un dubbio sulla realtà d'una sostanza così aspramente disputata e sull'esistenza di persone ammesse nel 1891, sulla fede di procure notarili, a procedere per falso, contro una decisione della Corte di Parigi, della quale la Corte di Cassazione non aveva esitato a discutere i mezzi? Chi avrebbe potuto immaginare che i Crawford fossero gli Humbert stessi, attaccanti la decisione che avevano ottenuta e accusanti di falso i magistrati che l'avevano pronunciata in loro favore?

« Come dubitare della mia propria certezza, io, che sollecitato dal 1889 di patrocinare i Crawford, avevo rifiutato di accettarli quali clienti, malgrado la loro insistenza? Possiedo ancora le loro lettere di quell'epoca, come conservo le loro lettere di minaccia del 1896, al momento in cui fui incaricato di trattare gl'interessi dei loro avversari. Chi avrebbe potuto imaginare che gli Humbert stessi avessero fatto scrivere queste lettere, sotto il nome di Crawford, al loro avvocato?

« Come supporre dei falsari nei clienti per lungo tempo patrocinati dall'eminente ed integro Durier? Falsario, il figlio dell'antico guardasigilli, del primo presidente della Corte dei Conti? Falsari coloro che si vedevano attorniati di tutte le più eminenti personalità del partito repubblicano? Falsari coloro che vidi fino all'ultimo momento apprezzati e sostenuti da tutto un mondo di senatori, deputati, ex ministri, alti funzionari, magistrati, la cui buona fede non può essere dubitata? »

In verità il povero signor Du Buit non ha torto. Tanto più meravigliosa questa truffa colossale, che è un miracolo d'ingegnosità!

Gli Humbert a Patrasso?

Atene 31. — Il *Reon Asty* dice che la famiglia Humbert è attesa a Patrasso a bordo di un *yacht*. Le autorità ricevettero ordini in proposito.

OGGI cominciamo la nuova appendice

Senza Madre!
di Paul d'Aigremont

PER L'INDENNITA' DI GUERRA

Questa dolorosa questione, che si trascina da tanti anni attraverso tribunali, corti d'appello, corti di Cassazione, è dunque entrata in una nuova fase colla sentenza, uscita in questi giorni, del tribunale di Roma.

Contrariamente a quanto aveva ritenuto la Cassazione Romana, il tribunale di Roma colla sentenza accennata (Serventi contro il Ministero della guerra), dimostra come il regolamento coloniale non essendo legge relativa alla guerra, non potesse dal Ministero essere sostituito alla legge di guerra regolatrice degli assegni di campagna. Il Ministero aveva creduto di poter affrontare la questione rinunciando alla prescrizione, dicendosi sicuro del suo buon diritto, forte, oltrechè della sentenza della Cassazione, di un parere del Consiglio di Stato del 18 febbraio 1902, su ricorso Vernazzi. Il Consiglio di Stato aveva deciso che nessun provvedimento era stato preso che portasse con sè il diritto agli assegni di campagna. Di questa decisione si fece questione avanti al tribunale di Roma e la sentenza di ieri l'altro rovina anche tale giudicato, su cui il Ministero faceva il maggiore assegnamento. Giova sapere che il tribunale condanna non solo all'indennità d'entrata in campagna ma ancora al soprassoldo giornaliero di guerra, quello cioè che una volta non fu chiesto.

I TRATTATI DI COMMERCIO

S'informa da Roma e da fonte autorevole, che i veri negoziati colla Germania, l'Austria Ungheria e la Svizzera pel rinnovamento dei trattati di commercio incominceranno in settembre, molto probabilmente.

Intanto il nostro ministro degli affari esteri prepara il terreno coi governi delle diverse Nazioni. E la piega che prendono le cose è piuttosto buona, o meno cattiva che non paresse.

CRONACA ESTERA

Di nuovo i " boxers "
Assassinii e incendi

Londra 31. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai che i *boxers* sono attivissimi in procinvia di Szescinan. Essi prevennero le autorità di Yagtsien che è loro intenzione di uccidere gli stranieri. Già distrussero le chiese cattoliche e protestanti commettendo assassini e furti.
Si inviarono truppe.

La crisi nel Gabinetto spagnuolo

Madrid 31. — La *Gaceta* pubblica un decreto che sospende le sedute della Cortes nell'attuale sessione.

Suarez Inclau, vice presidente della Camera, è stato nominato ministro dell'agricoltura.

Un dispaccio da Barcellona conferma l'arresto di numerosi carlisti.

Combattimento presso Algeri

Algeri 31 — Un luogotenente che ritornava da Insalah con un distaccamento di truppe indigene dopo aver punito i malfattori Touaregs, venne attaccato nei dintorni di Teless da 300 Touaregs montati su cammelli. I Touaregs furono battuti lasciando 71 morti; i francesi ebbero tre indigeni uccisi e sei feriti, fra cui il luogotenente feritoalla spalla.

Notizie varie

Parigi 31 — Il ministro dell'istruzione e l'ambasciatore d'Italia accettarono la presidenza onoraria del Comitato parigino per il monumento internazionale a Verdi da erigersi a Milano.

LA SALMA DI CRISPI

Il *Mattino* ha da Palermo:
Mi è stato ieri concesso di visitare la salma di Crispi, che, come sapete, dopo ben nove mesi, è stata imbalsamata con un processo nuovo, tale da rendere perpetuamente il cadavere inalterabile.

Le operazioni per l'imbalsamazione sono state compiute nel convento dei Cappuccini, nei locali delle catacombe, dove sono conservati oltre ottomila scheletri di frati, religiosi e persone che godevano degli antichi privilegi di una speciale sepoltura.

L'imbalsamazione ora è stata completata e la salma di Crispi è stata rimessa nella cassa mortuaria, quella stessa che servì pel trasporto da Napoli. Il feretro poggia su di un catafalco sul quale è steso un grande drappo nero con festoni dorati, dalla parete pende una lampada votiva che, per volere della famiglia, resta accesa in continuazione.

Prima di visitare la salma mi fu mostrata una fotografia riproducente il cadavere avanti che fosse stato imbalsamato. Il viso era in gran parte disfatto ed aveva assunto un colore violaceo, paonazzo, tendente di molto al nero a causa delle prolungate disinfezioni a cui era stato sottoposto; la medesima tinta il cadavere ha conservato dopo l'imbalsamazione, ma si è riusciti a ricomporlo perfettamente e dargli una certa bellezza estetica. Le mani hanno conservato il loro colore normale, solamente le unghie, essendosi disseccati i tessuti, sono molto più scoperte; le carni conservano una discreta morbidezza quasi nelle vene scorresse ancora il sangue vivificatore.

Tutto il corpo, meno la testa e le mani, è stato strettamente bendato ed il cadavere, come ho detto, è stato rimesso nella bara.

I SOTTOMARINI

Relativamente alla somma di lire 800,000 destinata dall'on. Morin alla costruzione di un battello sottomarino la sottogiunta per il bilancio della marina ritenne utile il seguente quesito:

« Quale programma ha il ministro in fatto di battelli sottomarini?

« Giudica egli sufficiente la costruzione d'un solo sottomarino?

Ed ecco la *risposta*:

« Sta il fatto che si è manifestato in questi ultimi tempi un risveglio presso le principali nazioni marittime in fatto di battelli sottomarini; ma la loro costruzione trovasi in uno studio che può dirsi tuttavia sperimentale. Difatti, anche le marine che hanno già inscritto nei loro navigli parecchi di tali battelli, non sono ancora pervenute a stabilire per loro uso un tipo che risponda a tutti i requisiti e nel quale tutti i problemi inerenti alla navigazione subacquea siano risoluti in modo soddisfacente. I progressi man mano conseguiti sono, del resto, tenuti gelosamente riservati.

« Noi fummo tra i primi ad occuparci di sottomarini e costruimmo, fin dal 1890, il *Delfino*, progettato dal defunto ispettore generale del Genio navale G. Pullino. Questo battello fu sottoposto a varie riprese a diverse prove con risultati abbastanza buoni ed anche recentemente è stato assoggettato ad una nuova serie completa di prove. Sulla base di quanto si è potuto osservare in queste prove, si sono ora eseguiti opportuni studi e si sono iniziati i lavori a fine di migliorarne sensibilmente le qualità nautiche e militari. Si aumenterà l'autonomia del battello; si doterà inoltre di un apparecchio di visione indiretta recentemente ideato da due ingegneri della R. Marina, mercè il quale il *Delfino* si troverà, riguardo a dirigibilità, in condizioni certamente superiori a quelle degli altri sottomarini attualmente in uso.

« Intanto, sono in corso avanzato gli studi per la costruzione di un nuovo battello sommergibile, nel quale saranno riuniti tutti i perfezionamenti che sono stati finora conseguiti in questo ramo della tecnica navale.

« Non si crede che la costruzione di un solo nuovo sottomarino corrisponda allo sviluppo che generalmente si prevede possano avere i sottomarini in un prossimo avvenire; ma non può lasciarsi da parte la considerazione che si tratta di materiale relativamente nuovo, il quale implica diversi e difficoltosi problemi, le cui soluzioni si perfezionano da un giorno all'altro. Di fronte a tale considerazione, si ritiene che non convenga affrettare troppo la costruzione di un naviglio subacqueo: si crede invece, che sia vantaggioso di procedere cautamente, attingendo intanto nei risultati che si avranno presso di noi e presso le marine estere, elementi più sicuri per potere stabilire con fondata esperienza tutto quanto si riferisce a questi arnesi da guerra. »

Pure essendo stati fra i primi a studiare un tipo di nave sottomarina, è innegabile che nel momento attuale altre marine sono assai più innanzi nelle ricerche, così interessanti sotto ogni rapporto, relative a questi nuovissimi congegni di guerra navale.

E' la Francia che occupa il primo posto fra le potenze le quali hanno mostrato fiducia nella navigazione sottomarina, tendente oggi a divenire navigazione mista, mediante i battelli sommergibili.

Alla fine del 1901 la Francia possedeva 14 sottomarini ultimati ed in servizio attivo. Durante lo stesso anno furono messi in costruzione altri 23 sottomarini. Secondo le previsioni, alla fine dell'anno corrente 1902, la Francia dovrebbe possedere 37 sottomarini.

Gli Stati Uniti posseggono 8 sottomarini. Essi avrebbero dovuto essere tutti completati nel 1. semestre dell'anno 1901, ma lo saranno probabilmente entro quest'anno.

La Norvegia sembra ne abbia acquistato uno, il *Fulton*, in America dalla compagnia Holland.

La Spagna possiede fino dal 1889 un sottomarino chiamato *Peral* dal nome del suo autore, ma è fuori servizio da parecchio.

La Grecia e la Turchia acquistarono sottomarini dalla Ditta Nordenfeldt.

L'Inghilterra è stata la potenza navale che ha più lungamente resistito all'adozione dei sottomarini, verso i quali i suoi uomini più autorevoli hanno mostrato una marcata diffidenza. Tuttavia, a quanto pare, le idee si sono modificate o si vanno gradatamente modificando riguardo a questi battelli, perchè ora ha in costruzione 5 sottomarini del tipo americano ed un altro di tipo affatto nuovo.

L'on. Arlotta relatore del bilancio della marina, perciò richiama l'attenzione della Camera sull'importanza che questi battelli potrebbero avere in un avvenire assai prossimo come mezzo difensivo, lungo l'immensa distesa delle nostre coste, qualora raggiungessero un certo grado di perfezione. Talune delle nostre maggiori città, oggi esposte agli attacchi d'una forza navale nemica, potrebbero sperare la loro salvezza o, per lo meno, incutere un salutare rispetto, mediante un buon sistema di sottomarini e di torpediniere. Il problema è quindi degno del maggiore studio pel nostro Paese, e la Sottogiunta invita il ministro Morin a voler fare in modo che gli esperimenti siano alacremente condotti, nella speranza di arrivare presto ad una soluzione definitiva, che da altri pare sia per essere raggiunta.

IL GEN. FEDERICI NOMINATO ARBITRO nella questione del "Cristobal Colon"

E' noto che l'incrociatore *Cristobal Colon*, fatto costruire dal governo spagnuolo nel cantiere Ansaldo poco prima della guerra d'America, partì da Genova senza i cannoni di grosso calibro dei quali doveva essere armato; e finì miseramente nelle acque di Cuba. Ora avendo la Spagna preteso di essere indennizzata per i cannoni mancanti, si sollevò una grave e lunga vertenza fra la casa Ansaldo, costruttrice dell'incrociatore e la casa Armstrong di Londra, la quale, a termini del contratto, doveva fornire i cannoni, ma viceversa non li potè consegnare perchè, a quanto sembra, difettosi e rifiutati da chi era incaricato di riceverli.

La vertenza si trascinò per molto tempo, ed anche un collegio arbitrale, che fu nominato per risolverla non riuscì nell'intento, per mancanza delle necessarie cognizioni in materia tanto difficile e scabrosa.

Ora essendosi addivenuti alla nomina di un arbitrato tecnico, composto di due uffic. sup. di Marina e di un ufficiale dell'esercito specialmente versato nel ramo artiglieria e fabbricazione di cannoni, sappiamo che per quest'ultimo posto venne scelto l'illustre collaboratore e amico nostro generale commend. Antonio Federici, il quale, fra i molteplici servigi prestati nell'Arma d'Artiglieria, fu per parecchio tempo anche nelle fonderie e vi compì studi speciali.

L'egregio generale sarà a Roma l'8 giugno, per prestare giuramento nelle mani del consigliere di Cassazione comm. Tivaroni, presidente del collegio arbitrale che emanò la prima sentenza, e poscia adempirà, con gli altri due colleghi della Marina, il proprio incarico.

Il quale incarico è testimonianza autorevole della competenza altissima dell'egregio amico nostro.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegrammi alla "Gazzetta,,

Mostra enologica a Marsala

Ci telegrafano da Marsala 31 maggio sera:

Alle ore 15, alla presenza di senatori, di deputati, di autorità civili e militari e di molte notabilità oltrechè di moltissimi invitati, il ministro Nasi ha inaugurato la mostra enologica.

Il discorso dell'on. Nasi fu una brillante evocazione delle glorie storiche siciliane, e una fervida celebrazione della grande tradizione di civiltà che si rinnova nella terra e nell'anima della Sicilia.

A questo proposito fu con vivissimo favore rimarcato un brano del discorso ove energicamente si respingono le conclusioni di quella falsa scienza boriosa e chiaccherandа di cui il Lombroso è il patrono e che forma una denigrazione instancabile diretta contro il nostro paese.

Disse nobilmente il ministro Nasi: « Qui sorgono mille ragioni per glorificarci del passato, per procedere orgogliosi verso l'avvenire; qui possiamo affermare che la nostra è terra di libertà e di redenzione. Dobbiamo anzi affermarlo contro una dottrina che vuole essere sperimentale e contesta le infinite prove della storia e presume scoprire l'inferiorità di nostra stirpe e dimentica il sorriso delle arti nella patria di Meli e il Bellini, e nega l'attitudine al vivere libero e civile nel popolo che meravigliò il mondo per la sapienza delle sue istituzioni e per lo splendore della sua civiltà durante la notte del medioevo »

Le parole del ministro Nasi applaudite calorosamente costituiscono una giusta e felice rivendicazione di tutte le assurde trovate dei sociologi e antropologi lombrosiani sull'Italia barbara, sull'inferiorità del Mezzogiorno, che ai loro occhi ha il torto di essere fedele agli antichi ideali e alle istituzioni nazionali e di non lasciarsi abbindolare dai demagoghi neppur da quelli orpellati da scienziato.

Un batacchio che uccide due bambini

Ci telegrafano da Benevento 31 maggio sera:

A San Bartolomeo Ingaldo, mentre la processione del Carmine tornava in Chiesa e le campane suonavano, un batacchio cadde nella via uccidendo due bambini.

Il processo Guerriero

Ci telegrafano da Napoli 31 maggio:

Si è compiuta l'istruttoria a carico del Guerriero: gli venne applicato l'art. 122 che considera le offese alla persona del Re.

Il processo, per cui si chiese l'autorizzazione del ministero, si discuterà nella seconda quindicina di giugno.

Un duello giornalistico

Notari ci telegrafa da Milano 31 maggio sera:

Stamane si batterono alla sciabola in una sala privata l'avv. Claudio Treves direttore del socialista *Tempo* e l'avv. Fabio Luzzatto collaboratore dell'*Italia del Popolo* (repubblicana).

Il Treves fu lievemente ferito all'avambraccio sinistro.

Il duello fu originato da una polemica fra i due giornali a proposito degli accoltellamenti avvenuti in Romagna fra socialisti e repubblicani.

Dramma d'amore a Torino

Ci telegrafano da Torino 31 maggio sera:

(Zingaro) — Oggi il ventiquattrenne sottotenente dimissionario Lavione che si trovava coll'amante, la canzonettista bolognese Guidi, dopo aver passato seco lei la notte, l'uccise con una revoltellata alla tempia e quindi si tirò un colpo. Pare però che sopravviverà; in un biglietto trovato apparve il proposito di morire entrambi.

Un gravissimo errore giudiziario?
Due preti arrestati
Dodici arresti — Condannato a 30 anni innocente

Mandano da Frosinone al *Messaggero*:

Essendo giunta ai miei orecchi la notizia di un gravissimo errore giudiziario per un assassinio avvenuto nel 1895 in Vallecorsa, mi son dato premura di prendere tutte le necessarie informazioni recandomi sopra luogo. Ed ecco ciò che mi risulta:

Il 24 luglio 1895, mezz'ora dopo l'Avemaria, presso la chiesa dell'Annunciata in quel di Vallecorsa, con due colpi di fucile che lo colpirono alla spalla ed al collo, tiratogli da dietro una siepe, decedeva Sacchetti Michele di Martino, di anni 30, del luogo.

In seguito a lunghe indagini un dopo l'altro furono arrestati Giuseppe Sacchetti fu Michele, di anni 60, il figlio di questi Carlo, di anni 30, e Jannucci Michele fu Salvatore, di anni 52, suocero di Carlo Sacchetti.

Causale — Si diceva che tra l'ucciso la sua famiglia ed i tre arrestati vi fossero state questioni d'interesse ed inimicizie per l'eredità di un comune parente.

Istruitosi il processo, i tre arrestati furono inviati al giudizio della Corte d'assise di Spoleto, per suspicione piuttosto che a quella di Frosinone.

Cominciata una prima volta nel novembre 1897, in seguito ad incidenti sorti sulla parte generica della località, la causa fu rinviata e trattata definitivamente nel novembre 1898. Essa durò nientemeno che un mese e tra incidenti vivacissimi ed udienze proprio drammatiche, Giuseppe Sacchetti e Michele Jannucci furono assolti dai giurati, e Carlo Sacchetti, che con le lagrime agli occhi durante tutto il dibattimento aveva altamente proclamata la sua innocenza, fu dichiarato colpevole e condannato con soli *sette* voti a 30 anni di reclusione.

Alla lettura del verdetto di Sacchetti cadde come corpo morto e fu trasportato a braccia dai carabinieri nel carcere.

La scena commoventissima dolorosa fece allora grande clamore; ma al Sacchetti presto s'aprirono i tetri cancelli del reclusorio di Pallanza, da dove sin dall'ottobre del 1899 la voce del condannato reclamava dalla società la libertà e la restituzione alla povera famiglia.

Un lunghissimo e laboriosissimo procedimento fu tosto ordinato dal procuratore del re, e per delegazione del giudice istruttore di Spoleto all'ufficio d'istruzione di Frosinone.

Un nostro modesto quanto valoroso giudice, l'avvocato Fabio Rozera, aggiunto al locale ufficio d'istruzione, con la fede d'un asceta atteso all'improbo e difficoltoso lavoro.

Mi assicurano che, dopo uno studio profondo del luogo delle abitudini locali e del processo di già espletato, abbia egli in Vallecorsa, in termine brevissimo, escussi la bellezza di oltre trecento testimoni e di aver con non mai bastantemente encomiabile pazienza e ricerca del vero, condotto a termine o quasi una mole stupefacente di materiale.

Quali sieno state le deduzioni del valente avv. Rozera non mi consta; ma dal procedimento nuovo che va a discutersi e dai mandati di cattura spediti ed eseguiti, come ora dirò, a carico di 12 testimoni, è lecito supporre che forse una infame calunnia fu ordita a carico del Sacchetti Carlo.

Tra il 10 e l'11 del corrente maggio venivano così arrestati: Mirabella don Salvatore di Martino, di anni 53, Ricci don Antonio fu Michele di anni 58, per rispondere di subornazione di testimoni e falsa testimonianza: Marocco Maria fu Michelangelo di anni 56, Roma Pasquale fu Vincenzo di anni 34, pregiudicato, Sacchetti Anna fu Vincenzo di anni 54, tutti di Vallecorsa, eccetto il Roma che è di Amaseno.

Trapani Martino fu Alessandro di anni 55, ex brigante, colpito anch'esso da mandato di cattura, si è dato alla latitanza.

Sono pure incriminati Cimaroli Michele di Severino, defunto, Altobelli Lorenzo fu Antonio di anni 53, Peronti Umberto fu Giovanni di anni 15, e Celletti Michele di Paolo pure di anni 15.

Tutti dovranno rispondere di falsa testimonianza.

Mi dicono che l'arresto dei sacerdoti fu drammatico.

Gran parte della popolazione, fece grandi dimostrazioni di simpatia ai due preti, reclamando finanche la liberazione e seguendo le carrozze dei catturati per lungo tratto di strada. Le donne dal canto loro salmodiavano durante il non breve tragitto da Vallecorsa, ove giunsero dopo la mezzanotte con un buon nerbo di carabinieri.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC
L'alcool artificiale

Si annunzia dai giornali una recente invenzione che minaccia l'industria degli alcool. Si tratta della fabbricazione dell'alcool artificiale, ottenuto con una sintesi completa e nelle condizioni nuove dell'alcool etilico. Questo alcool è ottenuto carburato cioè denaturato e proprio agli usi industriali.

NOTE MONDANE

La primavera non ne ha viziato quest'anno, ma guastò piuttosto lo sfoggio dei bei costumi primaverili che erano preparati. Il maggio che sotto i nuovi frondeggi e le carezze d'un sole generalmente tiepido avrebbe potuto essere bello, ne recò invece i lamenti dei delusi. Da qualche dì, disposto a ravvedersi permette l'esposizione di tante belle novità. Fra le più pregiate: dei vestiti completi, formati di piccoli quadri di guipure su fondo rete o attraversati di entredeux imitazione valenciennes.

Il re della stagione, fra i tessuti leggeri, sarà quest'anno l'organdis del quale come tinte e come disegni havvi una ricca collezione. Il più grazioso è quello che riproduce fedelmente l'effetto che darebbe un fine traforo di tulle nero su fondo chiaro. Egli è certo che nei ben forniti magazzini non troviamo che l'imbarazzo della scelta, tanto è ricco l'assortimento, sia nella disposizione dei disegni come nelle gradazioni.

Anche per passeggio in città si porteranno molto gli *empiècements* traforati; basterà solo aver cura di sottoporre al pizzo ed al tulle una leggera mussolina di seta per sostenere gl'intagli, generalmente tanto fragili e che facilmente si guastano.

La moda attuale mostra una spiccata tendenza alle guarnizioni vaporose, tendenza che si nota in ogni combinazione nel genere leggero.

Egli è così che la mussolina di seta, in gran favore, s'adopera pieghettata minutamente, perchè offre garanzia di maggior durata. L'eclettismo della moda non istancandosi di mettere i gusti in contrasto, mantiene molte e molte partigiane delle guarnizioni piatte. Se non è sempre possibile trovare l'inedito, bisogna almeno variare mercè l'imprevisto, il nuovo nelle disposizioni; quindi le applicazioni di pizzo, note e usate sotto tutte le loro forme, si sostituiscono ora con intagli, fatti sul cretonne di ghirlandine, di piccoli gruppi di fiori stile Luigi XV, tanto delicati e sottili da essere appena applicabili, coi quali si guarniranno le gonne in giro ed i corpetti.

Indispensabili complementi delle telette estive saranno larghi colletti in pizzo Richelieu, in ricamo rinascimento, in merletto d'Irlanda ed anche in semplice mussolina di seta bianca, greggia o color crema.

Quale tinta pratica per un costume, nei cambiamenti di temperatura, resta preferito il grigio, in tutte le gradazioni in qualunque genere di stoffa.

Altra apprezzabile eleganza è l'ampio mantello in orleans, o di seta, molto utile a difendere in occasioni di viaggi o di gite il vestito più delicato.

Una novità come forma di gonna sarà quella a volante sovrapposti che si ornano di un gallone fantasia; e sarà bene armonizzare la guarnizione del collo e quella del rigonfio delle maniche. Oggi, nel vestiario si curano sopratutto i particolari e la serie svariata di guarnizioni sfida da sola la Dea Semplicità.

L'unione ben assortita delle due tinte bleu e verde è molto in favore anche per cappelli di paglia.

Una moda che non sarà alla portata di tutti, perchè il mantenerla è costoso, è quella dei colori chiari. La grazia dei bambini non saprebbe farne a meno; la dolce malinconia che dànno al volto i capelli bianchi, acquisterà coi colori chiari più che colle tinte scure e in quanto alle giovani mamme non sarà tutto adatto alla loro bella gioventù.

La ricomparsa dei mezzi guanti non ha trovato fra le eleganti molte proseliti. Può darsi però che coll'inoltrare della stagione il gran vantaggio che avranno di non tener caldo le ritorni in voga.

CLARY

UN PO' DI TUTTO
I grandi distratti

A. Scarlatti, in un suo articolo sulle distrazioni, pubblicato dalla *Minerva* ricorda le seguenti:

Alessandro Manzoni, una volta nelle conversazioni in casa sua, citò una sentenza che gli sembrava assai bella, e si doleva di non ricordare ove l'avesse letta: « Sfido! gli rispose il suo interlocutore, è vostra ». Don Alessandro restò confuso, e verificata la cosa sul volume indicatogli, esclamò: « Vedete come ci si può sbagliare! E' una citazione che non ha valore alcuno! »

Tommaso Grossi per distrazione si servì di alcune pagine del suo *Marco Visconti*, che stava scrivendo, per attizzare il fuoco nel caminetto e dovette trascriverle.

A Cossa capitava spesso di vedersi arrivare le lettere che scriveva agli amici, perchè per distrazione le indirizzava a sè stesso.

Amilcare Ponchielli, quando giuocava al bigliardo si serviva immancabilmente dello zucchero per ingessare la stecca.

Famosissimo distratto, assai ricordato a Roma, fu il professore Barnaba Tortolini dell'Università romana, il quale, una volta, immerso nella lettura mentre faceva colazione, essendo chiamato all'improvviso, nel chiudere in fretta il volume vi pose per segnalibro... una acciuga!

Del resto io ho conosciuto un inglese che un giorno avendo in una mano una cartolina pronta per l'impostazione e nell'altra una mezza dozzina di *caramelle*, giunto alla buca postale gettò nella buca le caramelle e si cacciò in bocca la cartolina.

SYBIL

CRONACA
CALENDARIO

Domenica 1 giugno — S. Giacomo Salomonio

Lunedì 2 Giugno S. Angela Merici

Il sole leva alle 4.27 — Tramonta alle 19.50

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Un ricorso respinto

Mandano da Roma all'*Adriatico* che il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal Municipio contro il decreto prefettizio annullante la deliberazione consigliare del 15 gennaio, riguardante il limite d'ingerenza municipale nell'Ospedale civile. Si sa trattarsi di interpretazione dell'art. 127 della Legge comunale e provinciale, e si sa che la differenza di vedute sta nella maggiore autonomia da lasciarsi alle Amministrazioni delle Opere Pie, come credette il Consiglio Comunale, autonomia che Prefetto e Consiglio di Stato vogliono invece rigidamente ridotta.

E' una questione di importanza amministrativa e morale, che il Consiglio di Stato ha risolto in un dato modo; non vuol dire per questo che sia il buono.

Molti studiosi di leggi amministrative, stanno per l'interpretazione data dal Consiglio Comunale di Venezia.

Naturalmente, codesta divergenza di opinioni in una controversia d'indole legale, formerà una delle basi della piattaforma elettorale adriatichina. Un'idea! Non potrebbe l'*Adriatico* indire un Comizio per udire in proposito il consiglio dei barcajoli?

Qualora non voglia attendere una radunanza della Università popolare (riparto *scienze giuridiche*) per maggiori lumi.

Pierpont Morgan a Venezia

Il miliardario americano arrivò ieri notte da Parigi, come abbiamo preannunciato. Lo accompagnavano alcuni amici. Andò subito con una gondola a bordo del suo elegantissimo *Corsaire*, il vero Yacht che iermattina passò ad ancorarsi in bacino.

Ieri poi scese in gondola e fece un lungo giro per Venezia. Visitò l'Accademia e voleva verso le 4 visitare il Palazzo Ducale ma gli fecero sapere che già alle tre si era chiuso. Allora (si dice, non possiamo assicurarlo) il miliardario espresse il desiderio di comprare il Palazzo, onde poterselo visitare con tutta comodità; ma lo persuasero che neppure i suoi miliardi sarebbero bastati allo scopo.

Alla sera alle 9 sul *Corsaire*, illuminato sfarzosamente alla Veneziana, Pierpont Morgan diede ricevimento, e si divertì parecchio a sentire una serenatina improvvisata su di una galleggiante.

Nel salone del *Corsaire* la signora Saffo Bellincioni deliziò poi le arcimilionarie orecchie cantando pezzi di *Cavalleria* e di *Otello*.

Qualcuno ci ha detto che il Morgan sarebbe partito oggi stesso; ma sappiamo che invece la signora Bellincioni venne invitata nuovamente a bordo dell'yacht ad un'altra serata musicale, per martedì.

Sullo scopo della venuta dell'organizzatore del gran *trust* oceanico in Italia ci telegrafano da Londra 31:

« Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Bruxelles dicente che la partenza di Morgan per l'Italia ha per iscopo le trattative fra importanti compagnie di trasporti marittimi italiani ed il Trust Oceanico ».

Venezia, città eminentemente marittima, potrebbe combinare un affarone con i battelli della Lagunare.

Il terzo decennio della Reyer

La Società di Ginnastica *Costantino Reyer* entra ora nel trentesimo anno di vita ed a ragione vuol solennizzare l'avvenimento poichè l'esistenza del sodalizio cittadino fu degna della città nostra. In Italia ed all'estero, ovunque la *Reyer* inviò le sue squadre, sempre ottenne le più alte onorificenze ed agli allori corrispose lo sviluppo crescente, l'organizzazione più organica.

Ora nel terzo decennio la nostra società ginnastica, piena di energie vitali e con programma schiettamente moderno e razionale riprende con maggiore lena il suo apostolato in pro dell'educazione fisica. Oltre le molte gare sociali alle quali abbiamo accennato a suo tempo la *Reyer* bandisce pel quindici giugno una grande festa ginnastica al velodromo di Lido e prepara per questo una squadra di circa cento ginnasti fra allievi ed anziani. Aderendo poi all'invito loro rivolto prenderanno parte a tal festa molti distinti cittadini e parecchie società ginnastiche; le squadre reduci dal concorso federale ginnastico di Milano ripeteranno gli esercizi svolti a quelle gare.

La festa perciò della *Reyer* assume il carattere di festa cittadina epperciò accettarono cordialmente di formare il Comitato d'onore: il prefetto marchese Cassis, il Sindaco co. Grimani, il Comandante del Presidio Generale Bucchia, il Contr'ammiraglio Gonsalez del Castillo, Costantino Reyer, il cav. uff. Paolo Errera, il co. Federico Pellegrini.

Le dame Patronesse poi formarono un Comitato sotto la presidenza della marchesa Elena Cassis per offrire nel giorno della festa un nuovo vessillo alla società. Del Comitato fanno parte: co. Miari-Fabbroni; co. Elsa Albrizzi, co. Giustina Valmarana, co. Annina Morosini, co. Elena Papadopoli, baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, co. Elisabetta Foscari, sig. Anna Riotti, donna Paola Blaas, sig. Ravà e sig. Errera.

Un Comitato Esecutivo avrà poi tutta la preparazione ed il buon andamento ed è così formato: dott. Francesco Müller Presidente, co. Alvise Foscari, tenente Arturo De Martino, dott. Alessandro Baccara, dott. Mario Tombolani, dott. Agostino Zanirato, Giacinto De Cal segretario.

L'ambasciatore Nigra.

S. E. l'ambasciatore d'Italia a Vienna, il quale si trova da due giorni a Venezia, alloggiato al *Britannia*, jeri l'altro si recò ad Este e fece visita alla Contessa Albrizzi.

Jeri alle 2.10 pom. è partito per Vienna.

Una casa svaligiata a Cannaregio
Quattro arresti arbitrari

Pasqualigo Anna di 46 anni è una buona donna che abita in Riello a S. Giobbe con tre suoi figli, Giacomo, Berenice e Vittoria. E' vedova d'un ferroviere, che lasciò la vita sotto un treno: perciò ella gode degli interessi di un indennizzo pagato dall'Amministrazione ferroviaria. Tutti lavorano e quindi la famiglia è discretamente provvista. L'altro ieri sera alle 7 e mezza la vedova ed i figli andarono alle funzioni del mese di Maggio, stando fuori di casa fino alle 9. Tornati, trovarono con orrore la porta di strada (n. 439) e quella del loro appartamento forzate, e aperti i cassetti del comò. I ladri avevano fatto buon bottino, portando via due collane d'oro, tre remontoirs d'argento, uno con catena, un cilindro d'argento, due fermagli d'oro, uno con brillanti, 200 lire in contanti e il libretto della cassa di risparmio con iscritte 500 lire.

Nacque in quella casa una grande confusione; la povera vedova svenne. I figli allora mandarono a chiedere aiuto a certi loro parenti che abitano vicino, e accorsero in 4: Tommaso Ventura di 29 anni, un buon giovane, che ora è fattorino del nostro giornale e che gode di una piccola pensione governativa, perchè è un reduce della battaglia di Adua, dove ebbe nel braccio destro due fucilate così che non può quasi servirsene; Antonio Ventura di 23 anni e Rigo Vittorio di 25 lavoranti in canape; e Rosa Luigi di 25 anni pure, manovratore ferroviario.

I quattro giovanotti, tutti buoni lavoratori, che non ebbero mai brighe con la giustizia, giunsero l'uno dopo l'altro nella casa svaligiata e stavano facendo coraggio ai loro disgraziati parenti, che si disperavano per quel maledetto tiro ladresco; quando arrivarono un brigadiere e quattro agenti di P. S. I quali dopo avere assunte informazioni sul fatto invitarono i quattro giovani a seguirli al Sestiere. I quattro obbedirono volentieri, credendo di esser chiamati per nient'altro che ad aiutare la giustizia nella ricerca dei ladri; ma quando furono al Sestiere ed ebbero date tutte le loro generalità, sentirono dare ordine agli agenti di condurli a passare la notte a San Severo, come sospetti autori del furto. I poveracci caddero dalle nuvole, poi protestarono la loro innocenza; il Ventura Tommaso, il nostro fattorino, pregò anzi il brigadiere di telefonare alla *Gazzetta* chiedendo al direttore chi era lui, e dicendo che certamente il direttore avrebbe testimoniato della sua insospettabilità. Quel brigadiere non volle saperne; fece ammanettare i quattro giovani come galeotti e li fece tradurre a San Severo, dove dovettero stare fino a ieri mattina; fino a quando cioè, nuovamente interrogata la Pasqualigo sul furto patito ed informata dell'arresto dei suoi parenti, ella giurò che erano innocenti e garantì per essi, conoscendoli assai bene come perfetti galantuomini.

E alle 10 i quattro giovani vennero scarcerati. Erano indignatissimi e, francamente, avevano ragione. Anzi ci si consenta un'osservazione, che tanto più dev'essere ritenuta giusta in quanto noi siamo sempre pronti a difendere la questura dagli ignobili e quotidiani attacchi di certa gente e di certi fogli. E l'osservazione è che fu assai deplorevole la condotta di quegli agenti nei riguardi dei quattro arrestati; poichè non è permesso trascinare in carcere quattro galantuomini soltanto perchè viene un sospetto che non ha ragione di essere, un sospetto stupidamente infondato; *transeant* se si fosse trattato di pregiudicati, ma i nomi degli arrestati non sono negli elenchi neri; meritavano dunque bene un po' di riguardo quei galantuomini; e giacchè il Tommaso Ventura chiamava a sua difesa contro l'accusa balorda persone rispettabili, che lo conoscono bene, dovevano interrogare queste persone.

Non sarà male dunque che gli egregi funzionari superiori richiamino quei loro agenti a più ragionevole consiglio. « Surtout pas trop de zèle ».

Associazione dei Giovani Monarchici

Ricordiamo che i soci di questa Associazione sono convocati alla sede sociale, S. Stefano, Palazzo Morosini Gatterbourg (ingresso calle Stretta Morosini Pisani N. 2803 A) oggi alle ore 3 pom. per celebrare la ricorrenza dello Statuto.

Tratterà della patriottica festa l'avv. Francesco Carnelutti consigliere dell'Associazione. Indi verrà proceduto al sorteggio di quattro grazie di lire 25 ciascuna a favore dei soci operai.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Ing. Carlo dei conti Bullo 5, Don Carlo Fabris Parroco di Pezzan di Melma 5, prof. Giovanni Sardi 5, Ing. Luigi Olivetti 5, Davide Bressan 5, comm. prof. F. Gosetti assessore comunale 10, Brandolin Rota co. Paolo di Padova 10, co. Pietro Gradenigo fu Federico 10 cav. Giulio Rocca Lucca 10, dott. Giovanni Scrinzi 2, cav. prof. Pietro Leonardi 10.

Il capitano Marco Levi

Ci si comunica gentilmente un dispaccio giunto ieri da Mantova, recante alla famiglia notizie buone sullo stato del capitano Marco Levi, cui toccò la grave disgrazia, che ieri narrammo alle corse di Mantova. Dice il telegramma che pubblichiamo con piacere e che con piacere sarà letto dai numerosissimi amici dell'egregio ufficiale: « Notte buonissima; oggi giornata anche migliore, Marco si alzerà. Speriamo domani accompagnarlo Parma » (sede del suo squadrone).

Società Veneta Lagunare

Le gite di piacere per *Burano e Torcello*, verranno prolungate sino al 14 corrente.

Partenza dalla Riva Schiavoni alle ore 14, ritorno alle 18 circa.

Ancora il fatto del sottocapo dei vigili

L'autorità superiore ha fatto un'inchiesta sul fatto di quel sottocapo dei vigili, Francesco Piva, di cui narrammo jeri la disgraziata avventura. E i risultati di quest'inchiesta vengono così riassunti:

Il sottocapo Piva Francesco, secondo dichiarazioni di coloro che l'hanno raccolto, era completamente vestito in divisa di fatica senza berretto e senza daga. Non può aver fatto un passo dal luogo nel quale è caduto avendo riportato una doppia frattura al femore sinistro. E' stato trovato dallo spazzino comunale Sambo Vincenzo e non da un'altro vigile. Il posto nel quale è stato trovato è in calle Rame terzo Widmann di fronte al N. 5407 sua abitazione. Aveva il capo appoggiato al muro e le gambe verso la porta di casa.

E conchiude: E' presumibile che sia caduto dalla finestra della scala che trovasi al 3.o piano ove da quanto ha dichiarato, stava per accomodare un campanello.

Ancora il furto del solfato

Ogni giorno il Commissario cav. Renzulli scopre qualche novità in proposito. Frattanto, — mentre sono prossimi altri arresti, — fu deferito alla autorità giudiziaria un noto esercente di Cannaregio, il quale avrebbe prestato al *Moro* (l'oste chiamato Alfonso), il suo magazzino dove il solfato, tolto dalle botti, venne depositato in sacchi. Nel magazzino se ne trovarono le traccie.

Nei giorni scorsi abbiamo detto che, oltre al solfato, dal magazzino del Grimaldi era stata rubata altra merce. Ieri infatti, venne sequestrato un barile contenente due quintali di resina e cloroformio presso il venditore di colori in Campo S. Luca, Francesco Mariutto.

E' curioso poi come il Mariutto sia caduto nella pania.

Parecchi giorni or sono si presentò a lui il Cargasacchi (un altro degli arrestati) offrendogli l'acquisto di due quintali di solfato. Il Mariutto aderì e consegnò anzi una caparra; ma subito, dopo pensando che il solfato potesse essere roba rubata, quando il Cargasacchi ritornò con la merce, si fece restituire la caparra e respinse la roba. Malgrado ciò pochi giorni dopo egli acquistava dallo stesso Cargasacchi i due quintali di resina.

Chi aveva incaricato della vendita il Cargasacchi era lo stesso *Moro*, il quale dovrà rispondere di ricettazione, oltre che del solfato anche della resina.

ECHI DELLA VISITA DELLO SCIA'. — Lo Scià, desiderando avere una memoria della sua permanenza a Venezia, fece tradurre in persiano quanto venne scritto in proposito.

— Al cav. Fasolini capo movimento della R. A. che scortò il treno reale ed al cav. Zuliani capo stazione, pervennero rispettivamente le stelle di ufficiale e cavaliere dell'Ordine del Sole e del Leone.

Taccuino del pubblico
Per chi vuol andare all'Argentina

Il Sindaco ci comunica:

Il R. Console d'Italia a Buenos-Aires informa che continua a essere grave in tutta l'Argentina, la crisi economica, della quale risentono in special modo le conseguenze le classi operaie.

Lo scarso raccolto dei cereali, il ribasso dei prezzi delle lane, i danni patiti dalla pastorizia per le innondazioni, congiunti all'incertezza dell'attuale situazione politica, hanno prodotto una sfiducia generale e una diminuzione negli affari e nello sviluppo dei commerci e delle industrie, che si ripercuote in un aumento considerevole di disoccupati.

Si calcola a circa 160.000 il numero dei disoccupati in tutta l'Argentina dei quali 40.000 nella sola città di Buenos Aires. Ciò non ostante accorrono continuamente nella capitale, in cerca di lavoro, numerosi operai, i quali sia per la sospensione dei lavori pubblici e privati, sia per il forte rincaro delle pigioni e delle derrate di prima necessità si riducono alla miseria.

Il numero delle domande di rimpatrio presentate ai nostri Consolati nell'Argentina sono cresciute in modo straordinario. Non potendosi raccogliere che un scarso numero di domande, si è dovuto limitar[e]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 1

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

PARTE PRIMA

Durante il temporale

I
Fratello e sorella

Erano circa le quattro del pomeriggio.

Una carrozza della compagnia delle Piccole Vetture saliva l'erta ripida del sobborgo del Tempio.

La più grande animazione regnava nel quartiere, poichè era un sabato, giorno di paga e vigilia della Pentecoste.

Piccole carrette piene di fiori, di legumi, di frutti, di pesci, di viveri di ogni genere erano allineate lungo i marciapiedi, in cui le operaie, povere donne occupate nelle fabbriche comperano alla loro uscita il desinare per la famiglia.

Grida allegre, conversazioni a voce alta, scoppi di riso attraversavano quella folla brulicante e rumorosa in mezzo alla quale si scorgevano le piccole lavandaie con le gonne bianche inamidate, con i graziosi vestiti di tela, azzurri, rosei, all'estremità di lunghe pertiche mentre i pescivendoli gridavano con quella dolce intonazione che è lor particolare:

« Pesce fresco da friggere! »

Più lugi un venditore gridava:

« Crescione, un soldo il mazzo! »

Ovvero:

— Volete della mordigallina per i vostri uccellini?

Ma tutti si volgevano per osservare nella vettura scoperta una giovane regalmente bella che alcune operaie salutavano affettuosamente, e che sorrideva con graziosa dolcezza.

Ella poteva avere circa ventidue anni.

Da un cappellino di pizzo nero sfuggiva la più opulenta chioma dorata che si possa sognare.

Rialzati sur una candida nuca, quegli ammirabili cappelli cadevano sino alle sopracciglia incorniciando con grazia incantevole due occhi di un azzurro purissimo, resi mille volte più belli da una ricca frangia di lunghe ciglia brune.

Il naso diritto e fine aveva rosee e mobili narici: quando le labbra rosse come carminio, sorridevano, candidi denti, abbaglianti nel loro splendore, apparivano in mezzo alla lor umida porpora.

Le spalle erano superbe e magnifiche, quanto al resto del corpo, era impossibile giudicare, poichè una prossima maternità lo deformava.

La parte anteriore della vettura era ingombra di pacchi, di scatole bianche, grandi, lunghe, avvolte in nastrini rosei, e contenenti per certo oggetti di biancheria o di toilette.

Forse esse costituivano il corredo dell'angelo atteso.

Giunta all'ingresso della via di Belleville, la madre scorse subito una giovane, una operaia dal capo scoperto che camminava a stento con un panierino sotto il braccio, poichè ella si trovava egualmente in uno stato di gravidanza assai avanzato.

La povera creatura era altrettanto debole, magra e sofferente, per quanto l'altra era bella, rosea, risplendente di salute, di gioia e di felicità.

— Vetturino! disse tutto ad un tratto la giovane bionda, fermate un istante!

Non fu difficile eseguire l'ordine, poichè la vettura procedeva assai lentamente.

— Signora Gages! chiamò subito la giovane alzando leggermente la voce.

L'operaia si volse vivamente e si potè allora vedere un volto pallido, triste, doloroso, illuminato solo da due occhi magnifici, dallo sguardo energico e leale.

— Oh, diss'ella, mentre un'espressione di profonda gioia appariva sul suo simpatico viso, la signora Chaniers!

Ella si avvicinò alla vettura ferma sull'orlo della via.

— Come state, mia cara Paolina? domandò Adele Chaniers con una sollecitudine affettuosa.

— Grazie, signora, rispose l'operaia... io sono estremamente stanca... credo che il momento si avvicini...

— Avete quanto vi occorre per il vostro piccino?

Paolina arrossì vivamente.

— Press'a poco diss'ella.

— Non importa, rispose la signora Chaniers, questa sera, dopo il nostro pranzo verrò in casa vostra e vi porterò qualche coserella.

Ciò dicendo mostrò le scatole che ingombravano la vettura:

— Vengo dal Buon-Mercato, diss'ella, in cui vi era precisamente una esposizione di biancheria. Ho comperato delle piccole camicie, dei berretti e delle giubbettine di cui non avevo bisogno, ma tutto era così grazioso e a buon prezzo, che non ho saputo resistere alla tentazione.

Divideremo le compere e ciò mi recherà fortuna. Se il vostro parto è vicino, anche il mio non è lontano.

— Oh, signora, signora, disse l'operaia con gli occhi pieni di lacrime... quanto siete buona... in qual modo potrò io ringraziarvi?

— Non affliggendovi e avendo molto coraggio. In questo modo supererete felicemente la crisi della maternità che non è poi oltremodo terribile, poichè tutte dobbiamo averla... in seguito farete del vostro piccino un uomo leale e buono come voi.

A questa sera, mia buona Paolina, a questa sera!

— Addio, signora, e grazie delle vostre buone parole... voi mi rendete forza e coraggio tutte le volte ch'io vi vedo.

Una certa esitazione apparve sul viso espressivo dell'operaia.

Ella stava per allontanarsi, poi tutto ad un tratto rimase incerta dinanzi alla vettura cogli occhi chini al suolo.

— Che cosa c'è? domandò Adele che vide una domanda apparire sulle labbra della giovane, trattenuta da una specie di vergogna naturale.

— E' che... vorrei ben dirvi qualche cosa... balbettò infine l'operaia!

— Andate andate, non abbiate paura... io non sono terribile e vi amo molto!

— Se incontrate mio marito nel laboratorio, ditegli di venir subito appena terminato il lavoro... io non mi sento troppo bene questa sera!

— Non è che questo?

Paolina arrossì di nuovo.

— E' abbastanza, mormorò ella sempre più imbarazzata.

— Comprendo, povera donna, disse la signora Chaniers con accento di vera e compassionevole bontà, comprendo... Eugenio Gages non torna mai di buon'ora dopo la sua paga, non è vero?

L'altra disse vivamente:

— Da qualche tempo le cose procedono meglio, diss'ella, molto meglio e spero che con la venuta del bimbo tutte le tristezze scompariranno. Come comprendete signora, io non vorrei restar sola questa sera...

— Va bene... eseguirò la vostra commissione...

— Se la signora volesse venire da me domani mattina, io l'amerei ancora di più... Eugenio è così bizzarro! Se egli vedesse la signora recarmi qualche cosetta, crederebbe che io mi sia lagnata di lui!

— Ciò sarebbe falso, poichè voi siete la donna più discreta e più generosa che esista... serbate sempre per voi tutte le sofferenze per non menomare la stima di colui che amate!

A domani dunque, mia cara Paolina, verrò da voi uscendo dalla chiesa.

Mentre la operaia si allontanava con una espressione di vera e sincera riconoscenza sul suo volto emaciato, la vettura procedeva per la via di Belleville.

Giunse presto dinanzi alla porta di un grande laboratorio, sopra il quale, un pò più in alto della volta di pietre da taglio che riuniva due immensi pilastri, si leggevano queste parole:

LEGNI INDURITI E INTAGLIATI

— Debbo entrare, borghese? domandò il vetturino volgendosi verso colei che era seduta nella carrozza.

— Sì, rispose la signora Chaniers... procedete sino a quella piccola scalinata che vedete laggiù, in fondo alla corte!

Il cocchiere obbedì.

La vettura s'incamminò sulla sabbia fine che cir aanoedv etaoi nshrld shrdl shr rdl hu etashrdlb circondava un immenso tappeto verde pieno di aiuole fiorite e passò dinnanzi a una grande fabbrica dalle innumerevoli finestre senza persiane, sui vetri lucenti delle quali gli ultimi raggi del sole dipingevano grandi macchie rosse, mentre un lungo camino nero, terminante in cima in un fumoso comignolo, si ergeva sull'immenso azzurro profondo un magnifico cielo di maggio.

il rimpatrio alle sole persone inferme od inabili al lavoro, ai vecchi ed ai bambini.

E' necessario che questo stato di cose sia portato a conoscenza di coloro che intendessero emigrare nell'Argentina. Gli operai, i braccianti e le altre persone che emigrano in cerca di lavoro, sono vivamente sconsigliati dal recarsi in un paese che attraversa un periodo acuto di crisi e dove nel momento attuale essi andrebbero incontro a disillusioni e patimenti.

ASSOCIAZIONE IMPIEGATI CIVILI — In seguito a deliberazione presa dall'assemblea del 28 corr. si invitano i signori soci ad una assemblea straordinaria che avrà luogo mercoledì 4 giugno p. v. alle ore 8 e mezza pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Se e come l'associazione debba prender parte alla prossima lotta amministrativa ».

SCUOLA LIBERA POPOLARE — Causa il tempo incostante e varie altre circostanze la gita a Burano che doveva aver luogo oggi viene rimandata alla ventura domenica di giugno.

L'INVOLTO DELL'AMANTE — Fu ieri ritirato dal destinatario l'involto rinvenuto a S. Stefano dal signor Antonio Bertoni. E' certo Giacomo Polonia, tipografo, abitante a Portogruaro in Borgo S. Agnese. Come abbiamo detto, l'involto era stato smarrito dalla amante di lui certa Rosina Scarpa, che abita a Dorsoduro.

Buona usanza e beneficenze varie

In occasione della festa dello Statuto, ed a memoria del settimo anniversario dal proposito della fondazione a Venezia dell'ospedale dei bambini, che già raccolse oltre a L. 380.500.00 il Presidente del Consiglio direttivo Prefetto Caracciolo di Sarno offre lire cento dieci.

Le signore Emma Cavalieri e Sofia Goldychmiedt hanno fatto dono in questi giorni all'Istituto Rachitici oggetti di vestiario.

Stato Civile

Bollettino del giorno 31 maggio:

Nascite — Maschi 9 — Femmine 3 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13

Matrimoni — Camuffo Antonio fabbro celibe con Zambon Marianna flammiferaia nubile — Celebrato in Novara addì 16 Marzo 1901 — Zandegiacomo Torquato agente ferrov. con Pissavino Clementina casalinga.

Decessi — Giuseppe Perotti d'anni 75 celibe sacerdote e R. pension. — Zainolo Luigi d'anni 63 coniug. già calzolaio — Massaggia Luigi d'anni 33 coniug. comp. tipog. — Liut Olga d'anni 5 e 9 mesi tutti di Venezia — Bernardi Vittoria d'anni 25 nubile cucitrice di Selo di Cadore.

Decessi fuori del Comune — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Salzano.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 1 giugno:

Bedini Antonio ch. Giuseppe operaio dell'Arsen. con Zoppi Caterina villica — Nicoletti Carlo cocchiere con Maguolo Maria Teresa già cuoca — Bianchi Giovanni Arturo elettro-tecnico con Rosaro Olga Maria giornaliera — Mitri Angelo carpentiere con Bandel Maria sarta — Lanza Guerrino meccanico con Padoan Benvenuta casal. — Vincenti Massimino parucchiere con Gramatico Erminia guantaia — Bonzio Pietro facchino con Fabris Giulia operaia al Cotonificio — Zennaro Augusto Guglielmo mecc. con Canavacciolo Alice Filomena Carolina calzettaia — Collariu Giacomo fuochista con Ermagora Matilde casal. — Marcon Carlo bottaio con Busanello Angela casal. — Candian Luigi bastaso dogan. con Scarpa detta Dini e Furbaria Teresa casal. — Valentinis Giovanni imp. postale con Tagliapietra Giovanna casal. — Dalla Valentina Giacomo noleggiatore barche con Dordit Lucia casal. — Favaron Emilio imp. postale con Pieresca Anna civile — Salviati Vittorio bracciante con Gianese Emilia casal. — Corrò Ettore fabbro con Rogantini Teresa casal. — Di Domenico Riccardo uffic. postale con Casali Rosa maestra.

LA PRATICA DELLA VITA

Maniera di fare il bucato senza alcuna sostanza che danneggi nè immediatamente, nè in avvenire la biancheria. Si prende 750 gr. di sapone, si riduce in pezzetti e si fa sciogliere in 15 litri d'acqua calda quanto può sopportarla la mano. Si aggiunge a tale soluzione un cucchiaio di essenza di trementina e tre d'ammoniaca liquida, agitando per operare il miscuglio. Vi si lascia immersa la biancheria per due o tre ore tenendo coperto quanto è possibile. Si lava poi sfregando appena e si risciacqua nel modo solito. Questo procedimento offre grande economia di tempo, di lavoro e di combustibile. La trementina e l'ammoniaca sebbene dotate di elevato potere detersivo non hanno alcuna azione deteriorante sui tessuti di lino, cotone, canape e neppure sui tessuti colorati dei quali anzi ravvivano le tinte.

L'ammoniaca svapora subito e l'odore dell'essenza di trementina all'aria libera svanisce.

MYRIAM

PICCOLA POSTA

Rosellina — Padova — I. — Per ravvivare la memoria rinforzate l'organismo, mercè qualcuno fra i tanti ricostituenti e provvedetevi del manuale del prof. Tea che tratta di studi di mnemonica. L'autore tenne circa un anno fa qualche conferenza in argomento anche nella vostra città.

II. Circa al rimedio per la pelle, usate sapone di zolfo o l'acqua ammoniacale che si prepara facilmente mettendo uno o due cucchiai d'ammoniaca comune nell'acqua che serve per lavarsi.

III. Leggete la *pratica della vita.*

IV. Regalate alla sposa un'astuccio con libro di preghiere porta viglietti e borsellino, con copertina d'argento, stile Liberty, oppure un ventaglio di pizzo su fusto di tartaruga bionda.

Poesia — Venezia — Le poesie di Aleardo Aleardi furono pubblicate in molte successive edizioni. Si trovano da ogni libraio.

Una curiosa — Rovigo — Dello splendido romanzo del Bourget, *Terra promessa*, troverete una bellissima traduzione nella rassegna: *La Settimana* di Matilde Serao che esce a Napoli.

Nuovo abbonato — E' vero, la crudeltà espone al ridicolo, ma la diffidenza cui vi dite propenso, vi condurrà all'egoismo, al malcontento, a malintesi, sbarrando la via a coloro che vorrebbero gradirvi. Pensateci.

Fiorello — Venezia — Và da sè che in viaggio, prima i signori, poi le signore giovani, cedono subito il posto migliore ad una persona che per età o per altro motivo di riguardo, possa aver diritto a questo grazioso privilegio di comodità. Si, il fazzoletto da *frak* va sempre nascosto nel polsino sinistro della camicia.

Una elegante — Le scarpe di vernice sono abbandonate; viene preferito il capretto nero o grigio. Per campagna stivaletti di tela greggia, se ne vendono ora tali da confordersi con quelli di pelle di daino.

MYRIAM

NOTIZIE D' ARTE
Un' opera di Vito Pardo

L'altro giorno a Tivoli venne posta con grande solennità la prima pietra del monumento al principe Amedeo.

Il monumento, opera di Vito Pardo, rappresenta l'aquila italiana che, sormontante le rovine romane, spiega un'altra volta il volo di civiltà sotto gli auspici di Casa Savoia.

Sopra gli avanzi della base di una statua antica, ora perduta, eretta a Claudia Ruffina di Giulio Eraclea, sarà infatti elevato un colossale busto in bronzo di circa due metri del principe Amedeo, con l'aquila suddetta.

L'insieme del monumento, di bellissimo effetto, sarà alto circa 8 metri.

CRONACA DEI TEATRI

Il gran "record„ pianistico al Rossini

Stassera alle ore 20 precise il M. Baucia comincierà il suo straordinario concerto di resistenza delle 50 ore. Una numerosa Giuria che controllerà l'esperimento. Il programma comprenderà musica di molti autori italiani e stranieri.

Una parte dell'introito verrà dall'Impresa Galvan devoluta alle vittime della Martinica e a diversi istituti della nostra città, e ciò per gentile pensiero del Recordman.

L'ingresso personale è fissato a lire una.

Anche nella nostra città il m. Baucia troverà quell'accoglienza che ha ottenuto altrove; questo esperimento è l'ultimo che il campione effettua in Italia, dovendo recarsi in America ove lo attende il *match* di rivincita concesso al campione inglese Bird rimasto soccombente colla posta di L. 5000.

Informeremo sull'esito.

MUSICHE IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stassera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda cittadina:

1. Marcia Reale, Gabetti, — 2. L'Inno al sole *Iris*, Mascagni, — 3. Coro D'Introduzione *Amleto*, Thomas, — 4. Danza Delle Ore *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Gran Marcia *La Regina di Saba*, Goldmark — 6 Polka *Viva l'Italia-Viva il Re*, Carlini.

***

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza in Piazza S. Marco dalla Banda militare del 18.o regg. fant.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini — 3. Atto 2.o, *Rigoletto*, Verdi — 4. Inno al Sole, *Iris*, Mascagni — 5. Marcia Reale, Gabetti.

Spettacoli d' oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 31 maggio 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,99	62,93	63,15
Termometro in centigr. al Nord	17,9	19,2	19,9
» » Sud	17,9	19,0	19,8
Umidità relativa	76	74	71
Direzione del vento	SE	E	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 22,3
» minima di oggi 16,3

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare di Venezia
Furto qualificato — Insubordinazione

Masiero Ippolito soldato del 20 artiglieria di stanza a Padova è accusato di furto qualificato, per aver rubato ai danni di un suo compagno, la somma di lire quaranta, mediante rottura della valigia entro la quale quel peculio era custodito.

La causa è indiziaria, ma gli indizi sono così stringenti che malgrado ogni sua protesta di innocenza, il Masiero è ritenuto colpevole del furto addebitatogli. Il Tribunale crede però che non sia sufficientemente provata l'aggravante della qualifica, e perciò condanna il Masiero pel solo furto semplice a sei mesi di carcere e negli accessori.

— Appoloni Giuseppe soldato nel 61.o fanteria richiamato della classe 1878, è accusato di insubordinazione con insulti e vie di fatto verso due caporali, che dopo aver ingiuriati con male parole, si faceva anche a percuotere con dei pugni in faccia. Il Tribunale concedendo all'Appoloni le attenuanti della provocazione lo condanna però alla pena di due anni di reclusione militare.

Pres. Ten. Colon. cav. Ovazza — P. M. cav. Liberali — Difesa avv. Ant. Ferraboschi.

Assise di Vicenza
La rapina di Zugliano

Ci scrivono da Vicenza 31 maggio

Iniziatosi ieri mattina ebbe oggi nel pomeriggio termine il processo contro Ruaro Pietro di anni 26, villico di Marano, accusato di avere la sera del 18 novembre u. s. in compagnia di certo Binotto Girolamo (suicidatosi poscia nelle carceri di S. Biagio la notte del 1. maggio u. s.) in territorio di Zugliano per tre volte assalito a scopo di rapina e gravemente ferito certo Cantele G. Battista di anni 67 di S. Giacomo di Lusiana.

Venne condannato a 10 anni e 3 mesi di reclusione e tre anni di sorveglianza.

SPORT
Club d'equitazione Mestre Venezia

L'altro giorno, Giovedì 29 corr. nelle ore pom. s'è chiuso l'anno sportivo di questo club, con una gita riuscitissima tra Mestre e Mirano, guidata dal bravo istruttore ed organizzatore, sig. Capitano Buratti. Furono circa 30 i convenuti, de' quali parte a cavallo, e parte in carrozze. Notammo la signora Baronessa Galvagna, la signora Mutter, la signora Contessa Berchtold, la signorina Hochleitner, la signorina Mutter. Dei cavalcanti fece parte il Comandante del Presidio di Venezia, generale Comm. Bucchia, socio del Club, e che molto s'interessa per l'incremento di esso. Ad onta delle calde ore dell'andata, fu gustata assai la bella campagna che ridente di moderne ville, e giardini, e pittoresche macchie d'alberi, si stende da Chirignago per Spinea, alla simpatica cittadina di Mirano. Dopo sosta di circa un'ora colà, la sinpatica ed allegra riunione fece ritorno nello stesso modo a Mestre, dove era attesa da mense bellamente imbandite all'Albergo del Vapore.

Dopo il *tour de force* della giornata, fu fatto molto onore al seratino banchetto, assai bene allestito dall'Albergo, e condito del più schietto buon umore. Numerosi furono i brindisi reciproci, ed a parecchie assenti che avevano segnalata la loro dispiacenza; unanimi i discorsi, le speranze, gli auguri per un sempre maggior incremento del club, utilissimo sodalizio specialmente per una grande città come questa nostra, dove la nobile arte del cavalcare per necessità deve estrinsecarsi fuori di essa. Per qualsiasi organismo la vita è causa ed effetto ad un costante annuoshrdlu etaoin cmfwyp shrdlu cmfwy tempo, e quella del Club di Equitazione Mestre-Venezia attende da un costante annuo incremento di soci, e di socie, e dell'attiva intraprendenza loro, quel rapido prosperare che senza dubbio gli compete.

Auguriamo che si riprenda e si attui presto il progetto di una larga ammissione tra i soci, degli ufficiali del Presidio, mediante una special convenzione che tenga conto delle particolari condizioni che a questi si riferiscono durante la temporaneità del loro militare servizio in Venezia.

La riunione di Giovedì sera si sciolse colla speranza che l'anno sportivo non siasi definitivamente chiuso con la gita di Mirano, ma che nel p. v. Giugno, in massima ancora favorevole ad escursioni di tal fatta, possa averne luogo un'altra, anche più comprensiva riguardo ai luoghi da visitare, ed alle amazzoni e cavalieri da riunire.

CRONACA VENETA

Campagna e bachi

Pravisdomini, 31 — Qui nel basso e ubertoso Friuli i bachi procedono bene e sono alla quarta muta. La foglia dei gelsi è bella ma non troppo sviluppata, causa la rigida temperatura dei giorni passati; prezzi non se ne fecero ancora, ma è certo che non saranno inferiori alle lire 7 al quintale.

Si ritiene che il raccolto delle gallette di questa annata riescirà sia per qualità che per quantità eguale a quello del 1901. Venne stipulato con fatica qualche contratto per i soliti incroci bianco-giallo a lire 3.50 al chilogrammo; però i prezzi accennano all'aumento.

Ed ora qualche notizia anche sui campi. Da tutti è desiderato il caldo per il regolare andamento dei vari raccolti che si sono poco avvantaggiati appunto per l'inclemenza eccezionale del tempo.

I raccolti dell'uva e dell'avena e dei foraggi saranno belli ed abbondanti; discreti invece quelli del frumento del granoturco e delle barbabietole; miseri quelli dei fagiuoli, meloni, ciliegie e pesche.

La "Gazzetta„ a Padova
L'organico dei maestri
Il sorteggio dei consiglieri

Ci telegrafano da Padova 31 maggio sera:

Si approvò questa sera dal consiglio Comunale l'organico dei maestri elementari importante una maggiore spesa di quarantatremila lire.

Si procedette poi al prescritto sorteggio dei consiglieri, e uscirono Mion, Squarcina, Ramazzotti, Molini, Veronese, Sartori, D.arena, Ovio, Fiorazzo, Martini e Catticih.

Il rinvenimento di un cadavere

Ci telegrafano da Padova 31 maggio sera:

Alcuni operai, incaricati di estirpare le alghe in fondo al canale che circonda il Prato della Valle in prossimità del ponte dei quattro Papi, rinvennero un cadavere di cui non fu possibile finora stabilire il sesso essendo orribilmente sformato e putrefatto.

Accorsero sopraluogo le autorità, e il cadavere, che esalava un lezzo pestilenziale, fu trasportato alla cella mortuaria. — Si induce che il cadavere si trovasse in acqua da almeno tre mesi.

L'autorità non è a cognizione che manchi nessuno a Padova da vario tempo.

Per lo Statuto

Ci scrivono da Padova 31 maggio:

Per solennizzare la festa dello Statuto saranno fatte dal Municipio le seguenti elergizioni:

Alla Congregazione di Carità L. 1800; Agli Asili Infantili 1500; Alle Cucine Economiche 500; Agli Ospizi Marini 300; Al Patronato Scolastico 100.

Domattina avrà luogo in Prato della Valle la solita rivista di tutte le truppe del presidio passata dal nuovo Generale Radicati di Marmorito che è venuto l'altro giorno a sostituire il generale Lamberti partito per Bari. Alla sera verranno eseguiti parecchi concerti dalle bande della città ed avrà luogo il consueto spettacolo pirotecnico che quest'anno si annuncia con un ricco e divertente programma.

Come vi scrissi l'altro ieri, alle 11 domattina avrà luogo anche l'inaugurazione del monumento ad Alberto Cavalletto.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Senatore Domenico Coletti. Come sapete il monumento è offerto da un comitato di cittadini; il compianto Re Umberto vi concorse colla somma di L. 500.

Premio reale di L. 10 mila — Al prof. Gherardo Ghirardini, docente di archeologia della nostra Università, è stato concesso il *Premio Reale* di lire 10000 per l'Archeologia. Il prof. Gherardo Ghirardini è uno dei più dotti archeologi d'Italia ed ha già illustrato parecchi monumenti antichi compilando monografie lodatissime ed apprezzate dovunque. Sincere congratulazioni. (*Vedi il dispaccio che parla dei premi dell'Accademia dei Lincei*).

Il "Mosè„ del Perosi a Padova

Ci scrivono da Padova 31 maggio:

Sotto la direzione del valente maestro Venturi cominceranno domani le prove dei cori per il *Mosè* la cui prima esecuzione avverrà indubbiamente il 12 di giugno. Già vi ho mandato, giorni fa, i particolari di questa esecuzione che sarà una delle più finite e fastose che mai siano state date in Italia. Non ho da aggiungere altro che ieri fu pubblicato il cartellone riuscito, in verità, una cosa molto meschina.

E' ormai sicuro che a tutte le esecuzioni del *Mosè* assisterà Don Lorenzo Perosi. Si spera che intervenga anche S. E. il Patriarca Sarto.

Cronaca trevigiana
Una conferenza di Mons. Santalena

Leggiamo nella *Difesa*:

L'illustre canonico Mons. Giovanni Santalena nome simpatico e caro al pubblico trevigiano e Professore dottissimo del nostro Seminario terrà — a quanto ci fu riferito — quanto prima nella sala di Palazzo Filodrammatici una conferenza assai interessantissima sul telegrafo senza fili.

Ci scrivono da Treviso 31:

Per la grande festa — Domani per la solennità della Festa dello Statuto, nel Ciclodromo a Borgo Cavour, avrà luogo il Saggio-Rivista di ginnastica degli alunni delle scuole comunali degli Istituti, dei collegi e convitti cittadini. Saranno 1500 i giovani.

La Giunta ha pubblicato un patriottico manifesto. Alla mattina ad ore 9 in Borgo Cavour avrà luogo la Rivista militare cui interverranno tutte le autorità e rappresentanze e la sera nella Piazza dei Signori illuminata straordinariamente la banda Municipale e quella militare del 67. Regg. fanteria eseguiranno concerti musicali.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 31:

Domani *festa dello Statuto* avremo la rivista dello squadrone di cavalleria in piazza; l'estrazione di 3 grazie a nubende povere e al Teatro accademico la commemorazione del Poeta Arnaldo Fusinato letta dal prof. Dott. Luigi cav. Viani Direttore di questa scuola tecnica, in occasione del collocamento di una lapide sulla casa abitata lungamente dal Poeta e dall'illustre sua consorte Fuà.

Alla commemorazione sono invitati i figli e congiunti del Poeta, le autorità civili, rappresentanze cittadine ed Istituti Educativi.

Interveranno l'on. Guido Fusinato ed un rappresentante del comune di Schio, patria del Poeta.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 31 maggio:

—Una inavvertenza che poteva avere gravissime conseguenze è avvenuta l'altra notte presso Montereale dove si stanno eseguendo i grandiosi lavori sul Cellina.

Una squadra di operai verso la mezzanotte stava per entrare in un tunnel già in parte scavato, quando improvvisamente scoppiò una mina. Per fortuna uno solo degli operai, certo Calin Giacomo d'anni 42 da Montereale rimase ferito agli arti inferiori; gli altri rimasero incolumi, solo intontiti e spaventati dal violentissimo scoppio. Le ferite del Calin furono giudicate guaribili in 15 giorni. La squadra che aveva preceduto quella del Calin nei lavori di quel tunnel, doveva ben sapere che mancava ancora una mina da scoppiare, e fu deplorevolissima disattenzione il non averne tenuto conto per avvertire la squadra surrogante.

Per lo Statuto —Oltre alle annunciate elargizioni fatte dalla giunta municipale agli istituti di beneficenza cittadini, la festa dello Statuto sarà qui solennizzata con speciali solennità a beneficio della *Dante Alighieri.* Avremo una tombola notturna; concerti di banda musicali, giuochi e gare in appositi schioschi, illuminazione straordinaria ecc.

La rivista sarà passata dal generale comandante la brigata Aqui in piazza Umberto I. alle ore 9 ant.

Pel due giugno — ventesimo anniversario della morte di Garibaldi venne stabilita una solenne commemorazione. I proprietari dei negozi sono stati sollecitati a dar vacanza ai propri agenti dopo le cinque pomeridiane.

Provincia di Venezia
Grave disgrazia

CHIOGGIA — Ci scrivono 31 maggio:

Verso le 12 della notte scorsa, certa Teresa Chiozzotto d'anni 57, abitante in Calle Forno Filippini, si recò come il solito nella vicina fondamenta San Domenico per versare da una « spregiata creta, umori fracidi e rei » nel canale sottostante. Sfortuna volle che la disgraziata nell'attinger dell'acqua con una secchia onde pulire quel cotal vaso, mettesse il piede in fallo e cadesse a capo fitto nel canale. Nessuno in quel frangente passò per di là! Frattanto il marito certo Baldo Eugenio, falegname, non vedendo ritornare a casa la moglie, corse in cerca di lei per le fondamenta e visto il recipiente abbandonato intuì la disgrazia. Alle sue grida accorse gente che si prestò a consolarlo e a ricondurlo a casa. Alle 5 di stamane, il cadavere della disgraziata fu rinvenuto sotto un battello e quindi portato nel nostro Ospedale.

Le elezioni — Sappiamo da fonte autorevole che le elezioni comunali e provinciali avranno luogo il 6 luglio. Quanto prima si radunerà a tal uopo la nostra Associazione Monarchica. Si prevede una lotta accanita.

Congresso monarchico di Firenze

Ci telegrafano da Firenze 31 maggio sera:

Si è chiuso il Congresso della federazione fra le associazioni monarchiche toscane votando un ordine del giorno approvante la costituzione di una federazione fra le associazioni. Si inviò un telegramma al Re; il congresso si sciolse al grido di *viva il Re!*

Un grave incendio
alla fabbrica dei tabacchi di Roma

Ci telegrafano da Roma 31 maggio sera:

Stanotte si sviluppò un grave incendio nella manifattura dei tabacchi, che fu spento dopo cinque ore.

Si riuscì a salvare soltanto parecchie casse di spagnolette. I danni sono rilevanti.

Si suppone che il fuoco siasi comunicato per l'attrito dell'ascensore.

Il ministero ha ordinato una inchiesta.

Il telegrafo senza fili

Ci telegrafano da Roma 31 maggio sera:

Stamane tra l'isola di Caprera e Montemario (Roma) cominciò a funzionare regolarmente la radio-telegrafia. Il primo dispaccio inviato diceva: « Un saluto a Roma inviasi da Caprera. »

LOTTO — Estrazione del 31 maggio

VENEZIA	88	40	69	25	19
BARI	58	24	52	54	31
FIRENZE	17	36	74	43	9
MILANO	75	8	36	85	81
NAPOLI	54	42	87	34	88
PALERMO	22	67	57	7	45
ROMA	79	78	84	1	9
TORINO	61	20	70	53	15

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 giugno a L. 101,60

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 2 al ... giugno 1902 è fissato in L. 101,75.

Listini Borse
Venezia 31 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1902	104 70	— —
Consolidato ital. 5 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	110 1[2
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	692 —
» » Veneta	— —	206 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	190 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 75	32 95
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1600 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0[0	— —	501 1[2
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0[0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1[2 0[0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500,— a 500,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 —
Germania	125 —	125 10	— —	— —	3 —
Francia	101 52 1[2	101 65 1[2	— —	— —	3 —
Belgio	101 45	101 55	— —	— —	3 —
Londra	25 60	25 63	25 39 —	25 42	3 —
Svizzera	101 25	101 35	— —	— —	3 1[2
Austria C.	106 50	106 65	— —	— —	3 1[2
Banconote	106 50	106 65	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 31	
Rend. italiana 5 0[0	104 67 1[2
» 5 0[0 spezzata	104 67
» 3 0[0	68 15
» 4 1[2 0[0	110 50 —
» Banca d'Italia	916 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	161 —
» Banca commerc.	692 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	658 50
» Ferrov. Sicule	666 —
Obb. ferr. Sarde 1879	333 —
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed	346 75 —
Med. Cam. Franc.	101 62 1[2
» » Svizzera	101 37 1[2
» » Londra	25 62 —
» » Germania	125 07 1[2

Milano 31	
Rend. ital. cont	104 80 —
Rendita fine	103 10 —
Rendita 4 1[2	110 37 1[2
Rendita 3 0[0	68 50
Banca d'Italia	914 —
Banca comm	693 —
Credito Italiano	516 —
Ferrov. Merid.	661 —
Ferrov. Mediter.	460 50
Navig. Generale	436 —
Raffineria zuccheri	310 —
Edison	473 —
Terni	1635 —
Banca Generale	34 —
Lanificio Rossi	1445 —
Cotonificio Cantoni	516 —
» Costruzioni Ven.	79 50
Obbl. Merid.	335 —
» nuove 3 0[0	347 —
Fond. Banca It. 4 0[0	508 50
Austria	106 65 —
Francia a vista	101 62
Londra a vista	25 61 1[2
Berlino a vista	125 17
Svizzera	101 40 1[2
Cotonif. veneziano	190 —

Genova 31	
Rendita ital. 5 0[0	105 08 —
» » 4 1[2 0[0	110 30 —
Az. Banca Italia	916 —
Banca Commerc.	692 —
Credito Italiano	516 —
Ferrov. Merid.	660 —
» Medit.	460 —
Navig. Generale	434 —
Raffineria Zuccheri	304 50
Cambio vista sc. Fr.	101 60
» » Londra	25 61 —
» » Germania	125 10
» » Svizzera	101 40

Firenze 31	
Rend. ital. 5 0[0	104 80 —
» 4 1[2 0[0	110 40
Londra 3 mesi	25 43 —
Francia a vista	101 63
Berlino a vista	125 10
Meridionali	657 50
Mediterranee	457 50
Banca d'Italia	914 50

Berlino 31	
Camb. su Londra 3 mesi	20 33
» su Parigi 8 giorni	81 20
» su Italia 10 giorni	79 90
Cred. Mob. aus. (fine)	217 —
Rendita it. contanti	103 —
» fine	103 —
Cons. prussiano 3 1[2	101 90
Rendita turca 1 0[0	25 90
Obbl. ferr. it 3 0[0	68 10
Id. meridionali	86 50
Id. di Roma	102 85
Az. mer. (a term.)	128 —
Id. medit. (a term.)	— —
Big. Banca russi cont.	216 30

Parigi chiusure	30	31
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 45	101 60
» 3 1[2 0[0	102 60	102 80
Rend. it. 5 0[0	103 55	103 35
Ca. L. via.	25 22 1[2	25 22 1[2
Cons. 2 3[4	96 13[16	97 1[2
Obbl. lomb.	311 —	313 50
Camb. su Italia	1 5[8	1 1[2
R. turc. (serie D)	25 97	26 15
Banca Parigi	1034 —	1035
Tunis nuove	496 —	495 50
Egiz. 4 0[0 (R)	110 —	110 30
R. ung. 4 0[0	100 90	103 90
» sup. est. 4 0[0	79 12	79 30
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	568 —	570 —
Arg. fine	87 —	87 —
Credito fond.	740 —	740 —
Azioni Suez	4022	4013
Lotti turchi	111 25	112 —
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1891	85 10	— —
Porto 3 0[0	29 07	29 25
Banca francese	— —	— —

Vienna 31	
Credito austriaco	691 50
Lombardo	47 50
Banca Anglo-austriaca	279 —
Austriache	691 —
Banca Austro-ungarica	1599 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 25
Cambio su Londra	240 30
Lire italiane carta	93 70
Rendita austriaca argento	101 40
Rendita austriaca carta	101 60
Union bank	549 —
Rendita austriaca oro	120 75
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	485 50

Londra 31	
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	97 1[2
Rend. italiana 5 0[0	102 1[4
» sp. st. nuova	78 3[8
» turca nuova	25 1[2
Egiziano nuovo	108 1[4
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fine	23 13[16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 29 — Apertura
Frumenti — Mercato debole ribasso — Luglio C. 79 — — Cotoni Mercato app. sost. — Maggio 9,15 — Luglio 9,95

Havre 30 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1100 Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 - Mercato calmo — pel corr. Fr. 36 25 — 2 mesi dopo Fr. 36,50 — 4 mesi 37,— — 8 mesi 38,—.

New York 29 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 84 3[8 Id. su Parigi 5 19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 1[2 — Id. a New Orleans C. 9 3[8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9,10 — 3 mesi dopo corr. C. 8,66 — 4 mesi C. 8,16 — 7 mesi C. 7,90 — Entrata cotoni nella giornata balle 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — Idem pel continente balle 8000 — Entrate cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel Continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione —— — Frumento rosso disponibile D. 80 1[2 — novembre — — Maggio inquot — Luglio 78 5[8 — Settembre D. 76 1[2 Dicembre 77 3[4 — Granone disp. inquot — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1[2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1[2 — idem pel mese corr. inquot. idem mese prossimo 5,— — 2 mesi dopo il corr. 5,05 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,35 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5,55 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7[8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi ——

OLII — Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69,96 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,83 — ottobre 71,40 — futuro marzo 1903 L. 73,17
Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,59 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 68,98, ottobre 69,24 — futuro marzo 1903 L. 70,81.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corr. fran. 26 80 — Pross. 26,90 — Luglio-Agosto 27,25 — 4 mesi ultimi 26 60.
Spiriti — mercato calmo — pel corr. 29 25 — Prossimo 29 50 — Luglio-Agosto 30,— — 4 mesi ultimi 30,50
Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 16,50 — Zucchero raffinato 24,75.
Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pes. — Disponib. 31,50 Pel corr. 31.50 — Luglio-Agosto 31 87 — 4 mesi da Ottobre 32,37.
Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21 60 — Prossimo 22,10 — Luglio-Agosto 21.75 — 4 mesi ultimi 20.40
Anversa 31 — Frumenti — Mercato pes.
Petrolio raffinato — Mercato prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1[4

Magdeburgo 31 — Zucchero barbab. 6.27 merc. sost.
Marsiglia 31 — Frumento Mercato calmo prezzi invariati Arrivi della giornata q.li 16754 — Vendite della giornata q.li 3000 vendita consegnare q.li 1450

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

Cav.re Direttore Santalena responsabile

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SERVIZIO FINANZA E TITOLI — Società anonima sedente in Firenze — Capitale Lire 260 milioni interamente versato — Esercizio della Rete Adriatica

ESTRAZIONI delle Obbligazioni eseguitesi in Seduta pubblica il 15 Maggio 1902

Le obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° Ottobre 1902, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute — Dal 1° Ottobre 1902 in poi cessano di essere fruttifere

SERIE A — Titoli da 1 — Numeri unitari

dal N.	al N.
1516	1520
4451	4455
5171	5175
5786	5790
8996	9000
10196	10200
10251	10255
10886	10890
11876	11880
12106	12110
12661	12665
13086	13090
13986	13990
14501	14505
14806	14810
15451	15455
18411	18415
18416	18420
21511	21515
25131	25135
25366	25370
26461	26465
28121	28125
30026	30030
30816	30820
33891	33895
33916	33920
35521	35525
35751	35755
35826	35830
36356	36360
37451	37455
37836	37840
39466	39470
39556	39560
39956	39960
43821	43825
44066	44070
44086	44090
44966	44970
47286	47290
49111	49115
49516	49520
54421	54425
55071	55075
55476	55480
55726	55730
56451	56455
58906	58910
59051	59055
60011	60015
60456	60460
60956	60960
61146	61150
61296	61300
61471	61475
62336	62340
62361	62365
62381	62385
62686	62690
65141	65145
66131	66135
66496	66400
66781	66785
68986	68990
69051	69055
70341	70345
72536	72540
75561	75565
75841	75845
76506	76510
77516	77520
78106	78110
78481	78485
79651	79655
83816	83820
85861	85865
88286	88290
88531	88535
89706	89710
90566	90570
91446	91450
93186	93190
93986	93990
95946	95950
96151	96155
101991	101995
102406	102410
103046	103050
104056	104060
105636	105640
108101	108105
108346	108350
108826	108830
109656	109660
110381	110385
110896	110900
113146	113150
113671	113675
113836	113840
115716	115720
116236	116240
116476	116480
118911	118915
119171	119175
121096	121100
121456	121460
123416	123420
124731	124735
125501	125505
125911	125915
126836	126840
128871	128875
128991	128995
130556	130560
130661	130665
130706	130710
131531	131535
131786	131790
134346	134350
134991	134995
135081	135085
135266	135270
135496	135500
137286	137290
137291	137295
142681	142685
144071	144075
145106	145110
149021	149025
149146	149150
149781	149785

(Continuazione e fine nel numero di domani)

Anno CLX. — 1902 Lunedì 2 Giugno N. 156

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO

del numero d'oggi 2 Giugno

SULL'INDENNITA' AI DEPUTATI

Lo Statuto e le sue violazioni — L'opinione del senatore Tecchio — Agli uffici — La commissione — Cinque si e quattro no — L'indennita' negli Stati parlamentari del mondo.

Una delle questioni più interessanti che andranno presto in discussione e della quale ci siamo anche noi ripetutamente occupati, è quella della indennità ai deputati, per la quale il deputato repubblicano di Roma on. Mazza ha presentato il progetto di legge, già discusso — come diremo più avanti — dagli Uffici della Camera.

E' noto che, opponendosi dai contrari all'indennità la pregiudiziale, il votarla sarebbe uno strappo allo Statuto, il quale dichiara gratuite le funzioni parlamentari; e si è accennato ad altri strappi passati in giudicato.

Il nostro (*x*) ci scrive in proposito:

« Avendo noi notato che sarebbe poco conveniente pel Parlamento iniziare la riforma dello Statuto colla abrogazione dell'articolo 50, victante lo stipendio o l'indennità ai senatori e ai deputati, l'on. Mazza, prima, l'*Adriatico* dopo rispondono che lo Statuto fu modificato col Decreto 11 Aprile 1848, di Carlo Alberto, prescrivente la bandiera tricolore e colla disposizione abolitiva della Guardia Nazionale e con altre leggi.

Il Decreto di Carlo Alberto fu mille volte citato ed è stato considerato come l'esercizio di una facoltà che l'autore dello Statuto poteva attribuirsi.

In quanto all'articolo 76 dello Statuto, relativo alla milizia comunale, fu sempre ritenuto che le nuove disposizioni per l'ordinamento militare non fossero abrogazioni, ma interpretazioni o applicazioni di quell'articolo.

Del resto, questo in nulla scema l'importanza della obbiezione che noi facemmo e non diminuisce l'impressione che l'indennità ai deputati, violatrice dello Statuto, produrrebbe.

Sappiamo anche noi che, date le moderne evoluzioni costituzionali, non si può sostenere che le due Camere, d'accordo colla Corona, non possano modificare lo Statuto.

Sarebbe antiquata, ormai, l'opinione più rigorosa, quella, per esempio, che Sebastiano Tecchio, guardasigilli nel gabinetto Rattazzi del 1867, difendeva, il 20 maggio 1867, nella Camera, quando fu discussa l'elezione del conte Crotti, il quale, per scrupoli religiosi, non voleva prestare giuramento.

Sebastiano Tecchio diceva:

« Ho sempre pensato e penso che con una decisione della Camera non si possa alterare o derogare un articolo dello Statuto ».

E il guardasigilli respingendo l'opinione che ora sostiene l'*Adriatico*, ossia che altre leggi avessero modificato lo Statuto, soggiungeva:

« Io debbo specialmente nella mia qualità protestare e sono certo che tutti i signori deputati si uniranno a me nella protesta contro questa asserzione. Noi non possiamo, non dobbiamo tollerare che alcuno dica che abbiamo fatto leggi in opposizione allo Statuto ».

Sebastiano Tecchio, in una lettera del 20 maggio 1876 scriveva alla commissione per la riforma elettorale politica che « le tavole dello Statuto, dai plebisciti accettato, non possono tornar menomate od ampliate, salvochè in virtù di plebisciti novelli ».

⁂

L'altro dì, intanto, gli uffici della Camera discussero il disegno di legge Mazza. L'estrema sinistra accorse numerosa, mentre le altre parti della Camera erano scarsamente rappresentate.

In generale il principio dell'indennità apparve ammesso; se n'è invece contestata l'opportunità e la convenienza.

Nell'ufficio VII Miniscalchi sollevò la questione costituzionale ritenendo che il progetto sia contrario allo Statuto, il quale stabilisce la gratuità dell'ufficio legislativo.

Nel IX ufficio Falconi sostenne che l'iniziativa della proposta doveva essere riservata al Governo, perchè mutando le basi della costituzione della Camera porterebbe per conseguenza l'immediata convocazione dei comizi generali.

In un altro ufficio Maresca fece osservare essere strano che si pensi all'indennità per i deputati mentre vi sono intere regioni del paese, molto disagiate.

Gli uffici elessero cinque commissari favorevoli interamente o con qualche riserva al progetto — Mazza, Pala, Mel, Giordano-Apostoli, Albertone; e quattro contrari — Malvezzi, E. Bianchi, Boselli, Bergamasco.

⁂

Diamo poi, a titolo di curiosità, i seguenti dati:

La indennità ai deputati è ammessa in quasi tutti gli Stati parlamentari del mondo, ora sotto forma di indennità fissa ed annuale, ora sotto forma di medaglia di presenza; parzialmente l'Inghilterra e la Germania la escludono.

In Austria i deputati hanno diritto ad una doppia indennità: essi hanno, a titolo di soggiorno (*Taggelder*), una indennità che comincia con l'apertura della Sessione ed è sospesa ad ogni aggiornamento superiore alle due settimane; ed una indennità di viaggio (*Reisekostenentschuldigung*) pagabile a fine di Sessione. La prima indennità è sospesa agli assenti non malati.

Anche in Ungheria l'indennità è doppia; i deputati hanno 800 fiorini austriaci all'anno e più 5 fiorini al giorno per seduta: quest'ultima indennità non è consentita agli assenti senza congedo. Il presidente ha 12 mila fiorini, oltre una indennità d'alloggio di 2000 fiorini.

Nel Belgio l'indennità è di 200 fiorini mensili durante la Sessione; ma ne sono esclusi i rappresentanti che abitano nella capitale.

In Norvegia e in Danimarca ogni deputato allo Storthing ha diritto a 12 corone per giorno durante la sua presenza, e a 10 corone durante il viaggio, oltre la franchigia di percorso; nonchè alle eventuali spese mediche e funerarie.

Il Riksdag svedese assegna ai suoi membri una doppia indennità, per le spese di viaggio dal collegio alla capitale, e per le spese di mantenimento e di soggiorno: quest'ultima è di 1200 *Riksdaler* per ciascuna Sessione.

In Portogallo, per l'articolo 38 della Carta costituzionale, i deputati hanno durante la Sessione un *subsidio pecuniario* che viene fissato nell'ultima Sessione della legislatura precedente, oltre alle spese di viaggio.

Le Repubbliche dell'America del Sud consentono l'indennità; e così l'Unione Messicana, gli Stati Uniti, il Giappone e perfino l'Egitto ed il Transvaal.

In Francia il mandato legislativo fu sempre accompagnato da indennità, tranne durante il periodo della monarchia di luglio; ma essa ebbe le forme più varie; fu talvolta giornaliera, talvolta mensile, talvolta annuale; e accompagnata o scompagnata dalla franchigia ferroviaria. Secondo la Costituzione del 25 dicembre 1852, i deputati al Corpo legislativo avevano una indennità di lire 2500 mensili durante le Sessioni ordinarie e straordinarie. L'Assemblea Nazionale mantenne, nel 1875, il principio dell'indennità, assegnando lire 9000 all'anno ai membri delle due Camere, oltre la riduzione del prezzo del biglietto ferroviario. L'indennità è pagata mensilmente dal giorno della elezione. Il presidente della Camera ha un assegno di franchi 72 mila, ed i questori quello di 18 mila. La spesa complessiva è di franchi 5.013.000.

In Germania, i membri del Parlamento Imperiale non hanno indennità; ma tutti gli Stati della Confederazione la consentono, ai *Hauserabgeordneten*; così in Prussia dal 1873, in Baviera dal 1848, nel Würtemberg dal 1821, e così in Assia, in Sassonia, nel Baden, ecc.

Anche in Inghilterra i membri del Parlamento sono privi della indennità. Ma tutte le Colonie inglesi, nessuna eccettuata, la consentono: a Victoria vige dal 1870, nel Quebec dal 1885, nella Nuova Zelanda dal 1884, nell'Australia meridionale dal 1887, nel Capo di Buona Speranza dal 1888, nella Nuova Gallia del Sud dal 1889, dal 1890 nella Tasmania.

A stretto rigore solo dunque la Spagna e l'Italia hanno mantenuto il principio della gratuità del mandato legislativo.

La festa dello Statuto

La rivista a Roma

Ci telegrafano da Roma 1 giugno, sera:

Per la ricorrenza dello Statuto la città è imbandierata, animatissima, favorita da tempo splendido.

Stamane in piazza d'armi il Re, a cavallo, con a fianco il principe giapponese Komatsu e seguito da brillante stato maggiore, passò in rivista le truppe del presidio.

Durante la rivista le musiche suonavano l'inno giapponese, mentre il forte di Montemario faceva le consuete salve.

La Regina in carrozza scoperta assistette allo sfilamento delle truppe che riuscì brillantissimo.

Vestiva una magnifica toilette *mauve* con plume bianche, boa di struzzo bianco e ombrellino pure bianco di merletto.

Il comando delle truppe era assunto dal comandante del IX corpo d'armata tenente generale Besozzi. Le truppe erano schierate sulla Piazza d'Armi su quattro linee:

I. linea — Comandante maggior generale Valcanonica, composta degli allievi carabinieri, 63 e 64 fanteria e Collegio militare.

II. linea — Comandante maggior generale Bresati, composta dai reggimenti 93. e 94. fanteria e dai due battaglioni granatieri.

III. linea — Comandante maggior generale Spingardi, composta del 3. reggimento bersaglieri colla compagnia ciclisti e 9. e 10. brigata di artiglieria da fortezza — Distaccamento del 1. e 3. genio e R. Guardia di Finanza.

IV. linea — Comandante maggior generale Guicciardi, composta del 13. reggimento artiglieria da campagna — parco aerostatico — e reggimento cavalleggeri *Umberto I.*

Dopo la rivista le truppe si ammassarono davanti al Re, alla Regina ed al pincipe Komatsu.

Lo sfilamento, riuscito, come si è detto, splendidamente, ebbe luogo nel modo seguente: Armi a piedi, per battaglioni in colonna, il Collegio Militare, la Scuola di scherma, le 2 compagnie del 3. genio e le 2 compagnie della R. Guardia di Finanza in colonna serrata di plotoni, bersaglieri di corsa, parco aerostatico per vettura al passo, 13. artiglieria in colonna per batterie al trotto.

La cavalleria in colonna di squadroni, al galoppo.

Dopo lo sfilamento le truppe si ammassarono di nuovo per rendere gli onori ai Sovrani nel loro ritorno al Quirinale.

Mentre la cavalleria sfilava al galoppo, fra gli applausi della folla, proprio davanti ai Sovrani un soldato cadde da cavallo, ma si rialzò incolume e riafferò il proprio cavallo raggiungendo lo squadrone.

Dopo la rivista, i Sovrani tornarono in carrozza al Quirinale; tanto all'andata che al ritorno vennero fatti segno a vive dimostrazioni.

Nelle altre città

La festa dello Statuto venne solennizzata in tutto il Regno. Gli edifici pubblici e molti privati furono imbandierati; nelle principali città si fecero riviste militari a cui assistette grande folla.

A Torino la rivista passata dal Duca di Genova accompagnato dal duca d'Aosta e da brillante stato maggiore. Allo sfilamento assistettero anche, dalla loggia reale in piazza Castello, le duchesse d'Aosta e di Genova coi principini.

A Palermo, dopo la rivista il corteo popolare, con bandiere e musiche si recò a deporre una corona sulla statua di Garibaldi.

A Napoli e a Genova le rappresentanze di numerose associazioni con bandiere e con musiche si imbarcarono per recarsi in pellegrinaggio a Caprera.

Anche dall'estero, nelle nostre ambasciate, nei nostri consolati, nelle nostre colonie, fu festeggiata la ricorrenza. Stasera il conte Tornielli a Parigi diede un pranzo.

La chiusura della IV gara di tiro a segno a Roma

alla presenza dei Sovrani

Ci telegrafano da Roma 1 giugno sera:

Nel pomeriggio ebbe luogo la premiazione solenne dei vincitori della quarta gara generale di tiro a segno. Vi intervennero i Sovrani, Zanardelli, i ministri, i sottosegretari di Stato le rappresentanze del Senato e della Camera, il corpo diplomatico, numerosi senatori e deputati, le autorità, moltissimi ufficiali e grande folla d'invitati.

Sotto il padiglione reale trovavasi la bandiera d'Italia coi doni che i Sovrani dovevano consegnare ai vincitori nelle varie gare. Attorno ai padiglioni erano schierate le truppe che rendevano gli onori; di fronte al palco reale avevano preso posto i primi tre tiratori premiati in ogni categoria.

Al loro ingresso nel poligono, i Sovrani furono ricevuti da Zanardelli, dai ministri e dal Comitato di tiro a segno; vennero acclamati entusiasticamente dalla folla.

Dopo che i Sovrani ebbero preso posto nel palco reale, Zanardelli pronunciò un discorso e quindi cominciò la distribuzione dei premi.

Il primo premio nella gara d'onore, cioè la coppa d'argento donata dalla Regina Elena, fu vinta da Lococq, francese, con 126 punti; il secondo premio fu vinto da Valerio di Torino con 120 punti.

La distribuzione dei premi ai vincitori nelle varie categorie durò circa un'ora; i tiratori premiati furono vivamente applauditi, specialmente i tiratori bresciani, accolti da entusiastiche grida di *viva Brescia*. Anche i tiratori svizzeri e francesi furono molto applauditi; festeggiatissimi i francesi per la vincita della coppa della Regina Elena.

Terminata la premiazione i Sovrani, ossequiati da Zanardelli, dai ministri e dai membri del Comitato del tiro a segno nonchè dalle autorità lasciarono il poligono fra le acclamazioni della folla.

Il discorso di Zanardelli

Ecco alcuni brani del discorso pronunciato dall'on. Zanardelli.

442 rappresentanze di Società intervennero alla gara, oltre a quelle assai numerose dell'esercito e della armata; quasi 9 mila tiratori si posero ai bersagli e più di 900 mila furono i colpi sparati; numeri tutti non mai raggiunti nelle precedenti gare.

Al grande ed ammirato corteo che il 25 dello scorso mese passò al Quirinale innanzi ai Reali recando ardenti entusiasmi e patriottici voti, parteciparono 250 associazioni mentre 130 intervennero in quello della gara del 1890, che pure per essere la prima aveva sì particolare attrattiva.

Abbiamo ora 849 società di tiro a segno assai diversamente sparse in Italia; Le provincie dove più abbondano sono in ordine di precedenza numerica: Roma, Cuneo, Torino, Brescia, Perugia, Ancona, Genova, Salerno, le quali hanno da 66 a 25 associazioni ciascuna, mentre vi sono provincie nelle quali tre o quattro associazioni soltanto trovansi istituite. Invece, in proporzione uniforme dovrebbero essere dovunque i bersagli, le esercitazioni e le gare speciali e locali per la preparazione della grande gara nazionale. Per raggiungere siffatto intento dovranno effettuarsi le promesse provvisioni legislative e le diligenti applicazioni; è necessario rendere più efficace e più pratica la istituzione e insieme più popolare facendola entrare nei nostri costumi.

Assai gradita ci fu la fraterna partecipazione di tiratori appartenenti a nazioni a noi amiche, accorsi con affettuoso amore (*sic*) in numero assai maggiore di quello delle gare precedenti: ad essi, già salutati dal caldissimo applauso della nostra popolazione, io volgo fervidi ringraziamenti. Noi fummo veramente alteri di averli fra noi a rendere più solenne e giulivo il nostro convegno. Voi, ospiti nostri, avete vinto palme assai più ardite; ma i nostri campioni non ne sono invidiosi, sono anzi lietissimi che tutti rechiate oltre le Alpi, oltre gli oceani graditi ricordi dell'Italia ed insieme la testimonianza della nostra amicizia, della comune solidarietà sul cammino di ogni processo civile.

Ed ora che i premi devono essere distribuiti, lasciate che io, dichiarando, a nome del Re, chiusa la quarta gara del tiro a segno, mi rallegri affettuosamente con quelli che ebbero i più alti premi e quindi, oltre che coi figli di Tell ai quali già accennai e che sono avezzi ad ottenere in queste gare un quasi invincibile primato, coi francesi che ora odo aver vinto la gara di onore, la coppa della Regina, i francesi avvezzi pure a tutte le glorie della pace e della guerra. Mi congratulo specialmente coi bersaglieri, che le simpatie popolari di cui essi sono perpetuo oggetto vedranno con gioia redimite nel loro settimo reggimento di questo novello prestigio; e mi congratulo del pari col corpo così eletto e così esemplare degli allievi carabinieri. Lasciate che io vegga con vivo compiacimento associati a questi eminenti onori i nomi di Firenze, che mi riporta colla mente fino ai balestrieri del 1356, tanto encomiati dal Villani, ed alle milizie cittadine sì gloriose nel celebrato assedio di Bologna, che non per nulla deve avere nei suoi fasti cittadini i moschetti che l'otto agosto 1848 fugarono un poderoso esercito dalla montagnola di Monreale, il quale ricorda quanto alla maravigliosa vittoria di Palermo del 1860 abbiano contribuito coi mille di Garibaldi, i prodi figli di Palermo e delle vicine contrade; e lasciate da ultimo che mi compiaccia intimamente con gioia profonda e con cittadino orgoglio che le somme fra le altissime ricompense abbia ottenuto la mia terra natale e che così Brescia si mantenga ancor oggi quale nei tempi, in cui erano fiorenti le nostre miniere, un classico verso la decantava: « Più che di ferro di valore armata ». Per voi, primissimi fra i vincitori, il ricevere i premi dal nostro Re, della professione dell'armi sì eccelso cultore, e dalla nostra Regina, cui volgesi l'ammirazione universale, il ricevere così tali premi in rappresentanza di tutti i compagni coronerà il ricordo perenne di questi giorni, in cui presso il ponte Milvio, la capitale d'Italia gli armigeri drappelli accolse in festa, accolse augurando che in nome della istituzione a voi cara i destini d'una gente libera rimangano sicuri sotto il palladio di virile educazione, di forti e fieri costumi, di volontà ferme e tenaci, di tutti quei germi di grandezza che si compendiarono un giorno nel nome di Roma.

Alcuni dati statistici

Eccovi alcuni dati statistici sulla gara testè chiusasi:

I tiratori furono complessivamente circa 9000; le carte commemoranti la festa, vendute 8448; i biglietti d'ingresso al poligono 17.439; le cartucce vendute 93.8040 oltre quelle portate dai tiratori; l'introito complessivo lire 270 mila.

Il pellegrinaggio a Caprera

Ci telegrafano da Roma 1 giugno sera:

Circa 600 pellegrini sono partiti per Roma. Notasi l'on. Cocco-Ortu, donna Elena Cairoli e alcuni senatori. L'on. Canevaro rappresenterà il ministro Morin; gli assessori Ferrari e Trompeo rappresenteranno il Municipio di Roma che manda una grande corona.

— L'on. Pantano sostituirà l'on. Bovio a Caprera quale oratore del comitato. Molti deputati si recheranno a Caprera.

L'"Avanti„ e il duello Treves-Luzzatto

Ci telegrafano da Roma 1 giugno sera:

L'*Avanti* deplora il duello avvenuto fra Treves e Luzzatto a Milano in seguito a vivacissime polemiche determinate dall'assassinio di Castelfidardo compiutosi per opera di due repubblicani in persona d'un socialista per questioni di partito.

L'organo socialista deplora questo duello per le qualità politiche dei duellanti (un socialista e un repubblicano) e per le ragioni che occasionarono la vertenza.

Per le vittime delle Antille

Ci telegrafano da Roma 1 giugno sera:

Stamane i tramwai e gli omnibus erano ornati con bandierine bianche, rosse verdi e turchine simboleggianti i tricolori franco-italiani, in occasione della beneficenza per le vittime delle Antille.

I volonterosi accorsi ascendono a gran numero.

— Ci telegrafano da Napoli in data di ieri che l'on. Bovio al circolo filologico tenne una applaudita conferenza sulla carità internazionale a favore delle vittime della Martinica.

Varie

Ci telegrafano da Roma 1 giugno, sera:

Domattina avrà luogo il consiglio dei ministri.

— Alle 12.45 il Re si recò all'Hôtel del Quirinale per restituire la visita al principe giapponese Komatsu, che stasera parte per Londra per prendere parte della cerimonia della incoronazione di Edoardo VII.

Notizie della marina

Le navi "Ancona„ "Castelfidardo„ "Maria Pia„ e "San Martino„

Le navi *Castelfidardo*, *Maria Pia*, *San Martino* ed *Ancona*, non saranno più considerate come navi da guerra.

Il ministero ritiene che la *Castelfidardo* sia opportunamente impiegata a Spezia come nave-scuola torpediniera. La *Maria Pia* è utilizzata a Taranto per il servizio di quella piazza forte: la *San Martino* è stata inclusa fra le navi da radiarsi per l'esercizio 1902-1903, e l'*Ancona* che ora si trova in disponibilità a Spezia, sarà anch'essa proposta per la radiazione durante l'esercizio medesimo.

Si crede che la *Maria Pia* non avrà sorte diversa, salvo il caso che non si pensi a renderla definitivamente immobile a Taranto.

Nel suo recente viaggio da Spezia a Taranto la *Maria Pia* non potè raggiungere che una velocità di sole cinque miglia e mezzo all'ora. Il consumo del carbone fu invece enorme perchè le sue macchine antiquate lo divorano addirittura.

⁂

Ci telegrafano da Roma 1 giugno, sera:

La r. n. *Filiberto* è giunta a Napoli, le r. n. *Partenope* e *Agordat* a Civitavecchia.

Bollettino dell' I. P.

Ci telegrafano da Roma 1 giugno, sera:

E' accettata la rinuncia di Trotter da primo assistente all'orto botanico dell'Università di Padova ed è nominato in suo luogo Traverso.

Il Bollettino dell'istruzione reca il concorso per incarichi della direzione delle scuole normali, il corcorso al posto di levatrice maestra nell'Istituto Ostetrico ginecologico dell'Università di Padova.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 1 giugno sera:

Tolgo dal bollettino del ministero dell'interno le seguenti disposizioni:

Rovasenda facente funzioni di consigliere delegato a Treviso è nominato consigliere delegato, Lanari segretario alla prefettura di Vicenza è nominato consigliere, Fiorioli e Mion sottosegretari a Treviso e a Udine sono nominati segretari, Meneguzzi segretario a Belluno è promosso alla prima classe, Ganzetti a Padova idem, Montuori è riammesso in servizio quale ragioniere a Venezia, Viola delegato a Saluzzo è trasferito a Venezia, Pisani da Venezia a Umbertide.

STRASCICHI DELLA CONVALIDAZIONE

dell'on. Dozzio

L'*Avanti* così commenta l'elezione di Corteolona:

« Il Dozzio è ormai deputato di Corteolona. La Camera non tenendo conto delle argomentazioni serrate e convincenti degli onorevoli Barzilai e Berenini, ha convalidata un'elezione che non può dirsi certo l'espressione schietta e sincera della volontà popolare. Una volta ancora, la parte reazionaria della Camera ha creduto di fare gli interessi della conservazione sociale compiendo cinicamente un atto di palese ingiustizia. Senonchè, le giustizie disconosciute oggi trionferanno domani; e sarà compito del partito socialista di educare le plebi contadine perchè la frode e la corruzione non abbiano mai più a trionfare. Intanto constatiamo un fatto che mentre oggi stesso negli uffici della Camera i conservatori andavano affermando che l'indennità ai deputati abbassa il prestigio del Parlamento, per renderne difficili gli accessi al proletariato che sale, ieri dimostravano colla convalidazione del Dozzio come essi siano i più autentici nemici del decoro dell'assemblea nazionale. »

Dunque, secondo l'organo socialista, è colpa dei conservatori se l'on. Romussi è rimasto *enfoncé* con soli 40 voti raccolti pei banchi dell'estrema.

Quaranta votanti; ma gli altri 62 *popolari* dov'erano? Perchè mancavano proprio dei *repubblicani*: Bovio, Pansini, Mirabelli, De Cristophoris, Mazza, De Andreis, Barilari, Altobelli, Del Balzo G., Vendemini, Comandini, Pantano, Girardini, Angiolini, Garavetti, Luzzatto Riccardo, Rocca Fermo, Celli, Taroni: *totale* 19; dei *Socialisti*: Maino, Ferri, Prampolini, Agnini, Bissolati, Bertesi, Ciccotti, Rondani, Colajanni, Barbato, De Felice, Noè, Todeschini Morgari, Badaloni, Borciani, Catanzaro, Chiesa, Rigola, Sichel, Turati, Vigna: *totale* 21; dei *Radicali* Aggio, Fradeletto, Sanarelli, Caldesi, Engel, Finocchiaro L., Palatini, Pinna, Pozzato, Massa, Marcora, Albertoni, Pipitone, Gussoni, Ruffoni Sani S., De Viti, Pantaleoni, Pavia (*tu quoque!?*), Manzato, Zabeo, Raccuini: *totale* 22.

Non solo; ma nei corridoi di Montecitorio si bucinava che l'Estrema avesse chiesto l'appello nominale per dimostrare quanti pochi amici conti nelle sue file l'avv. Romussi. Che, dunque viene cianciando l'organo socialista di conservatori «nemici del decoro dell'assemblea nazionale!».

Perchè il comitato direttivo dell'Estrema non ha condotto al fuoco tutti i suoi militi, la maggior parte dei quali invece o non intervenne o a momento proprio si squagliò?

E detto questo, non raccogliamo le corbellerie che l'organo socialista ammannisce nel suo commento, alle sue oche.

IL TRAFORO DEL SEMPIONE

Sono note le peripezie cui andò soggetto il traforo del Sempione in questi ultimi mesi in causa dei forti incontri d'acqua che si ebbero dal lato d'Iselle.

Una relazione (1) del prof. H. Schardt, ora uscita, dà minuto conto della importanza e natura di questi incontri ed aggiunge particolari molto interessanti sulle condizioni geologiche dei terreni realmente attraversati, in confronto alle previsioni fatte sul profilo geologico del Sempione.

E' noto che l'attacco S-E del gran tunnel del Sempione ha attraversato nei primi 4 chilometri circa il gneiss di Antigorio, ora massiccio e quasi granitoide, ora schistoso, qualche volta più o meno decomposto dalla caolinizzazione del felspato: e rimarchevole la scarsissima quantità d'acqua incontrata, fenomeno strano e difficile a spiegarsi in roccia eminentemente permeabile e quindi capace di lasciar passare le acque di infiltrazione meteorica. I quattro incontri d'acqua che si sono avuti dal km. 2.510 al km. 2.818 hanno la portata i primi 3 rispettivamente di 2 - 5 e 10 litri al minuto, il quarto di litri 120, con una durezza in gradi idrometrici francesi di circa 7 ed una temperatura di circa 32 C.

Il primo degli incontri d'acqua nella galleria II si è avuto al km. 2,867 della portata di 20 litri: successivamente si sono avuti altri 3 incontri dal km. 3,448 al km. 3,751 della portata rispettivamente di 1 - 30 e da 30 a 40 litri, durezza di 9 - 22 - 13,5, temperatura di 27 C. circa.

La zona acquifera incomincia al km. 3,830 in vicinanza del secondo strato di schisti micacei neri. Esso ha dato luogo nel tunnel ad un gran numero di sorgenti, la cui temperatura diminuisce a mano a mano che ci si addentra nel sotterraneo. Buon numero d'esse sono fortemente cariche di solfato di calce. Se ne deduce che quest'acqua non può provenire dal gneiss, benchè la maggior parte esca da questa roccia; ma essa non fa che attraversare il gneiss di Antigorio e il vero strato collettore e conduttore dell'acqua sotterranea deve essere lo strato di calcare cristallino saccaroide che ricopre il fianco est della punta di Teggiolo e si dirige per le alpi di Nembro e di Ciamporino verso la Cristella a N-E, mentre che a S-O esso si collega collo strato di marmo che si vede a lato della strada del Sempione al disopra di Gondo. Questo strato di calcare riposa sul gneiss di Antigorio più o meno schistoso, che ricopre in forma di calotta, mentre è ricoperto esso stesso da micaschisti calcari.

Ciò è quanto portavano semplicemente i profili geologici anteriori al 1893. Gerlach aveva tuttavia rappresentato fino dal 1868 gli schisti micacei calcarei estendentisi anche sotto al gneiss di Antigorio. Le ricerche compiute nel 1893 dal dott. Schardt hanno mostrato che il Gerlach aveva ragione. Ma comunque non si dubitava che si sarebbe attraversato gneiss di Antigorio per 5 o 6 km. Il punto di incontro fra il gneiss ed il calcare sovrapposto era sempre stato ritenuto un punto importante per riguardo alle acque sotterranee, benchè dovesse parere poco probabile la penetrazione dell'acqua fino al tunnel, cioè a più di 1200 metri sotto la pressione di Valla.

Due fatti imprevisti si sono quindi verificati:

1 il calcare è stato incontrato al km. 4,325 nella galleria I e al km. 4,330 nella galleria II;

2 al punto di incontro questo calcare non è già sovrapposto al gneiss come era stato previsto, ma gli è inferiore.

Altro fatto inatteso è l'enorme quantità d'acqua che la montagna ha vomitato da innumerevoli fessure su una lunghezza di quasi 600 metri, di cui 100 appena nel calcare.

Il volume d'acqua totale misurato nella galleria I, alle prime osservazioni effettuate, dal km. 3,824 al km. 4,125, era circa di litri 32,000 al minuto; nella galleria II, dal km. 3,828 al km. 4,418, di 29,000 litri al minuto.

Queste quantità assolutamente enormi, in successive osservazioni si trovarono diminuite.

E' fuor di dubbio che le acque sotterranee incontrate nelle due gallerie provengono dalla superficie esterna, dove l'acqua meteorica è assorbita dal terreno, dal gneiss molto fessurato, ma principalmente dal calcare che forma una vasta superficie sul versante N-O di Teggiolo.

E, chiaro che il bacino dal lago d'Avino è assolutamente fuori causa. Esso è situato totalmente sui micaschisti, la cui impermeabilità è completa.

Questo bacino lacustre, pel fatto della sua stessa esistenza, prova poi che l'acqua non può provenire di là.

L'idea emessa che l'acqua del tunnel potesse provenire dalla Cairasca ha maggior fondamento essendo certo che micaschisti inferiori del gneiss d'Antigorio affiorano lungo questo torrente. Malgrado questa ed altre circostanze favorevoli ad un' ipotesi di un assorbimento d'acqua della Cairasca, allo stato attuale delle cose è poco probabile che questo torrente possa perdere una parte delle sue acque per infiltrazione. Questa supposizione è giustificata dalla esistenza di una serie di sorgenti assai voluminose, lungo il torrente. Non è possibile che un terreno che vomita acque sotterranee in un torrente, abbia poi ad assorbirne dallo stesso. C'era quindi da attendersi al risultato negativo dell'esperimento di colorazione fatto il 3 dicembre.

Quest'acqua adunque proviene dalla superficie e deve necessariamente alimentare una corrente sotterranea i cui emissari debbono trovarsi lungo il torrente Cairasca, sulla riva destra di questo fra Nembo e Gebbo, quali sono le sorgenti sopra ricordate.

Queste sorgenti furono sottoposte ad uno speciale studio dal dott. Schardt: fu studiata pure la relazione fra gli incontri d'acqua nel tunnel e dette sorgenti.

Le sorgenti di Nembro che in misure praticate il 29 ottobre 1901 avevano dato un volume di 6000 litri, il 3 dicembre furono trovate assolutamente scomparse. Le sorgenti di Gebbo non avevano a quella seconda data subito variazione alcuna; però il dott. Schardt presume fortemente di vederle scomparire.

La quantità d'acqua che resterà nel tunnel dopo il disseccamento dei serbatoi sotterranei è data dal volume delle sorgenti già disseccate e di quelle che potranno ancora scomparire: questo totale si presume di 20.000 l. m.; in cifra tonda di 350 l. s.

E questa asserzione è corroborata dalle osservazioni nella quantità di pioggia che cade annualmente nella regione.

E' fuori di dubbio che l'abbassamento di temperatura sotterranea constatata a partire dal km. 2,200 è dovuto alla circolazione delle acque sotterranee:

a m. 3800 la temperatura è scesa da 26-8 (20 giugno) a 23-6 (1 nov.) — a m. 4000 la temperatura è scesa da 26-5 (23 luglio) a 23-2 (14 nov.) — a m. 4200 la temperatura è scesa da 22,5 (4 nov.) a 20,5 (25 dic.) — a m. 4400 la temperatura è scesa da 17-2 (25 nov.) a 16,2 (23 dic.).

E' questo un fenomeno transitorio dovuto al passaggio forzato a grande velocità di tutta la massa d'acqua che riempiva i vuoti della roccia.

Non bisogna però supporre che prima tutta quest'acqua fosse stagnante. L'acqua sotterranea

(1) Dal *Monitore tecnico* del 30 maggio.

è soggetta, oltre che alla gravità che è il solo agente motore dei corsi d'acqua superficiali, anche all'influenza del calore. L'acqua che penetra ad una certa profondità si riscalda e diviene meno densa: tende per conseguenza a rimontare verso la superficie, ed è sostituita da quantità eguale di acqua fredda. Ma se c'è rinnovamento d'acqua si aggiunge un'altra azione, quella della corrosione: l'erosione sottorranea non ha teoricamente altro limite in profondità che la temperatura di ebollizione dell'acqua o l'interruzione dei terreni erodibili.

E' quindi come in un immenso termosifone che l'acqua doveva circolare qui fra la roccia. Evidentemente l'acqua che riempiva le innumerevoli cavità doveva rappresentare, malgrado la circolazione interna, una sovrapposizione di strati di differente temperatura, i più freddi in alto, i più caldi in basso. Dopo l'apertura delle due gallerie le acque si sono precipitate verso i nuovi orifizi, le più calde prima, le più fredde poi. Ora queste acque che corrono con velocità grandissima, non percorrendo tutte le supercie di prima, non hanno più tempo di riscaldarsi: di qui il graduale abbassamento di temperatura.

E' probabile che le variazioni nella quantità d'acqua che continuerà a defluire in galleria non saranno assai sensibili.

Al bisogno si potrà cercare di impedire i grandi efflussi, non lasciando che gli orifici corrispondenti alla portata normale del canale. Ma su questo punto non si può dare ora un giudizio definitivo.

⁂

I lavori di traforo, come risulta dal rapporto della Compagnia Giura-Sempione sullo stato dei lavori al 31 marzo c. a pubblicato in data 26 aprile, non procederono nel primo trimestre del 1902 assai spediti.

Si è avuto nel trimestre un avanzamento di soli m. 15 dal lato di Iselle; un avanzamento giornaliero di m. 6,17 dal lato di Briga. Da quest'ultimo lato i 549 m. della galleria I. sono stati perforati meccanicamente: la perforazione meccanica si è sempre impiegata anche nella galleria II: il terreno attraversato ha l'aspetto e la struttura d'un gneiss schistoso. La temperatura della roccia, che alle prime osservazioni dopo lo scavo era apparsa nei diversi punti osservati superiore ai 40- C. fu trovata negli stessi punti sensibilmente abbassata nelle successive osservazioni. Non si ebbero che incontri d'acqua di piccolo conto.

Le condizioni in cui si svolsero i lavori dal lato di Iselle appaiono dalla relazione geologica che abbiamo sopra riassunto. I 15 metri della galleria I furono naturalmente perforati a mano. Dal 1.o al 12 gennaio si sostituirono le vecchie sbatacchiature in legno, troppo deboli per resistere alle spinte del terreno con nuovi quadri: la sostituzione fu compiuta con quadri in ferro. Finita il 26 febbraio la posa dei nuovi quadri, furono ripresi i lavori di avanzamento, perforando una piccola galleria della sezione di m. 1.40 per 1.00, sostenuta da quadri in legno. Se ne posero in opera dodici fino ai km. 4.471; dopo il quale punto la roccia essendo meno compatta vi si contentò di sostenere il terreno con pali in legno e cappello. Successivamente la piccola galleria veniva allargata e venivano posti in opera quadri in ferro.

Nel mese di aprile l'avanzamento dal lato di Briga è stato di m. 139, di m. 14 dal lato di Iselle. Dal lato di Briga il 22 aprile si dovette sospendere la perforazione meccanica, essendosi gli schisti presentati a strati orizzontali ed inzuppati d'acqua: però il 28 aprile al km. 7.019 si potè riprendere la perforazione meccanica. Si sono avuti però importanti incontri d'acqua alla temperatura di 47,5 C. ed anche di 50 gradi.

Dal lato di Iselle la galleria si è trovata ancora nel micaschisto calcare decomposto: l'avanzamento non è stato che di m. 0.50 al giorno.

Il volume medio delle acque sgorganti è stato in media di litri 840 al secondo.

n. s.

CRONACA ESTERA

La pace anglo-boera firmata
Un dispaccio di Kitchener

Londra 1, ore 7.30 pom. — Un dispaccio di lord Kitchener da Pretoria in data 31 dice: « La convenzione contenente le condizioni della capitolazione fu firmata stasera alle ore 10.50 da tutti i delegati boeri, da Milner e da me ».

Il nuovo presidente della Camera francese

Parigi 1, ore 7 pom. — (*Camera*) — Le tribune sono affollate; assistono numerosi deputati per partecipare alla votazione per la nomina del presidente.

Rauline, dècano per età, presiede la seduta, in attesa della costituzione dell'ufficio di presidenza definitivo e pronuncia un discorso invitando i deputati a dimenticare le animosità della lotta elettorale, a lavorare per la pace, a prendere deliberazioni serie pacifiche feconde. Termina inviando a nome della Camera un omaggio di simpatia e di dolore alla popolazione della Martinica.

Si passa alla elezione del presente: Burgeois risulta eletto con voti 303; il presidente precedente Deschanel ne ebbe 267.

Burgeois nell'assumere la presidenza pronuncia un discorso e quindi legge gli indirizzi di simpatia delle Camere estere. Quello dell'Italia è accolto da applausi unanimi.

A vice presidenti della Camera furono eletti i candidati radicali.

L'affare Humbert

Parigi 1. — Il *Journal* raccoglie la voce con riserva che un magistrato fra i più noti, il cui nome è immischiato nell'affare Humbert, avrebbe dato le dimissioni.

L'*Echo de Paris*, dice che si parla delle dimissioni del procuratore generale.

La *Libre Parole* dice che le dimissioni di questi personaggi sono un fatto compiuto. Esse furono rimesse al guardasigilli subito dopo l'interrogatorio di Jacunin Lanquest fatto dal giudice Leydé.

L'*Echo de Paris* dice che le vittime della *Rente Viagère* non debbono perdere la speranza perchè la Camera dei Notai avrebbe deciso che i notai di Parigi assumano a loro carico il passivo della Rente Viagère. Si tratta di 6 milioni ossia di 40.000 franchi per ogni notaio. Il giornale dice che la nota ufficiale in riguardo si darà oggi o domani.

La *Petit Republique* ha un dispaccio da Buenos Ayres dicente che il ministro francese ha ottenuto il permesso di perquisire tutte le navi in arrivo per fare arrestare, eventualmente, la famiglia Humbert.

Patrasso 1. — Domani si attende la nave *Cherbourg* della Compagnia *Cunard-Line* proveniente dall'Inghilterra. Prima dello sbarco la polizia farà un'investigazione ufficiale per accertarsi che gli Humbert non vi si trovino a bordo.

Notizie varie

Vienna 1 — L'Ambasciatore italiano, conte Nigra è ritornato, ed ha ripreso oggi la direzione dell'ambasciata.

Parigi 1 — Il *Rappel* ha un dispaccio da Bucarest annunziante che un incendio distrusse completamente l'arsenale marittimo di Galatz. Ignoransi le cause.

Atene 1 — Ripetute scosse di terremoto vengono avvertite da qualche giorno in diversi punti della Grecia.

La bella Otero va a nozze

Telegrafano da Trieste:

Un giovane di ricchissima e nobilissima famiglia di Pietroburgo, chiese telegraficamente la mano della bella Otero,, ormai conosciuta in tutte le grandi metropoli, con la condizione di passare alla fede ortodossa. L'Otero accettò.

LA RINNOVAZIONE DELLA TRIPLICE

La *Information* scrive:

I trattati di alleanza tra l'Italia e la Germania e tra l'Italia e l'Austria saranno firmati a Roma entro la prima metà di giugno.

I due protocolli sono stati già presentati al Re che ha chiesto di esaminarli, riservandosi di rispondere entro la settimana.

Il rinnovamento è fissato fino a giugno del 1908.

I protocolli saranno firmati, dal Re dagli on. Zanardelli e Prinetti, dal conte Wedel e dal barone Pasetti.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta„

Un Ospedale per i bambini a Brescia

Ci telegrafano da Brescia 1 giugno, sera:

Oggi alla presenza delle autorità, si è inaugurato l'ospedale dei bambini poveri intitolato *Re Umberto I* sorto colle oblazioni del comune della provincia, degli istituti di beneficenza, e di privati cittadini, in occasione dell'assassinio del compianto Re. Furono prounziati varii applauditissimi discorsi.

Il concorso ginnastico di Milano

Ci telegrafano da Milano 1 giugno sera:

Si è chiuso oggi il concorso ginnastico dei pompieri.

All'Arena si fece la premiazione con intervento del duca degli Abruzzi, in rappresentanza del Re, acclamato dalla folla.

Si calcola vi fossero oltre 30.000 persone. Le squadre di ginnasti e dei pompieri sfilarono dinanzi al palco delle autorità acclamando vivamente il duca degli Abruzzi, abbassando le bandiere e agitando i berretti. Quindi le squadre eseguirono, tra applausi, alcuni esercizi collettivi; e finalmente cominciarono i discorsi.

Il presidente della giuria lesse quindi l'elenco dei premiati assegnando il dono del Re alla *Forza e Coraggio* di Milano e premi speciali alle società *Gaulois* di Nizza, *Mediolanum* di Milano e a quella di Bari. Il Duca fece quindi la consegna dei premi stringendo la mano ai rappresentanti delle singole società.

I presidenti delle federazioni ginnastiche francese e belga offrirono, con brevi parole, doni artistici alla consorella italiana.

Terminata la lettura del lungo elenco dei premiati delle singole gare, i pompieri civici eseguirono alcune manovre. Il Duca all'uscita dall'Arena fu entusiasticamente acclamato da enorme folla.

Una festa ad Assisi

Ci telegrafano da Assisi 1 giugno, sera:

Ricorrendo oggi il quarto anniversario della fondazione della società operaia maschile, l'on. Luigi Luzzatti tenne tra vivi ripetuti applausi una conferenza sulla cooperazione e sulla previdenza. Alle ore 13 nel vasto refettorio del collegio *Principe di Napoli* vi fu un banchetto di 300 coperti a cui parteciparono senatori, deputati e autorità; alle 15.30 vi fu poi la solenne inaugurazione della Società internazionale per gli studi Francescani, posta sotto l'alto patronato della Regina Margherita.

NAPOLI. *Ci telegrafano 1 giugno sera.* — Oggi si è inaugurato il primo congresso dei lavoratori del mare con intervento di numerose rappresentanze. Domani comincieranno i lavori.

Il testamento del sen. Sensales

E' stato aperto il testamento del defunto sen. Sensales, morto pochi giorni or sono a Roma.

Egli ha lasciato 1,200.000 lire ai comuni di Catanzaro, Ascoli Piceno, Girgenti, Messina, Pisa, Ravenna, e Palermo da convertirsi in rendita di 1300 lire annue per tanto borse a beneficio di studenti poveri perpetuando così la sua memoria nelle città ove fu come prefetto.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC
Rivista delle Borse

Per una anomalia non nuova nel nostro mercato appena il tasso del denaro ha accennato ad essere un po' più teso degli ultimi tempi, i vari valori hanno preso una corsa brillante nè accennano a voler sostare così presto come si sarebbe creduto.

Non è il caso di parlare di ribasso pel solo fatto che le Terni, il titolo delle paurose oscillazioni, segnarono un massimo di differenza dalle loro quotazioni di quasi 300 lire, nè pell'abbandono nel quale sono lascite le Raffinerie, liguri, e genovesi, le quali, quasi a dimostrare la verità di un vecchio adagio, sono perseguitate dal mercato di Genova dove dovrebbero almeno per *campanilismo* venir sostenute.

Fatta eccezione di questi due titoli, tutto è sostenuto, tutto è ricercato. Può darsi che il contegno brillante sia dato dalle quotazioni brillantissime della Rendita e di alcune obbligazioni. Oramai potremmo preparare stampata la frase sacramentale, la *Rendita non vide mai corsi così alti* che potremmo essere quasi certi di non sbagliare.

Su questo aumento moltissime voci corrono e talune abbastanza gravi da meritare un controllo severo; torna a presentarsi l'ipotesi della conversione, ed è detto da alcuni che l'emissione del 3 1/2 è come l'avanguardia del nuovo ordinamento riguardo il nostro Consolidato; per questo il detentore di Rendita tende ad alleggerirsi e chi gli può dar torto?

Ma poichè *ai voli troppo alti e repentini....* segue quel che segue, sarà bene che il pubblico si tenga in un prudente riserbo, riguardo a questa fiera lotta impegnata intorno alla nostra Rendita.

Non sarà inutile anche rammentare che il tasso del denaro va facendosi più caro, che i titoli svegliatisi dal letargo, sono avanzati con una fretta poco naturale e l'occasione propizia seria e sicura è per taluni già scappata.

Se il compratore dovesse presentarsi col denaro alla mano si potrebbe operare con maggior sicurezza; ma chi garantisce il vero compratore, che non vi sia un'alzata di fondi per un determinato titolo, a base di riporti, pronta a risolversi in una non lontana precipitosa discesa?

Il rialzo proprio all'imminenza della liquidazione è segnale che le posizioni non sono regolari e quando non si può procedere sicuri è meglio andare assai cauti.

A proposito del rialzo della rendita mandano da Roma al *Corriere*:

« Il rialzo verificatosi di questi giorni nel corso della rendita è molto commentato. In generale il fenomeno si spiega con un lavoro di speculazione. Nulla altrimenti lo giustificherebbe. La situazione è sempre immutata; anzi la recente discussione finanziaria avrebbe dovuto portare ad effetti diversi, di stasi, almeno, di riserva. Anche le azioni della Banca d'Italia sono notevolmente rialzate. Perchè? Nessun fatto della Banca spiega il rialzo. La situazione è identica. Resta a vedere se si manterrà il prezzo: questo è il quesito. E se il prezzo si mantiene (ed è da augurarsi) il fenomeno sarà dovuto a fiducia reale, non a pericolosa speculazione. E la risposta alla domanda di oggi si avrà allora.

Venne chiesta la spiegazione del fenomeno ad un tecnico. L'operazione del 3 1/2 per cento fa crescere il 5 per cento perchè è cresciuto il corso dell'obbligazione ferroviaria, la quale dovrà forse essere assorbita dal 3 1/2. Vendendo una obbligazione ferroviaria si hanno 346 lire: con 346 lire, al corso 104, si comprano circa 330 lire, che dànno lire 13.20 nette, mentre le obbligazioni ferroviarie da 11.62 facendo lo scambio dell'obbligazione ferroviaria nel 3 1/2, titolo contro titolo, si ha una rendita di 12.52. Vendendo l'obbligazione e comperando il 5 0/0 si hanno 13.20.

Rubini, ex ministro del tesoro, ha detto: — Non saprei darle le ragioni dell'aumento della rendita; non sono addentro nel giro degli affari bancari. Ho sentito lontanamente accennare che si crede fosse venuto in Roma un rappresentante di Rotschild e si suppone che ciò preconizzi la conversione. D'onde ordini di acquisti in Italia e fuori. Ma la notizia non par vera. Tuttavia quando la Borsa è montata, ogni occasione è buona per rialzare e il rialzo in tutto o in parte rimane anche se l'occasione si dimostrasse poi vana. Noi, ad ogni modo, non possiamo che rallegrarcene. Vi è poi da considerare che esiste una positiva esuberanza di disponibile in cerca di impiego, che preferisce, essendo l'attuale un periodo di diffidenza per qualunque iniziativa, i fondi dello Stato dovunque offrono ancora un margine o si crede possano dare luogo ad affari vivi. La Borsa ama il movimento e opera alla giornata. Infine si aggiunge la pace ormai assicurata nell'Africa del Sud.

Altre persone competenti, interrogate, credono che lo scopo di spingere alto la rendita italiana dipenda semplicemente dal desiderio di spingere gli investimenti verso il 3.50 per cento. Questi sforzi sarebbero evidentemente favoriti dal Governo ».

E a proposito del nuovo titolo 3.50 0/0, l'agenzia *Information* reca le seguenti rosee previsioni:

« Per quanto non lo si voglia dire ufficialmente, è un fatto che il mercato finanziario si prepara alla grande conversione della rendita 5 0/0 lordo. Sono 12 miliardi di capitale, che devono essere convertiti in rendita al 3 1/2 0/0.

Il nuovo titolo sarà emesso in giugno o al più tardi in luglio, e si incomincierà subito per convertire in rendita al 3 1/2 0/0 tutte le obbligazioni ferroviarie ed i debiti redimibili. Questa prima operazione abbraccierà un capitale di circa mezzo miliardo.

La nuova rendita è già negoziata nelle borse italiane, al prezzo di circa 97. E' un corso altissimo inverosimile, se si considera che il 5 0/0 lordo si trova a 105. Proporzionalmente il 3 1/2 non dovrebbe fare che 91 tuttavia l'alto prezzo di 97 non desta meraviglia, dato il gran numero di richieste, che affluiscono in borsa, e data la grande quantità di capitali in cerca d'impiego, che in questi ultimi tempi si mostravano riluttanti verso la rendita 5 0/0, perchè la si sapeva prossima alla conversione.

Non si dubita che molti detentori del 5 0/0 si affretteranno a vendere il vecchio titolo per acquistare il nuovo; ciò darà un nuovo impulso al 3 1/2 per cento e per contraccolpo allo stesso 5 per cento.

Così la conversione si farà gradualmente, spontaneamente e senza bisogno, per ora, di ricorrere a prestiti. Sarà un fatto assolutamente nuovo nella storia della finanza. A conversione compiuta il tesoro avrà un beneficio di 60 milioni di lire all'anno, per soli interessi, senza contare tutti gli altri benefici, che lo Stato ritrae da simili operazioni, come: il ribasso dello sconto, i minori interessi, che pagherà pei depositi delle casse di risparmio, e così via.

Tutto sommato, l'utile netto per lo Stato sarà dai 100 a 120 milioni all'anno. ».

Ecco ora il solito listino dei prezzi colle singole differenze settimanali:

Rendita Italiana 5 0/0 104.25; 105.10 — Rendita Napoletana 98.70; 99 — Obbligazioni Roma 4 0/0 514.50; 516 — Obbl. Ferroviarie 3 0/0 342.75; 346 — Obbl. Meridionali 334.50; 335.50 — Mediterranee 501.55; 501 — Immobiliari 4 0/0 246; 243 — Prestito Milano 4 0/0 102.35; 102.50 — Azioni Banca Italia 908; 919.50 — Banca Comm. italiana 684; 693 — Credito Italiano 500; 515 — Bancaria Milanese 247; 249 — Banca Generale 36; 36 — Ferrovie Meridionali 657.50; 660 — Ferrovie Mediterranee 458; 460 — Florio Rubattino 433; 435 — Costruzioni Venete 79; 79.50 — Edison 475; 475 — Lanificio Rossi 1445; 1444 — Linificio Canapificio 139.50; 145 — Lanificio Trezzi Dario 60; 61 — Cotonificio Cantoni 505; 516 — Cotonificio Bergamasco 290; 290 — Cotonificio Veneziano 190; 190 — Cotonificio Valseriano 466; 466 — Cotonificio Tosi 278; 279 — Cotonificio Candiani 229; 229 — Dell'Acqua e C. 285; 282 — Tessitura Bernasconi 100 100 — Stamperia Pozzi 106; 106 — Acciaierie Terni 1732; 1635 — Metalli Roma 125.50; 126 — Ferriere Roma 96; 98 — Miniere Montecatini 146; 146 — Siderurgica Savona 231.50; 225 — Miani Silvestri 93.25; 93.25 — Tecnomasio Italiano 27; 28.50 — Gadda e C. 100; 99 — Commoretti C. 50; 50 — Molini Alta Italia 315; 318 — Molini Certosa 250; 250 — Molini Roma 73.25; 73.75 — Raffineria Ligure Lomb. 322; 311 — Raffineria Italiana 291; 285 — Società Alcools 236; 250 — Società Sirio 50; 50 — Bertelli e C. 665; 670 — Migone e C. 500; 500 — Ceramica Richard 318; 328 — Carburo Roma 612; 605.

Cambi: Francia 101.92; 101.67 — Svizzera 101.72 101.45 — Londra 25.70; 25.64 — Germania 125.55; 125.20.

IMPORTANTE CESSIONE ALL'ITALIA di terreni auriferi in Abissinia

Saraceno (G. Lodi) scrive da Asmara, in data 11 maggio, alla *Tribuna*: Menelik fece al governatore dell'Eritrea un'importantissima concessione territoriale avente per confine il lago Tsana il monte Cuna, il lago Ascianghi, insomma una regione più vasta dell'Eritrea, che si dà all'Italia, per un determinato numero d'anni, coll'obbligo di farvi ricerche minerarie.

Che in quelle regioni sianvi depositi minerari, e specialmente auriferi, affermasi da molte testimonianze. Gli inglesi eransi già procurati una consimile concessione dall'altra parte del lago Tsana, col proposito di arrotondare quel territorio di esplorazione.

Ora, grazie all'on. Martini ed al maggiore Ciccodicola, è arrivata l'Italia.

Si è già costituita una Società italiana, che potrà aumentare i suoi capitali, ed entro l'anno incomincierà i lavori, probabilmente sotto la direzione del competente ingegnere Voldarno.

La concessione fatta all'Italia da Menelik è precisamente agli stessi patti fatti per la cessione all'Inghilterra.

DOPO GLI INCIDENTI degli ufficiali americani a Venezia

L'*Arena* ha da Roma: « Secondo notizie odierne da Washington, il governo americano avrebbe disposto che la grazia, accordata dal Re d'Italia agli ufficiali americani, condannati a Venezia, sia riconosciuta come effettiva e come tale sia applicata in modo assoluto pei detti ufficiali.

Quindi si sarebbe ordinato di sospendere qualsiasi istruttoria militare a carico degli ufficiali stessi ».

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 Giugno S. Angela Merici
Martedì 3 giugno: S. Clotilde regina.
Il sole leva alle 4.27 — Tramona alle 19.51.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

NON S'ARRABBI, VIA!

Quel benedetto *Adriatico* continua ad arrabbiarsi sul serio. Ma, santo Dio! che cosa abbiamo poi detto di male, perchè monti così in furia?

Non abbiamo che accennato, con sincero e affettuoso compianto, ai triboli che dovrà passare, prima di combinare le sue auspicatissime nozze coi socialisti; e non abbiamo se non osservato, che i socialisti — i quali, in fondo, sono buoni figlioli — domandano poco all'*Adriatico*, perchè, nelle condizioni in cui si trova l'ibrido amalgama che si raduna attorno a quel giornale, è necessario chiedano dieci per ottenere due.

L'*Adriatico* non ci farà mai l'affronto di credere che non si veda abbastanza chiara la sua penosa situazione, ridotto com'è a ripetere il verso del personaggio tragico, che — se le memorie di scuola ci sorreggono — dev'essere press'a poco così:

e bacio quella man che mi condanna.

Nè vorrà credere — e questo sarebbe un affronto ai suoi stessi amici — che noi si abbia a crederli così poco intelligenti da votare sul serio pei socialisti. Chi farà l'accordo ingojerà anche spade e canapa accesa; ma come mai può imaginare l'*Adriatico* che i proprietari, gli industriali, i capitalisti che lo seguono, sieno così poco furbi da tirarsi il nemico in casa?

La nostra non è, adunque, che una logica constatazione di fatto, per la quale il nostro confratello non dovrebbe arrabbiarsi. Ci vorrebbe altro che tutto a questo mondo andasse liscio. Si accontenti che i socialisti votino la sua lista e non guardi più in là. In fine dei conti, che cosa importa a lui che i suoi partigiani votino i candidati socialisti? Anzi, nel suo intimo, dovrebbe averne piacere. Sarebbe una nobile vendetta, per quelle *quattro britole* che il giornale socialista ha scritto contro di lui e dei suoi uomini.

Già, po' più, po' meno, l'*Adriatico* bisogna si adatti a che Venezia sia ancora deliziata per un pezzo dalla attuale amministrazione retriva; che cosa vuole! Venezia ci si trova bene, e — per antica prova — chi sta bene non si muove.

Che questo possa dispiacergli, d'accordo. Ma via! Non prenda cappello ad ogni momento, e non si ponga al tragico. Tanto, nessuno, in codesta faccenda lo prende sul serio. Sarebbe appena scusato nelle sue furie se facesse la parte di Brighella licenziato.....

Ad ogni modo, per ora non parliamone altro, disposti come siamo, nella nostra bontà, a lasciar tranquilla la *flirtation* di Florindo con la caparbietta Rosaura.

Ne discorreremo a momento opportuno.

LO STATUTO

RIVISTA MILITARE — PREMIAZIONI AL MARCO FOSCARINI — IN PIAZZA.

Passò allietata dal sole, che ormai ha ristabilito il suo dominio.

Fitto sventolio di bandiere ovunque, drappi alle finestre, salve festose di cannone, folle dense ed estive.

Dalle 9 alle 10 e mezza circa nella piazza superba lo spettacolo della rivista militare, passata prima dal gen. Bucchia, quindi dal vice ammiraglio Gonsalez del Castillo.

All'ombra del campanile assistettero al *defilé*, attorno al vice ammiraglio ed al generale il Sindaco Co. Grimani, il cav. Londero, consigliere delegato di Prefettura (essendosi il Prefetto march. Cassis nello scendere dalle scale, prodotta una lieve slogatura ad un piede, che lo obbligò a tenersi in riposo) S. E. Dei Bei il Proc. Gen. comm. Panighetti e il Sostituto comm. Favaretti; il contrammiraglio Farina direttore dell'Arsenale, il march. Pignone del Carretto capo di S. M.; gli aiutanti di bandiera e un brillante e folto gruppo di ufficiali di terra e di mare.

Alla porta della Carta erano schierati gli Orfani e i sordomuti con musica e bandiera; lungo le procuratie vecchie l'Istituto Manin.

Le truppe sfilarono perfettamente, nella magnifica piazza, in quest'ordine: Carabinieri, Fanteria, Artiglieria, Genio, Marina; ammirato specialmente il *defilé* dell'artiglieria e della marina.

Finita la rivista, il solito caratteristico e gaio spettacolo della ragazzaglia che irrompe e formicola nella piazza, dietro le ultime file dei marinai, e quindi passeggio e passaggio animatissimo di *toilettes* estive, fresche e fiammanti.

Le rr. navi e quelle mercantili sventolarono per tutto il giorno la gran gala.

⁂

Due piccoli incidentini: l'uno ordinarissimo: una signorina Matilde Pitter alleggerita del portamonete contenente 26 lire per opera di un'abile ma ignota mano leggera; l'altro un po diverso dal solito: un povero mezzo matto, che ad ogni costo voleva rompere i cordoni per entrare nella piazza e che rispose insolenze ai carabinieri che lo consigliavano a star queto: tradotto in questura si capì subito ch'era un disgraziato e non colpevole, e venne mandato in sala d'osservazione all'ospedale. E' certo Giuseppe Chenet di 19 anni, fornaio alla Bragora.

⁂

Alle 11 nell'Aula Magna del convitto Marco Foscarini si fece la distribuzione dei premi, con una sezione della banda cittadina e presenti il sindaco, l'ass. Paternoster, il Cons. Spirito per il Prefetto, il provveditore agli studi cav. Ronchi, il direttore didattico prof. Bellini, l'ispettore scolastico cav. Carminati, il preside del convitto cav. Bert, ed altri.

Il maestro Benassi lesse il nome degli alunni che frequentarono nell'anno le scuole serali e festive e che maggiormente si distinsero; ad essi furono assegnati premi in denaro inscritti su libretti della Cassa di Risparmio.

Furono quindi assegnati i premi di fondazione Ravà.

I premi per gli asfitici toccarono uno al vigile Michele Ghirardi della sezione III, per due salvataggi, e l'altro ad Antonio De Andreis.

La Grazia Morosa toccò alla Società filarmonica Giuseppe Verdi.

E con ciò la cerimonia ebbe fine.

⁂

Nel pomeriggio folle straordinarie si riversarono ai Giardini ed a Lido, dove s'inaugurò con molti bagni la grande stagione estiva.

⁂

Nelle Chiese Israelite fu cantato ieri il Tedeum e nella Cattedrale (Rito Spagnuolo) officiò il Rabbino maggiore M. Coen Porto.

⁂

Iersera in piazza e in piazzetta folla enorme per i due concerti della banda cittadina e militare, che dovettero bissare fra gli applausi la marcia reale.

Ci fu anche un pò di inno di Garibaldi per bontà del M. Calascione.

Edifici pubblici e caserme erano illuminate festosamente.

All'Associazione Giovani Monarchici

Con intervento di soci ancora più cospicuo del solito, l'Associazione celebrò ieri la ricorrenza dello Statuto.

Il presidente avv. Donatelli aperta l'adunanza disse del concetto cui si ispira il Consiglio nel raccoglie i soci in ogni circostanza patriottica cara al sodalizio. Accennò come il trascorrere del tempo nulla sottrasse alle idealità che presiedettero al costituirsi dell'Italia e come esse sopravvivono con aspetti nuovi nel rinnovarsi dei tempi. Esortò i soci a serbare intatto l'entusiasmo sopra-

---

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

Dinanzi alla scalinata del palazzetto situato a sinistra, grazioso e civettuolo, circondato da un giardino di cui si vedevano i grandi platani e gli olmi dal folto fogliame, la vettura si fermò.

Subito la porta si aprì ed una adorabile domestica della stessa età della sua padrona apparve all'estremità dei gradini.

Ella era bruna, molto vivace, con graziosi movimenti di allodola pronta a fuggire.

Il suo piccolo mento candido faceva sembrare più ridente la sua rosea bocca e più biricchini i suoi occhi neri leggermente chini come quelli delle Cinesi.

I nastri di una cuffia di mussolina, civettuola e candida, graziosamente posta sui suoi capelli leggermente scarmigliati, svolazzavano dietro il capo.

Ella corse verso la vettura.

— Attenta, attenta, fece ella con molto affetto... non discendete troppo presto. Dio mio... se ciò potesse arrecarvi male...

— Non aver paura, mia Susanna, rispose la signora Chaniers, commossa da tanta sollecitudine io sto molto bene e non c'è alcun pericolo.

— E laggiù... al Buon Mercato... non vi siete intesa a disagio?

— Che cosa vuoi dire?

— Diamine... è forse cosa ragionevole andare nella folla quando si è nel vostro stato?

— Il medico mi prescrive molto esercizio... e poi volevo vedere tutte quelle graziose cose di cui mi parlava la signora Chalandon.

Se sapessi Susanna quanto è bello tutto ciò che ho comperato!

La giovane aveva tolto le scatole dalla vettura e rientrava in casa con la signora Chaniers che era scesa dopo aver pagato il cocchiere.

L'anticamera era piena di fiori: un folto tappeto di zimbello saliva sino in cima ad una scala che si scorgeva in fondo, un po' a sinistra: dovunque risplendevano marmi candidi, lastre di rame lucente, illuminate dalla luce rossa e azzurra che scendeva dalle alte finestre a vetri colorati.

Le due giovani giunsero nella camera di Adele e Susanna dopo aver deposto tutte le scatole si accinse a spogliare la sua padrona.

— Lascia andare, disse la signora Chaniers... dammi solo il mio accappatoio di raso giallo... mi svestirò da sola... avverti Giorgio che io sono tornata e che gli sarò molto riconoscente se vorrà venire alcuni istanti da me!

Susanna scomparve.

Circa un quarto d'ora dopo un rapido passo s'intese sulla scala e due colpetti discreti furono picchiati alla porta.

— Oh... disse Adele, non è Giorgio, poichè egli non picchia!

Ma siccome era già vestita si volse e con la sua voce musicale disse questa sola parola:

— Entrate!

Subito un giovane di una trentina d'anni, penetrò nella camera.

Egli era bruno, col volto un pò allungato, grave e malinconico, ma che a prima vista inspirava una straordinaria ed irresistibile simpatia.

Occhi brillanti, leali franchi illuminavano una fisionomia ardente. I capelli neri erano rialzati da riccioli ribelli sur una fronte assai larga e profonda, una vera fronte di pensatore e di sapiente.

Una barbetta bruna rendeva ancor più lungo il suo volto pallido e triste.

— Pietro! disse la giovane volgendosi.

Ciò dicendo ella cadde nelle braccia di colui che arrivava.

Il giovane la ricevette con una specie di timore rispettoso, un pò impacciato, e coprendo di baci i bei capelli d'oro:

— Mia cara sorella, mormorò egli, come stai?

— Molto bene, molto bene, te lo assicuro!

— Proprio?

— Sì!

— Sei un pò pallida!

— Sono andata in vettura al Buon Mercato ed ho un pò di dolore al dorso... ma ho una fame terribile... appena questa sarà calmata, starò bene... pranzi tu con noi?

— No, e partirò presto, poichè Roberto mi aspetta per andare questa sera all'Havre presso sua nonna.

— Ah... e resterai assente molto tempo?

— Nello stato in cui ti trovi? Non c'è pericolo! Voglio essere qui per il lieto evento. Vado semplicemente a far trascorrere a mio figlio questi due giorni di vacanza all'aria libera in riva al mare, e quindi a consolare un pò la signora Lavarande che dopo la morte della mia povera Berta è sola, e ben triste!

Adele ebbe una lagrima di compassione nei begli occhi azzurri.

— Sempre lo stesso, diss'ella, sempre buono, affettuoso, tu pensi agli altri senza posa... e mai a te!

— Non è ciò naturale? La signora di Lavarande, vedova si era consacrata a sua figlia... questa è morta a vent'anni dandomi Roberto. La sua perdita mi ha disperato poichè io l'amavo profondamente... ma la tristezza ed il dolore per me che ho mio figlio, i miei affari, il mio laboratorio da dirigere, possono paragonarsi a que'li della povera madre che piange, in una eterna solitudine la figlia che non è più?

— E' vero... ma nella sua sventura la signora di Lavarande è ancora felice di avere un figlio come te!

Da qualche momento Adele guardava verso la porta.

— Ho inviato a cercare Giorgio, diss'ella a suo fratello... sai tu perchè egli non sale?

— Sì, il nostro cassiere, il signor Simon è partito tre ore or sono, all'improvviso chiamato da un dispaccio al capezzale della madre gravemente malata... Giorgio lo sostituisce... egli è alla cassa e paga gli operai... sono venuto io in sua vece... devi dirgli qualche cosa di particolare?

— Di particolare, no... e tu stesso puoi ben fare la mia commissione... ecco di che si tratta: ho incontrato per via Paolina Gages.

— La moglie di un nostro operaio?

— Sì, ella è nel mio medesimo stato, ma assai più sofferente, poichè è debole e malaticcia. Mi ha pregato caldamente di raccomandare a suo marito di non tardare con i camerati uscendo dal laboratorio, poichè essa è più stanca del solito.

— Va bene... farò quanto chiedi... sono essi sempre nel padiglione all'estremità del laboratoio?

— Sì, precisamente... Eugenio Gages può essere tanto più facilmente sorvegliato in quanto che il suo piccolo alloggio non è a cinquanta metri da qui!

— Come va la casa?

— Paolina non si lagna, anzi al contrario... dice che da qualche tempo suo marito sembra corretto dalle sue cattive abitudini... attribuisce ciò alla sua prossima maternità... eppure ella ha sempre sul volto simpatico la dolorosa espressione che tu conosci!

— Che peccato!... Un giovane così intelligente così accorto, così laborioso quando vuole!

— Occorre che ti occupi di lui, Pietro... forse i tuoi buoni consigli lo porranno di nuovo sulla buona via!

— Lo correggo già da molto tempo... senza la mia intercessione, Giorgio lo avrebbe già scacciato dieci volte... io mi interpongo di continuo... Gages ama sua moglie ed ha degli slanci di sentimento che mi fanno credere ad un fondo di bontà nel suo animo. Ora, quando un uomo intelligente come lui ha ancora un lato accessibile, non deve essere abbandonato!

— Come ti riconosco! . va, mio Pietro, continua la tua opera, e ciò ci recherà fortuna! Io dal canto mio veglierò su Paolina... le infonderò la felicità forza e coraggio... quale gioia, se noi potessimo per sempre apportare la felicità e l'agiatezza in quel piccolo focolare!... e con ciò rendere quest'uomo un operaio di irriprovevole condotta!

Ella era molto commossa.

Pietro che non lo era meno di lei, si alzò, la strinse nelle sue braccia con le stesse tenere precauzioni del principio e le disse:

— Tu parli della mia bontà... ma che cosa è essa dunque di fronte alla tua?

— Taci! rispose ella coprendo con la sua graziosa mano la bocca del giovane... se io valgo qualche cosa, si è perchè tu mi hai fatto secondo la tua immagine... ed io sono più che tua sorella la figlia della tua sollecitudine, delle tue cure e del tuo affetto!

(Continua)

tutto per la Patria come i Grandi trapassati seppero sacrificarvi le più care loro visioni.

Diede quindi la parola al consigliere avv. Carnelutti. Questi non avrebbe potuto meglio riassumere il sentimento che dominava gli astanti. Con eloquente parola disse come l'associazione assista con spirito giovanile, fatto di venerazione e di entusiasmo al ricorrere delle feste patriottiche, rilevò come quella odierna, perciò che lo Statuto, fu il primo patto d'amore tra i Savoia e il popolo italiano, sia più propriamente sentita dal monarchico che dagli altri partiti e come ad esso spetti perseverare nella via iniziata il giorno in cui lo Statuto ebbe promulgazione.

Evocata la figura di Re Carlo Alberto, con nobilissima perorazione conchiuse eccitando i presenti a spandere fuori del Sodalizio l'entusiasmo che lo guida nell'azione sua. Il suo dire ricosse vivissimi e prolungati applausi.

Procedutosi quindi al sorteggio delle quattro grazie di L. 25 ciascuna a favore degli operai inscritti all'Associazione, ne furono vincitori i signori: Vianello Giacomo, Fabris Eugenio, app. a gaz, Palma Angelo, scaricatore, Giurin Giovanni della società Risorta di Marittima.

Consegnate le grazie ai presenti; l'adunanza si sciolse lasciando nell'animo dei presenti la più gradita impressione e il facile pronostico che il Sodalizio abbia a raggiungere una vitalità sempre più fiorente.

⁂

Alla cassa di mutuo Soccorso per le malattie a favore degli operai inscritti alla Associazione Monarchica di Venezia:

I signori co. Mario Rocca, ing. Luciano Médail, prof. rag. Carlo Calzavara, co. avv. Carlo Carminati, avv. Max Ravà, Bino Bombardella, avvocato Plinio Donatelli, avv. Francesco Carnelutti, cav. Giacomo Boldin, co. Brando Brandolin, prof. Ugo Levi, dott. Alessandro Dian, Luigi Brunelli, in occasione della festa dello Statuto offrono lire una ciascuno.

Due Giugno

Oggi ricorre il 20.mo anniversario della morte di Garibaldi. Non si farà tuttavia la solita commemorazione, che — essendo partiti per Caprera la maggior parte dei sodalizi — venne rimandata al 15 corrente. Oggi sarà invece venduto un numero unico, il cui ricavato andrà a beneficio dei Garibaldini inabili al lavoro.

Pierpont Morgan

Jermattina all 10 e mezza il yacht *Corsaire* di Pierpont Morgan levò l'ancora e uscì in mare, diretto dicesi, ad Atene. Però alla Capitaneria di porto il yacht non rilevò che le carte di pratica per il mare, essendo stabilito che il miliardario ritornerà a Venezia fra qualche giorno. Però... è anche padronissimo di non tornare.

Anche il yacht del duca di Sutterland è partito ieri verso il mezzogiorno per ignota destinazione.

Le lezioni di Storia all'Ateneo

Ieri presenti i professori Riccoboni e De Toni per l'Ateneo il prof. Greggio per la prov., il prof. Paternoster per il Comune ed il prof. Camillo Manfroni, libero docente di storia moderna all'università di Padova che tenne le lezioni di quest'anno ebbe luogo la distribuzione dei premi per gli esami di Storia Veneta.

Parlarono il prof. Riccoboni ringraziando Comune e Provincia dei loro contributi a favore della istituzione, e il prof. Manfroni dimostrando l'importanza dell'insegnamento della Storia a Venezia, dove più che in altri siti è maestra di civiltà.

Vennero premiate:

Signorina Giuseppina Toselli, I. premio (lire100) con punti 45 su 50, Marcello Giudici, II. premio (lire 50) con punti 41 su 50.

La lite perpetua

E' uscita ora una nuova sentenza, una delle parecchie ormai che fanno seguito alle tante cause che si dibattono fra il Comune di Venezia e la Società del Gas. Ma è possibile che con un po' di buona volontà e nell'interesse dei contribuenti e Comune e Società non finiscano col mettersi d'accordo?

Intanto il nostro Tribunale con sentenza pubblicata giorni sono ha condannato il Comune a pagare alla Società del Gas lire 6370 trattenute dal Comune quali multe per fiamme di grandezza insufficiente.

Il Comune fu inoltre condannato a pagare lire 700 di spese.

Per le vittime della Martinica

3. lista dei sottoscrittori per la Martinica, comunicataci dal console francese.

Co. Alberto Valier, console della repubblica del Chilì L. 10, contessa Albrizzi 20, contessa Brandolin d'Adda 10, dott. Antonio e Angelina Massaria 5, Famille Guggenheim 30, M. Leop. Bizio, consul Royal des Pays Bas 10, M. G. Ciconi console della Repubblica Argentina 5, M. Mad. Vianello 20, B.nne de Gerlach 10, Yacoub Effendi, console de Turquie 15, Mad. e M.elle de Csuzy 10, Società italo-americana pel petrolio 300, M. Emile Lebreton 20, cav. uff. Guetta, consul des Etas Unis du Venezuela 10, Società civile dell'illuminazione a gaz 203.60, Contesse Persico 10, M. Henri Lubar 5, M.is e M.ise Sacripante 25, C. Osc. de Hederstjierna 20, M. René Hervò, professeur à l'Ecole royal des Eléves mécaniciens 5, C.te e C.tesse Belmondo Caccia 10, M. Fred. Matter, à Mestre 10, Mad. Favier à Mogliano 100, M. Viterbo, consul de Serbie 20, M. el Mad. Hartmann 20, M.is Paolucci 10, Dott. Adriano Malfèr 10, M. Gaspare Conagini 20, C.tesse Nana di Valmarana 5, M. et Mad. W. S. Hulton 10, Mad. Joseph Toeplitz 25, Co. F. Vergara dei Duchi di Craco 5, M. M. Marseille Freres (Hôtel de l'Europe) 20, C.te Grimani Giustinian 10, M. M. Georges et Roger Pardo 10, B.on et B.onne Mayneri 15, Mad. Bloot 10, M. Ugo Paccagnella 30, M. M. Cavagnis Freres 10. — Liste precedenti L. 1192.50 — Totale 2286.10.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Conte e Contessa Lodovico Miari 20, Giachetti Enrico 4, Ing. Giulio Faido 5, Mangiarotti Vitt. 1, Ing. Pietro Dottor Marcon 5, Biasutti Antonio da Udine 5, Dorigo Luigi fu Antonio 5, avv. Roberto Galli 5, Cav. Giuseppe Scarpa 2, Giacomo Berrera L. 2, Domenico Rupolo L. 5, Prof. Antonio Trivellini L. 2, Ferdinando Ongania L. 10, Giuseppe Levorato L. 1, Cendon Ilario L. 2, Cav. avv. uff. Amedeo Grassini L. 10, Albano Dorella L. 2, Coletti Giovanni L. 1.

A chi cerca impiego

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare ad altro giorno la pubblicazione degli avvisi gratuiti.

Haasenstein e Vogler

Le vittorie dei nostri vigili a Milano

Ci telegrafano da Milano che ieri mattina ebbe luogo l'attacco pompieristico fra le varie sezioni dei vigili concorrenti alla gara. I nostri vigili eseguirono una manovra brillante e riuscitissima. Ebbero entusiastici applausi dalla folla enorme che vi assisteva, e conquistarono il massimo premio: la corona d'alloro.

Attendesi l'esito della gara pompieristica. Essi partiranno da Milano questa mattina alle 10 arrivando qui alle 21. (*Oh che viaggiano con la famosa vettura?*)

Banchetto d'addio

Jeri si riunirono in Venezia gli ingegneri Capi degli uffici del Genio Civile del Veneto e vari ingegneri di Sezione addetti agli uffici medesimi per prendere commiato dall'Ispettore compartimentale comm. Perosini, ora collocato a riposo.

Essi, anche a nome dei loro colleghi presentarono all'egregio funzionario in segno del loro affetto uno splendido oggetto d'arte e le insegne della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro, conferitagli dal Governo per i servizi resi allo Stato in ben 43 anni di onorata carriera.

All'albergo del Cavalletto fu offerta all'egregio uomo una colazione. Grande cordialità, brindisi e saluti affettuosi al festeggiato.

Un arresto pel furto di Cannaregio

L'ufficio di P. S. di Cannaregio ha proceduto all'arresto di un pregiudicato, indiziato autore del danno della vedova Rigo.

Egli abitò alcun tempo in quella casa e circa un mese e mezzo fa, vi entrò col pretesto di chiedere in prestito alla Rigo una sporta.

Concessioni alle Guide

Il Tribunale Civile di Venezia con suo recente decreto ha riconosciuto quale, Ente Morale la Società fra Guide Patentate e Corrieri di questa città, ed inoltre con decreto Reale in data 13 aprile 1902 fu accordato alle Guide debitamente autorizzate e provviste di patente l'ingresso gratuito nelle Gallerie e Musei del Regno.

Per conseguire il biglietto autorizzante al suddetto libero ingresso, le Guide dovranno farne domanda in carta da bollo da 60 cent. alla Direzione delle Regie Gallerie di Venezia presentando all'atto della domanda la patente conseguita.

Il sottocapo dei vigili

Quel disgraziato Francesco Piva, il sottocapo dei vigili, che venne giù da una finestra in calle fracassandosi una gamba, è in gravissimo stato. Egli è sempre in preda a delirio; ed ora grida di preparare le pompe, ora chiama a raccolta i vigili per la visita dell'ispettore, e così via. Si teme forte che il disgraziato abbia a soccombere.

Sul furto del solfato e della resina

Quantunque il nostro racconto di ieri non lasciasse dubbio sulla perfetta buona fede del negoziante Francesco Mariutto, nell'acquisto della resina dal l'ormai noto Cargasacchi, pubblichiamo questa lettera che il Mariutto ci prega di pubblicare:

« La resina sequestratami io l'avevo acquistata in buona fede dal Cargasacchi, che conoscevo da un pezzo e che non aveva mai dato motivo di dubitare della sua onestà. La comprai dunque ben lontano dall'idea che fosse rubata, e tanto per dar da guadagnare un pezzo di pane al Cargasacchi che è padre di ben 7 figli. La prova poi che io ero in buona fede sta in ciò che pagai la resina a L. 17 al quintale, a pronto cassa e senza sconto, mentre il valore di tale articolo è di circa 15 al quintale. D'altronde il Questore può testimoniare che non appena seppe del furto, io stesso andai ad avvertirlo che ne tenevo altri due barili nel mio negozio in campo S. Giacomo ».

Per amore

Un giovane studentino diciottenne, certo M... L... prese una cotta per una dolce fanciulla, la quale però non è cotta per lui. Donde nella giovane anima dello studentino sentimentale un gran dolore, così inconsolabile, che ieri decise finirla con la vita, tentando tagliarsi le vene e i polsi con un rasoio. Per fortuna se ne accorsero subito i genitori e fu pronto il soccorso del medico, che curò le ferite, le quali erano però lievissime.

Ed ora pensi quel giovanotto che ha la fortuna di avere appena 18 anni, che finchè c'è vita c'è speranza!

Nota sibillina

SCIARADA

Dove è il *primiero?*
Cercato in te.
Dove è il *secondo?*
Del mare in fondo.
Cosa ha l'*Intiero?*
Odore in sè.

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:
Pena — Pepe — Nana

CRONACA DEI TEATRI

Il record pianistico

Al Rossini doveva cominciare iersera il record pianistico del M. Baucia; ma per l'impedimento di qualche membro della Giuria venne sospeso e si comincierà stasera alle 20, terminando mercoledì alle 22.

MUSICA IN PIAZZETTA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda cittadina:

1. Marcia, *Alcano*, Barbera — 2. Ouverture, *I Maestri Cantori*, Wagner — 3. L'abbandono, *Le Villi*, Puccini — 4. Preludio e Finale, *La Regina di Saba*, Goldmarck — 5. Serenata, *La Gioconda* Ponchielli — 6. Walzer, *Gli Spiriti di Vino*, Fahrbach.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 1 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,12	62,90	61,98
Termometro in centigr. al Nord	17,7	21,2	21,8
» » Sud	13,0	20,7	21,9
Umidità relativa	73	53	51
Direzione del vento	E	E	E
Stato dell'atmosfera	10	8	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 21,0
» minima di oggi 16,0

NOTIZIE D'ARTE

Il monumento funerario della famiglia Marzotto

Il cimitero di Valdagno si è testè arricchito di un grande monumento funerario che la famiglia Marzotto volle eretto per i suoi defunti, affidandone la costruzione al prof. architetto Pellegrino Oreffice.

L'artistica opera testè compiuta merita di essere notata per una sua speciale e lodevole caratteristica, consistente nell'unità del concetto che presiedette al la costruzione complessiva, che come ne armonizzò ogni particolare così ne curò lo svolgimento e l'intonazione.

L'architetto Oreffice con un proposito eccellente volle infatti che tutto l'edificio portasse l'impronta della sua mente direttiva, non solo quindi il lavoro architettonico, murale della Cappella, non solo la decorazione esteriore ed interna che assume come motivo originale la Croce, ma anche l'arredamento, l'opera di scultura, dal disegno leggiadro del cancello in ferro battuto a quello dei grandi candelabri, dal modello austero dei sarcofaghi e degli emblemi decorativi del lavoro, a quello dell'inginnocchiatoio-altare.

Ed infine volle egli stesso in una recente pubblicazione adorna di incisioni illustrarne sobriamente l'opera propria.

E' da questo opuscolo che ricaviamo le seguenti notizie.

La cospicua famiglia Marzotto, che conta fra i suoi membri, il rappresentante politico del collegio l'onr. Vittorio Marzotto, in occasione della morte del signor Luigi Marzotto diede or sono quattro anni al prof. Oreffice l'incarico di costruire l'insigne Sacello degno di figurare in qualsiasi cimitero monumentale.

La cappella sepolcrale di forma ottagona, a lati più lunghi e più corti, si apre al centro del grande portico del Cimitero e si protende sovra uno spazio di ben sessanta metri quadrati. E' alta sei metri ed è tutta decorata in istile rinascita con libera espressione però di devoto raccoglimento. Pilastri, archi, cornici, sono scolpiti in bellissima pietra del paese, quivi lavorata: i monumenti, le impellicciature sono in marmo di Carrara, lavorato in Venezia.

Di tutto si occupò sempre l'Oreffice: tutto sorvegliò, tutto diresse, financo i più piccoli fregi.

I cancelli in ferro battuto, i candelabri di bronzo, gli emblemi pure di bronzo furono eseguiti a Venezia.

Meritano menzione due magistrali medaglioni-ritratti in mosaico.

L'*Angelo delle tombe*, fu modellato dal nostro bravissimo Lorenzetti che nella individuale interpretazione del concetto diede al marmo un ideale atteggiamento. Notevole è altresì un gruppo in bronzo, fuso con somma diligenza e cesellato con isquisita delicatezza. Nel gruppo elegante emerge lo stemma di Valdagno, l'agnello che appoggia le zampe sue due vette montane, tra cui, in basso, scorre tranquillo il fiume apportatore di forza e di ricchezza. Dietro lo stemma la ruota alla quale l'acqua comunica l'energia prima per l'industria onde Valdagno fiorisce: ai lati dello stemma si vedono il caduceo emblema del commercio, la spola, indefessa collaboratrice dei telai, ed un foglio incartocciato recante versi gentili, tratti da un'ode, dove l'Oreffice celebrò già le virtù labriose di Valdagno. Allegorici indici delle lotte incruente e proficue compiute nella pace ed al sole della libertà, s'intrecciano intorno intorno rami di olivo e di alloro.

Un inginnocchiatoio-altare serve alle pietose visite. L'inginnocchiatoio è di legno di noce intagliato e dorato e, sollevandosene il cimiero, si può trasformarlo in altare. La *Pala*, dipinta dal Paggiaro raffigura Cristo morto ai piedi della Croce, mentre gli angeli dolenti e piangenti, lo adorano e lo baciano.

La Croce, la croce confino e vertice della vita e spiraglio e speranza verso l'al di là richiama da ogni parte, pare intrecciarsi ad ogni voto, domina su tutto, vigila le tombe e riassume le preci dei memori orbati.

Ecco come l'Oreffice ha saputo illuminare la sua opera costruttiva con un profondo senso di poesia.

SPORT

Le corse al galoppo a Torino

Zuccaro ci teleg. da Torino 1 giugno, sera:

Il tempo splendido ha fatto oggi accorrere una immensa folla alle corse, per le quali vi era viva aspettazione dovendo oggi disputarsi il premio principe Amedeo di lire 20000.

Assistevano la principesse Elena, Letizia, e Isabella, il duca d'Aosta e il duca Tommaso.

La prima corsa, *Premio Patronesse*, l. 1000 fu vinta da *Drumroe* di Oridia, la seconda, Premio *Partengo*, l. 3000 fu vinta da Varisella.

Molto interesse alla terza corsa, Premio *Principe Amedeo*, l. 20.000, anche per la presenza dei migliori prodotti nazionali e dell'ottimo puledro francese *Linaro* montato dal *jockey* americano Thorpe, del visconte d'Harcourt. E *Linaro*, dopo una forte lotta, fu precisamente il vincitore; secondo *Montalbano* di Dall'Acqua.

Nella quarta corsa, premio *Duca d'Aosta* lire 4000 giunse primo *Tarantella* di Razza Volta, e nella quinta ed ultima corsa *Steeple-Chase* lire 2000 arrivò primo *Zola* di Simonetta.

Splendido il ritorno.

CRONACA VENETA

Campagna e bachi

Verona 1. — Gli affari sono limitatissimi. Qualche partitella di collina, buona qualità fu venduta a L. 3 al chilo più cent. 35 sopra la tassa.

I bachi in maggioranza sono alla 4.a muta. Gli altri sono per salire al bosco.

Le sete invariate da 41 a 42 le classiche.

L'apertura del mercato bozzoli è annunciato per il 9 giugno.

San Donà di Piave — Tempo bello e temperatura ottima pei bachi. Sperasi in un soddisfacente prodotto, tanto per qualità che per qualità, se la stagione continuerà così. Sui prezzi al gran riserbo dei giorni passati negli acquirenti, si paleserebbe ora la voglia di fare contratti, con ole lire 3.10 e 3.20 il massimo. Parlasi della vendita di una grossa partita per L. 3.15. Stando però ai prezzi della seta si dovrebbe migliorare, se una qualche lega degli industriali, più o meno stretta, non si farà a danno del produttore. Foglia dalle L. 5 a 6 con poca ricerca.

L'essicatoio dei bozzoli della Società è stato deciso venga subito impiantato per essere utilizzato a secondo delle esigenze e dell'utilità dei produttori. Pel raccolto potrà funzionare.

Udine 1 — La campagna bacologica procede ottimamente dovunque. I filugelli hanno un po' tardato le mute e conseguentemente l'andata al bosco causa l'incostanza del tempo nelle decorse settimane. Però mercè la grande quantità e ottima qualità di foglia non hanno punto, o quasi, sofferto. Gli allevatori, generalmente si ripromettono un lucroso raccolto.

La "Gazzetta„ a Padova

La festa dello Statuto

La rivista

Ci scrivono da Padova 1 giugno:

Il tempo splendido ha favorito la rivista passata stamane in piazza V. E. II. dal tenente generale Ottobuono Radicati di Marmorito nuovo comandante della divisione di Padova.

Le truppe, fanteria, artiglieria, cavalleria, erano disposte tutto intorno l'ampissimo prato.

Sfilò prima la fanteria, poi cavalleria al passo. Si la cavalleria che l'artiglieria sfilarono dopo al galoppo. — Assisteva moltissimo pubblico e le finestre dei palazzi erano imbandierate ed addobbate riccamente.

Il Generale Di Marmorito espresse tutta la sua soddisfazione per il contegno della truppa ordinata e disciplinatissima.

Dalla Loggia Amulea assistevano tutte le autorità cittadine e il prefetto.

L'inaugurazione del monumento ad Alberto Cavalletto

Seguì stamane, nel cortile pensile del Municipio, l'inaugurazione del monumento che un comitato di cittadini eresse al Senatore Alberto Cavalletto. Il Comitato è composto dei signori: Alessio dottor Giovanni, Alessio prof. Giulio, Barbaro avvocato co. Emiliano, Breda senatore V. Stefano, Brunelli Bonetti nob. Antonio, Camerini co. Paolo, Cittadella Vigodarzere co. Gino, Coletti senatore Domenico, Colpi comm. Pasquale, Corinaldi co. Amedeo, Cortivo Teodoro, Emo Capodilista senatore Antonio, Fanzago co. Francesco, Giusti co. Vettore, Levi Civita comm. Giacomo, Malaman ing. Giovanni, Lonigo nob. Lorenzo, Maluta comm. Carlo, Moschini ing. Vittorio, Omboni Giovanni grande ufficiale della Corona d'Italia e Giacomo Dandolo.

Alle 11 il cortile del Municipio era affollatissimo d'invitati. Notiamo il Sindaco Moschini, il Prefetto il Generale Crema, il generale Costantini, il Generale Lamberti in borghese, il senatore Gino conte Cittadella Vigodarzere, il senatore V. Stefano Breda, il comm. Indri per la Deputazione Provinciale, il conte Giusti e moltissimi altri. Intervennero quasi tutte le associazioni cittadine con bandiera.

Alle 11 e un quarto fu scoperta la statua, opera riuscitissima dello scultore concittadino Augusto Sanavio. Il Senatore è ritratto in piedi, con un ampio mantello, guarda verso la strada e l'Università e tiene in mano un giornale. Il viso è somigliantissimo e da tutta la figura emana un senso di fierezza e di bonomia. Il piedestallo del monumento è in nembro di Chiampo, la statua in marmo di Carrara bianchissimo.

Scopertosi il monumento il Senatore Coletti lesse il discorso inaugurale rievocando la nobile figura del Patriota, la sua bontà, la gentilezza squisita del cuore e sopratutto, il carattere adamantino. Alla fine del discorso raccolse unanimi applausi. — Il sindaco cav. Moschini rispose brevi parole prendendo in consegna il monumento.

⁂

Stasera, ricorrendo la festa dello Statuto, al *Garibaldi* spettacolo di gala con teatro illuminato straordinariamente. In piazza V. E. II un grande spettacolo pirotecnico.

L'assemblea della Monarchica di Montagnana

Ci telegrafano da Montagnana 1 giugno sera:

Alla assemblea generale dell'associazione Monarchica, convocata per nominare il comitato elettorale intervennero circa trecento soci. Il dep. Chinaglia pronunciò un discorso affascinante, ricordando le lunghe benemerenze del partito d'ordine e dimostrando le tristi conseguenze delle dottrine socialiste malintese dal popolo. Il pubblico applaudì freneticamente il signor Pertile studente in legge, il quale parlò degli ideali della gioventù memore dei sacrifici fatti per la patria; egli destò entusiastici applausi. Parlò poi il signor Piccoli, applaudito, eccitando oppurtunemente le energie nostre sopite.

All'unanimità venne eletto il comitato scelto tra persone di ogni ordine sociale, e che affida della vittoria prossima nella lotta elettorale.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 1 giugno:

La scomparsa di un carabiniere — Verso le ore 2 della notte del 29 il carabiniere Ariodante Ferrari di anni 22 della provincia di Mantova, armato di rivoltella, abbandonava la caserma di Bassano, nè fino ad oggi, per quante ricerche si sian fatte si hanno notizie di lui.

Il rincaro della carne — I macellai hanno annunciato pel primo giugno un aumento dei prezzi della carne destando sorpresa e malcontento nella cittadinanza.

Il R. Commissario si è occupato della cosa e convocherà in Municipio i macellai per indurli a non provocare qualche energico provvedimento.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 1 giugno:

La festa Nazionale dello Statuto venne solennizzata a Treviso con slancio patriottico lodevolissimo.

Alla Rivista Militare era straordinario il concorso del pubblico: Borgo Cavour era affollatissimo.

Assisterono alla sfilamento delle truppe dal palco eretto dal Municipio tutte le Autorità cittadine Civili e Militari e moltissime Associazioni con rispettive bandiere.

Dopo la rivista il R. Prefetto Bessone ricevette nel suo palazzo le autorità Civili e Militari. Il ricevimento fu brillantissimo con l'intervento di molte graziose signore. Venne servito un suntuoso rinfresco.

Alle 9.30 i Reduci e le associazioni con bandiere e la banda musicale in testa recarono una corona alla lapide a Giuseppe Garibaldi.

Parlò il comm. Sartorelli. La dimostrazione fu assai fredda.

Provincia di Venezia

MIRA — Ci scrivono 1 giugno:

Ricorrendo oggi l'anniversario dello Statuto, dal Prosindaco G. Favretto-Fisca, fu solennemente consegnata la medaglia d'argento al valor civile al guardia-freno delle Guidovie Fusina-Padova, *Cardin Luigi*, per l'atto coraggioso da lui compiuto, il 26 settembre 1901, in Mira, dove riuscì a salvare due persone che precipitate con una vettura nel canale Brenta, stavano per perire.

NECROLOGIO

Ieri mattina a Ceneda (Vittorio) dove da pochi giorni erasi ritirato nella casa paterna, il cav. Francesco Gei, veneziano di elezione, e, per lunga dimora, simpaticamente conosciuto nel ceto commerciale e nei ritrovi cittadini, dove portava sempre la nota gioviale.

Aveva coperto con onore e con zelo pubblici uffici.

Mandiamo al fratello ed ai congiunti tutti le più vive condoglianze.

Non aveva che 57 anni.

I funebri avranno luogo a Ceneda domani.

ULTIMA ORA

Il primo compleanno della principessa Jolanda

Ci telegrafano da Roma 1 giugno sera:

L'on. Zanardelli stamane in nome dei ministri si recò al Quirinale a presentare le felicitazioni ai Sovrani per il genetliaco della principessa Jolanda.

Elezione politica

Ci telegrafano da Viterbo 1 giugno sera:

Elezione politica. Risultato di 18 sezioni sopra venti: votanti 3066; Canevari voti 1278, Scellingo 1188, Braccini 491.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 giugno a L. 101,60

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 2 al .. giugno 1902 è fissato in L. 101,75.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 29 — Apertura
Frumenti — Mercato debole ribasso — Luglio C. 79 — — Coton Mercato app. sost. — Maggio 9,14 — Luglio 9,93

Havre 31 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1400 Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 - Mercato sost — pel corr. Fr. 36 25 — 2 mesi dopo Fr. 36,75 — 4 mesi 37 25 — 8 mesi 38,25

New York 29 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 84 3/8 Id. su Parigi 5 19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 1/2 — id. a New Orleans C. 9 3/8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9,10 — 2 mesi dopo corr. C. 8,66 — 4 mesi C. 8,16 — 7 mesi C. 7,90 — Entrata cotoni nella giornata balle 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — Idem pel continente balle 8000 — Entrate cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel Continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — — Frumento rosso disponibile D. 80 1/2 — novembre — — Maggio inquot — Luglio 78 5/8 — Settembre D. 76 1/2 Dicembre 77 3/4 — Granone disp. inquot — Farine extras. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/2 — Idem pel mese corr. inquot. Idem mese prossimo 5.— — 2 mesi dopo il corr. 5,05 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,35 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5,55 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —

OLII — Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti lire 69,96 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,83 — ottobre 71,40 — futuro marzo 1903 L. 73.17
Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,59 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 68,98, ottobre 69,24 — futuro marzo 1903 L. 70,81.

Mercato dei grani

Legnago, 31 — Frumenti e frumentoni - Riso e ricino stazionari. *Frumento* fino nuovo da L. 25.— a —.— al quint. — mercantile da 24.50 a —.— — *Granoturco* pignoletto da 13.25 a —.— - nostrano nuovo da 14.50 a 15.— — *Riso* fino e soprafino da 36.— a 36.50 - sottofino da 33.— a —.— - mezzano da 29.— a 30 — - ordinario da 30.— a 31.50 - chinese da —.— a —.— - giapponese da 28.50 a —.— — *Cascami* mezzo riso da 25.— a 27.— - risetta da 18.— a 20.— - giavone da 11.50 a 13.— — *Risone* novarese, pugliese da 18.50 a 19.— - chinese da 20.50 a 21.— — *Ricino* seme da 32.— a 32.50 — *Olio ricino* indiano 1.a q. (casse latta) da 85.— a 86.— - nostrano 1.a q. (casse latta) da 88.— a 90.— — nostrano 2.a q. in barile da 75.— a 76.— — *Fagiuoli* bianchi schiacciati da 24.— a 25.50 - altre specie da 15 a 20.— — *Segala* da 18.— a 18.50 — *Avena* da 21.— a 22.50 — *Orzo* da 18.— a —.— — *Ventolana* da 50.— a —.— — *Miglio* da 21.— a 22.— — *Loglio* da 50.— a 60.— — *Panizzo* da 21.— a 25.— — *Melica* da 10.— a 11.— *Fava Lupina* da 11.50 a 12.50 — *Sementi* trifoglio da 125.— a 135.— - *id.* erba spagna da 80.— a 90.— - *id.* canape da —.— a —.— - *id.* lino da 30.— a 32.— - *id.* ravizzone da —.— a —.—.

Vicenza, 31 — Mercato calmo.
Grani da 24.— a 24.50 — Granoni da 14.50 a 15.50 — Risi 36.40 giapponesi 30.33 — Nostrali da —. a —.— — Avena da 21.50 a 22.—.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 29 — Per Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci — Per Trieste pir. austr. Atmissa cap. Checich con merci.

Arrivi del 29 — Da Ancona sch. ital. Insonne cap. Sponga con gesso all'ord. — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci all'ordine.

Arrivi del 30 Da Trieste pir. austr. Venus cap. La Neve con merci del Lloyd austr.

Arrivi del 30 — Da Spalato chab ott. Marsala Hunter con merci all ord.

Arrivi del 31 — Da Shield pir. ingl. Avala cap. Langhewerttig con carb. all'ord. — Da Trieste pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci della N. G. I. — Da Amburgo pir. germ. Sarganon cap. Teska con merci di N. Cavinato.

Comunicati a pagamento

Stanotte dopo lunga, insidiosa malattia sopportata con forte animo e cristiana rassegnazione spirava la bella anima a Dio

Francesco cav. Gei

d'anni 57

Il fratello Pietro ed i Parenti tutti angosciati per tanta perdita, porgono il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 9 ant.

Vittorio (Treviso) 1 giugno 1902.

Dichiarazione

Camposampiero 31 Maggio 1902

Interpostisi persone amiche e gli avvocati delle parti per definire la vertenza fra la signorina E. C. ed il signor Antonio Cacciavillani:

Il sottoscritto Antonio Cacciavillani lealmente si dichiara dolente di avere in un momento di eccitazione d'animo, e per uno spiacevole errore, dirette espressioni offensive all'indirizzo della signorina E. C., parole che sinceramente deplora e per le quali sente il dovere di gentiluomo di presentarLe le sue scuse.

Assume il pagamento di tutte le spese, e in segno di soddisfazione per l'avvenuto componimento, verserà alla Congregazione di Carità di Cittadella una somma che sarà fissata dagli avvocati.

Cacciavillani Antonio

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi subito a scapolo elegante, libera camera mobigliata con cameretta di servizio, acquedotto, closet, doccia luce elettrica, porta e scala indipendenti. S. Maria Zob. 2506 Palazzo Duodo.

D'affittarsi due appartamenti rimessi completamente a nuovo, Campo S. Gio. Decollato 1673. Per vederli e trattare rivolgersi al mezzà G. B. Viola Ponte delle Ostreghe 2353.

Stagione villeggiatura Giugno Ottobre affittansi due alloggi nel Castello di Tricesimo (Alto Friuli) disobbligati, occorrendo uniti Fer. - Telegr. Miti pretese. Inform. Eug. Bortolotti Tricesimo.

D'affittarsi appartamentino San Lio 1 p., 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 32 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

D'affittarsi Casa a S. M. del Giglio 2493 A con 4 stanze sala, gabinetti, camerone, camera per servitù cucina, magazzini. Aff. 1300 annue comp. acquedot. Per vis. al vic. N. 2493 fra le 1 e le 3 p.

Affittasi appartamento signorile 10 locali giardinetto. Rivolgersi studio Avvocato Valsecchi ore 16.

Affittasi o vendesi palazzina con giardinetto, scuderia e rimessa a venti minuti stazione. Castelfranco. Rivolgersi proprietario E. Conti, Castelfranco - Veneto.

Vendite

Acquisterei subito oppure per fitto Casa civile soliva cinque stanze tre magazzini porta sola posizione centrale. Scrivere S. Angelo Calle Madonna 3613 Venezia.

Vendesi Villabruna di Feltre splendida saluberrima posizione anche per villeggiatura Casa con adiacenze stalla, rimessa. — Comodità di pagamento. Scrivere Siragna Gottardo, Villabruna.

Vera combinazione. Vendesi Villa complet. e signoril. mobil. con cavalli, ruotabili, finim. ecc. grande brolo, sita a 1/2 ora da una staz. prov. Treviso. Per visita scriv. G. Pilani Treviso.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane pratico di agricoltura ed orticultura, ricerca impiego presso Agenzia Agricola. Informazioni presso la Cattedra Ambulante di Venezia.

Cercasi distinta signorina tedesca o italiana per villeggiatura. Condizioni da pattuirsi. Scrivere F. 2388 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Cuoca o cameriera abile occuperebbesi da mattina a sera presso famiglia o albergo. Poli Cristina, S. Cassiano, 1498.

Persona seria, disimpegnata, praticissima piazza mercanti Milano, cerca rappresentare in farine seria ditta. Dispone cauzione. Scrivere Maggioni 65, posta Milano.

Lezioni

Signore dà lezioni d'inglese. SS. Apostoli, 4755.

Diversi

Matrimonio. - Industriale trentottenne, buona posizione, sposerebbe ottima signorina, pressocchè trentenne, possibilmente di provincia. Indirizzare: Felice Argenti, 35, Posta Padova.

Bologna. — Ricevetti dopo scrittoti, erami necessario conforto, ringraziòti; allontana dubbi, nessuna profanazione, contraccambia, sarò sempre tuo.

Martedì. — Nell'ora santa, buona, cui mestizia invade umana natura, pensieri più nobili, affetti miei più ardenti allietino anima tua bella. Mal rimproverasti oblio di Persona, che adoro quanto Te: rileggi lettera, inserzione 18. Grazie infinite ricordo. Lunedì, martedì forse libero. Non potendo, saluterotti mio ritorno, necessitando partire fine settimana, dopo non potrei. Riceverai lettera, inserzione, come stabilito. Amami eternamente.

Francesco. — Se mostrai risentimento dispiacere profondo per tua condotta, naturalissimo. Senza ragione aggiungi sarcasmi, cattivi trattamenti e potendolo ti vendicheresti pel bene che ti voglio, imponendolo anche agli altri. Rispetto, rispettai sempre tutti, senza rancori senza odi, ma non farmi dimenticare di essere gentiluomo galantuomo. Saluti.

22 Aprile. — Grazie tue gentili risposte! Sei proprio cortese! Inutile ripeterti quanto dissi troppe volte! Baci. Sempre tutto tuo.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

ULTIMO listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124.

Soc. Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Soc. anonima sedente in Firenze - Cap. L. 260 milioni inter. versato

Esercizio della rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

Estraz. delle Obbligaz. eseguitasi in seduta pubbl. il 15 Maggio 1902

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1. Ottobre 1902, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute. — Dal 1. Ottobre 1902 in poi cessano di essere fruttifere.

(Continuazione vedi *Gazzetta* di ieri)

SERIE H 1.a 2.a 3.a e 4.a Sottoserie

Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 5 – Numeri di cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Numeri di cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
1281	1290	117	5581	5585	28058	160286	160290
1611	1620	118	5586	5590	28319	161591	161595
2471	2480	607	8031	8035	28320	161596	161600
3731	3740	608	8036	8040	29567	167831	167835
51541	51550	655	8271	8275	29568	167836	167840
52261	52270	656	8276	8280	30187	170931	170935
53451	53460	1715	13571	13575	30188	170936	170940
53931	53940	1716	13576	13580	30281	171401	171405
54681	54690	1753	13761	13765	30282	171406	171410
104831	104840	1754	13766	13770	31047	175231	175235
		1891	14451	14455	31048	175236	175240
		1892	14456	14460	32075	180371	180375
		2609	18041	18045	32076	180376	180380
		2610	18046	18050	32205	181021	181025
		3691	23451	23455	32206	181026	181030
		3692	23456	23460	32383	181911	181915
		3711	23551	23555	32384	181916	181920
		3712	23556	23560	32771	183851	183855
		4409	27041	27045	32772	183856	183860
		4410	27046	27050	33201	186001	186005
		4671	28351	28355	33202	186006	186010
		4672	28356	28360	33349	186741	186745
		4723	28611	28615	33350	186746	186750
		4724	28616	28620	34439	192191	192195
		6029	35141	35145	34440	192196	192200
		6030	35146	35150	34739	193691	193695
		6145	35721	35725	34740	193696	193700
		6146	35726	35730	34897	194481	194485
		6393	36961	36965	34898	194486	194490
		6394	36966	36970	35557	197781	197785
		6481	37401	37405	35558	197786	197790
		6482	37406	37410	35559	197791	197795
		6489	37441	37445	35560	197796	197800
		6490	37446	37450	35661	198301	198305
		7375	41871	41875	35662	198306	198310
		7376	41876	41880	35931	199651	199655
		7465	42321	42325	35932	199656	199660
		7466	42326	42330			
		8121	45601	45605			
		8122	45606	45610			
		8785	48921	48925			
		8786	48926	48930			
		9329	56641	56645			
		9330	56646	56650			
		9375	56871	56875			
		9376	56876	56880			
		9439	57191	57195			
		9440	57196	57200			
		10741	63701	63705			
		10742	63706	63710			
		10759	63791	63795			
		10760	63796	63800			
		10777	63881	63885			
		10778	63886	63890			
		11155	65771	65775			
		11156	65776	65780			
		11197	65981	65985			
		11198	65986	65990			
		11291	66451	66455			
		11292	66456	66460			
		11905	69521	69525			
		11906	69526	69530			
		12185	70921	70925			
		12186	70926	70930			
		12867	74331	74335			
		12868	74336	74340			
		12899	74491	74495			
		12900	74496	74500			
		12925	74621	74625			
		12926	74626	74630			
		13243	76211	76215			
		13244	76216	76220			
		13413	77061	77065			
		13414	77066	77070			
		14237	81181	81185			
		14238	81186	81190			
		14245	81221	81225			
		14246	81226	81230			
		14513	82561	82565			
		14514	82566	82570			
		14581	82901	82905			
		14582	82906	82905			
		15245	86221	82910			
		15246	86226	86225			
		16487	92431	86230			
		16488	92436	92435			
		16553	92761	92440			
		16554	92766	92765			
		17031	95151	92770			
		17032	95156	95155			
		17227	96131	95160			
		17228	96136	96135			
		17353	96761	96140			
		17354	96766	96765			
		19489	112441	96770			
		19490	112446	112445			
		20253	116261	112450			
		20254	116266	116265			
		20983	119911	116270			
		20984	119916	119915			
		22611	128051	119920			
		22612	128056	128055			
		23663	133311	128060			
		23664	133316	133315			
		23819	134091	133320			
		23820	134096	134095			
		24619	138091	134100			
		24620	138096	138095			
		25151	140751	138100			
		25152	140756	140755			
		25187	140931	140760			
		25188	140936	140935			
		25655	143271	140940			
		25656	143276	143275			
		25855	144271	143280			
		25856	144276	144275			
		25969	144841	144280			
		25970	144846	144845			
		26459	147291	144850			
		26460	147296	147295			
		26485	147421	147300			
		26486	147426	147425			
		26593	147961	147430			
		26594	147966	147970			
		26833	149161	149165			
		26834	149166	159170			
		27317	156581	156585			
		27318	156586	156590			
		28057	160281	160285			

Firenze, il 15 Maggio 1902.

La Direzione generale

Anno CLX — 1902 | Martedì 3 Giugno | N. 151

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 3 Giugno

IL BILANCIO DI A. I. C.

La Camera dei deputati ha iniziato, sabato, e proseguirà oggi e nei giorni successivi la discussione del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Interrompendo il socialista Vigna, l'on. Guido Baccelli, ministro, ha detto, sabato, che, per l'agricoltura, l'industria e il commercio occorrono meno consigli e più quattrini.

V'è del vero nella interruzione del ministro, al quale si potrebbe, però, rispondere che bisognerebbe provare, prima di tutto, se i quattrini si spendano bene.

Le discussioni del bilancio di quel ministero, che fu qualificato della *economia nazionale*, si assomigliano ogni anno per la abbondanza dei desideri, delle raccomandazioni, delle proposte, delle domande, alle quali fu seguito la consueta esposizione universale di buone intenzioni, da parte del ministro che è al potere e muta ogni anno.

Noi siamo convinti che il pubblico segua con poca attenzione e con scarso interesse queste discussioni, perchè ha, ormai, perduta la fiducia — se pur l'ha mai avuta — nella efficacia dei discorsi, sieno di deputati, di senatori o di ministri.

Il problema agricolo è grave, ma a risolverlo poco possono giovare le discussioni parlamentari, mentre molto gioveranno le operosità dei cittadini, lo sviluppo dell'istruzione, la nozione, sempre più estesa, degli esperimenti, delle scuole, degli esempî.

L'on. Baccelli ha detto che occorrono quattrini e, probabilmente, nel suo discorso, ne chiederà al Parlamento, facendo un'altro strappo nelle previsioni politiche, piuttostochè finanziarie, del gabinetto di cui fa parte.

Prescindendo dall'osservare ancora una volta se i quattrini si spendano bene, noi diremo che il ministro d'agricoltura, industria e commercio potrebbe, anche senza aumentare i fondi del bilancio, esercitare il suo ufficio adoperandosi onde l'economia nazionale non abbia gli ostacoli, gli imbarazzi, gli inceppamenti che le attraversano, sempre ed in tutto, il passo e i progressi.

Non v'è industria, appena nascente in Italia, che non trovi ostacoli in leggi, regolamenti, decreti, circolari ed atti, costituenti una fitta selva nella quale ogni iniziativa si smarrisce e ogni tentativo disperdesi.

Mentre nella politica si arriva, in Italia, fino alla licenza, alla eliminazione di ogni regola e di ogni freno, nella economia nazionale vige una specie di tirannide, la quale ogni movimento turba, inceppa, rende difficile, scabroso.

Un po' più di libertà e di minor tirannide fiscale gioverebbe alla agricoltura, all'industria e ai commerci della nazione in maggior proporzione di un aumento di spesa.

Gli aumenti di spesa sono chiesti, invocati insistentemente da deputati di tutte le frazioni della Camera, ma specialmente da quelli che appartengono al gruppo dell'Estrema sinistra, votante contro le imposte.

Quei deputati assumono, in Parlamento, la parte generosa, comoda, popolare: chiedono continuamente aumenti di spese, ma, quando si discute il bilancio dell'Entrata, combattono le imposte, domandano riduzioni su tutti i redditi dello Stato e depongono palla nera nell'urna.

Il sistema è comodo, in verità, ma giudichi chi ha rettitudine e buon senso se questo sia metodo in armonia coi doveri imposti dal mandato legislativo.

Se fosse possibile discutere e votare insieme i bilanci delle spese e quello dell'Entrata certe contraddizioni si eliminerebbero, ma la simultaneità è esclusa dalle nostre leggi e dagli ordinamenti contabili e l'Italia, quindi, assiste continuamente allo spettacolo di deputati generosi, a chiacchiere, nella domanda di spese, avari, coi voti, quando devesi approvare il bilancio delle Entrate, destinate a far fronte alle passività.

Il bilancio che ora si discute ha servigi assai male dotati, come gli altri bilanci, compresi quelli della guerra, approvato venerdì, e della marina che si discuterà nel corso della settimana.

Alcuni capitoli dovrebbero essere meglio dotati, ma il guaio della insufficienza nelle dotazioni, da noi, mille volte, lamentato, dipende da sistemi finanziarî inspirati dalla politica, cioè da programmi assurdi proclamanti sgravî e pareggio.

E' naturale che da tale contraddizione in termini derivino le deficienze nelle dotazioni dei servizi pubblici, e l'on. Baccelli, entrato tardi a far parte del presente Gabinetto, più che a chieder quattrini, dovrebbe dedicare la sua influenza ad ottenere che si esca dal terreno di promesse, destinate, inevitabilmente, o a non essere mantenute, con scredito e danno del governo e del Parlamento, o ad essere mantenute colla perturbazione del pareggio e dei servizî pubblici male dotati.

Il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio, è destinato come gli altri bilanci, a dimostrare, non coll'eloquenza di discorsi inutili, ma con quella, più efficace e convincente, delle cifre, l'assurdità di programmi politico-finanziarî, come quello che si tenta ora di applicare per considerazioni partigiane.

L'assurdità si manifesta ad ogni bilancio e le discussioni si seguono e si rassomigliano nella dimostrazione di una verità limpida, ossia che non si può conciliare il pareggio cogli sgravî e la dotazione ragionevole dei servizi pubblici colle lesinerie.

(*x.*)

Diamo, sul bilancio di A. I. e C. i seguenti dati tolti alla relazione della Giunta distribuita da alcuni giorni:

« La stanziamento complessivo di spesa segna un aumento di lire 1,083,581.61 sul bilancio dell'anno scorso. Di questa maggiore spesa, oltre 920,000 lire sono destinate all'agricoltura, e circa 270,000 all'industria, al commercio, e alla previdenza, essendosi diminuita di 100,000 lire la spesa per la statistica. Gli aumenti che si danno all'agricoltura servono in grandissima parte a crescere il numero delle scuole speciali e pratiche, e per crescere il numero delle cattedre ambulanti. Con uguale criterio si sono molto accresciute e perfezionate le scuole commerciali e industriali.

Dalla relazione annessa al bilancio, giova trarre alcune notizie statistiche. Dal 1881 al 1900 la produzione del grano in Italia è discesa da trentanove a poco più di trentacinque milioni di quintali, mentre l'importazione è cresciuta, nell'ultimo quinquennio, da 3,868,200 a 6,711,830 milioni di quintali. La produzione del vino che fu, nel 1892, di ettolitri 33,971,768 è salita, nel 1901, a42,600,000 mentre l'esportazione, nello stesso periodo, è discesa da 2,417,166 a 1,283,493. L'emigrazione segna in certi anni, la rilevantissima cifra di 5,111,340 cittadini italiani che sono andati a cercare oltre i monti e oltre i mari migliore fortuna. Il numero dei pellagrosi, dal 1881 al 1890, e diminuito da 104.067 a 72.663 grazie alla vigorosa lotta intrapresa dallo Stato e dagli enti locali contro il triste malanno.

La cerimonia di Caprera
In attesa dei pellegrini

Ci telegrafano dalla Maddalena 2 giugno sera:

Il tempo è splendido. Sono arrivate le rappresentanze sarde comunali, provinciali e dei sodalizi coi deputati Garavetti e Pala. Esse formano corteo in piazza Umberto, unitamente alla rappresentanza comunale della Maddalena e alle società locali con bandiere, gonfaloni e musica per avviarsi al regio cantiere ove avverrà lo sbarco dei pellegrini che si attendono dal continente.

Il presidente del Comitato centrale, Pais, che qui trovasi, comunica ai presidenti dei sotto-comitati l'ordine per lo sbarco a cura di questo comando marittimo, come appresso: Rappresentanza del Re, del governo, dei ministri, del Senato, della Camera, dei mille di Marsala, di Nizza, di Roma, delle provincie e dei comuni, pellegrini stranieri, società, comitati universitarî, società dei reduci dalle patrie battaglie e altri pellegrini.

L'arrivo del pellegrinaggio

E' arrivata la nave *Messaggero* col rappresentante del Re, min. Cocco-Ortu, l'ammiraglio Canevaro; sono arrivate anche le navi *Vincenzo Florio*, *Cariddi*, *Regina Margherita*, *Tirso*, *India*, *Iasto*, *Tartar Prince*, *Nord-America*, *Palestina*, *Asia*, *Lepanto*, *Volta*, *Agordat*, *Partenope*, *Ercole* con 9500 pellegrini con bandiere e musiche. Complessivamente ascendono a 500 le rappresentanze, fra cui quelle del Senato, della Camera, dei comuni di Digione e di Nizza, del Comitato internazionale per la pace, dei sodalizi nazionali e dell'unione della società ginnastica francese.

Quindi si forma il corteo per avviarsi a Caprera.

Il corteo — La lapide — I discorsi

Alle ore 9 l'imponente corteo con parecchie centinaia di bandiere e di corone si reca prima sulla tomba di Garibaldi e poi sfila per la stanza dove l'eroe morì. Infine va alla inaugurazione della lapide presso lo storico pino.

Alla inaugurazione della lapide pronunciano discorsi il cav. Pais presidente del comitato del pellegrinaggio, il sindaco della Maddalena cav. Albertini, il sindaco di Digione Le Roux, l'on. Pantano in sostituzione di Bovio, il ministro di grazia e giustizia on. Cocco Ortu, il prosindaco di Palermo De Martino e lo scultore Ferri Lovisato.

Sono presenti circa 60 fra senatori e deputati che furono ricevuti dalla famiglia Garibaldi, di cui sono presenti il figlio Menotti, donna Francesca, Teresita Canzio, Clelia Garibaldi, figli del gen. Ricciotti. Le rappresentanze estere sono vivamente applaudite. Calcolasi che le bandiere siano circa 600, e quattrocento le corone che sono state deposte sulla tomba; complessivamente intervennero a Caprera altre 15.000 persone.

Notansi fra i presenti il senatore francese Berand-Levanzon rappresentante dell'ex ministro Lockroy e del comitato internazionale per la pace.

Caprera rappresenta una animazione indescrivibile. Un gruppo di francesi è molto festeggiato, e festeggiato è pure molto un gruppo di ufficiali della nave mercantile inglese *Tartar Prince* che si sono recati a portare una stupenda corona di fiori sulla tomba di Garibaldi.

Menotti Garibaldi alla N. G. I.

Menotti Garibaldi ha inviato al senatore Erasmo Piaggio, amministratore delegato della *Navigazione Generale Italiana* a Roma, il seguente telegramma: « Consenta che a nome anche della famiglia, qui riunita, grata e riconoscente, ringrazi lei, che con affetto di soldato e di antico compagno d'armi volle disporre che il personale e i vapori della *Navigazione Generale* facilitassero, nel modo il più largamente splendido, l'arduo e difficile compito all'egregio Comitato iniziatore del pellegrinaggio a Caprera, rendendolo possibile. Grazie dal più profondo dell'animo ».

Il ritorno

Sono ritornate nel pomeriggio da Caprera numerose rappresentanze che parteciparono alla solenne commemorazione, comprese quelle dell'esercito e della marina. I pellegrini si sono imbarcati stasera a bordo delle regie navi e dei piroscafi per ritornare alle rispettive sedi. Resta ancora il *Messaggero*.

Incidenti — Commemorazioni in varie città

Ci telegrafano da Roma 2 giugno sera:

Molti gitanti a Caprera sono rimasti a Civitavecchia per insufficienza dei mezzi di imbarco. Sono ritornati a Roma e protestarono vivacemente contro il difettoso servizio del Comitato organizzatore; reclamarono inoltre la restituzione del prezzo pagato anticipatamente.

Dispacci dalle varie città d'Italia, tra cui Firenze, Catania, Cosenza, dicono che si è commemorato oggi l'anniversario della morte di Garibaldi con discorsi e cerimonie diverse, con deposizioni di corone sui monumenti di Garibaldi ecc.

Nel Collegio di Viterbo

Ci telegrafano da Viterbo 2 giugno sera:

Elezione politica. Iscritti 4700, votanti 3590: Scellingo Mariano (oppositore) 1538, Canevari Alfredo (ministeriale) 134, Braccini Bracco (socialista) 532; schede bianche, nulle o contestate 156. Proclamato il ballottaggio.

Consiglio dei ministri
Il programma dei lavori

Ci telegrafano da Roma 2 giugno sera:

Stamane il Consiglio dei ministri deliberò di sollecitare la discussione dei bilanci che vorrebbesi ultimata dalla Camera entro la prima quindicina di giugno. Nel contempo si dovrebbe discutere nelle sedute mattutine e nei ritagli che lascieranno i bilanci alle sedute pomeridiane i progetti per l'acquedotto pugliese, per il porto di Genova, i provvedimenti per Napoli, le leggi militari, i provvedimenti per i ferrovieri e altre leggine minori, rimandando a novembre le ferrovie complementari, la municipalizzazione dei servizi pubblici (della quale il Giolitti insiste ancora per ottenere la pronta discussione) il divorzio (di cui è imminente la presentazione) il *referendum* ecc.

Il ministero desidererebbe che i lavori della Camera terminassero al 22 o al 23 giugno.

Varie

Ci telegrafano da Roma 2 giugno sera:

Il Senato è convocato per lunedì prossimo.

— Oggi il cardinale Rampolla ricevette la missione americana incaricata di risolvere la questione delle proprietà dei frati spagnuoli alle Filippine.

— Stamane da Caprera si segnalò col telegrafo senza fili impiantato a Montemario la formazione del corteo.

— In settimana la squadra del Mediterraneo si recherà a Gaeta per completare i rifornimenti e quindi inizierà le manovre.

— Giovedì si firmeranno i decreti di nomina di alcuni cavalieri del lavoro, deliberata dal Consiglio odierno.

Promozioni militari

Ci telegrafano da Roma 2 giugno, sera:

Sono state fatte le seguenti promozioni: Al grado di colonnello 14, cioè: 2 del corpo di Stato Maggiore, 3 dell'arma di fanteria, 2 di quella d'artiglieria, 5 del genio, 2 del personale dei Distretti. A tenenti colonnelli 29; cioè 19 di fanteria, 3 di cavalleria, 4 di artiglieria, 1 del genio, 1 del commissariato, 1 del corpo contabile. A maggiori 41; cioè 24 di fanteria, 2 di cavalleria, 5 di artiglieria, 5 del genio, 2 del personale dei distretti, 1 del commissariato, 2 del corpo contabile. A capitani 92; cioè: 41 di fanteria, 8 di cavalleria, 11 di artiglieria, 8 del genio, 2 del personale dei distretti, 4 del corpo sanitario, 4 del commissariato, 12 del corpo contabile, 2 del corpo veterinario. A tenenti 87; cioè: 41 di fanteria, 2 di cavalleria, 30 di artiglieria, 2 del genio, 12 del corpo contabile.

CRONACA ESTERA

Il protezionismo della Camera prussiana

Berlino 2, ore 5 pom. — (*Camera dei deputati prussiana*) — L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di conservatori liberali chiedenti di accordare migliore protezione doganale all'agricoltura.

Bülow in principio di seduta dichiara che il governo non intende prender parte alla discussione di simili rroposte perchè la decisione finale spetta al *Reichstag* e non alla Camera. E soggiunge che la discussione simultanea della questione nelle Camere degli stati confederati e nel *Reichstag* potrebbe avere soltanto lo scopo di influenzare le deliberazioni del *Reichstag*.

Tale dichiarazione provoca agitazione a destra e applausi a sinistra; Bülow e i ministri dopo ciò escono dall'aula.

Si finisce coll'approvare con voti 183 contro 79 e 42 astensioni le proposte chiedenti migliore protezione doganale per l'agricoltura.

Dalla Martinica

New York 2. — Le comunicazioni telegrafiche con Fort de France sono nuovamente interrotte. L'eruzione di venerdì fu violentissima. I crateri al nord della Martinica vomitarono torrenti di fango. Le persone occupate ad incenerire i cadaveri, dovettero fuggire. Sabato mattina si udirono ripetuti boati; durante tutta la mattina un fumo nero uscì dal vulcano. Il fiume bianco fu cambiato in un torrente di fango.

Parigi 2 — Il Consiglio municipale approvò il credito di 100.000 franchi per le vittime della Martinica.

Disordini a Leopoli

Leopoli 2. — I muratori scioperanti insultarono e presero a sassate una compagnia di fanteria che ritornava dagli esercizi. Un distaccamento di ussari disperse gli scioperanti e così 5 ussari e una ventina di scioperanti rimasero feriti.

Leopoli 2 — Nel pomeriggio vi fu un nuovo conflitto tra scioperanti e truppa. Questa fece fuoco: vi furono tre feriti mortalmente che soccombettero all'ospedale.

⁂

Vienna 2 ore 5 pom. — (*Camera dei deputati*) Il democratico socialista Daszynski presenta una mozione a cui accordasi l'urgenza, invitante il governo a dare immediatamente spiegazioni circa i fatti sanguinosi di Leopoli. Daszynski attacca vivamente il governo e il governatore di Galizia, e afferma che i soldati spararono contro gli scioperanti.

De Koerber, presidente dei ministri dichiara di sapere soltanto dai giornali i fatti accennati e respinge i rimproveri contro l'esercito senza esatta cognizione dei fatti. Dichiara infine che darà spegazioni appena gli sarà possibile (*vive interruzioni dei democratici socialisti*).

Notizie varie

Parigi 2. — Il *Petit Journal* annunzia che in seguito a domanda del principe di Monaco il tribunale del principato pronunziò la separazione di corpo e di beni tra il principe e la principessa di Monaco.

Madrid 2. — Lo stato d'assedio fu proclamato a Badajoz.

New York 2. — Secondo un telegramma da Wilhelmstadt le truppe del governo della Venezuela occuparono il 28 scorso Carupano, abbandonata il 26 dagli insorti. Dicesi che il generale Matos alla testa di 6500 insorti marcia su Caracas, da cui trovasi distante quindici giorni di marcia.

Parigi 2. — Il *Rappel* pubblica un dispaccio da New York dicente che il presidente Roosevelt sarebbe intenzionato di procedere a un largo movimento diplomatico: Mayer ambasciatore a Roma partirebbe per presentarsi alle elezioni senatoriali; Porter, ambasciatore a Parigi attualmente in congedo, non ritornerebbe al suo posto.

Pechino 2. — La salma di Lihung-Chang fu trasportata solennemente a Tung-Chiang.

Vienna 2 — Nelle miniere di carbon fossile di Borislaw (Galizia) vi fu una esplosione: 16 operai sono morti e 4 feriti.

Gli scioperi a Trieste

Ci scrivono da Trieste 1 giugno:

(X) Gli scalpellini sono ancora in sciopero e da cinque giorni anche i muratori e manovali. Per i primi c'è da sperare che domani tornino finalmente al lavoro, così non pare invece avvenga dei muratori che accampano tali pretese alle quali non possono accondiscendere gli imprenditori senza subirne gravissimi danni.

Nel campo dei muratori c'è però del malumore della scissione. Mentre alcuni di essi, i meno operosi e intelligenti e che hanno voglia di lavorare, sobillati dai soliti caporioni socialisti che nulla hanno da perdere e tutta da guadagnare, vorrebbero insistere, Dio lo sa per quanto ancora, nello sciopero altri, e sono i più, sembrano decisi di voler riprendere il lavoro e lo riprenderebbero volentieri anche domani se le autorità preposte all'ordine pubblico li tutelassero e difendessero dalle prepotenze di quei pochi che senza voglia di lavorare obbligano colle minaccie i buoni ad un ozio forzato riducendoli alla miseria e alla fame.

I danni per questo stato di cose, (create dal socialismo che qui si impone ogni di più) sono incalcolabili! E il Governo beatamente dorme e punto si muove e non pensa a provvedere in alcun modo acchè la tirannide di un partito senza patria e senza morale tenga soggiogati tanti buoni e onesti operai amanti del lavoro e buoni padri di famiglia.

L'affare Humbert
Un trucco ingegnoso

In uno degli ultimi interrogatorii dell'avvocato Parmentier, si potè mettere in chiaro uno dei più ingegnosi trucchi ideati dalla sigora Humbert nell'aprile del 1894.

C'era bisogno urgente di denaro. Si fece dunque pervenire all'avvocato Parmentier una lettera di Roberto Crawford (le lettere dei supposti Crawford partivano dalla officina Humbert) in cui si autorizzava l'avvocato a ricevere l'importo dei cuponi di un trimestre della eredità dei cento milioni, conservati nella cassaforte degli Humbert.

L'avvocato Parmentier andò infatti alla casa Humbert: e la sorridente signora gli contò uno sull'altro tanti biglietti fiammanti da mille, per la somma complessiva di cinquecentottantaseimila franchi, che rappresentavano l'importo dei cuponi tagliati dai titoli. Il Parmentier obbedendo alle itruzioni ricevute, impiegò quel denaro in buoni titoli di rendita tre per cento; questi titoli entrarono nel ciborio ossia nella cassaforte dei cento milioni. Il Parmentier stese, in doppio originale, il processo verbale dell'acquisto, lo firmò, lo fece vidimare dal notaro... e dopo due o tre giorni la signora Humbert trovava qualche milione di cui aveva bisogno, facendo vedere, a chi prestava il denaro, quel processo verbale attestante la riscossa rendita trimestrale dei cento milioni.

E il denaro per comprare quei titoli di rendita di dove venivano? Forse da un altro abile trucco della magistrale capocomica.

Emilio Augier, Dumas *fils*, Balzac, che hanno inventato tipi di affaristi farabutti, possono andare a riporsi. Di fronte alla grande autrice drammatica Maria Teresa Humbert essi diventano fanciulli, degni di tornare alle scuole elementari.

LE RELAZIONI ANGLO-ITALIANE
Rivelazioni di "Diplomaticus"

La *Westminster Gazette* di Londra ha pubblicato un articolo di eccezionale importanza sulle relazioni anglo-italiane, firmato da quel brillante scrittore politico che si nasconde sotto il nome di *Diplomaticus* e gli scritti del quale suscitarono spesso, in questi ultimi anni, vivissime discussioni.

Diplomaticus comincia col mettere a confronto le note dichiarazioni di Delcassè intorno al ravvicinamento franco-italiano con quelle del conte Goluchowski sopra la rinnovazione della triplice e si domanda se i due atti diplomatici possano stare insieme. « E' mai possibile — dice — che la Francia abbia fatto all'Italia concessioni importantissime riguardo alla Tripolitania senza essersi assicurata dei vantaggi corrispondenti? »

E continua: « L'errore generale sta nel credere che, corteggiando l'Italia, la Francia cercasse di staccarla dalla triplice. Delcassè è uomo troppo pratico di politica estera per immaginarsi che una alleanza, che ha gettate profonde e larghe radici nel campo internazionale, possa essere distrutta in pochi giorni. No. Delcassé, nel suo amore verso l'Italia, ha pensato ad altro; ha cercato, e vi è riuscito, di dare un colpo mortale ad un'altra alleanza, cioè all'accordo anglo-italiano nel Mediterraneo, concordato con uno scambio segreto di note nel febbraio 1887.

« I termini precisi di questa alleanza, checchè ne dicano i pedanti diplomatici, non furono mai resi pubblici, sebbene le sue origini e le tendenze non siano ignorate. L'accordo anglo-italiano fu un risultato delle obbiezioni che nel 1886 Robilant sollevò contro il rinnovamento della triplice che lasciava indifese le coste italiane. Lord Salisbury, a cui si rivolsero tanto Bismark che Robillant, rifiutò d'impegnare l'Inghilterra con la triplice, ma consentì a scambiare col governo italiano una nota in proposito. Secondo le mie informazioni speciali, questa nota dichiarava che il mantenimento dello *statu quo* era un interesse comune dei due paesi che le due potenze si riservavano di difendere con una azione comune. La contingenza di un attacco francese sulle coste italiane non vi era menzionata. »

Tali sono le informazioni dell'autorevole scrittore e non meno gravi ed importanti sono le deduzioni ch'egli ne trae. Egli si domanda: « Quale è ora l'effetto dei nuovi accordi franco-italiani sopra l'alleanza anglo-italiana? » E risponde:

« E' impossibile simularlo. Lo scopo dell'alleanza anglo-italiana era: per l'Italia quello di proteggere le proprie coste contro attacchi francesi, per noi quello di mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo e specialmente di proteggere il Marocco contro le aggressioni francesi. Ora l'Italia non abbisogna più della nostra protezione contro la Francia, ed essa stessa turbò l'equilibrio del Mediterraneo, quando si impegnò a lasciare mano libera alla Francia nel Marocco. L'alleanza anglo-italiana venne meno e noi ci troviamo isolati nel Mediterraneo.

« Non credo che i nostri interessi siano minacciati, ma le basi ne sono meno sicure. Ad ogni modo è di massima importanza per noi non chiudere l'occhio sopra il fatto che l'alleanza del 1887 con tutti i suoi obblighi non esiste più. So che l'accordo nostro con l'Italia si applicava tanto ai progetti dell'Austria sopra l'Albania, quanto a quelli della Francia sopra il Marocco, cosicchè potrebbe capitarci da un momento all'altro che i nostri troppo abili amici di Roma ci chiedessero di unirci a loro, invitandoci a una marcia austriaca al sud di Novibazar, sotto il pretesto che l'accordo del 1887 non fu revocato. Ebbene, la nostra risposta deve essere che un governo non può pretendere di chiedere vantaggi, sia da un governo che dall'altro, e che lo *statu quo* del Mediterraneo non può essere mantenuto in Albania se non lo è a Tripoli. »

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 2 — Il piroscafo *Sempione* è partito per Genova.

New York — 2 Il piroscafo *Kaiserin Maria Teresa* è giunto; i piroscafi *Spartan Prince* e *Hohenzollern* sono partiti per genova.

Montevideo 2 — E' giunto il piroscafo *Provence* della società trasporti di Marsiglia.

LA PACE NEL SUD AFRICA
Il messaggio di Edoardo VII

Londra 2, ore 7 pom. — Il Re ha indirizzato al suo popolo il seguente messaggio:

« Il Re ricevette la gradita notizia della cessazione delle ostilità nel Sud-Africa con infinita soddisfazione; spera che la pace potrà rapidamente essere seguita dalla prosperità del nuovo stato e che i sentimenti suscitati dalla guerra faranno posto ad una sincera cooperazione dei sudditi di Sua Maestà nel Sud-Africa per favorire il benessere del loro comune paese ».

L'impressione
della cittadinanza londinese

La notizia della conclusione della pace fu accolta con pubbliche manifestazioni di gioia. La città fu ieri straordinariamente animata fino a tardissima ora della notte; la circolazione era difficile.

Appena fu comunicato al Lord Mayor la notizia ufficiale, egli fece affiggere sulla facciata della Mansion- house un grande manifesto bianco colla scritta: *La pace è proclamata.* Subito la folla fece ressa dinanzi al palazzo ed il Lord Mayor pronunziò un discorso che fu accolto da urrà entusiastici.

La notizia si sparse colla rapidità del fulmine in tutta la città, accolta dovunque da immenso entusiasmo. Le vie della City, abitualmente deserte nei giorni di domenica, si animarono ad un tratto e molti giovinotti si posero a cantare canzoni patriottiche, agitando bandiere.

La trasformazione della città fu prodigiosa: essa passò improvvisamente dal silenzio all'animazione più rumorosa. Le strade si popolarono rapidamente di gente e di vetture decorate con bandiere inglesi. Non sembrava giorno di domenica. L'agitazione regnava dovunque. Il suono delle campane andava unito a quello delle trombette. La notizia fu annunziata in parecchie chiese dal pergamo. Nella notte parecchi punti della città erano illuminati. Verso mezzanotte la folla fu ancora più numerosa. Gli omnibus circolavano a stento.

Non si udivano che urrà entusiastici. Si ballava nel sobborgo di Eastend in pubblica via. La folla era in preda ad un'allegria carnevalesca.

Commenti della stampa inglese

Il giornale il *Daily Chronicle* dice che la guerra terminata è una delle più notevoli della storia militare inglese. Fa l'elogio di Milner di Roberts e di Kitchener; dice che l'Inghilterra fece grandi cose durante la guerra, ma che molto ancora le resta a fare durante la pace.

Il *Morning-Post* dice che l'Inghilterra si rallegra della vittoria del diritto, ma il suo compito non è terminato; dice che è necessario che ciò che si è guadagnato al nord dell'Orange non lo si perda al Sud di questo fiume.

Il *Daily News* dice: Rallegriamoci della vittoria, ma ricordiamoci di quanto ci resta a fare. Bisogna dimostrare che il popolo inglese sa emergere in pace come in guerra.

Il *Daily Telegraph* si compiace della pace e del trionfo della bandiera inglese. Aggiunge soltanto che l'Inghilterra fu capace di vincere le ostilità più perfide e formidabili le quali abbiano attaccato una potenza coloniale.

Sono giunti telegrammi da tutte le colonie inglesi che si rallegrano della pace.

Le condizioni della pace

Balfour annuncia che le condizioni di pace accettate dai boeri consistono nel deporre immediatamente le armi e nel desistere da ogni resistenza all'autorità di Re Edoardo, che i boeri riconoscono come Sovrano. I boeri trovantisi prigionieri all'estero e accettanti tali condizioni saranno trasportati nel Sud-Africa al più presto possibile; l'amministrazione civile succederà all'amministrazione militare nel Transvaal e nell'Orange appena possibile, e quando le circostanze lo permetteranno vi saranno introdotte le istituzioni rappresentative. Il governo inglese darà tre milioni di sterline per aiutare la restaurazione delle fattorie.

Il totale delle perdite inglesi
95.679 uomini!

Il *Daily Telegraph* calcola a 22.000 i morti durante la guerra, di cui 1055 ufficiali. Il totale delle perdite, compresi 70.942 rinviati come invalidi, sarebbe 95.679.

Commenti della stampa francese

Parigi 2. — La stampa francese commenta la conclusione della pace dei boeri.

Il *Petit Parisien* dice che quali siano le condizioni della pace, si deve rendere l'ultimo omaggio ai boeri i quali uno contro dieci e spesse volte anche contro quindici diedero sempre prova di abnegazione e valore. La resistenza continuata dei boeri prende posto a fianco dei più bei fatti dell'antichità classica.

Gli inglesi hanno ragione di esultare e i boeri di non sentirsi diminuiti per la conclusione della pace. I due popoli, in proporzione della loro potenza, hanno dato rispettivamente una tal prova di ardimento, di abnegazione, di tenacia da meritare veramente l'ammirazione del mondo. Nella lunga guerra le vittorie e le sconfitte si sono alternate dalle due parti, ognuno dei due combattenti si è trovato vicino al trionfo definitivo o sull'orlo dell'estremo rischio e sempre la resistenza eroica la costanza ferrea o dell'uno o dell'altro hanno fatto sì che le sorti si volgessero, che la vittoria non divenisse soprafazione o che la disfatta non si tramutasse in un disastro irreparabile.

Chi vinse davvero nell'aspra guerra fu sovra tutto un sentimento che malauguratamente a noi latini fa difetto — *la incrollabile fiducia in sè*, la fiducia che scuote le montagne, che divide i mari, che crea l'avvenire come la volontà se lo prefigge.

Gli inglesi non hanno mai dubitato un istante della vittoria finale; quando in principio i disastri succedevano ai disastri l'anima britannica non piegò in un solo momento di disperazione, non si turbò in una sterile imprecazione, rinnovò esercito e generali, fece dell'Oceano quasi un ponte fra la madre-patria e l'ultima punta della terra africana, sul quale ininterrottamente uomini armi e ricchezze si avviavano con prodigalità inesauribile a sostenere l'impresa.

Più tardi, quando, dopo la marcia brillante di lord Roberts, il paese poteva dirsi conquistato e il guerreggiare finito, c'era pericolo che il rincrudire delle ostilità ingenerasse una delusione e una stanchezza che sulla popolazione potevano esercitare un peggiore effetto della notizia di una battaglia perduta.

All'annuncio che malgrado i successi, le difficoltà permanevano come dianzi, che i figli lontani e in rischio mortale non sarebbero ancora ritornati, che anzi nuovi sacrifici di uomini e di denaro erano necessari, c'era da temere qualche iroso contrasto, qualche penoso rifiuto, qualche diffidenza verso il governo. Nulla di tutto ciò si avverò, il popolo inglese non ebbe un moto di impazienza e di rivolta, diede sangue e oro più di prima, respinse soltanto a fischi e a legnate, come si meritavano, i demagoghi che volevano, col pretesto di persuadere la pace, eccitarlo contro il Governo e contro l'imperialismo.

Tutto il piano di campagna fu completamente rinnovato, furono costruite opere guerresche monumentali, così da superare quelle meravigliose dell'antichità, il più colossale sforzo militare che mai sia stato concepito venne effettuato fermamente serenamente nella più perfetta concordia del popolo e degli uomini che ne stanno a capo.

Nel frattempo nuovi ostacoli erano sorti in altre parti del mondo contro l'Inghilterra. In Oriente, in causa delle perturbazioni cinesi e delle avidità europee, si era determinata una gravissima minaccia all'egemonia britannica, una sorda inimicizia serpeggiava ovunque contro gli inglesi eccitata dal demagogismo cosmopolita che si era visto battuto in breccia su ogni terra inglese e che dal successo della politica imperialista vedeva sollevarsi la falce inesorabile che lo avrebbe mietuto.

E anche di tutto ciò l'Inghilterra trionfò, ed oggi il riconoscimento, da parte dei boeri, della sovranità di Re Edoardo costituisce il meritato premio di tanta energia di tanta invitta padronanza di se medesimi.

Abbiamo finora parlato della nazione glorificandone la virtù, ma è giustizia riconoscere che in pari misura contribuì all'odierno trionfo l'uomo che incarna l'altera politica inglese, l'uomo che della guerra per la conquista dell'impero fu il convinto e precipuo fautore, l'uomo di Stato che si propose uno dei più superbi e più vasti disegni di dominazione e temprò la sua volontà inflessibile per attuarla, Chamberlain.

Colui che primo ebbe la geniale la stupefaciente intuizione del nuovo impero corrispondente alla moderna civiltà economica e mercantile, colui che ebbe un sogno di dominio più grande di quello dello stesso Napoleone, Cecil Rhodes, il quale vedeva nell'Africa immensa il campo maestoso del suo sconfinato imperio, non è più; egli morì avanti di assistere alla prima trasformazione del suo sogno in realtà, ma Chamberlain aveva saputo accogliere quel disegno folle di grandezza, aveva potuto infervorarsi a quel divampante ardore e imporlo alla nazione unanime.

Dotato delle qualità più insigni dell'uomo di Stato e cioè la forza che persuade e la fermezza che resiste fino all'ultimo, egli riuscì a far divenire ideale di popolo la sua grande meta, e a rendere irresistibile come volontà nazionale la sua volontà imperatoria.

Contro di lui, come contro tutti gli audaci e i forti, che la debolezza altrui chiama fortunati, si rovesciò la furia rabbiosa della democrazia in ribasso, dell'umanitarismo sentimentale, di tutti i mediocri, di tutti gli impotenti, di tutti i tribuni screditati e di tutte le donne isteriche; non gli fu risparmiata nè un'offesa, nè una calunnia; a lui si avventò l'odio di popoli interi; ma tutto si infranse dinanzi a quella volontà di ferro, tutte le armi si spuntarono, il popolo è rimasto fedele all'uomo che lo guidava per l'erto sentiero della supremazia mondiale, ed il ministro ha proseguito nella sua opera per la saldezza e la grandezza futura dell'Inghilterra.

Oggi i fatti gli hanno dato ragione; e se finora non si può prevedere con esattezza tutta la portata della nuova conquista e l'influenza che eserciterà sulla politica inglese, si può affermare che il più fiero nemico che l'Inghilterra ebbe mai ad incontrare è stato debellato, che la più formidabile barriera che contrastava l'espansione inglese è stata abbattuta; ora la via è aperta, la distesa immane dell'Africa è libera al conquistatore.

Che cosa avverrà?

Sulla collina di Matoppo, isolato, in mezzo al deserto Cecil Rhodes dal suo sepolcro vigila e augura come un nume!

m. m.

La futura Regina di Spagna

Appena il giovinetto Alfonso XIII di Spagna ha assunto il governo, che già molti in Ispagna si occupano della questione della futura regina. Naturalmente questa futura regina spagnuola deve corrispondere a due condizioni assolute, deve cioè appartenere ad una famiglia reale ed essere di religione cattolica.

Date queste condizioni quindi per la scelta della sposa di re Alfonso entrano in prima linea le famiglie dei Borboni, degli Asburgo e del Wittelsbach, che presentemente hanno abbastanza merce disponibile [illegible] ragazze da marito. Specialmente le due prime famiglie hanno già dato parecchie regine alla Spagna.

La tanto numerosa famiglia dei Borboni può da sola offrire una intera lista di candidate al trono, basti dire che il solo duca di Parma vi concorre con dieci ragazze da marito.

Dicesi però che le maggiori probabilità di successo avrebbero le principesse siciliane, figlie del conte di Caserta che vive a Madrid, il fratello delle quali sposò la principessa delle Asturie, sorella di re Alfonso.

Però questa famiglia in causa dei suoi sentimenti ultraclericali non è ben vista dalla popolazione.

Anche la Casa d'Asburgo dispone di una intera serie di giovani dame e considerato che la regina-madre Maria Cristina è pure un'asburghese, credesi che essa sarebbe assai favorevole all'unione di suo figlio con una arciduchessa d'Austria.

La Baviera non potrebbe sostenere la concorrenza matrimoniale con le due accennate case, non potendo pel momento disporre che di tre figlie del principe Lodovico.

Aggiungete poi quest'altra grave difficoltà: le tre principesse bavaresi si chiamano Wiltrud, Helmtrud e Gundelinde; ora basterebbe uno di questi nomi per far nascere una rivoluzione nella terra spagnuola!

La popolazione spagnuola desidera che il re si affretti a fare la sua scelta. Infatti i suoi predecessori al trono, come sua nonna Isabella, e i re Carlo IV e Lodovico I consumarono il settimo sacramento all'età di 16 anni.

Su padre Alfonso XII però aveva venti anni quando conchiuse il suo primo matrimonio con Maria delle Mercedes, che aveva 17 anni.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma 2 maggio sera:

Stamane dopo lunga malattia è morto Arnaldo Mengarini, uno dei più vecchi *reporter* romani. Lascia la moglie e quatro bambini.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Il colera tra i reduci dalla Cina

Ci telegrafano da Roma 2 giugno sera:

Al ministero della guerra è giunta notizia che il colera è scoppiato a bordo del piroscafo *Montenegro* che riporta in Italia parte delle truppe che si trovavano in Cina.

Finora due morti e un malato. Si presero severe misure per localizzare il male. Quando la nave giungerà in Italia si sottoporrà a quarantena; i malati saranno sbarcati a Pennan (Siam).

La malattia fu dichiarata per gastro enterite acuta con sintomo sospetto.

I militari morti sono i bersaglieri Piazza Isidoro del distretto di Treviso e Pilastro Gentile del distretto di Vicenza, il malato è il bersagliere Brandolini del distretto di Voghera.

Un milione di biglietti falsi

Ci telegrafano da Roma 2 giugno sera:

Telegrafano da Berlino al *Giornale d'Italia* che oggi si arrestarono alla stazione certo Massi di Messina suonatore e certo Fornari cantante che riuscirono a farsi fare da una litografia di Berlino tanti biglietti di banca per il valore di un milione.

Sono vecchie conoscenze delle polizie per altre grandi truffe tentate e consumate.

Disordini di contadini

Ci telegrafano da Foggia 2 giugno sera:

A Stornara 200 contadini capitanati dal socialista Di Maio attraversarono il paese cantando l'inno dei lavoratori. Il Sindaco invitò il Di Maio al municipio. La folla credendolo arrestato cominciò la sassaiuola. Si spararono revolverate. Parecchi rimasero feriti fra cui gravemente alla schiena un contadino. Si fecero dieci arresti. Accorre truppa.

La vendetta di un marito

Ci telegrafano da Cagliari 2 giugno sera:

Il marinaio trentanovenne Imperato con due coltellate uccise la moglie incinta.

Egli era stato assente un anno e al ritorno l'aveva ritrovata in quelle condizioni, da lui naturalmente del tutto indipendenti.

L'Imperato fu arrestato.

Da Bologna

INGIURIE AL SOVRANO — AVVELENAMENTO DI UNA FANCIULLA.

Ci telegrafano da Bologna 2 giugno ore 20:

Un noto alcoolista sessantenne, nominato Anzole, presente un ufficiale, insultava oggi il Re e l'esercito. Fu perciò arrestato.

— La famiglia di certo Fedele Venturi, dimorante nel contado, mangiò minestra cotta in un recipiente di rame due giorni or sono. Tutti i membri della famiglia furono presi da gravi sintomi di avvelenamento, ed una fanciulla di 12 anni ha dovuto soccombere ad opera del veleno.

ROMA. *Ci telegrafano 2 giugno sera* — La vendita dei biglietti dei tramwai pro Antille diede circa tre mila lire.

NAPOLI. *Ci telegrafano 2 giugno sera.* — Nella seconda seduta del congresso dei lavoratori del mare si è approvata la pregiudiziale Cavallera favorevole alla federazione dei lavoratori del mare con quelli del porto, e si è approvato in fine un ordine del giorno Cabrini nello stesso senso. Quindi si discusse lo statuto.

GENOVA. *Ci telegrafano 2 giugno sera.* — L'incrociatore inglese *Rallwark* è partito.

Un gatto infanticida

Il doloroso caso è avvenuto alcuni giorni fa nel comune di Castelcovati (Brescia).

Il bambino Cesare Bersini di 2 mesi era tenuto a balia dalla giovane sposa Sarabelli Caterina.

Questa, il giorno 29 scorso, dopo aver governato il bambino, come al solito lo mise nella culla e dopo che si fu addormentato lo lasciò, per attendere alle faccende domestiche.

Un gatto, volendo anch'esso riposarsi al soffice, saltò nella culla e si coricò sul ventre del bambino soffocandolo.

La Sarabelli qualche ora dopo andata per svegliare e prendere il bambino, lo trovò morto. Spaventata e costernata, chiamò al soccorso, avvisate le autorità accorsero i carabinieri i quali, accertato trattarsi di pura disgrazia, dietro ordini avuti, concedettero la tumulazione del cadaverino.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Le entrate postali e telegrafiche

Ci telegrafano da Roma 2 giugno sera:

Le entrate postali e telegrafiche del maggio superarono di lire 356.493 quelle accertate nello stesso mese del 1901. Le entrate realizzate dal 1 luglio al 31 scorso segnano un aumento di 4.536.647 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Gli introiti delle dogane

Nella terza decade di Maggio gli introiti delle dogane e diritti marittimi fruttarono lire 7.800.000 contro 12.500.000 introitate nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il totale degli introiti di Maggio segna lire 21.700.000 contro lire 29.100.000 del maggio dell'anno 1901.

A questa diminuzione contribuiscono il minore introito del grano, del grano turco e dello zucchero greggio.

In tutto l'attuale esercizio fino al 31 maggio i diritti marittimi fruttarono lire 231.800.000 contro lire 238.900.000 dell'esercizio precedente.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 giugno: S. Clotilde regina.
Mercoledì 4 giugno: S. Francesco Caracciolo.
Il sole leva alle ore 426 — Tramonta alle 19.52.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

La Regina Margherita a Venezia

Ci telegrafano da Roma 2 Maggio sera:

Il *Fanfulla* dice che la Regina Margherita partirà presto per il castello di Racconigi d'onde si recherà poi a Venezia e quindi a Gressoney.

Pare che a Venezia si fermerà parecchio tempo per fare la cura dei bagni.

Associazione Antiradicale e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI S. MARCO

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo questa sera 3 giugno alle ore 21 nel locale del Comitato di S. Stefano Palazzo Morosini per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

SESTIERE DI CASTELLO BASSO

Egualmente per la sera di Martedì 3 giugno corr. nel locale del Comitato a S. Lorenzo calle larga 5124 A.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 13 e mezza si adunerà il Consiglio Comunale per trattare vari oggetti, rimasti indiscussi nella ultima adunanza, e fra i quali notiamo:

Le proposte relative a un progetto di navigazione presentato dalla Società Veneziana di Navigazione a vapore, tra Venezia e alcuni porti dell'India e contermini. — Approvazione del capitolato d'oneri, e proposte relative all'esecuzione del progetto di costruzione di un mercato coperto del pesce a S. Silvestro. — Proposta di acconsentire alla rinnovazione per un sessennio dell'affittanza alla Società Canottieri Bucintoro del Padiglione del Giardinetto Reale. — Concessione del nulla osta del Comune per la fornitura di metri cubi 30 d'acqua al giorno al Comune di Pellestrina. — Collocamenti a riposo — Seconda votazione sulle modificazioni alla pianta organica degli impiegati.

In seduta segreta: Nomina di un Direttore Scolastico.

I vincitori delle gare di Milano
I pompieri e i ginnasti della Reyer

Era iersera alla stazione una grossa comitiva ad attendere i nostri bravi pompieri ed i ginnasti della Reyer reduci da Milano, dove hanno riportate brillanti vittorie nelle nobili gare della destrezza e della forza. V'erano l'assessore gen. Castelli, con l'ispettore dei vigili ing. Gaspari e i comandanti Vianello Chiodo e Sassoni (questi arrivato poco prima col diretto) per ricevere i vigili; il cav. Ravà coi giovani dell'Istituto bandiera e fanfara, soci della Bucintoro con a capo il cav. Calandri, il barone Mayneri, Aldo Jesurum e Augusto Fenoglio, il co. Foscari coi soci della Reyer, bandiera e fanfara.

I campioni furono accolti festosamente; si formò quindi un lungo corteo che al suono delle fanfare fece il lungo tragitto: alla Maddalena la Reyer entrò nella sua sede, dove venne offerto ai campioni un rinfresco; e proseguirono i pompieri fino al Municipio dove si fece altrettanto.

I vigili componenti la squadra vittoriosa, — e cioè: Capo macchinista Vio Ettore e sottocapi Pozzo Giuseppe e Venerando Ettore, i vigili Pradetta Antonio, Ferraris Serafino, Valentin Romano, Rizzardini Giuseppe, Scarpa Sante, Vianello Enrico, Rossi Angelo, Rossi Ettore, Masetti Giovanni, Moretti Giuseppe, Ferrari Pietro, Orlandini Giovanni, Maddalon Luigi, Fassioli Vittorio e Grandesso Marco — saranno stamane alle 11 e mezza ricevuti nel gabinetto del Sindaco.

***

Troviamo opportuno riassumere qui le notizie che siano venuti a mano a mano pubblicando sulle belle vittorie.

I vigili dunque hanno vinto: alle gare pompieristiche (1. Sezione) il primo premio, consistente nella grande medaglia d'argento di 1. grado. Nelle gare stesse, vennero assegnati alla squadra due premi speciali: una medaglia d'argento, ed una coppa d'onore. Nelle gare di nuoto venne ad essa conferito un diploma d'onore, e nella gara di ginnastica la corona d'alloro (massimo premio).

I ginnasti della Reyer vinsero: Nella gara di squadre agli attrezzi la corona di alloro (massima onorificenza) e vinsero il campionato italiano nel giuoco della palla vibrata, che dopo un'accanita lotta tolsero alla Umberto I di Vincenza che lo deteneva dall'anno scorso.

Inoltre nove ginnasti, concorrenti alla gara individuale agli attrezzi, ottennero la medaglia d'argento, ed altri otto ebbero la medaglia d'argento nella gara atletica.

Come si vede c'è motivo a vivissimo compiacimento. Cordiali congratulazioni a tutti.

Elogi alle truppe

L'ordine del giorno del comandante in capo del dipartimento recava ieri questa nota:

« Esprimo il mio compiacimento alle truppe di terra e di mare ed agli Allievi Macchinisti da me ieri passati in rivista, per la correttezza della tenuta e per il lodevole ordine di sfilamento. »

Movimento delle RR. Navi

Volta, partita da Spezia il 29, giunta a Civitavecchia il 30 — *Messaggero*, id. 28 id. 29 — *Calabria*, giunta a Fort de France il 28 — *Miseno*, giunta a Taranto il 29 — *Lombardia*, giunta a Nagasaki il 28 — *Tevere*, partita da Palermo il 28, giunta a Napoli il 29 — *Sesia*, giunta ad Odessa il 29 — *Caracciolo*, giunta a Taranto il 29 — *Lepanto*, partita da Spezia e giunta a Genova il 30 — *Trinacria, S. Bon, Sardegna, Sicilia, Umberto, Varese, Garibaldi, Morosini, C. Alberto, Dandolo, Doria, Strale, Ostro, Freccia, Euro*, partite da Palermo il 30 e giunte a Napoli il 31.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Dott. Pier Giuseppe Carminati 10, ing. Carlo Valtorta 5, Greggio dott. Pietro 3, cav. Giuseppe Toscani 2, ing. Giuseppe Sicher 10, Antonio cav. Casellati 5, A. M. Bressan 5, cav. Gustavo Mayrargues 5, Girardi Eugenio 3.

E sempre sul furto del solfato

Si è parlato, narrando di quest'affaraccio, di una nota ditta di Cannaregio che aveva concesso momentaneo deposito nei suoi magazzini di due barili di solfato rubato, portatovi dall'oste *Moro*. Ora è bene spiegare anche questa perchè il dubbio non gravi su altri galantuomini, attirati direttamente o indirettamente essendo sorpresa la loro buona fede, in una brutta faccenda. La ditta in parola è la Bevilacqua, e precisamente Emilio detto Erminio Bevilacqua, che ha depositi di vini agli Ormesini. Il Moro era stato per venti anni alle sue dipendenze; sempre da buon galantuomo: poi aveva aperto una piccola osteria poco distante dai depositi del Bevilacqua, restando in buoni rapporti coll'ex padrone. Una sera d'una settimana prima della scoperta del furto il Moro portò con una battella due barili di solfato al deposito Bevilacqua, pregandolo a tenerglieli per poco tempo nei suoi magazzini, perchè egli non avea posto; all'indomani lo avrebbe liberato dall'incomodo perchè doveva mandar la merce in campagna.

Bevilacqua annuì. Al domani difatti il Moro tornò a riprendere il solfato, lo passò dai barili in sacchi, ringraziò l'ex padrone del favore e portò via. Circa una settimana dopo venne fuori la storia del furto; si seppe del momentaneo deposito di solfato nei magazzini del Bevilacqua, e l'Emilio ebbe la noia di dover andare in questura e restarvi, finchè le testemonianze stabilirono com'era andata la faccenda. Abbiamo voluto dare queste spiegazioni, perchè ripetiamo, non restino dubbi ad offuscare la rispettabilità di una ditta stimatissima.

Il passaggio di S. Geremia riaperto

E' noto che la Giunta Comunale essendo riuscite vane le pratiche amichevoli fatte presso la fabbriceria della Chiesa di S. Geremia perchè fosse aperto al pubblico *durante il giorno* il passaggio nel sottoportico del campanile (passaggio che abbrevia molto il cammino a chi sbarca dal vaporetto e deve recarsi a S. Geremia o in Lista di Spagna) si era rivolta al Tribunale. Ma poi essendo i fabbriceri di allora scaduti dalla carica e sostituiti da altri, la Giunta rinnovò in via amichevole la domanda del libero passaggio ai nuovi fabbricieri. E siamo lieti ora di apprendere che questi l'accolsero favorevolmente, cosicchè fino da ieri, il sottoportico fu aperto ed il pubblico ne approfittò subito.

Come abbiamo detto, il passaggio è permesso soltanto durante il giorno; alle sera i cancelli vengono chiusi.

Il tentato suicidio di una sartina

Il caldo e l'amore riprendono le loro congiure contro le giovani esistenze.

L'altro giorno il caso dello studentino, oggi quello della sartina.

La sventurata è una bella fanciulla che ha 19 anni, si chiama Matilde Venturini, fa la sarta ed abita con la madre ed una sorellina in corte Venier ai Birri. Ella faceva all'amore con un giovane agente di negozio, lo amava molto; tuttavia il giovane alcuni giorni fa le dichiarò di non volerne più sapere di lei e chiese gli restituisse gli anelli, che le avea donati con tante promesse. Ella piangendo obbedì. L'altra sera però il giovanotto tornò dalla sua bella e volle con lei e la madre e la sorellina di lei uscire a passeggio: poi le accompagnò a bere e al tocco a casa. Quando furono a casa, la Matilde che aveva riaperto il cuore alla speranza, si sentì ripetere da lui l'intenzione di finirla assolutamente: anzi egli chiese di ritorno anche le fotografie e le lettere.

La Matilde andò nella sua stanza, prese le lettere, le fotografie e — si capì poi — anche qualcos'altro, e consegnò a lui ciò che voleva. Egli salutò ed uscì. La Matilde lo accompagnò fin sulla scala; e quando lo vide scendere gli gridò: *Senti le mie ultime parole.*

Impressionato il giovane tornò indietro: ma già la Matilde aveva trangugiato dell'acido solforico, nascosto in una piccola bottiglia che teneva in tasca.

Ella stramazzò al suolo e subito dolori acuti le strapparono grida e fu una scena di disperazione. Il giovane corse giù alla farmacia Trento e narrando il caso si fece dare un antidoto e lo fece bere alla infelice. Ma alle 3 lo stato della Matilde era grave e allora la madre e l'amante la accompagnarono all'ospedale, dove il dott. Coletti somministrò alla sofferente acqua di calce e altri contraveleni; ma lo stato di lei si mantenne e si mantiene tuttora grave ed i medici non potranno dare un giudizio definitivo che fra qualche giorno.

Le solite sorprese delle armi da fuoco
Una fanciulla ferita

C'è sulla Riva degli Schiavoni al 4123 una trattoria di Ferdinando Padovan. Iermattina egli era fuori per gli acquisti e stava in trattoria sua figlia Olga di 22 anni; quando entrò una ragazza di 14 anni, Orsola Mazzuccato, figlia d'un *ganzer* al Molo, abitante in Corte dei Preti alla Bragora. Da oltre 10 anni i Padovan usano dare alla famiglia del ganzer il pane e gli avanzi di trattoria del giorno innanzi; e l'Orsola s'era recata appunto a prendere come il solito quel po' di ben di Dio. L'Olga aprì il cassetto e tirò fuori il pane; ma trovando nel cassetto anche una rivoltella, la cavò fuori e si mise ad esaminarla; credendola scarica non usò le dovute precauzioni e ad un tratto rintronò un colpo e la Orsola gettò un grido. La scarica aveva ferita la povera ragazza all'anulare destro, spezzandone una falange.

La Olga rimase dapprima come istupidíta, poi si abbandonò a gridare disperatamente vedendo il male che aveva fatto alla amica e pensando al ben peggio che poteva fare.

Accompagnata subito all'ospedale, la Orsola venne curata dal dott. Cometti che giudicò la ferita guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

La Olga venne perciò deferita all'autorità giudiziaria. E la rivoltella, che conteneva altre tre cariche venne sequestrata.

Come mai si teneva un revolver là in mezzo al pane, non si capisce! Il piombo non è un companatico, che si sappia!

Le due francesine arrestate a Firenze

A Padova, lo abbiamo narrato, venivano arrestate due donnine, per uno di quei tiri birboni, dei quali furono vittime — come certamente si ricorderà — fra altri, due veneziani: l'uno per 5000 e il secondo per 500 lire circa. Si credette allora trattarsi delle famose bionda e bruna di cui narrammo l'anno scorso le gesta. Ma ora a Firenze hanno arrestato altre due donnine francesi, che hanno fatto un colpetto di 1000 lire ad un negoziante di stoffe, certo Emilio Batacchi ed un altro per un importo ignorato ad un notissimo signore di Firenze. Ed i giornali di quella città, dando le generalità delle due arrestate — Maria Boery di 28 anni da Cannes e Maria Giurdan di 25, da Rouen — dicono trattarsi delle due francesi che fecero i tiri clamorosi di Venezia. Adesso sta a vedere se sono le due arrestate a Padova o le due di Firenze quelle che diedero tanti dispiaceri a quei due nostri concittadini. Il fatto è che si capisce che il sistema della bruna e della bionda ha subito trovato larga applicazione nel mondo allegro e che i peccatori corrono ora nell'avventura un pericolo di più di prima.

UNA PUNTATA AL COSTATO. — L'ebbe l'altra notte il falegname Angelo Dal Maschio di 26 anni, da un individuo del quale non volle dichiarare il nome, in seguito a questione insorta fra loro per ragioni di lavoro.

Alla guardia medica fu giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

DISGRAZIA DI UN SOLDATO. — Jeri durante le esercitazioni dei soldati della Brigata Lagunare, e precisamente sull'esercizio delle scale ad innasto, un soldato cadde da circa quattro metri riportando escoriazioni al viso. Venne trasportato all'Ospitale di S. Chiara. Ne avrà per parecchi giorni.

Buona usanza e beneficenze varie

Insegnanti ed alunne della Scuola Professionale Femminile Vendramin Corner per festeggiare la loro amata Direttrice nella ricorrenza del suo onomastico, hanno offerto L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi a Clotilde Tiboni.

La nobile signora Anna Gei Scarpis per onorare la memoria del defunto cugino Francesco Gei: gues 5, Girardi Eugenio 3, cav. G. Dian 5.

Stato Civile

Bollettino del giorno 2 giugno:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 9 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni — Darin Antonio lampista ferroviario con Scalla Domenica casal. — Tofolo detto Toscan Emilio noleggiatore barche con Libera Angelina casal. — Carli Giuseppe agente ferrov. con Ginetri Emma casal. tutti celibi.

Decessi — Roncali Maria d'anni 82 nubile ricoverata — Biason Teresa d'anni 78 casal. nubile ambedue di Venezia — Carelli Ida d'anni 20 casal. nubile di Manfredonia — Lanza Luigi d'anni 88 vedovo pens. delle Ass. Gener. — Fuzagnoto Alvise d'anni 83 coniug. già falegname — Bovolato Andrea d'anni 80 vedovo e pensionato — Salvatore Antonio d'anni 75 vedovo già calzolaio — Scarpa Antonio d'anni 65 coniug. pistaio — Cominotto Camillo d'anni 65 celibe imp. tutti di Venezia — Turchet Nicolò d'anni 30 coniugato cameriere di Fontanafreda — Dal Misser Luigi d'anni 26 celibe profumiere di Venezia — Pievatolo Silvio d'anni 19 celibe agente privato di Montebelluna.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

SCIARADA

Non menti quando dici il mio *primiero*
E questo te l'afferma anche il *secondo*
Se non trovi l'*Intero* sei ben tondo
Perchè tu l'hai davanti, non è vero?

Spiegazione della sciarada precedente:
T-imo

CRONACA DEI TEATRI

Il record pianistico

Jersera, alle ore otto, è incominciato al teatro Rossini l'esperimento del M. Baucia, il quale continuerà a suonare il piano ininterottamente sino alle ore dieci di domani sera.

Egli svolse la parte più leggera del suo programma perchè si riserva i numeri di maggiore difficoltà per questa sera e domani.

I membri della giuria si alternano la sorveglianza notte e giorno.

Ci riserviamo di riparlare di questo importante record pianistico.

Per la coltura musicale

* Nell'ultimo numero della *Musique en Suisse* leggiamo che a Ginevra si sta creando una Scuola musicale popolare, i fondatori della quale si propongono di famigliarizzare i ragazzi, adolescenti e giovinette delle classi di media condizione, al bello musicale, facendo loro conoscere anzitutto le canzoni nazionali svizzere e più tardi porli in grado di studiare le composizioni di grandi autori. La maggior parte delle classi corali saranno gratuite, poche eccettuate che avranno corsi a pagamento riservate ai figli delle famiglie più agiate, le cui iscrizioni serviranno agli onorari dei professori e a pagare il fitto dei locali.

La scuola Ginevrina corale, di cui è promotore il sig. E. Jaques-Dalcroze, sarà edificata sul modello di scuole consimili olandesi, quale quella assai stimata di Middelbourg, diretta dalla signora Maria Bordenis von Berlekom, premiata alla Esposizione del lavoro alla Haye.

A quando similmente in Italia?

Il Congresso degli artisti musicisti

* Il Congresso degli artisti musicisti, in numero di seicento, riunitosi, giorni sono, alla Borsa del lavoro di Parigi, sotto la presenza del compositore Gustave Charpentier, ha votato quanto segue: Le donne artiste, ammesse alle orchestre, a parità di lavoro, dovranno percepire lo stesso stipendio degli uomini; le mattinate saranno sempre considerate come servizio supplementare e pagate come tali; le Autorità dovranno impegnarsi a ottenere la soppres-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 3

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

Pietro di Sauves, infatti, all'inizio stesso della sua vita; quando tutto sorrideva a lui d'intorno e l'esistenza sembrava non avere che incanti e gioie per l'avvenire, aveva in un baleno veduto i suoi sogni naufragare nella più spaventevole delle catastrofi.

Suo padre, il signor di Sauves, uno degli agenti di cambio più stimati di Parigi aveva perduto tutti i suoi averi in poche ore, per un concorso di circostanze in cui il suo onore non poteva essere sospettato.

L'idea che sua moglie, suo figlio che si era ammogliato da poco tempo, sua figlia che egli adorava, sarebbero precipitate dall'altezza in cui egli li aveva elevati nel nero abisso della miseria e del disonore, lo sconvolse in un accesso di follia per modo che egli si fece saltare le cervella.

L'idea che sua moglie, suo figlio che si era ammogliato da poco tempo, sua figlia che egli adorarava, sarebbero precipitate dall'altezza in cui egli li aveva elevati nel nero abisso della miseria e del disonore, lo sconvolse in un accesso di follia per modo che egli si fece saltare le cervella.

Pietro fu immediatamente all'altezza del compito che gli era imposto.

Egli aveva sposato da pochi mesi la signorina Berta di Lavarande, la bella e povera figlia del generale di Lavarande ucciso durante la guerra del 1870.

Spogliarsi di tutto il lusso che aveva ottenuto dalla generosità di suo padre, per lasciare intatta la sua memoria, fu per Pietro una cosa naturale come respirare l'aria per vivere...

Sua moglie non protestò... anzi lo incoraggiò.

Lo aiutò anche a consolare la signora di Sauves, ciò che sembrava compito assai difficile, poichè la povera donna amava come un Dio colui che aveva veduto partire al mattino dalla sua casa, felice calmo e fiducioso e che le era stato ricondotto la sera morto, con la fronte squarciata.

Mai figlio più tenero, fratello più amoroso comprese i suoi doveri come Pietro.

Non aveva ancora ventiquattro anni, e nell'età in cui un giovane ha ancora così grande bisogno di direzione e di protezione, divenne protettore e direttore alla sua volta.

Pose sua madre e sua sorella in un piccolo appartamento di cui, il pianoforte di Adele era il più bell'ornamento... egli stesso occupò nella medesima via, una modesta casetta e coraggiosamente si pose in cerca di un impiego che gli permettesse di vivere e di utilizzare la laurea di ingegnere guadagnata nella Scuola Centrale con sommo merito.

Tutto ciò era stato duro, molto duro!

La signora di Sauves era coraggiosa... e si sarebbe molto più facilmente rassegnata alla perdita della sua fortuna se suo marito fosse stato in vita.

Ma egli era morto!

Non vederlo più...! egli che costituiva l'adorazione della sua vita intiera! Egli così buono, così onesto, così accorto!

Pietro passava presso di lei tutti gli istanti che gli lasciavano libere le sue funzioni di ingegnere alla [illegible] dell'est in cui gli amici di suo padre erano riusciti a farlo entrare... Berta non lasciava mai sua suocera e gli ripeteva di continuo che il il prossimo bimbo che attendeva farebbe rivivere il caro estinto nell'animo della povera vedova, che ella lo avrebbe allevato e sarebbe stata la sua vera madre. La signora di Sauves sorrideva tristemente, ma il suo dolore restava lo stesso ed ogni giorno il suo pallore aumentava.

Eppure... Dio sa se ella doveva ben sperare nell'avvenire!

Giammai volontà simile a quella di Pietro si era veduta unita a tanta dolcezza, a tanta calma e a tanta bontà.

Sua moglie che lo adorava era la sua immagine e non si accorgeva dei sacrifici che sopportava al suo fianco compensata ad usura dai suoi sguardi e dalle sue carezze.

Ma Adele, sino allora così felice, così gaia, così noncurante, allevata in mezzo al lusso più raffinato, che non aveva mai veduto irrelizzato un suo desiderio, Adele che non aveva ancora sedici anni, come avrebbe accolto questo spaventoso cangiamento della sua esistenza?

Grazie ai consigli di Pietro, alla sua intelligente direzione, ed anche all'ammirabile fondo di accortezza di lealtà e di affetto che dormiva nel cuore della giovane, ella seppe mostrarsi coraggiosa e rassegnata, prendendo risolutamente il suo partito.

Come Pietro era divenuto uomo in poche ore, anch'ella divenne una donna forte, coraggiosa, all'altezza di tutte le prove.

Possedeva come musicista questa dote, quando la nera miseria picchiava alle porte dei suoi, quando Pietro cercava lavori straordinari e trascorreva la maggior parte delle notti chino sulle carte e sulle cifre, quando Berta aiutava tutti senza mai lamentarsi, non poteva attraversare la mente di Adele.

Allora la si vide in tutte le stagioni correre per le vie con una mantelletta nera sulle spalle così ammirevoli e aristocratiche, con i suoi splendidi capelli d'oro nascosti sotto un cappellino da lutto facendo volgere tutti con la sua bellezza sovrana e il suo incedere da dea, contenta di arrecare aiuto alla cara malata col suo lavoro, apportando gioia e gaiezza alla povera famiglia in lutto.

Ohimè! quando i dolori e le lacrime colpiscono una casa, la fatalità non sembra, non ostante gli sforzi ed il coraggio abbandonare facilmente la preda che agogna!

Dopo un anno di matrimonio la signora Berta di Sauves soccombeva, mettendo alla luce un figlio, il piccolo Roberto.

Pietro, sino allora così calmo, così forte, fu sul punto di morire per il dolore.

L'idea di sua madre, di suo figlio, di sua sorella, di tutti gli austeri doveri per cui aveva così generosamente sacrificato la sua vita lo salvò.

Molto influirono su lui l'affezione e l'amore di Adele.

Una grande amicizia la univa a Berta che ella curò come una vera sorella.

Mentre la signora di Lavarande trasportava il corpo di sua figlia al piccolo cimitero di Sainte-Adresse in cui già riposava il generale, Adele si occupava del piccolo Roberto costringendo Pietro a venire ad abitare con lei e con la signora di Sauves divenendo così la madre del piccolo orfanello.

Ella era una piccola madre adorabile, affettuosa, gentile e fanciulla quasi come il piccino: non dormiva più la notte per nutrirlo ella stessa col biberon... durante il giorno si fermava dinanzi a tutti i negozi di biancheria e di vestiti per bimbi, non pensando più che a lui.

Ella non avrebbe potuto resistere nelle sue lezioni del giorno senza dormire di notte, poichè a sedici anni il sonno è forse il più imperioso bisogno della natura, se non avesse avuto a quell'epoca la fortuna di incontrare in una buona azione di Pietro la compagna che le occorreva per allevare Roberto.

Infatti un giorno, in una manovra della stazione dell'Est, avvenne uno di quei sinistri così frequenti per i poveri operai.

Un disgraziato uomo di squadra, Eusebio Vergnes fu stritolato da un treno merci.

Quando il suo povero corpo sanguinoso fu tolto dai vagoni sotto i quali la fatalità lo aveva fatto cadere, respirava appena.

Tuttavia egli ebbe la forza di mormorare queste parole:

— Mia figlia, la mia Susanna, sola al mondo!

Pietro che era presente alla sventura fu assai commosso.

Un'ora dopo saliva gli ottanta gradini che conducevano alla soffitta della piccola orfanella.

A quindici anni, graziosa come un pastello bruno con i suoi occhi di piccola Cinese, col nasino in aria, con le rosee labbra e specialmente con la onesta espressione del suo adorabile volto di fanciulla, tale era Susanna una povera piccina impiegata fra le fioriste.

Roberto aveva sei settimane.

Adele si affaticava a vegliarlo la notte e la signora di Sauves lo custodiva durante il giorno.

— Volete essere la compagna di mia sorella? domandò il giovane quando furono calmati i primi slanci del dolore ben legittimo della povera afnciulla.

Ella accettò con una riconoscenza che non doveva mai ismentirsi e divenne per Roberto una seconda mammina, affezionata e buona come la prima.

(Continua)

sione delle questioni fatta dagli artisti musicisti nei caffè, stabilimenti di cure e consimili. Questi voti sono stati tutti emessi a unanimità.

Il prossimo Congresso avrà luogo a Bordeaux nel 1903.

Spettacoli d' oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 2 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,95	62,93	61,13
Termometro in centigr. al Nord	18,0	21,8	23,2
» » Sud	18,0	21,4	23,4
Umidità relativa	71	53	59
Direzione del vento	E	E	ENE
Stato dell'atmosfera	3	0	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 22,4
» minima di oggi 15,9

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare di Venezia

Le malversazioni nel 65. fanteria

Ultimata l'istruttoria, alla quale attese con alacrità l'avv. fiscale comm. Sicher coadiuvato dal giudice istruttore capitano Di Pompeo, ieri si è radunata la commissione d'inchiesta per deliberare sulle imputazioni fatte al colonnello Angelo Tragni, comandante il 65. regg. fanteria (di stanza a Verona) e del tenente Giavelli, facente funzione di ufficiale pagatore.

Il processo dell'uomo tagliato a pezzi

Ci scrivono da Vicenza 2 giugno:

Fra l'attesa generale ed una febbrile e morbosa curiosità di conoscerne di viso i protagonisti, comincierà domani alla nostra Assise l'interessante processo pel mostruoso delitto di Pianezze di Marostica.

Siederanno alla sbarra sette imputati tutti villici e detenuti: Celli Angela di Bortolo di anni 29 da Pianezze; Celli Nicolò di Bortolo di anni 52; Celli Bortolo di Giovanni di anni 27; Celli Giovanni di Bortolo di anni 52; Celli Bortolo di Nicolò di anni 22; Celli Florindo di Nicolò di anni 19 tutti di Molvena e Parise Bortolo di Antonio diciasettenne da Pianezze.

Come appare chiaro dai nomi trattasi di... roba fatta bonariamente in famiglia, essendo i Celli tutti fratelli e nipoti dell'imputata principale: solo Bortolo Parise le è nipote per parte del disgraziato ucciso.

Dovranno rispondere tutti del delitto di correità in omicidio premeditato commesso in Pianezze nella notte del 27 al 28 Dicembre anno decorso in persona di Parise Vittorio sposo col solo vincolo religioso alla Celli.

Riassumiamo il fatto come apparisce dall'atto di accusa.

L'Angela Celli aveva un'intima amica, certa Libera Battaglia detta Marinella, alla quale si era morbosamente affezionata, poco dopo il matrimonio, più che al marito.

Il marito, uomo dabbene, laborioso, stimato, abbandonò allora il paese per recarsi a lavorare nel Lussemburg, sperando sempre nel ravvedimento della moglie, alla quale inviò anche del danaro. — Ma quando il marito fu lontano ella chiamò ad abitare con lei la Marinella. Ma un giorno, brutto per lui, ritornò il marito in paese, ciò che fece imbestialire la Celli, perchè si vide separata dalla sua Marinella.

Da qui il deliberato proposito nella Celli di disfarsi dell'importuno marito. Promettendo un compenso di lire 100 si rivolge alla Marinella perchè l'aiutasse ad asfissiare con carbone il marito; più tardi è certo Bressan Benedetto, cui si propone di ubbriacare il Parise e di gettarlo quindi in un fosso, e da ultimo è lo stesso nipote paterno dell'assassinato, il giovane Bortolo Parise che — con quale compenso non è detto — accetta di aiutare la Celli nell'uccidere lo zio.

Detto, fatto: nella sera del 27 è il Bortolo che acquista da due farmacisti di Marostica certe dosi di sonnifero che la Celli somministra al marito; e quando questi ha preso forte il sonno stanno al suo capezzale e moglie e nipote, i quali due dopo di aver strangolata con una corda la loro vittima pensano anche di finirla con un colpo di coltello al collo.

Ma bisogna anche disfarsene, ed il cadavere viene così trasportato nella sottostante cucina per una operazione: la recisione degli arti inferiori. Questi vengono chiusi in una valigia, il torso in un sacco.

Fuori stanno a guardia i parenti della Celli; e — finita l'operazione — tutti si aiutano nel portare a certa distanza quei miseri resti e di gettarli in un fossato detto la peschiera di S. Nicolò.

L'acqua tuttavia non nasconde completamente il corpo del reato: chi se ne accorge è l'ex carabiniere ed imputato Celli Bortolo di Giovanni che nella notte appresso ripescato con un tridente il torso, con l'aiuto dei soliti parenti, lo seppellisce nella cava Stecchini.

Ma rivelatrici del misfatto rimanevano le gambe che non si poterono in quella notte ripescare: furono scoperte nel 19 Febbraio a. c. da un passante e offrirono così il bandolo allo svolgimento della matassa.

Tranne l'Angela Celli ed il Bortolo Parise gli altri imputati sono tutti negativi.

La prima confessa il delitto dicendosi coadiuvata dal Bortolo Parise; mentre i parenti suoi facevano fuori la ronda e la aiutarono perciò nel trasporto ed a sopprimere le traccie del delitto; il Bortolo Parise dichiarava alla sua volta che la Celli fu aiutata da Celli Nicola e Celli Bortolo di Giovanni; egli invece cooperò con gli altri nella guardia e nel trasporto.

Dall'istruttoria è emerso il forte odio che i Celli nutrivano contro il disgraziato Vittorio Parise, tanto che nella sera del 13 Novembre u. s. lo minacciarono di morte ed egli dovette riparare in una stalla di certa Lovison Giustina; emerse pure che nel 27 Dicembre la Celli si recò dai fratelli lagnandosi di percosse ricevute dal marito e ciò al manifesto scopo di eccitarli al delitto; il divisamento infatti di ricorrere ai parenti suoi per sopprimere il Vittorio, lo avea più volte espresso anche alla amica Marinella.

I periti affermano che due debbon essere stati gli autori materiali della morte del Parise; uno che strozzò con la corda, l'altro che inferse il coltello nel collo.

La bontà, la mitezza del carattere della vittima dimostrano che i malfattori agivano seguendo un'impulso di vera brutalità, dovendosi riguardare quale spinta secondaria quella di impossessarsi di lire 400 che il Vittorio Parise teneva presso la Cassa di Risparmio e di altre lire 200 che aveva con sè.

Vi hanno 30 testimoni di accusa con tre periti medici ed un perito ingegnere; 28 di difesa con un perito alienista.

Difenderanno gli avvocati Girotto Giovanni d'ufficio per l'Angela Celli; avv. Chiaradia e Dal Monte per i Celli Nicola, Bortolo e Fiorindo; Iacopo Ressara per Celli Bortolo e Giovanni ed avv. Giov. Battista Bevilacqua ed Indri Giovanni per Bortolo Parise.

Si dice che il processo sarà tenuto rigorosamente a porte chiuse.

Dato l'interesse che esso desta la stampa dovrebbe esservi ammessa, dando affidamento il buon senso del giornalista che per la rispettabilità del suo giornale deve saper cernere il pubblicabile da quello che non lo può essere.

Processo Palizzolo

La fine delle difese

Ci telegrafano da Bologna 2 giugno, sera:

Oggi sono terminate le arringhe defensionali con l'ultima parte della difesa dell'avv. Venturini a favore di Palizzolo.

SPORT

Le corse ciclistiche a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 2 giugno, sera:

Molto pubblico assisteva oggi alle corse ciclistiche. Il corridore Momo che era ieri caduto è migliorato e si fece vedere.

Nella prima corsa, premio *Ravenna* giunse primo Cantagalli; secondo Lugo. Il gran premio *Bologna*, L. 500, fu vinto da Biaio di Genova, secondo Eros di Novara, terzo Donglas di Lione.

Nella corsa di motociclette interessantissima fu primo Grogia di Bologna, secondo Marchand.

CRONACA VENETA

Ad Arnaldo Fusinato

Ci scrivono da Castelfranco Veneto 2:

Castelfranco inaugurando un ricordo marmoreo ad Arnaldo Fusinato ha reso un doveroso e riverente tributo d'omaggio alla memoria del poeta, del cospiratore, del soldato, del patriotta, del cittadino.

Alle 10 e mezza il teatro era affollato; in palcoscenico stavano le rappresentanze con bandiera, il comitato promotore, le autorità, l'on. comm. Guido Fusinato figlio del poeta, il cognato comm. Fuà, il Prosindaco di Schio, patria del poeta.

Il Sindaco legge le adesioni; notiamo quella dell'on. Gianturco e quella affettuosa dell'on. Macola, oltremodo dolente di non poter partecipare a questa festa, trattenuto a Roma da occupazioni parlamentari.

La commemorazione

Il professore cav. Luigi Viani, accolto da un lungo applauso, e accompagnato da una intensa attenzione dell'affollato uditorio, interrotto di tratto in tratto da approvazioni, pronuncia un discorso splendido, denso di concetti, smagliante, ricco di pensieri gentili, di ricordi patriottici.

Dopo aver accennato come sia dovere d'ogni buon cittadino il ravvivare la memoria di coloro che illustrarono coll'operosità e coll'ingegno il proprio il nome, dice che a tale imperioso bisogno degli animi benfatti ha risposto Castelfranco, questa città che fu teatro dell'attività più calda del cospiratore e del magnanimo patriotta, che diede i natali alla sua prima consorte, che fu soggiorno prediletto alla sua seconda compagna la quale divise con lui le gioie, le speranze, le delusioni nei momenti più difficili e più pericolosi.

Ed un mesto pensiero egli rivolge al povero Gino, fiorente di vita e di speranze, impensatamente tolto al bacio del sole ed alla Patria di cui era figlio diletto ed onorato, in questa stagione in cui la natura lussureggia nella sua più splendida veste, privato della gioia di salutare questo giorno appprestato con intenso desiderio ed affetto di figlio.

L'egregio oratore rivolando col pensiero al memorabile 48, rievoca con parola calda di patriottismo il ricordo dell'assedio di Venezia, gli sforzi generosi, i giovanili entusiasmi, le privazioni, la resistenza titanica, il flagello del colera, il duro ma necessario sacrificio della resa.

E nel 19 agosto 1849, egli dice, mentre il sole piegando al tramonto rifletteva mestamente i suoi raggi sulle onde della squallida laguna, un giovane soldato di forme gagliarde, dalla fronte ardita, intelligente e serena, che aveva fino all'ultima ora strenuamente combattuto per l'infelice Venezia, volgendo lo sguardo commosso alla povera sventurata, dettò quei versi memorabili che ben si disse esser stati scritti col sangue, che fecero piangere un'intera generazione, che furono la più nobile e commovente di quelle poesie che prenunziando ed accompagnando gli avvenimenti di quell'epoca grandiosa intrecciarono lauri pei combattenti e sparsero di fiori le fosse dei caduti.

E questo giovane tremante di tanto amore di patria era *Arnaldo Fusinato*.

E qui l'egregio professore, con commovente parola segue il Poeta che fà della musa strumento di guerra e che comprendendo l'alta missione della poesia civile e popolare destinata a scuotere gli animi ed infiammarli all'amore del buono, manifesta costantemente nei suoi scritti un'ira magnanima, un desiderio sconfinato di libertà, un nobile intento morale; segue il cospiratore, il patriotta che, scoppiata la rivoluzione, depone la lira ed impugna la spada; segue il soldato che distintosi nei fatti d'armi di Montebello, Vallarsa e Vicenza và ultimamente ad arruolarsi nel drappello dei Cacciatori delle alpi guidato alla difesa di Venezia dal figlio adottivo del Cadore che morì sul patibolo coll'intrepidezza che ispira una fede fortemente sentita e tenacemente professata lasciando ai venturi un sacro ricordo ed un nobilissimo esempio.

Coll'anima piena di affettuosa commozione accenna agli avvenimenti lieti e tristi della famiglia Fusinato, all'incontro di Arnaldo con Erminia Fuà, all'ammirazione che ha destato in Lui i primi saggi poetici della leggiadra fanciulla di Rovigo, e finchè accintosi ad affinarne l'ingegno, vinto dall'ingenuità dei modi e dalla vereconda modestia, fece di Lei, già temprata agli affetti più delicati, la dolce compagna delle sue gioie e dei suoi dolori.

Descrive con nota affannosa gli ultimi giorni della preziosa esistenza di Arnaldo Fusinato, la sua morte, lo strazio della Patria, dei figli, congiunti, e rivolgendosi ai giovani li esorta, con accento commosso, ad ispirarsi alle virtù dell'estinto affinchè crescano a quella operosa probità e civile saggezza che valga a renderli degni figli di questa Italia a cui la storia rammenta che non le fu mai concesso di vivere se non a patto di essere grande.

La chiusa magnifica del discorso fu salutata da una ovazione interminabile.

La lapide — Il banchetto

In forma modesta seguì l'inaugurazione della lapide murata nella casa Sartoretto (ex abitazione Fusinato) che porta la seguente scritta dettata dal prof. Viani:

In questa casa dimorò per più di due lustri
unitamente alla sua Erminia
Il Poeta
Arnaldo Fusinato
coi liberi carmi
coll'avvivatrice parola d'impavido cospiratore
rinfocò nei giovani petti
il magnanimo desiderio del patrio riscatto

Alle 12 e mezza ebbe luogo all'Albergo della Spada, in onore degli ospiti un banchetto di 30 coperti servito inappuntabilmente. Notammo le autorità locali, l'on. Fusinato, il Prosindaco di Schio, il comm. Fuà e la poetessa Enrichetta Usuelli Ruzza amica ed ammiratrice di Arnaldo ed Erminia.

Alle frutta il sindaco legge una poesia inedita del commemorato; l'avv. Maddalena porta il saluto ed il ringraziamento di Schio lieta e riconoscente delle onoranze rese al suo concittadino; parlano l'avv. Maran, l'avv. Venturini, la signora Ruzza, il comm. Fuà evidentemente commosso, ed a tutti risponde con parola esuberante di sentimento e di gratitudine l'on. Fusinato, che ricorda con viva compiacenza i suoi primi anni trascorsi in questa sua città natale. E così ha fine la bella giornata; una giornata fatta di ricordi lieti, di memorie vive, di rievocazioni dolci e tristi, di conforti e.... di speranze.

A. C.

Campagna e bachi

Treviso 1 — Le belle giornate hanno influito molto bene sui bachi.

Notizie da Castelfranco, da Cappella Maggiore, da Crespano, da Zerman ci apprendono che ogni sinistra preoccupazione nell'allevamento è svanita e tutti si ripromettono raccolto soddisfacente.

I bachi dappertutto hanno superata la terza muta ed anche la foglia ad onta del freddo passato è bella ed abbondante. Gli allevatori sono in pace: il necessario calore della temperatura li ha rinfrancati.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova 2 giugno:

Borsa di perfezionamento — L'altro dì nella adunanza della Commissione incaricata dell'esame dei documenti il bravo medico chirurgo veneziano Gio. dott. Cagnetto fu scelto ad unanimità fra i concorrenti alla Borsa di studi lascito Vanzetti, per il perfezionamento all'estero.

Cronaca trevigiana

Il tentato suicidio di un soldato

Scrivono da Arezzo, 31:

Ieri sera verso le 10 il soldato Giovanni Balzani, da Treviso, del 34. reggimento fanteria, essendo di sentinella alla polveriera, abbandonava il posto recandosi in luogo vicino, e si sparava un colpo in direzione del mento.

Fortunatamente il colpo deviò, producendogli però una grave ferita alla guancia sinistra.

Accorsi i militi della Croce Bianca trasportarono all'ospedale il soldato che stamattina è in via di miglioramento.

Non si conoscono le cause del tentato suicidio.

CASTELFRANCO V. — Ci scrivono 2:

Sulla stazione grandinifuga — Il corrispondente di Castelfranco manda al *Gazzettino* certi articoli riguardo alla stazione governativa grandinifuga, ma non ne azzecca una di giusta.

Prima di tutto: La Commissione non protestò che sette soli cannoni mandati dal Bazzi di Casalmonferrato, perchè invece di essere del tipo Susching erano tipo Bazzi, ma il ministro d'Agricoltura ha riconfermata l'ordinazione al Bazzi di quaranta cannoni con relativi mortai modello Susching, più i 452 mortai necessari per i cannoni vecchi da ridurre.

Al Rebellato fu dato soltanto l'incarico della riduzione dei 113 cannoni, vecchi tipi Rebellato e Barnabò, da ridurre a sistema Susching.

La stazione governativa verrà così ad avere centonovantotto cannoni Susching modello 1901, con tromba di 4 metri, mortaio alto 43 centimetri del peso di kg. 17 e della capacità di 180 grammi di polvere da mina.

Sappia ancora il corrispondente che l'incidente successo venerdì mattina all'artigliere Trentin fu nello sparare per esercitazione e non per capriccio e che quindi le Assicurazioni non avranno per nulla da ostacolare sul risarcimento dovuto al Consorzio.

Veda dunque nel mandare le corrispondenze, di prima appurare per bene come stanno le cose ed i fatti.

Oggi i signori prof. Pochettino e Rizzo, direttori della stazione, s'installeranno con tutti i loro apparecchi nella villa del cav. Eugenio di Sardagna a Poisolo.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 2 giugno:

Un pesce... estivo — Stamane assai per tempo una sensazionale notizia si divulgava, con una rapidità fulminea. Niente meno si diceva che verso le cinque in Campo Marzio un innamorato dopo aver sparato contro l'amorosa sua due, tre, quattro colpi di rivoltella, l'avea finita recidendole nettamente la testa che gettò poscia nella roggia Seriola.

Bisogna aver visto che accorrere di folla in Campo Marzio e di questurini e funzionari. Durò delle ore il subbuglio. E tutto era stato parto della fantasia di un buontempone ignoto.

Un bambino annegato — A Quinto il bambino di un anno Maistrello Attilio rimasto per un momento solo, si avvicinò ad un corso d'acqua e vi cadde miseramente affogandovi.

L'audacia di un pregiudicato — A Cenco di Lusiana stanotte il pregiudicato Pilati Davide, trovata la chiave che il proprietario soleva, uscendo, nascondere in un ripostiglio fuori dell'abitazione, potè comodamente penetrare nella casa del possidente Rubbo Bertolo, mettervi a soquadro e uscire indisturbato con bottino per un importo di lire 300.

BASSANO. — Ci scrivono 2 giugno:

I pompieri bassanesi ieri a Milano si fecero molto onore coi loro esercizi di destrezza e coraggio, meritandosi la medaglia d'argento del Ministero e quella di bronzo della Federazione Italiana. Al corpo simpatico, onore e vanto della città, della quale è una delle istituzioni più care e più vecchie, al direttore ing. Indri e all'ispettore cav. L. Fasoli (che da molti anni dedica ogni sua cura a mantenere e far progredire l'utilissima istituzione) congratulazioni sincere, plauso incondizionato.

SCHIO — Ci scrivono 1:

L'impresa mineraria — Stamane in una sala delle scuole elementari, gentilmente concessa, venne tenuta la prima adunanza fra gli azionisti della costituenda « Società Imprese Minerarie Schio ». Si discusse il progetto dello Statuto che nella sua generalità venne approvato.

Per sabato venne indetta una adunanza per la costituzione definitiva. I numerosissimi intervenuti si mostrarono veramente entusiasti e direi quasi gelosi della loro bella impresa.

Un caldo e sincero plauso al fervente apostolo cav. G. B. Zamboni, al suo coadiuvatore sig. Giovanni Giurietto ed al prof. Senofonte Squinabol sapiente consigliere.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Fonzaso 2 giugno:

Incendio grave — Stamane verso le 9 nella casa di Domenegato Gio. Maria [illegible] a cavaliere della Nazionale, a pochi passi dell'abitato (300 metri) si manifestò un incendio che in poche ore distrussero quasi l'intero fabbricato. Sul luogo accorsero prontamente i RR. Carabinieri, le Autorità comunali e una folla di popolo e si deve all'azione energica di tutti se furono evitate disgrazie e salvati animali e masserizie. I danni però ammontano a parecchie migliaia di lire. Vuolsi che la causa dell'incendio sia accidentale, ma non si esclude possa essere dolosa. Le autorità investigano.

AGORDO — Ci scrivono 31 maggio (*rit.*):

Gli alpini — Stamane dopo le piccole escursioni sono giunte fra noi la 64.a e 65.a Compagnia Alpina del Battaglione Feltre del 7.o Regg., la prima proveniente da Zoldo, la seconda da Gosaldo. Sono comandate dal maggiore Marmi cav. Gino, dai capitani Villani e Vallamia, dai tenenti Carlini, Cavalli, Zanotto, Sassi, Oliva e Pizzarella col tenente medico dott. Cesare Margotta. Si fermeranno qui per tutta la stagione estiva nel quale periodo e verso la metà di agosto avverranno in questo Mandamento le manovre alpine con l'intero regg.

Diamo il benvenuto ai distinti ufficiali ed ai simpatici figli delle nostre alpi.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 1 giugno:

Le elezioni Amministrative — Le elezioni generali nel distretto di Rovigo si dice che avranno luogo il 27 luglio. Il Prefetto aveva consultato i comuni sulla opportunità del giorno. Molti avevano consigliato di fissare una domenica di giugno, altri, compreso il comune di Rovigo, avevano consigliato il 13 luglio. E allora.... si stabilì l'ultima domenica di luglio, perchè, per legge, più in là non si può andare. Si capisce che così volevano i popolari ed è quanto basta! Da noi tutto così

Cronaca veronese

Passaggio di 12 ufficiali Russi

Ci scrivono da Verona 2:

Oggi alle ore 4.20 pom. arrivarono col diretto proveniente da Ala 12 ufficiali Russi che si recano al concorso ippico di Torino.

Vi erano il colonnello dei lancieri Constantin de Wolff ed il tenente colonnello Pawloff tre capitani e gli altri tenenti. Alla stazione di Verona erano ad incontrarli il distinto colonnello Amadasi con parecchi ufficiali, il quale offerse ai russi lo Champagne.

Il colonnello Amadai portò il benvenuto agli ufficiali, e con inspirate parole brindò all'esercito russo. Il brindisi lo fece in lingua francese con ottima pronuncia. Rispose pure in francese il colonnello de Wolff portando un brindisi al Re, alla Regina ell'esercito italiano; le sue parole furono accolte da calorosi urrà.

Gli ufficiali viaggiavano in un vagone di I classe; in tre carri-scuderia vi erano i cavalli e 15 soldati comandati da un sergente.

Il colonnello Amadasi mise a disposizione degli ufficiali russi una squadra di soldati con secchie d'acqua per il governo dei cavalli.

Alle 4.36 gli ufficiali partirono per Torino, gridando dal vagone urrà urrà e salutando coi berretti.

Il colonnello de Wolff prima di partire spedì un telegramma al Generale ispettore della cavalleria russa, informandolo della affettuosa accoglienza ricevuta nella prima città italiana, in cui si fermarono.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 2:

Elezioni amministrative — Il 6 luglio avremo le elezioni amministrative. Sonvi da eleggere 3 consiglieri provinciali e 20 comunali, i quali ultimi, pei diritti della minoranza si ridurranno a 16.

La situazione si presenta ancor buia però, causa i parecchi aspiranti al seggio provinciale, sebbene — a quanto si osserva — risulti finora che certa egregia persona resista alle pressioni ad essa rivolte da gente di assai dubbia fede, che alla stessa si finge deferente all'effetto unico di potere *per sè* trarre profitto *delle molto convincenti ragioni* di cui l'egregia persona stessa è in grado di poter disporre.

Attendiamo quindi che la situazione si chiarisca per prendere posizione.

L'associazione monarchica, a momento opportuno e senza precipitazioni ed inconsideratezze entrerà in campo prendendo parte alla lotta che potrebbe forse riescire assai più liscia di quello che si potrebbe al presente prevedere.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 giugno a L. 101,61

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 2 al 7 giugno 1902 è fissato in L. 101,75.

Listini Borse

Venezia 2 Giugno

	Prezzo nominale			
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 83	—	—	—
Consolidato Ital. 5 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	—	—	110	50
Azioni Banca Comm. Italiana	—	—	692	—
» » Veneta	—	—	306	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	—	—	190	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32	75	32	25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100		—	120	—
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1680	—	—	—
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	—	—	—	—
» » Bagni Lido	—	—	108	—
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	—	—	501	—
» Cons. bon. agro mant. Regg. 5 0/0	—	—	486	—
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 4 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti. Azioni Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50. Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500 — a 500 —

CAMBI

	cheque		a tre mesi		Sconti
	da	a	da	a	
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3 —
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3 —
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3 —
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3 —
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3 —
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3 1/2
Austria C. gancanote	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3 1/2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di san Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribasso lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

[illegible]

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 29 — Apertura

Frumenti — Mercato debole ribasso — Luglio C. 79 — — Coton Mercato app. sost. — Maggio 9,13 — Luglio 9,95

Havre 31 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1400 Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 - Mercato sost — pel corr. Fr 36 25 — 2 mesi dopo Fr. 36,75 — 4 mesi 37,25 — 8 mesi 38,25

New York 29 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 84 3/8 Id. su Parigi 5 19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 1/2 — Id. a New Orleans C.9 3/8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9.10 — 3 mesi dopo corr. C. 8,66 — 4 mesi C. 8,16 — 7 mesi C. 7,90 — Entrata cotoni nella giornata balle 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — Idem pel continente balle 8000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel Continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 80 1/2 — novembre — — Maggio inquot — Luglio 78 5/8 — Settembre D. 76 1/2 Dicembre 77 3/4 — Granone disp. inquot — Farine extrast. D. 3,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/2 — Idem pel mese corr. inquot. idem mese prossimo 5.— — 2 mesi dopo il corr. 5,05 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,35 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5.55— Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell' Unione sacchi — — —

OLII — Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69,96 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,83 — ottobre 71,40 — futuro marzo 1903 L. 73,17

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,59 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 68,96, ottobre 69,24 — futuro marzo 1903 L. 70,81.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. fran. 26 80 — Pross. 27.— — Luglio-Agosto 27,10 — 4 mesi ultimi 26 40.

Spirito — mercato calmo — pel corr. 19,30 — Prossimo 29 75 — Luglio-Agosto 30,— — 4 mesi ultimi 30 75.

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 16,75 — Zucchero raffinato 94,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 21,50 Pel corr. 21,50 — Luglio-Agosto 21,75 — 4 mesi da Ottobre 22,25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22,— — Prossimo 22,10 — Luglio-Agosto 21,75 — 4 mesi ultimi 20,40

Anversa 2 — Frumenti — Mercato debole prezzi in ribasso

Petrolio raffinato — Mercato prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 2 — Zucchero barbab. 8,90 merc. calmo

Marsiglia 2 — Frumento Mercato calmo prezzi invariati

Arrivi della giornata q.li 43441 — Vendite della giornata q.li 5000 Vendita consegnare q.li 1250

Duro Tunisi Bona o Philippeville 19 75 consegna 3 mesi da agosto — Duro Azoff 16.12 peso 128.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	Lire 21,40	Chili 29,200
idem	Sleudor		» 22,40	» 29,200
	Adriatico		» 21 90	» 29,200

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 31 — Per Londra pir. ingl. Oria cap. Eduardo — Per Amburgo pir. germ. Pergamon cap. Teske — Per Costantinopoli pir. ital. Serbia cap. Giuliano — Per Trieste pir. ital. Basi cap. Andriola — Per Trieste pir. austr. Venus cap. Laneve, tutti con merci.

Arrivi del 31 — Da Bari pir. ital. Bari cap. Andriola con merci di G. Pantaleo — Da Fiume pir. ital. Lina cap. Fertucelli con merci all'ord.

Arrivi del 1 giugno — Da Bari pir. ital. Barletta cap. Mousuori con merci di G. Pantaleo — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Racich con merci all'ord. — Da New York pir. ingl. Pocasset cap. Mills con merci di N. Cavinato.

Comunicati a pagamento

La mattina del 1. Giugno cessava di vivere a soli 42 anni colpito da inesorabile morbo e munito dei conforti religiosi in Cesoni-Mussolente

Giovanni Barbieri di Luigi

La famiglia desolata porge il tristissimo annunzio ai parenti ed amici, e chiede venia per le involontarie ommissioni.

Oggi alle ore 20, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

D.r GIROLAMO WAIZ

Cavaliere della Corona d'Italia, Cittadino onorario di Roncegno

La figlia Paola de Feo, il genero Luigi de Feo, i fratelli Giuseppe, Cav. Dott. Francesco e Margherita Waiz, i cognati Teresita nata Contessa Del Mestri, Maria e Giuseppe Rota, Luigi Leban ed i nipoti Alfonso e Maria Waiz, dolenti partecipano ai parenti ed amici il triste annuncio, raccomandando l'anima del caro estinto alle loro preci.

Roncegno, 31 Maggio 1902.

La presente serve quale partecipazione diretta.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

Fitti

Affittasi appartamento signorile 10 locali giardinetto. Rivolgersi studio Avvocato Valsecchi ore 16.

D'affittarsi Casa a S. M. del Giglio 2493 A con 4 stanze sala, gabinetti, camerone, camera per servitù cucina, magazzini. Aff. 1300 annue comp. acquedot. Per vis. al vic. N. 2493 fra le 1 e le 3 p.

Casa d'affittarsi Giudecca Fondamenta S. Giacomo 209. Dieci stanze, tinello e due vani al pianterreno due magazzini, una stanza cso mezzà corte-giardino. rivolg. Francesco Zagato vicino N. 211.

Belluno locasi villa signorile mobigliata bianch. e stoviglie vicina città e stazione. Posizione splendida; alt. m. 400 m. giardino pergolato. Rivolgersi: Avv. Ricci, Belluno.

Fittasi subito a scapolo elegante. libera camera mobigliata con cameretta di servizio, acquedotto, closet, doccia luce elettrica, porta e scala indipendenti. S. Maria Zob. 2506 Palazzo Duodo.

Affittasi appartamento signorile 3 e 4 piano — 12 locali, comodità moderne, soleggiato. Visibile dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 — Merceria dell' Orologio — Corte Balloni 207.

Villa nel Veneto ricercasi in località asciutta, soleggiata, a mezzodì riparato dai venti del nord; aria secca prossima possibilmente stazione ferroviaria — offerta a L. M. fermo posta Mestre.

Belluno - Affittasi a due km. dalla città, posizione incantevole soggiorno delizioso, signorilmente ammobigliato ombrosi viali — ampi giardini, acqua potabile, scuderia. Rivolgersi proprietario Giovanni Giacomini, Belluno.

SAPOL

A. Bertelli e C.

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera

Il SAPOL BERTELLI squisitamente profumato, si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni dove si trovano pure i seguenti articoli di finissima Profumeria Igienica Bertelli:

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. **1.50**, più cent. 20 per posta, tre vasi L. **4.25**, franchi di porto | ***Vellutina Venus***, bianca, rosea o rachel, scatola in porcellana L. **2.75**, di cartone L. **2.—**, più cent. 20 se per posta. | ***Estratto Venus***, per fazzoletto, flacone L. **4 50**, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. **12.75**, franchi di porto. | ***Cosmetici antisettici Venus***, pezzo picc. c. 60, grande L. **1.20**; tre pezzi picc L. **1.80**, tre pezzi grandi L. **3.45**, franchi. | ***Lozione Venus semplice al Petrolio*** flacone L. **1.75**, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. **5.35**, franchi di porto.

Dentrici, Profumerie Igieniche VENUS, TRIFOGLIO SOAVE, VIOLETTA NIVEA, VERA VIOLETTA MAMMOLA, DUCALE, FLORA: elenco gratis, dietro richiesta su biglietto visita Stabilimento di prodotti chimico-farmaceutici-igienici della proprietaria Società A. BERTELLI & C., MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Visitare le rinomate Mostre Campionarie delle PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

MILANO, ottagono Galleria V. E. — **ROMA**, corso Umberto I, 300 — **NAPOLI**, via Roma, 301-302 — **TORINO**, piazza Castello, 25 — **GENOVA**, via Roma, 10.

"NOTHING" Marca depositata

"NOTHING"

Concessionari esclusivi

PER L'ITALIA

FRANCO PREVOST E C.°

FIRENZE - Via della Fortezza, 7 - FIRENZE

IL NOTHING

disinfettante e deodorante liquido, rigorosamente scientifico recentemente importato dall'estero ha per caratteristica di esser privo d'odore cioè, mentre arresta il processo di putrefazione delle sostanze con le quali è messo a contatto e ne lega i gas fetidi che se ne sviluppano non sostituisce a questi alcun odore a differenza della più parte dei disinfettanti fino ad ora adoperati.

Il **Nothing** fissa l'ammoniaca dando luogo ad una combinazione solubile nel terreno cioè dopo essere stato impiegato per arrestare le esalazioni ammoniacali nelle stalle può essere adoperato per concimare.

Il **Nothing** viene adoperato, diluito in acqua da 5 a 30 volte il suo peso, per lavare stalle, canili, bigattiere, pollai ecc., per disinfettare latrine, fogne, orinatoi, acquai, dejezioni di ogni sorta, e per fare delle vuotature assolutamente inodore. Specialmente nei casi di epidemie, malattie del bestiame, pollame, ecc., esso può rendere specialissimi servigi.

Splendidi attestati

Bottiglie piccole da 1[2 Cg. capaci di fornire 10 a 15 Cg. di disinfettante L. **1.**
Bottiglie grandi da 1 Cg. capaci di fornire 20 a 30 Cg. di disinfettante L. **1,60.**
Damigiane da 6 Cg. L. **1,20** al Cg. imballaggio a parte franco Firenze.
Damigiane da 12 Cg. in su L. **0,90** al Cg. imballaggio a parte franco Firenze.
Per commissioni oltre 50 Cg. franco in tutta Italia.

Per commissioni FRANCO PREVOST e C. Via della Fortezza 7 — Rappr. per il Veneto GIAVI e C. Ponte dei Dai 84 8

RONCEGNO

La più forte acqua ***naturale arsenicale-ferruginosa*** raccomandata dalle Primarie Autorità Mediche contro: ***Anemia, Malaria, Clorosi, Malattie muliebri, della pelle, sistema nervoso. Ottimo ricostituente.*** Le acque artificiali di Roncegno sono inefficaci. La cura dell'acqua da bibita ha luogo tutto l'anno. Vendesi in tutte le farmacie e negozi acque minerali.

TRE ORE DA VERONA

Stabilimento Balneare (Trentino) Maggio-Ottobre

Vendite

Vera combinazione. Vendesi Villa complet. e signoril. mobil. con cavalli, ruotabili, finim. ecc. grande brolo, sita a 1[2 ora da una staz. prov. Treviso. Per visita scriv. G. Pilani Treviso.

A due kilometri dalla stazione di Treviso in Via Sant'Angelo sul Sile vendesi villeggiatura con adiacenze e campi Ett. 4,50 circa. Per trattare rivolgersi alla fabbrica maglie Rialto Riva del Vin.

Da cedersi presso la Piazza S. Marco antico neg. confetture, cere e coloniali con abitazione soprastante. Per schiarimenti scrivere a E. 2354 V. Haastenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITA' *economica*

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Lezioni

Signora di Londra dà lezioni di inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Crisantemo — Veggoti imbronciata lungo silenzio. Bacioti speranza veder rispuntare sorriso.

Manon — Desideroso vederti ritornerò presto. Consiglialo partire per lungo viaggio. Economizza per comperare anello. Comandoti subito scrivermi. Addio bellezza divina. Sogno esserti sposo. Bacia ama tuo infelice lontano.

H von B. — Teniamo a vostra disposizione L. 1. per l'inserzione non eseguita.
Haasenstein e Vogler.

Re — Scusa ancora. Sarò libero secondo e terzo. Affetto immutabile

Per l'Igiene e la cura della testa

CHININA - MIGONE

Profumata — Inodora od al Petrolio

riconosciuta veramente utile — Rifiutare le imitazioni.

Deposito generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.** 154

VINO DI CHINA Serravallo FERRUGINOSO



TONICO-RICOSTITUENTE

Eccita l'appetito. Rinvigorisce l'organismo.

Raccomandato dai più illustri medici alle **persone deboli, anemiche, nervose** e in generale **nelle convalescenze di malattie acute ed esaurienti**, come lo dimostrano **oltre 1000 attestati medici.**

Viene tollerato molto bene dagli **stomachi più delicati,** e preso volentieri anche dalle **signore e dai bambini** in grazia del suo **sapore squisito.**

FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

Fornitrice della Casa Principesca di Montenegro

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Pisanello, Ponci S. Fosca, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto — **Prezzo L. 3.50 la bottiglia.**

I migliori

Oli e Grassi lubrificanti

per macchine, si vendono presso la **Fonderia Udinese - Udine**

Deposito e rappresentanza per la regione della Casa Emilio Foltzer — Meina.

RICCIONE-BAGNI

Linea Bologna-Ancona

Bellissima spiaggia dell'Adriatico. Stabilimento Idroterapico, 200 Villini sul mare. Terreno fabbricabile.

G. Martinelli.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Maggio 1902

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	30,830	27
Cambiali in portafoglio	»	2,576,221	13
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	762 302	75
Valori applicati al fondo di previdenza	»	17,662	50
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	5.000	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	81,335	65
Effetti in sofferenza	»	2,568	63
Debitori diversi	»	6,392	53
Depositi a cauzione	»	47,350	—
Depositi liberi e volontari	»	228,219	51
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	3,848	80
Mobili	»	2.300	—
Spese dell'esercizio corrente	»	78,795	19
Totale	L.	3,866,986	96

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 3969 Azioni da L. 50	L.	198,450	—
Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	158,718	80
PASSIVO			
Conti correnti			
Depositi a risparmio	»	924,058	69
Buoni fruttiferi in circolazione	»	314,532	61
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	1,568,095	67
Creditori diversi	»	129,944	38
» per dividendo	»	150,743	24
» per depositi di titoli a cauzione	»	8,277	90
» per depositi liberi e volontari	»	47,350	—
Fondo di previdenza	»	228,219	51
Rendite del corrente Esercizio	»	17,662	50
	»	120,933	66
	L.	3,866,986	96

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1[4 p. 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3[4 p. 0[0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1[2 p. 0[0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0[0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci Pedrazzoli Marino, Longo Gaetano, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* Rinaldi Agostino — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

N. 5 — ESERCIZIO XIV

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1902

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4390 a L. 30	L. 131,700 —	215,363,43
Riserve ordinaria	» 41,796 54	
Riserve straordinaria	» 41,866 89	

ATTIVO	L.	c.
Cassa Numerario	93,466	81
Portafoglio	1,415,661	28
Effetti all'incasso	57,971	15
Conti correnti con Banche e diversi	—	—
Conti correnti attivi	40,159	25
Valori garantiti dallo Stato	313,620	—
Depositi a cauzione	45,840	—
Depositi a custodia	556,115	45
Depositi a cauzione servizio	16,000	—
Crediti garantiti da Ipoteca	8,018	30
Sofferenze	102	10
Casse forti e mobilio	2,205	—
Istituti per valori	432,800	—
Risconto del passivo	11,201	68
Oneri e spese	32,474	07
	3,025,635	09

PASSIVO		L.	c.
Depositi a risparmio	L. 561,483,63	1,429,451	41
Depositi a picc. risp.	» 55,922,43		
Depositi buoni fruttiferi	» 812,045,35		
Conti corr. ad interessi	» 7,706,84	66,567	48
Conti corr. senza interessi	» 46,389,22		
Conti corr. con banche	» 12,471,42		
Depositanti per depositi diversi		617,955	45
Effetti riscontati		117,134	—
Istituti d'Emm. (assegni)		79,600	—
Dividendi arretrati		4,431	08
Cassa Prev. Imp.		7,561	60
Valori presso Istituti		432,800	—
Risconto dell'attivo		14,800	—
Utili lordi		39,970	64
		3,025,635	09

Il Presidente GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere **Angelo Colombelli** — *Il Consigliere di turno* **D.r Ugo Brunello** — *Il Direttore* **Luigi Sartori** — *Il Sindaco* **Vittorio Ambrosi** — *Il Contabile* **Silvio Marcolongo**

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 13:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 per cento, a Risparmio al 3 e mezzo per cento, a piccolo Risparmio al 4 1[2 per cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo per cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali, fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

Anno CLX — 1902

Mercoledì 4 Giugno

N. 152

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO

del numero d'oggi 4 Giugno

IL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA ALLA CAMERA — LA PACE ANGLO-BOERA — IL TESTO DELLE CONDIZIONI DI PACE — NOTIZIE DELLA MARINA — SPOSTATI! — LA RAGAZZA O LA TIGRE?

La Regina Margherita a Venezia — Il delitto di Pianezze — Il processo Musolino.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 3 giugno sera:

L'aula e scarsamente popolata. La seduta è quieta.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5 pom.

Interrogazioni

TALAMO, sottos. alla giustizia risponde agli on. Riccio e Manna sul regolamento per il casellario giudiziario che contiene disposizioni contrarie al testo ed allo spirito della legge.

Premesso che il regolamento non è ancora pubblicato; fu solo pubblicato il decreto per l'applicazione della legge, dimostra come l'art. 14 del decreto anzidetto non contradica menomamente alla legge.

Verifica di poteri

PRESIDENTE apre la discussione sulle proposte della giunta delle elezioni di convalidare *l'elezione* del collegio di Cortona nella persona dell'on. Cesaroni.

E' approvata.

Il bilancio d'agricoltura

Segue la discussione sul bilancio d'agricoltura industria e commercio.

CARATTI deplora che la legislazione e le vessazioni del fisco impediscano lo sviluppo di quelle istituzioni cooperative dalle quali solo è da attendersi la diffusione del credito agrario.

Invoca, quindi disposizioni legislative che regolino le istituzioni medesime, allora esse sorgeranno ovunque, e casse di risparmio e banche popolari non tarderanno a fornire ad esse il capitale necessario.

MASCIANTONIO lamenta le condizioni in cui trovasi l'agricoltura creando, specie nel Mezzogiorno, un disagio cui occorre provvedere.

Segnala la necessità di richiamare il capitale alla terra integrando le iniziative o correggendo ove occorra l'inerzia dei privati, favorendo specie nel Sud lo sviluppo delle industrie con un regime fiscale più stabile, meno vessatorio, meno gravoso.

Conclude augurando che l'Italia sappia bene valersi delle sue grandi ricorse; il sole, gli uomini e il mare (*approvazioni*).

MATERI, lamenta che dei molti provvedimenti che si sono escogitati per venire in aiuto alle disagiate condizioni del Mezzogiorno, nessuno abbia fin qui potuto avere efficaci applicazioni.

Dice che il problema, la cui soluzione è più urgente per il Mezzogiorno, è quello della colonizzazione interna, che è pure il solo rimedio efficace per arrestare le crescenti correnti dell'emigrazione e presenta in questo senso un ordine del giorno (*approvazioni*).

GALLINI, dà lode al ministro per i buoni propositi da lui manifestati circa il bisogno di rimboscare le nostre montagne, però non può approvare il concetto della assoluta intangibilità dei boschi che riesce di grave pregiudizio alle popolazioni montane.

MAURY, risolleva la grave questione della campagna anti-fillosserica nelle Puglie.

Di fronte a 27 mila ettari perlustrati ed immuni, ritiene minimo pericolo ancora la necessità di distruggere i 36 ettari infetti dovendosi salvaguardare le zone vitifere del basso Barese, del Brindisino e di Taranto che costituiscono un vigneto di 150 mila ettari e dal Nord almeno di 220 mila ettari del circondario di Barletta e della zona meridionale del Foggiano. Valuta a 85 milioni il reddito agricolo delle Puglie, a 50 milioni i salari con mezzo milione di lavoratori durante almeno tre mesi utili di lavoro.

Ma bisogna procedere con ogni sollecitudine alla distruzione dei focolai infetti. Giudicando pertanto esagerata la rassegnazione delle amministrazioni prevede il disastro, domanda al ministro come egli intraveda il problema delle Puglie.

MEARDI è spinto a parlare dall'affermazione dell'on. Ferraris che l'istruzione agraria non dia risultati soddisfacenti. Ritiene che se l'on. collega anzichè prendere in esame i risultati di poche scuole, prendesse a considerare i risultati complessivi, modificherebbe il suo grave giudizio.

Parla degli insegnanti che ritiene capacissimi a dare quell'indirizzo teorico pratico che in molte scuole si segue con risultati ammirabili.

Conclude dichiarando, che il progresso dell'agricoltura e delle scuole aumenterà sempre più, ma occorre ottenere che le classi agiate facciano più efficacemente il loro dovere indirizzando alla terra i figli e seguendo i miglioramenti indicati dalla scienza (*approvazioni*).

BRUNIALTI, CAVAGNARI parlano ancora sulla silvicoltura.

Il discorso del ministro Baccelli

BACCELLI, min. dell'agricoltura (*segni di attenzione*) dice che l'interessamento vivissimo dimostrato dalla Camera alle questioni che si riferiscono al suo bilancio lo obbligano ad esporre il suo avviso su alcuni speciali argomenti e cioè quello dei boschi, della fillossera e della istruzione agraria.

Egli può subito dichiarare che è pienamente d'accordo coi colleghi che lo hanno preceduto. I boschi! ma i boschi non solo sono onore dei nostri monti ma ne sono la ricchezza, la fortuna e la salute. Ricorda il rispetto grandissimo che i romani portavano alle selve.

Deplora che le selve non siano state rispettate, talchè egli dovette prendere misure necessarie a tutelarle.

Viene quindi a parlare della fillossera e assicura che non sarà certamente il governo che trascurerà gli interessi delle laboriose popolazioni pugliesi dinanzi al flagello della fillossera. La linea di condotta del ministero è ben chiara. Quando si presenti una zona ristretta infetta occorre il metodo distruttivo per salvaguardare le zone immuni, ma quando le zone infette fossero vaste, parrebbe conveniente la distruzione? Non sicuramente; in questo caso occorre il sistema curativo.

Venendo a parlare della istruzione agraria deve dissentire da alcuni giudizî dell'on. Ferraris e consentire nelle considerazioni dell'on. Meardi. Assicura che l'istruzione agraria è in continuo progresso nota che negli ultimi anni la scolaresca è raddoppiata e che in questo anno aumenta di 171 alunni.

Da quando è ministro della agricoltura ha pensato con opportuni provvedimenti di migliorare l'istruzione pratica e scientifica. Inoltre ha pensato di istituire poderi modello che siano la migliore applicazione degli insegnamenti impartiti nelle scuole. Se la Camera lo seguirà metterà tutto sè stesso nell'esplicazione di questo programma, essendo profondamente convinto che quel risorgimento economico che il paese si attende non ci può venire che dalla terra (*vive approvazioni e congratulazioni*).

La seduta termina alle ore 6.20 pom.

Domani seduta alle 10 ant e alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 3 giugno sera:

La seduta della Camera procedette calma. Buono il discorso dell'on. Materi, anche l'on. Maury fu ascoltato con simpatia ma il suo discorso apparve soverchiamente colorito.

Le dichiarazioni del ministro Baccelli furono generiche ma non sollevarono nè ira nè amore. Si sarebbe desiderato una maggior precisione circa i suoi propositi rimasti nebulosi.

Unica dichiarazione positiva fu quella relativa al credito agrario, ma apparve poco pratica, non potendo, senza gravi rischi, le casse di risparmio impiegare i loro depositi in mutui agrari a lunga scadenza.

Fu oggetto di vivaci commenti l'iscrizione nella seduta mattutina di domani del progetto per l'acquedotto pugliese che grava il bilancio con un impegno di cento milioni, oltre eventualità oggi imprevidibili ma temibili.

Contrariamente alle precedenti notizie, Giolitti insiste nella discussione del progetto di municipalizzazione dei servizî pubblici. E' probabile che lo si metta all'ordine del giorno per la settimana prossima.

A quando il progetto per i quadri degli ufficiali subalterni?

Il ministro Ottolenghi che durante la discussione del suo bilancio ebbe una dimostrazione meritata delle generali simpatie della Camera, si spera che vorrà sollecitarne l'approvazione trattandosi di un provvedimento davvero urgente.

Due ordini del giorno del bilancio della marina

I SOTTOMARINI — LA SEMPLIFICAZIONE DEL LAVORO DI STATO.

Ci telegrafano da Roma 3 giugno sera:

L'on. De Martino presenterà i seguenti ordini del giorno sul bilancio della marina.

Primo: «La Camera confida che il governo vorrà dare alla costruzione dei battelli sottomarini lo sviluppo necessario affinchè l'Italia che ne avrebbe il maggior beneficio per la difesa delle numerose sue città marittime non rimanga in condizioni di tanta inferiorità rispetto al rapido progresso che si compie presso le altre nazioni.»

Secondo: «La Camera confida che il governo vorrà presentare nel minor tempo possibile provvedimenti legislativi che valgano a semplificare con giusto criterio industriale l'ordinamento del lavoro di Stato, accentrando in una unica direzione la gestione tecnico-amministrativa negli stabilimenti governativi, compreso il servizio degli impianti elettrici a terra e sulle navi, coordinando a questo fine l'analoga semplificazione delle funzioni centrali del ministero.»

Ancora sui militari malati a bordo del "Montenegro,,

Ci telegrafano da Roma 3 giugno sera:

Oggi si riunì la commissione militare per dare il parere circa l'opportunità di inviare a Pennang un altro piroscafo per imbarcare i militari sbarcati dal piroscafo *Montenegro* in seguito ai casi sospetti verificatisi a bordo.

La Commissione ritenne che questa misura era opportuna e il ministero della guerra diede subito ordini relativi alla *Navigazione Generale Italiana*.

Il duca d'Aosta all'incoronazione di Edoardo VII

Ci telegrafano da Napoli 3 giugno sera:

La r. n. *Carlo Alberto* ricevette l'ordine di tenersi pronta a partire domenica per l'Inghilterra. Si crede che imbarcherà il duca d'Aosta che rappresenterà il Re alle feste della incoronazione.

Varie

Ci telegrafano da Roma 3 giugno sera:

Il Senato è convocato per il 6 corrente alle ore 15.

— Il Re stamane ricevette una commissione di ufficiali del primo granatieri che gli offrirono un volume di memorie storiche della brigata granatieri *Sardegna*.

— La *Tribuna* smentisce che il ministro brasiliano Regis lasci la rappresentanza del Quirinale assumendo quella presso il Vaticano.

Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da Roma 3 giugno sera:

Tolgo dal bollettino del ministero delle finanze le seguenti disposizioni:

Gerardelli ufficiale di scrittura e Betti capolaboratorio alla manifattura tabacchi a Venezia sono encomiati.

Obicini vice segretario amministrativo all'intendenza di Verona è trasferito a Caserta, a Ubertazzi agente inferiore delle imposte a Udine è aumentato lo stipendio di un decimo, Sacerdoti agente a Conselve è collocato in aspettativa per motivi di salute, Cavaliere ufficiale d'ordine di ragioneria a Novara è trasferito a Venezia, Bonetti ufficiale di scrittura da Venezia a Massa.

NOTIZIE DELLA MARINA

IL CARBONE E LA MOBILIZZAZIONE DELLA FLOTTA

La quantità di carbone attualmente esistente nei depositi della Regia Marina è di tonnellate 203.800 compreso tonnellate 70.000 dell'ultima fornitura, in corso di consegna.

La predetta quantità esistente è ripartita come segue:

Spezia tonnellate 91,700 — Maddalena, id. 26 mila — Napoli e Castellamare, id. 15,400 — Gaeta id. 11,200 — Messina, id. 13,800 — Augusta, id. 8.600 — Taranto, id. 22,500 — Venezia, id. 14,400 — Cagliari, id. 100 — Porto S. Stefano, id. 100 — Totale tonnellate 203,800.

Alla domanda fatta dalla Giunta generale del bilancio, quale quantità, cioè, ne occorrerebbe alla nostra flotta in caso di completa mobilizzazione, e supponendo che tale mobilizzazione dovesse durare almeno tre mesi, il Ministro Morin rispose:

— Se tutto il nostro naviglio dovesse essere mobilitato e conservare un periodo di attività di almeno tre mesi, comprendendo in esso anche i piroscafi del naviglio ausiliario, si calcola che il fabbisogno di carbone per ventiquattro ore sarebbe di 3300 tonnellate e quindi di 300,000 tonnellate circa per 90 giorni.

I depositi della Regia marina si mantengono attualmente forniti fra le 180 e le 200 mila tonnellate, e non conviene aumentare di molto la provvista perchè molti sono allo scoperto e il carbone deperirebbe col consumo normale in tempo di pace.

La Regia marina fa calcolo per sopperire alla deficienza nei [illegible] propri di potere all'atto della mobilizzazione [illegible] e provvedersi col considerevole *stock* privato che esiste normalmente nello Stato, la cui quantità è mensilmente tenuta al corrente dagli uffici del Ministero.

Dall'ultima situazione risulta che esistono attualmente 530 mila tonnellate circa.

Ad ogni modo è intenzione di aumentare gradatamente la capacità dei depositi coperti e le riserve di carbone della Regia marina. A Taranto sono in costruzione tettoie per 24 mila tonnellate. A Napoli si potrà pure fare qualche cosa, quantunque le autorità locali trovino delle difficoltà.

LA TRASFORMAZIONE DELLA NAVE «ITALIA»

Alla domanda della Giunta Generale del bilancio: come venne risoluta la questione della nave *Italia*, e quanta parte della somma di tre milioni fu già spesa, il ministro della Marina rispose:

Le risoluzioni prese per la Regia nave *Italia* sono quelle che furono accennate nella tornata del dì 8 maggio 1901.

Fu lungamente studiato se, nell'occasione del cambio delle caldaie, resosi necessarie per vetustà, non convenisse procedere alle modifiche necessarie per migliorare le condizioni di protezione e di armamento della nave rimaste alquanto deficienti di fronte ai progressi della tecnica navale specialmente in quanto riguarda lo sviluppo preso in questi ultimi anni dalle armi a tiro rapido e dalle granate cariche ad alti esplosivi. Diversi progetti di rimodernamento furono studiati anche per poter giudicare in base a perizie concrete della convenienza economica di addivenire al progettato rimodernamento.

La decisione ultima a cui si pervenne dopo una deliberazione del Consiglio superiore di marina in data 26 marzo 1901, fu che i lavori dell'*Italia* dovessero essenzialmente essere limitati a quelli dipendenti dal cambio delle caldaie; tale cambio si riconobbe essere necessario solo per una parte dell'apparato evaporatore, bastando per la parte rimanente una buona riparazione; le nuove caldaie che si metteranno a bordo saranno del tipo locomotiva. Lavoro pure approvato dal Consiglio superiore di marina fu quello di munire la nave di un controbordo cellulare, avente il triplice scopo di migliorare sensibilmente le condizioni di galleggiabilità e di immersione della nave, di aumentarne notevolmente la stabilità e di costituire un doppio fondo laterale, del quale la nave era priva.

A questi lavori sono da aggiungere quelli di riparazione delle macchine e tutti gli altri di modifica o riparazione ad altre parti della nave, riconosciute bisognevoli durante il servizio della stessa.

Si approfitterà pure degli stessi lavori che di sua natura il cambio delle caldaie trae seco, per introdurre, fin dove si può, quelle migliorie che per norma di massima si è stabilito di introdurre in tutte le navi da guerra man mano che esse si hanno disponibili in arsenale per lavori di una certa entità, quale sarebbe, ad esempio, la sostituzione di strutture metalliche alle strutture lignee in tutte quelle parti nelle quali le recenti guerre navali hanno dimostrato che i legnami possono dare origine al grave pericolo d'incendi in combattimento. La spesa totale prevista per i lavori dell'*Italia* è di lire 3,000,000; su questa somma, risultano spese a tutto il 31 marzo ultimo scorso circa lire 400,000.

Alla risposta del Ministro, il relatore del bilancio della Marina fa questi commenti:

Pure apprezzando le vedute di coloro che per le due navi *Italia* e *Lepanto* avrebbero preferito di veder seguito un programma di completo rimodernamento, la Giunta non può negare che l'indirizzo preferito dal ministro Morin abbia una maggiore attrattiva.

Per confessione degli stessi oppositori la spesa di trasformazione per ciascuna delle due navi non sarebbe stata inferiore a 16 milioni, in totale trentadue.

Con gli stessi trentadue milioni si ottiene una nave nuovissima tipo *Vittorio Emanuele* (28 milioni circa) e si mettono l'*Italia* e la *Lepanto* in condizione di continuare a navigare come per lo passato.

Il foglio d'ordine

Ci telegrafano da Roma 3 giugno sera

La r. n. *Trinacria*, che è partita da Napoli ieri, dopo cinque giorni dal suo arrivo a Spezia, passerà in disponibilità col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Jauch, capitano macchinista De Merich.

Il tenente di vascello Mellana ritornerà alla sua precedente destinazione. Il pari grado Durand de La Penne imbarcherà sulla r. n. *Lauria*. Il medico Pasiotti trasborderà dalla r. n. *Emanuele Filiberto*, sostituendo il medico Scoccia. E' annullata la destinazione alla Difesa della Maddalena del tenente di vascello Leda, disposta con foglio d'ordine del 28 maggio.

Il tenente di vascello Patricolo imbarca sulla r. n. *Nembo* e lo sostituisce sulla r. n. *Dardo* il pari grado Segrè. Il tenente di vascello Magiulo imbarcherà a Napoli il giorno 13 sul piroscafo *Tartar Prince*; il sottotenente di vascello Farina è trasferito dal 1. al terzo Dipartimento. La r. nave *Marco Polo* è giunta a Kobe, la r. n. *Sesia* ha lasciato Odessa, la r. n. *Aretusa* ha lasciato Taranto.

SPOSTATI!

Sapete qual'è il contingente degli studenti universitarii a seconda delle ultime statistiche? In Italia, 22,426; in Francia, 23,000; in Germania, 28,978, cioè: in Francia, sopra una popolazione di 39 milioni, per ogni 100,000 abitanti, si hanno 60 universitarii; in Germania, su 54 milioni di abitanti, 53,6; in Italia, invece, calcolandoci 30 milioni, gli studenti sommano a 74,6 per ogni100 mila!

Ed ora, meditate, o lettori, su queste altre cifre tremende:

«Nel 1895, al Ministero della marina, 63 *professori* di disegno concorrevano ad *un solo* posto; il giorno 11 maggio dello stesso anno 735 candidati si accapigliavano per una diecina di cattedre nei ginnasi; l'anno appresso erano 678, oltre 284 *matematici*, che facevano a pugni per un paio di cattedre tecniche; 82 professori di francese aspiravano ad *un solo* posto; pure nel 1895, 516 erano i petenti a 50 impieghi subalterni nel ministero dei lavori pubblici e 68 per quattro posti di vice-segretario; 886 disgraziati concorsero a 40 posti di commessi di terza classe nel ministero delle finanze! Quando la nuova legge sugli agenti di città, in Roma, andò in vigore, concorsero a *guardie* due mila individui, alcuni con tanto di licenza liceale; 400 domandarono essere funzionari, 260*ufficiali*, 70 *medici* per due soli posti. Invece, al 25 aprile 1896 a 46 posti di *macchinista* in marina, concorsero soli 53 candidati!...»

E, se non vi basta ancora, noteremo che nel 1898 gli avvocati italiani sommavano a 23 mila: cioè, uno per ogni 1350 abitanti!

In quanto ai medici, da 19 mila che erano nel 1892, salirono a 22 mila nel 1898: 1200 solamente a Napoli; ossia un medico per ogni 530 abitanti di città; uno per 1400 in tutta l'Italia, mentre in Germania, con una popolazione doppia, se ne ha uno su 2 mila.

Se non si muore tutti di epidemia, possiamo rigraziare il nostro stellone!

LA PACE ANGLO-BOERA

Camere dei Comuni e dei Lordi

Londra 3. (*Comuni*) — All'aprirsi della seduta tutti i deputati sono presenti; le tribune sono gremite. Balfour entra, salutato da lunghi applausi; alcuni minuti dopo entra Chamberlain e i ministeriali gli fanno un'ovazione. Balfour si alza e legge il noto documento (ieri pubblicato) circa la capitolazione.

Campbell Bannerman *leader* dei liberali, felicita Balfour e dice che l'Inghilterra ha mostrato ciò che sia capace di fare, e che superò in questo sforzo quanto erasi mai fatto. L'oratore termina dicendo che gli inglesi sono unanimi nell'ammirare coloro che, dopo essere stati nemici, sono ora amici e connazionali, e che per la loro virtù militare, per l'abnegazione e devozione alla patria si conquistarono rispetto dal mondo intero.

— (*Lordi*) — Le tribune sono gremite; vi assistono molti lordi; nel primo banco notansi il principe di Galles e il duca di Cambridge.

Salisbury anzitutto fa l'elogio funebre dell'ambasciatore a New York Pauncefote e legge poscia il documento comunicato alla Camera dei Comuni da Balfour. Il passaggio dicente che i boeri riconoscono Re Edoardo loro legittimo Sovrano è salutato da applausi entusiastici.

Rosebery felicita i membri del governo e spera che questo giorno segnerà il principio di un'era di pace di prosperità e di sviluppo commerciale per il Sud-Africa.

La gioia a Londra

L'entusiasmo a Londra assume proporzioni veramente straordinarie.

Per le strade la folla rumorosa grida incessantemente. I dintorni del ministero degli esteri, ove si è tenuto il consiglio, sono gremiti di folla. Tutti i ministri sono acclamati entusiasticamente.

In parecchi tribunali vennero assolti tutti i delinquenti. La folla porta in trionfo una statua di legno rappresentante un Higlander.

Lo Stock Echange ha inviato a Kitchener un telegramma di felicitazione.

La grande animazione nella City ha regnato fino a tarda ora di notte in cui la manifestazione si scambiò in una vasta orgia. Molti giovani del basso popolo ne approfittarono per commettere ogni specie di follia. I coriandoli, le serpentine, le penne di pavone e tutti gli arnesi carnevaleschi campeggiavano per le vie ove si ballava sfrenatamente fra un chiasso indemoniato. A mezzanotte il disordine era al colmo.

Congratulazioni a Re Edoardo

Il Re d'Italia e gli Imperatori di Germania e di Austria inviarono al Re un telegramma di congratulazione per la conclusione della pace e per la capitolazione dei boeri.

Commenti della stampa

Lo *Standard* parlando delle dimostrazioni dice che se vi fu il trionfo dell'Inghilterra è permesso dubitare che le dimostrazioni ne crescano la dignità.

Il *Daily Telegraph* dice che le condizioni di pace sono nè più nè meno di quelle che la Grambrettagna poteva offrire colla sicurezza del suo onore.

Il *Morning Post* dice che le condizioni sembrano essere quelle di un accordo generoso e spera che i boeri lo riconosceranno.

Il *Daily News* dice che le condizioni costituiscono una forma di vittoria basata sui principii liberali. La ragione ha prevalso sulle passioni.

Il *Daily Mail* crede che le condizioni finanziarie sieno molto più generose.

Compensi a Kitchener e a Milner

Il *Daily Mail* annuncia che Kitchener e Milner saranno nominati conti. Kitchener riceverà una gratificazione di 10 mila sterline.

Il *Daily Express* approva il dono di tre milioni di sterline e crede che l'autorizzazione di insegnare l'olandese nelle scuole contribuirà all'opera di pacificazione.

Ministri che non vanno d'accordo

Qualche ministro dell'estrema destra della Camera dei Comuni pretende che il governo abbia fatto troppe concessioni; i ministri radicali invece trovano che si poteva essere più generosi.

Gli Irlandesi dicono che la soppressione dell'indipendenza dei boeri sarà una macchia nella storia dell'Inghilterra e credono che il Governo abbia creato nel Sud-Africa una seconda Irlanda.

Si dice che il trattato non sia che un documento firmato dai boeri per calmare gli spiriti, ma che un'assicurazione circa l'amnistia e l'autonomia venne data ai boeri.

In tutti i circoli si fanno molti elogi di Kitchener.

Il libro bleu

Il *libro bleu* stabilisce che i negoziati di pace furono originati da una nota del Governo olandese comunicata da Kitchener a Schalkburgher. In risposta a questa nota i boeri inviarono a Kitchener una lettera in cui, dopo un lungo accenno alla corrispondenza sambiata fra l'Inghilterra e l'Olanda esprimono il piacere che il momento possa essere propizio per rendere possibile la cessazione delle ostilità e decisero allora di fare delle proposte a Kitchener, ma la base dei negoziati era l'indipendenza (trovansi queste proposte in un telegramma inviato da Kitchener al Governo inglese il 12 aprile). Il segretario della guerra, il 16 aprile, rispose che le proposte erano inaccettabili, poichè avevano per base l'indipendenza delle due Repubbliche già formalmente annesse all'Inghilterra. Il 24 aprile i boeri informarono telegraficamente che costituzionalmente non avevano il dovere di sacrificare l'indipendenza, ma chiedevano quali condizioni farebbero gl'inglesi dopo l'abbandono dell'indipendenza. Il segretario della guerra rispose di rinviare i capi boeri alle condizioni già proposte da Kitchener un anno fa al generale Botha: «Il Governo inglese è disposto ad accettare la capitolazione generale su queste basi. Le modificazioni potranno essere accordate dopo averle discusse.»

Kitchener annunziò il 19 maggio che i boeri fecero le seguenti proposte: I. Siamo disposti a sacrificare l'indipendenza. II. Desideriamo di conservare l'autonomia sotto la sorveglianza dell'Inghilterra. III. Siamo pronti a dare una parte dei nostri territori. Kitchener annunziò di aver rifiutato; finalmente vennero le proposte di Milner redatte sulle stesse basi di quelle fatte a Botha.

La comunicazione a Re Edoardo - Le ultime cartucce

Pretoria 3. — Il tenente colonnello Hamilton, accompagnato da un capitano, è partito per Londra per consegnare al Re il documento relativo alla pace.

I capi boeri sono partiti oggi per raccogliere i *commandos*.

Londra 3. — I circoli bene informati credono che Fouche e altri capi boeri ancora combattenti nella colonia del Capo faranno probabilmente sottomissione.

Kruger

Amsterdam 3. — Gli amici di Kruger rifiutano qualsiasi intervista circa le condizioni della pace; Kruger non vuole ricevere i giornalisti nè esprimere alcun apprezzamento circa la capitolazione dei boeri.

Bruxelles 3. — Leyds è giunto.

Camera dei Comuni

La politica estera dell'Inghilterra

Londra 3, ore 3 pom. — (*Comuni*) — Cramborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il ministro inglese a Pechino ha informato il governo che i ministri esteri non si trovano d'accordo circa la data in cui la ferrovia Shanghai-Kouan-Pechino debba essere restituita alla Cina.

Il ministro inglese non può precisare la data.

Avendo O'Kelly chiesto se l'Egitto costituisca un protettorato britannico ovvero una provincia turca e se l'Inghilterra manterrà la promessa di evacuare l'Egitto, Cramborne risponde che l'Egitto è uno stato tributario della Turchia occupato militarmente dall'Inghilterra.

Chamberlain rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la spedizione miltare inglese al lago Tchad giunse il 2 marzo nel Bornu e che ora è ritornata a Jebba. Essa indubbiamente lasciò nel Bornu un residente come ne ebbe incarico. (1)

Cramborne rispondendo ad analoga interrogazione, dice che una commissione mista tedesca e congolese si occupa dei preliminari per la delimitazione della frontiera fra la Germania e lo stato libero del Congo nei dintorni al lago Hiver; ma non può comunicare la corrispondenza in proposito. Aggiunge che le informazioni precise non confermano la versione che la Germania abbia preso nel settem. 1900 parte del territorio del Congo e cacciate le trupe belghe impadronendosi del territorio affittato nel 1894 da Re Leopoldo all'Inghilterra.

(1) Due compagnie di tiratori dalla giubba rossa si sono stabilite improvvisamente in avamposto sulla via meridionale dello Tchad, e un residente britannico si è insediato a Kuka, capitale del Burnù e spasimato obbiettivo dei francesi sulla grande via mentalmente tracciata dal Congo allo Tchad e da questo all'Atlante, che attraverso il Sudan occidentale fra non molto dovrebbe congiungere la Guinea all'Algeria, l'Oceano al Mediterraneo. E' su quel lago sahariano al limite estremo del Gran deserto libisco che negli ultimi tempi venivano dirette prima esplorazioni pacifiche, poscia spedizioni armate a spese del governo francese: è su quella via battuta dalle carovane, che esercitano d'oasi in oasi il commercio tra i due mari, che s'era svolto l'ultimo dramma coloniale, chiusosi appunto con l'espugnazione della bianca Kuka e la morte del terribile Rabat, il maggior nemico che il tricolore avesse mai incontrato nell'Africa superiore dopo Abd-el-Kader.

Ed ora, volgendo destramente a proprio vantaggio la ruina dell'ultimo sultanato barbero, John Bull si avanza dal Sud, abbevera i suoi camelli nelle acque del Gran lago tinto ancora di sangue francese, e stabilisce un suo fiduciario nella città già devastata da Rabat.

Altro che la minaccia di Fashoda! Dal Niger al Nilo bianco ci corre un bel tratto: poco poteva importare alla Francia quel punto contestato sul confine etiopico: nessun danno ne poteva derivare all'*hinterland* francese dell'ovest come a quello del nord.

Fashoda in mano ai fulvi albioniti poco o nulla voleva dire del presente e ben poco pur nell'avvenire della spartizione africana. Eppure Fashoda mise a serio repentaglio la pace armata, e si fu a un pelo da una conflagrazione mondiale.

L'avanzata britannica sul lago Tchad, in pieno impero di Burnù, ha ben altro significato. Essa indica a chiare note che l'offensiva diplomatico-militare dell'Inghilterra, nonostante altre e maggiori cure, segue lentamente, ma sicuramente il regolare suo corso, e che nulla può arrestare la penetrazione dei «romani d'oggidì» nell'Africa nord-ovest come in quella nord-est.

Certo, a Kuka non c'è ora alcun capitano Marchand, cui la prepotenza anglo-sassone possa imporre un ripiegamento di bandiere; certo, l'offesa al tricolore non è oggi così diretta e così brutale da determinare un impeto d'ira, nè da aprire un conto di sangue.

Assicurandosi tuttavia con gli ultimi paesi l'acquisto dei territorii compresi tra il Niger e il lago Tchad, l'Inghilterra impedisce una ulteriore marcia dei francesi a meriggio. Oggi a Kuka e a Guiba, come ieri a Fashoda, avendo meno cammino da fare, gl'inglesi pervengono primi. Questa smania di prevenire l'emulo, di sopravanzarlo e a volte anche di sopraffarlo, rivela una tendenza aggressiva e nasconde indubbiamente un pericolo. Come nell'estremo Oriente, come nel cuore dell'Africa orrenda, i due popoli più che mai rivali si spiano, si sorvegliano, si sorprendono, si controminano, si approssimano. E neppure il gran lago centrale, neppure l'immensità del deserto potranno arrestarne il cammino, potranno impedirne l'urto fatale...

E così il *Foreign Office*, dopo due anni e mezzo di stasi, esce a un tratto dalla sua politica di riserva apparente e ripiglia la tradizione, per poco interrotta dalle occupazioni estemporanee, occupando il Burnù e, se le informazioni del *Giornale d'Italia* sono vere, insediandosi armata mano in Sana, il capoluogo amministrativo del sediziosissimo Yemen, la città dalle cento meschite e dalle cento fontane, decantata dai poeti e dai novellatori delle *Mille e una notte*.

Sicchè l'Inghilterra, appena uscita dalla lotta terribile, che ne distrasse, non ne esaurì per sì lungo tempo le forze, ridiventa in Africa, come in Asia, aggressiva, quasi per riguadagnare il tempo perduto o per rispondere all'altrui malevolenza.

E così risponde anche a coloro che predicavano sepolta per sempre l'idea imperialista.

CRONACA ESTERA

Le dimissioni di Waldeck Rousseau

Parigi 3. — L'*Officiel* pubblicherà domani una lettera di Waldeck Rousseau diretta a Loubet dicente che si ritira dal potere in causa delle condizioni di salute e credendo di aver terminato il suo compito.

Il Consiglio dei ministri si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Loubet. Waldeck Rousseau ha presentato a Loubet le dimissioni del Gabinetto ringraziandolo per la sua benevolenza e per la sua fiducia. Loubet espresse rammarico per le dimissioni del Gabinetto ringraziandolo per il concorso prestatogli in tempi difficili e felicitandosi per l'esempio d'unione dato dai ministri.

Sciopero a Parigi

Parigi 3 ore 4 p — Gli operai dei tabacchi decisero sciopero generale. Quasi tutti i compagni della provincia vi aderiscono. Iersera dicevasi che un colpo di rivoltella fosse stato tirato contro Lepine, prefetto di polizia, nel momento in cui usciva dall'ospedale Bichat, ove aveva visitato un agente.

Il *Matin* dice in proposito che un colpo d'arma da fuoco fu effettivamente sparato, ma che Lepine si trovava ancora nell'interno dell'edifizio.

Dalla Martinica

Un forzato salvato da una negra

Fra i nuovi particolari che giungono dalla Martinica eccone uno abbastanza romanzesco.

Un giovane forzato era stato atterrato dal primo scioppio. Una negra che gli stava vicina facendo uno sforzo straordinario, se lo caricò sulle spalle e corse via finchè le parve di essere al sicuro.

Il fortunato galeotto però si sentiva morir dalla sete, e appena rinvenuto chiese dell'acqua. Ma la campagna intorno era completamente arida.

La negra allora porse il seno al giovine, che succhiò il latte e con esso la vita. Così potè giungere a Port-de-France.

Difficile situazione finanziaria
del Municipio socialista di Marsiglia

Togliamo dai giornali francesi le seguenti gravi notizie sulla situazione finanziaria del Comune di Marsiglia.

Uno studio su quelle finanze comunali ha posto in rilievo che il bilancio di quel Municipio, che è in mano dei socialisti, vede ogni anno aumentare il suo *deficit* da 500 a 600 mila franchi.

Il *deficit* presente è già di 11 milioni di lire.

Il bilancio del 1902, che è stato respinto al Municipio perchè non approvato dalla superiore autorità prefettizia, registra un passivo di l. 14,254,083, contro un attivo di lire 3.254.000.

Tale situazione finanziaria di quel Comune, e gli imbarazzi che ne risultano, furono una delle cause determinanti il conflitto tra il pubblico, il prefetto e il Municipio, e che si è risolto con una crisi municipale.

Si rimprovera specialmente al sindaco ed agli assessori di aver aumentato senza riserva i crediti adibiti alle sovvenzioni politiche, e di aver messo la maggior parte dei servizi municipali in regia, ciocchè ha aumentato in enorme proporzione le spese.

Gli scioperi di Trieste

Ci scrivono da Trieste 2 giugno:

(X) Stiamo allegri, lo sciopero dei muratori continua e continuerà Dio sa quanto; quello degli scalpellini che pareva dovesse cessar oggi, seguita, e per ora nulla fa più sperare in un componimento sollecito fra operai e padroni.

Oggi i facchini scaricatori del Punto Franco, tanto per non essere da meno, hanno presentato anche essi il loro bravo memoriale il quale se non sarà preso in considerazione da chi si deve, condurrà per domani altri 200 operai allo sciopero.

A questi bei chiari di luna non occorre esser profeti per predire la miseria e la fame, a meno che quanti scioperano non pretendano quanto prima di esser anche pagati delle giornate d'ozio.

Frattanto i caporioni del socialismo triestino, che preparano indisturbati nella loro officina queste bellissime cose, han bene da insuperbirsi a vedere che son loro che hanno qui in mano il potere di sospendere il lavoro e di poter ridurre tutto l'elemento operaio in un ozio forzato e tenerlo sotto i loro ordini a pancia vuota e senza un soldo in saccoccia.

Una donna che spara contro un giornalista

Da Leopoli giunge la notizia di un attentato commesso sabato scorso contro l'ing. Edmondo Libanski, redattore del giornale polacco *Slowo Polskie*. Mentre il Libanski si trovava alla sua scrivania, in redazione, improvvisamente gli si parò dinanzi una giovane donna vestita elegantemente, la quale non appena l'ingegnere si fu alzato per chiederle che cosa desiderasse, gli sparò contro un colpo di rivoltella. Il proiettile fortunatamente non ferì il Libanski, che però ebbe la manica della giubba bucata.

Un usciere, accorso al rumore del colpo, riuscì, dopo molti sforzi, a disarmare la giovane che, in preda a vivissima agitazione, continuava a minacciare l'ingegnere.

La donna fu condotta a viva forza alla polizia. Nè Libanski nè gli altri redattori la conoscono neppure di vista. In polizia essa chiese di parlare con un medico al quale dichiarò che il movente dell'attentato era da ricercarsi soltanto nel fatto che essa aveva deciso di uccidere tutte le persone che godono di qualche fama e ciò perchè essa stessa era stata quasi uccisa dagli anarchici e dai nichilisti. Quanto alle generalità della disgraziata, che pare scossa gravemente nelle facoltà mentali, nulla si è potuto chiarire; si sa soltanto che è pertinente al comune di Podolie in Russia.

Congresso internaz. di studenti a Budapest

Ci scrivono da Budapest 2 giugno:

Quest'autunno avrà luogo nella Capitale ungherese un Congresso Internazionale di Studenti.

L'on. Wlaiics, ministro del Culto e dell'istruzione pubblica ha messo a disposizione di quel Comitato per i bisogni del Congresso, la vistosa somma di corone 25 mila e rescrisse al Municipio raccomandandogli di elargire dal canto suo pure una somma maggiore in vista degli scopi del Congresso. Si calcola a L. 50 mila circa in complesso l'ammonto di cui disporrà il comitato per frar fronte alle spese del congresso che si prevede animatissimo.

Coppia italiana arrestata a Berlino
Banconote false per un milione

Il *Piccolo* ha da Berlino, 2:

Alla stazione, mentre, giuntevi da parti diverse, stavano per partire per l'Italia, la polizia arrestò due persone, sulle quali da molte settimane aveva dei sospetti, ma titubava ad arrestarle perchè i facsimili di banconote commessi ad una litografia non rivestivano ancora il carattere completo di cedole false. Gli arrestati sono Giuseppe Messi, musicante, di Messina, e Lina Fornari, di Parma, artista di canto. In un loro baule si trovarono litografie ad uso note di banco italiane per un milione di lire, e nelle valigie punzoni a colore e a secco, fatti fare a Lipsia e Monaco, che avrebbero reso quasi indistinguibili le cedole false dalle vere.

Terribile avventura d'un ciclista
Una leonessa l'insegue
Corsa vertiginosa — Fra la vita e la morte

Mandano da Berna:

Sulla strada da Bienne a Soleure, una leonessa fuggita dal serraglio d'Ehlbeck s'incontrò in un ciclista il quale, ciò si capisce, accelerò la corsa non appena vide l'animale.

La belva, allora, si pose ad inseguire l'uomo che pedalava furiosamente. Per qualche tempo il ciclista seppe e potè conservare una certa distanza. Ma la leonessa guadagnava terreno e le forze del ciclista mancavano. Il momento in cui l'uomo sarebbe caduto vittima della fiera stava per venire. Ma ad un tratto una fucilata s'intese: la leonessa cadde uccisa da una palla. Era il proprietario del serraglio che aveva saputo metter fuori di combattimento la fiera fuggitagli.

I SALI E I TABACCHI

Nella terza decade di maggio i sali hano fruttato all'erario lire 6.177.765.97 contro lire 6.198.848.56, con una diminuzione di lire 21.142.59.

Durante l'esercizio dal 1 luglio 1901 a tutto maggio 1902 furono introitate lire 69.893.566,83, contro lire 68.790.176,92, con un aumento di lire 1.103.389,91.

I tabacchi nella terza decade di maggio diedero lire 17,717,663,47, contro lire 17,136,226,85, con un aumento di lire 581,426,62. Durante l'esercizio si ricavarono L. 118.380.234,65, contro 181.399.505,81 lire, e quindi lire 6.985.728,84 in più.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

L'istituto francescano di Assisi

Ci telegrafano da Assisi 3 giugno sera:

L'Istituto internazionale per gli studi francescani fu definitivamente costituito sotto gli auspici di Paolo Sabatier. Aiuti e collaborazioni numerosissimi giunsero da ogni parte del mondo.

Altro congresso a Milano

Ci telegrafano da Milano 3 giugno sera:

Alle ore 14.30 si è inaugurato il primo congresso generale per l'educazione fisica. Intervenne anche il ministro Nasi che pronunciò un discorso.

Tentato infanticidio in treno

Ci telegrafano da Pisa 3 giugno sera:

Iersera dal treno proveniente da Genova smontò una signora avvenente, elegante, molto sofferente.

Fu adagiata nella sala d'aspetto e visitata subito da un medico che trovandola in istato grave la fece trasportare all'ospedale.

Si qualificò per Maria Fiegartes belga. Si è accerto che si era da poco sgravata. Ella confessò di aver gettato il neonato nella galleria di Ruta.

Fu arrestata. Si telegrafò a Camogli, donde risposero che il bambino fu rinvenuto ancora vivo.

Trenta coltellate alla moglie

Ci telegrafano da Catania 3 giugno sera:

Il commerciante Spadaccini affetto da neurastenia uccise con trenta coltellate la moglie e ferì mortalmente il figlio. Fu arrestato.

L'arresto di 13 ferrovieri

Si ha da Tortona:

In seguito alle numerose, rilevanti e continue manomessioni che da lungo tempo venivano commesse su merci in arrivo e partenza da questa stazione e in seguito a un recente furto di due balle di seta perpetrato su un treno merci in modo non lungi dalla stagione, la locale autorità di pubblica sicurezza ha preso larghe ed energiche misure.

Stanotte dopo minuziose perquisizioni operate nelle abitazioni di parecchi ferrovieri, veniva sequestrata una grande quantità di merce refurtiva e venivano tratte in arresto ben 13 persone addette a questo scalo ferroviario. Dopo gli interrogatori d'uso, alcuni vennero rilasciati. Quelli che furono trattenuti in carcere o deferiti alla autorità giudiziaria, sono i seguenti: Casanova, Mendiglio, Froli, Berti, Lodigiani, Maggioni, Repetti imputati di furto continuato.

LA RAGAZZA O LA TIGRE?

Continua il *referendum*. E pubblichiamo queste risposte, tali e quali ci giungono, osservando però come si cominci ad andar fuori di tema, con l'immaginare soluzioni, che escono dal dilemma posto dallo Stokton.

Osserviamo poi anche come nel rispondere alla domanda, gli uomini prendano l'occasione per dimostrare di aver della donna un concetto punto benevolo. Curiosa!...

Ed ecco la prima (un po' troppo lunghetta: avviso ai venturi):

« Non per nulla *Stockton* deve aver mostrato tanta indifferenza e lasciato così bravamente nelle piste quella povera figliuola a far la scelta di quella tal porta. Si capisce che non ci annetteva grande importanza e che tra la tigre pronta al pasto e la ragazza rinchiusa, pronta alla preda non ci correva di molto.

Ma che temperamento avesse la figliuola del Sultano, e quanto di passione essa ci mettesse nel suo amoretto col ciambellano, non si può giudicarne. Però venuta da quel ceppo, e s'è vero il vecchio adagio, che chi nasce da gatto sorcio piglia, ci sarebbe di star poco allegri.

Ora che ragazza volete che quel fior di Sultano avesse rintanata lì dentro, e di riscontro alla tigre per accogliere lo sventurato ciambellano?

Certo se un pò di bene la figliuola aveva pel suo innamorato e per poca pietà che la pungesse, deve aver spinto l'amante tra le zanne della tigre: come il minore tra i due mali e come il mezzo più sicuro per trovarsi poi liberamente un'altro sposo da poter a tempo migliore mangiare da sè.

Comunque, abbiate per cosa certa e positiva che a quel povero ciambellano è passata brutta, e che da una o dall'altra tigre, a quest'ora è mangiato e digerito. *Tito* »

Vorremmo vedere la fede di nascita di questo *Tito*, che si dimostra in fatto di donne così pessimista.

Quest'altro immagina un giochetto ingegnoso:

« La figlia del Sultano poteva far aprire al giovane una qualunque delle due porte, perchè la tigre s'era già sfamata con la povera disgraziata ragazza dell'altra cella, essendo che la Regale amante aveva fatto segretamente comunicare le due celle tra loro. *Un furlano* »

Quando lo dice il nostro *furlano*, che è andata così... basta!

E quest'altro, idem:

« Dato che la principessa è orientale e che i tempi in cui s'immagina vivesse sono alquanto barbari è probabile che Ella segnasse all'innamorato tanto l'una quanto l'altra porta; o facendogli trovare in una caverna la tigre sazia di carne e di oppio, o nell'altra la ragazza già passata a vita migliore. Così nell'un caso e nell'altro avrebbe potuto salvare l'amante e l'amore. *Bobi* »

Furbo *Bobi!*

« Se dobbiamo ammettere che la figlia di quel Sultano amava il Ciambellano, fino al parossismo della terribile gelosia, è di conseguenza, che un cuore di donna esulcerato di simile male, non dà così facilmente fra le braccia di un'altra donna, l'uomo che essa ama; escludendo così che una donna gelosa possa compiere un atto di abnegazione, di eroismo, sacrificando il suo amore pazzo. Non essendoci poi permesso indagare il progetto che maturava, o meno, questa donna gelosa, contro quella ragazza rinchiusa vicino alla tigre, è logico ritenere che la figlia del Sultano indicò la porta ove era rinchiusa la tigre! *M.* »

Ma se ha indicato la porta della tigre, è bello e indagato il progetto che maturava.

Una lettrice molto concisa:

« Se gelosa e sciocca: la tigre — Se gelosa ma intelligente: la Donna. »

Ma Brava!

Ora viene la risposta di una donna ideale; ella dice:

Lo spirito dello Stokton mi apparve stanotte in sogno e mi disse come la sua Novella incompleta dovrebbe finire. « Oltre tomba — disse — anche gli scrittori umoristi divengono sentimentali » — Sentite: « ... E la splendida figlia del sultano, con un fulmineo sguardo ed un moto lieve del capo — accenna al dolce amico la porta che egli deve aprire; la porta dietro la quale rugge la tigre affamata — Ma prima che il giovane varchi la fatale soglia — mentre su di lui l'attenzione angosciosa di tutti gli astanti è raccolta — la bella si slancia veloce come zebra attraverso l'arena e con le candide braccia cingendo il collo dell'amato e stringendosi al suo petto, gli dice: « *nè con te nè senza di te posso vivere* » Ed entra con lui — raggiente di amore — ove certa morte li attende. — *Wanda* »

Oh, come deve saper amare questa *Wanda* impetuosa!

CRONACA DEL MARE

Boston 3 — E' giunto il piroscafo *Vaucouver* della Dominion-Line proveniente da Napoli.

Montevideo 3 — E' giunto il piroscafo *Orione*.

New York 3 — E' giunto il piroscafo *Minghetti*.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 4 giugno: S. Francesco Caracciolo.
Giovedì 5 giugno: S. Bonifaccio vescovo martire.
Il sole leva alle ore 4.26 — Tramonta alle 19.52.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Associazione Antiradicale e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI CASTELLO ALTO

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo la sera di Mercoledì 4 giugno alle ore 20 nel locale del Comitato a Castello — dietro la Tana — 2102 per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

La Regina Margherita a Venezia

Siamo in grado di confermare la notizia telegrafataci da Roma ieri sulla venuta a Venezia della Regina Margherita.

L'Augusta ed amatissima Sovrana sarà qui alla fine del corr. mese. Si tratterrà soltanto una ventina di giorni poichè vuol essere a Roma nel giorno 29 di luglio, nella data luttuosissima per Lei e per tutta Italia.

La Regina occuperà il suo appartamento vicino a quello che occupava il compianto Umberto.

Non è confermata la notizia che la Regina faccia qui la cura dei bagni, alla *Favorita*.

Il Consiglio Comunale

La seduta di ieri del Consiglio Comunale si limitò alla constatazione della mancanza del numero legale. Quindi si sciolse.

Erano accorsi diligentemente ma inutilmente: Ajò, Baldin, Battaggia, Boldù, Bordiga, Cadel, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, Dolcetti, Foscari, Fumiani, Gastaldis, Gosetti, Grimani, Marcello, Paternoster, Radaelli, Ratti, Ravà, Sailer, Scarabellin, Sorger, Spadon, Trevisanato. Avevano fatto scusare la loro assenza: Valsecchi, Caroncini, Occioni-Bonaffons, Vanzetti, Ricco.

La visita alla "Bausan,, - La partenza

Questa mattina alle dieci il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Farina passerà la visita di armamento alla r. nave *Bausan*. Dopo la visita il contrammiraglio presenterà all'equipaggio il comandante della nave.

Lo Stato Maggiore della nave vestirà la tenuta ordinaria con sciarpa e sciabola.

Salvo contr'ordini la partenza della *Bausan* per l'America è stabilita pel 15 o 16 del corr. mese.

Il Sindaco ai vigili vincitori nelle gare

Nelle Sale dei Matrimoni ieri mattina l'assessore Castelli presentò al Sindaco conte Grimani, il drappello dei vigili che prese parte alle gare pompieristiche ginnastiche e nautiche di Milano aggiungendo che durante il loro soggiorno a Milano, mantennero un contegno irreprensibile che fece onore al Corpo dei vigili ed alla città di Venezia.

Il Sindaco passato in rivista il drappello espresse ai bravi vigili le sue congratulazioni e ringraziamenti per lo splendido risultato, che prova due cose: la bontà e l'efficacia della istruzione, del che va data lode ai loro superiori e il sentimento di amore e di disciplina che li anima e li fa in ogni occasione pronti a prestare generosa e valida opera di soccorso al prossimo nei casi di bisogno, opera altamente meritoria ma troppo spesso ignorata.

Rinnovando le congratulazioni ed i ringraziamenti, esortò tutti a mantenere sempre alto decoro del Corpo e si augurò che il loro esempio sia imitato dai loro compagni. Strinse quindi la mano al maestro Umberto Piazza, che incaricato dalla Giunta dell'istruzione ginnastica, presentò il drappello al concorso. Il Piazza presentò pure la squadra dei nostri vigili al Congresso di Bologna, dove ottenne la massima onorificenza — corona d'alloro.

Trasloco del capo stazione

Il capo stazione principale cav. Alessandro Zuliani, dopo ben quattordici anni di permanenza a Venezia, viene traslocato alla stazione di Modena.

A sostituirlo è destinato il capo stazione attualmente a Cremona cav. Bonajuti che viene preceduto da fama di ottimo funzionario.

Nel lungo soggiorno a Venezia il cav. Zuliani si era accaparrata la simpatia e la stima non solo dei colleghi ma anche di tutto il ceto commerciale cittadino per l'affabilità dei modi e la equità e giustizia con le quali seppe sempre conciliare gli interessi della Amministrazione con quelle dei privati. I suoi dipendenti sono dispiacentissimi di tale trasloco che toglie loro più che un superiore un amico.

All'egregio e simpatico funzionario mandiamo il nostro cordiale saluto.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo
Un commento dell',, Italie "

Garbizza dott. Andrea 2, ing. Filippo Lavezzari 10, prof. Gio. Lavezzari 5, avv. cav. Eugenio Manfrin 5, avv. cav. Antonio Ivancich 5, prof. dott. Giuseppe Bianchini da Padova 5, cav. Antonio Bertoldi da Portogruaro 5, cav. Girolamo Diau 5.

***

Ci telegrafano da Roma 3 giugno, sera:

L'*Italie* si occupa della sottoscrizione da voi iniziata per una medaglia d'oro all'architetto Saccardo e dice che essa è un legittimo omaggio reso all'illustre architetto dai suoi concittadini.

Istituto femminile G. B. Giustinian

Ieri mattina le alunne di questo Istituto diedero il loro saggio di canto e ginnastica alla presenza del sindaco conte Grimani, e delle signore contessa Vigodarzere Valmarana e Stucky Trevisanato patrone, dell'Ispettrice Foianesi Rapisardi, del dott. Donatelli, del professor Gallo e del corpo insegnante.

Tanto le alunne dei Corsi elementari quanto quelle dei Corsi superiori, eseguirono con mirabile precisione la bella musica che col più squisito buon gusto sa sempre scegliere il loro bravo Maestro Ponzilacqua: musica di Paisiello, Galuppi, Mendelssohn, Schubert, Verdi, e un brano di un salmo di Marcello; musica non tutta facile e che dimostra la valentia di chi sa, come udimmo, tanto bene commentarla ed eseguire; onde si ebbero meritati elogi il maestro e le alunne, compresa la signorina Emma Levi che cantò squisitamente il breve *a solo* interposto a un coro della *Forza del destino*.

Terminato il canto, le alunne con non minore esattezza, eseguirono gli esercizi ginnastici diretti e comandati dalle maestre signorine Luisa Manarin e Giuseppina Carosio, ed i giuochi dalle signorine maestre Canal, Sommaruga e Negri. Tutte si ebbero ripetuti encomi dalle Autorità, ciò che procurò grande compiacenza alla ottima Direttrice dell'Istituto signora Rosa Piazza.

Alla Questura

Si domanda che cosa fa la squadra cosidetta dei buoni costumi e se passa mai per la calle della Sacristia a S. Giovanni Novo, diventata il convegno del vizio e del baccano, di giorno come di notte.

E' assolutamente impossibile il passaggio per quella località ad una donna che si rispetti. Si è reclamato più volte, ma sempre invano. Ora però il questore vorrà provvedere.

LE IMPRESE DI PANIZZUTTI. —

Federico Panizzutti di 31 anni, noto sorvegliato speciale di Castello fu nuovamente arrestato dall'ufficio di P. S. di S. Polo. Il Panizzutti che ha fervida immaginazione ideò e mise in esecuzione un furto in danno della ditta Fischer e Reichsteiner che ha un deposito a S. Polo. Penetrato nel magazzino rubò quattro botti vuote del valore di L. 160. Però per trasportare le botti occorrevano un sandolo e le travi relative per far passare le botti dal magazzino al natante. Egli non si scompose perciò; andò dal noleggiatore di barche Giacomo Pecuti a S. Giacomo noleggiò il natante; e le travi se le procurò rubandole ad un altro noleggiatore di barche, certo Angelo Fontolan a Cannaregio. Fatto il trasporto e vendute le botti egli non si curò di pagare al Pecuti il nolo della barca; trovò più spiccio di abbandonare alla corrente barca e travi. Le quali finirono sul Canal grande, dove li trovarono gli agenti di P. S. di S. Polo. Il Commissario cav. Renzulli non tardò molto a identificare i padroni di tutto, facendo quindi arrestare il Panizzutti.

FESTA POPOLARE A S. TROVASO —

Gli abitanti di quella parrocchia a mezzo di un comitato vollero festeggiare l'anniversario dell'ingresso del loro ottimo Paroco. Don Giuseppe Busetto. Tutte le case adiacenti alla Chiesa erano pavesate ed illuminate: una buona musica, fatto il giro della Parrocchia, si fermò dinanzi alla Canonica e tra una folla di gente, e fuochi di bengala diede concerto.

Il Paroco acclamato dal popolo dovette più volte affacciarsi al balcone; ed infine rivolse a tutti cordiali parole di ringraziamento coronate da prolungati applausi.

Una festa popolare e simpatica per il suo significato.

Taccuino del pubblico

TIRO A SEGNO. —

Giovedì scorsa 29 ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione delle lezioni regolamentari. Intevennero 279 tiratori e si spararono complessivamente 4253 cartucce.

Domenica prossima, giorno 8 continuazione delle lezioni regolamentari alla distanza di m. 200 e 300.

In detto giorno potranno eseguire la 1.a e 2.a lezione coloro che si prenotarono per quest'ultimo periodo di tiro come pure potranno continuare le lezioni arretrate quei soci che le avessero interrotte col periodo precedente, avvertendo però che nella giornata non si potranno fare più di due lezioni.

SCUOLA LIBERA POPOLARE —

Domenica 8 corr. alle ore 8 ant. avrà luogo, tempo permettendo la gita a Torcello, Burano e Saline.

Quelle persone che desiderassero partecipare alla colazione sociale a Burano, la quale è fissata in L. 1.50, devono darne avviso non più tardi di giovedì al segretario della Scuola sig Menegotto Carlo, S. S. Giov. e Paolo, calle Cavalli 6515.

INTERESSI COMMERCIALI —

L'Unione Industriale Italiana per il Commercio di Esportazione ha dato incarico al cav. Pietro Pisoni di Genova di effettuare una nuova missione nell'Estremo Oriente atta a rinforzare i rapporti fra le case e gli agenti e procurare nuovi sbocchi, dando incremento e sviluppo all'esportazione nazionale.

L'itinerario sarà il seguente: Genova, Bombay, Calcutta, Colombo, Rangoon, Bangcock, Singapore, Batavia, Samarang, Surabaja, Shangaj, Hong-Kong, Yokohama, Tokio e ritorno per la stessa via.

Tutte le case esportatrici italiane cui possa interessare questo viaggio sono pregate a rivolgersi per schiarimenti alla sede dell'Unione industriale italiana, Via Monte di Pietà, 8, Torino.

Buona usanza e beneficenze varie

Ripetiamo il cenno di ieri; la signora nob. Anna Gei Scarpis per onorare la memoria del defunto cugino Francesco Gei ci rimette lire 5 per l'O. Umberto I.

Il sig. Benedetto Comirato e Famiglia in morte del sig. Luigi Lanza capitano ci rimette lire 2 per i Rachitici.

Il sig. Direttore, le signore Maestre, e le Tirocinanti della scuola di S. Geremia, per onorare la memoria della defunta sig. Luigia Ghisalberti ved. Cavagna ci rimettono invece di fiori, L. 9 per la Colonia Alpina.

La famiglia Vaerini per onorare la memoria del compianto cav. Gioacchino, ha erogato all'Ospizio Marino nel giorno anniversario del suo decesso Lire 100 a beneficio dei bagni giornalieri di fanciulli di Venezia.

LA CARLO COMBI. —

Questa Pia Istituzione, durante p. p. mese di maggio distribuiva agli alunni poveri delle Scuole Elementari del Comune N. 58791 pani di prima qualità del peso complessivo di Kg. 4778, e del costo di L. 1911.20.

Stato Civile

Bollettino del giorno 2 giugno:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 8 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16

Matrimoni — Sperandio Giovanni tipografo vedovo con Barzan Luigia sarta nubile — Giacomelli Francesco r. impiegato celibe con Miconi Rosa sarta nubile

Decessi — Belzon Camuffo Cecilia d'anni 79 vedova ricoverata di Bottighe — Rossetto Venier Maria d'anni 66 vedova r. pensionata di Venezia — Vianello Bon'celli Luigia coniug. di Venezia — Veronese Egidio d'anni 68 biadaiuolo di S. Apollinare — Capitanio Antonio d'anni 54 coniug. carpentiere di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Viviani Enrico d'anni 47 orologiaio celibe decesso a Farignano.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Il "record,, pianistico

Camillo Baucia continuò tutta l'altra notte, tutta la giornata di jeri e la notte scorsa, a suonare animatamente le composizioni del suo programma: ballabili, trascrizioni di pagine di opere e lavori suoi.

Jersera vi fu un discreto concorso di pubblico al *Rossini*; si ammirava la forza di resistenza del Baucia, e si commentavano i risultati di questo esperimento che deve prolungarsi sino a questa sera alle dieci.

I medici Bonafini, Calimani e Bassi esaminarono il coraggioso pianista e riscontrarono che il suo stato fisico è normale, che il polso è regolare. In un riposo brevissimo di sette od otto minuti, il Baucia scrisse nitidissimamente il bollettino che gli dettò il dott. Calimani.

Durante la prima giornata il Baucia sorseggiò, a lunghe riprese, poco marsala e qualche tazza di brodo; ed uguale dieta terrà oggi. Sembra che questa sera, alle dieci, chiudendo l'esperimento, il Baucia riferirà al pubblico sulla sua costanza di esercitazione per molti mesi per raggiungere tanta resistenza.

Auguri di felice compimento della prova difficilissima!

Serata musicale

Come già annunciammo, domani sera, nella sala della *Fenice*, suonerà la pianista Ines Gaio. Al concerto prenderanno parte i professori Dini, Giarda, Casellari, una numerosa orchestra ed il baritono Umberto Fava. Accompagnerà al piano il maestro Morolin.

Il programma, variato ed interessante, comprende un trio per piano, violino e violoncello, di Schumann; un concerto per piano e orchestra di Weber ed un altro di Saint-Saëns; due romanze di Mascagni e di Schuber per baritono; il trillo di Tartini, eseguito dall'ottimo Casellari e due numeri per pianoforte solo.

La gentile sig. Gaio, allieva del nostro istituto musicale dove meritò il diploma di maestra, è già famevolmente conosciuta per i successi ottenuti in private riunioni; è certo quindi che non le mancheranno domani un numeroso concorso e la conferma degli allori altre volte meritati.

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

Ma fin da principio Adele coi suo incedere di regina, con i suoi capelli d'oro con la sua carnagione splendente così simile alle principesse che la giovane aveva veduto nei balli del Chatelet in cui suo padre la conduceva talora, Adele che traeva dal pianoforte dei suoni che la mandavano in estasi, divenne la grande adorazione di Susanna, la piccola orfanella, artista per istinto come quasi tutte le operaie parigine.

Per evitarle un lavoro, una noia ella faceva dei miracoli.

Il piccolo appartamento divenne un gioiello di civetteria con i fiori che erano ordinati e profumati dovunque... il piccino fu cullato carezzato adorato... i vestiti di Adele furono custoditi con una cura gelosa... tutti insomma furono colmati da Susanna di affezione e di cura indefessa.

II

L'invenzione di Pietro

In quell'epoca Pietro di Sauves, benchè assai triste e ancora più cauto e circospetto in fatto di relazioni condusse in casa sua uno dei suoi camerati.

Giorgio Chaniers era come Pietro ingegnere alla stazione dell'Est dopo essere stato suo amico alla stazione centrale.

Egli non aveva più nè padre nè madre: una vecchia zia che lo adorava abitava nell'Alvernia.

Giorgio solo al mondo, lavoratore come Pietro, fuggendo anche lui le tentazioni di Parigi sentì una riconoscenza profonda per essere ammesso in quell'intimo focolare così dolce e tranquillo.

Alla scuola Giorgio era stato il confidente di Pietro la cui immaginazione ardente, non ancora calmata dalle dure prove, lo trasportava senza posa al di là del presente, gli faceva sognare grandi cose, imprese considerevoli, scoperte industriali capaci di apportare la rivoluzione in tutto il mondo scientifico.

Adesso Chaniers aveva ripreso il suo posto di amico intimo, ma Pietro non raccontava più le sue gioie e le sue speranze... ma i suoi rimpianti, i suoi dolori, i suoi scoraggiamenti.

Giorgio la cui anima era di oro puro, cercava di rialzare le forze del suo amico, piangeva con lui, o per distrarlo dalle sue angoscie, gli narrava le sue.

Sì, Giorgio Chaniers, quel gaio collega, biondo, roseo, paffuto facile al riso all'espansione comunicativa dallo sguardo franco e leale, un po' timido aveva degli affanni anche lui!

Un giorno egli aveva incontrato in casa di uno dei suoi camerati una delle più graziose demi-mondaines di Parigi, ma anche una delle più pericolose: Giovanna Descours, alla quale i grandi occhi felini, i movimenti leggeri e i biondi capelli avevano procurato il soprannome di *tigre*.

Col suo spirito faceto, con la sua naturale franchezza, Giorgio aveva prodotto una profonda impressione sulla peccatrice.

Egli le era piaciuto ed ella glielo aveva lasciato scorgere.

Ma Giovanna era troppo graziosa perchè il giovane ingegnere pensasse a credere che un simile legame potesse se non compromettere il suo avvenire, almeno essere un grande imbarazzo al principio di una esistenza laboriosa che doveva tutto attendersi dal lavoro e dalla volontà.

Il suo entusiasmo durò sei mesi... dopo questo tempo, le esigenze di Giovanna, le sue gelosie il suo dispotismo non conobbero più limiti.

La vita divenne così intollerabile in comune che Giorgio ebbe la forza di romperla... ma ciò che non potè più evitare si fu che quando la miseria che sta sempre in agguato sul cammino di queste brillanti infelici, colpiva Giovanna, oppure la noia si impadroniva di lei, la Tigre tornava in casa di Chaniers, lo attendeva nella strada lo afferrava insomma sia per avere denaro sia anche per cercare di convivere di nuovo con lui.

Giorgio che non ignorava più adesso quale vita fosse stata quella di Giovanna, anche quando essa lo colmava della sua più ardente affezione, la considerava con orrore sapendo bene che in una simile unione egli avrebbe perduto la sua forza, la sua considerazione e forse il suo onore.

Nonostante ciò egli non sapeva sbarazzarsi di Giovanna... aveva paura della sua collera, dello scandalo che ella era capace di fare, delle sue minacce.

Benchè dunque egli l'avesse in orrore, benchè glielo dicesse, egli tuttavia subiva le sue visite quando piaceva alla peccatrice di fargliene.

Questa era la situazione che Chaniers aveva confidato al suo amico.

Dietro le minacce di Giovanna egli chiedeva i suoi consigli ed una regola di condotta a Pietro che rappresentava per lui la calma, la chiaroveggenza la saggezza.

Pietro che per il passato aveva molto amato Giorgio, lo amò di nuovo perchè lo sapeva assai infelice, ma infelice di un affanno pesante; continuo inesplicabile in un carattere franco e leale come quello di Chaniers.

Fu in quel tempo che per distrarlo de Sauves condusse in casa il suo amico.

Sperava di fortificarlo, di rendergli la sua gaiezza, il suo coraggio la sua felice noncuranza del passato, ma lungi dal raggiungere questo risultato Pietro si accorse con costernazione dopo alcuni mesi che Giorgio impallidiva, diveniva mille volte più triste e più cupo che per il passato.

— Che cosa hai? gli domandò egli un giorno.

— Nulla, rispose brevemente Giorgio.

Pietro quel mattino non insistette.

— E' tornata Giovanna? gli domandò un'altra volta.

Giogio parve svegliarsi da un sogno.

— Ah... no... mio Dio... diss'egli... ella è ben lungi dalla mia vita adesso!

— E' proprio vero?

— Sì, e le ho detto di lasciarmi tranquillo in tali termini che ella non tornerà più ne sono sicuro!

— Tanto meglio... perchè non me ne avevi parlato prima?

Giorgio arrossì come un fanciullo colto in fallo.

— Non ho osato!

— Come? tu hai dei segreti per me... il tuo migliore amico... che ho così spesso pianto davanti a te?

— Questa volta la questione è così delicata... mormorò Giorgio assai confuso, è così grave!

Gli occhi sinceri di Pietro brillarono come stelle.

— Che cosa è dunque? domandò egli al suo amico: con la gola stretta da una violenta angoscia, tanto egli aveva paura di male indovinare, di ingannarsi.

— Ecco la verità; disse Chaniers, non è proprio del mio carattere, nè del mio cuore avere un solo pensiero nascosto per te... preferisco dirti tutto!

— Tutto? fece Pietro con un dolce sorriso. Andiamo, ti ascolto... non aver paura!

— Sembra... che tu quasi sappia il mio segreto!

— E' possibile... ma parla! Voglio saperlo dalla tua fiducia e dal tuo affetto.

— Io amo Adele!

Un istinto movimento, più forte della sua volontà aprì le braccia di Pietro.

Giorgio venne a gettarvisi.

— Oh, come benedico questa parola che rende te mio fratello! disse di Sauves... quale felicità mi arreca!

Essi si abbracciarono con effusione.

— Allora, disse Chaniers tremante ed ancora timido, non mi rifiuterai la mano di Adele?

— Ah... mio Dio... no, al contrario... essa è buona e coraggiosa... se tu sapessi in qual modo ella adempie tutti i suoi doveri, quale incomparabile figlia ella è per nostra madre! Il mio Roberto il povero orfanello quale amorosa mammina non ha trovato in lei?

Pietro, per solito così padrone di sè s'inteneriva.

— Lo so, disse Giorgio, ed è per questo che l'adoro.

— E tu, dal canto tuo, continuò de Sauves, non sei onesto, intelligente ed anche lavoratore? Che cosa posso io dunque desiderare di più... io che amo Adele più come un padre che come un fratello... e che ti stimo così profondamente!

— Ma lei... Pietro... mi ama ella?

— Glielo domanderemo questa sera stessa, in presenza di nostra madre... vuoi?

— Certo... ma...

Egli esitò...

— Che c'è? domandò de Sauves.

— Ho paura...

— Andiamo dunque... sarei molto meravigliato se mia sorella non avesse per te gli stessi sentimenti che sono nati nel tuo cuore a suo riguardo.

Giorgio impallidì.

— Crudele! diss'egli... tu sai qualche cosa e me lo nascondi!

Pietro sorrise.

— Com'è bello l'amore! mormorò egli.

— Ti ha ella fatto una confidenza? Te ne supplico, ripetimela!

(*Continua*)

Musica in piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda cittadina:

1. Marcia *Le Père — La Victoire* Ganne — 2. Ouverture *In Do* Foroni — 3 Fantasia per Clarinetto sulla *Lucia* Marasco — 4. Suite IV. *Scene Pittoresche* Massenet — 5 Gran Marcia Indiana *L'Africana* Meyerbeer — 6 Polka *A te* Bernardi.

Spettacoli d' oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 3 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,29	61,66	61,57
Termometro in centigr. al Nord	19,4	24,4	26,2
» » Sud	19,0	26.4	25,1
Umidità relativa	70	59	59
Direzione del vento	NO	NO	S
Stato dell'atmosfera	2	3	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 25,8
» minima di oggi 17,4

Jeri fu qui una giornata ferocemente sciroccale, di afa opprimente. Il cielo coperto ebbe qualche minaccia di grosso temporale, che si desiderò; ma si risolse in poche goccie che fecero ancor più pesante l'atmosfera. Cominciamo male.

NOTE SCIENTIFICHE

Intorno al cacodile

Giacchè vi sono degli *assidui* i quali chiedono informazioni sul cacodile e sulla sua onorevole famiglia, c'ingegneremo di accontentarli, tessendo in breve la storia di quelli interessati prodotti. Nel secolo XVIII un farmacista di Parigi Luigi Claudio Cadet di Gassicourt, riscaldando l'acetato potassico coll'arsenico bianco ottenne nel distillato un liquido fumante, di odore fetidissimo e venefico il quale pigliava fuoco spontaneamente all'aria. Questo *liquido di Cadet* fu poi studiato minutamente dal Bunsen che lo chiamò *alcarsina* alludendo alla sua origine *arsenicale*. Trattandola coll'acido cloridico si ottiene la *clorarsina* pure liquida, di odore spiacevole e che produce assopimento ed accensibile all'aria. Ossidando lentamente l'alcarsina si ottiene l'*alcargene* che, per una delle solite improvvisate che ci riserva la chimica, non ha alcun odore, ha sapore lievemente acido e non è venefico. Questo sapore acido ed il combinarsi facilmente dell'alcargene colle basi formando composti, destò nel Berzelius il sospetto che esso fosse un vero acido per cui egli lo chiamò *acido cacodilico*, supponendolo un composto di ossigeno, idrogeno ed un corpo ancora sconosciuto cui egli impose il nome di *cacodile*, alludendo all'odore fetido dell'arcarsina la quale, secondo la sua teoria, era il suo ossido e della clorarsina che era il suo cloruro. E le previsioni si avverarono, perchè trattando la clorarsina collo zinco si ottennero da una parte cloruro di zinco, dall'altra un liquido di odore ributtante, che pigliava fuoco all'aria mandando fumi bianchi e che fu riconosciuto essere il cacodile. Però esso non è un corpo semplice; è in realtà un composto di carbonio, idrogeno ed arsenico, quindi il nome che gli spetterebbe è *arsenico dimetile*, ma, sia per brevità, sia perchè si comporta in modo simile ai corpi semplici, gli si conservò il nome unico proposto da Berzelius.

Analizzando poi più attentamente il primo prodotto che era stato il punto di partenza di tante scoperte interessanti, cioè l'alcarsina, si riconobbe che non è puro ossido di cacodile, ma una miscela di ossido e di cacodile libero perchè l'ossido cacodilico puro non ha la proprietà di accendersi all'aria. Dimodochè quel cacodile previsto dal Berzelius era stato in realtà ottenuto fin dal primo esperimento dal Cadet.

I cacodilati senza essere innocui come l'acido cacodilico da cui derivano sono però molto meno velenosi del cacodile il quale basta giunga a contatto colla pelle per produrre delle forti corrosioni.

Si potrà chiedere come potè destarsi nel Berzelius l'idea dell'esistenza di un corpo composto il quale potesse funzionare da corpo semplice e risponderemo che v'erano dei precedenti. Anni prima il Gay-Lussac aveva scoperto un gas composto di carbonio e di azoto, ma trovò che esso si combinava con vari corpi, formando composti simili a quelli del cloro che è corpo semplice. Propose di chiamarlo *cianogeno* ed i composti *cianuri, cianati*, come si dice *cloruri, clorati*. Fra questi vari ci son famigliari oggidì, come l'acido cianidrico o prussico, il cianuro di potassio, il cianuro d'oro. Dobbiamo quindi rammentare che, mentre il cloruro d'oro è corpo *binario* cioè formato di due elementi cloro ed oro, il cianuro d'oro è *ternario*, cioè formato di tre elementi, carbonio, azoto ed oro.

Stiatel B

CORRIERE GIUDIZIARIO

Assise di Vicenza

Il delitto di Pianezze

Il processo a porte chiuse

Ci scrivono da Vicenza 3 giugno:

Due ore prima che si aprissero le porte della Assise, alle 8, la folla era già fitta nel cortile; giurati, magistrati ed avvocati devono lavorare di gomiti per passare.

Alle 10 capita il pesante carrozzone dei detenuti; e allora è un gran *oh*, prolungato della folla, che allunga il collo per vedere le bestie rare: scendono ammanettati, ed uniti in gruppo da una solida catena i cinque Celli ed il Bortolo Parise. Passano indifferenti tra la folla e la Angela Celli non si commuove per la dimostrazione assordante di fischi fattale dal pubblico. Il quale irrompe poi subito nell'aula suscitando grande curiosità.

Mentre si compiono le formalità, un'occhiata agli imputati. E prima di tutti, la Angela Celli, la triste eroina del delitto. E' una donnina esile; folta capigliatura biondo-scura, occhi cerulei e come spenti, fra profonde occhiaje paonazze, gli zigomi sporgenti, rosse e tumide le labbra; pallida: un insieme che non sarebbe punto contadinesco, se non ci fosse quell'orribile vestito verde; sta nella gabbia col capo basso e un fazzoletto sugli occhi. Il tipo è interessante insomma e ben diverso da quello che lo si dipingeva.

Gli altri imputati sono invece tipi volgari di contadini, che nulla hanno di notevole.

Ne ho avvicinato uno che mi ha dimostrato una grande fiducia di andarsene assolto, dicendomi press'a poco: Che vuole, non ho che cinque lire e quaranta centesimi; il sufficiente per mangiare in questi sette giorni di processo; poi, già, tranne quei due (indicando l'Angela Celli ed il Bortolo Parise) ritorniamo tutti a casa nostra (???).

Costituita la giuria, il Presidente chiama la generalità degli imputati: sono tutti incensurati. E poi giungono al banco della stampa le attese e dolorose note dell'austero P. M. cav. Oppizzi, che propone venga il processo per ragioni di moralità svolto a porte chiuse. La Corte annuisce, per cui dobbiamo uscire col pubblico, malcontentissimo.

So che si eccepisce un perito d'accusa che figura tra i testi, e si stabilisce che i due imputati principali, l'Angela Celli ed il Bortolo Parise vengano sentiti separatamente.

Comincia poi subito l'interrogatorio della Celli, che continua anche nella seduta pomeridiana.

Per la cronaca... della moralità: Numerose le signore che avevano chiesto biglietti al Presidente, venendo persino da paesi della Provincia!

Tribunale Penale di Treviso

Processo Pasini-Spagnol

Ci scrivono da Treviso 2 giugno:

La udienza antimeridiana del 31 agosto fu occupata quasi per intiero dalla poderosa arringa dell'avv. prof. Florian che già in parte aveva svolta la sua difesa nelle ore pom. del dì prima. Il prof. Florian trattò splendidamente la questione di diritto e quella relativa alla prova del fatto e chiuse applaudito dal numeroso uditorio.

L'avv. Ciriani della P. C. fece una breve dichiarazione di solidarietà verso l'avv. Spagnol, e nel pomeriggio parlò lungamente l'avv. Villanova pure della parte civile sforzandosi di cancellare la profonda impressione lasciata dall'arringa Florian.

Parlò poi l'avv. Feder della difesa, sostenendo con acuto esame il raggiungimento della prova del fatto imputato allo Spagnol.

La sentenza

Ci scrivono da Treviso 3:

Oggi alle 15 il Tribunale di Treviso pronunciava la sentenza della causa Pasini-Spagnol.

Il Pasini fu condannato a mesi 10 di reclusione ed accessori, spese, pubblicazione della sentenza sui giornali etc. etc.

Impressione nel pubblico e meraviglia!!

Il processo Musolino

Ci telegrafano da Lucca 3 giugno sera:

L'aula è affollata. Musolino e complici si mostrano tranquilli. Il prof. Taboracci riferisce sulle lesioni di Jati e di Di Lorenzo. Lari, difensore di Jati, prega il Presidente di richiamare i vecchi difensori.

Presidente: E' impossibile; gli avvocati disertarono il posto e si trovano sotto procedimento disciplinare.

Il P. M. Giannini comincia ascoltatissimo l'arringa che esamina le circostanze che si riferiscono al processo di Reggio e alla picciotteria.

A questo punto Musolino dice che si sente male e prega che si sospenda l'udienza.

Giannini invece prosegue parlando delle caratteristiche speciali di ciascun delitto. Perdurando però il malore di Musolino, si sospende l'udienza; lo visita un medico il quale lo trova sfinito per il caldo e per l'emozione provata udendo l'efficace arringa del P. M. E' pallidissimo alla ripresa dell'udienza. Il Giannini si occupa quindi dell'omicidio del carabiniere Ritrovato, conclude per la completa responsabilità di Musolino, senza scusanti e reclama un verdetto di piena colpabilità. Dopo ciò l'udienza è rinviata a domani.

SPORT

Il concorso ippico internazionale a Torino

Domenica prossima avrà luogo a Torino un grande concorso ippico internazionale pel quale vi è grande aspettativa nel mondo sportivo.

Troviamo nei giornali di Torino i nomi dei concorrenti e dei rappresentanti esteri:

Giuria

Francia: Colonnello Dubois, comandante la Scuola di Saumur; capo squadrone Deau De Luignè.

Austria: Colonnello Frèdèric Lachse di Rothenberg, comandante la scuola di equitazione militare di Vienna; colonnello conte Carlo Huyn.

Germania: Comandante conte De Beroldingen, 2.o ulani della guardia; barone De Fuchis-Nordhoff, reggimento cacciatori a cavallo.

Russia: Colonnello Wolf; colonnello Pavloff.

Rappresentanze

Bulgaria: Colonnello Nazlanoff; maggiore Koleff; tenente Vonitcheff.

Svezia e Norvegia: Colonnello Alexis De Munthe de Mongestierm.

Spagna: Tenente colonnello Don Juan Valdes y Rubio.

Serbia: Capitano Branislave Lontkievitch; tenente Ladislave Becheritch.

Inscritti esteri

Esercito francese: Cap. De Montjou; cap. De Hautechoque, cap. Feline; tenenti De Maistrie, Pied, De Raffin; cap. Langourian; tenenti Pujot, de Samsarin, de Brignac, d'Aquilon Pusot, Haentjens, Huet.

Esercito russo: Cap. Vassilieff, Lutze, Tkimoff, Taranoff, Belozeroff; tenenti Massiédon, Zahartchenko, Andronnikow, Triston, Kachemenski; sottotenenti Bodzianko, Konhilakine, Zweginfzeff.

Esercito belga: Cap. Haegeman; tenenti Charles e Constant Langendoneck, Marchand.

Esercito austriaco: Cap. Franz, Pongrack; tenente Ledebuz; sottotenenti Auesperg; Thum, Hoheinstein, Fongarolli, von Friedrich, Dedinski, Adamovich de Csepin, Picos de Peccaduc, Schneider, Toukas von Farkasvalva, Valdstein.

Esercito germanico: Cap. barone De Bocklen, Veit, Heller, De Hoking; tenenti Fesdorpf, Trebeck, Gosmsler, Hartrott, Zitzewitz, Moernec, Sommerkof, Bar de Branca, Kirsten, Oesterley Sulzberger, Lauffer.

Il giorno 7 giungeranno a Torino tutti gli ambasciatori e gli addetti militari delle nazioni rappresentate al Concorso.

L'altrodì la Commissione organizzatrice del Concorso fu ricevuta al palazzo Della Cisterna dal Duca d'Aosta. Vennero prese tutte le ultime disposizioni circa l'arrivo dei concorrenti, e furono risolte alcune contestazioni relative alle inscrizioni.

Sono stati segnalati ufficialmente i premi dei capi dei diversi Stati esteri, che verranno consegnati dalle singole Missioni. Splendidi sono quelli dell'imperatore d'Austria di Germania e dello Csar.

Sono giunti gli ufficiali tedeschi, che hanno preso alloggio all'*Hotel Fiorina*, dove pure saranno alloggiati gli austriaci e tutti gli addetti militari.

L'altra sera, giunsero i russi. Alla stazione erano a riceverli i membri del Comitato organizzatore e parecchi ufficiali italiani. La missione russa è diretta dal colonnello Wolff.

Ieri arrivarono i francesi, diretti dal colonnello Du Bois, che presero alloggio all'*Hotel Turin*, dove pure alloggeranno le rappresentanze della Spagna e della Svezia e Norvegia.

Gli austriaci arrivarono iersera, provenienti da Ala.

Oggi giungeranno i belgi. Alloggeranno all'*Hotel Boulogne*, assieme ai rappresentanti della Serbia.

All'*Hotel Suisse* prenderanno invece alloggio i rappresentanti della Bulgaria.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta„ a Padova

L'eroismo d'un fuochista

Ci scrivono da Padova 3 giugno:

Jeri mattina una vecchia al Bassanello stava guardando il suo pollame quando sopraggiunse il treno 135 proveniente da Bagnoli che stava per investirla. Non essendo possibile fermarlo il fuochista Casagrande Antonio si lanciò dalla macchina, con rischio della propria vita, e mise in salvo la vecchia.

L'atto eroico suscitò l'ammirazione degli accorsi. Bisogna notare che il Casagrande già altre due volte in consimile modo salvò la vita a poveretti pericolanti; egli è un valoroso e merita proprio una ricompensa.

Passaggio di ginnasti

Reduci da Milano sono giunti jeri a Venezia 14 ginnasti Baresi e rimpatriarono a bordo di un piroscafo della Società *Puglia*.

Pure da Milano, accompagnati dal loro professore Baldissera giunsero settanta alunni della Scuola Tecnica ed Elementari di Pordenone. Essi presero parte al Concorso ginnastico riportando la medaglia di argento (secondo premio). Al suono della fanfara cantarono per le vie alcune canzoni. Fecero colazione alla *Città di Firenze*, quindi si recarono al Lido e ripartirono per Pordenone alle 6.37 pom.

***

Una carrettina in fosso — Un morto. — Dodici o quattordici persone se ne ritornavano ieri da Valzanzibio verso Lispida. Avevano bevuto molto e viaggiavano su diverse carrettine.

L'ultima, nel fare una svolta, precipitò in un fosso e il cocchiere certo Cappellari nella caduta rimase morto.

I suoi compagni di viaggio che, si capisce, erano in condizioni eccezionali, quando rimessa la carrettina sulla strada poterono riprendere la via non s'accorsero della mancanza del pover'uomo, e soltanto ieri mattina, quando la famiglia andò a vedere perchè non era ritornato cogli altri, si rinvenne il cadavere nel fosso. Il Cappellari lascia famiglia numerosa.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 3 giugno:

(P. e.) *Ancora un cane idrofobo* — L'altro ieri in S. Daniele un cagnaccio morsicò un ragazzino di sette anni, figlio del sig. Sante Bortolotti, negoziante in manifatture. Il cane fu tosto ucciso e la testa inviata all'istituto antirabbico di Padova, da dove, pur troppo, fu telegrafato essersi riscontrato dall'esame necroscopico che il cane era idrofobo. Ieri mattina, si può immaginare con quale strazio nell'animo, la mamma accompagnò il piccolo ferito all'istituto predetto per la cura Posteur.

Per la festa a vantaggio della beneficenza italiana che si darà domenica nella vicina Gorizia, si sta qui organizzando un treno speciale di andata-ritorno in quella ridente città. Come è noto vi saranno corse ciclistiche, concerti, luminarie, ecc., ed una lotteria per la quale S. M. il Re ha mandato una riproduzione della tanto ammirata Tuffolina.

Corriere rodigino

Le squadre dell' „Unione e Forza„ di ritorno da Milano

Ci scrivono da Rovigo 3 giugno

Ieri sera arrivarono le squadre dell'*Unione e Forza* che riuscirono vittoriose al concorso di Milano.

Erano alla stazione a riceverle l'intera presidenza con a capo il comm. Casalini, la banda comunale e moltissimi cittadini.

Per recarsi alla palestra percorsero le vie principali della città, dovunque acclamate e fatte segno a sincere manifestazioni di simpatia.

Alla palestra il vice presidente sig. Renofio disse egregiamente un improvvisato discorso.

Stasera arriveranno i nostri vigili e l'altra Società ginnastica *Forti e Liberi*. Si sta preparando anche per essi una festosa accoglienza degna.

***

I pompieri premiati — La squadra dei nostri vigili al fuoco ha riportato a Milano il primo premio di primo grado, cioè grande medaglia d'oro; ebbero inoltre la grande medaglia d'argento offerta dal Ministro dell'Interno, una coppa artistica, dono del Duca degli Abruzzi e il quarto premio nelle gare di nuoto.

Nelle gare individuali riportò quattro primi premi di I. grado e tre di II.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 3:

Funerali — Stamattina alle 9 seguirono i funerali della signora Semolin-Fiorinotto Matilde. Sulla bara erano i fiori mandati dai figli e dalla famiglia Perale. Seguiva il feretro il figlio prof. Emanuele. Le esequie seguirono nella Chiesa di S. Stefano e la tumulazione avvenne al Cimitero Comunale.

NECROLOGIO

A Villa S. Giovanni (Reggio Calabria) il comm. Edward F. Eaton benemerito industriale d'origine scozzese, padre della marchesa Elsie Cassis, moglie del nostro prefetto marchese Giovanni Cassis.

La morte del comm. Eaton, che rimonta a molti giorni fa, venne taciuta dai giornali cittadini, per celare la triste notizia alla marchesa Cassis che trovavasi allora prossima al parto. Non meno sincere e vivissime giungano alla nobile Signora, al nostro Prefetto, ai congiunti le espressioni delle nostre condoglianze.

La mattina del 1 giugno in New York la contessa Mary Isabel Palma di Cesnola moglie del generale Luigi Palma di Cesnola direttore del Metropolitan Museum of Art di quella città.

ULTIMA ORA

Il testo delle condizioni di pace

Londra 3 ore 8 pom. — Fra S. E. lord Kitchener (generalissimo inglese nel Sud-Africa), e lord Milner (commissario generale inglese pel Sud-Africa), che agiscono in nome del Governo britannico da una parte e il signor Steyn, ecc., rappresentanti dei Burghers, venne deciso quanto segue:

Art. I. — Le truppe dei Boeri in campagna deporranno le armi immediatamente e consegneranno i cannoni, i fucili e tutte le munizioni da guerra che possiedono e cesseranno dall'opporre resistenza all'autorità di S. M. il re Edoardo VII, che essi riconoscono come loro Sovrano di diritto. La forma e i dettagli di questa capitolazione verranno definiti da un accordo fra lord Kitchener e i generali Botha, Delarey e De Wet.

Art. II. — Tutti i Boeri che si trovano fuori delle frontiere del Transvaal e dell'Orange e tutti i prigionieri di guerra attualmente fuori del Sud-Africa saranno, dopo aver dichiarato che riconoscono di esser sudditi di Edoardo VII, ricondotti progressivamente alle loro case, subito dopo che si sarà provvisto ai mezzi di trasporto e ai mezzi di sussistenza.

Art. III. — Nessun processo sia civile, sia criminale, verrà intentato contro chicchessa dei Boeri che si saranno arresi, per qualunque atto che sia risultato dalla guerra. Il beneficio di questo articolo non verrà però esteso a certi atti che furono notificati ai generali boeri dal comandante in capo inglese (lord Kitchener) e che verranno poi giudicati da un Consiglio di guerra immediatamente dopo la chiusura delle ostilità.

Art. V. — La lingua olandese sarà insegnata nelle scuole pubbliche del Transvaal e della colonia dell'Orange, là dove i parenti dei ragazzi lo desidereranno. Il suo impiego sarà permesso nei tribunali, quando sarà necessario, perchè l'amministrazione della giustizia sia migliore e più efficace.

Art. VI. — Il possesso dei fucili sarà autorizzato nel Transvaal e nella colonia dell'Orange alle persone che ne avranno bisogno per la loro difesa: dette persone dovranno munirsi però di licenza conformemente alla legge.

Art. VII. — L'amministrazione militare del Transvaal e della Colonia del fiume Orange sarà, alla data più prossima possibile, rimpiazzata da un Governo civile e appena che le circostanze lo permetteranno si introdurranno le istituzioni rappresentative che prepareranno l'autonomia.

Art. VIII. — La questione di dare dei diritti elettorali agli indigeni non sarà risolta prima della introduzione dell'autonomia.

Art. IX. — Nessuna imposta colpirà la proprietà fondiaria per coprire le spese di guerra.

Art. X. — Tosto che la situazione lo permetterà una Commissione, in cui gli abitanti dei luoghi saranno rappresentati, sarà nominata in ciascun distretto per aiutare a stabilire la popolazione nei suoi focolari e fornire ad essa, in seguito alle perdite cagionate dalla guerra gli alimenti, l'asilo e la quantità necessaria di sementi, di bestiame e di strumenti. Il Governo di S. M. metterà a disposizione di questa Commissione una somma di 3.000.000 di sterline, ossia 75.000.000 di franchi, allo scopo summentovato e permetterà che tutte le tratte emesse conformente alle leggi boere e tutte le ricevute date da ufficiali boeri siano presentate a una Commissione giudiziaria che sarà formata dal Governo e se detta Commissione le troverà regolari saranno ammesse come titoli che stabiliscono le perdite di guerra subite dalle persone cui furono primitivamente rilasciate. Oltre alla sovvenzione gratuita di 3.000.000 di sterline, il Governo di S. M sarà disposto a fare allo stesso scopo, a titolo di prestito, delle anticipazioni, che non porteranno interesse durante due anni e che, in seguito, saranno rimborsabili dopo un periodo di anni coll'interesse del 3. 0/0. Nessun straniero, nessun ribello avrà diritto al beneficio di questo articolo.

Per le truppe del Sud-Africa

50000 sterline a Kitchener

Londra 3 — (*Comuni*) Il primo lord della tesoreria annunzia che proporrà giovedì un voto di ringraziamento per le truppe del Sud-Africa.

Il ministro della guerra annunzia che il totale dei prigioneri boeri al 3 giugno ascendeva a 25.565.

Il cancelliere dello scacchiere dice che domani farà dichiarazioni circa la situazione finanziaria dell'Inghilterra.

L'*Echo* dice che si tratta di accordare a Kitchener il titolo di conte e 50.000 sterline.

Il telegrafo Marconi in Italia

Ci telegrafano da Roma 3 giugno sera:

Un comunicato del ministero della marina smentisce le voci circa la difettosa organizzazione del servizio radio-telegrafico tra Caprera e Montemario; sono necessari però alcuni perfezionamenti; nuove stazioni si impianteranno sulle coste della penisola.

Varie navi da battaglia possiedono gli apparecchi Marconi e altre se ne provvederanno tra poco

Dei risultati ottenuti dalle navi fa fede il dispaccio di saluto che la r.n. *Morosini* ancorata a Palermo trasmise alla distanza di 150 kilometri alla r. n. *Trinacria*, ove trovasi il Re in volta per Palermo.

La questione ferroviaria

Ci telegrafano da Roma 3 giugno sera:

Stamane, prima l'on. Zanardelli e poi Giolitti e quindi Niccolini ricevettero l'on. Turati e il ferroviere Galiani, i quali ebbero assicurazione che si spenderanno 24 milioni per mantenere tutti i vantaggi promessi coll'organico. Si manterrà la cancellazione della comminatoria autorizzante il licenziamento degli agenti in caso di sciopero; si fecero invece ritocchi di indole disciplinare di poca entità.

La direzione generale dell'*Adriatica* si oppone alla richiesta di indennità per i licenziati nel 1896 e finora su questo punto nulla si è concluso.

I lavoratori del mare!

Ci telegrafano da Napoli 3 giugno sera:

Il congresso dei lavoratori del mare, dopo lunga e noiosa discussione, approvò un ordine del giorno invitante i deputati a promuovere l'abolizione della pesca a strascico; discusse quindi l'organizzazione del piccolo cabotaggio e l'istituzione di un ufficio di collocamento per gli equipaggi.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 giugno a L. 101,65

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 2 al 7 giugno 1902 è fissato in L. 101,75.

Listini Borse

Venezia 3 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	101 89	— —
Consolidato ital. 5 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 30
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	693 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	190 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 75	32 95
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	- —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1620 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	501 50
» Conc. bon. agro mant Regg. 4 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 va ore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500 — a 500,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 —
Germania	123 —	123 15	— —	— —	3 —
Francia	101 55 —	101 65 —	— —	— —	3 —
Belgio	101 50	101 60	— —	— —	3 —
Londra	25 62	25 64	25 42 —	25 44	3 —
Svizzera	101 30	101 40	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 60	106 70	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 60	106 70	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 3		Berlino 3	
Rend. italiana 5 0/0	101 75 —	Camb. su Londra 3 mesi	20 31 1/2
» 5 0/0 spezzata	101 75 —	» su Parigi 8 giorni	81 20
» 3 0/0	68 25	» su Italia 10 giorni	79 85
» 4 1/2 0/0	110 55 —	Cred. Mob. aus. (fine)	216 50
» Banca d'Italia	916 50	Rendita it. contanti	102 90
» Banca Torino	— —	» fine	— —
» Banco sc. (nuovo)	162 —	Cons. prussiano 3 1/2	102 —
» Banca commerc.	691 50	Rendita turca 1 0/0	25 90
» Ferrov. Medit.	— —	Obbl. ferr. it. 3 0/0	68 —
» Ferrov. Merid.	660 50	id. meridionali	66 10
» Ferrov. Sicule	666 —	id. di Roma	102 25
Obb. ferr. Sarde 1879	331 50	Az. mer. (a term.)	128 50
» Vitt. Em.	364 —	id. medit. (a term.)	88 30
» Med. Ad. Sic. abed	347 —	Big. Banca russi cont.	216 30
Med. Cam. Francia	101 62 1/2		
» » Svizzera	101 40 —		
» » Londra	25 65 —		
» » Germania	125 10 —		

Milano 3		Parigi chiusura	2	3
Rend. ital. cont	104 87 1/2	R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
Rendita fine	105 07 1/2	» 3 0/0 perp.	101 60	101 73
Rendita 4 1/2	110 50 —	» 3 1/2 0/0	102 77	102 70
Rendita 3 0/0	68 50	Rend. it. 5 0/0	103 40	103 40
Banca d'Italia	917 50	Ca. I. via.	25 23 —	25 22 1/2
Banca comm	691 —	Cons. 2 3/4	97 3/7	96 15/16
Credito Italiano	518 50	Obbl. lomb.	312 50	312 5
Ferrov. Merid.	662 —	Camb. su Italia	5 5/8	1 5/8
Ferrov. Mediter.	459 —	R. turc. (serie D)	26 15	26 15
Navig. Generale	438 50	Banca Parigi	1058 —	1059
Raffineria zuccheri	310 —	Tunis nuove	495 50	497 50
Edison	474 —	Egiz. 4 0/0 (R)	110 30	110 20
Terni	1635 —	R. ung. 4 0/0	109 85	103 90
Banca Generale	25 —	» sup. est. 4 0/0	80 50	80 27
Lanificio Rossi	1413 —	Banca sc. Parigi	— —	— —
Cotonificio Canton	523 —	Banca ottom.	571 —	570 —
» Costruzioni Ven	80 —	Arg. fine	87 —	— —
Obbl. Merid.	341 50	Credito fond.	756 —	751 —
» nuove 3 0/0	347 75	Azioni Suez	4055	4058
Fond. Banca It. 4 0/0	509 —	Lotti turchi	— —	112 50
Austria	106 70 —	Fer. mer. tar.	— —	644 —
Francia a vista	101 77	Russo 1891	— —	— —
Londra a vista	25 63 —	Porto 3 0/0	29 45	29 47
Berlino a vista	125 15	Banca francese	3790 —	3770 —
Svizzera	101 65 —			
Cotonif. veneziano	191 —			

Genova 3		Vienna 3	
Rendita ital. 5 0/0	105 05 —	Credito austriaco	689 50
» » 4 1/2 0/0	110 50 —	Lombardo	68 —
Az. Banca Italia	919 —	Banca Anglo-austriaca	279 50
Banca Commerc.	694 —	Austriache	690 75
Credito Italiano	518 —	Banca Austro-ungarica	1602 —
Ferrov. Merid.	663 —	Napoleoni d'oro	19 07
» Medit.	460 —	Argento	100 —
Navig. Generale	439 —	Cambio su Parigi	95 25
Raffineria Zuccheri	308 —	Cambio su Londra	240 25
Cambio vista sc. Fr.	101 62	Lire italiane carta	93 60
» » Londra	25 63 —	Rendita austriaca argento	101 50
» » Germania	125 20	Rendita austriaca carta	101 70
» » Svizzera	101 42	Union bank	543 —
		Rendita austriaca oro	120 80
		Rendita ungherese	97 85
		Banca paesi aust.	424 —

Firenze 3		Londra 3	
Rend. ital. 5 0/0	105 13 —	Nuovi cons. 2 3/4 0/0	95 15/16
» 4 1/2 0/0	110 62	Rend. italiana 5 0/0	102 3/8
Londra 3 mesi	25 43 1/2	» sp. st. nuova	97 3/4
Francia a vista	101 67 1/2	» turca nuova	25 3/8
Berlino a vista	125 20	Egiziano nuovo	107 7/8
Meridionali	662 50	Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Mediterranee	460 50	Argento fine	23 15/16
Banca d'Italia	917 —		

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 2 — Apertura

Frumenti — Mercato debole ribasso — Luglio C. 78 — — Cotoni Mercato fermo — Maggio 8.99 — Luglio 9,67

Havre 2 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1600 Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 - Mercato sost — pel corr. Fr. 35,50 — 2 mesi dopo Fr. 36,— — 4 mesi 36.50 — 8 mesi 37.50

New York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 84 3/8 Id. su Parigi 5 18 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 7/16 — Id. a New Orleans C. 9 1/4 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,82 — 3 mesi dopo corr. C. 8,03 — 4 mesi C. 7,87 — 7 mesi C. 7,77 — Entrata cotoni nella giornata balle 1000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — idem pel continente balle 4000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel Continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 80 3/4 — novembre — — Maggio 78 1/2 — Luglio inquot — Settembre D. 76 1/4 Dicembre 77 1/2 — Granone disp. 67 1/2 — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/2 — idem pel mese corr. inquot. idem mese prossimo 5,— — 2 mesi dopo il corr. 5,05 — idem 3 mesi 5,10 — idem 4 mesi 5,20 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5.55 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi 116000 — id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi 1976000

OLII — Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69,96 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,83 — ottobre 71,40 — futuro marzo 1903 L. 73,17

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,50 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 68,98. ottobre 69,24 — futuro marzo 1903 L. 70,81.

CAFFE'

Rio Janeiro, 1 — Entrate della settimana sacchi 62000 — Deposito tot. sacchi 372000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 51000 - id. per Amburgo 2000 — id. per Trieste sacchi 3000 — id. per Europa sacchi 13000 — Caffè Rio ordinary firts. Reis 54,25 — Cambio su Londra Pence 12 3/8 — Mercato calmo

Santos, 1 — Entrate della settimana sacchi N. 94000 — Deposito totale sacchi 947000 — Condizioni per Stati Uniti sacchi 18000 — id. per Amburgo sacchi 18000 — id. per Trieste 21000 — id. per resto Europa sacchi 11000 — Vendite della settimana sacchi 65000 — Caffè bon ordinaire reis 15 — — Mercato fermo.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corr. fran. 26.80 — Prom. 27.10 — Luglio-Agosto 27,25 — 4 mesi ultimi 26.40.

Spirito — mercato fermo — pel corr. 30.— — Prossimo 30 25 — Luglio-Agosto 30,25 — 4 mesi ultimi 31,—.

Zucchero Al Deposito — Mercato calmo — fermo — Disponibile 16,50 — Zucchero raffinato 24,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fer.p.r. — Disponib. 21,37 Pel corr. 21 37 — Luglio-Agosto 21,62 — 4 mesi da Ottobre 22,12.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.10 — Prossimo 21,25 — Luglio-Agosto 21 75 — 4 mesi ultimi 20.40

Anversa 3 — Frumenti — Mercato debole

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 3 — Zucchero barbab. 6.15 merc. debole

Marsiglia 3 — Frumento Mercato calmo prezzi invariati

Arrivi della giornata q.li 7362 — Vendite della giornata q.li 1300

Vendita consegnare q.li 1450

Duro Tunisi Bona o Philippeville 19 75 consegna 5 mesi da agosto —

SETE

Lione 2 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 24	B. 32	B. 56	C. 4471
Trame	B. 5	B. 50	B. 55	C. 3916
Greggie	B. 26	B. 117	B. 143	C. 10393
Pesate	B. 8	B. 231	B. 239	C. 12437
Totali	B. 63	B. 430	B. 493	31217

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 1 — Per Alessandria pir. ital Bosforo cap. Milazzo con merci.

Arrivi del 1 — Da Cardiff pir. ingl. Saint Ninian cap. Romsey con carb. all'ord, — Da Newport pir. ingl. Beefort cap. Park con carb. all'ord.

Comunicati a pagamento

La famiglia VERONA addoloratissima annunzia agli amici e ai conoscenti la morte del suo diletto

ALESSANDRO

avvenuta la mattina del 3 corr. dispensando dall'invio della torcia e delle visite e chiedendo venia delle ommissioni nella partecipazione della sciagura.

I funerali seguiranno a S. Zaccaria il 5 corr. alle 9 ant.

Ringraziamento

PIETRO GEI E PARENTI oltremodo commossi, ringraziano per tante manifestazioni di affetto, tutti quei pietosi, che concorsero a lenire il dolore per l'acerba perdita subita, sia nell'associarsi al loro cordoglio, sia coll'intervenire nell'estremo omaggio al Caro Estinto

Cav. Francesco Gei

ed in modo speciale esprimono i loro sensi di gratitudine e riconoscenza all'on. Giunta Municipale di Vittorio, alla Società della Navigazione fluviale di Venezia, alla Banca Veneta, ed a tutte le Rappresentanze del ceto Commerciale e Bancario di qui e di fuori, che vollero prendere parte alla mesta cerimonia.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze incorse nell'invio delle partecipazioni.

Vittorio, 3 Giugno 1902.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

Cert.: Direttore Santalena responsabile

FITTI E VENDITE

D'affittarsi appartamentino San Lio I p., 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 32 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

D'affittarsi due appartamenti rimessi completamente a nuovo, Campo S. Gio. Decollato 1673. Per vederli e trattare rivolgersi al mezzà G. B. Viola Ponte dello Ostreghe 2353.

Affittasi o vendesi palazzina con giardinetto, scuderia e rimessa a venti minuti stazione. Castelfranco. Rivolgersi proprietario E. Conti, Castelfranco-Veneto.

Fittasi subito a scapolo elegante, libera camera mobigliata con cameretta di servizio, acquedotto, closet, doccia luce elettrica, porta e scala indipendenti. S. Maria Zob. 2506 Palazzo Duodo.

Sacile D'affittarsi subito locali per ammasso Galetta, capaci Ventimila chilogrammi, con annessa stufa. Per trattative rivolgersi Zancanaro Sacile.

A Udine cercasi subito vicinanze Porta Acquileia, Poscolle, Gemona, casetta civile od appartamentino indipendente a muri vuoti, cinque sei stanze, cucina, watercloset, acqua, possibilmente giardinetto o cortile, posizione, asciutta.

Offerte con prezzo ad Ugo Guidi, fermo posta Treviso. Esclusi mediatori.

Vendite

Causa partenza vendesi splendida villa ammobigliata con vignetti, boschetto, cantina ed annessa campagna. Stazione ferroviaria Valvasone Friuli. Si accetterebbe anche permuta con stabili a Venezia. Rivolgersi: F. Remy, Piscina S. Moisè.

Inoltre campagne e ville da vendere od affittare a Spinea, Mira, Dolo, Arquà, Treviso, Vittorio, Feltre, Belluno, Vicenza (Colli Berici).



Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera

Il SAPOL BERTELLI squisitamente profumato, si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni dove si trovano pure i seguenti articoli di finissima Profumeria Igienica Bertelli:

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. **1.50**, più cent. 20 per posta, tre vasi L. **4.25**, franchi di porto | *Vellutina Venus*, bianca, rosea o rachel, scatola in porcellana L. **2.75**, di cartone L. **2.—**, più cent. 20 se per posta. | *Estratto Venus*, per fazzoletto, flacone L. **4 50**, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. **12.75**, franchi di porto. | *Cosmetici antisettici Venus*, pezzo picc. c. 60, grande L. **1.20**; tre pezzi picc L. **1.80**, tre pezzi grandi L. **3.45**, franchi. | *Lozione Venus semplice al Petrolio* flacone L. **1.75**, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. **5.35**, franchi di porto.

Dentifrici, Profumerie Igieniche VENUS, TRIFOGLIO SOAVE, VIOLETTA NIVEA, VERA VIOLETTA MAMMOLA, DUCALE, FLORA: elenco gratis, dietro richiesta su biglietto visita

Stabilimento di prodotti chimici-farmaceutici-igienici della proprietaria Società A. BERTELLI & C., MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Visitare le rinomate Mostre Campionarie delle PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

MILANO, ottagono Galleria V. E. — **ROMA**, corso Umberto I. 390 — **NAPOLI**, via Roma, 301-302 — **TORINO**, piazza Castello, 25 — **GENOVA**, via Roma, 10.

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze e di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Dirett. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro *mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. **3** per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia monstre, per posta L. **13**, anticipate.—All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

ANTILEPSI BATTISTA Unico specifico dell'EPILESSIA

PUBBLICITA' *economica*

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria, disimpegnata, praticissima piazza mercanti Milano, cerca rappresentare in farine seria ditta. Dispone cauzione. Scrivere Maggioni 65, posta Milano.

Bonne tedesca per uno o due bambini, buoni certificati, cerca posto. Scrivere G. 2495 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Signorina ricerca per compagnia giornaliera signora straniera preferibilmente tedesca, media età. Proposte con referenze, Morchio S. Vidal 2862.

Signorina bella presenza, istruita, dote 10,000, sposerebbe giovane signore o vedovo simpatico purchè porti un bel cavallo. Scrivere I. M. fermo posta Venezia.

Signora svizzera cerca posto accompagnatrice viaggi; parla quattro lingue, ne insegna tre; fisico sano, carattere allegro, già viaggiato paesi esteri. Indirizzo: Corinna, Via 22 Marzo, 2034, Venezia.

Diversi

A. — Suppungovi ritornato. Pregovi ritirar lettera. Saluti affettuosi. **A.**

Felce. — Distruggi scritto ti scongiuro, ascoltami, e credi ciò che dissi. Vivo per te bacioni, tuo **4.**

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. — L. 4 la bottiglia. Alla spedizione per pacchi postali aggiungere cent. 80.

2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11.— franche di porto. — *Deposito generale* **MIGONE e C.** **Via Torino 12 MILANO.** 208



Per le Piazze di **Milano, Torino, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Palermo** cerco

Rappresentanti seri

pratici pubblicità, onde affidare loro la raccolta per le inserzioni ed abbonamenti alla mia

GUIDA GENOVESE COSTA

Lauta provvigione. — Scrivere Guida Costa, Genova.

Avvertiamo tutti coloro che c'inviano importi di servirsi delle cartoline-vaglia o vaglia postali perchè d'ora innanzi accetteremo i francobolli soltanto per le frazioni di lira.

Haasenstein e Vogler

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida-radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure**, che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il

• DIABETE •

SIFILIDE MALATTIE VENEREE

cura radicale

Aceiticon Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10 piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti fl. L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo fl. L. 2.

D.r **Moretti**, Via Torino 21, Milano. Opuscolo *gratis*.

Cura completa, un anno, L. 35, Spedizione L. 2.

ULTIMO

listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124

ALLE SIGNORE

che vogliono premunirsi contro i pericoli di certe malattie infettive o che per prescrizione medica debbono evitare gravidanze dannose alla salute si consigliano i

PESSARI SOLUBILI PRESERVATIVI

preparati dal D. R. Comotti con sostanze microbicide innocue all'organismo e di sicuro effetto. Scatole da 12 con annessa istruzione L. 3,65 franco porto. Richiederli al D.r Comotti, Corso Venezia 35 o Piazza Cavour, Milano.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**

È constatato

che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato

del dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco 218 a 22.

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale

da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**

partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK

partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE** (quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE")

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO

Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI

Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son, ecc.

Nessuna Tintura istantanea può vantare i pregi ormai incontestabili della tanto rinomata

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

DI ANTONIO LONGEGA — VENEZIA



Questa **tintura** « garantita innocua » preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento**, di **rame**, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio, la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**, Venezia. Vendesi a L. *2.50* e L. *4* da tutti i profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

BANCA POPOLARE DI TORREBELVICINO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei conti al 31 Maggio 1902

(XIV Anno d'esercizio)

ATTIVITA'		L.	c.
Azionisti a saldo Azioni	L.	1,413	—
Cassa	»	8,582	74
Cambiali in Portafoglio	»	160,139	40
Titoli dello Stato	»	61,885	05
Azioni e Obbligazioni di Società	»	409	75
Conti Correnti diversi	»	1,013,419	35
Depositi Cauzionali	»	69,000	—
Mobili e Spese d'impianto	»	1,768	90
Esattoria	»	42,918	64
TOTALE delle Attività	L.	1,359,536	83
Oneri e spese da liquidare	»	5,511	32
	L.	1,365,048	15

CAPITALE SOCIALE			L.	c.
Azioni sottoscritte N. 2262 a L. 30	L.	67,860.—		
Fondo di riserva	»	19,875.27	87,735	27
PASSIVITA'				
Depositi a Risparmio	L.		172,069	75
Conti Correnti diversi	»		1,000,433	97
Depositi cauzionali	»		69,000	—
Dividendo (residuo a pagare)	»		1,228	52
Esattoria	»		25,868	32
TOTALE della passività	L.		1,356,335	83
Risconto a favore esercizio 1902	L.	1,382.—		
Rendite da liquidare	»	7,330,32	8,712	32
	L.		1,365,048	15

I SINDACI
Graudesso Giacomo
Alcaro Domenico

IL PRESIDENTE
Sante Dott. Fedeli

IL DIRETTORE
V. Dal Fratello

IL CASSIERE
Cesare Nob. Valle

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca: Emette azioni al costo del giorno. — Rilascia libretti a risparmio al 4, 4 1/2 e 5 0/0 netto da Ricchezza Mobile — Accorda prestiti e sconti ai soci — Apre conti correnti verso garanzia — Riceve carte e valori a custodia — Rilascia assegni su Italia ed estero.

Anno CLX — 1902 Giovedì 5 Giugno N. 153

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

Malgrado l'importanza dell'argomento scarsissimi sono i deputati presenti.

Presiede il vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle 10.

L'acquedotto Pugliese

Si discute il disegno di legge per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto pugliese e la tutela della silvicultura nel bacino del Sele.

PUGLIESE ricorda le agitazioni che rimontano a molti anni, delle popolazioni pugliesi per ottenere acqua potabile e accenna alle ripetute promesse ministeriali e reali di dare soddisfazione all'urgente bisogno di quelle regioni.

Non è molto soddisfatto del presente disegno di legge poichè con esso non si fa che sostituire una promessa scritta alle verbali.

Esso al pari di alcune leggi ferroviarie non è destinato ad essere sollecitamente eseguito e ciò desume dalla mancanza dello stanziamento della somma necessaria, di un contratto, di un termine per la gara pubblica, dalla mancanza infine di ogni provvedimento nel caso che la gara riesca deserta.

Pensa che l'acquedotto doveva essere un'opera di Stato, in ogni modo si deve, all'articolo 5, stabilire fino da ora che decorso un anno da quando la gara dei privati sia andata deserta lo Stato debba assumere direttamente la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto.

In questo modo soltanto il governo e il parlamento daranno prova di voler sul serio la risoluzione di questo problema diversamente le popolazioni pugliesi apprezzeranno il vero valore morale e giuridico di questa legge.

ROMANIN JACUR lasciando al governo e alla commissione di confutare ampiamente la tesi dell'on. Pugliese, dichiara di non condividere affatto i dubbi da lui manifestati. E' convinto che i concorrenti non mancheranno all'asta, ciò che invece bisogna evitare si è che possano sorgere imbarazzi da parte di speculatori.

Se poi l'asta andasse deserta spetterà al governo di provvedere con opportuni aumenti, ma non è il caso di contemplare fino da ora questa ipotesi. Intanto egli che più volte ha reclamato e le spese e le opere necessarie a regolare il corso dei fiumi della sua regione, crede doveroso dichiarare che la costruzione dell'acquedotto pugliese è un obbligo preciso ed assoluto dello Stato italiano.

Ragioni economiche ed igieniche consigliano questa spesa. Le condizioni speciali delle Puglie risentiranno da quest'opera un grande ed immediato giovamento.

Di fronte a questa impellente esigenza civile non è il caso di arrestarsi di fronte a difficoltà meramente formali, e quanto all'onere del governo nota che la spesa non è poi eccessiva, e che inoltre è immensamente più utile di altre che non incontrarono veruna opposizione.

Raccomanda anche che nell'approvazione del progetto definitivo si proceda colle maggiori cautele, specie per i serbatoi e che nel contratto di appalto e nell'esecuzione si usi la massima oculatezza e la massima prudenza.

Vorrebbe anche che venisse in questo frattempo un disegno di legge sul contratto di lavoro, perchè la sicurezza che non siano per verificarsi scioperi renderà più certo e agevole il compimento di quest'opera grandiosa.

Concludendo, confida che questa legge sarà sollecitamente approvata e non solo come italiano, ma anche come veneto ricorda che la sua regione al pari delle Puglie si specchia su quel mare Adriatico che fu campo di glorie comuni (*vive approvazioni, congratulazioni*).

La seduta termina alle 12.5.

Note alla seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

Alla seduta mattutina erano presenti una cinquantina di deputati. Meno l'on. Luzzatti nessuna personalità parlamentare assisteva.

L'incidente fra l'on. Pugliese e il vice-presidente Marcora fu vivacissimo.

Marcora raccomanda all'on. Pugliese maggior brevità; questi ribatte che parla come il dovere gli impone, se il presidente crede egli divaghi, gli tolga la parola.

Marcora: No! io non voglio toglierle la parola, lo raccomando di non abusarne.

Pugliese: Ne uso soltanto (*approvazioni*).

Del Balzo Carlo: Ma queste sono imposizioni! Non è il modo di presiedere.

Voci: Parli! parli!

Pugliese aveva certamente ragione, poichè è doloroso che un progetto così importante si discuta a Camera semivuota e che il presidente intervenga per abbreviare la discussione anche maggiormente.

Romanin Jacur fu efficace e pratico. Fu specialmente approvato l'opportuno suo richiamo sul progetto veneto dell'on. Zampari.

Così vanno le cose nel nostro mondo parlamentare. Si lasciano trascorrere tre mesi, tenendo le Camere in vacanza o nell'inerzia e poi, quando il termometro è giunto a quel grado, in cui il caldo comincia a farsi sentire, si ricorre al sistema delle due sedute, che per consistenza non ne valgono una mezza.

Nel caso presente poi la faccenda procede in modo anche più ameno del solito. Non appena riaperto il Parlamento, dopo le ferie pasquali, l'on. presidente del Consiglio dovendo tracciare l'ordine dei lavori alla Camera, con l'aria più solenne dichiarò che il Governo aveva deciso si dovessero discutere con sollecitudine i bilanci, senza la minima interruzione per altri progetti. E siccome l'on. Ghigi si era permesso di notare che quello per gli impiegati comunali non richiedeva che due minuti, perchè di già approvato dalla Camera e ripresentato senza modificazioni, si prese una specie di rabbuffo dall'on. Zanardelli.

Or bene, l'altro dì l'on. Presidente del Consiglio, ha consentito che il progetto per l'acquedotto delle Puglie sia discusso nella seduta di ieri mattina, mentre tutti sanno che le discussioni mattutine si svolgono alla presenza di pochi deputati di buona volontà.

E' vero che destinando una seduta del mattino per questo o quel progetto di legge, la discussione dei bilanci non s'interrompe, perchè continua nelle sedute pomeridiane; ma anche noi domandiamo se sia serio trattare una questione, come quella di una opera pubblica, che impone allo Stato una spesa di oltre cento milioni, in una seduta del mattino, mentre la seduta pomeridiana è destinata ai soliti esercizi oratori degli allievi del 1. corso sul bilancio dell'agricoltura.

Pu ammettendo l'urgenza di risolvere il progetto dell'acquedotto delle Puglie, si sarebbe compresa l'inversione, ossia che si fosse discusso il bilancio dell'agricoltura nella seduta del mattino, riservando quella pomeridiana ad una legge così importante, dal lato tecnico e finanziario, qual è quella dell'acquedotto.

Si vuol scusare la deliberazione presa col fatto che il progetto dell'acquedotto è stato accolto con favore generale e quindi trovando consenso nella Camera non solleverà alcuna opposizione; tantochè fino alla sera prima nessun deputato si era ancora inscritto per la discussione generale del progetto stesso.

Tutto si può scusare a questo mondo, come può essere che un progetto simile passi a tamburo battente, senza osservazioni, nonostante il fatto, più unico che raro, che si è verificato: vale a dire che un mese prima l'on. Giusso chiedeva al Parlamento per l'acquedotto 3 milioni all'anno per 20 anni, mentre il suo successore, un mese dopo, ne chiede 4 per 25 anni.

In verità sarebbe interessante conoscere con quali criteri abbiano proceduto i Ministri dei LL. PP. e quello del Tesoro — ma queste cose al mattino non si rilevano.

Dato dunque il sistema adottato dal Governo possiamo prepararci a veder discutere la municipalizzazione dei servizi, la direttissima, le complementari ecc., vale a dire un complesso d'impegni per mezzo miliardo, nelle sedute del mattino e coi tamburelli di nuovo modello.

A Napoli questo sistema si chiama la tarantella!

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.15 pom.

Interrogazioni

Per la laguna Veneta

NICCOLINI, sottos. ai Lavori, risponde ad una interrogazione dell'on. Romanin Jacur circa alcuni recenti decreti del prefetto di Venezia in applicazione del regolamento austriaco del 1841 sulla conservazione della laguna di Venezia, decreti che hanno creata viva agitazione fra i proprietari dei terreni emersi in laguna per le deposizioni del Brenta. Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Tecchio.

Appena annunziate le interrogazioni furono chieste al prefetto di Venezia informazioni categoriche che fino ad ora non sono pervenute, però assicura l'on. Romanin Jacur che è intendimento del ministero di tener fermo il provvedimento del prefetto di Venezia che mira alla incolumità della laguna veneta.

Assicura poi entrambi gli interroganti che al riaprirsi dei lavori parlamentari sarà ripresentato il disegno di legge da essi invocato.

ROMANIN JACUR dopo aver ricordato una riunione tenuta il 28 scorso mese da proprietari in Piove, che si è occupata dei grandi interessi che si collegano alla sistemazione della laguna veneta ed ha invocato solleciti provvedimenti, raccomanda che il progetto, il quale si attende, da 40 anni, sia sollecitamente presentato.

TECCHIO, è soddisfatto della risposta, ma sarebbe stato soddisfatissimo se avesse dichiarato di ripresentare al Senato il disegno di legge prima che si sospendano i lavori parlamentari.

Il bilancio dell'agricoltura

Segue la discussione del bilancio di agricoltura.

GAVOTTI intende richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sulle condizioni di una delle più floride nostre colonie, cioè la colonia italiana al Brasile.

Parla più specialmente delle tariffe doganali. Opina che il nostro Governo dovrebbere concedere un maggiore ribasso sulla tariffa del caffè.

Aggiunge che il caffè non è più un oggetto di consumo destinato alle classi abbienti, esso ormai è entrato nell'economia di tutte le famiglie, anche le più modeste, e perciò occorre che i dazi sul caffè sieno ridotti perchè non si possa dar luogo a sofisticazioni o a surrogati dannosi. Di più una ulteriore riduzione del dazio sul caffè porterebbe ad un aumento di consumo e quindi non si danneggierebbe, anzi si migliorerebbe la condizione della finanza.

Col provvedimento invocato si gioverebbe indirettamente a 2 milioni di italiani che fecondano col loro lavoro le terre del Brasile ove sono come ovunque esempio di solerzia, di vigoria e di temperanza.

Alla riduzione del dazio sul caffè dovendo poi corrispondere una riduzione sul dazio d'importazione nel Brasile dei nostri prodotti, ne avrebbero incremento da noi sia l'industria agricola che la manifatturiera.

CELLI: Dalle ultime relazioni le condizioni degli emigranti italiani appariscono tutt'altro che buone.

GAVOTTI: Non può essere diversamente in un paese stretto nelle angustie di una crisi terribile ma che ha grandi risorse ed un grande avvenire (*bene*).

Gli ordini del giorno

PIVANO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro di agricoltura industria e commercio a presentare un progetto di legge per la avocazione allo Stato della fabbricazione dei concimi chimici per i bisogni della patria agricoltura, da distribuirsi per mezzo dei comizi agrari ai coltivatori del suolo, al solo prezzo di costo e da pagarsi, in via di privilegio, alla raccolta dei prodotti cui furono applicati con interessi dal giorno della distribuzione al tasso corrisposto dalle casse di risparmio postali. »

CASCIANI, relatore, risponde ai vari oratori.

Aderisce a molte delle raccomandazioni fatte. Nota le imminenti minaccie che pesano sulla produzione degli agrumi per parte degli Stati Uniti, e quanto al vino esorta gli agricoltori italiani a non farsi soverchie illusioni che la crisi attuale possa risolversi in breve tempo, essendo ormai perduti per noi, per molte ragioni, i maggiori mercati che erano aperti alla nostra esportazione.

Alcuni nuovi mercati potranno essere conquistati, per esempio gli Stati Uniti, a patto però che si esportino ottimi vini e a buone condizioni.

Rileva la grave disuguaglianza di condizioni economiche tra le varie regioni d'Italia, che dimostrano la necessità di dare alle provincie meridionali un aiuto efficace se si vuol che ivi possa vivere e prosperare l'agricoltura.

Non bisogna dimenticare nemmeno che l'agricoltura non può essere la sola risorsa dell'Italia, che con uno sviluppo industriale giovantesi della enorme quantità di acque ora inutili, darà anche alle provincie del Sud la prosperità economica e la rigenerazione morale. La redenzione economica del paese non è e non può essere nei violenti dissidi di classe ma nel pacifico svolgimento del lavoro e nel concorde sentimento della patria (*approvazioni*).

PRESIDENTE, annuncia il seguente ordine del giorno proposto dalla giunta generale del bilancio: « La Camera approvando in massima il concetto di istituire esperienze di concimazione per favorire l'aumento della produzione frumentaria, invita il ministro di agricoltura a comunicare in allegato all'assestamento dell'esercizio 1902-1903 il piano organico dell'esperienze medesime. »

SONNINO propone il seguente emendamento a questo ordine del giorno: Dopo le parole *produzione frumentaria aggiungere*: « Ciò segnatamente nelle provincie meridionali e nelle isole in relazione colle condizioni locali telluriche e climatiche » etc.

Fa notare che nelle provincie meridionali in seguito a cattivi risultati di alcune esperienze c'è molta sfiducia nella concimazione chimica dei terreni e che perciò occorre tener presenti le speciali condizioni di quelle provincie e ivi concentrare gli sforzi per le future esperienze.

BATTELLI svolge il seguente ord. del giorno: « La Camera invita il governo a dare alle scuole industriali e professionali una organizzazione che meglio corrisponda allo scopo pratico per cui vennero istituite. »

GIUSSO, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro dell'agricoltura ad applicare con vigore le disposizioni della legge antifillosserica distruggendo senza indugio i vigneti attualmente infetti in Puglia, coordinando all'azione dello Stato quelle dei consorzi antifillosserici istituiti per legge. »

MONTI GUARNIERI, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro di agricoltura a presentare quanto prima un disegno di legge che disciplini la materia delle assicurazioni a tutela del pubblico interesse della pubblica fede. »

La risposta del ministro Baccelli

BACCELLI GUIDO dichiara anzitutto di accettare molto volentieri l'ordine del giorno della giunta del bilancio, accetta parimenti l'aggiunta dell'on. Sonnino. Non può accettare gli ordini del Giorno Maury e Pivano.

Dichiara che appena andò al governo si propose di avvisare ai mezzi per rendere l'Italia indipendente dall'estero quanto alla produzione del grano e per impedire che escano ogni anno ben 200 milioni a pagare il grano importato. In ciò egli ebbe davanti l'esempio della Francia e della politica economica del Meline.

Nutre fiducia che raccogliendo tutte le forze del paese si possa raggiungere lo scopo di bastare a noi stessi per la nostra alimentazione. Molto potrà giovare in quest'opera di rigenerazione l'aiuto delle cattedre ambulanti che egli intende di istituire in tutte quelle provincie che dimostreranno di secondare l'opera del governo.

Accenna a tutti gli altri provvedimenti presi o agli studi in corso, e soggiunge che egli è disposto ad accettare tutti i consigli e i suggerimenti che valgano a rialzare le sorti della nostra agricoltura, ma fa osservare che purtroppo i buoni propositi urtano il più sovente contro le difficoltà finanziarie (*approvazioni*).

Si comincia quindi la discussione dei capitoli.

MEL al capitolo 49 (*caccia e pesca*) invoca una legge sulla caccia da tanti anni promessa e universalmente reclamata; raccomanda intanto che si provveda energicamente alla resurrezione della caccia clandestina.

SCALINI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro di agricoltura a presentare un progetto unico sulla caccia, inspirandosi al concetto di favorire la costituzione delle riserve, come mezzo più efficace per la conservazione e propagazione della selvaggina. »

E' approvato.

Gli operai in rivolta nell'Arsenale di Taranto

MORIN, min. della marina, rispondendo alla interrogazione dell'on. Arlotta, dichiara che alcuni giorno or sono una commissione di operai dell'arsenale di Taranto espresse per vie gerarchica all'autorità superiore alcuni desideri riflettenti il conteggio delle paghe, il riposo meridiano ed altri di minor conto.

Il comandante in capo scrisse al ministero. Per l'assenza del ministro che trovavasi a Palermo non fu data immediata risposta. Il ministro rispose poi ad una delle richieste dichiarando che la domanda per la riduzione del riposo a mezz'ora con anticipazione corrispondente all'ora di uscita non poteva essere accolta.

L'altro giorno gli operai senza attendere la comunicazione della risposta del ministro, dopo mezz'ora di riposo, dato arbitrariamente il segnale della sirena, ripresero il lavoro e benchè fossero stati avvertiti che l'ora di uscita sarebbe stata la consueta, abbandonarono il lavoro mezz'ora prima.

Il ministro dispose perchè si procedesse ad una inchiesta e si prendessero i necessari provvedimenti, fece anche avvertire gli operai che se non avessero seguito l'orario regolamentare sarebbe stato chiuso temporaneamente l'arsenale.

Ieri gli operai, con atto di aperta ribellione, cercarono di impadronirsi della sirena per il segnale, fecero resistenza alla forza armata e alla mezza si misero in isciopero e furono lasciati uscire.

Si stabilì allora di non ammettere al lavoro gli operai che non avessero fatto atto di resipiscenza. Solo i capi e qualche operaio si presentarono. Il ministero e l'autorità locale non vogliono nè possono cedere a queste pressioni inammissibili in qualunque stabilimento industriale, tanto più in un arsenale (*approvazioni*).

ARLOTTA con rincrescimento ha udito dal ministro la conferma dei deplorevoli fatti di Taranta; non è secondo ad alcuno per le benevolenze verso gli operai dei nostri cantieri, ma non può che stigmatizzare la condotta di quei pochi che con futili pretesti turbano il buon ordine degli arsenali. Raccomanda che si proceda alle necessarie indagini e che si usi la necessaria fermezza contro qualsiasi atto di insubordinazione.

MORIN, assicura che procederà colla necessaria fermezza. E giacchè l'on. Arlotta ha accennato ad un telegramma sconveniente mandato da un operaio al ministero, dichiara che trasmise subito quel telegramma al comando dell'arsenale per gli opportuni provvedimenti disciplinari contro l'autore.

La seduta termina alle 7.10 pom.

Domani seduta alle 10 e alle 2 pom.

Note alla seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

Il discorso del ministro Baccelli provocò spesso la ilarità della Camera. Apparve talvolta poetico, fantasiosamente ottimista.

Le dichiarazioni del ministro Morin sugli avvenimenti dell'Arsenale di Taranto, ferme, recise non bastarono a dissipare la triste impressione del deplorevolissimo incidente di Taranto, il quale se è fortunatamente poco grave per le conseguenze dirette avute, acquista gravità come sintomo dell'indisciplina che si fa strada anche negli stabilimenti militari.

Da parecchi giorni correvano voci inquietanti.

Mi consta anche che qualche deputato voleva interrogare Morin, ma soprasedette essendo il ministro a Palermo.

L'accaduto dimostra che le voci erano fondate onde si domanda come le autorità locali non abbiano in tempo preveduto e provveduto.

La sommossa degli operai nell'Arsenale di Taranto

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

Eccovi altri particolari sui gravissimi disordini di Taranto, che furono oggetto di interrogazione alla Camera.

Gli operai dell'Arsenale da vario tempo avevano presentato al Comando un *memorandum*, chiedendo una riduzione nelle ore di lavoro e l'anticipo di mezz'ora per l'uscita, nonchè le solite anticipazioni mensili, etc.

Tardando la risposta da parte del Ministero, lunedì gli operai si riunivano in Comizio, deliberando lo sciopero, qualora non fosse giunta risposta. Infatti ieri, alle 12.30, un mezzo migliaio di operai si presentò nei locali delle macchine per far suonare la sirena per dare il segnale dello sciopero.

I carabinieri di guardia impedirono che essi occupassero quei locali; ma vennero bersagliati con pezzi di ferro e carbone, cosicchè furono costretti a sparare in aria le rivoltelle onde intimorire i dimostranti e richiamare l'attenzione dei soldati di marina.

Questi accorsero e ridussero all'impotenza i rivoltosi. Nel conflitto vennero feriti colla baionetta due operai; un soldato fu ferito alla testa.

Gli operai non ripresero, però, il lavoro, e l'uscita alle ore 17 si effettuò senza incidenti. L'autorità inviò quindi sul posto mille uomini e sessanta fra guardie e carabinieri.

Stamane si recò a Taranto il maggiore dei carabinieri di Lecce, Frosali, onde stabilire il servizio.

Si ha da Napoli che causa i disordini nell'arsenale di Taranto partirono a quella volta le r. n. *Garibaldi* e *Varese*.

Per il riposo dei giornalisti

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

La Commissione per il progetto del riposo settimanale, nominò a presidente l'on. Luzzatti e a segretario l'on. Credaro. Essa deliberò di sostituire il criterio del riposo domenicale a quello del riposo settimanale (cioè senza fissare il giorno); si occupò quindi del riposo festivo dei giornalisti deliberando di chiedere il parere delle Associazioni giornalistiche. L'on. Maggiorino Ferraris accennò alla proposta della pubblicazione di un bollettino di informazioni nel giorno destinato al riposo dei giornalisti, bollettino da pubblicarsi a cura delle associazioni della stampa. Il provento della vendita del medesimo sarebbe destinato alla Cassa per il riposo dei giornalisti (1).

La discussione fu rinviata a domani.

— La Commissione per il lavoro giornalistico nominò presidente l'on. Luzzatti e segretario l'on. Riccio. Essa rinviò l'esame delle varie parti del progetto a cui si apporteranno modifiche tecniche.

(1) Questa del bollettino di informazioni è una idea che ci sembra punto felice: si obbligherebbero le associazioni giornalistiche ad affrontare spese con successo finanziario molto problematico, e un certo numero di giornalisti a lavorare nel giorno in cui i colleghi riposano!! E' il caso di dire col marchese Colombi che le cose si fanno o non si fanno: o tutti a riposo o tutti al lavoro.

Varie

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

I Sovrani si recarono stamane in automobile a Viterbo, donde tornarono nel pomeriggio.

— Non essendo ancora pronti, come si sperava, tutti i documenti, il verbale di accordo fra il Governo e le società ferroviarie non potrà essere firmato che domani.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

Il tenente di vascello Balbo Bertone di Sambuy con la data del 11 corr. è destinato presso il comando in capo del I Dipart.; il tenente di vascello Mangiulo imbarcherà il giorno 12 a Genova sul piroscafo *Tartar Prince* invece che a Napoli il 13; il capo macchinista Cussino è destinato con la data del 16 al Comando della Maddalena. E' passata in armamento a Taranto la r. nave *Aretusa*; il medico Angeloni è sbarcato dal piroscafo *Conte di Torino*; il medico Battaglia imbarcherà a Genova sull'*Attività* diretto a Santos, in servizio di emigrazione; id. il medico Proccini a Genova sul *Nord America* diretto a New York; il medico Vetromille ha lasciato l'*Espagne*; il medico Prisco ha lasciato l'*Etruria*; il giorno 3 la r. n. *Minerva* è passata in armamento a Spezia. Oltre al movimento avvenuto in occasione del pellegrinaggio a Caprera sono giunte la r. n. *Ercole* a Gaeta il giorno 4, la r. n. *Agordat* a Napoli il giorno 3, la r. n. *Lepanto* a Genova il giorno 3, la r. n. *Trinacria* a Spezia il 3, la r. n. *Partenope* a Napoli, la r. n. *Colonna* a Pozzuoli, pure il 3. La r. n. *Caracciolo* e la r. n. *Miseno* hanno lasciato Taranto il giorno 3; la r. n. *Sesia* è giunta il giorno 3 a Nicolajeff.

LAVORO LEGISLATIVO

La nuova legge sulle Casse di risparmio postali

Il funzionamento delle casse postali di risparmio ha preso un sviluppo la cui importanza può risultare da due sole cifre: alla fine del febbraio ultimo scorso erano in corso 4,394,863 libretti con un capitale di lire 739,200,501.45. Ora la legge del 1875 riconosce anche pei libretti postali le norme ordinarie della prescrizione trentennale, ciò che obbliga l'amministrazione a tenere aperte per trent'anni le rispettive contabilità e a conservare per così lungo periodo di tempo tutti i documenti che vi si riferiscono.

Per dare un'idea dell'enorme spreco di lavoro reso necessario a questa disposizione della legge, basta accennare che, nel febbraio scorso, c'erano 1,168,900 libretti con un credito inferiore a una lira, sui quali da oltre tre anni non si fanno operazioni di sorta, che sono evidentemente abbandonati dai possessori e pei quali nondimeno si debbono tenere aperte le partite che creano grande lavoro agli uffici locali e all'amministrazione centrale.

Per rimediare a questo inconveniente il Governo aveva proposto di ridurre la prescrizione dei libretti, determinandola in tre anni dall'ultima domanda di versamento o di rimborso per i libretti portanti credito non superiore ad una lira, e in dieci anni per tutti gli altri. La Commissione parlamentare, con la sua relazione presentata il 30 maggio, propone invece che, mantenuta la prescrizione di tre anni per i libretti portanti credito non superiore a una lira, per tutti gli altri rimanga il termine trentennale stabilito dalla legge vigente, e che, per tutti i libretti, la prescrizione si verifichi soltanto allora che, per tutto il prefisso periodo, il depositante, oltre a non aver fatto domande di versamenti o rimborsi, abbia trasgredito l'obbligo, che si sancisce con la nuova legge, della presentazione annuale del libretto. Tali disposizioni non hanno effetto retroattivo.

CRONACA ESTERA

La pace anglo-boera

Re Edoardo a Milner e a Kitchener

Londra 4 — Il Re ha diretto domenica al governatore della Colonia Milner, il seguente dispaccio: «La notizia della capitolazione delle truppe boere mi cagiona estrema gioia. Vi felicito caldamente pel modo con cui conduceste le trattative.» Il Re inviò un altro dispaccio a Kitchener, dicente: «Vi invio felicitazioni le più sincere per la fine delle ostilità; felicito pure di tutto cuore le valorose truppe, da voi comandate, per aver condotto questa lunga e difficile campagna a una combinazione fortunata e gloriosa.»

1.250.000 franchi a Kitchener

Ecco un breve resoconto della seduta della Camera dei Comuni per quanto si riferisce agli affari del Sud-Africa.

Balfour presenta il messaggio del Re proponente di accordare a Kitchener capo delle truppe nel Sud-Africa 50.000 sterline come attestato di riconoscenza per i suoi eminenti servizi.

Chamberlain dice che l'articolo della capitolazione stabilente che la proprietà fondiaria non sarà colpita da tassa speciale per coprire le spese di guerra non è applicabile alle proprietà minerarie.

Una lettera di Botha

Secondo un dispaccio pubblicato dai giornali, il generalissimo boero Botha ha diretto una lettera aperta ai *burghers* ringraziandoli dell'obbedienza prestatagli in passato ed esortando ad obbedire d'ora innanzi lealmente al nuovo governo.

Kruger

Utrecht 4. — Dopo la loro intervista con Kruger i membri della delegazione boera Fischer, Wolmarans, Weyssel, Bruyn, Leyds, Grobler e Boeschoten ebbero un'altra conferenza. All'albergo si rifiutarono di ricevere i giornalisti. Alla sera ripartirono per l'Aia.

Bruxelles 4. — Si legge nel *Petit Bleu* che generalmente s'interpreta l'articolo III dell'accordo anglo-boero come annullante il proclama dell'esilio. Sembra che questa clausola permetta a Kruger di rientrare nel Transval. Finora Kruger non avrebbe ventilato ancora l'idea di ritornare in patria, ma è certo che desidera profondamente di terminare i suoi giorni presso i nepotini.

Londra 4. — Il *Daily Mail* ha da Amsterdam un dispaccio dicente che sir Conyrgham Greire antico agente britannico a Pretoria e lord Reay colà giunti avrebbero avuto una lunga intervista con Kruger. Corre voce che l'Inghilterra abbia pregato Reay e Kuyper di accompagnare Conyrgham da Kruger per notificargli le condizioni della pace. Avrebbero pure l'autorizzazione di offrire a Kruger di trasportarlo colla sua famiglia a bordo di una nave inglese nel sud Africa a condizione che si ritiri nelle sue proprietà agricole.

La stessa nave trasporterebbe i delegati boeri.

Nei campi di concentrazione

Pretoria 4 — I delegati boeri sono partiti per varie stazioni per ricondurre i *commandos*. Avvennero scene commoventi nel campo di concentrazione di Irene, quando si annunziò la pace. Gli internati si radunarono e cantarono i salmi; molte donne piangevano.

I capi boeri riunitisi a Vereeniging per prendere le definitive deliberazioni sulla resa, approvarono con voti 54 contro 6 la resa stessa.

A Leopoli

Leopoli 4 — Nel pomeriggio di ieri le truppe sono riuscite a disperdere la folla radunata in piazza S. Maria, senza fare uso delle armi. Alla sera vi furono nuovi assembramenti in alcune vie pure dispersi senza uso delle armi. Alcuni gendarmi furono inviati in due villaggi presso Leopoli, ove gli operai commisero disordini.

Il numero complessivo dei feriti, compresi i soldati, è calcolato a 200. Cinque feriti nelle dimostrazioni di ieri soccombettero e due sono moribondi.

Tra i feriti si trovano pure molte donne e fanciulli, la maggior parte caduti sotto le zampe dei cavalli o schiacciati nelle terribili resse dei fuggenti.

Il *Nowy Glos* afferma che sulla piazza dei Benedettini furono tirate parecchie revolrerate sugli usseri. Una donna avrebbe gettato dalla finestra acqua bollente sulla truppa. Lo stesso giornale riferisce inoltre che il funzionario di polizia Janicki fu gettato a terra e che i dimostranti tentarono di strappargli la sciabola. Guardie di polizia accorsero in aiuto del commissario e lo liberarono.

Parecchi operai feriti rimasero per parecchio tempo abbandonati sulla «Piazza del Bersaglio». Due madri piangevano la perdita dei loro bambini che erano stati calpestati dalle zampe dei cavalli.

Due usseri ebbero il cranio fracassato da sassate. Nove altri usseri furono feriti; due dei quali gravemente.

Gli operai che si ritiravano dinanzi alle cariche della truppa invitarono i negozianti nelle vie sboccanti sulla «Piazza del Bersaglio» a chiudere le botteghe.

Gli usseri fecero nella via Carlo Lodovico una scarica di fucileria, dopochè era stato sparato un colpo d'arma da fuoco non si sa bene se da parte dei soldati oppure dalla folla. I dimostranti vennero quindi dispersi. Nessun ferito. La truppa venne distribuita in varî punti della città; essa tiene ora occupate molte vie principali e tutte le piazze. Parecchie baracche del mercato furono saccheggiate. Nei sobborghi avvennero gravi eccessi.

Un gruppo di operai assalì presso la barriera daziaria comunale un carro che trasportava viveri, in città, e lo saccheggiò.

Leopoli 4. — Stamane avvennero nuovi assembramenti; le truppe dispersero i dimostranti, che saccheggiarono alcuni carri di pane.

Discussione alla Camera austriaca

Vienna 4, ore 7 pom. — (*Camera dei deputati*) — Si presentano due mozioni d'urgenza sui fatti di Leopoli. Il presidente dei ministri De Koerber dichiara che non ha nulla da aggiungere alle sue dichiarazioni di ieri e respinge nuovamente gli attacchi contro l'esercito e contro il governatore di Gallizia, che fino dal principio dello sciopero si adoperò a favorire l'accordo fra padroni e operai scioperanti. Annunzia poi grandi lavori pubblici che prossimamente si intraprenderanno e che daranno agli operai occasione di occuparsi; dichiara infine di aver ricevuto notizia che i negoziati tra i padroni e i delegati degli operai ebbero risultato favorevole. Spera perciò che lo sciopero terminerà subito (*applausi*).

Respingesi quindi l'urgenza per le mozioni presentate.

Parlamento inglese

Londra 4 ore 3 pom. — (*Comuni*) Hick Beach respinge la proposta fatta da un deputato di sopprimere l'imposta dei grani e di sostituirla con altra.

Cramborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che secondo i termini della convenzione russo-cinese la Russia si è impegnata di sgombrare entro sei mesi dall'8 maggio, dal Sud-Est della provincia di Mukden fino al fiume Licio e di riconsegnare la linea ferroviaria per la Ci-

na. Essa si è impegnata inoltre di abbandonare in altri sei mesi la provincia di Mukden che comprende il Niusciagan e la provincia Kirin.

Contro un console russo

Nizza 4. — Nel pomeriggio il suddito russo Owen di 34 anni si presentò al consolato russo ove chiese ed ottenne soccorsi. Chiese inoltre che si telegrafasse alla sua famiglia; e siccome la redazione del dispaccio non gli piaceva assunse una attitudine minacciosa. Infine, mentre il console si ritirava nell'ufficio di cancelleria, Owen gli tirò contro un colpo di rivoltella. Il console rimase leggermente ferito ad una mano; il suo cancelliere, rimasto illeso si precipitò sull'Owen ed afferratolo lo tenne saldo finchè giunsero gli agenti di polizia che lo condussero al commissariato.

La conferenza per la Croce Rossa

Pietroburgo 4. — Si è chiusa oggi la conferenza internazionale della Croce Rossa. Il colonnello Guerra, delegato italiano, ringraziò a nome del governo e della Croce Rossa italiana per le cortesi accoglienze ricevute.

I delegati partono stasera per una gita a Mosca.

Per il nuovo Gabinetto francese

Parigi 4, ore 9.30 pom. — Loubet offerse l'incarico di costituire il gabinetto a Bourgeois, che l'ha rifiutato. Domani lo offrirà a Brisson, la cui accettazione è dubbia.

Uno degli Humbert in arresto?

Un telegramma da Lisbona annuncia l'arresto di un individuo il quale aveva dato falso nome.

Perquisito lo si trovò in possesso di numerosi *chèques* per somme importantissime da esigersi presso le pricipali banche europee.

Si crede che l'arrestato, se non è uno degli Humbert-Aurignac, sia un amico od un complice della famigerata famiglia, due membri della quale dovrebbero fra non molto, stando alle voci che corrono, essere arrestati.

Madama Humbert e una sua imitatrice

Teresa Humbert fa scuola: è capitata fuori una sua imitatrice, la quale non meno fortunata della grande maestra di frodi e di trucchi, è stata ieri sera arrestata dalla polizia di Parigi in conseguenza di un regolare mandato di cattura del giudice istruttore. L'arrestata si chiama signora Varnon: ritenuta per lo meno signora fino a ieri, perchè le era riuscito di far debiti per una somma di settantamila franchi.

Il male è che per ottenere il credito di cui aveva bisogno, ella aveva finto di essere erede di un gran patrimonio, eredità che avrebbe dovuto raccogliere dopo esaurite certe formalità, indispensabili. E' accaduto perciò che i creditori, dopo il gran chiasso che si è fatto attorno ai veri Humbert, si sono domandati se non sarebbe questa, per avventura, una ripetizione del medesimo giuochetto. E aperta per loro conto una inchiesta, sono riusciti ad appurare che il testamento a cui si appoggiava la signora Varnon era identico in tutto e per tutto a quello del vecchio Crawford, vale a dire non esisteva affatto.

Messe così in chiaro le cose, è stata la briga più semplice di questo mondo ottenere un mandato d'arresto contro la frodatrice.

Immaginarsi il movimento di gioia del giudice d'istruzione quando ha firmato il mandato d'arresto. Serviva a compensare l'ufficio d'istruttoria del palazzo di giustizia di tutte le sconfitte clamorose, che si accumulano da quindici giorni sulle teste dei giudici disorientati. Una finta ereditiera è in gabbia, dicono essi: speriamo possa essere di buon augurio per l'arresto di quell'altra, che cerchiamo d'appertutto e che ancora non sappiamo dove sia.

E veramente non lo sanno. Come si dileguarono le false traccie dei fuggitivi da Bruxelles, da Biaritz, da Berlino, da Bari, persino da Versailles che è a due passi da Parigi, così i magistrati la polizia, il governo stringono le labbra in segno di dubbio angoscioso, quando taluno va a domandar loro notizie di Atene. Atene non risponde: ossia non corrisponde alle aspettative nutrite nei passati giorni. E quel signor Peschard, funzionario di polizia, che fu spedito in Grecia alla ricerca dei fuggitivi, corre rischio, tornando a Parigi di presentare al prefetto di polizia una lista di spese di viaggio addirittura improduttive.

Madama Humbert si sa che naviga in mare: ma in quale dei tanti mari che fasciano i due emisferi? E' segnalata in un punto, e i bracchi corrono per acciuffarla: ed ecco che, sul punto di metterle le mani addosso, svapora, si dilegua, è segnalata in un altro punto. La leggenda metastasiana dell'*araba fenice* ha una classica applicazione in questa donna singolarissima.

E come diventa piccina, al confronto quest'altra Humbert da strapazzo, questa povera signora Varnon, che imita in così malo modo la più grande autrice comica, almeno finora, del secolo ventesimo! Salvo la onestà, la si può paragonare ai nostri giovani autori, che pigliano la imbeccata dai colleghi di Francia, e non riescono che molto di raro a farsi applaudire. Debiti per settantamila franchi: questa è la cifra denunziata dai creditori. Ma è una miseria, una vergogna, un obbrobrio! Come deve riderne di compassione la grande Maria Teresa, quando nel luogo dove si è rifugiata leggerà nei giornali la miserabile notizia. E la legge farà bene a incrudelire contro la minuscola truffatrice che ha interrotto così presto le mal congegnate combinazioni per spillare poche decine di migliaia di lire ai creditori. Come, al confronto suo, diventa gigante quell'altra, la vera Humbert, con i suoi cento milioni ipotetici della eredità, e con cinquantacinque milioni di debiti! Shakespeare, di fronte ad una commediola in un atto del teatro dell'*Odéon* e del *Vaudeville*.

L'Italia nell'Epiro

Mandano da Prevesa:

Secondo l'ultimo consimento, l'Epiro, questa provincia turca, che il congresso di Berlino aveva assegnata alla Grecia, ma che tuttavia rimase alla Turchia, conta attualmente 136.000 greci 10.000 valacchi, 27.000 albanesi mussulmani e 2500 ebrei.

Malgrado l'enorme maggioranza dell'elemento ellenico, la Grecia nulla fa per cattivarsi le simpatie della popolazione: nè scuole, nè agenzie, nè consolati, nè sussidi di alcuna specie; mentre attivissima è la propaganda di altri Stati, e specialmente dell'Italia, che vi mantiene scuole fiorenti, società politiche, agenzie commerciali, linee di navigazione ecc.

La straordinaria solerzia del console generale italiano di Gianina, signor Millelire, ha in poco tempo assicurato all'Italia quasi tutto il commercio dell'Epiro occidentale e meridionale. Egli sta ora organizzando scuole commerciali a Giannina, Argrocastro ed Aulona ed ha gettate le basi per istituire in tutti i centri del villayet delle casse di risparmio popolari ed altre istituzioni atte a favorire lo sviluppo economico ed intellettuale delle popolazioni.

Una simile propaganda, per poco che duri, darà ben presto alla lingua italiana, già molto parlata in Albania, il primato assoluto su tutti gli altri idioni.

Anche l'Austria si ingegna a sviluppare la propria influenza nell'Epiro, ma con minore fortuna dell'Italia; ad ogni modo tra l'azione italiana e l'azione austriaca, la Grecia in breve tempo perderà nell'Epiro anche quel poco di influenza, che le rimane.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

VELLETRI. *Ci telegrafano 4 sera.* — Stanotte alle 2,43 fu avvertito un leggero terremoto ondulatorio in direzione Sud-Est Nord-Ovest, della durata di 2 secondi.

ROMA. *Ci telegrafano 4 giugno sera.* — Stamane il caporale maggiore Assenzi Israele del 63.o fanteria, di Amelia (Terni) si è suicidato bevendo della morfina, mentre si trovava al Pincio. Si crede che si tratti di dispiaceri amorosi.

L'imperatore di Germania in Italia?

Togliamo dalla *Information*:

Secondo notizie odierne, l'imperatore di Germania verrebbe positivamente in Italia nel ventura autunno. Le modalità del viaggio e della visita dell'Imperatore a Vittorio Emanuele sono presentemente oggetto di trattative tra i governi italiano e germanico.

E' probabile che il convegno abbia luogo a Torino, auspice l'esposizione d'arte decorativa, che l'imperatore desidera visitare.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC
Gazzetta Commerciale Veneta

Il numero 57 della *Gazzetta Commerciale Veneta*, uscito stamane, contiene:

Una buffonata — Politica Commerciale — Note finanziarie — Note bancarie — Navigazione — Dogane — Ferrovie — Industrie — Agricoltura — Campagna bacologica nel Veneto — Assicurazioni — Banche Ditte e Società — Movimento delle Ditte — Disappunti commerciali — Notizie dei Mercati — Aste appalti e manutenzioni — Note cittadini ed informazioni (Camera di Commercio, Unione Esercenti, Banca Unione) — Rivista delle Borse — Movimento degli esercizi — Fiere del Veneto, ecc. ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 giugno: S. Bonifaccio vescovo martire.
Venerdì 6 giugno: Sacro Cuor di Gesù.
Il sole leva alle 4.25 — Tramonta alle 19.54.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

L'acchiappamosche

L'*Adriatico* che si è dato, in prossimità delle elezioni, all'esercizio intellettuale di acchiappamosche, ha riportato una affermazione non esatta del corrispondente dell'*Osservatore Cattolico*: diciamo non esatta, in quanto che l'alleanza sempre più sincera e cordiale fra i partiti conservatori a Venezia, basata su eguaglianza di criteri amministrativi e morali e sul concetto di tener lontani dalla direzione municipale la setta massonico-radicale e i socialisti, non porta a remissività verso l'altra di nessuna delle due parti. Del resto, i fatti provano che l'accordo è completo, e che nei moderati e nei cattolici vi è assoluta reciprocità di rispetto di principi.

L'*Adriatico* può mettere il cuore in pace anche per codesta faccenda; e deve pensare, invece, ad accomodare le cose sue coi futuri alleati, che poco tempo fa davano — fra altro — dei BUFFONI ai suoi uomini.

Il Consiglio Comunale

si radunerà in seconda convocazione venerdì prossimo.

Il drammatico suicidio
del pittore Mosè David
La scoperta del cadavere nello studio parecchi giorni dopo la morte

Nella nostra Internazionale d'Arte del '99 figurava tra le opere più commoventi una tela cupa dal titolo mestissimo *Speranze sepolte*. La pregevole opera veniva allora acquistata dai rappresentanti dell'Industria e del Commercio veneziano, per farne un dono all'allora erigenda nostra Galleria d'Arte Moderna; cosicchè oggi *Speranze sepolte* sono nella sala D in Palazzo Bevilacqua.

E' quella tela l'opera di un giovane pittore, Mosè David, nato a Vienna nel 1870: non aveva dunque allora che 29 anni; e già da parecchio egli era qui, nella nostra Venezia, perchè anche la sua, come ogni anima delicata di artista vi era avvinta dalla ininterrotta visione del sogno. Da Venezia egli si assentava di raro solo per qualche giorno. Ora quel nome che noi abbiamo dovuto ricordare nella recente occasione dell'apertura della nostra Galleria, dobbiamo ripeterlo con l'animo rattristato profondamente perchè una tragedia ha scritto quel nome negli elenchi dei morti.

Mosè David venne ieri trovato cadavere nel suo studio: si era sparato un colpo di revolver alla testa!

***

Egli aveva il suo studio in calle Molin n. 76 B. P. laggiù in quei dintorni ariosi e squisitamente veneziani di San Pantalon, prediletti dagli artisti: un bel locale (di proprietà Samassa), annesso al dispensario celtico di S. Croce; un bel locale pieno di luce, con un gran finestrone sul Rio di San Rocco detto delle Muneghette. Quello era il suo studio, ma anche vi abitava, volendo egli vivere sempre e sognare fra le sue tele; vederle anche nelle ore di riposo, e squisitamente torturarsi nello scrutare se quello che la mano avea potuto compiero in essa era ciò che il pensiero dell'artista avea concepito nelle ore della meditazione.

Mosè David, come lo indica il nome, era israelita e da qualche anno lo avea preso una strana e dolorosa paura di esser malvisto, appunto perchè israelita: e s'era acuita questa paura fino a diventare mania di persecuzione. Un giorno avvenne che viaggiando egli da Vienna a Berlino, si trovasse nello stesso scompartimento con due signori che parlavano delle allora accese agitazioni antisemitiche.

Il fatto bastò per fargli perdere addirittura il lume della ragione: appena arrivato a Berlino corse all'Ambasciata austriaca: vi giunse senza cappello, pallido come un morto con gli occhi fuori dell'orbita e narrò tremando che gli antisemiti lo volevano ammazzare. All'ambasciata compresero subito che avevano dinanzi un povero esaltato e lo fecero ricoverare in casa di salute. In pochi mesi il povero Mosè riacquistò lucidità di mente e durante l'ultimo periodo di cura nella stessa casa di salute compose un quadro, che all'Esposizione di Berlino venne premiato. Tornò a Venezia.

***

Ieri alle quattro e mezza pom. il vice console A. U. sig. De Rosa si trovava nella sua villa di Mestre, quando dalla sede del Consolato di Venezia gli veniva telefonato che era stato rinvenuto il pittore Mosè David cadavere nel suo studio, per suicidio. Lo si consigliava di recarsi a Venezia essendo assente il Console generale.

Nella villa era pure il cav. Levi, commissario di P. S. del Sestiere di Dorsoduro, per trattare col vice console della emigrazione che attualmente riprende su vasta scala.

Pregato dal vice Console, il cav. Levi venne con lui a Venezia ed entrambi arrivarono allo studio del pittore.

Erano là in attesa il pittore tedesco Giorgio Brosch e il suo collega ed amico Van Hanen.

Il Brosch narrò come aveva fatto la orribile scoperta. Essendo egli intimo amico del David, aveva una chiave del suo studio. Non vedendo l'amico da qualche giorno Brosch e Van Hanen andarono ieri per salutarlo ed erano le due mezza quando giunsero allo studio. Aprirono, ma dovettero retrocedere per l'orribile puzzo che soffiò loro in faccia. Avanzati poi facendosi coraggio, videro l'orribile scena: il grande finestrone era chiuso: sul letto giaceva disteso il David correttamente vestito in nero con *smoking*, e stivali di lacca; lo sparato della camicia candido e lucente. Il viso era spaventosamente nero per la tumefazione; dalla tempia destra scendeva fino al gilet un rivo di sangue nero coagulato; la mano destra stringeva la lucente rivoltella. Il quadro di quel cadavere, su cui la morte avea già tanto avanzata l'opera sua di dissoluzione, quel cadavere in quel l'atteggiamento tragico, fatto ancora più impressionante dalla correttezza solenne dell'abito nero, in quell'ambiente pieno di luce, fra tante visioni di arte, che l'artista aveva fermate sulle tele o sui cartoni; quel quadro era di una drammaticità straziante; una scena strana e dolorosa, che faceva dolorosamente meditare.

Povero artista!

Il Commissario e il viceconsole, mandarono a chiamare un medico e sopraggiunto il dott. Zanotto stabilì che la morte doveva essere avvenuta da più di tre giorni.

Il cav. Levi sequestrò la rivoltella che conteneva ancora quattro cariche.

Sopra un tavolino dello studio si rinvennero due lettere chiuse scritte dal suicida; una diretta alla madre sua; l'altra alla sorella Lavinia, entrambi a Vienna.

Nelle tasche del suicida furono trovati sei Napoleoni d'oro e 552 lire in banconote italiane di vario taglio.

Lettere e denaro furono consegnate al vice console. Fu dato quindi l'ordine di trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale ma non essendo stato accolto per l'avanzata putrefazione, venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero Israelitico a Lido.

Subito dopo lo studio venne disinfettato e il vice console vi fece apporre i suggelli.

Oggi coll'intervento del pretore, sarà fatto l'inventario di quanto lo studio contiene. Vi sono parecchi quadri finiti ed altri abbozzati soltanto.

Il vice console partecipò subito telegraficamente la triste notizia a Vienna perchè ne sia con tutti i riguardi informata la famiglia.

E' indubitato che la causa che trasse il povero Mosè alla triste determinazione fu quella mania di persecuzione, che non lo aveva dal tutto abbandonato.

***

I compagni d'arte, fra i quali si sparse rapidamente, addolorando profondamente, la luttuosa notizia, hanno deliberato di rendere all'amico diletto l'estremo solenne omaggio. E un gruppo di essi ci manda questo comunicato:

Gli artisti di Venezia, angosciati come per la disgrazia di un loro caro, pregano gli amici di intervenire, ai funerali del pittore David Mosè che avranno luogo oggi al Cimitero Israelitico al Lido, alle ore 14.

Notizie del dipartimento
Le rr. navi "Volturno,, e "Archimede,,

Informazioni private danno per sicuro che la *Volturno* passerà in armamento il 15 corr. Oggi procederà alle prove sugli ormeggi dell'apparato motore la seguente Commissione: Pres. Capitano di corvetta Lovera di Maria Giacinto; membri: Ingegnere di I. classe Fusarini Beniamino, capi macch. Penzo Vincenzo, Chiminelli Eugenio.

— Ieri mattina alle sei la nave ammiraglia uscì in mare per le esercitazioni del tiro e rientrò nel pomeriggio.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Cav. Antonio Valsecchi 5, Adele Viola 1, Carlo Alberto Bogoncelli 3, ing. A. Stigler da Milano 10, conte cav. Gio. Batta Venier da Torino 10, Antonio Cilella 5, conte Alessandro Tornielli 10, cav. Gustavo Dolcetti 2, cav. ing. Costante Geis 5, commend. Antonio Dal Zotto scultore lire 20.

L'assemblea dell'Associazione della stampa

Domenica prossima alle ore 1 e mezza pom. al Bauer si riunirà in assemblea generale l'Associazione della Stampa Veneta. E' all'ordine del giorno la importante questione del riposo festivo, sulla quale si è già pronunciata favorevolmente, votando per la Domenica, anche l'Associazione della Stampa Lombarda.

Raccomandiamo ai Soci, cui sta a cuore il trionfo della buona causa di non mancare all'importante assemblea.

Associazione Riposo Festivo

Alla Presidenza del Comizio per il riposo domenicale è pervenuta dall'on. Emilio Maraini, in risposta alla comunicazione fattagli dell'Ordine del giorno votato dal Comizio una lettera nella quale si dichiara favorevole all'approvazione della legge, e promette che si adopererà in proposito.

Il "Gazzettino,, sequestrato

Ieri mattina, in seguito ad ordinanza della Procura Generale, venne sequestrato il *Gazzettino* per avere riportato estesamente il resoconto della prima udienza del processo dell'*uomo tagliato a pezzi* alle Assise di Vicenza, che si tiene, come dicemmo, a porte chiuse per riguardi di moralità.

Spettacoli indecenti

Ci scrivono ed hanno ragione:

In uno dei più attivi centri della Città qual'è il rio dei Scoacamini (che mette al bacino Orseolo, dove passano continuamente le gondole e gli omnibus con i forestieri che vanno a S. Marco ed agli Alberghi vicini o tornano alla ferrovia) è dal municipio accordato che le barche degli spazzatai stazionino tutto il giorno; e su di esse gli spazzini fanno tranquillamente la cernita delle immondizie sollevando un polverio ed un puzzo nauseante che ammorbano i passeggieri oltre che il vicinato; inoltre ingombrano il libero movimento dei numerosi natanti, i cui conduttori recitano perciò certi giaculatorie che non fanno certo onore alla proverbiale gentilezza veneziana.

Veggasi di mandare quella gente e quella roba a stazionare in luoghi più opportuni, possibilmente molto all'aperto.

Il sotto capo dei vigili

Quel Francesco Piva, sotto capo dei vigili al fuoco che giorni fa cadde dal terzo piano della casa sua mentre aggiustava il campanello, versa in gravissimo stato e il primario prof. Giordano che lo cura con paterna premura, dispera ormai di salvarlo.

Oltre alla frattura della rotola del femore e della tibia, egli ha riportata la commozione spinale.

Il Piva continua sempre nel delirio, vedendo dappertutto spettri e fantasmi. Al suo letto veglia sempre l'amorosa sua moglie.

UN SORCIO IN TRAPPOLA — In piazzetta dei Leoni, il signor Davide Toffoli ha un bel negozio di oggetti in argento antichi, libri ecc. Ieri l'altro verso le dieci e mezza, entrò un individuo decentemente vestito e offerse in vendita una spilla con smalto ed un anello antico. Il Toffoli che faceva colazione, disse all'individuo di lasciargli oggetti e di ritornare dopo tre quarti d'ora. Egli aderì ed uscì ritornando all'ora stabilita.

Il Toffoli, che aveva esaminato gli oggetti, disse all'offerente che non era roba per lui e si avviò per prenderli dietro il banco e restituirli. Ma ritornando presso l'individuo sentì come un piccolo rumore, che lo insospettì; gettò lo sguardo sul lungo banco collocato nel centro del negozio dove è esposta una quantità di oggetti in argento e constatò un vuoto; mancava una piccola mucca del costo di circa 45 lire.

Egli finse di nulla avere visto e consegnò gli oggetti all'individuo, che uscì. Ma il Toffoli uscì lui pure e chiamato con sè l'altro antiquario vicino, sig. Giuseppe Dalla Torre di Leone, afferrò il ladro, e gli somministrò uno *stock* di cazzotti, dicendo all'amico: *Vedi Giuseppe, costui è un ladro.* Allora il ladro posta la mano nella tasca della giacca, tirò fuori la figurina rubata e piagnucolando pregò l'antiquario: *el toga, el me lassa andar.* Riavuta la sua roba, il Toffoli lasciò libero il ladro il quale, non credendo a tanta generosità si mise a correre dimenticando di raccogliere da terra il cappello color marrone, che gli schiaffi gli avevano fatto volare.

Egli credeva già di averla fatta franca; ma fra la gente che si era radunata in piazzetta, erano pure il capo dei vigili Gasparella e il vigile Bianchini che lo inseguirono. Il ladro corse verso la calle Larga ed infilò le scale del così detto Castel Simisini vicino al Caffè Vittoria. I vigili sempre dietro lo scovarono nell'atrio di una casa al secondo piano. Lo afferrarono e lo tradussero all'ufficio di P. S. di S. Marco dove fu identificato per G. Besetto, pregiudicato ed ex sorvegliato speciale, abitante a Dorsoduro.

Perquisito, nulla gli si rinvenne indosso; ma siccome lo si sapeva in possesso dell'anello e della spilla offerti in vendita e a lui restituiti dal Toffoli, i vigili ritornarono nell'atrio della casa dove lo avevano arrestato e là infatti trovarono nascosti i due oggetti che sequestrarono, perchè anch'essi, molto probabilmente, furono rubati.

TRISTE FINE DI UNA ALCOOLIZZATA — Nella calle Martinengo delle Palle a S. Marina, in un sottoportico, chiamato precisamente delle Muneghe, abitano certe disgraziate.... viceversa di ultimissima categoria.

In una di quelle case tenuta in affitto da certa Giulia Nicolai, dimorava certa Anna Garbato di 48 anni ubriacona incorreggibile. Da quattro giorni ella era sofferente; ma usciva tuttavia da casa. Ieri mattina verso mezzogiorno, forse in seguito al solito abuso di bevande alcooliche, fu presa da malore e si coricò. Dopo pochi minuti la padrona di casa fu attratta da fiochi lamenti nella camera della Anna, e vistala in istato grave mandò per un medico. Giunse il dottor Pinelli, ma non gli restò che constatarne il decesso per effetto di alcoolismo. Alle 4 una guardia portò il cadavere alla cella mortuaria.

CONTO VECCHIO — Ieri l'altro alle dodici e mezza gli agenti della squadra mobile arrestrono ai SS. Filippo e Giacomo certo Giovanni Bortoletti di 63 anni, muratore in seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore. Il Bortolet deve rispondere del furto di effetti di vestiario consumato a S. Polo in danno di Luigia Zennaro.

SEMPRE IL SOLFATO DI RAME — Ieri i RR. Carabinieri scortarono alla questura due facchini, che portavano ciascuno un sacco di solfato di rame, sequestrato dalla benemerita a Camin di Padova, presso il Pizzochero, l'oste di San Simeone, già arrestato dall'ufficio di P. S. di San Polo.

I FACCHINI ALLA STAZIONE — I lagni sulla insufficienza dei facchini porta-bagagli alla stazione si fanno sempre più vivaci da parte dei forestieri, che devono attendere molto, troppo tempo, prima di poter uscire con le loro robe dalla tettoia. Si sa che il numero di essi va regolato secondo le stagioni. Ma è appunto per questo che ora sono insufficienti all'arrivo dei diretti che riversano a Venezia a centinaia e centinaia gli ospiti graditi.

Facciamo eco a tale lagno perchè si provveda in modo conveniente a togliere un grave e seccante inconveniente.

Stato Civile

Bollettino del giorno 4 giugno:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 4 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9

Matrimoni — Ruffini Antonio vigile urbano con Grando Maria domestica — Battaglia Giacinto falegname con Moratello Margherita sarta tutti celibi — Padoan Giuseppe facchino con Giusti Anna casalinga, vedovi.

Decessi — Fozza Pizzato Luigia d'anni 82 vedova casal. — Ghisalberti Cavagna Luigia d'anni 76 ved. casal. — Valmarana Castellani Maria d'anni 73 ved. casal. — Lozzo Vincenzo d'anni 61 coniug. pensionato R. tutti di Venezia — Verona Alessandro d'anni 70 vedovo possidente di Terragno.

Nota sibillina

SCAMBIO DI VOCALI

Coll'A m'adora la fanciulla lieta;
Coll'O m'adoma un Italo ministro
Coll'E m'adora ogni gentil poeta.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Ver-si

CRONACA DEI TEATRI

Il record pianistico

Verso le nove, iersera, la sala del *Rossini* cominciò ad affollarsi: — molto pubblico accorse ad assistere alla fine dell'esperimento del Baucia, che suonava il primo, ininterottamente, da lunedì sera alle otto.

Sul palcoscenico, presso al *recordman*, convennero i membri della giuria, i dottori Da Venezia, Bassi, Bonafini e Sardi, alcuni giornalisti, i quali, osservando il Baucia durante la cinquatesima ora del suo *record*, rilevando la minima stanchezza che appariva nel forte campione; tuttavia si notava in lui una marcata sonnolenza. L'aspetto però, del Baucia era normale; egli continuava a suonare tranquillo e lieto.

Verso le 10 suonò le ultime marcie, alternandole con alcuni inni patriottici, finchè la giuria diede il segnale della chiusura dell'esperimento. Scoppiò allora, nella sala, un applauso calorosissimo.

Il Baucia venne tosto esaminato dai medici presenti, i quali constatarono l'ottima condizione fisica del *recordman*: polso regolare, temperatura normale, aritmia nessuna, buona forza muscolare.

Lo stesso Baucia venne alla ribalta a leggere il bollettino. Quindi ringraziò il pubblico veneziano dell'appoggio accordatogli che gli dà forza per prepararsi ad una scommessa accettata per il prossimo settembre in America. Con lunga acclamazione al Baucia, la riunione si sciolse.

MUSICA IN PIAZZA — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stassera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda del 18. regg. fanteria:

1. Marcia *Militare* Carlini — 2. Ouverture *La calma del mare* Mendelssohn — 3. Atto 3. *Ernani* Verdi — 4. Schero *Pattuglia Turca* Michaelis 5. Fantasia *L'Africana* Meyerbeer — 6. Marcia Militare, Gemme.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 4 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,18	62,14	62,39
Termometro in centigr. al Nord	18,0	20,6	23,0
» » Sud	18,3	21,0	22,5
Umidità relativa	82	75	65
Direzione del vento	NE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	8	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 28,8
» minima di oggi 15,4

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 4 giugno: Oggi circa alle ore 15 1/2 si è scatenato un furioso temporale ed è caduta la grandine. In alcuni punti i danni sono rilevanti, in altri meno. L'uva, il frumento e anche la foglia di gelso hanno sofferto assai. Il vento era così impetuoso che ha sradicato piante e schiantato rami in grande quantità.

Violento uragano a Parigi

Parigi 4. — Un violento uragano, notevole per la quantità di pioggia caduta, si è scatenato ieri sera su Parigi. La pioggia torrenziale continuò a cadere per tutta la notte. Il fulmine è caduto in parecchi punti della città cagionando danni importanti.

Il telefono fra l'Itaia e la Francia

Ci telegrafano da Torino 4 giugno sera:

In causa dell'uragano sono interrotte le comunicazioni telefoniche con la Francia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un appello

Ci scrivono da Treviso:

Il sig. Pasini, condannato da questo Tribunale nel processo intentatogli dall'avv. Spagnol di Vittorio, ha prontamente appellato.

Notovi che fra i rappresentanti della P. C. eravi anche l'avv. Cavarzerani di Sacile, il quale estese e sostenne le conclusioni di P. C. e parlò lungamente in risposta alla forte difesa dell'avv. Florian.

Assise di Vicenza
Il delitto di Pianezze

Dal nostro corrispondente di Vicenza riceviamo un esteso resoconto del processo, che sopprimiamo in omaggio all'edito sulla stampa nei riguardi dei processi a porte chiuse.

Il processo Musolino

Ci telegrafano da Lucca 4 giugno, sera:

La sala è affollatissima. Il P. G. Nuccorino è indisposto onde è supplito da Sansoni, che pronuncia una requisitoria schiacciante per Musolino che definisce un malfattore della peggior specie.

Musolino si agita tenta di interromperlo, ma il presidente lo costringe a tacere.

Sansoni nel pomeriggio dimostra la non provata complicità del Perpiglia nel conflitto di Mingaia; questi appare risponsabile di resistenza alla forza, pena, quindi, computabile col carcere sofferto. Sansoni sfata quindi la leggenda dell'innocenza di Musolino circa i fatti del 1897 e esclama: « Si sappia in Italia, che la giustizia fu completamente fatta a Reggio ».

Musolino è nervosissimo e dice di sentirsi male per cui ottiene il permesso di ritirarsi.

L'udienza quindi è rinviata a domani.

Processo Morra

Ci telegrafano da Benevento 4 giugno, sera:

Si riprende dopo vari giorni di sospensione, il processo contro il brigante Morra.

L'avv. Basile difende il brigante, sostenendo che l'aggressione è una completa invenzione dell'on. De Nittis, spalleggiato dalla polizia che voleva sbarazzarsi del bandito. Il presidente redarguisce spesso l'avvocato, che aggredisce frequentemente il De Nittis, i testi, la P. C. e la polizia.

SPORT

Società di cacciatori a Venezia

Anche Venezia avrà la sua società di cacciatori; anzi, si può dire che l'ha di già, perchè infatti non mancano ormai che gli ultimi tocchi, *pro forma*. Vi prenderanno parte i migliori *sportmen* del genere, i più forti tiratori, spavento degli uccelli grandi e piccoli.

La nuova società avrà uno statuto-programma attraentissimo; ma riferiremo più ampiamente a suo tempo. Per ora ci limiteremo a dire che anima della nuova associazione è — e chi non l'indovina? — il bravo maestro Biasini.

E intanto, buona caccia.

Il figlio di don Carlos in pallone

Telegrafano da Madrid, 3 giugno:

Don Jaime di Borbone, figlio del pretendente don Carlos, telegrafa da Cottbus (Prussia) al *Correo Español*.

« Partendo da Vienna abbiamo fatta una nuova spedizione in pallone, percorrendo oltre 600 chilometri in otto ore. Tutti bene. Discesi a Cottbus senza grandi difficoltà e pericoli ».

Il concorso ippico di Torino

Ci telegrafano da Torino 4 giugno sera:

Per il concorso ippico sono arrivati iersera alcuni ufficiali tedeschi, 14 ufficiali e 27 soldati austriaci, ricevuti dall'on. Compans, presidente della associazione zootecnica, dagli ufficiali italiani e da Baselli addetto navale all'ambasciata austriaca a Roma.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta,, a Padova
Grave agitazione fra i maestri

Ci scrivono da Padova 4 giugno:

I sintomi di una grave agitazione si sono manifestati tra i maestri elementari pel nuovo Organico approvato l'altra sera in Consiglio Comunale.

Molti maestri, con una fierissima lettera di protesta, hanno rassegnato le loro dimissioni da membri dell'*Associazione Magistrale 8 aprile 1900*.

Essi accusano il Consiglio Comunale di aver votato il nuovo organico soltanto per favorire alcuni amici fidati e protestano contro la loro presidenza perchè la sua opera fu « paralizzata nell'ambiente amministrativo comunale o dalla inazione, oppure da una ben più colpevole, azione avversa e nefasta. »

Se l'atto di ribellione all'autorità costituita è, come sempre da stigmatizzarsi e da censurarsi gravemente, ben giustificata però è giusta agitazione se i gravissimi fatti denunciati nella lettera sono veri.

La energica protesta ha turbato un poco i nostri buoni padroni che non se l'aspettavano ed ha sollevato commenti e discussioni senza fine. Si teme e si prevede che l'agitazione s'allargherà considerevolmente. E' il principio della fine.

L'eterna questione delle vacanze abusive

Già tempo fa vi scrissi che era sorta una società *Amor et disciplina* per combattere le vacanze abusive degli studenti della nostra Università. Lo scopo era buono ma gli iniziatori mancarono di tatto nel condurre questa campagna tutt'altro che facile. E così sollevarono infinite proteste, polemiche e recriminazioni eccitando gli animi degi studenti.

Capo di questa associazione è il prof. Panebianco, quello stesso che fu causa di tanto fermento per le sue lettere ai giornali contro queste benedette vacanze abusive e per aver stracciato alcuni manifesti affissi dagli studenti sulla porta dell'università. Egli diramò ieri una circolare ai padri degli studenti facendo un rendiconto morale dell'opera dell'associazione. Quest'opera fu pressochè negativa. Ma il prof. Panebianco lo constata colla solita mancanza di tatto dimostrata in tutta questa benedetta questione che doveva essere trattata da un uomo serio e in modo serio, senza prender di fronte ed irritare una collettività così facilmente impressionabile ed irritabile come quella degli studenti.

Di più la circolare emanata dal prof. Panebianco conteneva delle inesattezze che il Rettore dovette rettificare con un comunicato ufficiale. Figuratevi il putiferio! Gli studenti già molto irritati, minacciano di farne delle grosse e del malcontento, grave c'è anche fra i professori. Pare che si preparino delle altre manifestazioni.

Bel guadagno per gli studi che si vogliono tutelare!

Il "Mosè,, del Perosi

Tutto procede benissimo per le esecuzioni del *Mosè* che avverranno luogo il 12, 14 e 15 corr. nel nostro *Salone*.

Eccovi i nomi degli esecutori: cav. Mario Sammarco, baritono; Lina Pasini Vitale, soprano; Luigi Munaz, basso; Ruggero Galli, basso. Maestro e direttore è il cav. Edoardo Vitale, istruttore dei cori Aristide Venturi. Le masse sono composte da 300 persone tra coristi e professori d'orchestra.

I prezzi sono fissati in L. 15 per le poltrone, Lire 10 per i posti distinti, L. 5 per le sedie e L. 3 per i posti comuni che saranno però a sedere.

Lo stabilimento Prosperini sta preparando dei magnifici cartellini *réclame* in tricromia che saranno largamente diffusi per tutto il Veneto. Le prenotazioni sono numerosissime.

Grave fatto di sangue a Piove di Sacco

Un orribile fatto, che ha vivamente impressionato quella buona popolazione, è accaduto ieri sera a Piove di Sacco.

Lazzaro Attilio e Chiedello Attilio amoreggiavano con due ragazze del paese, certe Elvira e Maria Rossetto; l'uno era fidanzato ufficiale, l'altro sospirava il giorno di diventarlo. I due giovani andavano perfettamente d'accordo e s'amavano come fratelli. Ieri a sera, alticci tutti e due, si incontrarono dandosi scambievolmente dell'ubriaco. Per questa bella ragione cercarono l'un l'altro di gettarsi in fosso e poi, estratti i coltelli, cominciarono a menarsi scambievolmente vari colpi. Il Chierello cadde moribondo al suolo avendo riportato sette ferite gravissime penetranti in cavità, il Lazzari riportava una ferita grave alla coscia destra.

Si prevede che il Chierello dovrà soccombere.

In paese, come vi dissi l'impressione è enorme.

Onoranze giubilari al prof. Achille De Giovanni

Il giorno 14 giugno alle ore dieci avranno luogo le solenni onoranze all'Illustre Clinico di Padova, sotto gli auspici di due Ministri, il Nasi ed il Baccelli.

Per desiderio espresso dal festeggiato si volgerà la cospicua somma raccolta dal Comitato a scopo di beneficenza. Verrà fatto dono al prof. De Giovanni di un Padiglione trasportabile sistema Döcher, che servirà al doppio scopo di iniziare a Padova la Colonia Alpina per la cura dei tubercolosi, e di sperimentare, coll'autorità scientifica del De Giovanni, questo nuovo ed ingegnoso sistema di costruzioni che potrebbe risolvere finalmente in Italia il tanto dibattuto problema dei Sanatori popolari pei tubercolosi. Oltre al padiglione, verranno fatti molti altri doni, che sarebbe lungo l'enumerare.

Coloro che intendessero aderire a queste onoranze e al banchetto, debbono rivolgersi al Comitato per le onoranze al prof. De Giovanni, Ospedale Civile, Padova. A tutti coloro che hanno già aderito verrà prossimamente inviato direttamente dal Comitato un apposito invito alle Onoranze ed al banchetto.

ESTE. — Ci scrivono 4 giugno:

Onoranze funebri. Con intervento delle Autorità Giudiziarie e Civili e Cittadine furono rese le estreme onoranze al defunto Talin Ferdinando, Vice-Cancelliere del Tribunale. La salma venne trasportata alla stazione diretta a Thiene, patria del compianto e buon funzionario. Condoglianze alla famiglia.

L'altra sera venne ditribuita una protesta a Stanzia, contro l'Amministrazione Comunale per non aver data alcuna manifestazione alla data 2 giugno. La protesta è anonima ed è molto violenta.

—*Per l'inaugurazione del Museo.* — Il programma generale dei festeggiamenti si comprende in pubbliche illuminazioni — serata pirotecnica e musicale — saggio-mostra industrie cittadine — banchetto. Diverse pubblicazioni per le quali del dirett. del Museo cav. Prosdocimi — un'Ode del cav. Sartori Borotto Gaetano — ed un albun a cura del Comitato, edito dal nostro Jacobi. S'aggiungeranno quelle d'iniziativa privata. Intanto.... *feret opus* pel gran giorno, veramente solenne per Este.

Cronaca trevigiana

Un'escursione dell'Associazione Agraria nei possedimenti dei Conti di Collalto

L'Associazione agraria trevigiana, organismo sano e vigoroso, prosperante per l'unione dei principali agricoltori della Provincia e per l'opera perseverante e intelligente del prof. cav. Giuseppe Benzi, indisse per l'altrodì, essendone state preventivamente concordate le modalità con l'Amministrazione, una gita sociale con lo scopo di visitare i possedimenti e le industrie del conte di Collalto, comprendenti una grande zona da Conegliano al Piave e oltre, in pianura e in colle.

La famiglia di Collalto, antichissima, d'origine germanica e imparentata colla casa degli Hohenzollern, venne in Italia con Ottone più d'un secolo prima del 1000. Investita di feudi, allargò i propri domini, eresse castelli, guerreggiò, ebbe prelati e capitani, e nuovi onori dalla Repubblica Veneta che servì di compagnie di ventura. Nel copioso e prezioso archivio si conserva ancora un diploma d'investitura di Ottone rimontante — non ricordiamo l'epoca precisa — intorno all'anno 880.

Il castello di Collalto, sul versante nord delle splendide colline che digradano al Piave, fu abbandonato dei feudatari, i quali fecero sorgere quello grandioso di S. Salvatore, che i viaggiatori ammirano passando in ferrovia, da Susegana a Conegliano, nel quale nell'architettura e nell'arte si vedono tutti gli stili e tutte le impronte dei secoli. Fra le preziosità che contiene il castello — un angolo di medio evo — notansi gli affreschi di Tomaso da Modena, recentemente illustrati dal direttore dei Musei imperiali di Vienna.

Passate nei primi anni del secolo le vastissime proprieta fondiarie ad un ramo dei conti di Collalto abitante in Austria, furono da principio lasciate quasi abbandonate. Ma la redenzione avvenne per impulso del conte Ottaviano, coadiuvato dalla intelligente operosità del suo procuratore cav. Tomaso Dall'Armi.

I 4500 ettari circa di cui si compone la proprietà Collalto in provincia di Treviso, sono un modello di coltura, a cui corrispondono i grandi allevamenti bovini, stabilimenti di confezionatura seme bachi, filatura di seta, fabbrica di spiriti, industria enologica: una complessa azienda, regolata con un ordine amministrativo straordinario.

Fu alle varie parti di questa azienda che circa ottanta soci dell'Associazione agraria fecero visita, ammirando le varie colture, e imparando.

Furono poi ricevuti dal conte Rambaldo di Collalto, figlio del conte Ottaviano, che dimora sempre a S. Salvatore, al quale offersero come ricordo, una targa allegorica di bronzo.

La gita riuscì splendidamente.

Le elezioni dei Consiglieri Provinciali

Ci scrivono da Treviso 4 giugno:

Il Consiglio Provinciale per le prossime elezioni amministrative ha pubblicato lo stato dei Consiglieri che rimangono in carica, di quelli che scadono e degli eleggibili tanto per la scadenza ordinaria come per l'aumento della rappresentanza giusta il Decreto Prefettizio 20 maggio u. s.

Mandamento di Treviso I. rimangono in carica nel triennio 1902-1905:

Piazza comm. avv. Leopoldo, Bianchini co. avv. G. N., Gottardi prof. Vittorio. — Scadono per anzianità: Monterumici comm. ing. Daniele, Olivi prof. Luigi, Gregori cav. Gregorio. — Numero dei consiglieri da eleggersi per scadenza ordinaria n. 3, per aumento della rappresentanza n. 1, totale 4

Mandamento Treviso II rimangono: Bellio prof. mons. Luigi, Passi co. E. M. — Scadono: Minesso G. U. avv. Leopoldo, Motta cav. ing. Alvise, Castagna dott. Giuseppe (defunto). — Da eleggersi: N. 5 più 2 per l'aumento di rappresentanza.

Mandamento di Asolo rimangono: Serena cav. Achille, Zardo ing. Augusto. — Scadono: Forcellini dott. Egidio e Pellizzari prof. dott. G. M. — Da eleggersi n. 2 più 1 per l'aumento: tot. 3.

Mandamento di Castelfranco V. rimangono: Avogadro degli Azzoni co. cav. Azzo, Polese cav. ing. Gaspare. — Scadono S. E. Di Broglio G. U. nob. Ernesto Pellizzari cav. Giovanni. — Da eleggersi n. 2 più 1 per l'aumento: tot. 3.

Mandamento di Conegliano rimangono: Dall'Armi cav. Tomaso, Travaini cav. avv. F.sco. — Scadono: Ancilotto cav. Agostino, Schiratti cav. avv. Gaetano, Rocchi dott. Pio. — Da eleggersi n. 3 più 1 per l'aumento: tot. 4.

Mandamento di Montebelluna rimane: Gobbatto cav. Ant. — Scadono: Bertolini G. U. dep. dott. Pietro, Serena cav. dott. Antonio, Agnoletti prof. mons. Carlo. — Da eleggersi n. 3 più 1 per l'aumento: tot. 4.

Mandamento di Motta di Livenza rimangono: Ancilotto cav. uff. Antonio, Revedin co. cav. Ruggero.

Mandamento di Oderzo rimane: Zava avv. prof. Francesco. — Scadono: Manfren cav. uff. Gio., Braida cav. uff. Nicolò. — Da eleggersi 2 più 1 per l'aumento: tot. 3.

Mandamento di Valdobbiadene rimangono: Fabris comm. Antonio, Dalla Favera avv. Giovanni. — Scade De Toffoli cav. dott. Alessandro. — Da eleggersi uno solo.

Mandamento di Vittorio-Ceneda rimangono Rossi cav. dott. Bartolomeo, Dall'Armi ing. Augusto. — Scade: nessuno. — Da eleggersi uno per l'aumento di rappresentanza.

Mandamento di Vittorio-Serravalle rimane Bernardi cav. dott. Bernardino. — Scade: Trojer commend. dott. Carlo. — Da eleggersi uno, più uno per l'aumento: tot. 2.

Il 67.mo reggimento fanteria ha compiuto ieri uno Il nostro 67. regg. fanteria ha compiuto ieri uno straordinario sforzo di fatica il che dimostra l'ottimo stato delle nostre truppe e la robustezza fisica dei giovani soldati.

L'altra sera alle 11 e tre quarti nel quartiere di S. Maria Nova eccheggiò improvvisamente la *Diana* e in meno di un quarto d'ora tutto il reggimento fu in piedi e schierato pronto ad una marcia. I soldati uscirono di città e si recarono a Maserada ove furono eseguite esercitazioni di bersaglio — e, senz'altro riposo che le *tappe* ordinarie, il reggimento rientrò in città all'una dopo mezzogiorno dopo ben *tredici ore* di marcie ed esercitazioni!

Durante il ritorno si ebbe un disgraziato caso di insolazione causato dall'eccessivo scirocco e dell'aria afosa di ieri mattina; del resto la truppa si mantenne in ottime condizioni; e, aggiungiamo noi, fu un vero caso se l'insolazione non ha colpito che un solo individuo, date le circostanze di così lunga fatica e della tremenda giornata sciroccale di ieri.

Ad ogni modo, bravi i nostri soldati!

***

Concerto Sorgato — Per la seconda mattinata che avrà luogo domenica pross. 8 corr. avremo al nostro Sociale il *Quartetto Sorgato* di Padova.

Il programma si compone di un quartetto di Mendelsshon op. 12, del Kaiser quartetto di Haydto, del *Saltarello* del quartetto op. 27 di Grieg del Trio in *mi* magg. di Dworâch; inoltre il violinista Sorgato eseguirà *l'a solo* Souvernir de Mouschon di Wieniawsky.

CONEGLIANO — Ci scrivono 4 giugno:

Anche un brindisi! — I corrispondenti dell'*Adriatico* e del *Gazzettino* riferiscono che il silenzio del Sindaco al banchetto offerto lunedì sera dalla Società Operaia all'on. De Andreis spiacque agli intervenuti.

Non si capisce che dovere avesse il Sindaco di parlare, se egli era un semplice invitato e non doveva fare gli onori di casa al Deputato De Andreis in un banchetto dato all'albergo da altri.

Ma era poi la cosa più naturale di questo mondo che il Sindaco, nella delicatezza del suo ufficio, non facesse un brindisi all'on. De Andreis, di cui sono ben note le idee contrarie alle istituzioni e la calda fede repubblicana.

Se il Sindaco credette, di fronte alle cortesi sollecitazioni, di intervenire al banchetto, fece un atto di deferenza che può essere anche lodevole, data la bunona intenzione che domina tutta la sua opera conciliativa; ma pretendere che facesse anche un brindisi è troppo, tanto più che l'on. De Andreis proprio non se lo aspettava!

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 4:

Sempre gli stessi. — La Società ginnastica «Unione e forza» aveva deliberato di incontrare ierisera l'altra Società «Forti e liberi» e i pompieri reduci da Milano, e invitava alla stazione tutti i soci in divisa con la fanfara e i tamburini.

Ma i popolari rodigini rifiutando l'intervento, ordinarono alle loro squadre di attendere un'ora in stazione, perchè non ricevessero il nostro incontro. Giudichino ora gl'imparziali a cui troppo spesso il rosso organetto si rivolge, da che parte stia l'intransigenza; se valeva proprio la pena di commettere un tale atto d'inciviltà verso chi usava una cortesia. Già è sempre il loro sistema; è semplice questione di educazione!

Diffatti alle 9 accompagnati da un centinaio di ragazzi dagli otto ai dieci anni reclutati a due soldi e da alcune vocianti aspasie, entrarono in città, mescolando, come è loro costume, agli evviva gli abbasso e alternando l'inno di Garibaldi a quello dei lavoratori. L'atto villanno venne fortemente biasimato da tutta la cittadinanza, che freddamente accolse i vincitori dell'arena Milanese, nella speranza che ora, oltre alla ginnastica comincino a studiare gli elementi primi di una più civile educazione.

I vigili al fuoco. — Ier sera incontrati dalla banda cittadina, dalla rappresentanza comunale e dal Consiglio dell'Unione e Forza, arrivarono da Milano i nostri pompieri, da per tutto acclamati e fatti segno a viva simpatia.

Sincere congratulazioni all'intero corpo, al loro capo e all'assessore nob. Campo, che con tanto amore si adoperò per la buona riuscita.

Cronaca veronese

I commessi del Registro e delle Ipoteche

Ci scrivono da Verona 4 giugno:

Si è costituito a Verona il Comitato centrale fra i Commessi degli uffici del Registro e delle Ipoteche.

I Commessi da tempo sono organizzati in Comitati regionali dipendenti da un Comitato Centrale, il quale aveva la sua sede a Salerno, ma che si dimise in seguito ad una risposta poco esauriente data alla Camera dall'on. Marziotti sottosegretario alla Finanze.

Costituitosi ora il Comitato a Verona ha già tenute varie adunanze per riaffermare lo scopo dell'agitazione che è quello di ottenere dal Governo: I. stabilità del posto; II. aumento dell'attuale retribuzione; III. istituzione di una cassa di previdenza in mancanza di pensione governativa.

Fu poi deliberato di interessare uomini politici perchè il Ministero solleciti la presentazione al Parlamento del progetto annunziato di abolizione dell'aggio dei ricevitori del Registro e conseguentemente di sistemazione della classe dei comuni.

Ove ciò non avvenisse in breve sarà tenuta una adunanza di tutti i rappresentanti delle varie regioni per concretare un progetto di legge d'iniziativa parlamentare.

Cronaca bellunese

AGORDO — Ci scrivono 3 giugno:

—*Un ponte* pericoloso per quanto pittoresco è quello di *Ponte Alto* sul Cordevole importantissimo per unire i comuni di Rivamonte e Gosaldo alla strada Provinciale fra Agordo e Belluno. La spalla destra dello stesso ponte cotruita esternamente in muratura, internamente è vuota e sulla parte superiore di questo castello a livello della strada, furono poste delle tavole e delle travi pel passaggio ricoperte di terriccio.— Col volgere di 30 anni il legname è marcito, rendendo pericoloso il transito anche per i pedoni poichè trovansi dei fori che vanno a finire nel vuoto e di un diametro di oltre 25 centimetri.

Da oltre due mesi i comuni consorziati Agordo, Rivamonte e Gosaldo approvarono la spesa di lire 1500 per il restauro in attesa dell'approvazione della Giunta Prov. Amm. che ad onta dell'assoluta necessità dell'urgenza, non ha ancora risposto.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 4 giugno:

Sciopero — Gli operai addetti ai lavori della bonifica delle paludi di Avasinis (Gemona), si sono messi in isciopero esigendo un aumento di mercede.

L'accordo fra i muratori e i capi mastri è un fatto compiuto con la nuova tariffa, che per i lavori già in corso sarà attivata col 1. agosto; per quelli nuovi assunti e ancora da cominciare, si attiverà immediatamente. Del concordato avvenuto è dovuto merito speciale al sig. Prefetto comm. Doneddu e all'impresario cav. Leonardo Rizzani.

Cronaca rosa

A Bassano, Ugo Cantele tenente dei Carabinieri Reali con la signorina Isabella Fabris.

— A Cornuda il sig. Italo Tajer con la signorina Angelina Binotto. Cordiali auguri.

A Venezia, oggi, la gentile signorina Lena Guidini, col bravo pittore Felice Castegnaro. Cordiali felicitazioni e congratulazioni.

NECROLOGIO

A Treviso ieri Luigi Donadi a 73 anni, stimato negoziante di pianoforti.

A Pietrapertosa (Potenza) si è spenta la signora Anna Maria Zottarelli in Terraca, madre dell'on. Michele Torraca e del prof. Francesco Torraca, ai quali mandiamo le nostre condoglianze. La virtuosa signora, spirito nobilissimo, vedova da quaranta anni, ebbe la ventura di veder crescere al suo amore, al suo orgoglio ed alla sua gioia, uomini di alto e chiaro nome.

ULTIMA ORA

Negli alti gradi dell'Esercito

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

Il Re ha firmato il decreto che nomina il generale Brusati, da aiutante, come è attualmente a primo aiutante di campo del Re.

Furono fatte poi le seguenti promozioni e destinazioni:

Fanteria — I seguenti tenenti colonnelli sono nominati colonnelli: Signorile, destinato a disposizione del ministero; Sagramoso, del 72, destinato all'87; Sequio, dello Stato Maggiore, destinato al 93; Saveri, che continua nella sua carica di Capodivisione al Ministero della Guerra; Ricci, dello Stato Maggiore, destinato al 75; Giorgetti dell'87 fanteria è trasferito al distretto di Novara; Marazzi dal 93 al 53; Legari del 75 è nominato capo di stato maggiore del 1 corpo d'armata.

Artiglieria — D'Alessandro, è nominato comandante del 5; Panizzardi è nominato comandante della scuola d'Applicazione.

Genio — Boyer è nominato direttore del Genio ad Alessandria; Fassini è nominato comandante della Brigata Ferrovieri; Sanchet, direttore del Genio a Milano, è nominato comandante del 2. reggimento; Pozzo è nominato direttore del Genio ad Ancona.

Numerosi pellegrini in S. Pietro

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

Il papa ha ricevuto oggi in S. Pietro i pellegrini del napoletano, della Lucania, numerosi forestieri e invitati; complessivamente circa quindicimila persone.

Ascoltò la lettura di un indirizzo di felicitazione del card. Prisco arcivescovo di Napoli, e rispose con un breve discorso.

Continuano i disordini nelle Puglie

Ci telegrafano da Foggia 4 giugno sera:

A Cerignola e a Stornara i lavorieri scioperanti si diedero ai soliti eccessi. Un contadino è moribondo per un colpo tiratogli da una guardia municipale.

I tramvieri di Napoli

Ci telegrafano da Napoli 4 giugno sera:

I tramvieri si sono riuniti stanotte e hanno deliberato di aderire al sindacato delle reti secondarie e degli addetti tranviari, e hanno approvato un *memorandum* dando otto giorni di tempo alla società per la risposta.

Gli sbarcati dal "Montenegro„

Ci telegrafano da Napoli 4 giugno sera:

Un telegramma odierno da Pennang del maggiore Agliardi annuncia che la truppa sbarcata dal piroscafo Montenegro è stata alloggiata in due località di quel Lazzaretto e si trova bene. Il morale e la disciplina sono ottimi.

I tramvieri di Bologna in isciopero

Ci telegrafano da Bologna 4 giugno sera:

Stamane, atteso da qualche giorno, è scoppiato lo sciopero dei tramvieri. Nell'ultima conferenza tenuta stanotte fra il segretario della Camera del lavoro e la Commissione di quattro tramvieri, il Direttore cav. Parenzo nonchè il consigliere delegato della Società ing. Diana, si discussero lungamente i vari argomenti che formano oggetto del memoriale presentato dalla Commissione del personale alla Direzione; ma non si concluse nulla, onde ne venne lo sciopero.

Gli Humbert e la "Rente Viagère„

Parigi 4, ore 9.30 pom. — Languest, notaio della famiglia Humbert, ha messo a disposizione del fallimento della *Rente Viagère* 3.700.000 franchi che copriranno integralmente la differenza fra il passivo e l'attivo di questa società. La Camera notarile di Parigi nominerà tre membri incaricati con un sindaco della *Rente Viagère* di fare le operazioni di salvataggio di tutti i crediti della *Rente Viagère*. Ne risulterà il disinteressamento completo di tutti i creditori di questa società.

Kitchener visconte

Londra 4. — Kitchener è stato creato visconte.

Un vulcano in Cili

New York 4. Il *New York Herald* ha da Valparaiso: secondo un dispaccio da Lapaz, una eruzione vulcanica si è manifestata in territorio di Choico. Due villaggi furono distrutti; 75 sono i morti.

L'eruzione continua.

Un vulcano anche a Bakou

Bakou 4. — E' segnalata dalle vicinanze di Kori in distretto di Bakou l'eruzione di un vulcano. Questo emise una grande quantità di fango con detonazioni simili a colpi di cannone. Tutti i dintorni del vulcano erano coperti di fiamme. Il fenomeno durò cinque minuti; una mandra di montoni fu distrutta; quattro pastori rimasero gravemente ustionati.

LA RAGAZZA O LA TIGRE?

Continua il *referendum* sul tema che ha appassionato il pubblico, cosicchè siano obbligati a fare nella valanga di risposte che ci arrivano una cernita, preferendo le più decise e lasciando da parte quelle che recano ipotesi di scioglimenti complicati e che esorbitano dal compito dato.

Ecco per prima la risposta di una mite anima femminile capace della dolcezza del sacrificio e d'un amore fatto di abnegazione e di serena bontà:

« Ho letto le riposte della *Gazzetta*. Ma, io come donna innamorata, non farei mangiare nessuno nè da una tigre nè da altri, tanto meno l'uomo di cui fossi innamorata. La gelosia, la vendetta non sono compatibili con l'affetto. In qualunque stato mi fosse tornato il traditore, lo avrei accolto, ripeto, come può farlo una donna affettuosa — *A. Y.* »

Ed ecco un'altra che viene alla stessa soluzione, facendo ingenuamente calcolo sulla ingenuità della figlia del Sultano:

« Sulla misura dell'educazione e sull'indole (che variano in ciascuna donna) si regolano anche i sentimenti, tant'è vero che l'uguale dolore morale non si manifesta in tutte allo stesso modo. Così in amore, come nella gelosia havvi fra esse chi strilla forte o si vendica e chi si strugge in angoscioso silenzio. Chi ama veramente presta al suo idolo ogni miglior dote, ed ha quindi una corazza di illusioni. E' così probabile che la figlia del Sultano, per quanto gelosa, escludendo, a merito dell'ingenuità voluta dagli anni e dall'accecamento d'amore ogni ipotesi maliziosa, abbia accennato al suo diletto la cella della ragazza. / *Caterina V.* »

Sentite invece quest'altra:

«La figlia del Sultano avrebbe fatto male a lasciarsi sfuggire l'occasione, tanto rara per la donna di vendicare i tradimenti cui l'assoggetta l'uomo, non indicando al giovane la cella della tigre. — *Hedda* »

Evidentemente questa ferocissima Hedda ha avuto dei grandi dispiaceri:

Ora viene una tranquilla e ragionante udinese che crede che ci possa essere amore senza gelosia; sarebbe come dire *gollasch* senza pepe; non è più *gollasch*:

« Per poter esattamente rispondere alla domanda della originale novella di Stochson, bisognerebbe sapere se la figlia del Sultano era o no gelosa. S'ella era gelosa, avrà certamente mostrato, al suo amante la porta della tigre, preferendo la morte del giovane amante piuttosto che vederlo abbracciare e sposare un'altra donna. Se invece la giovane non era gelosa avrà mostrata al ciambellano la porta ove era la ragazza poichè così non vedeva perduta la speranza, e non rimaneva del tutto illusa. — *Una lettrice della provincia di Udine.*

E per oggi basta con quest'ultima, di una Margherita, che ha come Wanda, impeti e fremiti di fiera:

« Io avrei indicato la cella della tigre piuttosto che saper l'essere mio adorato in braccio di un altra donna (sia pure mio malgrado). Sarebbe stato per me assai peggio che sentirmi io stessa sbranare le carni a pezzo a pezzo. Sarà una viltà la mia, sarà egoismo, ma non mi sentirei disposta a soffrire tortura simile. Sono più tigre della tigre. — *Margherita* »

Oh! ce ne sono dunque ancora di donne che sanno amare con questi ardori, i quali possono essere pericolosi... in Turchia, ma che devono pur essere le fonti delle più intense gioie della vita.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 giugno a L. 101,63

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 2 al 7 giugno 1902 è fissato in L. 101,73.

Listini Borse

Venezia 4 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1902	104 70	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	— —	110 50
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	691 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	190 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 75	32 95
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1620 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0|0	— —	501 50
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500,— a 500,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 —
Germania	125 05	125 15	— —	— —	3 —
Francia	101 60 —	101 67 1|2	— —	— —	3 —
Belgio	101 55	101 65	— —	— —	3 —
Londra	25 62	25 64	25 42 —	25 44	3 —
Svizzera	101 35	101 45	— —	— —	3 1|2
Austria C.	106 60	106 70	— —	— —	3 1|2
Banconote	106 60	106 70	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 4		Berlino 4	
Rend. italiana 5 0|0	101 65 —	Camb. su Londra 3 mesi	— —
» 5 0|0 spezzata	— — —	» su Parigi 8 giorni	— —
» 3 0|0	68 25	» su Italia 10 giorni	— —
» 4 1|2 0|0	110 55 —	Cred. Mob. aus. (fine)	210 —
» Banca d'Italia	914 —	Rendita it. contanti	— —

[illegible]

Cambio vista sc. 97.	101 02	Union bank	[illegible]
» » Londra	25 63 —	Rendita austriaca oro	— —
» » Germania	125 17	Rendita ungherese	97 85
» » Svizzera	101 41	Banca paesi aust.	413 50
Firenze 3		**Londra 4**	
Rend. ital. 5 0|0	103 05 —	Nuovi cons. 2 3|4 0|0	96 3|4
» 4 1|2 0|0	110 75	Rend. italiana 5 0|0	102 1|4
Londra 3 mesi	25 46 —	» sp. st. nuova	97 5|8
Francia a vista	101 65 —	» turca nuova	25 3|4
Berlino a vista	125 20	Egiziano nuovo	108 —
Meridionali	660 50	Obbligazioni ottom. (1871	— —
Mediterranee	458 —	Argento fine	24 —
Banca d'Italia	917 —		

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 3 — Apertura
Frumenti — Mercato debole ribasso — Luglio C. 78 1|4 — Coton Mercato calmo — Maggio 8,71 — Luglio 8,38

Havre 3 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2000 Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 20000 - Mercato sost — pel corr. Fr. 35,— — 2 mesi dopo Fr. 35,50 — 4 mesi 36,— — 8 mesi 37.—

New York 3 — Chiusura
Cambio su Londra D. 484 1|2 Id. su Parigi 5 18 3|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 7|16 — Id. a New Orleans C. 9 5|16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,61 — 3 mesi dopo corr. C. 7,95 — 4 mesi C. 7,78 — 7 mesi C. 7,67 — Entrata cotoni nella giornata balle 4000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 1000 — Idem pel continente balle 10000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel Continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — Frumento rosso disponibile D. 79 — — novembre — — Giugno inquot — Luglio 77 3|4 — Settembre D. 75 1|4 Dicembre 76 3|8 — Granone disp. inquot — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1|2 — Idem pel mese corr. 4,95 — Idem mese prossimo 5,— — 2 mesi dopo il corr. 5,05 — Idem 3 mesi 5,15 — Idem 4 mesi 5,35 — Idem 6 mesi 5,50 — Idem 8 mesi 5,55 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7|8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Depositi dei porti dell'Unione sacchi — —

Olii — Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69,96 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,83 — ottobre 71,40 — futuro marzo 1902 L. 73,17
Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,59 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 68,98, ottobre 69,24 — futuro marzo 1903 L. 70,81.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. fran. 26 90 — Pross. 27 10 — Luglio Agosto 27,25 — 4 mesi ultimi 26 40.
Spiriti — mercato sost. — pel corr. 30,— — Prossimo 30,50 — Luglio-Agosto 30,50 — 4 mesi ultimi 31,25
Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 16,50 — Zucchero raffinato 94,75.
Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 21,25 Pel corr. 21,25 — Luglio-Agosto 21,50 — 4 mesi da Ottobre 22,12.
Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 21,25 — Prossimo 21,30 — Luglio-Agosto 21 80 — 4 mesi ultimi 20 40
Anversa 4 — Frumenti — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1|4
Magdeburgo 4 — Zucchero barbab. 6.15 merc. calmo
Marsiglia 4 — Frumento Mercato calmo prezzi invariati
Arrivi della giornata q.li 72637 — Vendite della giornata q.li 1500
Vendita consegnare q.li 1500
Azime Novorossisk 22 — peso 79 consegna un mese da agosto.
Duro Tunisi 20,00 peso 80 su 79 consegna 5 un mese.

Mercato di Grani

Rovigo 3 — Frumento Piave da —,— a —,— — Id. Fino Polesine da 24,35 a 24,50 id. buono Merc. da 24,— a 24,10 — id. basso da 23,60 a 23,75 — Frumentone Pignolo da 15,85 a 15,50 — id. giallo friul. da 14,90 a 15,— — id. Agostano da 14,25 a 15,— — Bianco —,— a —,— Avena da 21,— a 21,50 Tutto di primo costo. Mercato. Ribasso di circa 1|2 lira nei Frumenti con molte offerte. Aumento di circa 1|4 di lira nei Frumentoni.

Comunicati a pagamento

La famiglia del fu Cap.

LUIGI LANZA

attesta pubblicamente la propria viva gratitudine a tutti coloro che vollero in qualsivoglia modo onorarne le memoria, e prega di essere scusata se fosse incorsa in qualche involontaria ommissione nell'annunzio della propria sventura.

Venezia, 4 giugno 1902.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

— No, Adele non mi ha confidato nulla... ma occorre proprio essere innamorati per non accorgersi delle sue pallidezze, dei suoi rossori del suo turbamento o della sua gioia quando tu sei con noi o devi venire.

— Ah... Pietro, Pietro tu mi desti la gioia nel cuore... sei buono come Dio e ti adoro!

— Adori tutti, allora? domandò de Sauves col suo tenero sguardo.

— Sì, tutti oggi, sono felice!

Lo fu ancora di più quando con i suoi begli occhi chini, Adele in presenza della signora de Sauves lasciò cadere la sua mano nella sua.

Pietro ripetè la sua frase, quando il primo momento di gioia fu trascorso.

— Figli miei, diss'egli con la sua paterna espressione è molto bello l'amore... ma prima di unirvi, bisognerebbe un po' pensare all'avvenire.

— Esso è assicurato, disse subito Giorgio.

— Ah... fece Pietro, e come?

— Anzitutto io ho il mio impiego di ingegnere!

— Oh, disse de Sauves con indulgenza, centocinquanta franchi al mese!

— Mi farò innanzi!

— Ne sono persuaso, ma occorre del tempo!

— Ho le mie lezioni, fece osservare Adele timidamente.

— Che sono discrete, lo so! Ma quando si sposa, bisogna prevedere le conseguenze del matrimonio, cioè i figli!

Ora, quando tu sarai sul punto di divenire madre, mia piccola Adele, non potrai più andare nel convento in cui dai le tue lezioni e che rappresenta oggi la più proficua delle tue rendite. Le altre lezioni medesime ti diverranno faticose e dovranno essere soppresse.

— Mia zia Duclos, che mi ama molto, mi lascia tutto ciò che ha!

— Questo per l'avvenire, ma il presente? Credetemi, fate delle economie, siate pazienti, e aspettate...

— Che cosa?

Pietro arrossì.

— Ho un'idea, diss'egli.

Giorgio ebbe un'esclamazione di gioia.

— Qualche invenzione come per il passato, disse egli... ah... Pietro, tu sarai sempre la nostra Provvidenza!

— Sì, fece gravemente de Sauves, penso infatti ad un'invenzione, ma prima di rallegrarti da quel gran fanciullone che sei, aspetta dunque per sapere se essa è pratica e se in questo caso noi potreme trovare i fondi per metterla in opera.

— Puoi dirmi in che cosa consista?

— Volentieri... io noto che da alcuni anni la scultura sul legno prende proporzioni straordinarie... ma la mano d'opera è assai elevata poichè occorrono per questo lavoro operai speciali.

La mia invenzione sostituirebbe questi artisti con un mezzo meccanico e porrebbe così la scultura al-

— Potrai meccanicamente scolpire il legno duro?

— Sì, decomponendo il legno o meglio dire facendo una composizione molle che farò colare in alcuni stampi, e che diverrà dura ad una determinata pressione mediante determinati processi.

Egli spiegò quali.

Giorgio ebbe una esclamazione di felicità.

— E' semplice ed ingegnoso, diss'egli. Ciò costituisce per noi la fortuna... quando ne avrai il brevetto?

— Piano disse Pietro con dolcezza...anzitutto, occorre trovare i fondi... e questo sarà difficile.

— Ma fra gli amici di tuo padre non troverai ciò che desideri?

— Per il passato sì, ma oggi la cosa è ben diversa!

— Perchè?

— I poveri non hanno più amici!

— Eppure tu hai dato prove di fermezza di intelligenza incomparabili...

— Non è questa una ragione... nessuno ha più interesse ad essermi gradito... non mi ascolterebbero neppure!

— Tuttavia è bene tentare, disse la signora de Sauves alla sua volta. Io sono vecchia, le mie forze se ne vanno e vorrei ben vedere Adele felice prima di morire.

Tutti le chiusero la bocca con i loro baci cercando allontanare dallo spirito dela povera madre le idee di morte di cui essa per solito non parlava essendo assai coraggiosa.

Pietro si pose all'opera e risolutamente cercò. Ma i suoi timori non erano vani.

Egli girava del resto in un circolo vizioso.

Per inspirare fiducia gli sarebbe stato necessario rivelare il suo processo per intiero.

Se lo avesse svelato, avrebbe corso il rischio di vederselo rubare.

Quattro anni trascorsero, durante i quali le forze della signora de Sauves declinarono visibilmente.

Adele sempre coraggiosa e fidente dava le sue lezioni ed era stimata da tutti coloro che la conoscevano.

Giorgio aveva ottenuto l'avanzamento tanto sognato.

Adesso si poteva vivere, anche meschinamente, senza l'invenzione... ma insomma, con i lavori di Pietro non si era più esposti ad una eventuale miseria.

Roberto diveniva grande, adorato da Adele e da Susanna, che era rimasta affettuosa e sempre più riconoscente verso la famiglia di cui adesso faceva parte.

Tutti erano calmi in quella vita onesta, vita di lavoro e di dovere.

Solo Giorgio, di giorno in giorno più innamorato mal conteneva la sua impazienza e supplicava Pietro di acconsentire alle sue nozze.

Questi sempre saggio, sempre padrone di sè, diede infine il suo consenso, ma a condizione che i giovani non cangerebbero appartamento e non spenderebbero le loro economie per il matrimonio.

Fu necessario ascoltare questa voce della suprema ragione, poichè Adele amava Pietro di tanto quanto lo stimava.

Il matrimonio era stato celebrato da otto giorni quando il mattino Giorgio ricevette una lettera listata a lutto e col timbro dell'Alvernia.

Egli l'aprì col cuore stretto.

Essa conteneva le linee seguenti:

Signore,

« Ho l'onore di annunciarvi la morte della signora vedova Duclos, vostra zia. Con un testamento olografo, deposto nel mio studio ella vi costituisce suo legatario universale e suo unico erede. Vi sarei oltremodo riconoscente se voleste inviarmi le vostre decisioni sia riguardo ai funerali sia per la successione.

LEONARDO VARNAC
Notaio a Saint-Flour

Giorgio telegrafò che si sarebbe posto in viaggio e partì solo, la sera medesima.

Quando tornò, era molto triste: la signora Duclos era una sorella di sua nonna e presso a poco la sua unica parente.

Ma sotto le sue sincere lacrime, brillava un raggio di speranza.

Aveva trovato in casa della povera vecchia una piccola fortuna, tre o quattro volte più considerevole di ciò che egli credesse.

Si pensava che ella possedesse una trentina di migliaia di franchi Giorgio ne aveva scoperti centodieci mila senza calcolare la piccola casa e le terre che la circondavano.

Marietta Duclos, maritata ad un calderaio che si era ritirato dagli affari con una quarantina di migliaia di franchi, e che era morto poco tempo dopo era vissuta per tutta la sua esistenza come una formica.

La piccola proprietà le forniva il legname, il grano, il poco vino che beveva, il vitto necessario per allevare gli animali domestici con cui viveva: del resto non spendeva un soldo.

Inoltre era morto uno zio lasciandole alcune vacche ed una capanna: ella medesima aveva continuato l'industria del formaggio lavorando come una negra, economizzando un centesimo per lasciare una fortuna a Giorgio che ella amava e per l'educazione del quale, con suo grande dolore il padre Chaniers aveva speso tutto ciò che aveva.

(*Continua*)

Anno CLX — 1902 Venerdì 6 Giugno N. 154

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 6 Giugno

DEBITO DI SANGUE
1.250,000 franchi a Kitchener

I dispacci da Londra ci hanno dato notizia che Re Edoardo VII ha inviato un messaggio al Parlamento perchè si accordino al generale lord Kitchener 50.000 sterline, quale compenso straordinario per i suoi servizi nel Sud-Africa. Il messaggio è stato accolto e il munifico dono approvato entusiasticamente.

Così un grande popolo conscio della sua dignità sa premiare i suoi figli eroici, dopo averli trattati sempre con tanta generosità.

Non ciancie, non discussioni grette, non vane lustre, chi ha bene meritato della patria deve riceverne, oltre agli onori della gesta, così profittevole e vasta gioia da incidersi perpetuamente nella sua memoria. Chi lasciò agî ed affetti, chi offrì il proprio ingegno e il proprio sangue, chi arrischiò la propria posizione eminentissima e la propria vita per servire la patria, ha diritto a tutto, ogni compenso è inferiore a ciò che egli ha offerto; ed è uno stretto dovere da parte della nazione ed insieme un atto di saggezza politica il presentargli un dono regale che gli procuri una magnifica esistenza e gli faccia apparire il compimento di un obbligo patriottico come il migliore e il più vantaggioso tra gli affari privati.

In tal modo non vi sarà cittadino, che giunto il momento del bisogno lesinerà sulla quantità del sacrificio; ognuno darà tutto se stesso, darà più di quanto gli verrà chiesto, sicuro che gliene sarà tenuto il dovuto conto; e lo Stato, a sua volta, sarà pure sicuro del fatto suo, nulla avrà più a temere, esso potrà chiedere tutto ai suoi figli, e l'otterrà.

Gli ideali, l'astratto senso del dovere, la soddisfazione morale del proprio officio adempiuto sono una gran bella cosa, ma oggi la vita è terribilmente pratica e divorante. L'uomo si ritrova con desiderî innumerevolmente moltiplicati e acuiti, mentre le necessità della convivenza sociale sono infinitamente aumentate, mentre ogni appagamento appunto perchè conteso da ogni parte si fa sempre più raro, più difficile e costoso ed esige uno sforzo sempre più estenuante.

Non mai forse come oggi il denaro rappresentò una maggior sintesi di energia, di potenza, di gaudio; non mai forse i bisogni complicati dell'odierna esistenza richiesero maggiori quantità di oro, non mai come oggi il danaro ci è apparso come la leva più valida di ogni ardua impresa, come la possibilità di una più vasta affermazione vitale.

In questa nostra civiltà di lavoro e di traffico il denaro è stato assunto in prima linea fra i mezzi e le insegne che accordano e rappresentano ogni autorità e ogni supremazia. Decaduti i privilegi di nascita e di carica, diminuita l'efficacia della autorità politica, della istessa forza, ciò che ha sostituito presentemente nella edificazione della propria fortuna, nella conquista della propria felicità, la influenza che in altri tempi avevano la spada il titolo, la violenza, l'investitura etc. è stato il denaro.

Basta il denaro per conseguire adesso ciò che in passato non si poteva avere se non appartenendo ad una data classe sociale, se non facendo parte di un dato gruppo di persone godenti di certi privilegi, se non esercitando un comando politico effettivo, un vero e proprio imperio.

Ciò che era una volta il feudatario, il signore obbedito di una provincia e forte di una gagliarda schiera di armigeri, oggi è il milionario; le sue banconote hanno preso il posto ed acquistato il potere dei privilegi accordati nelle pergamene e delle intimazioni significate da un picchetto armato.

Fra Morgan ed uno dei tanti re costituzionali, chi è dei due che può compiere un più largo gesto di vita? E' per questo che oggi l'offerta del denaro può in un certo senso equivalere quei doni che la tradizione ci fa apparire più illustri e diventa un premio insigne quanto poteva essere qualche secolo fa l'ammissione a Corte, l'investitura di una contea fatta dal Re sul campo di battaglia.

Certo vi saranno fra noi alcuni che faranno sfoggio di clamorosi sdegni, che grideranno contro questo venale mercato delle idealità a contanti; ma non credeteci! Per lo più questi pudibondi cavalieri dell'ideale sono, in politica, proprio coloro che hanno contribuito del loro meglio alla demolizione delle idealità supreme, delle virtù più nobili, dei più eroici sentimenti.

Costoro che parleranno tanto alto sul dovere compiuto, che deve bastare a sè stesso, sono poi coloro che fanno ogni giorno propaganda contro quelle aspirazioni che mirano alla grandezza della patria, contro tutto ciò che si attiene all'esercito, contro ogni sforzo rischioso per una mèta di gloria, sono quelli che scherniscono chi celebra i nostri soldati morti in Cina etc.

Evidentemente tutto il loro finto sdegno non è determinato che dall'ira di vedere un valoroso guerriero tenuto in così gran conto e dal timore che lo Stato si avvantaggi e si irrobustisca per questo vincolo di gratitudine che viene a legare la nazione ai suoi difensori.

Gli inglesi che, pure in mezzo alla loro praticità mercantile, sono fra i popoli che maggiormente si suscitano per un ideale, che più fortemente si appassionano per una questione morale e che ora nella politica stessa inseguono, con ogni sacrifizio, più che un utile immediato, un ideale quasi fantastico di impero; gli inglesi non hanno falsi scrupoli, intendono la vita e le convenienze della civiltà nuova; quando il paese ha raggiunto il suo scopo, l'individuo che vi ha cooperato deve aver fatto la propria fortuna, e per tanto i due grandi interessi sovente contradditori dello Stato e del singolo vengono a trovarsi riuniti.

Kitchener, il rigido soldato, l'uomo nato per il comando e per la guerra, già dopo la fortunata campagna del Sudan, aveva avuto dal suo governo, oltre al titolo di lord, un dono di cinquecentomila franchi (se non erriamo). Egli aveva omai diritto a un meritato e riverito riposo, ma la patria gli richiese nuovamente la sua volontà inflessibile e la sua spada vittoriosa, senza dargli da principio neppur gli onori del comando in capo; egli tuttavia non indugiò, non esitò, accorse immediatamente alla durissima opera di quella guerra tormentosa.

E la sua tenacia meravigliosamente temprata, se non portò a strepitose vittorie, che del resto non erano possibili, vinse qualchecosa di più di un'aspra battaglia, vinse gli ostacoli della natura con lavori colossali e la resistenza della fibra umana con la sua instancabilità.

L'Inghilterra ha compreso quanto della sua gioia presente per la pace e della sua futura grandezza per la nuova conquista, deve al prode generale, e gliene dà una prova palese, concreta, adempiendo in lui il voto che sta in cima ai desiderî degli uomini moderni, facendo di lui ciò che ogni uomo oggi vuole divenire, e cioè un ricco signore.

Era un debito del sangue per la nazione inglese, ed essa, al modo generoso con il quale lo ha saputo pagare, mostra il fiero concetto che ha di sè e l'alta stima in cui tiene l'opera dei suoi figli.

Ecco invece quello che avviene presso di noi, ove abbondano quei tali predicatori di disinteresse quelli austeri campioni idealistici, a cui abbiamo accennato prima.

Per nostra mortificazione e a testimonianza della gretta insipienza di chi ci governa e in ispecie di quelli a cui dovrebbe sopratutto star a cuore la tutela dell'esercito e il suo decoro, ricordiamo che vi è stato in Italia un generale ministro della guerra, che ai soldati che andavano incontro all'ignoto nella Cina, spiegò, come saluto, il calcolo obbrobrioso per cui non dava loro cannoni per difendersi, costando troppo il trasporto; che vi è stato un governo così esoso che ha negato agli ufficiali che avevano versato il loro sangue in Africa la dovuta indennità di guerra, e per siffatto sacro debito di sangue si è fatto citare in tribunale; che vi è stato un ministro dell'interno che ha *scamottato* ai carabinieri che hanno arrestato Musolino la taglia promessa, e che infine tale sordida tirchieria governativa perdura così da far languire nelle più penose condizioni migliaia di bravi ufficiali dopo averli lusingati con illusorie promesse.

E se un giorno questa gente a cui si dà in pasto, come una irrisione irritante, le frasi sonanti sull'elevatezza del morale, volesse un po' scendere dalla famosa elevatezza su questa bassa terra, ove in fin dei conti tutti gli altri vivono, e contracambiasse Governo e paese di pari moneta, chi potrebbe darle torto?

Ma quel giorno, lo sappiano tutti gli anti-militaristi, lo sappia il capo dell'esercito, sarebbe pure l'ultimo dell'Italia e specialmente della Monarchia.

m. m.

L'approvazione ai Comuni

Londra 5, ore 6 pom. — Alla Camera dei Comuni si approva fra un'entusiastica acclamazione con voti 380 contro 44 il *bill* relativo alla donazione di 50.000 sterline (1.250.000 franchi) a lord Kitchener.

Il *bill* quindi viene pure approvato insieme a un ringraziamento alle truppe dalla Camera dei Lordi.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

Sono presenti circa cinquanta deputati. Presiede il vice presidente Marcora.

La seduta comincia alle 10.

L'acquedotto pugliese

Segue la discussione del disegno di legge per la costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e tutela della silvicultura del bacino del Sele.

ABIGNENTE è favorevole alla legge. Entrando nel merito osserva che le disposizioni di essa gli hanno fatto l'impressione che i mezzi sieno insufficienti, che il compimento dell'acquedotto debba subire perciò indugi soverchi e che lo Stato sia titubante nell'assumersi la grande opera.

Dimostra come nessun effetto produrrà la legge se gli interessati non si porranno in grado di pagare annualmente lire 6.217.262, vale a dire in media 4 lire per ogni abitante.

PALA dichiara che il suo voto non potrebbe essere favorevole se dovesse inspirarlo alle dolorose disillusioni della sua isola, alla quale si negarono pochi giorni sono 500 mila lire, ma egli lo inspirerà a quel sentimento di giustizia al quale vorrebbe si inspirasse il ministro dei lavori. (*commenti.*)

BARBATO, dichiara di non consentire nel pessimismo ieri manifestato dall'on. Pugliese contro il disegno di legge, non potendo ammettere che le Puglie debbano riconoscere il parlamento impotente a risolvere i gravi problemi che si impongono alla vita italiana. E il partito socialista non può credere a questa impotenza del parlamento se vi credesse dovrebbe compiere per altra via il proprio dovere. (*commenti*) Crede che il miglior mezzo per risolvere i problemi importanti come quello dell'acquedotto pugliese sia che lo Stato fornisca direttamente, senza lesinarli i denari. Confida che il disegno di legge sarà approvato dalla Camera.

VALLONE accennati i precedenti progetti rileva come il presente disegno di legge rappresenti una buona soluzione del problema tanto sotto l'aspetto tecnico quanto sotto l'aspetto finanziario, essendo il concorso dello Stato corrispondente ai bisogni locali e tale da rendere possibile la esecuzione dei lavori.

LUZZATI LUIGI rileva come questa debba annoverarsi fra le più grandi opere pubbliche del nostro paese, così come è la più grande opera idraulica che sia stata intrapresa nel mondo. Altri provvedimenti occorreranno alle Puglie, ma questo è intanto uno splendido esordio ed un pegno della buona volontà del governo e del parlamento.

Rilevando poi alcune osservazioni dell'on. Abignente dichiara di non condividere i suoi timori circa la pressione che la speculazione potrebbe esercitare sul [illegible] valori pubblici e dimostra che la presente proposta non è punto in contraddizione con la tesi della municipalizzazione dei pubblici servizi, poichè molte ragioni rendono preferibile al sistema della costruzione diretta dello Stato quello della costruzione affidata a privati appaltatori.

Dimostra poi infondato il timore, date le nostre norme di contabilità che i fondi che si apprestano per questa opera sieno devoluti ad altro scopo; osserva ancora rispondendo all'on. Abignente che se gli utenti pagheranno l'acqua qualcosa di più di quello che essa ora costa loro avranno però un'acqua di gran lunga migliore. Non si può quindi dubitare della convenienza del progetto.

Termina facendo voti che pur desiderando il meglio e formando il proposito di invigilare sull'esecuzione dei lavori, la Camera approvi unanime quest'opera veramente italiana, che non è dovuta in nessun modo a quel partito o a questo, a quel ministero o a questo, bensì al concorde sforzo di tutti i volonterosi (*vive approvazioni e congratulazioni*).

La seduta termina alle 11/50 ant.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

L'aula non è molto affollata. Poca animazione. Presiede il Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 pom.

Interrogazioni

PRINETTI, min. degli esteri, risponde all'on. Aguglia che desidera sapere se egli intenda di protestare contro le sopraffazioni che le autorità turche si permettono ai danni degli italiani in Tripolitania. Ha visto difatti sui giornali qualche notizia al riguardo ma non gli è stato mosso alcun reclamo finora come nessun rapporto delle nostre autorità consolari è venuto finora a confermare quella notizia. Ha tuttavia richiesto una relazione.

Nota intanto che per quanto riguarda la posizione dei nostri connazionali in Turchia esistono trattati di cui il governo curerà il rispetto nella parola e nello spirito (*bene*).

AGUGLIA, la risposta breve ed evasiva dell'on. ministro non lo soddisfa. Dopo le gravi notizie date da un giornale autorevole il governo avrebbe dovuto telegraficamente assumere informazioni. Accenna specialmente al caso del commend. Florio cui fu vietato di addentrarsi nel paese a più di mezz'ora da Tripoli.

Deplora che alcuni consoli non facciano il loro dovere. Invita il ministro a richiamarli. Intanto faccia osservare dal governo turco i trattati.

PRINETTI, nota che a Bengasi non vi è telegrafo; è giocoforza quindi attendere i rapporti scritti. In quanto al caso del comm. Florio nota che ieri stesso ebbe a parlare con lui e da lui seppe che l'autorità turca lo aveva sconsigliato per ragioni di pubblica sicurezza di proseguire il viaggio. Ora tutto ciò non ha nulla a che fare coll'inosservanza dei trattati. Conferma che attende i rapporti richiesti e se offese vi saranno state ai trattati vigenti il governo ne reclamerà il rispetto.

SQUITTI, sottos. alle Poste, risponde all'on. Vienna che desidera sapere se sia lecito alla Società italiana dei telefoni di cambiare a capriccio le convenzioni stipulate con gli abbonati. I capricci sono fuori del diritto e quindi non si possono ammettere, ora se capricci o anche abusi in qualche caso speciale si sono verificati è evidentemente ammesso il ricorso in via amministrativa e anche giudiziaria.

NICCOLINI, sottos. ai lavori, risponde all'on. Rava sul modo col quale le società ferroviarie applicano le tariffe di favore pattuite con le convenzioni ferroviarie e relativi capitolati per il trasporto dei fanciulli scrofolosi alle cure dei bagni. Le tariffe suddette sono contemplate dal numero 1 allegato E delle tariffe delle convenzioni, ciò nonostante l'ispettorato ferroviario non ha mai mancato di richiamare le società ad un trattamento più favorevole.

E ad onor del vero le società sono sempre state arrendevoli, ma dinanzi ad abusi verificatisi si sono stabilite norme precise che escludono talune concessioni che prima erano fatte. Il ministero ha fatto nuove pratiche e spera che si verrà ad una soluzione benevola.

Il bilancio di agricoltura

Si riprende quindi la discussione dei capitoli del bilancio di agricoltura.

CREDARO lamenta l'eccessiva interpretazione data alla circolare con la quale il ministro disponeva che le domande per l'abbattimento di alberi fossero tutte inviate al ministero.

BORSARELLI, crede che a promuovere il rimboschimento gioverebbe grandemente diffondere la persuasione della convenienza di porre a coltura alborea terreni che sembrano ribelli ad ogni coltura.

RUBINI, è poco convinto della convenienza della coltura alborea, che devesi propugnare per ragioni di interesse generale e commisurare quindi a cotesto fine supremo col maggiore riguardo possibile degli interessi particolari.

Raccomanda al ministero di provvedere a che si facciano meno vessatorie le disposizioni che regolano l'applicazione della legge forestale.

MORELLI GUALTIEROTTI raccomanda di non cadere nell'eccesso e nell'esagerazione vietando ogni taglio di alberi anche nelle foreste demaniali.

PALATINI crede troppo esigui gli stanziamenti di bilancio destinati al rimboschimento e troppo gravosi i vincoli forestali, che ad esempio in provincia di Belluno arrivano fino ad una vera e propria espropriazione.

BACCELLI risponde ai vari oratori che lo Stato ha diritto e dovere di difendere i boschi, però la tutela deve essere ragionevole. Bisogna distinguere l'altipiano dei monti, dove la coltura dovrebbe essere, nonchè permessa, favorita, dai versanti montani dove la coltura non si può consentire.

Così pure conservare i boschi non vuol dire impedire il taglio di un ramo o di un albero secco, nè il governo ha mai preteso somiglianti esagerazioni. Si farà quindi il possibile per rendere meno gravosa alle popolazioni montane la legge forestale (*bene*).

BERTOLINI, segnala le deficienze della legge per combattere la diaspis pentagona e raccomanda al ministro di voler con sollecitudine presentare le proposte di modificazione alla legge medesima.

TOALDI dà lode al ministro per la istituzione della festa degli alberi e lo esorta a darle anche una importanza maggiore come mezzo efficacissimo per educare la gioventù a sentimenti di patriottica e civile convivenza. Raccomanda perciò al ministro di voler accordare opportuni sussidî ai comuni perchè possano meglio conoscere a celebrare la festa degli alberi. Vorrebbe poi che agli agenti forestali fossero impartite istruzioni per la tutela dei nidi degli uccelli, che sono tanto utili all'agricoltura.

BACCELLI terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Toaldi e all'on. Bertolini e promette di presentare il disegno di legge sulla diaspis.

PAGANINI, al cap. 66 (*miniere*) lamenta la insufficienza del personale di ispezione addetto alle miniere, che è divenuta ancor più sensibile per le nuove attribuzioni che recenti leggi hanno addossato a questo personale. Crede che sia stata dannosissima la chiusura della scuola mineraria di Agordo dalla quale sono usciti tecnici valentissimi che si sono sparsi per tutto il mondo.

Raccomanda perciò al governo di voler riaprire la scuola di Agordo.

BACCELLI assicura l'on. Paganini che prenderà in esame gli atti relativi alla chiusura della scuola di Agordo e vedrà quello che dovrà farsi.

MEL al cap. 92 (*insegnamento industriale*) raccomanda al ministro per il dovuto sussidio in ragione dei due quinti dell'intera spesa la scuola popolare di disegno istituita dalla società operaia di Valdobbiadene.

BACCELLI darà il sussidio.

VALLE GREGORIO, raccomanda al ministro di mettersi d'accordo con quello della pubblica istruzione per diffondere l'insegnamento popolare della geografia commerciale, agraria e coloniale. Dimostra come un sifatto insegnamento è particolarmente necessario nel nostro paese attesa la grande nostra emigrazione. Vorrebbe che tale insegnamento fosse impartito in tutte le nostre scuole primarie, secondarie e superiori (*bene*).

BACCELLI, terrà conto delle osservazioni.

Si leva la seduta alle 7 pom.

Domani seduta alle 10 e alle 2 pom..

Note alle sedute

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

La discussione del bilancio di agricoltura si prolunga contro l'aspettazione del ministero che vede dileguarsi la speranza di finire i lavori verso il 22.

La seduta odierna fu fiacca, senza incidenti. Si ripeterono molte raccomandazioni già fatte nella discussione generale.

Elevato per sentimento e smagliante per forma fu il discorso tenuta nella seduta antimeridiana dall'on. Luzzatti sull'acquedotto pugliese.

Un incidente di corridoio
provocato dal ministro Prinetti

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

Il *Giornale d'Italia* scrive che in seguito agli apprezzamenti che il ministro Prinetti fece nei corridoi della Camera riguardo alla commissione che esamina il progetto di legge per la organizzazione dell'Eritrea, si parla di un incidente incorso tra il relatore della commissione Franchetti e Prinetti.

Franchetti incaricò gli on. Gallo e Micheli di parlare a Prinetti.

Borsarelli che fa parte della commissione inviò a Prinetti i deputati Bettolo e Torrigiani.

Per l'ordinamento ferroviario

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

Presieduta dall'on. Saporito, oggi la commissione per l'ordinamento delle ferrovie ha deliberato un voto con cui si pronuncia favorevolmente all'esercizio ad opera di privati, quando si possano conseguire patti convenienti sulle basi delle proposte suggerite dalla commissione al Governo.

I nuovi organici ferroviari

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

Oggi i ministri Balenzano e Di Broglio e i direttori generali delle Reti Mediterranea, Sicula e Adriatica firmarono il verbale degli accordi circa i nuovi organici ferroviari.

Per il riposo settimanale

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

La commissione che esamina il progetto di legge sul riposo settimanale accettò il concetto della obbligatorietà della chiusura dei negozi, anche quando i proprietari non avessero operai e salariati. Per alcune categorie di negozianti e di industriali il riposo potrà limitarsi ad alcune ore della giornata. Gli on. Luzzatti e Cabrini furono incaricati di formulare l'emendamento, dopo raccolte le opinioni di varii sodalizii.

Si chiameranno poi in seno alla commissione i ministri interessati per la parte che riguarda gli impiegati dello stato.

Varie

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

Con decreto odierno il consolato italiano nei Luoghi santi è elevato al rango di consolato generale, e Carletti vi è nominato console generale.

— L'on. Giovanelli è nominato relatore del bilancio delle entrate.

— Vennero firmati i decreti di nomina di altri dodici cavalieri del lavoro.

— La Regina Margherita, ha visitato stamane l'Orfanotrofio femminile di Santa Maria degli Angeli, ricevuta dalle suore dell'ordine di San Vincenzo de' Paoli, che amministrano quel Pio Istituto.

— Il ministro Morin provvederà perchè a Shanghai resti in permanenza una nave da guerra italiana.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 5 giugno, sera:

Col 1 luglio il capitano di fregata Bonello sostituirà sulla r. n. *Volta* il capitano Gozo, il quale è destinato per il 6 luglio al deposito di Spezia, il capitano di fregata Thaon di Revel è trasferito al terzo dipartimento, il tenente di vascello De Rosa, allo sbarco dall' *Italia*, di ritorno dal suo servizio d'emigrazione, imbarcherà sulla r. n. *Affondatore* in sostituzione di Fiore, il quale si recherà a Taranto, alla direzione d'artiglieria assumendo la responsabilità della r. n. *Urania*. La r. n. *Mestre* è passata in disponibilità, la r. n. *Colombo* ha lasciato il canale di Suez, la r. n. *Garibaldi* e la r. n. *Varese* lasciarono Napoli, la r. n. *Lepanto* è giunta alla Spezia il 4, la r. n. *Messaggero* il 5, la r. n. *Aretusa* è giunta il 4 a Palermo, la r. n. *Vesuvio* ha lasciato Nahe il 15 maggio, la r. n. *Garigliano* ha lasciato Viesti il 4. corr.

Un telegramma da Taranto dice che il contrammiraglio Mirabello è stato colpito da grave malore; lo assiste la famiglia.

In seguito a ciò il Mirabello ha chiesto e ottenuto licenza per ragioni di salute.

PER L'INDENNITA' DI RESIDENZA

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Messaggero di Roma, pubblicava un comunicato della Società per il miglioramento economico degli impiegati civili dello Stato, il quale acuisce tanto la questione della indennità di residenza, da farla uscire dal ristretto ambiente della vita campanilistica per entrare nel vasto campo della polemica.

Chi scrive è nato a Roma, vissuto e cresciuto a Roma, e quindi conosce abbastanza la vita Romana da giudicare della serenità ed imparzialità di certe affermazioni.

Ed anzitutto, che cosa direbbero il *Messaggero* e la Società di Miglioramento, se sapessero di un padre che avendo otto figli da far mangiare con due lire, portasse il primogenito a cena in trattoria e lasciasse gli altri sette digiuni? O non sarebbe stato meglio che quel padre avesse comprato due lire di pane, da distribuirsi in eguali porzioni fra tutti?... Perchè dunque non potrebbe o dovrebbe fare altrettanto il patrio governo, in ordine alla indennità di residenza?

Quanto al caro della vita di Roma, il Presidente della società di miglioramento, venga a Venezia vada a Genova o a Milano e veda se con 20 centesimi potrà mai portare a casa un bel cesto di verdura da rompere la monotonia del solo pane, ai bambini!

Venga a provare se con 50 centesimi ha un buon litro di vino *de li castelli*; venga a pagare il pane 48 centesimi al kilo. Nè ci parli in mancanza di validi argomenti dello sbalzo dei prezzi dei commestibili per effetto dei pellegrinaggi religiosi e civili; come se cogli attuali mezzi di comunicazione e di rifornimento, Roma fosse restata dieci secoli addietro o convertita nel leggendario villaggio di Scaricalasino. Forse quando ci son molti forestieri a Roma, i fornai aumentano il prezzo del pane, i beccai quello della carne, i vinai quello del vino?... Ma a chi vuol darla a bere il Presidente dell'Associazione?... In quanto alle abitazioni nonostante il richiamo del vocabolo di moda *trust*, esse col beneplacito del Presidente, costano quanto e meno che a Venezia a Milano a Genova e a Napoli. A Roma nei quartieri decenti, l'Esquilino, i Prati di Castello e nelle vie secondarie, ove naturalmente è la sede adatta per le famiglie degli impiegati più umili, le case costano in media meno di dieci lire ogni ambiente al mese.

E la prova ce l'offre lo stesso *Messaggero* N. 154, nella sua quarta pagina: *dieci camere* e cucina in via Giubbonari L. 85 — *sette camere* e cucina alla Madonna dei Monti L. 65. — E a Venezia si trovano ai Santi Apostoli o a Santa Maria Formosa delle occasioni così favorevoli? La risposta la lascio nella penna, chè altrimenti dovrei fare un quadro assai più doloroso di quello tracciato per gli impiegati della Capitale. E finisco coll'affermazione; che l'indennità di residenza ai soli impiegati di Roma costituisce un odioso privilegio, cambattuto e rigettato non solo dagli interessati delle provincie, ma da tutte le personalità politiche ossequienti a principii di equità e di giustizia: e fo voti che in conformità delle uniformi deliberazioni delle assemblee di Firenze, Venezia, Bari ecc. la somma disponibile venga ripartita fra tutti gli impiegati dei grandi centri con stipendio non superiore a L. 3000. Questo solo potrà considerarsi come il principio di una provvida e savia legislazione a favore della classe degli impiegati, i quali tutti servono lo stesso Stato colla stessa intelligenza e coltura, collo stesso zelo, e sopratutto cogli stessi obblighi e cogli stessi diritti.

Uno per tutti.

6 GIUGNO

In mezzo a tante glorificazioni, poche meritate e molte no, con le quali le democrazie gonfiano i santi del loro calendario, vedremo quanti fra i nostri ricorderanno oggi il quarantunesimo anniversario della morte di Cavour.

E' una gloria pura della patria che non avrebbe bisogno di nuove apoteosi; ma tanto più bisogno avrebbero invece gli italiani di ricordarla in quest'ora, in cui l'opera cavouriana viene minata dai partiti extra-costituzionali e da coloro che, per bassa speculazione personale, ne fanno consciamente il vantaggio.

Fra questi vi sono taluni che si vantano interpreti dell'idea cavouriana. Povero Cavour! Anch'egli, se risorgesse dalla tomba, dovrebbe prendere a legnate i suoi *interpreti*, tal quale come farebbe Garibaldi coi suoi.

CRONACA ESTERA
Dopo la pace anglo-boera
Per Dewet

Londra 5. — Il *Daily Mail* pubblica una lettera del suo corrispondente proponente di aprire una sottoscrizione per offrire una spada d'onore a De Wet ed un'altra lettera chiedente che si ricostruisca, pure mediante una sottoscrizione, la casa del capo dei boeri. I giornali constatano che le ostilità continuano nella Colonia del Capo.

L'ultima lista delle perdite reca 2 morti e 4 feriti.

Il *Daily Express* dice che nei circoli parlamentari si attende lo scioglimento del Parlamento dopo l'incoronazione.

I giornali accolgono con soddisfazione gli onori accordati a Kitchener, al quale fu promesso il grado di generale che è l'intermedio fra il grado di luogotenente generale e quello di sotto-maresciallo.

Stejin non ha firmato il trattato

Parigi 5. — Il corrispondente del *Matin* a Londra annunzia essere assai significativo il fatto che Stejin non sottoscrisse il trattato di pace. Si disse che era ammalato, ma la verità è che non volle firmare l'accordo disapprovando le condizioni degli inglesi. Il Governo inglese non ha fatto nè farà alcuna proposta a Kruger. Se questi volesse ripartire pel Sud-Africa, il Governo probabilmente non gli si opporrebbe, ma Kruger dovrebbe prestare giuramento a Re Edoardo, ciò che Kruger non farà certamente.

Il bilancio inglese

Londra 5, ore 3 pom. — (*Comuni*) — Hicks Beach dice che il bilancio delle spese ammonta a 176.370.000 sterline (4.409.250.000 franchi) di cui 40 milioni per la guerra. Approvasi in terza lettura con voti 216 contro 49 il *bill* per il prestito.

Hicks Beach, dopo aver fornite spiegazioni circa le spese, aggiunge: Può darsi che si debbano fare spese temporanee per ricostituire la proprietà agricola e fornisce ai boeri il bestiame, le semenze ed altro. Ma quando l'amministrazione sarà stabilita, il governo chiederà al Parlamento il suo concorso per garantire i prestiti che faranno le colonie a detti scopi e per la conversione del debito di queste colonie e per l'acquisto delle ferrovie. Bisogna inoltre far fronte alle spese per la guarnigione inglese nel Sud-Africa; non può ancora fare alcuna dichiarazione sulla cifra di questa guarnigione, ma data la cordialità che sembra regnare fra gli antichi nostri avversari boeri e noi è probabilmente che non occorrerà nel Sud-Africa una grande guarnigione (*applausi*).

Segue poi la discussione, durante la quale Hicks Beach dichiara che una delle più importanti questioni da risolversi era quella relativa alle misure da prendersi per fissare la ripartizione dei prodotti minerari del Transvaal, onde provvedere al servizio dell'interesse proporzionale del debito di guerra.

Chamberlain dichiara che la clausola nona dell'accordo della pace anglo-boera non impedisce all'Inghilterra di colpire con imposte speciali le miniere del Transvaal e dell'Orange per fronteggiare le spese di guerra.

Black, liberale, chiede quale sarà la costituzione del governo che deve succedere nell'amministrazione militare del Sud-Africa, e Chamberlain risponde di non essere in grado di fare dichiarazioni in proposito.

A Leopoli

Leopoli 5. — La notte è passata senza incidenti. Stamane gli operai ripresero dappertutto il lavoro.

Notizie varie

Londra 5. — Vi fu una esplosione nelle miniere di Dowlis, paese del Galles. Otto minatori sono morti.

Londra 5. — La Compagnia *Cunard* sta organizzando una nuova combinazione per combattere il Trust di Morgan ed ottenere il monopolio dei trasporti commerciali fra il Canadà e l'Inghilterra.

Lo Zar acquista una villa in Sicilia

Prossimamente si recheranno in Sicilia due alti funzionari della Corte di Pietroburgo, incaricati di acquistare per conto dello Zar, una villa nei dintorni di Palermo da adibirsi a soggiorno imperiale. Quel clima fu consigliato dai medici per la malferma salute delle figlie di Nicolò.

Un congresso anarchico
Echi degli ultimi disordini

Mandano da Bruxelles:

Circa 150 anarchici si riunirono a Liegi decidendo di spingere le organizzazioni sindacali operaie a porre le loro rivendicazioni sul terreno puramente rivoluzionario e ad abbandonare ogni azione politica parlamentare. I sindacati dovrebbero promuovere lo sciopero generale internazionale, preludio della rivoluzione sociale e della emancipazione dei lavoratori.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Il prossimo Congresso
internazionale di medicina

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

Il Comitato italiano per il XIV Congresso internazionale di medicina che avrà luogo nell'aprile del 1903 a Madrid, presieduto dall'on. Guido Baccelli, continua il lavoro di organizzazione per questa solennità della scienza, cui parteciperà grande numero di medici italiani. Il Comitato centrale di Madrid con gentile pensiero trasmise alla presidenza del nostro Comitato l'elenco dei temi ufficiali, perchè ne nominasse i relatori. E infatti sono stati nominati i professori: G. Sergi, R. Livi, C. Golgi, R. Fusari, P. Albertoni, F. Bottazzi, E. Marchiafava, B. Gasio, A. Lustig, P. Postempski, V. Chirone, G. S. Vinai, G. Bufalini, A. Celli, V. Ascoli, P. Castellino, L. Lucatello, L. Devoto, G. B. Queirolo, E. Rossoni, G. Rummo, A Zeri, G. Loriga, F. Meriani, L. Bianchi, E. Morselli, D. Cervesato, L. Concetti, A. Bertorelli, G. Profeta, V. Mibelli, A. Ducrey, D. Giordano, D. Biondi, G. F. Novaro, A. Ceccherelli, G. Mya, C. Reymond, G. Masini, P. M. Giuria, L. Mangiagalli, G. Mazzoni, G. Favre, F. Coletti, P. Canalis, L. Pagliani, A. Sclavo, R. Bentivegna, G. Porrando, A. Tamassia, A. Severi, V. Cervello, C. Soffiantini, C. Ghillini, Guaita, V. Cozzolino, V. Grazzi, E. Pestalozza.

I tiratori bresciani

Ci telegrafano da Brescia 5 giugno sera:

I tiratori bresciani reduci dalla gara di Roma, vincitori della bandiera e dello scudo, sono giunti alle ore 17, ricevuti dal sindaco, dalla giunta, dalle autorità e da molte associazioni con bandiere e grande folla.

Il corteo percorse le vie della città fra continui applausi. Il Municipio offerse lo *champagne* ai tiratori. Parlarono il sindaco, il presidente della società di tiro a segno; si lesse un applaudito telegramma di Zanardelli e se ne spedì un altro al sindaco di Roma.

L'unione delle Camere di commercio

Ci telegrafano da Torino 5 giugno sera:

Nella Storica aula del parlamento Subalpino si è riunita oggi la prima assemblea generale dell'unione delle Camere di commerio. Intervennero un'ottantina di delegati, il sindaco e il rappresentante del prefetto. Dietro proposta di Saimoiraghi, l'assemblea acclamò presidente l'on. Rossi Teofilo, presidente della Camera di Torino; Quindi furono pronunziati vari discorsi.

ROMA. *Ci telegrafano 5 giugno sera.* — Stanotte lungo la linea ferroviaria Milano-Firenze-Roma, sulla curva fra Monterotondo e Farra Sabina, la bambina Erminia Massari figlia del cantoniere, si slanciò sul binario mentre giungeva il treno. Fu investita ed ebbe le membra lacerate. Trasportata a Roma e condotta all'ospedale, morì poco dopo.

NAPOLI. *Ci telegrafano 5 giugno sera.* — Durante la passeggiata alla villa nazionale, fra grande folla, Domenico Rossi, ex fornitore militare, si uccise con una revolverata alla testa. Grande confusione tra gli involontarii spettatori.

BOLOGNA *Ci telegrafano 5 giugno sera.* — Lo sciopero dei tranvieri è cessato.

Una catastrofe alla Grigna
La morte di due signori milanesi

Scrivono da Mandello Tonzanico (lago di Lecco), in data 4 giugno alla *Perseveranza*:

« Il prof. Carlo Riva di Milano, con un compagno il cui nome non mi è ancor riuscito di sapere, partiva ieri mattina alle 9 da Mandello in compagnia dei due figli della antica guida Rompani Carlo detto Marchett, guida il maggiore, Luigi, portatore il secondo, Pietro, entrambi patentati dal Club Alpino, Sezione di Milano per tentare la salita della Grigna settentrionale dalla Capanna Releccio per il Canalone.

Arrivati alle ore 15 alla capanna Releccio ne ripartivano dopo breve sosta, ed incamminatisi verso la Grigna, lasciavano il sentiero solitamente percorso dagli alpinisti e ne tentavano, secondo il programma loro, la salita pel cosidetto Canalone.

Erano giunti a metà circa del Canalone stesso quando una valanga, improvvisamente staccatasi, travolgeva nel fondo del burrone tutta la comitiva ad eccezione del portatore Pietro Rompani, che riusciva a fermarsi nella vertiginosa discesa aggrappandosi ad un macigno.

Scese subito in soccorso dei compagni caduti; trovò il fratello guida, Luigi, gravemente contuso in più parti del corpo e trattolo dalla neve in cui era sprofondato, s'accinse con lui al salvataggio degli altri due viaggiatori.

Disgraziatamente però per questi nulla si potè fare, giacchè nella rovinosa caduta entrambi avevano dovuto soccombere.

Avutasi stamattina notizia in Mandello del triste avvenimento partivano immediatamente pel luogo del disastro le autorità ed il brigadiere dei R. R. Carabinieri pel rintraccio dei cadaveri.

Del triste avvenimento venne telegraficamente informata la Sezione di Milano del Club Alpino ».

Il foglio milanese aggiunge queste altre informazioni:

Compagno della disgraziata gita era il signor Gino Prinetti, giovane sui trentadue anni, nipote del senatore Carlo, cugino del ministro Giulio; era assai conosciuto a Milano e apprezzato per le doti squisite dell'animo.

Il dott. Riva era membro della Direzione della Sezione Milanese del Club Alpino Italiano, docente di petrografia all'Università di Pavia: giovane studiosissimo, appassionato cultore delle scienze naturali. Anche il povero Gino Prinetti era membro del Club Alpino.

Si recarono sul posto il vice-presidente della sezione di Lecco ing. Giuseppe Ongania, il presidente della sezione di Milano, senatore Pippo Vigoni col vice segretario Facetti Antonio.

La sezione di Milano del C. A. I. in segno di lutto, ha sospeso la festa alpinistica indetta per domenica prossima ai Roccoli Loria. E la Federazione Prealpina, associandosi al lutto del Club Alpino, rimanda al prossimo mese l'imminente suo Congresso alpinistico al Monte Beff (sopra Varallo).

Ieri sera accompagnata dal medico di casa, dott. Eugenio Medea, è partita la moglie del dottor Riva per assistere al trasporto della salma dal luogo della catastrofe a Mandello.

Un delitto misterioso

Mandano da Casale (Monferrato):

« Stamane giunse qui telegraficamente la notizia di un gravissimo delitto stato commesso nel paese di Cerrina.

La signora Clara Gavazzi, d'anni 28 circa, vedova del segretario comunale di Frassinello Monferrato signor Dovis, nativa di Ponzano Monferrato, aveva da poco tempo aperto in detto paese un piccolo negozio di chincaglieria.

Stamane la povera signora venne trovata assassinata nella propria casa da colpi d'arma da taglio.

Un importante particolare. Domenica sera la signora Gavazzi aveva preparato la valigietta per venire in città, mettendo in essa L. 200, che le occorrevano per le spese di rifornimento del suo negozio. Uscì per poco tempo da casa e ritornandovi constatò che le era stata rubata la valigietta e svaligiato il cassettone, donde i ladri avevano involato anche gli oggetti d'oro da sposa.

La Gavazzi all'indomani venne qui per denunciare il furto patito e nella sera stessa ritornò al paese ».

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 giugno: Sacro Cuor di Gesù.
Sabato 7 giugno — S. Barbaro soldato.
Il sole leva alle 4.25 — Tramonta alle 19.54.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Associazione Antiradicale e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI S. CROCE

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo la sera di Venerdì 6 corr. nel locale del Comitato in Calle dei Botteri 1565 per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

SESTIERE DI S. MARCO

Egualmente per questa sera, alle ore 21 nel locale del Comitato S. Stefano Palazzo Morosini.

L'annuncio ufficiale della data delle elezioni

Il R. Prefetto ha diramato ai Sindaci della Provincia una circolare, nella quale è avvertito che in ottemperanza al disposto dall'articolo 60 della legge comunale e provinciale, e previi i concerti coll'Ill. Sig. Primo Presidente della Corte d'Appello, ha fissato i seguenti giorni per le elezioni parziali amministrative, nei Comuni di questa Provincia.

Per i mandamenti di Venezia I, II, III e IV il giorno di domenica 27 luglio.

Per il mandamento di Dolo il giorno di domenica 29 giugno.

Per i mandamenti di Chioggia, Cavarzere e Mirano il giorno di domenica 6 luglio.

Per gli altri mandamenti di S. Donà di Piave, Mestre e Portogruaro il giorno di domenica 13 luglio.

Nei Comuni di Chirignago, Cavarzere, Pellestrina e Noale quest'anno avranno luogo le sole elezioni parziali provinciali, e non le comunali, perchè l'amministrazione comunale di Pellestrina trovasi presentemente sciolta e quelle degli altri comuni indicati provengono da elezioni posteriori alle generali del 1895.

Lo sgonfiamento d'un altro pallone

La *Difesa*, in risposta all'*Adriatico* e in aggiunta a quanto abbiamo già detto ieri, scrive:

« Rubando il mestiere ai *ciccaiuoli* (l'esemplare è alla Galleria d'Arte moderna) l'*Adriatico* ha raccolto da un giornale di parte nostra delle frasi smozzicate, per farsene leva contro l'accordo fra i cattolici e i moderati di Venezia.

E' tempo perduto: il giudizio di un corrispondente è strettamente personale, ed il giornale che accoglie la corrispondenza difficilmente può vagliarne l'attendibilità. Ma noi, che abbiamo voce in capitolo, possiamo dire invece all'*Adriatico* che se l'accordo fra moderati e cattolici è durato tanto tempo, dura e durerà, si è perchè è basato sul reciproco rispetto e la reciproca stima.

Questa è la pura e semplice verità, che si vedrà limpidissima nella compattezza dell'alleanza alle prossime elezioni.

Ai corrispondenti dei giornali cattolici però non possiamo ristarci dal raccomandare la massima esattezza e ponderazione nei loro giudizii. Certe frasi buttate giù senza riflettervi troppo, sono raccolte con avidità dai nostri avversari, pronti sempre a trasformare una mosca in un elefante. Siamo intesi! »

Povero *Adriatico!* Un'altra speranza perduta!

Le elezioni e l'Associazione impiegati

Mercoledì a sera l'Associazione Generale fra Impiegati Civili si radunò in Assemblea straordinaria per deliberare se e come l'Associazione stessa debba prender parte all'imminente lotta elettorale Amministrativa.

Dopo una breve discussione alla quale presero parte il Presidente comm. Fadiga, il prof. Paternoster, avv. Munaretti, sig. Martorana, venne alla quasi unanimità approvato l'ordine del giorno presentato dall'avv. Muneratti che esclude qualsiasi partecipazione dell'associazione nella lotta medesima.

Il Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi al tocco e mezzo si aduna il Consiglio Comunale. Il Sindaco avverte che sarà trattato in prima convocazione anche il seguente argomento:

«Comunicazione della lettera del Consigliere Comunale comm. Pompeo Molmenti colla quale conferma la rinuncia alla carica di Consigliere Comunale e conseguenti deliberazioni ».

I motivi del suicidio di Mosé David
Angoscie d'artista

La cupa e dolorosa follia, la quale si volle incolpare della tragedia che infranse l'esistenza di Mosè David e spense quella vivida fiamma d'ingegno fecondo d'artista, quella angosciante mania di persecuzione, non fu precisamente la triste incitatrice all'atto di suprema disperazione; ma fu un grande scoraggiamento, grande come soltanto può essere nell'anima sempre sognatrice di un artista. Certo però la follia aveva già reso debole quello spirito contro le traversie della esistenza, ed un giorno di scoramento bastò per infrangerlo.

Parrebbe che Mosè David, che giovane ancora, aveva avuto e in patria e qui tante meritate e incoraggianti approvazioni, là con premi recenti, qui con la scelta della sua opera a figurare tra le migliori inviate a Venezia da tutto il mondo, — parrebbe non dovesse che aver motivo di allietarsi e di correre innanzi con l'animo fiducioso verso l'avvenire luminoso: ma egli, ora si comprende, avea una grande e delicata anima di artista ed egli voleva che questa sua anima esultasse dinnanzi all'opera della sua mano. Ella si accasciava invece sotto la desolante tristezza della delusione.

In un mattino radioso l'artista innamorato di Venezia, aveva avuta la invitante visione di una fervida rappresentazione di vita in un gruppo di lavoratori, che curvavano il dorso e tendevano i muscoli nello sforzo unanime di colpire con la mazza poderosa un grosso palo, fitto nel fondo del canale di Giudecca: in quell'ora e in quell'atmosfera densa di colore il quadro aveva accarezzato l'occhio e lo spirito dell'artista, che s'invaghì del *soggetto*, così come lo vedeva in quell'istante; ed egli stabilì di fermare sulla tela la visione avuta. E si pose all'opera, che avrebbe dovuto figurare alla V. Esposizione Internazionale di Venezia. —

Ma da quel giorno fatale cominciò per lui la lunga e torturante prova. Egli coprì cartoni di studi e di composizioni del suo quadro. Finalmente pose sul cavalletto una tela di grandi dimensioni e lavorò, lavorò febbrilmente. Ma l'opera sua non saziò mai le sconfinate esigenze della sua mente; e da più di un anno si martoriava lo spirito in ricerche sterili e con autocritiche spietate. La mano, la debole mano non sapeva gareggiare con la forza del pensiero: e l'occhio incontestabile dell'artista non vedeva sulla tela che una miseranda parodia di quel gran quadro luminoso e forte che lo aveva sedotto.

Fu così quest'ultimo un anno di vicende dolorose per il giovane, sofferte nella solitudine pericolosa in cui aveva rinchiuso il suo spirito. Solo di quando in quando egli diceva della sua sfiducia a qualche intimo compagno d'arte.

Sabato scorso egli s'incontrò con uno di questi, il signor Fernandez, un pittore spagnuolo, anche lui, come tutti i veri artisti, avvinto da molti anni in questo dominio della bellezza. Ed a lui il David narrò le sue pene e le sue paure; disse e mostrò i suoi tentativi ed uscito con lui si fermò a lungo a contemplare il quadro animato del bacino di San Marco, dicendo all'amico con un accento di disperato: Ma vedi, vedi... come posso io fare tutto ciò?..

— L'amico tentava invano di incoraggiarlo, gli ricordava le battaglie già vinte per le prove luminose già date del suo ingegno. E rispondeva pensoso che se non era pel premio che aveva guadagnato nella recente mostra dell'Accademia di Berlino... non avrebbe più dipinto....

Era una prova questa, forse, ch'egli era un'artista, ma... pensando ai suoi sforzi inutili si chiedeva se era sicura quella prova. Invano l'amico gli diceva ch'erano ubbie, stranezze irragionevoli in un giovane come lui: il David insisteva a chiedergli se non sarebbe meglio che abbandonasse l'arte, poichè non era artista....

Su questo tono il povero David continuò per tutto il tempo che restò col Fernandez; questi lo condusse a pranzo con sè dal Falciani, qui a S. Fantin, sempre profondendo con lui parole buone di incoraggiamento. Alle 11 di sera il Fernandez lo accompagnò nel suo studio. E sulla porta lo salutò, ripetendogli di rimettersi con fiducia al suo quadro, di lavorare, sarebbe ripassato fra qualche giorno a trovarlo e voleva allora vedere il quadro (già improntato a chiaro scuro) *portato molto avanti*.

David gli strinse la mano sorridendo tristemente. Ma nella solitudine silenziosa della notte triste, nel suo studio l'artista si fermò ancora a lungo dinnanzi alla tela spietata, dove egli avea voluto fissare la visione che lo aveva affascinato e donde invece uscivano neri fantasmi che ghignavano di lui e del suo dolore e li udì susurrargli ancora che egli non poteva perchè non era artista... E il povero giovane si lanciò disperato nel bujo eterno.

***

La tragedia ha suscitato in tutti un senso profondo di commiserazione, di infinita pietà. E perciò ieri al cimitero di Lido era una folla attorno alla bara del povero vinto. Il cadavere, chiuso in una sola cassa di abete, si stendeva sulla pietra marmorea della cella mortuaria. Avevano deposto su di essa una grande corona di fiori freschi i compagni d'arte, che erano numerosi, profondamente commossi, ed un'altra due intimi amici.

Recitate le preci dall'ufficiante sig. Ottolenghi, il feretro venne portato alla fossa, sulla quale sarà eretto, per cura degli artisti, un monumento marmoreo, del quale offrì di fare gratuitamente il progetto l'ing. cav. Oreffice.

***

Durante i funerali, alla sede del Consolato a. u. era la bandiera a mezz'asta.

Per un equivoco giunsero in ritardo al cimitero la bandiera dell'Accademia di B. A. con parecchi studenti.

L'inventario di quanto si trova nello studio del compianto artista doveva aver luogo ieri; ma causa i funerali fu rimandato a questa mattina. Vi assisterà il cancelliere del Consolato, sig. Oscar Dudan.

***

Alla lugubre scoperta di ieri l'altro assisteva oltre il Brochs e il van Hanen anche il pittore berlinese von Kardoff. Anzi è per lui che si venne a conoscere mercoledì il luttuoso avvenimento: perchè dovendo egli partire per Berlino e volendo prima salutare l'amico, che non aveva visto da parecchi giorni, andò allo studio e trovandolo chiuso si recò dal Brosch pregandolo di accompagnarvelo, sapendo che egli ne teneva la chiave.

***

L'onorevole Fradeletto, che, trovandosi a Roma non potè intervenire ai funerali del compianto artista, inviò il seguente dispaccio:

« Condivido con animo profondamente turbato il rimpianto degli artisti veneziani, mando l'ultimo saluto nostro povero amico spentosi in un'ora di tragico oblio dei doveri della vita. — *Fradeletto.*

Notizie del dipartimento

Il sottotenente di vascello Ferdinando Farina, figlio del contrammiraglio direttore del nostro Arsenale fu trasferito dal primo al nostro dipartimento, sbarcando dalla *Lepanto*.

Egli compierà presso la nostra direzione di Artiglieria e Armamenti il tirocinio pratico di tre mesi pel conseguimento della caratteristica.

— Il capitano di fregata Giovanni Mirabello, comandante del locale deposito Corpo RR. EE. è partito ieri in breve licenza. Lo sostituirà il tenente di vascello Daniele Pedemonte, che assunse la carica di Ajutante maggiore in prima del deposito stesso, in surrogazione del pari grado Alberto Bottini che eravi destinato temporaneamente.

La nave "Bausan,,

Stamane alle nove una Commissione — composta dei medici Viola e Castagna e di quello della nave — procederà alla visita medica generale dell'equipaggio della r. nave *Bausan* destinata a lunga campagna all'Estero allo scopo di procedere all'accertamento dell'attitudine fisica del personale in relazione alla Campagna che dovrà intraprendere.

A proposito del viaggio della *Bausan* il nostro corrispondente da Roma ci comunica:

Ho da fonte sicura che appena la r. nave *Bausan* (già in armamento nel vostro dipartimento) sarà pronta, dovrà partire per il Venezuela (America Centrale) quale stazionaria al posto della *Calabria* alla quale il ministero darà altra destinazione.

Mi consta pure che fra i molti incarichi che avrà il comandante della *Bausan*, è quello di vedere come viene disimpegnato il servizio dei rappresentanti consolari e di riferire subito al ministero degli interni le condizioni in cui si trovano colà i nostri connazionali.

Il Duca degli Abruzzi

Jeri alle due pom. transitò per la stazione di Mestre, reduce da Vienna e diretto a Torino.

Società Reale Mutua Incendi

(*fondata in Torino nell'anno 1829*)

Il Consiglio Generale, adunatosi addì 31 Maggio scorso, accertò l'utile conseguito nel 1901 in Lire 1,593,692,47; — deliberò prelevare da questa somma L. 865,372.40 *da distribuirsi agli assicurati*, come risparmio nella misura del 20 0/0 sui premi da loro pagati per detto anno; — destinò il resto a Riserva. La Riserva statutaria ammonta ora a L. 8,387,342.63.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Avv. Antonio Testolini 5, Ing. Giuseppe Allegri 5, la Compagnia Venezia-Murano 10, cav. Giovanni Stucky.

***

Nel cenno d'ieri dove fu stampato ing. Costante Geis devesi leggere ing. Costante Gris, e invece di Adele Viola leggasi Adele Miola.

Corriere Illustrato della Domenica

Il *Corriere Illustrato della Domenica* che si da ai nostri abbonati, il n. 23 (8 Giugno contiene:

Quadri a colori: I Sovrani a Palermo: Il Re e la Regina escono dal Palazzo Reale per recarsi all'Esposizione Agricola. — L'attentato al treno reale a Napoli: L'arresto del lanciatore di sassi.

Incisioni in nero: Per il XX anniversario della morte di Garibaldi: La tomba di Garibaldi a Caprera: L'arcipelago veduto dalla stanza in cui morì Garibaldi: Ritratto di Garibaldi; L'incontro di Vittorio Emanuele con Garibaldi al Volturno, composizione di *Edoardo Matania*. — I Sovrani a Palermo: La folla al Foro Umberto I: lo sbarcadero alla Sanità: Il Palazzo Reale. — In riva al mare, quadro di *B. Giuliano*. — La pagina umoristica.

Testo: Corriere della Settimana, di *Fox*. — Giroflée-Girofla! racconto di *F. Quillot*. — Il 20.o anniversario della morte di Garibaldi: Il pellegrinaggio a Caprera. — Attualità scientifiche: I vulcani. — Il viaggio dei Sovrani a Napoli ed a Palermo. — Addio, amore, romanzo di *Rhoda Broughton* (continuaz.). — Belle arti: In riva al mare. — Frizzi. — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

I titoli rubati da una governante

Da Napoli è fuggita testè certa Lucia Salardi di Mantova, danni 28, governante presso un notissimo notaio di quella città portando seco un importo di circa 50.000 lire.

I titoli portano le seguenti serie: da 100 lire dal n. 30426 al n. 304230; da 50 dal n. 394402 al n. 394405; da 25 dal n. 169261 al n. 169268.

Nuovi ricreatori autunnali

La Giunta, accogliendo l'iniziativa della benemerita C. P. « Carlo Combi » la quale offerse di concorrere con notevole contributo nelle spese l'impianto e d'esercizio, ha stabilito di aprire col primo agosto p. v. nell'Isola della Giudecca un ricreatorio autunnale e dei Giovedì durante l'anno scolastico. Un altro Ricreatorio per le vacanze autunnali e i Giovedì dell'anno scolastico verrà istituito pure col primo Agosto p. v. a cura e spese del Comune, e con la cooperazione dell'O. P. « Carlo Combi » per il servizio delle refezioni nel sestiere di Cannaregio, con sede in Palazzo Diedo.

IL SINDACO ALLA SOCIETA' MARGHERITA. — Jeri il co. Grimani consegnava al presidente dell'Associazione di M. S. fra Arsenalotti Regina Margherita, di Nordio, L. 25 per il fondo dell'Associazione, la quale riconoscente ringrazia il Sindaco per la frequente e generosa attestazione di simpatia che dà al sodalizio.

GENTE DISGRAZIATA. — Ferdinando Bortoluzzi di 47 anni muratore, celibe, abita allo stretto di Gallipoli ai Frari insieme al fratello Giuseppe, ammogliato. Il Ferdinando, fu altra volta ricoverato all'ospedale civile, per alienazione mentale.

L'altra notte rinnovandosi in lui gli accessi di pazzia, tolse gli effetti di vestiario e biancheria dai cassetti e li gettò all'aria; poscia ruppe sedie, bicchieri ecc.

Ieri mattina, uscito in istrada minacciava di bastonare i passanti. Venne telefonato al municipio che mandò subito un infermiere dello ufficio l'igiene e dei vigili i quali col concorso di alcuni facchini lo trasportarono nuovamente all'ospedale.

— Giacomo Dal Compare di 11 anni da Mestre, venne investito l'altro ieri da una botte e n'ebbe fratturato il femore destro. Da una guardia municipale di Mestre fu trasportato al nostro ospedale.

DERUBATA. — Giovanna Alessandrini vedova Crosera, l'altro ieri mentre era nella succursale *N. 1* del monte di Pietà in Calle Fiubera, fu derubata del portamonete che teneva nel retrotasca della veste. Conteneva circa ottanta lire.

Taccuino del pubblico

Per onorare la memoria del cav. Francesco Gei, l'amico di lui dott. Pier Giuseppe Carminati elargì lire Cento all'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati, da lui con animo generoso, in ogni occasione ricordato.

Buona usanza e beneficenze varie

— Dal sig. N. N. ci vengono consegnate lire 3 percepite a titolo di indennità quale testimonio in una causa civile, e che egli destina a beneficio dei Rachitici.

Stato Civile

Bollettino del giorno 5 giugno:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 8 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13

Matrimoni — Castegnaro Felice pittore con Guidini Maddalena possidente — Celere Domenico barcaro con Vio Maria casalinga — Penzo Vincenzo fabbro meccanico con Darlante Antonietta casalinga tutti celibi.

Decessi — Vian Luigi d'anni 34 di ignoti dipintore di Treviso. Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Serata musicale

La gentile signorina Ines Gaio, licenziata con diploma di maestra di pianoforte dal nostro liceo, si ripresentò jersera al pubblico che intervenne numeroso nella sala del teatro la Fenice. La distinta pianista riaffermò le peculiari sue doti che le avevano meritato già altra volta plauso cordialissimo; e nei vari numeri del concerto l'uditorio accolse la signorina Gaio con battimani unanimi e calorosi.

Anche nelle altri parti del programma il pubblico salutò con simpatia gli esecutori: il Giarda direttore, e poi nel trio con Dini e Casellari, e l'orchestra nei concerti di Weber e Saint-Saëns. E specialmente il bravo Casellari nel trillo di Tartini, ed il baritono Umberto Fava, il quale ebbe la soddisfazione di replicare così la serenata come la romanza di Schubert. Accompagnava al piano il M. Morolin.

Cyrano di Bergerac è un plagio?

Il *Francais*, giornale che esce a Parigi, pubblica la sentenza dei giudici americani di Chicago, che hanno dichiarato che « Cyrano di Bergerac » è un plagio. La sentenza termina così: « Cyrano di Bergerac è un plagio evidente del dramma intitolato « Il grasso mercante di Corneville », tanto per la trama, quanto per il carattere, le idee e le espressioni stesse, ed è dunque una violazione dei diritti letterari dell'autore americano Gross ».

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stassera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Un saluto a Montelcone* Dumulin — 2. Ouverture *I Vespri Siciliani* Verdi — 3. Prologo *Mefistofele* Boito — 4. Preludio *Parsifal* Wagner —

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 6

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

Centodieci mila franchi! Sì, la povera donna aveva lasciato centodieci mila franchi! Centodieci mila franchi di cui ogni scudo da cinque lire, ogni pezzo da venti soldi era stato posto in serbo col pensiero della felicità di Giorgio.

Pietro, così gentile e delicato pensò a ciò e lo disse a voce alta, prima di riflettere che quella piccola fortuna poteva permettere alla sua invenzione di rendersi nota: essa avrebbe fornito loro i mezzi di cangiar vita, di aprire un laboratorio, di raggiungere una onorata situazione.

Nonostante il disinteressamento della famiglia de Sauves giunse tuttavia il momento in cui si parlò di queste cose.

Quale associato ideale non sarebbe quel Giorgio, non soltanto suo cognato, ma l'amico di Pietro che conosceva l'invenzione, l'approvava ed anzi la esaltava!

Allora si cominciò col prendere il brevetto d'invenzione: si cercò un luogo conveniente e modesto e prima ancora di averlo trovato si tentarono i primi esperimenti.

Un amico della Scuola Centrale, Dionigi Triguère, stabilito a Grenelle, il quale aveva un laboratorio in cui fabbricava apparecchi di distillazione offrì l'officina con una discrezione ed una compiacenza rara dando così tutta la forza motrice necessaria.

Pietro aveva da sè stesso sorvegliato la confezione dei suoi colatoi: quando i modelli furono terminati, quando essi furono ben levigati, limati e perfetti, si ebbero esclamazioni di gioia senza fine.

Essi erano superbi, senza un difetto, più duri, più pesanti e più resistenti del legno che imitavano.

Allora si dovettero interrogare le grandi fabbriche del sobborgo S. Antonio per sapere se una di esse volesse adottare il prodotto,

Giorgio più entusiasta con la sua brillante e facile parola s'incaricò della cosa.

Fin dai primi giorni riuscì completamente nel suo intento.

Fra gli incoraggiamenti, le buone parole, le promesse e le ordinazioni che ricevette da ogni parte, la casa Ulisse Chaladon, una delle più considerevoli della via di Charonne s'incaricò in un modo particolare del legno scolpito ed indurito che aveva meravigliato il proprietario medesimo.

— La mia specialità consiste nei mobili di palissandro assai levigato, diss'egli. Se i vostri lavori rassomigliano ai modelli, le mie ordinazioni saranno superiori a quelle degli altri.

Non restava più che stabilire il locale e ciò fu fatto.

Dopo aver molto corso, molto cercato e paragonato, Pietro scoprì nella via di Belleville una officina abbandonata per cattivi affari e al completo.

Essa aveva due inconvenienti: il laboratorio per se stesso era troppo grande, e la casa in cui dovevano abitare i padroni era troppo piccola.

Ma le condizioni erano così vantaggiose, il giardino che circondava il palazzetto era così grazioso con i suoi alberi e con i suoi boschetti fioriti che Giorgio non seppe resistere alla tentazione e lo volle.

Del resto Pietro sempre affezionato, sempre pieno di abnegazione, dichiarò che sarebbe andato con sua madre e con Roberto ad abitare altrove, all'aria libera, poichè la salute della signora de Sauves, sempre malferma aveva bisogno di molta calma e di grande quiete... Susanna sarebbe rimasta a Belleville con i giovani.

Per la madre e per la figlia la separazione fu dolorosa: specialmente per Adele fu straziante l'allontanamento di Roberto che ella adorava: ma gli amanti sono egoisti per natura e l'amore di Giorgio la consolò presto.

Infatti egli avrebbe speso l'eredità intiera della vecchia zia per circondare il suo idolo di lusso, per obbedirla, per farla più bella di ogni altra al mondo, se Pietro non gli avesse impedito di commettere delle follie.

Egli non viveva che per lei e con lei, non la lasciava un istante e affidava a Pietro che non si lamentava mai il pesante fardello della direzione delle sorveglianza interna, dei clienti da visitare o da ricevere.

Quando Adele si scusava riconoscendo che si abusava della sua gentilezza egli rispondeva col suo sorriso così buono:

— Andate andate, figli miei, siate felici... io lavoro... ed il lavoro mi fa dimenticare gli affanni.

Se la signora de Sauves non fosse morta qualche tempo dopo l'apertura del laboratorio, nel piccolo palazzo che Pietro abitava in via Tour a Passy, la più completa felicità sarebbe regnata in casa di Giorgio Chaniers.

Infatti, grazie all'attività di Pietro, alla sua buona amministrazione e alla sua saggezza, gli affari prosperavano.

Vi erano talora delle piccole discussioni fra i due cognati: poichè Giorgio aveva le mani troppo aperte quando si trattava di spendere per Adele e faceva uscire dalla Cassa il denaro per delle breccie assai larghe, ma in fondo essi si adoravano non avendo che un cuore, uno scopo ed un interesse comune.

III

Eugenio Gages

Quando Pietro de Sauves, dopo aver discorso con sua sorella salì nel gabinetto che divideva con Giorgio Chaniers e in cui si discutevano gli affari, si decidevano i miglioramenti, si cercavano nuovi modelli, Giorgio riceveva il danaro da un commesso di banca.

In un angolo presso la porta, un giovane in piedi, vestito da operaio attendeva.

Egli aveva ventisei o ventisette anni circa: era un po' più alto e sopratutto più magro di Pietro de Sauves. I suoi capelli erano nerissimi, la sua fronte larga ed intelligente il volto gracile ed allungato, reso ancor più esile da una folta barbetta.

Solo gli occhi e specialmente lo sguardo inspiravano un acerta sfiducia.

Le pupille grigie, infatti larghe, bellissime, fuggivano, erravano, si abbassavano, sempre vagamente inquiete.

— Buon giorno, Eugenio, disse Pietro entrando: mi attendete da molto tempo?

Il marito di Paolina Gages, poichè era lui, i cui occhi erano fissi sul sacco di danaro che il commesso di banca deponeva sullo scrittoio di Giorgio trasalì violentemente come se un colpo di fulmine lo avesse bruscamente strappato a qualche bizzarra fantasticheria.

Ma egli si rimise subito.

— Appena da pochi minuti, padrone, disse subito. Mi avevate detto di venire alle cinque per portarvi i nuovi modelli del signor Chaladon: sono adesso le cinque e sei minuti.

— Va bene, disse Pietro, dove sono i vostri modelli?

L'operaio si chinò e da una scatola trasse fuori delle modanature, delle torniture assai fini e delicate.

Pietro le esaminò colla più grande attenzione.

— Va bene, diss'egli, sono contento, e lo sarà, come spero, anche il signor Chaladon.

Questo frontone di armadio è riuscito perfettamente. L'occhio più esercitato lo crederebbe scolpito in pieno legno.

Gages si chinò di nuovo.

Dopo alcuni secondi si rialzò tenendo fra le sue dita un oggetto avvolto in un vecchio cencio bianco. Egli lo spiegò.

— E di questo, diss'egli, che ve ne pare, padrone?

Era un appoggiatoio per lampada, ma così fine, così meravigliosamente riuscito che Pietro emise un grido di gioia.

— E' il nostro modello dell'altro giorno, diss'egli, ma non era riuscito bene: questa volta è perfetto. Lo avete terminato voi stesso, non è vero Gages?

Eugenio sorrise.

— Ho fatto di più, diss'egli ho aggiunto qualche cosa alla vostra invenzione, signor Pietro.

— Che cosa duque?

Il commesso di Banca era partito.

Giorgio con le sopracciglia aggrottate ascoltava suo cognato e l'operaio.

— Ecco, disse quest'ultimo, per mezzo dei getti di gas che voi fate giungere nei vassoi stessi dei torchi, ho aumentato la temperatura da 170 a 200 gradi: questo è tutto il mio segreto!

— Ma come ha resistito il colatoio?

— Ho sostituito il vostro colatoio di ghisa malleabile con un colatoio di bronzo che uno dei miei amici, molto accorto, mi ha fabbricato.

— Vi faccio i miei complimenti perchè siete mirabilmente riuscito. Andate, martedì prossimo vedrò queste innovazioni.

(*Continua*)

5. Atto II. (Parte I.) *Ruy-Blas* Marchetti — 6. Polka *Bella Bocca* Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 5 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,70	61,69	61,46
Termometro in centigr. al Nord	18,5	22,0	24,2
» » Sud	19,6	23,9	24,0
Umidità relativa	81	72	45
Direzione del vento	NO	NO	S
Stato dell'atmosfera	4	2	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 23,0
» minima di oggi 15,5

CORRIERE GIUDIZIARIO

Resoconti di processi e sequestri di giornali

Sta svolgendosi alle Assisi di Vicenza — a porte chiuse, per evidentissime ragioni di pubblica moralità — il processo contro l'uxoricida Celli e i complici.

L'editto sulla stampa promulgato da Carlo Alberto e ancora vigente, contiene in tal caso, in riguardo ai resoconti dei giornali, la seguente disposizione:

Art. 10 — E' vietato ecc.... E' in egual modo vietato la pubblicazione di dibattimenti davanti ai Magistrati o Tribunali, che abbiano avuto luogo a porte chiuse.

La trasgressione del prescritto di questo articolo, sarà punita con multa da L. 100 a 500 e con la soppressione dello stampato ».

Ciò malgrado, in differente forma, alcuni giornali hanno pubblicato estesi resoconti, provenienti evidentemente da persone che, per loro ufficio, possono assistere ai dibattimenti, o raccolti su voci correnti più o meno esatte e più o meno ampie.

Fra codesti giornali, il *Gazzettino*, che più patentemente, per la forma del resoconto, contravvenne alle disposizioni di legge, fu per due giorni consecutivi sequestrato. Altri giornali pubblicarono resoconti più generici; altri vollero invece, come il nostro, dimostrare il loro ossequio intero alla legge ommettendo il resoconto, pur avendolo ricevuto.

Ora, si domanda: sta meglio chi ha violato la legge o chi l'ho ubbidita? Certamente chi l'ha violata, perchè l'ordine di sequestro non è giunto a tempo d'impedire la diffusione del giornale che contravvenne alle disposizioni dell'art. 10 dell'Editto Albertino, e fu, di conseguenza ricercatissimo nè l'eventualità del processo sarà nelle sue conseguenze, tale da far perdere i vantaggi ottenuti colla violazione.

Si osserva poi, che altri giornali hanno pubblicato resoconti del processo di Vicenza, senza essere sequestrati. Ma ciò è perchè fra la mancanza di scrupoli del *Gazzettino* e lo scrupolo intero nostro, c'è il mezzo scrupolo, e fra la violazione intera e la nessuna violazione c'è la mezza violazione, sulla quale *pro bono pacis* anche le autorità possono chiudere e chiudono un occhio.

Ed ecco la ragione per cui un giornale fu sequestrato e gli altri no, e per la quale anche la *Gazzetta* la fa oggi in barba all'Editto Albertino.

Questione di forma... come tante e tante cose in questo mondo!

Assise di Vicenza

Il delitto di Pianezze

Rispettosi della legge, abbiamo dovuto privare i lettori dei resoconti del processo di Vicenza, che ha eccitata la morbosa curiosità del pubblico. Il *Gazzettino*, recidivo in questa contravvenzione venne anche ieri sequestrato.

Ci limiteremo ora, per la cronaca, ad un breve riassunto delle notizie sul processo trapelate nel pubblico vicentino, come quel tal vino di quella tal botte, alla quale il Manzoni paragonava la sua Perpetua.

La Celli, avrebbe dunque ammessa completamente la sua colpabilità, narrando di avere — per i noti motivi — ucciso il marito con la complicità del nipote Bortolo Parise. Questi dal canto suo dapprima avrebbe tutto negato, e poi tutto ammesso, conforme alla confessione dell'Angela e quindi conformemente alle narrazioni già fatte ai lettori all'epoca della scoperta del delitto.

Con ciò ha perduto molto della primitiva sua importanza questo processo: la confessione del Bortolo Parise viene a togliere ogni dubbio sulla nessuna compartecipazione diretta al delitto del Nicolò e del Bortolo Celli, mentre quando null'altro risulti di nuovo, sarà probabilmente l'assoluzione dei Celli perchè essendosi adoperati solo alla occultazione delle traccie del delitto, quali parenti prossimi della Celli, la legge non vuol punirli per favoreggiamento.

Alla mattina ad alla sera, e al carcere e nei pressi del palazzo di giustizia, le manifestazioni ostili agli imputati da parte della folla densa continuano.

Fra i testi è comparsa la famosa Marinella fatta segno alle ostilità della folla accalcata nei dintorni delle assise.

La Marinella — ci scrive il nostro corrispondente — è anch'essa una esile donnina di 22 anni, piccola di statura, occhi e capelli nerissimi, viso pallido: tipo marcatissimo di isterica.

Si crede — continua *Lelio* — in un prossimo suo arresto, ma pare che ora, dopo la confessione del Celli, sia finito per lei il pericolo.

SCENATE INDECENTI — L'ESCUSSIONE DEI TESTI D'ACCUSA — CIO' CHE SI DICE.... E SI NARRA..

Ci scrivono da Vicenza 5 giugno:

Anche stamane il trasporto degli imputati venne effettuato assai per tempo: ma egualmente la solita incomposta folla teneva assediate le adiacenze del palazzo di giustizia così che non mancarono all'indirizzo degli imputati e fischi ed urli.

Più tardi ben più incivile e deplorevole dimostrazione accoglieva la *Marinella* — certamente una fra le più importanti figure del processo — che, nella sua qualità di teste, saliva con due sorelle, per l'ampia scala dell'Assise. — Per proteggerle si rese necessario l'intervento dei carabinieri. Scenate indecenti. Vi basti dire che durante le due ore di intervallo gran parte delle testi furono costrette, ad evitare dimostrazioni ostili, a prender cibo nella stanza dei testimoni perchè fuori van tutte a rischio di esser prese per la Marinella.

Ho potuto sapere che nell'udienza antimeridiana vennero prima escusse le Battaglin Giuseppina e Virginia, sorelle della Marinella. La Giuseppina, che interrogai prima, confermò la proposta fattale dalla Celli delle 100 lire per l'acquisto del carbone ed acquavite allo scopo di uccidere il marito suo; la seconda riferì aver sentito dalla Celli stessa che il Vittorio Parise era partito pei lavori alla mezzanotte vestito a nuovo. — Stando negli atrii si sente quindi l'usciere chiamare la Marinella: la seguiamo solo con l'occhio desideroso mentre ella infila l'uscio che mette nell'aula.

Sono le 12 e la seduta è tolta: la Marinella è sempre dentro ma in compenso molte sono le persone che escono. E posso allora sapere che la Marinella, confermando i precedenti scritti, disse dei rapporti con la Celli e che, per confessione di questa, i Celli parenti non avrebbero presa alcuna parte al delitto; e che da ultimo la Celli le avrebbe confidato nella sera stessa del delitto che con l'aiuto del Bortolo Parise durante la notte avrebbe ucciso il marito. — A questo punto l'interrogatorio sarebbe stato sospeso.

Nell'intermezzo mi si narra che nella seduta pomeridiana verrà a galla un particolare inedito: che cioè prima di fare a pezzi la loro vittima la Celli Angela ed il Bortolo Parise avrebbero tentato di far sparire il cadavere col mezzo del fuoco. — A questo scopo sarebbe stato anche usato del petrolio, di cui venne cosparso il corpo del disgraziato. Ma il tentativo non riuscì. Nella seduta pomeridiana continuò la Marinella, che fu posta, pare, in contraddittorio con l'Angela Celli; dal quale però la Marinella riuscì vittoriosa, tant'è vero che la si mise in libertà mentre prima era... quotata assai poco.

L'avv. Antonibon ha voluto anche venire a capo del particolare del fuoco e del petrolio affermato dalla Angela Celli ma un medico-perito, il dottor Gardelin di Marostica lo esclude.

I testi che seguirono ho visto che sono di poca importanza e mi si riferisce infatti che son tutta gente che deposero sulle circostanze note della scoperta del cadavere. Il Bressan Benedetto che si diceva avesse ricevuto dalla Celli l'offerta di 100 lire perchè ubriacasse il Parise e lo gettasse in un fosso, confermò di aver avuta la proposta.

L'assoluzione del dott. Bon imputato di eccitamento al duello

Ci scrivono da Padova 5 giugno:

L'anno scorso il giornale la *Libertà* imputava di falso un resoconto esattissimo comparso nel giornale *La Provincia* esteso dal redattore capo signor dott. Piero Bon. Il Sig. Farniti, allora direttore della *Libertà*, si rifiutò di rettificare l'accusa lanciata, e immeritatissima perchè il resoconto era scrupolosamente esatto, e di concedere una riparazione cavalleresca. Per rivalersi allora il dottor Bon chiamò il sig. Forniti un *calunniatore e vigliacco*.

Il Forniti querelò allora il Bon per diffamazione il Bon diede contro querela per l'accusa di falsario. Essendosi però reso insostenibile la sua posizione a Padova come giornalista, il Forniti lasciò la *Libertà* dicendo che andava in Sardegna e le due querele furono ritirate. Restava però a carico del dott. Bon il preteso delitto di cui all'art. 244 C. P. perchè si ravvisava nella sua risposta al Forniti gli estremi della provocazione al duello.

Ed oggi fu discussa la causa, quantunque il P. M. chiedesse due mesi di condanna, dopo una splendida arringa del giovine e valoroso avvocato Segato, il tribunale assolveva il dott. Bon per inesistenza di reato. Congratulazioni al carissimo amico e collega.

Il processo Musolino

Ci telegrafano da Lucca 5 giugno, sera:

Il P. G. Sansoni continua la requisitoria; confuta le perizie della difesa e il parere degli scienziati a favore di Musolino, combatte la tesi della semiresponsabilità e parla della picciotteria di cui Musolino fu capo.

Musolino (interrompendo): E' falso, è falso!

Il Presidente gli impone il silenzio; il pubblico ministero conchiude reclamando il verdetto affermativo per Jati, Di Lorenzo e Musolino, esclude la responsabilità del Perpiglia nel conflitto della grotta di Mingoia per quanto si riferisce al ferimento del Princi e alla uccisione del carabiniere Ritrovato. Rimettesi ai giurati per ciò che si riferisce alla ribellione del Perpiglia alla pubblica forza.

Musolino a questo punto tenta di protestare e il Sansoni gli dice che la giustizia sociale farà il compito suo. « Che l'umanità pietosa — dice testualmente — vi ricopra dal manto dell'obblio! »

Musolino è eccitatissimo ed esclama ironicamente: va bene, va bene: ho piacere!

L'udienza è poi rinviata a sabato.

Processo Morra

Ci telegrafano da Benevento 5 giugno, sera:

L'udienza odierna è stata occupata dall'arringa dell'avv. Perrone della P. C. Siccome il Morra interrompe, il presidente lo scaccia dall'aula.

Mentre il carrozzone cellulare trasportava dopo l'udienza gli imputati alle carceri si arrestò un individuo che gridò: « Viva Morra! »

SPORT

Veneziani premiati al torneo di scherma di Torino

Abbiamo da Torino notizia di belle vittorie riportate da ufficiali nostri al grande torneo internazionale di scherma di Torino, al quale parteciparono 76 maestri e 104 dilettanti.

Vennero premiati con medaglia d'oro i signori: Bassi Ugo e Belloni Pietro, tenenti del 18. Fanteria di stanza a Venezia; — Maestro Marino Rufini, furiere nello stesso reggimento; Maestro Eugenio Sartori, furiere nella R. Marina, addetto alla Scuola Allievi Macchinisti di Venezia; Ing. Fosco Laurenti, figlio di Cesare allievo del maestro De Col.

Tiro alla quaglia a Marostica

Avrà luogo domenica 8 corrente nei prati gentilmente concessi del sig. A. Girardi in contrada Ravenna.

Ore 13 Tiro di Prova — Entratura lire 5 — 1 quaglia da metri 18 a metri 22.

Ore 13 e mezza Tiro generale — Entratura L. 7 — Ammesse n. 3 iscrizioni con diritto a 2 premi.

Premi importanti — Poules libere colla trattenuta del 25 p. cento, regolamento di Milano.

CRONACA VENETA

Campagna e bachi

Verona 5 — I contratti vengono stipulati a stento. I negozianti attendono ancora che sia noto il quantitativo del raccolto e che sia pure nota la qualità. Vogliono insomma avere in mano i campioni per provarli. E ciò accade in causa del tempo che fece ritardare la coltivazione dei bachi.

Per la pianura di prezzi fissi non si parla nemmeno. Qualche partitella fu venduta da cent. 15 ai 20 sopra la media. Solo per la collina fece qualche contratto a lire 3 fisse e centesimi sopra la tassa.

Grande ricerca di foglia, la quale deve mancare anche nel vicino Trentino; perchè ogni giorno ne partono da Verona per Ala dei vagoni.

Corriere rodigino

L'ubicazione del ponte sul Po tra l'isola di Ariano e Bottrighe

Ci scrivono da Rovigo 5:

V'è stata l'altro giorno in Consiglio Provinciale la discussione e l'approvazione del progetto per la costruzione del gran ponte in ferro sul Po che unirà il Comune di Bottrighe all'isola di Ariano.

Contro la ubicazione del ponte alla Rampa Chieppara, come proposta, si elevò is Consiglio la voce del cav. Tito Rossati sindaco di Corbola; ed è bene che anche le sue obbiezioni e le sue ragioni siano conosciute, in quanto che trattasi di una grande opera e di grandi interessi.

Fra i molti e gravi inconvenienti che si oppongono a quella località, il cav. Rossati si limitò ad accennare i principali, che sono i seguenti:

I. Ostruzione o meglio strozzatura della Sezione del fiume;

II. Enormi pericoli pella Navigazione in genere;

III. Rovina inevitabile di due Stabilimenti di laterizi.

Il primo e più importante punto è quello della strozzatura della Sezione del Po il quale in tempo di piena abbisogna della maggior ampiezza possibile e non gli sia ostacolato in forma alcuna il libero deflusso delle acque discendenti, mentre invece con quest'opera ridurressimo enormemente la larghezza del fiume costringendo la gran colonna d'acqua che discende a passare per un foro di circa 250 metri anzichè per l'intera larghezza della Sezione tanto necessaria in tempo di piena.

Per unire il Ponte alla R. Arginatura di destra sarà necessario costruire un rilevato attraverso la Marezzana di Corbola portandolo all'altezza normale dell'impalcatura del Ponte, quindi obbligheremmo tutte le acque del Po a discendere per quel meschino foro di 250 metri con danno gravissimo pel regolare andamento del Po e pelle gravissime conseguenze che succederanno poi.

I pericoli pella navigazione poi sono tali e tanti che a parere dei naviganti si ritiene assolutamente impossibile si possa collocare un ponte in ferro in una località tanto pericolosa ed inadatta perchè anche con medie piene il filone d'acqua discendente dalla *grandiosa svolta di Corbola* riversandosi obbliquamente e tortuosamente attraverso le file del ponte anzichè in linea retta, come sarebbe necessario, porta con se un pericolo continuo quando si deve salire e discendere sul ponte stesso, e maggiore poi sarà il pericolo pei convogli della Navigazione Fluviale di Venezia la quale è tanto utile pel Commercio e pei paesi rivieraschi, disposta essa pure a protestare.

Sarà poi rovina inevitabile pei due stabilimenti di laterizi di Bottrighe che costano ai proprietari oltre 250 mila lire, nonchè la miseria per l'intero paese i di cui abitanti, per oltre 500 operai, sono impiegati per tutto l'anno ed oltre a ciò anche di danno grave pel Commercio.

Dopo aver accennato a vari altri inconvenienti a cui darebbe luogo la costruzione del ponte alla Rampa Chieppara, il cav. Rossati chiese che il ponte venga collocato di fronte a Bottrighe, ove — se maggiore sarà la spesa per la maggiore larghezza del fiume — altri vantaggi la compenseranno.

Chiudendo espresse la speranza che anche la città di Adria, pella quale si ebbe il massimo riguardo vorrà essa pure aiutare il paese di Bottrighe, il quale concorrendo in opera così grandiosa, non chiede avere utile, ma si limita puramente ad avere il passaggio, e salvare dalla rovina le sue fornaci.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova 5 giugno:

Il Consiglio Provinciale si riunirà il giorno 16 giugno.

All'ordine del giorno sono importantissimi argomenti.

Elezioni amministrative — Ecco come sono distribuiti i singoli comuni e le date delle elezioni amministrative.

Pel giorno 29 giugno corr: tutti i Comuni dei Mandamenti di Piove di Sacco e di Monselice. — Pel giorno 6 luglio p. v.: tutti i Comuni del III Mandamento di Padova e tutti i Comuni del Mandamento di Montagnana. — Pel giorno 13 luglio p. v.: Tutti i Comuni dei Mandamenti di Este e di Conselve. — Pel giorno 20 luglio p. v.: Mandamenti di Padova e 1. e 2. — Pel giorno 27 luglio p. v.: Tutti i Comuni dei Mandamenti di Cittadella e Camposampiero.

Si avverte che per il Consiglio Provinciale, in seguito all'aumento di popolazione constato dall'ultimo censimento, il numero dei consiglieri sarà portato da 40 a 50.

Per il Cavalcavia — Per i lavori del Cavalcavia fu tenuta giorni fa una pubblica asta. — Oggi, scaduti i fatali, fu dichiarata aggiudicataria la ditta Davide Monetti di Verona.

I lavori cominceranno subito.

PIACENZA D'ADIGE — Ci scrivono 5:

Una visita gradita — Da 32 anni la Nobil contessa Mocenigo, ora Duchessa di Noci, non visitava le sue tenute dette le *Valli Mocenighe*. Giorni fa ella volle ritornare fra i suoi terrazzani che la ricordavano fanciulla e che le fecero una grande festa, dimostrandole con calorose manifestazioni il loro attaccamento e la loro devozione. La N. D. si fermò due giorni visitando i suoi possedimenti, affabile e buona con quanti incontrava, lasciando in tutti la più gradita impressione. Quando ella partì le fu offerto un ricco mazzo di fiori. Dalla festosa accoglienza di quella buona gente emerge a chiare note che ove regna una schietta concordia tra padroni e dipendenti non attecchiranno mai gli odii di setta — ma si riaffermeranno vieppiù il dovere ed il diritto di ciascuno eliminando ogni lotta di classe.

Cronaca bellunese

MEL — Ci scrivono 5:

Su proposta del dottor Cima, e di iniziativa anteriore del sig. E. Fabris, si spera di veder sorger a Mel, uno dei più ricchi comuni del Veneto, una Casa di Ricovero per vecchi ed impotenti. In tal modo numerosi mendicanti, troveranno asilo conveniente liberando il Comune da una ingente spesa ospitaliera che da anni ed anni grava il bilancio.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 5 giugno:

Audax — La prima marcia ufficiale di quest'anno della Sezione di Chioggia dell'Audax indetta pel 18 maggio e rimandata pel cattivo tempo, avrà luogo domenica 8 giugno col seguente itinerario: Chioggia-Monselice-Este-Montagnana-Legnago-Cerea e ritorno, un totale di km. 204, da percorrersi in ore 17 1/2. Partenza da Chioggia (Caffè Gobbo) alle 3 ant. — Ritorno alle 8.30 pom. Direttore della Marcia sarà il Capo Sezione prof. Baldo Console del Touring C. I.

Teatro Garibaldi — Fu applaudita ieri sera la Compagnia Drammatica diretta da Angelo Pezzaglia nella *Fedora* di Sardou.

NECROLOGIO

Il cav. Antonio Marcati — direttore di Dogana in riposo — è morto nella sua villa di Pescantina (Verona). Il cav. Marcati aveva 83 anni. Prese parte alla difesa di Venezia.

Ci telegrafano da Roma 5 giugno, sera:

Oggi è morto il principe Camillo Aldobrandini, uno dei capi dell'aristocrazia nera intransigente.

ULTIMA ORA

Combes costituirà il nuovo Gabinetto in Francia

Parigi 5. — Loubet ha ricevuto stamane Brisson a cui offerse l'incarico di costituire il Gabinetto. Brisson però ha declinato l'offerta.

Nel pomeriggio Loubet ha ricevuto Combes offrendogli tale incarico, e Combes ha accettato.

L'arresto di Luigi Daurignac

Tunisi 5. — Luigi Daurignac, fratello della signora Humbert, gerente della proprietà Humbert presso Zagheuan, venne arrestato in seguito a mandato venuto da Parigi.

Pugni fra deputati

Parigi 5, ore 6 pom. — Durante la riunione dell'ufficio nono alla Camera dei deputati, incaricato per la verifica delle elezioni della Senna, avvenne oggi un vivace incidente a proposito della discussione sorta sopra l'affissione di manifesti elettorali ingiuriosi per i candidati repubblicani. I deputati d'opposizione approvarono le ingiurie di quei manifesti anche contro Loubet; i deputati repubblicani protestarono, onde i commissari vennero perciò a vie di fatto e si scambiarono pugni.

I repubblicani porteranno l'incidente alla tribuna della Camera.

Parigi 5, ore 8.30 pom. — L'incidente avvenuto al nono ufficio della Camera fu provocato dalle seguenti circostanze.

L'ufficio esaminava il manifesto elettorale di Cloutier, deputato della Senna, ove dicevasi che i candidati ministeriali erano ladri e vili traditori. I repubblicani protestarono contro tale linguaggio; i nazionalisti invece approvarono. La discussione si fece violenta: Largentaye trattò Loubet da ladro e i repubblicani stavano per lasciare l'ufficio onde recarsi a riferire al presidente gli insulti loro lanciati. Intanto negli ambulacri della Camera si ripetevano le ingiurie e si scambiavano le parole *canaglie, mentitori, ladri!* Finalmente il tumulto degenerò in vie di fatto, e si scambiarono percosse. Il tumulto durò parecchi minuti; quando la calma fu ristabilita, i repubblicani redassero una protesta che trasmisero al presidente della Camera.

In seguito all'incidente, Millevoye, nazionalista, ha inviato i padrini a Bachimont radicale; uno dei padrini nell'abboccamento che ne seguì sostenne di avere schiaffeggiato Bachimont, che invece nega.

Un brutto dramma a Roma

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

Stanotte, certo Gaetano Federigo, rincasando, trovò sotto il letto l'avv. Andrea De Mattei, venticinquenne, che abita in una camera ammobigliata del piano superiore. Anzi fu una figliuoletta di sette anni del Federigo che fece la strana scoperta, essendo stata mandata dal padre a prendere le pantofole.

Il De Mattei fu tirato dal di sotto a viva forza; successe una tragica scena di cui ignoriamo i particolari. Fatto sta che il De Mattei, colpito da parecchie rivolverate al petto, fu trasportato all'ospedale in grave stato.

L'avvocato si scusa dicendo di aver sbagliato uscio e di essersi nascosto là sotto dopo che si fu accorto dello sbaglio.

Ma dove aveva lasciato il colletto e le scarpe, di cui era privo quando fu acchiappato? La polizia indaga sul......... mistero.

Nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari 5 giugno sera:

A Foggia, il capo lega fra contadini è stato arrestato in seguito a condanna per violazione alla libertà di lavoro. A Troia, i contadini scioperarono; vi furono arrestati il capo e la presidentessa della lega. A Cerignola, nella mattinata di oggi si minacciavono disordini.

Altre notizie sui disordini di Taranto

Ci telegrafano da Taranto 5 giugno sera:

L'Arsenale è chiuso. Il Consiglio superiore dei lavori sta espletando la scoperta degli autori dei gravi fatti. I feriti sono sei: tre marinai, un carabiniere e due operai.

Molti operai riunitisi in comizio per proclamare lo sciopero, invocarono la solidarietà dei compagni degli altri arsenali e dei ferrovieri.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 giugno a L. 101,66

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 2 al 7 giugno 1902 è fissato in L. 101,75.

Listini Borse

Venezia 5 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 god. 1 gennaio 1902	104 65	— —
Consolidato ital. 3 1/2 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/2
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	691 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	190 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 75	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1640 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	501 50
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da — — a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	4 —
Germania	125 05	125 15	— —	— —	3 —
Francia	101 60	101 67 1/2	— —	— —	4 —
Belgio	101 50	101 60	— —	— —	3 —
Londra	25 62	25 64	25 42 —	25 44	3 —
Svizzera	101 35	101 45	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 60	106 75	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 60	106 75	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 5	
Rend. italiana 5 0/0	104 70 —
» 5 0/0 spezzata	— — —
» 3 0/0	68 25
» 4 1/2 0/0	111 25 —
» Banca d'Italia	916 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	162 —
» Banca commerc.	693 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	655 —
» Ferrov. Sicule	664 —
Obb. ferr. Sarde 1879	334 50
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed	346 —
Med. Cfra. Franc.	101 67 1/2
» » Svizzera	101 45
» » Londra	25 64 1/2
» » Germania	125 10 —

Berlino 5	
Camb. su Londra 3 mesi	20 33 1/2
» su Parigi 8 giorni	81 50
» su Italia 10 giorni	79 85
Cred. Mob. aus. (fine)	217 10
Rendita it. contanti	102 75
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	102 —
Rendita turca 1 0/0	26 10
Obbl. ferr. it 3 0/0	68 10
Id. meridionali	66 50
Id. di Roma	102 30
Az. mer. (a term.)	127 25
Id. medit. (a term.)	87 25
Big. Banca russi cont.	216 30

Milano 5	
Rend. ital. cont	104 72 1/2
Rendita fine	105 02 1/2
Rendita 4 1/2	110 50 —
Rendita 3 0/0	68 50
Banca d'Italia	918 —
[illegible]	[illegible]

Parigi chiusura	4	5
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 92	101 87
» 3 1/2 0/0	103 —	102 87
Rend. it. 5 0/0	103 35	103 45
Ca. L via.	25 22 1/2	25 22 1/2
Cons. 2 3/4	95 15/16	96 9/16
Obbl. lomb.	312 50	313 —
[illegible]	1 5/8	1 5/8
[illegible]	26 55	26 50
[illegible]	1046 —	1057
[illegible]	498 —	491 —
[illegible]	110 30	110 —
[illegible]	104 —	104 45
[illegible]	80 47	80 80
[illegible]	574	573 —
[illegible]	87 75	88 25
[illegible]	748 —	747 —
[illegible]	1028	1085
[illegible]	— —	115 75
[illegible]	644 —	645 —
[illegible]	87 40	87 95
[illegible]	30 20	30 10
[illegible]	3800 —	3828 —

Vienna 5	
Credito mobiliare	691 25
[illegible]	70 —
[illegible]	280 —
[illegible]	703 —
[illegible]	1603 —
[illegible]	10 07
[illegible]	100 —
[illegible]	95 27
[illegible]	240 25
[illegible]	93 60
Rendita austriaca argento	101 55
Rendita austriaca carta	101 70
Union bank	542 —
Rendita austriaca oro	120 73
Rendita ungherese	97 80
Banca paesi aust.	443 —

Genova 5	
[illegible]	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Cambio vista sc. Fr.	101 66
» » Londra	25 64 —
» » Germania	125 20
» » Svizzera	— —

Firenze 5	
Rend. Ital. 5 0/0	105 05 —
» 4 1/2 0/0	110 75
Londra 3 mesi	25 44 —
Francia a vista	101 65 —
Berlino a vista	125 20
Meridionali	659 —
Mediterranee	455
Banca d'Italia	917 50

Londra 5	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	96 5/8
Rend. italiana 5 0/0	102 1/4
» sp. st. nuova	97 7/8
» turca nuova	25 7/4
Egiziano nuovo	108 —
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	24 1/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 4 — Apertura

Frumenti — Mercato calmo — Luglio C. 77 7/8 — Coton Mercato app. sost. — Luglio 8,66 — Agosto 8,44

Havre 4 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 22000 Mercato sost. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 18000 - Mercato sost — pel corr. Fr. 34 75 — 2 mesi dopo Fr. 35 25 — 4 mesi 35 75 — 8 mesi 36,75

New York 4 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 84 5/8 Id. su Parigi 5 18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 7/16 — Id. a New Orleans C.9 3/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,72 — 3 mesi dopo corr. C. 7,97 — 4 mesi C. 7,80 — 7 mesi C. 7,69 — Entrata cotoni nella giornata balle 5000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 1000 — Idem pel continente balle 7000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel Continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 79 1/4 — novembre — — Giugno inquot — Luglio 78 1/4 — Settembre D. 78 7/8 Dicembre 77 1/8 — Granone disp. inquot — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 7/16 — Idem pel mese corr. 4,85 — Idem mese prossimo 4,90 — 2 mesi dopo il corr. 5,— — Idem 3 mesi 5,05 — idem 4 mesi 5,20 — Idem 6 mesi 5,40 — Idem 8 mesi 5,45 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —

OLII — Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69,96 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,83 — ottobre 71,40 — futuro marzo 1903 L. 73,17

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,59 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 68,98, ottobre 69,24 — futuro marzo 1903 L. 70,81.

SETE

Lione 4 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 11	B. 17	B. 28	C. 2184
Trame	B. 3	B. 42	B. 45	C. 3195
Greggie	B. 26	B. 98	B. 124	C. 9176
Pesate	B.	B. 215	B. 215	C. 11025
Totali	B. 40	B. 372	B. 412	25575

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corr. fran. 27.10 — Pross. 27 30 — Luglio-Agosto 27,40 — 4 mesi ultimi 26 10.

Spirito — mercato fermo — pel corr. 30 50 — Prossimo 31,— — Luglio-Agosto 31,25 — 4 mesi ultimi 31 75

Zucchero Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 16,30 — Zucchero raffinato 54.75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponib. 21,37 Pel corr. 21 37 — Luglio-Agosto 21,62 — 4 mesi da Ottobre 22,37.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22 30 — Prossimo 22 30 — Luglio-Agosto 21,80 — 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 5 — Frumenti — Mercato sost.

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 5 — Zucchero barbab. 6.20 merc. calmo

Marsiglia 5 — Frumento Mercato calmo favor. comprat. Arrivi della giornata q.li 2737 — Vendite della giornata q.li 1000 Vendita consegnare q.li 1000

Tuzelle Grano Colon 22 — nuovo pronto imbarco. Duro Tunisi Bona o Philippeville 19,37.

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 3 cor., ha dichiarato il fallimento alla ditta Privato Domenico di Venezia Fondaco dei Tedeschi 5551 calzolaio. Curatore provvisorio avv. Manfrin cav. Eugenio Giudice Delegato avv. Giovanni Pasqualini. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 20 corr. Termine alla presentazione dei titoli 2 Luglio. Chiusura verbale dei crediti 18 detto ore 10.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 2 — Per Fiume pir. D. Erno cap. Bacich — Per Fiume pir. ital. Lina cap. Bertucelli — Per Brindisi pir. ital. Selinunte cap. Messina tutti con merci — Per Costantinopoli pir. ingl. Radley cap. Tallack vuoto — Per Trapani brig. ital. Gennerino M. cap. Rubal con legname — Per Palermo brig. ital. Dante B. cap. Vianello con legname — Per New York pir. ingl. Pocasset cap. Owen con merci.

Arrivi del 2 — Da Trieste pir. austr. Venus cap. Laneve con merci Loyd austr. — Da Newcastle pir. ingl. Riplingtom cap. Iohnson con carb. di G. Venuti.

Arrivi del 3 — Da Rouen pir. austr. Iokay cap. Ambosz con carbone di S. Andrea — Da Licata pir. austr. Carlo cap. Favich con carb. all'ord. — Da Genova pir. ital. Barinn cap. Gambardella con merci di G. Pantaleo.

Partenze del 3 — Per Trieste pir. austr. Arcid. Maria Teresa cap. Premuda — Per Trieste pir. austr. Venus cap. Laneve — Per Costantinopoli pir. ingl. Cleveland cap. Richard tutti con merci.

Arrivi del 4 — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci all'ord.

Comunicati a pagamento

Per improvviso malore, questa notte improvvisamente spirava, nella sua villa di S. Filippo

NICOLÒ BRAIDA

di anni 78

I fratelli Isabella vedova Belisai, Palmira Baronessa de Chantal, Gregorio, Emilio, Maria Luigia ved. nob. Caratti e Francesco, i nipoti ed i cognati addolorati partecipano la ferale notizia e pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di Cesarolo (S. Filippo di Latisana) il giorno di venerdì, 6 corr. alle ore 10 e mezzo.

S. Filippo, 4 giugno 1902.

I figli, il fratello le sorelle e congiunti ringraziano tutti coloro che parteciparono ai funebri del loro compianto indimenticabile defunto

Alessandro Verona del fu Francesco

e particolarmente a chi ne accompagnò la salma all'ultima dimora, e domandano compatimento delle involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

Venezia 5 giugno 1902.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

(Continua)

RONCEGNO

(Trentino — stazione ferroviaria della Valsugana — 3 ore da Verona — 1 3/4 ore da Trento)

STAGIONE: 1. Maggio - 1. Ottobre — Pronto e gratuito invio di opuscoli illustrati ed informazioni dalla Direzione. — La cura dell'acqua da bibita ha luogo tutto l'anno. Le acque artificiali di Roncegno sono inefficaci.

Stabilimento Balneare con Hôtel 535 m. s. m.

Sorgente arsenicale ferruginosa. Indicazione: **Anemia, Malaria, Malattie muliebri, della pelle, nervose Clorosi — Cura ricostituente.** — Bagni minerali, di luce elettrica, a vapore, idroelettrico, apparecchi Zander, Idroterapia, Massaggio, Fanghi. — Magnifica posizione senza vento e polvere — Aria montanina asciutta — Temperatura costante 18° 22° — 60.000 mq. di proprio parco ombroso — Splendide passeggiate ed escursioni alpine — **Hôtel di primo ordine** — 200 stanze e saloni — Illuminazione elettrica — Concerti giornalieri — 2 Lawn-Tennis — Tutti gli sports estivi — Pensions (Maggio, Giugno, Settembre: Ribasso).

Esercizio XXII.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Maggio 1902

Attività

		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	30,211	20
Prestiti e sconti: in portafoglio L. 2,379,005.73; al risconto »		2,507,179	11
Conti correnti garantiti	» 128,173,38		
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	50,787	02
Valori di prop. della Banca: depositati in cassa L. 40,133.59; depositati a garanzia » 356,307.46		396,441	05
Depositi a cauzione ed a custodia	»	1,433,370	56
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	48,482	70
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	41,027	32
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	2,500	—
Beni immobili	»	—,—	—
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	—,—	—
Spese ripetibili	»	707	41
Totale delle Attività	L.	4,510,706	37
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Ford. Amministr. L. 6.633.79; Tasse ed imposte » 4.794.49; Interessi passivi » 20,989.57; Risconti passivi » 1.772.94; Risconto buoni frutt. » 20,200.88		54,391	67
	L.	4,565,098	04

Capitale sociale e Passività

Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad.	L.	105,675	—		
Riserva ordinaria	» 95,975.03			225,257	71
» speciale	» 23,607,68	119,582	71		
Passività					
Conti correnti liberi	L. 1,001,962,98				
Buoni frutt. a scad. fissa	1,227,533,74	2,500,103	62		
Depositi a risparmio	» 119,084,97				
» a grosso risparmio	» 151,521,93				
Creditori diversi	L.	11,135	28		
Conti correnti con Banche e C.	»	289,876	03		
Istituti d'emissione Conto cambio	»				
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	1,433,370	56		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	7,828	55		
Quota di Compartecipazione - Fondo a disposizione dei clienti	»	2,428	52		
Cambiali riscontate	»				
Fondo a disposizione del Cons.		2,587	26		
idem per la cassa di Prev.	»	1,050	02		
Cassa di previdenza fra Impiegati	»	3,822	42		
Totale delle Passività	L.	4,251,702	26	4,251,702	26
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 28.974.16				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 59.163.91			88,128	07
			L.	4,565,098	04

Il Sindaco Avv. Cav. Michel. Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Bassoggio — *Il Ragioniere* Antonio Foltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci al 5.50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero . . al 3.00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa col l'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4.50 0/0
7. Emette libretti di grosso risparmio fino » 2500 al 3.50 0/0
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 47,70 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Maggio 1902

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	200.000	—
Cartelle fondiarie	»	3.364.794	50
Denaro in Cassa	»	529.190	34
Buoni del Tesoro	»	—.—	—
Titoli dello Stato	»	13.734.968	47
» garantiti dallo Stato	»	1.208.000	—
» di Provincie o Comuni	»	1.984.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	97.200	—
Mutui Ipotecari	»	6.359.241	39
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.024.962	19
Conti correnti garantiti	»	1.164.865	41
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	34.150	—
Cambiali	»	3.270.562	62
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	124.897	82
Debitori per rendite maturate e tietim	»	27.459	19
Crediti in sofferenza	»	31.605	95
Mobili	»	18.158	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	44.215	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.112.936	94
Totale delle attività	L.	36.381.708	32
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	168.747	99
Somma totale	L.	36.550.456	31

Passivo

		L.	c.
Deposito a risparmio	L.	19.209.910	45
» in conto corrente	»	9.558.946	73
» speciali	»	152.232	73
Fondo pensioni	»	114.348	77
Creditori diversi	»	7.790	26
Creditori per valori in deposito garanzia e diversi	»	2.157.152	44
Risconto del portafoglio	»	32.024	90
Fondo beneficenza	»	53.612	73
Patrimonio dell'istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.000.000. » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.000.000.		5.000.000	—
Totale delle passività	L.	36.286.019	01
Rendite dell'esercizio in corso	»	264.437	30
Somma totale	L.	36.550.456	31

Venezia, li 31 Maggio 1902.

Il Presidente di turno
Braida cav. Tito

Il Ragioniere
Z. Rossettini.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambia e apre conti correnti garantiti.

Anno CLX — 1902 Sabato 7 Giugno N. 155

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 7 Giugno

I BILANCI DELL'AGRICOLTURA E DELLA MARINA ALLA CAMERA — L'INCIDENTE PRINETTI — I NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO — SUI FATTI DI TARANTO — L'EMIGRAZIONE AL BRASILE PROIBITA — IL *TRUST* DELLE COSTRUZIONI NAVALI.

Prodromi elettorali — Consiglio Comunale — Il delitto di Pianezze.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

Presiede il vice presidente Marcora.

La seduta comincia alle 10,5 antimeridiane.

L'acquedotto pugliese

Seguita la discussione del disegno di legge per la costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele.

GIUNTI non consente nei timori manifestati da alcuni che non ritengono eseguibile la grande opera che farà onore all'Italia. L'ingegneria moderna che in Italia ha validissimi cultori si è già pronunziata. Quanto alla parte finanziaria ritiene che le condizioni nostre permetteranno la soddisfazione dei voti di un'importante regione d'Italia.

Il discorso del ministro

BALENZANO ministro dei lavori è lieto di aver potuto presentare il disegno di legge che ora si discute, che darà nuova e rigogliosa vita ad una nobile ed importante regione d'Italia.

Entrando nel merito del progetto nota che è stato dimostrato impossibile trarre acqua potabile dal sottosuolo delle Puglie, perciò occorreva studiare il modo di deviare le acque dell'Appennino. Ricorda i lunghi studi compiuti da commissioni tecniche e dai suoi predecessori che hanno condotto al presente disegno di legge il quale fu presentato col fermo intendimento del governo di volerlo approvato poichè non si tratta di un espediente parlamentare ma di un fatto di alto e grande interesse nazionale.

E' stato osservato che il governo avrebbe dovuto presentarsi con fatti concreti e con convenzioni già preparate, ma il problema dell'acquedotto pugliese non è semplice come la costruzione di una ferrovia a proposito della quale le leggi accordano al governo larghe facoltà. Su quali basi si poteva stipulare una convenzione?

Nè solamente perciò una convenzione non poteva essere presentata. Ricordando i lavori della commissione reale nota come per riguardo a questa ed al parlamento il governo credette suo dovere risolvere la questione come ha fatto (*benissimo*)

Esclude quindi ogni possibilità di confrontare il canale Cavour e l'acquedotto pugliese per dedurne che lo Stato non poteva seguire la stessa via per le due opere nè avrebbe potuto assumere direttamente l'opera senza venir meno ai principi liberali e democratici, i quali richiedono che lo Stato non intervenga dove può provvedere l'industria privata.

Ha fede che l'asta non andrà deserta ma se ciò avvenisse si potrà allora provvedere alla concessione diretta. Alle censure rivolte al consorzio risponde che esso non solo è desiderato dagli interessati ma che il concetto di esso nacque coi primi progetti presentati da Matteo Renato Imbriani.

Non crede che le modalità del disegno di legge possano allontanare la probabilità che si presentino assuntori dell'opera e nega che il progetto dell'opera medesima sia stato, come qualcuno volle affermare, semplicemente copiato dagli ingegneri governativi da quello di un ingegnere privato.

Nega altresì che ci siano proprietari per precedenti concessioni delle sorgenti del Sele, poichè di quelle concessioni fu da lungo tempo pronunziata la decadenza.

Dimostra altresì che il disegno di legge solleva non aggrava le condizioni delle finanze comunali e che le condizioni ed agevolazioni che si fanno all'assuntore della costruzione sono tali da garantire la riuscita dell'opera secondo le previsioni della legge.

In quanto alla base finanziaria dell'impresa nota che si garantisce interamente la restituzione di tutto il capitale impiegato e quanto agli interessi la vendita dell'acqua costituisce garenzia più che sufficiente. (*approvazioni*).

DE CESARE relatore si limiterà a fare poche osservazioni. Rileva quanto siano stati coscienziosi e completi i lavori della commissione extra parlamentare, la quale venne alla conclusione fondamentale che lo Stato dovesse rispondere per tre quarti e le provincie per un quarto ciò che formò il punto di partenza per il presente disegno di legge.

Stabilito il principio che l'acquedotto dovesse essere un'opera in gran parte dello Stato un secondo passo decisivo per l'attuazione del progetto fu quello di prolungare il periodo del concorso governativo, ciò che assicurava la base finanziaria per il compimento della grande opera.

Risponde quindi partitamente ai vari oratori.

Si approvano i primi 4 articoli del progetto.

PRESIDENTE da lettura della seguente aggiunta all'art. 5, proposta dall'on. PUGLIESE: Decorso un anno del giorno del bando della gara senza che la concessione abbia avuto luogo lo Stato assumerà la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto.

ZANARDELLI dichiara che il governo respinge assolutamente questo emendamento che sarebbe la distruzione della legge.

Dopo varie raccomandazioni e modificazioni approvansi gli articoli dal 6 al 18.

PRESIDENTE avverte che in principio della seduta pomeridiana si procederà al coordinamento della legge.

La seduta termina alle 12,30

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

Pochi deputati sono presenti. Le conversazioni sono animate.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,30 pom.

Comunicazioni del presidente

PRESIDENTE, dà comunicazione della seguente lettera del presidente della Camera dei deputati di Francia.

Signor Presidente
della Camera dei deputati d'Italia,

Mi onoro farvi conoscere che nella prima delle sedute della nuova legislatura ho dato lettura alla Camera del vostro eloquente dispaccio del 12 maggio col quale ci fate sapere che la Camera dei deputati d'Italia si è associata al dolore della Francia, alla notizia della catastrofe della Martinica.

Coi suoi applausi unanimi la Camera ha confermato i sentimenti di riconoscenza che il mio onorevole predecessore vi aveva espressi col suo dispaccio del 13 maggio scorso. Gradite signor Presidente le assicurazioni della mia alta considerazione.

Il presidente della Camera dei deputati
LEON BOURGEOIS

La chiusa della lettera è accolta da applausi.

Per i maestri elementari

MOLMENTI, in assenza per ragioni di salute dell'on. Rizzetti, svolge la proposta di legge della quale il collega assieme a Credaro ed altri si fece iniziatore, e che riguarda l'aumento degli stipendi minimi legali degli insegnanti delle scuole elementari classificate e la parificazione degli stipendi medesimi agli insegnanti d'ambo i sessi.

CORTESE, sottos. alla istruzione, acconsente che la proposta sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Il bilancio dell'agricoltura

Segue la discussione del bilancio dell'agricoltura.

BACCELLI, dichiara di non consentire alla diminuzione di stanziamento proposta dalla la commissione per le esperienze degli spari contro la grandine.

BATTELLI, ricorda di avere l'anno scorso combattuto la legge dei consorzi grandinifughi, ma dichiara di essere favorevole a che si facciano esperimenti decisivi circa l'efficacia degli spari contro la grandine, quindi si associa al ministro nel chiedere che non si diminuisca la somma assegnata per queste esperienze.

BORSARELLI, si unisce alle considerazioni del ministro per ciò che riguarda lo stanziamento per le esperienze grandinifughe, raccomanda poi che ai proprietari e ai consorzi si accordi a prezzo ridotto la polvere destinata agli spari.

DONATI, approva che si facciano esperienze ripetute circa l'efficacia degli spari contro la grandine, che sembra abbiano dati buoni risultati, raccomanda che ai consorzi grandinifughi del Veneto si diano i mezzi per proseguire con serietà ed efficacia i loro esperimenti.

CASCIANI, relatore, osserva che la proposta di diminuire lo stanziamento non fu del relatore ma della commissione, personalmente anzi sarà lieto se la Camera ripristinerà la somma chiesta dall'on. ministro affinchè una buona volta coll'autorità della scienza e dell'esperienza si sappia se gli spari contro la grandine siano o no efficaci.

Si approvano i capitoli 124 e 126 con gli stanziamenti proposti dal ministro.

Si approvano i rimanenti capitoli e si approva pure l'articolo unico del disegno di legge per il coordinamento della legge sull'acquedotto pugliese.

Il bilancio della marina

Si comincia la discussione del bilancio della marina.

MICHELI, ricorda di avere lo scorso anno sostenuto la necessità di mettere le forze della nostra flotta in grado di corrispondere a tutte le esigenze di una sicura difesa e deve anche ora insistere nei medesimi concetti non essendo punto mutate le condizioni.

Non può consentire nei concetti manifestati dal ministro circa la potenzialità di navi che non abbiano corazzatura verticale e non approva il tipo che è stato proposto per la costruzione di navi adibite al trasporto di carbone.

E' di avviso che ormai gli esperimenti sulla navigazione sottomarina specialmente dopo l'invenzione del gleptoscopio abbiano dato tale risultato da consigliarci ad adottarli con sollecitudine. Non può approvare a questo proposito la disposizione che fece sospendere le esperienze sottomarine, delle quali l'Italia ebbe per un certo tempo il primato.

Non comprende la necessità di iniziare la costruzione di due grosse navi di battaglia, mentre sarebbe a suo avviso migliore consiglio compire le costruzioni già in corso, destinando ad esse il maggior numero di mezzi e di operai che fosse consentito (*approvazioni*).

TECCHIO, dà ragione di un ordine del giorno col quale si invita il governo a provvedere alla definitiva sistemazione del personale borghese addetto agli arsenali.

Votazioni

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni a scrutinio segreto: Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese, favorevoli 203 cont. 35; Bilancio di agricoltura 1902-1903 fav. 184, cont. 52.

La seduta termina alle 6.50.

Domani seduta al tocco.

Note alle sedute

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

Il discorso del ministro Balenzano nella seduta antimeridiana non dissipò i dubbi circa la possibilità economica di costruire l'acquedotto pugliese alle condizioni determinate dal progetto di legge.

Tuttavia la necessità politica al solito vinse le ragioni economico-finanziarie.

Nella seduta pomeridiana, sul bilancio della marina, la critica, non so quanto opportuna, dell'on. Micheli, sul programma navale del ministro Morin impressionò la Camera e fornirà campo all'estrema sinistra di giovarsene per eccitare l'opinione pubblica contro le spese militari.

Si trova strano che il Micheli che è membro aggregato dal Consiglio superiore di marina, del quale ottennero l'approvazione i disegni delle nuove navi da porsi in cantiere, abbia portato alla Camera un argomento che poteva e doveva più opportunamente discutersi in seno al Consiglio.

Il bilancio degli interni
I quadri degli ufficiali

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

La Giunta del bilancio cominciò la discussione della relazione Mazza sul bilancio degli interni.

Credaro propose che nelle case di correzione si adibiscano maestri non guardie carcerarie.

Saporito combatte l'abolizione del domicilio coatto. Mariotti combatte le critiche di Mazza all'aumento dello stanzionamento per i carabinieri.

Donati propone di approvare la prima parte della relazione (quella finanziaria) lasciando al relatore libertà di giudizio sulla parte politica.

Il resto della discussione è rinviata a domani.

La commissione che esamina il progetto per i quadri degli ufficiali invitò il ministro Ottolenghi a intervenire alla prossima riunione.

L'incidente Prinetti
I cartelli di sfida

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

Vi ho detto ieri che, in seguito ad alcune parole poco misurate pronunciate nei corridoi della Camera dal ministro Prinetti nei riguardi della commissione che esamina il disegno di legge sulla organizzazione della Colonia Eritrea, sorse un serio incidente fra Franchetti e Borsarelli (rispettivamente presidente e membro della commissione stessa) da una parte, e il ministro dall'altra.

Fatto sta che Franchetti diede incarico agli on. Gallo e Micheli di presentarsi a Prinetti, e Borsarelli fece altrettanto scegliendosi gli on. Bettolo e Torrigiani.

L'on. Biancheri saputo l'incidente verso la fine della seduta chiamò Prinetti, cercando di accomodare la cosa, mandò pure a chiamare l'on. Borsarelli, il quale disse che veramente il Prinetti aveva pronunciato parole offensive verso la Commissione.

L'on. Prinetti, allora, molto irritato disse che non ricordava la frase precisa pronunciata, ma che riteneva che fosse quella che gli si attribuiva dacchè il Borsarelli la confermava, nè intendeva ritirarla.

L'on. Biancheri dopo questa dichiarazione se ne lavò le mani. Il ministro Prinetti ebbe iersera tardi un lunghissimo colloquio col barone senatore di San Giuseppe, di cui è unanimemente riconosciuta la grande perizia nelle cose cavalleresche; e nominò a suoi rappresentanti gli on. Rosano e Gorio, circa la questione Franchetti.

Stasera si riunirono i rappresentanti di Prinetti e di Franchetti, ma si ignora il risultato di tale conferenza. I rappresentanti di Borsarelli non si sono presentanti fin qui, ritenendo il Prinetti che le due vertenze siano strettamente collegate.

Secondo informazioni del *Travaso* l'on. Prinetti, si sarebbe lamentato perchè la Commissione per l'Eritrea avrebbe introdotto modificazioni al progetto da lui presentato senza nemmeno invitarlo a esporre le proprie idee e avrebbe anzi detto che il contegno della commissione stessa « era schifoso ».

E' una frase che fa il paio con quell'altra pronunciata dallo stesso Prinetti quando si parlava dell'affare dell'Istituto di San Girolamo: « Ne ho piene le tasche ». Per un ministro degli esteri che dovrebbe essere sopratutto diplomatico, via, non c'è male.

Per l'ordinamento ferroviario

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

La commissione per l'ordinamento delle ferrovie presieduta dall'on. Saporito, ha continuato oggi la discussione sulle tariffe a zone per i viaggiatori. Nella seduta di ieri la minoranza della commissione, ritenendo difficile ottenere con nuovi atti l'ordinamento dell'esercizio ferroviario privato conforme alle moderne complesse esigenze del pubblico servizio, espresse su proposta dell'on. Stelluti-Scala, a cui si associò l'on. Calleri, la sua preferenza per l'esercizio di stato sulla base di una maggiore autonomia compatibile coi diritti statutari.

I nuovi cavalieri del lavoro

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

Venne ieri firmato dal Re un altro decreto di nomina di cavalieri del Lavoro.

E' noto che la prima lista uscita per deplorevole indiscrezione, quatunque autentica, prima della firma del relativo decreto reale, sollevò un putiferio; che, quindi per non far ripetere le recriminazioni si adottò il criterio di vagliare meglio le nomine, e sostituire alla nomina in massa, le nomine a piccoli riparti.

Il decreto di ieri porta dodici nomi, fra i quali due veneti: Appiani Graziani di Treviso (*) fabbricante di laterizi, e Cavessago Federico tipografo, di Belluno.

Gli altri dieci sono: Bonavita Leonida di Forlì fabbricante di feltri; Cacace Carlo di Taranto, capo di importante ditta commerciale; Clemente Pasquale di Taranto fabbricante di mobili in ferro e legno, Bussoni Gaspare di Bergamo, amministratore del Cotonificio Bergamasco, Martini Alessandro di Torino, della ditta fabbricante vermouth e liquori, Pontecorvo Pellegrino di Pisa, che ha una importante tessitura, Pino Giuseppe di Genova inventore e fabbricante di apparecchi sottomarini, Zotti Lorenzo di Bari, iniziatore di larga esportazione di prodotti agricoli e conserve alimentari, Mari Erasmo di Ascoli Piceno produttore di seme bachi e precursore degli incroci bianco-gialli, Strada Ercole di Brescia, illuminato agricoltore.

(*) Al comm. Graziano Appiani, presidente della Camera di Commercio di Treviso, industriale fra i primi d'Italia, uomo di feconde iniziative, mandammo già cordiali congratulazioni quando il suo nome apparve nella prima lista dei cavalieri del Lavoro. Le rinnoviamo oggi che la notizia è definitivamente confermata.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 6 giugno, sera:

La r. n. *Regina Margherita* passerà col 1 luglio in disponibilità col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Bonino, tenenti di vascello Mellano e Angeli, macchinista Mariani. Col 4 corr. è passata in disponibilità a Napoli la torpediniera 132-S, trasbordando il capitano del corvetta Biando e l'equipaggio sulla torp. 126-S, dalla quale sbarcarono il tenente di vascello Magliozzi e l'equipaggio che trasborderanno sulla torp. 128-S, passata in armamento ridotto.

La r. n. *Puglia* è giunta a Port Arthur; la r. n. *Umbria* a Montevideo; le r. n. *Garibaldi*, *Varese*, *Garigliano* a Taranto; la r. n. *Lombardia* ha lasciato Nagasaki.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

Tolgo dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti le seguenti disposizioni:

Cavallini, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Venezia, e Pasqualini, giudice alla stesso tribunale, sono promossi alla prima classe. Agosti e Tomea sono nominati uditori giudiziari e destinati rispettivamente alla Procura del Tribunale di Belluno e di Rovigo, Torresini, vicepretore a Treviso, è nominato uditore e destinato al Tribunale di quella città, Tonini, pretore a Bardolino, è trasferito a San Daniele del Friuli, Ferraroni, incaricato vicepretore ad Auronzo, è tramutato a Bovegno, Genti, cancelliere alla Pretura di Biella, è tramutato alla Pretura di Occhiobello e incaricato ora di reggere la Cancelleria del Tribunale di Teramo.

ANCORA LA CONVENZIONE
fra l'Italia e l'Etiopia

A proposito della convenzione fra Italia e Etiopia per la concessione all'Italia del paese dei Cunamà, troviamo nella *Nazione* di Firenze queste altre notizie:

« Notizie telegrafiche pervenuteci questa mattina dall'Asmara ci pongono in grado di dare ai nostri lettori la lieta notizia che sono riuscite a buon esito le trattative che erano da qualche tempo avviate fra il Governatore dell'Eritrea, on. Martini, e l'Imperatore d'Etiopia per la rettifica dei confini della nostra Colonia.

In virtù dell'accordo concluso, il confine italiano viene portato alla destra del Setit, inglobando nella Colonia stessa il paese dei Cunama, affini dei Baza, già nostri soggetti.

Con l'accordo stesso passa al Governo anglo-egiziano quella striscia di terra nota col nome di *enclave* del Gasc, per il possesso della quale il Governo britannico aveva esperito tutti i mezzi, qualcuno anche poco scrupoloso, ma rimasti sempre frustrati dalla sagacia dell'on. Martini, eccellentemente coadiuvato dal Ministro italiano in Addis-Abeba, maggiore Ciccodicola, finchè all'Italia non venne concesso un compenso senza confronto più importante.

Infatti, occupando il paese dei Cunamà, ceduto col nuovo accordo, l'Italia potrà liberamente disporre di facili e comode comunicazioni coll'interno dell'Etiopia, che prima non aveva che a traverso il Tigrè.

Ma v'ha di più; e di questo siamo particolarmente lieti.

Come atto complementare dell'accordo, l'Imperatore d'Etiopia concede all'Italia, quale *zona di penetrazione commerciale* sua propria ed esclusiva, tutta l'Etiopia settentrionale e centrale fino al lago Tzana, comprendente così il Tigrè, il Lasta e l'Amhara.

Come si vede, la concessione è ben più importante di quanto fu detto di questi giorni in altri periodici, i quali parlavano soltanto di concessioni per esplorazioni e sfruttamenti minerarii.

....Per ora ci limitiamo a far voti che certi improvvisi ritorni e scambi di visite molto sintomatiche non abbiano a portare, come altre volte avvenne, alcun nocumento al fortunato accordo, alla splendida concessione ottenuta dall'on. Martini e dal maggiore Ciccodicola, che hanno così bene, e quando non era neppure sperabile, saputo rimediare agli errori, alle colpe da altri commesse ».

SUI FATTI DI TARANTO

— « A che valse l'aver praticato nei nostri Arsenali quasi il socialismo di Stato se ci si trova in questi aspri frangenti! » diceva giorni sono il ministro Morin all'on. Macola, parlando delle continue e minacciose agitazioni degli operai governativi. A che valse? è il caso di ripetere oggi, di fronte alla gravissima ed aperta ribellione degli arsenalotti di Taranto.

Gli avvenimenti sono omai noti; gli operai non solo mostrarono di infischiarsene delle autorità, del governo, dello stesso ministro della marina, a cui avevano mandato un dispaccio con frasi insultanti, ma si rivoltarono a mano armata alla forza, soverchiarono i carabinieri in una lotta violenta, dove si ebbero contusi e feriti, e riuscirono, come pretendevano a dare i segnali colla sirena per allontanarsi dal lavoro.

Causa di ciò, le solite esigenze: aumento di paga, diminuzione di ore di lavoro, maggiori facilitazioni etc. Ad accrescere l'importanza della rivolta si noti che l'agitazione fra gli operai dei cantieri governativi tenuta ben desta dai propagandisti e favorita dalla timida condotta e dalle concessioni del Governo, si prolunga da oltre due mesi provocando una condizione di cose pericolosa, intollerabile proprio là dove si apprestano i mezzi della difesa nazionale.

Ora chi ignora che gli operai governativi sono di gran lunga meglio trattati in confronto di quelli addetti all'industria privata?

Le maestranze dei cantieri governativi godono, come diceva il ministro, di un vero regime di socialismo di Stato. Hanno salari graduati su un tasso più elevato di quello vigente nelle private officine, hanno una pianta stabile, hanno diritto alla pensione, profittano per i figli dell'istruzione professionale gratuita e fruiscono dell'assistenza medica gratuita. Le famose otto ore di lavoro sono per loro ridotte, e con i quarti d'ora di tolleranza e con altre licenze, a sette e anche meno, senza contare che il loro numero è in sovrapiù di parecchie migliaia, ragione per cui tutto il lavoro è diradato.

E l'enumerazione potrebbe continuare... malgrado ciò non solo lo Stato è il padrone peggio servito, ma anche quello meno amato. Contro lo Stato ogni rappresaglia appare lecita e l'insoddisfazione e il malcontento doverosi. Da una parte tutte le cure e le blandizie degli speculatori di popolarità, dall'altre le concessioni sempre ottenute hanno raggiunto lo scopo, di creare uno stato di insurrezione continua di radicare la convinzione in queste masse operaie che basti domandare e domandare in modo e con tono insolente per tutto conseguire. E naturalmente più ottengono più bramano e più si acuisce l'ostilità.

Chi non vede il certo pericolo a cui si corre incontro continuando con questi sistemi funesti? Oltre alla incertezza del lavoro, oltre al sempre più pesante fardello finanziario, oltre ai disordini cronici, oltre al danno che di per sè producono questi focolai di fermento sovversivo, essi costituiscono una minaccia ben più temibile per il giorno in cui la nazione dovesse trovarsi in qualche sbaraglio.

E non si creda che noi carichiamo le tinte. Quando parecchi anni or sono sull'orizzonte politico parve sollevarsi la possibilità di un colpo di mano della Francia contro l'Italia, e si temeva specialmente per la Spezia, una delle preoccupazioni del Governo era costituita dalle migliaia di operai di quell'arsenale, sulla tranquillità dei quali c'era da far poco affidamento, e fu da allora che si aumentarono negli arsenali i posti di guardia e si fece più severa la vigilanza.

Adesso sembra che la calma sia ritornata a Taranto, e che gli arsenalotti si lascino persuadere a riprendere il lavoro, tanto più che il ministero non prenderà sicuro, a loro riguardo, provvedimenti rigorosi. Quindi se il fatto isolatamente considerato si restringe a conseguenze esigue, il suo significato non resta però isolato; esso ci dà il primo esempio che anche gli operai dello Stato si mettono senza esitazione sulla via dello sciopero e della ribellione, esempio che non tarderà ad essere seguito se non si opporranno saldi ripari.

Intanto possiamo affermare che gli arsenalotti tarentini erano informati da alcuni giorni del telegramma irriverente inviato da uno di loro al ministro, e mentre si aspettavano una severa punizione, la blanda risoluzione delle autorità prima li stupì, poi li decise alla violenza.

Non erano sicuri della impunità?

Gli arsenalotti di Taranto
tornano al lavoro

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

Oggi giunsero due operai dell'arsenale di Taranto per interessare il ministro Morin sulla questione che agita quegli arsenalotti. Si abboccarono con parecchi deputati socialisti che poi conferirono con Morin.

In seguito al colloquio si telegrafò agli operai di Taranto consigliando la ripresa del lavoro.

La *Patria* riceve un telegramma da Venezia in cui descrive la penosa impressione che i fatti di Taranto produssero su codesti arsenalotti. (1) La *Patria* si compiace del giudizio sfavorevole che ne diedero codesti arsenalotti e si augura che gli operai di Taranto tornino presto al dovere.

(1) Supponiamolo pure; ma chi si è dato la pena di raccogliere questo plebiscito?

PER FAR FRONTE ALLE SPESE
dei nuovi organici ferroviari

Ricapitoliamo dunque ciò che, d'intesa fra i ministri del Tesoro e dei lavori pubblici, si sarebbe concretato per fronteggiare le spese derivanti dall'applicazione dei nuovi organici ferroviari.

I provvedimenti, in sostanza consistono:

I. nell'aumentare da 5 a 15 centesimi la tassa di bollo sulle lettere di porto per le spedizioni a piccola velocità ordinaria ed accelerata;

II. nell'estendere la sopratassa del 3/00 stabilita dall'art. 22 della legge 29 maggio 1900 ed applicare una tassa di bollo del 2/00 a tutti i trasporti di vaggiatori e merci per mezzo di tramvie non urbane;

III. nell'estendere le sopratasse della citata legge alle ferrovie secondarie, devolvendone l'importo per un terzo agli istituti di previdenza del personale ferroviario e per due terzi all'erario.

I pacchi ferroviarii, contrariamente a quanto era stato annunziato, non subirebbero aumento; e sarebbe invece, a quanto dicesi, in discussione se applicare una tassa di bollo di 5 centesimi ai pacchi postali.

Queste, sino ad oggi, le disposizioni conosciute per sopperire all'onere finanziario determinato dal riordinamento degli organici ferroviari.

L'osservazione ovvia che si può far subito — aspettando di vagliare particolareggiatamente la natura e la conseguenza dei nuovi gravami — si è che fra i litiganti — *Governo, società e ferrovieri* — chi ci godrà, in questo caso, non sarà il terzo, ma il quarto, cioè il *contribuente*.

***

Queste notizie e questi commenti noi riportiamo dal *Commercio* di Milano che come tutti sanno, è di tendenza radicali.

CRONACA ESTERA

Dopo la pace anglo-boera
Continua la guerriglia

Parigi 6. — Il *Rappel* ha dall'Aja un dispaccio dicente che le ultime notizie dal Sud Africa fanno prevedere che molti comandos che operarono finora nella Colonia del Capo non riconosceranno il trattato e continueranno la lotta. Molti combattenti sono malcontenti.

Può attendersi un movimento rivoluzionario.

Il *Figaro* ha da Londra che i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra prossimamente notificheranno in forma ufficiale alle potenze l'annessione delle due repubbliche boere.

Kruger

Utrecht 6. — Kruger, che gode eccellente salute, è rassegnato alla nuova situazione del Sud-Africa, ma si dichiara convinto che una convenzione segreta completi quella conosciuta. Approva assai la protesta dei capi boeri che dichiararono di sottomettersi soltanto perchè impossibilitati di continuare la lotta e allo scopo di impedire l'estinzione della razza.

Per l'incoronazione di Re Edoardo

Londra 6, ore 5 pom. — I giornali inglesi pubblicano il programma del corteo per le feste dell'incoronazione. Il programma occupa tre colonne.

I giornali rilevano che dopo la conclusione della pace il prezzo dei posti per vedere il passaggio del corteo ha subito un grande rialzo. I posti costano ora da 75 a 300 franchi. Un distaccamento dei reggimenti di cavalleria di cui il Re è colonnello onorario figurerà nel corteo.

Il Portogallo, la Russia, la Germania, la Danimarca e l'Austria ricevettero istruzioni in proposito.

Cinque ufficiali annegati

Gijon 6. — Un vapore e un battello portante otto ufficiali d'artiglieria facenti una passeggiata in mare ebbero una collisione.

Cinque ufficiali annegarono.

Combes all'opera

Parigi 6. ore 5 pom. — Combes ha conferito successivamente stamane con Sarrien, Delcassè e Andrè sulla situazione politica. Nessun portafoglio ancora fu distribuito; Combes continuò nel pomeriggio le pratiche.

(*Camera*) — Procedesi alla costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza. Bourgeois venne eletto presidente senza competitori con voti 326.

Parigi 6 ore 9 pom. — Combes ha riunito oggi i principali collaboratori concordando i diversi punti del programma del Gabinetto. Tutti i titolari dei portafogli sono stati designati, eccettuato uno; il Gabinetto si costituirà domani. I ministri designati sono: Delcassè, Andrè, Pelletan, Vallée, Channié, Tronillot, Doumerque e Mongeot.

Notizie varie

Londra 6 — Vi fu ieri sera una esplosione nella fabbrica di polvere a Mitchan, in contea di Surrey. I fabbricati andarono completamente distrutti; vi sono tre morti.

Parigi 6 — Lo Scià di Persia ha inviato 10.000 franchi per le vittime della Martinica.

L'Arabia insorta

Mandano da Dijbuti (Arabia) 29 maggio:

Allo scoppiare dei primi moti rivoluzionari in Macedonia ed Albania, il Sultano aveva lanciato in tutta l'Arabia un energico appello, per ottenere l'aiuto degli arabi contro il nuovo pericolo cristiano, proclamando quasi la guerra Santa.

All'appello del Sultano gli arabi risposero sollevandosi in massa, ma non contro i cristiani sibbene contro il Sultano stesso.

Le provincie di Yemen ed Afir si sono pienamente ribellate, cacciando via od assediando le truppe turche e proclamandovi decaduta la dinastia.

Il governatore militare ha cercato di radunare le poche forze rimastegli e si ritirò con esse verso il Nord. Contemporaneamente egli ha chiesto a Costantinopoli il sollecito invio di 25 battaglioni di rinforzo.

Le condizioni del corpo d'esercito di Sana sono assai gravi. Le truppe turche sono assediate a Sana dagli arabi, al comando dello sceicco Hamid Eddin. Le comunicazioni tra Sana e la costa del Mar Rosso sono interrotte.

Nell'interno dell'Arabia i Mahabiti, nemici dei turchi, hanno attaccato e respinto le truppe del Vali.

Nell'Hidjaz l'anarchia è completa. 5000 soldati turchi furono spediti ad Honcidah. Queste truppe cercheranno di raggiungere, attraverso il paese insorto, il corpo d'armata dell'Yemen.

Gli insorti arabi non mancano di armi, di cui si fa un attivo commercio sulle coste arabe.

Recentemente approdarono nei porti dell'Arabia diversi vapori carichi di fucili e munizioni.

Si nutrono apprensioni da parte dei turchi anche per le provincie di Medjan, Damasco ed Hidjaz, le cui popolazioni si stanno febbrilmente armando per scuotere il giogo turco.

RISULTATI FINANZIARI DEL MAGGIO
e dell'esercizio finanziario

Nel mese di maggio furono in aumento la tassa sugli affari per lire 95.809; i tabacchi per 347.945 lire e il lotto e le tasse sulle tombole per 598.561 lire. Furono in diminuzione le dogane e i diritti marittimi per lire 7.330.591, l'imposta sui redditi della ricchezza mobile per lire 382.399, le tasse di fabbricazione per lire 192.469, i sali per lire 11.228. Il totale del maggio fu di lire 84.915.067, contro lire 90.987.215, con una diminuzione di lire 6.072.148.

Durante l'esercizio dal luglio 1901 a tutto maggio 1902, furono in diminuzione: le dogane per lire 7.014.566; le tasse sugli affari per lire 3.822.844; l'imposta sui fondi rustici per lire 1.862.883; la ricchezza mobile per lire 325.884. Furono in aumento le tasse di fabbricazione per circa 9 milioni e mezzo; i tabacchi per oltre 5 milioni e mezzo; il lotto per oltre 2 milioni e mezzo; i

nali per oltre un milione, e pure in lieve aumento l'imposta sui fabbricati e i dazi interni di consumo.

Il totale dell'esercizio fu di 1.288.473.238, contro lire 1.280.894.185 e quindi un aumento di lire 7.480.053.

L' EMIGRAZIONE AL BRASILE PROIBITA
Ciò che dice il comm. Bodio

Giorni fa, con ampia nota di riserva abbiamo pubblicato a proposito delle relazioni fra l'Italia e Brasile un lungo articolo di un negoziante italiano noto e generalmente stimato, residente appunto in Brasile; articolo firmato *F. Canella*, nome e cognome dell'autore.

Abbiamo apposto quella nota, perchè alla *Gazzetta di Venezia* c'è chi conosce il Brasile e i Brasiliani un po' meglio di tanti commissari improvvisati, e che ha fatto anzi di quel paese oggetto di studio e di lavoro con una pubblicazione avvenuta sotto il titolo: *L'Europa alla conquista dell'America latina.*

Infatti, abbiamo pensato che chi ha interessi in quei paesi e chi non conosce quelle popolazioni invase dal più ridicolo spirito di *chauvinisme* che si possa immaginare, possono essere sempre disposti a un senso di ottimismo, rispondente più o meno alla realtà delle cose.

E' uscito ora in buon punto, sulla *Nuova Antologia*, un rapporto del comm. Luigi Bodio, commissario generale dell'emigrazione, il quale si occupa della crisi che attraversa quella parte dell'America latina e viene, indirettamente, a spiegare le cento e una ragioni per cui il ministro Prinetti è venuto nella determinazione di proibire l'emigrazione per quelle contrade.

In questo rapporto dell'ill. comm. Bodio si trovano argomentazioni e dati di fatto già portati sulla nostra *Gazzetta*; ma crediamo conveniente riprodurre le cose già dette, perchè non è mai sufficiente ripetere la verità una o dieci volte, e perchè la nostra regione è purtroppo una di quelle che dànno maggiore contingente all'emigrazione. Legga chi ha il dovere, e informi chi ha coscienza gli illusi lavoratori:

« Nel Brasile — dice il commissario generale dell'emigrazione — le difficoltà sono gravissime, nell'ora presente. Lo Stato di Rio Janeiro non invita che pochissimo, per le sue condizioni di clima; gli Stati di Espirito Santo e di Minas non sono preparati a ricevere un'emigrazione, appena un po' numerosa. Non si è fatto nulla per rendere ospitali quelle regioni pei nuovi emigranti. Lo Stato di San Paolo, grande come l'Italia, ha più di un quarto del proprio suolo di proprietà demaniale. Ove il governo paolista disponesse di capitali, ed avesse una savia amministrazione, potrebbe mettere quelle terre in valore, colla mano d'opera italiana. Le proprietà private sono in gran parte oberate, cariche di ipoteche, con interessi che si dicono oscillare fra il 15 e il 18 per cento. I prezzi del caffè, ribassati in Europa, dopo che le piantagioni vi furono estese troppo rapidamente, hanno scemato le rendite dei proprietari, i quali vogliono ridurre le già tenui mercedi ai coloni; onde avviene che molti fra questi vengono licenziati e surrogati con altri, che arrivati colla lusinga del viaggio gratuito, sono come prigionieri nel paese, sperduti a quelle grandi distanze senza mezzi di ritorno.

La maggior parte dei padroni delle fazende sono in debito di mercedi arretrate verso i coloni. Interessa di proteggere quei nostri connazionali nel ricuperare il loro avere: e non è meno urgente di prevenire che siano maltrattati quelli che sopraggiungono. Confidiamo che la regia legazione al Brasile, con tatto e con fermezza, ottenga idonee garanzie a pro degli immigranti. Occorre che i contratti di locazione d'opera siano stipulati per iscritto, coll'intervento di un apposito delegato del nostro ufficio consolare, e che in via legislativa si riconosca un privilegio pel il pagamento delle mercedi sui prodotti del suolo.

Che se l'Italia ha interesse a collocare i suoi lavoratori nei paesi di colonizzazione, non ha minore necessità il Brasile della braccia degli italiani per mettere in valore le sue terre; onde le partite sono pari, e dobbiamo esigere che sia mantenuta fede ai contratti stipulati.

Attualmente, per tutte le informazioni che si ricevono, è cosa certa che gli italiani stanno meno peggio a casa loro che nello Stato di San Paolo, dove fino a ieri venivano sollecitati artificialmente a recarsi per l'offerta del viaggio gratuito. Può parere, a chi si preoccupa soltanto della tranquillità momentanea nel regno, che sia tanto di guadagnato il far partire dell'altra gente per il Brasile, dove le nuove schiere dei nostri vanno ad avvilire le già misere mercedi di quelli che vi sono; ma per chi vede più in là dell'ora fuggente, lasciar continuare l'emigrazione gratuita sarebbe grave imprudenza. La colonizzazione non può procedere senza un giusto equilibrio fra il capitale e il lavoro, egualmente come nei paesi di vecchia civiltà, da cui muove l'emigrazione. Si richiede una preparazione di strade, di abitazioni, di scorte e insieme di elementi morali, non meno indispensabili dei materiali. »

E poichè l'on. Bodio ha notato anche le difficoltà che incontrano i nostri emigranti nella Repubblica Argentina e in altri paesi dell'America centrale e meridionale, così conclude:

« L'America latina adunque consiglierebbe un periodo di sosta al movimento migratorio. Egli è vero che una certa somiglianza di clima e di prodotti, e le affinità delle lingue spagnola e portoghese colla nostra, fanno sì che la colonizzazione vi riesca più facile e simpatica, per le relazioni che continuano con la madre patria, pei traffici che vi si annodano e si moltiplicano: mentre invece coloro che vanno nell'America del nord sono perduti per una qualsiasi influenza di nazionalità.

Tuttavia il contatto con una civiltà superiore, la vista di ciò che sanno fare quelle popolazioni forti per ardimenti e per spirito di intrapresa, ingagliardiscono la fibra anche dei nostri: i quali, se non si smarriscono nel turbinio dell'attività anglo-sassone, si fanno più resistenti ancor essi, e chiamano altri compaesani, insegnando loro ad avere maggiore stima di sè e rispetto per tutti.

La lotta per l'esistenza è dura per chi deve cercarsi il pane in paese straniero: molti soccombono, chè non hanno il fisico o l'animo temprato alla resistenza; altri attraversano le burrasche, e dopo una lunga vita di sacrifizi, riescono ad acquistare una relativa agiatezza.

Chi sta bene a casa sua, non si muove; ma la folla incalza da noi: troppi sono coloro che vivono a disagio e non trovano occupazione rimunerativa, e lo spirito di avventura punge a tentare la fortuna. Le emigrazioni sono fenomeni provvidenziali. Son esse, nell'ordine sociale, ciò che nell'ordine fisico le grandi correnti oceaniche ed atmosferiche, le quali spandono sul globo il movimento e la vita. »

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Congresso di albergatori

Ci telegrafano da Napoli 6 giugno sera:

Nel gran salone municipale sotto la galleria Principe di Napoli si è inaugurato oggi il terzo congresso degli albergatori italiani, sotto la presidenza onoraria del deputato Di Sant'Onofrio presenti oltre 250 congressisti. Il presidente Fioroni lesse la relazione trimestrale riassumendo l'opera della società e portando un saluto a Napoli.

Furono nominati ad unanimità soci onorari gli on. Zanardelli e Baccelli, il senatore Miraglia, i deputati Maggiorino-Ferraris, Arlotta e Guicciardini. Venne scelta per acclamazione la città di Firenze a sede del quarto congresso.

Comizio tumultuoso a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 6 giugno sera:

Ieri sera si tennere venti comizi elettorali.

Avendo l'on. Bovio accennato, in un comizio, all'opera dei socialisti, alcuni giovanotti repubblicani protestarono. Nacque un grande tumulto, tanto che la P. S. sciolse il comizio. Nella strada continuarono le dimostrazioni numerose con accompagnamento di bastonate.

ROMA. *Ci telegrafano 6 giugno sera* — Fra Belletti e De Angelis fornitori di pozzolana per il palazzo di giustizia, esistevano gravi rancori per ragioni di interesse. Stamane il Belletti, all'improvviso aggredì il De Angelis uccidendolo con cinque tremende coltellate all'addome e al petto. L'omicida è fuggito.

MADDALENA. *Ci telegrafano 6 giugno sera* — Stanotte il marinaio Labati, messinese, mentre trovavasi di sentinella alla tomba di Garibaldi tentò di suicidarsi con una moschettata al cuore. Il colpo però deviò, ferendolo all'ascella sinistra.

CRONACA DEL MARE

Bombay 5 — E' giunto il piroscafo *Balduino*.
Hong Kong 5 — E' giunto il piroscafo *Bormida*.
Bombay 6 — E' giunto il piroscafo *Bisogno*.
Boston 6 — Il piroscafo *Cambroman* della *Dominion Line* è proseguito per Genova e per Napoli.

Il piroscafo *Alberto Treves* è partito il 4 corr. da Huelva (Spagna) diretto a Baltimore (S. U.) A bordo tutto bene.

UN "PER FINIRE,,
e un "per incominciare,, elettorale

La solita m... ineffabile manda da Venezia all'*Avanti* questa corrispondenza che è un colmo di amenità:

« Pare che i clericali preparino una sorpresa ai loro amici moderati.

Essi — i neri — avevano ingoiata l'amara pillola della vertenza Ceruttì-Molmenti, limitandosi ad una puerile per quanto poco ingenua protesta contro il duello, che ne era stata la prima conseguenza.

Il buon sindaco Grimani incaricò l'on. Tecchio di rappresentare il Comune el pellegrinaggio di Caprera.

Voi sapete che Garibaldi — il gran genio delle giustizie e delle libertà — aveva in orrore i preti, corruttori di coscienze, venditori di menzogne, bestie velenose che, dove passano, lasciano una bava sotto cui i fiori avvizziscono e la terra vien rossa.

Immaginatevi quindi le ire de' clericali quando seppero che il capo de' loro alleati — il conte Grimani — aveva, in nome della città, delegato l'on. Tecchio alla commemorazione dell'eroe: quando seppero che, oltre ciò, il Comune aveva offerto aiuti in denaro ad alcuni garibaldini poveri perchè potessero prender parte al pellegrinaggio.

Il patriarca chiamò a raccolta i prelati e i capoccia del partito nero — Paganuzzi, Tagliapietra, Gostaldes (*sic*), ecc. — e fu deciso chè nelle prossime lotte elettorali amministrative i clericali combatterebbero da soli, respingendo la alleanza dei moderati.

La bomba non è ancora scoppiata; ma scoppierà ».

IL „TRUST"
delle costruzioni navali

Ci scrivono da Padova 6 giugno:

Anche la *Gazzetta*, come tanti altri giornali, raccolse tempo fa la voce che le Acciaierie di Terni intendevano di fondare un *trust*, diremo così, dell'acciaio, per monopolizzare l'industria delle costruzioni navali.

La voce fu discussa e commentata; il *Secolo*, per esempio, la criticò furibondamente e, in complesso, era frutto dell'immaginazione. Qualche fondamento di vero però c'era, e, perchè è interessante conoserlo, vi narro quanto ho appreso oggi dalla bocca del senatore Breda, presidente delle Acciaierie di Terni.

Egli mi assicurò che non è mai pensato alla formazione di nessun *trust*, ma che le Terni tentarono solamente di costituire, col concorso delle varie officine italiane, un grandioso cantiere che potesse da solo allestire completamente una nave da guerra. Voi sapete che oggi in Italia non esiste un cantiere il quale produca tutto ciò che è necessario per allestire una nave, come invece ve ne sono all'estero

Senza idee di *trust*, si voleva riuscire soltanto a ciò, per poter anche vantaggiosamente sostenere la concorrenza con altri cantieri nelle ordinazioni dell'estero e poter fornire a più buon mercato il naviglio necessario alla marina nostra.

L'idea, come vedete, era grandiosa e patriottica, ma le trattative sono fallite.

Almeno per il momento, mi disse il senatore Breda, perchè non disperiamo di potervi riuscire.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC
La clausola pei vini italiani

L'*Information* ha da Vienna, 5:

Essendo ormai certo che l'Italia, negoziando un nuovo trattato di commercio coll'Austria, dovrà rinunziare alla clausola sui vini, il governo italiano si sarebbe assicurato da parte del governo austro-ungarico speciali concessioni per gli agrumi, per gli ortaggi, per gli oli vegetali e per altri prodotti, vale a dire un compenso uguale, se non superiore, alla perdita dei vantaggi, derivati finora dall'esportazione dei vini.

CRONACA
CALENDARIO

Sabato 7 giugno — S. Barbaro soldato.
Domenica 8 giugno: Purissimo Cuor di Maria.
Il sole leva alle 4.25 — Tramonta alle 19.54.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

PRODROMI ELETTORALI

Gran lavoro di retroscena in questi dì fra i maneggioni che fanno capo all'*Adriatico* e quei tali mezzani di piazza camuffati da socialisti esclusivamente per tornaconto personale, e cioè per ambizioni elettorali o per appetiti di impieghi fruttiferi come nella segreteria dell'Esposizione il posto del defunto Bonmartini, il segretariato della Camera di lavoro, il segretariato della refezione scolastica ecc. ecc. Tutta gente che sfrutta, come si vede, il partito e lo riduce all'ingrato ufficio di presta groppa a maggior onore e gloria dei capocchioni della liberaleria locale.

Questo lavoro tende adunque ad accordarsi nel cenacolo più ristretto, sul modo più o meno decente di sostituire certi nomi di scamiciati con quelli più grassi e proficui di milionari secessionisti. La folla, la *troupe*, la massa cieca e ignorante gonfiata dai soliti paroloni contro la « vergogna (?) del connubio clerico moderato » sarà chiamata a mettere lo spolverino.

Crediamo che la tattica volgare abbia durato troppo tempo, perchè i socialisti possano essere presi all'amo dai soliti compagni *disinteressati!* Anzi può darsi che la rappresentazione, appena messa in scena, sia accolta da fischi.

Intanto sappiamo che domani a sera o dopo, gli uomini dell'*Adriatico* sono chiamati a dare una risposta impegnativa al gruppetto secessionista e solitario.

Videbimus!

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Presiede il Sindaco conte Grimani, sono presenti; Ajò, Baldin, Battaggia, Boldù, Bordiga, Cadel, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Gosetti, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni-Bonaffons, Orsi, Paganuzzi, Papadopoli, Paternoster, Pellegrini, Ratti, Ravà, Scarpa, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi.

Assenti scusati: Scarabellin, Cadel, Vanzetti, Paganuzzi, Caroncini, Facci Negratti, Ricco.

Comunicazioni con le Indie

Il Sindaco dando per letta la relazione sulle proposte relative a un progetto di navigazione presentato dalla Società Veneziana di Navigazione a vapore, tra Venezia e alcuni porti dell'India dice che le proposte della Società si riassumono in ciò: Chiedere al governo poco più di un milione di sussidio annuo per fare un viaggio mensile diretto fra Venezia e Calcutta, facoltativa la toccata di Trieste, ed eventuale istituzione di incaricati della compagnia nelle Indie e nel Veneto, col compito di avviare i traffici alla linea Veneziana.

Il Sindaco propone di accompagnare questa relazione al Governo col più largo plauso perchè la Società Veneziana di Navigazione dimostra di avere per obbiettivo supremo l'interesse del porto di Venezia.

Ceresa, considerata l'altissima importanza che ha la questione del nostro traffico con l'Oriente non può che approvare l'impresa della Società Veneziana: il Governo non l'ha mai compresa però, e perciò fu sempre taccagno miserevolmente, mentre gli altri governi sanno largheggiare. La dominazione straniera purtroppo ci ha fatto perdere il dominio commerciale in Oriente: ora bisogna riconquistarlo. Approvando però l'iniziativa della S. V., il senatore Ceresa vuole che nel progetto siano bene stabilite certe condizioni. Prima di tutto nessuna riserva sui delegati commerciali, sui commessi viaggiatori che devono aver il compito di avviare su Venezia il transito: avuto il transito si conquisterà anche il traffico. E che questi siano sorvegliati nell'opera loro dalla Camera di Commercio di Venezia.

Secondariamente venga esclusa la toccata di Trieste. Questi sono argomenti importantissimi, che bisogna bene fissare. Perchè l'opera nostra dev'essere intesa (e in ciò ci deve il più largo aiuto il Governo) ad impedire che le linee austriache s'impadroniscano totalmente dell'Adriatico.

Dolcetti darà il suo voto al progetto che ha così unanime ed autorevole consenso, riconoscendo che l'insistere oggi su altri desideri che pur rappresentano un sentito bisogno del commercio veneziano e sarebbero forse di più facile raggiungimento, potrebbe forse pregiudicare la buona causa di cui si intrattiene il Consiglio. Tuttavia avrebbe desiderato che fosse evitata la facoltà che si riserva la Società Veneziana di toccare il porto di Trieste, ed indica le ragioni di questa sua contrarietà. Segnatamente non vorrebbe che questo fatto suscitasse una concorrenza favorevole al commercio ed al transito del porto concorrente, mentre stiamo invece provvedendo agli interessi del nostro porto; comprende tuttavia la necessità che almeno nei primi tempi la Società non possa fare a meno di riservarsi tale facoltà, epperò mette in rilievo il bisogno che le tariffe sieno sempre inferiori a quelle che si praticheranno dal porto concorrente; che il carico a Trieste segua prima che a Venezia — riservato, naturalmente, lo spazio — e così la toccata di Trieste avvenga, nel ritorno, dopo quella di Venezia.

Confida nel patriottismo della benemerita Società Veneziana di Navigazione la quale curerà certamente gli interessi del nostro porto, augurando che la linea tanto desiderata possa essere affidata alla bandiera veneziana.

Interloquiscono ancora Marcello, approvando, *Bordiga* chiedendo qualche spiegazione e presentando un lieve emendamento all'ordine del giorno proposto dalla Giunta: indi *Ceresa*, ribadendo le sue ragioni e le sue raccomandazioni.

Il Sindaco fa quindi osservare che non si è chiamati a fare modificazioni, nè imposizioni, ma soltanto a dar un voto che appoggi moralmente presso il Governo le proposte della Società Veneziana di Navigazione; e questo voto dev'essere di plauso unanime perchè veramente le proposte della Società sono ispirate ad alto sentimento di patriottismo.

Parlano ancor Boldin, Ceresa, Bordiga e Tagliapietra accordandosi sull'ordine del giorno che resta così concretato.

Il Consiglio Comunale sentita la relazione della Giunta approva le proposte della Società di Navigazione Veneziana. E' autorizzato inoltre il Sindaco a fare quant'altro crederà opportuno al fine di dar tutti gli aiuti morali perchè la proposta sia dal Governo accolta e per dirimere gli ostacoli che in contrario si frapponessero, tenuto conto, per quanto sia possibile, dei desideri manifestati e delle osservazioni fatte durante l'odierna discussione. — *Ratti, Bordiga, Tagliapietra, Dolcetti.*

Trevisanato dichiara di astenersi dal voto essendo uno dei promotori della Società.

E salvo questa astensione, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

La pescheria

Un po' di discussione si fa sul modo.... di spendere i quattrini per il nuovo mercato del pesce. (progetto Laurenti-Rupolo) sul quale riferisce l'assessore Sorger, annunciando che finalmente siamo arrivati a poter cominciare le espropriazioni ed i lavori. Il progetto approvato nel dicembre u. s. ha subito qualche modificazione suggerita dagli Uffici tecnici d'igiene (l'apertura di 4 arcate dello Stallone) e un miglior sistema di fognatura. Spesa complessiva 308 mila lire, 56 mila per le spese impreviste e generali: totale 364 mila lire: si farà a trattativa diretta la parte artistica a licitazione privata la parte non artistica.

Parlano *Tagliapietra, Bordiga, Cadel* e poi il capitolato d'oneri e le proposte relative alla esecuzione del progetto sono approvati come proposti dalla Giunta.

Cosicchè fra due o tre mesi cominceranno i lavori.

Altre approvazioni

Rapidamente si approva poi: di acconsentire alla rinnovazione per un sessennio dell'affittanza alla società Canottieri Bucintoro del Padiglione del giardinetto Reale — la concessione del nulla osta del Comune per la fornitura di metri cubi 30 d'acqua al giorno al Comune di Pellestrina — Prelevamento dal fondo di Riserva del bilancio a. c. dell'importo di lire 600 per pagamento canone relativo all'anno 1902 per sub-affittanza terreni delle isole di S. Secondo-Tezze-Campalto — l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro la ditta Gasparini Francesco per debito di fitto — Seconda votazione sulla proposta di alcune modificazioni alla pianta organica degli uffici ed impiegati municipali — Collocamento a riposo della maestra Pierina Borella vedova Beltrame, della maestra Anna Bagnoli Corinci, del custode al Macello Civico Giovanni Ongaro e del seppellitore del Cimitero Comunale Narduzzo Isidoro Luigi.

Le gare dei vigili a Milano

Prima che si chiuda la seduta pubblica, *Ciano* dice: — Alle indovinate ed acconcie parole di congratulazione che Ella On. Sig. Sindaco ha rivolte giorni or sono, in una sala del Municipio, a quei vigili che conseguirono a Milano nelle gare di forza e destrezza il primo premio; — agli elogi della stampa Milanese e Veneziana è doveroso aggiungere il plauso sincero della rappresentanza cittadina per l'onore fatto a Venezia; — plauso, che deve essere esteso agli ing. Gaspari, Sansoni e Vianello.

Voglio sperare che l'espressione di questo compiacimento sarà condivisa dal Consiglio e che Ella Sig. Sindaco vorrà col sig. Assessore Castelli, che ebbe tanta parte di merito, rendersi interprete presso il Corpo dei Vigili di questa manifestazione.

Il *Sindaco* ringrazia Ciano delle parole rivoltegli e si dichiara felice dell'incarico. Dichiara inoltre che la Giunta sta studiando il modo di provvedere all'avvenire di questi nostri bravi vigili, che danno tanta parte di sè stessi, arrischiando talvolta la vita per la sicurezza della città. (*Approvazioni*).

In Seduta Segreta

Si passa alla nomina di un Direttore Scolastico; riesce eletto il sig. Luciano Marco Santi.

***

L'argomento delle dimissioni Molmenti venne rimandato mancando il numero legale.

Associazione Antiradicale e "Giovani Monarchici,,
SESTIERE DI CASTELLO (BASSO)

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo la sera di Sabato 7 giugno ore 8 e mezza nel locale del Comitato S. Lorenzo calle Larga 5124 per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

Dimissioni del cons. Foscari?

Si dice che il consigliere comunale Foscari, in seguito alla vertenza Cerutti-Molmenti abbia date le sue dimissioni.

La voce deve essere calunniosa perchè il consigliere Foscari, il quale fino all'altra mattina stava con noi — che abbiamo avuta una certa parte nella sua elevazione alla vita pubblica — non avrebbe mancato di avvertirci di questa sua decisione. Caspita! Un gentiluomo non può mica diventare un Grajano d'Asti verso il suo partito da un momento all'altro!

Non possiamo credere adunque alle dimissioni del Foscari, o, per lo meno, alla causa che le ha provocate.

Lo sciopero dei camerieri al Bauer

Jeri avvenne uno sciopero dei secondi e terzi camerieri del Restaurant Bauer, perchè, a quanto essi affermano, il direttore, signor Bremser, sarebbe troppo rigoroso nel mantenimento della disciplina.

Si intromise la questura e dopo lunga discussione, per interposizione dei funzionari, venne conchiuso che tutti i camerieri abrebbero abbandonato il servizio con 15 giorni di paga ciascuno, in ragione di lire 25.

I camerieri tedeschi partirono iersera stessa; e stamane saranno pagati gli italiani.

Non avendo il cameriere Krauss mezzi sufficienti per tornare al suo paese i loro compagni fecero a suo favore una colletta.

Intanto il servizio al Restaurant è disimpegnato dai camerieri dell'Hotel d'Italie e da alcuni del Brittannia, concessi dal cav. Walther.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Comm. Alfredo d'Andrade da Firenze 10, cav. avv. Jacopo Bombardella 5, Francesco De Rossi 5, co. Lorenzo Giustiniani Recanati 5, cav. Francesco dott. Agostini 10.

***

L'*Information* scrive:

Tanto in Italia che all'estero fu accolta con entusiasmo la proposta della coniazione di una medaglia d'oro al comm. Saccardo, direttore dei lavori di S. Marco, a Venezia.

I ristauri da lui compiuti nella Basilica richiamano l'attenzione di tutti i dotti e le approvazioni di quanti si interessano dell'arte italiana.

Palestra Marziale di Venezia
Sezione di Venezia

Il Presidente della Palestra Marziale ha ricevuto dal Sindaco una lettera in cui dice:

« L'ottima riuscita dei saggi di ginnastica eseguiti dagli alunni delle scuole elementari Comunali in quest'anno, si deve senza dubbio attribuire alla premura ed alle diligenti cure di codesta Palestra Marziale, la quale con la cooperazione dei suoi soci potè agevolare il compito degli insegnanti tanto nella istruzione degli alunni stessi quanto nel servizio d'ordine durante la esecuzione dei saggi. Io sento il dovere pertanto di porgere a V. S. Ill. i più vivi ringraziamenti pregandola di darne parte anche ai militi della Palestra che tanto efficacemente prestarono l'opera loro in tale circostanza ».

***

Domani mattina alle 7 riunione generale dei militi e comandanti a S. Provolo. Interverrà il Capo palestra centrale prof. Gallo. Saranno anche date informazioni sulle fotografie dei due saggi. Insegnanti e genitori sono avvisati.

Le scenate di iernotte

Qualche giornale ha narrato di una scena spiacevole avvenuta iernotte a S. Vio. Ci fu infatti causa certe grida disturbatrici della quiete e del sonno dei giusti, prima uno scambio di insolenze fra il co. Calbo Crotta — uno di quelli che gridava — il dottor Luigi Agostini, uno dei giusti, che dormiva; poi uno scambio di argomenti peggiori. Ieri naturalmente la cosa ebbe un seguito; ma per interposizione di comuni amici si ottenne il ritiro da una parte e dall'altra di tutto ciò che era ritirabile; e così è finita anche questa nel modo migliore.

Furto di un anello - Arresto e sequestro

L'altro ieri il dott. Cesare Finzi, assistente del dott. Negri nella Clinica Ostetrica dell'Ospedale Civile, venne derubato di un anello d'oro con diamanti del valore di 70 lire; che aveva lasciato momentaneamente sulla specchiera della sua camera.

Denunciato il furto, dalla Questura di Castello furono attivate indagini. Nessun sospetto poteva covare sulla infermiera, donna onesta a tutta prova e che da venti anni presta colà servizio, per cui si dovevano ricercare i ladri tra le persone estranee al pio luogo che in quel giorno erano entrate nella camera del dottore.

Venuta a conoscenza che appunto in quel giorno avevano prestata la loro opera il tappezziere Mosè Pozzi di anni 17 ed il suo garzone, abitante a Cannaregio 4979 il Commissario cav. Benini, incaricò il delegato Dari della operazione. E il funzionario, tradotti all'ufficio i due operai dopo lunghe contestazioni, riuscì ad avere dal Pozzi la piena confessione che era stato lui il ladro e che l'anello si trovava a casa sua. Il funzionario insieme al Pozzi vi si recò e sequestrò l'anello.

Due sacerdoti caldesi arrestati

Nel pomeriggio di ieri l'altro, i vigili Favre e Zennaro, procedevano all'arresto di due preti caldesi, in flagrante questua e li tradussero alla questura centrale.

Da alcuni giorni appunto perveniva alla questura centrale il mandato d'arresto contro due preti Caldesi, siccome ricercati per truffa ma il Commissario Bellotti, constatato che i due arrestati non erano quelli ricercati, li mandò in libertà.

Restaurant Pilsen

Mi pregio informare la cittadinanza che domani domenica 8 corr., sarà inaugurato il giardino d'estate, completamente rimesso a nuovo, annesso alla BIRRARIA RESTAURANT PILSEN.

E' un nuovo locale aperto dotato di tutti i *comfort* moderni da preferirsi da veneziani e forestieri.

F. MAZZOLI *proprietario*

A PROPOSITO DI UN TENTATO SUICIDIO — Nel N. 148 della *Gazzetta* abbiamo annunciato di una minorenne che si era gettata nel canale alla Madonna dell'Orto a scopo suicida e che fu salvata dal magazziniere della ditta Coletti. Dicemmo allora che un anno fa la ragazza era stata oggetto di violenza da parte di un uomo ammogliato e che causa del disperato tentativo erano appunto i rimproveri che riceveva continuamente dalla madre. Ora, da informazioni assunte risulta che la voce della violenza fatta è affatto insussistente. La ragazza che è molto esaltata, si gettò in canale perchè la madre sua le aveva strappato un grembiale.

CIRCOLO FILOLOGICO. — I signori soci sono invitati domenica, otto andante mese, alla Scuola Superiore di Commercio, già Cà Foscari, dove il prof. Riccoboni, dalle 15 alle 16 terra una conferenza: *La nostra lingua*. Siamo certi che non mancherà un numeroso concorso di uditori all'egregio conferenziere.

LA GITA DELLA SCUOLA LIBERA POPOLARE. — Si effettuerà domani la gita Torcello, Burano Saline, partendo alle 8 precise col piroscafo della S. V. L., il *S. Fortunato*, che si troverà ormeggiato alla Riva degli Schiavoni presso il Monumento V. E.

A Torcello visita al Museo ed alla Chiesa. A Burano conferenza sul sale del prof. cav. Ottorino Luxardo, preside del r. Istituto Tecnico e Nautico. A mezzogiorno colazione sociale nella trattoria all'insegna delle *2 bandiere*. A S. Felice, visita alle Saline colla guida del prof. cav. Luxardo. Verso le 19 ritorno a Venezia.

Taccuino del pubblico

CONCORSO NAZIONALE A PREMI PER UN FIASCO-BOTTIGLIA.

La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dalla Consorella di Siena la comunicazione che la Camera stessa d'accordo con quel Comizio agrario e col Comitato dell'Esposizione vinicolo olearia che sarà tenuta in quella città nel prossimo mese di Agosto, deliberò di tenere in Siena, in occasione della Esposizione suddetta, uno speciale Concorso nazionale a premi in contanti e medaglie per un fiasco-bottiglia fabbricato in guisa e con un sistema di chiusura tale che dopo vuotato o non possa ulteriormente riempirsi o lasci traccie tali da far risultare in modo evidente che è stato riempito la seconda volta.

RECLAMI E RECLAMI. — Da oltre due anni, l'impianto della luce elettrica alla marittima è compiuto. Quasi ogni giorno si hanno le prove... del funzionamento (come a Cuneo) ma durante la notte regna sovrana l'oscurità più profonda perchè l'officina rimane chiusa.

Il motivo? Governo e Amministrazione ferroviaria, che non si sono ancora decisi a dividerne la spesa.

Frattanto la gente si accoppa, il commercio reclama ma i due litiganti fanno i sordi.

Durerà ancora parecchio questa storiella?

***

In calle della Rabbia a S. Leonardo la fogna si rovescia da parecchio tempo sulla strada. Furono presentati reclami; ma con risultato negativo L'ufficio d'igiene provveda subito perchè nella stagione che corre quelle esalazioni sono pericolose.

Buona usanza e beneficenze varie

— Per onorare la memoria del defunto suo fratello Antonio nella ricorrenza del 1. semestre della sua morte il sig. Francesco De Rossi ha rimesso L. 100 al tesoriere della Pia Istituzione, e dallo stesso furono pure rimesse al tesoriere L. 5 a titolo di buona usanza per onorare la memoria del compianto capitano Luigi Lanza. Il Consiglio direttivo gratissimo porge vive grazie.

— Il sig. avv. Adelchi nob. Guaita per onorare la memoria della signora Anna Soppelsa Fontanive ci rimette lire 5 per la Colonia Alpina.

Una gentile signora che desidera conservare l'anonimo ha versato alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome di Marianna Chiotti. — La sig. Direttrice della Scuola femminile G. Gozzi ha pure rimesso alla Colonia Alpina Lire 9.40 raccolte fra le bambine della sua scuola.

Proseguendosi l'apertura delle cassette per le offerte a favore dell'Ospedale dei bambini Umberto I, il Consiglio direttivo è lieto di pubblicare che nelle cassette esistenti presso i vari negozi ed alberghi qui sotto indicati furono rinvenute le seguenti somme.

Albergo Cappello Nero L. 44.67 — Albergo Vapore L. 76.08 — Trattoria Bella Venezia L. 6.21 — Ristorante Giacomuzzi L. 17.25 — Negozio Reghini L. 4.14 — Hotel Monaco L. 11.77 — Albergo Cantoni L. 15.26 — Studio cav. uff. avv. Giacomo Levi L. 4.40 — Spaccia Sali e Tabacchi S. Fantino L. 2.70 — Negozio fratelli Bocconi L. [illegible] — Negozio Bagilotto L. 3.90 — Caffè Trovatore L. 3.24 — In quattro cassette presso la stazione ferroviaria L. 280.07 — Buffet ferrovia L. 27.20 — Albergo Danieli L. 4.20 — Farmacia Zennaro di Mestre L. 2.24.

Somma complessiva rinvenuta nelle cassette Lire 737.41 compresa quella già pubblicata.

Il Consiglio direttivo porge speciali ringraziamenti a tutti i suddetti signori per il loro interessamento alla benefica pia Istituzione.

— L'egregio dott. Ciro Dalla Rosa ha rimesso al tesoriere a favore dell'ambulatorio lire 10 a lui versate da Pastri Vittorino per due operazioni eseguite nell'ambulatorio stesso a due loro figliuoletti.

Stato Civile

Bollettino del giorno 6 giugno:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 2 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10

Matrimoni - Nessuno.

Decessi — Pasquali Salviati Angela d'anni 67 vedova R. pensionata di Vicenza — Poli Ravagnan Luigia d'anni 73 vedova perlaia — Garlato Anna d'anni 31 nubile domestica — Anna Soppelsa Fontanive d'anni 34 coniug. negoziante vini — Pitteri Giacomo d'anni 68 coniug. barcaiuolo, tutti di Venezia — Wipper Massimiliano di anni 66 agente di commercio di Costanza.

Decessi fuori del Comune — Un bambino al disotto dei 5 anni decesso a Mestre.

Nota sibillina
LOGOGRIFO

Un dì scomponendo un *Frate* di fama illustre, ricavai:

Dalla testa — Una nota musicale
Testa e piede — Regal ti fo
Dal piede e testa — A scioglierlo ti dò.
Ventre e petto — quadrupedi animali.
Dalla gola e piede — Esprimo quantità.
Dal piede e gola — Ogni cosa e persona l'ha
Petto e testa — lo fa l'augel.
Dalla gola petto e ventre — Nome femminile

***

Spiegazione dello scambio di vocali precedente:
Ballo — Bollo — Bello

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare di Venezia
Prevaricazione, falso e diserzioni

Il maresciallo di Finanza Sagliani Carlo comandante della I Brigata, alla Marittima di qui è un vecchio sott'ufficiale del Corpo e conta oltre vent'anni di carriera. Egli è chiamato a rispondere di varie infedeltà amministrative commesse nell'esercizio delle sue funzioni di Capo brigata, e con è accusato di aver trafugata una somma complessiva di quasi quattrocento lire in danno dei suoi dipendenti, fra indennità, competenze ed onorari vari ad essi dovuti a ragione del servizio. E' accusato pure di falso e di diserzione qualificata per aver abbandonato il Corpo asportando una rivoltella di dotazione.

Le risultanze della causa sono contro dell'accusato che si difende per ciò stentatamente. Il Tribunale, pur accordandogli il beneficio delle attenuanti, lo condanna per la prevaricazione e per la diserzione a due anni e due mesi di reclusione militare, assolvendolo per il falso.

— Pulina Giovanni, guardia di finanza della Brigata di Seghe di Velo, Circolo di Vicenza, è accusato di diserzione con asporto d'arma da fuoco. E' condannato a sei mesi di carcere militare e negli accessori di legge.

Pres. Colonn. cav. Strumia — P. M. cav. Liberali — Difesa avv. Enrico Villanova.

Il processo del colonnello Tragni

La Commissione d'inchiesta del Tribunale Militare, presieduta dal T. Colonnello cav. Grillo, si è ieri pronunciata nella causa contro il colonnello Tragni, comandante il 65.o fanteria, e contro il tenente contabile Giavelli — rilevando per entrambi le accuse di prevaricazione e di falso, accettando in ciò sostanzialmente le requisitorie dell'avvocato fiscale modificandone però in parte la motivazione.

La causa dunque è oramai giunta all'ultimo stadio, e il processo sarà tenuto, credesi, entro il mese.

Il Tribunale sarà composto di cinque generali.

Assise di Vicenza
Il delitto di Pianezze
Udienza antimeridiana

Ci scrivono da Vicenza 6 giugno:

Stamane l'incomposta folla che voleva abbandonarsi alle solite dimostrazioni indecenti e che si pigiava nelle adiacenze del palazzo di giustizia, rimase proprio disillusa. Gli imputati erano stati trasportati dal carcere alle Assise poco dopo le 7, quando cioè era assai poca la gente che pur a quell'ora si era posta in attesa.

Liberati di parecchi testi e rinforzato il servizio per l'ordine nell'antisala, a noi è dato star meglio; ma è sempre un continuo, affannoso arrabattarsi per avere notizie, interrogare, riassumere.

La seduta viene aperta con l'escussione del maresciallo della stazione di Marostica Vittorio Genovesi.

Fu quelli che col pretore di Marostica conte Dal Bovo ebbe sin dal 31 gennaio i primi dubbi sulla partenza del Vittorio Parise, e che con l'ottimo magistrato iniziò le prime ricerche per appurare la

verità sulle dicerie che correvano, finchè, per fortunata combinazione, si venne alla scoperta delle gambe, il 19 febbraio.

Mi si riferisce che egli ha narrato i particolari della ricerca dei colpevoli, del loro arresto, del rinvenimento del cadavere. — Pare abbia dato non buone informazioni sul conto dei Celli che dipinge violenti e dediti al vino.

Segue il delegato Giuseppe Camilli, l'abile funzionario delegato di P. S. in Bassano. Fu egli che ebbe le prime rivelazioni della Marinella, prima ancora che la Celli confessasse il delitto, e che portarono all'arresto del Parise Bortolo, da lui stesso compiuto a Pianezze e quindi al rinvenimento dei resti del cadavere nella cava Lucchini.

Seppi che in udienza ebbe confronti con l'Angela Celli e col Bortolo Parise e che fu trattenuto in udienza per altri probabili confronti con altri testi di difesa.

Dopo di lui vengono sentiti la matrigna dell'assassinato Parise Vittorio e tal Parise Cristofolo detto Battiston i quali deposero su circostanze di nessun rilievo.

I testi a difesa

La escussione dei testi di accusa è terminata; vengono quindi introdotti quelli a difesa, una trentina.

Primo è il medico di Pianezze dottor Canton Tiziano. Egli sa che nel periodo di tempo in cui si consumò il delitto Celli Nicolò era gravemente ammalato ai denti così che dovè tenersi fasciato per giorni parecchi. Mi si dice che diede anche informazioni sul carattere dell'Angela Celli che dipinge violenta, eccitabilissima, strana. — Ma il dottor Canton se è teste a difesa eseguì anche la perizia sul cadavere del Vittorio Parise assieme al medico di Marostica dottor Gardellin, perizia che i due egregi sanitari cominciano a svolgere.

[illegible] perizia

Si sofferma maggiormente sulla ferita inferta nel collo del disgraziato Parise che, ad affermazione dell'Angela Celli e del Bortolo Parise, sarebbe stata fatta con scure quando il cadavere era già in cucina.

I due sanitari escluderebbero invece in modo assoluto che l'arma sia stata una scure, ma che invece sia stato usato il coltello. — Non affermano però se il colpo sia stato inferto mentre lo si stava uccidendo, o dopo morto mentre ancora si trovava nel letto, o abbasso in cucina. — Certo, mi dissero, che il fatto di aver trovato spruzzi di sangue nella testiera del letto e larghe chiazze pure di sangue nel materasso li lascia più propensi alla prima loro versione.

Alcuni piccoli pezzi imbrattati della testiera vennero ieri dai due suddetti periti sottoposti ad esame microscopico nel nostro ospitale ottenendo risultati confermanti l'asserto dei sanitari, trattarsi cioè di spruzzi di sangue.

Ma è una circostanza questa alla quale pare si dia troppa importanza a meno che di essa non si interessi in una successiva udienza il P. M.

Udienza pomeridiana

Prima che l'udienza venga dichiarata aperta gli imputati sono nella gabbia e qualche collega fa capolino nella sala. E' l'avv. Antonibon che in quel momento, rivoltosi alla Celli ed al Bortolo Parise, domanda spiegazioni sulla storia del coltello. Vien allora colta al volo una frase, che il Bortolo rivolse alla Celli: *Ciò, disi che ti si sta ti.*

Questo per la cronaca.

Si cominciano ad escutere i testi a difesa. Il dottor Sorgato di Mason Vicentino — me lo ha detto lui stesso prima di entrare — fu, in sostituzione di altro collega medico della Celli prima e dopo che entrasse nel monastero. La curò prima di iperestesie ovarie e di anemia; la sconsigliò di entrare nel monastero non confacente alla sua esile costituzione; la curò ancora, appena ritornata a casa, ma si trovava in condizioni assai più gravi riscontrando egli nella Celli i caratteri della broncoalveolite e scrofolosi addominale.

La signorina Maddalena Sorgato, Spagnuolo Rossi Giovanni, Spagnuolo Francesco ed altri deposero sul carattere impetuoso, violento della Celli che minacciò perfino di morte il secondo teste, perchè recandosi da lui per acquistare un mellone le avea risposto di averli venduti tutti.

Groppo Serafino e Groppo Giovanni ed altri testi ancora riferiscono su circostanze di lieve importanza.

Venne anche assunto il pretore di Marostica co. Dal Bovo Guglielmo. Dovea essere teste a difesa ma dopo le confessioni del Bortolo Parise la sua parte si sarà certo mutata in quella di accusa.

Fu il diligente ed abile magistrato che ebbe nelle prime indagini massima parte. — Una lettera anonima del 31 gennaio gli confermò i suoi dubbi sulla partenza del Vittorio Parise ed iniziò la prima parte dell'istruttoria fino al 19 febbraio giorno in cui si scopersero le gambe. Cooperò allora attivamente ed intelligentemente nella scoperta degli autori del misfatto e dei resti del cadavere, assumendo anche gli esami primordiali dei primi testimoni. — In cosa e su cosa sia stato interrogato è facile desumere. — E' con ciò l'udienza pomeridiana d'oggi venne tolta.

* * *

Domattina terminata la escussione dei testi a difesa avranno lo svolgimento delle perizie mediche sullo stato della Celli.

Processo Palizzolo
Quando si finirà?

Ci telegrafano da Bologna 6 giugno, sera:

Poichè le arringhe minacciano di andare all'infinito, il presidente ha chiamati a se gli avvocati delle difese e delle P. C. e si è convenuto di distribuire le lunghezze delle sedute in modo che la causa sia finita al 30 giugno.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 6 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,20	58,92	57,72
Termometro in centigr. al Nord	17,3	20,0	21,8
» » Sud	17,9	19.8	20,3
Umidità relativa	87	78	69
Direzione del vento	NO	ESE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 24,6
» minima di oggi 16,8

SPORT
Il concorso ippico di Torino
Cortesie fra ufficiali esteri e italiani

Dice la *Stampa* che il primo Concorso ippico internazionale, il cui esito è assicurato non solo dalle cortesi adesioni delle Potenze estere, ma dallo stesso arrivo delle migliori rappresentanze degli eserciti esteri e nazionali, prende un tale sviluppo, tale importanza, da renderlo un avvenimento due volte straordinario, sia come *sport* che come manifestazione di cortesia internazionale.

La Società Zootecnica ha invitato ad onorare della loro presenza il grande avvenimento ippico militare tutti i sindaci del Piemonte.

Degli ufficiali esteri concorrenti mancano soltanto i belgi. Giunsero 20 cavalli con 20 soldati francesi al comando di un ufficiale. Con i 20 cavalli appartenenti ai concorrenti giunse pure il cavallo donato come premio dal Ministero della guerra francese.

L'altro dì gli ufficiali esteri fecero visita ai Duchi di Genova e alla principessa Letizia. Si recarono poi presso il comando di ciascun reggimento della nostra guarnigione per lasciare il loro biglietto di visita.

Verso le ore 14, il colonnello russo di cavalleria volle gentilmente visitare il colonnello del 1.o bersaglieri nella caserma Lamarmora. Dopo aver stretta la mano a diversi ufficiali del Corpo che gli furono presentati, il colonnello russo volle assistere alla ginnastica dei bersaglieri, di cui si mostrò così entusiasta da promettere che avrebbe condotto alla caserma gli altri ufficiali.

Non è improbabile che di questi giorni, per condiscendere al desiderio dell'egregio ufficiale straniero, i bersaglieri del 1.o reggimento abbiano ad eseguire un'evoluzione speciale in piazza d'Armi col concorso dei ciclisti.

CRONACA VENETA

Cronaca trevigiana
Federazione delle Associazioni Monarchiche del Collegio di S. Biagio di Callalta

Ci scrivono da Treviso 6 giugno:

Nell'ultima seduta fra i molti oggetti posti all'ordine del giorno il Consiglio Direttivo discusse le proposte del presidente da attuarsi nell'annata agricola 1902-03, secondo un programma che sarà formulato dal Consiglio Direttivo e da una rappresentanza dei maggiori censiti dei 15 comuni costituenti il collegio elettorale di S. Biagio di Callalta.

Le proposte molte provvide e pratiche furono riassunte dal presidente con molta chiarezza. Dopo aver rilevato il successo lusinghiero del primo esperimento sulla vendita per commissione di concimi, zolfo, solfato, il comm. Nardari tracciò nelle sue linee generali il programma che merita di esser preso in seria e benevola considerazione non soltanto dal sodalizio da lui fondato e diretto con intelletto d'amore, ma da tutte le nostre associazioni affini, aventi il duplice scopo del miglioramento delle condizioni delle classi rurali, e della tutela delle istituzioni.

La Commissione, composta come sopra, fatto il vaglio delle domande con speciale riguardo all'onestà e alla solvibilità dei soci riassume la quantità di merce da accordarsi a credito ai soci e tratta direttamente coi fornitori gli acquisti comulativi riservando una tenue percentuale per l'associazione e questa per coprire le spese di gestione.

Il commercio che sarebbe semplicemente di commissione gratuita non impegna materialmente nè la commissione stessa nè il sodalizio, per il solo fatto che non hanno che voto consultivo sulla onestà e solvibilità dei soci mentre questi si obbligano verso la ditta fornitrice o per cambiale o per semplice obbligazione di pagamento della merce da effettuarsi a Novembre, come di consuetudine presso le agenzie agricole.

Il presidente dimostrò tutta l'utilità che deriverebbe ai soci, acquistando in comune quanto è necessario all'agricoltura ed estendendo l'azione sociale a tutte le altre operazioni comprendendovi l'assicurazione sugli incendi e sui danni della grandine. I fornitori dei concimi, dei solfati ecc. e gli agenti di assicurazioni hanno tutto l'interesse di offrire dei patti vantaggiosi alla Società che potesse proporre degli affari di un valore complessivo rilevante; e l'Associazione, facendosi intermediaria senza esporre del proprio, raggiungerà uno dei principali scopi per cui è sorta.

Egli conchiuse: Quale vasto programma attuabilissimo per la sua pratica potrebbe svolgere la possidenza con proprio vantaggio e con non minor vantaggio del proletariato!

E quale azione morale non eserciterebbe questa fratellanza del capitale e del lavoro in un fine comune! Sarebbe forse il primo passo per avvicinarsi, per conoscersi, per assecondare l'opera di pacificazione sociale, smussando tanti angoli, agevolando il difficile compito della vita e facendogli pregustare nelle nuove associazioni veramente liberali quei frutti che invano egli cercherebbe nelle Leghe di resistenza a base non di fratellanza, ma di odio.

Nel riassumere e lodare le proposte, crediamo nostro dovere di sottoporse alla seria considerazione di quanti avendo una esatta visione del momento presente, riconoscono non soltanto un dovere ma una necessità, che il nostro partito esca dall'inerzia e occupandosi dei bisogni legittimi del proletariato tolga ad esso ogni pretesto di insorgere e di costituire quelle leghe di resistenza che seminano nelle campagne delle vicine provincie, colla sfiducia e il sospetto fra i possidenti e i coloni, l'odio di classe. (*N. d. R.*)

CONEGLIANO — Ci scrivono 6 giugno:

(*B.*) *Il Comitato promotore per le feste giubilari della r. Scuola Enologica*, che avranno luogo dal 19 al 27 Ottobre del corrente anno, ha tracciato il programma, che mi affretto inviare, ed è questo:

19 Ottobre — Discorsi inaugurali e scoprimento di una lapide commemorativa del 25. anniversario della r. scuola.

Scoprimento dei busti di Francesco Gera e di Antonio Carpenè.

Inaugurazioni *a)* della esposizione internazionale di apparecchi elevatori d'uva pigiata, di torchi continui di vasi vinari in cemento, di apparecchi distillatori da vino e da vinaccia (indetta dal Governo); — *b)* della esposizione d'apparecchio che utilizzano l'alcool denaturato (indetta dal Governo); — *c)* della esposizione internazionale di pigiatrici e di filtri da vino, adatti per piccole e medie produzioni (indetta dall'Associazione Agraria trivigiana); — *d)* della esposizione nazionale di vini e di acquavite (indetta dalla Scuola).

21 e 23 Ottobre — Congresso enologico — Congresso antifilosserico — Congresso Veneto di allevatori d'animali bovini (indetto dal Consiglio Agrario di Conegliano) 24 e 27 Ottobre — Gite ed escursioni nelle più importanti aziende della Provincia.

Segretario generale del Comitato esecutivo per le esposizioni, venne nominato il Signor Ugo Della Barba, persona attiva e competentissima.

Il Consorzio grandinifugo si è ricostituito a merito dell'infaticabile sig. Antonio Sartori, che raccolse oltre 700 adesioni.

La Società ippica si è ieri radunata. — Nominò direttore il cav. Giuseppe Nicola. — Gettò le prime basi per spettacoli ippici autunnali.

Mercato serico. — Nessun prezzo ancora dei bozzoli, dei quali è imminente il mercato. — Il raccolto in compelsso è soddisfacente.

Gravissima disgrazia. — Ieri, nella vicina frazione di Collalbrigo, Da Re Luigi detto Piadera, colono del signor Franceschi, d'anni 52, salito sopra un gelso per raccogliere foglia per i bachi, improvvisamente la pianta, cedendo al peso della sua persona, lo precipitava al suolo. Raccolto il pover uomo, veniva d'urgenza trasportato in casa, ove a nulla valsero le cure del medico e della famiglia. Il disgraziato cessava di vivere due ore dopo per grave commozione viscerale riportata nella caduta. Lascia molti figli.

Un piccolo sciopero — Questa mane gli operai adibiti alla costruzione del nuovo ospitale, circa una cinquantina scioperarono in causa di eccessivo lavoro, dicevano essi. Al momento che scrivo, si sta conciliando la cosa. I lavori sono appaltati.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 6 giugno:

Il treno speciale per Gorizia — In occasione delle feste che avranno luogo domenica 8 corr. a vantaggio della beneficenza italiana — venne concesso dall'amministrazione delle ferrovie. Partirà da qui alle ore 1.30 pom. e sarà di ritorno verso la mezzanotte. Se il tempo, come si spera, si manterrà bello, è assicurato grande concorso d'udinesi. Numeroso sarà il gruppo dei ciclisti e quello dei nostri ginnasti testè premiati a Milano.

Presso il Collegio nazionale Paolo Diacono di Cividale è aperto il concorso a una borsa di studio per le scuole tecniche e ginnasiali.

Il saggio di ginnastica degli alunni delle scuole elementari e di quelli della scuola tecnica, ginnasio, e I. classe del R. Istituto tecnico, avrà luogo domenica 8 corr. al campo dei giuochi alle ore 5 pom.

L'inaugurazione della casa di rivovero e della cucina economica di Gonars (Palmanova) ebbe luogo ieri coll'intervento del R. Prefetto comm. Doneddu. In municipio ebbe luogo un pranzo al quale intervennero tutti i consiglieri comunali.

Il nuovo capo stazione — A surrogare l'ex capo stazione Chiapperon partito per altra residenza, venne qui destinato il sig. Nadalin, attuale capo stazione ad Ancona. Egli assumerà servizio qui col 29 corr. e frattanto l'importante ufficio è retto dal capo stazione aggiunto sig. Luigi Gaio.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 6 giugno:

Pro Sichirollo — L'illustre Sichirollo, vanto del nostro Polesine, dopo una lunga malattia ora finalmente riprende l'abituale vigore. I cattolici rodigini domenica ventura festeggiarono degnamente il loro capo, e ai loro evviva si uniranno quelli di tutta la cittadinanza, che ha sempre amato e stimato il buon professore.

Mentre con lui ce ne congratuliamo *pro recepta salute*, facciamo l'augurio che ora, rinvigorite le forze, possa tornare con la precedente lena agli amati studi.

Associazione proprietari. — Per lunedì p. v. alle ore 8, è convocato in adunanza il sottocomitato di Rovigo.

La "Gazzetta „ a Padova

CARCERI (Este) — Ci scrivono 6 giugno:

Un grosso incendio distrusse la scorsa notte la stalla della tenuta Ca. Bianca, di proprietà dei nob. co. Carminati, e affittata al sig. Giuseppe Pietrogrande. — Nessuna disgrazia. Le autorità furono sul luogo e coadiuvate da molti volenterosi hanno isolato la casa, quando sopraggiunsero le pompe da Este che completarono l'estinzione. Credesi doloso l'incendio. Il danno supera certo le seimila lire. I proprietari sono assicurati presso le Generali di Venezia.

Cronaca veronese

Ci telegrafano da Verona 6 giugno, sera:

Stassera è scoppiato un gazometro di acetilene della ditta Galtarossa destinato al Comune di Montorio. Era di trecento fiamme. Si hanno un ferito gravemente e tre leggermente; due di essi sono certi Benati Giovanni ferito al femore e Manganotti Giovanni ferito ad una tibia.

ULTIMA ORA
Nuovo prestito spagnuolo

Madrid 6 — Il Re ha firmato il decreto relativo alla emissione di un prestito di 328.400.000 *pesetas* (il *pesetas* equivale a un franco) nominale al 5 0/0 interno ammortizzabile. Il tasso di emissione sarà di 90.50 e la data della sottoscrizione il 26 corr.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 giugno a L. 101,64

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che si applicheranno le dogane dal 2 al 7 giugno 1902 è fissato in L. 101,73.

Listini Borse
Venezia 6 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 75	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/2
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	694 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	190 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 75	33 25
Az. S V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1060 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	501 3/4
» Cons. bon. agro mant. Berg. 4 0/0	— —	480 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 4 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop del picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 —
Germania	125 10	125 20	— —	— —	3 —
Francia	101 60 —	101 70 —	— —	— —	3 —
Belgio	101 30	101 50	— —	— —	3 —
Londra	25 63	25 65	25 43 —	25 45	3 —
Svizzera	101 40	101 50	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 60	106 75	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 60	106 75	— —		

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 6

Rend. italiana 5 0/0	104 82 1/2
» 5 0/0 spezzata	— — —
» 3 0/0	68 25
» 4 1/2 0/0	110 83 —
» Banca d'Italia	915 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	161 —
» Banca commerc.	694 50
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	657 —
» Ferrov. Sicule	666 —
Obb. ferr. Sarde 1879	333 —
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abcd	347 —
Med. Cam. Franc.	101 67 1/2

Berlino 6

Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	216 10
Rendita It. contanti	— —
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	26 30
Obbl. ferr. It 3 0/0	68 20
id. meridionali	66 60
id. di Roma	102 20
Az. mer. (a term.)	127 70
id. medit. (a term.)	87 —
Sig. Banca russi cont.	216 30

[illegible]

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

[illegible]

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corr. fran. 27,60 — Pross. 27 80 — Luglio-Agosto 27,90 — 4 mesi ultimi 26 90.

Spiriti — mercato fermo — pel corr. 31 50 — Prossimo 31,75 — Luglio-Agosto 31,75 — 4 mesi ultimi 31 25

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 16,73 — Zucchero raffinato 24.75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponib. 21.50 Pel corr. 21.50 — Luglio-Agosto 21.87 — 4 mesi da Ottobre 22,62

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.50 — Prossimo 21.60 — Luglio-Agosto 22 10 — 4 mesi ultimi 20,60

Anversa 6 — Frumenti — Mercato debole prezzi in ribasso Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/2

Magdeburgo 6 — Zucchero barbab 6.20 merc. calmo

Marsiglia 5 — Frumento Mercato calmo favor. comprat. Arrivi della giornata q.li 2737 — Vendite della giornata q.li 1000 Vendita consegnare q.li 1000

SETE

Lione 5 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 14	B. 34	B. 48	C. 3744
Trame	B. 5	B. 45	B. 50	C. 3550
Greggie	B. 52	B. 68	B. 120	C. 8880
Pesate	B. 10	B. 128	B. 138	C. 6969
Totali	B. 81	B. 275	B. 356	23143

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 4 — Per Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich — Per Trieste pir. austr. Danubio cap. Mareglia — Per Bari pir. ital. Barion cap. Gambardella — Per Bari pir. ital. Barletta cap. Monsuori — Per Marsiglia pir. ital. Plata cap. D'Allio, tutti con merci

Arrivi del 4 — Da Hult pir. ingl. Urbino cap. Keer con merci dei Flli Pardo — Da New York pir. ital. Regina Elena cap. Rizzo con merci all'ord

Arrivi del 5 — Da New Orleans pir. austr. Gottfried Schenker cap. Blecich con merci di N. Cavinato — Da Braila pir. ital. Bosnia cap. Apatia con merci della N. G. I.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 5 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri N. 406, dei quali N. 316 per conto del commercio e N. 90 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Comunicati a pagamento

Il padre Michele Soppelsa, il marito Cesare Fontanive, la nipote, la cognata e i parenti coll'animo straziato partecipano la morte avvenuta la sera del 5 corr., dell'adorata loro

Anna Soppelsa Fontanive
di anni 34

rapita all'affetto di tutti proprio quando la nascita di un bambino che la precedette nella tomba doveva coronare di ineffabili gioie materne la sua esistenza.

Morì, come visse, santamente, cristianamente.

UNA PRECE

Venezia, 6 Giugno 1902.

I funerali avranno luogo Domenica 8 corrente alle ore 9 e tre quarti nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

Si prega di non inviare torcie nè corone e di essere dispensati dalle visite.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

L'operaio si preparò ad uscire.

— Tornerete per la paga fra un'ora, gli disse Pietro, e noi vi daremo una gratificazione per il vostro lavoro ma ad una condizione.

— Quale, padrone?

— Che consegnerete fedelmente questo denaro a vostra moglie che vi chiede di rientrare presto in casa questa sera, appena terminata la vostra giornata, poichè ella non istà bene.

Un improvviso pallore si diffuse sulle labbra dure dell'operaio.

— Sarebbe ella forse venuta a cercarmi? domandò egli. Ma allora è veramente malata!

— No, rassicuratevi, la signora Chaniers l'ha incontrata per via mentre tornava da Parigi: vostra moglie le ha raccomandato di farvi andare a casa questa sera il più presto possibile, poichè essa era stanca, ma non sofferente.

— Grazie, padrone! Ah... mi avete fatto avere una paura... è così buona la cara creatura!

Pronunciando queste parole con espressione di profondo interesse, ma con una voce le cui inflessioni leggermente ironiche dispiacevano, Eugenio Gages uscì.

— T'interessi davvero di quest'uomo? domandò Giorgio al cognato.

— Molto... egli è un giovane di una rara intelligenza.

— Ma di una cattiva condotta.

— Per il passato!

— Sempre.

— Ma no, sua moglie ha detto ad Adele che si era corretto, che dopo la speranza di una prossima paternità egli non era più il medesimo!

— Sua moglie è una santa creatura che morrà senza un lamento sulle labbra. Tuttavia sarei molto meravigliato che quell'uomo valesse qualche cosa. Egli ha uno sguardo così sospetto ed una fisonomia così ingrata...

Hai torto Pietro di confidargli il segreto della tua invenzione!

— Non potevo fare altrimenti... ma ciò che mi dici della sua condotta mi addolora assai. Gli ho fatto tanti discorsi paterni, mi sono tanto occupato di lui! Eppure credevo di averlo ricondotto sulla buona via!

Sei tu sicuro che egli abbia menato cattiva condotta in questi ultimi tempi?

— Sì, nell'ultima quindicina non è rientrato in casa sua che nella notte dalla domenica al lunedì. E' stato un miracolo che egli abbia potuto lavorare qui senza che tu ti sia accorto della gozzoviglia dei giorni precedenti.

— Egli è così intelligente ed ha tanta buona volontà, quando vuole! Ma chi ti ha dato queste informazioni?

— Giulio Comte, quell'operaio la cui moglie è amica di Paolina Gages. Pare che egli abbia speso tutto e tutto dissipato, poichè la disgraziata è stata costretta ad entrare in una stamperia a piegare dei giornali per tutta la settimana, non ostante il suo stato, per vivere sino alla fine del mese. Non vi era più in casa una briciola di pane

— E' orribile, disse Pietro commosso. Io non posso ammettere ciò!

Egli si avvicinò ad un campanello e sonò.

— Che fai? domandò Giorgio.

— Lo mando a chiamare per dargli una buona lavata di capo.

— Ma è inutile!

— Che ne sai?

— Oh, come sei ingenuo con la tua eterna bontà!

Un giovane si presentò

— Andate a dire ad Eugenio Gages di venire, ordinò il signor de Sauves.

— Simone prima di partire ti ha consegnato la chiave della cassa forte? domandò Giorgio a suo cognato, quando ambedue furono soli.

— No, rispose Pietro, egli così sventurato ed oppresso per ciò che gli era accaduto... non c'è da meravigliarsi!

— Ma io ho lì una grossa somma... martedì è giorno di scadenza ed avevo chiesto al nostro banchiere dei fondi per pagare tutto nella mattinata.

— Quanto hai?

— Terminata la paga di questa sera, resteranno in cassa trentotto mila franchi!

— Vuoi tu che vada a riportarli alla banca?

— No, li metterò in questo scrigno che è solido e in cui nessuno ne sospetterà la presenza poichè per solito esso è vuoto.

Mentre Giorgio deponeva il sacco sull'ultimo scaffale di un grazioso mobile di acajou, Eugenio Gages entrò nel gabinetto.

— Mio cognato, disse Pietro subito, mi ha dato cattive informazioni sul vostro conto.

— O padrone, mormorò l'altro chinando il capo, con un cattivo sguardo diretto a Giorgio.

— Sì, vostra moglie che è una santa, ha detto alla signora di Chaniers che voi vi portavate meglio che vi eravate corretto, io ero felice sperando che questo risultato fosse dovuto ai miei consigli, all'interesse che vi porto... Pare che tutto ciò non sia vero... quindici giorni or sono avete ancora gozzovigliato, e dissipato il denaro della paga!

Eugenio chinava sempre più il capo.

— E in casa vostra non c'era pane... vostra moglie si sorregge appena poichè si esaurisce in un lavoro superiore allo sue forze! Ella fra poco sarà madre... Come farà per mettere al mondo il suo bimbo?

Grosse lacrime cadevano adesso dagi occhi dell'operaio bagnando i suoi duri lineamenti e dando al suo volto sgradevole una più dolce espressione.

— Ah, io sono un gran miserabile, mormorò egli infine.

Queste lacrime e l'accento con cui pronunciò queste ultime parole intenerirono Pietro.

— Andiamo, diss'egli tutto ad un tratto, non siete duque capace di un atto buono, di uno sforzo di volontà... voi che avete tanta intelligenza ed energia! Smentirete la simpatia che vi professo e mi farete dire una bugia quando sostengo che in fondo il vostro animo non è cattivo e che io riuscirò a furia di buoni consigli a destare in voi la scintilla del bene e della buona condotta?

L'operaio era profondamente commosso.

Ma una specie di onta gli serrava la gola e gli impediva di rispondere una sola parola.

— E' finita! balbettò egli infine. Seguirò i vostri consigli, signor Pietro!

— E' proprio vero?

— Ve lo giuro!

— Ah, come sarete compensato dei vostri sforzi!

E' così dolce un calmo focolare in cui penetra l'agiatezza, in cui il benessere di coloro che amiamo paga i sacrifici del nostro lavoro! Per un uomo intelligente come voi, Gages, che cosa vi ha di migliore sulla terra di una moglie come la vostra da amare e da proteggere, dei figli da allevare e da ben educare?

Andiamo, non rispondete nulla: ecco la vostra paga!

Ecco in più cinquanta franchi di gratificazione per il vostro lavoro. Se avete cuore, tutto sarà questa sera religiosamente consegnato a vostra moglie, senza che vi manchi un centesimo!

— Voi potete contarci, signor Pietro. Mia povera moglie! Non solo ella si esaurisce e non ha di che sfamarsi, ma non possiede nulla per coprire il suo neonato! Ah, miserabile che io sono!

— Non vi tormentate, la signora Chaniers andrà a trovarla domattina e le darà ciò che è necessario. Ma voi pensate alle vostre promesse. Altrimenti, non ostante l'interesse che vi dimostro, sarò obbligato a separarmi da voi!

Gages partì.

— Persisto, disse Giorgio, nella mia opinione, egli ha un cattivo aspetto... e sopratutto uno sguardo sospetto... tu non ne trarrai nulla di buono!

— Sua moglie ha molta influenza su lui ed è una creatura perfetta. Come tu sai, in queste famiglie di operai spesso tanto vale la donna e tanto vale l'uomo.

— Lo desidero, poichè egli è un lavoratore al disopra della media e che può renderci molti servigi, ma ho paura che ciò non accada.

Un'ora dopo, essendo finita la paga i due cognati chiusero la cassa, il gabinetto e si diressero verso il palazzetto che rideva fra i fiori in mezzo alle piante rampicanti che l'avvolgevano in un folto fogliame.

Dietro il caprifoglio che adornava le finestre della casina, la graziosa testa di Adele sorrideva a Pietro e a Giorgio che si avvicinavano conversando.

Sulla soglia della porta Susanna assai sollecita sembrava attendere i padroni ma in realtà guardava ben lungi verso la porta del laboratorio da cui uscivano gli operai.

(Continua)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo	XII	Sabato	16
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	2 e 18 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Ogni Mercol.	
			» Scali Puglesi	Comm.le E.	Ogni Lunedì	16

(a Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22, Marzo, 2414.*

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5.10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,47
O. Portogruar-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,5
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20.— 21.40 Partenza da Mestre ore 5,10, 6.40, 8.10, 9.40, 11,10, 12.40, 14.10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, 21.30.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18.— 22.15 (festivo) — Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16.— 19.40 22.— (festivo).

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,— e 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 4,30 e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,24, 8 (dir.), 10,46 14,59, 17.— (diretto) 18.50. 20.50, — Arrivi a Venezia ore 7,39, 9,5 (diretto) 12,10, 14,11, 16,28, 18,5, 22,5.

Le partenze ad ore 8,9 e 16, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora. — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 6,30, 9.30, 16,—, 17,45 — Arriv a Venezia ore 5,50 8,15 14.20 e 17,15.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 9,50 e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5,50 e 14.20

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17.45, e dalle 18,15, alle 20,80.— Partenze da Murano (alla Colonna) 15,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 21,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLX — 1902 Domenica 8 Giugno N. 156

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO

del numero d'oggi 8 Giugno

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera:

La Camera è quasi deserta. Pochissima animazione.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.15 pom.

La salute dell'on. Magnaghi

MARESCA, crede di interpretare il sentimento della Camera chiedendo notizie della salute del collega Magnaghi colto da improvviso malore e fa voti per la pronta guarigione.

PRESIDENTE, ha saputo solo in questo momento che il collega Magnaghi è stato colto stamane da malore che fortunatamente non è grave. Si associa in nome della Camera ai voti espressi dell'on. Maresca.

Il bilancio della marina

Segue la discussione del bilancio della marina.

BISSOLATI, parla a nome del gruppo parlamentare socialista dichiara che esso darà voto contrario al bilancio della marina.

Ripete gli eterni sofismi imparati a memoria anche dai banchi di Montecitorio sulla improduttività delle spese militari eccedenti la potenzialità economica del paese.

Riconosce che l'avversione per le spese per l'esercito non si estende ugualmente a quelle per la marina militare, che si considerano più proficue, ma egli crede che gli interessi affidati alla marina da guerra potrebbero essere tutelati con minore spesa dando ai mezzi di difesa litoranei, maggiore importanza che alle grandi moli navali!!! (*rumori*).

Chiede poi che si stabilisca per legge l'organico delle navi per sottrarre il Parlamento alle sorprese e perchè si possano conoscere i criteri direttivi della nostra politica navale.

SANTINI, è d'avviso che le somme che noi dedichiamo alla marina non sieno punto sproporzionate alle condizioni generali e sopratutto all'astensione delle nostre coste. Gli altri Stati aumentano le spese per le flotte nonostante le alleanze e nella Francia gli stessi socialisti approvani i crediti per la marina da guerra.

Ritiene che il dovere della difesa marittima sia reso più imponente dopo lo spirito d'imperialismo che si è destato negli Stati Uniti. Rileva gli atti di eroismo compiuti dalla nostra flotta, atti che devono indurre il parlamento a non lesinare nei mezzi necessari.

Aggiunge che la flotta stessa fornisce lavoro a gran numero di operai, e finisce col ricordare che Garibaldi disse: L'Italia o sarà grande sul mare o non sarà (*approvazioni e congratulazioni*).

CHIESA, dopo essersi associato alle considerazioni dell'on. Bissolati vuole però che si abbiano tutte le cure per gli operai, non solo per quelli governativi, ma anche per quelli privati (*e ciò ben inteso a proposito di economia*).

DE MARTINO dichiara di limitarsi a svolgere i due seguenti ordini del giorno, che non dubita saranno accettati dal governo e dalla giunta generale del bilancio: «La Camera confida che il governo vorrà presentare nel minor tempo possibile quei provvedimenti legislativi che valgano a semplificare con giusto criterio industriale l'ordinamento del lavoro dello Stato, accentrando in una unica direzione la gestione tecnica e amministrativa degli stabilimenti governativi compreso il servizio e l'impianto elettrico sia a terra e sia sulle navi e coordinando a questo fine l'analoga semplicazione delle funzioni centrali del ministero.»

«La Camera confida che il governo vorrà dare alla costruzione dei battelli sottomarini lo sviluppo necessario affinchè l'Italia che ne avrebbe maggior beneficio per la difesa delle numerose sue città marittime non rimanga in condizione di tanta inferiorità rispetto al rapido progresso che si compie dalle altre nazioni.»

Ritiene vano anzi accademico discutere più oltre se sia preferibile il lavoro di Stato o quello dell'industria privata, nessuno può pensare a sopprimere gli arsenali e cantieri esistenti. Il vero e proficuo studio deve essere un solo; rendere gli stabilimenti di Stato produttivi disciplinandone i servizi con giusto criterio industriale, abolendo le doppie direzioni con doppie officine, doppi magazzini e contabilità complicate, mentre il fine è uno solo, la costruzione e l'allestimento della nave, a cui devono concorrere armonicamente. E' un vero assurdo, non solo il relatore del bilancio on. Arlotta al cui coscienzioso lavoro l'oratore rende omaggio, non solo l'on. Bettolo che propose un regolamento inspirato a tale criterio, non solo uomini competenti ed autorevoli come il Micheli e il Sigismondi, ma lo stesso ministro ne convenne già in questa Camera.

Donde l'opposizone? Dal dualismo che sorge tra lo stato maggiore e il corpo del genio navale, la cui sfera d'attribuzione è confusa.

Ammette che la riforma non può essere immediata, ma crede che un primo passo debba esser fatto unificando la direzione degli arsenali e cantieri, sopprimendo la duplicità dei servizi, creando speciali riparti dipendenti da quell'unica direzione.

Per l'arsenale di Napoli domanda poi al ministro ragione del ritardo nel rinnovare il meccanismo del tutto inadatto e invecchiato e che rende singolarmente costosa la produzione. Si dichiara contrario alla spesa di 5 milioni per la costruzione di vapori destinati a rifornire il carbone alla squadra, mentre con la metà della spesa potrebbero essere comprati all'estero. Ne contesta inoltre l'inutilità potendosi in caso di bisogno soppperirvi la flotta mercantile ausiliaria, e richiama l'attenzione del ministro sull'apparato motore della r. n. *Coatit*, non intende come dopo due anni di prove assolutamente negative non sia stato respinto, e ora poi si pensi di affidare alla stessa ditta la macchina della r. n. *Vittorio Emanuele* che potrà avere una forza di 19 mila cavalli. Quale affidamento si può avere?

Per le navi sottomarine ritiene che l'Italia dovrebbe volgere ad esse il maggiore studio. Noi dobbiamo, dice l'oratore, rendere assolutamente libera nella sua azione la nostra flotta e ciò otterremo appunto coi sottomarini, che assicureranno la difesa delle città marittime. Il nostro interesse è ben maggiore di quello delle grandi potenze marittime e non s'intende come sia stato negletto da noi, mentre la Francia ne conterà trentasette alla fine del presente anno e l'Inghilterra ne ha cinque in costruzione.

Conclude che la nostra flotta, se poco numerosa, potrà tra breve contare unità tattiche di primo ordine ed avere grande valore.

Non illusioni ma non scoramenti dunque e sopratutto sappiamo amare questa nostra marina, che se ci fece gloriosi nel tempo delle antiche repubbliche oggi ci può fare forti e rispettati (*bene, bravo*).

MANZATO anche si preoccupa della sorte dei lavoratori sul mare.

DE CESARE, a nome anche di altri svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta della urgente necessità di assicurare alla flotta una forte base di operazione per il tempo di guerra nel Mezzogiorno d'Italia, invita il ministro a fissare il programma dei lavori da compiersi nell'arsenale di Taranto ed a dedicare annualmente con apposito stanziamento sul bilancio consolidato, una congrua somma per raggiungere prontamente lo scopo.»

PALA crede doveroso richiamare egli pure l'attenzione della Camera sulla questione dei sottomarini. L'Italia i cui ufficiali furono i primi a studiare l'importantissimo problema non deve permettere che altre nazioni abbiano a superarla nell'adozione di questi formidabili strumenti di guerra. Accenna ai progressi ottenuti quanto alla autonomia e alla dirigibilità dei sottomarini e alle loro importantissime funzioni strategiche principalmente per la difesa costiera.

Si augura che il ministro segua in questo nuovo indirizzo l'esempio delle nazioni vicine, poichè l'adozione dei sottomarini aumenterà grandemente la nostra potenza offensiva e difensiva sul mare.

BETTOLO crede necessario rispondere ad alcune considerazioni degli on. De Martino e Pala circa i sottomarini. Su questa questione egli senza soverchi entusiasmi ma senza soverchi scetticismi ha seguito attentamente tutti gli studi fatti in Italia e all'estero.

E' convinto che i sottomarini potranno essere di grante utilità specialmente pel nostro paese, ma non crede assolutamente che essi possano segnare la fine della nave da battaglia poichè queste formeranno pur sempre il nerbo di qualsiasi marina da guerra.

I sottomarini dovranno avere la precipua funzione di impedire i bombardamenti delle nostre città delle coste, ma la marina da guerra ha altri obbiettivi, come quello di impedire gli sbarchi e a questi e ad altri obbiettivi non possono bastare i sottomarini.

Certamente sarà però sempre un grande vantaggio quello di liberare la nostra flotta dalla preoccupazione di difendere i centri popolari. L'oratore come ministro indisse un concorso per la risoluzione di questi problemi ed è lieto di riconoscere che gli studi furono continuati sotto l'attuale ministro.

Osserva che ciò che a noi occorre di più che un vero e proprio sottomarino è quello di una nave sommergibile. Si augura che questo problema tecnico possa essere sollecitamente risolto. Dichiara intanto che darà voto favorevole all'ordine del giorno De Martino.

Circa l'altra questione sollevata pure dall'on. De Martino dell'ordinamento dei nostri arsenali, è profondamente convinto che sia necessario ridurre gli Arsenali di costruzione, migliorarne la organizzazione industriale, modificando anche le norme di contabilità.

Assicura che nessun dualismo esiste tra gli ufficiali dello stato maggiore e quelli del genio navale, che anzi tra i due corpi esiste la massima cordialità nell'interesse supremo della patria.

Nota però che non può in modo assoluto affermarsi che sia preferibile affidare la direzione tecnica amministrativa degli arsenali agli ingegneri navali. La questione è grave, ci sono argomenti pro e contro, e bisogna sopratutto tener conto dei singoli casi, delle particolari attitudini personali. E' quindi disposto ad associarsi all'ordine del giorno De Martino relativo agli arsenali, solo notando che sarebbe bene sopprimere un inciso.

Rilevando poi una osservazione del relatore che cioè piuttosto che rimodernare le navi *Italia* e *Lepanto* convenga fare una nuova nave sul tipo della *Vittorio Emanuele* nota che una nuova nave richiederebbe una spesa di gran lunga maggiore. D'altra parte l'Inghilterra, la Francia, la Germania hanno rimodernato molte delle loro navi con ottimo risultato e le due navi nostre sarebbero state ridotte in condizioni da reggere il confronto colle più recenti e perfezionate. Conclude associandosi al generale plauso col quale fu accolta la relazione dell'on. Arlotta (*vivissime approvazioni*).

La seduta termina alle 6.20 pom.

Lunedì seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera:

La camera era quasi spopolata. La seduta fu calma, fiacca. Presenziarono alla discussione appena un quarantina di deputati.

Si rianimò un pò l'ambiente per il discorso dell'on. Bettolo, l'unico veramente importante pronunciato oggi. Rimarcata la nervosità del presidente Bancheri che interruppe l'on. Santini, il quale prendendo motivo delle dichiarazioni del senatore Bissolati accennò al partito socialista.

Qui, gridò Biancheri, non vi sono socialisti nè repubblicani, ma semplicemente deputati che rappresentano la nazione e ne rispettano le istituzioni, qualunque sieno i loro ideali.

Santini di botto ribattè vivacissimo: Perchè tutti giurammo fedeltà al Re.

La relazione sul bilancio degli interni

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera:

La giunta del bilancio oggi terminò la discussione, sulla relazione dell'on. Mazza del bilancio degli interni.

La discussione si aggirò sul personale, sul decentramento amministrativo, sulle opere pie sulla sanità pubblica e sul domicilio coatto.

Si stabilì che alcune parti come quella relativa alla soppressione dell'ente provincia si riferiscano come opinione del relatore.

La giunta approvò l'abolizione del domicilio coatto pei condannati politici e la parte della relazione favorevole alla libertà di sciopero.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera:

Presiede il presidente Saracco. La seduta è aperta alle 3.40.

Si discute il progetto di legge per la creazione di un nuovo titolo, consolidato 3 1/2 per cento.

VACCHELLI approva la creazione del nuovo titolo Parla quindi della futura conversione della rendita e ne accenna la grande importanza finanziaria ed economica. Calcola che la conversione porterà un vantaggio al bilancio di 36 milioni, vantaggio considerevole ma inferiore assai al vantaggio economico che riceverà il paese mercè il ribasso dell'interesse e l'incremento maggiore delle industrie. Conviene però che questa conversione sia naturalmente preparata, e innanzi tutto occorre mantenere la solidità del bilancio e preparare l'ambiente alla riduzione dell'interesse senza forzarlo.

PISA ha avuto da principio diffidenza contro la creazione di un titolo di rendita quale è quello del 3,50 per cento. Espone le ragioni di tale diffidenza ma l'esame pratico del disegno di legge lo ha dissipato in gran parte.

Osserva come sia opportuno il premio concesso in relazione alla massima diffusione che bisogna cercare di dare al nuovo titolo, col quale l'erario malgrado il premio concesso viene a serbare per sè i due terzi del lucro dell'operazione e darne un terzo ai portatori.

Non si ledono quindi gli interessi del tesoro mentre si giunge insieme a dare un tornaconto ai compratori dei titoli.

Rileva che per raggiungere la conversione bisogna curare una finanza rigida e una politica bancaria oculata.

LUIGI ROSSI è pure favorevole al nuovo titolo. Non vi è Stato bene ordinato il quale non abbia a propria disposizione uno strumento misuratore del proprio credito pubblico. In Italia era ed è tuttavia il consolidato 5 per cento ma esso non più risponde allo scopo perchè la sua corsa ascendente è rallentata perchè se ne teme la conversione. Ora si può confidare che il nuovo titolo su cui si è già grandemente adagiata la fiducia del pubblico possa preparare all'Italia un così grande beneficio.

Si leva la seduta alle 6.10 pom. Lunedì seduta alle tre pom.

Varie

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera:

Il Re fece stamane una gita in automobile ai Castelli Romani. S. M. era accompagnato dal generale Brusati.

— Fra la Società Adriatica e l'ispettorato generale delle ferrovie si stabilì di fare alcuni esperimenti di telegrafo senza fili sui treni in movimento, per evitare gli scontri.

Tali esperimenti, praticati nel Belgio diedero ottimi risultati.

— La commissione per il monumento a Dante in Roma accettò il concetto che esso sorga per sottoscrizione nazionale, il cui primo fondo è costituito da mezzo milione dato dallo stato.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera:

Tolgo dal Bollettino del Ministero della Guerra le seguenti disposizioni:

Fanteria — Locatelli maggiore del 18. è collocato in posizione ausiliaria per età, Bruffel capitano è riformato.

Genio — Demari tenente è rimosso dal grado e dall'impiego.

Distretti — Sangirardi capitano è collocato in posizione ausiliaria per età, Priora capitano vi è trasferto dalla fanteria ed è destinato al distretto di Ascoli, Lomellini capitano è richiamato dall'aspettativa al distretto di Venezia.

Fortezze — Il tenente Frilli della direzione d'artiglieria a Verona (alla fortezza di Peschiera) scambia col sottotenente Crosa della direzione di Venezia (fortezza di Venezia).

Contabili — Il tenente colonnello Prata è collocato in posizione ausiliaria per età.

Impiegati civili — Franzosi disegnatore alla direzione del genio di Piacenza è trasferito alla direzione di Venezia, Hotz ufficiale di scrittura al distretto di Lucca è trasferito al distretto di Venezia.

Territoriale — Il tenente del genio Bernardi del distretto di Treviso cessa per età, i tenenti Giulini del 6. alpini, Zavagli del 7. alpini e Debassecout del 4. genio del distretto di Treviso sono chiamati in temporaneo servizio.

Riserva — Il capitano Paprini del distretto di Mantova cessa per età conservando l'uso dell'uniforme.

Il *Giornale militare* pubblica la chiamata alle armi al primo luglio, per un periodo di istruzione di giorni trenta, dei militari di prima categoria della classe 1877 e delle classi anteriori che non avevano risposto alle precedenti chiamate ottenendo il rinvio. Gli ascritti in artiglieria da montagna e anche gli ufficiali di complemento nati nel 1877 non provenienti dagli ufficiali dell'esercito permanente sono compresi nella chiamata.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera:

I tenenti di vascello Boselli e Alberti furono messi in disponibilità. Cuturi è destinato alla r. n. *Città di Milano*, Giovannini alla r. n. *Archimede*, Frascani è messo in disponibilità, Cucchini è destinato sulla r. n. *Euro*, Micchiardi è destinato alla sotto direzione delle munizioni per l'armamento. Eglino saranno poi surrogati nei posti che occupano. Il sottotenente di vascello Resasco è destinato sulla r. n. *Volta*. Il 9 corr. passerà in disponibilità la r. n. *Colombo*. Il medico Ruggero ha lasciato il piroscafo *Miguel-Jover* ed è destinato all'ospedale di Taranto, il 9 corr. il tenente medico Candido imbarcherà a Genova sul piroscafo *Aller* diretto a New York, in servizio d'emigrazione, e il tenente medico Sandulli sul piroscafo *Regina Margherita*, pure in servizio d'emigrazione. Il 5 corr. il ten. medico Stoppani ha lasciato il piroscafo *Venezuela*.

RIVELAZIONI D'UN GIORNALE UFFICIOSO

sul passato della Triplice e sul contegno dell'Inghilterra

La *Tribuna* pubblica un articolo di rivelazioni come risposta rettifica alle rivelazioni della *Westminster Gazete*, di Londra comparse sotto lo pseudonimo di *Diplomaticus*.

Ecco testualmente il brano saliente, per ciò che può valere:

«La triplice non aveva che scopi puramente continentali: le questioni mediterranee ne erano escluse. Epperò il suo valore era limitato per l'Italia la quale, principalmente alle questioni mediterranee era interessata.

Occorreva completare dunque la base della sua situazione internazionale: ciò che fu fatto precisamente con due patti speciali, uno dei quali era l'accordo a tre, pel quale l'Inghilterra veniva collegata al sistema della Triplice, l'altro era un accordo Italo-Spagnuolo della stessa indole e con gli stessi scopi, mentre un altro accordo congenere complementare era stretto fra la Romania e la Triplice per mezzo dell'Austria Ungheria.

«Date però le condizioni della penisola Iberica, alla quale molti pericoli interni potevano derivare dalla propaganda repubblicana della Francia, si convenne che l'accordo Italo-Sagnuolo rimarrebbe segreto; e il segreto rimase pure l'accordo a tre, un po' perchè divulgarlo era inutile, un po' anche perchè le tradizioni britanniche ripugnano da questi impegni, che non conviene sottoporre al Parlamento.

«I doppio segreto non escludeva però la piena responsabilità dei Governi contraenti, in questo che veniva a costituire un completo sistema planetario assicurante, con lo *statu quo* in Europa, dall'Oriente all'Occidente, dal Nord al Sud, nel Mediterraneo, l'interesse dei relativi Stati. Ma che cosa avvenne?

«Avvenne che quando l'Italia replicatamente ebbe a reclamare l'applicazione pratica dei due patti si trasse pretesto dalla lettera dei patti stessi per sfuggire agli obblighi che essi imponevano.

Lo scopo era per l'Italia, non solo di proteggere le proprie coste contro gli attacchi francesi, bensì di prevenire ogni peggioramento nella sua situazione, già tanto compromessa, nel Mediterraneo e in quelle regioni che ben possono intendersi come l'*Hinterland*, non solo naturale, ma politico, del nostro mare. Ma le offese che venivano recate a tale situazione, lasciarono gli alleati dell'Italia del tutto indifferenti.

«Da parte sua la Spagna addusse la propria debolezza, e poichè questa era innegabile, e il patto diveniva del tutto inutile, quando l'accordo fu per scadere il Governo italiano chiese che esso dovesse venire pubblicato.

«Il governo di Madrid trovò la pubblicazione pericolosa; allora il governo italiano giudicò ozioso di rinnovarlo.

«Coll'Inghilterra la cosa non fu nè si semplice nè si pronta: ben più grave era l'interesse reciproco dell'intesa, era l'inconveniente del disaccordo; e, se non a Londra, a Roma tutti i governanti che si succedettero, meno un breve fatalismo periodo, se ne mostrarono persuasi.

«Si fece dunque il possibile per richiamare l'Inghilterra alla coscienza di ciò, che era, dopo tutto, l'interesse tanto suo che nostro.

«Non vi si riuscì che tardi ed incompletamente per ciò che si riferiva alla questione italo-etiopica, per la quale indarno il Governo italiano dimostrava essere quella la forma scelta dai comuni avversari per annullare l'Italia anche nel Mediterraneo. Nè il contegno dell'Austria fu diverso.

«Ed è così che gli accordi a tre, denunciati o no formalmente, decaddero. Ed è così che venne, alfine l'accordo italo-francese, accordo che non può essere rimproverato al min. italiano che lo iniziò ed all'altro, dal quale fu rivelato, nè dagli italiani amici dell'Inghilterra, nè dall'Inghilterra stessa la quale ebbe, è vero, molte gravi ragioni di lagnarsi ripetutamente della politica italiana, ma fece di tutto per rendere quell'accordo inevitabile.»

CRONACA ESTERA

L'affare Humbert

Tunisi 7. — D'Aurignac subì un primo interrogatorio. Questo si svolse specialmente sull'origine della famiglia e sulle circostanze che si riferiscono al matrimonio di sua sorella con Federico Humbert. Egli però potè fornire pochi schiarimenti. Affermò anzi che sua sorella non gli diede ancora la sua parte della proprietà di Auxomie e che lo tenne sempre completamente in disparte. Un giorno un suo compagno al reggimento gli fece leggere in un giornale la notizia che sua sorella aveva ereditato 21 milioni ed egli le scrisse chiedendole informazioni. Ma essa gli rispose di non immischiarsi in affari che non lo riguardavano.

Quando nel 1900 egli si recò a Parigi, gli Humbert lo ricevettero bensì nel loro palazzo, ma poi lo pregarono di andare ad alloggiare altrove. Quanto all'affare della *Rente Viagère*, per cui venne spiccato contro di lui il mandato di cattura, egli assicurò che non conobbe mai l'uso che sua sorella ed i suoi fratelli fecero della sua procura. Non approfittò mai delle loro speculazioni che del resto ignorava e neppure sempre riuscì a farsi pagare intieramente i suoi stipendi quale gerente della proprietà Humbert in Tunisi. Egli potè anche provare di avere spedito in Francia oltre cento mila franchi durante la sua amministrazione e di essere ora assolutamente privo di ogni risorsa.

Vulcani in eruzione

Due gravissimi incendi

New York 7. — Secondo un dispaccio da Fort de France si ebbe una nuova eruzione. Ieri il monte Pelee era coronato di fitte nubi come il 20 maggio e non lanciò più pietre. Le nubi passarono sopra Forte de France. Si è notato che le manifestazioni vulcaniche coincidono col cambiamento della luna.

New York 7. — Secondo un dispaccio da Saint Vincent parecchie navi avrebbero risentito un sollevamento del mare fra la Martinica e Santa Lucia. Si crede trattarsi di una eruzione sottomarina. La Soufrière non ha cessato dal 15 maggio di lanciare nubi e vapori. Durante la notte si vedono brillare le fiamme. Si presenta più che mai una nuova eruzione.

Londra 7. — Il *Times* pubblica un dispaccio da San Vincenzo segnalante forti detonazioni a Saint Kirsantigua durante tutta la mattina. Un gruppo di scienziati americani, saliti sulla *Soufrière*, constarono che il lago è scomparso lasciando una voragine di 600 metri di profondità.

San Francisco 7. — In seguito all'eruzione del vulcano di Santa Maria, metà della città di Retalhuleu nel Guatemala è stata distrutta. Mille sono le vittime.

Parimenti, venne distrutta una piccola località presso Guatemala.

Melbourne 7. — Si avvertirono scosse leggere di terremoto in tutta la parte Sud dell'Australia.

Londra 7. — Il *Daily Mail* ha un dispaccio da New York dicente che Hammordgltown, città importante dello Stato di Neur Jersey, è stata quasi completamente distrutta da un incendio causato dalle scintille di fuoco cadute da una locomotiva.

Chatham 7. — L'incendio dell'arsenale distrusse disegni e modelli delle navi, compresi quelli del *Devonshire*, incrociatore di prima classe recentemente messo nel cantiere.

I pescatori di Napoli

nelle acque di Algeri

Parigi 7, ore 6 pom. — Il *Petit Journal* pubblica un dispaccio da Algeri dicente che nei giorni scorsi il giudice di pace di Cantone, al nord di Algeri ha emanato un interessante giudicato dichiarante che i pescatori napoletani recentemente nazionalizzati francesi i quali vengono ogni anno a pescare sulle coste algerine durante 9 mesi e che poscia fanno ritorno in Italia non possono essere elettori, poichè, vivendo a bordo dei loro battelli ed avendo conservato i loro interessi e la loro famiglia in Italia, non si possono considerare come aventi il loro domicilio in terra francese.

Il caso è interessante perchè i pescatori napoletani essendo molto numerosi potevano influire sulle elezioni. La stagione della pesca essendo terminata l'esodo dei pescatori è cominciato ieri sera. Una quindicina di piccole lancie cariche di pescatori napoletani ritornarono a Napoli. Codesti pescatori riprenderanno la loro nazionalità primitiva.

Notizie varie

Parigi 7. — La sottoscrizione per le vittime della Martinica raggiunge la somma di 2.116.830 franchi.

Lucerna 7. — Si è inaugurato oggi il museo di guerra e pace fondato dal defunto consigliere di Stato Debloch.

Il romanzo di una fuga

La *Reichswehr* di Vienna pubblica una notizia sensazionale ricevuta da Pietroburgo e che riproduciamo a titolo di cronaca:

Secondo questa comunicazione da Pietroburgo Balmatceff, l'uccisore di Sipjaguine, non sarebbe morto ma si troverebbe al sicuro. Tutte le notizie relative all'arresto, al processo ed all'esecuzione capitale di Balmatceff sarebbero soltanto una commedia del governo per gettare polvere negli occhi al pubblico e nascondere il proprio fiasco.

E' noto che l'uccisore di Sipjaguine si è travestito da aiutante del granduca Sergio per compiere il suo piano. Ora, secondo la comunicazione della *Reichswehr*, altri compagni dell'uccisore, membri del comitato rivoluzionario, erano travestiti da agenti di polizia. Appena Balmatceff commise l'attentato essi procedettero al suo arresto e così lo salvarono. Quando sul luogo del delitto comparvero i veri poliziotti era già troppo tardi. Sebbene questa notizia, dice la *Reichswehr*, sembri all'estero poco verosimile, vi sono varî indizi che militano a suo favore. E' un fatto accertato che il nome Balmatceff fu inventato dalla polizia russa poichè da anni alla Università di Kiew non si trovò uno studente di questo nome. Che tali rapimenti e fughe preparate non siano impossibili in Russia lo dimostra la nota fuga di un detenuto politico dal manicomio di cui ognuno a Pietroburgo si ricorda. Si trattava di un finto pazzo che si era accordato col medico, pure del suo partito, per fuggire e vi è riuscito.

Un parricidio sensazionale nell'Istria

Si ha da Volosca (Istria) che colà è stato arrestato il dott. Cherstic, una delle personalità politiche slovene più in vista, direttore della *Nasa Prava Sloga*; giornale che propugnava strenuamente l'accordo italo-slavo a vantaggio della prosperità economica ed industriale dell'Istria. Su di lui peserebbe l'accusa d'aver strangolato la figlioletta avuta dalla sua amante, che è pure stata arrestata.

Il dott. Cherstic era malvisto dagli agitatori sloveni appunto per la sua propaganda conciliatrice, e lo si accusa di essere sovvenzionato per questa dal partito nazionale istriano. Ultimamente era stato condannato alle Assise di Trieste per alcuni articoli ritenuti lesivi all'onore di alcuni funzionari politici dell'Istria.

PATRIOTTISMO SOCIALISTA

Scrivono da Reggio Emilia che in quella città — imperanti i socialisti — fu affisso alle cantonate, per lo Statuto, un manifesto pieno di frasi triviali e irriverenti per la memoria di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele e di Umberto.

Vi è detto che il popolo *conquistò la carta statutaria del regno*; che le libertà si conquistano per volontà e forza di popolo, *non per magnanime largizioni*; che lo Statuto ha ben altro significato di quello datogli dalla *stereotipa pompa del saluto ufficiale*; che nulla potrà fermare *gli inevitabili trionfi dell'avvenire*.

Così falsando la storia, insultando quanto di più sacro ha la nazione, i socialisti ammaestrano le novelle generazioni.

Il manifesto porta la firma del sindaco. Il quale è non solo socialista ma anche regio cavaliere della Corona d'Italia e regio impiegato.

Son cose che a dirle non si credono: e pur son vere.

LA QUESTIONE FERROVIARIA

Il verbale degli accordi

Già annunciammo che al Ministero dei lavori i ministri Balenzano e Di Broglio e i direttori generali delle tre reti principali, comm. Borgnini, comm. Oliva e comm. Bianchi hanno firmato il verbale degli accordi.

Il verbale accenna alle trattative intervenute, agli accordi presi e si occupa, più che altro, a stabilire in massima come verranno regolati i conti per il rimborso alle Società della spesa che è stata accettata dallo Stato, in più di quella che resta a carico delle Società. I dettagli relativi verranno poi concordati nel periodo che corre tra la firma del verbale e quella della Convenzione, che è detto sarà sottoscritta dopo approvato il disegno di legge che il Governo presenterà al Parlamento.

Gli allegati uniti al verbale sono il regolamento disciplinare del personale, le tabelle che regolano gli avanzamenti per ogni categoria di impiegati, cominciando dallo stipendio minimo al massimo, da raggiungersi in un periodo, in generale, di 20 anni, o di poco superiore a seconda delle diverse categorie; le categorie del personale sono 19, e comprendono tutto il personale, dal manuale agli operai, dal personale del treno e delle stazioni fino ai capi d'ufficio.

Le tabelle sono doppie: le prime sono relative agli aumenti che le Società hanno concessi, al principio d'anno; le seconde gli aumenti richiesti, dopo il marzo, dal Governo, in seguito alle domande dei ferrovieri; il confronto di queste due specie di tabelle serve a stabilire la parte di spesa a carico delle Società e quella a carico del Governo.

Il lavoro compiuto in questi giorni, e riassunto nel verbale degli accordi, è completo, sì che quando il Parlamento avrà approvato il disegno di legge che il Governo presenterà, non vi sarà che da sottoporre dai ministri dei lavori pubblici e dai direttori generali delle tre reti principali la Convenzione, il cui schema, come abbiamo annunziato, è già pronto.

In questi giorni fu oggetto di particolari studî tra il Governo e le Società l'acceleramento della carriera degli impiegati anziani che col primo accordo coi rappresentanti dei ferrovieri non erano stati compresi nei nuovi organici, cioè non avevano alcun vantaggio. I risultati di questi studî furono di affrettare per essi il raggiungimento dello stipendio massimo, guadagnando chi uno, chi due, chi tre anni; e di questi risultati fa pur parola il verbale, avendo il Governo accettato di sostenere l'onere che risulta da questi miglioramenti di carriera.

Con la firma del verbale è, dopo tanto tempo, finita una questione, si spera almeno, che si era fatta acuta da alcuni mesi e che aveva dato luogo a moltissime conferenze, tra il Governo e i rappresentanti della Società prima, quindi tra il Governo e i rappresentanti dei ferrovieri, e poi di nuovo tra il Governo e i direttori generali delle Società; e non vi fu mai, come ha erroneamente stampato qualche giornale, alcuna conferenza diretta tra i rappresentanti dei ferrovieri e quelli delle Società.

QUELLO CHE E ACCADUTO

nelle ultime 24 ore in Italia

Per telegramma alla "Gazzetta,,

Il vice ammiraglio Magnaghi

colpito da grave malore

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera:

Il vice-ammiraglio on. Magnaghi venne trovato stamane dai camerieri dell'*Albergo Milano* in istato gravissimo.

I medici accorsi constatarono che era stato colpito da emiplegia. Lo stato dell'infermo è gravissimo, ma non disperato. E' assistito dal vice-ammiraglio Gualterio, e da infermieri della R. Marina.

Lo visitarono gli on. Morin e Serra, molti deputati ed amici; stasera è migliorato.

***

Più tardi ci telegrafano pure da Roma:

Le condizioni di Magnaghi si mantengono gravi; non esiste però un pericolo imminente, ma il presente stato potrà durare mesi ed anni come durò per Imbriani. Si dubita purtroppo che il Magnaghi possa rimettersi completamente. L'accesso lo colpì nella sala di lettura ove erasi recato poco prima per attendere a raccogliere note

per il suo discorso che doveva pronunciare oggi alla Camera.

Stasera arriva da Spezia il figlio.

TORINO. *Ci telegrafano 7 giugno sera.* — Sono giunti gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Germania, ricevuti dal sindaco e dall'on. Compans, presidente della mostra zootecnica.

Lo sciopero dei camerieri a Milano
I "restaurants" chiusi

A Milano è scoppiato uno sciopero di camerieri. Già da qualche giorno si andava maturando, nella numerosissima classe, il *colpo*, complicato dalla solidarietà del personale interno.

In seguito allo sciopero sono chiusi i principali *restaurants* con quale noja pei forestieri e per gli *habitués* della vita gaudiosa, degli scapoli, degli impiegati, ufficiali etc. è facile imaginare.

Jermattina ebbe luogo un Comizio all'Arena fra gli aderenti alla nuova lega di resistenza fra camerieri, cuochi ed affini. Si propugna un ufficio unico di collocamento.

Gli scioperanti sono quattordici mila.

Sulle origini e ragioni dello sciopero, il nostro corrispondente Notari, pubblicava l'altro di sull'*Alba* una « conversazione con 400 camerieri », un vero *tour de force* giornalistico, nella quale dava un quadro sintetico della situazione.

Lasciamogli la parola.

« Dice il coro dei miei quattrocento interlocutori.

— La nostra classe è una delle più neglette, delle più disorganizzate, delle più inerti. Era tempo che ci muovessimo e che ci incanalassimo nel grande movimento proletario che avanza...

Un tempo, ah! un tempo era un bel mestiere il nostro, ci si sbracciava, è vero, ma si facevano anche le buone giornate di quindici e di venti franchi: ora invece ci si riempie... pardon! di calli e di artrite per guadagnare sì e no cinque o sei franchi: l'infiltrazione nella nostra classe di elementi che colla professione del cameriere hanno rapporti come i leggendari cavoli colla merenda, hanno creato la concorrenza feroce spietata e implacabile e di più la grande disoccupazione, di cui i proprietari hanno naturalmente approfittato per imporci dei piccoli balzelli odiosi come la percentuale sulle mancie, il contributo da parte nostra di quotidiane anticipazioni per le rotture delle stoviglie, o per lo smarrimento delle posate e dei tovaglioli, per il furto dei giornali, ecc., ecc.

Debbo notare per l'esattezza della mia conversazione che su questo punto non tutti i miei interlocutori eran d'accordo.

Ho trovato dei camerieri fieramente ostili contro i loro principali, come ne ho trovati di quelli assai deferenti all'equità dei proprietari.

Il coro però riprendeva fortemente e sonoro:

— I proprietari hanno fortemente allargata la piaga della disoccupazione arruolando al servizio dei loro stabilimenti tutti coloro che si presentavano, senza guardare se essi avessero o no i necessari requisiti: bastava che possedessero un senso di marsina qualunque: ed è così che a poco a poco i veri camerieri che naturalmente per la loro superiorità nel disbrigo delle loro mansioni, avevano maggiori pretese, hanno dovuto far posto a tutti i bifolchi, a tutti i manovali, a tutti i carabinieri congedati, a tutti i ballerini avariati, a tutti i laureati andati a male, insomma a tutta quell'orda di famelici fluttuante fra l'idiotismo e la disperazione.

Era dunque necessario prendere un energico provvedimento e noi l'abbiamo preso escogitando il famoso ufficio di collocamento annesso alla Camera del lavoro, che tanto dà sui nervi dei nostri principali. »

Il Notari, per far udire da coscienzioso giornalista anche l'altra campana, si è rivolto ad una ventina di proprietari.

— « E in caso di sciopero — chiesi loro — che avverrà?

— Che noi daremo — dissero i ristoratori — ai nostri clienti pane, salame e formaggio.

E gli albergatori:

— Ci limiteremo a fornire ai forestieri la camera da letto!

Non è poco... per gli sposini novelli! Ma per quelli... stagionati? E per i celibatari? E per i vedovi?

La prospettiva non è delle più deliziose; ve l'ho detto: pane, salame e formaggio.

Ammenochè non si mettano in isciopero anche i maiali e le... giovenche!

— E questo sciopero — chiesi ancora ai proprietari — dato che lo si proclami, durerà molto?

— E chi lo sa? mi rispose un notissimo e rubicondo membro della commissione dei proprietari — dipende dalla resistenza... dei servizi logistici di cui i combattenti potranno disporre ».

Però, bisognerebbe pensassero — ci pare — ai *servizi logistici* degli avventori.

Un domatore assannato da una tigre a Genova

Una scena veramente spaventosa, ma che fortunatamente non ebbe luttuose conseguenze, avvenne l'altra sera a Genova nel serraglio Bernard, che agisce sulla Spianata del Bisagno.

Durante la lotta fra un toro e una tigre volle intervenire il domatore.

La tigre, che aveva già ferito gravemente il toro, lasciò la preda e si slanciò sul domatore Giacometti graffiandolo al viso e mordendolo al braccio destro.

Un urlo d'orrore si levò dagli spettatori. Gli inservienti accorsi prontamente, riuscirono a liberare il disgraziato domatore, che fu trasportato all'Ospedale per l'opportuna medicazione.

Il suo stato però non è grave.

UNA MASSIMA
per la pensione alle vedove dei militari

La Corte dei Conti a sezioni unite, ha pubblicato su ricorso della vedova Pericoli, una decisione contenente una massima importante, anche perchè contraria alle altre precedenti decisioni.

D'ora in avanti le vedove dei militari morti in seguito a ferite riportate in guerra o in servizio, hanno sempre diritto alla pensione privilegiata equivalente al terzo di ciò che sarebbe spettato di pensione al marito, senza distinzione se questo fosse stato già pensionato prima della morte, o no. Le precedenti decisioni avevano invece negato tale diritto alle vedova dei militari cui fosse stata già liquidata la pensione privilegiata per inabilità dipendenti da servizio.

Il ricorso, la cui decisione era attesa con interesse nelle sfere militari, fu sostenuto dagli avvocati senatore Cavasola e Dal Medico.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC
Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della III decade di maggio:

Decade assai migliore delle precedenti, specie negli ultimi giorni. La temperatura ebbe un aumento notevole che allevìò in parte i danni sofferti dalla campagna per il freddo e le intemperie passate. Il frumento è migliorato, ed è entrato dappertutto in fioritura. Meno promettente è per ora, in generale, il granoturco, che in più luoghi presenta ritardo di vegetazione e qualche traccia di deperimento. La stagione fu propizia al raccolto del fieno che riuscì abbastanza abbondante, e si potè ritirare in buone condizioni di stagionatura. La vite è sempre in buone condizioni, l'infezione peronosporica non ebbe fortunatamente a diffondersi, meno che nelle provincie di Pisa, Firenze, Caserta e Napoli. I trattamenti collo zolfo e col zolfato di rame sono stati favoriti dal tempo. Il gelso lascia un poco a desiderare per la qualità e la quantità della foglia.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 giugno: Purissimo Cuor di Maria.
Lunedì 9 giugno — S. Primo e Feliciano.
Il sole leva alle ore 4.25 — Tramonta alle 19.55.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

FRA ALLEATI...

Bisogna bene inaugurarla questa rubrica elettorale, tanto più che la *stagione* si presenta piena di incidenti e promettente di vivacità... e di combattività.

Gli avversari avranno alleato e... cassiere il Governo; senza tener conto del concorso di qualche milionario, in cerca di occupazione!

Nel campo nostro (viceversa) troviamo uno spirito alto di resistenza e di battaglia; non vi sono più lanzichenecchi di ministri o vigliacchetti che temano il nomignolo volgare di reazionari o di forcaioli, o spiriti irrequieti e industrialmente ambiziosi; questi e quelli e gli altri si stanno eliminando o si sono già eliminati spontaneamente; la scoria è uscita. Fra noi stanno i convinti, i risoluti, i padroni della propria coscienza, che non si mercanteggia per vantaggi personali; non abbiamo *frementini o vice-frementini*, o degenerati volgari, o mediocrità invidiose; abbiamo persone equilibrate, sicure, che hanno capito da qualche anno la necessità di riunire in unico fascio le forze *veramente conservatrici*, che SOLE possono assicurare a Venezia tranquillità, benessere, prosperità; a Venezia, che della pubblica tranquillità ha bisogno assoluto, visitata come è anno per anno da migliaia di forestieri, pronti a scappare a ogni parvenza di clamore; e corredata d'industrie, le quali esigono calmo lo svolgimento del lavoro, mentre il contratto elettorale che sta stringendosi fra elementi accesi e sedicenti costituzionali, consacrerebbe fatalmente il principio della ribellione, e probabilmente l'inizio della depauperazione del bilancio. E infatti gli impegni che gli uomini dell'*Adriatico*, devono assumere coi socialisti di Venezia (che disponendo oggi di 2500 voti sono i padroni della situazione elettorale) daranno come primo frutto la istituzione della Camera del lavoro, che vuol dire l'organizzazione endemica dello sciopero; senza tener conto delle tante fisime di sedicente carattere umanitario, che porteranno a un gravame maggiore di imposte.

Altro che la questione dei secondari dell'Ospedale, o la vertenza Cerutti-Molmenti, o le quisquilie sciocche sui gondolieri, che oggi sono diventate la biada dei politicanti indigeni! Le elezioni attuali devono significare o la continuazione di un regime amministrativo (e fino a un certo punto politico) tranquillo, ordinato, dignitoso, equo per tutti i cittadini; o la sostituzione a questo regime di un periodo che dovrà per forza di cose diventare squilibrato, convulsivo, compromettente finanze e pace pubblica, perchè i cosidetti liberali, vincitori dell'indomani, sarebbero costretti presto a dimettersi o a sottomettersi dinanzi agli appetiti nuovi.

* * *

Del resto, perchè fingere tanta meraviglia, tanto stupido sdegno, per l'alleanza nostra coi cattolici, quando e nel Veneto (in quasi tutti i capoluoghi di provincia) e nella maggiori città d'Italia, il connubio è omai avvenuto da qualche anno per necessità di cose?

Forse che in molti e cospicui centri come Genova e Napoli, l'alleanza dei moderati coi cattolici non è stata consacrata dai più lodevoli risultati! E chi è che in quelle città si sogna di declamare contro i moderati *nemici della patria* perchè obbedendo a supremi interessi di difesa sociale, essi hanno cooperato alla fusione naturale degli elementi conservatori! Che cosa dovevano aspettare per difendersi! che gli stupidi che oggi declamano contro di noi, vengano fra qualche anno piagnucolando a impetrare il patrocinio delle nostre naturali alleanze, quando cioè il socialista vorrà *praticamente* mettere a prova la *sincerità* delle loro convinzioni politiche in fatto di *mio e di tuo?*

Ecco dove e come va posta la questione dinanzi agli elettori veneziani, a poco più di un mese dalle elezioni amministrative ed ecco come la presentiamo noi in attesa di svolgere a suo tempo e con maggiore larghezza la nostra tesi.

E' cosa piacevole intanto riportare dall'organetto dei socialisti, (i quali sono davvero gli arbitri della situazione nel campo nemico) quello che si pensa sul conto dei presenti alleati, anche per dimostrare quale armonia di rapporti unisca i comuni avversari.

Ma per amore di imparzialità sentiamo prima quello che dicono e scrivono i socialisti di noi, a proposito di quanto abbiamo pubblicato sull'accordo dei socialisti coll'*Adriatico*, che ha sfruttato fino a qui i loro voti all'interesse *liberale* del mille per cento!

Il *Secolo nuovo* parla con spirito anche nuovo, della *Gazzetta*; e scrive:

« Essa è sempre la vecchia e consumata.... *perduta*, che malgrado la età, malgrado le mascelle sdentate ed i quattro capelli unti che non riescono a coprire la testa poco pulita, esercita il suo mestiere con tutti gli artifici che un tempo le procurarono numerosi clienti!

No, vecchiaccia, non fai per noi, che giovani e forti (*come il pan di Spagna!*) disdegniamo i nauseanti tuoi amplessi!

No, vecchiaccia, sappiamo quel che facciamo e se l'accordo che tu tanto temi, e che costituirebbe.... la chiusura del tuo stabilimento, per misure di igiene e di pubblica sicurezza, se quell'accordo sarà, come speriamo, possibile, ti accorgerai che gli arbitri siamo noi e che per mano nostra (*sempre pugnaci,... colla mano destra, questi buoni figliuoli!!*) finirai i tuoi ingloriosi giorni.

E sta pur tranquilla, che stretto l'accordo se qualche singolo che vota la lista adriatichina cancellasse i nomi dei socialisti, ciò non sposterebbe i risultati che sarebbero nelle mani (*ma quante mani volonterose avete a disposizione!!*) di una falange concorde e serrata, così da stritolare completamente te, vecchia e perduta Perpetua, ed il prelato che ancora ti tollera al suo servizio. Hai capito?

Non lo crediamo e perciò insisteremo sull'argomento! ».

Bravi, figlioli! Insistete pure *sull'argomento!*

* * *

Nei riguardi poi del gruppetto secessionista, ecco quello che scrive il *Secolo nuovo.*

Il clandestino e i 17

« Hanno una bella faccia tosta!

« Noncuranti di successi e di vantaggi.... » scrive il primo!

Ma di grazia, non lo sanno anche le pietre del selciato, lo scopo della vostra sporadica quotidianità, lo scopo delle tante migliaia di lire messe a disposizione dalle capaci borse, lo scopo pel quale vi siete accaparrati l'ausilio... prezioso del principe Giovanelli, lo scopo pel quale il vostro infelice duce (oh, quanto infelice dopo il fiasco del Comizio al Malibran) andò alla ricerca di aderenti? lo scopo pel quale uniste le vostre forze, tutti 17? (tanti ci dicono foste all'ultima vostra adunanza, alla quale pure ci si dice nessuno mancasse)?

Oh, tali scopi non erano quelli del successo... elettorale da conseguire alleati ai democratici? ».

E qui il *Secolo nuovo* dopo avere dimostrato che questo gruppetto dei 17 mo....derati secessionisti è unito da una preoccupazione sola (l'odio contro l'on. Macola) scrive:

« E a chi volete darla ad intendere quando parlate di lotta per le vostre idee?

Ma quali?

E con quale seguito?

Se avete idee da far trionfare, se avete seguito, voi potete facilmente provarlo nella prossima lotta.

Noi vi sfidiamo a presentare e sostenere un candidato solo (non siamo troppo esigenti!) che non sia portato nè da democratici nè da anti-radicali!

Voi non lo farete, perchè la *vostra forza morale*, sarebbe rappresentata da una *debolezza materiale* troppo ridicola!

Ed allora tutti i vostri sforzi li avete fatti soltanto e proprio, per formare e sostenere una *vostra lista* composta di alcuni candidati democratici e di alcuni degli anti-radicali, per poi all'indomani delle elezioni, ed in ogni ipotesi, cantare vittoria?

Ah, per tale difficile e nobile impresa, potevate accontentarvi soltanto della vecchia e fedele borsa, senza bisogno di mettere in circolazione tanta carta.... monetata (di quella non monetata vi basta una mezza risma alla sera), potevate accontentarvi del *buono e cortese* combattente, senza distogliere dalle profonde sue elocubrazioni filosofiche, economiche, sociali, letterarie, lo scrittore *insigne* che avete arruolato.

Del quale, nè ora nè in seguito ci occuperemo sotto altra rubrica, all'infuori di quella: *Per finire* ».

* * *

Il quale *per finire* che riportiamo allo scopo di completare l'insieme delle cordiali manifestazioni fra presunti alleati è il seguente:

Il bastone (*bastone o verga?!*) bitorzoluto dell'on. Cognac ha gli occhi da bue e guardandosi nello specchio s'illude e crede di essere un colosso. Nel suo organo — indisturbato dai compratori — rivolgendosi agli individui del *Secolo Nuovo*, prega « di non seccare, perchè altrimenti — aggiunge — saremo ben capaci di far mettere loro la *pira* nel sacco ». Capperi, che spavento!

Il cognac del padrone ha preso la testa al servitoretto..... »

Come preludio di alleanza elettorale non c'è male davvero!

Pel riposo festivo

Il Comitato pel Comizio del Riposo Domenicale ha approvato nella seduta di ieri il resoconto morale e finanziario del Comizio stesso, deliberando che il civanzo di cassa di L. 250.10 sia versato all'Associazione del Riposo festivo per le spese eventuali di propaganda dell'idea umanitaria e civile, che fra breve sarà sancita dal Parlamento.

Ha pure votato un plauso ed un ringraziamento alle Autorità alla Stampa Cittadina che con vigoria ha sostenuto le idee del Comitato; ed un ringraziamento pure a tutti i sottoscrittori, a tutte le associazioni che concorsero con oblazioni a sostenere le spese del Comizio e vi intervennero con bandiera, ricordando specialmente l'associazione dei Biadajuoli che mediante privata sottoscrizione contribuì con l'importo di L. 201.10 ed infine un ringraziamento alla società Fabbri Meccanici che gentilmente mise a disposizione del Comitato la propria Sede Sociale.

Le onorificenze persiane

Sono giunte alla Prefettura le insegne delle onorificenze concedute dallo Scià di Persia.

Notiamo fra le non annunciate ma prevedute, le fascie di Gran Croce dell'Ordine del Leone e del Sole al Prefetto marchese Cassis ed al Sindaco conte Grimani e la stella di ufficiale dello stesso ordine al questore cav. Collina.

* * *

Con R. Decreto Ministeriale in data di ieri, vennero encomiati, perchè si distinsero nel servizio prestato durante il soggiorno dello Scià di Persia a Venezia, i seguenti funzionari di P. S.: Cav. Alfredo Pelatelli ispettore capo; cav. Napoleone Massione ispettore ed i delegati Panozzo Giacomo, Ciampoli Alfredo, Mellino Giovanni, Pisani Francesco e Pietrangeli Vincenzo.

La r. nave "Rapido"

è uscita ieri dal bacino minore del r. Arsenale.

Linea Riva Schiavoni - S. Nicolò di Lido

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi da Giugno a tutto Settembre, le corse dei vaporetti si effettueranno con partenze simultanee, ad ogni mezz'ora.

Il Congresso provinciale sanitario

radunatosi nel giorno 6 corr., sotto la presidenza del Prefetto, ha espresso parere favorevole:

1. Sulla relazione detta dal medico provinciale circa alcune comunicazioni referibili ad opere di risanamento etc. della città. — 2. Sul progetto di ampliamento del Cimitero di Fiesso d'Artico. — 3. Sulla domanda del Comune di Martellago circa l'apertura di una farmacia nel Comune stesso.

Ha inoltre nominato a far parte dell'Assemblea dei Delegati Elettorali del Collegio Convitto per gli orfani dei Medici, il sig. cav. prof. Paolo Negri ed ha infine, su proposta del medico provinciale tributato uno speciale encomio ai sigg. ufficiali sanitari di Mira, dott. Baroni Ottorino, e di Dolo Montalti dott. Antonio che con cura e solerzia agirono nell'interesse della pubblica salute, ottenendo di limitare a pochi casi l'infezione vaiuolosa, ora completamente cessata, manifestatasi nei Comuni anzidetti nei mesi di marzo e aprile a. c.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

N. U. Andrea Marcello 10 (rit.) Mocenigo co. Alvise III 5, comm. Emilio Penso 5, cav. Francesco Mariutto 5, Barone ing. E. di Sardagna 10, Tassoni Gustavo 5 ing. Alvise Motta 5.

Altri sequestri ed arresti

Alcuni giorni fa abbiamo pubblicato che presso il negoziante di cotoni Mariuto a S. Luca erano state sequestrate tre botti di *resina*, da lui acquistate in piena buona fede dal mediatore Cargasacchi, pagandola anzi più del prezzo solito.

Quelle tre botti sono compendio di un furto continuato nei magazzini alla Giudecca della ditta Fischer e Reichsteiner.

Fino alla fine del mese in cui si farà l'inventario delle merci esisistenti nei magazzini, non si conoscerà la quantità precisa delle botti rubate e, se per avventura, oltre alla resina fu sottratta altra roba.

E' certo però che dall'ufficio di P. S. di S. Polo furono sequestrate altre sei botti di resina di proprietà Fischer e Reichsteiner, ed altri sequestri sono in vista.

Delle sei botti, tre furono sequestrate al negoziante Antonio Boccanegra che ha negozio ai Frari e che le acquistò al prezzo reale; le altre tre furono sequestrate presso certa Maria Casonato vedova Copparo che ha il negozio di colori all'Angelo Raffaele.

Non avendo la Copparo giustificata la legittima provenienza della resina ella fu deferita all'Autorità Giudiziaria.

Il Commissario Perulli, il quale insieme al funzionario Perrone e agenti attende la celerità degna di elogio al completo scioglimento della matassa, ha proceduto inoltre a altri arresti per quell'affare della resina.

Sappiamo poi che in danno della ditta Grimaldi, fu consumato un altro furto; ma di ciò a suo tempo.

Beneficenza illuminata

Il compianto cav. Francesco Gei, testè defunto, col suo testamento del 15 giugno 1901 dispose di un legato di lire 2000 a favore dell'Orfanotrofio Maschile e di altro legato di lire 500 a favore dei poveri della parrocchia di S. Francesco.

Vediamo con piacere questa forma di beneficenza; gli orfani, i poveri orfanelli anzitutto; i bimbi ammalati possono morire se non sono beneficati, ma i bimbi sani possono finire in prigione se non sono protetti: e ciò è peggio.

Morte improvvisa di un vecchio che cade in canale

Mariano Crovato di 72 anni; già capo tecnico all'arsenale, ora pensionato, era in qualità di maestro nella officina fabbri del *Patronato di Castello*.

Il Crovato faceva lavorare gli alunni del patronato anche per conto del Genio Militare Marittimo. Ieri mattina il Crovato uscito alle sei da casa sua, — a S. Francesco della Vigna 3206 — si avviò verso il Comando del Genio per ricevere gli ordini. E attendendo egli si appoggiò col dorso alla ringhiera di ferro della Fondamenta poco distante dal ponte pel quale si accede al Comando del dipartimento. Tutto ad un tratto ripiegò la schiena e piombò nel canale battendo la testa su una barca. Era l'ora della campana che indicava la chiusura dei cancelli dell'Arsenale; e certo Ettore Montes... ri abitante in Riello, figlio di un capo squadra dell'arsenale che passava per di là, per recarsi pure al lavoro, visto il triste caso scavalcò la ringhiera, saltò nella barca e tirò a sè il vecchio; poi aiutato da altri operai lo trasportò nella infermeria dell'Arsenale. Ma quando vi giunsero a nulla valsero le cure, che prodigarono subito i medici Figliani e Viola, perchè il vecchio era morto.

Constatato il decesso, per paralisi cardiaca, il cadavere del povero Crovato venne riportato al suo domicilio.

Della grave sventura fu data partecipazione al figlio Giulio che si trova a Taranto furiere macchinista a bordo della Cisterna *Avellino*.

Il sottocapo dei vigili è morto

Jeri mattina, come si prevedeva, è morto all'ospedale alle 11 e un quarto quel povero Francesco Piva sotto capo dei vigili al fuoco, che cadde una settimana fa dalla sua finestra.

Poco prima di morire, egli riconobbe e salutò alcuni compagni e il capo Gasparella che si erano recati per salutarlo.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle 6 e mezza a spese del Comune.

FUNERALI. — Jeri mattina nella Chiesa alla Bragora ebbero luogo i funerali della Signora Angela Salviati, madre dell'egregio pretore urbano Umberto.

Buon numero di amici e conoscenti portarono l'ultimo tributo di stima alla distinta signora. La Corte di Appello era rappresentata e così pure la Procura generale dal comm. Favaretti; molti colleghi del pretore; molte torcie e corone.

LADRO AUDACE — In pieno mezzogiorno ieri, dalla mostra esterna del negozio in campo S. Bartolomeo di Giuseppe ...bris, fu rubato uno scialle di lana nera con frangie di seta del valore di 22 lire. Del ladro nessuna traccia.

Buona usanza e beneficenze varie

Il sig. D.r Giuseppe Curiel per onorare la memoria del sig. Massimiliano Wipper ci rimette lire ... per l'orfanotrofio Maschile. — Il signor rag. Ernesto Zezi in morte della signora Angelina Salviati ci rimette lire 5 per l'O. Umberto I. — Il sig. ... Arrigo Soppelsa e famiglia ci rimettono lire 5 in morte della nipote Anna per la Colonia Alpina.

Stato Civile

Bollettino del giorno 7 giugno:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 1 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11

Matrimoni - Marini Achille impieg. ferrov. con Ciarlotti Emilia sarta — Bevilacqua Andrea falegname con Toffolo Luigia casalinga, tutti celibi.

Decessi — Crovato detto Morandin Mariano d'anni 74 R. pens. vedovo — Costantini Giovanni d'anni 67 facchino coniug. — ... Nat Giovanni d'anni 58 rimessaio celibe — Dalla Pietà Pietro d'anni 3 mesi 11 tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Gei Francesco d'anni 57 negoziante decesso a Vittorio.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5

LOTTO — Estrazione del 7 giugno:

VENEZIA	61	88	40	26	78
BARI	27	57	87	60	[illegible]
FIRENZE	18	58	54	82	67
MILANO	60	87	29	82	[illegible]
NAPOLI	46	17	64	72	[illegible]
PALERMO	46	17	58	22	[illegible]
ROMA	17	38	83	73	[illegible]
TORINO	59	42	23	52	[illegible]

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 7 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,81	56,01	55,5
Termometro in centigr. al Nord	18,4	21,6	23,4
» » Sud	18,8	21,9	21,7
Umidità relativa	79	59	56
Direzione del vento	N	NE	S
Stato dell'atmosfera	9	8	7
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 23,8
» minima di oggi 17,8

Nota sibillina

SCIARADA

Nome il *primiero*
Nome il *secondo*
Nome l'*Intero*

* * *

Spiegazione del logogrifo precedente:
Do-me-ni-ca-no

CRONACA DEI TEATRI

La "Germania" a Trento

Ci telegrafano da Trento 8, mattina:

La prima della *Germania* di Franchetti ebbe un successo di indescrivibile entusiamo; chiamate, ovazioni, corone all'autore e ad Illica che vi assistevano. Il teatro era splendido; fu mirabile l'esecuzione.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda del 18. regg. fanteria:

1. Marcia Militare, Lecocq — 2. Fantasia L'Ebrea Apolloni — 3. Sinfonia *La bella Galatea* Suppè — 4. Atto 3. *Tosca* Puccini — 5. Cavalcata delle Walkirie Wagner — 6. Mazurka *Emma gentil.* Ranieri

IN CAMPO S. MARGHERITA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 8 e mezza alle ore 10 e mezza dalla Banda Cittadina:

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

Tutto ad un tratto il suo leggiadro volto divenne più rosso di una peonia mentre il suo seno si sollevava affannosamente.

I due cognati erano saliti sulla piccola scala così elegante con le sue colonnine, i suoi rami dorati ed i vetri splendenti.

Da lungi Eugenio Gages se ne andava per ultimo, lentamente con la testa china, in preda ad una grande preoccupazione, forse ancora sotto l'impressione dei rimproveri e dei consigli di Pietro de Sauves.

Susanna ebbe un gesto di dispetto.

— Quanto sono vile e sciocca persistendo in questa idea balbettò ella furiosa contro se stessa.

E lentamente, non senza volgere di frequente la testa continuò ad ordinare i coperti nella piccola sala da pranzo situata a sinistra della scala.

Susanna così felice e noncurante aveva avuto delle angoscie e delle preoccupazioni nella piccola casa di Belleville.

Fin dai primi tempi si era occupata della casa volendo evitare qualsiasi disturbo ad Adele che un principio di gravidanza affaticava molto.

Essa aveva incontrato Eugenio Gages, eccellente operaio meccanico, attualmente senza lavoro, che era al servigio di un intrapprenditore di gas e di condutture di acqua.

Egli non tardò a notare quella graziosa fanciulla vispa e gaia, mobile e leggera come una allodola e le fece una corte assidua.

Eugenio era un bel giovane i cui occhi grigi nel bruno volto costituiva un fascino particolare che attraeva Susanna.

Egli si guardò bene dal dirle che era ammogliato, e ben presto la giovane si lasciò corteggiare sognando con l'operaio tutta una vita di lavoro e di felicità.

La sua gioia doveva essere di breve durata.

Uno domenica ella lo incontrò con una donna al suo braccio.

S'informò e seppe che era sua moglie.

Il colpo fu profondo.

— Perchè non mi avete detto che eravate ammogliato? domandò ella ad Eugenio.

— Non vi ho detto di non esserlo, rispose egli con sfrontatezza.

Ella credette inutile continuare dei rimproveri che non potevano produrre alcun utile risultato e cercò di dimenticare il traditore.

Non ci riuscì.

Ma essendo coraggiosa, Susanna chiuse religiosamente in fondo a se stessa il segreto del suo amore

E Adele di cui ella era più l'amica e la confidente che la domestica lo ignorò essa stessa, e non potè per rimproverare all'operaio prediletto del signor de Sauves una colpa che certamente non avrebbe perdonato

Giorgio abbracciò sua moglie con quella passione che egli risentiva sempre dopo un periodo anche breve di separazione.

— Allora, domandò Adele a suo fratello, sei ben deciso, parti sempre per l'Havre?

— Sì, disse Pietro, questa sera alle undici.

— Roberto dorme molto bene in vagone, e d'altronde non sarei potuto partire col diretto delle sei e trenta poichè la paga non era a quell'ora finita.

— Quando tornerai? domandò Giorgio.

— Martedì, prenderò all'Havre il treno delle sei e quaranta del mattino: sarò a Parigi alle undici, al laboratorio all'una!

— Non ti disturbare: gli operai, dopo due giorni di festa non saranno in grado di aver cattive idee e basterò io solo a sorvegliarli, senza timore.

— Se preferisci tornare col diretto di mezzogiorno, disse Adele, non ti affannare. Giorgio sarà così felice di fare una volta per te ciò che tu fai di continuo per lui!

— Grazie, rispose Pietro commosso, ma io rientrerò alle undici: se la signora di Lavarande non si trovasse in questa situazione particolare di solitudine e di dolore non lascerei certamente adesso Parigi. Poichè sai bene, mia piccola Adele che io ti amo sopra ogni cosa al mondo. Sono troppo ansioso di vedere il bimbo nascituro per restare a lungo assente.

Pietro, sotto l'angoscia dell'avvenimento atteso dissimulava l'orribile ansietà che gli straziava l'animo per non spaventare sua sorella.

Ma egli non poteva condividere la gioia e la fiducia dei giovani sposi.

Tutte le volte che egli vedeva nella gaia camertta, preparata la culla avvolta nei nastri e nei merletti, pensava a ciò che era avvenuto in casa sua.

Berta così fiduciosa, così piena di coraggio e di ardore che lavorava per il piccolo corredo ridendo felice pensando all'adorabile bimbo che lo avrebbe indossato... era sempre presente alla sua memoria.

Tutto ad un tratto alla gioia erano succedute grida di dolore, la febbre, l'orribile febbre che assale la povera madre: brucia il suo sangue, beve la sua vita aveva lasciato a Pietro disperato un freddo cadavere che la signora di Lavarande portava con sè.

Se Adele, l'adorata sorella stesse per morire anch'essa? No, non era possibile.

La sventura ormai si era allontanata da quella casa: non bisognava più pensare a queste cose...

Egli l'abbracciò con passione, mormorando tuttavia:

— Martedì mattina sarò qui!

Se avviene qualche cosa prima di questo tempo, Giorgio, mandami subito un dispaccio e curala bene.

Egli partì mentre i giovani sposi si abbracciavano con le mani avvinte, parlando del bimbo, della loro gioia...

— Voglio che sia un maschio, disse Adele: egli sarà ingegnere come te... lo chiamerò Andrea poichè questo è il tuo secondo nome.

— No, rispose Giorgio, avremo una bimba ed essa si chiamerà Adelaide poichè ti rassomiglierà.

Ridevano entrambi come bimbi felici.

Dopo alcuni minuti, Adele più seria domandò a suo marito notizie sull'industria sugli affari, sul laboratorio.

Ella era intelligente e grave, di una penosa gravità che si era un po' accentuata in quegli ultimi tempi: Giorgio sapeva bene quale consigliera, quale amica egli avesse in lei, e come una parola, una osservazione di sua moglie fossero preziose per lui.

Egli le narrava tutto particolarmente: i progressi dell'industria, le ordinazioni dei clienti sempre più contenti, la buona amministrazione di Pietro benchè egli fosse troppo prudente e procedesse lentamente a suo paragone.

— Siamo stati così infelici, rispondeva Adele pensando alla miseria e al dolore che avevano seguito la morte di suo padre... Pietro ha paura...

— Forse... ma egli ha torto... se io fossi ascoltato, procederei diversamente... vorrei molta pubblicità, rappresentanti in Inghilterra, in Austria, negli Stati Uniti... intraprenderei grandi speculazioni...

— Perchè tutto ciò? Non conosci il vecchio proverbio: CHI VA PIANO VA SANO?

— Sì, ma si rimane sempre nella mediocrità.

— Che cosa ci importa quando abbiamo l'intimità e la felicità?

— No, io voglio che tu sia la più ricca, come sei la più amata: voglio per la tua bellezza la bellezza degna di essa, il lusso, il danaro, tutto ciò che costituisce la vita bella e felice!

— Pazzo... il mio sogno non è questo... amami sempre, mio Giorgio: che il bimbo che attendo sia buono e bello come te, che Pietro questo grande affetto nella mia vita, trovi infine calma e pace nella sua solitaria esistenza... che il mio Roberto divenga adulto e mi ami... che Pietro acconsenta a restituirmelo... voglia lasciarlo alle mie cure come per il passato... che mi occorre di più?

Ve ne sono tante altre coraggiose ed alacri che non hanno la metà di tutto ciò, e che non l'avranno mai!

— A proposito, diss'ella tutto ad un tratto pensando a Paolina Gages, sai tu se Pietro ha detto ad Eugenio di rientrare presto questa sera?

— Sì, in mia presenza.

— Ah, tu e tuo fratello avete un grazioso protetto!

Adele trasalì.

— Come, diss'ella dolorosamente sorpresa, egli ha commesso ancora delle sciocchezze?

(Continua)

1 Marcia *Sieba* Marenco — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell* Rossini — 3. Terzetto *I Lombardi* Verdi — 4. Pot-pourri *Boccaccio* De Suppè — 5. Walzer *Sérènade Espagnole* Mètra — 6. Mazurka *Bella* Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Assise di Vicenza
Il delitto di Pianezze
Le perizie dei psichiatri

Ci scrivono da Vicenza 7:

All'aprirsi dell'udienza di stamane nell'antisala dell'Assise mancano persino i giornalisti, e si capisce: si devono svolgere le perizie psichiatriche. Le quali furono brevi, terminando alle 11, poco dopo; e allora l'udienza veniva tolta e rimandata per le arringhe ed il resto a lunedì mattina.

Il dottor Zanini perito d'accusa non trovando gli estremi della degenerazione nella Celli perchè mancano in essa i dati anatomici e psichici speciali; e d'altronde non potendo egli ammettere che il suo pervertimento sessuale abbia costituito la determinante all'azione delittuosa ecc. ecc. crede poter accordare per il delitto di uxoricidio imputatole la semi-responsabilità. Trattasi di una malata più moralmente che intelletualmente, e quindi parzialmente.

Conclude il valente psichiatra: la Celli è una donna ammalata nell'anima, e nel cuore e priva quindi di senso morale, ma deve, in forte parte, ritenersi responsabile.

Il perito a difesa, lo studioso dottor Nordera, è di opinione contraria. — La Celli è una irresponsabile.

La Celli — dice l'egregio alienista — proviene da famiglia di nevropatici, alcoolisti, epilettoidi. — Fin da ragazza mostrò brutalità di carattere, estrema facilità alle esplosioni violente, convulsioni gravi.

Si soffermò sull'atrocità del delitto, dimostrando della Celli l'incosciente ferocia, l'indicibile sangue freddo, il ributtante cinismo con cui prepara il delitto e lo conduce a termine con coraggio di belva....

Parla a lungo delle malattie della Celli, dei suoi accessi convulsivi, del sonnambulismo, per concludere per la sua irresponsabilità.

A lunedì il resto.

Tribunale Penale di Treviso
Ferocia di contadini

Ci scrivono da Treviso 7:

Nel 9 gennaio 1902 in una solitaria casa situata nel già Bosco Montello in territorio di Nervesa si svolgeva una scena di inaudita brutalità.

Certo Facchini Adriano, maresciallo dei RR. Carabinieri in pensione, aveva acquistato un podere del bosco Montello, e vi viveva con la moglie ed i figli. Il terreno era lavorato a mezzadria dalla famiglia Vendrame. Nel granaio della casa del Facchin esisteva, fra altro, una quantità di granoturco in pannocchie di circa 40 quintali di proprietà dei Vendrame, i quali, a quanto venne poi provato, lo avevano dato in consegna al Facchini a garanzia di un debito.

Di questo grano il Facchini consegnava ai mezzadri mensilmente la quantità di cui abbisognavano. Ma pare non fosse questa l'intenzione dei Vendrame che pensarono ad averlo tutto.

Infatti nella mattina del 9 gennaio l'Antonio Vendrame e i figli Angelo e Francesco pregarono il Facchini di consegnare a loro la solita piccola quantità di grano. —

Di nulla dubitando il Facchini salì insieme con essi nel granaio, ma colà costoro, dopo insaccata la quantità ordinaria, continuarono a riempire altri sacchi per trasportarli. Il Facchini si oppose; ma costoro, attorniatolo, con colpi di bastone e col rovescio di una accetta, lo tempestarono di percosse in tutto il corpo, lasciandolo impotente a muoversi.

La moglie del Facchini, attratta dal rumore, accorse tenendo in mano una rivoltella del marito della quale sparò in aria dei colpi per spaventare gli aggressori.

Ma allora, i tre Vendrame si fecero addosso a lei, le tolsero la rivoltella, la gettarono a terra, la percossero così da renderla tutta contusa, le ruppero un braccio e finirono col gettarla giù dalle scale.

Compiuta l'impresa e diventati padroni del campo si posero tranquillamente ad insaccare e trasportare i quaranta quintali. Racconta l'Adriano Facchini che egli era caduto su di un mucchio di pannocchie ed, impotente a muoversi, supplicava i tre contadini a voler alcuno porre un sacco sotto il suo corpo dolorante. Per tutta riposta i tre contadini rispondevano con scherni invitandolo, ora che aveva le braccia rotte, ad aiutarli ad insaccare! Questo martirio durò sette ore finchè i Vendrame, finito il trasporto, si allontanarono lasciando il Facchini nel granaio, dove venne più tardi soccorso dai RR. Carabinieri.

Contro i Vendrame l'autorità giudiziaria procedette e contro di essi ed anche contro il Facchini, accusato di esercizio arbitario delle proprie ragioni, ebbe luogo il dibattimento, che terminò ier sera a tarda ora dopo tre udienze.

Il cinismo dei Vendrame fu straordinario. Si costituirono parte civile contro il Facchini, e durante il dibattimento il vecchio Vendrame ammise tranquillamente di aver prima *lavorato el paron e poi la parona*. L'Angelo Vendrame soggiunse che al *paron* ne diedero tante finchè furono stufi. Il Tribunale dichiarava non luogo a procedimento nei riguardi del Facchini e condannava l'Antonio e Francesco Vendrame a venti mesi di reclusione e l'Angelo a sedici mesi. Il Facchini Adriano e la di lui moglie erano rappresentati dall'avv. cav. uff. Pagani-Cesa.

I tre Vendrame rappresentati e difesi dagli avvocati Nova di Padova e R. Patrese di Treviso.

Il processo Musolino

Ci telegrafano da Lucca 7 giugno, sera:

Continua il processo di Musolino:

L'avv. Tomei difende il Perpiglia, scagionandolo dai reati attribuitagli, di cui mancano le prove, e ne chiede l'assoluzione. — Così l'avv. Lari chiede le assoluzioni di Jati e di Di Lorenzo.

Nel pomeriggio l'avv. Dal Poggetto, difendendo Musolino, parla di semi irresponsabilità causali, di ingiustizia nel primo processo, di sentimento accentrato di vendetta, di morbosità epilettica del bandito ecc. e termina dicendo: Non voglio un verdetto di favore, non la mercede dell'assoluzione, ma la mercede di una minorante (*applausi*).

Così togliesi la seduta.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta,, a Padova

Ci scrivono da Padova 7 giugno:

Nuovo spettacolo pirotecnico — Stante la infelice riuscita del primo, il pirotecnico Lavezzo Guglielmo ha promesso di dare, a tutte sue spese, un nuovo spettacolo pirotecnico la sera del 22 corrente, dopo la tombola di beneficenza promossa dal *Club Ignoranti*.

Il « Nizza Cavalleria » ai tiri — Il primo mezzo Reggimento del « Nizza Cavalleria » è partito per i tiri di Maserada e tornerà il 9 del venturo luglio.

L'altro mezzo Reggimento si recherà ai tiri il 31, e poi partirà per le Brughiere di Pordenone per le manovre di campagna.

Per il Concorso Ippico di Torino — Sono partiti per Torino, onde partecipare al Concorso Ippico Internazionale, i quattro tenenti del *Nizza* signori Griccioli, Bolla, Arconati, Traxler. Auguri di vittoria.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 7 giugno:

Cacciatore disgraziato — In Bularo (Carnia), presso un boschetto fu trovato cadavere il contadino Ferigo Giovanni di anni 21, con il petto squarciato da un colpo di fucile carico di minuto piombo. Pare che il disgraziato — conosciuto per cacciatore di frodo — avesse nascosto il fucile carico nella siepe, e volendo toglierlo di là tirando per le canne, il griletto sia scattato e la carica lo abbia colpito in pieno petto.

Suicidio — In Barcis di Maniago nella propria abitazione si impiccò con una funicella il contadino Stefanin Paron Luigi di anni 50. L'infelice era da qualche tempo malato, e pensò di alleviare le proprie sofferenze togliendosi la vita.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 7

Sequestro — Solo ora veniamo a conoscenza che l'avvocato Bettio, presidente della Società operaia, avea in occasione del due giugno, anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, fatta stampare una epigrafe commemorativa, che fu dal nuovo Prefetto conte Brizio, sequestrata perchè conteneva delle basse invettive contro l'esercito.

Nomina — L'associazione fra gli insegnanti del Regno, che ha sede in Torino, ed è sotto la presidenza onoraria di S. M. Vittorio Emanuele III., nella sua ultima assemblea generale ha eletto il prof. dott. Vittorio Fontana a suo delegato rappresentante la provincia di Belluno.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 7 giugno:

Fatto storico tutto da ridere — Nell'ora silente di un infocato pomeriggio quattro individui, di cui a tutti è nota la duttilità corporale per continui esercizi di funnambolismo, sobillati da un noto popolare versipelle, che da lungo tempo muove nell'ombra i fili di tutti i burattini politici chioggiotti, mossero giulivi e frettolosi alla conquista del Vello d'oro. Penetrati con sacro terrore nella dorata magione si presentarono, chinando la rapa fino a terra, innanzi a una egregia persona e il cicerone — brighella della Compagnia — prese a parlare così: Ella sa benissimo, egregio signore che è difficile e solenne il momento storico-politico che noi, veri democratici, attraversiamo qui a Chioggia; il partito popolare corre pericolo di sfasciarsi, di distruggersi e l'Idra forco — reazionaria sta per innalzarsi sopra le sue onorate rovine. Unico rimedio a tanto male si è l'accettazione da parte della S. V. Ill.ma della candidatura a consigliere provinciale che noi ufficialmente siamo venuti a proporle.

Fremette a tali detti la sullodata egregia persona e rosso, fiammeggiante in viso per giusta ira da tempo repressa, gratificando i quattro messeri di buffoni camaleonti e peggio, ricordò loro i dolori sofferti per la campagna odiosa, crudele ed ingrata, condotta contro di lui dal famigerato organetto democratico. Manco a dirlo, i quattro messeri abbattuti, annichiliti per la meritata lavata di capo, corsero, precipitarono anzi, dalle ampie, aurate scale e per vie recondite si recarono a versare le loro lacrime in seno al noto popolare versipelle che da lungo tempo muove nell'ombra i fili di tutti i burattini politici clodiensi.

MESTRE — Ci scrivono 6 giugno:

Le prossime elezioni — Agli ultimi del mese avremo nel nostro Distretto le elezioni comunali. Apparentemente qui nessuno se ne occupa, ma da quanto so si lavora alla sordina a preparare candidati per stabilire quelli fra i consiglieri uscenti, e ve ne sono di ottimi, che non accomodano a taluno. Sono le solite mene di certi partiti, o di certe persone, che in tali occasioni si usano quasi sempre.

Quanto meglio se si procedesse francamente alla costituzione di un serio comitato, con qualche programma di buona amministrazione e si tenessero delle riunioni elettorali, dove si discutesse alla luce del sole il valore dei candidati che si vorrebbero portare.

Ma questo non piace, specialmente qui si teme la discussione sui nomi, perchè è naturale che certe ambizioncelle non potrebbero andarne soddisfatte: il buon pubblico le passerebbe allo staccio, forse un po' rudemente, e le illusioni cadrebbero.

Si preferisce piuttosto preparare i nomi sulle schede stampate ed il giorno delle elezioni passarle in mano degli ingenui; ed è così che nelle piccole borgate si compongono i consigli comunali dove entra un certo numero di persone, cui mancando la coltura ed il buon senso pratico, si trovano facilmente a disposizione del primo furbo che sa trarle ai propri fini.

A Mestre le cose andarono sempre così, e mai bene; i fatti finora mi danno ragione, e lo si vede nella situazione attuale del nostro consiglio comunale dove gli elementi ottimi sono sopra soprafatti dai meno buoni.

In paese non vi sono partiti in lotta, la maggioranza degli elettori è anzi temperata ma apatica ed indifferente; qualche gruppetto socialista, si agita, onde farsi strada e farsi sentire; disgraziatamente invece sono vive le antipatie personali a cui tutto si sacrifica e per primo l'interesse della cosa pubblica; è sulle quali abitualmente si svolgono le lotte elettorali, con effetti del tutto deleteri.

Le elezioni provinciali danno stavolta due candidati, già si fa qualche nome, fra cui quello di un collaboratore dell'*Adriatico*, persona intelligente, ma non appartenente al nostro partito, che andrebbe nel caso a perdere la prevalenza tenuta fino adesso.

A prossima occasione scriverò con maggiore dettaglio di cose e di nomi.

MURANO — Ci scrivono 7 giugno

Decesso — Ieri sera alle ore ore 10 spirava dopo breve malattia la signora Maria Morucchio, nata Brussa, donna di santi costumi, tutta dedita al bene della famiglia lasciando nel duolo il marito e i figli che l'idolatravano. Agli amici Domenico e Angelo e agli altri componenti la famiglia le nostre sincere condoglianze.

Cronaca rosa

A Ravenna la signorina Bettina Fabris figlia di quel Prefetto comm. Lorenzo Fabris, udinese e già consigliere delegato a Venezia, col Procuratore del Re presso il Tribunale di Ravenna stessa dottor Carlo Ciravegna. Notiamo fra i testimoni il comm. Mandruzzato, sindaco di Treviso, amico di famiglia. Cordiali felicitazioni.

NECROLOGIO
La morte improvvisa d'un generale

Ci telegrafano da Pistoja 7 giugno, sera:

L'ex colonnello del 53. fanteria Brun, nominato testè generale, mentre stamane, salutate le truppe, si accomiatava dagli ufficiali colto da improvviso malore, è morto.

SPORT
Un nuovo "macht,,
Duca degli Abruzzi-Coltelletti?
"Record,, Torino-Roma

L'altra sera a Torino si è sparsa improvvisamente la voce come fosse intenzione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi di incontrarsi a nuovo e cordiale cimento col cav. Garibaldi Coltelletti, vincitore del *match* automobilistico corso in novembre u. s. E quasta voce, che pare non priva di qualche fondamento, era avvalorata dal fatto che il cav. Coltelletti giunto da qualche giorno in Torino, si preparava di già con molta energia alla prova di rivincita, che si dice avverrà molto presto, sul percorso Torino-Roma. I particolari della corsa, che taluni vogliono attribuire ad un tentativo di *record*, sono tenuti rigorosamente segreti. La *Stampa* sa però che S. A. R. monterà una Panhard et Levassor di 16 cavalli-motore, mentre il cav. Coltelletti avrà a sua disposizione una vettura Isotta e Fraschini (Milano), di identica forza.

ULTIMA ORA
La vertenza Prinetti-Franchetti

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera:

La vertenza fra il ministro degli esteri Prinetti e l'on. Franchetti è stazionaria. Alle 7 di stasera si riunirono nuovamente i rappresentanti.

La tendenza è conciliativa ma non si trova la via che soddisfi le varie esigenze.

Sembra prevalere il concetto — attribuito al Presidente, che è il moderatore dei rapporti parlamentari e il tutore delle prerogative dei deputati, — che l'on. Biancheri avochi a sè la questione la risolva dignitosamente per entrambe le parti.

Biancheri stesso, eclude ogni carattere personale alla vertenza che assumerebbe fisonomia di incidente parlamentare svoltosi tra un membro del governo e un rappresentante d'una commissione della camera, per cui spetterebbe al presidente di risolvere la vertenza.

Prinetti non intervenne oggi alla camera. Assisteva però alla seduta del Senato.

Il *Giornale d'Italia* crede difficile una soluzione conciliativa. Non si giudica il sintomo conciliante, la presentazione della relazione Franchetti sull'ordinamento dell'Eritrea, origine prima dell'incidente.

Il nuovo gabinetto francese

Parigi 7 ore 5 pom. — Il Ministero è definitivamente costituito così: Combes presidenza, interno e culti, Vallé giustizia, Delcassè esteri, André guerra, Pelletan marina, Rouvier finanze, Chaumier istruzione, Trouillot commercio, Marnejouls lavori, Mougeot agricoltura, Doumergue colonie, Berard sottosegretario alle poste.

Nell'arsenale di Taranto

Ci telegrafano da Taranto 7 giugno sera:

Gli arsenalotti pubblicarono un *memorandum*, da presentarsi al ministro, il quale compendia le ragioni dei desiderati, espone le provocazioni (?) che determinarono i disordini, e conchiude col proposito della protesta che si afferma nello sciopero sino al conseguimento delle richieste.

Una sessantina di operai si ripresentarono al lavoro che procede limitatissimo, essendo fermi i macchinari.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 giugno a L. 101,63

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 9 al 14 giugno 1902 è fissato in L. 101,63.

Listini Borse
Venezia 7 Giugno

	P.ezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1902	104 75	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	— —	110 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	694 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	190 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 75	33 25
Az. S V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	—	120 —
Az. Acciaier.e Tern. val. nom. L. 500	1610 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 400	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0|0	— —	501 75
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1\|2 0\|0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1\|2 0\|0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond del Banco di Napoli tipo 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500,— a 500.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 —
Germania	125 05	125 15	— —	— —	3 —
Francia	101 55 —	101 65 —	— —	— —	3 —
Belgio	101 45	101 55	— —	— —	3 —
Londra	25 61	25 63	25 41 —	25 43	3 —
Svizzera	101 30	101 40	— —	— —	3 1|2
Austria C.	106 60	106 70	— —	— —	3 1|2
Bancon ote	106 60	106 70	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 7

Rend. italiana 5 0|0	101 80 —
» 5 0|0 spezzata	— — —
» 3 0|0	68 25
» 4 1|2 0|0	111 10 —
» Banca d'Italia	912 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	160 —
» Banca commerc.	693 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	650 —
» Ferrov. Sicule	664 —
Obb. ferr. Sarde 1879	334 —
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed 347	— —
Med. Cam. Franc.	101 62 1|2
» » Svizzera	101 45
» » Londra	25 63 1|2
» » Germania	125 15 —

Milano 7

Rend. ital. cont	101 80 —
Rendita fine	103 07 1|2
Rendita 4 1|2	110 50 —
Rendita 3 0|0	68 50
Banca d'Italia	917 —
Banca comm	695 —
Credito Italiano	520 —
Ferrov. Merid.	651 —
Ferrov. Mediter.	451 —
Navig. Generale	443 —
Raffineria zuccheri	306 —
Edison	474 —
Terni	1639 —
Banca Generale	26 —
Lanificio Rossi	1437 —
Cotonificio Canton	525 —
» Costruzioni Ven	80 —
Obbl. Merid.	336 50
» nuove 3 0|0	347 —
Fond. Banca It. 4 0|0	508 75
Austria	106 74 1|2
Francia a vista	101 65
Londra a vista	25 63 —
Berlino a vista	125 17
Svizzera	101 42 1|2
Cotonif. veneziano	190 —

Genova 7

Rendita ital. 5 0|0	105 06 —
» » 4 1|2 0|0	110 40 —
Az. Banca Italia	916 —
Banca Commerc.	694 —
Credito Italiano	521 —
Ferrov. Merid.	652 —
» Medit.	450 —
Navig. Generale	443 —
Raffineria Zuccheri	308 —
Cambio vista sc. Fr.	101 65
» » Londra	25 64 —
» » Germania	125 20
» » Svizzera	— —

Firenze 7

Rend. ital. 5 0|0	105 10 —
» 4 1|2 0|0	110 87
Londra 3 mesi	25 43 1|2
Francia a vista	101 70 —
Berlino a vista	125 20
Meridionali	652 —
Mediterranee	450
Banca d'Italia	916 50

Berlino 7

Camb. su Londra 3 mesi	20 33 1|2
» su Parigi 8 giorni	81 50
» su Italia 10 giorni	79 85
Cred. Mob. aus. (fine)	216 50
Rendita it. contanti	104 75
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	101 90
Rendita turca 1 0|0	26 50
Obbl. ferr. it 3 0|0	— —
Id. meridionali	66 60
Id. di Roma	102 30
Az. mer. (a term.)	125 70
Id. medit. (a term.)	86 —
Sig. Banca russi cont.	216 30

Parigi chiusura

	6	7
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 80	102 05
» 3 1|2 0|0	102 70	102 80
Rend. It. 5 0|0	103 53	103 35
Ca. L vis.	25 22 1|2	25 23 —
Cons. 2 3|4	96 11|16	97 —
Obbl. lomb.	312 50	313 50
Camb. su Italia	1 5|8	1 5|8
R. turc. (serie D)	26 57	26 65
Banca Parigi	1055 —	1056
Tunis nuove	495 50	495 75
Egiz. 4 0|0 (B)	— —	110 15
R. ung. 4 0|0	103 90	103 60
» sop. est. 4 0|0	80 67	81 —
Banca sc. Parigi	— —	1036 —
Banca ottom.	572	573
Arg. fine	88 75	88 —
Credito fond.	749 —	750 —
Azioni Suez	4038	4071
Lotti turchi	115 —	116 —
Fer. mer. tor.	— —	— —
Rosso 1891	87 35	87 25
Porto 3 0|0	30 12	30 10
Banca francese	3830 —	— —

Vienna 7

Credito austriaco	690 —
Lombardo	72 50
Banca Anglo-austriaca	280 —
Austriache	704 50
Banca Austro-ungarica	1600 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 27
Cambio su Londra	240 25
Rendita italiana carta	93 60
Rendita austriaca argento	101 55
Rendita austriaca carta	101 70
Union bank	543 —
Rendita austriaca oro	120 80
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	444 —

Londra 7

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	97 —
Rend. italiana 5 0|0	102 3|8
» sp. st. nuova	80 1|8
» turca nuova	26 —
Egiziano nuovo	107 3|4
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fine	24 —

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 6 — Apertura
Frumenti — Mercato — Luglio C. 77 3\|4 — Coton Mercato app. sost. — Luglio 8,65 — Agosto 8,42

Havre 6 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 500 Mercato app. sost. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 12000 - Mercato calmo — pel corr. Fr. 34 75 — 2 mesi dopo Fr. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 8 mesi 36,75

New York 6 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 84 3\|4 Id. su Parigi 5 18 1\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 3\|8 — Id. a New Orleans C. 9 5\|16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,76 — 3 mesi dopo corr. C. 8,06 — 4 mesi C. 7,91 — 7 mesi C. 7,83 — Entrata cotoni nella giornata balle 3900 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 1000 — Idem pel continente balle 10000 — Entrata cotoni nella settimana balle 19000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 5000 — pel Continente balle 40000— — Depositi nei porti dell'Unione 395000 — Frumento rosso disponibile D. 79 3\|8 — novembre — — Giugno inquot — Luglio 78 1\|4 — Settembre D. 76 3\|8 Dicembre 77 1\|2 — Granone disp. inquot — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1\|2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1\|4 — Idem pel mese corr. 4,80 — idem mese prossimo 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,95 — Idem 3 mesi 5 05 — idem 4 mesi 5,15 — idem 6 mesi 5,35 — Idem 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7\|8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi ———

OLII — Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69,96 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,83 — ottobre 71,40 — futuro marzo 1903 L. 73,17

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,59 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 68,88, ottobre 69,24 — futuro marzo 1903 L. 70,81.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — Farine 12 marche — mercato fermo - deb. p. in r. pel corr. fran. 27,80 — Pross. 28,— — Luglio Agosto 28,10 — 4 mesi ultimi 27 10.

Spiriti — mercato calmo — pel corr. 31 25 — Prossimo 31,25 — Luglio-Agosto 31,50 — 4 mesi ultimi 32 25.

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 16,75 — Zucchero raffinato 94,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 21,62 Pel corr. 21,62 — Luglio-Agosto 21,87 — 4 mesi da Ottobre 22,62

Frumenti — Mercato fer. p. r. — Pel corrente 21,75 — Prossimo 21,60 — Luglio-Agosto 22 30 — 4 mesi ultimi 20 90

Anversa 7 — Frumenti — Mercato calmo

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1\|8

Magdeburgo 7 — Zucchero barbab. 6.25 merc. calmo

Marsiglia 7 Frumento Mercato affari nulli

Arrivi della giornata q.li 486 — Vendite della giornata q.li — Vendita consegnare q.li ——

ATTI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 6 cor., ha dichiarato il fallimento alla ditta Raitano Adolfo di Venezia Calle Stagneri 5230 negoziante apparecchi a gaz. Curatore provvisorio Rag. G. L. Quarti, Giudice Delegato avv. Davide Fano. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 26 corr. ore 2 pom. Termine alla presentazione dei titoli 6 luglio. Chiusura verbale di verifica dei crediti 25 detto ore 10 ant. Stato attivo e passivo del fallito, a richiesta di creditore.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 5 Per Trieste pir. austr. Carta cap. Facich con merci rimaste — Per Acquillas pir. ingl. Cape Corrientes cap. Cuwier vuoto — Per Costantinopoli pir. ingl. Eston cap. Ewans vuoto —

Arrivi del 5 — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci.

Arrivi del 6 Da Fiume pir. ital. Lina cap. Bertucelli con merci all'ord. — Da Trieste pir. ital. Venus cap. Laneve con merci del Lloyd austr. — Da Marsiglia pir. ital. Segeste cap. Messina con merci della N. G. I.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 6 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 373 dei quali N. 308 per conto del commercio e N. 65 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Comunicati a pagamento

Alle ore 17 di ieri è spirata dopo lunghe ed atroci sofferenze

ANNA AGOSTINI nata ZANGA

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Ermagora e Fortunato alle ore 9 e mezza ant. del giorno 9 partendo dalla casa in Rio Terrà della Maddalena N. 2343.

Si prega di astenersi dall'invio di torcie e di corone.

Si chiede scusa per le involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione, e si prega di essere dispensati dalle visite.

✝

I figli, i fratelli, i generi, la nuora, i nipoti, i parenti e gli amici tutti annunziano col massimo dolore la morte della loro diletta

LUISA FRANCESCONI
vedova Leis de Leimburg

avvenuta alle ore 16 e 30 del giorno 7 Giugno 1902.

I funerali seguiranno il giorno 9 Giugno alle ore 10 e 30 nella Chiesa di Santa Maria del Giglio.

Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori e torce.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi o vendesi palazzina con giardinetto, scuderia e rimessa a venti minuti stazione. Castelfranco. Rivolgersi proprietario E. Conti, Castelfranco-Veneto.

D'affittarsi appartamentino San Lio I p., 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 32 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

Acquisterei subito oppure per fitto Casa civile soliva cinque stanze tre magazzini porta sola posizione centrale. Scrivere S. Angelo Calle Madonna 3013 Venezia.

Fittasi subito a scapolo elegante, libera camera mobigliata con cameretta di servizio, acquedotto, closet, doccia luce elettrica, porta e scala indipendenti. S. Maria Zob. 2506 Palazzo Duodo.

Pel 1.° Ottobre — Cercasi appartamento (un piano) in palazzo signorile sul Canal Grande o vicinanze. Scrivere indicando condizioni sotto L. 2515 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi per primo Luglio appartamento I piano per uso ufficio ed alloggio, posizione centrale, in vista. Ind. offerte Ing. Comelli presso ufficio Cassa Pens. S. Marco, calle delle Acque 5012.

Causa partenza vendesi splendida villa ammobigliata con vignetti, boschetto, cantina ed annessa campagna. Stazione ferroviaria Valvasone Friuli. Si accetterebbe anche permuta con stabili a Venezia. Rivolgersi: F. Remy, Piscina S. Moisè N. 2051.

Inoltre campagne e ville da vendere od affittare a Spinea, Mira, Dolo, Arquà, Treviso, Crespignaga, Conegliano, Vittorio, Feltre, Belluno, Vicenza (Colli Berici).

Sacile D'affittarsi subito locali per ammasso Galetta, capaci Ventimila chilogrammi, con annessa stufa. Per trattative rivolgersi Zancanaro, Sacile.

Per stagione estiva affittasi ammobigliato appartamentino, porta sola, Santa Marina, utensili cucina, biancheria, rivolgersi Palazzo Zen N. 4921.

Affittasi per estate appartamento ammobigliato, ed anche una metà, allegro, arieggiato, Scrivere M. 2659 fermo posta Venezia.

Vendite

Vendo Maschio, femmina, danesi razza pura 9 mesi, vendo anche esemplare solo. Scrivere P. D. posta, Venezia.

P.S. — Siete ancora in credito di L. 0.90.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina ricerca per compagnia giornaliera signora straniera preferibilmente tedesca, media età. Proposte con referenze, Morchio S. Vidal 2862.

Persona seria, disimpegnata, praticissima piazza mercanti Milano, cerca rappresentare in farine seria ditta. Dispone cauzione. Scrivere Maggioni 65, posta Milano.

Bonne tedesca per uno o due bambini, buoni certificati, cerca posto. Scrivere G. 2495 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Il n'est si bon charrettier qui ne verse quelque fois! Mais alerte! Girasol

Signorina tedesca cerca posto bonne uno o due ragazzi — Ottime referenze. Scrivere L. 2563 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Lezioni

Signore dà lezioni d'inglese. SS. Apostoli, 4755.

Diversi

Francesco — Respingere semplice augurio cortese, scacciare chi non era entrato, sono insulti cattiverie gratuite. Feci quanto desideravi, io non disturbavo. Come allora mancammo per giustificare contegno vostro? Vorrò saperlo ricorrendo qualunque mezzo. Deploro atto ieri sera, ero esasperato. Tu cerchi possibile distruggere buoni rapporti comuni, adorazione, incitandomi diventare cattivo anche non volendolo. Saluti.

Aquila — Anche questa settimana disilluso! Perchè? Attendo ansioso tue parole. Amoti infinitamente. Bacioni mia adorata! **F.**

Mercoledì — Ricevuta? Sono casa. Scrivami subito. Stz contenta.... immagine tua bella sarammi compagna lontananza; mio cuore, pensieri miei non abbandoneranno mai.

Sempre.

Cinti senza molla

(vera specialità), nessuna molestia, efficacissimi anche per ernie cattive, L. 10.— a due parti L. 15.—. **Garantiti** superiori a quelli di Parigi che li vendono lire 25.— e a 2 parti L. 40.— (Spedizioni con riservatezza) Istruzione suggellata C. 20 — Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone**, via Langrange, n. 9, **Torino.**

CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei **CAPELLI** E DELLA **BARBA** COLLA







La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA — INODORA — od al PETROLIO



L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate della ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura. — Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e da ai capelli un magnifico lustro. Riassumendo: l'ACQUA CHININA-MIGONE ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro importe una fragranza deliziosa.



Fiale da L. 0,75, 1,50, 2

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, e che in ogni modo non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone, tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **0,75, 1,50** e **2** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3,50, 5** e **8,50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

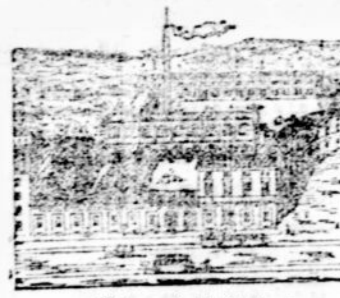
Alle spedizioni aggiungere **25** centes. per le fiale da L. 0,75 - 1,50, e per le altre **80** centes.

Deposito generale da

MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri



Veduta generale dello Stabilimento

MIGONE & C., Milano, Corso Loreto, 168

CERTIFICATI

Con l'Acqua Chinina-Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI

Direttore della Rivista Medico-Chirurgica Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con grande soddisfazione posso assicurare la S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più rispondente allo scopo.

FEDERICO D.r TOMMASI, Marsciano (Perugia).

Bottiglie da L. 3,50 - 5 - 8,50

PADOVA

STAGIONE DEL SANTO

12, 14, 15 Giugno, ore 15

Nella grandiosa Sala della Ragione

Tre splendide esecuzioni del

MOSÈ

Poema sinfonico-vocale del Maestro

DON L. PEROSI

Esecutori:

Signora Pasini Vitale — Cav. M. Sanmarco — Fasciola Mugnoz — Galli

Trecento esecutori

Maestro concertatore: **Cav. E. Vitale** — Maestro dei cori: **A. Venturi**

3000 posti, tutti a sedere 3000.

Speciali L. **15.**—, Distinti L. **10.**—, Primi posti L. **5.**—, Sedie L. **3.**—

compreso l'ingresso

L'utile netto va devoluto a scopo di Beneficenza.

La Presidenza ed il Consiglio del Club Ignoranti.

NB. Le prenotazioni si ricevono per VENEZIA ed ESTE presso il Club Ignoranti; a PADOVA presso il Comitato.

Domenica 22:

CRANDE TOMBOLA di BENEFICENZA

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

N. 4825 — S. SALATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale prepar.
In tutte le Città d'Italia se ne fa forte vend. per la sua buona fama acquist. in tutto il mondo.
Con sole L. 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruz. e spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre tinture e usate solo la miglior Tintura **L'UNICA.**



Vendesi a L. **3** presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore N. 4825

e presso i principali Profumieri del Regno (**Sconto ai Rivenditori**)

Grand Hôtel Central

in Lavarone

presso Trento

1200 m. s./m.

sotto la nuova direzione del signor M. Maendl

Gradevolissimo soggiorno d'Estate in superba posizione, contornato da folti boschi. Specialmente indicato per la cura secondaria dopo Carlsbad, Marienbad, Levico, ecc.

Ogni comfort, Cucina squisita

Grandiosa terrazza coperta con magnifica vista

Stagione dal 1 Giugno al 30 Settembre

Modici prezzi

Per lunghi soggiorni condizioni speciali. — Da Trento fino a Caldonazzo ore 1 1/4 colla Ferrovia della Valsugana, lungo lo splendido Lago di Caldonazzo. Da Caldonazzo ore 2 1/2 di carozza sulla nuova molto romantica strada per Lavarone.

A richiesta Vetture alla Stazione ferroviaria di Caldonazzo.

M. Maendl.

Stagione d'inverno: Hôtel Maenddof, Obermais-Merano.

SOCIETÀ

degli Alti Forni, Fonderie, Acciaierie di Terni

Anonima - Sede in Terni - Cap. L. 16,000,000 interamente versato

Avviso di convocazione

dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata in Padova il di 21 Giugno 1902 in seduta **straordinaria** alle ore 10 nella Sala delle Assemblee della Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie secondarie Italiane, posta in via degli Eremitani, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Proposta di modificazione dell'Articolo 23 lettera c dello Statuto.

N. B. — Qualora l'Assemblea non fosse valida per mancanza d'intervenuti, questa s'intenderà riconvocata pel giorno 26 corrente alla stessa ora e nello stesso locale.

Avvertenze

Si trascrivono gli articoli dello Statuto relativi al deposito delle Azioni per l'Ammissione dei Signori Azionisti all'assemblea:

Articolo 14. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che posseggono almeno un'Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, **ovvero presso** Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e ditte Bancarie, che saranno **designate** nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi **almeno dieci** giorni **prima** delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze **straordinarie**, **eccetto il deposito** presso la sede di Terni, che potrà effettuarsi otto giorni e **rispettivamente** tre giorni **prima** dell'adunanza.

Articolo 15. — Ogni Azionista ha diritto a tanti voti quante azioni ha depositate, purchè questi voti non eccedano un sesto dei voti spettanti a tutto il capitale sociale. L'Azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto, sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà, nè per sè, nè per chi rappresenta avere più di un sesto dei voti spettanti a tutto il capitale sociale.

Articolo 18. — Alla legale costituzione dell'Assemblea sarà necessaria in prima convocazione la presenza di tanti Soci, che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse; in seconda convocazione delibererà qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. L'Assemblea delibera a semplice maggioranza di voti.

Però nei casi di prorogazione della durata della Società, di anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione ed aumento del capitale, di cambiamento di oggetto ed emissione di obbligazioni ed in ogni altro caso di riforma dello Statuto, comprese le deliberazioni a cui si riferisce l'ottavo capoverso dell'Art. 150 (centocinquanta) del Codice di Commercio, sarà necessario l'intervento di tanti Soci che rappresentino il terzo del Capitale sociale e l'Assemblea delibererà con la maggioranza di due terzi di voti.

In seconda convocazione sarà necessario l'intervento di un quarto (1/4) del Capitale sociale e la maggioranza suddetta.

Il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

TERNI	presso la Sede Sociale » la Succursale della Banca d'Italia.
PADOVA	» la Società Veneta per Costr. ed eserc. di ferr. sec. Ital. » la Succursale della Banca d'Italia. » la Banca G. Romiati e C.
VENEZIA	» la Banca d'Italia. » A. Treves e C.o » la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti » la Banca Commerciale Italiana.
GENOVA	» la Banca d'Italia. » il Credito Italiano. » la Banca Commerciale Italiana.
FIRENZE	» la Banca d'Italia » il Credito Italiano. » la Banca Commerciale Italiana.
MILANO	» la Banca d'Italia. » il Credito Italiano. » la Banca Commerciale Italiana.
ROMA	» la Banca d'Italia. » il Credito Italiano. » la Banca Commerciale Italiana.
TORINO	» la Banca d'Italia. » la Banca Commerciale Italiana.
LIVORNO, NAPOLI, MESSINA	» la Banca Commerciale Italiana.

Terni, 5 Giugno 1902.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Anno CLX — 1902 Lu[nedì] 9 Giugno N. 157

ASSOCIAZIONI

[VEN]EZIA e tutto il Regno Italiano Lire 3[?] all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli a[tti] amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 250 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 9 Giugno

IL PROBLEMA FERROVIARIO — IL DUELLO PRINETTI-FRANCHETTI — LE DIMISSIONI DI PRINETTI — FRANCHETTI FERITO — LE FESTE DI TORINO — IL NUOVO MINISTERO FRANCESE — LO SCIOPERO DEI CAMERIERI A MILANO.

Pel riposo festivo dei giornalisti — Il tempo che fa — Temporali e grandinate.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

La questione ferroviaria, nella relativa vicinanza della scadenza delle Convenzioni, ha già principiato, e da tempo, ad occupare le menti degli uomini di Stato e dei finanzieri.

L'on. ministro del Tesoro ha già, nel suo discorso sul bilancio di assestamento, esaminato il problema ferroviario, dimostrando molta fiducia nel suo scioglimento e dicendo che — in fondo — è, finanziariamente, meno arduo di quanto si può credere. Chè, se nutre qualche preoccupazione sulle difficoltà che possono sorgere, sono queste d'altra indole.

La questione è di tale importanza da raccogliere fin d'ora tutta l'attenzione di coloro che si occupano della cosa pubblica, giacchè il passaggio dell'esercizio ferroviario allo Stato porta conseguenze d'indole finanziaria e d'indole morale e politica.

Esaminando, per ora, la prima parte, sugli studi e sui calcoli finora fatti e riassunti dall'*Economista d'Italia*, le conseguenze finanziarie dell'esercizio di Stato si potrebbero così suddividere:

— I disavanzi degli attuali istituti di previdenza ferroviaria.

— Le casse degli aumenti patrimoniali.

— Il pagamento del materiale mobile e dei corrispettivi sul prezzo versato.

— L'eventuale riscatto delle ferrovie meridionali.

Sulla prima questione devesi osservare che gli oneri dello Stato per gli attuali Istituti di previdenza ferroviari, si riferiscono alla parte dei disavanzi che sarà per risultare a carico del proprio bilancio dalle valutazioni cui attende una apposita Commissione reale.

Si sa che — trovandosi insufficienti i proventi destinati a quello scopo — vennero istituite le soprattasse sui trasporti; ma si calcola che il disavanzo non avrà che ad aumentare, come è progressivamente aumentato dal 1885.

Siccome oggi l'ammontare dei proventi accantonati presso la Cassa Depositi e Prestiti è di circa 33 milioni e mezzo di lire, è prevedibile che questa cifra abbia pressochè a raggiungere i 60 milioni al 30 giugno 1905, data della scadenza degli attuali contratti d'esercizio.

Fosse essa anche maggiore — e un calcolo anche approssimativo si può fare con certezza — si crede però che, con le ulteriori entrate annuali e gli interessi delle somme accumulate, non si avrà ragione di preoccuparsi, e non occorrerà ricorrere ad alcun espediente finanziario.

⁂

Per la seconda questione delle *Casse degli aumenti patrimoniali*, esse furono destinate a provvedere:

1. alle spese per ampliamenti d'argine stradale, raddoppiamento ed aggiunta di binari e piani caricatori, impianto, ampliamenti di stazioni, officine, applicazione di apparecchi di sicurezza e segnalamento, in genere per tutte le costruzioni nuove, compresi i fabbricati e le chiusure di primo impianto, nonchè all'aumento delle stazioni, di attrezzi ed utensili delle officine, alla costruzione di nuove linee telegrafiche ed all'aggiunta di nuovi fili sulle linee esistenti;

2. alle spese straordinarie pel rifacimento in acciaio dei binari tuttora in ferro, e pel primo armamento e completamente della massicciata;

3. all'aumento del materiale rotabile e d'esercizio, ed a quei miglioramenti che ne aumentino il valore.

Sistemate le relative partite, si calcola che l'onere che deriverà allo Stato, per questa parte, si avvicinerà ai 60 milioni.

⁂

Per la terza questione del materiale mobile, le società esercenti le reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula dovranno al cessare dei contratti approvati dalla legge 27 aprile 1885 rivendere allo Stato, e questo dovrà riacquistare, tutto il materiale rotabile e di esercizio, nonchè tale quantità di approvvigionamenti, che non ecceda i bisogni del servizio per il periodo di diciotto mesi.

Il prezzo relativo previsto nel contratto per la rete

Mediterranea	all'art. 42 in	L. 135.000.000
Adriatica (merid.)	» 47 » »	115.000.000
Sicula	» 11 » »	15.000.000
Complessivamente in . .		L. 265.000.000

effettivamente versate negli esercizi dal 1885-86 al 1888-89 e che sarà per risultare dalla somma pagata dalle Società al principio del contratto, dedotto l'ammontare delle perdite e del deprezzamento da stabilirsi come all'allegato C del contratto, dovrà essere pagato mediante denaro in una o più rate dentro un anno dalla cessazione del contratto, con interesse 5 per cento netto, da quest'ultima data fino al giorno del pagamento.

Si può quindi ritenere che, dopo eseguite le valutazioni, si tratterà di rimborsare, entro un anno, un debito di circa 250 milioni.

Devesi però notare che su questo debito oggi lo Stato paga già, sebbene indirettamente, perchè con prelevamenti che si fanno prima del riparto del prodotto lordo iniziale fra le Società e lo Stato, una somma d'interessi pari ad oltre 15 milioni, e che corrispondono alla percentuale del 5.72 per la rete Mediterranea, del 5.74 per la rete Adriatica, del 7.55 per la rete Sicula. Cosicchè, rendendosi disponibile questa annualità, non sarà difficile allo Stato di procurarsi la somma occorrente al rimborso, sia con una organizzazione diversa e con contraenti diversi.

⁂

Infine la questione dei riscatti si suddivide in due parti: Quella delle ferrovie del Sempione e quella delle ferrovie Meridionali.

Per la prima lo Stato dovrebbe pagare alla Società Mediterranea la complessiva somma di circa 46 milioni, oltre l'ammontare del materiale rotabile e degli approvvigionamenti. Ma anche su questa somma lo Stato già paga una annualità di interesse, onde potrebbe facilmente provvedere con una novazione di debito.

Lo Stato oggi corrisponde alla Società delle Strade Meridionali due annualità: una di circa 36 milioni per le linee che erano costruite prima della Convenzione del 1884; l'altra di 9 milioni per le linee ferroviarie che vennero costruite dopo il 1888 in forza della legge di quell'anno. Vi è inoltre una piccola appendice di 150 mila lire per una transazione che ebbe luogo con la Società in seguito alla costruzione del ponte sul Po a Mezzanacorti. Sono dunque in complesso oltre 45 milioni che lo Stato oggi paga annualmente alla Società delle Strade ferrate Meridionali.

Avvenendo il riscatto, rimarrebbe ferma la seconda annualità di 9 milioni per patto contrattuale fino al periodo della estinzione che è stabilito dalla legge, ed inoltre lo Stato dovrebbe pagare una annualità che rappresenti il prodotto netto che avevano le linee costruite prima del 1884, la quale sarebbe di circa 33 milioni

Dovrebbe poi pagare in capitale l'importo del materiale mobile, per una somma di circa 40 milioni, che all'interesse de 4 0/0 rappresenterebbe una annualità di 1,600,000 lire, alla quale aggiungendo un altro onere di circa 400 mila lire per i prelevamenti a favore del I. fondo di riserva, si avrebbe in complesso un'altra annualità di 2 milioni.

Tutto sommato si avrebbero tre annualità, una di 9, l'altra di 33 e l'altra di 2 milioni, cioè 44 milioni, che di fronte ai 45,196 che oggi paga lo Stato, offrirebbe un vantaggio di oltre un milione. Si tratterebbe quindi di provvedere anche in questo caso ad una novazione di debito, ad una modalità diversa di pagamento ma il debito rimarebbe quasi inalterato nella sua misura.

⁂

Esposte così sommariamente quali sarebbero le risultanze finanziarie di una eventuale risoluzione delle attuali convenzioni con le Società ferroviarie, si può ritenere che, se l'onere finanziario che annualmente lo Stato oggi sostiene non sarebbe aumentato, esso dovrebbe pur sempre provvedere alla trasformazione di un debito, che, tenuto conto dell'incognita delle casse patrimoniali e di altri accessori derivanti specialmente dalla valutazione del materiale e degli approvvigionamenti, si può far ascendere, senza tema di esagerare, a circa 1/2 miliardo.

Prescindendo quindi dagli altri caratteri di ordine diverso, e pur così importanti, che il problema presenta, anche dal lato finanziario esso è grave, specialmente nel momento in cui il nostro credito ha bisogno di rimanere tranquillo e di rafforzarsi per attendere a più grandi trasformazioni.

Il duello Prinetti-Franchetti
Le dimissioni del ministro Prinetti
L'on. Franchetti ferito

Ci telegrafano da Roma 8 giugno sera:

Le speranze ieri nutrite su una soluzione amichevole della questione avvenuta tra il ministro degli esteri Prinetti e il deputato Franchetti a proposito del bilancio dell'Eritrea, svanirono iersera tardi, quando si capì che la questione era puramente personale, nè quindi era possibile l'intervento del presidente della Camera.

Qualunque altra soluzione sarebbe apparsa non dignitosa, data la personalità parlamentare dei due contendenti, i quali avevano dichiarato di non volersi riparare dietro a finzioni.

Così, in seguito ad un colloquio di circa due ore fra i rappresentanti delle due parti, e veduto impossibile un accomodamento, lo scontro venne deciso per oggi.

Padrini dell'on. Prinetti erano i deputati Rosano, l'*alter ego* di Giolitti e l'on. Gorio, bresciano, grande amico di Zanardelli, deputato di Verolanuova. Del Franchetti, l'ex ministro Gallo e l'on. Micheli, deputato di Livorno, ispettore delle costruzioni navali.

Si dice che l'on. Prinetti si sia oggi esercitato alla scherma per due ore nella sala d'armi dell'on. di San Giuseppe, e l'on. Franchetti in quella del noto maestro Musdaci.

Il barone di S. Giuseppe è conosciuto per la sua grande competenza in materia cavalleresca e per l'abilità schermistica e fu, in questa vertenza come in altre fra uomini parlamentari, richiesto di consiglio.

L'on. Prinetti, ministro, che si accingeva oggi ad una infrazione alle leggi penali scendendo sul terreno, mandò *pro forma* le sue dimissioni a Zanardelli. Certamente non saranno accettate e la cosa avrà lieto fine.

Lo scontro alla sciabola avvenne nel pomeriggio a Villa Medici a S. Pancrazio, mentre, per stornare la pubblica curiosità, si diceva che avrebbe avuto luogo a palazzo Caffarelli.

Al secondo assalto l'on. Franchetti rimase leggermente ferito alla parte destra del capo.

Gli avversari si sono riconciliati sul terreno.

Grande folla di curiosi sraziono al cancello della villa.

⁂

Ci telegrafano più tardi questi altri particolari:

Il duello durò pochissimi minuti. Le condizioni erano — come vi dissi — alla sciabola, con punta e controtaglio e guantone.

Alla villa c'erano Baccelli Alfredo, De Nava, Biancheri Cesare ex capo di Gabinetto del ministro, ma nessuno — per concorde decisione dei padrini — presenziò allo scontro.

La ferita dell'on. Franchetti è lunga tre centimetri e profonda uno. Interessa appena il cuoio capelluto. Compiuta rapidamente la medicatura, Franchetti uscendo dalla sala ove stavano i medici, Prinetti gli si avvicinò tendendogli la mano che Franchetti gli strinse sorridendo.

L'on. Rosano, rivolto ad entrambi, espresse la fiducia che la vertenza non lascierà alcun strascico di rancori tra i due gentiluomini.

Ritiensi che la vertenza Prinetti-Borsarelli non avrà seguito.

Molti amici attendevano nell'androne del palazzo Ferraioli l'on. Pri[netti]. A Porta San Pancrazio, alcuni soci dell'[As]sociazione costituzionale apostrofarono le gua[rdie], perchè non intervenivano ad impedire un [fat]to che la legge considera come re[ato ... ma] non ebbe seguito.

Uno strascico della questione

Ci telegrafano da Roma 8 giugno sera:

L'on. Maurigi scrive al *Giornale d'Italia*, rispondendo al comunicato della *Tribuna* del 7 giugno. Asserisce che quale presidente della Commissione che esamina il progetto sulla Colonia Eritrea, che la Commissione accettò le principali disposizioni del disegno ministeriale, dandogli però le forme costituzionali di cui era privo.

Se il ministro avesse creduto di presentare emendamenti, la Commissione lo avrebbe invitato ad esporne le ragioni. Perciò, nel deplorabile incidente, vi fu d'insolito e scorretto, soltanto lo strano linguaggio, senza precedenti, da parte d'un ministro, che — disse Maurigi — io, per non seguirne l'esempio, in qualità di presidente della Commissione parlamentare, mi astengo da qualificare.

Il comunicato della *Tribuna* cui accenna l'onor. Maurigi è il seguente:

« Martedì sera l'on. Prinetti, ministro degli affari esteri, trovandosi nella sala dei Passi Perduti alla Camera, in un crocchio di deputati ebbe a lagnarsi del modo (la frase sarebbe stata: *modo schifoso*) — senza precedenti parlamentari — col quale la Commissione che esamina il progetto sul riordinamento dell'Eritrea si era condotta a suo riguardo e cioè che aveva sostituito al progetto ministeriale un controprogetto completamente diverso nella sostanza senza nemmeno sentirlo nè avere con lui alcuna comunicazione nè ufficiale, nè ufficiosa, nè scritta, nè parlata fino al momento in cui gli presentò le bozze del nuovo progetto già compilato e della relativa relazione ».

I quadri degli ufficiali

Ci telegrafano da Roma 8 giugno sera:

La commissione che esamina il progetto circa i quadri degli ufficiali subalterni, udito il ministro della guerra Ottolenghi, deliberò in maggioranza di mantenere il proprio contro-progetto, accogliendo soltanto la soppressione della disposizione che eleva i limiti d'età dei contabili e dei veterinarii.

L'incaponimento della commissione — che non vuole la promozione a capitano di 400 subalterni, ma la sostituzione dei maggiori ai capitani nell'ufficio di aiutanti maggiori in primo e dei capitani ai tenenti in quello di aiutanti maggiori in secondo — non varrà certo a sminuire il malcontento nelle file dei nostri ufficiali subalterni, che avrebbero preferito il palliativo del ministro attuato al progetto, organico sì, della commissione, ma di là da venire.

L'on. Magnaghi

Ci telegrafano da Roma 8 giugno sera:

Il generale Brusati si recò oggi in nome del re, a chiedere notizie dell'ammiraglio Magnaghi. Vi si recarono anche Prinetti, Morin, e Menotti Garibaldi. Il degente passò la notte tranquilla; perdurano la lucidità di mente, l'afasia, l'emiplegia; la temperatura, i polsi e il respiro sono normali.

Ballottaggio a Viterbo

Ci telegrafano da Viterbo 8 giugno sera:

Eccovi i risultati dell'elezione politica, votazione ballottaggio, 17 sezioni su 21: Canevari (ministeriale) 2079, Scellingo (opposizione) 1225, schede nulle, bianche e contestate 75.

Varie

Ci telegrafano da Roma 8 giugno sera:

Alla firma reale che ebbe luogo stamane, mancavano gli on. Di Broglio e Prinetti. Dopo la firma vuoisi che il re siasi trattenuto coi ministri intorno alla vertenza Prinetti — Franchetti.

— Affermasi che il bilancio degli interni per desiderio di Giolitti seguirà immediatamente il bilancio della marina, che ritiensi finirà martedì.

— Il re oggi donò a Giolitti il proprio ritratto ad olio in grandezza naturale, opera dell'artista Tamburini.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 8 giugno sera:

Per motivi di salute, il sottotenente di vascello Penco lascia la r. n. *Città di Milano* e lo sostituisce Spano; per gli stessi motivi il sottotenente di vascello Accame lascia la r. n. *Lepanto*.

La r. n. *Garigliano* è partita da Taranto il 7, la r. n. *Tevere* è giunta a Gaeta il 7.

Le feste di Torino
Le rappresentanze estere dal Duca d'Aosta

Ci telegrafano da Torino 8 giugno sera:

Le Commissioni estere, presentate dai rispettivi addetti militari alle ambasciate, furono ricevute stamane dal duca d'Aosta in palazzo Cisterna. Il duca si trattenne affabilmente con ciascun ufficiale. Grande folla nelle vicinanze del palazzo.

Il conte di Torino è arrivato.

Colazione offerta dal Municipio

Nel cortile e nell'atrio del palazzo Carignano, trasformati in giardino e in salone con elegantissimi ornati e innumerevoli bandiere di ogni nazione, vi fu una colazione di 350 coperti, offerta dalla città di Torino per la apertura del concorso internazionale. Alla tavola di onore sedevano il duca di Aosta, il conte di Torino, gli ambasciatori Barrère, Nelidow, Pasetti e Wedel, il sindaco, il prefetto, il generale Pelloux, gli ufficiali superiori esteri e italiani, e gli addetti militari presso le ambasciate.

La musica municipale suonò gli inni delle varie nazioni.

Allo *Champagne* il Duca d'Aosta salutò le nazioni rappresentate al concorso e i valenti ufficiali presenti, ed in nome del Re ringraziò i sovrani e i capi di Stato che hanno inviato rappresentanze a partecipare alla nobile gara internazionale. Il Duca chiuse bevendo alla salute dei sovrani e dei capi di Stato, e alle loro missioni.

L'ambasciatore austro-ungarico Pasetti ringraziò la città di Torino e brindò al Re e alla famiglia reale. Il sindaco di Torino salutò gli ambasciatori e gli ufficiali in nome di Torino, grato dell'onore fattole dai sovrani e dai capi di Stato. Brindò infine al duca d'Aosta.

L'ambasciatore russo Nelidow ringraziò e bevette alla città e al sindaco di Torino.

Tutti i brindisi furono ascoltati in piedi e accolti con entusiastiche acclamazioni di *viva il Re, viva l'Italia, viva Torino.*

La riunione ebbe carattere di fratellanza internazionale. Dopo colazione, in berline del municipio le rappresentanze estere si recarono alle corse.

Le corse al galoppo

Le corse all'ippodromo di Stupinigi sono riuscite interessanti, favorite da tempo splendido.

Intervennero le principesse Elisabetta, Letizia e Isabella, il duca d'Aosta, il conte di Torino e il principe Tommaso. Gli ufficiali esteri erano in una ottantina.

Ecco i risultati:

Premio delle Tribune, lire 1500, m. 2400; giunge primo Ulisse di G. Rook.

Premio Dora, lire 2000, m. 1800; giunge prima Auretta di sir Rholand.

Premio Piemonte, lire 6000, m. 2000; primo Tarantella di Razza Volta.

Premio Ivrea, lire 2500, m. 2500 (handicap); primo *Pasqualino* del ten. Mazzino.

Corsa militare (steeple chase), lire 3000, m. 3500; primo Kate Hickman del ten. Re.

All'Esposizione

In questo momento, all'esposizione la folla è riboccante per la serata alla veneziana in favore delle vittime della Martinica.

IL NUOVO GABINETTO FRANCESE

Abbiamo dato ieri la composizione del nuovo ministero francese che succede a quello di Waldeck-Rousseau.

Il nuovo gabinetto è il 40. della terza repubblica la cui esistenza, come è noto, data dal 4 settembre 1870.

Presidente del consiglio e ministro dell'interno e dei culti è il senatore Luigi Emilio Combes che è nato nel 1835 a Roquecourbe ed è dottore in medicina.

Politicamente appartiene al partito radicale. Fu vicepresidente del Senato e Ministro della P. I. nel gabinetto presieduto da Bourgeois nel 1895-96 ed è di lui amico personale fidato. Combes fu presidente della Commissione del Senato per la legge sulle Congregazioni religiose.

Il nuovo ministro del commercio Trouillot, fu relatore della Commissione della Camera per il progetto stesso.

Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica Chaumié è amico intimo di Waldeck Rousseau e la di lui presenza nel nuovo ministero si riguarda generalmente come una garanzia per la continuazione dell'opera di Waldeck Rousseau. I repubblicani ne lodano molto l'onestà ed il carattere.

Notevole è la scelta di Rouvier a ministro delle finanze, non solo perchè egli faceva parte sinora del gruppo Méline, ma anche perchè egli è recisamente contrario alla tassa globale sul reddito, che era uno dei punti principali del programma di Waldeck Rousseau, ed in generale dei racidali che formano la maggioranza del nuovo gabinetto.

Il signor Delcassé ed il generale André mantengono nel nuovo gabinetto i rispettivi portafogli degli esteri e della guerra, la qual cosa indicherebbe che nulla sarà mutato nella politica estera e militare e che il principio della continuità dell'una e dell'altra prevarrebbe sempre più in Francia.

Com'è accolto
il nuovo gabinetto francese

Parigi 8. — I giornali commentano la costituzione del nuovo Gabinetto. Quelli repubblicani si rallegrano della sua rapida formazione, quelli di opposizione lo ritengono poco vitale in causa del suo carattere di combattimento (essendo di colore radicale più del precedente) quelli socialisti aspettano di vederlo all'opera.

Combes e Waldeck Rousseau

Parigi 8, ore 7 pom. — Combes si è recato stamane al ministero dell'interno ove Waldeck Rousseau gli presentò i capi servizio.

Combes prenderà possesso domani del ministero dell'interno.

Waldeck Rousseau colla signora partirà mercoledì per un viaggio di parecchie settimane.

La situazione politica in Francia anche dopo la definitiva formazione del nuovo Gabinetto non è molto limpida. Infatti se i giornali francesi a seconda del loro colore approvano o disapprovano il nuovo Ministero la stampa estera finora non azzarda commenti recisi, si limita soltanto ad accennare il partito a cui ciascun ministro appartiene.

E veramente dal primo annuncio delle dimissioni di Waldeck Rousseau, in un momento tanto intempestivo, numerose sono le incognite sopravvenute le quali non ci permettono pur considerando con somma attenzione gli avvenimenti, di pronunziare un giudizio sicuro.

Parlando del Ministero Combes, un autorevole foglio parigino il *Temps* comincia col dichiararo che il nuovo Ministero radicale, ma non così come lo avrebbe voluto il socialista Jaurès, e lo prova la permanenza di Delcassè agli esteri. Questo non basterebbe però o togliere il timore del *Temps*, il quale scrive:

« Se si guarda ai programmi elettorali dei nuovi ministri si ha ragione di temere per la fortuna e la sicurezza del paese. Noi sappiamo quanto esso sia vasto: ricupero delle ferrovie, progetto per le Casse pensioni, ecc., ecc.; insomma tante promesse da caricare il bilancio per più di un miliardo e da rendere povera qualsiasi nazione anche più ricca della Francia.

« La realizzazione di queste promesse è confidata ai radicali in un momento in cui la situazione finanziaria è delicata ed in cui il credito pubblico potrebbe essere colpito. Per fortuna, su questo punto i radicali sentirono la propria debolezza, e videro che tutti i loro progetti farebbero capo alla disorganizzazione delle finanze.

« Ora essi presero per ministro delle finanze Rouvier, un repubblicano che i radicali sempre combatterono, e che tentarono perfino di escludere dalla Camera. Oggi lo chiamano al Ministero, come il futuro salvatore delle finanze ».

Il *Temps* conclude dicendo: « Ad ogni modo Combes ha preso per collaboratori principali i migliori e più noti membri della Sinistra avanzata del Parlamento. Sono quello che sono, ma dal momento che Bourgeois si rifiutava, e d'altronde non avrebbe potuto occupare tutti i portafogli, il nuovo presidente del Consiglio ha seguito l'indicazione parlamentare. »

⁂

Già da qui la confusione appare. Il ministero è radicale, su questo tutti d'accordo, il suo programma è egualmente radicale, ma è destinato a restar lettera morta perchè le finanze francese già dissestate andrebbero a rotoli del tutto!

Dunque i radicali, se di una cosa sembra che abbiano paura, è proprio del loro programma!

E allora prevarranno i due membri socialisti il Pelletan e il Doumergue, dando al ministero quell'impronta che il Millerand, a cui piacevano troppo le usanze e i comodi borghesi, si è ben guardato dal voler imporre?

Pare di no

E lo si capisce da questo fatto. Da principio il Pelletan, che dei due è il più influente, era stato destinato ai Lavori pubblici, ma poi per il volere del Rouvier, assunto alle finanze e che nel Gabinetto rappresenta l'elemento più temperato, è stato passato alla marina.

Ora è certo che se nel dicastero dei Lavori pubblici il Pelletan, che specie nella questione dei ferrovieri ha concetti ben decisi, poteva far qualcosa in senso socialistico, nulla assolutamente nulla potrà operare nel dicastero della marina. La marina è una cosa sacra, intangibile, è l'orgoglio e l'ertisia[?]mo dei Francesi, guai chi vi attentasse, chi volesse parlare di riduzioni, gli stessi socialisti di Francia hanno votato i crediti per la marina.

Altrettanto si dica per il Doumergue alle colonie. A lui non resta forse che tentare qualche esperimento di applicazione marxista fra gli *hova* del Masizione eminente accordata al Rouvier, un ex-melidagascar.

A tutto ciò si aggiunga infine l'importanza, la ponista, che si presenta come il restauratore del bilancio.

Ora si noti bene che mentre si vanta la presenza nel nuovo gabinetto di Delcassè da una parte e di Chaumié, amico intimo di Waldeck-Rousseau dall'altra, come garanzia per la continuità dell'indirizzo politico radicale, ma equilibrato, del precedente Ministero (venendo così indirettamente ad approvarne l'opera e le tendenze) si mette in prima linea il Rouvier che ha tradizioni opposte, finora non ripudiate, ed è avverso a molti dei concetti che formavano i capisaldi della politica dello stesso Waldeck-Rousseau.

Perchè tutte queste contraddizioni? Si direbbe che il Ministero debba apparire radicale a oltranza, salvo in pratica ad esserlo quel tanto che basta per la lustra, e questo, si intende, per tirare avanti la baracca fra le passioni assai eccitate della Camera testè eletta e l'agitazione dei partiti più che mai infervorati.

A questo punto qualcuno si domanderà che cosa ne sia divenuto della famosa concentrazione e pacificazione che si davano come compiute dal Waldeck-Rousseau, tanto compiute, affermava lo stesso ex-presidente del consiglio, che siccome esse formavano lo scopo più alto che egli si proponeva, più nulla gli restava da fare al potere, e perciò si dimetteva.

La concentrazione invece è di là da venire e la pacificazione degli animi è ancora più problematica, come ci hanno mostrato le legnate recenti scambiatesi a Palazzo Borbone fra deputati.

E allora perchè si è dimesso Waldeck-Rousseau? Domanda prima ed ultima alla quale finora non si è data alcuna risposta soddisfacente.

CRONACA ESTERA

L'affare Humbert

Parigi 8, ore 3 pom. — La *Libre Parole* dice che otto giorni fa Vallè il nuovo ministro della giustizia in un gruppo di senatori narrava che cinque mesi dietro si recava come avvocato nel gabinetto di Bulot a portarvi una regolare querela scritta contro la famiglia Humbert. Il procuratore lo ascoltò ed appena lettala gli disse che gli Humbert erano la gente più onesta del mondo e lo mise alla porta. Interrogato Bulot smentisce quanto Vallè disse ed aggiunge che se Vallè gli avesse presentato una regolare querela due ore dopo avrebbe inviato il commissario di polizia all'avenue de la grande Armèe.

Il *Journal* afferma che Langlois imputato nell'affare Humbert verrà rimesso in libertà nella prossima settimana.

Il *Soleil* assicura che il nuovo ministro di giustizia è intenzionato di andare a fondo dell'affare Humbert e non sarebbe da stupirsi se la prima misura fosse di revocare il procuratore Bulot.

L'esempio dell'Ungheria

Budapest 8. — Alla delegazione austriaca da tre giorni si discutono i bilanci ordinario e straordinario della guerra e i crediti suppletivi, tra cui quello di 28 mil. di corone per l'acquisto dei nuovi cannoni da campagna e da montagna. Quasi tutti gli oratori dichiararono di approvare i crediti, malgrado la penosa situazione finanziaria, nell'interesse della potenza della monarchia e del mantenimento dell'esercito all'altezza di quelli delle altre grandi potenze. Il ministro della guerra dette spiegazioni particolareggiate sulle varie questioni poste durante la discussione e la delegazione approvò indi i bilanci della guerra e i crediti suppletivi.

La Pelèe continua a eruttare

Fort de France 8. — Nella terribile eruzione di ier l'altro del monte Pelèe la città rimase nell'oscurità dalle 10 antimeridiane alle 2 pom. I danni sono meno gravi di quanto si supponeva dapprima; le pianure di Morne Rouge sono coperte di fango caldo. Si segnala la scomparsa di parecchi canotti con pescatori.

Notizie varie

Bruxelles 8. — Nella Chiesa di San Giacomo vi fu, con grande solennità, la cerimonia del battesimo del principe Leopoldo del Belgio. Il cardinale arcivescovo Malines dette il battesimo; il Re ne fu il padrino e la contessa di Fiandra la madrina. All'uscita di chiesa il corteo reale fu acclamato da enorme folla.

Parigi 8 — In seguito ad un articolo sulla *Libre parole* vi fu un duello alla spada tra Gastone Mery redattore e Dreyfus Gonzales. Alla settima ripresa Dreyfus fu ferito all'avambraccio. Alla dodicesima Mery rimase pure ferito al braccio.

Il probabile ritiro di Lord Salisbury

Il *Giornale d'Italia* ha da Londra:

Quando fra qualche giorno saranno cessati i clamori di gioia per la pace, la politica riprenderà i suoi diritti.

Nei circoli politici si nota un'attività preludente ad un mutamento sensibile nelle sfere ministeriali.

Qualora ciò avvenisse il Governo rimarrebbe privato di appoggi datigli solo in forza delle circostanze.

Le imminenti feste per la incoronazione prolungano qualche giorno la tregua dei partiti i quali però si preparano a riprendere la lotta.

Questo passaggio dalla calma alla battaglia, anzi verrà iniziato da un avvenimento che si ritiene, sarebbe avvenuto sicuramente all'indomani della pace, se la incoronazione non la seguisse così da vicino.

Lord Salisbury sarebbe infatti di già dimissionario.

Egli è vecchio, infermo, stanco; ripete a tutti che si trova nella necessità di prendere un assoluto riposo, tanto più che la particolare missione assunta riguardo all'Africa può considerarsi come terminata.

Naturalmente si fanno già nei circoli politici i nomi dei probabili successori, i quali sarebbero, secondo le voci più attendibili, il duca di Devonshire, Chamberlain od il marchese di Landsdowne.

Fra tutti questi candidati l'ultimo sembra avere le maggiori probabilità di successo.

Egli è infatti molto simpatico al partito conservatore ed ha reso innegabilmente molti servizi al paese quale ministro degli esteri dopo la prova non felice fatta quale ministro della guerra.

Il nome di J. A. Balfour, *leader* del partito ministeriale nella Camera dei Comuni, primo Lord della Tesoreria e nipote di Lord Salisbury, incontra meno favore degli altri tre: benchè egli sia certamente uno dei membri del Gabinetto più colti e più eloquenti.

Ma la sua opera politica è stata una disillusione per molti dei suoi ammiratori che gli rimproverano di essersi troppo lasciato prendere la mano da Chamberlain, il quale lo ha, per così dire, in fatto relegato dal primo al secondo posto sul banco dei ministri nella Camera dei Comuni.

Tuttavia non è assolutamente da escludersi la possibilità che la successione dello zio tocchi a lui.

Quanto a Lord Rosebery è certo che, nonostante l'amicizia e la stima di Re Edoardo per lui, egli non potrà tornare capo del Governo che dopo una rivoluzione parlamentare che non è possibile prevedere ora.

In ogni modo sarà interessante seguire da vicino i preparativi dei mutamenti che si aspettano con curiosità e con ansietà.

Da Trieste

La fuga di un medico — Gli scioperi si moltiplicano — L'acqua dell'Auvisina — Il congresso della Lega Nazionale. —

Ci scrivono da Trieste 7 giugno:

(X) Il medico chirurgo dott. Jesurum assai noto qui a Trieste è incolpato di aver abusato di un giovanetto di circa 15 anni da lui recatosi per un consulto, commettendo sullo stesso atti innominabili. Questo brutto fatto correva per le bocche di tutti da vari giorni e perfino qualche giornale ne aveva fatto parola anche in termini troppo chiari, con tutto ciò il dott. Jesurum potè tranquillamente ier l'altro senza darsi troppa fretta prendere un treno e partire per ignoti lidi. Questa fuga o meglio questa semplice partenza per nulla contrastata da chi avrebbe dovuto anzi impedirla, è il tema di generali commenti, ed ora l'autorità giudiziaria sta iniziando le pratiche di procedura a carico del... contumace.

— Gli scioperi anzichè andar cessando si moltiplicano. Oltri gli scalpellini, i muratori, i facchini e Pestivatori, le mondatrici della ditta Latherer e Peter iermattina scoppiò uno sciopero fra i garzoni cosidetti *scalda-broche* all'Arsenale del Lloyd, sono circa 160 e oggi pare vogliano seguirli anche i braccianti assistenti dei ribattitori.

Ieri scioperarono pure gli operai delle Pilature di riso a Sant'Andrea e, indovinate perchè? Perchè fu negato ad un operaio macchinista addetto alla Pilatura stessa, un aumento di paga che egli aveva chiesto per conto proprio.

Anche gli operai della Ferriera di Servola iermattina avevano lasciato il lavoro ma per fortuna poterono accordarsi per cui oggi han ripreso il servizio.

La nuova conduttura di alimentazione della Società Auvisina si spera sarà attivata fra pochi giorni; così nelle parti alte della città non si avrà più a lamentare penuria d'acqua.

— Per il prossimo grande Congresso della Lega Nazionale, il Comitato dei festeggiamenti lavora alacremente a preparare grandi feste popolari in onore dei congressisti. Non v'è dubbio che per quella occasione saranno organizzate delle gite per mare da Venezia a Trieste a prezzi assai ridotti, per cui tutto fa sperare che la nostra città potrà esser visitata da molti veneziani che vi troveranno festosa e simpatica accoglienza.

LA STATISTICA DEGLI SCIOPERI

La Giunta del bilancio ha finito per approvare in parte come sua relazione, in parte come opinione speciale del relatore, le diverse parti della relazione Mazza sul bilancio dell'interno. E' interessante in detta relazione la statistica degli scioperi dal 1. gennaio 1901 al 31 marzo 1902, che è la prima che si pubblica. Gli scioperi nel detto periodo di tempo furono complessivamente 1884 e il numero degli scioperanti ammontò a 438,030. Gli scioperi agrari ascesero a 660, quelli industriali a 889 e quelli commerciali a 295.

Le provincie che ebbero maggior numero di scioperi sono: Milano, scioperi 174, scioperanti 41,701 — Como: 122,9705 — Novara: 114,21285 Pavia: 113,18548 — Rovigo: 88,34921 — Ferrara: 79,35088 — Roma: 78,14547 — Bergamo: 73,11137 — Cremona 73,10535 — Brescia 68,9052 — Genova: 51, 17170 — Bologna: 50, 36623.

Le provincie che ebbero il numero maggiore di scioperi agrari sono: Pavia 81 — Rovigo 81 — Ferrara 70 — Novara 58 — Como 58 — Cremona 53 — Bergamo 43.

Gli scioperi industriali più frequenti furono nelle provincie di Milano 131 — Genova 56 — Como 53 — Novara 46 — Roma 40 — Brescia 36 — Torino 33.

I più frequenti scioperi commerciali furono: nelle provincie di Roma 36 — Milano 36 — Napoli 18.

Le provincie che non furono turbate da alcun sciopero, furono otto: Benevento, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Potenza, Siracusa, Sondrio e Teramo. Le provincie che contano un solo sciopero sono quattro: Aquila con scioperanti 50 — Avellino con 70 — Belluno con 8 — Campobasso con 18 — Reggio Calabria ne conta 2 con scioperanti 35.

L'esito totale degli scioperi fu il seguente: favorevoli agli scioperanti 1,099, contrari agli scioperanti 732.

I massimi favorevoli agli scioperanti riscontraronsi nelle seguenti provincie: Bergamo 64 contro 9 — Bologna 34 contro 16 — Cremona 63 contro 10 — Milano 111 contro 62 — Pavia 76 contro 37 — Pisa 30 contro 3 — Ravenna 16 contro 7.

I massimi sfavorevoli agli scioperanti si ebbero nelle seguenti provincie: Novara 63 contro 50 — Rovigo 44 contro 35 — Torino 21 contro 15 — Roma 58 contro 20 — Trapani 7 e nessuno favorevole.

Queste cifre sono desunte dagli atti del Ministero dell'Interno.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Lotta elettorale a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 8 giugno sera:

La lotta per le elezioni provinciali si svolse accanitissima fra numerosi incidenti, nessuno però grave. Venne arrestato il notaio Vitiello che tentava corrompere gli elettori; alla sezione Mercato conquistarono i seggi i fautori dell'Aliberti, alla sezione avvocata i fautori del Vittorzi, e candidato degli ex casilini.

* * *

Più tardi ci telegrafano pure da Napoli:

Si conoscono ora i risultati delle elezioni provinciali nei mandamenti di città. Nel tutto assieme, esse indicano il risveglio degli elementi buoni della cittadinanza, sebbene non segnino ancora la completa vittoria della moralità.

Un solo socialista è riuscito il Leone, a vicaria.

Gli arsenalotti di Taranto

Ci telegrafano da Taranto 8 giugno sera:

Gli arsenalotti decisero di continuare lo sciopero. I ferrovieri hanno deliberato dal canto loro solidarietà morale e finanziaria cogli arsenalotti.

Stamane ebbe luogo una riunione di 500 donne parenti degli scioperati; l'avvocato San Giorgio le esortò alla calma.

Grave disgrazia a Catania

Ci telegrafano da Catania 8 giugno sera:

Nella fabbrica di liquirizia Ficnera scoppiò la caldaia della macchina con fortissima detonazione. E' morto il fuochista e vi sono una quindicina di feriti.

TORINO. *Ci telegrafano 8 giugno sera.* — Il telefono Torino-Parigi è interrotto.

MESSINA. *Ci telegrafano 8 giugno sera.* — A Spadafora, tal Bottari per questioni di interesse uccise con una coltellata certo Marzo; l'uccisore è fuggito.

PALERMO. *Ci telegrafano 8 giugno sera.* — Matilde Serrao, al teatro Massimo tenne una applaudita conferenza su Santa Teresa.

FOGGIA. *Ci telegrafano 8 giugno sera.* — L'agitazione dei contadini di Troia, di San Michele, di Spinazzola, di Turi, di Alberobello, e il Putignano diventa minacciosa.

Lo sciopero dei camerieri a Milano

I giornali di Milano ci portano alcuni particolari sugli effetti dello sciopero dei camerieri, riflettenti la giornata dell'altro ieri.

Fin dalle prime ore antelucane, in taluni esercizi si cessò il lavoro. All'ora del *vermouth* tutti gli esercizi del centro erano chiusi o semichiusi, cioè con le imposte abbassate sui vetri. Pei vetri sembra fosse massimo, nei proprietari, il terrore.

Tuttavia rotture di vetri non vi furono.

Gli incaricati di vigilare acchè tutti i camerieri osservassero le leggi della solidarietà (!?) giravano in carrozza da un esercizio all'altro, usando modi non sempre urbani, per annunziare la proclamazione dello sciopero, e invitarli a rispettare le leggi della solidarietà *forzata*.

In qualche luogo vi furono urti fra proprietari e scioperanti.

Nella mattinata la chiusura del *Gambrinus*, del *Biffi* e del *Campari* dava alla Galleria un aspetto assai melanconico.

Verso mezzogiorno due piccoli incidenti valsero a radunare un po' di gente. Nel *bar* che è all'angolo di via Orefici e via Torino, rimasto aperto, un cameriere — o almeno un vice-cameriere improvvisato — aveva coi suoi modi irritato alcuni scioperanti.

Questi intrapresero una discussione col proprietario, il quale dovette infine chiudere il negozio.

Al ristorante De Albertis vi furono proteste e minaccie di scioperanti, perchè il negozio era tenuto aperto. Qualche avventore che già sperava nella succolenta colazione se n'ebbe a male, e le guardie — di cui v'era grande sfoggio presso tutti gli esercizi aperti — arrestarono l'oratore improvvisato.

Al Bar Italia, essendovi un servizio di sole donne, si tenne aperto tutto il giorno.

Alla Birreria Spaten — il tondeggiante e sempre pratico Colombo — adibì tutta la sua prole. Ben dieci — tra maschi forti e femmine simpatiche — costituiscono la sua progenitura — e durante la giornata di ieri si è potuto constatare quanto i rampolli abbiano.... del poderoso padre!

In tutti i luoghi nei quali il servizio è affidato alle *chellerine* i negozi rimasero aperti come al *Puerto Rico* al *Bar Milano*, ecc.

Al *Savini* — al Sempione — si vide il singolare spettacolo degli avventori che si servivano a vicenda. Il *regisseur* del teatro, signor Carotini portava attorno i vassoi con le bibite e i piatti.

Il collega Cermenati, ebbe da far servizio da cameriere al collega Pozza del *Corriere* e molti fra gli *habitués* più *chic* del *Savini* si vedevano in maniche di camicia e dar man forte al servizio.

I tre *cafè-chantant* Eden — Stabilini — Olimpia rimasero aperti, ma senza servizio; al *Teatro di Estate* c'era servizio di *buvette*.

* * *

I milanesi abituati a mangiare il fojolo, l'osso buco o l'arrostino annegato all'*Orologio* o all'*Eden*, trovando chiuso, andarono un po' fuori mano oppure tornarono nel seno della famiglia. Gli *habitués* del Campari, non prendendo il solito amaro, si accontentarono di un « americano » in qualche bar. E i frequentatori del *Savini* andarono al club.

Del resto, tranne alcuni caffè e ristoranti, tutti gli altri rimasero aperti, e tra questi il *Cova*, dove anche ieri l'aristocratica birra Hofbraü scorreva a torrenti e si servivano succolenti *déjeuners* poichè il proprietario, signor Comini, faceva la cucina in modo inappuntabile, il ragioniere della casa, signor Gagliardi, portava i piatti e il noto signor Angelo, solito a stare al banco, si moveva rapidamente da un tavolo all'altro a prendere ordini.

Anche al Biffi, al Casanova — come allo Spaten — e in altri luoghi, la famiglia venne poi in soccorso. In Verziere il caffè Porati fu sempre aperto: il proprietario signor Rodolfi diede un po' di libertà al personale e, con la sua signora, fece il servizio. Così tutti i caffè e le trattorie popolari. Non parliamo dei Trani, che ieri erano più che mai popolati.

Era, nell'insieme, uno spettacolo curioso questa improvvisa trasformazione del servizio, e forse molti ieri andarono al caffè e al ristorante per vedere questo spettacolo.

* * *

I giornali constatano il grave danno che porta lo sciopero, il quale e per le sue cause, e pel modo con cui venne proclamato non è accolto con simpatia dalla cittadinanza.

Tanto più che fu respinta la proposta pratica ed equa avanzata dai proprietari, dell'arbitrato; e che si è esplicata in tutta la sua illiberalità la forzata astensione dal lavoro.

Come infatti si legge più sopra, la libertà di lavoro è stata manomessa nel modo più completo senza che l'autorità abbia potuto far qualche cosa in suo favore, nel concetto di non far succedere disordini e non portare danni ai privati.

Intanto, questo nuovo sciopero che perturba profondamente la vita di una grande città, viene in tempo a dimostrare i danni che portano alla generalità le organizzazioni di classe, le quali nella sola mira dell'interesse individuale spostano interessi generali.

Viene in tempo a dimostrare come certe istituzioni come le Camere di lavoro, idealmente buone, siano necessariamente degenerate nelle loro funzioni, e diventate dappertutto fucine di scioperi e di coazioni, non debbano avere l'appoggio delle pubbliche amministrazioni.

Tengasi a mente dovunque, e qui a Venezia specialmente, dove si ha tanto bisogno dell'andamento normale della vita economica e sociale per l'incremento dell'industria dei forestieri, che nel programma democratico sta appunto la risurrezione della Camera di lavoro coi denari di tutti. Dalla quale uscirebbero — come già escono dovunque le Camere funzionano — quei perturbamenti e quelle coazioni, frutto di agitazioni politiche e di speculazioni di partito.

Un ex-milionario spogliatore di tombe

Mandano da Ferrara alla *Lombardia*, in data 7 giugno:

Giorni sono spargevasi la voce che Aldo Fabbri, ispettore-custode al cimitero comunale, era fuggito in seguito alla scoperta di frodi perpetrate nell'esercizio del suo ministero. L'autorità giudiziaria spiccava mandato d'arresto, e oggi gli agenti di città di Padova scoprivano ed arrestavano il Fabbri. Egli deve rispondere di furto, frode e falso in scritture private, violazione e spogliazione di tombe, per avere vendute tombe perpetue dopo esumati i resti mortali dei proprietari, falsificando atti di vendita, cessioni, ecc.

« Il Fabbri apparteneva a distinta famiglia; molti anni or sono aveva consumato al giuoco oltre un milione, e da due anni per intercessione di molti amici, era stato nominato ispettore al cimitero ».

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC
Rivista delle borse

La notizia sensazionale aspettata da mesi e mesi è finalmente arrivata. La pace è conclusa: un sospiro di sollievo per tutti; e un gran senso di curiosità per gli effetti che avrebbe prodotto la notizia; ma la Borsa, che decisamente è un'organismo dei più strani e difficili a studiarsi, è rimasta immobile, o non ha dato alcun segno di risveglio degno di nota.

Lo spettatore ha provato il senso di delusione che prova colui che assiste all'alzarsi di un aereostato o al varo di una nave; al momento del *lachez tout*, lo spettatore è come sospeso, la sua attenzione è tutta rivolta allo spettacolo nuovo della nave o del pallone che si slancia, una volta che non sia più prigioniero.

Ora lo spettacolo è mancato, il pallone ha perduto il gas e non è balzato nell'aria, la nave era male impostata sul bacino e non si è mossa.

Così ancora il povero pubblico resta scornato e colla voglia di agire quando è tempo di smettere.

Decisamente non è più il caso di parlare intorno ai valori azionari alcuni dei quali sono fieramente combattuti: ma i titoli di impiego hanno avuto il loro aumento anticipato ed ora dormono sugli allori. Ne verranno di conseguenza i realizzi e si ritornerà all'apatia di prima.

Non dobbiamo altro notare che un risveglio nelle Metalli e nelle Ferriere, mentre le Terni sono agitatissime e mal difese; e deplorare un ribasso dei valori ferroviari, ribasso che non dovrebbe verificarsi ora che si sta concludendo il nuovo organico del personale ma che ha una ragione di essere per i pesi futuri che il governo intende adossare alle Società.

Ecco ora il solito listino dei prezzi colle singole differenze:

Rendita Italiana 5 0/0 105.10; 105.07 — Rendita Napoletana 99; 99 — Obbligazioni Roma 4 0/0 516; 516.50 — Obbl. Ferroviarie 5 0/0 346; 348 — Obbl. Meridionali 335.50; 336.50 — Obbl. Mediterranee 501; 501.50 — Obbl. Immobiliari 4 0/0 243; 243 — Prestito Milano 4 0/0 102.50; 102.50 — Azioni Banca Italia 919.50; 917 — Banca Commerciale Ital. 693; 695 — Credito Italiano 515; 520.50 — Bancaria Milanese 249; 249 — Banca Generale 36; 36 — Ferrovie Meridionali 660; 651 — Ferrovie Mediterranee 460; 450 — Florio Rubattino 435; 444 — Costruzioni Venete 79.50; 79 — Edison 475; 473.75 — Lanificio Rossi 1444; 1445 — Linificio Canapificio 145; 143 — Cotonificio Cantoni 516; 525 — Cotonificio Bergamasco 290; 290 — Cotonificio Veneziano 190; 188 — Cotonificio Valseriano 466; 475 — Cotonificio Candiani 229; 228 — Dell'Acqua e C. 282; 275 — Tessitura Bernasconi 100; 100 — Stamperia Pozzi 106; 100 — Acciajerie Terni 1635; 1627 — Metalli Roma 126; 133 — Ferriere Roma 98.50; 105 — Miniere Montecatini 146; 144 — Siderurgica Savona 225; 229 — Miani Silvestri 98.25; 93.50 — Tecnomasio Italiano 28.50; 28.50 — Gadda e C. 99; 96 — Commoretti C. 50; 50 — Molini Alta Italia 318; 337 — Molini Certosa 250; 250 — Molini Roma 73.75; 73.50 — Raffineria Ligure Lombarda 311; 309 — Raffineria Italiana 285; 280 — Società Alcools 250; 255 — Società Sirio 50; 50 — Bertelli e C. 670; 670 — Migone e C. 500; 500 — Ceramica Richard 323; 321 — Carburo Roma 605; 615.

Cambi: Francia 101.67; 101.57 — Svizzera 101.45 101.40 — Londra 25.64; 25.62 — Germania 120.20; 120.10.

Una convenzione dei cotonieri italiani

Si telegrafa da Berlino che la *Volks Zeitung* richiama l'attenzione sopra la convenzione coi cotonifici e filande italiane mirante ad impedire l'importazione tedesca e a porre argine al continuo ribasso dei prezzi.

La *Volks Zeitug* viene informata che tale convenzione fu tenuta finora segreta e sorti effetti tanto vantaggiosi che i fabbricati sassoni, alsaziani, wuertemberghesi, indissero un Congresso a Francoforte affine di studiare i mezzi di limitare la convenzione italiana.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 9 giugno — S. Primo e Feliciano.
Martedì 10 giugno — S. Margherita di Scozia.
Il sole leva alle ore 4.25 — Tramonta alle 19.55.

Il telefono della GAZZETTA porta il num. 340.

Ancora le piazzaiuolate degli ufficiali americani

Riceviamo il seguente dispaccio sulla dispiacente questione degli ufficiali americani:

Washington 8. — Il dipartimento di marina ha pubblicato una nota della commissione d'inchiesta relativa all'affare degli ufficiali della *Chicago* arrestati a Venezia lo scorso aprile. La commissione conclude rinviando dinanzi al Consiglio di guerra il capit. Wynne e i due luogotenenti sotto imputazione di condotta riprovevole in luogo pubblico; e dichiara non luogo a procedere per il cadetto Kresso e per il fuciliere di marina Langlez.

La conclusione della commissione riguardo agli ufficiali non fu approvata dall'ammiraglio comandante la squadra del Mediterraneo, che considera le prove addotte insufficienti a giustificarne il rinvio dinanzi al Consiglio di guerra.

Il riposo festivo
alla Associazione della Stampa Veneta

Si tenne ieri numerosa e rumorosa l'assemblea generale della Associazione della Stampa Veneta per trattare la questione del riposo festivo dei giornalisti. La discussione fu animatissima: si discusse molto su questa benedetta somministrazione di pane intellettuale quotidiano, parlandone da alcuni come se fosse pan di farina. Si finì per votare a grande maggioranza il seguente ordine del giorno presentato da Villanis:

« L'Associazione della Stampa Veneta felicitandosi della immediata, larga e favorevole agitazione che la sua iniziativa per il riposo settimanale dei giornalisti, ha suscitato in tutto il campo giornalistico italiano;

Convinta che i giornalisti hanno diritto di pretendere una tregua riparatrice al lavoro estenuante quotidiano, per la maggioranza notturno,

Considerato non potersi in alcun modo raggiungere questo fine se non che con la sospensione generale del lavoro in un giorno della settimana che deve essere uguale per tutti i giornali, onde evitare i danni della concorrenza,

Considerato che l'idea del turno di riposo per i singoli giornalisti, non è nella pratica attuabile avuto riguardo al sistema di redazione del giornale moderno, e non è d'altronde accettabile, perchè troppo, e senza possibilità di efficace controllo, soggetto all'arbitrio dell'editore;

Considerato che la domenica è il giorno di riposo per la maggioranza degli uomini;

Considerato infine che il giornale non è un genere di prima necessità del quale il pubblico non possa far a meno per 24 ore;

Afferma che la domenica debba essere giorno di riposo comune a tutti i giornalisti. E ad evitare infrazioni allo spirito della legge da parte di editori ingordi afferma ancora dovere il riposo essere di 36 ore continue partendo dall'ora dell'andata in macchina del giornale.

La minoranza (composta di quattro) approvò un altro ordine del giorno pel riposo settimanale a turno.

Entrambi gli ordini del giorno saranno trasmessi con relazioni illustrative alla Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sul riposo festivo, la quale, relatore l'on. Luzzatti, ha chiesto alle Associazioni giornalistiche il loro parere in proposito.

A tempo migliore

Ieri dovevano aver luogo due cose, che il tempo non permise: il saggio ginnico al Marco Foscarini e le Regate sociali della Bucintoro. I due trattenimenti sportivi vennero rimandati a tempo indeterminato. — La Presidenza della Bucintoro ha anzi stabilito di non stabilire più il giorno delle gare che il tempo si diverte a mandarle all'aria ogni volta.

Notizie del dipartimento
La "Colombo,, e la "Volturno,,

Fra giorni arriverà la r. nave *Colombo* e si ormeggerà alla *boa* militare di fronte al monumento Vittorio Emanuele.

— Mercoledì mattina la r. nave uscirà dall'Arsenale e si ormeggerà alla *boa* di S. Nicoletto per imbarcare le polveri; dopodichè andrà ad ormeggiarsi a puppa della *Difesa locale* di fronte ai Giardini in attesa della partenza che, molto probabilmente avrà luogo il 16 corr. Come abbiamo detto il *Volturno* si reca a Massaua.

L'Arciduca d'Austria

E' atteso a Venezia il yacht imperiale *Waturus*, con a bordo l'Arciduca Carlo Stefano e la famiglia

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Ottolini Giovanni Pittore 5 — Rota Federico pittore 1 — Ferrari Carlo 3 — cav. Bortotti Girolamo 2 — cav. Baruffi Pio 2 — Giovanni Orlandini 2 — Pegoraro Ferdinando 2 — De Poli Antonio 2 Nardi Giovanni 2 — Ardenghi Francesco 1 — Natalis Pietro 1 — Tosi Giovanni 1 — Valle Domenico 1 — Matteo Lacchin 1 — Baratto Angelo 0.70 — Fanna Domenico 0.80 — Angelo Gallo 0.50 — Rigo Antonio 1 — Bonaventura Ballarin 2 — Zachelo Leone 1 — Ventura Giacomo 2 — Testa Virgilio 2 — Mis Marco 3 — Albani Giuseppe 1 — Bortolo Rossi 0.50 — Meneguzzi Vittorio 0.50 — Ardito Giovanni 1 — cav. Amilcare Lanza 10 — Ugo Rahtgens Architetto 3 — comm. avv Andrea Sicher 5 — ing. Antonio Zilli 10 — ing. Ettore Padovin 5. — prof. Egisto Massene 5.

Scuola libera popolare

Oltre 120 persone, compresi parecchi insegnanti ed alcune signore, parteciparono ieri alla gita della Scuola Libera Popolare, che aveva per mèta le Saline di S. Felice.

Dopo una breve visita a Torcello, scesero a Burano, ricevute dal Sindaco e dalle altre autorità del paese insieme con una folla di gente, al suono della banda.

In un'aula delle scuole, dopo un saluto del Sindaco sig. Zane e poche parole del dott. Levi-Morenos, presidente della Scuola, il cav. prof. O. Luxardo, con forma attraente e popolare, con grande lucidità e con praticità di concetti, parlò del sale, delle saline, degli usi industriali a cui serve questo prezioso minerale; e fu interrotto spesso e salutato in fine da lunghi e meritati applausi.

Dopo una buona colazione.... senza brindisi, i gitanti s'imbarcarono per le saline; ma ben presto cominciò a cadere una pioggia dirotta, che li accompagnò nella breve sosta a S. Felice, dove ebbero dal cav. Toderini, direttore delle saline, cordiale accoglienza, e per quasi tutto il viaggio di ritorno.

25 anni di laurea

Stamane partono per Padova i medici signori Bonafini, Paluello e Bassi che vanno ad unirsi a numerosi colleghi per festeggiare in Aula Magna il 25.o anno di laura. Erano 25 anni fa in 80 i laureati; oggi si troveranno in 36, parte essendo morti parte essendo all'estero. Terrà un discorso il Rettore Nasini, poi seguirà un banchetto.

Furti su tutta la linea

Un tagliatore sarto l'altro ieri fu derubato di cento lire, dalla tasca del suo abito, che era appeso nel camerino della sartoria. L'ufficio di P. S. di S. Marco lavora per la scoperta.

— Da qualche tempo si nota una recrudescenza nei furti su per le scale delle abitazioni: Bracciali per gaz, spranghe di ottone, lastre ecc. volano.

Che sia uscito dalle carceri lo specialista che tanto filo diede da torcere alla Questura qualche anno fa?

Anche ieri l'altro dalle scale della abitazione di Spiridione Burlinetto a S. Marco, segretario della Basilica, furono rubate le sei lastre di vetro appannate di un telaio del valore di lire dieci.

— Il noleggiatore di biciclette Carlo Zanese di Mestre denunciava alla Questura di S. Marco il furto di una bicicletta aggiungendo che riteneva fosse stata venduta a Venezia.

Il Commissario Dall'Aglio dispose un servizio e la bicicletta fu rinvenuta infatti presso il fabbricatore di bauli e valigie Girardi Giuseppe in Calle dei Fuseri.

Egli però l'aveva ricevuta in deposito da un signore veneziano, il quale, a sua volta, aveva fatto un prestito di lire cinquanta ad un individuo che gliela aveva offerta in vendita, riservandosi di versargli l'intero importo quando l'avesse, provata e trovata di sua soddisfazione. Mentre la bicicletta veniva dal delegato Pietrangeli sequestrata, il funzionario, continuando nelle indagini, riuscì a scoprire il facchino che l'aveva trasportata dal vaporetto della S. V. L. alla Cerva, al negozio del Girardi. Il facchino però, interrogato, non sa o non vuol dire il nome di quello pel quale fece il trasporto.

Ad ogni modo l'ufficio continua nelle indagini e ritiene di venire alla scoperta del ladro.

Gli arrestati per la resina

Non possiamo per oggi dare i nomi degli altri arrestati circa il continuato furto di *resina* in danno della Ditta Fischer e Reichsteiner.

Possiamo però dire che uno, il ricettatore, è un ex capitano marittimo, l'altro un noto pregiudicato, facchino, che procurò la vendita.

Circa all'altro furto consumato in danno della ditta Grimaldi, l'ufficio di S. Polo lavora per la scoperta della refurtiva inquantochè i ladri sono gli stessi del solfato e della resina.

Il furto è di 175 sacchi vuoti nuovi.

UN NUOVO DIRETTORE SCOLASTICO. — Il consiglio comunale nella tornata di venerdì p. p. nominò a direttore didattico il sig. Luciano Marcosanti. Tale nomina fu udita con gran piacere da numerosi amici e da molti colleghi del neo direttore, i quali vedono alfine ricompensate tante egregie doti di animo, di carattere, di ingegno, che, provate in lunghi anni di lodevoli dirigenze, lo indicavano particolarmente atto al delicatissimo ufficio.

UNIONE ESERCENTI ED AFFINI. — I soci sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria, che avrà luogo la sera di Lunedì 9 corr. alle ore 9 in prima e 9.30 in seconda convocazione nella sala di Consiglio della Camera di Commercio, Ponte Canonica, Palazzo Cappello, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale dell'Assemblea precedente; 2. Conto consuntivo dell'VIII anno sociale — Relazione dei Revisori — e Resoconto morale — Deliberazioni relative; 3. Nomina di un Segretario delle Assemblee in surrogazione del rinunciatario Sig. Francesco Garzia; 4. Comunicazioni eventuali della Presidenza; 5. Estrazione della medaglia d'oro di presenza.

DA PONTEBBA A TREVIGLIO. — Il nostro egregio concittadino sig. Vittorio Richter capostazione a Pontebba, venne promosso capostazione a Treviglio. Congratulazioni.

Buona usanza e beneficenze varie

I figli del sig. Matteo Levi, Dores, Jone, Giacomo e Ulrico Amedeo memori del loro amato dott. Amedeo Levi hanno versato direttamente all'Ambulatorio dell'O. Umberto 1 lire 5 nel trigesimo della sua morte.

— In morte della signora Anna Agostini ci vengono rimesse per i Rachitici lire 5 dal sig. Flaminio Jesi e 5 dal sig. Giacomo Rossi.

— Il sig. dott. G. B. Nelluti ci fa rimettere lire 1.20 per l'Ambulatorio O. Umberto I.

Pubblicazioni Matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 8 giugno

Agugiaro Costante fabbro con Tognolo Maria ch. Elisa casalinga — Perocco Francesco ag. ferrov. con Paschetto Ernesta casal. — Masson Angelo poss. con Ballarin Adrianna casal. Smersich Giuseppe guardia daziaria con Coch Maria casal. — De Facci Angelo muratore con Roman Giovanni di Maria casal. — Pasetti Felice carpentiere con Penzo detta Chiozzutto Giuseppina casal. — Bernardo Federico contabile con Vilbert Maria Giorgietta tagliatrice — Della Corte Luigi murat. con Costantini Giuseppina casal. — Rota Giovanni facchino mar. con Zollo Geltrude casal. — Saporetti Secondo murat. con Biocro Luigia domest. — Calluzzato Umberto macellaio con Oranda Benvenuta di Maria perlaia — De Roberto Ugo impieg. Ass. Gen. con Errera Elena civile — Greco ch. Grego Luigi con Mascain della Marcochi Giuditta casal. — Keintz Pietro Carlo Alberto tipografo con Clera Giovanna Giuseppina civile — Michieluzzi Giovanni muratore con Catullo Pierina casal. — Lessana Giuseppe doratore con Bincorosi Giuseppina operaia — Forzutti Vittorio facchino con Zennaro detta Gallinetti Giuditta casal. — Iacovich Lorenzo vigile urbano con Fabris Pasqua di Maria casal. — Rizzo Roberto domestico con Giacomuzzi Antonietta cameriera — Fano Anselmo di Vittorio ag. comm. con De Bernardi Anna casalinga — Dalla Francesca Damiani Alessandro con Battistti Elisabetta casal.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 9

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

— Ne fa sempre...

— Disgraziato... che cosa è dunque avvenuto?

— Egli ha terminato la sua ultima paga...

— Quindici giorni or sono?

— Sì!

— E poi?

— Ha lavorato... quando non vi è più nulla nel sacco, bisogna ben riempirlo di nuovo!

— Ma ha egli almeno riparato al mal fatto con la sua buona condotta?

— Eugenio è un operaio molto abile, ma a dispetto di ciò che Pietro pensa di lui, egli mi è orribilmente antipatico. Il suo sguardo sfugge, le sue labbra sono astute, il suo mento è troppo aguzzo... tutto denota in lui un malvagio ed un vile...

— Come sei severo per lui!

— Non lo sono abbastanza... pare che in questa settimana non vi fosse più in casa sua una briciola di pane... la sventurata moglie lavora sino ad uccidersi e non ha neppure un cencio per il bimbo che porterà al mondo!

— Povera Paolina!... dovevo andarla a trovare domani mattina per darle alcuni oggetti... le darò un corredino completo... essa è davvero degna di pietà e di interesse.

— Ella si... ma lui no!

— Ebbene, per lei Giorgio associati all'opera di Pietro, cerca di ricondurre il marito sulla buona via... è una buona e bella opera questa, degna di essere tentata...

— Cercherò di riuscire... per farti piacere... ma tuttavia, lo ripeto, non ho fiducia... che cosa non farei per te?

Ella gli gettò le braccia al collo ringraziandolo con tutto il suo cuore, rammentandogli come il bene fatto ad altri aumenti la propria felicità e invocando su tutti loro la benedizione di Dio.

IV

Due madri

Il giorno seguente, dopo la messa, come aveva promesso, Adele portò a Paolina Gages il pacchetto preparato per lei.

Esso era un pò pesante perchè conteneva molte cosette assai civettuole e graziose, preparate tutte per apportare un raggio di gioia nel cuore della infelice operaia.

— In seguito, disse la signora Chaniers, andrò a comperare il resto!

La casa di Paolina era molto prossima.

Eugenio che esercitava nel laboratorio le funzioni di contro mastro e dirigendo i lavori durante l'assenza di Pietro, aveva ottenuto per suo mezzo facilitazioni vantaggiose nella locazione di un piccolo padiglione assai modesto, ma ben situato all'estremità del laboratorio di fronte al giardino, mentre la parte anteriore dava sulla via di Pixerecourt allora molto deserta.

Adele trovò la porta semi aperta.

Una sola stanza che costituiva il pianterreno dell'abitazione era deserta: l'ordine più perfetto vi regnava.

Era una piccola cucina in cui si vedevano un tavolo di legno bianco, due sedie impagliate e appesi ai muri alcuni utensili di ferro battuto, logori ed usati, ma lucidi e netti come argento.

— Chi è? domandò dall'alto la voce di Paolina.

— Sono io, la signora Chaniers, rispose subito Adele.

L'operaia si alzò precipitosamente e fece alcuni passi nella stanza.

— Non vi disturbate, mia buona Paolina, disse Adele salirò io stessa!

Essa era infatti già a metà scala quando la moglie di Eugenio apparve in cima ai gradini col viso ancora più pallido e sofferente della sera innanzi.

La signora Chaniers giunse subito nella stanza che serviva da camera nuziale.

Anche lì osservavasi una nettezza perfetta.

Un ramo di olmo giungeva sino alla seconda finestra e contribuiva molto alla gaiezza dell'umile ambiente quando i vetri erano aperti.

Il letto di noce era collocato in un'alcova.

La stanza era abbastanza grande, ampiamente illuminata da due finestre, una delle quali dava sul giardino, l'altra sulla via.

Sopra un cassettone di noce eziandio vedevasi sotto una campana di vetro la corona nuziale di Paolina risplendente sur un cuscinetto di velluto azzurro ricamato d'oro con i suoi petali d'arancio ingialliti dal tempo.

Intorno al caminetto erano le fotografie di Eugenio, di suo padre, di sua madre, di alcuni camerati, in quadretti di legno intagliato.

In mezzo alla stanza, sul tavolo da pranzo vi erano libri accuratamente legati e riuniti in un angolo.

Un lungo tagliacarte di legno nero era su fogli di carta bianca disseminati sull'altro angolo.

— Lavorate? domandò Adele con interesse.

Paolina arrossì violentemente.

— E' necessario, rispose essa con imbarazzo!

— Ma vi stancherete e vi affaticherete...

— No, signora, vi sono abituata... e poi il lavoro era urgente ed io non potevo indugiare...

La brava creatura preferiva mentire piuttosto che confessare che ella stessa aveva sollecitato quel lavoro che la logorava, giacchè non potendo più contare sul marito occorreva del pane nell'umile dimora.

Adele indovinò, ma si guardò bene dall'insistere.

— Vi ho detto ieri che vi avrei portato alcune coserelle per il bimbo... eccole!

Ella tese il pacchetto che Paolina spiegò.

— Ma vi è tutto, signora esclamò ella, Sì, tutto... camicine, fascie, berretti... ah, quanto siete buona... quanto siete buona!

Grosse lacrime sgorgavano dagli occhi dell'operaia e scendevano sulle scarne gote.

— Mancano ancora molte cose, fra cui la culla, disse Adele vedendo che quest'ultimo oggetto non era nella camera... martedì andrò da me stessa a cercare tutto ciò... oggi e domani i magazzini sono chiusi.

L'operaia piangeva sempre.

— Come potrò io ringraziarvi? diss'ella infine, non solo di tutto ciò che mi date, ma anche dell'interesse e dei buoni consigli che il signor de Sauves prodiga a mio marito!

— Ah... disse Adele felice, ve ne siete dunque accorta?

— Sì, ieri Eugenio è rientrato subito, appena uscito dal laboratorio.

Egli era tutto sconvolto. Che brav'uomo è il signor Pietro! mi ha detto egli... mi ha dato tutto il denaro della quindicina più cinquanta lire di gratificazione per un lavoro eccezionale che egli mi ha assicurato di aver fatto. Mi ha chiesto perdono della sua condotta passata e mi ha giurato di non più ricominciare...

Ah... signora, se fosse vero, noi saremmo così felici... Eugenio in fondo non è cattivo ed è così intelligente!

Le sue lacrime sgorgarono più copiose.

— Ebbene, disse Adele, poichè avete fiducia e constatate la buona influenza di mio fratello, dovete aver coraggio... tanto io come il signor de Sauves non vi abbandoneremo mai!

Noi tre giugeremo ad un ottimo risultato come spero!

Tutto ad un tratto il pallido volto dell'operaia si increspò come sotto lo spasimo di un violento dolore, mentre la povera donna stringeva le mani ai fianchi.

— Che cosa avete? domandò la signora Chaniers spaventata.

Paolina cercò di rassicurarsi.

— E' il piccino che picchia alla porta, diss'ella con un dolce e felice sorriso.

— Ah... mio Dio... e vostro marito, dov'è egli?

— E' uscito per andare a cercare una mia amica che è levatrice a Monmartre e che mi ha sempre offerto le sue cure per una simile circostanza.

— Sarà egli assente per lungo tempo?

— E' uscito a piedi, ma tornerà in omnibus... non può dunque tardare...

— Volete che vi aiuti a spogliarvi? Poichè è necessario che vi poniate in letto.

— No, starò meglio in piedi.

(Continua)

PICCOLA POSTA

Abbonato a Gorizia — Riscontrammo esattissimi i vostri ricordi storici.

Antonio F. Venezia — Le reclute da assegnarsi ai bersaglieri debbono essere bene aitanti della persona, gagliarde, agili e resistenti alla corsa. Devono avere la statura da m. 1.65 a m. 1.75. Sono preferiti i montanari e i colligiani. Pel torace non è stabilita alcuna speciale misura: è detto soltanto che sia *ampio*. Giudicate voi della complessione più o meno robusta dell'aspirante.

Melilla. Venezia — Non possiamo dirvi dell'efficacia del rimedio di cui scrivete che non conosciamo: sappiamo essere efficace ed innocuo il depilatorio Dusser.

Un'inesperta. Udine — Togliamo da un prezioso volume francese di massime sul saper vivere, la seguente, che calza colla vostra richiesta di consiglio. E' di un antico saggio, ed insegna: di trattare cogli amici come se dovessimo un giorno diventar nemici, e con questi come se avessimo in avvenire a ventare amici. Deducetene la morale.

1001 — Sì, allorchè un vero sentimento lega due cuori, và da sè che si comprendano anche a distanza.

Elvira M. Spinea — Per la calligrafia alta e slanciata, sempre di moda, adoperate le penne d'oca o di gomma leggerissime.

Mimì — E' regola d'etichetta di presentare l'uomo alla signora, nè c'è l'obbligo di scambiare la stretta di mano.

Corrado — Non crediamo che il carattere della donna si conosca, come dite, dal colorito. Potete garantire che sia sempre naturale?

Al fotografo dilettante — Per maneggiare gli acidi e sostanze velenose, spalmate le mani con un po' di vasellina che impedisce l'assorbimento per la pelle.

Martedì-Venerdì. Venezia — Sicuro, nelle anime sincere l'amore è più forte dell'amor proprio.

Un piantatore — Quella che resta attaccata finchè vive, all'olmo, è l'edera, ed è sperabile che questi, non ingrato alla di lei sicura costanza, la sostenga lungamente.

Anemico — Per tutti i prodotti restauratori del sangue dello Zambeletti, non c'è bisogno di ricorrere alla fabbrica di Milano; lei può trovarne in qualunque buona farmacia.

MYRIAM

LA PRATICA DELLA VITA

Dovendo intraprendere lunghe passeggiate è ottima precauzione spalmare completamente i piedi con sego di buona qualità che si fà quasi fondere a debole calore, avendo prima cura di lavarli con acqua ed alcool o acquavite.

Contro le callosità è ottima, dicesi, la seguente ricetta: Acido salicilico gr. 1 — estratto alcoolico di cannabis indica gr. 1.50 — alcool a 90.0 1 — etere a 62 gr. 2.50, collodione elastico 5. — Se ne faccia un miscuglio da conservarsi in una bottiglia ben chiusa. Il liquido si applica a più riprese sulla callosità con un piccolo pennello. L'operazione si ripete per 8 o 10 giorni, dopo di che sotto la pressione delle dita, ed in seguito ad un bagno alquanto prolungato la callosita cede.

MYRIAM

SCIARADA

I. Strazio del corpo, strazio del cor.
II. Fiammeggio, splendo, poi tutto muor
III. D'intruglio orrendo, troppo un liquor,
Amore accendo, distruggo amor!

Spiegazione della sciarada precedente:
Leon-Ida

NOTIZIE D'ARTE

Per un ricordo a Re Umberto a Belluno

Ci scrivono da Belluno che una commissione, composta dell'avv. cav. Zasso Prosindaco, del co. Ing. Vincenzo Barcelloni assessore, del chiarissimo artista Cesare Laurenti, e di Nicolò Facchinetti, visitò lo studio dello scultore Annibale De Lotto allo scopo di approvare il lavoro già ultimato in creta che Provincia, Comune e Cittadini vogliono eretto alla memoria del compianto Re Umberto.

Il bellissimo lavoro ha raccolto i voti unanimi della suddetta Commissione che ha ammirato la modellazione larga e sicura del rassomigliantissimo busto e la geniale interpretazione del concetto decorativo che lo circonda.

CRONACA DEI TEATRI

L'opera italiana a Londra

Ci scrive il nostro corrispondente da Londra:

(*R.*) « Con vivo compiacimento gli italiani che vivono qui, lontani dalla patria, seguono l'attuale stagione al *Covent Garden* dove trionfa l'opera italiana, alternata con alcune rappresentazioni, superbamente allestite, dei capolavori wagneriani.

Quest'anno il cartellone reca il *Rigoletto*, la *Lucia*, l'*Aida*, la *Bohème*, coi migliori nostri artisti lirici: ed il teatro è sempre gremito, e l'uditorio applaude sempre con entusiasmo alla musica ed ai suoi interpreti. Si raggiunsero incassi favolosi: il *record* fu conquistato sere sono dalla *Bohème* cantata dalla Melba e dal Caruso. E' sempre festeggiatissimo il vostro Pier Adolfo Tirindelli, magnifico *concertmaster*.

Ora si sta preparando la grande serata di gala per la quale c'è la maggiore aspettativa. Figuratevi che il programma già annunciato comprenderà un atto del *Rigoletto* con la Melba, con Caruso e con Renaud; un atto dei *Maestri Cantori* in tedesco con Jean de Retskè; un atto della *Carmen* in fancese con la Calvè ed una cantata in inglese di un valentissimo compositore, il Maestro Elgar. I prezzi fissati sono veramente straordinari anche per il maggior teatro londinese: una sedia costerà cinquecento franchi, un palco duemilacinquecento! E siatene pur certi: non un posto resterà invenduto! »

L'ultimo addio alla Patti

Adelina Patti, durante le feste dell'incoronazione, darà ad Albert Hall di Londra un ultimo concerto che sarà, dicono, il suo addio supremo al pubblico. Il prògramma del concerto unico, che è già stabilito comprenderà: *Quand tu chantes...* di Gounod e *O luce di quest'anima* di Donizetti ed altri pezzi che la celebre artista ha reso celebri.

MUSICA IN PIAZZETTA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda Cittadina:

1. Marcia *Passeggiata alpina* Speranza — 2. Ouverture *Euryanthe* Weber — Suite II *L'Arlèsienne* Bizet — 4. Duetto *Guglielmo Tell* Rossini — 5. Preludio *La Gioconda* Ponchielli — 6 Sevillana *Don Cesar De Bazan* Massenet.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 8 **giugno 1902**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50,30	50,29	48,28
Termometro in centigr. al Nord	18,0	19,6	21,8
» » Sud	17,8	18,9	21,1
Umidità relativa	80	76	59
Direzione del vento	SO	S	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2,20		

Temperatura massima di ieri 24,1
» minima di oggi 17,0

Temporali grandinate e nevicate

Ieri nel pomeriggio si ebbero magnifici acquazzoni, che mitigarono un po' i già eccessivi calori. Così a Venezia e in tutta la regione.

Il notevole abbassamento di temperatura è causato principalmente da una tempesta di neve scatenatasi su alcune parti delle Alpi, fra cui, ci si dice, il gruppo del monte Cavallo in Friuli.

Si ha notizia anche di temporali che danneggiarono varie località. Aspettiamo particolari.

Ci scrivono da Udine 8 sera:

Un violento temporale si è scatenato oggi verso le 3 e mezza. Vento impetuoso ed acqua a catinelle. Il frumento è letteralmente disteso a terra. Il vento ha sradicato piante, abbattuto pali del telegrafo ecc. Per fortuna niente grandine. La temperatura è notevolmente abbassata.

Ci scrivono da Castelfranco 8:

Una forte grandinata ha devastato oggi le nostre campagne. Le frazioni più maggiormente colpite sono Salvarosa e Salvatronda ove i danni raggiungono il 100 per 100. Alle agenzie d'assicurazioni sono state presentate denuncie per somme importanti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare marittimo

Il tenente di vascello Santasilia Giulio è nominato giudice effettivo presso il Tribunale militare marittimo, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Folco Gabriele, e presterà giuramento alla prima seduta del Tribunale, che avrà luogo il 14 corr. alle ore 12. Il Tribunale sarà composto dei seguenti ufficiali:

Pres. capitano di vascello Negri Carlo; Giudici, capitano di fregata Finzi Eugenio, commiss. capo di 2.a classe Murani Giuseppe, id. Omicini Braccio, capo macch. di 1. classe Moretti Francesco, tenente di vascello Santasilia Giulio. Interverrà quale giudice supplente il Capitano del C. R. E. Ceretti Silvio.

La bilancia della giustizia
Un curioso casetto

Nel febbraio del 1900 il Pretore di Venezia condanava alla pena di lire 200 ciascuno i sig. Serena Sante, Cesare, Lorenzo ritenuti responsabili della contravvenzione della legge sulla caccia.

Contro tale sentenza appellarono i condannati e furono difesi dall'avv. Orlandini nel 18 Maggio del 1900.

Il Tribunale accolti i motivi svolti dal difensore, a cui si associò il P. M., assolse i tre Serena per non provata reità.

Nel gennaio 1902 i Serena ricevettero un'intimazione di pagamento della multa e spese di giustizia, ma non si curarono punto, ben sicuri dell'ottenuta assoluzione in appello. Più tardi ricevettero la notifica del precetto e meravigliati di questa molestia incaricarono il Sig. Coppano Giuseppe a recarsi dall'avv. Orlandini per far respingere il detto atto.

Anche l'Avvocato restò sorpreso della cosa e fatta una verifica al Tribunale si rilevò che la sentenza del 18 Maggio 1900 anzichè di assoluzione era di previa conferma della condanna.

L'avv. Orlandini, i tre Serena ed il Sig. Coppano che ricordavano assai bene l'assoluzione pronunciata dal Tribunale non sapevano adattarsi ad una trasformazione così curiosa e convinti di aver avuto la mente a posto quando intesero pronunziare l'assolutoria fecero una nuova indagine e il risultato fu favorevole.

Infatti nel verbale d'udienza firmato dal Presidente non solo trovasi riportato il giudizio di piena assoluzione dei Serena, ma trovansi anche le conclusioni conformi del P. M. il quale chiese *la riforma della sentenza del Pretore per non provata reità*.

Il caso è grave, assai grave, perchè non c'è nessun rimedio per togliere quella sentenza, scritta, chissà quanti giorni dopo!... Se non ci fosse il beneficio dell'amistia i Serena o dovrebbero pagare o dovrebbero ricorrere in grazia!...

SPORT

Il "Touring Club„ Italiano
all'esposizione di automobile e ciclo di Torino

Il touring Club Italiano, questa grande Associazione turistica che oggi vanta un numero considerevole di soci, ha eretto in detta Mostra dell'Automobile e del Ciclo un elegante Padiglione di convegno per i suoi soci, facendolo in pari tempo funzionare da succursale alla Sede Principale di Milano in modo che tutti i turisti in genere vi possano trovare schiarimenti, guide, carte, minuterie e quanto può loro tornare utile, e dove si raccolgono le adesioni dei nuovi soci e quelle pel Grande Convegno Turistico indetto a Torino pei giorni 22 23 e 24 corrente, al quale parteciperà pure la Direzione Generale del Touring.

Le Tessere per detto Convegno si possono acquistare al Padiglione stesso, dal quale viene spedito il programma dietro richiesta.

Il "grand prix„ a Auteuil

Parigi 8, ore 7 pom. — Oggi all'ippodromo di Auteuil si è corso il *grand prix*: 11 erano i partenti. Giunsero primo *Gratin*, 2. *Verdi*, 3. *President*.

Vi assistevano Loubet con la signora, i nuovi ministri, i membri del corpo diplomatico e molta folla.

CRONACA VENETA

Campagna e bachi

S. Donà di Piave 8 — L'andamento dei bachi prossimi al bosco, è soddisfacente e per alcuni anche troppo, perchè sono impensieriti per la foglia che è divenuta ricercata e cara: da lire 10 a 12 il quintale colla rama.

Del prezzo dei bozzoli non se ne parla, ma coll'aria favorevole che spira sulle sete, anche quello dei bozzoli dovrebbe risentirne l'influenza, per cui le speranze nei produttori sono buone, cioè di ottenere non meno di lire 3.25, 3.30.

Pel produttore che deve comperare la foglia, ai prezzi che corrono, i prezzi indicati dei bozzoli non saranno mai rimuneratori. E speriamo che non s'avveri il proverbio: *foglia cara e galletta a buon mercato*.

Alticole 8 — Col ritorno del bel tempo le nostre campagne mutarono aspetto. — I frumenti ed i foraggi sono belli e promettenti. Si è quasi compiuta la semina del granone e sotto buone condizioni. Desideriamo ora il caldo. I bachi fin'ora bene; foglia ricercata, sebbene ne sia a sufficienza. E' un allarme ingiustificato l'affannarsi di alcuni e il prezzo di lire 7.25 al quintale *colla rama* a cui fu venduta è esagerato. — Nella ventura settimana la si pagherà certo ad un prezzo inferiore ed abbiamo molte partite che superano appena la terza muta.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 8:

Fra muratori e capi mastri — E' da vario tempo che si dibatte la questione fra i capi mastri ed i loro dipendenti i quali ultimi costituitisi in lega hanno domandato la solita diminuzione nelle ore di lavoro con il *conseguente* aumento di soldo proporzionato alle singole attribuzioni. — I capi mastri costituitisi pure in Società hanno dato il loro responso accordando una diminuzione sulle ore di lavoro però non concedendo alcun aumento nelle retribuzioni con la riserva di studiare la causa e promettendo in via massima di migliorare le paghe in futuro. Ciò naturalmente riservandosi di migliorare anche i loro patti nell'assunzione di lavori futuri. I muratori presero in considerazione la risposta dei loro capi mastri ma insistettero nella loro pretesa.

Frattanto fu a Treviso un certo Quaglino di Torino a consigliare e guidare i muratori Trevigiani, e dovendosi martedì riunire nuovamente le due rappresentanze della Societa dei mastri e quella della Lega, domani il Quaglino tornerà ad arringare.

Vedremo come si combinerà la faccenda.

Organizzazione operaia — E' il titolo nella conferenza che il prof. P. G. Pavissich terrà domani sera nella sede delle Associazioni Cattoliche.

Per un quadro del Guercino — Al nostro Tribunale si sta svolgendo una causa interessante in materia artistica.

Ecco il fatto: Un signore di Treviso vendette alcun tempo fa al sig. cav. Zava di Oderzo un quadro antico per la somma di lire 400. Avendo ora il sig. Zava dato incarico all'egregio pittore prof. Mosè Tonelli di restaurare il quadro che era in istato alquanto deperito, questi ebbe la ventura di decifrare la sigla: *P. R. P. Gino.* — Il che diede a credere che il quadro fosse realmente un'opera del Perugino e quindi il valore ne sarebbe aumentato considerevolmente.

Ora l'antico proprietario ha intentato causa civile al sig. Zava per riavere in possesso il quadro. Il nostro Tribunale deciderà sulla questione e pertanto il quadro venne posto sotto sequestro.

ALTIVOLE — Ci scrivono 7:

Un pericoloso devoto veneziano arrestato — Giorgio Toso di Venezia, giovanotto sui 18 anni, sebbene in ancora fresca età, subì già varie condanne per furto. Ultimamente si dilettava a frequetare le chiese di questi paesi, scassinare le cassette delle elemosine e portar con sè i denari offerti dai fedeli. Ma l'altro giorno Mercurio lo dimenticò. Dopo aver fatta la visita a tre chiese in Asolo e lasciate le traccie evidenti della sua strana devozione, fu inseguito dai carabinieri di quella stazione, avvisati dei furti avvenuti, e seguendone le orme, lo poterono arrestare in una osteria di Fonte. Gli furono sequestrati dei soldini di cui non seppe giustificare la provenienza, nonchè uno scalpello speciale pel mestiere. Venne condotto, naturalmente, in *Domo Petri*. — Sembra certo che esso sia l'autore dello scasso della cassetta « del Pane pei poveri », perpetrato pochi giorni or sono nella Chiesa Parrocchiale della vicina Caselle.

ODERZO — Ci scrivono 8:

Il nuovo medico — Nell'aprile scorso vi informai del numero di concorrenti alla terza condotta medico chirurgica della nostra città. Come vi scrissi, gli aspiranti erano 32 e tutti muniti di titoli splendidi. Il gran numero di concorrenti si spiega col fatto che al medico deve affidarsi la direzione del nuovo ospedale. Ieri sera il Consiglio Comunale, aderendo alla proposta della Giunta, ha scelto il dott. Antonio Simoni, ora esercente nel comune vicino di Monastier. Le informazioni ed i titoli non potevano essere migliori e si può affermare che il Consiglio ha seguito l'impulso della opinione della cittadinanza, conscia della eccellente prova che il dott. Simoni fece nel Comune di Monastier, che lo vede partire con vivo rammarico.

La "Gazzetta„ a Padova
Per il riordinamento dell'Università

Ci telegrafano da Roma 8 giugno sera:

Ieri sera gli on. Di Broglio, Nasi ed il rettore dell'Università di Padova prof. Nasini firmarono la convenzione preliminare pel nuovo ordinamento dell'Università stessa.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 8 giugno:

(a. s.) *Lega per la protezione delle nidiate e degli uccelli* — Stamattina, solennemente, alla presenza dell'Ill. sig. Sindaco, del Direttore didattico e degli Insegnanti, gli alunni e le alunne di queste pubbliche scuole hanno firmato una dichiarazione colla quale si obbligano di rispettare sempre le nidiate e gli uccelli. Tale dichiarazione rimarrà esposta in ciascuna classe. Ad ogni firmatario è stata consegnata una cartolina-ricordo a tergo della quale sono stampate le promesse fatte e sono enumerati i vantaggi che recano all'agricoltura gli uccelli.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 8 giugno:

Lo sciopero dei muratori che da parecchi giorni continua pareva ieri si trovasse verso l'accordo, avendo i capi mastri Luigi Pilotto e Savio Francesco scritto alla Commissione della lega *dovere e diritto* accettando il primo la proposta del Quaghino segretario della federazione; impegnandosi il secondo di assumere i suoi operai muratori pagandoli per quest'anno in ragione di cent. 25 l'ora e centesimi 28 per l'anno venturo.

Lo scopo si era quello di dar continuazione ai lavori più urgenti, cosicchè si riteneva che con domattina lo sciopero sarebbe stato finito. Ma i muratori riunitisi hanno invece deliberato ieri di non accettare alcuna proposta individuale insistendo nello sciopero. I capi mastri si sono allora alla lor volta riuniti per deliberare in proposito, ma andata deserta la riunione per deficienza di numero si convocheranno un altra volta domani. E lo sciopero frattanto continua.

La disgrazia di un bambino. — L'altro ieri a Farra il bambino Michelon G. Batta di 5 anni arrampicatosi su una scala a puioli, precipitava a terra riportando tale ferita al capo per cui poche ore dopo spirava.

Ispezione militare. — Per ispezionare la guarnigione sarà qui domattina il tenente generale comm. Bisesti da pochi mesi comandante la divisione di Verona.

Corriere friulano
Il ponte di Pinzano

P. c. ci telegrafa da Udine 8:

Stamane a S. Daniele coll'intervento di quel Prosindaco Cedolini, degli altri sindaci del consorzio, dell'on. Luzzatto ecc. fu firmato il contratto col quale l'impresa d'Odorico di Milano si assume la costruzione del tanto agognato ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano. La spesa è di mezzo milione.

Ci scrivono da Udine 8 giugno:

Pel prolungamento della ferrovia Udine-Cividale. — Domenica 15 corr. in S. Pietro al Natisone si riuniranno i Sindaci di quel distretto allo scopo di trattare sulla via da seguirsi nell'eventuale prolungamento della ferrovia Udine-Cividale perchè non vengano lesi i loro diritti e i loro legittimi interessi

Le feste di Gorizia sospese — Un telegramma da Gorizia avverte che causa il pessimo tempo le feste odierne furono sospese, e naturalmente fu pure sospeso il treno speciale che doveva partire da qui alle ore 1.30 pom.

Anche il saggio di ginnastica degli alunni delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche che doveva aver luogo oggi, sul campo dei giuochi alle ore 5 pom., causa il tempo minaccioso, venne rimandato ad altro giorno.

Cronaca veronese
La ferrovia Affi – Garda

Ci scrivono da Verona 8:

La costruzione di questa linea pittoresca, che unirà la provincia di Verona alla Riviera del Garda, e che fu approvata dal Ministero dei Lavori pubblici, sarà costruita in poco meno di due anni. Il direttore della ferrovia Verona-Caprino ing. cav. Camis entro quindici giorni presenterà al governo il progetto dettagliato al quale attende con alacrità.

La linea si staccherà dal binario attuale alla stazione Affi ove si trova l'antica e grandiosa ditta del defunto Poggi; costeggerà il monte di Cavaion e scenderà a Bardolino ed infine a Garda, seguendo la riva del lago.

Le stazioni saranno quattro: Cavaion, Calmasino, Bardolino e Garda.

Si spera che mercè la nuova ferrovia nei paesi della Riviera veronese possa incominciare a risvegliarsi quella prosperità che godono i paesi della Riviera bresciana, ai quali accorrono forestieri d'ogni nazione.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 8 giugno:

Le feste per il prof. Sichirollo — Quest'oggi ebbero luogo le onoranze tributate al reverendo Monsignore le quali riuscirono davvero imponenti. Numerose furono le associazioni cattoliche intervenute e gli amici di lontano giunti per portare al vecchio maestro il loro affettuoso tributo di ossequio e stima. Bellissimi i regali offerti e molteplici le pubblicazioni edite in suo onore. La cittadinanza prese larga parte all'omaggio reso all'uomo che più altamente onora il nostro Polesine.

Cronaca bellunese
Il commissario regio a Mel

Ci telegrafano da Roma 8 giugno sera:

Vennero prorogati di tre mesi i poteri del Commissario regio a Mel.

Ci scrivono da Belluno 8:

Ricordo marmoreo di Umberto I. — Il giorno 29 luglio corrente, secondo anniversario della morte di Re Umberto I., ne verrà inaugurato il busto, nell'atrio del palazzo municipale, opera dello scultore veneziano Annibale De Lotto.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 8 giugno

(x) *Elezioni amministrative* — La situazione comincia un po' a delinearsi. In via ancor.... secreta corrono delle intese e si fanno già i nomi. Quelli che circolano (intendiamo dei consiglieri provinciali, dove si accentuerà la lotta) sono: Chiereghin, ing. Poli, cav. Comello, Amadio Galimberti, Brusomini-Naccari e cav. Pinelli.

E' prematuro ancora lo stabilire oggi quali saranno ad esempio i candidati della Società Monarchica, o quelli del Comitato Diocesano, e gli altri... popolari, per chiamarli con qualche nome.

Com'è prematuro arguire gli accordi che si formeranno: a tale proposito regna ancora confusione.

Si sa soltanto che il conte Brusomini-Naccari declinò ogni offerta, giustamente disgustato delle amarezze provate nel campo elettorale e delle disillusioni sofferte. Si sa anche che il cav. Vianello non accetterebbe la candidatura (se offerta) perchè tutto dedito da molto tempo alla vita privata e perchè il suo nome ad altro non servirebbe che a detrarre senza profitto, un numero di voti che potrebbe più utilmente essere impiegato.

Egli pure, si dice, è persuaso che il momento attuale domandi uomini pratici e consumati nell'azione del consiglio provinciale.

Giudicando quindi ad occhio e croce, come suol dirsi le maggiori probabilità starebbero pei candidati: comm. Chiereghin, ing. Poli e cav. Comello.

Per Garibaldi — Quest'oggi, ad iniziativa della Società Reduci Garibaldini, venne deposta una corona sul monumento di Giuseppe Garibaldi collocato sotto l'atrio del Palazzo Comunale.

Cronaca rosa

Ieri a Belluno il dottor Giuseppe Maresia medico-chirurgo con la signorina Ernestina Gerenzani, figlia del comm. Giuseppe, presidente della Deputazione Provinciale.

— A Padova il prof. Vittorio Polacco con la signorina Fanny Luzzatto.

NECROLOGIO

A Noventa il consigliere provinciale Don Lorenzo Zanuso; aveva 48 anni.

MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI

Volture

Da Caburlotto Emilio a Pozzi Pietro sartoria S. Marco 4799-4800 — Da Palazzi Angelo a Toffoli Giovanni vendita formaggi, salumi ecc. S. Marco 2428 — Da Gervasoni Giuseppe a Gherardi Giovanni vendita biade salumi ecc. Cannaregio 2553 — Da Pizzochero Luigi a Ferrarin fratelli vendita latte S. Marco 3633 — Da Fabris Antonietta a Paganin Morosini Virginia bottiglieria S. Marco 1850 — Da Girotto Luigi a Manfredo Pedrini trattoria S. Polo 296-97 — Da Pettenò Giacomo a Capitani Everisto vend. vino e liquori S. Marco 5552 — Da Pettenò Giacomo a Capitani Ev[illegible] vend. vino e liq. S. Marco 934 — Da Migliori[illegible] Emilio a Colussi Maria trattoria Cannaregio 5868 — Da Viercheilig Anna a Viercheilig Giuseppe trattoria Castello 6505 — Da Lacchin Antonio a Bravin Maria caffè Castello 4515 — Da Gemo Pasqualin Amalia a Florean Pietro trattoria S. Marco 1665.

Cessazioni

Fontanella Fratelli, commiss. spedizioni, Castello 3463 — Fratelli Bagilotto e Semini, v. oggetti in pelle, ombrelle, chincaglie ecc., S. Marco 721-722, 4929, 4930 —Fabris Angelo, impreaditore propriet. barche, Castello 2061 — Fiorelli Davide, fabbrica e vend. mobili, Castello 3384, 5367, 6043, 6066 6067, 5912, 6040, 6042 — Levi Erneto, commiss. rappres., S. Marco 2009 — Ceccon Squarcina Girelli, fabbr. e vend. ferro battuto, S. Marco 469, 617 — Pontello Gio. Batta, affitta stanze ammobig. Lido — Pennisi Giuseppe, v. vino, S. Marco 4464.

Inscrizioni

Belliero e Chierighin, commiss. e comm. e rapp. Castello 4406 — Cavallero Pietro e C., Conegliano Marco e C., azienda di Navig. pie fiumi e canali ecc. S. Marco 1544 — Boccassini Berta Madd. Battioro, Castello 5789 — Pauzieri Russi Emma di dell'Estuario, rapp. dei trasporti con burchi piatte Angelo, vend. nastri e mode, S. Marco 4859 — Staarineria di Roma, rapp. in Venezia dal sig. Non Luigi fu Marco, Cannaregio 61 — Fotografia Toscana Mazza, prop. Amilcare Mazza, S. Marco 5256 — Corinaldi Ettore, commissioni, S. Marco 790 — Perale Fratelli, costruzioni pubbliche private, Mirano — Bertani Angelo, v. vino e liq. S. Polo 436.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 giugno a L. 101,63

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 9 al 11 giugno 1902 è fissato in L. 101,64.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 7 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Luglio C. 78 — — Coton Mercato app. sost- — Luglio 8,76 — Agosto 8,48

Havre 7 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1900 Mercato sost. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. Fr 34 75 — 2 mesi dopo Fr. 35 25 — 4 mesi 35 75 — 8 mesi 36 75

New York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 84 3/8 Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 190 — Cotone Middling C. 9 3/8 — Id. a New Orleans C. 9 7/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8 68 — 3 mesi dopo corr. C. 8,01 — 4 mesi C. 7.87 — 7 mesi C. 7,83 — Entrata cotoni nella giornata balle — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — Idem pel continente balle — — — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel Continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 80 — — novembre — — Giugno inquot — Luglio 78 — — Settembre D. 76 1/2 Dicembre 77 3/4 — Granone disp. inquot — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — Idem pel mese corr. 4.80 — Idem mese prossimo 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4.95 — Idem 3 mesi 5.05 — Idem 4 mesi 5.15 — Idem 6 mesi 5.35 — Idem 8 mesi 5.40 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi ——

Mercato dei grani

Legnago, 7 — Frumenti e ricino ribassati - frumentoni aumentati - Risi sostenuti con vendite correnti.

Frumento fino nuovo da L. 24.50 a —.— al quint. — mercantile da 24.— a —.— — *Granoturco* pignoletto da 15.75 a —.— - nostrano nuovo da 14.25 a —.— — *Riso* fino e soprafino da 36.— a 36.50 - sottofino da 33.— a —.— - mezzano da 29.— a 30 — - ordinario da 30.— a 31.50 - chinese da —.— a —.— - giapponese da 28.50 a —.— — *Cascami* mezzo riso da 25.— a 27.— - risetta da 18.— a 20.— - giavone da 11.50 a 13.— — *Risone* novarese, pugliese da 18.50 a 19.— - chinese da 20.50 a 21.— — *Ricino* seme da 31.— a 31.50 — *Olio ricino* indiano 1.a q. (casse latta) da 80.— a 82.— - nostrano 1.a q. (casse latta) da 84.— a 88.— — nostrano 2.a q. in barile da 70.— a 72.— — *Fagiuoli* bianchi schiacciati da 24.— a 25.50 - altre specie da 15 a 20.— — *Segala* da 18.— a 18.50 — *Avena* da 21.— a 22.50 — *Orzo* da 18.— a —.— — *Ventolana* da 50.— a —.— — *Miglio* da 21.— a 22.— — *Loglio* da 50.— a 60.— — *Panizzo* da 21.— a 25.— — *Melica* da 10.— a 11.— *Fava Lupina* da 11.50 a 12.50 — *Sementi* trifoglio da 125.— a 135.— - *id.* erba spagna da 80.— a 90.— - *id.* canape da —.— a —.— - *id.* lino da 30.— a 32.— - *id.* ravizzone da —.— a —.—.

Vicenza, 7 — Mercato calmo nei Grani, invariato nei Granoni risi aumento a oltre L. 1 avena poche

Grani da 24.— a 24.25 — Granoni da 14.50 a 16.— — Risi 36.11 giapponesi 31.34 — Nostrali da —. a —.— — Avena da 21.50 a 21.75.

Adria 7 — Frumenti calmi oggi a questo mercato. — Frumentoni fermi. avena mercantile. Segala ricercata o quasi estinta.

Frumento da 24,— a 24,60 — Frumentone da 14,50 a 15.— — risi da 26.— a 35,— — Fagiolli da 15,— a 20,— — Fagiolli bianchi da — a — — Segala da 18,— a 18.50

CONEGLIANO, 7 Pochi generi sul mercato fermo e pochi affari Segala da L. 14.— a —.— — Avena da —.— a —.— — Fagiuoli nostrani da 12.— a 13 — per quint. — da semina —.— a —.— — Granoturco giallo per ett. da 11.90 a 12.50 — Estero da 11.50 a —.— Bianco nostrano 12.— a — medio Sorgo rosso da 7.— a — — Fagiuoli di Montagna I qual. 12,— a 22,50 — Crusca di frumento 13,50 14.— — Farina gialla — Remoli I qualità 14.—

Animali. Benchè il tempo non fosse tanto favorevole il mercato fu ben contecuto.

Buoi grassi I qual. da L. 112.— a 120.— Vacche 105.— a 115.— Vitelli 85,— a 92.— per quint. — Maiali di mezza età da L. — a —,— per quintale — Agnelli peso vivo da 105,— media — Castrati L.100,— media.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 7 — Per Hull pir. ingl. Urbino cap. Keer con merci — Per Odano pir. franc. Montaigne cap. Babin vuoto.

Arrivi del 6 — Da Sfan pir. ital. Castelnuovo cap. Ropetto con fosfato all'ord. — Da Liverpool pir. ingl. Athenian cap. Heath con merci di G. Barriera e C.

Arrivi del 7 — Da Taganrog pir. ell. Maria cap. Tsiparxs con grano all'ordine.

Comunicati a pagamento

RINGRAZIAMENTO

La vedova del compianto

MASSIMILIANO WIPPER

ringrazia commossa amici e conoscenti della solenne dimostrazione d'affetto resa al suo caro Estinto, chiedendo venia delle involontarie ommissioni occorse nella luttuosa circostanza.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

Car. Direttore Santalena responsabile

FITTI E VENDITE

Fitti

Belluno Affittasi **Villa** a due km dalla città, posizione incantevole, soggiorno delizioso, signorilmente ammobigliato ombrosi viali — ampi giardini, acqua potabile, scuderia. Rivolgersi proprietario Giovanni Giacomini, Belluno.

D'affittarsi Casa a S. M. del Giglio 2493 A con 4 stanze sala, gabinetti, camerone, camera per servitù cucina, magazzini. Aff. 1300 annue comp. acquedot. Per vis. al vic. N. 2493 fra le 1 e le 3 p.

Belluno locasi villa signorile mobigliata bianch. e stoviglie vicina città e stazione. Posizione splendida; alt. m. 400 m. giardino pergolato. Rivolgersi: Avv. Ricci, Belluno.

Affittasi appartamento signorile 3 e 4 piano — 12 locali, comodità moderne, soleggiato. Visibile balle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 — Merceria dell' Orologio — Corte Balloni 207.

Fittasi subito a scapolo elegante, libera camera mobigliata con cameretta di servizio, acquedotto, closet, doccia luce elettrica, porta e scala indipendenti. S. Maria Zob. 2506 Palazzo Duodo.

Pel 1.° Ottobre. — Cercasi appartamento (un piano) in palazzo signorile sul Canal Grande o vicinanze. Scrivere indicando condizioni sotto L. 2515 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Causa partenza vendesi splendida villa ammobigliata con vignetti, boschetto, cantina ed annessa campagna. Stazione ferroviaria Valvasone Friuli. Si accetterebbe anche permuta con stabili a Venezia. Rivolgersi: F. Remy, Piscina S. Moisè N. 2051.

Inoltre campagne e ville da vendere od affittare a Spinea, Mira, Dolo, Arquà, Treviso, Crespignaga, Conegliano, Vittorio, Feltre, Belluno, Vicenza (Colli Berici).

Cercasi per primo Luglio appartamento I piano per uso ufficio ed alloggio, posizione centrale, in vista. Ind. offerte Ing. Comelli presso ufficio Cassa Pens. S. Marco, calle delle Acque 5012.

D'affittarsi 1. Agosto Angelo Raffaele casa I.o piano 8 stanze con giardino grande orto comodità moderne. Rivolgersi Farmacia Selisizzi Fond, Briati Angelo Raffaele dalle 14 alle 16

Vendite

Vendo Maschio, femmina, danesi razza pura 9 mesi, vendo anche esemplare solo. Scrivere P. D. posta, Venezia.

P.S. — Siete ancora in credito di L. 0.90.



VINO DI CHINA Serravallo FERRUGINOSO

TONICO-RICOSTITUENTE

Eccita l' appetito. Rinvigorisce l' organismo.

Raccomandato dai più illustri medici alle **persone deboli, anemiche, nervose e in generale nelle convalescenze di malattie acute ed esaurienti**, come lo dimostrano **oltre 1000 attestati medici.**

Viene tollerato molto bene dagli **stomachi più delicati**, preso volentieri anche **dalle signore e dai bambini** per la grazia del suo sapore squisito.



FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

Fornitrice della Casa Principesca di Montenegro

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Pisanello, Ponci S. Fosca, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto — **Prezzo L. 3.50 la bottiglia.**

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

Riconosciuta da esimi medici veramente efficace per la

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

In fiale da L. 0,75 - 1,50 - 2 — in bottiglia da L. 3,50 - 5 - 8,50.

Per la spedizione delle fiale da L. 0,75 - 1,75 aggiungere cent. 2 per le altre cent. 80.



ANTICANIZIE *Specialità di Migone e C., Milano*

E' un preparato speciale per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità. Questa impareggiabile composizione non è una tintura ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle. *Costa L. 4 la bottiglia aggiungere cent. 80 per la spedizione postale. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.*

KOSMEODONT Premiato Dentrificio di A. MIGONE e C.

Il **Kosmeodont-Migone**, preparato con sistema speciale e con materie di prima qualità è la migliore preparazione per la **conservazione** dei Denti e della Bocca. Per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca togliere il tartaro, arrestare le carie conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate il **Kosmeodont-Migone.** — *Costa L. 2 l'Elisir L. 1 la Polvere L. 0,75 la Pasta,* cent. 25 in più per la spedizione.

I suddetti articoli si vendono da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. 27

Deposito Generale da

MIGONE e C.

Via Torino, 12, Milano.

VETRIOLO

Stazione balneare e climatica a m. 1490 s. m. con temp. med. 16. Staz. ferr. Levico-Trentino.

Grand Hotel Milano

Giugno - Settembre

Casa di primo ordine, in posizione amena, vicino ai Bagni. Possiede ottime camere, vasto parco e bosco proprio. Prezzi di pensione convenienti.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario e conduttore GIOVANNI OSS.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50** franca nel Regno.

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)

Anno 43° — Apertura 15 Maggio

CURE FISICOTERAPICHE COMPLETE

Medici direttori: Dott. **G. S. Vinaj** e **F. Canova.**



Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Contraffazioni vengono punite legalmente.

Marca di fabbrica

Società Italo-Svizzera

di Costruzioni meccaniche

ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia **E. DE MORSIER**

Fondata nel 1850 in Bologna

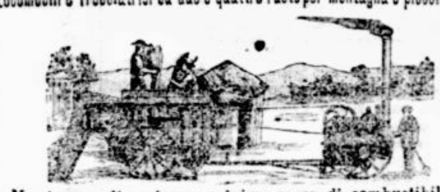
Premiata colle massime onorificenze in 41 Esposizioni e Concorsi

21 MEDAGLIE D'ORO — 18 MEDAGLIE D'ARGENTO

Numerosi diplomi - Medaglie di bronzo - Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e medaglia del ministero d'agricoltura e commercio. Esposizione e concorso di Città di Castello. — Primo premio medaglia d'oro del ministero d'agricoltura e commercio. — Secondo Medaglie d'oro all'esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.

Locomobili e Trebbiatrici su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi



Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

750 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti GRATIS a richiesta

Turbinee motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 0|0 — Regolatori servo-motori, Compensatori a freno, Macchine e caldaie a vapore, Specialità per cartiere, Alzamenti d'acqua, impianti elettrici, Motori a gas.

Numerosi certificati e referenze

PUBBLICITA' *economica*

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane vedova, civile, sposerebbe benestante o commerciante. Scrivere A E 27, posta Venezia.

Persona seria cerca posto disegnatore, contabile impiegato ecc., esibisce numerosi documenti di garanzia. Scrivere A. V. S. Catterina 4942 A Venezia.

Signorina di compagnia disposta viaggiare, cerca occuparsi come governante oppure bonne presso persona straniera. Scrivere Signorina Myrian Bettio, Portogruaro.

Uomo mezza età cerca occuparsi quale scritturale presso avvocato, notaio, od anche esattore presso Ditta o Società. Buonissime referenze. Mitissime pretese. Scrivere fermo posta Q. G. Venezia.

Buona famiglia cerca servizio portineria. Referenze ottime. Indirizzarsi S. Cristoforo, Fondamenta della Sensa 3290.

Giovinetto anni 12 cerca servizio presso famiglia signorile od albergo. Scrivere Valentini Luigi fermo posta Padova.

Diversi

Bologna — Domattina sarò meno distante da te, andrò dalla zia. Quando vedremoci? Scrivi. Eterno amore, bacioni.

Foglia — Vorrei parlarti, esserti vicino, sfogare quella piena affetto esuberante mio cuore. Concedimi un istante, mia adorata, esaudisci miei voti, fa che tue labbra cinabro possa raccogliere fatidica parola. T'amo. E.

22 Aprile — Mia carissima! Spero avrai già perdonato quanto scrissi in momento di rabbia. Tua amatissima dimostrami tuo amore. Se non ti volessi tanto intensamente bene, non avrei esagerato così. Posso chiederti di scrivermi che già dimenticasti uno di quei soliti miei scatti, che tu tanto conosci e che almeno mi ha procurata una tua lettera? Ne sarei felicissimo. Non volerti **vendicare**! Ti copro di baci. Sempre tutto tuo.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - **Padova.**

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21. MILANO.

Opuscolo *gratis.*

E constatato

che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato

del dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco 218 a 22.

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido,** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANÈ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URAN PESQUIÈ

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi.



MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale **S. Negri e C. Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Illustri Medici consigliano di preferenza

le Polveri VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglie a Parigi, Roma, Napoli, Padova

Preparate con SALI CHIMICAMENTE PURISSIMI, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella uguale dose. — Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla **Farmacia dei Casali di G. ALBERANI** in Bologna si spedisce un pacchetto, di 10 polveri per 10 bottiglie: di L. 1,50, due. In *Venezia* presso Marchi e Mantovani, Celin, Ponci, Querenzo, Botner, Zampironi, Padovan, Galdain, ecc. In *Verona* F. Paoli e G. De Stefani.

PER GUARIRE SUBITO E RADICALMENTE

LE

Febbri da Malaria

intermittenti quotidiane, terzane, quartane — intermittenti perniciose e perniciose itteriche — remittenti continue — intermittenti larvate — cachessia palustre cronica, e tutte le forme derivanti da

infezione malarica

quali: le tumefazioni della milza e del fegato — le alterazioni del colorito e della pelle — le forme cardiache e bronchiali — i disturbi nervosi e gastro enterici — l'itterizia, l'epistassi malariche — l'indebolimento generale, e come ottimo preservativo nelle località infette dalla Malaria i medici raccomandano come rimedio insuperabile le

PILLOLE MENGOLATI

dei FRATELLI MENGOLATI, Chimici - Farmacisti

in LOREO (Rovigo)

Più volte Premiati in Congressi Medici ed Esposizioni Mediche ed Igieniche

Dalla Relazione presentata dal dott. E. ROSSI all' Ispettorato Sanitario delle Ferrovie di Taranto:

«... Questo è il quadro dell'azione terapeutica delle pillole dei F.lli Mengolati su quelli che l'hanno usate, e ripetendo in prima per due giorni consecutivi tre o quattro scariche alvine e diuresi copiosa; nei giorni susseguenti, appetito, facile digestione, sollievo, salute. La febbre del terzo giorno scompare. E mai, mai si è notata intolleranza alcuna da parte degli organi digerenti. Mi è occorso di prescriverle a bambini lattanti, ridotte in polvere, e pure così hanno dato risultati splendidissimi... »

Numerosi certificati medici — Attestazioni pubbliche di riconoscenza da parte dei guariti, anche in casi ribelli a ogni altra cura.

14 ANNI D'INCONTRASTATO SUCCESSO IN ITALIA E ALL'ESTERO

La scatola di pillole **72**, L. **3.50** — Una scatola di pillole **40**, L. **2.00**

Aggiungere Cent. **20** per la spedizione.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

Non si garantiscono come genuine e originali le pillole che sono vendute sciolte, perchè debbono sempre essere in **scatole chiuse, e con l'etichetta dei produttori.**

N. 5 — Esercizio XXVI

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale al 31 Maggio 1902

ATTIVO

Voce			L.	c.
Numerario in Cassa	L.		61.189	45
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi } N.	L.	1009587,43		
Portafoglio { » oltre i 3 mesi fino a 6 } N.	»	503.527,69	1.513.115	12
Effetti all'incasso - N.	»		34.752	32
Valori pubblici { in Cassa	L.	325.582,73		
Valori pubblici { a cauzione presso terzi	»	531.300,—	856.582	73
Azioni nostra Banca	»		116	10
Cedole da esigere	»		806	05
Conti Correnti attivi e garantiti	L.	541,545.03		
» con Banche	»	48,554.93		
» senza interesse	»	38,627.97	628,727	93
Effetti in sofferenza	L.		—	—
Crediti diversi	»		12 951	83
Depositi a cauzione	L.	671.510,—		
» degli impiegati	»	32.000,—		
» a custodia	»	446.818,39	1.150.328	39
Stabili	L.		67.749	46
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»		3.736	20
Esattoria - ruoli da esigere	»		18.193	41
Totale Attivo	L.		4.348.248	99
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L.	2,344,08		
Oneri da liquidare { Spese Generali ed interessi passivi	»	43.290,59	45.634	67
	L.		4.393.883	66

CAPITALE SOCIALE / **PASSIVO**

Voce			L.	c.	L.	c.
Azioni - N. 6739 a L. 50 interamente versate	L.		336.950	—		
Fondo di riserva ordinario	»		168.475	—		
Fondo di riserva straordinario	»		16.385	—	521.810	—
PASSIVO						
Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.) { Libretti N.		1.079.184,11				
» » vincolati		1.363.3?3,94				
» in conto corrente		52.912,08	2.495.430	13		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		91.693	01		
Dividendi arretrati	»		10.151	34		
Debiti diversi	»		22.817	87		
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		1.150.328	39		
Esattoria - crediti de' vari Enti	»		45.655	73	3.681.874	47
Totale Passivo	L.				4.816.076	47
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1901	»		17.800	—		
Rendite da liquidare { Sconti provvigioni ed utili div.	»		38.197	19	55.997	19
	L.				4.393.883	66

I Sindaci A. Beretta — Il Presidente G. Saccardo — Il Direttore F. Rubinato — Il Ragioniere G. Fabris

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI

1. Emette azioni al costo del giorno — 2 Rilascia Libretti a risparmio con libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3 Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11 Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

Anno CLX — 1902 Martedì 10 Giugno N. 158

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Italiano Lire 36 all'anno — 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 10 Giugno

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:
Aula quasi vuota. Giornata di petizioni e di interpellanze e quindi scarso interesse.
Presiede il vice presidente de Riseis.
La seduta comincia alle 2.5.
Si procede all'esame delle petizioni per la maggior parte di reduci, di patrioti etc. che chiedono impieghi e sovvenzioni in compenso dei passati servizi. Fa eccezione una petizione di cui è relatore l'on CUZZI la quale fa istanza perchè con una legge unica si regoli l'esercizio della caccia.
La petizione viene inviata al ministero di agricoltura.

Interpellanze

Si passa quindi allo svolgimento delle interpellanze.
VALLE EUGENIO, svolge una sua interpellanza al ministro della istruzione per conoscere di fronte alla continua decadenza ed al peggioramento della educazione fisica e morale nelle scuole, se invece di ripetere la nomina di inutili commissioni, non creda più razionale riformare interamente il concetto tecnico amministrativo odierno, e per conoscere se intanto il ministro assuma la responsabilità degli atti inerenti all'anzidetta amministrazione.
Ritiene che questa decadenza dipenda dalla stessa amministrazione della pubblica istruzione. Il ministro non doveva nominare una commissione sul riordinamento di questo importantissimo servizio pubblico, ma doveva senz'altro prendere i provvedimenti necessarî.
Lamenta inoltre che il ministero abbia accordato e continui ad accordare per titoli patenti di insegnamento della ginnastica con flagrante violazione della legge non solo ma di ripetuti decreti reali.
Denuncia l'ostilità dell'ufficio che dirige il servizio dell'educazione fisica nel ministero verso ogni atto diretto a elevare il concetto di quella educazione fino a sopprimere i concorsi e le borse di studio.
Censura il programma prefissosi dalla commissione reale che dopo 40 anni da che è istituito in Italia l'insegnamento della ginnastica è ridotta a spedire ai vari comuni un questionario per domandare se esistono locali dove sia possibile impartirlo, e chiede perciò che cosa facciano gli insegnanti e gli ispettori e a quali mansioni accudisca l'ufficio della ginnastica presso l'amministrazione centrale.
Conclude invitando il ministro a provvedere e confida di avere da lui dichiarazioni conformi al suo forte carattere (*approvazioni*).
NASI, ministro dell'istruzione, premette che l'on. Valle gli segnalò privatamente questi fatti di cui ha fatto oggi cenno nella sua interpellanza. Su questi fatti il ministro ha ordinata una inchiesta che ha affidato ad un funzionario degno della massima fiducia.
Accenna intanto ad alcuni dei fatti esposti dall'oratore ed anche alla censura della costituzione della commissione per l'educazione fisica. Ora di essa fanno parte non solo eminenti igienisti e pedagogisti ma anche pratici, ed era stato chiamato a farne parte anche l'on. Valle che però non volle accettare.
Prega intanto l'on. Valle e la Camera di attendere a giudicare di questa commissione quando si conosceranno i risultati dei suoi studî.
Nota a questo proposito che riconoscendo l'alta importanza dell'educazione fisica ha creato una apposita divisione nel suo ministero alla quale sono affidati questi servizi, e che è diretta da un valoroso funzionario scelto al di fuori di quel personale che ispira tanta diffidenza all'on. Valle.
Riconosce poi che l'ordinamento vigente per l'insegnamento della ginnastica, imperfetto anche per gli orari, non dà i frutti che si potrebbero sperarne, ed in proposito ha già adottato varî provvedimenti.
VALLE G., ringrazia il ministro; dichiara che non ha accettato di far parte della Commissione per la ginnastica appunto perchè ha voluto riserbarsi piena libertà di giudizio e di parola.
CREDARO per fatto personale facendo parte della commissione avverte che egli come i suoi colleghi si informano a criteri eminentemente scientifici e moderni.
VALLE protesta dicendo che intende la ginnastica come mezzo eminentemente moderno di educazione.
MANTICA, svolge una sua interpellanza ai ministri delle finanze e dell'agricoltura sulla gravissima crisi agricola che da più anni immiserisce le Calabrie e specialmente la plaga oleifera del circondario di Palmi, per la quale sono assolutamente insostenibili le attuali gravezze.
MAZZIOTTI, sottos. alle finanze, rispondendo in luogo dell'on. Carcano trattenuto al Senato, dimostra che l'amministrazione finanziaria ha fatto tutto quanto era in poter suo nei limiti della legge per alleviare le condizioni dei contribuenti calabresi.
BACCELLI assicura l'on. Mantica che il governo è unanime nel proposito di studiare i bisogni della Calabria e di provvedere nei limiti del possibile.

L'ordine dei lavori

ZANARDELLI propone che per affrettare la discussione dei bilanci, che trovasi molto arretrata, la Camera deliberi di non occuparsi di altro argomento nelle sedute pomeridiane e in quelle antimeridiane sino a che tutti i bilanci non siano approvati.
PANTANO osserva che votati i bilanci, la Camera probabilmente non è più in numero, ora vi sono varie leggi che devono essere approvate.
ZANARDELLI nota che sgombrato il campo dai bilanci gli altri disegni di legge che stanno a cuore al governo non meno che alla Camera potranno essere più agevolmente discussi e approvati. Fra queste leggi ricorda quella per i ferrovieri quella per l'indennità agli impiegati di Roma, quella per la cedibilità del quinto. Dichiara che intendimento preciso del governo è che tutte queste leggi siano discusse prima delle vacanze estive.
PANTANO prendendo atto di questa dichiarazione del presidente del Consiglio non insiste.
La propota dell'on. Zanardelli è approvata.
La seduta termina alle 6.40.
Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:
Seduta stanca; unico incidente il battibecco fra gli on. Valle Gregorio e Credaro. Questi accusato di incompetenza nelle questioni ginnastiche per l'antiquata scuola che segue, ribattè che egli seguace della scuola moderna si sentiva competente anche senza essere stato mai acrobata o pompiere (*ilarità vivissima*).
Valle concitato si lamentò dell'ingiuria.
E l'incidente minacciava di acuirsi, ma lo troncò il presidente ordinando che il rendiconto non registri le parole dell'on. Credaro.
La deliberazione della Camera di sospendere ogni altra discussione, dando la precedenza assoluta ai bilanci malgrado la vivacità con cui Zanardelli respinse il dubbio che la Camera si proroghi subito dopo i bilanci stessi, si giudica molto significativa e un indizio sicuro delle vacanze prossime.
Così anche questo primo periodo di sessione finirà senza che alcuna promessa del governo sia stata mantenuta, eccettuata quella dell'acquedotto pugliese approvato a grande velocità a Camera semi-vuota.
Anche la legge sui quadri degli ufficiali minaccia di arenare se il ministro Ottolenghi non dimosterà energia.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:
Ufficiosamente si annuncia che il Consiglio dei ministri stamane deliberò di non accettare le dimissioni presentate *pro-forma* dall'on. Prinetti.
Quindi si occupò delle riforme delle scuole secondarie progettate dal ministro Nasi, del progetto di risanamento per Napoli, e degli altri affari ordinarî.
Decise di presentare subito il progetto riguardante l'applicazione dell'organico dei ferrovieri, e deliberò le odierne dichiarazioni di Zanardelli alla Camera.

La vertenza Prinetti-Borsarelli

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:
Questa sera si unirono gli on. Torrigiani e Bettolo rappresentanti dell'on. Borsarelli, e Rosano e Gorio rappresentanti il ministro Prinetti.
Redassero un verbale da cui risulta che essendosi Prineti e Franchetti riconciliati, e considerando che l'ufficio di presidenza della Camera non ha constatato offesa nelle parole di Prinetti, non v'è luogo ad una nuova vertenza.
Il verbale conclude esprimendo la speranza che Prinetti e Borsarelli incontrandosi si stringano la mano.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:
Presidenza del presidente Saracco.
Si comincia alle ore 3,40 pom.
Segue la discussione del disegno di legge per la creazione di un nuovo titolo consolidato al 3 1/2 per cento.
MEZZANOTTE relatore si limita a spiegare il meccanismo della legge e a dimostrare i vantaggi che ne deriveranno alla finanza dello Stato ed alla economia nazionale.
DI BROGLIO min. del Tesoro dice che gli ottimi discorsi pronunciati in Senato lo dispensano da un lungo discorso.
Risponde soltanto ad alcune osservazioni dei singoli oratori, elucidandone i dubbi.
Risponde chiaramente ad una domanda chiara ed esplicita del sen. Villa. Egli vuol sapere se sia fondata la notizia che circola nel mondo finanziario che egli intende cioè di procedere ad una conversione del titolo 5 0/0 cogli stessi metodi seguiti in questo progetto di legge. Dichiara esplicitamente di non aver una simile intenzione, dirà di più che egli giudicherebbe un vero errore pensare a questa conversione prima che sia nota l'accoglienza che verrà fatta al nuovo titolo del 3 1/2 per cento (*bene*)
Conclude che il nuovo titolo rappresenta una necessità indispensabile e sarà lo strumento più opportuno per procedere alle future operazioni del Tesoro. Raccomanda vivamente il progetto al voto del Senato (*approvazioni*)
Si approvano senza discussione i tredici articoli del progetto di legge, e per tutti i capitoli del bilancio delle finanze.
La seduta termina alle 6,30 pom. domani seduta alle 3 pom.

Per gli sgravi

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:
Stamane si adunò la commissione reale per l'attuazione dei provvedimenti sullo sgravio portati dalla legge del 1902. Vi intervenne il ministro Carcano per il consueto saluto augurale.
La Commissione nominò a vice-presidente Guala e cominciò i lavori.

Baci ministeriali

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:
Iersera alla Consulta Zanardelli invitò a pranzo i ministri Nasi e Giolitti.
Nasi si era sdegnato per gli aspri commenti che Giolitti fece al noto decreto sugli esami. I ministri si baciarono e si abbracciarono.
Il decreto che modifica gli esami di promozione nelle scuole secondarie si pubblicherà modificato fra giorni.

IL CONCISTORO

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:
In Vaticano ebbe luogo stamane il Concistoro per l'imposizione del cappello cardinalizio ai nuovi porporati: Martinelli già delegato apostolico a Washington, Skrbenski arcivescovo di Praga e Puzyna vescovo di Cracovia, creati nel concistoro del 15 aprile 1901.
Nella sala regia, dove ebbe luogo la cerimonia, erano state innalzate tribune per il corpo diplomatico, per l'aristocrazia e per gli invitati.
Il giuramento dei nuovi cardinali avvenne nella Cappella Sistina.
Il Papa scese alle 10 e mezzo, accolto nella sala ducale piena di invitati, da fragorosi applausi, che lo accompagnarono fino alla sala regia. S. Santità era preceduta da quattro svizzeri, gli avvocati concistoriali, i camerieri segreti, i capi d'ordine, i bussolanti, l'anticamera nobile e gli altri membri della Corte, secondo l'ordine gerarchico.
Venivano appresso gli E. mi Cardinali presenti in Curia. Il S. Padre era vestito di uno splendido piviale rosso. Aveva in capo la mitria e sedeva sulla sedia gestatoria, con a lato i flabelli.
Agli applausi ha risposto sorridendo e benedicendo.
Circondavano S. Santità gli ufficiali della guardia nobile e il principe assistente al soglio.
Lo seguivano i dignitari militari pontifici.
S. Santità asceso il trono, innalzato nella sala Regia, ha subito dato principio alla cerimonia.
Dopo la cerimonia, che si svolse nelle consuete forme, il Papa diede la benedizione con voce forte fra generale ammirazione e commozione. Indi ritornò nei suoi appartamenti col consueto solenne cerimoniale.
Nel concistoro segreto il Papa provvide a molte chiese titolari e impose il rocchetto ai nuovi vescovi.
Nella sua allocazione il Papa lamentò la riproduzione delle feste pagane e rimproverò vivacemente la stampa liberale che offende continuamente la religione.

Elezione politica a Viterbo

Ci telegrafano da Viterbo 9 giugno sera:
Elezione politica: proclamato eletto Alfredo Canevari (ministeriale) con voti 2222.

Varie

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:
Giovedì mattina la Camera si adunerà in Comitato segreto per discutere sull'aula definitiva della Camera stessa.
— La Commissione che esamina il disegno di modificazioni alle piante del personale postale e telegrafico nominò a presidente l'on. Toaldi, a segretario l'on. Tinozzi e a relatore l'on. Aguglia, e approvò integralmente il progetto ministeriale.
— Stamane il Re visitò lo studio dello scultore Tadolini per vedere la statua di Re Umberto che si collocherà nella sala del Consiglio provinciale.
— L'on. Magnaghi ha migliorato anche oggi. Oltre a molti altri uomini politici, si recò a visitarlo il ministro Morin.
— Oggi è giunto colla famiglia il signor Barton, primo ministro della nuova confederazione australiana. Abita all'*Hôtel Quirinale*.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 9 giugno, sera:
Il 20 giugno si riunirà a Livorno presso l'Accademia navale la Commissione per gli esami degli allievi dell'ultimo corso. Detta Commissione è così composta: Contrammiraglio Coltelletti, capitano di vascello Corridi, capitano di fregata Garelli, ingegnere Ripa di Meana e il professore insegnante ogni singola materia. La r. n. *Galileo* è partita da Massaua il 9, la r. n. *Colombo* ha lasciato Porto Said il 9, la r. n. *Sesia* ha lasciato Nicolajeff l'8.

Le elezioni di domenica
A Torino

Desumendo dai giornali le prime notizie sulle elezioni avvenute domenica scorsa, si sa questo.
Nelle provinciali i liberali hanno perduto un posto nel mandamento di San Salvatore; i clericali due nel mandamento Borgo Dora; i socialisti vinsero questi tre posti.
Le previsioni per le comunali — nella quali, come il solito, è mancata la compattezza nei costituzionali: — I primi diciotti nomi comuni ai liberali e ai clericali riusciranno capo-lista, con più di 12.000 voti; indi verranno parecchi costituzionali più accetti alla maggioranza, con 9000 voti; seguiranno i socialisti, alternantisti coi costituzionali: il Ricci, clericale, avrà un'ottima votazione. Non è improbabile che una grandissima parte dei 36 costituzionali sia eletta o nella maggioranza o nella minoranza.

A Napoli

La lotta era limitata ad alcuni mandamenti, pei seggi al Consigli Provinciale, e fu molto accanita.
Dai risultati definitivi si desume che l'ing. Monaco, colpito dall'inchiesta Saredo, ha lottato fino all'ultimo momento con tutte le sue arti, ma fu battuto clamorosamente. Al mandamento Porto, un altro colpito dall'inchiesta il Covino riuscì a salvarsi, grazie all'influenza acquistata in tanti anni che è stato consigliere provinciale. Nel mandamento Mercato, la vittoria del deputato Aliberti, con oltre 200 voti di prevalenza sugli altri candidati, mostra la saldezza della sua base elettorale.
Nel mandamento Avvocata la lista sostenuta dal deputato del Collegio, principe Di Canneto (successore di Casale), fu completamente battuta.
Notevole anche il fatto che dei cinque socialisti candidati uno solo fu eletto: Leone, nel mandamento di Vicaria, mentre caddero con notevole minoranza gli altri, e cioè: Arturo Labriola, il prof. Lombardi, il prof. Longobardo, l'avv. Maiolo. Nei mandamenti rurali, per quel che si conosce, è stato sconfitto il deplorato Rosano.
In complesso, pur tenendo conto che Aliberti non è uscito troppo malconcio dall'inchiesta, e che Napodano, ex-presidente della Deputazione provinciale, non è tra gli specificamente deplorati, si può dire che l'inchiesta Saredo abbia raggiunto anche stavolta grande parte del suo scopo, e si può dire che degli elementi veramente deleterii solo il Covino rientra in Consiglio.

***

Ci telegrafano da Napoli 9 giugno, sera:
L'on. Ciccotti in seguito al risultato delle elezioni di ieri ha deciso di dimettersi da deputato. Il *Pungolo* pubblica una lettera spiegandone le ragioni.

GUGLIELMO II E I POLACCHI

Trovandosi l'altro giorno al castello di Marienburg, l'imperatore Guglielmo, alla fine d'un banchetto, portò un brindisi all'Ordine Teutonico di S. Giovanni, esaltandone l'opera per la patria e per la fede.
Nel brindisi vi furono parole minacciose pei polacchi, che invadono con la loro influenza contrade germaniche, e di esortazione ai tedeschi di difendere i beni nazionali. « Qui, a Marienburg — disse l'Imperatore — esprimo la speranza che tutti i fratelli dell'Ordine di S. Giovanni, saranno pronti ad offrire i loro servigi, quando loro domanderò di proteggere il genio, la razza ed i costumi tedeschi. »
Questo discorso ha, naturalmente, prodotta un'impressione profonda tanto in Germania, quanto nei vicini imperi d'Austria e di Russia, dove esiste, al medesimo grado, la questione polacca. Non bisogna infatti disconoscere che la portata di questo discorso è considerevole, poichè Guglielmo II è così entrato in campagna, seguendo il suo governo, contro l'elemento polacco che abita le provincie orientali della Prussia. Certamente egli è convinto che in Germania come in Prussia, la politica del governo non saprebbe essere differente da quella del Sovrano; nondimeno, questi si dedica ordinariamente a salvare le apparenze e a non discendere personalmente nell'arena dei partiti. Non lo fa, talvolta, che in circostanze di qualche gravità, e quando crede che l'importanza della questione meriti il suo diretto intervento.
Nella circostanza presente, il discorso di Marienburg assume tanto maggiore importanza, che segue da vicino la presentazione al Landtag del progetto di legge sulla germanizzazione della Polonia prussiana, il quale contiene già abbastanza per dimostrare gli scopi della Germania verso i polacchi. Ma ciò — si capisce — non è sembrato bastante all'Imperatore, perchè ha trovato necessario di dichiarare la guerra in persona, nel paese stesso che è teatro alla lotta fra il germanismo e il polonismo.
Guglielmo II presiedeva a Marienburg, alle feste organizzate per l'inaugurazione del castello restaurato che è sede dell'Ordine tedesco dei cavalieri di S. Giovanni. Quest'Ordine, fra gli altri scopi, ha quello di servire la causa del germanesimo nel cammino orientale della Germania, ciò che spiega come Guglielmo II abbia scelta questa occasione propizia per fare una dimostrazione contro i suoi sudditi di razza polacca. Ebbe cura però di osservare la tattica adottata dal suo governo, di praticare cioè la difensiva e non l'offensiva. Si sa infatti che i difensori della politica anti-polacca assicurano non essere nell'intenzione di germanizzare i polacchi, ma soltanto di impedire che questi polonizzino i tedeschi delle provincie orientali.
Codesta dichiarazione di guerra di Guglielmo II ha avuto il prevedibile doppio risultato. All'interno ha eccitato i polacchi alla resistenza, lungi dall'intimidirli, e già si annuncia che costituiscono da parte loro un fondo che deve servire a controbilanciare il lavoro di germanizzazione del Governo. All'estero, nei centri polacchi della Russia e dell'Austria il malcontento contro la Germania è considerevolmente accresciuto.
Il *club* polacco al Reichsrath di Vienna, appena fu conosciuto il discorso di Marienburg si è riunito per formulare una protesta, ed è occorso tutto il sangue freddo del suo presidente, per impedire che questa manifestazione non prendesse un carattere troppo dispiacente per la Germania. Tanto più importante è questo fatto che si sa come l'elemento polacco in Austria, fu il solo, finora, ad aderire sinceramente all'alleanza austro-germanica.
In codeste condizioni è evidente che la lotta ingaggiata dal governo prussiano contro i polacchi, rappresenta un fattore importante tanto nell'ordine internazionale, quanto dal punto di vista della politica interna tedesca.

D.

Per la resurrezione del Regno di Polonia!

Si ha da Vienna che la polizia di Leopoli sarebbe sulle tracce d'una società segreta formatasi tra la gioventù polacca della Galizia, specialmente tra gli studenti delle università e delle scuole medie; la società porta il nome di « Liberi fratelli ».
Non si potè fino ad ora raccogliere altri dati positivi intorno a questa società segreta: così non si sa precisamente dove si trovi la sede principale e quale sia veramente la sua organizzazione.
Si suppone che la società sia diretta da Ginevra e che si estenda non soltanto in Galizia ma pure nella Posnania e nella Polonia russa, onde non sarebbe escluso che trattisi di una vasta organizzazione per la risurrezione dell'antico Regno di Polonia.
La polizia di Leopoli continua alacremente le investigazioni.
Vociferasi che degli agenti segreti sieno partiti per Ginevra, dove opinasi che si trovi il Comitato centrale segreto.

CRONACA ESTERA

Un complotto contro Kitchener?

Londra 9: Il *Daily Mail* pubblica una lettera del suo corrispondente nel Sud-Africa annunziante che si scoperse nella seconda quindicina di maggio un complotto che aveva per iscopo la distruzione dei principali edifici della città e specialmente la casa di Kitchener. Si operarono molti arresti.

Alla ricerca del tenente Querini

Copenaghen 9. — La baleniera *Laura* è partita da Tromsoe per la terra di Francesco Giuseppe, proponendosi di far ricerche sulla sorte del tenente Querini che partecipò alla spedizione polare del duca degli Abruzzi. (*Dal giornale norvegese* Il Verdens Gang *rileviamo che la baleniera* Laura *parte per la caccia delle foche e delle* bottlenoes. *N. d. R.*)

Il colera a Pechino

Parigi 9, ore 3 pom. — Il *Matin* pubblica un dispaccio da Pechino dicente che un marinaio tedesco è morto di colera il 6 giugno e che il giorno dopo un soldato giapponese è morto della stessa malattia.

Misterioso delitto a Londra

Londra 9, ore 5 pom. — Un operaio, recandosi al lavoro ieri mattina, scoperse, all'entrata di una strada lurida del quartiere Lambek, il cadavere di una donna che sembrava essere stata bella. Il suo corpo era tagliato in 10 pezzi. La testa era stata fatta bollire e il corpo portava traccie di bruciature e di fumo; parecchie parti erano mancanti. Fu aperta immediatamente una inchiesta, ma finora nulla si potè trovare che possa mettere sulle traccie dell'assassino nè della identificazione della vittima. Questa pare di 30 anni.

Notizie varie

Londra 9. Il *Daily Mail* ha da Lacanea che alcuni cristiani che volevano vendicarsi di un recente assassinio di parecchi correligionari fecero fuoco sopra due battelli carichi di mussulmani. I due capitani dei battelli e due marinai rimasero uccisi.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Gli arsenalotti di Taranto

Ci telegrafano da Taranto 9 giugno sera:
Cinquecento arsenalotti ripresero il lavoro; la maggioranza però continua l'astensione.
Le adiacenze dell'arsenale sono occupate militarmente.

CATANIA. *Ci telegrafano 9 giugno sera.* — Nello stabilimento Fischera, in cui, come sapete, esplose la caldaia, rimasero ucciso un operaio e feriti otto. Il macchinista è stato arrestato.
CAPUA. *Ci telegrafano 9 giugno sera.* — I malfattori penetrarono nella casa del sindaco Leonetti e rubarono molti oggetti.

Il Re in automobile
Un grave pericolo scampato

Il *Messaggero* ha da Frosinone, 8:
« Ieri, verso le 16, cominciò a spargersi la voce che il re fosse transitato per lo stradale Ceccano-Quadrivio De Mattheis-Ferentino, circa le 11 e mezza.
Questo asserivano i vetturali che avevano notato con la grande velocità dell'automobile la presenza del Re, che affermavano aver riconosciuto.
Circa le 19, reduce da Pofi, il sig. Enrico Marzi riferiva un incidente, che poteva avere altre conseguenze, occorso al Re, nella ripida scesa da Pofi verso Ceccano.
L'automobile reale scendeva, chi sa se per guasto del freno, precipitosamente, e s'introdusse, riportando avarie, nel cortile dei frati ivi residenti.
A pochi metri di distanza trovasi un burrone pericoloso e profondo.
Sia perchè la riparazione dell'automobile richiedesse del tempo, sia perchè vari monelli andavano radunandosi, il Re s'avviava a piedi, e solo, verso Ceccano.
Il signor Marzi veniente da Pofi in bicicletta ed edotto dell'accaduto si affrettava a raggiungere il Re al quale si rivolse dicendo:
— Occorre niente a vostra maestà?
— Grazie, non mi serve niente — rispose, il Re.
Ma il Marzi raggiunto ben presto Ceccano e trovato il signor Tommaso Bruni, d'accordo con lui inviò incontro al Re una carrozza.
L'automobile però già lo aveva raggiunto ed il Re riprese il suo posto, salutando i curiosi che s'erano radunati, ed in modo speciale il signor Marzi di cui aveva intuito il pensiero doveroso quanto gentile.
Tuttavia su questa gita del nostro Sovrano le autorità locali non mi diedero la conferma.
Ed io vi riferisco tutto ciò a titolo di cronaca. »

Socialisti che si tassano per le elezioni

Dal foglio socialista *Scintilla* di Ferrara, troviamo sotto il titolo *Prodromi elettorali* la seguente corrispondenza da Argenta:
« Questa lega di miglioramento fra braccianti, forte di quasi 500 iscritti, nella sua adunanza generale del 28 maggio, approva all'unanimità la tattica intransigente votata la sera prima dalla sezione socialista e deliberava di prendere parte alla lotta elettorale, *votando anche una somma rilevante a pro' del fondo per le spese da sostenersi.*
Uguale deliberazione veniva presa anche dai contadini della Lega nella loro assemblea di sabato 31 maggio. »
Sono, dunque, i braccianti e i contadini che mettono insieme una *somma rilevante* per... sostenere le spese delle elezioni!
E dire che fino ad ora si accusavano i grassi borghesi, i non socialisti, i forcaioli di sostenere spese rilevanti per le elezioni!
E dire che quei braccianti e contadini, per amore delle leghe sacrificano un po' di pane, di carne e di vino per le... elezioni! E' un nuovo balzello, più o meno volontario, da aggiungersi agli altri: le contribuzioni consuete alle leghe e ai capi-lega, ai conferenzieri, ai Congressi ed alle moltiplici Federazioni nazionali, provinciali, mandamentali ecc.
Se pagano tante tasse, si vede che i socialisti hanno danaro... Verrebbe quasi la voglia di farci... proletari anche noi! Ma se poi ci espellon dal proletariato per ... morosità!

Il sant'ufficio socialista

Sempre dalla *Scintilla* di Ferrara togliamo queste notizie: sono sentenze..... del Sant'Uffizio socialista.
Dalla lega di Codrea furono espulsi *per indisciplina e negligenza* i soci Bigoni Giovanni e Filisatti Giovanni, e per *irregolarità amministrativa* l'ex capo lega Chendi Vincenzo.
Dalla lega di S. Giovanni furono espulsi *per morosità* Chendi Cesare, Marcanti Domenico, Bernasconi Egidio e Orlandini Giovanni.

Lo sciopero dei camerieri a Milano
La giornata di domenica
Comizi — Statu quo — Intimidazioni

Lo sciopero dei camerieri continua, e continuerà ancora per varî giorni, con tendenza anzi ad estendersi, invece che a diminuire, qualche sintomo dimostrando come possa essere possibile vi si associ anche il personale degli alberghi.
Alle otto di domenica, l'Arena, scelta a quartier generale dagli egregi scioperanti odierni, formicolava di camerieri, cuochi, ecc.
Fu tenuto un grande conciliabolo cui assisteva anche un rappresentante della federazione dei camerieri, andatovi da Firenze.
Il signor Beltrami esortò gli scioperanti ad essere calmi, dignitosi e a moderare le loro pretese.
I camerieri però non ne vollero sapere e fra grandi clamori sciolsero il comizio incolonnandosi per via Dante, piazza del Duomo, corso Vittorio Emanuele per recarsi agli alberghi dell'*Agnello* e dell'*Agnellino* e fare una dimostrazione contro il personale addettovi che ha continuato imperturbabile il proprio lavoro.
Colà giunto lo *charivari* divenne assordante: fischi, minaccie, improperi, furono scagliati dalla massa urlante contro i compagni che non avevano voluto proclamare lo sciopero.
I dimostranti per via Agnello si recarono poi in piazza S. Fedele a ripetere la dimostrazione dinnanzi all'albergo della *Bella Venezia* dove pure nessuno dei camerieri si era astenuto dal lavoro.
— Krumiri! — Chiudete bottega! Venite con noi! — Traditori! — Vi conceremo noi!
La gazzarra diveniva ognor più rivoltante: due agenti di P. S. osarono prendere in mezzo uno dei più esaltati.
— Molla! molla inveì la folla quasi ebbra: ma allorchè dall'antro oscuro di S. Fedele uscì al galoppo un nugolo di questurini, fu come se un cane fosse piombato all'improvviso in uno stormo di passere!
La piazza si vuotò quasi per incanto e la massa si sparpagliò nel raggio delle viuzze adiacenti.
Furono operati due arresti.

***

Nel pomeriggio qualche altra dimostrazione si rinnovò in Galleria, assai imbottita però di guardie e carabinieri impassibili.
Si dice che fu tratto in arresto un altro individuo, rilasciato poi insieme ai primi due.
I proprietari intanto si adunavano, verso le 13 nel salone superiore dell'*Eden* ove dopo una vivacissima discussione fu votato quest'ordine del giorno:
« I proprietari di caffè, ristoranti e birrerie, riuniti in assemblea il giorno 8 giugno
accettano
la proposta per l'istituzione di ufficio unico ed autonomo di collocamento del personale diretto da un Consiglio composto in parte eguali da rappresentanti dei proprietari e del personale, ufficio il cui funzionamento deve essere regolato da apposito regolamento compilato da una commissione mista di proprietari e di salariati.
A tale scopo nominano una commissione di proprietari di « restaurants » perchè tratti colla commissione del personale onde addivenire ad opportuni accordi al riguardo.
Alla commissione dei proprietari è referito ampio mandato ».
Alle 16 nuovo comizio degli scioperanti all'Arena. Essi attendevano colà l'esito dell'adunanza dei proprietari.
Appena fu noto, verso le 17, cominciò un dibattito dei più confusionari.
Finalmente si decise di respingere la prima parte dell'ordine del giorno e cioè quella riguardante l'ufficio di collocamento.
Per il resto la discussione fu rimandata ad un altro comizio che si tenne iermattina alle 8, nel quale pure nulla si conchiuse.
Il servizio nei vari *restaurants* cittadini continuò alla meglio come ier l'altro.
L'*Orologio* e il *Campari*, continuarono a rimanere chiusi.
Il *Biffi*, il *Savini*, il *Gambrinus* e la *Fiaschetteria Toscana* rimasero a... mezz'asta: cioè colle sarrande semi-calate per timore di qualche dimostrazione ostile.
Nelle ore della colazione e del pranzo questi esercizi furono gremiti e gli avventori allegri e spensierati come fringuelli mangiarono di buon appetito il... mangiabile, infischiandosi solennemente di tutti i cuochi e di tutti i camerieri del mondo.
All'*Eden*, all'*Olimpia*, allo *Stabilini*, al *Teatro di Estate* si tennero ieri sera i consueti spettacoli.
Al *Cora* e allo *Spaten* si spillò tutto il giorno la più spumeggiante e bionda birra.

Le piccole trattorie e le osterie eccentriche, raccolsero in parte la clientela dei *restaurants* del centro e rigurgitarono di avventori.

Un particolare: la vendita del salame ha subito in questi due giorni un fortissimo rialzo.

Pare che la federazione dei salumieri decreterà quanto prima ai camerieri una grande medaglia in segno d'imperitura riconoscenza!

***

Gli attentati alla libertà del lavoro, manifestatisi in questo sciopero, per via di intimidazione, sono innumerevoli.

Lo stesso socialista *Tempo* constata che moltissimi camerieri e cuochi hanno dichiarato ai loro padroni che sono forzati a scioperare, per evitare gravi conseguenze, perchè la libertà del lavoro non è tutelata efficacemente dalle autorità.

Nota, in proposito, l'*Alba*:

« Scioperi liberamente chi vuole, e chi vuole liberamente lavori. Ed ogni offesa alla libertà del lavoro sia inflessibilmente repressa con tutto il rigore che la legge consente, con tutti i mezzi dei quali le autorità largamente dispongono.

Che se i cittadini non devono essere padroni — a Milano! — di lavorare quanto loro pare e piace senza trovarsi esposti alle aggressioni della folla scioperante; se la Pubblica Sicurezza che — a Milano! — è impotente ad arrestare i teppisti e gli assassini, si dimostra anche incapace d'impedire indecorosi tumulti per le vie della citta, allora si proclami addirittura che a Milano è instaurato il dominio dell'anarchia e prepariamoci a tornare, con la scusa degli scioperi, all'epoca della più brutale barbarie!

I fatti di ieri hanno sdegnato la cittadinanza di Milano e noi sappiamo di avere con noi il pubblico sentimento stigmatizzandoli nel modo più acerbo. Pensino gli scioperanti presenti e futuri che Milano non è il teatro adatto per soprusi piazzaiuoli e per odiose imposizioni; pensino sopratutto le autorità che i milanesi non intendono tollerare i *bis* dei nauseanti spettacoli, che si svolsero per le vie della loro città ».

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Il commercio italiano e l'ambasciatore Barrère

Parigi 9, ore 5 pom. — L'ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, signor Barrère, ha trasmesso a questo Governo un rapporto sul commercio dell'Italia coll'Estero durante il 1901. Il rapporto conclude notando come i progressi dell'importazione francese in Italia realizzati nel 1900 si sieno accentuati nel 1901 e pur constatando che i risultati generali sono abbastanza soddisfacenti dice che si deve ricordare che il commercio francese potrebbe crearsi in Italia una situazione più importante se sviluppasse le sue reti di rappresentanze, se si decidesse a fabbricare articoli a buon mercato e, sopratutto, se accordasse le facilitazioni concesse dagli altri paesi, quali la consegna delle merci franca di porto e di dazio ed il loro pagamento in lire italiane.

Un rapporto del console francese a Milano rende conto della raccolta dei bozzoli in Italia nel 1901. Esso nota come nel 1901 i prezzi sieno ribassati e che la produzione è in diminuzione, per quanto riguarda i seme-bachi, di 10.000 once in confronto al 1900, e per quanto riguarda i bozzoli di oltre 2 milioni di chilogrammi. La causa di questa diminuzione va ricercata — dice il rapporto — nelle difficoltà incontrate nel 1901 dall'allevamento dei bachi, difficoltà causate dal ritardo nella raccolta delle foglie del gelso. Il rapporto infine conchiude dicendo che la produzione totale dell'Italia è però molto probabilmente superiore a quella indicata dalle statistiche, perchè molti produttori sfuggono a qualsiasi controllo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 giugno — S. Margherita di Scozia.
Mercoledì 11 — S. Barnaba apostolo.
Il sole leva alle ore 4.54 — Tramonta alle 19.57

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

LE SOLITE FROTTOLE

Noi non sappiamo chi scrive di elezioni nell'*Adriatico*. Questo sappiamo però che, chiunque egli sia deve avere una *tola* straordinaria e deve calcolare i suoi lettori un misto di cretineria e d'ingenuità. Più cretini che ingenui però, come da molto tempo andiamo chiaramente, ad ogni occasione, dimostrando.

Per oggi, due dimostrazioni soltanto.

I. — L'*Adriatico* ha stampato che la mancanza del numero legale nella seduta di venerdì *non fu accidentale*.

Ma è strano che egli non abbia saputo o finga di non sapere che fin dal principio brillavano per la loro assenza i suoi amici della minoranza consigliare rappresentata dai soli Consiglieri Ratti e Bordiga, mentre della maggioranza erano presenti fino alla fine della seduta 25 Consiglieri. Dove erano adunque gli altri undici amici dell'*Adriatico* e perchè mancavano? Non furono adunque essi ad impedire la formazione del numero legale?

Si domanda spiegazione della sciarada o della stranezza del caso.

II. — L'*Adriatico* parla di dissidi nei partiti conservatori, di nubi, di imposizioni. Tutte frottole l'una più stupida dell'altra, che se valgono — come nubi — ad ottenebrargli la vista, non valgono a scuotere d'un millesimo di millimetro il saldo edificio della cordiale alleanza, per salvare Venezia dalle delizie dell'amministrazione massonico-radicale, e per non offrire ai socialisti la possibilità di raggiungere il confessato scopo — copritevi capitalisti dell'*Adriatico!* — di far tribuna dei seggi di Ca' Farsetti, per la propaganda collettivista.

Rispondiamo semplicemente con le seguenti righe della *Difesa*, che si sa autorevole ed ufficiale interprete del pensiero del partito cattolico veneziano:

« Con una perseveranza degna di miglior causa, il corrispondente veneziano dell'*Osservatore Cattolico*, continua a tirar sassi in piccionaia. Egli sa benissimo che in tutto ciò che ha scritto su pretesi disaccordi fra i cattolici e i moderati, non c'è una riga di vero, e basta essere a Venezia per sincerarsene.

« Non sapremmo quindi come qualificare i ripetuti atti di questo signor corrispondente, che alla vigilia delle elezioni e giocando la buona fede di un autorevole giornale cattolico, cerca seminar la zizzania in quella compagine elettorale, che, dopo anni di prove dolorose, ha rifatto cristiana tutta la nostra vita pubblica cittadina ».

Condoglianze all'*Adriatico* ed al suo collaboratore dell'*Osservatore Cattolico*.

***

Anche pel resto l'*Adriatico* può mettere il cuore in pace. Se qualcuno, per ragioni che ci asteniamo ora dal qualificare, intende staccarsi dal partito, meglio per il partito che apprezza meglio i nemici che i falsi amici. Ma qualche granellino di sabbia tolto all'edificio non comprometterà la solidità dei suoi muri, contro i quali — dato che l'abbia — l'*Adriatico* andrà un'altra volta, malgrado tutte le sue male arti, a rompersi la testa.

Associazione Antiradicale e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI S. MARCO

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo questa sera 10 giugno alle ore 21 nel locale del Comitato S. Stefano Palazzo Morosini per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

Il nuovo sottomarino sarà costruito nel nostro Arsenale

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:

Il ministro della marina dispose che il nuovo battello sottomarino sia costruito nell'Arsenale di Venezia.

Ricordiamo a questo proposito ciò che l'on. Ministro Morin rispondeva alla sottogiunta del bilancio della marina che gli chiedeva quale programma aveva egli in fatto di battelli sottomarini e se giudicasse sufficiente la costruzione:

« Noi fummo tra i primi ad occuparci di sottomarini e costruimmo, fin dal 1890, il *Delfino*, progettato dal defunto ispettore generale dl Genio navale G. Pullino. Questo battello fu sottoposto a varie riprese a diverse prove con risultati abbastanza buoni ed anche recentemente è stato assoggettato ad una nuova serie completa di prove. Sulla base di quanto si è potuto osservare in queste prove, si sono ora eseguiti opportuni studi e si sono iniziati i lavori a fine di migliorarne sensibilmente le qualità nautiche e militari. Si aumenterà l'autonomia del battello; si doterà inoltre di un apparecchio di visione indiretta recentemente ideato da due ingegneri della R. Marina, mercè il quale il *Delfino* si troverà, riguardo a dirigibilità, in condizioni certamente superiori a quelle degli altri sottomarini attualmente in uso.

« Intanto, sono in corso avanzato gli studi per la costruzione di un nuovo battello sommergibile, nel quale saranno riuniti tutti i perfezionamenti che sono stati finora conseguiti in questo ramo della tecnica navale.

« Non si crede che la costruzione di un solo nuovo sottomarino corrisponda allo sviluppo che generalmente si prevede possano avere i sottomarini in un prossimo avvenire; ma non può lasciarsi da parte la considerazione che si tratta di materiale relativamente nuovo, il quale implica diversi e difficoltosi problemi, le cui soluzioni si perfezionano da un giorno all'altro. Di fronte a tale considerazione, si ritiene che non convenga affrettare troppo la costruzione di un naviglio subacqueo: si crede invece, che sia vantaggioso di procedere cautamente, attingendo intanto nei risultati che si avranno presso di noi e presso le marine estere, elementi più sicuri per potere stabilire con fondata esperienza tutto quanto si riferisce a questi arnesi da guerra ».

Notizie del dipartimento

Lo Stato Maggiore della "Volturno,,

Essendo fatte aggiunte ripubblichiamo completo lo Stato Maggiore della r. nave, che col 16 corr. passerà in armamento ridotto.

Capitano di fregata, Buglione di Monale Onorato, comandante; Tenente di vascello Accinini Francesco ufficiale in 2.a; sottotenente di vascello Bataglia Giuseppe, Pini Giuliano, Viale Enrico e Bozzoni Enrico; Guardiamarina Goiran Ildebrando; Capo macchinista di 2.a classe Capitanio G.; Medico 2.a classe Lombardi Elisio Goffredo; Commissario 2.a classe Rapelli Giuseppe.

Il ministero non ha ancora fissata la data della partenza.

A proposito del riposo dei giornalisti

Pare impossibile! Anche nelle piccole cose, le corrispondenze da Venezia all'*Avanti!* devono contenere delle falsità.

A proposito della votazione dell'Associazione della Stampa Veneta pel riposo settimanale dei giornalisti, si telegrafa a quel giornale che l'ordine del giorno respingente il riposo domenicale fu respinto a *piccola* maggioranza. Ciò è completamente falso, poichè fu respinto dai *tre quarti* dei votanti, e dai *tre quarti* stessi fu invece approvato l'ordine del giorno Villanis facente voti espliciti per il riposo domenicale.

Quando si dice l'esattezza e la buona fede!...

***

Il Consiglio direttivo dell'*Associazione della Stampa Veneta* ci comunica:

« In seguito alla pubblicazione nel *Secolo* di ieri di un dispaccio da Venezia, affermante che i deliberati della Associazione della Stampa Veneta non hanno valore, perchè « moltissimi giornalisti non ne fanno parte », venne inviato il seguente telegramma:

« *Direttore « Secolo » Milano.* — Associazione Stampa Veneta rettifica odierno dispaccio da Venezia — prega smentire asserzione gratuita vostro corrispondente ed afferma Associazione raccoglie tutti giornalisti professionisti Venezia moltissimi professionisti Veneto e corrispondenti. Invia elenco soci. — *Domenico Munaro*, consigliere di turno ».

Si sa che corrispondente del *Secolo* è il defunto B. il quale, appunto nella sua qualità di trapassato, non fa parte dell'Associazione. Il *Secolo*, si vede, ha fatto una matta confusione, prendendo i morti per i vivi, i quali fanno parte dell'*Associazione della Stampa*, mentre i primi ne rimangono, naturalmente, esclusi.

Il trasloco dell'Economato generale dei Benefici Vacanti

L'Economato generale dei benefici vacanti in Venezia, da anni residente in Campo S. Angelo, sta trasportando i suoi uffici presso il Ponte di S. Maurizio nella casa N. 2762.

Il pubblico, ed in ispecie il clero della città che per riscuotere gli assegni e per conferire doveva arrampicarsi su per i 65 alti e sgarbati gradini dell'antica residenza, sarà lieto del cambio.

La casa dove l'Economato Generale comincierà a funzionare nel giorno 12 corr. è antica e pure in arte è pregevole.

In essa gli Albanesi, coll'assenso del Consiglio dei X trasportarono nell'anno 1447 la loro *scola di devozione*, eretta quattro anni prima nella chiesa parrochiale di S. Severo.

Nell'anno 1497 e nei successivi fino al 1532, gli Albanesi abbellirono ad intervalli, il fabbricato.

Appunto nel 1532 costruirono la facciata che si vede tuttavia, apponendovi un basso rilievo in pietra, che rappresenta l'assedio della città di Scutari con la iscrizione seguente: ?

— *Assedio Segudo LXXIIII MCCCC Scodendis egregiae suae in L. S. J. Veneti beneficentiae singularis aeternum hoc monumentum P.*

Sotto il basso rilievo si vede, nel mezzo, la scultura di una madonna col bambino, ai cui lati stanno le figure di due santi «S. Gallo e S. Maurizio». Tutte buone sculture, dice il Paoletti, del XV Secolo.

La casa passò alle rendite Capitolari, da queste al benefizio parrochiale di S. Silvestro, quindi, liquidate le congrue in denaro, entrò in proprietà del Fondo Clero Veneto, che è amministrato dall'Economato Generale.

Il Congresso dei Ragionieri

In seguito al voto dell'ultimo Congresso Nazionale di ragionieri tenutosi in Venezia, che propose Milano quale sede del futuro Congresso, si è costituito un Comitato Ordinatore per predisporre l'ottavo Congresso Nazionale dei Ragionieri, la Presidenza del quale è composta dei signori prof. rag. Giovanni Maglione Presidente, cav. rag. Leopoldo Della Porta e cav. rag. Enrico Gambusera vice-presidenti, rag. Mino Cantoni segretario. — Membri del Comitato: C. Bellini, C. Cavalli, V. Carrera, E. Cazzaniga, E. Conti, R. Gerra, I. Goldfinger, A. Manfredi, E. Rossi, A. Valentini, V. Zani, oltre ai rappresentanti di vari Collegi d'Italia.

Il Congresso sarà tenuto in Milano nei giorni 18-19-20-21 del mese di settembre p. v. e saranno oggetto di discussione i seguenti temi:

I. Sull'opportunità di istituire un corso di studi di applicazione per l'esercizio della professione del ragioniere. — II. Norme disciplinari per il ragioniere nell'esercizio della sua professione — III Il ragioniere nelle perizie giudiziali. — Riforme opportune nei rendiconti dello Stato. — IV. Delle funzioni del Ragioniere nelle Società anonime — V. L'opera del Ragioniere nella vigilanza e tutela delle aziende pubbliche minori — VI. Dei provvedimenti da attuarsi dai Collegi per impedire l'abusiva del titolo di ragioniere.

Il Comitato Ordinatore fa vivo appello a tutti i Ragionieri perchè abbiano ad intervenire al prossimo congresso firmando fin d'ora la relativa scheda d'adesione che dovrà essere rimessa alla sede del Collegio dei Ragionieri di Milano — Via Dante 4.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Senatore Fedele Lampertico L. 5, Paolo Possamai di Solighetto 5, cav. ing. Luigi Cesare Bortolotto Pres. Dep. Prov. 10, conte comm. Antonio Donà dalle Rose 20, cav. Giovanni dott. Gobbato 5, Conte Alvise Da Schio 5.

Per le vittime della Martinica

M.lle Roquemartine 5; C.te et C.tesse Soranzo De' Soresina Vidoni 5; Familles Noce et Moore 20; Cav. Giulio Rocca Lucca 20; Mad. Ada Scalfo de Facci Negrati 5; M. Pierre Risbek a Trèvise 5; M. Ph. Melville 25; C.te et C.tesse Miari 20; C.te Nani Mocenigo 10; C.te Scopoli et Mad. Cugini-bey 5; C.tesse Sormani Moretti 25; C.te Andrea Marcello 10; Princesse Carolat 10; M. Palotti et fils 20; C.te Alvise III. Mocenigo 10; Famille Papadopoli 100; M. Sommi Picenardi, Grand Prieur de Malte 10; Comm. Barozzi 5; M. Ed. de Zuccato, Consul de S. M. Britannique 5; D.r et Mad. Van Someren 25; C.tesse Teresa Persico Mannati 5; C.tesse Cecilia Albrizzi Neville 10; C.te Alexandre Tornielli 10; B.ar. et B.non de Haan 20; V. G. B. Amministrazione dell'Adriatico 5; C.te Gio. Batta. cav. Venier 10; C.te et C.tesse Ruggero Revidin 15; M. Francesco de Rossi 10; Compagnie Gènèrale des eaux pour l'etranger 50; M. Charles Grisel, Directeur id. 20; Cav. Lavezzari, ingènieur id. 10; Mad. M. Aug. Coletti Mocenigo 10; Cav. M. Rietti, Consul. de la Rèpubblique d'Haiti 20; M. Francich, Consul du Portugal 10. — Total 545 — A ajouter: total des listes prècèdentes 2286,10 — Total 2831.10.

I funerali del capo-vigili

I funerale del disgraziatissimo sotto capo dei vigili Francesco Piva ebbero luogo ieri mattina alle sei e mezzo. Vi intervennero: i Comandanti Vianello e Sansoni (l'ispettore Gaspari è assente da Venezia) un drappello di trentacinque vigili urbani e trenta di vigili al fuoco.

Il feretro era portato da sei vigili istruttori e ai lati del feretro erano altri vigili.

Reggevano i cordoni i capi vigili al fuoco Cristofoli e Cappello ed i capi vigili urbani Marchiori e Gasparella. Molte le torcie. Inviarono corone: la madre ed il fratello, gli zii, ed il corpo dei vigili. Sulla bara, parlò in Campo SS. Giovanni e Paolo il sig. Edoardo Zanon, ringraziando o nome della famiglia del defunto la Giunta ed il Corpo dei vigili.

Comandanti, vigili e molti amici accompagnarono la bara al Cimitero, dove, in nome dei compagni, diede l'ultimo saluto al povero morto il sotto capo dei vigili Nicolò Dapini.

Ancora il solfato e la resina

L'ex capitano marittimo arrestato come complice necessario nel furto della resina è certo Luigi Quintavalle di 60 anni, abitante a Dorsoduro e il facchino che procurò la vendita delle tre botti al Boccanegra, si chiama Gaetano Riva di 64 anni, abitante a Castello.

Gli arresti continuano ancora e continueranno. Fu intanto arrestato un individuo che, a quanto pare, è il *deus ex machina* di tutta la faccenda.

E' capo facchino di una notissima ditta di Venezia, la quale pure, forse, fu derubata.

Riepilogando. Pel furto dei 22 quintali di solfato sono stati arrestati: Giacomo Loi detto *Sabatoche*, Giorgio Canal e Giuseppe Feriguto ritenuti autori principali; l'oste Vincenzo Moro detto *Alfonso*, Leone Maggio e Antonio Domenichino complici necessari; Angelo Pizzochero e Marco Cominoto per ricettazione dolosa.

La ditta E... B... fu deferita per complicità nella ricettazione e le ditte G... C... ed M... F... a sensi dell'art. 493 per incanto acquisto. Loi, Canal, Feriguto e Moro sono ritenuti, i tre primi autori materiali del furto di resina; Moro, complice necessario; Cargasacchi (arrestato) favoreggiatore; Quintavalle complice necessario, Riva per favoreggiamento. Furono poi deferite per complicità nella ricettazione Caterina Piton vedova Fael ed Elisa Folador vedova Parolari abitante a Cannaregio.

Tranne che il Canal (che è negativo ma che è accusato direttamente dai complici) tutti hanno confessato la parte rispettivamente presa. Della bellissima operazione va data lode a tutto l'ufficio di S. Polo nessuno eccettuato, di cui è capo il Commissario cav. Renzulli.

I furti

Fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria quel facchino, che trasportò la bicicletta rubata al noleggiatore di Mestre Carlo Zanese al fabbricante di bauli in Calle dei Fuseri.

E' certo Luigi Grandis di 45 anni, abitante a Dorsoduro, facchino *N. 11* alla stazio di S. Giuliano. Egli mantiene ancora il riserbo sulla persona che gli consegnò la bicicletta.

— La vittima del furto di cento lire, ieri annunciato, è il sig. Francesco Di Nardo tagliatore sarte alla *Ville de Paris* sotto le Procuratie.

— Il giorno 5 corr. il sig. Luigi Bisacco che abita ai Tolentini denunciò all'ufficio di S. Polo, che dal pianerottolo delle scale di casa sua erano stati rubati due comodini di noce, collocati colà provvisoriamente, del valore di L. 15.

Furono attivate le indagini e domenica mattina gli agenti Pulisi e Neri passando per S. Agostino, videro davanti alla bottega del rigattiere G. B. Grossoli in Calle della Parrucchetta, due individui che al loro avvicinarsi si diedero alla fuga. Inseguiti fu raggiunto uno solo, il pregiudicato Florido Piaja meccanico disoccupato di 29 anni, abitante a Castello.

Tradotto all'ufficio gli furono trovate indosso sei lastre dalle quali non seppe giustificare la provenienza. Ritornati dal rigattiere, sequestrarono i due comodini che egli aveva acquistati il giorno 6 dal Piaja che si qualificò allora per Pietro Girardi abitante a Castello il quale, fra parentesi, si trova ora a domicilio coatto.

Nel giorno dell'arresto, il Piaja erasi recato dal rigattiere per offrire in vendita appunto le lastre sequestrategli. Si ha motivo per ritenere che il Piaja sia autore di altri furti. Del compagno, finora nessuna notizia.

I gioielli della vedova

La vedova Teresa Legrenzi di 60 anni ha due case, dove affitta letti; una in Corte dei Santi in Calle della Mandola, l'altra in calle Mocenigo a San Samuele.

Quest'ultima è composta di camera, cucina e due camerini, quest'ultimi hanno luce da un finestrino della cucina stessa. Nella prima dormono tre individui, nella seconda un altro, in un camerino la serva, nell'altro la Legrenzi.

L'altra sera alle 7 ella uscì con la serva e lasciò la casa incustodita. Ritornata alle dieci sentì che due dei suoi clienti gridavano perchè non avevano trovata la candela.

— Ma si, l'ho lasciata in cucina io — disse la Teresa — e salì. La candela non c'era. Ella aprì la porta del suo camerino che aveva chiuso a chiave, accese un lume e diede un grido Il cassetto del *comò* era aperto a spariti circa 50 lire in biglietti e *nichel*; una catena d'oro grande ed una piccola, un braccialetto d'argento, spilla d'oro e tre anelli d'oro per un complessivo valore di oltre 160 lire.

Il ladro era penetrato nel camerino montando su una sedia e passando dal finestrino della cucina.

DISGRAZIA. — L'altra notte alle due, il calafato Giuseppe Santurini di 69 anni, rincasato, scese in cucina per prendere un cucchiaio; ma disgraziatamente cadde e riportò la frattura complicata del terzo inferiore della gamba destra. Dal figlio suo fu trasportato subito all'ospedale dove ne avrà per un mese mezzo.

PER LA FESTA DI S. VITO E MODESTO. — Domenica 15 giugno ricorre il 7.o Centenario della sventata congiura ordita dai Tiepolo, Barozzi, Querini, Moretto ed altri a danno del Doge Pietro Gradenigo. Un comitato con a capo Pasqual d'Este, il buon gondoliere vorrebbe solennizzarlo e si rivolge ai comparrocchiani onde con le loro offerte contribuiscano a render bella la festa che sarà rallegrata da musica, fuochi, e bandiere ed illuminazione.

ARRESTO DI UN INTERPRETE. — Fu arrestato il suddito Austriaco Antonio Gergolet, interprete, perchè, esercitando abusivamente la professione di agente d'emigrazione, indusse quattro famiglie austriache ad emigrare appropriandosi poi il denaro del viaggio.

SEQUESTRO DI CONTRABBANDO. — In seguito ad un servizio di appostamento ordinato dal delegato Manganiello, furono sorpresi il peataio Virginio Conego di 21 anni, e Luigi Brandolino di 40 anni, mentre uscivano dal canale Scomenzera trasportando nove sacchi di tabacco di sigarette (chilogr. 4.750) acquistati da Salvatore Ficarra da Palermo maestro di casa sul piroscafo *Brindisi*. Tabacco e barca furono sequestrati.

Taccuino del pubblico

Una esposizione in Giappone

La Camera di commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero di Agricoltura industria e Commercio, la comunicazione che all'Esposizione Nazionale di Osak, che avrà luogo nella primavera del 1903, sarà annessa una sezione internazionale destinata a raccogliere, in apposito edificio, i campioni dei prodotti delle industrie straniere. E ad essa pertanto i nostri produttori potrebbero partecipare, per far conoscere ed apprezzare in quell'Impero quelle tra le nostre produzioni, che potrebbero trovarvi più facile smercio. Il R. Ministro a Tokio ha annoverato fra esse le seguenti.

Tubi di ghisa, per condutture, acquedotti, ecc. — Macchine elettriche, apparecchi, nuove applicazioni di elettricità, specialmente in rapporto con l'idraulica. — Articoli di gomma, guttaperca, elastici. — Treccie di paglia, specialmente qualità denominata Tuscen plat molto fine e compatta, che imita assai bene il Panamac. — Articoli fantasia, scialli, scialetti, cravatte, cappelli di feltro con buone fodere, berretti, fazzoletti da collo, coperte di peluche, vistose. — Tessuti e cotonine, flanelle, corpetti, mutande, maglieria, sweaten per ciclisti. — Miccie per mine. — Quadri artistici, imitazioni, foto incisioni colorate di acquerelli, bozzetti equestri, busti in marmo e alabastro. — Carta da protocollo e da lettere, a prezzo tale da sostenere la concorrenza inglese. — Istrumenti musicali, violini, armonium, istrumenti da fiato, ottoni, clarinetti. — Coralli in palle, prodotti del Mediterraneo. Le palline rosee p[er] spilloni da testa devono essere bucate. — Istrume[nti] geodetici, istrumenti di precisione, livelle, bin[o]coli militari ecc. —

Si avverte poi che le domande di ammissione [de]vono essere presentate per il 30 giugno corrente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cam[era] di Commercio.

Buona usanza e beneficenze varie

La Direzione Centrale della Banca Commerci[ale] italiana ha elargito all'Umberto I L. 100 per o[no]rare la memoria della compianta Signora Lu[igia] Francesconi ved. Leis de Leimburg madre dell'eg[re]gio suo funzionario sig. Carlo Leis; e la famig[lia] del cav. Antonio Sorgato ha rimesso al tesoriere L[i]re 3 per onorare la memoria della compianta sig[no]ra Anna Agostini.

Nel trigesimo della morte del compianto dott. Amedeo Levi ci hanno rimesse da Trieste L. 100 [la] Nonna del defunto Angelina Guastalla e lo Zio do[t]tor Eugenio Guastalla a beneficio dell'Ospeda[le] Umberto I per l'acquisto di un letto in memoria d[el] diletto nipote.

— Abbiamo ricevuto per l'O Umberto I lire 5 d[al] sig. Eugenio Varisco e Famiglia e lire 5 da D. M[o]linari e Famiglia in memoria della signora An[na] Agostini nata Zanca.

— La signora Bice Sacchi Francesconi per o[no]rare la memoria della signora Luisa Francesc[oni] Leis de Leimburg ci rimette lire 5 per l'O. Umb[er]to Primo.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 8 e 9 giugno.

Nascite — Maschi 13 — Femmine 7 — Nati-morti 2 — Na[ti in] altri Comuni 0 — Totale 22

Matrimoni — Depetris Luigi bottaio con Agostini Maria casalin[ga] — Giamcopol Pietro meccanico con Panizzon Maria casalinga — Retini Luigi agente di commercio con Butto Luigia sarta — Vian[ello] detto Gallo Romeo falegname con Dormia detta Scoetta Maria ca[sa]linga — Colleli Guglielmo prestinaio con Jäger Angela casal., [tutti] celibi.

Decessi — Francesconi Lei Luigia d'anni 73 ved. poss. di Vic[enza] — Zanca Agostini Anna d'anni 50 coniug. poss. — Lazzari Me[n]guzzi Rosa d'anni 37 coniug. perlaia — Zanon Bugatti Antonia anni 34 coniug. fiammiferaia — Luggia De Toffoli Giuditta d'an[ni] 57 ved. casal. — Ramparro Genovefla d'anni 13 nud. studente di Venezia — Pellegrini Vincenzo d'anni 91 ved. ceraio di B[er]gamo — Zangot Luigi d'anni 59 coniug. vendit. fiori di Polcen[igo] Piva Francesco d'anni 45 coniug. sottocapo dei vigili — Barto[lo] Angelo d'anni 44 coniug. falegname ambedue di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Un bambino, al disotto degli a[nni] 5 decesso a Murano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5

Nota sibillina

SCIARADA

MONOVERBO SILLOGISTICO

POM RIGGIO

E

***

Spiegazione della sciarada precedente:

Mali-ardo

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 9 giugno 190[2]

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	1[2]
Barometro a 0 in mm.	52.54	53.1[4]	53.[4]
Termometro in centigr. al Nord	13,6	17,1	18,[7]
» » Sud	13,4	17.9	19.8
Umidità relativa	67	57	6[?]
Direzione del vento	NNE	ENE	E[N]
Stato dell'atmostera	5	5	4
Acqua caduta in mm.	0,80		

Temperatura massima di ieri 22,4
» minima di oggi 12,8

Temporali

Vicenza 9 — Il temporale d'ieri ha portato gra[vi] danni ai raccolti di parte della provincia nostra. Vengo informato infatti che sulle frazioni di Lon[i]ga, comune di Schiavon, di Aucignano, comune d[i] Sandrigo, di Friola, comune di Pozzoleone; di Ca[s]stigliano, comune di Tezze ed in altre frazioni de[l] comune di Brenanvido, cadde la grandine appor[]tando un danno ai raccolti con una media del 6[0] per cento.

Udine 9 — Il temporale d'ieri, come scrissi, ne ha fatte di ogni colore in più parti della provincia. A Martignacco, nella villa Deciani, ha atterrato e sra[]dicato una quindicina di piante; presso Villalta abbattè un palo del telegrafo, in conseguenza di c[he] la linea Udine-S. Daniele ieri nel pomeriggio rim[a]se interrotta. Presso Fagagna furono in parte sco[]perchiati dei tetti. Anche qui a Udine il vento ha fatto le sue. Le baracche delle fruttivendole in piaz[]za mercato nuovo andarono tutte all'aria.

Stamane le creste delle vicine montagne sono bia[n]che, probabilmente di gragnuola. La temperatur[a] è semi invernale!!!

CRONACA DEI TEATRI

IL CYRANO DE BERGERAC E' UN PLAGIO

Giorni sono abbiamo pubblicato un dispac[cio] che riferiva la sentenza dei giudici di Chicag[o] dichiarante un plagio il celebre *Cyrano di Bergerac* del Rostand. La notizia ha destato qualche curiosità e per questo crediamo opportuno di ri[fe]rire la storia della questione.

Ecco i fatti: Eberly Gross di Chicago comp[ose] una commedia intitolata *The Mercant Prince of Cornwill*: la lesse a qualche amico e avendo o[c]casione di fare un viaggio in Francia presentò [il] manoscritto al direttore della Porte-Saint-Ma[r]tin di Parigi che lo restituì alcune settimane do[]po all'autore facendogli dei complimenti... ma ri[]fiutando la commedia. Proprio come avrebbe fat[]to un capocomico italiano in un caso simile. Buo[]ne parole e mele marce.

Nel 1896 la commedia fu stampata a Chicag[o] e l'edizione di pochi esemplari fu esaurita aven[]doli l'autore regalati agli amici. Nel 97 il Gros[s] tornò a Parigi e consegnò a Jules Claretie un[a] delle ultime copie che gli eran rimaste, per vede[]re se era possibile che una traduzione fosse rap[]presentata. Ma la cosa fu dichiarata impossibi[le] e Gross ebbe il buon senso di non insistere.

Intanto *Cyrano* fu recitato alle Porte-Sai[nt-]Martin con successo immenso, insperato, impre[]vedibile e l'attore americano Mansfield lo reci[tò] a New-York.

Alcuni amici di Gross gli scrissero per segnala[]re molte strane rassomiglianze dalle quali eran[o] stati colpiti alla recita; Gross si assicurò dell[a] esistenza di queste somiglianze e il 5 gennaio 18[..]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 10

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

— Ma io voglio curarvi lo stesso... che bisogna fare?

Paolina sorrise di nuovo intenerita e riconoscente per l'affettuosa bontà della signora Chaniers.

— Grazie, signora, diss'ella, voi avete un cuore d'oro e meritate di essere felice... ma io non accetto le vostre cure.

— Perchè?

— Perchè nello stato in cui siete le mie grida e le mie contorsioni potrebbero recarvi danno... andatevene... grazie delle vostre bontà. Se vorrete rendermi un ultimo servigio, ve ne sarò molto riconoscente.

— Parlate, mia buona Paolina, non domando di meglio.

— Discendendo pregate la vicina di salire su da me... essa è una madre di famiglia onesta e buona... resterà con me aspettando suo marito.

— Quale vicina? Mi sembra che la vostra casa sia sola nella via da questa parte!

— Sì, ma andando un po' più lontano, sulla medesima linea, troverete un altro piccolo padiglione come questo... non potrete ingannarvi poichè vi è una latteria.

— Va bene disse Adele, ci vado... ma restiamo intesi che se avrete bisogno di qualche cosa manderete a casa mia?

— Sì, sì, cara e buona signora, mille volte grazie! Che il buon Dio vi assista!

Quando la signora Lureau, la vicina, giunse in casa di Paolina Gages trovò quest'ultima seduta sopra una sedia con i gomiti appoggiati sul tavolo con i lineamenti sconvolti, con le labbra tremanti e gli occhi profondamente infossati nelle loro orbite.

— Ebbene, domandò la vicina sei dunque malata, mia piccola madre?

— Sì, soffro come se mi lacerassero le carni con tenaglie roventi.

— Sono andati a cercare il medico?

— No, ma mio marito tornerà con la levatrice.

— E' necessario che vi mettiate in letto e sopratutto che vi spogliate prima di star peggio... in seguito, ciò vi diverrebbe molto difficile!

Paolina lasciò fare la lattaia, conmpletamente inerte fra le braccia della signora Lureau, incapace di muoversi, oppressa da uno sfinimento che le toglieva non solo le forze, ma anche la sua ordinaria enerigia, il suo coraggio, anche la volontà di muoversi e di pensare.

La vicina molto forte e compiacente aiutò la povera donna a porsi in letto: quando l'ebbe per bene accomodata in esso, assestò la stanza, togliendo i libri dal tavolo, allontanando alcuni mobili per avere maggior spazio possibile.

Ciò fatto si avvicinò alla malata che era completamente immobile.

— Come va? le domandò ella affettuosamente.

Paolina aprì a stento gli occhi.

— Non sento più nulla, diss'ella, ma sono sfinita.

— Riposate e state calma... discendo in cucina ad accendere il fuoco e a riscaldare dell'acqua che può occorrere. Risalirò subito, ma se soffrite chiamatemi... non avrete bisogno di gridare, poichè percepisco i più piccoli suoni.

La signora Lureau discese infatti e cominciò i preparativi di cui aveva parlato.

Paolina non si moveva.

L'acqua nella pentola cominciava a bollire, quando Eugenio giunse con la levatrice che era andato a cercare. Il volto di quest'ultima era simpatico ed intelligente.

Allieva della Maternità e levatrice di prima classe, la signora Laminois era molto stimata a Montmartre in cui cominciava ad avere una piccola clientela

Vedendo qualcuno nella cucina e sentendo sopratutto l'andare e venire della signora Lureau, Gages credette che Paolina stesse bene.

Ma alcuni gemiti partiti tutto ad un tratto dal primo piano strinsero dolorosamente il suo cuore e la sua gola mentre egli restava in piedi sulla soglia della porta incapace di fare un movimento.

La levatrice era penetrata nella piccola cucina.

— Come sta la signora Gages- domandò ella alla lattaia.

— Non molto bene... è assai debole

— E' stata assalita dalle doglie da molto tempo?

— Io sono qui da circa un'ora... la signora Chaniers ,la moglie del padrone del signor Gages è venuta ad avvisarmi che Paolina era sofferente: sono giunta subito. Ella si torceva ed io l'ho messa in letto. Adesso i suoi dolori sono calmati ed ella è come morta!

— Non ha più gridato sino ad ora?

La signora Lureau non ebbe il tempo di rispondere.

Un grido acuto, straziante, spaventoso attraversò la scala seguito subito dal rumore della caduta di un corpo.

La signora Laminois e la vicina salirono prontamente verso la camera, mentre Eugenio appoggiato al muro, con gli occhi spalancati, con la fronte bagnata da un freddo sudore credeva di divenir pazzo per l'angoscia e mormorava:

— Essa morirà... dunque?... mio Dio...

La levatrice trovò Paolina per terra mentre essa si torceva fra le lenzuola disordinate.

Ella tese le mani supplichevoli verso la signora Leminois.

— Amanda! balbettò ella smarrita, aiutami... io muoio!

Ella svenne pronunciando queste parole.

La levatrice si inginocchiò asciugò la fronte della sua amica madida di freddo sudore, la esaminò attentamente, poi rialzandosi pallidissima domandò alla signora Lureau:

— Dov'è il signor Gages?

— Di sotto.

— Avete la forza di aiutarmi a rimetterla in letto?

— La signora Gages non deve essere molto pesante!

— Siete accorta?

— Sì!

— Allora cominciamo... prendete i piedi e sollevateli seguendo i miei movimenti.

Benissimo!

Amanda alta ,forte, coricò presto la povera Paolina su quel letto di dolore che minacciava molto di trasformarsi in un letto di morte.

— Adesso, disse la levatrice, non la lasciate più e cercate di impedirle di precipitare in terra... ho bisogno di parlare a suo marito... farò presto e tornerò subito!

Eugenio si era seduto sopra una sedia di cucina e con la testa nascosta fra le mani piangeva a calde lacrime.

— Ella sta molto male? non è vero? domandò egli alla signora Leminois appena la vide.

— Sì, lo stato è grave, disse francamente la levatrice.

— Ah... disgraziato che sono... mia moglie morirà...

— Non siamo a questo punto e bisogna sperare... soprattutto non dobbiamo perdere la testa...

(Continua)

intentò un processo. Due avvocati tra i più noti Frank Reed e Edward Rogers assistevano il Gross; facevano interrogare nel 99 Edmondo Rostand e Coquelin a Parigi e a New-York, e nel mese di gennaio ulimo scorso tutto l'incartamento per la discussione della causa era pronto.

Il relatore dell'Alta Corte di giustizia ha presentato le sue conclusioni, molto minute. Il confronto fra le due opere teatrali è particolareggiato, e i punti di contatto sono segnalati tutti quanti. Alcuni non hanno quasi valore e possono essere casuali; altri invece sono per lo meno strani e tali da far dubitare della buona fede di Rostand. Se pure Rostand non sarebbe molto diminuito come autore drammatico, ne escirebbe assai sminuito come uomo.

Guardiamo i punti di somiglianza più notevoli. In ciascuna delle due commedie il pretendente preferito ignora l'arte d'esprimere i suoi sentimenti e teme d'esser respinto, ma ha un amico di parola facile e viva che s'incarica di parlare in sua vece d'amore alla bella e questa sostituzione nelle due commedie è proposta dal più eloquente, e l'*oratore* improvvisato da identici consigli all'amico e tutti e due profittano dell'oscurità sotto il balcone della bella, chiamandola al balcone, mentre suonano gli istrumenti. In ciascuna delle due commedie questa scena è la più importante del lavoro, e in ciascuna il principale attore prende il nome di Ercole particolarità tanto più notevole in quanto questo nome non appartenne a Cyrano de Bergerac. In ciascuna delle due commedie vi è un duetto d'un carattere, per dir così, letterario.

Sicchè il giudice relatore e il presidente che ha pronunziato la sentenza definitiva colpiti dalle rassomiglianze hanno proibito in perpetuo all'attore Riccardo Mansfield e all'impresario Palmer di rappresentare Cyrano. La corte inoltre ha sentenziato che Eberly Gross ha diritto di percepire una parte degli incassi ottenuti sin qui con le recite del Cyrano: incassi che raggiungono i due milioni di dollari ossia dieci milioni di franchi. Ma il Gross ha rinunziato a questo diritto e accetta soltanto un dollaro per danni e interessi.

Eberly Gross interrogato da un giornalista americano, ha detto queste precise parole:

— Molti avevano detto che il mio reclamo era uno scherzo; altri hanno creduto che io volessi denari. Niente affatto. Io volevo soltanto che fosse riconosciuto il mio diritto: ho chiesto per i danni un dollaro e l'ho avuto. Sono intieramente soddisfatto perchè gli immortali di Parigi saranno un po' sorpresi quando sapranno che il lavoro che ha valso a Rostand uno scanno nella loro illustre compagnia (1) è stato rubato ad un modesto autore di Chicago.

Che ne dice Rostand?

(1) Ma Rostand, per quanto ne sappiamo noi, non ha alcun seggio fra gli immortali.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Assise di Vicenza

Il delitto di Pianezze

Un incidente impreveduto

Ci scrivono da Vicenza 9 giugno:

Un inatteso incidente, quasi minacciava stamane di far rinviare la causa.

Nell'aprirsi dell'udienza il P. M. cav. Orazzi dava lettura di una lettera recapitatagli dal carcere con la data di ieri. — Era di Bortolo Parise che per la ennesima volta batteva la ritirata e tornava a dichiararsi innocente riconfermando complici della Celli i di lei nipoti Celli Nicolò e Bortolo Celli di Giovanni. — Se si disse in alcune udienze colpevole lo fu perchè intimorito dai Celli che, durante il tragitto dalle carceri al palazzo di giustizia, e viceversa, andavano promettendogli 10 lire subito e 20 lire al mese finchè si fosse trovato in carcere, assicurandolo che lui, perchè così giovane, non sarebbe stato condannato ad oltre due o tre anni di carcere; che all'opposto essi tutti sarebbero scesi in accanita lotta contro di lui così da fargli pappare una ventina di anni di galera.

Questo il tenore della lettera.

Ma alla Corte non destò troppo interesse ed era disposta ad abbandonarla senz'altro, all'apprezzamento dei giurati, quando sorse l'avv. Bevilacqua della difesa che chiese venisse il Bortolo Parise condotto fuori dalla gabbia a spiegare meglio il concetto ed il perchè della sua lettera.

Essendosi acconsentito il Parise dice non esser stata scritta da lui, che è analfabeta, ma sotto sua dettatura da un condetenuto.

Vennero allora fatti venire d'urgenza, dietro richiesta dello stesso avv. Bevilacqua e pel potere discrezionale del Presidente, il capo guardiano delle carceri ed il detenuto: che è quel Domenico Sorgato truffatore della ditta Rossi del mezzo milione e di recente condannato dal nostro tribunale.

Il guardiano dice di esser stato ieri richiesto dal Parise di uno scrivano per una lettera da dirigersi al Procuratore del Re contenente la protesta della sua innocenza. — Inviò allora a lui, assieme ad una guardia il detenuto Sorgato che scrisse la lettera.

Il Sorgato alla sua volta affermando di aver tradotto in iscritto tutto ciò che volle il Parise, a domanda degli avvocati rispose, aver l'impressione esser il Parise un giovane per lo meno assai strambo.

Ne approfittò di queste impressioni, l'avv. Indri per chiedere pel suo difeso egual trattamento della Celli! ed improvvisando egli una specie di perizia psichiatrica sullo stato mentale del Parise e sulle di lui parvenze esteriori chiese che anche per questi venisse ordinata una perizia e quindi il rinvio del processo.

Ma la Corte respinse la domanda della difesa ordinando la prosecuzione del processo. Venne quindi sospesa la seduta antimeridiana.

Il processo Musolino

Ci telegrafano da Lucca 9 giugno, sera:

Continua il processo Musolino. L'avv. Ansaldi difende il brigante sostenendo che fu vittima della società!! Sostiene anche la semiresponsabilità, l'incoscienza morale, l'emotività vivacissima, l'impulsività spiccata, l'analgesia.

L'oratore proseguirà domani.

SPORT

Saggio dell'educazione fisica al "Marco Foscarini,,

Jeri sera, nella vasta palestra del Convitto Nazionale, si dette convegno, una gaia folla per assistere al saggio annuale di esercizi militari, di scherma, e di ginnastica.

E' giusto e doveroso constatare che mercè l'intelligente ed energico impulso dato alla educazione fisica dal cav. Italico Bert, il saggio di quest'anno ha acquistato nuove ed importanti attrattive, ed è promessa sicura di migliori frutti in avvenire.

Applaudito il discorso letto dal capo palestra Passeri.

Riuscirono interessanti gli esercizi militari diretti dall'istruttore Pietrantonio Ciavatta; sarebbe però opportuno, che il Ministero dell'Istruzione Pubblica facesse una piccola dotazione di fucili per rendere più efficaci gli esercizi stessi.

Il maestro Antonio De Col, decoro della scherma veneziana, ha presentato al pubblico vari schermitori per merito dei quali il saggio di ieri sera riuscì superiore ad ogni aspettativa.

Agli esercizi collettivi di spada presero parte i convittori: Vezzani, Deregibus, Avogadro Altiniero, Veronese Dino, Guarnieri, Santini, Bonazzi, Pardo Massa, Nani Mocenigo Girolamo, Da Zara, Del Negro, Berengo, Mattei, Pasqualy, Veronese Ugo.

In questi piccoli allievi, ho constatato notevoli progressi così di concetto come di esecuzione, e confermarono una volta di più la valentia, la correttezza artistica dell'insegnamento del loro maestro.

L'aspettativa maggiore era però — per la squadra dei forti dilettanti. E tale aspettativa fin dal primo momento in cui i dilettanti salirono la pedana, ebbe la migliore, la più completa delle conferme.

Gli assalti sostenuti fra i convittori: Passeri Narducci (spada), Toniolo Dal Monego (sciabola), Morosini Lorenzetti (spada), Pradella Passeri (sciabola), e De Mitri Coronaro (spada), riuscirono animatissimi e strapparono gli applausi del pubblico entusiasmato.

Da simile saggio, che riuscì ottimamente, è emerso come i convittori coltivano il nobile esercizio della scherma con passione, con amore, con costanza, e con seri intendimenti d'arte vera, corretta.

Merita quindi una lode speciale il modesto e bravo maestro De Col che sa tener nobilmente alto il prestigio della scherma a Venezia.

Ma il *clou* della festa furono gli esercizi ginnastici, splendidamente eseguiti dai convittori, sotto la direzione del maestro Pietro Gallo. Nella marcia libera, negli esercizi agli attrezzi, nel salto collettivo per plotoni, nella combinazione figurata col bastone di ferro, nella corsa di guerra, nella sfilata delle squadre al passo di corsa, il pubblico ebbe campo di ammirare la forza, la velocità, la precisione dei baldi ginnasti.

Assistevano a questo saggio il provveditore agli studi cav. Ronca, l'assessore Gosetti, il preside Manoni, i membri del Consiglio d'Amministrazione del Convitto, prof. Politeo, e cav. Tagliapietra, il capitano medico dott. Bruzzo e molti insegnanti di diverse scuole ed istituti.

Con piacere ho pure notato la rappresentanza dell'istituto internazionale Ravà, del Collegio Armeno, e dell'istituto Manin.

Il corpo musicale istruito con cura dall'egregio maestro Furlanetto ha saputo rallegrare la festa con variati pezzi musicali.

ATHOS

Il "match,, del Duca degli Abruzzi

Alcuni giornali hanno pubblicato qualche inesattezza sul nuovo match automobilistico Torino-Roma fra il Duca degli Abruzzi e il signor Coltelletti. Ecco come stanno le cose:

Il Duca degli Abruzzi dopo l'insuccesso del *match* Torino-Bologna contro il sig. Coltelletti, non aveva potuto rassegnarsi alla disgrazia che lo aveva colpito, e studiava di tentare un nuovo *record*.

Ora le trattative sono state condotte a buon termine e forse il *record* avrà luogo il 15 o il 16 corr., non appena terminato il Concorso ippico internazionale, al quale il Duca assisterà.

Anche questa volta il cav. Coltelletti contenderà la vittoria al Duca degli Abruzzi; il primo monterà una vettura Renault di 16 cavalli, il secondo una Panhard-Lavasseur della stessa forza. Il percorso prescelto è Torino-Roma.

CRONACA VENETA

Notizie bacologiche

Lonigo 9 — Listino del prezzo dei bozzoli nel mercato di oggi: Giallo kilog. 1200 da 2.70 a 3 — Incrocio chinese kilog. 900 da 3 a 3.25.

Verona 9 — Oggi si aprì il mercato bozzoli sotto il Portico della Gran Guardia. Vi furono portate poche partitelle gialle, vendute da lire 2.80 a L. 2.35.

Affollatissima invece la sala commerciale di produttori venuti ad offrire le loro partite. Gli affari sono stentatissimi. Siamo alle condizioni di avere una enorme offerta di merce — calcolandosi che il raccolto è eguale all'anno scorso mentre i compratori, benchè siano sulla piazza, non vogliono fare offerte.

Nelle prime ore della giornata qualche partita fu venduta a cent. 8 ovvero 10 sopra la tassa; nel pomeriggio poi i negozianti non vollero fare acquisti al prezzo di tassa; ma offrirono un prezzo fisso da L. 2.50 a L. 2.75 sempre per la parte bassa della provincia.

Ma i produttori non accettarono tali condizioni e da qui la scarsezza degli affari.

I prodotti di collina invece trovano un sicuro collocamento a cent. 25 sopra la tassa.

Cronaca trevigiana

Una donna sotto il treno

Ci scrivono da Treviso 9

Stamattina alle 12.15 circa il treno proveniente da Belluno ed in arrivo a Treviso alle 13.15 investiva, appena a 30 m. prima del Casello n. 21 (Biadene), una vecchia ottantenne certa Furlanetto Maria.

La disgraziata riportò varie gravi ferite alla testa ed al piede destro.

Il treno fu tosto fermato ed il personale ne discese per porgere soccorso all'infelice che non dava più segno di vita. Un prete, trovatosi casualmente nel treno, diede l'estrema unzione all'agonizzante che venne d'urgenza trasportata all'ospedale di Montebelluna.

***

Fabbrica che rovina — L'altro ieri a Cressignago su quel di Asolo veniva terminato il coperto del nuovo fabbricato per le Scuole Comunali e, come di uso, i muratori festeggiavano l'avvenimento con un lieto simposio imbandito nella fabbrica stessa. Erano già in tavola i *bigoli* quando ad un tratto si udì un *crak* allarmante! I muratori spaventati ebbero appena il tempo di salvarsi perchè il fabbricato rovinò in un istante.

Bell'esempio codesto delle costruzioni moderne! E' una vera fortuna se non si devono deplorare vittime.

La "Gazzetta,, a Padova

Il tentato suicidio del dott. Morpurgo

Ci scrivono da Padova 7 giugno: (*Mandataci per espresso e arrivataci il giorno dopo! N. d. R.*)

Oggi a mezzogiorno, vicino al ponte regolatore del Bassanello il dott. Gino Morpurgo, ventisettenne, laureato in lettere, tentò di suicidarsi gettandosi nel Bacchiglione. Due scavatori di sabbia, chiamati dal rumore del tonfo e dalle grida del disgraziato, riuscirono, dopo inauditi sforzi a trarlo in salvo. Condotto subito all'ospedale dichiarò che aveva tentato di por fine ai suoi giorni per gravi dispiaceri di famiglia.

La notizia del fatto ha prodotto in città una certa impressione perchè il Morpurgo è persona molto conosciuta.

IL MAL CONTENTO DEI MAESTRI

Vi scrissi l'altro giorno del grave malcontento sorto tra i maestri soci dell'Associazione Magistrale 8 aprile 1900 in seguito all'approvazione avvenuta in Consiglio Comunale del nuovo organico per le scuole elementari. Vi scrissi pure della fiera lettera inviata da dodici fra questi maestri alla presidenza dell'Associazione, con cui si dimettevano da soci, accusando la presidenza stessa di aver trascurato i loro interessi non solo, ma di aver esercitato un'opera avversa a questi interessi medesimi. — Dopo di ciò, la presidenza dell'Associazione credette necessario di convocare l'assemblea generale dei soci. Questo, oggi riunito, dopo una lunga e vivace discussione, dopo aver udite le giustificazioni della presidenza che si scagionò delle accuse mosse confermò in essa tutta la sua fiducia e accettò le dimissioni dei 12 suindicati.

Per le elezioni a Este

Ci telegrafano da Este 9 giugno, sera:

Si tenne questa sera numerosissima assemblea alla *Monarchica* che deliberò, a grande maggioranza di partecipare alla lotta amministrativa con lista propria. Nominò quindi il comitato per la scelta dei candidati.

ESTE. — Ci scrivono 9 giugno:

Museo Nazionale. — Non è ancora, per circostanze indipendenti della volontà dei preposti, fissata la data d'inaugurazione, ma, molto probabilmente, sarà per lo più del mese corrente. Il lavoro di riordinamento, procede regolare. Intanto notiamo una gara nei cittadini per abbellirsi i fabbricati circostanti, ciò che non guasta!

Jer sera, sull'imbrunire, con fortissimo acquazzone cadde grandine abbastanza grossa, in modo da danneggiar specialmente i fondi del suburbio. La stagione è tutt'altro che rassicurante, giacchè da cinque o sei giorni, nel pomeriggio, si formano temporali minacciosi. Ed i raccolti ne soffrono.

NECROLOGIO

A Buia (Udine), Monsignor Pietro Venier, pievano di quel comune da ben 36 anni — Ad Artegna (Udine), la signora Teresa Corradina Furchir — A Manzano (Udine), il cav. Giusto Bigozzi — A Verona, a 73 anni il prof. Ulisse Paggi, padre del prof. Tito.

— A Valdobbiadene, il signor Girolamo Fontana fu Melchiorre, dell'età di anni 64. Fu per molti anni proprietario di tipografia in Venezia.

A Brescia la signora Itala Cerretti di 83 anni, madre del capitano Silvio, da molti anni addetto alla direzione di artiglieria del nostro arsenale. La signora Cerretti fu donna di sensi altamente patriottici e fu carcerata dell'Austria per le sue idee liberali e perchè facente parte dei comitati segreti. Condoglianze.

***

San Giovanni Moriana 9. — E' morto il vescovo Roset.

ULTIMA ORA

Le feste di Torino

Il concorso ippico

Ci telegrafano da Torino 9 giugno sera:

Malgrado che un'ora avanti sia caduto un forte acquazzone e il tempo perduri minaccioso, l'inaugurazione del concorso ippico internazionale è riuscita splendida. Grande il concorso degli invitati e del pubblico. Il circo eretto in piazza d'armi era adorno di bandiere di tutte le nazioni presentando un incantevole colpo d'occhio. Le tribune e il *parterre* erano gremiti di pubblico e di eleganti signore.

Alle ore 15 giunse la duchessa di Genova madre, ricevuta dal Duca d'Aosta e dal conte di Torino; giunsero poscia su dodici *stages* a quattro cavalli la principessa Letizia, i duchi di Genova e le più alte personalità della nobiltà torinese.

Gli ufficiali fecero due giri per il campo, vivamente applauditi.

Nella tribuna degli invitati erano presenti gli ambasciatori Barrère, Nelidow, Pasetti e Wedel, gli ufficiali superiori esteri, le autorità civili e militari, le notabilità italiane ed estere.

Alle ore 15.30 entrarono in campo i cavalieri concorrenti, divisi per nazionalità, salutati coi rispettivi inni nazionali, nel seguente ordine: Austria, Belgio, Francia, Germania, Russia, Italia. Il pubblico accolse con una lunga acclamazione ogni quadriglia. I cavalieri si fermarono dinanzi ai principi reali, tenendo la fronte rivolta verso la tribuna e salutarono.

Cominciò quindi la prima gara di addestramento, a cui era inscritta la maggioranza degli ufficiali esteri.

Al Circolo militare

Ci telegrafano da Torino 9 giugno sera:

(*Zuccaro*) — In questo momento al circolo militare ha luogo un solenne ricevimento dei sessanta ufficiali esteri e degli ambasciatori qui convenuti pel concorso ippico. Sono presenti il duca d'Aosta, il principe Tommaso, il conte di Torino, quindici generali, cinquecento ufficiali.

Splendido il brindisi del generale D'Oncieux de la Bâtie, a cui risposero parecchi ufficiali esteri. Sontuoso il servizio di *champagne*.

La Regina Margherita a Torino

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:

La Regina Margherita alle ore 19,15 è partita per Torino, salutata alla stazione dai Sovrani e ossequiata da Zanardelli e da altri ministri nonchè dal presidente della Camera e dalle autorità.

Socialisti che aggrediscono i carabinieri

Un carabiniere ferito

Ci telegrafano da Firenze 9 giugno sera:

Stanotte, a Bandino, una comitiva di socialisti invitò il corpo musicale di Grassina a suonare l'inno dei lavoratori. La banda si rifiutò onde i socialisti insultarono i suonatori. Intervennero i carabinieri i quali arrestarono il falegname Ghelli. Allora i compagni, circa in 300, assalirono i militi a sassate, tentando di liberare l'arrestato e ferendo il milite Barbieri. I carabinieri poterono riuscire a liberarsi da quella masnada sparando in aria i *revolvers*.

Si faranno molti arresti.

Dopo la pace anglo-boera

Londra 9, ore 6 pom. — Una nota comunicata ai giornali, dichiara che la voce persistentemente sparsa da agenti boeri a Londra, secondo cui sarebbesi aggiunto alle condizioni della capitolazione ufficialmente pubblicate, un protocollo ovvero articoli addizionali segreti, è assolutamente infondata.

La situazione nella Colonia del Capo

Londra 9, ore 5 pom. — (*Comuni*) — Un deputato segnala la campagna promossa a favore della sospensione della costituzione nella Colonia del Capo.

Chamberlain dichiara di ignorare l'esistenza di questa campagna. Il governatore della Colonia gli trasmise una petizione firmata da 42 deputati al Parlamento della Colonia del Capo, chiedente la sospensione della costituzione; le osservazioni del ministero della Colonia del Capo a tale riguardo non ancora sono pervenute, e la sospensione della costituzione nella Colonia non può pronunciarsi che in virtù della legge approvata dal Parlamento imperiale.

L'affare Humbert

Parigi 9, ore 5 pom. — Il giudice istruttore André ha interrogato Luigi Daurignac, imputato di abuso di fiducia e di bancarotta fraudolenta. L'atto d'accusa contiene una cinquantina di documenti della *Rente Viagère* da lui firmati.

Il difensore crede che le firme siano apocrife e probabilmente fatte dal fratello Romano.

Il "Montenegro,,

Penang 9. — Il piroscafo *Montenegro* è proseguito per Colombo, proveniente da Taku.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 giugno a L. 101,55

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 9 al 14 giugno 1902 è fissato in L. 101,64.

Listini borse

Venezia 9 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 75	— —
Consolidato ital. 5 0/0 netto	— —	— —
» 4 1/2 0/0	— —	110 50
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	693 —
» Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	190 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 75	33 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1615 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 4 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda . . .		— —	— —	— —	3 —
Germania . . .	125 —	125 10	— —	— —	3 —
Francia . . .	101 55 —	101 62 1/2	— —	— —	3 —
Belgio . . .	101 45	101 55	— —	— —	3 —
Londra . . .	25 61	25 63	25 41 —	25 43	3 —
Svizzera . . .	101 30	101 40	— —	— —	3 1/2
Austria C. . .	106 60	106 70	— —	— —	3 1/2
Banconote . . .	106 60	106 70	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 9	
Rend. italiana 5 0/0	101 82 1/2
» 5 0/0 spezzata	— — —
» 3 0/0	68 50
» 4 1/2 0/0	111 20 —
» Banca d'Italia	913 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	160 —
» Banca commerc.	694 50
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	650 50
» Ferrov. Sicule	664 —
Obb. ferr. Sarde 1879	335 —
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed	347 — —
Mod. Cam. Franc.	101 55 —
» » Svizzera	101 33 —
» » Londra	25 63 1/2
» » Germania	125 10 —
Milano 9	
Rend. ital. cont	104 82 1/2
Rendita fine	105 10 —
Rendita 4 1/2	110 50 —
Rendita 3 0/0	68 50
Banca d'Italia	910 50
Banca comm	696 —
Credito Italiano	522 —
Ferrov. Merid.	647 —
Ferrov. Mediter.	443 —
Navig. Generale	449 50
Raffineria zuccheri	309 50
Edison	472 50
Terni	1615 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1448 —
Cotonificio Cantoni	525 —
» Costruzioni Ven	79 —
Obbl. Merid.	336 50
» nuove 3 0/0	347 —
Fond. Banca It. 4 0/0	509 25
Austria	106 65 —
Francia a vista	101 60
Londra a vista	25 63 —
Berlino a vista	125 15
Svizzera	101 30 —
Cotonif. veneziano	191 —
Genova 9	
Rendita ital. 5 0/0	105 12 —
» » 4 1/2 0/0	110 75 —
Az. Banca Italia	914 50
Banca Commerc.	695 —
Credito Italiano	542 50
Ferrov. Merid.	651 50
» Medit.	450 50
Navig. Generale	444 —
Raffineria Zuccheri	309 —
Cambio vista sc. Fr.	101 57
» » Londra	25 62 —
» » Germania	125 10
» » Svizzera	101 36
Firenze 9	
Rend. ital. 5 0/0	105 10 —
» 4 1/2 0/0	110 87
Londra 3 mesi	25 43 1/2
Francia a vista	101 70 —
Berlino a vista	125 17 1/2
Meridionali	652 —
Mediterranee	451
Banca d'Italia	916 50

Berlino 9	
Camb. su Londra 3 mesi	— — —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	216 75
Rendita it. contanti	101 80
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	26 60
Obbl. ferr. it 3 0/0	68 10
id. meridionali	66 60
id. di Roma	102 20
Az. mer. (a term.)	125 20
id. medit. (a term.)	85 60
Big. Banca russi cont.	216 30

Parigi chiusura	7	9
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	102 05	102 —
» 3 1/2 0/0	102 80	102 80
Rend. it. 5 0/0	103 55	103 50
Ca. L. vis.	25 23	25 23 —
Cons. 2 3/4	97	97 1/4
Obbl. lomb.	313 50	312 25
Camb. su Italia	1 5/8	1 1/2
R. turc. (serie D)	26 63	26 67
Banca Parigi	1056 —	1059
Tunis nuove	495 75	496 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 15	109 75
R. ung. 4 0/0	103 60	104 15
» sup. est. 4 0/0	81 —	80 92
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	573 —	570 —
Arg. fine	88 —	88 —
Credito fond.	750 —	750 —
Azioni Suez	4074	4068
Lotti turchi	116 —	114 75
Fer. mer. ter.	— —	610 —
Russo 1891	87 25	86 10
Porto 3 0/0	30 10	29 90
Banca francese	— —	3830 —

Vienna 9	
Credito austriaco	689 —
Lombardo	72 —
Banca Anglo-austriaca	280 —
Austriache	707 50
Banca Austro-ungarica	1597 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 30
Cambio su Londra	240 30
Lire italiane carta	93 70
Rendita austriaca argento	101 55
Rendita austriaca carta	101 70
Union bank	543 75
Rendita austriaca oro	120 85
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	445 52

Londra 9	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	97 1/4
Rend. italiana 5 0/0	102 3/8
» sp. st. nuova	80 1/8
» turca nuova	26 1/8
Egiziano nuovo	108 —
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fine	23 13/16

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche — mercato sost. — ... fran. 27,90 — *Pross.* 28 25 — Luglio Agosto 28,25 — 4 mesi ultimi 27 50.

Spiriti — mercato calmo — pel corr. 30,75 — Prossimo 31,— — Luglio-Agosto 31,— — 4 mesi ultimi 32,—.

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 16,75 — Zucchero raffinato 94 25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 21,62 Pel corr. 21,62 — Luglio-Agosto 21,87 — 4 mesi da Ottobre 22,75

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21,75 — Prossimo 21,80 — Luglio-Agosto 22 25 — 4 mesi ultimi 20.90

Anversa 9 — Frumenti — Mercato fermo

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 9 — Zucchero barbab. 6.27 merc. calmo

Marsiglia 9 Frumento Mercato favor. vendit.

Arrivi della giornata q.li 24818 — Vendite della giornata q.li 2000

Vendita consegnare q.li 2000

Dulka Dnieper 15,87 peso 117 viaggiant

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 7 — Per Liverpool pir. ingl. Athenian cap. Heath con merci — Per Almeica pir. ingl. Stanthope cap. Wallet vuoto — Per Nicolaieff pir. ingl. Beeforth cap. Parka vuoto — Per Trieste pir. ital. Carmelo G. cap. Napoli vuoto — Per Costantinopoli pir. ital. Bulgaria cap. Di Bartolo con merci — Per Cagliari pir. ital. Fedeltà cap. Mogiia vuoto Per Fiume pir. ital. Lina cap. Bertucelli con merci — Per Fiume pir. austr. [illegible] cap. Sichiet con merci.

Arrivi del 7 — Da Catania pir. [illegible] Carmelo G. cap. Napoli con merci all'ord. — Da Ortona pir. [illegible] cap. Diana con merci di G. Pantaleo — Da Cardiff pir. austr. Bathori cap. Cheracci con carb. della S. Adria — Da Alessandria pir. ital. Nilo cap. Stabile, con merci della N. G. I.

Arrivi dell'8 — Da Bari pir. ital. Brindisi cap. Cacace con merci di G. Pantaleo — Da Fiume pir. austr. William cap. Cheesich con merci all'ord.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 7 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri N. 344, dei quali N. 301 per conto del commercio e N. 43 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

— Il giorno 8 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri N. 131, dei quali N. 105 per conto del commercio e N. 26 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Comunicati a pagamento

GIACINTO AGOSTINI e famiglia profondamente commossi ringraziano tutti quei pietosi che vollero rendere l'ultimo tributo alla loro adorata defunta e chiedono venia per le eventuali ommissioni nell'invio dei loro speciali ringraziamenti.

La famiglia CIRIANI e i congiunti tutti ringraziano cordialmente quanti vollero rendere reverente omaggio al loro compianto e venerato

CIRIANI PIETRO fu GIOVANNI

presenziandovi i funebri o mandandovi rappresentanze; — e chiedono venia delle involontarie ommissioni occorse nella triste circostanza.

Manazzons 8 giugno 1902.

Le famiglie Soppelsa e Fontanive ringraziano commosse tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro

ANNA SOPPELSA FONTANIVE

e chiedono venia per le eventuali involontarie omissioni.

Venezia 9 Giugno 1902.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

SOCIETÀ VENETA

per Costruzione ed Esercizio di Ferr. Secondarie Italiane

già

Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche

(*Anonima resid. in Padova - Cap. L. 8000000 versato*)

AVVISO

Come da verbale 6 Giugno 1902 in atti del Notaio D. Medin di Padova al N. 6161 di Rep., essendosi proceduto, a termini del piano di emissione, alla estrazione di N. 79 obbligazioni della Società Veneta per imprese e Costruzioni pubbliche pagabili alla pari dal 1. Luglio 1902, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Trentanove Titoli unitari

632 711 858 1006 1133 1366 1684 1819 2183 2273 2578 2837 2842 2904 3311 3698 3955 3994 4365 4516 4533 4702 4939 4970 5156 5403 5460 5488 5752 6366 6611 6847 6937 7071 7414 7443 7604 7609 7904

Otto Titoli quintupli

235 591 687 771 998 1079 1496 1578

Tanto il rimborso delle obbligazioni verso consegna del Titolo con la cedola N. 33 compresa (sulle quali cessa l'interesse dal 1. Luglio 1902) quanto il pagamento della cedola N. 32 su tutte le obbligazioni, saranno fatti dal 1. Luglio 1902 a

PADOVA presso la Sede della Società
ROMA, MILANO, GENOVA, TORINO, NAPOLI, presso la Banca d'Italia
VENEZIA presso i sigg. Alberto Treves & C.
FIRENZE presso i sigg. M. Bondi & Figli
GINEVRA presso l'Union Financière
BASILEA presso la Bankverein in Suisse
ZURIGO presso la Societé de Credit Suisse
TRIESTE presso la Filiale della Banca Union

Padova 7 Giugno 1902

LA PRESIDENZA.

Cor.te Direttore Santalena responsabile

Linon con raso da fr. 1.30

fino a Fr. 13.60 al metro come pure le ultime novità della "Henneberg-Seta „ in **nero, bianco e colorato** da Fr. 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi - seta . . . da fr. 1,30 a 29,30	**Stoffe di seta per toilettes da ballo** da fr.	1,20 a 29,30
Stoffe in seta cruda per abito . „ 17,30 a 85,50	**Stoffe di seta per toilettes da sposa** „	1,30 a 29,30
Foulard-seta stampato . . „ 1,20 a 7,30	**Stoffe di seta per camicette** „	1.20 a 29,30

al metro. Franca di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscosi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in **Zurigo** (fornit. Imp. e Regio)

LEVICO - VETRIOLO (Trentino)

500 m. s. m. — **Aprile-Novembre** — 18°-22° c. — 1500 m. s. m. — **Giugno-Settembre** — Temp. 14°-16° c.

Stabilimenti di cura di primissimo ordine. » Stazione ferroviaria della Valsugana - 1 ¼ ora da Trento.

Indicazioni: **Clorosi, Anemia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Diabete, Malattie muliebri, nervose e della pelle.** — Cura coi bagni d'acqua **arsenico-ferruginosa.** — Cura per bibita coll'**acqua arsenico-ferruginosa** forte e leggera. — **Fangature.** — Bagni a vapore, elettrici, di luce. — Ginnastica svedese Zander. — Massaggio. — Idroterapia.
GRAND HOTEL, sotto nuova direzione, alberghi e pensioni. — Illuminazione elettrica. — Concerti. — Tutti gli sports estivi nel parco del Grand Hôtel (3 Lawn-Tennis) e sul **lago di Levico**, — Amene passeggiate, Gite alpinistiche. — **Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione.**

L' **Acqua arsenico-ferruginosa Levico-Vetriolo** — forte e leggera — vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali.

PADOVA
STAGIONE DEL SANTO
12, 14, 15 Giugno, ore 15

Nella grandiosa Sala della Ragione

Tre splendide esecuzioni del

MOSÈ

Poema sinfonico-vocale del Maestro

DON L. PEROSI

Esecutori:

Signora Pasini Vitale -- Cav. M. Sanmarco -- Fasciola Mugnoz -- Galli

Trecento esecutori

Maestro concertatore: **Cav. E. Vitale** — Maestro dei cori: **A. Venturi**

3000 posti, tutti a sedere 3000.

Speciali L. **15.**—, Distinti L. **10.**—, Primi posti L. **5.**—, Sedie L. **3.**—

compreso l'ingresso

L'utile netto va devoluto a scopo di Beneficenza.

La Presidenza ed il Consiglio del Club Ignoranti.

NB. Le prenotazioni si ricevono per VENEZIA ed ESTE presso il Club Ignoranti; a PADOVA presso il Comitato.

Domenica 22:

CRANDE TOMBOLA di BENEFICENZA

Fitti

Sacile D'affittarsi subito locali per ammasso Galetta, capaci Ventimila chilogrammi, con annessa stufa. Per trattative rivolgersi Zancanaro, Sacile.

Affittasi o vendesi palazzina con giardinetto, scuderia e rimessa a venti minuti stazione. Castelfranco. Rivolgersi proprietario E. Conti, Castelfranco-Veneto.

Causa partenza vendesi splendida villa ammobigliata con vignetti, boschetto, cantina ed annessa campagna. Stazione ferroviaria Valvasone Friuli. Si accetterebbe anche permuta con stabili a Venezia. Rivolgersi: F. Remy, Piscina S. Moisè N. 2051.

Inoltre campagne e ville da vendere od affittare a Spinea, Mira, Dolo, Arquà, Treviso, Crespignaga, Conegliano, Vittorio, Feltre, Belluno, Vicenza (Colli Berici).

Fittasi subito a scapolo elegante, libera camera mobigliata con cameretta di servizio, acquedotto, closet, doccia luce elettrica, porta e scala indipendenti. S. Maria Zob. 2506 Palazzo Duodo.

Cadore affittasi appartamento di sette locali e camere diverse con pensione o vitto alla carta in Calalzo una delle migliori posizioni del Cadore distante da Pieve circa 2 km. Latte fresco a tutte le ore ed occorrendo disponesi di stalla e rimessa. Rivolgersi al Cav. Giacobbi Giuseppe, Calalzo Cadore.

Vendite

Da cedersi presso la Piazza S. Marco antico neg. confetture, cere e coloniali con abitazione soprastante. Per schiarimenti scrivere a E. 2354 V. Haastenstein e Vogler, Venezia.

Vendo Maschio, femmina, danesi razza pura 9 mesi, vendo anche esemplare solo. Scrivere P. D. posta, Venezia.
P.S. — Siete ancora in credito di L. 0.90.

economica

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria, disimpegnata, praticissima piazza mercanti Milano, cerca rappresentare in farine seria ditta. Dispone cauzione. Scrivere Maggioni 65, posta Milano.

Francobolli collezione spedisce scelta Arturo Petronio Trieste via Cavana 12.

Je ne suis ni méchante ni impolie, mais à quoie bon recommencer une vieille histoire qui ne pourrait avoir un meilleur épilogue?

Dame étrangèr distinguée, seule, désere fair connaissance avec dame dans le même position. Ecrire F. S. Grand Hotel-Lido.

Lezioni

Signora di Londra dà lezioni di inglese. Campo S. Stefano 2957.

Signorina distinta, patente superiore, solida coltura generale letteraria, conoscanza perfetta teorico pratica francese, tedesco, sufficientemente inglese, pratica insegnamento, cerca lezioni. Primissime referenze in città e fuori. Scrivere M. 2598 V a Haasenstein e Vogler.

Diversi

Giovane vedova, civile, sposerebbe benestante o commerciante. Scrivere A E 27, posta Vicenza.

Basta — Se vi pungesse curiosità conoscere che pensi io del vostro silenzio?!! Sappiatelo. Molto male! **Ancora.**

Alice — Vorrei farlo molto a lungo ma devo limitarmi mandarti affettuose espressioni e caldi ringraziamenti. Abbiati numero infinito caldissimi baci.

Mia. Affetto pensiero costanti, quantunque freddamente avaramente corrisposti. Lusingami speranza.... Rammentati! Ricevesti? Passerò Giovedì. Appassionatamente **Zatra.**

Gratis. Mezzo per corrispondere con tutto il mondo, senza conoscere le lingue. Scrivere Prof. Vercelli, rue Rostan, 5. Cannes, Francia.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

VINO genuino, garantito, della miglior tenuta della Valpolicella **PURO** di gradi 10 1/2 almeno ottimo, senza acidità e senza gesso, **SANO** raccomandato, dai medici alle persone delicate di stomaco e di intestini — a Cent. **45** al litro posto a domicilio; in VENEZIA spaccio

Cantine Trezza
514 - Campo la Guerra - 514

Vini fini da pasto ed in bottiglia -- Listini a richiesta -- Speciali facilitazioni per Alberghi, Trattorie, Istituti, Pensioni. = Rappresentante per Venezia e provincia

Rag. **A. C. Savini**

PROFUMERIE IGIENICHE A. BERTELLI & C.

Creme
Vellutine - Cosmetici
Acque per capelli e barba
Estratti supremamente delicati, durevoli
VENUS
VIOLETTA NIVEA - VERA VIOLETTA MAMMOLA
Regina Elena — Ducale — **SAPOL** — Trifoglio — Soave — Flora

Catalogo *gratis* dietro richiesta su biglietto visita

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.
L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza:
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

SIFILIDE MALATTIE VENEREE

cura radicale

Aceliticon Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10 piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti fl. L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo fl. L. 2.
D.r **Moretti**, Via Torino 21, Mileno. Opuscolo *gratis*

Cura completa, un anno, L. 35, Spedizione L. 2.

ULTIMO

listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124

I CAPELLI BANCHI

riprendono il colore primitivo coll'Acqua **ANTICANIZIE-MIGONE** di facile applicazione e ottima riuscita L. 4. Aggiungere cent. 80 per spedizione pacco postale. 2 bottiglie L. 8; 3 bottiglie L. 11 — franche di porto.
Deposito generale: **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano. 209

Esercizio XXX

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Maggio 1902

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa	L.	35284	23
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi L. 979686 88; « a più lunga scad. » 445302 52; « al Risconto » 4604 —	»	1429593	40
Valori di proprietà della Banca: p. Ist. a Cauz. » 99.397 55; presso il Cass. » 26.522 —	»	125919	55
Beni stabili (residenza della Banca)	»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)	»	196996	27
Effetti in sofferenza: degli eserc. prec. » L. —; dell'eserc. in corso » » —	»	—	—
Debitori: con garanzia . . . . » » 2105 —; senza spec. classificaz. » 519 84	»	2624	84
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)	»	—	—
Mobili di Banca	»	3500	—
Bolli e spese ripetibili	»	250	09
Effetti ricevuti per l'incasso	»	33323	67
Depositi a cauzione	»	218500	—
Totale delle attività	L.	2055992	05
Spese da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ord. Amm. L. 5122 12; Tasse » 3389 74; Int. passivi » 21599 80; Risconti pass. » 566 95	»	30678	61
	L.	2086670	66

PATRIMONIO SOCIALE		L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5244 da L. 25 l'una	L.	131100	—
Riserva: ordinaria . . . . . L. 131150,50; straordinaria . . . . » 23444,93	»	154595	43
Totale	L.	285695	43
PASSIVITÀ			
Depositi fiduc.: Conto Lib. (Cap. ed Int.) L. 572934,22; Conto Vincol. » . . » 691734,04; Cassa di Rispar. » . . » 108602,31	»	1373270	57
Conti correnti con Banche (Cap. ed Int.)	»	120974	60
Creditori diversi	»	2260	39
Dividendi in corso, ed arretrati	»	9695	95
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1445	—
Depositanti a Cauzione	»	218500	—
Effetti ricevuti per l'incasso	»	33323	67
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)	»	4604	—
Totale delle passività	L.	2049769	01
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	36901	65
	L.	2086670	66

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0].
2. » » » Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0.
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 per 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione
8. Emette azioni a L. 50,00 per una.

I Sindaci Prof. I. Baraldi - G. Cristofoletti — *Il Presidente* V. Saccomani — *Il Direttore* Franzini — *Il Cassiere* G. Piovesana — *Il Consigliere di turno* Gius. Aliprandi

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**



Dentifrici Antisettici Superiori.

Esigete dappertutto **LA VERA**

EAU DE BOTOT

Il SOLO Dentifricio approvato
dall' Accademia di Medicina di Parigi.

PASTA di BOTOT alla GLICERINA | **POLVERE di BOTOT** alla CHININA

Per evitare le contraffazioni ed i Dentifrici inferiori, *spesso dannosi, sempre nocivi.*

Esigete sull' etichetta la firma: — e l'indirizzo: **17, Rue de la Paix, Parigi.**

La Vera ACQUA di BOTOT non si dettaglia; non si vende che in flaconi suggellati.

Società Italo-Svizzera

di Costruzioni meccaniche
ANONIMA PER AZIONI
Success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER
Fondata nel 1850 in Bologna

Premiata colle massime onorificenze in 41 Esposizioni e Concorsi

21 MEDAGLIE D'ORO — 18 MEDAGLIE D'ARGENTO

Numerosi diplomi - Medaglie di bronzo - Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e medaglia del ministero d'agricoltura e commercio. Esposizione e concorso di Città di Castello. — Primo premio medaglia d'oro del ministero d'agricoltura e commercio. — Secondo Medaglie d'oro all'esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.

Locomobili e Trebbiatrici su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi



Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

750 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti GRATIS a richiesta

Turbinee motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 0[0 — Regolatori servo-motori, Compensatori a freno, Macchine e caldaie a vapore, Specialità per cartiere, Alzamenti d'acqua, impianti elettrici, Motori a gas.

Numerosi certificati e referenze

Anno CLX — 1902 Me[rcoled]ì 11 Giugno N. 159

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli [atti] amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO del numero d'oggi 11 Giugno

LE CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI
Tempo perso

Si annunzia che la Commissione generale del bilancio, approvando la parte finanziaria della relazione dell'on. Mazza sullo Stato di previsione del ministero dell'Interno, di prossima discussione, ha dichiarato espressione delle opinioni individuali del relatore le altre parti della relazione.

La Commissione generale fu prudente e bene inspirata, non potendosi ammettere seriamente che questo sia il momento per affrontare la questione delle circoscrizioni territoriali, sieno amministrative o giudiziarie.

Il Mazza è repubblicano ed è deputato di Roma, cioè della sola città la quale nulla avrebbe da perdere se si abolissero le Provincie, restando essa sempre la capitale dello Stato.

La proposta è, quindi, priva d'ogni pericolo elettorale pei deputati romani e se questi sono repubblicani, come il Mazza, essa presenta il vantaggio di accrescere la confusione e di dar origine a nuove forme di sgomenti e di malcontento.

Si intende, dunque, fino ad un certo punto, poichè si ha per relatore del bilancio dell'interno un deputato anti-monarchico, che egli dia libero sfogo a tutte le fantasticherie che gli frullano nel cervello.

E' superfluo aggiungere che non va presa sul serio la proposta e che le città le quali avrebbero danno dalla abolizione delle Provincie non hanno alcun motivo di preoccuparsi.

Non vi ha dubbio che le circoscrizioni territoriali sono in Italia difettose e che è soverchio il numero delle Prefetture, come è eccessivo quello delle Corti d'Appello e dei Tribunali.

Ma è anche vero che quasi tutte le circoscrizioni amministrative rispondono a tradizioni storiche e che l'ente-provincia non deve confondersi, nel paese nostro, coll'ufficio della Prefettura.

Da molti anni si *discorre* della riforma delle circoscrizioni e i ministeri che si succedettero fecero studi e proposte. Giovanni Lanza voleva ridurre il numero dei Prefetti, affidando ad uno solo la direzione di più Provincie: l'idea fu eliminata senza discussione.

Francesco Crispi presentò, nel 1890-91, il progetto di legge detto dei *Distretti*, i quali sarebbero stati circoscrizioni comprendenti più provincie.

Bastò, la presentazione di quel progetto perchè gran parte della nuova Camera, eletta nel novembre 1890, gli si schierasse contro e al voto celebre del 31 gennaio 1891, col quale il ministero Crispi fu abbattuto, contribuì più quel progetto di legge che l'evocazione delle *sante memorie* nell'incidente finale di quella memorabile seduta.

Il ricordo di quella caduta distolse i ministeri successivi dal ritentare la prova e si può essere certi che l'on. Giolitti, quando il bilancio dell'Interno e la proposta del relatore si discuteranno, si affretterà a respingerla.

Il ministro è troppo abile parlamentare per avventurarsi in quel pericolo. Egli ricorda omai bene che non riuscì, nel 1893, neppure a sopprimere i Commissariati nei pochi Distretti Veneti che ancora li hanno e dei quali fanno volentieri senza quei molti Distretti che, anche non legalmente, se li videro scomparire.

Il Mazza, traendo fuori, dall'arsenale dei vecchi progetti di legge, la proposta di abolire le provincie, dimostra che ha del tempo da perdere e da far perdere agli altri, perchè si può prevedere che la questione delle Provincie, colla scorta delle chiacchiere del relatore, offrirà il tema vano alle chiacchiere di parecchi deputati nella accademica discussione generale del bilancio del ministero dell'Interno.

E, probabilmente, quell'argomento assurdo distoglierà le attenzioni da altri problemi che sarebbero pratici e meriterebbero di essere dibattuti e risoluti.

La relazione dell'on. Mazza, nel punto riguardante le Provincie, proverà ancora una volta che, in Italia, contrariamente agli usi d'altri paesi, i bilanci servono, non tanto all'esame delle cifre e alla inchiesta sull'andamento dei pubblici servizi, quanto alla esposizione delle idee, più o meno strane, più o meno fantastiche, dei relatori e degli oratori che alle discussioni prendono parte.

Noi, ricordando le preoccupazioni e gli sgomenti, più o meno giustificati, che, nel 1890-91, destò, anche nelle Provincie Venete il progetto Crispi sui *Distretti*, assicuriamo le cittadinanze dei capoluoghi che la relazione del deputato repubblicano di Roma va considerata, come la considerò la Commissione generale del bilancio, cioè sfogo vano di fantasticherie individuali e non come proposta seria e da discutersi proficuamente.

Per riformare le circoscrizioni territoriali occorrono ministeri forti e non Gabinetti che vivacchiano meschinamente e sono necessari Parlamenti nei quali non abbiano impero esclusivo le considerazioni di interesse elettorale e locale. Siamo ben lungi da questo, ed è bene che non si aggiungano altre perturbazioni a quelle che già agitano il paese e imbarazzano e indeboliscono l'ente governo.

Ben altra vita locale occorrerebbe per far senza delle Provincie, dato che a ciò fosse possibile od utile di venire!...

(*x*)

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera:

Presiede il pres. Biancheri.

La Camera non è molto affollata.

La seduta comincia alle 2,5 pom.

Si esauriscono due interrogazioni l'una sui provvedimenti per riparare ai danni cagionati dalla grandine in provincia di Avellino, e l'altra per una pretesa illegalità che sarebbe stata commessa in danno di un giornale repubblicano.

Alla prima risponde il sottos. MAZZIOTTI cercando di dimostrare tutto l'interessamento del Governo, alla seconda il sottos. RONCHETTI affermando che nessuna, illegalità fu commessa.

Il bilancio della marina
Parla il relatore

Segue la discussione del bilancio della marina.

ARLOTTA, relatore passa in rassegna le questioni tecniche più controverse tra le quali sono le rifazioni alla nave *Italia*, le navi del tipo *Vittorio Emanuele*, le navi carboniere, i battelli sottomarini.

La questione della nave "Italia,,

Quella della nave *Italia* è una questione antica e l'oratore confida che venga per l'ultima volta alla Camera. L'*Italia* è una nave invecchiata pel prodigioso cammino fatto dalle artiglierie e dalle corazze nell'ultimo ventennio ma non è nave vecchia. Fu varata nel 1880 e le sue parti principali si conservano in eccellenti condizioni, occorreva solo il cambio delle caldaie, operazione che normalmente deve compiersi almeno una volta durante la vita di una nave.

In quella occasione si discussero 4 difficili vie da seguire: primo, il rimodernamento della nave; secondo, il progetto che chiamerà Micheli-Bettolo con la spesa di 8 a 10 milioni, il rimodernamento secondo un altro progetto che chiamerà Micheli puro con la spesa di 15 a 17 milioni; terzo il cambio delle caldaie ed altre riparazioni indispensabili secondo le disposizioni date dal ministro Morin per la spesa annunziata di 3 milioni; quarto radiare la nave e venderla per ferro vecchio con un ricavo di qualche centinaio di migliaia di lire.

Dice le ragioni perchè sia da scartare questa troppo radicale misura e quelle che mossero la giunta del bilancio a giudicare meritevole di approvazione la risoluzione del ministro di operare il cambio delle caldaie e le altre riparazioni strettamente necessarie perchè l'*Italia* ed anche la *Lepanto* continuino a fare parte del nostro naviglio.

Le navi Vittorio Emanuele

Circa le nuove navi del tipo *Vittorio Emanuele* rileva che nessuno in Italia neppure l'on. Micheli ha sollevato obbiezioni radicali intorno a quel tipo; se la preparazione di quel tipo fu lunga e laboriosa essa prova lo studio e la diligenza dei nostri tecnici e non può essere invocata come argomento di critica.

Dimostra con cifre che le preoccupazioni finanziarie per la costruzione di due navi sono eccessive; la terza fu giudicata soverchia come spesa della giunta del bilancio ed il ministro accondiscese a rimandarla a miglior tempo. Inoltre impostare due navi grosse navi invece di tre corrisponde esattamente al principio della specializzazione dei nostri cantieri.

Si attende un nuovo successo dell'ingegneria italiana in queste quattro navi destinate a formare un gruppo importante nella nostra flotta.

Le navi carboniere

Pure accettando il concetto tecnico delle navi per il trasporto del carbone non giudica conveniente di spendere 4 milioni e mezzo per queste navi ausiliarie potendosi sempre ricorrere al commercio libero ed alla marina mercantile, specialmente in vista della probabilità di una rivoluzione nell'impiego del combustibile mercè i prezzi bassissimi del petrolio nel Texas.

I sottomarini

Conviene pure con gli onorevoli Micheli e De Martino nel raccomandare lo studio e la creazione dei sottomarini ai quali la Francia e l'Inghilterra hanno dato e daranno notevole sviluppo, additando l'arsenale di Venezia per la loro costruzione, giacchè ritiene indispensabile avviarsi alla specializzazione degli arsenali. Occorre inoltre preparare un personale atto a condurre questi battelli.

Altre questioni - La necessità della marina da guerra

E' lieto di trovarsi quasi completamente d'accordo con l'on. De Cesare per Taranto, che deve essere il punto di ricovero della nostra flotta al Sud e l'arsenale di raddobbo abituale della flotta stessa, come Spezia, Castellamare e Venezia devono essere i cantieri di costruzione.

Sulla unicità della direzione tecnica negli arsenali conferma quanto ebbe a dire nella relazione, che cioè la direzione tecnica deve essere affidata ad un tecnico. Desidera però che la specialità dell'artiglieria sia riservata agli ufficiali di vascello.

Fu tra i primi a stigmatizzare gli inconsulti disordini tra gli operai di Taranto e li esorta con tutta la forza a rientrare al più presto nell'ordine e nella disciplina per non alienarsi le simpatie dell'opinione pubblica.

Parla quindi a favore di tutto il personale incitando il ministro Morin a migliorarne la situazione.

Dimostra la necessità della marina da guerra come difesa e sostegno della nostra emigrazione. Celebra l'opera dei nostri marinai in Cina che scandagliarono baie ancora ignote, scopersero ancoraggi ed approdi, stabilirono amichevoli rapporti con popolazioni sospettose di ogni progresso europeo, diedero e dànno tuttora una caccia incessante a pirati ed a briganti, resero libere vie fluviali e terrestri, sciolsero con le loro mani i ceppi di centinaia di ostaggi indigeni tenuti prigionieri dei malviventi, attirando sul nome italiano le benedizioni e le simpatie di quei popoli e preparandosi una via commerciale più efficacemente che molti trattati.

Ribatte gli argomenti del partito socialista circa l'utilità della marina da guerra in relazione alla prosperità economica e non dispera di vedere i socialisti italiani mutar parere, al meno per riguardo alle spese per la marina, portati a ciò dalla forza delle cose, che si impone alla stessa volontà degli uomini. Cita l'esempio della Francia mai tanto tenera per la sua marina come nell'ultimo periodo del ministero repubblicano-socialista nel quale siedeva il Millerand.

Non come relatore del bilancio ma come semplice deputato tiene a dichiarare a nome suo e di molti amici che la pensano come lui, che essi possono non chiedere ora aumenti sul bilancio della marina in considerazione dello stato presente della nostra economia nazionale, ma che non rinunziano per questo a considerare quel bilancio insufficiente, convinti come sono della giustezza del pensiero del grande italiano dormente a Caprera, così opportunamente ricordato in questa discussione; che l'Italia o sarà forte sul mare o non sarà (*vive app[rovazio]ni e molti deputati vanno a congratular[si coll'o]ratore*).

Il discorso [del mi]nistro Morin

MORIN, min. della [marin]a (*segni di attenzione*) incominciando [a risp]ondere alla fiera requisitoria dell'on. M[icheli] [l]o assicura che anche navi deficienti [posson]o [co]rrere alla vittoria quando siano [sa]viamente utilizzate. Certamente sarebbe preferibile avere una flotta forte, numerosa ed omogenea, ma non crede che gioverebbe aspirare ad un ideale che per lo Stato presente della finanza non sarebbe raggiungibile.

Lo stesso Micheli censurò anche l'impiego degli scarsi mezzi del bilancio, precisando accuse, prima quella per la trasformazione della nave *Italia*. Sebbene su di essa abbia dato sufficienti spiegazioni nello scorso anno, ne dimostra l'opportunità e la legittimità.

Nota come data la velocità delle navi moderne le dotazioni di carbone si esauriscono rapidamente, onde il problema del rifornimento viene ad assumere un aspetto nuovo. Per soddisfare a queste nuove esigenze furono intrapresi gli studi per fornire la nostra flotta di navi trasporto per carbone tanto più che sulla stessa via si sono messe di recente l'Inghilterra e gli Stati Uniti come risulta dalle informazioni dei nostri addetti navali.

Rispondendo alla obbiezione mossa circa la commissione data ad una ditta nazionale della costruzione delle due navi carboniere nota che l'economia sarebbe stata assai poco rilevante se si fossero acquistate in Inghilterra e tale da non valere la pena che per essa si tolga lavoro ai cantieri italiani (*benissimo*).

All'on. Micheli che lo ha rimproverato di aver fatto sospendere gli esperimenti coi battelli sottomarini fa osservare che ciò è inesatto, perchè nel suo precedente periodo di ministero la nave sottomarina (*Delfino*) rimase in riserva fino al marzo del 1896 e non andò in disarmo che nel dicembre 1896 quando egli non era più al potere.

Sta di fatto che i suoi successori non si sono più occupati del battello sottomarino, fino a quando l'on. Bettolo andato al governo riprese in esame la questione e la pose sul suo vero terreno, mettendo a concorso il tema di una nave sommergibile, tema che egli giudica di ardua soluzione.

Dichiara poi con soddisfazione che in questi giorni un valente ingegnere navale, il Laurenti, ha presentato un piano di sottomarino che sembra presentare qualità preziose e che sarà sottoposto al Consiglio superiore della marina, ciò dimostra che anche in Italia il problema viene studiato come merita la sua importanza.

In quanto all'acquistare battelli sottomarini dall'industria privata si dichiara recisamente contrario, essendo stato sempre suo intendimento che il battello sottomarino italiano sia fatto in patria e nutrendo la speranza che il nostro tipo possa riuscire superiore a quello delle altre nazioni.

Rispondendo alle osservazioni fatte dall'on. Micheli circa il tipo di nave *Vittorio Emanuele* crede che siasi data una importanza esagerata alle critiche apparse in riviste estere, le quali però avevano riconosciuto l'alto valore del tipo che è vanto del nostro genio navale.

Cita il favorevole giudizio dato sulla *Vittorio Emanuele* dal Hopkins inglese che concorda perfettamente con quanto egli affermava alla Camera lo scorso anno. In quanto alla impostazione in cantiere di due navi dello stesso tipo rileva come sia consigliato dalle speciali esigenze dell'ordinamento delle maestranze nei nostri cantieri e dalla necessità imprescindibile di procurare lavoro agli operai degli arsenali.

Il ministro si riposa per alcuni minuti, riprendendo a parlare, risponde ai vari oratori.

Rileva come il pericolo maggiore al quale sia esposto un paese come il nostro è quello di uno sbarco al quale non è possibile di opporsi con truppe terrestri o con mezzi di difesa locale quindi la necessità di affidare la protezione delle coste a potenti navi non può mettersi in dubbio.

All'on. De Martino dichiara di essere antico e convinto fautore della direzione unica degli arsenali però a questo non si può arrivare di un tratto, ma per gradi come il ministro si propone appunto di fare.

Circa la questione della macchina del *Coatit* spera che si troverà il modo di rimediare agli inconvenienti, diversamente saranno responsabili i fornitori ai quali è stato intanto sospeso il pagamento delle ultime rate del prezzo.

Conchiudendo afferma che i servizi della marina sono in via di continuo e confortevole progresso. Le nostre costruzioni navali sono oggetto di studio e di plauso da parte delle altre marine, i nostri ufficiali sono ammirevoli per studio e per abnegazione, i nostri equipaggi sono sempre più addestrati e disciplinati e la recente spedizione in Cina ha provato luminosamente che il nostro personale è pari alle più gravi emergenze (*benissimo*) e se i destini della patria dovessero portare un giorno la nostra armata ad agire in un campo più vasto e più prossimo a noi essa saprà fare tutto il suo dovere (*benissimo*).

Certamente la nostra marina non è ancora quale si richiederebbe per un paese come il nostro, ma bisogna per ora appagarsi del possibile, tenendo conto delle circostanze presenti, traendo conforto dal vedere che la marina italiana guadagna ogni giorno più nelle simpatie del pubblico. Possiamo dunque guardare con fede incrollabile all'avvenire (*vivissime approvazioni. La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

PRESIDENTE avverte che trovandosi indisposto il ministro della marina lo sostituisce il sotto-segretario di Stato on. Serra.

La Camera quindi approva il primo ordine del giorno dell'on. De Martino lievemente modificato e approva il secondo ordine del giorno dello stesso De Martino, respinge l'ordine del giorno Chiesa, Cabrini e Manzato.

Si passa quindi all'esame dei capitoli. Dopo brevi osservazioni e raccomandazioni si approvano i primi 32 capitoli.

Si leva la seduta alle 8 pom.

Domani seduta alle 10 ant. e alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera:

Buoni i discorsi dell'on. Arlotta e del ministro Morin.

Questi si occupò principalmente del discorso dell'on. Micheli attribuendogli forse soverchia importanza. Ne fece una arguta e spesso felice critica ne dimostrò la debolezza e le inesattezze.

Sul finire Morin apparve estenuato; asciugavasi frequentemente un occhio e portavasi la mano alla fronte. Parecchi deputati, primi Bettolo, Santini, De Cesare, Fiamberti si avvicinarono al banco ministeriale e invitarono Morin a riposare. Egli si sedette per pochi secondi poi si rialzò e conchiuse con qualche imbarazzo.

Egli era evidentemente indisposto e subito dopo uscì dall'aula accompagnato dall'on. Bettolo, dai ministri Ottolenghi e Giolitti.

Intanto la signora Morin che si trovava in una tribuna accorreva presso di lui. La seduta fu sospesa per qualche tempo fra molta ansia. Fortunatamente si tratta di un piccolo disturbo passeggero. Morin avrebbe voluto rientrare nell'aula ma gli amici lo distolsero. Serra lo sostituì nella discussine dei capitoli.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 10 giugno, sera:

Presiede Saracco. La seduta comincia alle 3.35.

VISCHI svolge la sua interpellanza sulle gravi condizioni economiche delle Puglie e sulla necessità di provvedere.

ZANARDELLI risponde che il governo non ha mancato di portare la sua attenzione sulle condizioni delle Puglie.

La Camera dei deputati or sono pochi giorni approvò il progetto per l'acquedotto, il quale costituirà una delle più grandi opere che si sieno mai eseguite, essa servirà a tutelare l'igiene di quelle buone e intelligenti popolazioni. Enumera tutti i lavori pubblici eseguiti nelle Puglie, principalmente per ciò che riguarda i porti e la viabilità, sono opere che richiesero milioni quindi non è esatto che quelle provincie sieno state obliate.

Non crede necessaria una inchiesta.

DI BROGLIO crede però che i mali delle Puglie sieno stati esagerati riconosce che quelle regioni furono negli anni scorsi duramente provate in fatto di prodotti dell'agricoltura ma per notizie attendibili questa situazione è andata da un anno in qua migliorando notevolmente.

Gli duole che la sua risposta non possa essere completamente soddisfacente perciò che riguarda i provvedimenti d'ordine finanziario sollecitati dall'interpellante; non può a meno di osservare che un condono di imposte è un provvedimento di eccezionale gravità. Ricorda i progetti che stanno dinanzi al parlamento e che potranno giovare all'industria vinicola ed altri provvedimenti destinati a migliorare le condizioni economiche delle Puglie.

Riconferma il suo proposito di risolvere la questione del debito fondiario che è la più grave e la più importante per la regione pugliese (*approvazioni*)

La seduta termina alle 6 pom. Domani seduta alle 3 pom.

I LAVORI PARLAMENTARI

Nell'ultimo Consiglio dei ministri si è discusso dell'ordine dei lavori parlamentari e si sono stabiliti i disegni di legge che dovranno essere discussi prima delle vacanze, oltre i bilanci.

Si è convenuto che dovrebbero essere assolutamente discussi i disegni di legge per Roma e per Napoli, quello per sistemare l'onere derivante dal nuovo organico dei ferrovieri, quello per le ferrovie complementari e quello per le opere idrauliche. Ma è da notare che alcuni di questi disegni di legge non sono stati finora presentati alla Camera.

Il ministro dell'interno ha insistito perchè sia portato in discussione anche il disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici; ma su di ciò non si è deliberato. A questo riguardo però il *Giornale d'Italia* è in grado di assicurare che alcuni giorni fa l'on. Giolitti aveva espressa la sua recisa e ferma volontà che la Camera non prendesse le vacanze se prima il suo disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi non fosse discusso. Il qual proposito del ministro dell'interno era subito a malincuore dal Presidente del Consiglio, che invece era per affrettare la fine dei lavori parlamentari. Non sappiamo, dice, se altre considerazioni verranno ad ammorbidire la persistenza dell'onorevole Giolitti.

Intanto, in conformità del suo concetto di chiudere la Camera al più presto possibile, il Presidente del Consiglio aveva fatto sapere in via ufficiale alla commissione che esamina il disegno di legge del Governo sopra i probiviri nell'agricoltura e quello dell'on. Alessio sugli scioperi agrari che era inutile travagliarsi intorno alle molteplici difficoltà insorte in seguito alla procedura degli uffici; alcuni dei quali avevano nominato commissari diversi per i due progetti di legge ed altri ne avevano nominato uno solo. Il Presidente del Consiglio ha assicurato che, dopo le vacanze, il Governo avrebbe presentato, forse sul serio, un progetto unico. E la Commissione naturalmente non potrà che prendere atto delle intenzioni del Governo.

In questo modo il Governo — dopo aver magnificati i suoi propositi di legislazione sociale — si uniforma all'imperiosa volontà del partito socialista; il quale non vuole che in alcun modo la legge turbi la sua azione e il suo lavoro di organizzazione.

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera:

La tendenza generale è di non provocare un voto di carattere politico sul bilancio degli interni. Se ne principierà la discussione domani.

Si fanno vive insistenze sull'on. Zanardelli perchè consenta che si conducano parallele la discussione dei bilanci e la discussione su alcuni importanti progetti connessi a notevoli interessi locali, temendosi giustamente che la Camera dopo il 22 giugno non risulti più in numero.

L'indisposizione di Morin

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera:

Il ministro Morin stamane aveva lavorato molto per preparare le note del suo discorso e dopo una colazione affrettata e scarsa si era subito rimesso al lavoro. A questi precedenti si aggiungano il calore soffocante dell'aula e la lunga tensione dello spirito e si spiegherà il suo malessere che del resto non ebbe alcuna conseguenza.

Questa sera stava perfettamente e pranzò con buon appetito.

Per gli sgravi

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera:

La commissione reale per l'applicazione dei provvedimenti sugli sgravi decise per la determinazione del reddito sul quale commisurare le quote di sussidio a favore dei comuni che da chiusi passano ad aperti di prendere per base il reddito totale di tutti i Dazi applicati nel comune, detratto soltanto il dazio sui farinacei.

Giovedì la Camera procederà all'esame delle domande dei Comuni.

Varie

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera:

La commissione per il Monte pensioni dei Maestri elementari approvò il progetto Ministeriale nominando relatore l'on. Credaro.

— Ieri l'ambasciatore inglese dette alla Consulta comunicazione ufficiale della conclusione della pace nell'Africa australe.

— Le condizioni del vice ammiraglio Magnaghi sono sempre gravi.

Si nota tuttavia un lievissimo miglioramento. Oggi venne trasportato nel reparto ufficiali all'ospedale militare; anche la famiglia si è stabilita nello spedale.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 10 giugno, sera:

Con la data del 21 corr. passerà in armamento a Venezia la r. n. *Baleno* al comando del tenente di vascello Morosini, il medico Vatti è sbarcato il 9 corr. dal piroscafo *Roma*; in servizio di emigrazione imbarcheranno: il medico Dardano, a Napoli, il 12 corr. sul piroscafo *Cambroman*, il medico Monaco pure a Napoli il 12 corr. sul piroscafo *Perugia* il medico Nadia il 14 corr. a Genova sul piroscafo *Sicilia*. Le r. n. *Dandolo*, *Partenope* e *Doria* sono giunte a Gaeta il 9, la r. n. *Lombardia* è giunta a Kabe il 9, la r. n. *Strale* ha lasciato il giorno 9 il porto di Napoli.

La r. n. *C. Alberto* con a bordo il contrammiraglio Mirabello è partito per l'Inghilterra.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 10 giugno, sera:

L'odierno bollettino giudiziario reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

D'Osvaldo consigliere alla Corte d'Appello di Venezia è nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, Fiorasi e Morgante, consiglieri alla stessa Corte d'Appello sono nominati cavalieri della Corona d'Italia, Rizzo, cancelliere alla Pretura di Lonigo, è tramutato alla Pretura del III. Mandamento di Venezia. Cominotto, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Venezia, è nominato vice cancelliere alla Corte d'Appello di Lucca, Bonturini, cancelliere alla Pretura del III. Mandamento di Venezia è nominato vice cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia, Letto, vice cancelliere al Tribunale di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Venezia, Fumato, vice cancelliere alla Pretura di Venezia è nominato vice cancelliere al Tribunale di Venezia, Orlandi, vice cancelliere alla Pretura urbana di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia.

Goggioli e Contin, giudici al Tribunale di Udine, sono incaricati della istruzione dei processi penali, Bordignon, pretore a Gemona, è tramutato a Massa, Ferrari è nominato vicepretore a Bassano; furono accettate le dimissioni di Mareschi da vice pretore di S. Daniele del Friuli, Genti, cancelliere alla Pretura di Occhiobello è tramutato a Lonigo, De Vecchi, vice cancelliere alla Pretura di Civitavecchia è incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Lonigo, Cenedese, vicecancelliere alla Pretura di Palmanova, è nominato cancelliere alla Pretura di Occhiobello, Zulli, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Este è nominato vicecancelliere allo stesso Tribunale.

LE ELEZIONI DI DOMENICA
a Torino

I risultati definitivi delle elezioni sono abbastanza confortanti. Entrano nella maggioranza 36 liberali e nella minoranza 9 socialisti. I primi 18 liberali erano portati dai liberali e dai clericali. Capolista è il comm. Denis con voti 14.184. L'ultimo dei liberali riusciti è il comm. Cora con 8715 voti. Il primo dei socialisti è Cesare Lombroso con 8682 voti. Nessun clericale però è riuscito. I socialisti saranno in tutto 24, i clericali 8, ed il rimanente, ossia 48, liberali.

a Napoli

I giornali, ad una voce, deplorano i risultati di Napoli.

Le elezioni napoletane segnano non la vittoria d'un partito ma il trionfo della camorra. Gli elettori di Napoli hanno mostrato di non saper degnamente usare del loro diritto di voto e se ne sono per conseguenza resi indegni. Le elezioni di Napoli urtano contro la legge morale che è ben superiore alla legge scritta.

Ma non comprendiamo come vi siano giornali seri i quali ne domandano l'annullamento.

Gli eletti sono inscritti nelle liste? Le operazioni procedettero legalmente? Se sì, non v'è possibilità di annullamento, malgrado gli sdegni giustificatissimi dei giornali. Tutt'al più, magra soddisfazione, si potrà dire che Napoli ha gli eletti che si merita, o ripetere ciò che abbiamo tante volte scritto in risposta alle magnificazioni dei risultati delle inchieste: che non avrebbero servito a nulla, finchè non fosse possibile il rinnovamento delle coscienze, più anzi, il rinnovamento della razza, atavicamente portata a credere agl'imbroglioni ed a vivere di corruzione politica ed amministrativa. Quanto presto i fatti ci hanno dato ragione.

Un coefficiente dei risultati deplorevoli dev'essere anche questo: fra i vecchi... amici e i socialisti, gli elettori scelsero i vecchi amici, i socialisti rappresentando quella rivoluzione politica di cui, pare, neanche i napoletani si mostrano troppo entusiasti. Fra i due litiganti, hanno pensato, meglio non cambiare padrone. Non sarà lusinghiero pei socialisti ma è così.

***

Un nostro dispaccio ci dava l'altra sera notizia d'una lettera dell'on. Ciccotti, con la quale rassegnava le proprie dimissioni da deputato.

In tale lettera, l'on. Ciccotti dice che due anni sono la sua elezione politica ebbe il significato di una rivendicazione morale non dissociato dall'indirizzo economico e politico.

Le elezioni ultime costituiscono una sorte di equivoco da tenersi nel debito conto. La loro spiegazione consiste nella depressione economica della città che complica la situazione.

Senza la rigenerazione economica, scrive il Ciccotti non è possibile la rigenerazione morale e questa diventa più urgente.

Nessuna azione è possibile con un corpo elettorale in atto di venir meno ogni momento, incerto negli scopi e che accomuna indifferentemente quanto può esservi di più disparato politicamente e moralmente.

O gli elettori, continua, sbagliarono eleggendolo o sbagliarono poi votando nel senso più diverso. Perciò restituisce il mandato nell'interesse degli elettori e della vita pubblica.

Secondo noi, il dilemma però non regge. Hanno sbagliato in entrambi i casi.

Si prevede che Ciccotti non sarà rieletto

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera:

L'on. Cabrini scrisse una lettera agli elettori del sesto collegio di Milano annunziando le dimissioni dell'on. Ciccotti e pregandoli di disporre perchè se la lotta di Napoli riescisse sfavorevole al Ciccotti, questi sia restituito alla Camera dagli elettori del sesto collegio di Milano.

PER GLI UFFICIALI SUBALTERNI

Come sanno i nostri lettori, la Commissione parlamentare sul progetto relativo ai quadri degli ufficiali subalterni ha deliberato, nella sua riunione di domenica, di mantenere, contro l'avviso dell'on. ministro della guerra, il proprio controprogetto, il quale come è noto, all'aumento temporaneo di 400 capitani nell'arma di fanteria sostituisce l'aumento permanente di 346 capitani nella fanteria e di 48 nella cavalleria, con elevare rispettivamente al grado di maggiore e di capitano gli aiutanti maggiori in 1. ed in 2. dei reggimenti delle due armi.

Il progetto del ministro Ponza di S. Martino, che l'on. Ottolenghi, meno alcuni provvedimenti secondari per il fine della legge, i quali possono essere utilmente indugiati e ripresi in esame, ha fatto suo; codesto progetto, diciamo, ebbe già due volte voto favorevole dal Senato, nè vi ha motivo ragionevole per dubitare che il suo voto debba essere diverso, quando la Camera glielo rimandi approvato nelle sue disposizioni fondamentali. Ben altre saranno le difficoltà se la Camera accogliendo le proposte della sua Commis-

sione, muterà da capo a fondo il progetto del Ministero alterandone radicalmente le linee.

Il meglio, che possa succedere in questo caso, sarà il rinvio del beneficio al fine dell'anno, dato e non concesso *a priori* che il Senato voglia acconciarsi al parere della Camera elettiva e mettere il polverino sulle sue proposte. Imperciocchè è assurdo credere o pretendere che con la discussione dei bilanci, che incalza da vicino, e con la canicola, che avanza a grandi passi, il Senato non abbia a rimandare alla ripresa legislativa del novembre l'esame del nuovo progetto.

Danno certo, adunque, per quei poveri subalterni di fanteria, ai quali si è fatto balenare un avvenire meno fosco, e che richiederebbe ben altri provvedimenti per diventare lieto.

Le proposte della Commissione della Camera, le quali hanno carattere organico, nulla perdono dall'attendere. L'accettazione per intanto del progetto del Ministero, il quale rimedia prontamente ad una situazione di cose, che sarebbe atto inopportuno ed anche impolitico di prolungare, non impedisce che, più tardi, a ragione veduta, si possano riprendere le proposte della Commissione, per la quale ha riferito l'on. Maurigi, discuterle ed approvarle, se esse si giudicheranno buone e vantaggiose.

Sperare di condurle in porto, prima delle vacanze estive, significa non conoscere uomini e cose e cullarsi in un'illusione pericolosa.

Mentre è assolutamente urgente — ripetiamo — riparare ad una situazione insostenibile, è necessario dare ai nostri bravi ufficiali le soddisfazioni cui hanno finalmente diritto.

CRONACA ESTERA

Nel Sud Africa

La consegna delle armi agli inglesi

Si riferiscono dai giornali inglesi i seguenti particolari sulla consegna delle armi da parte dei *burghers*: Nella Colonia dell'Orange le prime rese ebbero luogo giovedì. Il generale Cristiano Dewet è partito all'alba con i *commandos* di Van Dekek e Mederwe, che egli doveva radunare in una cascina distante 18 chilometri all'ovest di Vredefort.

A mezzogiorno un messo annunciava che i *burghers* sono pronti; il generale Elliot, che era giunto col suo Stato Maggiore, in un treno blindato da Kronstadt, si recò incontro ai *burghers* con 3 ufficiali del suo Stato Maggiore. Egli arringò i boeri, dicendo delle disposizioni prese per ricevere le capitolazioni. I *burghers* acclamarono quindi il generale e dichiararono che si aspettavano di vederlo giungere con 15.000 uomini di truppa poi ricevere la resa, e sono sorpresi di vederlo soltanto con 3 ufficiali. Il generale Elliot e Dewet tornarono quindi a Vredefort alla testa dei *commandos*; alle 14.30 i *commandos* si disposero nella stazione sopra una lunga linea e consegnarono le armi. I componenti del *commando* di Van Dekek, che resero le armi per i primi, presentavano un aspetto bizzarro: alcuni anno la *redingote*, altri, invece, sono vestiti con pelli di antilope. I boeri depongono le armi ad uno ad uno, dicendo il proprio nome e domicilio ed altri particolari.

Si permise ai *burghers* di restare in possesso dei cavalli e della sella, e ciascuno ricevette un passaporto di sottomissione. Gli ufficiali boeri dichiararono di avere ricondotti tutti gli uomini, tranne 12, che non avevano i cavalli e che giungeranno a piedi.

Dopo la resa delle armi, il generale Elliot, rivolgendosi ai *burghers*, dichiarò che non si chiedeva se non di vedere i boeri tornare subito alle loro fattorie. Il generale aggiunse che il re telegrafò per esprimere soddisfazione per la fine delle ostilità, facendo elogi tanto dei boeri quanto delle truppe britanniche.

Un capo boero allora si avanzò e, dopo avere ringraziato il generale per avere loro comunicato il messaggio del re, disse: « Tutti i *burghers* hanno intenzione di restare fedeli al nuovo regime, come lo furono per l'antico ».

Ricevuti i passaporti, tutti i *burghers* partirono al galoppo per i campi di concentrazione, per visitare le loro famiglie.

Il generale Elliot diede tutte le disposizioni necessarie per provvedere di vettovaglie tutti i *burghers* che si arrendono.

Da Heilbrun telegrafano che tutti i generali comandanti dei *feldcornets* conservano le loro armi. I subalterni non conservano invece che i loro cavalli.

Il *Daily Mail* pubblica una lettera del suo corrispondente, nel Sud-Africa, che annunzia che si era scoperto a Pretoria, nella seconda quindicina di maggio, un complotto che tendeva a distruggere i principali edifizi da Kitchener. Si operarono molti arresti.

Telegrafano pure al Ministero da Pretoria che tutto il personale del Governo del Transvaal fece la sua sottomissione, con una scorta di 50 soldati.

Nei giorni 5 e 6 ebbero luogo le sottomissioni dei *commandos* che erano sotto la direzione di Luigi Botha: l'ordine fu perfetto e la precisione veramente militare.

Il generale Bruce Hamilton ha pronunziato una breve allocuzione, in cui disse dell'ammirazione degli inglesi per la magnifica resistenza dei boeri, ed espresse un telegramma di Kitchener, in cui si diceva che il disarmo si fa in ogni luogo in modo soddisfacente, e che furono già consegnati 4442 fucili.

Il proclama di Schalk Burgher e Botha ai boeri

Lo *Standard* pubblica il testo del manifesto indirizzato il 31 maggio da Schalk Burgher e da Botha, ai boeri combattenti. E' il seguente:

»A tutti gli ufficiali, funzionari e *burghersche*, che fino ad oggi adempirono fedelmente il loro dovere verso il paese ed il popolo!

»Camerati, fratelli, compatriotti! Vi ringraziamo cordialmente delle prove di eroismo da voi date, della rara abnegazione con cui sopportaste i più gravi sacrifici, che a molti nostri compatriotti costarono la vita o la perdita delle cose più care; vi ringraziamo dell'obbedienza prestataci e di tutto ciò che faceste per l'onore e per la gloria del popolo afrikander! Vi consigliamo ora di adattarvi alle nuove condizioni, di mantenervi calmi, di mostrarvi deferenti e rispettosi al nuovo Governo. I rappresentanti dei due Stati eleggeranno una commissione con l'incarico di procurare i mezzi pecuniari per il sostentamento degli orfani e delle vedove, i cui parenti soccombettero nella lotta per l'indipendenza della nostra patria e per il nostro diritto. E a tutti coloro, che nell'aspra guerra perdettero qualcuno dei propri cari, noi esprimiamo la più viva e sincera partecipazione, e preghiamo il Signore che voglia conceder loro forza sufficiente per portare la loro croce.

»Anche alle donne e fanciulli nostri che valorosamente sostennero così gravi sacrifici e soffrirono tanti e sì strazianti dolori, dobbiamo un tributo di viva gratitudine.

»Ora che la pace è stipulata, benchè non alle condizioni da noi desiderate, dobbiamo soffocare in noi qualsiasi sentimento di avversione, per poterci accingere con sereno animo a sanare le piaghe apportate al paese dalla lunga lotta.

»Fu una lotta di valorosi la nostra, condotta per due anni e mezzo dal popolo boero, con eroismo che la storia finora non aveva potuto registrare. Stringiamoci ora la mano e procediamo compatti, affrontando la nuova grande lotta che ci attende, quella cioè di ridare il benessere morale e sociale al nostro popolo. Perciò perdoniamo e dimentichiamo le offese, affinchè le profonde piaghe possano guarire.

Argentina e boeri

Bloemfontein 10. — Il governo argentino ha nominato un agente per mettersi in relazione colle famiglie boere che desiderano emigrare nell'Argentina.

Agitazioni fra ebrei a New-York

New York 10. — Gravi disordini vi sono nel quartiere degli israeliti ove risiedono circa 300.000 ebrei, in maggior parte di origine russa. In seguito al rincaro della carne gli ebrei avevano deciso di boicottare parecchie macellerie.

Essi si assembrarono dinanzi alle botteghe, infrangendone con pietre e bastoni le finestre, le porte e tutti i vetri. Intervenne la polizia. I dimostranti si radunarono più lontano e lanciarono pietre contro la polizia che li dovette caricare. Si contano numerosi feriti. L'agitazione continua.

Le pene comminate agli anarchici in un paese democratico

Washington 10. — La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge contro gli anarchici. Il progetto comunica la pena di morte nel caso di assassinio di ambasciatori e di ministri.

L'affare Humbert

Parigi 10, ore 5 pom. Il *Matin* crede di sapere che una commissione nominata dalla Camera notarile per ripartire i 3,700,000 franchi versati da Larquest si è decisa di non tener conto della transazione avvenuta tra i creditori della *Rente viagère* e gli uomini d'affari che rilevarono i crediti a condizioni onerose per gli interessati. La Camera notarile non rimborserà che i creditori diretti di cui possiede un elenco.

Il *Journal* narra che ieri si cambiarono tutte le serrature degli armadi del gabinetto del palazzo di giustizia dove sono rinchiuse le carte relative all'affare Humbert perchè si era constatato che ne erano state prese le impronte.

Grande incendio a Chicago
Scoppio a bordo

Chicago 10. — Un incendio distrusse ieri il sanatorio contro l'ubriachezza.

Vi sono dieci morti e trenta feriti, di cui parecchi mortalmente.

Ferrol 10. — Il semaforo ha segnalato l'esplosione della caldaia a bordo di un vapore inglese il cui nome è sconosciuto. Vi sono alcuni morti e feriti. Un vapore tedesco si è recato in soccorso dei naufraghi.

Il grande incendio alla "Mansion House,, Morti e feriti

Londra 10, ore 6 pom. — E' scoppiato un grande incendio alla « Mansion House ».

L'incendio si sviluppò negli uffici della « Electrique Lichting Company » cagionando la morte di otto ragazze e di un giovanetto ivi impiegati.

Il fabbricato comprende cinque piani. In quelli superiori trovansi gli uffici che impiegano le signorine.

Alle 5 pom. diedesi l'allarme. Molte signorine in preda allo spavento si affacciarono alle finestre degli ultimi piani gridando al soccorso.

Prontamente si mise in opera una scala di salvataggio, ma essa era troppo corta. Mentre se ne attendeva un'altra, parecchie signorine si slanciarono sulle tele che tesero all'uopo i pompieri. Nella caduta, qualche signorina si è ferita gravemente.

Finalmente con l'aiuto dell'altra scala, trasportata nel frattempo, si fecero scendere tutte le altre signorine, la maggior parte delle quali erano svenute dal fumo che le soffocava. Soccorse con la respirazione artificiale, si riebbero.

L'incendio dura ancora e prende anzi proporzioni più considerevoli, tantochè è impossibile agli estintori di penetrare al terzo, al quarto ed al quinto piano.

Si sperava di aver salvato tutte le persone che trovavansi negli uffici, quando invece i pompieri, nei punti in cui furono possibili le ricerche, scoprirono nove cadaveri carbonizzati, quelli appunto di otto ragazze e di un giovanetto.

Si teme che sette feriti abbiano a soccombere.

La causa dell'incendio è rimasta finora ignota.

Notizie varie

Londra 10. — Lo *Standard* dice che poco discosto dal cadavere della donna tagliata a pezzi, trovato ieri nel quartiere al Sud di Londra, si è trovato il cadavere di un bambino di cinque mesi con alcune ferite alla nuca.

Tolone 10 — Durante gli esercizi di tiro eseguiti dalla batteria di Cap Brun coi cannoni territoriali è scoppiata la culatta di un cannone. Un servente del pezzo fu ucciso e 7 furono feriti.

Parigi 10. — Il premio Sully Prudhomme costituito coi prodotti del premio Nobel fu assegnato a Vittorio Emilio Michelet direttore letterario della rivista: «Umanité nouvelle»

Cracovia 10. — Un gendarme austriaco di cui si tace il nome fu arrestato dietro imputazione di spionaggio. Egli avrebbe consegnato un documento alla Russia.

Un'infante.... siamese?

Il *Piccolo* ha da Madrid questa curiosa informazione:

« Un altolocato funzionario della Corte m'assicurava stamane potersi considerare pressochè certo che tra breve s'annuncierà ufficialmente il fidanzamento dell'Infanta Maria Teresa, secondogenita della Regina, col principe ereditario del Siam, qui venuto per assistere alle feste della proclamazione di Re Alfonso, e che ancora si trova tra noi ».

**

La notizia, si nota, sembrerà strana, ma non è improbabile. Che cosa divide ora l'Occidente e l'Oriente? La rapidità delle comunicazioni ha tanto avvicinato l'estrema Europa all'estrema Asia, che come si è trovata naturale l'alleanza dell'Inghilterra con il Giappone, non deve riuscire irverosimile il matrimonio tra il discendente della potente dinastia di Sciakhri e una discendente di Filippo di Borbone. Il principe Vajiravud è, del resto, un simpatico, intelligente e colto giovanotto di ventun'anno. Senza la tinta olivastra del volto, con il viso rotondo e grassoccio, gli occhi neri vivacissimi, con la persona agile, con il berretto militare e l'uniforme semplice alla tedesca, sembrerebbe un brillante ufficialetto meridionale. Trovasi ora in giro per l'Europa, che conosce perfettamente, e giorni fa era ospite dell'imperatore Guglielmo. L'infanta Maria Teresa è la dolce e buona sorella di Alfonso XIII. E' nata a Madrid gnel 1882.

Aggiungiamo che i sudditi di S. M. Ciulalongkorn, re del Siam, hanno dato esempi del genere. Un anno fa appunto qui in Roma, un nobile siamese, Chiodon Ombuen, capitano del 5.o bersaglieri, ora a Bologna, sposava una gentile signorina romana.

Chi sa che con il tempo non sitorni all'unità originaria della razza asiatica-europea, come si formò negli altipiani dell'Asia centrale?

Però sembra difficile che una principessa cattolica, e cattolica di Spagna, possa abiurare per farsi buddista sanguinarii e superstiziosi, non sarebbe certo accetta una principessa d'altra religione o di altra razza.

Echi dell'immane catastrofe
Come sono morti a S. Pierre

Da una lettera ricevuta da una Casa di Marsiglia dal suo corrispondente togliamo questo brano terrificante:

« ....R.... o E.... sono arrivati dalle rovine di Saint-Pierre.

« Secondo il loro racconto, nessuna traccia di lava a S. Pierre. La città è stata distrutta, fulminata istantaneamente da un getto di fiamme a ventaglio. Tutte le mura parallele al mare sono in piedi; le mura perpendicolari sono tutte rovesciate. La morte è stata istantanea. Alcune persone che dormivano sono morte senza saperlo. L'orologio della Rue de l'Hôpital si è fermato alle 8.10. Si andava alla messa. Delle coppie sono cadute dandosi il braccio. I cadaveri sono neri e nudi, irriconoscibili....

Il dottore Gravier è stato trovato mentre saliva in vettura, con il piede sul predellino. Alla cattedrale, in un confessionale, un prete è carbonizzato e due giovanetti sono agli sportelli di destra e di sinistra. Alla tavola della comunione, nella stessa chiesa un prete ha la mano alzata come se tenesse l'ostia ».

Diciotto ufficiali russi condannati come complici del traditore Grimm

Il Consiglio di guerra di Varsavia ha condannato diciotto ufficiali della guarnigione di Varsavia, come complici del traditore colonnello Grimm. Fra i documenti consegnati ad una Potenza estera, si trova pure un documento che riguarda la mobilizzazione generale. I diciotto ufficiali condannati furono trasportati nella fortezza di San Pietro e Paolo in Pietroburgo.

UNA DOMANDA DI PROCEDERE contro l'on. Calleri

E' pervenuta alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Calleri Enrico, basata sul fatto che egli avrebbe, nell'agosto 1898, esatte, come presidente della Pia Casa di previdenza di Casale, in epoche diverse, somme per interessi ed acconti di capitale, che dovevano pagare all'istituto certi fratelli Broveglio. L'on. Calleri versava 7000 lire esatte e relativi interessi in una sola volta, il 17 febbraio 1902 dopo alcune pubblicazioni fatte dal giornale *Il Risveglio*. Ciò fece pensare ad una appropriazione indebita, per quanto saldata, e si iniziò procedimento. L'on. Calleri fece pervenire al giudice istruttore un memoriale, in cui sostanzialmente esclude di aver ricevuto dai Broveglio l'incarico di eseguire pagamenti a conto di capitale alla Pia Casa, mentre i danari affidatigli erano tenuti a sua disposizione per l'acquisto di stabili, che i Broveglio avevano manifestato il desiderio di comperare.

Ma le circostanze affermate in quel memoriale non si le circostanze affermate in quel memoriale non si possono, allo stato delle cose, incondizionatamente accettare come provate. Quindi la necessità di interrogare il Calleri con autorizzazione della Camera.

QUELLO CHE E ACCADUTO nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

La serata al "Regio,, di Torino

Ci telegrafano da Torino 10 giugno sera:

(*Zuccaro*) — Al teatro Regio col *Trovatore* ha luogo la serata in onore degli ufficiali esteri. Il teatro è riboccante elegantissimo.

Sono presenti i principi e principesse. In questo momento venne eseguito un *poutpourri* delle marcie delle varie nazioni; si levarono tutti in piedi, anche le principesse; applausi frenetici; ambasciatori ed ufficiali esteri erano commossi; entusiasmo indescrivibile.

La Regina Margherita a Torino

Ci telegrafano da Torino 10 giugno sera:

La Regina Margherita è arrivata, salutata alla stazione dalla duchessa di Genova madre, dalle principesse Letizia e Isabella, dal duca d'Aosta dal conte di Torino, dal duca di Genova, dalle dame di Corte, dal Prefetto, dal Sindaco e da altre autorità.

La regina è partita subito per Stupinigi.

Gli arsenalotti di Taranto

Ci telegrafano da Taranto 10 giugno sera:

Lo sciopero degli arsenalotti è finito; gli operai sono tornati al lavoro, meno una cinquantina che furono respinti in attesa dei provvedimenti derivanti dalle responsabilità che loro attribuisce l'inchiesta.

Pazzie americane
Le scale a cavallo

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera:

Al secondo piano del palazzo Altieri abita la ricca famiglia americana Stanley.

Il figlio, un giovinotto, ventiduenne, stanotte rincasò a cavallo, reduce da una partita di caccia fuori di Roma.

Non si spiega come, nè per quale ghiribizzo di fantasia, salì l'ampio scalone fino al secondo piano... sempre a cavallo, calmo, tranquillo, sereno, come si trattasse della cosa più naturale del mondo.

Però appena gli altri inquilini se ne accorsero, nacque in tutto il palazzo un baccano d'inferno. L'americano, senza preoccuparsi di nulla, voleva pure entrare così nell'appartamento.

La famiglia, temendolo impazzito, dava in ismanie grandissime. Accorsero medici, guardie, carabinieri ed una folla di curiosi che invano tentavano indurre l'originale a scendere.

Egli sorrideva pacifico, offrendo sigarette e denari, ed insistendo per essere lasciato libero e proseguire l'ascensione a cavallo. Finalmente scese ed entrò in casa. Il medico e la famiglia volevano si mettesse a letto prendendo prima un calmante. Invece egli si mise a tavola cenando lautamente. Quindi tutto rientrò in pace.

NAPOLI. *Ci telegrafano 10 giugno sera.* — Venne arrestato l'anarchico Schiwch di Pisa, in seguito a mandato di cattura pervenuto da Roma.

— A Pozzuoli, certo Antonio Lafemmina ferì mortalmente con quattro coltellate all'addome certa Crescio, incinta di sette mesi, e poi si suicidò precipitandosi da un balcone del quarto piano.

PALLANZA. *Ci telegrafano 10 giugno sera.* — Oggi tal Caldi tirò varie revolverate contro il Pretore di Omegna che trovasi perciò agonizzante.

Si ignorano le cause del delitto.

LIVORNO. *Ci telegrafano 10 giugno sera.* — Tommaso Pipitone ex ufficiale dei bersaglieri tentò di uccidersi con una revolverata al ventre per dissesti finanziari. Operato di laparatomia si trova in gravissimo stato.

ROMA. *Ci telegrafano 10 giugno sera.* — Oggi ebbe luogo la passeggiata studentesca a beneficio delle vittime delle Antille: si trattava di due carri di artiglieria, ornati di drappi verdi e delle bandiere comunali, nazionali e francesi, su cui erano una ventina di studenti universitari. I due varri percorsero la città; il ricavato è molto modesto.

Camerieri de milanese
Scioperanti per forza - L'accordo

Stralciamo la cronaca dalle lunghe relazioni dei giornali sullo sciopero dei camerieri di Milano:

Alle otto di lunedì come di consueto fu tenuto un Comizio all'Arena, presenti parecchie migliaia di scioperanti.

Parlarono i soliti oratori colle solite parole. Si terminò colla votazione di un ordine del giorno in cui si dichiara di persistere nello sciopero.

I proprietari dal canto loro si riunirono in una delle sale superiori del *Campari*.

Mentre colà adunati discutevano sul da farsi, un gruppo di camerieri chiese di poter parlare.

Furono immediatamente ricevuti. Essi si dissero rappresentanti di un forte nucleo di camerieri stufi di uno sciopero non voluto, e desiderosi di riprendere subito il lavoro salvo a definire poi la vertenza.

I proprietari pur facendo buon viso a questa sensatissima manifestazione, declinarono però ogni responsabilità in caso di violenze da parte degli altri.

I camerieri uscirono dichiarando che avrebbero nominata una commissione e manifestando l'intenzione di indire un comizio fra tutti i compagni che avessero desiderio di riprendere subito il lavoro.

In giornata però avevano dovuto abbandonare questa idea per le rimostranze minacciose che loro eran state rivolte dai più turbolenti.

Alle 14 i proprietari tennero una nuova adunanza assai numerosa all'*Eden*.

Venne riconfermato l'ordine del giorno votato il dì prima.

Nella giornata funzionarono il *Biffi*, il *Savini*, la *Fiaschetteria Toscana* e tutti gli altri stabilimenti del giorno precedente.

Di più si riaprì l'*Orologio* che si affollò immediatamente di avventori e che funzionò a meraviglia con un abbondante *menu*.

Il *Campari* rimase invece chiuso, e non si sa perchè, giacchè in quel centralissimo locale, il servizio può venire disimpegnato assai più facilmente che altrove.

Verso le 19 una colonna di scioperanti, reduce da un altro comizio, tenutosi all'Arena alle 16, si assembrò dinnanzi all'*Orologio*.

Una pattuglia di guardie e carabinieri fece sgombrare: avvenne un po' di baccano, e, tranne un arresto, non accadde però nulla di spiacevole.

Le ultime notizie dicono però che, l'accordo è avvenuto, in seguito alle adunanze di ieri, nelle quali si esaminò, da una parte e dall'altra, la questione dell'ufficio di collocamento, composto da delegati dei padroni e dei camerieri, questione che sarebbe stata risolta favorevolmente.

Per oggi, adunque, *oss bus* a tutto andare.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC
All'Unione delle Camere di commercio

Fra le principali deliberazioni prese recentemente a Torino nel Congresso dei rappresentanti delle Camere di Commercio — per quella di Venezia presenziavano il cav. De Paoli, l'avv. Vasilicò, il cav. uff. Canali — notiamo le seguenti.

ESERCIZIO FERROVIARIO GOVERNATIVO O PRIVATO?

Il rappresentante di Venezia cav. De Paoli raccomandò perchè il Comitato abbia a interpellare subito tutte le Camere di Commercio del Regno per conoscere il loro parere in merito all'esercizio ferroviario governativo o privato e poscia fondi e concreti un ordine del giorno da sottoporre all'approvazione delle stesse Camere di Commercio per far poscia le volute comunicazioni al Governo ed ai membri del Parlamento acciò siano informati del voto dei veri rappresentanti il commercio italiano.

La presidenza accettò la raccomandazione ed i vari membri del Comitato approvarono non senza far comprendere che per il bene e l'interesse del nostro paese è da augurarsi che il voto sia per l'esercizio privato.

REGIME DELLE COOPERATIVE

Senza discussione fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal Comitato esecutivo nei termini seguenti:

« Sia fatto posto nella patria legislazione ad un nuovo tipo giuridico di società a capitale variabile e susseguentemente non si riconoscano come società cooperative se non quelle che obbediscano al raggiungimento dei loro fini ai canoni fondamentali della mutualità, i quali siano da concretarsi nei seguenti termini:

a) Limitazione dell'interesse al capitale sociale;

b) Ripartizione degli avanzi sociali a coloro che concorsero a produrli, ed in base alla partecipazione avuta nella creazione di tali avanzi;

c) Esclusione dei non soci alla partecipazione degli atti economici che costituiscono il fine sociale dell'azienda

A parziale eccezione di questo ultimo postulato c), si accordi alle società di lavoro la qualifica ed il trattamento destinati alle cooperative quand'anche ammettano non soci alla partecipazione del fine sociale, fino ad un limite da determinarsi conforme all'art. 17 del Regolamento approvato con R. D. 9 giugno 1898 ».

LAVORO DELLE DONNE E DEI FANCIULLI

Venne presa la seguente deliberazione d'urgenza:

« Visto il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, approvato il 23 marzo ultimo scorso dalla Camera dei Deputati ed oggi innanzi al Senato, afferma tutto il suo favore alla disposizione contenuta nell'art. 11, con cui si limita ai 12 anni l'età per l'annessione dei fanciulli di ambo i sessi nella industria, e fa voti perchè il Senato del Regno non voglia, neppure con eccezioni a riguardo di speciali industrie, derogare da questo termine minimo;

afferma inoltre la necessità che la durata del lavoro giornaliero per le donne, secondo è già da tempo accolto nelle legislazioni estere, venga anche in Italia stabilita nella misura massima di undici ore, e si augura che il Senato del Regno abbia a riformare in questo senso l'art. 7 del disegno di legge ».

Per utilizzare l'elettricità atmosferica
Una nuova invenzione

Il *Daily Mail* ha da Las Palmas (isole Canarie). Il professore di fisica Clemente Figuera sarebbe riuscito a costruire un apparato, col quale si potrebbe utilizzare in grande l'elettricità contenuta nell'atmosfera. L'apparato consiste in un generatore elettrico, il quale assorbirebbe l'elettricità contenuta nell'atmosfera e la accumulerebbe in modo da poter utilizzarla a scopi dinamici.

L'invenzione avrebbe conseguenze incalcolabili; le dinamo e le batterie elettriche diverrebbero superflue. Sull'apparato, di costruzione semplicissima, non si possono avere particolari, volendo l'inventore assicurarsi prima i brevetti per tutti i paesi.

Per premunirsi contro indiscrezioni, il prof. Figuera fece eseguire le singole parti del suo apparato da fabbriche diverse a Parigi ed a Berlino. Il professore Figuera si è costruito per proprio uso un apparato, che, malgrado la sua imperfezione, gli dà una corrente di 500 volts e gli serve ad illuminare tutta la casa ed a mettere in azione un motore di 20 cavalli di forza. L'inventore, cui pervennero offerte da Berlino e Barcellona, si recherà prossimamente a Londra.

L'imposta sui grani in Inghilterra
Il libero scambio

Londra 10, ore 9 ant. — (*Comuni*) — Durante la discussione sui dazi sui grani, si respinge con voti 236 contro 173 l'emendamento di Chauning tendente a ridurre ad un anno la durata della nuova imposta.

Fowler chiede poi l'aggiornamento dell'imposta sui grani e dice che Hicks Beach deve dare spiegazioni su ciò che intende fare dell'importante credito che fu approvato in previsione della continuazione della guerra. Ora, non si dovrebbe percepire una imposta senza dire alla Camera a che servirà.

Hicks Beach risponde dicendo che questo denaro è necessario per l'esercito, ma fra breve darà alla Camera spiegazioni dettagliate sulla ripartizione della somma. La proposta Fowler viene quindi respinta con voti 264 contro 176.

William Harcourt chiede se il governo considera l'imposta sui grani come mezzo per negoziare colle colonie onde ottenere trattamento di favore per i prodotti inglesi; Hicks Beach risponde negativamente e dice che le imposte furono create per ottenere risorse al bilancio. Fra qualche settimana il governo discuterà coi delegati delle colonie inglesi sulla questione dei dazi differenziali e su altre questioni interessanti l'impero. Il libero scambio fra l'Inghilterra e le sue colonie sarebbe il migliore mezzo per riunire direttamente tutte le parti dell'impero; se il libero scambio esistesse, non causerebbe forzatamente un aumento nei dazi da parte dell'Inghilterra contro i prodotti delle nazioni estere.

Ma questo libero scambio è impossibile attualmente; però dobbiamo tentare di avere delle relazioni commerciali più facili, senza con ciò nuocere alle altre nazioni. Infine Hicks Beach soggiunge: E' mio pensiero che una questione così importante deve essere trattata sulle basi del libero scambio e non su quella del protezionismo. Fu proposto di colpire con dazi le merci estere per favorire le nostre colonie; ma questa non è la nostra politica; noi vogliamo soltanto rendere le relazioni commerciali più facili fra la metropoli e le colonie onde stabilire migliori rapporti.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 11 — S. Barnaba apostolo.
Giovedì 12 giugno — S. Gio. da S. Facondo.
Il sole leva alle ore 4.54 — Tramonta alle 19.57

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Associazione Antiradicale e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI S. POLO

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo la sera di giovedì 12 corr. ad ore 21 precise nel locale del Comitato situato a S. Cassiano calle dei Botteri 1565 per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

Il presidente della Federazione Australiana

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera:

Barton presidente della federazione Australiana e la famiglia visitarono i monumenti. Domani sera partiranno per Firenze e Venezia diretti a Londra.

Domani visiteranno il Quirinale e quindi il Papa.

Notizie del dipartimento
La partenza della "Bausan,,

Ci telegrafano da Roma 10 giugno, sera:

La r. n. *Bausan* partirà da Venezia il giorno 1[illegible] corrente per l'America Centrale, e vi sosterà per qualche tempo sotto il comando del capitano di vascello Orsini.

Sulla "Volturno,,

Abbiamo pubblicato ieri lo S. M. della r. nave *Volturno*. Ora sappiamo che per ragioni di famiglia è contromandato l'imbarco del sottotenente di vascello Enrico Bezzoni; in sua vece imbarcherà l'ufficiale di pari grado Umberto Semana.

L'Ispettorato del Genio civile

Ci telegrafano da Roma che l'ispettore del Genio Civile di Milano venne trasferito a Venezia per il collocamento a riposo del comm. Perosini.

Onorificenze

Rileviamo dal bollettino giudiziario che il consigliere d'appello cav. D'Osvaldo fu nominato cavaliere mauriziano e i consiglieri Fiorasi e Morgante cavalieri della Corona. Congratulazioni.

**

Il questore Collina già cavaliere della Corona, e grand'ufficiale dell'ordine del Sole e del Leone, fu ieri l'altro nominato anche cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

**

Abbiamo detto che lo Scià di Persia conferì la Commenda dell'Ordine del Leone e del Sole al tenente di vascello Ottaviano Morosini che comanda la barca a vapore messa dal Comando in Capo a disposizione di S. A.

Siamo ora informati che lo Scià ha fatto pervenire al Comando in Capo le onorificenze anche al personale della barca a vapore e cioè: Medaglia d'oro al nocchiere di prima classe Carlo Zoppetti ed al macchinista di prima classe Carlo Tonolo; medaglia di argento al sotto nocchiere Luigi Sarchet[illegible], al marinaio scelto Pietro Ferroni ed al fuochista Sante Feliciotto.

Il "Corsair,, di Pierpont Morgan

Il yacht di proprietà del miliardario Pierpont Morgan è giunto ieri e si è ormeggiato di fronte alla chiesa della Pietà. Il ben provvisto americano è a bordo. Si fermerà qui qualche giorno.

La lapide a Favretto

Nella casa di proprietà degli eredi Favretto a S. Cassiano (abitata ora dal cav. Bottacin) prospettante sul Canal Grande, dove morì il celebre pittore gli operai lavorano alla muratura di una lapide che la Giunta Comunale nella seduta del 9 marzo 1900 deliberava di collocarvi per tramandare ai futuri la memoria dell'artista compianto.

Il disegno e l'epigrafe sono opera spontanea e gratuita del cav. ing. Pellegrino Oreffice. Ecco il testo:

Giacomo Favretto — in quella casa dipinse — le migliori opere sue — con originale festevole pennello — e in essa moriva — a 38 anni nel 12 giugno 18[illegible] — In memoria del figlio illustre — Venezia pei posteri — 1902.

Forcaioli a banchetto

Jersera al Lido il Conte Filippo Grimani convitava principescamente una trentina dei suoi amici politici e personali. Il pranzo che era lo scioglimento di una recente promessa fatta in due altri lieti e giocondi ritrovi, riuscì degno dell'anfitrione e dello stabilimento presso il quale era stato dato.

Già il consigliere Ugo Trevisanato li aveva iniziati con una colazione pantagruelica che fu tutto un inno al divo Baccalà; Eugenio e Giuseppe Scarpa invitavano poi gli amici di quel giorno ai Treporti in una deliziosa mattina di maggio, affidando a Tommaso Mazzoli del Pilsen la non facile impresa di satollare con signorile larghezza i famelici, sbarcati in quell'estremo lembo di duna verdeggiante.

Filippo Grimani a sua volta, volle che la caudata comitiva (ah sì! caudata!) toccasse i calici per la terza volta in faccia al mare azzurro, anzi al mare di indaco, come il cielo, che versò copiosa una pioggia torrenziale sulla tettoia ospitale del gran salone del Lido.

Brio, buon umore, brindisi senza sussiego, affiatamento fraterno ecco la sintesi della lieta serata.

Se la vittoria ci assiste, questi pranzi devono diventare più tardi una istituzione della nostra maggioranza.

Questo il più tenebroso proposito elettorale lanciato in quella riunione, che comprendeva gli spiriti più giocondamente e autenticamente *forcaioli* di Venezia nostra!

Un greve pericolo corso da due doganieri

Jeri sera alle ore 11 e trequarti il battello delle guardie di Finanza che sorvegliava il piroscafo del Lloyd, stava a riparo dalla pioggia sotto la poppa del piroscafo stesso. Ad un tratto per un movimento della macchina, l'elica girò ed il sandolo venne fatto in due, e le guardie lanciate in acqua!

Nacque gran confusione naturalmente; le grida d'aiuto delle guardie fecero accorrere molta gente sul molo.

Dopo molti stenti le guardie furono salvate e condotte a bordo.

I poveretti possono dire di averla scampata grossa, perchè è un vero miracolo se non furono fatti a pezzi come il loro sandolo.

Solfato e resina - Altri arresti

Continuano gli arresti ed i sequestri per questo affaraccio. Il capo facchino arrestato è certo Cesare De Carli di 30 anni, da Aviano abitante a Cannaregio alle dipendenze della ditta Giacomo Maestro. Gli fa compagnia l'ex sorvegliato speciale Pietro Zennaro noleggiatore di barche il quale, incaricato dal De Carli, vendette cinque quintali di resina ai fratelli Cordani a Mira, in cambio di altrettanto sapone; furono sequestrati.

Altri 150 chilog. di resina furono sequestrati a Giovanni Filippi in calle Soresina a Castello e 60 chilog. nella bottega di Maria Casonato vedova Copparo pure a Castello.

La vedova Copparo è quella alla quale furono nei giorni scorsi sequestrate tre botti di resina nella sua bottega all'Angelo Raffaele e che fu deferita per ricettazione. E l'operazione non è ancora terminata!

Morte di un capitano

Ieri l'altro nella casa di salute alla Madonna dell'Orto è morto il tenente del 3. regg. Alpini Ugo Cortinovis. Alle otto e mezza di stamane avrà luogo i funerali ai quali interverranno due plotoni di fanteria con musica, rappresentanze delle armi del presidio, la marina sarà rappresentata da due sottotenenti di vascello, due capi macchinisti di 2 classe, due medici di seconda classe e due commissari.

L'INTERPRETE ARRESTATO — Per evitare ogni equivoco diciamo che quel Gergolet Antonio interprete austriaco di cui narrammo ieri l'arresto non appartiene alle nostre guide.

L'ISPETTORE GASPARI — E' ritornato l'ing. Gaspari, ispettore dei vigili, da Milano dove si era recato per la gara pompieristica. L'egregio ingegnere fu dal Ministero dell'interno decorato della medaglia di argento per le benemerenze acquistate appunto quale membro di quel Comitato. Congratulazioni.

Fece pure ritorno la lancia a benzina inviata al Concorso e fu trasportata nel cantiere per la pulitura della carena.

SARA' IL LADRO? — Dalla casa di Locatello Domenico in calle Zotti a S. Samuele sere or sono furono rubati degli oggetti preziosi e del ladro non si poterono scoprire traccie. L'altra sera nella stessa casa furono rubati due scialli. La squadra mobile arrestò un individuo che frequentava quella casa ed è sospettato autore dei furti.

Buona usanza e beneficenze varie

All'Umberto I. — In morte della sig. Anna Zanga Agostini i sig. Gabriele Mordo e famiglia 2, signora Emma Mordo e figli 3, il sig. Vittorio Pitteri 2, il sig. Gabriele Mordo per la morte della signora Luigia Ghisalberti lire 2.

— La signora Sofia Goldschmiedt alla Colonia Alpina parecchi oggetti di vestiario.

Ing. Dante Elia da Treviso 10 — Don Eugenio Bacchion arciprete di Ospedaletto d'Istrana 5 — Ing. cav. Alberto Terri ing. capo del locale Genio Civile 5.

I fratelli Radonicich fu D. ci rimettono lire 3 per l'O. Umberto I. per onorare la memoria della signora Anna Agostini nata Zanca.

Il sig. Giacinto Agostini in morte della sua adorata consorte ci fa rimettere lire 50 per l'O. Umberto I., 50 per i Rachitici, 50 per l'O. Carlo Combi e 50 per la Colonia Alpina.

Stato Civile

Bollettino del giorno 10 giugno:
Nascite — Maschi 1 — Femmine 3 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 5
Matrimoni — Celebrato in Viterbo il 26 Maggio 1902 — Gardazzo Lorenzo muratore vedovo con Bardin Angelica casal nubile.
Decessi — Gasparon Gaetano d'anni 68 coniug. facchino — Barbaro Abramo ch. Adamo d'anni 54 coniug. facchino — Zambon Giuseppe d'anni 5, tutti di Venezia — Cortinovis Ugo d'anni 35 celibe tenente dei Alpini di Treviso — Pantoni Ardelio d'anni 21 celibe parrucchiere di Livorno.
Decessi fuori del Comune — Un bambino, al disotto degli anni 5 decesso a Roma.
Più 2 bambini al disotto degli anni 5

Nota sibillina

BIZZARRIA

In quale città un re giace nel fango?

Spiegazione del monoverbo sillogistico precedente:
Il sol E nel pomeriggio scende

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 10 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53,22	53,10	53,56
Termometro in centigr. al Nord	15,2	18,2	21,4
» » Sud	15,6	19,2	21,3
Umidità relativa	80	73	65
Direzione del vento	NE	NE	S
Stato dell'atmosfera	10	8	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 21,6
» minima di oggi 14,9

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

Musica in piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda Cittadina:

1. Marcia *Sulle Rive dell'Arno* Carlini — 2. Ouverture *Mignon* Thomas — 3. Fantasia Originale per clarinetto, Calascione — 4. Atto III. Preludio e finale *I Maestri Cantori* Wagner — 5. Parte IV. *Carmen* Bizet — 6. Tarantella *I Vespri Siciliani* Verdi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Assise di Vicenza

Il delitto di Pianezze

Le arringhe - Oggi la sentenza

Ci scrivono da Vicenza 10 giugno:

Svolte iersera le arringhe della P. C. (avv. Antoniboni che ammise la semi irresponsabilita della Celli, ma la responsabilità intera del Bortolo Parise, — quella del P. M. che concluse per la responsabilità di entrambi, abbandonando ai giurati gli altri; — del difensore Giovanni Girotto, un giovane abile e intelligente avvocato, che deplorò la insufficienza dell'istruttoria, per cui non si hanno ben chiare le figure e le responsabilità dei coimputati con la Celli e il Parise, mentre apparivano i più pericolosi, e dimostrò la assoluta irresponsabilità di quella pazza degenerata che è la Celli, campione da manicomio criminale, non da galera — si ebbe stamane la arringa dell'avv. G. B. Bevilacqua, difensore del Parise: compito difficilissimo. Lanciando molti dubbi sulla responsabilità del Parise, chiese per il Parise scheda bianca.

Seguirono poi per gli altri Celli gli avv. Rezzara e Dal Monte, che chiesero un verdetto di assoluzione.

Replica quindi per la P. C. l'avv. comm. Paspuale Antonibon ribadendo assai felicemente quanto avea precedentemente detto per la P. C. il collega e nipote avv. Eugenio.

Nel pomeriggio replicarono prima il P. M. cav. Oppizzi, ed il difensore della Celli avv. Girotto, prendendo per ultimo la parola l'avv. Indri in difesa del Bortolo Parise. Parlò questi per oltre un'ora e mezza. L'avv. Chiaradia difensore dei Celli, vista la condizione felice e punto contrastata dei suoi raccomandati, avea già da stamane dichiarato di rinunziare alle parole.

Si credea che, terminata la discussione le *muraglie della Cina* si dischiudessero al pubblico che in febbrile attesa ed affollatissimo aveva già preso possesso delle adiacenze del palazzo di giustizia ed invadeva la lunga e spaziosa scala.

Ma un ukase presidenziale rimandava per riassunto, verdetto e sentenza, l'udienza a domattina alle 11.

Io scrivo, ed il popolino è ancora là, che fitto fitto attende che l'aula dell'Assise finalmente si dischiuda.

Il processo Musolino

Ci telegrafano da Lucca 10 giugno, sera:

L'avv. Ansaldi continua e termina l'arringa.

Presidente (agli imputati): Avete nulla da dire?

Musolino (che è molto avvilito): molto dovrei dire, ma credo opportuno tacere. I giurati pensino che hanno davanti un innocente. Mi rimetto alla loro coscienza.

Jati dice che è innocente di tutte le accuse fattegli.

Il riassunto del presidente è quindi rinviato a domattina. I quesiti che riguardano Musolino sono 88; 12 sono quelli per Jati e Di Lorenzo, 17 per il Perpiglia. I quesiti per Musolino riguardano in gran de parte l'infermità e la semiinfermità e la premeditazione.

SPORT

Il tiro alla quaglia a Marostica

Ecco il risultato del tiro generale alla quaglia che ebbe luogo domenica a Marostica.

1.o Premio, co. Giovanni Dolfin con 19 su 19 — 2.o Favaro Riccardo con 18 su 19 — 3.o co. Dolfin Delfino con 17 su 18 — 4.o co. Ascanio Chiericati con 15 su 16 — 5.o e 6.o diviso fra Gio. Batta Finazzi e Dolfin co. Delfino con 12 su 13.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta„ a Padova

Case a piccolo fitto

Provvida e lodevole iniziativa

Ci scrivono da Padova 10 giugno:

Già da vario tempo la solerte e patriottica presidenza dell'Associazione *Umberto I* attendeva alla compilazione di un programma organico e completo per la costruzione di 20 case operaie da cedersi ad un fitto minimo. Il problema era tutt'altro che semplice e non lievi difficoltà si dovevano risolvere, ma finalmente oggi si può dire d'essere giunti in porto.

La presidenza della Umberto I ha diramato lo schema del progetto, con unita una scheda di adesione, per la sottoscrizione delle azioni che saranno di cinquanta lire cadauna.

Mercè il disinteresse ed il patriottismo di alcune persone facoltose, gran parte del capitale minimo necessario (lire 50000) fu già sottoscritta.

Il progetto, compilato dal comm. Antonio Marzolo, dal cav. nob. Giulio Lupati e dal cav. Emilio Sacerdoti, comprende la costruzione di venti abitazioni.

Di queste, otto sono composte di due stanze ed una cucina, dodici di una stanza ed una cucina.

A dodici delle venti abitazioni viene pure annesso un tratto di terreno coltivo. Ogni abitazione ha un piccolo terrazzino ed uno stanzino pel cesso.

Il terreno necessario risulta in metri quadrati 1260 con una fronte di metri 70 ed una profondità di m. 18.

La disposizione indicata nel tipo con la parte centrale rientrante, venne adottata come quella che permette la massima economia del lavoro ed il disobbligo dei locali per le abitazioni a tre ambienti. Così la posizione delle scale è combinata in modo da rendere le minori possibili promiscuità e la continua ventilazione del fabbricato.

I locali a piano terreno si elevano metri 0.70 dal piano esterno ed alla loro salubrità viene provveduto con una grossa bettonata nel sottosuolo e col preservare la ascesa della umidità nei muri colla separazione degli stessi dalle fondazioni mediante uno strato di asfalto impermeabile.

Le stanze da letto, meno quattro appartenenti alle abitazioni doppie, sono disposte verso il prospetto, e le cucine stanno tutte sul lato opposto. Da ogni cucina si passa al terrazzino coperto, ma aperto a due lati, e da questo si passa allo stanzino del cesso. Le stanze verso il prospetto misurano metri 4.50 per 5.00, e le cucine e le altre quattro stanze misurano metri 4.50 per 3.50. L'altezza dei locali è di metri 3.20 Sicchè la cubicità delle prime riesce di m.c 72, e quella delle seconde di m.c 50.49.

Ogni cucina è provveduta di focolajo comune e di lavandino.

I pavimenti sono in cotto e in cemento; i soffitti che coprono i locali sono comuni, in arelle ed intonaco. I fori di finestra sono muniti di oscuro e di invetriata; le porte di serramento semplice.

Le fogne sono fisse, costruite a Regolamento e divise dai lavandini; sono capaci ognuna di metri cubi sedici.

Il servizio dell'acqua potabile si spera possa esser fatto dal Comune con due fontanini; dallo stesso potrà pure essere provveduto ad un lavatoio in cemento secondo il tipo ora adottato.

L'importo di spesa delle venti abitazioni risulta in Lire 45.000.

Il capitale, come vi dissi in gran parte sottoscritto, verrebbe impiegato al 2.80 per cento.

E' superfluo dilungarsi sulla importanza di questo progetto e sui vantaggi che dalla sua attuazione verranno alla classe operaia; rivolgiamo solo un sincero plauso alla Presidenza dell'Associazione e ai benemeriti che concorsero in quest'opera patriottica e umanitaria.

Quest'opera chiaramente dimostra quanto il partito dell'ordine curi gli interessi dei meno abbienti, migliorando le loro condizioni economiche e occupandosi di loro a fatti, non a parole.

Quattro tentativi di suicidio

Jeri si ebbe la bellezza di quattro tentati suicidi!

Quello del dott. Morpurgo, di cui già vi scrissi; quella d'una certa Emilia Treozzi, trentatreenne, che tentò di gettarsi in fiume per dispiaceri di famiglia; terzo d'un giovane dicianovenne, certo Busato Emilio che ingojò una soluzione di sublimato corrosivo; quarto d'una venditrice di ghiaccio che bevette dell'olio

Furono tutti salvati. Invece un povero diavolo, l'operaio che lavorava sopra una scala nella loggia Emulea cadde e morì poco dopo.

Il sig. Antonio Cacciavillani di S. Giorgio in Bosco non è da confondersi con quegli che porta lo stesso nome e cognome e di cui si parlò in una corrispondenza da Camposampiero datata 31 maggio e pubblicato nel nostro n. 150. E' un caso di omonimia.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 10 giugno:

Uno sconosciuto che s'annega a Casier. — Jeri verso le ore 16 a Casier un individuo rimasto sconosciuto, dell'apparente età di circa 50 anni vestito di chiaro e con cappello a larghe tese, nero a cencio, fu visto a passeggiare nei pressi della Villa Pantaleo e poscia dalla riva Gregorj gettarsi a capofitto nel Sile.

Un contadino che stava abbattendo la foglia da un albero di gelso vide la scena e gridò al soccorso.

Alcuni operai e con essi il dott. Mareschi accorsero e tentarono con una lunga pertica di porgere ajuto al suicida, ma questi scomparve sotto nei vortici delle acque.

Ancora non fu dato di rinvenire il cadavere del disgraziato su cui si fanno i più disparati commenti.

Sotto un carro! — Il bambino Favaro Vittorio, d'anni 6 ieri sera a S. Lazzaro (Treviso) venne travolto da un carro e riportò varie gravi ferite al capo e contusioni al braccio destro. Condotto all'Ospedale Civile i medici riservarono il loro giudizio.

Cronaca veronese

L'agitazione socialista

per le elezioni amministrative

Ci scrivono da Verona 10 giugno:

Jeri nella sede socialista di via Portici si riunirono a congresso i rappresentanti delle Leghe della Provincia. Si votò di stabilire, in ogni Comune, comitati socialisti per la propaganda e di attirare nell'orbita delle Leghe persone istruite; Di appoggiare i candidati socialisti nelle elezioni amministrative e specialmente pei consiglieri provinciali. E quando la riuscita di costoro fosse dubbia, di promuovere l'alleanza coi democratici.

Fu nominata una Commissione per la scelta dei candidati socialisti da portarsi d'accordo coi democratici nella lista dei partiti popolari per le elezioni del 22 prossimo.

Corriere vicentino

BASSANO. — Ci scrivono 10 giugno:

Neo cavaliere. — Il dott. Ercole Scabia, chirurgo primario del nostro ospitale, professionista e operatore valente, che qui ha continuato le tradizioni del Velo, ebbe (e fu onorificenza sinceramente meritata) la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Per le elezioni. — Sabato sera si riunì per invito dell'Associazione Monarchica Umberto I il Comitato elettorale. Dopo l'insediamento diretto dal co. Remondini gli invitati nominarono la presidenza del Comitato Elettorale Liberale Monarchico nelle persone dei signori: Antonibon avv. Eugenio (presidente), dott. Giulio Bertoncello, dott. Pietro Beltrame, G. B. Balestra, Edoardo Donà e prof. G. B. Marangoni (segretario). In una prossima riunione la presidenza presenterà una lista di almeno 24 nomi, dei quali i 12 che a votazione segreta del Comitato riporteranno maggior numero di voti saranno i candidati dei liberali monarchici nelle prossime elezioni.

Carbonchio — Si trovano all'ospitale, ed uno in condizioni gravi, Luigi Zonta, Pietro Sandri e Antonio Bizzotto, colpiti da carbonchio in seguito allo scuoiamento di una vacca affetta dalla malattia ed uccisa come immune in seguito a parere del *perito* Antonio Zen. Questi *periti* sono la piaga delle campagne: i contadini ad essi si rivolgono anzichè ai veterinari patentati e le conseguenze ne sono terribili.

I Sindaci ed i parroci dovrebbero usare di tutta la loro influenza per educare i contadini a non fidarsi di ignoranti mestieranti e le autorità dovrebbero gravare inflessibili sui contravventori.

I medici provinciali poi anzichè rimanere nei capoluoghi di provincia ed essere ufficiali burocratici dovrebbero visitare i vari comuni ed indurre le autorità a compiere sempre il loro dovere senza riguardi ad alcuno.

Provincia di Venezia

SPINEA.— Ci scrivono 10:

Fisiologia elettorale. — Per fortuna nostra qui i progressisti non arrivano a cinque! L'*Adriatico* ad occhi chiusi pubblica le loro rabbiose corrispondenze colle quali mirano a farsi credito fuori del paese, visto che qui sono presi in ridicolo. Il Sindaco si atteggia a Teologo e in Consiglio spiega i casi in cui il parroco può rifiutare la benedizione della casa. Ciò risulta dal verbale di seduta e quindi non può aversi smentita. Il caso però sarebbe ameno se non movesse sdegno il fatto che in Giunta non si sia trovata parola di doglianza, almeno per principio di civiltà, per il grave oltraggio di cui fu vittima il Parroco e che commosse tutta la popolazione. In questi giorni però la progresseria qui è convulsiva, perchè vede certo il suo fallimento per il 13 luglio data delle elezioni, in quanto ai conservatori hanno iscritto oltre 50 nuovi elettori. Nel club, con frequenti intermezzi di bicchierini, si studia a sangue per impugnare le nuove iscrizioni, per protrarre le elezioni e per impedire in una parola le ammaccature elettorali. Intanto la Giunta tenta di mettere in salvo i progetti più disastrosi alle finanze del Comune e si è votata la spesa di L. 4000 per la nuova illuminazione e si è approvata la costruzione di un nuovo fabbricato, apparentemente per i bisogni scolastici della nostra Università!! ma in effetto, perchè manca qui una bella sala da ballo, in quanto che vi sono per le scuole due grandi aule che possono essere invidiate da qualche città.

Per far correre questi progetti si è anche pensato a non notificare la decisione 14 Maggio della Giunta Amministrativa che escludeva da consigliere il Sig. D'Ambrosio e così con questo saggio inqualificabile di correttezza si fece intervenire nelle sedute e votare u nconsigliere che era radiato dall'Autorità Superiore. E' ciò onesto?!

Arrivederci il 13 luglio!!

NECROLOGIO

A Roma l'elettricista veneziano Pietro Bregant di Giuseppe di anni 30, dopo lunga malattia. Condoglianze a tutti i congiunti ed alla giovane fidanzata.

ULTIMA ORA

Le dichiarazioni di Combes alla Camera dei deputati

Parigi 10, ore 8 pom. — (*Camera*) — L'aula e le tribune sono gremite; sono presenti tutti i nuovi ministri.

Dopo il discorso del presidente Bourgeois, fra viva attenzione Combes legge la dichiarazione ministeriale, la quale constata che il paese approvò la condotta del Gabinetto presieduto da Waldeck Rousseau ed inviò alla Camera una maggioranza a cui il governo attuale fa appello.

Il governo combatterà energicamente i tentativi di coalizione che si facessero per distogliere l'esercito dalla sua unica e nobile missione; esso saprà tenere l'esercito in disparte dalla politica. Una parte del clero, cedendo a colpevoli suggestioni, ha confusa la causa della chiesa cattolica con quella delle congregazioni religiose e discese nell'agone elettorale. Tali deviamenti sono intollerabili; il Gabinetto esaminerà colla Camera se disponga di mezzi d'azione sufficienti ad impedire il ripetersi di tali fatti.

La situazione finanziaria presenta difficoltà, che lo spirito di parte esagerò, dovute in parte all'aumento dei carichi comuni a tutte le nazioni d'Europa; il governo applicherà con severo spirito l'economia nelle spese pubbliche e conterrà per quanto è possibile gli oneri il di cui aumento è continuo, aumento che grava presentemente sui bilanci di tutti i grandi stati moderni.

Il Governo sostituirà alcune vecchie tasse mediante una imposta generale sulla rendita e tasserà ciascuno secondo la sua fortuna; appoggierà risolutamente la riduzione del servizio militare a due anni, e detterà la giustizia militare in armonia coi principî del diritto moderno.

Conformemente al voto della Camera precedente, preparerà lo studio delle condizioni del riscatto di parte delle ferrovie, e riprenderà lo studio del progetto assicurante la pensione ai vecchi operai senza risorse. Cercherà nell'ordine economico di assicurare maggiori garanzie al lavoro, maggior giustizia alla società, maggior benessere ai diseredati, maggiore indipendenza allo stato. Riguardo agli interessi privati, il Governo farà sentire nell'amministrazione lo spirito dell'azione repubblicana e della libertà laica, di cui è animato. Il Governo non vuole scrutare e incriminare le convinzioni intime dei funzionari; ma giammai tollererà la malevolenza sistematica contro le sue idee e contro la causa delle libertà moderne.

La fine delle dichiarazioni riguarda la politica estera. Il Governo continuerà ad applicare l'alleanza di cui Francia e Russia apprezzano egualmente l'azione benefica, nella quale l'opinione universale vede la garanzia essenziale all'equilibrio del mondo. La Francia curerà i rapporti d'amicizia che sono felicemente sviluppati ovvero riannodati e che sono facilitati da comunanza d'origine, da vicinanza e da somiglianza d'istituzioni e dalla storia.

La Francia si dedicherà a mantenere intatto il suo patrimonio morale e materiale.

Le dichiarazioni furono applaudite dalla sinistra. Vennero presentate parecchie interpellanze sulla politica generale, e la discussione fu rinviata a giovedì.

Catastrofe aereonautica presso Tolone

Parigi 10 ore 5 pom. — Telegrafano da Tolone: Il pallone della marina lasciava il parco aereostatico di Lagoubra sotto la direzione del tenente di vascello Baubic, comandante del parco, per effettuare un'ascensione libera. Il vento soffiava con violenza e subito dopo la partenza, sotto la spinta della bufera, il pallone andò ad urtare in un « hangar » tettoia ad uso rimessa situato nell'interno del parco, quindi si alzò subito ad un'altezza di circa 600 metri.

Allora il pallone si trovò trasportato dalla corrente nella direzione dell'isola Hyeres. Comprendendo che la situazione diventava critica il tenente tentò di discendere ed infatti verso le 9.20 due torpediniere, che erano incaricate di segnalare l'aereostato, videro il pallone discendere verso sud-est, e fecero rotta verso il punto in cui pareva che esso volesse discendere in mare; ma l'aereostato, imbarazzato dal vento, non fu più padrone dei suoi movimenti e la discesa non potè effettuarsi.

Per alcuni minuti il pallone corse a una debole altezza, ma con una rapidità spaventosa nella direzione est, inalzandosi un'ultima volta e poi spariva, alle 9.45, diedero il forte di Bregancon non lontano dal Capo Benat. A tutta velocità le torpediniere si recarono sopra quest'ultima punta dove trovarono il pallone che galleggiava sulle acque in parte sgonfiato e la navicella con tutto il suo materiale: ma il tenente di vascello era scomparso.

Si suppone che il tenente, che era forse riuscito a discendere, abbia voluto guadagnare a nuoto la riva, lontana circa 500 metri. Furono fatti segnali in tutte le direzioni, ma non si trovò traccia dell'infelice tenente. Il semaforo avvisò immediatamente del fatto la prefettura marittima e si mandarono alla ricerca dello scomparso navi, torpediniere e rimorchiatori, ma tutto fu inutile.

Il tenente Baubic era nato nel 1866. L'anno scorso era stato decorato colla croce della Legione d'onore. Tre anni fa prese per moglie una signorina di Tolone che aveva allora 19 anni e che rimane quindi vedova a 22 anni.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze dell'8 — Per Treversa pir. ital. Epiro cap. Diana con merci.

Arrivi del 9 — Da Brindisi pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci della N. G. I. — Da Bari pir. ital Taranto cap. D. Ambrosi con merci di G. Pantaleo — Da Trieste pir. austr. Carniola cap. Radaglia con merci del Lloyd austr.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 9 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 331, dei quali N. 310 per conto del commercio e N. 21 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 giugno a L. 101,51

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane da: 9 al 14 giugno 1902 è fissato in L. 101,51.

Listini Borse

Venezia 10 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	101 65	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/2
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	693 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	190 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 75	33 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1605 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500.
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	—
Germania	124 90	125 —	— —	— —	3 —
Francia	101 42 1/2	101 52 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	101 35	101 55	— —	— —	3 —
Londra	25 39	25 91	25 39 —	25 41	3 —
Svizzera	101 20	101 30	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 45	106 60	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 45	106 60	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 10

Rend. italiana 5 0/0	104 72 1/2
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	68 50
» 4 1/2 0/0	111 20 —
» Banca d'Italia	905 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	159 50
» Banca commerc.	693 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	645 50
» Ferrov. Sicule	664 —
Obb. ferr. Sarde 1879	335 —
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed	346 50
Med. Cam. Franc.	101 40 —
» » Svizzera	101 20
» » Londra	25 60 —
» » Germania	125 05 —

Milano 10

Rend. ital. cont.	104 65 —
Rendita fine	104 92 1/2
Rendita 4 1/2	111 — —
Rendita 3 0/0	68 50
Banca d'Italia	906 50
Banca comm	694 50
Credito Italiano	524 50
Ferrov. Merid.	647 —
Ferrov. Mediter.	442 —
Navig. Generale	444 —
Raffineria zuccheri	307 —
Edison	469 —
Terni	1613 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1445 —
Cotonificio Cantoni	525 —
» Costruzioni Ven	79 50
Obbl. Merid.	336 25
» nuove 3 0/0	347 —
Fond. Banca It. 4 0/0	509 —
Austria	106 65 1/2
Francia a vista	101 50
Londra a vista	25 60 —
Berlino a vista	125 —
Svizzera	101 27 —
Cotonif. veneziano	191 —

Genova 10

Rendita ital. 5 0/0	104 87 —
» » 4 1/2 0/0	110 50 —
Az. Banca Italia	907 —
Banca Commerc.	683 —
Credito Italiano	545 50
Ferrov. Merid.	646 —
» Medit.	440 —
Navig. Generale	443 —
Raffineria Zuccheri	395 50
Cambio vista sc. Fr.	101 45
» » Londra	25 39 —
» » Germania	125 05
» » Svizzera	— —

Firenze 10

Rend. ital. 5 0/0	105 05 —
» 4 1/2 0/0	110 12
Londra 3 mesi	25 40 —
Francia a vista	101 47 1/2
Berlino a vista	125 —
Meridionali	647 —
Mediterranee	442
Banca d'Italia	910 —

Berlino 9

Camb. su Londra 3 mesi	— — —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	216 75
Rendita it. contanti	104 80
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	26 60
Obbl. ferr. it 3 0/0	68 10
Id. meridionali	66 60
Id. di Roma	102 20
Az. mer. (a term.)	135 20
Id. medit. (a term.)	85 60
Big. Banca russi cont.	216 30

Parigi chiusura

	9	10
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	102 —	101 97
» 3 1/2 0/0	102 80	102 70
Rend. it. 5 0/0	103 50	103 45
Ca. L vis.	25 23	25 22 —
Cons. 2 3/4	97 1/4	97 1/8
Obbl. lomb.	312 25	310 —
Camb. su Italia	1 1/2	1 1/2
R. turc. (serie D)	26 67	26 30
Banca Parigi	1059 —	1059
Tunis nuove	496 —	495 75
Egiz. 4 0/0 (R)	109 75	110 10
R. ung. 4 0/0	104 15	103 60
» sup. est. 4 0/0	80 92	80 90
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	570 —	566 —
Arg. fine	88 —	87 50
Credito fond.	750 —	750 —
Azioni Suez	4088	4082
Lotti turchi	114 75	113 50
Fer. mer. ter.	640 —	638 —
Russo 1891	86 50	86 50
Porto 3 0/0	29 90	29 90
Banca francese	3830 —	— —

Vienna 10

Credito austriaco	689 25
Lombardo	72 25
Banca Anglo-austriaca	279 50
Austriache	704 75
Banca Austro-ungarica	1597 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 30
Cambio su Londra	240 40
Lire italiane carta	93 70
Rendita austriaca argento	101 55
Rendita austriaca carta	101 65
Union bank	543 —
Rendita austriaca oro	120 90
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	445 50

Londra 10

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	97 1/8
Rend. italiana 5 0/0	102 1/2
» sp. st. nuova	80 1/8
» turca nuova	26 —
Egiziano nuovo	108 —
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fine	23 15/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 9 — Apertura

Frumenti — Mercato debolissimo — Luglio C. 78 1/3 — Cotoni Mercato app. sost. — Luglio 8,66 — Agosto 8,64

Havre 9 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1300 Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 - Mercato calmo — pel corr. Fr. 34 25 — 2 mesi dopo Fr. 35 75 — 4 mesi 35 25 — 8 mesi 36,25

New York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D. 484 7/8 Id. su Parigi 5 18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 3/8 — Id. a New Orleans C. 9 5/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8.96 — 2 mesi dopo corr. C. 8,06 — 4 mesi C. 7,93 — 7 mesi C. 7,85 — Entrata cotoni nella giornata balle 4000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — Idem pel continente balle — — — Entrate cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione ——— — Frumento rosso disponibile D. 79 — — novembre — — Giugno inquot — Luglio 77 5/8 — Settembre D. 75 5/8 Dicembre 76 7/8 — Granone disp. 67 1/2 — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — Idem pel mese corr. 4.85 — Idem mese prossimo 4,90 — 2 mesi dopo il corr. 4,97 — Idem 3 mesi 5,05 — idem 4 mesi 5,15 — Idem 6 mesi 5.35 — Idem 8 mesi 5.40 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi 75000 — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi 2001000

OLII — Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,10 — pel 10 maggio L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,68 — ottobre 71,12 — futuro marzo 1903 L. 72,99
Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,79 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 68,07. ottobre 68,59 — futuro marzo 1903 L. 69,89.

CAFFE'

Rio Janeiro, 8 — Entrate della settimana sacchi 52000 — Deposito tot. sacchi 583000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 28000 - id. per Amburgo 3000 — id. per Trieste sacchi—— — id. per Europa sacchi 7000 — Caffè Rio ordinary firts, Reis 31,25 — Cambio su Londra Pence 12 1/4 — Mercato

Santos, 8 — Entrate della settimana sacchi N. 100000 — Deposito totale sacchi 946000 — Condizioni per Stati Uniti sacchi 52000 — id. per Amburgo sacchi 15000 — id. per Trieste — — — id. per resto Europa sacchi 58000 — Vendite della settimana sacchi 60000 — Caffè bon ordinaire reis 31 — — Mercato debole.

Ferrara, 9 — Mercato in ribasso in ogni articolo, ma più accentuato nei frumenti. Molte offerte, pochi compratori. Malgrado l'incostanza della stagione i raccolti vanno abbastanza bene, e con questa prevvisione i compratori sono assai riservati.
Frumenti pronti nominali 24,50 — Frumentoni calmi, Nostrani 13,50 — Polesine 14,50. Avena esaurita.
Canape invariate, poche le rimanenze sulle L. 80 circa. Il nuovo prodotto promette bene.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — Farine 12 marche — mercato pes. — el corr. tran. 27,60 — Pross. 27,90 — Luglio Agosto 27,90 — 4 mesi ultimi 27.—.
Spiriti — mercato debole — pel corr. 30 25 — Prossimo 30,75 — Luglio-Agosto 30,75 — 4 mesi ultimi 31 75
Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 16,75 — Zucchero raffinato 94,25.
Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 21,50 Pel corr. 21 50 — Luglio-Agosto 21,75 — 4 mesi da Ottobre 22,75
Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 22,40 — Prossimo 22,50 — Luglio-Agosto 22 10 — 4 mesi ultimi 20 75
Anversa 10 — Frumenti — Mercato debole
Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4
Magdeburgo 10 — Zucchero barbab. 6,42 merc. fermo
Marsiglia 10 Frumento Mercato favor. vendit.
Arrivi della giornata q.li 24016 — Vendite della giornata q.li 1000
Vendita consegnare q.li 1000
Tenoero Arabia 21,12 consegna 1 mese da agosto.

SETE

Lione 9 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 17	B. 30	B. 47	C. 3525
Trame	B. 12	B. 45	B. 57	C. 4047
Greggie	B. 39	B. 70	B. 109	C. 8175
Pesate	B. 4	B. 210	B. 214	C. 11135
Totali	B. 72	B. 355	B. 427	26882

Comunicati a pagamento

I figli, i parenti e gli amici tutti profondamente commossi ringraziano tutti coloro che vollero rendere omaggio alla loro compianta e venerata

LUISA FRANCESCONI
ved. Leis de Leimburg

e chiedono venia delle involontarie ommissioni nella luttuosa circostanza.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

Cav.e Direttore Santalena responsabile

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

— Ditemi francamente di che cosa si tratta!

— Sono discesa per questo! Il parto incomincia, ma il neonato si presenta male... Paolina è così debole che io non voglio assumermi la responsabilità di assisterla da sola.

— Allora volete qualcuno?

— Sì, un medico!

— Non ne conosco alcuno!

— Ve ne è uno eccelente al N. 148 nel sobborgo del Tempio... andate a cercarlo per parte mia e ditegli che si tratta di un parto difficile... egli verrà subito!

Eugenio si alzò di scatto, ma appena in piedi barcollò come assalito dall'ebbrezza.

— Andiamo, disse la signora Laminois abbiate dunque un po' di coraggio!

— Non posso... no, non posso!

Se sapeste, la mia povera moglie è il mio buon angelo, è tutto ciò che io ho sulla terra di affezionato, di santo... è così dolce e buona la mia Paolina!

— La conosco disse Amanda e da molto tempo, ma non è questo il momento di intenerirsi... andiamo, via! Il dottor Larnay mi aiuterà molto bene, specialmente se vi affrettate e se conserverete il vostro sangue freddo.

— Ah... voi mi rendete le forze... vado!

Eugenio Gages prese il capello e partì correndo. Ma tutta la scienza del dottor Larnay assai popolare nel quartiere di Belleville non potè operare un miracolo.

Poichè soltanto un miracolo, avrebbe potuto rendere alla infelice Paolina esausta dalle privazioni e da dolori di ogni sorta le forze che mancavano.

Inerte, incapace di ogni movimento ella gemeva e si lamentava dolorosamente senza poter aiutare l'uomo della scienza e la levatrice che l'assistevano entrambi con cura e interesse.

Di sotto Eugenio Gages singhiozzava disperato. Una sola volta egli era salito, e quel povero volto tutto convulso per le sofferenze, quegli occhi che si fissavano ardenti e pieni di suppliche su tutti coloro che erano presenti sembrando dire nel loro muto dolore: Salvatemi!, lo sconvolsero a tal punto che egli tornò come un pazzo nella piccola cucina.

Ogni gemito, ogni lamento più profondo degli altri, gli straziavano l'animo.

Egli si turava le orecchie, strappava il fazzoletto con i denti, premeva il capo fra le mani...

Sentiva sempre Paolina...

Infine verso le cinque un grido acuto attraversò la casa, il grido di un animale sgozzato, subito seguito da un grande silenzio, un silenzio di morte.

Un istintivo movimento, più forte di ogni emozione di ogni ragionamento, di ogni timore, spinse Eugenio innanzi e lo fece precipitare nella scala fuori di sè.

Quando egli giunse nella camera il dottor Larnay era chino su Paolina che era coricata inerte fra le lenzuola con la testa rovesciata sui cuscini, con gli occhi chiusi, la bocca aperta, più bianca di una morta.

La levatrice teneva sulle ginocchia un neonato tutto rosso che vagiva debolmente, mentre la signora Lureau porgeva i pannilini che il mattino medesimo aveva recato Adele Chanters.

— Mia povera moglie! mormoò Eugenio impallidendo spaventosamente e aggrappandosi alla soglia della porta.

Il dottore si volse.

— Silenzio! fece egli imperiosamente, ponendosi un dito sulle labbra.

L'operaio cadde sur una sedia.

Amanda ebbe pietà della sua disperazione ed avvicinandosi a lui:

— Voi avete una fanciullina signor Gages, gli diss'ella a voce bassa... guardate quanto è graziosa... tenetela un po' fra le vostre braccia mentre io io mi occuperò di Paolina!

Ella sembrò non comprendere la muta ed ardente supplica contenuta nello sguardo dell'operaio e lo lasciò per avvicinarsi alla moribonda dopo avergli consegnato la bimba tutta avvolta nelle bianche fascie...

Quando Eugenio intese il dolce calore che emanava da quella massa leggera che palpitava fra le sue braccia, una singolare emozione si impadronì lui, una emozione sovrana, potente bizzarra che faceva balzare il suo cuore nel petto e lo scuoteva tutto intiero.

L'amore paterno, questa unica affezione che alcuni uomini risentono con tanta violenza, con le sue protezioni, con i suoi affetti con le sue tenerezze, nasceva in lui!...

V

La morte

Un'ora dopo il dottor Larnay lasciava la malata pregando Eugenio di accompagnarlo.

L'operaio obbedì.

— Lo stato di vostra moglie è disperato, disse egli a Gages.

Questi barcollò.

E voi l'abbandonate? domandò egli smarrito.

— Ho fatto tutto ciò che era possibile... non c'è più nulla da tentare... vi sono altri malati che mi reclamano imperiosamente.

Ho lasciato le mie istruzioni alla signora Laminois che è molto intelligente... tornerò nella serata.

E siccome la fisionomia di Eugenio si contraeva per il dolore:

— Andiamo, disse il medico, fatevi coraggio poichè avete ora una bimba da allevare.

Egli lo lasciò, pazzo di angoscia, senza forze, e con una confusa visione di ogni cosa circostante.

La levatrice lo strappò bruscamente dal suo disperato torpore.

— Salite, diss'ella a Gages, Paolina chiede di voi!

(Continua)

ANNO 1902 — ESERCIZIO XXVIII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Maggio 1902

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.			137,500	—
Cassa	»			437,457	62
Valori nelle Casse della Banca	»	584,040	30		
id. pubbl. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	359,127	—	943,167	30
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	—,—	—		
Portafoglio	»			1,625,176	59
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»	1,520	—	2,220	—
id. sopra Merci	»	700	—		
Effetti da incassare per conto terzi	»			63,073	04
Debitori diversi	»			1415	58
Beni stabili	»			60,000	—
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»			183,212	81
id. con garanzia	»			—,—	—
Cambiali in sofferenza	»			5,150	58
Depositi di titoli fiduciari	»	95,000	—		
id. id. liberi e volontari	»	162,025	—	339,859	65
id. id. a cauzione di servizio	»	45,825	—		
id. id. di prop. Fondo di prev. Imp.	»	37,009	65		
Valore dei mobili	»			3,137	62
Spese di prima montatura	»			14,000	—
	L.			3,815,370	79
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	»			22,728	41
	L.			3,838,099	20

PASSIVO

Capitale sociale	L.	250,000	—		
Fondo di Riserva	»	307,700	—	603,862	80
» per oscillazione valori	»	21,162	80		
» perdite eventuali	»	25,000	—		
Depositi a risparmio 3 0/0	»	604,820	55		
» » 3 1/2	»	255,135	47	2,698,493	88
Conti Correnti fruttiferi	»	1,484,389	96		
Fedi di deposito	»	354,147	90		
Depositanti per titoli fiduciari	»	95,000	—		
id. liberi e volontari	»	162,025	—	302,850	—
id. a cauzione servizio	»	45,825	—		
Fondo di previdenza per gli impiegati	»				
Conto Titoli	»				
Contanti	»			37,009	65
Creditori diversi	»			106,650	06
Dividendi in corso ed arretrati	»			777	25
Spese diverse e Tasse in previsione	»			8,062	21
Utili bilancio	»				
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»			31,213	48
	L.			3,788,919	33
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	»			49,179	87
	L.			3,838,099	20

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **Gio. Orlandi** — Il Direttore **L. Mincsso** — Il Ragioniere **A. Cominotti**

OPERAZIONI DELLA BANCA — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali o Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 col vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le Lire 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 e 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a Lire 1000. — Emette Fedi di deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0. — Riceve depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

OPERAZIONI DEL CAMBIO VALUTE — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

Anno CLX — 1902 Giovedì 12 Giugno N. 160

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 12 Giugno

IL BILANCIO DELL'I. P.
Un po' di cifre

E' principiata ieri alla Camera e presto finirà, data la fretta con la quale i deputati sbrigano le faccende parlamentari — la discussione del bilancio della Istruzione pubblica.

Più che le osservazioni e le raccomandazioni dei relatori, e più che la solita accademia di chiacchiere della mezza dozzina di deputati che si interessano allo svolgimenneto dei bilanci, sono interessanti alcune cifre.

Complessivamente, la spesa per l'istruzione pubblica e per tutto quanto vi è annesso e connesso è di lire 48,747,445,77.

Spese generali 1,621,219,22 — Debito vitalizio 2,662,000 — Spese per l'amministrazione scolastica provinciale 1,176,137,50 — Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore 10,872,237,33 — Spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari 1,638,055.85 — Spese per le antichità e le belle arti 4,063,371.59 — Spese per l'istruzione secondaria classica 8,489,324,61 — Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale 8,062,151.31 — Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare 7,967,814.98 — Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale 992,802.50 — Spese diverse 32,500 — Totale della Categoria I della parte ordinaria 47,577,644.92.

Aggiungansi le spese straordinraie, per 1.169.800,85 — Totale generale L. 48.747.445,77.

* * *

Nei dettagli di spesa, troviamo che il personale del Ministero costa 910.562 lire; il Consiglio Superiore della I. P. 56.500; che le pensioni gravano per 2,493,000; i provveditori agli studi costano 356.377 lire e 50 centesimi e gli ispettori scolastici 552.960.

Passando alle Università, il personale costa — ma non vale, dati i risultati — 7,822,537,43, e pel materiale si spendono 2.323.224.08. Per le biblioteche, 791.631,02 pel personale, e per le dotazioni, tutt compreso, neanche mezzo milione: esattamente 471.953 lire e 86 centesimi.

Nei capitoli delle spese per antichità e belle arti, vi sono L. 122.800 di assegno fisso pel Duomo di Milano, e 4.220 per la manutenzione e custodia del sepolcreto della famiglia Cairoli e del monumento di Calatafimi, L. 65.000 per acquisti, commissioni e spese di collocamento di opere d'arte per la Galleria moderna, spesa esigua in un capitolo superiore ai quattro milioni. Per l'istruzione musicale e drammatica, lo Stato spende 451.430 lire per il personale e 138,830 per le dotazioni e per l'ufficio del corista uniforme.

Il personale dei ginnasi e dei licei grava sul bilancio per 7.101.450. I convitti nazionali — in tutto — 1.114.671.45. Il personale degli Istituti tecnici e nautici 3.908.037,40; quello delle Scuole normali e professionali 2.650.560.

Per l'istruzione elementare, notiamo che lo Stato concorre per due milioni nelle spese che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari; spende 445 mila lire per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici destinati per le scuole elementari, e concorre per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere ai fabbricati scolastici elementari con 320.000 lire.

Per la ginnastica il bilancio della Istruzione ha impostate 476.702 lire.

Le propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di Licenza negli Istituti d'istruzione classica e tecnica etc. salgono nientemeno che a più di mezzo milione: cinquecentodiecimilacento lire!

La misura del grado europeo, costa L. 32,500.

Per la raccolta di libri, opuscoli, documenti editi e inediti alla storia del risorgimento italiano, da collocarsi nella biblioteca V. E. in Roma, 2000 miserelle lire; per la zona monumentale di Roma, 200.000 lire.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 11 giugno mattina:
Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 10 ant.

Il bilancio della Pubblica Istruzione

Si discute il bilancio della Pubblica Istruzione.

MORANDI L. dice che fin dal 1895 lamentò gli scandalosi disordini universitari; ebbe promessa che si sarebbe provveduto per evitarli, ma i disordini si sono ripetuti perchè nessun provvedimento è stato preso.

Altre volte egli chiese che fosse abolita la sessione di esami del luglio, ora da quel che si è annunziato dai giornali, sembra che un provvedimento sia stato adottato in proposito dal ministro e di ciò è lieto, osservando però che certe riforme vanno adottate in principio d'anno e non alla fine.

Dice che tutti gli stipendi dei professori delle scuole medie sono insufficienti, e per aumentarli si dovrebbe accrescere le tasse scolastiche specialmente delle scuole tecniche e istituire una tassa anche per le scuole elementari.

Trova che i convitti nazionali costano troppo allo Stato e alle famiglie. Ritiene che lo Stato non sia adatto a reggere i convitti. La somma che si spende oggi per i convitti si potrebbe impiegare a sussidiare gli enti locali i più adatti a reggere i convitti stessi.

Desidera che le scuole sieno vigilate e che i professori facciano il loro dovere per migliorare insieme ai loro insegnamenti se stessi (*applausi*).

MOLMENTI dà lode al ministro ed ai suoi cooperatori dentro e fuori del Parlamento per la legge sui monumenti, la quale sebbene non perfetta dimostra l'affetto e l'interessamento del paese per il patrimonio artistico che è sua gloria.

Ritiene per altro che non basti impedire l'esodo del nostro tesoro artistico, ma che il governo dovrebbe impedire ogni atto che possa menomare od offuscare la bellezza dei monumenti che adornano ogni parte d'Italia o turbare l'armonia caratteristica delle città principali.

Sulle biblioteche, potente strumento educativo, richiama pure le cure del ministro notando che esse alimentano quella idealità senza la quale rimane sterile ogni studio positivo e pratico, i nostri comuni nel medio evo ed ora l'Inghilterra e gli Stati Uniti ce l'insegnano.

Il Governo dovrebbe quindi cominciare col restituire alle biblioteche quei decimi che ad esse furono tolti violentemente ed aumentare la loro dotazione.

Trova perciò molto opportuna la proposta fatta in un recente congresso bibliografico dal comm. Giusto Biagi di sottoporre ad una lieve tassa il prestito dei libri. Calcolando in 20.000 il numero delle persone che potrebbero pagare la tassa e fissando questa in lire 10 si avrebbe già un provvento di 200.000 lire.

COTTAFAVI si occupa pure dei convitti nazionali constatandone la decadenza. Suggerisce varie riforme che si potrebbero adottare.

Lamenta il soverchio lavoro intellettuale che è imposto ai giovani. Dal ministro che dell'educazione fisica tanto si è occupato spera che verrà un indirizzo più rassicurante (*applausi*).

DEL BALZO CARLO circa la istruzione secondaria nota che bisognerebbe ritornare alla legge Casati, distinguendo gli esami di licenza liceale da quelli di ammissione alle facoltà universitarie.

Si intrattiene poi circa il modo come s'impartisce l'insegnamento nelle scuole secondarie, ammette che possa essere reso facoltativo il greco, ma non ammette a nessun patto che si debba abolire il latino poi che ciò sarebbe rinunziare alle più pure glorie e tradizioni della patria.

Il vero è che il latino e il greco si insegnano con un indirizzo errato, si fa troppa filologia e troppa critica, ma non si insegna ai giovani a penetrare lo spirito umanistico che informa tutta la letteratura classica e ne costituisce lo specialissimo pregio.

Anche nello studio della storia patria e della letteratura italiana si esagera l'indirizzo critico che attedia i giovani e ne isterelisce le menti.

Vorrebbe che tutti i professori delle scuole si inspirassero a questi concetti, nè vale il rispondere che sono troppo inadeguatamente ricompensati, il che è purtroppo vero, ma non è questa una ragione, perchè chi ha assunto l'alta missione di istruire e di educare la gioventù non debba degnamente corrispondere al proprio impegno (*applausi*).

La seduta termina alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:
Pochi sono i deputati presenti; l'interesse è assai scarso.
Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.15 pom.

Interrogazioni

RONCHETTI sottos. all'interno risponde all'on. Carlo Del Balzo circa gli atti del delegato di P. S. durante la commemorazione di Giuseppe Garibaldi in Monte Granaro ove fu proibito di suonare l'inno di Mameli.

L'autorità di P. S. di Monte Granaro temette che la dimostrazione degenerasse in manifestazioni pericolose quindi fece cessare la musica, qualunque fosse il pezzo eseguito. Del resto ritiene che sarebbe stato bene lasciare che l'inno tanto caro agli italiani potesse essere compiuto.

DE BALZO se si può congratulare con l'on. Ronchetti pel suo sottile ingegno e per la sua eloquenza non può seriamente felicitarsi per la serietà e dignità dell'azione dello Stato.

RONCHETTI risponde ad altra interrogazione dell'on. Del Balzo circa la condotta del delegato di P. S. di San Severino, Marche, prima e dopo la commemorazione di Giuseppe Garibaldi. Espone i fatti e trova che il divieto del manifesto per la commemorazione è pienamente giustificato; ritiene però che il delegato abbia avuto uno zelo eccessivo togliendo la scritta di una corona deposta sul busto di Garibaldi. Non può quindi non deplorare l'atto del delegato.

MORIN min. della marina risponde all'on. Carlo Del Balzo intorno ai criteri seguiti nel concedere il trasloco ai figliuoli degli operai degli arsenali. Dichiara che questi traslochi si concedono assai raramente e solo in caso di provata ed assoluta necessità.

Il bilancio della marina

Segue la discussione del bilancio della marina.

SANTINI si felicita con il ministro per essersi pienamente rimesso dalla indisposizione di ieri, augurandosi che per molto tempo ancora egli rimanga a capo della marina italiana (*bene, bravo*).

Viene poi al cap.o che si riferisce ai carabinieri reali addetti agli arsenali. Loda senza riserva gli utili servizi di questi benemeriti agenti; sarebbe quindi dannosa qualunque riduzione e perciò prega l'on. ministro di non portare per ora alcuna modificazione in questo servizio.

MANZATO naturalmente è del parere opposto.

MORIN ritiene che non si possa interamente sopprimere la vigilanza dei carabinieri sui magazzini e sulle officine; farà argomento di studio la riduzione del loro servizio.

PALA chiede di sentire il parere del ministro sui sottomarini.

MORIN assicura che sui sottomarini non si può fare grande assegnamento per la difesa delle coste data l'elevatezza del loro prezzo.

DE MARTINO si unisce alla proposta del relatore del bilancio che sia stabilito in due lire quotidiane il minimo del salario degli operai.

MORIN conviene che bisogna elevare il minimo delle mercedi e promette di provvedere senza però accettare il concetto di devolvere a tal fine le economie che si fanno sul numero degli operai.

LUZZATTO A. ritiene che lo stanziamento della spesa per la riproduzione del naviglio sia inferiore al programma esposto ieri dal ministro, e che per conseguenza il consolidamento del bilancio è solo apparente.

DE MARTINO dopo aver chiesto quali sieno i residui attivi dell'esercizio presente che concorreranno ad accrescere la somma inscritta al capitolo 59, si meraviglia che la costruzione degli apparati motori per le grandi navi sia stata affidata a quello stabilimento che ha dato poco buona prova di sè con i motori della r. n. *Coatit*.

Contesta poi che convenga dedicare 5 milioni alla costruzione di due navi per il trasporto del carbone, le quali, a suo avviso, non sono necessarie nè rispondenti allo scopo.

MORIN risponde che le due navi tipo *Vittorio Emanuele* inserite nel bilancio non saranno iniziate che sulla fine dell'esercizio futuro. Ripete poi all'on. De Martino quello che disse ieri e cioè, per poter fare in tempo di guerra il servizio del carbone bisogna predisporvisi durante la pace.

Spera che gli inconvenienti manifestatisi negli apparati motori del *Coatit* potranno essere riparati, ed aggiunge che l'aggiudicazione di altre macchine alla casa costruttrice di quei motori era stata fatta prima che i motori stessi fossero stati consegnati.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio, e un articolo aggiuntivo per la radiazione delle seguenti navi: *Terribile, Sebastiano Veniero, Vedetta, Gorgona, Laguna, Luni, Rondine, Tino, Tremiti, Malaussena, Marittimo, Ancona, San Martino.*

Il bilancio dell'interno

Si comincia la discussione del bilancio dell'interno.

DEL BALZO CARLO considerando la presente situazione ritiene che il presente ministero sia forte anzi incrollabile (*si ride*) perchè l'opposizione costituzionale si è dileguata avendo l'on. Giolitti diviso tra loro i sovversivi.

Domanda perchè non si sia proposta ancora l'abolizione del domicilio coatto.

Lamenta che il diritto di riunione sia ancora abbandonato all'arbitrio dei delegati di P. S., e crede che il governo debba allontanare il sospetto che vi sieno istruzioni segrete pei delegati in aperta contraddizione con le circolari.

Accenna a minaccie fatte da un prefetto ad una giunta comunale per il caso che le elezioni fossero riuscite contrarie ai desiderî del governo (*commenti*).

Rileva come la politica del ministro dell'interno in materia di diritto di riunione consista nell'acuire in tutti i modi e con tutti i mezzi il dissidio tra socialisti e repubblicani e di servirsi alternativamente degli uni per abbattere gli altri (*commenti*).

Dice ai suoi colleghi dell'Estrema che non bisogna sempre agitare lo spettro lontano dell'on. Sonnino, il quale poi non avrebbe fatto ai partiti estremi quel male che ha fatto con la sua blandizie l'on. Giolitti (*si ride*). Conclude dicendo che l'estrema sinistra deve mutare ormai la sua condotta verso il ministro.

TURATI nota come la politica generale del ministro dell'interno urti contro due accuse contrastanti tra loro; la prima che essa sia troppo indulgente verso i partiti popolari, la seconda che essa non sia che una tattica per debellare i partiti avanzati.

Crede che entrambe le accuse che muovono da opposte parti contengano in sè un po' di vero.

Ammette che il ministero abbia mantenuto fede ad alcuni dei principi in nome dei quali salì al governo e come a suo merito si possa ascrivere specialmente il salutare (*ossia rivoluzionario*) risveglio che si è verificato nelle popolazioni delle campagne.

L'atteggiamento tenuto di fronte al governo dall'estrema sinistra si spiega col timore del peggio, dopo le recenti dolorose esperienze di reazione. Pertanto il ministero può ancora fare assegnamento sopra un certo periodo di tregua, tanto più che anche l'estrema sinistra non si sente preparata abbastanza alla soluzione di molti importanti problemi della vita pubblica.

Enumera le contradizioni dovute alla politica oscillante del governo che chiama mancante di fermezza e di ampiezza di vedute.

Dichiara che lo stato di semi-alleanza tra il Governo e i partiti popolari durerà poco e sarà un bene per tutti e particolarmente per l'estrema sinistra che diversamente finirebbe col suicidarsi.

Aggiunge, come zuccherino, che se finora l'ordine è stato mantenuto senza troppi sforzi e senza gravi conflitti con una vera e savia politica interna di pacificazione, esso non è concepibile se non congiunto a tutto un completo programma di riforme politiche e sociali.

E' vero che il ministero potrebbe rispondere che con questa Camera non si può fare di più, ma allora ricordi il governo che oltre la Camera c'è il paese, e dal paese attinga la forza di attuare tutto il suo programma.

La seduta termina alle 7 pom.
Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:

La tendenza di affrettare la discussione dei bilanci assume forme inusitate nella Camera italiana. Stamane il presidente Biancheri richiamò bruscamente alla brevità l'on. Molmenti, che si manteneva perfettamente in argomento, perchè, disse, se ogni inscritto parlasse altrettanto non la finiremo più coi bilanci.

Molmenti, rinunciò a continuare il discorso malgrado l'invito della Camera a parlare.

Del Balzo Carlo argutamente osservò: « Tanto varrebbe approvare i bilanci per decreto reale e mandarci a casa ».

La discussione sulla marina finì senza alcun incidente.

La discussione del bilancio dell'interno

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:

La *Patria* nota che gli oratori repubblicano e socialista che oggi parlarono sul bilancio degli interni si dichiararono recisamente contrari alla politica di Giolitti mentre i loro gruppi votano pel ministero. Se l'atteggiamento preludia a un mutamento d'indirizzo questo avrà serie conseguenze sulla situazione parlamentare.

Il *Giornale d'Italia* fa eguali considerazioni — Parmi che i due giornali corrano troppo. —

Del Balzo fece un discorso di opposizione molto benevola, ma Turati, pure criticando le incertezze e l'equilibrismo politico del Ministero, dimostrò che l'estrema fu coerente nell'appoggiarlo e dovrà continuargli l'appoggio, quantunque senza entusiasmi per evitare il peggio, ed agendo come pungiglione per spingere il governo a una politica più ardita nel campo sociale e in quello tributario.

Avrebbero dovuto parlare poi Riccio e Celli; ma assenti decaddero. Si crede che la discussione possa terminare domani stesso.

Nessuno dei maggiori parlamentari presenziò alla seduta. Sonnino e Rudinì si trattennero a Montecitorio ma non apparvero nell'aula.

Per il riposo settimanale

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:

La commissione che esamina la propsta di legge sul riposo settimanale prese ad unanimità la seguente deliberazione:

« La Commissione, ferma nel concetto fondamentale della proposta di legge intesa a consentire il riposo settimanale; lieta delle dichiarazioni del presidente del consiglio di voler collaborare insieme ai suoi colleghi e alla Commissione intorno alla proposta medesima; ritenuta la necessità di attendere le risposte chieste alle organizzazioni economiche del lavoro e del capitale, perchè nella discussione dei turni e nella necessità di calcolare gli effetti della concorrenza è più che mai necessario apprezzare tutte le vicende di fatto in cui si svolge la produzione nazionale; considerando lo stato attuale dei lavori parlamentari dà incarico al presidente on. Luzzatti e all'on. Cabrini, il proponente della legge, di raccogliere tutte le informazioni domandate, e delibera di riconvocarsi tra breve per riprendere in esame il progetto per allestire la relazione.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:

Senza discussione il Senato approva tutti i capitoli del bilancio di Grazia e Giustizia.

Per il monumento
a Re Vittorio Emanuele in Roma

Una vivace discussione avviene sul progetto di variazioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

MARIOTTI FILIPPO si duole che coll'articolo 2 del progetto venga portata una diminuzione dello stanziamento per la costruzione dei lavori al monumento nazionale a Vittorio Emanuele. Avrebbe voluto che le 600 mila lire fossero state spese tutte.

Ricorda come anni addietro i lavori per questo monumento procedevano con una estrema lentezza e fu in seguito al pubblico malcontento per questo fatto, che si portò una maggiore alacrità, ma fu semplice parvenza, cosicchè di nuovo il senatore Finali si fece eco in Senato del desiderio universale che il monumento venisse condotto a termine con celerità, e il ministro Giusso fece dichiarazioni soddisfacenti. Ora si viene a dire che nemmeno i fondi stanziati vennero spesi. Si dice che mancano i disegni mancano i tipi di esecuzione. Se ciò fosse vero sarebbe cosa invereconda (*bene*).

Deplora con amarezza che non sia ancora sorto in Roma un monumento al Re Vittorio Emanuele, non vorrebbe che per quello in costruzione si avverrasse il detto: Lenta fabbrica e rapida rovina (*vive approvazioni*).

VACCHELLI relatore giustifica l'opera della commissione permanente di finanza. Unisce i suoi voti e quelli del senatore Mariotti perchè con ogni possa venga affrettato il compimento della grande opera destinata ad eternare la memoria del Grande (*approvazioni*).

BALENZANO, min. dei Lavori apprezza il nobile e patriottico sentimento che mosse il senatore Mariotti a prendere la parola su questo argomento. Ricorda gli ostacoli di indole artistica, tecnica ed amministrativa che impedirono la rapida prosecuzione del monumento. Appena venuto al governo non tardò ad occuparsi come era suo dovere della questione che vivamente interessa il paese ed assicura il Senato che i provvedimenti presi dànno affidamento che il lavoro procederà d'ora innanzi colla desiderata alacrità.

Nulla trascurerà perchè non acquisti credito la voce che una opposizione occulta cospiri a ritardare per quanto è possibile l'erezione di questo monumento, che se queste cospirazioni esistessero il governo ha lo stretto dovere di vincerle con tutte le forze disponibili (*approvazioni*).

FINALI si associa alle sollecitazioni fatte in Senato perchè i lavori procedano con maggiore alacrità.

CODRONCHI presenta il seguente ordine del giorno: « Il Senato confida che il ministero affretterà con tutti i modi l'erezione del monumento al padre della patria in Roma. »

BALENZANO dichiara di accettarlo.

Messo ai voti l'ordine del giorno Codronchi viene approvato all'unanimità (*vivi prolungati applausi*).

Si leva la seduta alle 6.5.
Domani seduta alle 3 pom.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:

Stamane si tenne il consiglio di ministri. La *Tribuna* dice che si sarebbe stabilito di presentare subito alla Camera le proposte per alcune ferrovie complementari, tra cui quella Poggiorusco-Verona. Ne assumerebbe la costruzione la Società Adriatica.

Gli educandati

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:

L'on. Cimati ha presentato una proposta di legge per l'abolizione degli educandati e dei conservatori trasformandoli in collegi nazionali femminili alla dipendenza del ministero dell'istruzione con corsi elementari e superiori regolati da programmi intesi ad elevare la coltura femminile e a renderla meglio rispondente alle necessità della vita della famiglia.

Varie

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:

Il *Giornale d'Italia* dice che la presidenza della Camera propone l'abbandono dell'aula attuale e la costruzione di una nuova.

— La Giunta del bilancio, udite le spiegazioni de ministro Nasi, approvò i progetti per la sistemazione del personale d'ordine nella ragioneria del ministero della pubblica istruzione.

L'on. Ciccotti scrive una lettera a Bissolati, direttore dell'*Avanti* ringraziando Cabrini del pensiero avuto, ma rinunziando alla candidatura nel sesto collegio di Milano, qualora non venga rieletto a Napoli.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 11 giugno, sera:

Il tenente di vascello Berardelli imbarcherà sul piroscafo *America* invece del pari grado Alvisi che vi era stato destinato, il tenente di vascello Vinci è destinato alla direzione di Artiglieria ed Armamento a Taranto. Il Foglio d'ordine della r. Marina di oggi reca inoltre l'avviso che quei tenenti di vascello che desiderano nell'anno scolastico 1902-1903, frequentare il corso di elettrotecnica presso qualche università devono farne domanda al Ministero prima del 1. settembre. Il Ministero si riserva di pubblicare i nomi degli ufficiali che saranno autorizzati a frequentare questi corsi, e in quali università. La r. n. *Carlo Alberto* ha lasciato Napoli il 10, la r. n. *Sesia* è giunta il 10 a Sebastopoli, la r. n. *Garigliano* è partita da Messina il 10, la r. n. *Aretusa* è giunta a Porto Empedocle il 10, la r. n. *Strale* è giunta a Spezia il 10, la r. n. *Puglia* il 10 a Chefoo.

La r. n. *Calabria*, che trovasi a a Fort de France insieme a 5 navi francesi, ultimò di apprestare i soccorsi e portirà presto per la Venezuela.

Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:

Tolgo dal bollettino del ministero delle finanze le seguenti disposizioni:

Torini volontario nell'agenzia delle imposte a Occhiobello è collocato in aspettativa, Pellizzari idem a Vicenza vi è nominato aiuto-agente, Stefanutti agente a Cividale è promosso alla prima classe.

FUNZIONARI DELLO STATO
che perdono il senso morale

A Catania hanno avuto luogo domenica le elezioni amministrative e i socialisti sono riusciti a conquistare tutti i 48 posti della maggioranza. I piazzaiuoli hanno organizzata una dimostrazione per solennizzare la vittoria — e fin qui *transeat*; ma il più bello è quanto viene asserito dal corrispondente del *Giornale d'Italia*, che, cioè, il regio prefetto, fattosi al balcone al passaggio della dimostrazione, arringò il popolo dimostrandosi lieto della vittoria socialista!! Nello stesso senso parlò al Municipio il r. Commissario.

E vi fu anche un ufficiale della forza pubblica il quale, rivolgendosi ad un gruppo di facinorosi socialisti che stavano fuori dell'uscio di una sezione elettorale, disse: « Calma, ragazzi, e *vinceremo*. »

Da notarsi questo *vinceremo* in plurale.

Vedremo quali provvedimenti adotterà il governo, e se ne adotterà, contro questi funzionarî che così sfacciatamente sono venuti meno ai loro doveri; nessuna meraviglia, però, se il buon Giolitti troverà che costoro invece hanno fatto benissimo. Poichè, veramente, non hanno che interpretato e seguìto fedelmente la condotta di tolleranza fin qui tenuta dal Governo per i suoi amici.

Del resto, non è questa la prima volta che un pubblico funzionario offre simile scandalo col suo modo di contenersi. Chi non ricorda il placido signor Bacco, prefetto di Pisa, il quale se ne stava beatamente al balcone osservando con una certa compiacenza la sfilata di un lungo corteo, e udiva le grida sediziose e di vilipendio al Re ed alle istituzioni, che ne partivano?

Eppure l'egregio Bacco ebbe per punizione un trasloco in un posto che forse è meglio rimunerato. Il prefetto di Catania ha fatto di più; ha concionato; ed è ben giusto che non sia sottoposto a diversità di trattamento.

CRONACA ESTERA

Come vengono giudicate le dichiarazioni di Combes

Parigi 11 ore 6 pom. — I giornali commentano le dichiarazioni ministeriali. Il *Petit Parisien* dice che hanno valore e portata considerevole come si poteva attendere da un gabinetto che rispetta l'espressione nazionale e la costituzione parlamentare.

Il *Figaro* le giudica come un compromesso fra i principali membri del gabinetto.

Il *Siècle* non rileva che i passaggi relativi all'esercito ed alla legge sulle congregazioni. Dice che tutto il resto è un riempitivo.

Il *Radical* si dice soddisfatto pienamente e che attende che si applichi il programma.

Il *Rappel* dice che le dichiarazioni non sono nè troppo aggressive nè troppo affermative.

L'Aurore, la *Lanterne* e la *Petite Republique* trovano che le dichiarazioni mancano di forza e di chiarezza; ma promettono tuttavia il loro appoggio al ministero per il compimento delle riforme.

Anche l'*Echo de Paris* dal canto suo dice che all'infuori delle persecuzioni religiose, il programma del gabinetto è vago ed apre un periodo di disordine. La *Republique* condivide quest'opinione; legge però con piacere che non si toccheranno le libertà individuali. La *Libre Parole* dice che il programma è tanto moderato che se Combes vi persisterà, avrà la maggioranza nella destra. Il *Gaulois* trova nella dichiarazione un indizio di divisione fra i membri del gabinetto, divisione che ne cagionerà la rovina. L'*Autorité* dice che la dichiarazione segna il fallimento del partito radicale.

Chamberlain successore di Salisbury?

Parigi 11, ore 3 pom. — La *Patrie* pubblica un dispaccio da Londra dicente: Si annunzia quasi ufficialmente che Salisbury, dopo l'incoronazione di re Edoardo si dimetterà e che gli succederà Chamberlain.

Un deputato contro Guglielmo II

Vienna 11, ore 9 pom. — (*Camera dei deputati*) In fine della seduta di ieri, lo czeco radicale Klofac attaccò vivamente l'Imperatore Guglielmo per il brano del suo discorso pronunciato a Marienbourg diretto contro i polacchi slavi (*La Gazzetta se ne occupò in questi giorni*). Klofac invitò il presidente della Camera a chiedere al presidente del Consiglio di rispondere alla sua interpellanza in proposito. Il presidente della Camera richiamò due volte all'ordine il Klofac e infine gli tolse la parola.

In principio dell'odierna seduta il presidente manifestò il suo vivo rammarico per l'incidente di ieri che offende profondamente la dignità della Camera (*applausi, proteste rumorose da parte degli czechi radicali*).

Il presidente del Consiglio dichiara di respingere con tristezza le accuse mosse ieri dicendo che gli autori di esse passano ogni misura contro lo Stato, ma non riescono a scuoterne la posizione all'estero. Soggiunse di non voler nemmeno ricordare che le invettive erano dirette contro un Sovrano fedele alleato dell'Austria-Ungheria fin dal suo avvenimento al trono; dichiara infine di rifiutarsi di rispondere alla interpellanza di Klofac (*salva di applausi, proteste rumorose dagli czechi radicali*).

Nel Venezuela

Berlino 11. — Il *Wolff Bureau* annunzia che, secondo notizie ufficiali giunte da Caracas, la rivoluzione è scoppiata nei sobborghi di Lagnayra. La città fu bombardata dai forti e dalle navi da guerra venezuelane. Sopra domanda dell'incaricato d'affari tedesco le navi da guerra tedesche *Gazelle* e *Falke* lascieranno Saint Thomas recandosi a La Guayra.

Il canale interoceanico

Washington 11 — Xarris, parlando al senato, dichiarò che Lesseps aveva detto nella commissione del Congresso che se si dovesse costruire un canale sarebbe stato preferibile secondo lui per ragioni commerciali che gli Stati Uniti scegliessero la via del Nicaragua, quand'anche la via del Panama venisse loro regalata.

New-York 11. - Consultato telegraficamente dalla commissione parlamentare per il canale interoceanico, il prof. Neilprin rispose da Fort de France che bisogna aspettarsi una prossima recrudescenza dell'attività vulcanica nella regione delle Antille ed una nuova catastrofe. Dopo avere constatato che l'istmo del Panama non è situato sulla linea vulcanica come la Martinica, S. Vincenzo e il Nicaragua, il professore consiglia di abbandonare la strada del Nicaragua, i cui laghi potrebbero sparire in una prossima eruzione.

Salvataggio compiuto dall'"Iride"

La Canea 11. — Lo stazionario italiano *Iride* ha eseguito il salvataggio del personale, di molto materiale e dei valori del piroscafo *Arabia*. Lo scafo dell'*Arabia* sembra insalvabile senza forti mezzi di esaurimento per togliere le acque.

Camera dei deputati ungherese
La clausola dei vini italiani

Budapest 11. — (*Camera dei deputati*) — Coloman Szell, rispondendo alla interpellanza circa la clausola dei vini italiani, dice che il suo mantenimento è impossibile. Il governo ungherese è risoluto ad abolire la clausola in occasione dei negoziati dei trattati di commercio.

Coloman espone alcune cifre tendenti a dimostrare i danni causati dalla clausola e dice che l'importazione del vino italiano è diminuito negli ultimi tempi; ma l'abolizione della clausola è assolutamente necessaria. Soggiunge che l'Italia non insisterà irrevocabilmente nel chiedere il mantenimento della clausola, perchè l'Ungheria non potrebbe fare su ciò all'Italia concessioni come ne potranno fare per altre parti del trattato importantissime per l'Italia.

Non sarà facile sistemare la questione della clausola, ma gli ostacoli non saranno insormonta-

bili. Nel 1904 la Francia potrebbe chiedere lo stesso trattamento e di fronte alla Francia col suo vino leggero da due franchi fino a tre all'ettolitro, anche l'Italia non potrebbe sostenere la concorrenza.

Il cadavere del tenente Baudy

Tolone 11: — Il cadavere del luogotenente di vascello Baudy, vittima dell'accidente del pallone, fu trovato nella rada di Hyeres.

Notizie varie

Londra 11. — La popolazione di Jpswich è restata ieri vivamente impressionata da una pioggia di zolfo caduta dopo un uragano. La superficie del mare era coperta da un leggero strato di polvere giallastra; in certi punti di movimento del mare dava a questo strato la forma di un grande cerchio. Secondo i risultati di una prima inchiesta, questa materia sarebbe zolfo e si suppone che sia stato trasportato dalle Antille.

Atene 11. — Il figlio di Senofonte Stravolopoulos, ricco banchiere greco residente a Bostitsa è scomparso da otto giorni. Si crede ch'egli sia stato rapito dai nemici personali di suo padre i quali lo restituirebbero soltanto contro pagamento di una taglia. Il giovane scomparso ha 20 anni.

Londra 11. — I giornali riproducono la comunicazione ufficiale secondo cui l'esercito nel Sud-Africa costerebbe ancora 700 milioni durante gli anni 1902 e 1903.

Londra 11. — Il *Daily Mail* riceve un'informazione pervenuta da Costantinopoli secondo cui gli arabi del deserto avrebbero massacrato una ricca carovana di mercanti che si recavano da Bàssora a Skibi. Vi sarebbero 500 morti.

Washington 11. — Il Senato ha approvato un credito per la costruzione di due corazzate di prima classe, due incrociatori blindati pure di prima classe e due cannoniere.

New York 11. — L'*Evening Journal* pubblica un telegramma da Avana dicente che una banda di poveri della città circondarono ieri il palazzo della presidenza chiedendo del pane. Il Presidente Palma ha fatto distribuire a proprie spese per mille dollari di pane.

Chicago 11. — In seguito all'incendio nel sanatorio contro l'ubbriachezza si operarono nove arresti. Si accusa l'autorità di non avere impiegato personale sufficiente e di aver fatto legare qualche malato sul letto. Si teme che tre feriti non sopravvivano.

Ottawa 11. — Il Gabinetto canadese si riunisce tutti i giorni. Si crede che le riunioni si riferiscano al progetto di una linea di vapori attraverso l'Atlantico. Si attende che i ministri canadesi, che partirono per Londra, siano autorizzati a promettere il loro appoggio finanziario al progetto della combinazione marittima inglese.

Pietroburgo 11. — Il principe il Bulgaria è giunto a Peterhof, ove visitò lo Czar, la Czarina e la Czarina madre nonchè i granduchi. Il principe, che alloggia nel Grande Palazzo, fu trattenuto a pranzo dallo Czar nella villa Alessandra.

Da Trieste

SCIOPERI CHE CESSANO — LA LEGA DI RESISTENZA FRA PADRONI — I BOZZETTI PER IL MONUMENTO A VERDI.

(X.) Oggi gli scalpellini sono ritornati al lavoro così gli scaricatori del Punto Franco, si spera, ma non è ancora noto che anche i muratori domani cessino lo sciopero e sarebbe ora.

I lavori di ristauro delle case, da tanti giorni sospesi, saran riattivati e così quelli di nuove costruzioni già in corso, ma che cosa sarà in avvenire?

Gli operai muratori avranno collo sciopero lungo e insistente ottenuto che gli impresari si pieghino all'aumento delle tariffe da essi chiesto. Con tali aumenti però le spese per nuove costruzioni cresceranno del 30 e più per cento; ed i nostri capitalisti troveranno più il tornaconto di intraprendere nuove costruzioni di caseggiati di cui ci sarebbe pur qui a Trieste tanto bisogno? E per mancanza di case nuove i fitti delle case esistenti non cresceranno forse ancor più? E son già tanto gravosi! Benone. Così gli operai muratori che avranno ottenuto il forte aumento nelle tariffe rimarranno senza lavoro e pagheranno più fitto di casa. Ecco il guadagno che hanno loro fatto ottenere i caporioni del partito socialista!

Vi dò una buona nuova. Dalla sede generale di Vienna pare sia qui arrivato uno schema di Statuto ai proprietari di stabilimenti industriali, agli imprenditori in genere, ai negozianti, ai bottegai per sottoscriversi come aderenti ad una Lega di resistenza contro gli operai, la quale avrebbe lo scopo di rifondere i padroni dei danni conseguenti da uno sciopero. In tal modo sarà possibile resistere contro la nuova tirannia operaia a danno del capitale.

Una bella idea avvisata un po' in ritardo ma però sempre a tempo.

Nella sala della Filarmonica, a cominciare da domani, per 4 giorni verranno esposti al pubblico, per cura del Comitato ordinatore, i bozzetti per il monumento a Verdi. — Sono in tutto 76 dei quali 20 dipinti e 56 plastici. Fra qualche giorno vi manderò, non le mie impressioni, ma quelle del pubblico che valgono assai di più. Fra gli artisti concorrenti si dice figurino parecchi italiani ben noti nel mondo artistico.

UN TRENO PERFETTO
Interessante concorso ferroviario

La *Verein Dentuscher Maschinen Ingenieure* (la società degli ingegneri meccanici tedeschi) di Berlino, ha bandito un concorso a premi per il progetto di un treno ferroviario completo perfezionato.

La locomotiva a vapore di quel treno deve poter rimorchiare un carico di 180 tonnellate con una velocità che varii dai 120 ai 150 chilometri all'ora.

Il suo *tender* deve contenere tanto carbone che basti a fare, di seguito, un tragitto di tre ore.

L'acqua si prenderà, strada facendo, da serbatoi distanti 120 chilometri l'uno dall'altro.

La ventilazione, il riscaldamento e la illuminazione dei vagoni dovranno studiarsi con la massima cura.

Il materiale dovrà presentare le maggiori garanzie di sicurezza anche quando il treno abbia la velocità di 150 chilometri all'ora.

Saranno conferiti tre premi: uno di 6. 250 franchi, uno di 3.750 franchi ed uno di 2.500 franchi ai tre migliori progetti compilati in conformità alle regole imposte dall'Unione tecnica delle ferrovie tedesche.

Il concorso si chiuderà il 1. dicembre 1902.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
per telegramma alla "Gazzetta,,

Disordini a Cerignola

Ci telegrafano da Foggia 11 giugno sera:

Si ha da Cerignola che 400 contadini, donne e ragazzi invasero un campo già mietuto allo scopo di spigolarlo. Accorse la cavalleria che li disperse. Due ragazzi furono travolti.

L'assassinio del pretore di Omegna

Ci telegrafano da Novara 11 giugno, sera:

Eccovi i particolari dell'assassinio del pretore avvocato Giuliano Giuseppe di Omegna, di cui avete avuto notizia ieri. L'attentato avvenne verso le 13, mentre il pretore usciva dall'Albergo della *Croce Rossa* ov'era stato a colazione. Dopo averlo atterrato con quattro colpi di revolver, l'aggressore gli fu sopra spaccandogli il cranio col calcio della rivoltella.

La folla voleva linciarlo, e l'omicida per isfuggire all'ira popolare corse alla caserma dei carabinieri ove si costituì.

L'ucciso era nativo di Cavallermaggiore (Saluzzo) e stava ad Omegna da quattro anni. Lascia la madre e due fratelli.

L'uccisore, come sapete, si chiama Carlo Caldi, calzolaio, di Intra, il pretore avrebbe avute illecite relazioni con Giacinta Caldi, giovane di 23 anni, e sorella all'uccisore, la quale fu al suo servizio, rendendola madre. Si vuole che il pretore avesse prima promesso di legittimare la bambina, ora di due anni, nata da quella relazione, ma che poi dichiarasse di non volerne più sapere. Il fratello della Giacinta, che abitava colla moglie ad Intra, domenica scorsa abbandonò la casa senza dire ove si recasse e ieri, trovatosi ad Omegna, affrontò sulla pubblica piazza il pretore uccidendolo.

Si assicura che la Giacinta Caldi, da cui ebbe la sua prima origine la tragedia, è una donna piuttosto squilibrata di mente.

NAPOLI. *Ci telegrafano 11 giugno sera.* — In contrada Palazziello venne trovata la guardia campestre Curao uccisa con una fucilata all'addome. Era distesa a terra, semi-nuda, col ventre squarciato, in un lago di sangue. Sembra che l'abbia assassinata un'altra guardia, certo Coppola, ora latitante.

PARMA. *Ci telegrafano 11 giugno sera.* — Oggi, in seguito a discussione vivacissima tra gli avvocati Marchini e Molinari e il deputato Lagasi, il Molinari schiaffeggiò il Lagasi.

Lo sciopero dei camerieri finito

Abbiano fino da ieri annunciata la fine dello sciopero dei camerieri di Milano:

Ecco ora le basi dell'accordo:

1. Istituzione di un ufficio unico di collocamento che non avrà colore politico di sorta, avente sede in un locale proprio che verrà espressamente scelto.

2. L'ufficio suddetto verrà costituito da una Commissione di sei membri, tre rappresentanti i proprietari, tre rappresentanti i lavoratori; Commissione che compilerà il regolamento colle norme che ne regoleranno il funzionamento.

3. L'ufficio verrà diretto da un Comitato di sei membri del personale, tre dei proprietari, cui presiederà persona, che come presidente, verrà eletta d'accordo fra la Camera di Commercio e la Camera del Lavoro.

4. Il personale verrà dai lavoratori proposto ai signori proprietari con preferenza per quello inscritto all' « Unione di miglioramento fra cuochi e camerieri ed affini » ma i proprietari saranno liberissimi di scegliere e preferire personale anche non inscritto all'Unione predetta.

5. Le spese tutte necessarie pel funzionamento dell'ufficio stanno in parte eguale a carico metà del personale metà dei proprietari.

Minaccia di sciopero generale
di tramvieri e ferrovieri a Milano

La scorsa notte, presso la Camera di lavoro di Milano si tenne un Comizio degli aderenti delle leghe inscritte nel Sindacato per le ferrovie secondarie e tramvie a vapore ed a trazione elettrica. L'imponente adunanza, alla quale presenziarono in parecchie migliaia, fu provocata dallo sciopero del personale dei trams interprovinciali, sciopero che dura da una ventina di giorni; suo scopo quello di decidere sulla opportunità di deliberare uno sciopero generale, in segno di solidarietà, cioè di trascinare nella vertenza altra massa di lavoratori, di pregiudicare altri interessi non in causa nella attuale vertenza e di arrecare nuove ed ingiustificate seccature e danni alla cittadinanza tutta.

Nella vivacissima e spesso tumultuosa discussione si delinearono tre correnti; la prima che insensatamente voleva pronunciato lo sciopero generale con ieri mattina; altra che voleva rinviata ogni deliberazione alla sera del giorno stesso, poichè il dì precedente, per equivoco non imputabile ad alcuno, non potè aver luogo un nuovo colloquio tra la Direzione dei trams interprovinciali e la Commissione del suo personale in isciopero; ed una terza che più ragionevolmente riteneva utile rinviare la decisione di sciopero generale a sabato notte, per lasciar maggior tempo a trattative.

Prevalse infine questa ultima corrente e verso le quattro del mattino fu approvato un ordine del giorno, col quale si dichiara di proclamare lo sciopero generale per domenica prossima, qualora entro sabato non sia definita la vertenza degli addetti ai trams interprovinciali.

* * *

A proposito di questo agitarsi incomposto, continuo di pretese da parte degli operai, è notevole quanto dice la *Lega Lombarda*:

« Nella nostra città è un divampare di scioperi e d'agitazioni: ormai si è fatta l'abitudine — dolorosa abitudine! — a questi perturbamenti cittadini che — con qualche rincrudelimento — si possono considerare allo stato cronico. La rubrica delle agitazioni potrebbe occupare colonne e colonne di giornale e accanto a questa rubrica si dovrebbero notare a centinaia i gravi fatti come sarebbero le imposizioni tacite e palesi, la connivenza paurosa dell'autorità governativa, le sobillazioni delle colossali Federazioni operaie padroneggianti come istituti elettivi cittadini, o, meglio, come enti di governo.

E' voce comune che la prefettura cittadina non abbia il suo palazzo in via Monforte, ma in via Crocefisso n. 5 (sede della Camera del Lavoro).

La notizia, sebbene un po' paradossale, contiene però l'estratto della verità; per lo meno la parola d'ordine deve essere riveduta e corretta dai superiori socialisti.

E non mancano altri fatti più deplorevoli ancora: il dissidio prende talvolta delle forme acerbe di lotta feroce e primitiva; ci si assicura, per esempio, che allo stabilimento Chini a Porta Nuova, per la decorazione in cementi, i proprietari e alcuni lavoratori abbiano dovuto pensare seriamente per la propria incolumità salvaguardandosi con mezzi di difesa più validi ancora delle guardie e dei carabinieri di piantone.

Sono noti inoltre i gravissimi incidenti avvenuti allo stabilimento Vallardi: lì la lotta si è fatta a base di rivoltella, e a questo si deve aggiungere l'attentato al tram di Brugherio dell'altra notte.

Ogni commento dopo questi fatti, sarebbe precisamente inutile! »

Un mistero che va diradandosi

I giornali di Genova recano estesi particolari sul suicidio di un carcerato che sarebbe stato implicato in un delitto misterioso avvenuto due anni or sono, e precisamente nel dicembre del 1900. In una palazzina di via Giasone, veniva trucidata, in quell'epoca, a colpi di coltello nella schiena la signora Maria Garibaldi ved. Patrone in prime nozze e vedova Carniglia in seconde. Aveva fama di danarosa ed era infatti una ricca possidente.

Degli autori di quell'efferato assassinio allora nessuna traccia, nonostante le più sollecite indagini della polizia, l'arresto e la liberazione del dottor Casaccia, genero della uccisa; e nemmeno si ebbero traccie dell'*Uomo della latta*, ossia di colui che avrebbe portato la latta d'acqua ragia che avrebbe dovuto servire a incendiare la palazzina e a far scomparire le traccie compromettenti del reato.

Passarono da allora circa due anni, ed ecco che adesso la fitta tenebre accenna a squarciarsi, quando già gli animi avevano chiuso il campo delle congetture e tutta pareva dimenticarsi, dopo la terribile impressione di quel fatto mostruoso.

Per ordine del questore di Genova comm. Malnate ieri l'altro venne tratto in arresto il nominato Francesco Leveratto d'Albano, dimorante a Sturla, pavimentatore, perchè sospetto di ricettazione dolosa di oggetti di valore rubati.

Infatti nella perquisizione eseguita al di lui domicilio trovarono, nascoste in recondito ripostiglio, nove polizze del Monte di Pietà per pegni di gioielli, nonchè altri valori.

Il Leveratto, giovane piuttosto alto, segalino e biondo, fu tradotto in carcere.

Alle ore 17 egli fu trovato cadavere, ancor caldo, impiccato al telaio interno dell'inferriata della finestra.

Per compiere il disperato proposito il giovanotto compose, colla cordicella del mastello di decenza, col fazzoletto, ridotto a liste e coi legacci delle scarpe una specie di fune assai resistente: quindi intorno al collo ne formò il nodo scorsoio che lo soffocò.

I guardiani erano entrati in quella camera senza notar nulla di anormale. Si crede che il suicidio sia avvenuto dalle 16 alle 17.

Anche in questo frattempo però i vigili avevano gettato più volte lo sguardo nella cella del prigioniero ma, sebbene non l'avessero scorto, tuttavia non avendo avvertito alcun rumore non si erano affatto allarmati. Il suicida poi era difficile vederlo per questa circostanza: che egli si era appiccato al lato opposto al foro di osservazione e cioè a fianco della cosidetta spia.

Il Questore e il giudice istruttore Rizzoni si recarono immediatamente sul luogo e vennero esperite tutte le pratiche indicate dal caso.

I guardiani vennero per ordine del Questore posti agli arresti provvisori, nel caso ch'essi risultassero colpevoli di negligenza, cosa che per ora è esclusa.

Il Leveratto era già stato tempo fa arrestato siccome sospetto complice nell'assassinio della vedova Patrone di via Giasone.

Qualcuno sospetta e con fondamento che il Leveratto sia l'*uomo della latta*.

Il suicida vestiva decentemente di nero, con scarpini verniciati, cappello nero a cencio.

Egli avrebbe potuto impiccarsi più comodamente ad altra inferriata che guarda all'esterno della Torre e non lo fece perchè i suoi preparativi sarebbero stati scoperti dal guardiano che ogni mezz'ora si presentava al finestrino-spia, che stava proprio di fronte.

Per salire sull'inferriata alla quale fu trovato appeso, dovette sudare non poco, perchè di malagevole accesso.

Sul muro del carcere vennero dal suicida tracciate con materie immonde e colle dita le seguenti parole:

« Sono stanco di stare al mondo, e non voglio essere condannato innocente per gli altri. Saluto tutti parenti e amici. *Francesco Leveratto* »

Il Leveratto era il servo del dott Casaccia!

Nella perquisizione si sarebbero rinvenuti anche nel buggigatolo dove nascose il compendio del furto tanti ori e gioielli infranti, per oltre dieci mila lire.

Un ammanco di 18 mila lire
nel Banco di Napoli, sede di Caserta

In un'inchiesta cui si procede alla sede di Caserta del banco di Napoli fu scoperto un ammanco di diciottomila lire. Il direttore Turiello fu sospeso.

Si annunciano altri provvedimenti contro gli altri impiegati.

Una mucca che squarcia il ventre a un macellaio
ferisce un soldato ed una donna

Si ha da Cremona 10:

L'altra sera una mucca, riuscita a fuggire dalla stazione ferroviaria, dopo aver attraversato di corsa molte vie della città con spavento dei passanti, venne affrontata vicino alla Piazza del Comune da un coraggioso macellaio, il quale, dopo una lotta terribile, era riuscito con una corda ad assicurarla ad un cancello. Ma la mucca vieppiù inferocita, potè rompere la corda e darsi di nuovo alla fuga non senza avere con una cornata squarciato il ventre del povero macellaio che trovasi ora in gravi condizioni.

Ha pure ferito piuttosto gravemente un soldato e leggermente una donna.

Dopo sforzi inauditi l'indomito animale venne finalmente arrestato fuori di Porta Romana.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Il dazio sui grani in Inghilterra

Londra 11, ore 6 pom. — (*Comuni*) — Riprendesi la discussione sulla prima clausola del progetto di legge finanziario relativo al dazio sui grani. Campbell Bannerman combatte vivamente il dazio sui grani, specialmente per le possibili conseguenze e aggiunge di avere grande desiderio di fare sparire tutte le cause di attriti fra le colonie inglesi; ma il sistema dei dazi di preferenza fornirebbe motivo di dissenso maggiore per tutte le misure che si dovrebbero prendere.

Hicks Beach dichiara che il governo non ha attualmente alcuna intenzione di suggerire modificazione negli accordi fiscali colle colonie.

Harcourt combatte qualunque sistema di protezionismo e dice che se si cita l'esempio della Germania per appoggiare la politica protezionista, ciò costituisce cattivo argomento, perchè la Germania trovasi in una situazione assai meno prospera dell'Inghilterra.

Chamberlain dice che l'opposizione vorrebbe estorcere al governo una dichiarazione, ma il governo non acconsentirà mai ad adottare il sistema di preferenza colle sue colonie; sarebbe un procedimento strano da parte del governo se prima di conoscere gli argomenti dei delegati coloniali si impegnasse di non prestare orecchio ad alcuno argomento da parte di questi delegati.

Hicks Beach dice che Campbell Bannermann fece allusione alla imposta sui grani come ad una misura preliminare di un sistema di preferenza per le colonie, malgrado che egli abbia dichiarato non esservi alcuna ragione per mettersi da questo punto di vista.

Finita la discussione, si approva con voti 279 contro 193 la clausola relativa al dazio sui grani.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 giugno — S. Gio. da S. Facondo.
Venerdì 13 giugno — S. Antonio di Padova.
Il sole leva alle 4.24 — Tramonta alle 19.57.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Associazione Antiradicale e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI CANNAREGIO

Si avvertono gli aderenti del Sestiere che la sede del Comitato, sita a S. Fosca, Palazzo Carrer all'anagrafico 2217, rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 e dalle 21 alle 23.

La r. nave "Colombo,,

Come abbiamo preannunciato, la r. nave *Colombo* sara qui di ritorno fra giorni e precisamente il giorno 14, (salvo intemperie) essendo partita da Port-Said il giorno 9.

Questa nave, passata in armamento il 26 gennaio 1901, è partita da qui il giorno 7 febbraio, sicchè fece una campagna di oltre 16 mesi. Lo Stato Maggiore che fa ritorno è il seguente, essendosi fatti, durante la campagna cambiamenti per promozioni, morti, od altre cause: Capitano di vascello Vincenzo Ricchieri, comandante; capitano di corvetta Arturo Triangi, ufficiale in seconda; tenenti di vascello: Luigi Roggiano, Luigi Tonta, Gaetano Greco, Marino Laureati e Pietro Colabich; sottotenente di vascello Francesco Rossi; capo macchinista di I. classe Giuseppe Pasquale Piuto; di 3. classe Michelangelo Minale; medico di prima classe Adolfo Farise e Commissario di prima classe Ettore Nicoluw.

Durante questi sedici mesi fece un servizio di crociera attorno Aden, Massaua, Porto-Said, Dredda, Suez ed Assab. Partì da Suez alla volta di Venezia il giorno 5 del corr. mese.

La lapide a Favretto

La epigrafe dettata dall'ing. cav. Oreffice per la lapide a Favretto, è esattamente questa:

Giacomo Favretto — in questa casa dipinse — le migliori opere sue — con originale festevole pennello — e vi moriva — a 38 anni nel giugno 1887 — In memoria del figlio illustre — Venezia pei posteri.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Il cav. uff. Antonio Spada lire 10, N. U. Alessandro Zeno 5.

Distinzione onorifica

Abbiamo il piacere di annunciare che la vecchia e stimata ditta *Marco Ferro*, avente negozio di pellicerie e mode in campo S. Bartolomeo 5179, fu autorizzata da S. M. il Re con recente decreto a fregiare la propria insegna collo stemma Reale. E' una distinzione ben meritata da una delle più antiche (rimonta al 1854) e rispettabili case commerciali della nostra città, e noi ce ne compiaciamo vivamente coll'egregio sig. Marco Ferro, al quale auguriamo che la fortuna continui a compensare la sua intelligente attività.

Riunione di insegnanti a Mestre

Veniamo informati che domenica nel pomeriggio sarà inaugurata a Mestre con una solenne adunanza quella Sezione distrettuale della « Lega fra gl'insegnanti della città e provincia di Venezia ».

Parlerà l'in. Fradeletto presidente della *Lega*. Alla riunione, che sarà tenuta in una sala concessa dal Municipio, seguirà un banchetto, a cui parteciperanno i rappresentanti della società di Venezia, gl'insegnanti del distretto di Mestre e le autorità locali e scolastiche invitate.

Il brutto caso dei due doganieri

Sul brutto caso dei doganieri che l'altra sera, essendosi ricoverati col sandolo sotto la puppa di un piroscafo del Lloyd per ripararsi dall'acqua e che un colpo di elica gettò in acqua fracassando il sandolo — non si sa altro se non che il piroscafo era il *Venus* e che il danno è di 200 lire per il sandolo, munizioni ed una sciabola perduti. E' confermato che i due poveracci se la cavarono con un bagno ed un grande spavento per l'imminente pericolo corso di essere stritolati dall'elica.

E sempre la resina

L'altra sera fu arrestato un altro complice pel furto della resina. E' certo Ferdinando Frignan di 31 anni abitante a S. Croce.

Fu lui che, insieme al De Carlo Cesare, vendette al Quintavalle due botti di resina per lire 40 (dividendo con lui il ricavato) mentre il valore reale è di lire 75 circa.

La ditta fratelli Cardani di Mira, pressa la quale furono sequestrate cinque botti di resina acquistate dal pregiudicato Pietro Zennaro, fu deferita all'autorità giudiziaria a sensi dell'art. 493 per incauto acquisto.

Fu inoltre deferito per favoreggiamento, il fratello dello Zennaro (Antonio) che fu l'intermediario fra la ditta Cardani ed il fratello.

Con ciò non si deve ritenere chiusa l'operazione.

Finora le botti di resina sequestrate sono dodici; ma, a quanto pare, quelle mancanti alla ditta Fischer e Rechsteiner, ascenderebbero ad una trentina.

PROMOZIONE — Il sig. Alessandro Fumato, egregio funzionario della Pretura del I. Mandamento di qui, è stato meritamente promosso al grado di vice-cancelliere presso il Tribunale Civ. Pen. di Venezia. — Congratulazioni.

Buona usanza e beneficenze varie

I signori Giacomo, Adolfo e Domenico Dolcetti L. 10 ai Rachitici per onorare la memoria della defunta signora Anna Agostini nata Zanga.

— Il signor Giacinto Agostini ci ha fatto pervenire lire 50 per l'Ambulatorio dell'O. Umberto I. in memoria della sua compianta consorte.

— Per onorare la memoria della compianta signora Caterina Armani ved. Arduini ci rimettono per la Colonia Alpina lire 5 la sig.ra Isabella Bevilacqua ved. Marin e lire 5 la famiglia Stabarin.

— Per onorare la memoria del compianto tenente Cortinovis il sig. Giuseppe Moro ci rimette lire 5 per l'Orfanotrofio Maschile.

— La famiglia Alverà ha versato nella cassa dei Rachitici lire 5 per onorare la memoria del compianto capitano Ugo Cortinovis.

Stato Civile

Bollettino del giorno 11 giugno:

Nascite — Maschi 4 — Femmine 5 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10

Matrimoni — Carisi Ettore maestro di musica celibe con Vignon Beatrice casalinga nubile.

Decessi — Armanni Arduini Cotenna ch. Anna d'anni 70 vedova casal. di Venezia — De Cecco Adele d'anni 53 nubile cuoca di S. Daniele del Friuli — Contazzo Brigadoi Anna d'anni 34 coniug. perlaia di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Tasca Marco d'anni 33 celibe tipografo decesso a Modena — De Carli Vincenzo d'anni 13 studente decesso in Arba.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5

Nota sibillina

SCIARADA ARITMETICA

Estremità più *estremità* eguale *riunione*.

Spiegazione della bizzarria precedente:
Lo-re-to

CRONACA DEI TEATRI

Il "Mosè,, di Don Lorenzo Perosi

Ci scrivono da Padova 11 giugno:

E' certo superfluo ch'io ripeta per i lettori della *Gazzetta* tutte le notizie, che essi già conoscono, intorno al capolavoro perosiano. Più interessante può riuscire invece qualche ragguaglio di cronaca e qualche cenno sullo stato di servizio dei principali interpreti. E' certo che anche molti veneziani verranno ad udire le tre esecuziosi che costituiscono un vero avvenimento artistico, ed è quindi bene che facciamo conoscenza cogli artisti, ottimi davvero sotto ogni rapporto, che essi ascolteranno fra poco.

In primo luogo le prove procedono magnificamente; quelle parziali sono già cessate e sono cominciate quelle d'assieme. La fusione delle parti, dell'orchestra e dei cori è completa e magnifica.

Si temeva da prima che il *Salone* non fosse una sede abbastanza armonica e adatta, ma, dopo che furono tesi opportuni teloni, si constatò che migliore ambiente non potevasi scegliere per la sua risonanza davvero inaspettata e meravigliosa. Aggiungete anche che difficilmente si avrebbe potuto trovare un ambiente migliore per solennità e ampiezza e per comodità d'ubicazione. E' sicuro che Don Lorenzo Perosi assisterà alle esecuzioni; si spera anche, che egli stesso vorrà dirigerne una.

Interveranno anche S. E. Monsigsor Vescovo, moltissimi prelati di Padova e di fuori fra cui, molto probabilmente, anche S. E. R. il vostro Patriarca Cardinale Sarto.

Davvero non si poteva aspettarsi migliore accoglienza di così: già adesso le prenotazioni sono tante che il comitato si trova imbarazzato ad accogliere ulteriori richieste.

La stagione di fiera si presenta adunque sotto i migliori auspici, purchè il tempo non ne faccia delle sue come continua da parecchi giorni. Oltre al *Mosè*, come già vi scrissi, vi sarà una tombola di beneficenza in Prato della Valle con ricchi premi in oro, una grande pesca di beneficenza nella loggia Amulea con 30000 doni poi le immancabili baracche e tutti i casotti, d'ogni genere e qualità, di già sono arrivati e continuano ad arrivare.

Ed ora qualche cenno sugli artisti che interpreteranno il *Mosè*.

Il maestro Edoardo Vitale, giovanissimo, è uno dei più apprezzati direttori d'orchestra italiani. Anche alla vostra *Fenice* ottenne invidiabili successi. Meglio di così non si poteva scegliere. La sua sposa, la bellissima signora Lina Pasini Vitale, è pure giovanissima, ma conta un numero eccezionale di vittorie artistiche.

Il baritono cav. Mario San Marco, che interpreta le più difficili opere moderne e che gode tutta la stima del maestro Franchetti, è uno dei trionfatori della *Scala*. Il personaggio di *Mosè* non poteva trovar migliore interprete.

E bravissimo è pure il giovane baritono Ruggero Gatti, sempre festeggiato nei suoi giri per i maggiori teatri d'Italia e dell'Estero.

Del maestro Aristide Venturi, istruttore dei cori, non è necessario di far la presentazione, istruisce e dirige i cori alla *Scala*; è uno dei migliori istruttori d'Italia.

E' indubitato quindi che il successo supererà l'aspettativa. Che i veneziani non si lascino sfuggire l'occasione e accorrano numerosi.

* * *

Ci telegrafano da Padova 11 giugno notte:

Le prove generali del *Mosè* sono splendidamente

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 12

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

Egli fece macchinalmente ciò che la signora Laminois gli diceva.

Per discrezione quest'ultima rimase in cucina.

Paolina era coricata con la testa rialzata sugli origlieri, col volto così decomposto che si sarebbe detta già morta.

Vicino ad essa la povera bimba che gli costava la vita dormiva il suo primo sonno, il sonno degli angeli suoi fratelli.

La disgraziata madre con una mano sul corpo della bimba guardava la figlia con una tenerezza impossibile a descriversi.

Al rumore che fece Eugenio salendo la scala ella cercò di volgere la testa, ma non ci riuscì.

— Eugenio, mormorò ella con voce debolissima, avvicinati, voglio parlarti!

Commosso, sconvolto egli cadde in ginocchio al capezzale della moribonda non potendo mormorare che queste parole:

— Mia povera Paolina... mia povera Paolina!

— Io ti ho molto amato, diss'ella con una tenerezza infinita... se ti chiederò un'ultima grazia, se ti rivolgerò una suprema preghiera, mi ascolterai?

— Oh, parla, mia Paolina, che cosa posso rifiutare a te mia amica, mia sola affezione, mia Provvidenza?

Ella volle sorridere tristemente, ma non ebbe la forza.

— Triste Provvidenza che non ha saputo vegliare su di te, diss'ella.

— Io sono un miserabile... tu hai fatto mille volte più di ciò che potevi, mia santa adorata: se non sei riuscita si è che io sono stato cattivo... eppure io ti amo con tutte le mie forze ed in fondo non sono malvagio...

Ma queste gozzoviglie...

Aver la forza di non seguire i camerati quando essi insistono...

Io non posso!

— Non parliamo più del passato, è inutile.

Il presente, l'avvenire solo mi preoccupano.

Ciò che non ho saputo fare da viva vorrei ottenerlo dopo morta.

Egli si alzò subitamente atterrito, pallidissimo, guardando istintivamente verso la porta come per scacciarne la morte, la ladra che gli avrebbe rapito Paolina.

— Morta! ripetè egli... tu! ... oh, non parlare così, te ne scongiuro... no, tu non morrai!

Ella scosse la testa.

— Tu hai adesso una bambina, mio povero Eugenio... essa non ti aiuterà per ora... sarai solo ad allevarla, ad amarla, a dirigerla...

Giurami che amerai nostra figlia al disopra di tutto!

— Paolina, mia Paolina che dici tu? Posso io fare altrimenti?

— Giura!

— Sì, lo giuro.

— Sulla memoria di tua madre, sul tuo amore per me!

— Lo giuro!

— Giura che l'alleverai onestamente, che non le darai mai cattivi esempi che il suo pensiero non ti lascerà nè giorno nè notte!

— Lo giuro!

— Fra poco tutto qui sarà solitario e vuoto... ma sopporta questa solitudine e questo dolore per mio ricordo, per amore di lei!

Cerca di mettere in serbo qualche cosa per lei... quando ti ci sarai abituato, sarai felice di tutti i suoi sacrifici...

mondo!

Eugenio piangeva dirottamente ripetendo fra le sue lacrime:

— No, mia Paolina, mia santa, mio buon angelo tu non morrai... che cosa farei io senza di te?

Tutto ad un tratto le sue lacrime si arrestarono.

Nei suoi occhi brillava un cupo fuoco...

— Porre in serbo del denaro, hai detto?

Ella accennò di sì col capo.

Egli riprese:

— Non ti burli di me? Quale derisione... posso appena pagare la pigione... e tu credi che io possa fare delle economie...

— Tu sei ingiusto e non dici la verità... guadagni otto franchi al giorno... con essi si può pagare ogni cosa e porre ogni mese in serbo cento franchi.

Egli non l'ascoltava.

— Otto franchi al giorno! Parliamone di questa fortuna... se potessi ottenere un avanzamento forse riuscirei...

No, non lo potrò mai... sono povero e povero resterò per tutta la mia vita... e ciò proprio mentre tutti gli altri riescono... ah, destino, destino terribile...

Paolina era orribilmente spaventata della sua esaltazione e lo guardava mentre egli continuava!

— Mi occorerebbe per cominciare una somma tanto piccola... ho una superba idea che potrei realizzare... e sarei ricco egualmente... farei affari d'oro... acquisterei le qualità necessarie per divenire un signore per bene salutato da tutti col cappello in mano, con una grande fortuna...

La moribonda ebbe paura...

Che cosa diceva egli?

Quali erano queste idee che germogliavano nel suo cervello e di cui egli non aveva mai sino allora fatto parola?

— Che cosa pensi? gli domandò ella... che cosa vuol dire?... non ti comprendo...

Improvvisamente Eugenio si ingarbugliò e non seppe rispondere.

Egli volse la testa fuggendo lo sguardo fisso della moribonda, sguardo che pesava su lui come piombo, lo schiacciava, lo frugava sino in fondo al suo cervello per indovinarne i più segreti pensieri.

Nonostante la morte che si avvicinava rapidamente, la povera donna fu atterrita.

— Ah... disgraziato... tu non osi più guardarmi in viso... tu mi fai paura...

Le sue forze s'indebolirono... con voce indistinta e che usciva a stento dalle labbra contratte ella ripeteva disperata:

— Paura... paura...

Egli tornò in sè.

Vide quel pallido volto sconvolto, ingiallito sempre più dalla prossima fine.

Dimenticava tutto, adesso!...

Una sola cosa lo torturava lo soffocava...

Quegli occhi così belli si spegnevano a poco a poco...

Quella voce cara ed adorata che gli aveva sempre parlato di bene, di dovere che non era mai stata aspra, ma sempre indulgente e buona... si spegneva... egli non l'avrebbe più intesa...

Egli si gettò sul letto... coprì di baci e di lacrime la fronte della moribonda già madida del freddo sudore degli agonizzanti:

— Mia Paolina, mio amore, mormorò egli come un pazzo... non mi lasciare... io ti adoro... farò tutto ciò che vorrai!

Per l'ultima volta ella sollevò le palpebre pesanti, lo avvolse con un supremo sguardo d'indulgenza, di bontà di affezione e balbettò:

— Ama la piccina... e resta sempre... one... sto... se mi hai... a... mata!...

Queste ultime parole si spensero sulle sue labbra bianche: ella rimase improvvisamente immobile, con gli occhi semiaperti, bianca, senza respiro...

Eugenio emise un gran grido e cadde in ginocchio al capezzale della morta singhiozzando come un pazzo.

A questo grido di suprema disperazione la signora Laminois salì i gradini a quattro a quattro.

Non ebbe bisogno di parlare, nè di chiedere spiegazioni... ohimè... la levatrice conosceva ormai da lungo tempo quelle fisonomie rigide e pallide... quelle bianchezze ceree della morte...

(Continua)

riuscite. L'uditorio era numerosissimo; assistevano moltissimi ufficiali della guarnigione. Artisti applauditissimi: orchestra mirabilmente fusa.

Il maestro arriverà domattina.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stassera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda del 18. regg. fanteria:

1. Marcia Militare, Lecoq — 2. Fantasia *L'Ebreo* Apolloni — 3. Sinfonia *La bella Galatea* Suppè — 4. Atto 3. *Tosca* Puccini — 5. *Cavalcata delle Valkirie* Wagner — 6. Mazurka *Emma gentil* Ranieri.

Spettacoli d' oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 8 alle 0*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 11 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea. Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,14	55,40	55,50
Termometro in centigr. al Nord	16,3	18,0	18,5
» Sud	16,1	18,0	18,6
Umidità relativa	87	83	77
Direzione del vento	N	ENE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 21,5
» minima di oggi 15,0

Qui da due giorni piove a dirotto: questa notte acquazzoni continui.

Ci giungono notizie di violenti temporali dal Friuli.

Da Padova ci telegrafano 11, notte: Imperversa un nubifragio terribile, che rovesciò tutte le baracche della fiera in Prato. La fiera è rovinata.

Un ciclone in America

New York 11. — Un ciclone di tre miglia di lunghezza e due di larghezza si è scatenato ieri nei dintorni di Lake Park nel Minnesota distruggendo una chiesa e nove fattorie. Dieci persone perirono.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Vertenza definita

Nel N. 181 in data 2 Luglio dell'anno scorso, pubblicavamo una corrispondenza da Ferrara (che non era del nostro corrispondente ordinario o di altro chiaro nostro collaboratore) nella quale si attaccava l'opera del conte Guido Kulczycki Commissario Regio a Porto Maggiore quale funzionario in missione — Ora, quantunque nella corrispondenza non fosse menomamente lesa la rispettabilità privata dell'egregio avvocato Kulczycki (che ha tanti amici ed estimatori anche a Venezia) e che si trova in questo momento Commissario Regio a Sarno, pure egli credette querelarsi, appunto come funzionario.

Si intromisero persone amiche delle due parti, e fu facile dimostrare la nostra buona fede. E siccome fra persone a modo il rispetto è reciproco, così non abbiamo dubitato un momento a dichiarare che non condividiamo gli apprezzamtnti contenuti nella corrispondenza suaccennata, prendendo atto nel medesimo tempo delle attestazioni del conte Kulczycki a nostro riguardo.

Tribunale militare di Venezia

INSUBORDINAZIONE — FURTO — DISOBBEDIENZA — DISERZIONE.

De Angelis Luigi, guardia di finanza della brigata di Pellestrina, tenenza di Chioggia, è accusato di insubordinazione per ingiurie dirette verso superiori caporali ed ufficiali del corpo. E' condannato a sei mesi di carcere, malgrado le sue proteste di innocenza.

— Vorriale Antonio, soldato nel 6. Bersaglieri di Verona, accusato di furto di un portamonete, contenente dieci lire, in danno di un suo compagno di camerata, è condannato a sei mesi di carcere, col passaggio ad una compagnia di disciplina.

— Zaffanello Garibaldi, soldato richiamato della classe 1878, appartenente al 61 fanteria, è accusato di rifiuto di obbedienza agli ordini di due sottoufficiali di marina, che trovatolo ubriaco in una casa di tolleranza dove commetteva disordini, lo avevano tolto di là per condurlo in quartiere. E' condannato a due mesi di carcere.

— Giordani Antonio, soldato volontario nel 14. cavalleria di stanza a Verona, è accusato di diserzione per aver abbandonato il corpo, riparandosi all'estero. In vista dell'età, minore degli anni 18, e per virtù di semi responsabilità, il tribunale lo condanna a soli sei mesi di carcere militare.

— Michelutti Luigi, del 7. alpini, per lo stesso reato è invece condannato ad un anno e due mesi di reclusione militare.

— Settin Giovanni del Distretto di Treviso, è pure condannato per diserzione ad un anno di carcere.

Presidente Colonnello Strumia — P. M. cav. Liberali — Difesa avvocati Zan e Castellani.

Assise di Vicenza
Il delitto di Pianezze
Il verdetto e la sentenza
L'Angela Celli all'ergastolo

Ci scrivono da Vicenza 11 giugno:

Era detto che per le 11 le muraglie delle Assise si sarebbero finalmente dischiuse al pubblico per dare in pasto alla morbosa curiosità di tanta gente, la Celli, i Celli ed il Bortolo Parise.

Ed il pubblico fin dalle otto, in gran parte femminile, stazionava nelle adiacenze del palazzo di giustizia. Grande ed opportuno sfoggio di carabinieri per tener a posto tutta quella follaccia.

Sono le 11 e un quarto allorquando la voce di un usciere grida che al pubblico è permesso l'ingresso, con riguardo alla stampa che deve avere la precedenza. — E così ci installiamo, mentre la folla irrompe tumultuosa nell'aula e si accomoda come meglio può.

Stanno impassibili nella gabbia i Celli, fidenti e tranquilli; l'Angela pacifica e noncurante sorride vedendo lo scalmanarsi della folla ed il Bortolo Parise non se ne preoccupa.

Alle prime parole del presidente cav. Castegnaro, che ammonisce il pubblico prima di incominciare il riassunto, il pubblico fa un gran silenzio.

L'illustre Presidente riassume le arringhe della P. C., la vibrata, convincente ed impressionante requisitoria del P. M. cav. Oppizzi e le arringhe abili e diligenti dei difensori della Celli, del Bortolo Parise, dei parenti Celli.

Spiegati poi ai giurati 72 quesiti, la giuria alle 12.40 si ritira per deliberare.

Per la Celli i quesiti domandano se ella ebbe concorso nello strangolamento e nello sgozzamento; se poteva ritenersi irresponsabile o semi responsabile; se il delitto era stato premeditato; se compiuto per istinto di malvagia brutalità.

Eguali questioni vennero presentate pel Bortolo Parise coll'aggiunta però voluta dalla difesa, della ubbriachezza piena, semi ubbriachezza ed ubbriachezza preordinata.

Gli altri quesiti riguardano per ciascuno i Celli.

Finchè i giurati stanno a deliberare l'attesa nell'aula è febbrile, l'avv. Girotto dando una capatina nella stanza ove stanno rinchiusi, interroga ancora la Celli sul suo misfatto, ed ella risponde che tagliò le gambe al morto solo per un capriccio!!

Ecco un capriccio molto differente da tant'altri e che conduce... all'ergastolo.

Poco prima delle 14 e mezzo la Corte rientra nell'aula e tutti vanno ai loro posti. Il presidente dei giurati che legge il verdetto col quale si ritengono l'Angela Celli ed il Bortolo Parise completamente responsabili del delitto a loro imputato, confermano la premeditazione, accordano al solo Bortolo Parise le attenuanti.

Riconoscono del pari che i Celli non hanno concorso con l'opera propria diretta al delitto od alla preparazione ma solo alla dispersione delle traccie di esso.

In seguito a tale verdetto il P. M. chiede si debba partire dal massimo della pena condannando la Celli Angela all'ergastolo ed il Bortolo Parise a 16 anni ed 8 mesi di reclusione. E la Corte, accogliendo in parte codeste conclusioni, conferma la condanna dell'Angela Celli all'ergastolo, riducendo la pena del Parise Bortolo ad anni 15 di reclusione. — Dichiara esenti da pena i cinque Celli, perchè parenti dell'imputata principale.

Il pubblico sfolla commentando soddisfatto della sentenza riparatrice mentre la Celli lo segue con occhi sorridenti ma pieni d'invidia.

Cavallini alla Corte d'appello di Milano

Abbiamo da Milano 11 giugno:

Dinanzi alla nostra Corte d'appello si è preso questa mattina a discutere il ricorso presentato da Filippo Cavallini contro la sentenza 5 luglio 1898 del Tribunale di Como, con la quale veniva condannato in contumacia per bancarotta alla reclusione per anni cinque, mesi sei, e pene accessorie.

La Corte entra nell'aula alle 11.20. Presiede il cav. Luigi Lado Manca; P. M. il cav. Morini; Parte civile l'avv. Majno. Siedono alla difesa gli avvocati Caveri, Cogliolo, Ollandini e Calegaris del foro di Genova, Bozzino di Vercelli, e Gallina di Milano.

Cavallini viene introdotto nell'aula — dove sono scarsi curiosi — sulle braccia dei carabinieri. L'artrite non gli permette di reggersi sulle gambe. Anche dal volto smunto e pallidissimo, appaiono le sue gravi sofferenze.

Il consigliere Niccolini fa la relazione della causa ed espone i motivi dell'appello interposto dal Cavallini. Questi chiede in sostanza la nullità del giudizio di Como, per essersi contro di lui proceduto non nelle forme e nei modi prescritti dalla procedura penale.

Il P. M. a sua volta dichiara non ricevibile l'appello, perchè la sentenza del Tribunale di Como fu dal Cavallini denunziata quando già erano trascorsi i termini fissati dalla legge, e chiede che la Corte ordini la esecuzione definitiva di quella sentenza. Alle conclusioni del rappresentante la legge si associa la Parte civile. Quindi, per la difesa, parla svolgendo i motivi su cui essi fondò il ricorso, l'avv. Caveri. E la discussione della questione pregiudiziale si potrarrà certo a lungo.

Il processo Musolino
La condanna all'ergastolo del brigante

Ci telegrafano da Lucca 11 giugno, sera:

Grande aspettativa per la sentenza; folla straordinaria. Aperta l'udienza, Musolino domanda la parola e recita una lezioncina imparata, dice tra le altre sciocchezze, che il Visir faceva uccidere le amanti dopo che lo avevano sollazzato col racconto di novelle; poi torna ad affermare la sua innocenza circa i fatti del 1897 ed esclama: « Dopo di ciò, avendo io divertito tutto il pubblico del mondo, il Visir mi uccide! ».

Accenna quindi a particolari della sua vita e confuta la requisitoria scagliandosi contro i falsi testimoni. Termina citando le persecuzioni onde fu vittima Gesù Cristo.

Il presidente fa poi un lucidissimo riassunto, dopo di che i giurati entrano nella sala delle deliberazioni e dopo lunghissimo tempo, necessario per esaminare i numerosissimi quesiti escono col verdetto. L'attenzione si fa intensissima, la lettura è seguita con ansia. Il verdetto è affermativo, negando l'infermità di mente, su tutte le questioni relative a Musolino, tranne pel fatto della grotta di Mingioja; ed è negativo per i complici di Musolino.

Dopo la lettura della prima risposta dei giurati, Musolino chiama l'avv. Ansaldi domandandogli: Che cosa vuol dire « a maggioranza sì? » Vuol dire ergastolo?

Ansaldi: Sì.

Musolino (indifferente) esclama: Non importa.

Ritto in piedi, il brigante osserva freddamente i giurati.

In seguito al verdetto, la Corte condanna Musolino all'ergastolo con otto anni di segregazione cellulare, ed assolve gli altri imputati, Jati, Di Lorenzo e Parpiglia.

Musolino ha dichiarato che ricorrerà in cassazione.

CRONACA VENETA

Notizie bacologiche

Cividale 10 — La temperatura continua incostante; ma ad onta di questo, gli allevamenti producono regolarmente, senza che, finora, si siano manifestate lagnanze di qualche entità.

Qualche partita è già salita al bosco felicemente; ed il grosso andrà entro la settimana.

Nessun accenno ancora al prezzo dei bozzoli, aspettandosi l'indirizzo dei centri maggiori, ed il risultato della vendita alla bacinella che, data l'avversità della stagione, si prevede lascierà molto a desiderare.

Lonigo 11 — Listino del prezzo dei bozzoli nel mercato di oggi: Giallo venduto kilog. 500 a lire 3.25.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 11:

Elezioni amministrative — Le elezioni amministrative nella nostra Provincia restano fissate come segue: al 6 luglio — pei comuni dei mandamenti di Asolo, Motta, Vittorio-Ceneda e Serravalle — al 13 per quelli di Castelfranco, Oderzo e Valdobbiadene — al 27 per quelli del I. e II mand. di Treviso.

L'annegato di Caser non è più sconosciuto; venne identificato per certo Grigoletto Antonio muratore di Casale sul Sile. Era dedito alle bevande alcooliche e fu appunto in un accesso di alcoolismo che pose fine così miseramente alla sua vita.

Il suo cadavere è tuttora irreperibile nelle acque del Sile.

Il pareggiamento dell'Istituto tecnico — In questi giorni all'Istituto Tecnico Riccati ha avuto luogo l'ispezione governativa per opera del prof. cav. D'Arcais delegato del ministero e del prof. cav. Dal Ferro R. Provveditore agli studi. Scopo dell'ispezione fu quello di stabilire sull'opportunità del *pareggiamento* dell'Istituto.

Capi-mastri e muratori — Ieri sera si è avuta, finalmente, la risoluzione della pendenza fra muratori e manovali ed i capi d'arte.

I capi d'arte accordarono il massimo di 10 ore di lavoro. — Per il corrente anno le paghe attuali saranno corrisposte a giornata e regolate ad ora e nel mese di dicembre la medesima sarà ridotta a 1/4 di giornata.

Il nuovo orario andrà in vigore il giorno di lunedì 16 corrente.

In quanto agli aumenti sulle mercedi domandati dagli operai venne stabilito che entro il 28 corr. i capi mastri presenteranno i loro deliberati sui salari che intendono corrispondere per l'anno venturo e con l'impegnativa sul periodo di tre anni.

Due scomparsi. — Da otto giorni manca di casa sua una vecchia sessantenne di nome Paccin Amalia, nè si sa ove sia rifugiata. La questura s'occupa del mistero!

— Da ieri pure manca di casa un giovane orologiaio certo Augusto Vianello. Jeri fu visto passeggiare sulla strada alzaia lungo Sile verso Fiera. Si teme una disgrazia.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 11:

Il Consiglio Sanitario nella sua seduta di ieri ha approvato integralmente il progetto dell'ingegnere Cantoni di qui di adattamento di una ex caserma di Palmanova ad uso d'ospedale civile.

Le feste di Gorizia — Perdurando il cattivo tempo (anche stanotte ebbimo un fortissimo acquazzone) non venne ancora stabilito se le feste di beneficenza di Gorizia, sospese come è noto domenica scorsa per la pioggia, abbiano ad aver luogo domenica prossima 15 corr. od in altra giornata da destinarsi. — Speriamo, e sarebbe ora, che il sereno torni presto e duri a lungo.

Elargizioni — L'Istituto filodrammatico T. Ciconi, sugli utili netti ricavati dalle rappresentazioni dell'operetta del M. Montico *Madre mia* ha elargito la somma di lire 250 alla Società dei Reduci e Veterani, e lire 50 al locale comitato d'assistenza per orfani degli impiegati civili dello Stato.

Pulizia edilizia — Il municipio ha pubblicato un manifesto col quale fa caldo appello ai proprietari di case di provvedere — ove occorra — alla loro imbiancatura e restauro entro un anno.

Suicidio — Nelle acque del Tagliamento presso Pozzo di S. Giorgio (Spilimbergo) venne pescato il cadavere di tal Bologna Luigi di anni 55 ex commesso della ditta Trezza, residente a Spilimbergo. Il Bologna, che da qualche tempo era disoccupato, alloggiava alle 4 corone; e trovandosi in difficili condizioni finanziarie si tolse la vita annegandosi.

Annegato — In Pompalema di Porpetto, in quel di Palmanova, la bambina Bernardis Marianna eludendo la vigilanza dei suoi di casa, si internò nei campi e caduta in uno stagno pieno d'acqua vi perì affogata.

Cronaca veronese
I prossimi candidati nelle elezioni amministrative

Ci scrivono da Verona in data 11:

In causa dell'avvenuta alleanza tra democratici e socialisti i primi furono costretti dai secondi a gettare a mare il comm. avv. Calderara il cui ingegno nessuno disconosce, il prof. cav. Massalongo direttore del nostro ospitale che con tanto onore rappresentò Verona in vari congressi scientifici ed il cui valore medico ha fama europea; altro abbandonato a forza dai democratici sarà il consigliere uscito cav. Belviglieri. Anche il comm. Augusto Caperle ex sindaco di Verona non è voluto dai socialisti, i quali gli preferiscono il figlio socialista l'avv. Sirio.

La lista dei partiti popolari non è ancora definitivamente compilata.

Si sa solo che fra i candidati democratici ci sarebbero l'avv. Bellini-Carnessali direttore dell'*Adige*, il senatore Arrigossi, l'avv. Segala Giulio, l'avv. Olivieri, l'avv. Dall'Ora, l'ing. Girelli, l'ing. Tanara, il conte Violini.

E fra i socialisti, oltre all'avv. Sirio Caperle, il Lussana corrispondente dell'*Avanti*, il noto Todeschiny, l'avv. Giacomo Levi, il farmacista Braga ed il dott. Pincherli.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 11 giugno:

Un incidente ferroviario. — Il treno misto 411 che arriva qui da Verona alle 16.40 entrando oggi in stazione, invece di prendere il 4.o binario, per falsa manovra, entrò nel 3, urtando quindi violentemente contro alcuni carri. Il macchinista ed il fuochista, visto il pericolo, saltando a terra, riportarono leggere contusioni; si recarono all'ospedale.

BASSANO. — Ci scrivono 11 giugno:

Per la fiera di Ottobre. — Ieri, per cortesia squisita del cav. Ferrari, potemmo vedere il manifesto rèclame del *Bene Economico* per la fiera del 7, 8, 9 ottobre p. v. E' riuscitissimo sia come disegno che come esecuzione. Quanto agli spettacoli vediamo: un concorso ippico, un convegno touristico, mostra di animali con premio, gite nei dintorni, ecc.

Caccie abusive — Le leggi sulla caccia sono le meno rispettate in Italia, specialmente da quanti avrebbero il dovere di farle rispettare. I trasgressori poi abbondano tra i proprietari di terre, che non dobrebbero ignorare l'utilità degli uccelli come distruttori di insetti nocivi alle piante.

Cronaca bellunese

AGORDO. — Ci scrivono 11 giugno:

Per una cassetta postale. — Abbiamo altra volta accennato alla necessità che in Agordo paese di circa 2000 abitanti si aggiunga una cassetta di impostazione, non essendovi che quella dell'ufficio postale che è ad un estremo di Agordo. Davanti alla sede del Club Alpino, per esempio, sarebbe comodissima. Ci vorrebbe tanto poco!...

I tiratori agordini alla gara di Roma. — La nostra Società rappresentata alla gara di Roma dai signori Favretti Augusto, Favretti Luigi, Probati Domenico, Zasso Luigi, Frescura Umberto e Soccol Giulio, non ostante che il risultato non sia stato quello che si aspettava, rimase fra le prime cinquanta Società premiate, su oltre 400 concorrenti. Si distinsero nelle varie categorie il sig. Favretti Augusto e Favretti Luigi, riportando nella categoria internazionale delle armi libere e a serie ripetibili, uno dei primi premi.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 10 giugno:

Per onorare la memoria del Senatore Parenzo — Fra alcuni giorni sarà collocata sulla casa dove nacque l'illustre concittadino una lapide a commemorarne i meriti quale cultore del poco e degno uomo parlamentare. Questo tributo di stima, che alcuni amici ed ammiratori hanno deliberato di rendergli venne accolto con plauso dalla cittadinanza.

NECROLOGIO
Il Bey di Tunisi

Tunisi 11 — Il Bey di Tunisi, che da tre giorni si trovava in istato di estrema debolezza rifiutando ogni cibo, si è spento dolcemente alle ore 9.45 di stamane. Era entrato in agonia nelle prime ore di stamane.

Sarà proclamato suo successore Mohamed.

Abbas II Hilmi, Kedive (vicerè) d'Egitto, sovrano della Nubia, del Sudan, del Cordofan e del Darfur era nato nel 1874, figlio del Kedive Mahemet Teufik.

Ci scrivono da Murano 11:

Alle ore 7 e mezza pom. di ieri cessava di vivere nell'età di anni 75 il signor Francesco Turazza di Malcesine sul Garda e da oltre cinquanta anni domiciliato a Murano, prima come direttore, ora proprietario della Farmacia del compianto sindaco cav. Colleoni. Portato in consiglio dall'attuale amministrazione gli venne affidata la carica di assessore e di vice giudice conciliatore. Presidente inoltre dell'asilo infantile *Principessa Maria Letizia* e fabbriciere della Parrocchiale di S. Pietro Martire disimpegnò disinteressatamente e coscienziosamente gli assunti presi con carità e zelo profondamente cristiani.

Era fratello dell'abate che fondò l'Istituto Turazza a Treviso; ed a Padova il nipote don Giacinto dirige l'istituto dei Ciechi e le nipoti sono istitutrici in quello delle Cieche. Il Turazza nel suo testamento esige modesti i funerali, che si faranno domattina, 12, nella parrocchiale di S. Pietro alle ore 9 e mezza, senza intervento di torcie e corone, ma nessuno mancherà a Murano di intervenire all'accompagnamento funebre e così tributare l'estremo vale e rendere atto di stima e d'affetto verso l'uomo defunto.

Ci telegrafano da Parma in data di ieri che il tenente colonnello Croce del 2.o Granatieri, mentre scriveva fu colpito da emiplegia in seguito alla quale è morto.

Barcellona 11 — Il poeta catalano Giacinto Verdagner è morto. La notizia ha cagionato grande emozione. Si preparano solenni onoranze.

Annunziasi pure la morte del giornalista Luigi Maria Lauder, che rappresentava *Don Carlos* in Catalogna.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 giugno a L. 101,33

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 9 al 14 giugno 1902 è fissato in L. 101,64.

Listini Borse
Venezia 11 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita It. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 65	— —
Consolidato Ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 50
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	691 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	190 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 75	33 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1605 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Legg. 5 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	—
Germania	124 80	124 90	— —	— —	3 —
Francia	101 32 1/2	101 42 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	101 25	101 35	— —	— —	3 —
Londra	25 35	25 38	25 35 —	25 38	3 —
Svizzera	101 10	101 20	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 30	106 45	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 30	106 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 11

Rend. italiana 5 0/0	104 67 1/2
» 5 0/0 spezzata	— — —
» 3 0/0	68 50
» 4 1/2 0/0	111 20 —
» Banca d'Italia	902 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	160 —
» Banca commerc.	694 50
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	646 50
» Ferrov. Sicule	666 —
Obb. ferr. Sarde 1879	335 —
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abcd	348 50 —
Mod. Cam. Franc.	101 30 —
» » Svizzera	101 15 —
» » Londra	25 37 1/2
» » Germania	125 85 —

Milano 11

Rend. ital. cont.	104 63 —
Rendita fine	104 87 1/2
Rendita 4 1/2	111 — —
Rendita 3 0/0	68 50
Banca d'Italia	902 —
Banca comm	693 —
Credito Italiano	528 50
Ferrov. Merid.	647 —
Ferrov. Mediter.	442 50
Navig. Generale	441 50
Raffineria zuccheri	301 50
Edison	473 —
Terni	1627 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1443 —
Cotonificio Canton	523 —
» Costruzioni Ven	79 —
Obbl. Merid.	336 25
» nuove 3 0/0	346 —
Fond. Banca It. 4 0/0	509 50
Austria	106 45 —
Francia a vista	101 37
Londra a vista	25 37 —
Berlino a vista	124 90
Svizzera	101 07 1/2
Cotonif. veneziano	190 —

Genova 11

Rendita ital. 5 0/0	104 92 —
» » 4 1/2 0/0	110 50 —
Az. Banca Italia	903 —
Banca Commerc.	695 —
Credito Italiano	519 —
Ferrov. Merid.	647 —
» Medit.	441 50
Navig. Generale	445 —
Raffineria Zuccheri	293 —
Cambio vista sc. Fr.	101 32
» » Londra	25 36 —
» » Germania	124 90
» » Svizzera	— —

Firenze 11

Rend. ital. 5 0/0	105 87 1/2
» 4 1/2 0/0	111 12
Londra 3 mesi	25 37 —
Francia a vista	101 40 —
Berlino a vista	124 90 —
Meridionali	646 50
Mediterranee	441
Banca d'Italia	903 —

Berlino 10

Camb. su Londra 3 mesi	— — —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	217 10
Rendita It. contanti	101 80
» fine	102 70
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	26 30
Obbl. ferr. It 3 0/0	68 10
Id. meridionali	66 60
Id. di Roma	102 40
Az. mer. (a term.)	125 50
Id. medit. (a term.)	81 40
Big. Banca russi cont.	216 30

Parigi chiusura

	10	11
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 97	101 85
» 3 1/2 0/0	102 70	102 50
Rend. It. 5 0/0	103 45	103 40
Ca. L. vis.	25 22	25 23 —
Cons. 2 3/4	97 1/8	96 7/8
Obbl. lomb.	310 —	313 —
Camb. su Italia	1 1/2	1 3/8
R. turc. (serie D)	26 30	26 63
Banca Parigi	1039 —	1035
Tunis nuove	495 75	497 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 16	110 —
R. ung. 4 0/0	103 60	103 75
» sup. est. 4 0/0	80 90	80 77
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	566	569
Arg. fine	87 50	87 50
Credito fond.	750 —	750 —
Azioni Suez	4082	4070
Lotti turchi	113 50	114 75
Fer. mer. ter.	638 —	635 —
Russo 1891	86 50	86 25
Porto 3 0/0	29 90	29 87
Banca francese	— —	— —

Vienna 11

Credito austriaco	691 —
Lombardo	72 50
Banca Anglo-austriaca	280 —
Austriache	704 50
Banca Austro-ungarica	1594 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 27
Cambio su Londra	240 35
Lire italiane carta	93 90
Rendita austriaca argento	101 55
Rendita austriaca carta	101 65
Union bank	543 —
Rendita austriaca oro	120 85
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	445 —

Londra 11

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	97 —
Rend. italiana 5 0/0	102 1/2
» sp. st. nuova	80 —
» turca nuova	25 7/8
Egiziano nuovo	107 5/8
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fine	23 15/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 10 — Apertura

Frumenti — Mercato debolissimo — Luglio C. 78 7/8 — Coton Mercato calmiss. — Luglio 8,73 — Agosto 8,49

Havre 10 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 500 Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 10000 - Mercato sost. — pel corr. Fr. 34 25 — 2 mesi dopo Fr. 35,75 — 4 mesi 35 25 — 8 mesi 36 25

New York 10 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 84 1/4 Id. su Parigi 5 18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 3/8 — Id. a New Orleans C. 9 5/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,76 — 3 mesi dopo corr. C. 8,19 — 4 mesi C. 8,05 — 7 mesi C. 7,99 — Entrata cotoni nella giornata balle 4000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 2000 — Idem pel continente balle 2000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel Continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — — Frumento rosso disponibile D. 79 1/8 — novembre — — Giugno inquet — Luglio 77 5/8 — Settembre D. 75 3/4 Dicembre 77 — — Granone disp. 67 1/2 — Farine extrast. D. 2.95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — Idem pel mese corr. 4.80 — Idem mese prossimo 4.90 — 2 mesi dopo il corr. 4.90 — Idem 3 mesi 4 95 — Idem 4 mesi 5,— — Idem 6 mesi 5,30 — Idem 8 mesi 5.35 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi 2001000

OLII — Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70 85 — pel 10 maggio L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,84 — ottobre 71,12 — futuro marzo 1903 L. 71,99

Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,79 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 68,07. ottobre 68 50 — futuro marzo 1903 L 69,89.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corr. tran. 28,10 — Pross. 28 40 — Luglio-Agosto 28,40 — 4 mesi ultimi 27 30.

Spiriti — mercato sost. — pel corr. 30 25 — Prossimo 31 5 0 — Luglio-Agosto 30,30 — 4 mesi ultimi 31 50.

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 16,75 — Zucchero raffinato 94,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 31,37 Pel corr. 31,37 — Luglio-Agosto 31 62 — 4 mesi da Ottobre 23,75

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28,60 — Prossimo 22,80 — Luglio-Agosto 22 40 — 4 mesi ultimi 20 90

Anversa 11 — Frumenti — Mercato sost.

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 11 — Zucchero barbab. 6,30 merc. calmo

Marsiglia 11 Frumento Mercato favor. vendit.

Arrivi della giornata q.li 11322 — Vendite della giornata q.li 4500 Vendita consegnare q.li 4500

Duro Tunisi Bona o Philippeville 19.75 consegna 3 mesi da agosto con facoltà di non ricevere mediante premio di 0,80.

Tuzelle Africa 22.— pronta consegna.

Mercato di Grani

Rovigo 10 — Frumento Piave da —.— a —.— — Id. Fino Polesine da 24,10 a 24,15 id. buono Merc. da 23,80 a 23,75 — id. basso da 23,25 a 23,40 — Frumentone Pignolo da 15,— a 15,25 — id. giallo friul. da 14,25 a 14,60 — id. Agostano da 12.90 a 14,— — Bianco —,— a —,— Avena da 21,50 a 21,75 Tutto di primo costo.

Mercato. Discreto vendite con ribasso di 25 a 40 centesimi tanto nei Grani che nei Granoni.

SETE

Lione 10 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzine	B.	14	B.	37	B.	51	C.	3825
Trame	B.	7	B.	51	B.	58	C.	4118
Greggie	B.	21	B.	94	B.	115	C.	8625
Pesate	B	7	B.	248	B.	225	C.	12839
Totali	B.	49	B.	430	B	479		29407

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 9 — Per Fiume pir. austr. Willam cap. Chersich con merci — Per Fiume pir. austr Iokai cap. Ambrosg con merci — Per Corfù pir. ell. Maria cap. Tesiparas vuoto — Per Brindisi pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con merci.

Arrivi del 10 — Da Trieste pir. austr. Venus cap. Laneve con merci.

Comunicati a pagamento

Sento il dovere di esternare pubblicamente la mia viva profonda riconoscenza all'Egregio D. INNOCENTE MARCONI che con difficile operazione seppe guarirmi da terribile malattia (ascesso al fegato).

In pari tempo godo rendere pubblica la mia gratitudine ed ammirazione per l'assistenza premurosa, assidua e completa avuta, nella Poliambulanza di San Cassiano, ove fui operato ed ove rimasi degente per circa un mese.

BARETTIN ABRAMO

Nelle prime ore del giorno 11 Giugno 1902 cessava di vivere

Catterina Armanni ved. Arduini

I figli dandone il triste annuncio, desiderano essere dispensati dalle visite e pregano di non inviare torcie nè corone ai funerali che avranno luogo il giorno 12 corr. alle ore 11 nella Chiesa di S. Cassiano.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretta dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, **i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più Illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Sequard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — **L'Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**: e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

ISCHIROGENO BATTISTA il primo dei ricostituenti

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia inglese del Cervo, Napoli**, Strada Giovone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bottiglie per posta L. 18 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Fitti

Ambri, Ticino Affittansi due appartamenti, diversi locali ammobigliati per la stagione estiva. Rivolgersi Fratelli Gusoetti.

Fittasi subito a scapolo elegante, libera camera mobigliata con cameretta di servizio, acquedotto, closet, doccia luce elettrica, porta e scala indipendenti. S. Maria Zob. 2506 Palazzo Duodo.

Sacile D'affittarsi subito locali per ammasso Galetta, capaci Ventimila chilogrammi, con annessa stufa. Per trattative rivolgersi Zancanaro, Sacile.

Affittasi o vendesi palazzina con giardinetto, scuderia e rimessa a venti minuti stazione. Castelfranco. Rivolgersi proprietario E. Conti, Castelfranco - Veneto.

Cercasi per primo Luglio appartamentino I piano per uso ufficio ed alloggio, posizione centrale, in vista. Ind. offerte Ing. Cometti ufficio Cassa Pensioni S. Marco, calle delle Acque 5012.

Vendite

Vendo Maschio, femmina, danesi razza pura 9 mesi, vendo anche esemplare solo. Scrivere P. D. posta, Venezia.

Da cedersi presso la Piazza S. Marco antico neg. confetture, cere e coloniali con abitazione soprastante. Per schiarimenti scrivere a E. 2354 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Acquisterei subito oppure per fitto Casa civile soliva cinque stanze tre magazzini porta sola posizione centrale. Scrivere S. Angelo Calle Madonna 3613 Venezia.

Tipografi. — Stock di 100 casse di caratteri, un torchio imperiale, buono stato, 30 quintali carta da stampa a prezzo di vera liquidazione. Scrivere in Adria al sig. Ramello Cesare.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria, disimpegnata, praticissima piazza mercanti Milano, cerca rappresentare in farine seria ditta. Dispone cauzione. Scrivere Maggioni 65, posta Milano.

Signorina distinta, patente superiore, solida coltura generale letteraria, conoscenza perfetta teorico pratica francese, tedesco, sufficientemente inglese, pratica insegnamento, cerca lezioni. Primissime referenze città e fuori. Scrivere M. 2598 V a Haasenstein e Vogler.

Cercasi persona distinta che sappia impartire nozioni lingua italiana e specialmente pronuncia chiara per tenere in esercizio Signore forestiero e per accompagnarlo a passeggio qualora lo desiderasse. Dirigere offerte P. 2628 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Giovanotto venticinquenne serio cerca posto come fattorino, esattore. Cauzione 500. Scrivere Q. 2630 H. senstein e Vogler Venezia.

Fonderia Veneta cerca fonditore in ghisa di 1. e 2. classe nonchè apprendisti. Offrirsi con copie certificati a O 2316 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Crisantemo. Amore caro, sognato, bacioti ardentemente sperando ricambio tenero, affettuoso.

L. D. Non venni perchè tardi giunsemi lettera. Scriverò a quel tale. Bacioti affettuosamente.

Alice. Ebbi finalmente stamane graditissime tue notizie. Non ti avrei creduto tanto coraggioso di passare senza avvertirmi. Invioti saluti affettuosissimi.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

30 anni di successo nella cura della
IMPOTENZA
coi rinomati
GLOBULI TAYLOR
A. BERTELLI e C.
MILANO
L. 3 50 il flacone

SIFILIDE MALATTIE VENEREE
cura radicale
Aceiticon Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10 piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti fl. L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo fl. L. 2.
D.r **Moretti**, Via Torino 21, Milano. Opuscolo *gratis*.
Cura completa, un anno, L. 35, Spedizione L. 2.

Ing. ANDREA BARBIERI - Padova — VIA DANTE, 26 (già Via Maggiore)

CARBURO DI CALCIO DI TERNI

Impianti completi e perfettissimi di **GAS ACETILENE**

con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi 1900 ed in molte esposiz. italiane.
La principale e più completa Azienda nel Veneto con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al *GAS ACETILENE*.
Chiedere Cataloghi e preventivi GRATIS.

Deposito del CARBURO in **VICENZA presso la Ditta MANFRÈ & BREGANT, Corso P. U.**

VINO DI CHINA Serravallo FERRUGINOSO

TONICO-RICOSTITUENTE
Eccita l'appetito. Rinvigorisce l'organismo.

Raccomandato dai più illustri medici alle persone deboli, anemiche, nervose e in generale nelle convalescenze di malattie acute ed esaurienti, come lo dimostrano oltre 1000 attestati medici.

Viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, è preso volentieri anche dalle signore e dai bambini in grazia del suo sapore squisito.

FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE
Fornitrice della Casa Principesca di Montenegro

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Pisanello, Ponci S. Fosca, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto — **Prezzo L. 3.50 la bottiglia.**

Contro la Forfora
Contro la Caduta dei Capelli
Contro i Parassiti del Pelo
UNICO RIMEDIO è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA — INODORA OD AL PETROLIO

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. 120

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Per le Piazze di **Milano, Torino, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Palermo** cerco
Rappresentanti seri
pratici pubblicità, onde affidare loro la raccolta per le inserzioni ed abbonamenti alla mia
GUIDA GENOVESE COSTA
Lauta provvigione. — Scrivere Guida Costa, Genova.

SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
nipote del defunto prof. GIROLAMO PAGLIANO
presentato al Ministero dell'Interno direzione Sanità che ne ha consentito la vendita.
Premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica 1894 ed all'Esposizione nazionale d'Igiene 1900 con **MEDAGLIA D'ORO**

La Corte di Appello di Lucca ha emessa la sua sentenza, con la quale è inibito alla ditta Girolamo Pagliano qualunque pubblicità esclusivista contro di noi, sotto pena dei danni, e l'ha condannata a tutte le spese di giudizio da noi sostenute sin dal 1897, ed agli onorarii degli Avvocati.

Il nostro Sciroppo è precisamente quello inventato nel 1838 dal defunto Prof. Girolamo Pagliano nostro zio. Noi possediamo le sue ricette originali, più un documento con cui egli ciò attesta. — Tali documenti tutti scritti di suo proprio pugno furono da noi presentati al Magistrato.

Sfidiamo chiunque a smentirci — ciò basta a dimostrare la verità di quanto abbiamo sempre affermato, ed a sbugiardare le coscienti menzogne dei ciarlatani. I documenti di cui sopra sono ostensibili a chiunque. Badare alle falsificazioni — esigere sulla boccetta e sulla scatola la nostra marca di fabbrica. Non abbiamo succursali.
Napoli, 4 Calata S. Marco.

PETROLINA LONGEGA

Per aderire alle numerose e continue richieste che mi pervengono da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata mia specialità "PETROLINA LONGEGA" ho posto ora in commercio un nuovo modello a L. 1.50 il flacone, il quale stante il suo mite prezzo sarà alla portata di tutte le borse. *LA PETROLINA* a base di petrolio inodoro soavemente profumato serve per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo della Bott. L. 1.50. Grande L. 2. Ditta propr. e fabbr. **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.** Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2.50 franca nel Regno.**
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI ai piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Grand Hôtel Central
in Lavarone
presso Trento
1200 m. s./m.
sotto la nuova direzione del signor M. Maendl

Gradevolissimo soggiorno d'Estate in superba posizione, contornato da folti boschi. Specialmente indicato per la cura secondaria dopo Carlsbad, Marienbad, Levico, ecc.

Ogni comfort, Cucina squisita
Grandiosa terrazza coperta con magnifica vista
Stagione dal 1 Giugno al 30 Settembre
Modici prezzi

Per lunghi soggiorni condizioni speciali. — Da Trento fino a Caldonazzo ore 1 1/4 colla Ferrovia della Valsugana, lungo lo splendido Lago di Caldonazzo. Da Caldonazzo ore 2 1/2 di carrozza sulla nuova molto romantica strada per Lavarone.
A richiesta Vetture alla Stazione ferroviaria di Caldonazzo.
M. Maendl.
Stagione d'inverno: Hôtel Maendlof, Obermais-Merano.

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale **S. Negri e C. Venezia**. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Stabilimento Idroterapico
di ANDORNO (Biella)
Anno 43° — Apertura 15 Maggio
CURE FISICOTERAPICHE COMPLETE
Medici direttori: Dott. **G. S. Vinaj** e **F. Canova.**

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX — **Capitale sociale** — 30° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,900.—
Fondo di riserva	» 306,284.49
Totale	L. 1,353,284.49

SITUAZIONE GENERALE

30 Aprile	ATTIVO	31 Maggio
L. 335,565.72	Numerario in cassa	L. 293,828.81
» 7,189,910.19	Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso	» 7,866,581.02
» 7,978.25	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,176.55
» 905,900.12	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 905,223.12
» 1,482,565.72	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,149,179.32 / applicati alla riserva » 306,084.25 }	» 1,455,263.57
» 988,464.63	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,085,540.88
» 1,909,313.29	Detti con banche e corrispondenti	» 2,624,251.81
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 234,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 3,134,290.40	Depositi { a cauzione antecipazioni	» 3,117,295.50
» 3,836,620.83	Depositi { liberi a custodia	» 3,944,920.83
» 59,293.08	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 68,535.30
L. 20,067,902.23		L. 21,640,617.39

30 Aprile	PASSIVO	31 Maggio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 306,284.49	Fondo di riserva	» 306,284.49
» 2,428,898.53	Conti correnti fruttiferi	» 2,749,339.15
» 4,868,716.77	Depositi a risparmio	» 4,899,189.93
» 3,570,547.12	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,661,235.91
381,738.98	Conto Titoli a riporto	» 381,738.98
» 3,809.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,639.82
» 234,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 3,134,290.40	Depositanti { » anticipazioni	» 3,117,295.50
» 3,836,620.83	Depositanti { liberi a custodia	» 3,944,920.83
» 255,995.29	Utili lordi del corr. esercizio	» 295,972.78
L. 20,067,902.23		L. 21,640,617.39

Udine, 8 Giugno 1902.

Il Sindaco **A. Nimis.** — Il Presidente **Graziadio Luzzatto** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 0/0 al **5** 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta }
c) merci come da regolamento } **4** 1/2 - **5** 1/2 0/0
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 **5** 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** 1/2 0/0
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito al . . . **4** 3/4 0/0 al **5** 0/0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II. Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 aprile 1902	L. 2,428,898.53	
Depositi ricevuti in maggio	» 986,886.90	
	L. 3,415,785.43	
Rimborsi fatti in maggio	» 666,446.28	
Esistenti al 31 maggio		L. 2,749,339.15

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 30 aprile 1902	L. 4,868,716.77	
Depositi ricevuti in maggio	» 243,977.38	
	L. 5,112,694.15	
Rimborsi fatti in maggio	» 213,504.22	
Esistenti al 31 maggio		L. 4,899,189.93
	Totale	L. 7,648,529.08

Anno CLX — 1902 Venerdì 13 Giugno N. 161

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 36 all'anno — 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 218 — PADOVA, Via Spirito Santo 952 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO

del numero d'oggi 13 Giugno

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 12 giugno sera:

La Camera è oggi sufficientemente popolata e piuttosto animata.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Interrogazioni

RONCHETTI sottos. all'interno risponde all'on. Gattorno che desidera sapere se intenda ripresentare il disegno di legge già approvato dalla Camera sulla relazione dell'on. Piccolo Cupani in ordine all'abolizione dei vincoli e privilegi nell'esercizio delle farmacie. Assicura che il ministero riconosce il dovere di rispettare le disposizioni vigenti e specialmente l'art. 68 della legge 1888; non può prendere impegni di ripresentare il disegno di legge indicato dall'on. Gattorno, ma promette di studiare la questione.

MORIN min. della marina risponde all'on. Camera che desidera sapere con quali criteri venga attuata la legge sulla emigrazione, per la parte che si riferisce alla scelta di commissari piuttosto che tra i medici di marina tra i tenenti di vascello. Nota che normalmente si provvede con la scelta dei medici, solamente in casi eccezionali si fa altra scelta. In ogni modo i criteri che segue il ministro non sono contrari alla legge.

Il bilancio dell'interno

Segue la discussione del bilancio dell'interno.

CELLI fa alcune osservazioni di indole sanitaria.

MIRABELLI rileva realizzate le sue previsioni sulla stridente contraddizione che nella politica interna del governo si manifesta tra le opere e la proclamazione dei principî. Deplora che il diritto di riunione rimanga sempre alla mercè della polizia.

Censura poi il provvedimento della militarizzazione che considera non solo una violazione della legge ma eziandio un abuso di potere.

Infine fa voti che il sistema elettorale sia in breve riformato.

Afferma che solo, la pregiudiziale (*cioè la sostituzione della repubblica alla monarchia*) del partito cui l'oratore appartiene può costituire la sicura guarentigia di tutte le libertà popolari (*commenti*).

RUFFONI rileva le contradditorie accuse cui è fatto segno il ministero da parte dei conservatori che lo tacciano di favorire il moto ascendente delle classi popolari e da parte dei partiti estremi che gli fanno rimprovero di attentare alle libertà costituzionali.

Esaminando più specialmente la condotta del Governo negli scioperi e nelle agitazioni agrarie lo esorta a perseverare senza esitazioni nell'indirizzo per cui si è messo, ed esorta i rappresentanti dei partiti più avanzati a sostenere col loro appoggio il governo.

GIRARDINI dopo una grande confusione di parole arriva alla nuova conclusione che il presente ministero ha in generale governato colla libertà, rispettando le guarentigie statutarie e lasciando libera l'esplicazione dell'energie popolari per la costituzione di un nuovo diritto! Ma questo nuovo diritto non può essere creato dalla sola classe dei lavoratori, essa ha bisogno del concorso della piccola borghesia e così avviene che il partito socialista trova nella democrazia la sua naturale integrazione.

LIBERTINI GESUALDO dà ragione di un ordine del giorno che egli presenta nel senso che la Camera inviti il ministro dell'interno a presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un progetto di legge il quale ispirandosi ai principî del decentramento amministrativo e dell'autonomia comunale modifichi le vigenti leggi cominciando coll'abolire l'ente provincia riconosciuto ormai inutile.

MAZZA relatore nota come la spesa complessiva di questo bilancio sia in continuo aumento progressivo ed esprime il convincimento che la maggiore spesa non rappresenti un incremento effettivo dei servizi veramente utili al paese. Questo fatto dipende dal difettoso ordinamento amministrativo eminentemente accentratore che opprime le energie locali; bisogna abolire gli organi inutili semplificare i servizi, inaugurare un coraggioso programma di discentramento.

Accenna all'opportunità di sostituire alla provincia la regione come molte volte fu proposto.

Richiama poi l'attenzione del min. e del governo sul dovere che assolutamente s'impone di abolire quel nefasto istituto che è il domicilio coatto e di prosciogliere il noto anarchico Calcagno.

Il discorso di Giolitti

GIOLITTI rilevando egli pure la differenza tra la discussione odierna e quella dell'anno scorso ne arguisce che anche il partito conservatore si è convinto che l'Italia è ormai matura per un governo di libertà.

Alle osservazioni del relatore circa l'aumento di spesa in questo bilancio risponde essere ciò conseguenza necessaria di disposizioni legislative intese al miglioramento dei varî servizi.

Nota poi che l'accentramento delle funzioni di governo nel prefetto sia utile non solo all'efficacia dell'azione governativa, ma anche all'economia della spesa. Il relatore, gli on. Del Balzo e Libertini gli hanno chiesto la abolizione della provincia, ma il ministro fa loro notare che, data l'abolizione dei servizi provinciali questi non potrebbero senza molte difficoltà e non lievi inconvenienti, affidarsi nè allo Stato nè ai consorzi comunali; e certamente poi la spesa per lo Stato sarebbe maggiore.

Risponde ai varî oratori, fra cui agli on. Del Balzo, Mirabelli e Turati sul diritto di riunione dicendo che ha sempre come deputato e come ministro difeso questo essenziale diritto e non può non notare che appunto perchè a questo diritto non si attenti, bisogna che esso non degeneri in disordine e in violenze.

All'on. Turati specialmente risponde che è stato rimpatriato un tale che ad Orte aveva esortato i contadini a riunire tutto il bestiame nella piazza comunale ed ivi abbandonarlo, evidentemente egli non può riconoscere il diritto di riunione anche per gli animali (*viva ilarità*).

Dichiara che nessun domiciliato coatto vi è in questo momento per ragioni politiche, il Calcagno fu condannato dalla Corte d'Appello di Roma per associazione allo scopo di commettere reati di strage e di saccheggio, la strage ed il saccheggio non sono evidentemente una opinione politica (*commenti prolungati in vario senso; interruzioni all'estrema sinistra, rumori*).

Riconosce che in questa materia del domicilio coatto è indispensabile una riforma specialmente quanto alla procedura, ma sopprimere il domicilio coatto senza sostituirvi energici provvedimenti contro i recidivisti sarebbe un delitto contro la sicurezza dei cittadini onesti. La legge francese sui recidivisti è molto più severa della nostra sul domicilio coatto.

Tanto più grave è la questione per noi, attese le condizioni della delinquenza e lo stato dei nostri penitenziari, dichiara poi che alla riapertura della Camera il governo concreterà le sue idee in un disegno di legge.

Rilevando le accuse contradditorie mosse al governo di esser troppo tepido amico di libertà, ripete che precisamente gli abusi comprometterebbero il principio stesso della libertà. Questo che si dice empirismo è semplicemente conformarsi alla pratica necessità delle cose.

Ora bisogna anche tener conto che l'educazione politica si fa solo con un lunghissimo esercizio della libertà.

Intanto in questo momento la tutela dell'ordine pubblico richiede tanto maggior vigilanza in quanto alle questioni politiche si intrecciano e si sovrappongono questioni economiche. In tale situazione il principio a cui il ministro informa la sua azione è che il governo non debba mai essere in nessun senso governo di classe, ma solo governo di giustizia e di libertà.

Riconosce che il problema della politica interna si connette con quello delle riforme legislative. Molti provvedimenti di carattere sociale sono già stati attuati, altri ne sono in corso altri ne verranno presentati alla ripresa dei lavori.

Il governo è sorto in condizioni tali che doveva anzitutto risolvere il problema di vivere (*si ride*), non può dunque essere accusato di aver fatto poco in questo tempo.

L'on. Turati ha esortato il governo ad appellarsi al paese, ma l'oratore crede che bisogna prima di tutto educare i cittadini ad usare e non ad abusare delle libertà e rassicurare i timorosi di buona fede che in Italia può senza pericolo attuarsi dal governo un programma di libertà.

Conclude dichiarando francamente all'on. Del Balzo che uno dei fini della sua politica è quello di convincere che il partito repubblicano non ha ragione di essere in Italia, perchè ogni progresso è possibile con le presenti nostre istituzioni. (*approvazioni*)

Si passa quindi alla discussione dei capitoli di cui vengono approvati i primi 32.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio della marina.

Il presidente proclama il risultato della votazione fav. 200 contro 87.

La seduta termina alle 7.40 pom. Domani seduta alle 9,30 e alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 12 giugno sera:

Il discorso dell'on. Mirabelli provocò alcuni incidentini che vennero a muovere le troppo quiete acque di Montecitorio.

Il primo incidente sorse quando Mirabelli accusò il Senato di avere inaugurato il sistema della forca.

Biancheri: Le proibisco di offendere l'altro ramo del Parlamento.

Mirabelli: Esercito il mio diritto di censura (*rumori*).

Biancheri: Ella ha il dovere di rispettare l'altro ramo del Parlamento.

In un altro punto Mirabelli disse che la relazione Saredo bollò tutti i cialtroni della politica partenopea.

Biancheri che non aveva bene inteso le parole di Mirabelli lo richiamò all'ordine minacciando di togliergli la parola.

Mirabelli ripetè la frase pronunziata.

Biancheri: Godo che abbia spiegato così bene le sue parole (*ilarità*).

Mirabelli continuò attaccando il parlamentarismo.

Biancheri lo interruppe dicendo: Eppure ella si vale del parlamentarismo (*ilarità vivissima*).

A parte ogni giudizio sul contenuto, il discorso del ministro Giolitti fu rimarchevole per l'abilità dialettica per la lucidità delle idee, per la chiarezza dell'esposizione. Fu notata l'accoglienza fredda che ottenne all'estrema.

Un autorevole vecchio parlamentare dell'opposizione mi diceva: Io conservatore sottoscritto senza restrizione alle odierne dichiarazioni del Giolitti, tuttavia voterò contro il bilancio, perchè non credo alla sua sincerità.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 12 giugno sera:

Si discute al Senato il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

PONTI approva il disegno di legge ma rileva però varie deficienze, raccomanda infine che venga istituito il riposo domenicale che è l'aspirazione di migliaia di lavoratori.

PISA relatore giustifica le disposizioni principali della legge. Soggiunge che per quanto riguarda il riposo settimanale tutto lascia credere che il desiderio del senatore Ponti sarà soddisfatto, perchè e per consuetudine e per tradizione religiosa sarà appunto la domenica il giorno prescelto per il riposo. (*approvazioni*)

BACCELLI si compiace della concordia manifestatasi intorno a questo progetto.

Si approvano i vari articoli del disegno di legge.

Si procede alla discussione del progetto di legge per un prestito a premi a favore della cassa di assicurazione per i giornalisti.

RICOTTI e DEL ZIO propongono la sospensione. Si rinvia la votazione dell'articolo unico del progetto alla votazone segreta, ma la votazione risulta nulla per mancanza di numero legale.

Si leva la seduta alle 7,20, domenica seduta alle 3 pom.

La nuova aula dei deputati

Ci telegrafano da Roma 12 giugno sera:

Nella riunione della Camera in Comitato segreto erano presenti circa cento deputati sotto la presidenza dell'on. Palberti.

Si deliberò di deferire alla presidenza: la risoluzione della questione con gli ingegneri Talamo e Mannaiolo, che adirono al Tribunale chiedendo i danni per la non avvenuta esecuzione del progetto della nuova aula del quale erano riusciti vincitori nel concorso indetto.

Si approvò poi alla unanimità l'ordine del giorno che invita il Governo a presentare entro l'anno un progetto di costruzione della nuova aula.

Pelloux in posizione ausiliaria

Ci telegrafano da Roma 12 giugno sera:

Vi confermo che il senatore generale Luigi Pelloux presentò la domanda per il collocamento in posizione ausiliaria, e la mantenne malgrado le contrarie insistenze del ministro Ottolenghi! Nei circoli ufficiali si esclude che la sua domanda abbia moventi estranei alle considerazioni personali.

Gli amici ritengono che il Pelloux libero dagli impegni militari prenderà attiva parte alla vita politica e parlamentare.

Duole cotesto successivo allontanarsi dall'esercito dei suoi migliori e più reputati capi. Nel semestre l'esercito perdette cinque comandanti di corpo d'armata inclusi due per morte.

Il *giornale d'Italia* annuncia che anche il generale De Lapenne ha domandato il collocamento in posizione ausiliaria.

L'abolizione degli esami

Le nuove medie

Ci telegrafano da Roma 12 giugno sera:

Il ministro della P. I. Nasi ha presentato oggi alla firma del Re i decreti approvati mercoledì scorso in Consiglio di ministri sugli esami delle scuole secondarie ed elementari.

Eccone le principali disposizioni.

E' esteso alla licenza liceale, ginnasiale, tecnica e complementare e dagli istituti tecnici e nautici per le materie non professionali il diritto alla approvazione senza esami. Per essere licenziato senza esami basta che un alunno abbia conseguito medie bimestrali e trimestrali di sette decimi in ciascuna materia e sette decimi in condotta. Per la promozione da una classe ad un'altra, anche nelle scuole normali bastano sei decimi in ciascuna materia e sei decimi in condotta.

Il collegio degli insegnanti può solamente per l'anno in corso con due terzi dei voti tra i presenti negare la licenza e promozione senza esami a quelli alunni che pure avendo ottenuto nelle prove bimestrali o trimestrali i punti richiesti non sono ritenuti maturi al conseguimento senza esami della licenza o della promozione.

Gli alunni non promossi senza esami saranno sottoposti agli esami nell'unica sessione autunnale di ottobre; ma nell'anno in corso si concederà anche la sessione di luglio e questo anche a coloro che nello scrutinio generale sarebbero stati ammessi col 5 agli esami della prima sessione.

Gli esami di licenza per gli alunni interni in quelle materie ove non riportarono approvazioni senza esami e per gli alunni provenienti da scuola privata o paterna, continueranno a darsi nelle due sessioni di luglio e di ottobre.

E' abrogato l'art. 84 del Regolamento vigente per i ginnasi e per i licei; e quindi ogni disposizione analoga per gli altri istituti.

Gli esaminatori hanno diritto alla relativa propina, anche per gli alunni licenziati senza esami.

Gli istituti pareggiati non possono concedere licenze senza esami, ma solo con esami in base alle disposizioni regolamentari vigenti. Il decreto odierno si applica però anche alle scuole pareggiate nella parte riguardante gli esami di promozione e di ammissione. Il ministro può se e dove stimi opportuno, stabilire anno per anno per i giovani provenienti dalla scuola privata o paterna una sede speciale di licenza con commissione esaminatrice apposita da lui nominata, e può anche mandare, ove creda, ad assistere allo scrutinio finale negli istituti governativi un suo commissario. Gli alunni delle scuole elementari pubbliche sono promossi alla fine d'anno senza esami dalla prima alla seconda classe, dalla seconda alla terza e dalla quarta alla quinta se conseguirono la media di sei punti in ciascuna materia e nella condotta. Si applicano ad essi le altre disposizioni per gli esami di ammissione e di promozione sancite per le scuole secondarie; restano immutati gli esami di proscioglimento e di licenza.

Varie

Ci telegrafano da Roma 12 giugno sera:

Il Re accompagnato dal generale Brusati, si recò al Velodromo per assistere alle grandi corse ciclistiche di campionato internazionale e mondiale per professionisti. Giunse primo l'olandese Meyer, secondo l'italiano Bisclo.

— Il Re firmò il decreto che promulga la legge sul nuovo organico nelle dogane e nei laboratori chimici annessi.

— Il governo dispose che il piroscafo *Montenegro* prima di approdare a Napoli si fermi alla stazione sanitaria dell'Asinara.

— Il Re ha pregato il senatore Lampertico di recar in dono al Museo del Risorgimento di Vicenza il quadro del pittore Vincentino Peterlin, rappresentante la decorazione di quella Civica Bandiera, fatta nel 1866 da Vittorio Emanuele.

— L'on. Ciccotti ha mandato oggi una lettera al presidente della Camera con l'annuncio della dimissioni in seguito alle elezioni provinciali a Napoli.

— Ad una commissione di impiegati l'on. Zanardelli assicurò che una delle prime leggi che si discuteranno in questo scorcio di sessione sarà quello sulla cedibilità.

— Con decreto odierno il cav. Poggi ispettore dell'agricoltura venne nominato ufficiale Mauriziano per l'inchiesta sugli scioperi agrari nel Rodigino.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 12 giugno, sera:

Il capitano di corvetta Marcello, attualmente in aspettativa, è confermato nella sua posizione, il tenente di vascello Leonardi di Coralino è collocato in aspettativa dal 16 corr., sono accettate le dimissioni di Castagnola sottotenente di vascello nella riserva, il capitano di corvetta nella riserva Viterbo è collocato a riposo, il capitano del Corpo Reali Equipaggi Morini è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia. Ieri sono giunte le r. n. *Galileo* ad Aden, *Caracciolo* ad Augusta, *Garigliano* a Napoli, *Miseno* ad Augusta; la r. n. *Lombardia* ha lasciato ieri Kobe.

La squadra del Mediterraneo ritornerà a Napoli il 20 corr. per partecipare alle regate internazionali indette dal *Veloce Club*. Saranno regate a yola e a remi.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 12 giugno, sera:

Il Bollettino degli interni pubblica il parere del Consiglio di Stato sui debiti dei Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie. Esso dice che i terzi, a cui favore siansi regolarmente contratti impegni per le strade comunali obbligatorie, hanno diritto di chiedere l'iscrizione d'ufficio nel bilancio dei comuni della relativa spesa.

Doneddu prefetto a Udine è nominato ufficiale Mauriziano, Vitalba consigliere di prefettura a Udine è nominato ufficiale della Corona d'Italia, Ascoli segretario alla prefettura di Padova è collocato in aspettativa per motivi di salute, Levi e Massione commissari a Venezia sono encomiati, Minardi, Panozzi, Pietrangeli, Melimo, Pisani, Ciampoli delegati idem., Zanardelli delegato a Udine è trasferito a Pedimonte d'Alife, De Martino da Cefalù a Udine.

CRONACA ESTERA

Un generale sottoposto a inchiesta

Parigi 12, ore 6 pom. — Le *Libre Parole* pretende che un generale occupante un'alta posizione sarà tradotto innanzi ad un consiglio d'inchiesta presieduto dal generale Duchesne. Il relatore sarebbe il generale Lucas. Non si tratta di questione militare.

Ammutinamenti in una scuola militare

Londra 12, ore 6 pom. — E' scoppiato ieri sera un ammutinamento nella scuola militare di Sandhurst in seguito alla soppressione di tutti i permessi fino alla scoperta dell'autore dell'incendio verificatosi nel fabbricato della Scuola che si crede sospetto. Ieri all'uscita dal refettorio 200 allievi irruppero nel cortile fischiando il governatore della scuola, poscia uscirono nel paese, fecero dimostrazioni ed impedirono una riunione locale. Si presero serie misure di repressione.

La conferenza dell'Aia

L'Aja 12. — I plenipotenziari d'Olanda di Germania, d'Austria-Ungheria, del Belgio della Francia, dell'Italia, del Lussemburgo, del Portogallo, della Svezia e Norvegia e della Svizzera, firmarono oggi le convenzioni regolanti i conflitti legislativi in materia di matrimonio, di divorzio, di separazione di corpo e di tutela dei minorenni.

La prossima conferenza si terrà probabilmente nel 1903.

L'affare Henry-Reinach

Condanna per burla

Parigi 12. — Nel processo Henry-Reinach, Reinach e il giornale il *Siècle* furono condannati a pagare 500 franchi alla vedova Henry e 500 a suo figlio.

E' codesto uno strascico dell'affare Dreyfus. Il colonnello Henry è quegli che è « stato fatto suicidare » in carcere, avendo avuto mano nelle falsificazioni del *dossier* a carico di Dreyfus. Il *Siècle*, che aveva condotta la campagna dreyfusista, pubblicò alcuni articoli di Reinach, in cui si svelavano le manovre dello Stato Maggiore, per coprire gli scandali del famoso quarto ufficio e si attaccava vibratamente il colonnello Henry. La vedova e il figlio di questi si querelarono. Il processo si trascinò per quatt'anni, e finì con una condanna che pare una derisione.

Il vincitore morale è adunque Reinach.

La revisione del processo Dreyfus?

Il foglio *Intrasigeant* annunzia misteriosamente che Reinach ed i suoi amici hanno comprato la testimonianza di un individuo che ebbe una grande parte nell'affare Dreyfus, allo scopo di procurarsi il fatto nuovo necessario per la revisione del processo di Rennes.

Dalla notizia del giornale di Roche fort si capisce che l'individuo in questione non può essere che il famigerato Esterhazy.

L'Italia rivendicata in Isvizzera

Togliamo dalla *Tribuna*:

Zurigo, 11: Nella seduta del Consiglio nazionale il consigliere Secretan interpellando sulla eterna questione del rappresentante della Turchia in Svizzera e della tolleranza usata verso l'agente provocatore Richthofen, rimprovera il consiglio federale per la differenza di trattamento usata verso i diversi paesi. Mentre dall'Italia si esige un procedimento legale per ottenere la penizione di un giornale anarchico, quando la Turchia presentò analoga lagnanza contro l'*Intikam*, organo dei giovani turchi che pubblicasi a Ginevra, il consiglio federale espulse subito il redattore Ali Fahri, vecchio ufficiale di marina, liberale ma non anarchico, contrariamente a ciò che afferma il presidente Zemp.

Alle considerazioni di Sècretan si associa Gobat. Entrambi si dichiarano non soddisfatti delle risposte di Zemp.

Il deputato inglese condannato per alto tradimento

Si ha da Londra 11:

Il deputato Lynch è giunto stamane con sua moglie. Un *detective* che lo aveva riconosciuto durante il viaggio ed era salito nel suo scompartimento, lo arrestò alla stazione di Victoria.

All'una il deputato irlandese comparve dinanzi al tribunale per rispondere dell'imputazione di alto tradimento. Il processo fu però rinviato a lunedì prossimo.

Un deputato irlandese ai Comuni ha chiesto se il colonnello Lynch godrà il beneficio del trattamento accordato ai boeri che si sottomettono.

Lo Speaker dichiarò che non lascierà porre questa questione.

Lynch è quell'irlandese che si battè nel Transvaal tra le fila dei boeri contro gli inglesi. Eletto deputato, non si potè presentare ai Comuni. Sarà processato per alto tradimento.

* * *

Londra 12, ore 5 pom. — Lo *Standard* dice che il difensore del colonnello Lynch sosterrà che il suo cliente era cittadino di una delle due repubbliche del Sud Africa al momento in cui combatteva contro gli inglesi essendo stato naturalizzato *burghers* quando raggiunse le truppe olandesi.

Il giornale afferma che se la tesi sarà ammessa, la sua elezione a deputato si dovrà annullare, perchè Lynch non era più cittadino inglese quando fu eletto.

Il colossale sciopero dei minatori americani

Lo sciopero dei minatori della Pennsylvania ha assunto proporzioni allarmanti, così da costituire un vero pericolo nazionale. I 150 mila scioperanti rappresentano soltanto la metà degli addetti alle miniere di carbone. In tutto, oltre 300 mila uomini hanno cessato dal lavoro, e metà di questi costrettivi dallo sciopero dei minatori che ha fatto chiudere tutte le miniere. Circa 20 mila addetti alle ferrovie sono senza lavoro, essendo stato sospeso l'esercizio di varie ferrovie. Le domande dei minatori sono: Pagamento della mercede in proporzione della quantità di carbone estratta, senza diffalchi; aumento della base di computo della mercede stessa. Attualmente le compagnie minerarie diffalcano dal peso del carbone estratto, il 17 e mezzo p. c., perchè dicono, che appunto in tale proporzione si trovano nel carbone pietre e corpi estranei senza alcun valore.

Il salario medio giornaliero di un minatore della Pennsylvania è nominalmente di sette scellini (lire 8.75) ma in realtà, detrattene le spese per gli esplosivi forniti al minatore dalle compagnie, esso si riduce a circa 5 scellini (lire 6.25. Le compagnie rifiutano di sottoporre la vertenza alla *Civis Federation*, di cui è stato invocato l'arbitraggio. Il presidente Roosevelt dichiara di non poter intervenire, perchè il progetto di legge sull'intervento del Governo negli scioperi, fu respinto quattro anni addietro.

Incontro di due Imperatori

Si manda da Berlino 11:

Si assicura qui che l'Imperatore Guglielmo s'incontrerà con lo Czar a Reval (Russia), dove avrà luogo un convegno al quale prenderanno parte anche il cancelliere Bülow e il ministro russo degli esteri, conte Lamsdorf. »

NATHAN SENATORE?

L'*Arena* ha da Roma questa incredibile notizia: « Si assicura che nella prossima nomina di senatori Ernesto Nathan, gran maestro della Massoneria, sarà compreso nell'infornata. »

A CANDIA

si demoliscono le mura

Quando, correndo l'anno 1565, il capitano generale Paolo Zorzi, murando sulla larga fronte della porta di S. Giorgio i due leoni del protettore Evangelista, compieva la parte orientale di quella fortificazione di Candia, che era destinata a destar la meraviglia di tutta Europa per il colosso delle sue forme e la sapiente distribuzione delle sue parti — così aveano voluto i dettami del Sanmicheli — più d'uno avrà intraveduto forse le perigliose giornate di accanite battaglie o i lunghi anni di desolato abbandono, alla minaccia delle mura superbe.

Nè tardarono infatti i giorni memorandi dell'epico assedio, quando *non v'era in Candia altro di popolato che gli ospitali e qualche casetta di donne e de' fanciulli* e fuori, in un solo triennio, perivano al fuoco dei Cristiani 120 mila assalitori. Non v'è muro di quella cinta che ancor non tremi dello scoppiare delle formidabili mine veneziane, al cui rimbombo crollavano nella stessa città i campanili delle chiese; non v'è parete che non porti l'impronta delle cannonate nemiche agli assalti delle irrefrenate coorti dei gianizzeri; non v'è pietra che ancor non narri delle ardimentose sortite degli assediati, quando la Francia perdeva nei vortici della battaglia fra S. Dimitri e la Sabbionera l'eroico duca di Beaufort, e Venezia affidava ai suoi diarî i ricordi delle sacrificate vite dei baldi suoi figli. — Ma le mura non cadevano.

E vennero altresì i giorni dell'abbandono, quando sotto il despotismo dell'esecrato conquistatore l'antica capitale del Regno gemeva nell'oppressione, languiva nell'impotenza. E fra i massi delle deserte mura crescevano folti gli arbusti e inerpicavasi l'edera. — Eppure non cadevano.

Ma chi l'avrebbe allora pronosticato al saggio generale veneziano che la rovina voluta invano dalle armi barbariche, invano tentata dall'inesorabile lavorio del tempo, sarebbe stata invece opera di quel popolo greco che a lui aveano detto padre della civiltà!

* * *

Invece avvenne proprio così.

Già alla Canea, qualche anno fa, auspici i francesi, si era abbattuta la porta Retimiotta e distrutta quella di S. Salvatore, assieme ad un tratto dell'attiguo bastione. Già a Retimo, auspici i Russi, si era dato mano alla demolizione dell'antica cinta esterna, che da una parte all'altra del mare chiudeva la città.

Ora è invece la volta di Candia. — Quella cinta fortificatoria, che un concorso di felici circostanze avea preservata ancor intatta all'ammirazione degli studiosi, da cui citavasi come il più splendido modello d'arte militare italiana del XVI secolo, risparmiata fino adesso non so se più forse in grazia alla imponente sua immensità che non per rispetto all'arte ed alla storia, cedo ormai al vandalico piccone dei demolitori.

Presso la porta di S. Giorgio, si sta costruendo lungo il muro esterno della *Piattaforma rovescia* una strada, la quale, scendendo dal suo orecchione settentrionale, raggiunge la porta stessa da fuori, per girar quindi di bel nuovo indietro, nel fossato. Alla costruzione della strada già furono sacrificati il cunicolo e le cannoniere della piazza dell'orecchione (colla data del 1566), ed alcuni rinforzi che erano sopra la fossa, nonchè l'intero terrapieno, sul cui materiale gettato a basso poserà la nuova strada. E colmata così buona parte dell'esterno della piattaforma, scompariranno anche gli stemmi dei veneti magistrati che ne decorano il muro.

Nè questo è tutto: chè due altri non meno insani lavori dovrebbero deturpare anche il balovardo Vitturi, congiungendolo, con due strade attraverso la fossa, da un lato al forte di S. Dimitri, dall'altro al Crepacuore, a spese di bel nuovo dei terrapieni e dell'intero cavaliere Vitturi, condannato alla distruzione.

E fin dell'antica cinta muraria presso il mare, colla rinnovata porta degli Arsenali del 1553, è già progettata la completa demolizione.

Mentre gli inglesi stessi, per non essere da meno dei Francesi, dei Russi e dei Greci, stanno tranquillamente smantellando altrove i muri delle opere esterne — ai revellini di S. Spirito e di Panigrà, alla famosa mezzaluna Mocenigo, all'opera a corona di S. Maria ed al revellino di S. Nicolò — onde ridurre quelle pietre a breccia per le strade o foderarne le cloache dei loro concordi accampamenti.

Davanti a tanta opera di distruzione — la quale del resto non fa che parte di un più vasto programma di regolarizzazione dell'intera città di Candia, sacrificando con inaudita leggerezza le memorie dell'antica sua gloria, s'impone la domanda quali gravi ragioni abbiano potuto spingere il governo cretese sopra una tale malaugurata strada.

Poichè nessuno convince l'addotta scusa di un abbellimento della città a scapito proprio di ciò di bello che la città ancora conserva; come nessuno sufficientemente accontenta la proclamata necessità di nuove strade di sfogo, dacchè nessun tentativo o studio fu eseguito onde combinare il soddisfacimento di tale ipotetico bisogno col rispetto dovuto alle sacre reliquie di tanti secoli di storia.

Chè anzi, fra mezzo agli interramenti ed alle demolizioni, di fra le nuove piante ed i nuovi progetti, nasce terribile un dubbio, ben altrove non si debba forse investigare l'intima ragione di questa arrabbiata condanna di ogni monumento che ancora osi ricordare come soltanto all'ombra dei vessilli della Serenissima, Creta era stata grande.

E l'opinione pubblica insorge e severamente chiede quale atteggiamento pretenda assumere davanti al progresso ed alla civiltà il libero popolo cretese.

Candia, giugno.

GANDOLFINO DI BELVIDERE

NUOVI AGGRAVI PER PAREGGIARE L'ONERE degli organici ferroviari

Il disegno di legge per la questione dei ferrovieri si compone di pochi articoli.

Si fissa al massimo il concorso dello Stato in lire 10,500,000; si autorizza il Governo a sottoscrivere la Convenzione definitiva e si stabiliscono i modi di liquidazione della corresponsione del concorso dello Stato.

Per risarcirsi pel nuovo onere gravoso, il diritto di bollo sulle bollette di spedizione alla piccola velocità viene aumentato da 5 a 15 centesimi; si pone l'imposta del 3 per cento sulle tramvie a trazione meccanica non urbane, per le merci, i viaggiatori, i bagagli e il bestiame; si impone la tassa di bollo del 2 per cento proporzionale sui biglietti dei viaggiatori sulle tramvie, sui riscontri delle spedizioni; si impone la tassa di bollo di 5 centesimi per i pacchi postali fino a tre chili e 10 per i superiori ai tre chili.

IL BACILLO DELLA DISSENTERIA e il siero per curarla

Com'è noto, l'istituto Pasteur di Parigi, ha numerose succursali in Francia e all'estero. In una di queste, avente sede a Saïgon, il suo direttore dottor Mètin — già celebre per parecchi lavori — ha sco-

perto il bacillo della dissenteria, che si è affrettato a mandare a Parigi insieme ad una lunga relazione sulla scoperta.

Oltre a ciò, lo stesso dottor Mètin è riuscito a procurarsi un siero speciale contro la dissenteria. Moltissimi che furono inoculati con questo siero poterono senza pericolo bere acque poco pure o cibarsi di frutti noti per la facilità colla quale procurano la dissenteria.

La scoperta è di somma importanza per quelle regioni dove la dissenteria è diventata endemica e in occasione di epidemia di dissenteria, solita a scoppiare negli accampamenti militari, nei quartieri e anche a bordo delle navi cariche specialmente di emigranti.

Un ambasciatore derubato di 50,000 franchi

A Capo d'Aglio ,alcuni malfattori, penetrati nella villa di sir Edward Mallet, antico ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, attualmente a Londra, vi rubarono tanti ori, argenteria e valori bancari, per circa 50,000 fr.

Degli audacissimi ladri nessuna traccia.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Gazzetta Commerciale Veneta

Il N. 58 della *Gazzetta Commerciale Veneta* uscito stamane in sei pagine contiene: Il credito navale — Note finanziarie — Colonie — Note bancarie — Tasse e sopratasse — Note Commerciali — Industrie — Ferrovie — Atti dell'Unione delle Camere di Commercio — Assicurazioni — Giurisprudenza Commerciale e Tributaria — Agricoltura — Prestiti Estrazioni e Lotterie — Guida degli Azionisti — Movimento delle ditte — Banche Ditte e Società — Elenc completo dei Protesti Cambiari del Veneto (mese di maggio) — Fallimenti — Aste Appalti e Manutenzioni — Notizie dei mercati — Note cittadine ed informazioni — Listini — Borse etc. etc.

LE ENTRATE

Le entrate per l'esercizio corrente a tutto maggio danno i risultati seguenti in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente: le tasse di fabbricazione presentano un aumento di Lire 9,412,548, che cede su tutti i cespiti, eccettuati gli spiriti, di cui è cresciuta sensibilmente l'importazione dall'estero. Le dogane presentano una diminuzione di 7,613,358 lire dovuta al grano ed agli zuccheri, divenendo sempre più ristretto il bisogno di zuccheri esteri. I tabacchi presentano un aumento di L. 6,541,623; i sali di lire 1,059,922; il lotto di lire 2,601,751. In totale le tasse di consumo e privative presentano un aumento di lire 14,844,465.

La imposta sui fondi rustici presenta una diminuzione di L. 1.839.001. Quella sui fabbricati presenta un aumento di L. 644,353.

L'imposta sui redditi di richezza mobile per ruoli presenta un aumento di L. 2,805,595.

L'imposta sui redditi di ricchezza mobile per ritenute e versamenti diretti presenta una diminuzione di lire 3,131,479 dipendente da eventuale spostamento di mese nella liquidazione di alcune ritenute riguardanti principalmente pagamenti a carico del bilancio passivo del Ministero del tesoro e degli eccezionali versamenti effettuati nell'esercizio 1900-901 per residui di ritenuta sopra stipendi ed assegni a carico del Ministero della guerra. In totale le imposte dirette presentano una diminuzione di L. 1,532,568.

Le tasse di successione presentano una diminuzione di L. 3,179,847 dovute specialmente al carattere eevntuale del cespite. Le tasse di registro presentano una diminuzione di lire 1,967,586 dovute al carattere eventuale del cespite ed agli sgravi concessi con la legge 23 gennaio 1902. Le tasse di bollo presentano un aumento di lire 1,589,550 di cui L. 1,470,000 sono dovute a cause transitorie. In complesso le tasse sugli affari presentano una diminuzione di L. 3,822,844.

Saldatura autogena dei metalli duri mediante l'acetilene

Dal *Bollettino delle finanze* apprendiamo una nuova applicazione dell'acetilene, senza dubbio molto importante. Un cannello alimentato, in determinate condizioni, dall'ossigeno e dall'acetilene sarebbe capace di ottenere le saldature più elevate, 3000 o 4000 gradi, vale a dire di fondere con la maggiore facilità tutti i metalli duri, come il ferro, il rame, il platino, l'argento, l'alluminio, ecc.

Si concepiscono facilmente le applicazioni di questa proprietà alla saldature autogene dei metalli duri, senza fondenti, nè metalli intermediari, come si salda il piombo col mezzo del cannello ossidrico. Col nuovo sistema vennero trattati dei pezzi di rame, bronzo o ferro, e, tenendoli sovrapposti l'uno contro l'altro, si saldarono immediatamente, dopo il semplice e rapido passaggio del getto del cannello di acetilene ed ossigeno sui bordi del metallo che agenzie di assicurazione.

L'EMIGRAZIONE NEL 1901

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato la statistica della emigrazione nel 1901.

Da questa risulta che durante l'anno scorso 533,245 persone (cioè una popolazione assai superiore a quella di Roma) abbandonarono l'Italia per diverse direzioni.

Questa è la cifra più alta che siasi raggiunta dal 1870 ad oggi e contribuirà ad aumentare la media annua che, del resto, dal 1876 in poi è andata sempre progredendo.

Infatti dal 1876 al 1880 la media annuale degli emigranti fu di 108,797 persone e nei successivi quinquenni ha così progredito:

1881-85 media annuale degli emigranti 154.141; dal 1886 al 1890 media annuale 221,977; dal 1891 al 1895 media annuale 256,511; fino a giungere alla media di 310,435 nel quinquennio 1896-900.

Il primo anno del nuovo quinquennio inaugura dunque una serie di cifre assai superiori a quelle degli anni passati, tanto più che, a giudicare delle statistiche parziali pubblicate recentemente e da una quantità di notizie pervenute dai principali centri di emigrazione, anche nel 1902 la corrente emigratoria si mantiene imponente come già lo fu nel 1901.

Cerchiamo di analizzare un po' meglio ora queste cifre sommarie dell'emigrazione nel 1901. Constatiamo intanto che nel precedente anno 1900 gli emigranti furono in totale 352,782 e cioè 180,463 in meno dell'anno di cui ora ci occupiamo.

L'emigrazione viene suddivisa in *permanente* e *temporanea*. Alla prima categoria appartengono coloro che abbandonano definitivamente la patria per andare a stabilirsi all'estero con o senza famiglie; nella seconda vanno annoverate tutte quelle migliaia di lavoratori italiani (appartenenti specialmente alle provincie di confine o alle città marittime) che vanno all'estero per una intera stagione o per un dato lavoro ma col proposito di ritornare in patria a tempo determinato.

Nel 1901 l'emigrazione *permanente* comprese 251.577 individui, quella *temporanea* 281,668.

E' da notarsi che l'emigrazione *temporanea* è specialmente quella diretta nei varii stati d'Europa, mentre generalmente quella diretta in America, in Africa o altrove ha carattere permanente.

Infatti, su un totale di 244.298 persone che emigrarono dall'Italia lo scorso anno pei varii stati d'Europa ben 232,213 appartenevano all'emigrazione temporanea e solo 12,085 a quella a tempo indefinito.

⁂

E' interessante notare dove particolarmente è diretta la nostra emigrazione per l'Europa. Da uno specchietto annesso alla pubblicazione ministeriale togliamo le seguenti cifre:

Austria	69.328
Ungheria	7.119
Belgio e Olanda	881
Francia	59.162
Germania	46.934
Gran Bretagna e Irlanda	3.328
Russia	977
Scandinavia	115
Serbia, Rumenia, Grecia e Turchia europea	2.138
Spagna e Portogallo	560
Svizzera	45.785
Europa (senza distinzione di paesi)	7.971

Vediamo ora in quali altri paesi andarono gli altri 288.947 individui che emigrarono durante i dodici mesi del 1901.

In Africa ne andarono 9.499, e cioè: 5.447 in Tunisia; 1.899 in Algeria; 1.757 in Egitto e 396 in altre contrade africane, eccetto l'Eritrea.

In Asia ne andarono soltanto 382, e cioè: 170 nella Turchia asiatica; 82 nelle Indie inglesi; 73 in Cina; 9 nelle isole della Sonda, Malacca e Filippine; 6 nel Giappone e 42 in altre contrade asiatiche.

In *Oceania* si recarono 890 emigranti, e cioè: 882 in Australia, Tasmania e Nuova Zelanda e 8 in Polinesia.

L'*America* poi ha assorbito tutto il resto degli emigranti d'oltremare, per la enorme cifra di 278,176 persone.

L'emigrazione per le Americhe ha carattere quasi del tutto permanente: infatti, sulla cifra anzidetta, soltanto 42 mila persone appartenevano all'emigrazione temporanea.

Il totale dell'emigrazione per l'America è così suddiviso:

Argentina	59,881
Brasile	82,159
Canada	3,497
Chili, Perù e Bolivia	739
Colombia, Venezuola, Guyana Equatore	421
Indie occidentali (Antille, ecc.)	169
Messico, Guatemala, San Salvador, Honduras, Nicaragua e Costarica	828
Paraguay	2,9[illegible]
Stati Uniti del Nord	121,139
Uruguay	1,283
Altri paesi americani	5,134

⁂

Ora non resta che vedere in quale proporzione hanno contribuito le varie regioni d'Italia all'emigrazione dell'anno scorso, in confronto del 1900

REGIONI	Emigr. 1900	Emigr. 1901
Piemonte	23.322	42.385
Liguria	3.804	4.522
Lombardia	21.401	35.504
Veneto	104.910	116.936
Emilia	22.594	28.741
Toscana	21.971	30.199
Marche	9.381	15.970
Umbria	2.415	9.082
Lazio	1.489	9.708
Abruzzi e Molise	22.932	59.921
Campania	49.970	75.587
Puglie	4.936	14.767
Basilicata	10.797	16.586
Calabrie	23.328	34.437
Sicilia	28.838	36.718
Sardegna	691	2.182
Totali	352.782	533.245

In tutte le regioni d'Italia il fenomeno emigratorio è in fortissimo aumento e da paesi, come l'Umbria e il Lazio, ove appena poche centinaia di persone osavano un tempo abbandonare la patria ora partono migliaia di persone in cerca di nuove terre e di migliore fortuna.

E tutta questa rigogliosa fiumana di uomini va a creare la ricchezza per gli altri, in paesi lontani, dove non si parla la loro lingua e dove cadono spesso vittime di enenarrabili soprusi.

Queste cifre e questi fatti dolorosi dovrebbero esser seriamente meditati da coloro che ciecamente si oppongono a ogni tentativo di espansione territoriale del nostro paese!

UN PO' DI TUTTO

Rer —

Uno dei pochi vantaggi — forse il solo — della democratizzazione della monarchia, lo troviamo nella aristocratizzazione dei repubblicani. L'Arcangelo della cosidetta *Italietta* è, finalmente! arrivato a scrivere Re coll'erre majuscolo.

Contro la Triplice

La Triplice non sarà rinnovata: ecco la notizia del giorno. Di fronte alla recente manifestazione dei repubblicani gallaratesi, i gruppi delle alleanze europei saranno disfatti. Diamo il testo dell'ordine del giorno, quale documento storico:

« I cittadini di Gallarate riuniti in pubblico Comizio, protestano contro il progetto della rinnovazione della Triplice Alleanza, voluta per interessi dinastici, ad aggravio del popolo ».

Le frasi

Nella fausta occasione — pei pescatori nel torbido — dello sciopero dei camerieri a Milano, è stata inventata un'altra frase democratica. C'erano i lavoratori del mare, i lavoratori della terra, i lavoratori... che facendo nulla vivevano a spalle degli altri. Ora, abbiamo i *lavoratori della mensa*. Buon appetito.

Avvocati in abbonamento

A Roma fu diramata la seguente circolare, che apre un nuovo orizzonte alla professione d'avvocato: l'abbonamento:

« A prevenire dannosi eventi il sottoscritto si pregia portare alla conoscenza di V. S. che, stabilitosi in questa città ha aperto uno studio legale, sito in via... per consultazioni riflettenti *qualsiasi operazione a procedura commerciale*, ed offre la sua prestazione anche dietro *annuo abbonamento*, che si determina sin d'ora in lire 50, da pagarsi almeno la metà al primo affare che V. S. crederà affidargli — decorrendo dalla data di esso l'abbonamento in parola — e l'altra metà dopo sei mesi.

I signori abbonati avranno *come diritto acquisito la facoltà* di chiedere consultazioni e relative prestazioni per ciò che riguarda il *Diritto commerciale*, anche *una* volta al giorno durante l'intero abbuonamento: — *come diritto privilegiato* la *facoltà* di chiedere consultazioni e prestazioni *gratuite* riflettenti affari *civili, penali* ed *amministrazioni*, per la stessa durata ».

Come i barbitonsori. A un tanto al mese, i clienti vengono serviti di barba e di parrucca!

SYBIL

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 giugno — S. Antonio di Padova.
Sabato 14 giugno — S. Basilio vesc. dott.
Il sole leva alle 4.24 — Tramonta alle 19.57.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Associazione Antiradicale e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI S. CROCE

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo la sera di Venerdì 13 corr. ore 9 nel locale del Comitato a S. Cassiano calle dei Botteri, per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

Posti gratuiti al Marco Foscarini

Ci telegrafano da Roma 12, che il Bollettino della istruzione pubblica reca l'avviso di concorso a sette posti gratuiti e a sette semigratuiti nel convitto nazionale di Venezia.

I restauri del palazzo da Mosto e lo spostamento del traghetto del Casson

Si è parlato inesattamente in questi giorni della abolizione del traghetto del Casson ai S.s. Apostoli, facendosi relativi ma altrettanto inesatti commenti.

Non si tratterebbe infatti di abolizione ma di spostamento di traghetto in seguito ai progettati lavori di restauro artistico — progettista l'architetto Rupolo — del palazzo da Mosto, uno dei più antichi e più tipici del Canal Grande.

Il nuovo traghetto, invece che dal sottoportico da cui ha accesso attualmente ed è un deposito di sudiciume, che decenza e igiene consigliano di togliere, avrebbe accesso dal campiello del Remer. Quindi nessun spostamento di interessi. Qualche passo di più per qualcuno, qualche passo di meno per altri.

E vale ben la pena dello spostamento, quando con esso Venezia può veder ridato l'antico splendore allo storico palazzo, sulla cui facciata una lapide ricorda l'intrepido viaggiatore da Mosto.

L'orario ferroviario estivo

Nell'orario ferroviario che andrà in vigore lunedì 16 corrente non si notano variazioni da quello attuale.

Si aggiungono soltanto i treni estivi da e per Treviso (locali) col seguente orario:

Partenza da Treviso ore 7, arrivo a Venezia ore 8 — Partenza da Treviso ore 8.55, arrivo a Venezia ore 9.55 — Partenze da Venezia ore 12.50, arrivo a Treviso ore 13.50 — Partenza da Venezia ore 8.15, arrivo a Treviso ore 9.15.

La festa votiva di Sant'Antonio

Alla festa votiva di oggi, alla Salute, in onore di S. Antonio interverrà, come di consueto, la Giunta Municipale. Alle 9 e un quarto avrà luogo la processione del R.mo Capitolo, del Clero e delle 9 Congregazioni. Alla Messa solenne assisterà l'E.mo Card. Patriarca.

Da ieri sera alle 5 è aperto il passaggio sul ponte votivo.

La festa ginnastica al Lido

Mercè l'opera attiva ed intelligente del presidente del comitato ordinatore dott. Francesco Müller e del direttore tecnico prof. Arnoldo Cibin la festa che indice per domenica prossima al velodromo di Lido la Costantino Reyer promette di riuscire in modo splendido.

Al cortese invito rivolto dalla Società Ginnastica veneziana alle consorelle risposero affermativamente i seguenti sodalizi:

Forza e Coraggio e *Mediolanum* di Milano, *Unione e Forza* e *F. Gabrielli* di Rovigo, *Società del Calcio* di Vicenza, *Società Ginnastica* di Schio, *Società Ginnastica Udinese* di Udine.

Tutte queste società invieranno le squadre stesse che parteciparono al recente concorso di Milano e che ripeteranno al Lido il programma stesso che eseguirono a quell'importante gara. Conviene aggiungere poi la numerosa squadra della Società banditrice della festa e quella dei nostri vigili gentilmente concessa dall'on. Giunta municipale.

La banda militare allieterà la festa, della quale massima attrattiva sarà certo una partita di palla vibrata fra la *Reyer* che vinse a Milano il campionato d'Italia e la *Mediolanum* che restò seconda dopo accanita lotta, nonchè una partita al calcio fra la *Mediolanum* stessa e la *Società del Calcio* di Vicenza.

Folla grandissima senza dubbio a questa festa geniale che servirà mirabilmente a commemorare in modo degno il compiersi dei trent'anni d'esistenza utile e rigogliosa della nostra *Reyer*.

Visite d'istruzione del Giustinian

Le alunne dell'Istituto superiore femminile Giustinian, come di consueto, in questi giorni, accompagnate dalla egregia Direttrice signora Piazza vanno a visitare i più importanti monumenti della città nostra, i musei e alcuni stabilimenti, ove possono acquistare nuove cognizioni oltre a quelle apprese nella scuola.

La settimana scorsa visitarono le collezioni di storia naturale del R. Istituto veneto di Scienze lettere ed arti, ove il dottissimo cav. Trois faceva apprezzare le stupende collezioni della fauna veneta ed adriatica, e quelle mirabili preparazioni anatomico-fisiologiche che acquistarono tanta fama allo stesso cav. Trois.

Ieri, quelle alunne si recarono alla R. Manifattura dei Tabacchi, e l'egregio direttore ingegnere cav. Raveggi, colla più squisita cortesia e con mirabile chiarezza, spiegò loro tutti i meccanismi e le successive operazioni colle quali le foglie della nicoziana, indigene ed esotiche, si trasformano in quei prodotti che sono tanta risorsa all'erario dello Stato danno il pane quotidiano a migliaia di operai, retribuiti, quanto e meglio, degli esercenti di molte industrie private, e trattati sotto ogni riguardo più che umanamente.

La direttrice e le alunne del Giustinian gratissime alle cortesi, pazienti spiegazioni avute, ringraziarono il cav. Ravezzi, il quale per colmo di gentilezza e a compensare quelle signorine dalla molestia degli effluvi dello stabilimento, volle offrire a ciascuna un mazzolino di fiori.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Consorzio Idraulico 2.a Presa Venezia 25, Tesarotto Girolamo Oriago Mira 10, ing. Luigi e fratello Mario Nagliati di Rovigo 10, Pellosio Carlo 3, Edoardo Collamarini prof. di Architettura a Parma 5.

Lega fra gli Insegnanti

Posdomani, domenica, alle ore 4 pom. nella sala consigliare di Mestre, cortesemente concessa dal Sindaco conte Rossi, seguirà la solenne inaugurazione della prima Sezione distrettuale della Lega fra gli Insegnanti. Col treno che parte alle 2.35 si recheranno a Mestre il presidente della Lega on. Fradeletto e una larga rappresentanza del Consiglio direttivo e dei soci.

Alle 6 e mezza, nel ristorante della stazione avrà luogo un banchetto, al quale parteciperanno autorità invitate e quei soci che avranno mandato entro oggi la loro adesione alle segreteria della Lega fra gl'insegnanti.

Corriere Illustrato della Domenica

Il *Corriere Illustrato della domenica*, che diamo ai nostri abbonati, N. 24 (15 giugno) contiene:

Quadri a colori: Palermo: Facciata principale dell'Esposizione Agricola regionale. — Nel Sud-Africa: L'annuncio della conclusione della pace in un accampamento boero.

Incisioni in nero: Il concorso ginnastico a Milano (con 3 incisioni). — Per il XX anniversario della morte di Garibaldi: La sala delle corone con il letto dove morì Giuseppe Garibaldi a Caprera. — Il ritorno delle paranze dalla pesca sull'Adriatico, disegno di *Arnaldo Ferraguti*. — I fidanzati, quadro di *C. Detti*. — Monumento eretto in memoria delle vittime della catastrofe del Lago Vico. — Ritratti del generale Botha, di Lord Kitchener e dello studente russo Balmascheff. — La pagina umoristica.

Testo: Corriere della settimana, di *Fox*. — Le rondini, racconto di *Brasseur-Wirtgen*. — Lo studente russo Balmascheff. — Belle arti: I fidanzati. — Addio, amore, romanzo di *Rhoda Broughton* (continuazione). — L'esposizione Agricola di Palermo. — Ginnasti e pompieri all'Arena di Milano. — Ritorno delle paranze dalla pesca. — I bagni, di *Emilio Zola*. — La commemorazione di Garibaldi. — La pace nel Sud-Africa. — Frizzi. — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

Furto

La ditta Ceschini e Zamarchi negozianti in agrumi, non è riuscita ancora a premunirsi dai ladri, che le giuocarono già tanti tiri birboni.

Anche ieri l'altro alle ore 13, mentre il mezzà, che è nel mercato degli aranci era chiuso, i ladri fecero una nuova visita e da un cassetto dello scrittoio rubarono 150 lire. I ladri furono modestissimi, perchè altri cassetti di denaro, non furono toccati.

Non essendosi riscontrati guasti nelle serrature, si ritiene che sieno penetrati con chiavi false.

Pare che l'ufficio di P. S. del Sestiere sia sulle traccie del ladro che sarebbe stato visto uscire dal mezzà.

Ancora sul furto della resina

Assunte nuove informazioni sul furto di cui da due giorni si discorre, sappiamo che la ditta Pietro Gardani smentisce assolutamente i fatti di cui i cenni 11 e 12 corrente, riflettenti l'acquisto di colofonio da certo Pietro Zennaro. La verità sarebbe precisamente questa: Che certo Antonio Zennaro di qui abitante a S. M. Materdomini 2144, col quale, tempo addietro, la ditta ebbe rapporti d'affari per vendita sapone della sua fabbrica, offriva, con lettera 30 maggio p.p., alla ditta stessa, e quale incaricato da un lavandaio di Venezia, fabbricatore anche di sapone nero, due barili di colofonio, in cambio di sapone verde, esponendo il prezzo di detto colofonio in lire 17.75 al quintale; che la ditta Gardani, con cartolina postale 31 maggio, mostravasi disposta in massima all'affare, offrendo pel colofonio un prezzo minore, perchè esagerata la domanda, ed esponendo il valore per cassetta del sapone richiesto; che l'Antonio Zennaro in data 2 giugno replicava che il colofonio era di marca finissima, che lo avrebbe spedito alla ditta a mezzo barca, rimettendosi alla stessa per il prezzo da corrispondersi in tanto sapone; che la ditta Gardani nulla rispose, e nel giorno 5 o 6 corrente le furono portati da un barcaro di Dolo, che disse sarebbe ripassato il 10 o l'11 per ritirare il sapone; che il 10 corr. si presentò in ufficio una persona, qualificatasi per il fratello dello Zennaro, per riavere i fusti di colofonio; che la ditta Gardani rifiutò la consegna non conoscendo tale individuo; ma insospettita deliberò subito di rimandare al mittente a mezzo dello stesso barcaro i due barili, non volendo così saperne più dell'affare. Ed infatti nella mattina alle ore 5 e mezza ant. del giorno 11 corr. consegnava al barcaro di Dolo i due barili di colofonio perchè fossero restituiti all'Antonio Zennaro.

In campagna

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di piccoli, di modesti. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse; ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. — Colla nostra rubrica *Fitti e Vendite* di quarta pagina, questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati.

IN LIBERTA' —

Riva Gaetano arrestato il giorno 7 corrente pel furto della resina, ed il cui arresto fu pubblicato dai giornali, ci tiene a far sapere, che è stato rimesso in libertà, prosciolto da ogni imputazione.

ONORIFICENZA —

L'avv. cav. uff. Carlo Stivanello venne con recente decreto insignito anche della Croce Mauriziana per le sue intelligenti prestazioni in varii pubblici uffici. Congratulazioni.

PER I MACCHINISTI —

La Società Generale di M. S. fra Macchinisti in occasione della prossima stagione di trebbiatura, per evadere le eventuali richieste di personale, invita quanti posseggono i requisiti voluti dalla legge per assumere la conduzione di caldaie e macchine a vapore, a voler nel loro interesse far pervenire alla sede della Società, S. Giovanni in Bragora Salizzada del Pignater N. 3549 il loro cognome e nome, età recapito e tutti quei documenti che credessero atti a comprovare la loro attitudine tecnica.

I documenti, dopo averne preso nota, verranno immediatamente restituiti.

Taccuino del pubblico

TASSE SULLE ASSICURAZIONI —

Fu pubblicato un accurato lavoro sulle tasse di assicurazione, in cui sono esposte con ordine le molteplici disposizioni di tasse, denuncie e registri sparse in più leggi a cui devono soggiacere le Società od fonde e si unisce immediatamente.

Ne è autore il signor Giuseppe Bonaldi il quale è riuscito a comporre un testo di rara chiarezza ed a tutti intelligibile, rendendo così un segnalato servizio alle società di assicurazione ed agli assicurati.

CONCORSI —

Presso la Deputazione Provinciale è aperto il concorso per titoli ad un posto di ragioniere con l'annuo stipendio di lire 4000 e gli aumenti quinquennali.

Le domande dovranno esser presentate alla Segreteria della Deputazione entro il corrente mese.

— E' aperto anche il concorso per titoli fino a tutto il 15 luglio a. c. al posto di *medico-chirurgo-ostetrico* del X Circondario e a quello del XIII Circondario di Venezia.

Lo stipendio iniziale è fissato in L. 1600 annue.

ATTENTI ALLE CANNONATE. —

Nei giorni 17, 18, e 20 corr., tempo permettendo, avranno luogo alla Batteria di Rocchetta i tiri al bersaglio coi cannoni da 57 m/m.

Lo specchio d'acqua pericoloso avente il raggio di 4000 metri sarà compreso fra il Semaforo di Torre Piloti ed il faro della Rocchetta.

Il principio e la fine delle esercitazioni saranno annunziate con un colpo di cannone in bianco, e durante le esercitazioni stesse, la batteria terrà alzato il guidone n. 3.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi, osservandosi le stesse modalità.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria della signora Caterina Armani ved. Arduini riceviamo per la Colonia alpina lire 10 dal sig. Gualtiero Fries, lire 3 dal signor Giuseppe Coccon, lire 15 dalla Famiglia del cav. Silvio Negri, lire 15 dalla Famiglia del signor Angelo Ventunini e lire 40 dal sig. Attilio Corazzini per un letto da intestarsi a nome della defunta.

Alla Colonia Alpina: Il sig. dott. Giovanni Manetti in occasione di lieto avvenimento in famiglia lire 5 — in morte della signora Caterina Armasini ved. Arduini, i colleghi di direzione del sig. Giovanni Arduini presidente della Sezione Veneziana del Club Alpino Italiano lire 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

Stato Civile

Bollettino del giorno 11 giugno:

Nascite — Maschi 2 — Femmine 4 — Nati-morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8

Matrimoni — Candian Lodovico bastaso doganale con Scarpa Teresa casalinga — Caburlotto Carlo dipintore con Pecol Celestina fiammiferaia tutti celibi — Celebrato in Morzano addì 9 giugno 1902 — Manganello Giovanni pittore celibe con Maren Giustina casalinga nubile.

Decessi — Vianello Domenica d'anni 16 nubile casalinga — Sieza Stefano d'anni 18 barbiere celibe — Bertoloni Pietro d'anni 15 celibe studente, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Fontana Girolamo d'anni 64 celibe decesso a Valdobbiadene.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5

CRONACA DEI TEATRI

La prima esecuzione del "Mosè,,

Ci scrivono da Padova 12 giugno:

La prima esecuzione del Mosè ha avuto un esito splendido, indimenticabile. La geniale iniziativa del *Club Ignoranti*, fu coronata dal più lusinghiero dei successi. Il tempo, dopo la burrasca di ieri sera, si è rasserenato e il sole, più caro dopo sì lunga assenza, brilla nel cielo invitando la gente a muoversi e a partecipare alla grandiosa festa dell'arte. I treni hanno portato molti forestieri; l'animazione è cresciuta; le sorti della fiera vanno rialzandosi.

Già prima delle tre molto pubblico ha preso posto nel *Salone* che è avvolto in una mite penombra fatta apposta per il raccoglimento. Il palco per l'oratorio è costruito ad anfiteatro, con gran festoni bianchi e rossi ai lati. In mezzo spicca lo stemma di Padova.

Gli artisti vestono in abiti da sera e la signora Pasini Vitale in lilla elegantissimo.

Nei posti più vicini al palco siedono: Don Lorenzo Perosi, S. E. Mons. Vescovo Callegari, S. E Monsignor Francesco Isola, Vescovo di Concordia, il Pre-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 13

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

Subito prese fra le braccia la piccola orfanella e toccò leggermente la spalla di Eugenio:

— Voi siete padre! gli diss'ella dolcemente... sono sicuro che la morta vi ha raccomandato anzitutto di pensare alla bimba.

Egli si alzò pazzo di dolore.

— Che debbo fare? domandò.

— Non dovete abbattervi così... non potreste più lavorare e occorrono adesso molte cose!

Per un ora, due ore, tre ore egli restò lì seduto in un angolo colla piccina sulle ginocchia vedendo senza rendersi conto di nulla, un andare e venire nella stanza di persone che si occupavano della povera morta.

Vide la signora Lureau e la levatrice acconciare Paolina per l'ultimo viaggio, ed assistette a quei preparativi, stupido di dolore, senza comprenderli.

La signora Lureau aveva con sè il latte, un poppatoio e tolse la bimba dalle braccia del padre.

La piccina beveva graziosamente senza farsi pregare... quasi con ghiottoneria, come una fanciullina che vuol vivere ad ogni costo...

Poi tutto ad un tratto emise un grido... un vagito... forse di dolore... forse di rimpianto poichè il poppatoio era vuoto...

Ma a questo grido il cuore dell'operaio trasalì... Egli intese una singolare angoscia.

L'anima materna della morta che non aveva ancora avuto il tempo di lasciare la stanza e fluttuava senza dubbio in mezzo a coloro che essa aveva tanto amato, non si era trafusa in lui?

— Che cosa ha essa? domandò egli ansioso.

— Nulla, rispose la signora Laminois a voce bassa... ella è superba! Ma Eugenio si era destato dal suo sogno di dolore e di disperazione.

I suoi sguardi errarono nella stanza... egli si ricordò di ciò che era accaduto... vide Paolina stesa sul suo letto di morte, bianca sotto la luce ondeggiante delle candele accese sui tavoli vicini, con le mani incrociate sul petto, quelle povere mani di morta già pallide e diafane che tenevano stretto un piccolo crocifisso di legno nero...

Egli si alzò... cupo... terribile...

Le lacrime lo soffocarono...

Non potè piangere dinanzi a quelle donne estranee per lui...

— Lasciatemi, diss'egli... voglio vegliarla da solo!

— Solo? ripetè la buona signora Lureau... ne risentireste troppo affanno, pover'uomo... la signora Laminois tornerà a Montmartre in cui la richamano i suoi affari... io ho avvertito quelli di casa che non rientrerò e resterò con voi...

— No... grazie... voi avete dei figli... non voglio...

— Lureau si occuperà di tutto... egli ne ha già l'abitudine e del resto è pur necessario che qualcuno dia il latte alla bimba... ciò non si conviene ad un uomo...

—Lo farò... saprò... lasciatemi, ve ne supplico.

A voce bassa, quasi vergognoso aggiuse:

— Ho bisogno di parlarle!

Chi sa, quando sarò solo con lei forse ella mi risponderà!

Amanda che aveva una estrema delicatezza di sentimenti, comprese il desiderio dell'operaio.

— Lasciamolo, diss'ella alla signora Lureau, torneremo domattina di buon'ora... io andrò al municipio per le due dichiarazioni di nascita e di morte... voi vi occuperete della piccina e di questo pover'uomo che è ben infelice!

Esse lo lasciarono... egli solo col suo dolore piombò di nuovo nela sua disperazione e nei suoi ricordi felice di eser solo con colei che gli sarebbe stata tolta per sempre...

Ma il disgraziato non potè stare a lungo seduto... soffocava...

Camminò da principio andando verso la finestra...

Poi tornò istintivamente verso il letto funebre in cui era stesa Paolina, il suo buon angelo custode...

Era dunque possibile che ella non gli avrebbe più parlato?

Era vero... allora... egli era solo... solo per sempre?

Che cosa sarebbe accaduto?

Egli pensò alla sua vita trascorsa, ai suoi amori, ohimè... così brevi con colei che ormai non doveva più svegliarsi dall'eterno sonno senza sogni in cui si era immersa per la più implacabile fatalità.

Egli la rivide quand'era ancora piccola operaia, così onesta, così graziosa e laboriosa...

Orfanella in tenera età essa era stata raccolta da alcune vicine che l'avevano amata, allevata e nutrita per carità.

Una ricca signora della via Ramey a Montmartre le forniva alcuni vestitini, non belli ma che ella conservava a lungo, tanto era accurata.

Essa andava nel convento delle suore di Clignancourt mangiando nel quartiere ora presso una portinaia, ora presso un altra dormendo in una piccola soffitta in cui era morta sua madre, una brava creatura come lei, soffitta che le era stata lasciata per carità.

Subito dopo la sua prima comunione essa si era applicata al mestiere di sua madre ed era entrata come piegatrice di giornali in una stamperia.

Lì dopo alcuni anni aveva incontrato Eugenio anche egli impiegato come meccanico nella stessa casa.

Ella era piccina e snella... eppure egli era stato subito colpito dalla straordinaria energia che brillava nei suoi occhi, la sua unica bellezza, ma superbi e splendenti, già pensierosi e dolci!

Egli le aveva fatto la corte, l'aveva accompagnata quando essa rientrava in casa le aveva proposto di andare qualche volta con lui, la domenica, per tenergli compagnia.

Con quanta energia ella lo aveva respinto... come si era difesa coraggiosamente, onestamente!

— E la sua reputazione... se avessero sparlato di lei, la figlia del quartiere... oh... no... no!

E l'espressione risentita dell'operaia si era ancora accresciuta un giorno in cui ella lo aveva sgridato.

La sera innanzi egli era stato a gozzovigliare con i camerati e Paolina che lo aveva veduto gli aveva fatto il giorno dopo le sue recriminazioni.

— Che cosa volete, le aveva egli risposto, io non nessuno al mondo... sono solo e commetto delle sciocchezze perchè non ho alcun amico... per chi dunque volete che io lavori, economizzi, poichè non ho neanche un parente?

— Per la famiglia che avrete in seguito.

— Mai, poichè voi non volete saperne di me!

Ella arrossì e vedendolo assai commosso gli rispose:

— Correggetevi... dopo si vedrà!

Per suo amore egli aveva allora rinunciato a bere a giocare, alle veglie protratte sino a tarda ora nei caffè nelle bettole, ed era divenuto un operaio modello.

Come era stato felice in quell'epoca!

Il loro matrimonio era deciso poichè essa aveva fiducia!

Paolina ammetteva Eugenio nella piccola soffitta in cui finora nessuno aveva posto piede.

E il suo amore aumentava sempre vedendola da vicino.

Ella era saggia, economa, ragionevole viveva quasi con nulla: le bastavano due soldi di latte quasi per tutto il giorno... aveva anche sul tavolo carta da piegare non doveva correre come le altre in cerca di lavoro...

Quale graziosa casetta essi avevano acquistato dopo le nozze!

Come era fiero Eugenio quando conduceva con se qualche amico... guadagnava allora buone giornate che recava fedelmente a Paolina: quest'ultima aveva voluto assolutamente continuare il suo mestiere... ma dopo aver piegato i giornali trovava ancora tempo sufficiente per accomodare i vestiti di suo marito, per accudire alle faccende domestiche con lo zelo che le era proprio, per preparare il vitto abbondante, in una parola essa costituiva ad Eugenio una vita così dolce, calma felice, quale egli non avrebbe mai osato sognare!

(Continua)

fetto comm. Savio, il generale Radicati di Marmorito, il generale Crema, il generale Costantini, il Sindaco Moschini, il Presidente del Tribunale cav. Deola, il Procuratore del Re cav. Moroni, il presidente del Consiglio Provinciale, il Presidente della Deputazione Provinciale, ecc. ecc.

Le signore sono numerosissime; l'ora tarda mi impedisce a far nomi; noto però anche alcuno vostre concittadine appartenenti alla *élite* veneziana.

L'esecuzione — Il prologo

Fin dalle prime battute dell'orchestra si avverte lo squisito affiatamento e la fusione delle parti. Il pubblico attentissimo per tutto lo svolgimento del prologo serba un silenzio religioso, ma alle ultime parole di Mosè che canta: *Entri il gaudio con me nella tua casa!* Scoppia lungo ed entusiastico applauso Gli *evviva* e i battimani sono diretti specialmente al Maestro Perosi al baritono San Morco e alla signora Pasini Vitale. Le ovaziosi durano.

Il Roveto ardente

Cessati i commenti animati che avevano seguito l'esecuzione del Prologo, il silenzio si rifà religioso per ascoltare il preludio della prima parte che svolge il soggetto del *Roveto ardente*. Anche la prima parte è salutata da battimani intusiastici.

Impressiona e piace sovratutto la scena drammaticissima di Mosè evocato dalla voce di Iehova.

Si chiede il *bis* del duetto *Leflora-Mosè*.

L'esodo

La canzone di *Aronne*, nella prima parte dell'*esodo* piace moltissimo; battimani frequesti e calorosi.

Qui si rileva ancor più il magnifico affiatamento dei cori e dell'orchestra.

L'ultima parte all'oratorio fu giudicata la più bella di tutte. La musica è profondamente suggestiva ed esercita un impressione immediata e piace anche di più. Non si contano gli applausi e gli *evvica*.

Gli artisti

L'esito nan ha fatto che confermare le sperasze nutrite sughi intepreti: furono tutti all'altezza del capolavoro perosiano e del grande avvenimento artistico. — I trionfatori alla giornata sono l'impareggiabile maestro Vitale, il baritono San Marco, la signora Pasini Vitale e il maestro Venturi. Ottimi sotto ogni rapporto furono giudicato anche il Mugnoz, il Galli e il Fasciolo.

Dopo domani avrà luogo la seconda rappresentazione cui assisterà parimenti il maestro Perosi. Arriverà domani il vostro Patriarca S. E. il Cardinale Sarto.

La fiera

La fiera ha accennato a raddrizzarsi e ad andare un po' meglio. In Prato furono fatti stamane affari abbastanza buoni. Iersera furono venduti ad un ungherese 48 cavalli di razza inglese e russa comperati nel Transvaal prima della pace.

Stosera vi è molta gente e le baracche fanno ottimi affari. Domani mattina grande funzione nella Basilica; si canterà la « Missa solennis » del Perosi.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stassera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda Cittadina:

1. Marcia *Sulle Rive dell'Arno* Carlini — 2. Ouverture *Mignon* Thomas — 3. Fantasia originale per clarinetto, Calascione — 4. Atto III. Preludio e finale *I Maestri Cantori* Wagner — 5. Parte IV. *Carmen* Bizet — 6 Tarantella *I Vespri Siciliani* Verdi.

Spettacoli d' oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 12 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52,87	52,81	54,14
Termometro in centigr. al Nord	15,4	17,4	20,0
» » Sud	15,5	19,3	25,5
Umidità relativa	81	86	74
Direzione del vento	NE	N	OSO
Stato dell'atmostera	10	8	7
Acqua caduta in mm.	30,00		

Temperatura massima di ieri 19,1
» minima di oggi 14,8

Nota sibillina

BIZZARRIA

Togli il capo ad una ragazza la vedrai volare.

Spiegazione della sciarada aritmetica precedente: Mani-Polo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Altro rinvio della causa Emotti - Rostirolla

La discussione della causa civile intentata dal capitano cav. Emotti per liquidazione di danni e spese ai coniugi Rostirolla di Trento, che dovea discutersi ieri alla Corte d'Appello, fu di nuovo dalle parti rinviata al giorno 10 luglio p. v. L'avv. Trentinaglia sostituto all'avv. comm. Franco pel cav. Emotti, l'avv. A. Bizio pei coniugi Rostirolla.

Processo Cavallini

Abbiamo da Milano 11:

La nostra corte d'Appello ha respinto il ricorso del comm. Cavallini, ordinando l'esecuzione della sentenza del Tribunale di Como, condannando il ricorrente al pagamento della tassa di giudizio e delle competenze di P. C.

Come è noto, colla sentenza del Tribunale di Como il Cavallini fu condannato per complicità in bancarotta fraudolenta col Vittore Luraghi, Erra Carlo ed altri, ed inoltre per bancarotta fraudolenta per altri fatti, e per corruzione del cav. Alberto Mariani, direttore della Banca d'Italia a Como, ad anni 5 mesi 6 di reclusione, lire 2000 di multa ed un anno di interdizione dai pubblici uffici, oltre i danni e le spese.

Il processo Guerriero

Ci telegrafano da Napoli 12 giugno sera:

In seguito all'incidente del treno reale, il Commissario della sezione di Porto Rotondo è stato dispensato dal servizio.

Il processo Guerriero si svolgerà presto alla Corte d'Assise.

Le ultime su Musolino

Ci telegrafano da Lucca 12 giugno sera:

Musolino passò la notte tranquillo; all'avv. Ansaldi disse che avrebbero dovuto mandarlo in Francia, ove avrebbe potuto vivere tranquillo essendovi conosciutissimo. Desidera andare a Nisida, sperando che vi andrà qualche nave per salvarlo; spera anche nella grazia del Re, a cui manderà subito una istanza.

Le attenuanti gli furono negate con sette voti contro cinque.

Assicurasi che appena la Cassazione avrà risolto il ricorso, Musolino sarà inviato a Portolongone.

SPORT

Congresso dei cacciatori in Roma

In seguito all'ordine del giorno votato dalla Camera nella seduta del 4 corr. ed alla interpretazione data dai tribunali all'art. 428 del codice penale, il Consiglio Direttivo della Federazione dei Cacciatori Italiani ha deliberato d'indire in Roma, a difesa del diritto di caccia, il quarto congresso cinegetico. — La Federazione Cacciatori ha sede in Roma via Gaeta 17.

La bicicletta ai preti

Ci telegrafano da Bologna 12 sera:

Come già annunziaste, è stata qui convocata dall'arcivescovo cardinale Svampa, un'adunanza dei vescovi dell'Emilia e Romagna. Oltre lo Svampa stesso ed il card. Boschi da Ferrara sono intervenuti: mons. Scalabrini ed altri otto vescovi. Si è trattato sul tema se convenga accordare ai preti l'uso della bicicletta, e questa proposta ha trovato fieri oppositori nel cardinale Svampa e nel vescovo Foscai, ma essendo mancati alla adunanza, per varie ragioni, dieci vescovi, si è deciso di soprassedere pel momento, di chiedere poscia ai dieci assenti il loro voto e quindi di emettere allora una deliberazione formale e definitiva su questo argomento che interessa tutto il clero secolare di queste provincie.

CRONACA VENETA

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 12 giugno:

Pel tiro a segno — Jeri negli uffici della Prefettura si sono riunite la Deputazione Provinciale e la Giunta Municipale rappresentata dal Sindaco dal cav. uff. Marzinotto; presenziava anche il Prefetto.

La riunione aveva lo scopo di accordare le due autorità provinciale e comunale su provvedimenti probabili e possibili circa la sistemazione del Poligono pel Tiro a Segno, in seguito a viva istanza fatta al Prefetto perchè abbia a nominare una Commissione con l'incarico di riferire se e mediante quali lavori sarà possibile quella sistemazione.

La necessità di una tale istituzione a Treviso è vivamente sentita e speriamo che la buona volontà di chi s'interessa pel Tiro a Segno sia secondata e porti buoni frutti.

Il Salone dei 300. — Siamo prossimi alla fine dei restauri agli ultimi archi del grandioso Salone dei 300 e quanto prima verranno levate totalmente le impalcature che nascondono le colonne del lato *est*.

Qualche giorno fa fu a Treviso l'illustre comm. Berchet per visitare i lavori e raccogliere dati e progetti per lo scalone che completerà lo Storico Salone. Fu accompagnato nella visita dall'ing. Giulio Olivi benemerito ed intelligente progettista del ristauro del Salone, dall'ing. capo Provinciale cav. Paolo Mussetti, dal comm. Minesso etc.

Il comm. Berchet espresse il suo vivo compiacimento pel modo con cui fu condotto l'importante lavoro.

I due scomparsi. — Dei due scomparsi di cui vi ho fatto cenno ieri uno è stato rinvenuto. Il giovane orologiaio Augusto Vianello è stato trovato a Cendon di Melma ove erasi recato senza darne avviso ad alcuno.

Sul lavoro. — L'ospedale accoglieva ieri l'operaio Cangugalli Erminio d'anni 19 dell'officina Teatini. Il disgraziato nell'attendere al suo lavoro ebbe reciso il tendine del pollice sinistro ed una grave ferita di taglio alla mano.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 12 giugno:

Un cavallo che morde — Battaglia Francesco fu Giuseppe, domestico al servizio del negoziante di cavalli Cartor Angelo, detto *Pollastra*, di qui, si ebbe un morso da un cavallo che gli strappò buona parte del labbro inferiore per cui dovette essere ricoverato d'urgenza in questo ospitale, ove gli vennero tosto prestate le necessarie cure e cuciture dal distinto nostro Chirurgo dott. Carlo Alberto Liberali.

Accidente di vettura — Corre voce che al nostro buon amico, l'egregio sig. cav. ing. Luigi Castagna di Nogarà, sia toccato un disgraziato accidente. Ieri mattina, mentre da questo mercato, insieme al fratello dott. Francesco, ritornava alla sua villa di Nogarè (Cornuda), il cavallo si sarebbe adombrato rovesciando la carrozza e ribaltando, i due fratelli Castagna. Il cav. dott. Francesco rimase illeso ma l'ing. Luigi ne avrebbe riportata la frattura di una gamba. Augurando che le conseguenze non siano così gravi, mi riservo appurare e riferire.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 12 giugno:

Per le prossime elezioni amministrative incomincia il lavorio. Intanto annunzio che a San Daniele fu proclamata la candidatura a consigliere provinciale del simpatico amico Virgilio Mattiussi, sindaco benearnato del Comune di Coseano. La scelta è stata ottima.

Disgrazia mortale — Quella disgraziata donna, Pasqua Danella di anni 42 di Pasiare di Prato, che l'altro ieri cadde dall'alto di un carro di fieno e fu travolta sotto le ruote riportando gravi ferite, è morta stamane all'ospedale per setticemia.

Improvvisa morte di una ragazzina — La fanciulletta Greuko Ida di anni 11 qui abitante in via Paolo Sarpi, tornando ieri dalla scuola dovette subito mettersi a letto per acutissimi dolori alla testa. La povera piccina — ad onta delle pronte cure prodigatele — è morta stanotte per paralisi cerebrale.

Nuovi cavalieri — Con recenti R. R. Decreti vennero creati cavalieri della Corona d'Italia i signori Da Pozzo avv. Odorico di Tolmezzo, consigliere provinciale; De Puppi conte Guido sindaco di Moinacco e Volpe sindaco di Torreano.

Un vigile coraggioso — Ieri sera un cavallo attaccato ad una carretta, mentre da questa toglievasi il carico, in via Ronchi, impaurito improvvisamente diedesi a fuga precipitosa. Cadde spezzando il timone del veicolo e ferendosi alle gambe. — Rialzatosi, riprese la sua pazza corsa verso il vicolo delle carceri sbucando in piazza Umberto I.

La gente, impaurita, scappava per non essere investita; non così il coraggioso vigile urbano Trevisan, che con gravissimo pericolo affrontò il focoso cavallo e riuscì a fermarlo evitando chi sa quante disgrazie. Bravo!

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 12 giugno:

Uno scandalo nel collegio Vinanti di Bassano — Era cosa a molti nota da qualche giorno, ma per ragioni facili a capirsi ci si mantenne fin'ora in riserbo. Ma poichè altri hanno parlato, ecco come stanno le cose:

Trattasi intanto di uno dei più conosciuti e stimati collegi di educazione: quello del cav. Vinanti di Bassano; vi sono accolti in esso circa 160 ragazzi con la retta annua di lire 400. Si tratta di tentativi innominabili tentati ma non riusciti da qualcuno dei così detti prefetti, uno dei quali sarebbe già scappato nell'Italia meridionale da dove proveniva.

Il consiglio superiore scolastico provinciale, incaricò tosto di un'inchiesta il prof. Capretti Preside del nostro Liceo, inchiesta che portò a conferma delle dicerie che circolavano e alla consistenza della querela sporta.

Sotto la presidenza del Prefetto comm. Bettioli il Consiglio Scolastico Provinciale si radunò ieri l'altro d'urgenza; ed in quella adunanza venne deliberata una severissima censura al direttore del collegio cav. Vinanti e la chiusura del collegio stesso. Il decreto venne tosto spedito a Roma per l'approvazione del Ministro della P. I. on. Nasi.

Pare siano sei i ragazzi fatti bersaglio ai tentativi infami e tre i precettori compromessi, uno dei quali, come dissi, ha già preso il largo.

L'autorità giudiziaria non rimarrà estranea a così gravi fatti: il giudice istruttore di Bassano anzi sta procedendo.

Verso il componimento — Oltre al Pilotto ed al Savio, capimastri, altri ancora hanno ceduto alle domande dei muratori, parecchi dei quali, si afferma, torneranno domattina al lavoro. — Pare quindi ci troviamo verso buona via e che fra pochi giorni tutto sarà definito con soddisfazione di ambe le parti.

Un suicidio — A Magrè di Schio ieri verso le 11 la contadina sessantenne Amalia Filonio si gettava nel torrente Livergon miseramente annegando.

Provincia di Venezia

Conferenza Agraria

Il dott. Pitotti G. B. della Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia terrà a Caorle Cà Cormani, il giorno di domenica 15 corr. una conferenza agraria sui temi che verranno indicati dagli agricoltori presenti, e ciò alle 10 e mezza ant.

CAVARZERE — Ci scrivono 10 giugno:

Elezioni provinciali — Nessun risveglio finora per le elezioni fissate pel 6 luglio p. v. — Lotta vi sarà indubbiamente e, come sempre, accanitissima, fra i due partiti che da anni e anni si contendono il potere.

Qui, come sapete, non si fa questione di principii, ma soltanto di persone. — Non si bada, per esempio, se la Giunta Comunale fa il bene e l'interesse del paese e se all'immoralità dei Sindaci assuntori degli appalti del Comune si è sostituito un governo di persone oneste e integerrime.

Si avversa per sistema e non si rifugge da qualunque mezzo per denigrare gli avversari.

I consiglieri provinciali uscenti sono l'avv. Fiori e conte Salvadego tutti e due di opposizione all'attuale Giunta. — Il primo sarà certamente riportato dai suoi amici; non così il secondo, al quale gli acciacchi dell'età avanzata più non consentono di occupare la carica.

Si era pensato al cav. Luigi Carrari, ma egli ha declinato subito la candidatura e anzi ha dichiarato di voler ora e sempre mantenersi estraneo alle lotte politiche e amministrative che in passato hanno procurato alla famiglia sua non altro che dispiari e amarezze.

Non si sa adunque su qual altro nome il partito cosidetto del Quintino farà cadere la scelta del secondo candidato, nè si conoscono fino ad oggi le intenzioni dell'altro partito dell'amministrazione comunale il quale ha buoni elementi nel suo seno per la scelta dei candidati al seggio Provinciale.

Quando le posizioni si faranno delineate, tornerò a scrivervi sull'argomento.

CHIOGGIA. — Ci scrivono 12 giugno:

La festa dei Santi Patroni che dovea aver luogo ieri, fu rimandata a domenica causa il cattivo tempo.

Arresto — Fu arrestato ieri sera il marinaio Dupuis Rinaldo accusato di aver violentato nella spiaggia di Sottomarina certa Cesira Crosara.

Elargizione — La signora Furlan Giustina elargì lire 6000 a profitto dell'Istituto femminile « San Giuseppe ». La caritatevole signora è quella stessa che regalò ai Salesiani un Istituto-Collegio che porta il nome di *S. Giusto*.

Elezioni amministrative — In cerca dell'... uomo — La situazione elettorale è ora così delineata — I più quotati di nostra parte al seggio provinciale sono il comm. Chiereghin e l'ing. cav. Poli più un'X incognita che *potrebbe essere* il cav. Comello. Dall'altra: Monsieur Galimberti e... pure il cav. Comello. Ho detto: potrebbe essere il cav. Comello perchè c'è una grossa frazione del nostro partito che di Comello non vuole assolutamente sapere.

Le cause: I. egli non è ascritto alla nostra Associazione Monarchica; II. egli non mantenne le promesse date nelle ultime elezioni politiche nelle quali ebbe la... leggerezza di passare il ponte e di appoggiare il Veronese piuttosto che il Galli. Anche se al cav. Comello non si rimproverasse questo suo colpo... acrobatico, il fatto solo che egli politicamente è nostro avversario basterebbe a radiare il suo nome dalla nostra lista *in fieri*. Nelle nostre file non c'è scarsezza d'uomini, non ci sarà quindi fatica di trovarne uno rispondente *interamente* allo scopo indicato.

Coloro invece che si trovano in condizioni disastrose per penuria d'uomini sono i pennaiuoli della *Sferza* i quali da un mese, novelli Diogene, s'arrabattano a trovare col lanternino tutti tre i candidati. Fallito il colpo politico, — finanziario a quei quattro inaffabili militanti nel... partito democratico (?) sulla cui coscienza pesa il fardello del *Gran rifiuto*: non volendo saperne il Galimberti per ragioni facili a comprendere, non resterebbe ai 4 gatti della *Sferza* altro uomo che il Comello. Ma anch'esso tentenna e peranco e non a torto a ragione del vuoto desolante e criticissimo del partito popolare, che come sapete è sfasciato e distrutto. Dopo ciò quale via di scampo piglieranno gli omeni della *Sferza?* Essi, tutti ormai lo sanno, sono quattro noci in un sacco, senza seguito e senza autorità, non godenti la fiducia e la simpatia della cittadinanza e che potrebbero racimolare al più una trentina di voti.

E pensare che se il bel gesto di quella Egregia persona non avesse ostacolato i disegni più o meno plausibili di cotestoro, essi non si peritavano di compromettere le sorti dell'egregio uomo!

MURANO. Ci scrivono 12 giugno:

Funerali. — Stamane nella Parrocchia di San Pietro ebbero luogo i funerali del compianto Turazza. Modesti siccome la volontà del testatore si resero imponenti per la dimostrazione di vero cordoglio tributatogli dall'intero paese.

La Giunta Municipale, tutto il clero dell'Isola e molti altri sacerdoti di Venezia, le associazioni del paese con relativa bandiera, fra le quali quella della Società di M. S. tra medici e farmacisti di Venezia, i bambini dell'Asilo Infantile, cui il Turazza era presidente, i bambini delle scuole Comunali e i valetti municipali componevano il mesto corteo, che dopo l'assoluzione, s'avviò al Cimitero. Colà con la più profonda espressione di duolo, parlò l'egregio cav. Barbon a nome del municipio, poscia il cav. Dian portando l'estremo saluto a nome della Società Farmaceutica, e infine l'ab. don Facondo Serera parroco della Madonna dell'Orto e cognato dell'estinto.

Ed ora nuevamente porgiamo le nostre condoglianze alla famiglia che nel dolore le sarà stato di sollievo lo schietto contributo di stima che Murano rese al suo caro Francesco Turazza.

NECROLOGIO

L'avv. Cerri

Ci telegrafano da Torino 12 giugno, sera:

Stamane è morto l'avv. Baldassaro Cerri, direttore della *Gazzetta del Popolo*.

Il Cerri veniva colpito da improvviso malore fin dallo scorso mercoledì. Ancora ieri s'era manifestato un notevole miglioramento, che dava luogo a sperare; ma nella notte il male si aggravò improvvisamente, e stamattina il Cerri dovette soccombere.

Ammesso giovanissimo ancora alla redazione della *Gazzetta del Popolo*, l'avv. Cerri si gittò con passione nel giornalismo, e sotto la guida e dietro l'esempio di Giovanni Bottero, che aveva compreso, incoraggiato, diretto le sue singolari attitudini di amministratore e di organizzatore, venne ben presto in considerazione.

Dalla *Gazzetta del Popolo* l'avv. Cerri non si staccò mai, a quella dedicò tutto il meglio della sua energia giovanile e virile, e però, quando Giovanni Bottero, dopo averlo avuto lungo tempo come il più fido dei collaboratori, lo assunse seco alla direzione del giornale, anche più proficua, a pro di questo, egli potè dedicare l'opera sua.

Successe poi al Bottero alla morte di questo, avvenuta nel 1897.

ULTIMA ORA

Camera francese

La politica generale del governo

Parigi 12, ore 6 pom. — (*Camera*) — Discutonsi le interpellanze sulla politica generale del governo.

Bussière, radicale socialista, ritiene insufficiente il programma del governo che dovrebbe comprendere la separazione della Chiesa dallo Stato e l'imposta progressiva sul reddito.

Jaurès, socialista, dice che i socialisti collaboreranno colla maggioranza all'opera democratica-repubblicana che preparerà la trasformazione della società attuale in società collettivista (*aspetta cavallo...*) I socialisti vogliono il pareggio del bilancio senza prestiti nè imposte nuove, ma ottenuto specialmente con economie sui bilanci della guerra e della marina e vorrebbero che la Francia prendesse l'iniziativa della proposta del disarmo di tutte le nazioni.

L'Alleanza franco-russa, che era la speranza dei patriotti, è divenuta il principale strumento del mantenimento dello *statu quo* (*interruzioni a destra, applausi a sinistra*).

Bourgeois dichiara che l'oratore non ha intenzione di ferire i sentimenti patriottici, sacri ai suoi colleghi.

Jaurés termina dicendo che il disarmo deve essere il migliore mezzo per assicurare le riforme sociali (*applausi a sinistra*).

Sembat, altro socialista, intima al governo di dare spiegazioni circa la separazione della chiesa dallo Stato e circa la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano.

Combes dice che continuerà la politica di Waldeck-Rousseau contro la reazione cesareo-teocratica (*applausi*); il pericolo clericale è ora meno grande mercè l'opera di Waldeck-Rousseau e di André che posero fine ai tentativi di subordinare l'esercito (*applausi a sinistra*), ma il nazionalismo è sempre arrogante e non esiste per esso la pacificazione.

Soggiunge che parte del clero partecipò bellicosamente alla lotta elettorale, contrariamente alle istruzioni del Papa; occorrerà rimediare a questo stato di cose. Il mantenimento di André nel ministero della guerra indica le intenzioni del Gabinetto verso il nazionalismo: il Gabinetto vuole un esercito forte, onorato, alieno da spirito di intrighi e di favoritismo, obbediente alle leggi. Rimprovera ad alcuni ufficiali di avere lasciato clamorosamente l'esercito (*rumori, i colonnelli Bourgon e Rousset lo interrompono violentemente*).

Combes prosegue rievocando i sacrifici fatti per l'esercito: questo è pegno dell'alleanza, a cui il Gabinetto rimarrà fedele, l'esercito deve essere nazionale e non nazionalista. Così, la politica rimarrà alle porte delle caserme (*applausi*).

Riguardo al clero, il governo chiederà nuovi poteri, se quelli esistenti non basteranno ad imporre rispetto verso la legge, e la legge sulle congregazioni sarà applicata malgrado le proteste degli interessati e i sotterfugi giuridici.

Manterrà la libertà di insegnamento, ma colla tutela dello Stato e colla supremazia dell'insegnamento di Stato. Il Governo non comprese nel suo programma la separazione della Chiesa dallo Stato nè la tassa progressiva sul reddito, perchè queste riforme non sono realizzabili immediatamente (*interruzioni*); il Governo è risoluto a mantenere le promesse di lottare contro il clericalismo e contro il nazionalismo, e la Camera dirà se ha fiducia in esso (*applausi a sinistra*).

Chiusa la discussione generale, il Governo accetta l'ordine del giorno Codet — Jaurès il quale dice: La Camera confidando che il Governo applicherà una rigorosa politica di laicizzazione, di riforme fiscali e di solidarietà sociale passa all'ordine del giorno.

Parecchi deputati spiegano il loro voto e Mirman approfitta per protestare contro il ritorno di Rouvier (*che fu implicato negli affari del Panama*) al potere (*rumori*), e per dire che non vuole sanzionare col suo voto la presenza del Panama al governo (*rumori*). Rouvier risponde alla meglio e quindi si passa alla votazione. L'ordine del giorno su riferito è approvato con voti 329 contro 124.

Un caso di colera a bordo

Atene 12. — Si è constatato un caso di peste a bordo del *Cambodge* delle *Messageries maritimes* proveniente da Costantinopoli, che aveva toccato il Pireo. Le autorità greche non lo isolarono e il *Cambodge* è proseguito per Marsiglia.

Il nuovo Bey di Tunisi

Tunisi 12. — La solenne investitura del principe Mohamed ed Hadi, nuovo Bey, ebbe luogo nella sala del trono al Bardo, alla presenza del governatore Pichon, del personale della residenza francese e delle autorità tunisine.

Pichon espresse le condoglianze del governo francese per la morte del Bey, dette al nuovo Bey l'investitura in nome della Francia, disse di sperare che il nuovo regno sarà come il precedente consacrato alla giustizia, alla civiltà e al progresso. Il Bey rispose che seguirà fedelmente la politica di suo padre.

Stamane vi furono i solenni funerali del Bey; si assistevano il governatore Pichon, il corpo consolare e le autorità civili e militari.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 giugno a L. 101,26

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 9 al 14 giugno 1902 è fissato in L. 101,61.

Listini Borse

Venezia 12 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita It. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 50	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 75
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	693 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	188 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 75	33 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1605 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	—
Germania	124 65	124 80	— —	— —	3 —
Francia	101 25 —	101 35 —	— —	— —	3 —
Belgio	101 15	101 30	— —	— —	3 —
Londra	25 33	25 37	25 33 —	25 37	3 —
Svizzera	101 —	101 15	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 25	106 40	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 25	106 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 12

Rend. italiana 5 0/0	104 25 —
» 5 0/0 spezzata	— — —
» 3 0/0	69 —
» 4 1/2 0/0	111 45 —
» Banca d'Italia	901 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	160 —
» Banca commerc.	693 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	649 —
» Ferrov. Sicule	666 —
Obb. ferr. Sarde 1879	325 —
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed 346	50 —
Mod. Cam. Franc.	101 27 1/2
» » Svizzera	101 05 —
» » Londra	25 35 1/2
» » Germania	124 75 —

Milano 12

Rend. ital. cont.	104 17 1/2
Rendita fine	104 67 1/2
Rendita 4 1/2	111 — —
Rendita 3 0/0	68 50
Banca d'Italia	904 —
Banca comm.	694 —
Credito Italiano	528 50
Ferrov. Merid.	650 —
Ferrov. Mediter.	450 50
Navig. Generale	443 —
Raffineria zuccheri	283 50
Edison	473 —
Terni	1622 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1445 —
Cotonificio Canton	522 —
» Costruzioni Ven	79 —
Obbl. Merid.	336 —
» nuove 3 0/0	345 75
Fond. Banca It. 4 0/0	509 —
Austria	106 30 —
Francia a vista	101 27
Londra a vista	25 35 —
Berlino a vista	124 70
Svizzera	101 07 —
Cotonif. veneziano	198 50

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	104 72 —
» » 4 1/2 0/0	111 — —
Az. Banca Italia	903 —
Banca Commerc.	694 —
Credito Italiano	528 50
Ferrov. Merid.	649 —
» Medit.	4 9 50
Navig. Generale	442 —
Raffineria Zuccheri	— —
Cambio vista sc. Fr.	101 27
» » Londra	25 36 —
» » Germania	124 70
» » Svizzera	— —

Firenze 12

Rend. ital. 5 0/0	104 80 —
» 4 1/2 0/0	111 37
Londra 3 mesi	25 32 —
Francia a vista	101 20 —
Berlino a vista	124 70 —
Meridionali	649 —
Mediterranee	437 —
Banca d'Italia	900 —

Berlino 12

Camb. su Londra 3 mesi	20 33 1/2
» su Parigi 8 giorni	81 50
» su Italia 10 giorni	80 10
Cred. Mob. aus. (fine)	216 60
Rendita It. contanti	104 75
» fine	102 70
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	26 30
Obbl. ferr. It 3 0/0	67 99
Id. meridionali	66 70
Id. di Roma	102 50
Az. mer. (a term.)	125 90
Id. medit. (a term.)	84 40
Big. Banca russi cont.	216 10

Parigi chiusura

	11	12
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 85	101 85
» 3 1/2 0/0	102 50	102 31
Rend. It. 5 0/0	103 40	103 50
Ca. L. vis.	25 23	25 22 1/2
Cons. 2 3/4	96 7/8	96 7/8
Obbl. lomb.	313 —	313 50
Camb. su Italia	1 3/8	1 1/4
R. turc. (serie D)	26 65	26 55
Banca Parigi	1055 —	1046
Tunis nuove	497 —	497 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 —	110 50
R. ung. 4 0/0	103 75	103 25
» sup. est. 4 0/0	80 77	80 70
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	569 —	568 —
Arg. fine	87 50	88 —
Credito fond.	750 —	751 —
Azioni Suez	4070	4055
Lotti turchi	114 75	114 25
Fer. mer. ter.	635 —	637 —
Russo 1891	86 25	86 20
Porto 3 0/0	29 87	29 87
Banca francese	— —	— —

Vienna 12

Credito austriaco	689 50
Lombardo	72 50
Banca Anglo-austriaca	280 —
Austriache	704 —
Banca Austro-ungarica	1593 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 30
Cambio su Londra	240 40
Lire italiane carta	93 90
Rendita austriaca argento	101 30
Rendita austriaca carta	101 60
Union bank	543 —
Rendita austriaca oro	120 95
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	445 —

Londra 12

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	95 7/8
Rend. italiana 5 0/0	102 1/2
» sp. st. nuova	80 1/8
» turca nuova	24 —
Egiziano nuovo	107 7/8
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fine	23 1/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 11 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Luglio C. 78 — — Cotoni Mercato calmiss. — Luglio 8,80 — Agosto 8,57

Havre 11 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2290 Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 1000 - Mercato calmo — pel corr. Fr 34 50 — 3 mesi dopo Fr. 35,— — 4 mesi 35,50 — 8 mesi 36 50

New York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 484 7/8 Id. su Parigi 5 18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 4,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 7/16 — Id. a New Orleans C. 9 3/4 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,73 — 3 mesi dopo corr. C. 8,13 — 4 mesi C. 7,98 — 7 mesi C. 7,93 — Entrata cotoni nella giornata balle 7000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 4000 — Idem pel continente balle — — Entrate cotoni nella settimana balle — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel Continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 79 1/2 — novembre — — Giugno inquot — Luglio 78 — Settembre D. 75 7/8 Dicembre 77 — — Granone disp. 67 3/8 — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — Idem pel mese corr. 4,80 — idem mese prossimo 4,80 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — idem 3 mesi 4 95 — idem 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,25 — idem 8 mesi 5,35 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi — —

Olii — Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69,67 — pel 10 maggio L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,10 — ottobre 70,91 — futuro marzo 1903 L. 71,99

Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,79 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 68,07. ottobre 68 59 — futuro marzo 1903 L. 70,03.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine 12 marche — mercato fermo prezzi in rialzo pel corr. fran. 28,60 — Pross. 28,75 — Luglio-Agosto 28,75 — 4 mesi ultimi 27 50.

Spiriti — mercato sost. — pel corr. 27 75 ? — Prossimo 31,25 — Luglio-Agosto 31,50 — 4 mesi ultimi 32 00

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 16,30 — Zucchero raffinato 94,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pes. — Disponib. 21,12 Pel corr. 21 12 — Luglio-Agosto 21 30 — 4 mesi da Ottobre 22,62.

Frumento — Mercato fermo — Pel corrente 24 80 — Prossimo 23,60 — Luglio-Agosto 22 60 — 4 mesi ultimi 21 00

Anversa 12 — Frumenti — Mercato sost.

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 12 — Zucchero barbab. 6,32 merc. calmo

Marsiglia 12 Frumento Mercato prezzi invar.

Arrivi della giornata q.li 864 — Vendite della giornata q.li 500

Vendita consegnare q.li 300

Duro Azoff 16,25 peso 127/125 viaggiante.

Duro Bona 21,25 superiore.

SETE

Lione 11 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 12	B. 27	B. 39	C. 2025
Trame	B. 3	B. 39	B. 42	C. 2982
Greggie	B. 29	B. 102	B. 131	C. 9825
Posate	B 4	B. 200	B. 204	C. 10709
Totali	B. 48	B. 368	B 416	26441

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Imbal. compr. Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Lire 21,40	Chili 29,200
idem	Slendor	» 22,40	» 28,800
	Adriatico	» 21 20	» 29,200

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 10 — Per Pola pir. ingl. Saint Ninian cap. Ramoly vuoto — Per Trieste pir. austr. Venus cap. Laneve con merci.

Arrivi del 10 — Da Catania pir. ital. Union cap. Conti con merci.

Arrivi dell'11 — Da Fiume pir. austr. Willam cap. Chersich con merci all'ord. — Da Trieste pir. ital. Epiro cap. Macolte con merci del Lloyd austr.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 10 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri n. 341 dei quali n. 306 per conto del commercio e n. 35 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

— Il giorno 11 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri n. 293 dei quali n. 252 per conto del commercio e n. 35 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Comunicati a pagamento

Il sottoscritto sente il dovere di esternare pubblicamente la sua gratitudine ai Sig. Prof. VELO, VITALI e Dottori TRENTO, ANDREON, e TREVISAN che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza e dal cuore, tentarono di strappare alla morte la sua cara Anna.

CESARE FONTANIVE

I fratelli Arduini ringraziano tutte quelle persone che nella luttuosa circostanza della morte della loro madre

Catterina Armanni ved. Arduini

vollero intervenire ai funerali ed onorarne la memoria.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1902

Attivo

1. Azionisti a Saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	594.783	70		
3. Effetti cambiari in portafoglio	»	12.943.449	21		
4. Effetti in sofferen. Eserciz. prec	»	—.—	—		
5. » » Corr. eser.	»	15.427	25		
6. Sovv. Conti corr. su tit. e merci	»	34.621	73		
7. Riporti	»	1.220.784	45		
8. Valori diversi	»	475.055	32		
9. Effetti pubbl. e valori industriali	»	5.447.089	—		
10. Partecipazioni	»	48.750	—		
11. Banche e corrispondenti diversi	»	2.142.597	20		
12. Beni stabili	»	462.000	—		
13. Mobilio	»	20.000	—	23.405.932	86
14. Depositi liberi	»	1.938.950	—		
15. Depos. a garanzia sovv. e C. C.	»	59 148	53		
16. Depositi a garanzia cariche	»	91.000	—		
17. Depositi riporti	»	1.447.000	—		
18. Depositi diversi	»	1.373.197	05		
18. Debitori in Conto Titoli	»	5.057.700	—	9.966.995	58
20. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt.	»	137.673	40		
21. Spese e tasse del corr. esercizio	»	102.241	19	239.914	59
Totale	L.			33.612 843	03

Passivo

1. Capitale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			484.425	40
3. Cred. conto corr. frutt. a tassi div.	»	11.685.261	86		
4. Cred. conto corr. disp. senza int.	»	103.702	07		
5. Cred. in conto corr. non disponib.	»	46.546	95		
6. Banche e corrispondenti diversi	»	6.633.425	75		
7. Effetti a pagare	»	74.750	73		
8. Chèques a pagare	»	—.—	—		
9. Vaglia dello Stab. Merc. in circol.	»	7.279	70		
10. Azion. per ced. in corso e arretr.	»	6.171	—		
11. Cassa di Previd. fra person. Banca	»	22.959	30		
12. » » » Esattoriale	»	21.164	41	18.671.261	77
13. Depositanti diversi	»	4.909.295	58		
14. Conto Titoli presso terzi	»	5.057.700	—	9.966.995	58
15. Risconto dell'eserc. precedente	»	116.557	64		
16. Utili lordi del corr. esercizio	»	373.602	64	490.160	28
Totale	L.			33.612.843	03

Venezia 11 Giugno 1902.

Il Presidente A. TREVES

I Sindaci E. CASTELNUOVO

Il Direttore P. Toma

Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldini

La banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino M. 6000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento **Cassette- Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascenzione N. 2255 C.

Fa il servizio di cassa gratis ai corredtisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia e di Padova.

Sede Telefono N. 180

Cambio Valute » » 348

Anno CLX — 1902 Sabato 14 Giugno N. 162

ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

IL BILANCIO DELL'INTERNO
La politica dell'on. Giolitti
Un po' di cifre

Anche il bilancio dell'Interno, sotto la protezione di papà Turati — il burbero benefico — ha passato a vele gonfie il porto della discussione parlamentare. Papà Turati, è vero, ha fatto qualche ammonizione al figlioletto Giolitti, ma più che altro per mantenergli l'idea del rispetto e sommissione ai mèntori del socialismo, che tengono in educazione il ministero Zanardelli.

E' vero che l'on. Turati ha definito la politica giolittiana fatta di contrappesi e condotta a zig-zag; che ha qualificato il ministro dell'interno un ottimo prefetto, un eccellente questore, un meraviglioso brigadiere dei carabinieri, ma un empirico quale dirigente la politica interna italiana, vivente alla giornata, ora colpendo il cerchio ora la botte « tantochè — aggiunse — i reazionari dicono che voi siete prigioniero nostro, mentre alcuni nostri amici dicono che noi siamo prigionieri vostri... così che io passo le mie giornate a palparmi per sapere se sono detenuto o carabiniere. »

Ma tutto questo è stato detto con paterna bonomia, come si desse un buffetto sulla guancia. Non è l'attacco spietato dell'avversario che scruta per entro gli errori del ministro, per demolirne l'opera politica, non è lo schiaffo violento applicato a chi si combatte nei criteri, nei principi, nelle azioni.

Di notevole, nel discorso Turati può esservi questo: l'avvertenza data a Giolitti, che posa sopra un vulcano; e che l'Estrema sinistra non è più in grado di contenere la sua folla; che, quindi, disordini possono essere in vista. Con che il furbo socialista-possibilista — sempre conosciuto e qualificato come il più pericoloso di tutti — mira, con preveduto completo successo, a mantenere in pugno il ministero, a compromettérlo sempre più, a volgerlo maggiormente verso quella politica di malintesa e dannosa licenza — di libertà, oramai, non si parla più; è roba vecchia, del quarantotto! — con cui le masse soverchiano con l'esercizio di pretesi diritti, il diritto e la libertà degli altri.

L'on. Giolitti ha risposto, esprimendo delle idee che — come riferivano i nostri dispacci di ieri in commento alla seduta della Camera — un conservatore avrebbe potuto approvare. E taluno così disse, aggiungendo che avrebbe però votato contro il bilancio dell'Interno, perchè non crede alla sincerità, dell'on. Giolitti. E dev'essere appunto per questa stessa ragione che l'on. Turati — malgrado gli attacchi alla politica governativa — vota in favore. Nessuno crede all'onorevole di Dronero, nè quando dice bianco nè quando afferma nero, perchè l'esperienza ha dimostrato come egli menta sempre, come la sua politica sia soltanto intessuta d'infingimenti, di destreggiamenti e di bugie, e come la furberia sia il principale criterio cui è informata la politica interna del nostro paese, la quale ondeggia dalla violenza larvata alle blandizie insidiose.

E' mancata l'analisi completa ed acuta del sistema di governo dell'on. Giolitti, nella recente discussione, ed è mancata la critica forte e serrata alle sue male azioni politiche: da una parte, all'estrema, sono stati buonini, dall'altra, i conservatori non hanno creduto che valesse la pena di dare al Giolitti la soddisfazione di un altro voto favorevole. Chi oramai si interessa sul serio alla politica? Roba vecchia anche codesta! Che l'acqua corra pure giù per la china....

Così che della discussione del bilancio dell'Interno non rimarrà che una sola cosa, e sarà una curiosità che — probabilmente — non starà molto ad essere appagata: quale nuovo olocausto offrirà il ministero all'Estrema sinistra, perchè l'on. Turati non abbia più a fingere di essere disgustato della politica ministeriale; e ciò allo scopo che non vi sia qualcuno che possa crederlo. Nè l'on. Giolitti, nè l'on. Turati lo crederebbero certamente, ma qualche ingenuo può esservi sempre.

Come certamente non credono entrambi all'altra affermazione fatta dal deputato del V di Milano, che la semi-alleanza tra Governo e partiti popolari durerà poco. Si rompono i contratti quando non giovano ai contraenti, ma il patto che lega il ministero Zanardelli all'Estrema, profitta troppo a tutt'e due perchè — se non succedono fatti straordinari — abbia a cessare. Il ministero vive dell'appoggio parlamentare dei sovversivi, senza i quali sarebbe caduto o crollerebbe al primo soffiar di vento oppositore, e l'Estrema si avvantaggia della sua posizione e della forzata connivenza ministeriale per allargare la propaganda rivoluzionaria. Meglio di così!....

* * *

Ed ora, un po' di cifre, fra le più interessanti. I capitoli del bilancio dell'interno sono i seguenti:

Spese generali	2.797.155,33
Debito vitalizio	7.644.000,—
Archivi di Stato	755.322,03
Amministrazione provinciale	8.726.696,17
Opere pie	1.003.460,—
Sanità pubblica	1.324.489,51
Sicurezza pubblica	19.113.589,83
Amministraz. delle carceri	28.148.623,68
	L. 69.513.336,55
Spesa straordinaria	3.818.329,35
Totale	L. 73.331.665,90

Il personale del Ministero costa un milione circa; il Consiglio di Stato 666.425 lire e 95 cent.; le pensioni gravano per 7.513.000 lire; per gli Archivi di Stato si spendono 755.322 lire e 3 centesimi; pel personale dell'Amministrazione provinciale 7.779.831,17 (*); la *Gazzetta Ufficiale* costa 284.200 lire; i medici provinciali assorbono 290.452 lire e 85 centesimi.

Le spese segrete sono assegnate in un milione; gli ufficiali ed impiegati di P. S. sono segnati in bilancio per 4.820.885 lire, e le guardie di città per 8.794.758. Quindicimila lire sono assegnate per acquisto e manutenzione di biciclette.

400.000 lire si spendono per trasporti d'indigenti e rimpatrio di fanciulli occupati all'estero in professioni girovaghe.

Per la repressione del malandrinaggio, estradizione di imputati e condannati e spese relative sono impostate lire 1.150.000. Nel bilancio dello scorso anno, su tale capitolo vennero spese nelle Provincie Venete: a Belluno L. 1.470 a Padova 2678 a Rovigo 1779.28 a Treviso 1.795, ad Udine 4.258,15 a Venezia 10.754,12 a Verona 6.295,61 a Vicenza 2.725,65. Il... *malandrinaggio* è quindi molto superiore a Venezia che altrove.

Sul totale di 28.148.623,68 che costa l'Amministrazione delle carceri, il personale di direzione, amministrativo e tecnico costa L. 1.178.033,71; il personale di custodia 5.610.870,17; il mantenimento dei detenuti e inservienti L. 11.746.000!

Non sfugga la dolorosa constatazione, che circa metà del bilancio dell'Interno, è spesa pei carcerati: il che vuol dire che ogni cittadino italiano, valido ed utile, preleva annualmente dal proprio magro reddito oltre tre lire per mantenere i delinquenti; per mantenerli semplicemente, poi che per arrestarli si spendono altri 18 milioni, e cioè ogni cittadino mette fuori altre 2 lire; quanto a ciò che costi il condannarli, non abbiamo documenti nei quali sieno separatamente notate le spese per la giustizia civile e quelle per la giustizia penale, e però riesce impossibile fare un computo; ma certo costerà il contributo di alcune altre lire annue al povero cittadino italiano.

Quale grande problema economico-sociale da risolvere con queste cifre, e quanto largo orizzonte di studi e di proficuo lavoro al parlamentarismo, al di fuori ed al di sopra delle leghe piccine della politica piccina!

(*) Sono comprese in tale cifra L. 278.000 d'indennità di residenza ai Prefetti; nel Veneto, le indennità sono così ripartite: Belluno, Rovigo, Treviso L. 2000; Udine e Vicenza 2500; Padova 3000; Verona 3500; Venezia 10.000.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:
Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 9.35.

Il bilancio della Pubblica Istruzione

Segue la discussione del bilancio della P. I.

CHIMIENTI censura vari dei provvedimenti presi dal ministro Nasi; trova affrettate le riforme dei regolamenti universitari, ma approva ciò che si è fatto per i liberi docenti. Parla dei libri di testo. Il ministro ha fatto bene a mantenere la circolare Baccelli che stabilì non fossero fatti mutamenti pei libri di testo per 3 anni, prega però il ministro stesso di valersi dei giudizi richiesti ai professori e studiare la grave questione dei programmi e dei libri onde gli uni e gli altri armonicamente si integrino per il bene della coltura nazionale (*approvazioni*)

FRADELETTO farà brevi considerazioni sulla scorta della bella e lucida relazione dell'on. Morelli Gualtierotti. Constata la deficienza degli stanziamenti del bilancio della P. I. Nota col relatore che l'aumento dell'ultimo decennio di circa due milioni non si può considerare davvero aumento conveniente per provvedere ai grandi doveri che lo Stato ha verso la coltura nazionale.

Accenna ad alcuni stanziamenti insufficienti come quelli per il materiale delle università, per le biblioteche, per le gallerie e i musei.

Trova, per esempio, assolutamente derisorio lo stanziamento effettivo di 40.000 lire per la Galleria di arte moderna.

Accenna alla urgenza di provvedere al miglioramento delle condizioni dei professori delle scuole medie.

Altre gravi e numerose deficienze rileva nei vari servizi, dolendosi specialmente delle scarsissime cure che lo Stato italiano dà all'educazione della donna e all'educazione fisica da cui tanta parte dipende dell'avvenire nella nazione. Confida che la liberalità individuale, l'iniziativa consociata e la sete del sapere nelle classi lavoratrici colmeranno le lamentate lacune dell'educazione nazionale.

Conchiude col presentare un ordine del giorno col quale invita il Governo ad assegnare nel prossimo esercizio maggiori mezzi al bilancio della istruzione e col far voti che la legislazione scolastica sia unificata e tutti gli organismi scolastici siano tra loro coordinati per assicurare un più vigoroso sicuro impulso alla soluzione del problema dell'educazione e della coltura nazionale. (*vive approvazioni e congratulazioni*)

Il discorso del ministro Nasi

NASI ministro della istruzione (*segni d'attenzione*) Non farà che brevi dichiarazioni. Come bene osservò il relatore, tutti i rami della Istruzione necessitano di riforme ma l'ostacolo precipuo è costituito dalle esigenze finanziarie.

Tuttavia se il ministro non ha potuto affrontare le fondamentali riforme qualche cosa ha la coscienza d'aver fatto, specialmente nel campo dei miglioramenti amministrativi; qualche cosa, non certamente tuttociò che avrebbe desiderato.

Osserva a questo proposito esser più facile il formular nuove leggi, che non interpretare e applicare rettamente le leggi vigenti curando il buon funzionamento degli ordinamenti amministrativi per guisa da rinvigorire nel pubblico la fiducia nell'opera dell'amministrazione.

Ora il ministro consigliato dall'esperienza ha cominciato col riformare l'amministrazione centrale, ha abolito tre direzioni generali non necessarie non contemplate dalla legge e ha abolito l'ispettorato centrale.

Poichè si è espresso il dubbio che la soppressione di questo organo rendesse meno efficace la vigilanza amministrativa delle scuole dimostra con dati di fatto che poche e incomplete furono le ispezioni eseguite dall'ispettorato centrale, la maggior parte furono eseguite da persone estranee a questo ufficio (*vivi commenti*). Ciò inceppava l'azione amministrativa e naturalmente duplicava la spesa. (*commenti*). Pel novennio in cui l'ispettorato funzionò ogni ispezione rappresentava la spesa media di 1600 lire, ora ritornando alla legge la vigilanza delle scuole secondarie sarà principalmente affidata ai provveditori, e dove l'opera di questi non fosse sufficiente si incaricheranno insegnanti superiori.

Accenna ai provvedimenti presi per il personale; si riserva di formulare una riforma organica dello insegnamento elementare e in quell'occasione accoglierà l'idea del contributo scolastico che pienamente approva.

Anche la riforma delle scuole secondarie è matura e s'impone; vi sono difficoltà finanziarie che spera di poter superare.

Circa l'insegnamento universitario spiega le ragioni per le quali non crede opportuno ricostituire l'esame di ammissione all'università. In quanto alle opportune riforme ha cominciato con quelle regolamentari.

I nuovi regolamenti sono ora di pubblica ragione, andranno in vigore col nuovo anno scolastico. In quanto alle riforme legislative, seguirà qui pure il sistema dei parziali ritocchi. Ha presentato un disegno di legge sulle tasse destinato a creare un fondo pei bisogni delle scuole universitarie.

Per dovere di uomo di governo, per sentimento di studioso e di cittadino ha rivolto particolari cure alle questioni dell'arte; importanti problemi ha potuto risolvere come l'acquisto dei musei Borghese e Ludovisi e la conservazione dei monumenti e oggetti artistici.

Certamente qui pure è deplorevole che non vi sieno a disposizione del ministro mezzi finanziari più larghi, specie per gli scavi.

Crede quindi di aver dato prova di buon volere e di operosità. In questa via intrapresa procederà coraggiosamente senza curare le calunnie avventate da coloro i cui illegittimi interessi vennero lesi dai provvedimenti adottati.

Nell'indirizzo della nostra scuola è convinto che bisogni coltivare il sentimento classico ed estetico. Mentre gli interessi materiali tenderebbero a dividere il nostro paese, l'Italia ideale è quella che costituisce l'unità indistruttibile del nostro paese. Curerà che la scuola possa dare negli insegnanti veri educatori civili e negli studenti uomini liberi.

Come affermazione di questi ideali il ministro ha presentato alla Camera il disegno di legge per il monumento a Dante Alighieri in Roma, imperocchè Dante genio universale e in pari tempo eminentemente italiano è colui che più altamente affermò la missione eterna di Roma nel mondo.

La sua effigie dirà agli Italiani e agli stranieri che Roma non è solo la capitale politica, ma anche la capitole intellettuale e morale della patria nostra, e col suo nome e con le sue memorie saprà condurre la terza Italia al raggiungimento dei suoi alti destini (*vivissime approvazioni*).

TINOZZI si dilunga a rilevare, come se fossero cose ignote, le differenze fisiologiche fra l'uomo e la donna.

A rendere la donna più atta ad affrontare le difficoltà della lotta per l'esistenza occorre rinvigorirla con una conveniente educazione fisica, i cui effetti benefici si ripercuoteranno su tutta l'economia domestica, per renderla più sana e più morale. L'educazione fisica sarà anche a vantaggio della bellezza. (*commenti*)

PRESIDENTE a cui la bellezza non sembra un argomento troppo parlamentare invita l'oratore ad attenersi più strettamente all'argomento.

TINOZZI vorrebbe che l'istruzione della donna fosse inspirata a criteri biologici.

VOCI: La chiusura! la chiusura!

La seduta termina alle 11.55.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:

L'aula è abbastanza popolata e la discussione si svolge con interesse.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,5

PRESIDENTE comunica le dimissioni da deputato dell'on. Ciccotti.

La Camera non le accetta.

Interrogazioni

RONCHETTI sottos. all'interno risponde all'on. Del Balzo e altri intorno alle ingerenze delle autorità politiche e militari nelle elezioni amministrative e politiche in Castellamare di Stabia. Il ministero dell'interno non ha esercitato alcuna ingerenza.

MORIN conferma.

DEL BALZO ritiene che le dichiarazioni del governo siano un po' avventate; nota che a Castellamare si sono presentati come candidati gli ammiragli Palumbo e Corsi.

Ora come si può permettere che in un centro di popolazione dove sono oltre mille operai dipendenti dal governo due impiegati del governo stesso possano presentarsi candidati? (*commenti*).

Il bilancio dell'interno

Esaurite rapidamente le altre interrogazioni si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

La discussione si prolunga specialmente sulle opere pie.

RAMPOLDI tratta dei brefotrofi; CAVAGNARI richiama l'attenzione del governo sulla necessità di provvedere alla sistemazione delle spese di spedalità che tanta influenza hanno sulle condizioni economiche delle opere pie spedaliere.

GIOLITTI riconosce la necessità di disciplinare la materia dei brefotrofi e della infanzia abbandonata. E se avesse avuta la sicurezza che il disegno di legge si poteva discutere l'avrebbe presentato, ma alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà i provvedimenti invocati. Assicura l'onorevole Cavagnari che si occuperà della grave questione da lui sollevata per risolverla nel senso da lui desiderato.

MAZZA relatore raccomanda che si solleciti il concentramento, il raggruppamento e la trasformazione delle opere pie in obbedienza della legge.

Richiama l'attenzione del ministro sui fanciulli abbandonati, invocando che il ministero con esatte informazioni procuri di accertare il numero di questi fanciulli che ora si ritiene ascenda a trentamila, ciò che è assolutamente inverosimile. Occorrono investigazioni sicure.

Il governo deve preoccuparsi del fatto perchè i fanciulli abbandonati costituiscono il maggiore contributo alla delinquenza.

GIOLITTI dice che non si può stabilire fino da ora che lo Stato assuma tutto l'onere del mantenimento dei fanciulli abbandonati. In ogni modo studierà la questione con intedimento di risolverla.

SOCCI anche a nome di altri amici chiede che il servizio secreto sia sottoposto al sindacato parlamentare, affinchè il fondo relativo non serva ad alimentare immoralità.

GIOLITTI nota che dal 1848 ad oggi nessun ministro dell'interno sentì di assumersi la responsabilità del servizio di polizia senza i mezzi necessari, ed egli non si sente in grado di fare diversamente dagli altri.

MAZZA relatore rammentando d'aver trattato di questo argomento nella relazione dello scorso anno augura che la moralità politica si elevi così da consentire l'accoglimento della proposta dell'onorevole Socci.

La proposta è respinta.

Dopo altre osservazioni e raccomandazioni si approvano i rimanenti capitoli del bilancio, il riassunto della spesa e l'articolo unico della legge.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio dell'interno.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione: *Favorevoli* 200, *contrari* 68.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Si discute quindi il bilancio dei lavori pubblici.

RIZZO VALENTINO considera come eminentemente politico il dicastero dei Lavori pubblici perchè dal modo con cui le opere pubbliche sono svolte, dalla loro equa ripartizione nelle varie regioni può dipendere l'aumento o la diminuzione di molta parte del pubblico malcontento.

Le due questioni che intende di trattare sono quella che concerne la deficenza del personale del genio civile e quella sull'esercizio economico delle ferrovie di traffico limitato. Ricorda le recenti dichiarazioni dell'on. Niccolini sulla mancanza del personale del genio civile e nota che lo stesso relatore della giunta del bilancio lo deplora.

Domanda al ministro se e come intenda provvedere e gli chiede pure quale sia la sua opinione sugli ispettorati compartimentali dimostrando che non corrisposero all'aspettazione della legge Genala del 1893.

Parlando del servizio economico sulle ferrovie a traffico limitato sostiene che l'esperimento finora fatto in 12 mesi gli dà diritto a ritenere che la legge del giugno 1901 rimase quasi ineseguita; e ciò è deplorevole sia pei benefici che si aspettavano e promettevano, sia perchè un esperimento largo potrebbe giovare nella scadenza delle convenzioni. Prega il ministro di essere anche su questo punto chiaro e preciso.

CAVAGNARI richiama l'attenzione del ministro sulla questione del porto di Genova e lamenta che, mentre la legge del 1897 e la convenzione del 1898 riconoscevano come necessaria la esecuzione di determinati lavori, una successiva convenzione ne abbia invece escluso alcuni.

Domanda quindi al ministro che provveda alla esatta esecuzione della legge e in questo senso presenta un ordine del giorno.

MAIORANA richiama l'attenzione del ministro e della Camera sulla questione del sussidio chilometrico per le ferrovie da affidarsi all'industria privata. Chiede pure quali intendimenti e quali criteri intenda seguire nella assegnazione di tali sussidi notando che finora andarono quasi esclusivamente a beneficio delle regioni più ricche e più provviste di ferrovie contrariamente allo spirito della legge.

BARZILAI in unione con altri ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a presentare il promesso disegno di legge per il riallacciamento delle stazioni ferroviarie della capitale ».

La seduta termina alle 7.40 pom.

Domani seduta alle 9 e alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:

La discussione dei bilanci prosegue accelerata e calma.

L'ordine del giorno Socci circa l'erogazione dei fondi secreti, raccolse appena dieci voti dell'estrema e quasi tutti del gruppo repubblicano. Nella controprova si astenne l'on. Sonnino.

Pratiche furono le brevi considerazioni dell'on. Rizzo sul bilancio dei lavori pubblici.

La discussione generale si chiuderà domani e sperasi di ultimare quella dei capitoli nella seduta straordinaria di domenica.

Si commenta il piccolo numero di palle nere che ebbe il bilancio dell'interno. Bisogna notare che parecchi dell'opposizione, dato l'atteggiamento dei capi che si disinteressarono della discussione votò favorevolmente considerando il voto puramente amministrativo.

Giova notare che le dichiarazioni di Giolitti di ieri parvero accettabili anche a taluni oppositori che credettero impolitico di dare oggi il voto contrario sospingendo il ministero verso l'estrema a cui parecchie di quelle dichiarazioni suonarono poco gradite (*).

A costituire 68 palle nere contribuì il gruppo repubblicano, che meno Mazza, Pantano, Garavetti, Barzilai votò contro. I socialisti generalmente votarono palesemente palla bianca. Attiva propaganda *pro* Ministero fece a destra l'on. De Nava, con qualche successo.

Ciccotti non ostante il voto della Camera ripresentò subito le sue dimissioni.

(*) La solita antifona! A forza di pudori e di paure si è giunti a consolidare il Ministero che era in minoranza. Come poi non bastassero le lezioni del passato — e togliere carattere politico alla votazione del bilancio dell'interno è una prova di debolezza — certi oppositori hanno ancora l'ingenuità di credere al possibile distacco del ministero dall'Estrema. Ma non capiscono che è tutta una commediola, come osserviamo più su, lo sdegno all'acqua e latte di Turati e compagni per la politica ministeriale, che è *sostanzialmente* tutta favorevole ai sovversivi?

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:

Una importante discussione militare

Si discute il progetto di legge sulle disposizioni per la leva dei nati del 1882.

PRIMERANO dice che nella elaborata relazione si fanno molte osservazioni importanti ma una sola ha diretto rapporto col progetto in discussione quella relativa alla forza sotto le armi.

Ritornando alla questione principale vorrebbe che il contingente di leva venisse ripartito diversamente da quello che si fa ora. Questo contingente dovrebbe essere diviso in due grandi categorie; la prima chiamata a servire sotto le armi, l'altra che dovrebbe costituire la riserva dell'esercito in caso di guerra e in caso di pace rimarrebbe a casa e sarebbe istruita solo al tiro al bersaglio.

L'esercito permanente di pace dovrebbe essere costituito di 3 classi ed il servizio durare per tutti i 28 mesi; questo sistema sarebbe di grande vantaggio all'istituzione e darebbe sempre un effettivo sotto le armi sufficiente per la tutela dell'ordine pubblico senza bisogno di richiamare come ora si fa, con grande spesa, le classi in congedo. Attende di conoscere il giudizio del governo e dell'ufficio centrale per presentare un ordine del giorno nel senso delle idee da lui svolte.

PIERANTONI raccomanda lo studio della grave questione del regolamento di servizio in campagna. Rileva gli inconvenienti derivanti dal servizio militare imposto ai figli degli italiani che si trovano all'estero.

OTTOLENGHI, min. della guerra, si occupa anzitutto delle idee svolte dal sen. Primerano. Da ciò che già disse alla Camera, il sen. Primerano avrà già compreso che egli condivide completamente le sue idee. Senza per ora entrare in questioni dettagliate, certo vi è la questione finanziaria che deve essere considerata, ma ripete che la legge di reclutamento deve essere riformata in modo che siano chiamati a prestar servizio tutti coloro che ne hanno il dovere.

Soggiunge che la legge sul tiro a segno deve essere posta in armonia con la legge sul reclutamento e traccia a grandi linee i capisaldi di questa riforma, intesa a diffondere la iscrizione militare ed eventualmente anche a limitare la ferma. Rinnova la dichiarazione di consentire nelle idee del sen. Primerano subordinatamente alla potenzialità del bilancio, ma lo prega a non presentare un ordine del giorno, in quanto si tratta di una questione che va studiata a fondo.

Rispondendo a Pierantoni accetta di studiare la questione di una eventuale riforma del regolamento del servizio in campagna.

Non divide l'opinione del senatore Pierantoni per ciò che riguarda i figli dei nazionali che si trovano all'estero, egli crede che essi non debbano essere esonerati dal servizio militare; il farlo gli sembrarebbe delitto di lesa patria (*bene*). Risponde alle considerazioni esposte nella relazione. Non c'è da dolersi che nell'esercito vi sieno molti illeterati, avrebbe piuttosto ragione di dolersi se nell'esercito vi fossero classi non istruite ed educate (*benissimo*).

Assicura che le cosidette manifestazioni dei richiamati non ebbero importanza e furono il risultato di una mancata sorveglianza; dimostra che il sistema di mobilitazione vigente è quello che maggiormente ci conviene. Si avrebbe torto di non aver fiducia in esso.

Viene quindi alla questione della forza sotto le armi, riconosce le deficienze che esistono, ma pur troppo coi mezzi che si hanno disponibili non si può far diversamente, riprenderà, occorrendo, la parola nel corso della discussione (*vive approvazioni*).

VITELLESCHI: Il ministro disse che i mezzi non bastano per istruire i soldati convenientemente, ed è cosa che si sapeva, ma un paese serio che si trova in queste condizioni provvede.

L'attuale ministro gli pare un uomo in grado di prendere una risoluzione: o minore esercito o maggiore spesa.

OTTOLENGHI ristabilisce il proprio concetto che il senatore Vitelleschi ha frainteso. Egli non disse già che l'esercito si trova in cattive condizioni o che i servizi funzionino malamente. L'esercito è in condizioni soddisfacenti, solo le ragioni finanziarie consigliano di ricorrere a qualche espediente quale e quello di inviare in congedo per anticipazione qualche piccola parte del contingente. Insiste in queste dichiarazioni perchè il suo spirito potrebbe rimanere turbato se dalle parole del senatore Vitelleschi ne venisse l'impressione che l'esercito non si trova in buone condizioni.

SANI, relatore, riassume le considerazioni svolte nella relazione e si trattiene specialmente sul sitema di richiamo sotto le armi, che dal punto di vista politico presenta a suo giudizio qualche pericolo. Accenna al grande sviluppo preso dalla propaganda sovversiva ed osserva che la questione merita per lo meno di essere studiata. Dimostra che sotto certi aspetti il sistema territoriale completo presenta numerosi inconvenienti; del resto si protesta fautore del sistema di reclutamente nazionale.

Deplora il vigente disinteressamento che si verifica per l'esercito, che proviene, a suo avviso, dal consolidamento del bilancio.

Conclude eccitando il ministro a studiare senza preconcetto questo problema. Le nazioni come gli individui hanno doveri, l'oblio dei quali conduce alla rovina; ora il primo dovere di un popolo è quello di provvedere alla propria conservazione (*approvazioni*).

L'assestamento del bilancio

Si approva il disegno di legge e quindi si discute il progetto per l'assestamento del bilancio.

COLOMBO, passa in esame le cifre del bilancio per dimostrare che la situazione per quanto buona è venuta declinando. Ciò che impressiona sopratutto è l'incremento della spesa la quale è venuta notevolmente crescendo. Appare dall'esame del bilancio in corso che la situazione è buona, e che un avanzo ci sarà ma quanto all'avvenire le previsioni non sono così liete.

Il ministro trovò una situazione ottima la quale procedendo di questo passo potrebbe diventare pessima. Dice che il ministro deve essere feroce nell'opporsi a nuove spese non indispensabili. Spera che il ministro farà dichiarazioni tranquillanti. Ha preso la parola perchè non gli sembrava conveniente che il Senato non dovesse unire il suo grido di allarme a quello dell'altro ramo del Parlamento (*approvazioni*).

La seduta è levata alle 6.35 pom.

Domani seduta alle 3 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:

Il senatore Primerano oggi al Senato raccomandò che si ripristini la seconda categoria, abolendo la categoria unica. E' molto commentata l'adesione datane in massima dal ministro Ottolenghi.

La domanda a procedere contro Morgari è stata respinta

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:

La Commissione nominata per decidere in merito all'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari in seguito ai fatti di Torino, ha deciso, in seguito a relazione dell'on. Ciccotti, di proporre il rigetto per insussistenza dell'accusa nella quale ravvisa lo scopo della persecuzione politica! !

I nostri lettori ricordano come in Torino nella notte dal due al tre febbraio scorso scoppiasse lo sciopero dei gasisti che pretendevano le solite migliorie.

Lo sciopero dei gasisti, fallito per l'aiuto fornito dal municipio e dalle autorità militari, in considerazione della pubblica utilità, alla società, determinò lo sciopero generale, per cui si adoperò il Morgari.

La condotta del Morgari fu in quella circostanza deplorevolissima; in testa ai dimostranti egli dava eccitamenti per violare la libertà del lavoro, marciava all'assalto (è la vera parola) dei trams, forte dell'impunità parlamentare senza curarsi della sorte di chi si comprometteva per lui incitava, accalorava gli animi. Sapeva che la causa degli operai era perduta, e per farsi perdonare d'aver spinto allo sciopero inconsulto fomentava il disordine.

La procura trovò materia per istruire contro di lui un processo per attentato contro la libertà del lavoro; la commissione parlamentare invece ha rigettato la domanda a procedere. E Morgari si apparecchia per il prossimo sciopero.

Riforme di regolamenti militari

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che il ministro della guerra Ottolenghi ha impartito ordini

ai comandi di corpo d'armata per procedere alla revisione generale degli attuali regolamenti e per proporre possibili semplificazioni di servizio pel diminuire l'ingerenza del Ministero in taluni provvedimenti la cui responsabilità dovrebbe lasciarsi ai comandi od alle autorità dipendenti.

Per gli ufficiali subalterni

LA CONVENZIONE PER I FERROVIERI — L'INDENNITA' AI DEPUTATI.

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:

Vivissime istanze fece il ministro Ottolenghi per la discussione del progetto sui quadri degli ufficiali subalterni prima delle vacanze. Zanardelli ne domanderà l'iscrizione nella prima seduta mattutina subito dopo i bilanci.

— Gli uffici esamineranno martedì i progetti per Napoli e la convenzione per i ferrovieri.

— La Commissione che esamina il progetto per l'indennità ai deputati nominò a presidente Mel e a segretario Malvezzi. Si approvò con cinque voti contro quattro il principio informatore del progetto, rinviando ad altra seduta la discussione sulla modalità e sulla convenienza di sentire il parere di Zanardelli e Giolitti sia per la questione costituzionale, sia per quella finanziaria.

Negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:

La *Tribuna* smentisce che il generale Durand abbia chiesto il collocamento in posizione ausiliaria.

In seguito alla morte del generale Cantono dei carabinieri (*Vedi necrologio*) e al ritiro dei generali Tonini e Moriondo che hanno domandato il collocamento in posizione ausiliaria, e considerato che il generale Tonini è da tempo malaticcio, presto avrà luogo una larga promozione. Tra gli altri si promuoveranno comandanti di corpo d'armata i generali Valle e Pistoia.

Varie

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:

Oggi il re ricevette il senatore Todaro e il deputato Pascolato.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una determinazione dell'on. Di Broglio autorizzante la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da lire 25 per l'importo di 75 milioni per servire di scorta.

— La partenza dei Reali per Torino, dove assisteranno alle gare di chiusura del Concorso ippico internazionale è fissata per domenica sera. I Reali torneranno a Roma lunedì alle ore 8 ant.

— Le condizioni di salute del vice-ammiraglio Magnaghi sono notevolmente peggiorate.

— Furono ieri ripresi gli esperimenti col telegrafo senza fili fra Monte Mario e Caprera.

Il Ministro della guerra ha assistito alla prima parte di essi.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 13 giugno, sera:

Il capitano di fregata De' Pazzi è collocato in posizione ausiliaria ed è nominato ufficiale della Corona d'Italia. Sono state fatte le seguenti promozioni: Cattolica, da capitano di fregata a capitano di vascello, Mocenigo da capitano di corvetta a capitano di fregata, Maresca, da tenente di vascello a capitano di corvetta, Filetti da sottotenente a tenente di vascello, Bertolotto da guardia marina a sottotenente di vascello. Dalla r. n. *Emanuele Filiberto* sbarca, per motivi di salute, il sottotenente De Angelis, dalla stessa nave, per lo stesso motivo sbarca pure il capo macchinista Imparato e sarà sostituito da Fallarino, dalla r. n. *Varese* sbarca, per motivi di famiglia, il medico Belletti e sarà surrogato da Fanferma. La r. n. *Lombardia* è giunta a Yokohama il 12.

PER LA NOMINA ED IL LICENZIAMENTO degli insegnanti elementari

Sinora direttori ed insegnanti vennero lasciati in balìa dei comuni, che potevano licenziarli a piacimento.

Colle nuove proposte, ogni nomina deve esser fatta per concorso, e l'insegnante che lo vince è nominato per un triennio di prova. Trascorso il triennio senza che vi sia stata disdetta da parte del Consiglio Comunale, almeno sei mesi prima della scadenza del triennio, la nomina diventa definitiva.

L'insegnante così nominato, non potrà essere licenziato dal Comune se non nei seguenti casi:

Provata negligenza abituale nell'adempimento dei suoi doveri;

Inettitudine didattica ed educativa, sopravvenuta per malattia;

Fatti notorii e provati che lo abbiano fatto cadere nella pubblica disistima;

Essere incorso negli ultimi cinque anni, tre volte nella pena della censura, e due in quella della sospensione;

Per aver cercato di infondere negli alunni principii contrarii alle istituzioni dello Stato.

La deliberazione motivata del licenziamento dovrà esser presa dopo udite le difese del maestro, e resa esecutiva dall'approvazione del Consiglio scolastico.

PEL RIPOSO GIORNALISTICO

Ieri l'altro, a Milano, si tenne all'« Associazione lombarda dei giornalisti » una adunanza dei direttori dei giornali quotidiani di Lombardia. Considerato che la Commissione parlamentare prese tempo a deliberare per raccogliere le opinioni delle singole associazioni e dei giornali, si convenne di raccogliere i pareri in argomento delle varie aziende giornalistiche onde l'« Associazione lombarda » abbia poi a trasmetterli alla Commissione suddetta. Si diede mandato al Comitato direttivo dell'« Associazione lombarda dei giornalisti » di promuovere prossimamente un'intesa fra i vari giornali per la eventuale pubblicazione di un « bollettino informativo della domenica », da redigersi a cura ed a profitto delle associazioni debitamente riconosciute.

Va ricordato che l'associazione della stampa lombarda votò già un ordine del giorno favorevole al riposo domenicale.

CRONACA ESTERA

Dalla Martinica

Parigi 13, ore 3 pom. — Un telegramma da Fort de France informa che i lavori proseguono normalmente nelle concessioni al sud della Martinica. I soli punti in cui per ora la ripresa del lavoro è impossibile sono Prêcheur, Saint Pierre, la Grande Privière, Ajoupà, Bouillon, Morne-rouge.

La salma di Antonio Fratti

Atene 13 — Il sindaco di Forlì e il deputato italiano Chiesi sono qui giunti e sono partiti alla volta di Domokos per prendere in consegna la salma di Fratti, per trasportarla a Forlì.

Il governo ha ordinato che durante la cerimonia si rendano alla salma gli onori militari.

Notizie varie

New York 13. — Secondo un rapporto ricevuto dal dipartimento di Stato a Washington, la Germania sarebbe intenzionata di stabilire il blocco delle coste del Venezuela per ottenere il pagamento dei crediti dei suoi connazionali.

Parigi 13. — Il *Siècle* e Reinach appellarono alla sentenza del tribunale civile che li condannava a pagare mille franchi di danni alla vedova Henry.

Londra 13, ore 5 pom. — Il *Morming post* pubblica un dispaccio da Washington dicente che le condizioni offerte ai filippini sono assai più liberali di quelle accordate ai boeri. Esse non sono espresse come condizione di resa, ma prendono la forma di una legge avente per iscopo di dotare l'arcipelago di un governo civile, lasciando la direzione generale a una commissione di filippini.. Questa legge provvede alle istituzioni dei corpi provinciali e comunali, alla creazione di una moneta d'argento filippina e conferisce agli indigeni il nome di cittadini filippini, sotto il protettorato degli Stati Uniti. La Camera dei rappresentanti esamina attualmente le condizioni elaborate dal Senato; è probabile che vi siano approvate ponendo fine alle ostilità.

Londra 13 — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il trattato per l'arbitrato Argentino-Cileno, circa la delimitazione della frontiera sarà presentato al Congresso che si crede non farà opposizione.

New York 13. — Si è costituita una nuova combinazione per le costruzioni marittime con un capitale di 20 milioni di dollari non compresi 16 milioni di obbligazioni. La combinazione comprende molti importantissimi cantieri ed avrebbe l'intenzione di costruire il più grande bacino del mondo.

La Serbia ed un giornale italofobo

Mandano da Belgrado, 12:

Avendo un giornale satirico fatto l'Italia argomento dei suoi frizzi più o meno felici, l'opinione pubblica di Belgrado lo ha biasimato. Lo stesso *Dnevik*, organo del ministro Vuic, lo ammonisce in questi termini:

« Ciò non merita da parte dei serbi il popolo italiano, popolo di passato gloriosissimo e di grandi qualità nel presente. Amante della libertà e cavalleresco è stato sempre benevolo verso gli oppressi e molte prove ha dato della sua amicizia verso la Serbia e i Serbi. Le due Corti sono in ottimi rapporti, nè diversi sono quelli dei due governi. Grave errore commette e grande danno reca al nostro paese quel giornale che, sia pure per caso, offende l'Italia. »

La fuga di un elefante

Mandano da Tours, 12:

Ieri, Roiz, uno degli elefanti del circolo Barnum, mentre veniva condotto cogli altri alla stazione, spezzò i legami e uscì mandando grida spaventose. La folla, presa da panico, fuggiva da ogni parte. Ripreso dopo mille stenti, l'animale, rovesciato a terra, fu strangolato con una carrucola. Aveva 80 anni e possedeva due enormi zanne.

L'ORDINAMENTO DELL'ARTIGLIERIA

L'on. Maurigi ha pubblicato la sua relazione sul progetto di legge pel riordinamento dell'artiglieria.

La Commissione ha esclusa la proposta della creazione d'un comando di una terza brigata nei reggimenti da campagna poichè gli odierni riordinamenti dell'arma presso un grande esercito hanno perfino abolito l'intermedia formazione delle brigate tra le singole batterie e l'unità reggimentale e da ogni parte si è già adottata o si tende ad adottare la riduzione della batteria a soli quattro pezzi, una maggiore concentrazione tattica di bocche a fuoco reputandosi ormai con gli odierni materiali, quasi sempre inutile e spesso anche dannosa. Anzi gli ultimi studi che ufficiali distintissimi di vari eserciti hanno fatto sull'impiego dell'artiglieria nella odierna guerra nell'Africa australe concludono a consigliare la riduzione, nella più parte dei casi dell'unità tattica delle artiglierie a sezioni con due sole bocche a fuoco.

Per facilitare la carriera degli ufficiali la Commissione opinò che era migliore espediente destinare dei maggiori anzichè dei capitani alle funzioni di aiutanti maggiori in 1., come un'altra Commissione parlamentare ha proposto per le armi di linea e come fanno gli eserciti di Russia e di Francia, l'uno ultimo ad avere combattuta e vinta una grande guerra e l'altro per l'amara esperienza del passato.

Con tale emendamento la maggiore spesa proposta dal Ministero si attenua di almeno 400.000 lire annue.

La Commissione si è fatta promotrice dello sdoppiamento del reggimento di artiglieria da montagna.

I commissari ispirandosi a migliorare la carriera degli ufficiali di artiglieria, hanno accolta la proposta di raccogliere in sei reggimenti le attuali brigate da costa e da fortezza.

La Commissione raccomanda che nell'avvenire si proceda a rendere seria e reale nelle promozioni la eliminazione di tutti gli elementi mediocri, eliminazione ispirata a tutte le condizioni morali e materiali dei singoli ufficiali e che severamente applicata nell'esercito germanico, è da tutti i competenti considerata fattore grandissimo della sua meritata rinomanza.

La Commissione ha accolto la proposta ministeriale per cui si aumenta di un maggiore, un capitano e tre ufficiali subalterni il quadro del 22.o reggimento da campagna, reggimento a cui è addossata la formazione eventuale di sei batterie di campagna e tre da montagna, per la milizia mobile destinata alla difesa locale della Sicilia.

Egualmente, tenuto conto della necessaria dislocazione delle compagnie da costa e da fortezza, propone di approvare la costituzione di tre nuovi comandi di brigata da costa e da fortezza, come egualmente riconosce l'utilità di aumentare di un ufficiale superiore e di un capitano il personale addetto presso la Direzione dell'esperienze e di un ufficiale superiore quello presso l'arsenale di costruzione di Torino.

NOTIZIE D' ARTE

Il gran premio alla "quadriennale" di Torino

Ci telegrafano da Torino 13 giugno sera:

(*Zuccaro*) — Come sapete, col prodotto di parecchi veglioni artistici dati al *Regio* dagli artisti torinesi, si è costituito un capitale il cui reddito, ogni quattro anni, raggiunge 5000 lire, somma che sarà devoluta alla miglior opera esposta, di pittura o scoltura, nelle mostre quadriennali di Torino.

Orbene, vi posso assicurare che la Giuria ha già presentate le sue conclusioni sull'assegnazione del premio dell'odierna *quadriennale* e che lo scultore Bistolfi sta già dettando la relazione sul relativo verdetto. E mi risulta che a voti unanimi venne decretato il premio stesso allo scultore comm. Calandra quale autore del superbo monumento al Principe Amedeo, monumento che essendo nel recinto del parco dell'Esposizione, venne segnato a catalogo nella sezione Belle Arti, e quindi in diritto di concorrere egli pure al detto premio.

QUELLO CHE E ACCADUTO nelle ultime 24 ore in Italia

Per telegramma alla "Gazzetta,,

Da Napoli

SCIOPERO DI TRAMVIERI — EMIGRANTI RESPINTI DAGLI STATI UNITI.

Ci telegrafano da Napoli 13 giugno, sera:

Lo sciopero dei tramvieri sembra inevitabile; l'autorità provvede.

— E' giunto il piroscafo *Hohenzollern* proveniente dagli Stati Uniti con 57 emigranti che sono stati respinti. Questi narrano che ben 3000 emigranti sono stati respinti e aspettano i piroscafi che li condussero negli Stati Uniti per tornare in Patria.

Tre ragazzi annegati nel Tevere

Ci telegrafano da Roma 13 giugno, sera:

Nel pomeriggio di ieri tre ragazzi, Fausto e Lamberto Bagnani e Giuseppe Berardelli, tutti minori dei 15 anni, scesero a bagnarsi nel Tevere e, travolti dalla corrente annegarono.

Due bambini avvelenati dal padre?

Ci telegrafano da Milano 13 giugno, sera:

Da Pavia giunge questa notizia che ha prodotto colà grande impressione:

Nel settembre dell'anno scorso, due bambini, figli di certo Giovanni Cazzola, prestinaio, vedovo, uno di due anni e l'altro di diciasette mesi, morirono fra dolori atroci, dopo aver bevuto del latte.

Il medico disse che si trattava di morte per avvelenamento cagionato dal verderame. E si credette che il latte avesse appunto bollito in un recipiente di rame.

Ma, ora, alla distanza cioè di oltre nove mesi, furono arrestati improvvisamente il padre dei due bambini e la loro nonna.

Un complotto anarchico

Ci telegrafano da Genova 13 giugno sera:

Una ventina di giorni or sono il Ministro dell'Interno fu informato dalla polizia di San Paolo del Brasile che colà era stato organizzato un complotto anarchico contro i Sovrani d'Europa. In seguito a questo complotto trenta anarchici erano partiti per l'Europa.

Il Ministro dell'Interno diramò ordini alle questure del Regno, e specialmente a quelle dei porti di mare, perchè sorvegliassero gli arrivi degli attesi anarchici.

Finora è segnalato l'arrivo a Genova di un fornaio il quale fu subito riconosciuto, per i connotati, per uno di quelli che presero parte al convegno di San Paolo. Venne subito sorvegliato. Ieri si recò a Milano, donde però è partito nel pomeriggio.

Omicidio misterioso a Vimercate

Ci telegrafano da Milano 13 giugno sera:

Questa mattina alle ore 6, in un capannotto nelle campagne adiacenti a Vimercate, fu rinvenuto il cadavere del contadino del luogo, Nava Ambrogio, con due larghe e profonde ferite al collo.

Il Nava era alle dipendenze del setificio Guzzi: aveva 44 anni, lascia la moglie incinta e cinque figli. Egli era solito recarsi, in quest'epoca, ogni notte nel capannotto distante 10 minuti di cammino dalla sua abitazione, a sorvegliare i bachi da seta. Così aveva fatto anche la notte scorsa. Stamane, indugiando il Nava a fare ritorno, un fratello di lui si portò al capannotto per vedere che cosa c'era di nuovo; e fece la orribile scoperta del cadavere dell'Ambrogio, il cui capo era quasi staccato dal busto.

Le ricerche fatte sul luogo del delitto, denotarono che esso non ebbe per iscopo il furto, chè ogni cosa fu lasciata intatta: si riscontrò invece un tentativo d'incendio nelle canne disposte per il lavoro dei bachi. A questo proposito va ricordato che per ben due volte il capannotto del Nava fu preda al fuoco che si ritenne appiccato dolosamente. Ora il delitto sarebbe l'epilogo di vendette contro il Nava, il quale del resto era uomo da non meritare l'odio contro di lui sfogato così ferocemente.

Pugni popolari

Ci telegrafano da Roma 13 giugno, sera:

Stanotte si è riunito il Consiglio generale della Camera del Lavoro per discutere una proposta riferibile alle prossime elezioni parziali amministrative.

La discussione, lunga e vivacissima provocò alterchi gravi. Chi affermava che la Camera del Lavoro non deve occuparsi di elezioni municipali chi opinava il contrario.

Di qui uno scambio di parole vivaci, di ingiurie, tanto che si venne alle mani e la seduta si tolse fra una cazzottatura generale.

PISA. *Ci telegrafano 13 giugno sera.* — Lo studente Cei e l'amante sua Ghimenti si sono suicidati gettandosi in Arno. I cadaveri finora sono irreperibili.

ROMA. *Ci telegrafano 13 giugno sera.* — Oggi il cav. Rosselli, presidente della Congregazione di Carità israelitica, si è suicidato ingoiando del sublimato e tirandosi una revolverata. La causa del suicidio sembra vada ricercata nella mania di persecuzione.

CATANIA. *Ci telegrafano 13 giugno sera.* — Stamane sono avvenute due leggere scosse di terremoto a Catania e una a Mineo, registrate dagli istrumenti.

Una vecchia centenaria dal Papa

Fu ieri l'altro ricevuta dal Papa la centenaria Anna Moroni, da Cori. La vecchierella il 6 ottobre compie un secolo di età.

Da fanciulla, in Velletri, ebbe la fortuna di tenere in braccio il piccolo Gioacchino Pecci, bambino allora di circa 4 anni.

La Moroni, rimasta in buonissimi rapporti colla famiglia Pecci, ricordò col Santo Padre varii episodii della sua gioventù.

Sfilarono così davanti, richiamati dalle ombre del passato, ricordi di ben sei pontificati: avvenimenti di circa un secolo, e tante care memorie di famiglia! Leone XIII rammentò infatti allao vecchia Moroni una di lui zia, Suor Maria Prosperi, morta Abbadessa in Cori, di cui Egli si compiacque ricordare la grande bontà di animo e la eletta intelligenza.

Presenti alla commovente conversazione, oltre il prof. Lapponi, medico di Sua Santità, si trovavano la signora Erminia Tommasi e l'avv. Rodolfo Coronati, i quali avevano accompagnato la vecchia Moroni, venuta espressamente da Cori.

Durante il non breve colloquio, il Papa, che era di buonissimo umore, volle essere minutamente informato della vita di quella veneranda centenaria; la quale è veramente un prodigio di longevità, che porta assai bene il peso dei suoi numerosi anni. Tuttavia per una leggera sordità, non comprendendo talvolta alcune frasi del Pontefice, la buona Anna volle le si avvicinasse l'avvocato Coronati per farle così da interprete delle parole del Papa che giungevano talora men chiare al suo udito stanco.

Un marito che sequestra la moglie pazza a Santo Stefano d'Aveto

Togliamo dai fogli di Genova:

Già da qualche tempo la voce pubblica accusava un tal Felice Ghirardelli da Vicomezzano, frazione di Santo Stefano d'Aveto, di tenere la propria moglie sequestrata in casa, ma nessuno però supponeva un fatto così raccapricciante come quello che venne poi constatato.

I carabinieri, al cui orecchio giunse la notizia, vollero vederci chiaro e si decisero a recarsi al domicilio del Ghirardelli chiedendogli se sua moglie fosse in casa.

Avutane risposta affermativa, i bravi militi espressero il desiderio di vederla.

— Ma essa è malata, soggiunse il Ghirardelli, e trovasi a letto.

— Non importa, la vedremo egualmente.

A quella risposta che non ammetteva replica, il Ghirardelli accese un lume e precedette gli agenti al piano superiore. Quivi giunto trasse di tasca una chiave e aperse l'uscio di una camera, dalla quale si sprigionò un fetore insopportabile.

La moglie del Ghirardelli, completamente nuda, era distesa a terra fra una quantità di foglie ingiallite e d'immondezze.

Il volto pallido, emaciato, dinotava le sofferenze che da circa tre anni sopportava con rassegnazione; ma la sua mente era sconvolta, l'intelligenza offuscata, e la poveretta alle domande dei carabinieri, non seppe rispondere che poche parole sconnesse.

I bravi agenti copersero alla meglio la disgraziata, la rialzarono e la trasportarono sopra un letto in una camera attigua, in attesa delle decisioni dell'autorità.

Il marito crudele e inumano venne tratto in arresto e denunziato.

La Regina Elena in istato interessante

Nel *Travaso delle idee* giuntoci ieri leggiamo:

« Si dice non esservi omai più alcun dubbio che la Regina Elena sia in istato interessante.

La notizia era tenuta segreta specialmente dopo le false indiscrezioni dei mesi scorsi. Ora però è successo un fatto che avrebbe tolto ogni ombra di dubbio. Si narra che a parte della lieta notizia era la direttrice dell'ufficio di stireria di Corte, certa signora Goretti, impiegata al Quirinale da lungo tempo.

Essa avrebbe confidata la cosa alla cameriera particolare della Regina Madre che, naturalmente, riferì il discorso alla Sovrana. Si aggiunge che avendo il Re saputa la cosa, ieri mattina è stato licenziato, per suo ordine, tutto il personale di stireria dal cav. Comotto.

Poichè l'indiscrezione è uscita dalle mura del Quirinale, si aggiunge, e riferiamo a titolo di cronaca, che la Regina Elena avrebbe compiuto il terzo mese di gravidanza, cosicchè il lieto evento si avrebbe in novembre. »

Pel nuovo Codice di procedura penale

La Commissione per il nuovo Codice di procedura penale ha licenziata la tampa dello schema del primo e secondo libro.

Precede la relazione esponente i motivi delle riforme per le quali si è tenuto conto dei pareri espressi dalla magistratura, dalle curie e dalle facoltà giuridiche sulle proposte della Commissione.

Il progetto con la relazione sarà distribuito in bozze di stampa soltanto ai membri della Commissione; verrà pubblicato quando la Commissione stessa lo avrà approvato e concordato.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Le ferrovie d'interesse locale

Ci telegrafano da Ferrara 13 giugno, sera:

I rappresentanti delle ferrovie italiane d'interesse locale, adunatisi a Congresso, deliberarono di chiedere al Governo l'estensione alle ferrovie assegnate all'industria privata le concessioni fatte alle grandi reti per l'esercizio economico a traffico limitato.

Il raccolto delle olive in Italia

Ci telegrafano da Roma 13 giugno, sera:

Dalle notizie ricevute al ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto delle olive in Italia, nell'anno agrario 1901-1902 è stato buono per qualità e quantità e si è aggirato intorno a 3.150,000 ettolitri di olio; è stato cioè superiore di circa 1,360,000 ettolitri al raccolto del 1900 1901, e di 220,000 ettolitri ad una raccolta media normale.

Il raccolto dell'ultima campagna è risultato abbondante nella Liguria, nelle Puglie, nella regione meridionale mediterranea e nella Sicilia, discreto nel Lazio e piuttosto scarso nelle altre regioni oleifere.

La nuova tariffa doganale tedesca per la seta

Berlino 13, ore 5 pom. — La Commissione per la nuova tariffa doganale ha approvato del secondo progetto del governo le voci 389, 390 e 391 relative alla seta greggia; per le voci 392 e 393, relative alla seta lavorata, i dazi furono ridotti a 20 marchi; per la seta filata o no, e non tinta il dazio fu stabilito in 40 marchi, e per la seta tinta in 60 marchi; per la seta torta tinta o no il progetto del governo stabiliva rispettivamente 50, 100 e 200 marchi. Le voci 394 e 395, relative alla seta scardassata e ai cascami di seta, e la voce 396 relativa alla seta cardassata e ai cascami di seta filati furono approvate conformemente al progetto del governo.

UN PO' DI TUTTO

I nuovi orizzonti della musica

Trovo nella *Gazzetta musicale* la notizia che un negoziante di mobili ha aperto tempo fa un concorso poetico sul seguente genialissimo tema: due sposi vogliono fornire di mobili la casa.... ma ne hanno pochi. Risolvere il problema.

Il concorso fu vinto da un collaboratore della *Gazzetta* stessa, con uno squarcio lirico fra le cui strofe vi è anche la seguente, che esprime i legittimi desiderii della coppia amante:

Vogliono elastici
Letti e poltrone
Per la reciproca
Adorazione!, ecc., ecc.

Ma il negoziante non è ancora contento. La sullodata *Gazzetta* avverte, che è anche aperto un concorso per musicare codesti versi!!

Si apre così un nuovo orizzonte alla musica. Avremo l'inno del pizzicagnolo in onore della mortadella, la mazurca del pan fresco, il notturno della coscia di bue.....

Tutte magnifiche occasioni per giovani compositori. E poi si avrebbe forse il coraggio di negare il progresso nell'arte?

SYBIL

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 giugno — S. Basilio vesc. dott.
Domenica 15 giugno — S. Vito e Modesto.
Il sole leva alle 4.24 — Tramonta alle 19.57.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Sant'Antonio
La cerimonia religiosa alla Salute

La festa del Taumaturgo venne solennizzata ieri con grande pompa religiosa nella chiesa della Madonna della Salute, affollatissima di devoti.

Le nove Congregazioni della città uscirono da S. Marco alle 9 e mezza, precedute dagli stendardi e seguite dai parroci e dal R. Capitolo, recandosi processionalmente per S. Moisè, campo S. M. del Giglio, ponte votivo alla Chiesa della Salute.

S E. il Cardinale Patriarca si recò in gondola in Seminario, da dove passò in Chiesa.

Pure in gondola, alle 10, giunsero il Sindaco conte Grimani e la Giunta, ricevuti alla porta del Tempio dal vice rettore del Seminario rev. Jeremich. Presero posto a fianco dell'altar maggiore, dove stavano altre rappresentanze e consiglieri comunali.

Venne poi celebrata da Mons. Mion Arcidiacono assistito dai R.di Bertoja e Arrigo la Messa solenne, durante la quale la cappella Marciana, diretta dal m. Thermignon eseguì musica del Cappocci.

Facevano servizio d'ordine e d'onore un drappello di vigili coll'ispettore Gaspari e il comandante Vianello-Chiodo, e alcuni valletti municipali coll'usciere capo Callalo.

Il numeroso popolo mostrò un'altra volta di apprezzare l'atto della Rappresentanza cittadina, la quale rispetta le tradizioni del sentimento religioso veneziano.

I Sovrani a Venezia?

Telegrafano da Roma che la Corte abbandonerà capitale ai primi di luglio per recarsi a Racconigi, ove il Re e la Regina resteranno qualche tempo.

Nel mese di settembre i Sovrani faranno una escursione nel Montenegro ed al ritorno probabilmente si fermeranno qualche giorno a Venezia.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza straordinaria per lunedì 16 corrente alle ore 13 e mezza precise, per deliberare in prima convocazione il seguente ordine del giorno:

Comunicazione della lettera del consigliere comunale comm. Pompeo Molmenti colla quale conferma la rinuncia alla carica di consigliere comunale e conseguenti deliberazioni — Comunicazione della rinuncia alla carica di consigliere comunale del conte Piero Foscari e conseguenti deliberazioni — Comunicazione della rinuncia alla carica di consigliere comunale del cav. ing. Ugo Gregoretti. — Nomina di un membro del consiglio direttivo dell'Educatorio Rachitici Regina Margherita in sostituzione del rinunciatario cav. Carlo Marco Brocco. — Nomina di un rappresentante del Comune nel consiglio diret tivo della Società di previdenza per gli operai disoccupati in sostituzione del rinunciatario cav. uff. Giuseppe Suppiej. — Nomina del membro della direzione provinciale di Tiro a segno generale. — Proposte relative all'esecuzione della prima parte del progetto N. 1. del piano di risanamento della città. — Seconda votazione sulla proposta di alcune modificazioni alla pianta organica degli uffici ed impiegati municipali. — Proposte relative all'illuminazione a luce elettrica della strada a mare al Lido. — Proposte relative alla costruzione e all'esercizio di uno stabilimento per doccie popolari. — Progetto di regolamento per l'esercizio delle doccie popolari. — Prelevamento dal fondo di riserva dell'importo di Lire 3881.16 a favore dell'art. 92 bis per pagamento lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione del Palazzo Pesaro. — Prelevamento dal fondo di Riserva del bilancio a. c. dell'importo di lire 500 per l'art. 65 B per fornitura di una nuova barca pel trasporto di cani accalappiati. — Proposta di modificazione alla pianta organica delle maestre dei Giardini ed Asili d'Infanzia.

In seduta segreta: Proposta di collocare in aspettativa per motivi di salute a termini dell'art. 63 del Regolamento organico per gli uffici ed Impiegati Municipali il Cancellista di II. Classe Viviani Antonio. — Nomina a vita del maestro Comunale Natali Vicenzo.

La festa ginnastica al Lido

Quantunque, purtroppo, il tempo non sia dei più promettenti i lavori nel velodromo di Lido fervono per preparare un buon campo alle squadre che converranno domani a solennizzare il trentesimo anno d'esistenza della nostra *Costantino Reyer*.

Il prof. Arnoldo Cibin si moltiplica e con lui i membri del Comitato Ordinatore per cui sarebbe una vera jettatura se Giove pluvio non rispettasse gli sforzi di tante buone volontà dirette ad uno scopo lodevole e decoroso per Venezia.

Diamo il programma che fu ora definitivamente concretato:

1. ore 4 e mezza pom. entrata dei ginnasti nel velodromo — 2. inaugurazione del nuovo vessillo sociale offerto gentilmente dalle Signore Patronesse Veneziane; ci vien detto che la consegna della bandiera sarà fatta dalla gentile signorina Bucchia figlia del Generale Comandante il Presidio. — 3. Esercitazioni collettive dei tre gruppi a corpo libero, eseguite simultaneamente da 400 ginnasti con accompagnamento di banda — 4. esercitazioni delle squadre ai seguenti attrezzi: appoggi, salto, salite alle funi, sbarra fissa, sbarre parallele, anelli e cavallo — 5. esercitazioni individuali agli attrezzi — 6. giuochi: partita palla vibrata e partita al calcio — 7. sfilamento di parata.

La banda militare venne gentilmente concessa dal generale comandante il Presidio.

I prezzi d'ingresso al velodromo, sono così stabiliti: posti distinti lire due, primi posti lire una, secondi posti centesimi cinquanta. I biglietti saranno in vendita all'ingresso del campo.

Alla sera, finite le esercitazioni, la *Reyer* offrirà ai suoi soci ed ai ginnasti che presero parte alla festa un banchetto *Alle Barche*.

Gli invitati, i soci ed i ginnasti saranno trasportati a e da Lido a cura del Comando del Presidio che prestò in questa circostanza il più grande aiuto e coadiuvò in ogni modo l'impresa.

La ressa del pubblico sarà indubbiamente grande poichè una festa ginnastica è sempre gradita come prova di forza e di disciplina nella gioventù.

Gli ospiti

L'altra sera col diretto da Roma giunsero e scesero all'Hôtel Danieli The Right Hon P. Barton, Lady Barton, sir John Forrest, Lady Forrest e seguito. The R. Hon Barton è il primo ministro d'Australia (della cui venuta c'informò già il telegrafo), in viaggio per Londra, dove assisterà all'incoronazione.

Sono pure giunti allo stesso Albergo M. Mr. H. Rochjellow cospicue famiglie di New York, le famiglie Leroy Heller, Ralli, Vlasto e Schiliszi.

Al cav. Zuliani

Abbiamo annunciato che il capo stazione principale cav. Zuliani, è traslocato a Modena. Questa sera, il capo stazione della Marittima sig. Bianconi, insieme agli impiegati offrirà un banchetto all'egregio funzionario.

Tutti gli impiegati della stazione poi, ai quali si unì il basso personale, in segno di affetto per chi fu per loro più che un superiore un amico, offrono una bellissima pergamena in miniatura recante le firme di tutti gli offerenti, nonchè un superbo oggetto artistico in bronzo.

I supplenti postali e telegrafici

Ieri venne alla nostra redazione una commissione di supplenti postali e telegrafici pregandoci di rendere di pubblica ragione che nella riunione da loro tenuta sere or sono alla trattoria al *Giorgione* discussero intorno al misero avvenire loro riserbato, ma senza velleità sovversive.

Ciò in relazione ad una corrispondenza spedita da Venezia all'*Avanti!*.

Lega fra gl'insegnanti

L'on. Presidente prof. A. Fradeletto, essendo trattenuto a Roma da doveri parlamentari e precisamente dalla discussione del bilancio della P. I., ha telegrafato che si trova nella impossibilità di essere qui domani per l'inaugurazione della Sezione di Mestre; la quale perciò venne rinviata.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Dobbiamo far notare che sono da comprendere sotto tale titolo anche le offerte fatte dai signori Elia, Bacchion e Torri comparse erroneamente nella rubrica *Buona Usanza* dell'11 corr.

Offerte d'oggi: Dott. Fausto De Facci Negrati 5, Famiglia Bisacco 5, Famiglia Fornoni fu Pietro 5, Carlo Cappelli 5, Francesco Silvestre 5, avv. cav. Gino Bertolini 5.

La disgrazia d'uno scolaretto delle Tecniche

Ieri mattina alle 11 nella scuola tecnica Sebastiano Cabotto avvenne una disgrazia, che poteva avere ben più gravi conseguenze. Un alunno della prima tecnica, messosi a cavalcioni della ringhiera di marmo del lungo scalone al secondo piano fece il solito giochetto di lasciarsi scivolare giù; ma, perduto l'equilibrio, precipitò nel vuoto.

Alle sue grida accorsero il vice direttore ed i professori. L'imprudente giovanetto giaceva sul selciato privo di sensi.

Non essendosi trovato subito un medico il giovanetto venne trasportato a casa sua. A quanto ci informano egli non avrebbe riportato che leggiere contusioni.

Pel furto Ceschini-Zamarchi

Quale responsabile del furto di L. 150 in danno della ditta Ceschini Zamarchi negoziante in agrumi, fu denunciato alla autorità giudiziaria un dipendente della ditta stessa.

In libertà provvisoria

Per l'esattezza, annunciamo che il Riva imputato di favoreggiamento nella vendita della resina venne rimesso in libertà provvisoria (non assolto da ogni imputazione); e così pure furono rilasciati in libertà provvisoria il Quintavalle, il Pizzocchero ed il Cominotto, essendo come il Riva incensurati e spettando ciò per legge.

Presto, economicamente bene

Il miglior modo economico e sollecito per affittare case, villini, stanze ed appartamenti, è sempre quello di valersi della rubrica *Fitti e Vendite*, in quarta pagina.

UN FANALE ANTICO. — Due mesi or sono il sig. Luigi Vaerini, proprietario del caffè Quadri, acquistava un fanale antico di ottone per il suo sandolo, pagandolo 75 lire. L'altra sera, gli ignoti, mentre il sandolo era abbandonato alla riva dei Dai dimostrarono la loro ammirazione per il bel fanale portandolo via.

FURTO A BORDO. — L'altra notte dalla cabina del capitano marittimo G. B. Sponga comandante lo schönner *Susanne* ormeggiato alla Giudecca, ignoti ladri mediante rottura della serratura della porta rubarono in suo danno sei fiorini, tre Dragone di argento ed un binoccolo del valore di L. 15. Il capitano dormiva a casa sua a Dorsoduro e nella *Schönner* era di guardia il nostromo Benedetto Cordello che a sua volta dormiva come un ghiro.

Taccuino del pubblico

Per la commemorazione di Garibaldi

La presidenza dell'Associazione dei Giovani Monarchici invita quei soci che volessero prendere parte alla commemorazione del 20. anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, che avrà luogo domani 15 corrente di trovarsi alle ore 16 e tre quarti alla sede sociale in Palazzo Morosini Gattemburg 2803 campo Santo Stefano, onde muovere con la bandiera del sodalizio pel punto di riunione che sarà in Palazzo Ducale alle ore 17 e un quarto.

Buona usanza e beneficenze varie

Il signor Almagià Angelo ci rimette L. 10 per la Colonia Alpina in memoria della signora Caterina Armanni ved. Arduini.

Stato Civile

Bollettino del giorno 13 giugno:

Nascite — Maschi 4 — Femmine 4 — Nati-morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10

Matrimoni Celebrato in Mira addì 11 giugno 1902 — ContON Beniamino pizzicagnolo celibe con Beggiato Maria maestra elementare nubile

Decessi — Viscardi Pietro d'anni 23 celibe cameriere di Venezia. Più 2 bambini al disotto degli anni 5

Nota sibillina

ANAGRAMMA

Qual città nazionale è un animale?

Spiegazione della bizzarria precedente:
RA-Gazza

CRONACA DEI TEATRI

Grande concerto al Malibran

Avrà luogo stassera con gli artisti: signorina Bice Bernardi, Isidoro Barettin, Cesare Fassini, e orchestra diretta da Antonio Locatello.

Il programma comprende musica di Verdi, Boito, Denza, Michaelis, Puccini, Leoncavallo, Gillet, Bizet, Thomas.

MUSICA A S. MARGHERITA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stassera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda Cittadina:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Semiramide* Rossini — 3. Coro, recitativo e cavatina *Norma* Bellini — 4. Finale II. *Aida* Verdi — 5. Scherzo *Pattuglia Turca*. Michaelis — 6. Walzer *Sérénade Espagnole* Mètra.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 9 — *Concerto vocale ed istrum.*
LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 13 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,95	58,44	56,46
Termometro in centigr. al Nord	17,6	19,8	21,7
» » Sud	17,4	19,9	21,9
Umidità relativa	70	76	52
Direzione del vento	SO	OSO	0
Stato dell'atmosfera	4	2	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 22,3
» minima di oggi 16,1

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare di Venezia

ABBANDONO DI POSTO — RIFIUTO D'OBBEDIENZA E VIOLAZIONE DI CONSEGNA.

Watterveber Leonardo soldato nel 7.o alpini è accusato di aver abbandonata la custodia della cassa del distaccamento di Tolmezzo, ove era stato messo in sentinella. In vista dei suoi buoni precedenti, è condannato al minimo della pena, cioè a due mesi di carcere, computato il sofferto.

Giordano Giacomo soldato nel 37.o fanteria di guarnigione a Mantova, è accusato di avere disobbedito ostinatamente agli ordini del suo caporale di giornata. Egli confessa la sua mancanza, ed il Tribunale lo condanna alla pena di tre mesi di carcere militare.

Pedroni Primo e Taini Angelo, soldati del 38.o fanteria, richiamati della classe 1878 sono accusati, il primo di abbandono di posto essendo di servizio di sentinella armata ad una polveriera a Bosco Fontana, fuori Mantova, l'altro di addormentamento in servizio nelle stesse condizioni di luogo. Il Tribunale condanna entrambi gli accusati secondo la imputazione loro fatta, il primo a due anni di reclusione, il secondo a due mesi di Carcere militare.

Pres. colonn. cav. Strumia — P. M. cav. Sicher. Difesa avv. Ferraboschi e Brunelli.

Musolino all'ergastolo di Ventotene

Ci telegrafano da Roma 13 giugno, sera:

La direzione generale delle Carceri avrebbe determinato di assegnare Musolino al reclusorio di Ventotene uno dei più sicuri.

MERCATO DEI BOZZOLI

Iniziato ieri a *Lonigo* il mercato: Gialli chilogrammi 4000 da lire 3 a 3.35 — Incrocio biancogiallo chili 4700 da lire 2.70 a 3.20. — Incrocio cinese chili 2500 da lire 3.15 a 3.45.

Il mercato a Vicenza si aprirà domani.

La campagna bacologica ha sofferto in questi ultimi giorni causa le continue pioggie. Alcuni allevatori sono già rassegnati ad una metà del raccolto che era stato preventivato.

CRONACA VENETA

Le onoranze giubilari al prof. Achille De Giovanni

Come abbiamo riferito, si tributano oggi a Padova solenni onoranze all'illustre clinico italiano prof. De Giovanni, pel trentesimo anno d'insegnamento.

Da un numero speciale della *Rivista Medica Veneta* che esce oggi in onore del suo condirettore, togliamo i seguenti cenni biografici.

Achille De Giovanni nacque a Sabbionetta (Mantova) il 29 settembre 1838. Dedicatosi alla medicina ebbe in breve ad eccellervi.

Nel 1879 fu nominato clinico medico a Padova e potè così iniziare da una Cattedra degna del Suo alto valore un insegnamento profondo, ricco di osservazioni e di idee nuove, improntato ad un indirizzo clinico serenamente obbiettivo.

Fra la complessa sua opera, notisi la Morfologia cui ha dedicato e dedica tuttora gran parte del lavoro suo e della sua clinica e che costituisce certamente la Sua concezione più larga e profonda. Si tratta di un lavoro concepito e maturato in lunghi anni di studio e di osservazione e che nel libro della *Morfologia del corpo umano*, pubblicato nel 1890, ha ricevuto la sua prima e fondamentale estrinsecazione. Con esso il De Giovanni è riuscito ad infondere nuova vita ed a dare forma concreta e pratica ad un concetto generale tanto antico quanto negletto da tutti, che cioè non *vi sono delle malattie, ma soltanto dei malati*. Inspirandosi ai concetti della moderna biologia e specialmente alla opere di Lamarck e di Darwin, con acutissima intuizione seppe intravvedere le correlazioni morfologiche e funzionali che esistono tra le forme esterne del corpo e le dimensioni e le attitudini fisiologiche degli organi e dei tessuti, come più tardi, con lungo e paziente lavoro, seppe fissare le leggi che regolano tali rapporti.

In mezzo a tali studi ed alle occupazioni della professione, il De Giovanni non trascura la cattedra: anzi ad essa dedica la parte migliore di sè. Come dedica tanta parte della sua attività all'opera umanitaria.

E la lotta contro la tubercolosi è appunto la missione utile e pietosa ad un tempo, cui il Clinico di Padova consacra da alcuni anni buona parte di sè, compiendo un penoso lavoro di organizzazione, conquistando cogli scritti e colla parola gli animi di tutti alla Sua benefica propaganda. Condotto dai Suoi profondi studi a ritenere che il rafforzamento dell'organismo sia la migliore profilassi contro la tisi e che questa si possa e si debba combattere con opportune misure igieniche, Egli ha fondato la *Lega Nazionale contro la Tubercolosi* ed ha organizzato a questo scopo il Congresso Internazionale di Napoli del 1900. Con ciò Egli si è reso straordinariamente benemerito dell'igiene nazionale e chiunque nutra amore di patria deve certamente essergli grato di quanto Egli fa ed ha fatto affinchè l'Italia fosse a pari delle altre nazioni nella lotta contro il terribile morbo.

Tale lo scienziato e l'uomo, cui colleghi e discepoli porgono oggi meritate onoranze.

La "Gazzetta" a Padova
Le feste del Santo

Ci scrivono da Padova 13 giugno:

Si calcola che stamane siano arrivati quindicimila forestieri. La città è animatissima, le vie, gli alberghi, i caffè sono pieni zeppi. Le sorti della fiera si sono decisamente rialzate ed ora vanno innanzi a gonfie vele. Si sono trattenuti in città molti dei forestieri arrivati ieri per il *Mosè* e molti ne arriveranno per la esecuzione di domani. L'impressione di quella di ieri perdura entusiastica in tutti.

In Prato della Valle furono fatti stamane ottimi affari. La quantità dei cavalli arrivati è straordinaria; i compratori vennero in gran numero da ogni parte.

L'animazione è durata, si può dire, tutta la notte scorsa; il vasto campo, occupato e poi silenzioso, presentava un bellissimo aspetto.

Domattina avrà luogo la fiera degli animali bovini.

La folla dei devoti che si recava al Santo era fantasticamente grandiosa; erano stipati il piazzale, la Chiesa e le vie adiacenti. S. E. Mons. Vescovo celebrò la « Messa Pontificalis » del maestro Perosi cantata dai chierici del Seminario. Fino al mezzogiorno, su tutti gli altari, fu celebrata una grandissima quantità di messe basse.

Fu aperta stamane nel giardino della loggia Amulea la pesca di beneficenza. Sotto una tettoia sono esposti i 30.000 doni pervenuti al Comitato fra cui uno di S. M. la Regina Elena e molti di cospicui mandati dai cittadini. Tutti hanno concorso generosamente. — L'incasso, finora, supera ogni speranza.

Dalla prima esecuzione del *Mosè* furono ricavate 12.000 lire.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 13 giugno:

Tentato suicidio — Ieri nel pomeriggio venne di urgenza ricoverata all'ospedale la ragazza « allegra » Bressani Anna di anni 21 da Nimis, la quale in un momento di malinconia aveva tentato di togliersi la vita ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Dopo curata fu accompagnata a casa sua in via Cicogna: i medici però hanno riservato il loro giudizio.

La Corte d'Assise si aprirà il 1. luglio p. v.

Le feste organizzate dal comitato di beneficenza italiana a Gorizia, che non poterono aver luogo domenica scorsa causa il cattivo tempo; si daranno domenica 15 corr.... a Giove Pluvio piacendo.

Pel prof. De Giovanni. — Per la ricorrenza del trentesimo anno di insegnamento nell'università patavina del prof. Achille De Giovanni il neo-costituito *ordine dei medici friulani* gli presenterà domani 14 a mezzo dei dottori Agostinis, Chiaruttini, Luzzatto e Peunato di qui una targa d'argento con artistica cornice stile floreale, con dedica su incisavi.

Così pure questa lega contro la tubercolosi — contro il qual morbo l'opera del De Giovanni fu atletica — gl'inviò una artistica pergamena dettata da questo ufficiale sanitario dott. Carlo Marzuttini.

Disgrazia gravissima. — Il pastorello Ottavio Piva trovandosi al pascolo con le capre sul monte S. Simeone in quel di Venzone (Gemona) un sasso staccatosi dall'alto lo colpì alla testa. Portato in paese fu amorosamente curato dal medico dott. Stringari, ma per gravità della ferita riportata dubitasi possa sopravivere.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 13:

Trentadue quintali di tabacco in Brenta — Ieri, una bara di tabacco in otto balle di quattro quintali ciascuna, diretta a Bassano scortata da guardie di finanza, durante il tragitto si rovesciava nel Brenta. Si procurò tosto salvare quanto tabacco era possibile, ma molto ne andò perduto e quello che si riuscì a salvare era molto deteriorato.

Un fulmine caduto ieri nel fienile di proprietà Dalla Negra in Villaverla incendiò tutto il bel rusticale ricco di fieni e di foraggi. Il danno, assicurato, si fa ascendere ad una trentina di mila lire.

SCHIO — Ci scrivono 13:

Nuove industrie — Domenica si è costituita a Schio la Società per Imprese Minerarie proposta dal cav. Gio. Battista Zamboni, per sfruttare i giacimenti di bleuda e galena di Val Curta. La durata della Società è fissata per anni quindici. Il cav. Giuseppe Saccardo notissimo industriale venne eletto ad unanimità presidente.

Ancora sullo scandalo in un collegio

BASSANO. — Ci scrivono 13 giugno:

Sono in grado per iscrupolose informazioni assunte, da parte mia, di confermarvi queste smentite della *Provincia di Vicenza* al fatto doloroso e scandaloso, del quale anche voi vi siete occupati:

Un giornale di Venezia parla di gravi fatti *consumati o compiuti* in un Collegio della Provincia (il Vinanti) su ragazzi in esso raccolti, da parte di istitutori del Collegio stesso.

Per informazioni attinte a sicura fonte possiamo escludere che di fatti *consumati o compiuti* si t. atti.

Un prefetto di tale Collegio si rese colpevole di attentato al pudore; e poichè fu deferito all'autorità giudiziaria, questa dirà il grado della sua colpa, sempre grave.

Altri due prefetti avrebbero tenuto un linguaggio non tollerabile. Ed infatti il direttore-proprietario del Collegio ha subito proceduto rigorosamente non appena n'ebbe sentore, licenziando e allontanando chi aveva tradito il proprio dovere.

L'autorità scolastica ha proceduto ad un'inchiesta, da cui risultò quanto sopra abbiamo detto. Ma è anche risultato che il direttore-proprietario di quel Collegio esercitò sempre una diligentissima sorveglianza; che non tralasciò mai i più sottili avvedimenti perchè nulla turbasse l'andamento del suo fiorente istituto.

Del quale nessuno deliberò la immediata chiusura. Bensì ne fu avviata proposta al Ministero della P. I., cui spetta decidere, per dopo l'epoca degli esami di luglio.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 13:

La *Gazzetta di Treviso* di ieri pubblicava una acerba lagnanza contro il servizio delle Guardie Municipali che chiama troppo zelanti. Oh bella! quella stessa gazzetta che fino adesso si è lagnata in cento occasioni per la rilassatezza delle guardie e per la poca cura di far osservare i Regolamenti Municipali, ha ora parole di biasimo perchè si procede nelle contravvenzioni e perchè si usa un po' di più di rigore nel togliere abusi e nello impedire disordini.

Si lamentava lo scarso successo delle guardie, si ripeteva in tutti i toni la necessità di completare il servizio, ed ora che si è provvisto a tutto ciò si grida perchè fanno il loro dovere. Ma allora cosa si vuole? Si vuole forse che ci sieno le guardie ma che fingano di non vedere e che cerchino di non intervenire dove avviene qualche disordine?

Contraddizioni ed esagerazioni che la *Gazzetta* avrebbe dovere di respingere una volta che ha dimostrato il convincimento del bisogno che si aveva di rialzare il prestigio delle prescrizioni regolamentari e di tutelare il decoro e la disciplina da tanto tempo trascurati.

La nuova stazione di Porta Cavour. — Col prossimo 16 giugno avrà effetto l'attività della nuova Stazione di Porta Cavour con le partenze per la linea di Belluno alle ore 6.10, 9.47, 15.10, 19.55.

Per la comodità dei viaggiatori verrà istituito un servizio d'Omnibus da Piazza del Duomo alla nuova Stazione, col seguente orario: Partenze da Piazza del Duomo ore 5.50, 9.27, 14.50, 17.35. Il prezzo del biglietto d'omnibus è di cent. 15.

Con questa nuova istituzione avremo così aumentata animazione in quel centro ch'è importantissimo specie nella sua vitalità industriale.

Onorificenza — E' stato decretata su proposta del Ministero dell'Interno la nomina del cav. Antonio Prandini ad ufficiale della Corona d'Italia. L'egregio sindaco di Follina, ha ben meritata l'onorifica distinzione. Congratulazioni.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma, in data di ieri che è morto il generale dei carabinieri Cantono, appena cinquantasettenne. Era cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, commendatore della Corona d'Italia ed era insignito della Croce d'oro per anzianità di servizio. Aveva fatto la campagna del '66.

Era stato promosso generale il 28 ottobre 1901.

ULTIMA ORA

La stampa francese
e la seduta di giovedì alla Camera

Parigi 13, ore 5 pom. — I giornali di stamane commentano la discussione d'ieri alla Camera.

Il *Figaro* ed il *Siècle* dicono che la seduta di ieri non significa nulla e bisogna attendere.

Il *Petit Parisien* dice che appare fin d'ora la buona volontà del Parlamento e la sua conoscenza dei desideri del paese.

Il *Radical* dice che l'ordine del giorno ieri approvato significa che la Repubblica vuole che gli atti del ministero siano intesi a mantenere l'accordo fra i gruppi della maggioranza.

La *Lanterne* si duole che Combes si sia fatto volontariamente prigioniero dell'unione democratica invece di volgersi al partito radicale. Questo è un cattivo punto di partenza. Il credito accordato al ministero non è illimitato.

L'*Echo de Paris* e *La Libre Parole* dicono che mai un presidente dei ministri fu così insufficiente.

La *Voix Nationale* si rammarica di vedere la maggioranza mostrarsi così severa verso gli avversari, capaci di agitarsi solo quando, in difetto di un programma netto e preciso, si agitano dinanzi allo spettro del clericalismo.

La *Republique* dice che durante la discussione d'ieri si ebbe a sentire il disagio dell'unione male scelta.

La maggioranza trovasi male impegnata.

Il *Soleil* crede che il nuovo Gabinetto non vivrà un anno sebbene Jaurès lo dica sufficiente per eseguire il suo programma.

L'*Autorité* dichiara che il voto di fiducia non significa nulla perchè i radicali fanno credito a coloro che stanno benissimo e non sono capaci di pagare.

L'*Eclair* dice che la giornata di ieri non fu buona che per Jaurès, che tentò di mostrarsi capo della maggioranza e non del Gabinetto.

La Triplice e la Camera ungherese

Budapest 13 — (*Camera dei deputati*) Rispondendo all'interpellanza sulla triplice alleanza, il presidente Coloman Szell dichiara di considerare la triplice necessaria alla monarchia Austro-Ungarica; non può dare però informazioni sul nuovo trattato, che sarà nei suoi moventi identico all'antico, nè suoi negoziati tra Bülow e Prinetti a Venezia; ma assicura che quei negoziati corrisposero agli scopi dell'alleanza. L'adesione dell'Ungheria all'alleanza franco-russa non sarebbe vantaggiosa all'Ungheria dal punto di vista economico; quanto alla clausola sui vini, Szell dichiara che non esistono impegni a tale riguardo.

Enorme defraudo alla Banca di Francia

Parigi 13, ore 5 pom. — La Banca di Francia fu danneggiata in seguito ai continui defraudi di un suo impiegato, certo Lachesaun du Villars, per l'importo di circa un milione di franchi. Il Lachesaun era addetto, già da parecchi anni, alla sezione che accorda prestiti ed anticipazioni su titoli di rendita. Egli sottraeva i valori e li consegnava ad alcuni suoi amici con la preghiera di impegnarli, dicendo di avere bisogno di denaro ed asserendo che i valori facevano parte della dote di sua moglie; aggiungeva di non volere impegnare personalmente le carte, perchè ciò avrebbe potuto fare una cattiva impressione sui suoi colleghi. Gli amici che si prestavano inconsciamente al suo gioco, presentavano i titoli alla Banca, dove senza difficoltà si versava loro il denaro.

In tal modo quei titoli si trovavano inscritti due volte nei registri della Banca. Essendosi in una revisione scoperta qualche irregolarità, la direzione della Banca deliberò di meglio esaminare i registri. Il truffatore, venutone a conoscenza, si annunciò ammalato, ed approfittando così del tempo guadagnato si diede alla fuga. Sembra che egli abbia commesso la truffa per coprire delle perdite subite giocando alla Borsa. Finora non si ha del Lachesaun alcuna traccia.

Morte drammatica d'un ufficiale francese

Parigi 13, ore 6 pom. — Ieri nel quartiere di cavalleria a Sceaux, nelle vicinanze di Parigi, un giovane ufficiale dei più distinti, il capitano Raoul di Piepape, fece alle 11 una caduta da cavallo. Venne raccolto senza conoscenza col cranio fratturato e morì a mezzogiorno senza aver ripreso i sensi. Era figlio del generale di Piepape e genero del signor Anatolio Leroy-Beaulieu illustre economista, membro dell'Istituto.

Vescovo salvato da un facchino

Parigi 13, ore 6 pom. — Telegrafano da Loudéac (Comune di 6000 abitanti al Nord della Francia) che ieri un facchino della stazione, vedendo sul binario, mentre sopraggiungeva un treno, monsignor Carmene, già vescovo della Martinica, uomo di 75 anni, si lanciò in suo soccorso e potè salvarlo da sicura catastrofe.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio nei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 giugno a L. 101.39

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 9 al 14 giugno 1902 è fissato in L. 101.64.

Listini Borse
Venezia 13 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 45	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 75
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	692 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	188 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 75	33 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 140	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1620 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 va ore nominale L. 500 contanti
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	124 60	124 70	— —	— —	3 —
Francia	101 20 —	101 27 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	101 10	101 20	— —	— —	3 —
Londra	25 31	25 35	25 33 —	25 35	3 —
Svizzera	101 —	101 10	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 20	106 30	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 20	106 30	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 12 — Apertura
Frumenti — Mercato fermo — Luglio C. 78 1/4 — Coton Mercato app.sost — Luglio 8,80 — Agosto 8,54

Havre 12 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1300 Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 1500 - Mercato sost. — pel corr. Fr 34 — — 2 mesi dopo Fr. 34,50 — 4 mesi 35,— — 8 mesi 36 —

New York 12 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 84 7/8 Id. su Parigi 5 18 7/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 7/16 — id a New Orleans C. 9 5/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8 73 — 3 mesi dopo corr. C. 8,73 — 4 mesi C. 7,99 — 7 mesi C. 7,93 — Entrata cotoni nella giornata balle 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — Idem pel continente balle 1000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel Continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 79 5/8 — novembre — — Giugno inquet — Luglio 78 1/4 — Settembre D. 76 — Dicembre 77 1/4 — Granone disp. 67 3/8 — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — Idem pel mese corr. 4,75 — Idem mese prossimo 4,75 — 2 mesi dopo il corr. 4,80 — Idem 3 mesi 4 90 — Idem 4 mesi 5,05 — Idem 6 mesi 5,20 — Idem 8 mesi 5.30 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi — — — —

OLII — Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti lire 69 53 — pel 10 marzo — —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,10 — ottobre 70,63 — futuro marzo 1903 L. 72.70
Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,79 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 67,94 ottobre 68 46 — futuro marzo 1903 L. 70,03

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — Farine 12 marche — mercato calmo pel corr. 28,60 — Pross. 28,60 — Luglio-Agosto 28,73 — 4 mesi ultimi 27 30.
Spiriti — mercato calmo — pel corr 30 75 — Prossimo 31,— — Luglio-Agosto 31,25 — 4 mesi ultimi 32 00.
Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 16,50 — Zucchero raffinato 94.25.
Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 21,23 Pel corr. 21 25 — Luglio-Agosto 21 50 — 4 mesi di Ottobre 22,75.
Frumento — Mercato calmo — Pel corrente 21.80 — Prossimo 22,— — Luglio-Agosto 22 60 — 4 mesi ultimi 30.90
Anversa 13 — Frumenti — Mercato sost.
Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/8
Magdeburgo 13 — Zucchero barbab. 6.87 merc. pes
Marsiglia 13 — Frumento Mercato attivo prezzi fermi
Arrivi della giornata q.li 160 — Vendite della giornata q.li 35300
Vendita consegnare q.li —
Tenero Hard-Winter 25,—
Ghirka Berdianska 16.40 peso 121 imbarco a un mese.
Ghirka Nicolaieff 16,00 peso 123 pronto imbarco.

Borse italiane ed estere

Torino 13	
Rend. italiana 5 0/0	104 5 —
» 5 0/0 spezzata	— — —
» 3 0/0	69 —
» 4 1/2 0/0	111 45 —
» Banca d'Italia	904 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	160 —
» Banca commerc.	692 50
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	650 —
» Ferrov. Sicule	664 —
Obb. ferr. Sarde 1879	335 —
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed	345 50 —
Med. Cam. Franc.	101 35 —
» » Svizzera	101 05 1/2
» » Londra	25 36 1/2
» » Germania	124 80 —
Milano 13	
Rend. ital. cont	104 65 —
Rendita fine	104 75 —
Rendita 4 1/2	111 25 —
Rendita 3 0/0	68 75
Banca d'Italia	904 —
Banca comm	693 50
Credito Italiano	529 —
Ferrov. Merid.	651 50
Ferrov. Mediter.	444 50
Navig. Generale	444 50
Raffineria zuccheri	286 —
Edison	473 —
Terni	1620 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1444 —
Cotonificio Cantoni	522 —
» Costruzioni Ven	79 —
Obbl. Merid.	336 —
» nuove 3 0/0	344 —
Fond. Banca It. 4 0/0	509 30
Austria	106 40 —
Francia a vista	101 25
Londra a vista	25 34 —
Berlino a vista	124 70
Svizzera	101 15 —
Cotonif. veneziano	188 50
Genova 13	
Rendita ital. 5 0/0	104 80 —
» » 4 1/2 0/0	111 20 —
Az. Banca Italia	904 50
Banca Commerc.	693 —
Credito Italiano	541 —
Ferrov. Merid.	651 —
» Medit.	440 50
Navig. Generale	443 50
Raffineria Zuccheri	283 50
Cambio vista sc. Fr.	101 35
» » Londra	25 33 —
» » Germania	124 75
» » Svizzera	101 14
Firenze 13	
Rend. ital. 5 0/0	104 77 1/2
» 4 1/2 0/0	111 37
Londra 3 mesi	25 32 —
Francia a vista	101 20 —
Berlino a vista	124 60 —
Meridionali	632 50
Mediterranee	441 50
Banca d'Italia	909 —

Berlino 13	
Camb. su Londra 3 mesi	— — —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	—
Cred. Mob. aus. (fine)	216 50
Rendita it. contanti	101 80
» fine	102 70
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	26 20
Obbl. ferr. it 3 0/0	67 75
id. meridionali	66 70
id. di Roma	102 50
Az. mer. (a term.)	125 40
id. medit. (a term.)	84 50
Big. Banca russi cont.	216 10

Parigi chiusura	12	13
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 85	101 95
» 3 1/2 0/0	102 54	102 50
Rend. It. 5 0/0	103 30	103 45
Ca. L. vis.	25 22 1/2	25 22 1/2
Cons. 2 3/4	96 7/8	97 —
Obbl. lomb.	313 50	313 —
Camb. su Italia	1 1/4	1 1/4
R. turc. (serie D)	26 55	26 55
Banca Parigi	1046 —	1049
Tunis nuove	497 —	499 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 50	110 45
R. ung. 4 0/0	103 25	104 —
» sup. est. 4 0/0	80 70	81 12
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	568 —	569 —
Arg. fine	88 —	88 —
Credito fond.	751 —	750 —
Azioni Suez	4055	4057
Lotti turchi	114 25	— —
Fer. mer. ter.	637 —	640 —
Russo 1891	86 20	86 75
Porto 3 0/0	29 87	30 12
Banca francese	— —	— —

Vienna 13	
Credito austriaco	688 50
Lombardo	72 —
Banca Anglo-austriaca	279 —
Austriache	702 —
Banca Austro-ungarica	1591 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 30
Cambio su Londra	240 40
Lire italiane carta	93 90
Rendita austriaca argento	101 55
Rendita austriaca carta	101 70
Union bank	543 —
Rendita austriaca oro	120 95
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	444 50
Londra 13	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	97 1/16
Rend. italiana 5 0/0	102 5/8
» sp. st. nuova	80 —
» turca nuova	24 —
Egiziano nuovo	108 1/4
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fine	24 1/8

Mercato di Grani

CONEGLIANO, 14

Segala da L. 16.— a —,— — Avena da —,— a —,— — Fagiuoli nostrani da 12.— a 13 50 per quint. — da semina —,— a —,— — Granoturco giallo per ett. da 12.25 a 12,50 — Estero da 11.20 a —,— — Bianco nostrano 12 a 12,20 medio Sorgo rosso da 7.— a 7. 25 Fagiuoli di Montagna I qual. 12,— a 22,50 — Frumento di Piave da 23, a 24,— — Farina gialla — Remoli I qualità 14.—

Animali, limitati gli affari della giornata con pochi generi sulla piazza.

Buoi grassi I qual. da L. 112.— a 118.— Vacche 104.— a 115,— Vitelli 90,— a 95.— per quint. — Maiali di mezza età da L. — a —.— per quintale — Agnelli peso vivo da 105,— media — Castrati L.110.— media.

Un po' di sorta di affari per le vendite ma restarono fermi i prezzi

SETE

Lione 11 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzine	B.	12	B.	27	B.	39	C.	2925
Trame	B.	3	B.	39	B.	42	C.	2982
Greggie	B.	29	B.	102	B.	131	C.	9825
Pesate	B.	4	B.	200	B.	204	C.	10709
Totali	B.	48	B.	368	B	416		26441

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze dell'11 — Per Fiume pir. austr. William cap. Chersich, con merci — Per Fiume pir. ital. Castelnuovo cap. Rapetto vuoto — Per Trieste pir. ital. Brindisi cap. Cacace — Per Trieste pir. ital. Selinunte cap. Massina — Per Bari pir. ital. Taranto cap. D'Ambrosi — Per Marsiglia pir. ital. Segesta cap. Mattino tutti con merci — Per Batum pir. ingl. Avala cap. Langurasby vuoto — Per Smirne brig. ell. Sofia cap. Gerogiovanni con legname.

Arrivi dell'11 — Da M. di Savoia brig. ital. Giovanna cap. Scarpa con sale all'ord. — Da Genova pir. ital. Solferino cap. Lagana con merci della N. G. I.

Arrivi del 12 — Da Braila pir. ital. Romania cap. Taccone con merci della N. G. I. — Da Cardiff pir. ital. Phoebus cap. Fonzo con carbone all'ord.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 12 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri N. 295, dei quali N. 243 per conto del commercio e N. 52 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

Quale dolcezza, quale intimità... quale gioia erano allora brillate nella casetta!

La fatalità aveva voluto che Paolina fosse chiamata al letto di morte della sorella di sua madre.

La disgraziata agonizzava sola, nei dintorni di Orleans.

Ella non potè rifiutare e partì.

Rimase assente circa un mese.

Quando la giovane tornò, Eugenio era stato licenziato dalla casa in cui lavorava.

Si era nella stagione cattiva, gli affari non prosperavano ed egli non trovava, diceva, dove impiegarsi.

Allora la noia, la solitudine l'ozio gli fecero riacquistare le sue abitudini di scapolo.

Di nuovo egli andò in caffè in cui giocò più che mai in cui bevette e gozzovigliò con gli amici...

Nulla giovò a corregerlo, nè le preghiere, nè le suppliche di Paolina.

Le poche economie si dissiparono tutte a poco a poco settimana per settimana.

A sua moglie che gli rimprovereva dolcemente la sua pigrizia egli rispondeva con sfrontatezza:

— No, non sono pigro, ma non trovo nulla, assolutamente nulla!

Già la biancheria, alcuni gioielli di Paolina cominciavano a prendere il triste cammino del Monte di Pietà... quando la gravidanza fu scoperta.

Allora all'improvviso egli fu entusiasmato dall'amore per la creatura che doveva nascere: l'idea della paternità riuscì ad ottenere ciò per cui erano riusciti infruttuosi tutti gli sforzi della tenerezza, della dolcezza della povera donna.

In quel tempo Giorgio Chaniers aveva preso in affitto il laboratorio in via di Belleville... Eugenio che aveva trovato lavoro in una fabbrica, fu mandato per alcuni lavori.

Pietro de Sauves che lo vide all'opera rimase colpito dalla sua intelligenza e dalla sua accortezza.

Lo prese con sè e a poco a poco cominciò ad amarlo.

Ma in seguito, quante volte i camerati e le gozzoviglie lo avevano di nuovo attratto, non ostante l'interesse del padrone, l'affetto di Paolina, le sue sofferenze crescenti a misura che si avicinava il termine della sua gravidanza!

Ed ora che essa era bianca e fredda dinanzi ai suoi occhi, egli si rimproverava amaramente di averla resa così infelice, di non averla ascoltata di esser stato causa di tanto dolore e di tanta angoscia!

Non era essa perita per il lavoro eccessivo cui si era sottoposta?

Egli era dunque senza cuore... era un miserabile!

Di nuovo andò verso la morta e coprì di baci e di lacrime la sua fronte gelata...

— Mia Paolina... mormorò egli... mia Paolina... mormorò egli, perdonami... io ti amo tanto!

Poi tutto ad un tratto egli si rialzò si strappò i capelli mentre rauchi singhiozzi sfuggivano dal suo petto oppresso:

E' finito... è finito... morta... morta... la porteranno via!

Ah... perchè ella è partita nel momento in cui il pentimento, il vero questa volta entrava nel'anima sua?

Come egli avrebbe lavorato per la figlia!

Come sarebbe divenuto buono vedendo il suo cherubino sulle ginocchia di Paolina!

Adesso invece che cosa avrebbe fatto?

Si sarebbe separato dalla piccina per darle una nutrice?

E rientrando avrebbe trovato sempre la casa vuota... il focolare deserto...

—No, no!

Egli si adirò... bestemmiò...

Tutto ad un tratto riflettè.

— Ah, se avessi del denaro!

I suoi occhi brillarono, la sua fronte s'increspò, il suo volto divenne duro.

Cadde seduto all'altra estremità della stanza con i gomiti appoggiati sul tavolo che la buona signora Lureau aveva avvicinato al muro dalla parte del giardino.

VI
Un grido nella notte

Mentre questi tristi avvenimenti accadevano nella piccola casa della via Pixerecourt, il palazzo di Chaniers era anche pieno di sconvolgimento e di angoscia.

Nel pomeriggio Adele fu all'improvviso esausta di forze... il mal di reni del giorno innanzi era aumentato, profondi dolori la opprimevano, la spezzavano, lasciandole pochi istanti di sosta durante i quali ella era invasa da un gran senso di benessere.

— Bisogna andare a cercare un medico, disse Susanna a Giorgio.

— Un medico... perchè? rispose egli meravigliato: non c'è nulla di grave...

Susanna alzò le spalle.

— Infatti diss'ella... nulla di grave... il piccino arriva!

Il signor Chaniers fece un balzo.

— Hein! diss'egli.

— Eh, si, disse Susanna io ho curato molte vicine per il passato e so di che cosa si tratta... la signora comincia a soffrire per il parto, ecco tutto!

— Ma... c'è tempo sino alla fin del mese!

— Andate a cercare il medico, credete a me... sarà meglio!

Mezz'ora dopo infatti il medico giugeva.

Era un amico di Giorgio, molto abile e la cui reputazione cominciava ad essere conosciuta.

— Ha essa risentito qualche emozione? domandò egli a Chaniers.

— Sì, questa mattina mia moglie è andata a trovare una delle sue protette che era nel suo medesimo stato e che è stata assalita dalle doglie del parto in sua presenza.

— Ciò ha affrettato il parto della signora Chaniers... ma rassicuratevi, tutto procede regolarmente!

Giorgio strinse energicamente la mano del dottore.

— Ve ne prego, diss'egli con una emozione che gli stringeva la gola fatela soffrire il meno possibile!

Il medico sorrise con indulgenza.

— Ciò diss'egli, non è in mio potere... ma vi assicuro ce non c'è alcun pericolo e che prima della fine della giornata voi avrete il neonato nella culla!

Infatti verso sera una bella piccina fece il suo ingresso nel mondo.

Ella emise subito un piccolo vagito che rassomigliava al miagolio di un gattino e mentre Susanna la prendeva fra le braccia, pazza di gioia e il dottore lasciava la madre per occuparsi della bimba, Giorgio cadde in ginocchio al capezzale di Adele e si mise a coprire di baci le mani inerti e bianche della sua adorata.

Essa era pallidissima, tutta dolente con i suoi begli occhi ancora pieni di lacrime... le sue labbra sorridevano tuttavia, i riccioli biondi erano sparsi sul suo collo alabastrino che sembrava essersi allungato per la sofferenza...

— Che... abbiamo? domandò ella a Giorgio che osservava tutti i suoi movimenti, ma con voce così debole che Giorgio la indovinò più che sentirla.

— Una bimba... una fanciullina bella come te... io l'adoro già come un pazzo!

La malata mormorò:

—Giorgina!

—No, Adelaide!

Ella scosse la testa pallida e con insistenza dolce propria delle madri felici riprese:

— Giorgina!

— Va bene... sia come vuoi, ma taci, non parlare, non ti affaticare...

— La vedo lì! diss'ella indicando un posticino nel letto.

Giorgio uscì e chiamò Susanna.

Alcuni minuti dopo la giovane entrò recando avvolta in pannilini la signorina Giorgina, il cui capo grosso come un pugno scompariva sotto un berretto ricamato già posto per traverso, mentre apparivano le gote rosee, le piccole labbra e la fossetta del mento.

Adele ebbe un lampo di felicità negli occhi.

Tese le mani ed ebbe un involontario movimento gridando:

— Mia figlia!

(Continua)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa	IX	2 e 18 di ogni mese	8
214,50	143,—	71,50	» Alessandria			
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Ogni Mercol.	
			» Scali Puglesi	Comm.le E.	Ogni Lunedì	16

(a Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22, Marzo, 2414.*

Anno CLX — 1902 Domenica 15 Giugno N. 163

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 15 Giugno

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 14 giugno mattina:

Presiede il vice presidente Marcora.

La seduta comincia alle 9.

Il bilancio della Pubblica Istruzione

Segue la discussione del bilancio della P. I.

MORELLI GUALTIEROTTI relatore non farà un discorso, poichè nella sua relazione ha espresso tutto il pensiero suo che ha avuto la fortuna di essere così bene commentato dall'On. Fradeletto che egli vivamente ringrazia.

Dimostra la insufficienza dei mezzi per provvedere degnamente alle esigenze della coltura nazionale, in questo momento, specialmente, in cui la scienza italiana ha tanto geniali manifestazioni ed onora la patria anche all'estero.

BERENINI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da altri deputati.

« La Camera convinta che qualsiasi riforma della scuola non produrrà i desiderati effetti, se gli insegnanti che ne sono la mente operatrice non siano posti in una condizione di indipendenza morale ed economica che ne guarentisca i diritti e ne agevoli i doveri, considerando che non meno urgente è il problema della scuola elementare e quello della scuola media, invita il governo a presentare in conformità di tali criteri adeguati provvedimenti legislativi »

LAGASI svolge un suo ordine del giorno per invitare il governo a presentare un disegno di legge che riordini la scuola primaria e gli affidi una più diretta ingerenza nell'indirizzo di essa.

RAMPOLDI presenta un ordine del giorno perchè siano allargati in giusta misura i ruoli organici delle scuole secondarie.

ENGEL ne presenta un altro perchè si provveda secondo equità ai professori di ginnasio.

NASI condivide le idee esposte dagli oratori, promette di presentare i disegni di legge richiesti, accetta i vari ordini del giorno come raccomandazioni e conclude dicendo che sarebbe lieto se l'on. Fradeletto riuscisse a trascinare con la sua brillante parola a favore della coltura nazionale non solo la Camera ma il ministro del Tesoro.

Si passa quindi alla discussione dei capitoli.

LANDUCCI invita il ministro dell'istruzione a completare e a consolidare la scuola diplomatica coloniale annessa alla facoltà di giurisprudenza della R. Università di Padova ed a stralciare per decreto reale dal cap. 27 la somma occorrente.

Rileva la grande importanza che negli ultimi tempi hanno acquistato gli studi diplomatico coloniali, come risulta anche dall'iniziativa assunta dal governo per l'Università di Roma, perciò raccomanda al governo nel futuro bilancio di provvedere anche alla Scuola di Padova che ha tante benemerenze.

Per i professori universitari

MANGIAGALLI ed altri parlano dei provvedimenti a favore dei professori straordinari.

NASI della nomina dei professori ordinari si è occupato con grande interesse, mosso in questa come nelle altre questioni dal vivo e sincero desiderio di risolvere i problemi dell'alto insegnamento migliorando in pari tempo la condizione degli insegnamenti e mentre da taluni si vorrebbe far supporre un conflitto fra il ministro e i corpi accademici, egli crede di aver provato coi fatti che nesuno più di lui ha provveduto alla soddisfazione più pronta e più larga dei bisogni dei nostri Atenei.

Il suo concetto è che si debba circondare delle opportune cautele la promozione a ordinario, ma che si debba in pari tempo dar modo agli straordinari di uscire da una posizione inadeguata e precaria.

Non ha ripresentato il progetto sulla nomina degli straordinari per estenderne il provvedimento, ma non ha ommesso di stabilire col nuovo regolamento il principio che gli straordinari sieno nominati per concorso. Questo principio consacrerà nel disegno di legge che ripresenterà alla ripresa dei lavori e in quella occasione proporrà anche di disciplinare così la questione del numero degli straordinari.

Per rendere più efficace l'azione dei nuovi regolamenti ha fatto e fa appello a tutti i corpi accadmici per le opportune osservazioni e proposte. Ha cercato di sollecitare la procedura dei concorsi abbreviando per regolamento i termini per la presentazione dei titoli e procurando che per l'anno scolastico nuovo i professori possano essere nominati.

E fra pochissimi giorni indirà così i concorsi proposti dalle facoltà, come quelli che il ministro ha deliberato d'ufficio, anche contro l'avviso delle facoltà, quando lo ha creduto necessario nell'interesse della scienza.

Circa l'ordine del giorno dell'on. Landucci, che ringrazia delle parole cortesi, per le ragioni esposte dal relatore non può accettarlo che come raccomandazione, pur riconoscendo l'importanza e l'utilità della Scuola diplomatica di Padova.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:

L'aula è semi-vuota, la discussione poco animata.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.20 pom.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Ciccotti con la quale ringrazia la Camera ed insiste nelle dimissioni date per le ragioni esposte nella sua lettera agli elettori. Dichiara vacante il collegio ottavo di Napoli.

Interrogazioni

RONCHETTI sottos, all'interno risponde all'on. Varazzani che desidera sapere quali ragioni determinarono l'autorità di P. S. a impedire l'invio di un telegramma diretto il giorno 5 corr. da Noci (Altamura) alla Camera del lavoro di Bari. Esposto lo stato delle cose e la gravità dello sciopero dei contadini dichiaratosi in quel comune e l'intervento insieme ai veri apportatori di pace di sobillatori, che avrebbero potuto provocare risordini, nota che l'autorità credette di non dar corso ad un telegramma la cui diffusione avrebbe potuto peggiorare la situazione.

RONCHETTI risponde all'on. Mango sulle notizie intorno alla salute dei nostri soldati che partirono dalla Cina a bordo del *Montenegro* e sulla opportunità di non farli sbarcare a Napoli, i cui facili denigratori potrebbero aver occasione di destare allarmi, che ancora una volta danneggerebbero gli interessi di quella città. Essendosi verificato a bordo del piroscafo *Montenegro* tre casi casi di colera durante il suo ritorno fu posto in osservazione a Penang e disinfettato.

Dalla ripresa del viaggio nulla accadde più a bordo del *Montenegro*, nessun pericolo esiste ed è perciò che con tutta sicurezza si deve dare libera pratica, ciò che dovrebbe farsi del resto in questi casi per tutte le navi anche straniere. Avere apprensioni sarebbe mancare non solo all'evidenza ma anche alla serietà (*benissimo*).

MANGO accennato alle notizie allarmanti sparse in questi giorni, dopo avere udito le rassicuranti dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato ne prendo atto, ma raccomanda le maggiori precauzioni, tanto più in questa stagione. Aggiunge che date le condizioni di densità della popolazione di Napoli le precauzioni devono essere prese con tutta la cura, evitando anche lo sbarco delle truppe in città. Coglie l'occasione per mandare un saluto ai nostri buoni soldati reduci dalla Cina.

PRESIDENTE nota che l'on. Mango ha certamente esagerato nei suoi timori; in ogni modo a nome della Camera si associa al saluto alle nostre truppe reduci dalla Cina (*vive approvazioni, applausi*).

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Segue la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

LUZZATTO nota che mentre la somma devoluta ai lavori pubblici è insufficiente al bisogno, non viene nemmeno spesa interamente.

Invece di lasciare queste somme inoperose desidererebbe che esse venissero erogate in lavori urgenti, come desiderebbe che insieme al bilancio venissero presentati gli elenchi dei residui sia attivi che passivi, lamentando che questi ultimi si verifichino su larga scala nelle costruzioni ferroviarie, che preferirebbe fossero eseguite direttamente dallo Stato.

ABIGNENTE desidera conoscere gli intendimenti del ministro relativamente alla eventuale modificazione delle tariffe ferroviarie in relazione alla scadenza delle convenzioni.

Fino ad ora due soli propositi sono noti: l'aumento delle tariffe ferroviarie in relazione all'assetto dei ferrovieri e quello del canone per le concessioni idrauliche.

Quest'ultimo gli sembra illegittimo perchè lo Stato non ha mai speso nulla per i fiumi del Mezzogiorno che poterono fino ad ora impunemente devastare i campi attraverso i quali essi scorrono e però augura che il ministro non vorrà aggiungere esca al malcontento che serpeggia terribile. (*approvazioni congratulazioni*)

LUCIFERO senza voler fare recriminazioni pensa che nelle condizioni presenti del paese una politica di lavoro sarebbe riuscita assai più feconda della politica degli sgravi. Tuttavia il governo non può nè deve trascurare i bisogni più imperiosi, quali quelli delle Calabrie ove si manifesta una progressiva depressione delle condizioni economiche (*comments*), e parla della Calabria perchè è la regione che conosce di più (*bene!*)

BALENZANO ministro dei lavori concorda con l'on. Rizzo che ha lamentata l'insufficienza numerica del personale del genio civile e dell'ispettorato ferroviario e considera suo dovere riparare a tale insufficienza (*bene*)

Spera però potere trarre dalle riforme dell'organico economie le quali compensino la spesa che conseguirà dall'aumento dell'organico medesimo. Dà schiarimenti allo stesso on. Rizzo sulle modificazioni che intende introdurre nel servizio economico ferroviario, lo assicura poi che sarà applicato il servizio economico alla linea Treviso Motta.

Risponde quindi minutamente a ciascuno degli altri oratori soddisfacendoli o con promesse o col dar lor ragione.

DE NAVA relatore nota anzitutto che una politica di lavoro non poteva voler significare un eccesso di opere pubbliche e che il freno imposto a quest'opere e il conseguito pareggio del bilancio compensano l'artificioso e temporaneo aumento di ricchezza che quelle opere creano.

Il governo dovrà dedicare il suo maggiore sforzo alle opere marittime per averne risultati proficui. In quanto alle ferrovie, indipendentemente dal problema dell'esercizio nota che occorre vedere bene se e come siano stati osservati i contratti in ciò che ha tratto al materiale mobile e alla manutenzione delle linee.

Aggiunge che se le ferrovie non si costruiscono ciò non dipende dalla deficienza del sussidio chilometrico ma dalla mancanza di organismi finanziari capaci di costruire e di esercitare strade ferrate.

In quanto al futuro ordinamento dell'esercizio ferroviario dichiara che la giunta del bilancio ha creduto di dover invitare il governo a studiare in tempo il grave problema, perchè la scadenza delle convenzioni non ci trovi impreparati.

LICATA dà ragione del seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo a presentare prima delle vacanze estive un disegno di legge per provvedere anche parzialmente alla costruzione delle ferrovie complementari.

BALENZANO dichiara essere inesatto che la commissione per le ferrovie complementari abbia presentata la sua relazione; può però assicurare che il governo prima della fine dei lavori presenterà il relativo disegno di legge.

Si aprovano vari ordini del giorno riferentisi a punti speciali e si passa quindi alla discussione dei capitoli.

BADALONI al capitolo 55 (*opere idrauliche*) richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di rinforzare le opere di difesa idraulica nell'abitato di Badia Polesine, trovandosi questo sotto la minaccia di gravi pericoli in una prossima piena dell'Adige.

TORRACA al capitolo 45 (*opere idrauliche di terza categoria*) nota come alcune provincie non siano in grado di pagare il loro contributo, donde nasce un dovere per parte dello Stato di provvedere ad integrare le forze locali deficienti. E' una questione di giustizia riparatrice specialmente per le provincie meridionali ed il ministro che è meridionale deve sentire, meglio di ogni altro, questa necessità.

Mentre il governo ha speso molti milioni per le opere idrauliche delle provincie settentrionali nulla o quasi si è fatto per quelle del Mezzogiorno che più ne hanno bisogno.

BALENZANO dichiara che egli si sente ministro d'Italia e non il rappresentante degli interessi meridionali nel ministero, some vorrebbe ritenerlo l'on. Torraca (*vive approvazioni*); nota poi avere egli già fatto un gran passo con la sua proposta di concedere il contributo del 50 per cento per quelle opere idrauliche. Questa ed altre proposte sono le più larghe ed eque che egli potesse fare in questo momento.

VALLE GREGORIO al cap. 64 (*strade ferrate*) domanda che si provveda a istituire una nuova coppia di treni da Pontebba ad Udine. La spesa sarà largamente compensata e si guadagnerà molto tempo nella corrispondenza. Chiede pure che sia provveduto alla stazione di Pontebba migliorandone anche il piazzale d'accesso.

Rimangono approvati i capitoli fino al 70.

Il divorzio

Sull'ordine del giorno BERENINI domanda che sia ripreso allo stato di relazione il disegno di legge sul divorzio.

COCCO ORTU non si oppone, avvertendo però che in questo scorcio di tempo non sarà possibile discutere questo grave argomento.

A tempo opportuno il governo adempirà a quello che è suo diritto e dovere, esercitando l'iniziativa sua in una questione che riguarda l'ordine delle famiglie.

La proposta Berenini è approvata.

La seduta termina alle 7.20 pom.

Lunedì seduta alle 2 pom.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:

L'assestamento del bilancio

Si riprende al Senato la discussione sull'assestamento del bilancio rimasta ieri sospesa.

DI BROGLIO riassume la situazione, tenendo conto delle variazioni soppravenute nell'entrata e spesa, per dimostrare che questa situazione rimane su per giù invariata. Accenna alle preoccupazioni manifestate dal sen. Colombo a proposito delle quali osserva che non è prudente spingere le previsioni troppo lontano e ciò può avere anche per effetto di indebolire coi neri pronostici l'azione del governo.

Si occupa quindi della questione ferroviaria e delle nuove costruzioni, ricordando la dichiarazione fatta che il governo non intende uscire dai confini prestabiliti. Il problema ferroviario è uno dei più gravi da risolvere ma studiandolo serenamente sotto l'aspetto finanziario è meno pauroso di quello che si potrebbe credere e lo dimostra.

Per quanto riguarda l'osservazione del sen. Colombo relativa ad una certa correntezza nelle maggiori spese, non disconosce che in questo quarto d'ora il paese pare si trovi sotto una specie di suggestione di desideri di miglioramento. Ma questo si deve al fatto che per un certo periodo di tempo le spese furono forse soverchiamente compresse, certo bisogna resistere, ma il senatore Colombo apprezzerà i motivi che lo sconsigliarono da essere così feroce come egli desiderebbe.

Come già disse non è cosa utile spingere lo sguardo troppo avanti per scrutare l'avvenire della finanza italiana. Si limita quindi a considerare l'esercizio 1902-903 e ne giustifica le previsioni. Nella peggiore delle ipotesi ci sarà un avanzo di 6 milioni; anche largheggiando nel calcolare le maggiori spese questi 6 milioni potranno servire a far fronte alle spese per la Cina, le quali nel successivo bilancio, scompariranno del tutto avendo la Cina incominciato a pagare le indennità.

Queste sue previsioni sono sincere e sicure, per quanto questa parola si può applicare alle cose umane. Conviene a suo giudizio attendere l'avvenire senza soverchie illusioni, ma anche senza ingiustificati scoraggiamenti (*approvazioni*).

FINALI relatore pur credendo che si debba difendere con energia il pareggio, dichiara essere opinione della commissione di finanza che le risultanze del bilancio di assestamento non autorizzino a dubitare nè del presente nè dell'avvenire (*bene*).

Si approva quindi il disegno di legge.

Si procede poi alla votazione segreta dei progetti discussi, ma la votazione è nulla per la mancanza del numero legale.

La seduta è levata alle 6.15 pom.

Lunedì seduta alle 3 pom.

Re Vittorio a Torino

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:

Il Re Vittorio è partito stasera alle ore 5,55 per assistere al Concorso ippico.

Leggiamo sui fogli torinesi:

S. M. il Re Vittorio Emanuele III deve arrivare a Torino domenica, alle ore 9, in forma privata. Alla stazione di Porta Nuova saranno a riceverlo tutti i Principi presenti a Torino.

Subito dopo l'arrivo, S. M. si recherà all'Ippodromo di piazza d'Armi per assistere alle prime gare della quarta categoria. Alle ore 11.30 si recherà a Stupinigi, dove si fermerà a pranzare, invitato da S. M. la Regina madre. Alle ore 15.30 ritornerà a Torino per assistere alle ultime gare della quarta categoria e alla premiazione delle prime quattro gare militari.

Fatta la premiazione, il Re partirà immediatamente per Roma con treno speciale.

L'on. Calleri

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:

La Commissione parlamentare, incaricata dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Enrico Calleri, imputato di appropriazione indebita, deliberava, con relazione dell'on. Alessio, di proporre alla Camera di concedere l'autorizzazione. L'on. Calleri, con una lettera, aveva vivamente pregato tutti gli uffici di proporre l'autorizzazione a procedere, volendo luminosamente dimostrare la sua innocenza.

Varie

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:

Domani sarà distribuito alla Camera il progetto di legge riguardante l'organico dei ferrovieri.

— Le condizioni dell'ammiraglio Magnaghi sono leggermente peggiorate.

— Contrariamente alle voci corse, gli avvocati del colonnello Rivera, sostenendo innanzi al Consiglio di Stato le ragioni del loro cliente, non faranno una difesa comune con gli avvocati dei generali Rugiu e Pittaluga.

— In seguito alle barufte avvenute ieri per questioni elettorali alla Camera del Lavoro si è dimessa tutta la Commissione esecutiva.

— Il progetto di costruzione di un nuovo piroscafo per la navigazione sul lago di Garda ebbe il parere favorevole dal Consiglio superiore delle strade ferrate.

— Il Re, senza preavviso si è presentato stamane in piazza d'armi ove assistette alle evoluzioni dei cavalleggeri *Umberto*.

— La regina ha visitato la sala di maternità Savetti e poi la casa di cura per gli storpi.

— Il Re ha visitato lo studio dello scultore Monteverde esaminando i lavori che sta preparando per l'esposizione di Saint-Louis.

— La giunta delle elezioni deliberò che gli on. Tedesco e Laudisi riprendano il posto nella categoria generale. L'on. De Viti De Marco ha lasciato l'insegnamento universitario in seguito ad opzione tra l'impiego e la deputazione.

— Circa 90 deputati si riunirono a Montecitorio votando un ordine del giorno perchè il progetto Nasi per i maestri e quello per il monte pensioni siano votati prima delle vacanze estive.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 14 giugno, sera:

I medici Mironda, Brunelli, Bona, Weinert, Candela che erano addetti al servizio di emigrazione sono sbarcati.

Il guardiamarina Russo cessa per ragioni di età di appartenere alla riserva navale; il sottotenente di vascello Ducati è dimissionario e collocato nella riserva. La r. n. *Umbria* è giunta a Buenos Aires.

ANCORA LO SCRUTINIO DI LISTA?

Dopo la infelice prova fatta dallo scrutinio di lista, il cui metodo di votazione ha completamente mancato agli scopi pei quali la riforma era fatta, la legge elettorale è ritornata al collegio uninominale.

Come però la stabilità legislativa è cosa del nostro mondo peninsulare, pare che si maturi un nuovo cambiamento.

Si notano infatti le parole con cui l'on. Giolitti, nel suo discorso dell'altro dì durante la discussione del bilancio dell'interno, dichiarava essere intenzionato di presentare un disegno di legge per la correzione delle circoscrizioni politiche.

Un dispaccio alla *Stampa* nota che dapprima a queste parole si diede non molta importanza, pensandosi che l'on. Giolitti avesse voluto alludere alla necessità di mutare le circoscrizioni politiche in seguito ai risultati del censimento. E' una questione che non riesce piacevole sollevare per molti deputati, i quali, in seguito all'aumentare o al diminuire della popolazione, vedrebbero cambiare l'estensione del Collegio e le probabilità di riuscita. E se può far piacere a qualche provincia di avere un deputato o due di più, siccome questi non sono ancora alla Camera, così la loro letizia conta poco in proporzione alla paura di quelli il cui Collegio andrebbe in fumo.

Ma oggi questa interpretazione delle parole dell'on. Giolitti, quantunque ancora accreditata, ha lasciato luogo ad un altra ipotesi: che cioè il ministro dell'interno volesse alludere alla riforma delle circoscrizioni plitiche nel senso di sostituire al Collegio uninominale lo scrutinio di lista per provincia.

Come si sa,questa dello scrutinio di lista per provincia è un'antica idea dell'on. Giolitti, il quale ripetute volte non aveva mancato di manifestare apertamente la sua avversione radicata al Collegio uninominale.

L'EPITETO "FRAMASSONE,, È INGIURIOSO

Leggiamo nei giornali francesi che il tribunale di Rodez ha recentemente pronunciato una sentenza interessante. Ha dato ragione al deputato Lacombe che aveva intentato un processo per diffamazione a tre cittadini, i quali lo avevano chiamato *framassone*, durante la campagna elettorale.

Bisogna quindi ritenere che i magistrati francesi considerano codesto appellativo come una diffamazione, tale cioè da indicare il colpito all'odio ed al disprezzo pubblico.

Ciò non è certo lusinghiero pei framassoni indigeni.

CRONACA ESTERA
Dove sono gli Humbert?

Parigi 14, ore 6 pom. — Il *Matin* dice che circa il luogo di rifugio della famiglia Humbert-D'Aurignac, la sola ipotesi oramai ammessa è che essa o qualche suo membro non abbiano lasciato Parigi e si siano rifugiati in un convento. Si designa persino la situazione di questo convento che sarebbe sulla riva sinistra della Senna. Il *Matin* crede di sapere che da parecchi giorni le ricerche si sono fatte più attive e ristrette. Lo stesso giornale pubblica una lettera da New York secondo cui la signora Humbert sarebbe stata veduta il 24 maggio a Pittsburg.

Un altro "trust,,

Londra 14, ore 3 pom. — Il corrispondente del *Times* da Parigi ha intervistato un alto personaggio francese che dichiarò che il *trust* oceanico è direttamente rivolto contro la Francia e contro i paesi non partecipanti alla combinazione di Morgan. Questo personaggio soggiunse essere dovere del governo proteggere le compagnie francesi e concluse dicendo essere conveniente un accordo fra le compagnie marittime francesi e italiane e le compagnie ferroviarie della Svizzera, del Belgio e della Francia per la formazione di un *contro-trust*.

Maconnen in Francia

Parigi 14, ore 5 pom. — Il corrispondente del *Figaro* da Gibuti telegrafa di essere informato che ras Maconnen si fermerà probabilmente a Parigi ritornando da Londra. I negoziati continuano fra i governi francese e abissino circa la ferrovia da Gibuti alla capitale dell'Abissinia ed è quasi certo che il negus approverà il contratto attualmente in discussione. Le relazioni fra i due paesi non furono mai così cordiali come adesso.

Notizie varie

Filadelfia 14. — Un incendio distrusse un grande stabilimento di selleria.

Vi è una decina di morti.

Parigi 14. — La *Lanterne* segnala il nome del generale Aormal come quello dell'ufficiale deferito al Consiglio d'inchiesta. Si tratterebbe di un affare di estorsione in una eredità.

Parigi 14. — Secondo un dispaccio da Pietroburgo al *Rappel* il principe di Bulgaria si fidanzerebbe prossimamente colla Granduchessa Elena, figlia del Granduca Vladimiro.

Varsavia 14. — Ieri è ricominciato il processo del colonnello Grimm. Solo gli ufficiali superiori sono ammessi nella sala del tribunale.

Londra 14. — Una nota comunicata ai giornali dice che la Chartered Company annunzia che il dottore Jameson e Luigi Michel furono chiamati a portecipare al Consiglio d'amministrazione.

Gli armamenti degli Stati Uniti

La *Patrie* pubblica un dispaccio da New York segnalante la notizia pubblicata da parecchi grandi giornali americani dicente che le autorità militari e navali fanno preparativi per mettere il paese in stato di difesa, cagionando una viva emozione nella popolazione che si chiede a quale scopo e contro chi si fanno i preparativi.

Manovre notturne si fanno costantemente sulle coste dell'Atlantico per mezzo di fari elettrici e fanali ad eclessi. Gli arsenali aumentano il numero degli operai e si fecero dei sondaggi al largo presso i banchi di sabbia. Le scuole militari ricevettero le istruzioni del nuovo cannone di cui il segretò è gelosamente custodito. Intervistato un ufficiale superiore addetto all'amministrazione della guerra dichiarò semplicemente essere dovere del governo non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti. Una nota ufficiale comunicata a Washington ai giornali dichiara che nessun conflitto con potenza estera è in vista, ma che il governo è deciso di agire subito con energia onde non si ripeta la confusione verificatasi nei servizii all'apertura delle ostilità colla Spagna, qualora sorgessero difficoltà internazionali.

Un nuovo metodo d'anestesia
Ancora il bacillo della dissenteria

Mandano da Parigi:

Siamo in presenza di un nuovo, mirabile metodo di anestesia.

I dottori Malherbe e Roubinowitch hanno sottomesso all'Accademia di medicina il loro nuovo metodo di anestesia generale per mezzo del cloruro di etile.

Essi presentano il sunto di 700 osservazioni di narcosi fatte col nuovo procedimento, avvertendo che il loro metodo venne esperimentato su individui di cui l'età variava tra i due mesi e i 60 anni.

Respingendo l'uso delle maschere, essi amministrano il cloruro d'etile coll'aiuto di una semplice compressa piegata in quattro e collocata nella cavità della mano.

Proiettano quindi dai 2 ai 3 centimetri cubi di liquido sopra la compressa che essi applicano rapidamente sul naso e sulla bocca del paziente invitandolo a fare inspirazioni rapide e profonde.

In tali condizioni il sonno si ottiene in 10 o 15 secondi.

Si può prolungare lo stato del paziente col cloroformio, trattandosi di un'operazione lunghissima.

La tensione arteriale diminuisce rapidamente col cloruro d'etile, rimane indebolita durante la durata del sonno e ritorna ben presto allo stato normale quando viene il momento del risveglio.

Sotto il punto di vista mentale, la narcosi col cloruro d'etile costituisce una specie di ubbriachezza comatosa effimera, paragonabile all'ultima fase dell'ebbrezza alcoolica, e non lascia alcuna traccia che possa pregiudicare la salute.

Il vantaggio principale di quest'anestesia è che può essere adoperata anche con malati di cuore, mentre di cloroformio è spesso ad essi mortale.

**

A proposito della notizia data l'altro giorno che a Saigon si sarebbe scoperta la causa della dissenteria e del suo siero specifico, il prof. Celli scrive al *Messaggero* quanto segue:

« Mi permetto di farle noto che fin dal 1896, insieme col dott. Fiocca, ho indicata la causa della dissenteria in un bacillo che chiamai per l'appunto coli-dissenteria, ed è del tutto identico a quelli che dopo di me, nel Giappone, in Germania e nell'America, vennero indicati come causa della stessa malattia.

Le soggiungo che dal 1898 in poi, col mio collaboratore dott. Valenti, stiamo preparando anche un siero anti-dissenterico, che ha fatto buona prova in Italia e all'estero.

L'anno passato ad esempio fu utilissimo in una grave epidemia dissenterica nel comune di Vitorchiano, qui nella provincia di Roma.

Tuttavia, fuori della stampa medica, non ne parlai, e non ne parlerei neppure oggi se non credessi mio stretto dovere di far conoscere che qui da noi è già vecchio quel che da Parigi ci si manda per nuovo. »

Da Trieste

LO SCIOPERO GENERALE IN VISTA — I BOZZETTI DEL MONUMENTO A VERDI.

Ci scrivono da Trieste 14 giugno:

(X) Contrariamente alle speranze dei giorni passati, lo sciopero dei muratori anzichè cessare pur troppo seguiterà per molto tempo ancora. Una parte soltanto dei cosidetti manovali ha da due giorni ripreso il lavoro, giacchè buona parte di quei poveretti ha fame, ne bastano a satollar le loro famiglie, le belle promesse di un lieto avvenire predicate dai socialisti.

Pane ci vuole altro che chiacchiere, e il pane non viene se non si lavora. Anche una buona parte dei muratori riprenderebbe di buona voglia la cazzuola ma pur troppo la paura di qualche coltellata fa persistere nello sciopero. Se la va innanzi ancora qualche giorno avremo lo sciopero generale e nulla varrà a scongiurarlo! Anzi se ne discorre oramai come di una cosa sicura.

— Poco ho da dirvi sui bozzetti per il monumento a Verdi. Un fiasco più completo non si è mai veduto. Gli egrigi artisti Dal Zotto e Bistolfi qui venuti per giudicarli, alla vista di tanti aborti non possono che mettersi le mani nei capelli. Il povero Verdi fu raffigurato sotto mille forme da cespiratore, da accattone, da Sciosciamocca, da ballerino, da tribuno socialista, da anarchico, da tutto insomma, eccetto che da compositore di musica. Nulla, per concludere, di indovinato nemmeno il volto del teatro sopra o sotto il quale dovrebbe il monumento esser collocato.

AGITAZIONI E SCIOPERI
Nuovo fermento fra i ferrovieri dell'Adriatica

Leggiamo nel *Tempo* di Milano di ieri:

Iersera, nel salone della Casa dei ferrovieri, fu tenuta una numerosa adunanza fra gli agenti dell'Adriatica e Mediterranea, per protestare contro l'Amministrazione Adriatica che incomincia a compiere, imprudentemente e con suo scapito manifesto, le sue basse e piccole vendette, traslocando, inconsultamente, nelle regioni meridionali, coloro che ritiene apostoli dell'organizzazione dei ferrovieri.

Gli adunati — non avendo miglior mezzo di protesta perchè l'Adriatica copre queste sue rappresaglie colle speciose ragioni di servizio — deliberarono l'invio di due telegrammi: uno al presidente del Consiglio dei ministri, l'altro al ministro dei Lavori Pubblici, perchè vogliano richiamare all'ordine la Compagnia, e revocare i traslochi già comunicati e gli altri che sono in germinazione.

Alle proteste dei ferrovieri di Milano si unirono anche quelle dei ferrovieri di Piacenza, i quali telegrafarono per atto di solidarietà.

I tramvieri di Milano
Libertà di lavoro!!!

Ecco alcune notizie sul come si svolge lo sciopero dei tramvieri interprovinciali di Milano.

Continuano lungo le linee percorse dai trams le solite ostili dimostrazioni, che si ripetono incessantemente.

Ieri l'altro infatti verso le 12,30 mentre un treno passava pel corso Loreto e precisamente dove la linea tramviaria si biforca, il macchinista si accorse che l'ago dello scambio era stato asportato.

Fu appena in tempo l'avveduto macchinista ad arrestare il treno, evitando così un deragliamento pericolosissimo.

Alle ore 13, durante il riposo degli operai, un migliaio di essi tentarono di fermare un tram proveniente da Porta Venezia tra urla, fischi ed imprecazioni. Il macchinista, onde evitare qualsiasi contatto colla folla, diede forza alla macchina in modo che il treno prese a correre con grande velocità in mezzo alla folla che dovette rinunciare all'inseguimento.

L'altra sera avvenne poi una violenta e impressionante manifestazione a Porta Romana.

Verso le 20, molti operai, usciti dagli stabilimenti, si adunarono lungo il viale per fare una dimostrazione contro gli operai che, assoldati dalla Società dei trams fanno servizio surrogando gli scioperanti.

Scopo dei dimostranti — che erano parecchie migliaia — doveva essere quello di intimorire il personale in modo che le corse cessassero del tutto.

Essi attesero il treno in arrivo da Caravaggio e innalzarono tristissime grida contro il macchinista chiamandolo: Vigliacco e krumiro.

Il macchinista in causa della calca aveva dovuto rallentare la corsa: in quel momento una vera tempesta di sassi si riversò sul treno che fortunatamente era scarico di passeggeri, e furono rotti i vetri degli sportelli.

Il fuochista Luigi Castelnuovo fu colpito da una sassata alla testa e ferito piuttosto grave-

mente: il disgraziato, tutto sanguinante, raccolto dagli agenti venne condotto alla guardia medica di corso Lodi, dove gli prestò le prime cure il dott. Soffiantini.

Accorsero sul luogo numerosissime guardie e carabinieri, i dimostranti furono sciolti a fatica con gli squilli di tromba.

Le guardie procedettero all'arresto di 12 persone delle più riottose.

L'incidente gravissimo ha vivamente impressionato il popoloso quartiere.

A proposito di libertà di lavoro!

Sciopero generale

Notari ci telegrafa da Milano 14 giugno:

Oggi scadeva l'ultimo termine per stabilire l'accordo fra la commissione dei tranvieri addetti alle tranvie interprovinciali, in isciopero, come sapete, da quasi un mese, e la direzione delle società esercente.

Non fu possibile raggiungere l'accordo, malgrado l'intervento del Prefetto e di altre autorità cittadine.

Il cav. Grandmoulin, direttore della Società voleva licenziata una parte del personale scioperante: la commissione sosteneva invece la riammissione generale in servizio.

La completa rottura di queste trattative è tanto più grave inquantochè tutti gli altri tramvieri, compresi quelli dei trams cittadini, delle ferrovie del Ticino, della Valle Seriana e delle altre linee secondarie, per una mala intesa solidarietà coi compagni scioperanti proclamarono stanotte lo sciopero generale.

Oggi si rinnovarono in viale Vittoria le dimostrazioni contro i treni della società belga esercente le ferrovie interprovinciali.

Verso le dodici e mezzo la folla degli operai e delle operaie degli stabilimenti adiacenti, liberi in quell'ora per la colazione circondarono un treno insultando e minacciando il macchinista e il fuochista (avventizi).

Accorsero i carabinieri che vennero alla lor volta malmenati.

Furono operati parecchi arresti.

I tranvieri di Napoli

Ci telegrafano da Napoli 14 giugno sera:

Stanotte, i tramvieri tennero assemblea in cui decisero di mettersi in isciopero, che pare inevitabile. Gli elettricisti si dichiararono solidali coi tramvieri.

UNA SMENTITA

L'*Italie* smentisce la notizia propalata in questi giorni che S. M. la Regina Elena sia incinta.

Anche noi, come tanti altri giornali, l'avevamo raccolta dal *Travaso delle idee*.

FRA „ POPOLARI „

A proposito del discorso Giolitti, dell'organo repubblicano milanese:

« I repubblicani, che qualche volta ci giudicarono troppo fieri sono pregati anche oggi di battere le mani al ministro degli interni.

« Anche noi oggi gliele battiamo. Il suo cattivo discorso è stato — se il popolo vorrà intendere — una involontaria denuncia di volgarità e di perfidia. »

La botta è forte. E' noto che socialisti hanno votato ostensibilmente in favore del bilancio dell'Interno.

LA CRISI ARGENTINA
e i nostri emigranti

Un mese addietro il Console generale d'Italia a Buenos Ayres informava che la crisi economica continuava gravissima nell'Argentina, tanto che calcolavansi a 160.000 i disoccupati in tutto il paese, e a 40.000 quelli della sola città di Buenos Apres. Il Console avvertiva infine che il numero delle domande di rimpatrio presentate dai nostri connazionali era cresciuto in modo straordinario, e conchiudeva sconsigliando gli italiani di immigrare nell'Argentina in questo periodo di crisi acuta.

Intanto, strana contraddizione, la Camera italiana di Commercio ed Arti in Buenos Ayres, in una sua relazione al Ministero di agricoltura, segnalando il continuo decrescere della nostra immigrazione nell'Argentina, deplorava il fatto, tanto più che l'Argentina « fa accoglienza ospitale agli immigranti, ciò che non succede pur troppo in tutti i paesi dell'America del Sud. » Inoltre la relazione faceva notare che le Autorità argentine sono seriamente impensierite della diminuzione del movimento immigratorio.

Ora leggiamo, dice il *Sole*, nei giornali di Londra un telegramma da Bloemfonteim secondo il quale il Governo argentino ha nominato un agente per entrare in relazione con molte famiglie boere, invitandole ad emigrare nell'Argentina.

L'Ufficio dell'emigrazione in Roma dovrebbe chiarire un po' le cose e invitare i nostri Consoli all'estero ad essere molto sinceri. Invero non si legge un rapporto consolare da qualunque parte del mondo provenga, dove non sia sconsigliata l'emigrazione.

Si direbbe che i Consoli non abbiano altra preoccupazione all'infuori di quella d'evitare noie.

Certamente l'emigrazione italiana sussidiata così poco da capitali e da intelligenze, troverà dappertutto stenti per riuscire. Così delle distrette dei nostri emigranti nei paesi stranieri non è da fare eccessiva meraviglia.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta„

Congresso di Società cooperative a Palermo

Ci telegrafano da Palermo 14 giugno sera:

In segno di alta soddisfazione per le accoglienze qui ricevute in occasione della inaugurazione dell'esposizione regionale, il Re fece spedire al senatore De Seta la sua fotografia con un affettuoso autografo e con una lettera di compiacimento.

Nella sala delle lapidi al municipio si è inaugurato alle ore 13 il primo congresso delle società cooperative e di mutuo soccorso siciliane. Intervennero il delegato della federazione delle cooperative italiane Maffi, autorità, professori d'università, molte notabilità e 90 delegati di società cooperative e di mutuo soccorso siciliane. Il sindaco Tasca Lanza salutò i congressisti in nome di Palermo e il prof. Salvioli parlò spiegando gli scopi del congresso. Poscia parlò, vivamente applaudito, il Maffi sugli scopi e sull'importanza della cooperazione.

Aderirono al Congresso i principali cooperatori ed economisti e molti deputati tra cui l'on. Luzzatti, al quale si inviò un telegramma di omaggio.

I funerali del generale Cantono

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:

I funerali del generale Cantono riuscirono imponentissimi. Il corteo era composto di un grande numero di ufficiali superiori. Il generale Sismondo pronunziò il discorso commemorativo.

I funerali del cav. Cerri

Ci telegrafano da Torino 14 giugno sera:

I funerali civili del cav. Baldassare Cerri, direttore della *Gazzetta del Popolo*, furono una dimostrazione di stima e di considerazione di ogni ordine di cittadini verso l'estinto. Tenevano i cordoni i senatori Casalis, Faldella e Rossi, il sindaco, il prefetto, il comm. Bono per il ministro Galimberti, i deputati Edoardo Daneo e Gianolio, il rappresentante dell'associazione della stampa e il sindaco d'Asti. Seguivano i parenti, tutta la redazione della *Gazzetta del Popolo*, i redattori di altri giornali, considerevole stuolo di notabilità politiche e cittadine, molti amici e ammiratori, e varie società con bandiere. La folla riverente si assiepava lungo il percorso dalla casa dell'estinto alla stazione. Quivi dettero l'addio alla salma il sindaco, l'on. Daneo, il cav. Signorini per l'associazione della stampa, i giornalisti Dino Orsi e Faldella e il colonnello Cerri (fratello dell'estinto) che ringraziò in nome della famiglia.

La salma fu trasportata ad Asti.

Avvocato che scompare con 200 mila lire

Ci telegrafano da Firenze 14 giugno sera:

Venne elevata denunzia al procuratore del Re contro il notissimo avvocato Barigozzi per appropriazione indebita a danno della vedova Rossi, della vedova Cozzarini e di altre persone dell'aristocrazia.

Il Barigozzi è scomparso; l'ammanco ascende a 200 mila lire.

CATANIA. *Ci telegrafano 14 giugno sera.* — Una giovane diciottenne, impiegata alla manifattura dei tabacchi, in pieno giorno in via Garibaldi venne ghermita da un giovanotto che la condusse in una carrozza chiusa che era ferma nelle vicinanze e che poi si allontanò rapidamente. La famiglia della ragazza non ha querelato il rapitore.

Bollettino militare

Generali — I tenenti generali Moriondo e Canera comandanti le divisioni di Messina e di Palermo scambiano di comando.

Corpo di Stato maggiore — Vi sono trasferiti dalla fanteria il colonnello Segato e il maggiore Rostagno. Sono promossi colonnelli Signorile e Saveri.

Carabinieri — Aimone capitano collocato in posizione ausiliaria per età.

Fanteria — Sono collocati in posizione ausiliaria i tenenti colonnelli Guerriero e Pertuso e il maggiore Losano per età, il capitano Arbitrio a domanda. Il capitano Corrado è riformato, Luzzi del 65 è rimosso dal grado e dall'impiego, il tenente Levi-Catelan del 65 è collocato in aspettativa per motivi di famiglia. I tenenti colonnelli Sagramoso di fanteria, Lequio e Ricco dello stato magg. sono promossi colonnelli comandanti l'87, il 93 e il 75 fanteria; 19 maggiori sono promossi tenenti colonnelli e sono:

Traniello, Barengo, Caruso, Rolando, D'Agata, Zagaria, Cassè, Cesena, Pompei, Morra, Melchiorо, Cavallazzi, Macchia, Druetti, Buffa, Basso, Rossi, Codebò, Rovero. Ventiquattro capitani sono promossi maggiori: Spadoni, Porcelli, Carvelli, Cocco, Martinelli, Pauer, Galeffi, (al 68. destinato al 59) Mosca, Martellotta, Sargenti, Maurelli, Luzi, Palladino, Beneventano del Bosco, Schenardi, Resta, Meomartini, Ferrari, Guastalla, Velardi, Coille (al 7. alpini destinato al 5.) Fedi; nonchè Bloise e Sant'Angelo promossi a scelta. Quarantuno tenenti sono promossi capitani: Giaquinto, Marino, Vigevani, Micotti (dal 5 al 68), Comune-Compagnoni, Cafiero, Locasio, Masi, Dadone, Capra, Mellace, De Zio, Longo, (dal 20. al 65.), Zabert (dal 24. al 17), Bosco, Scotti, Gazagne, Da Valle, Grimaldi, (1) Mazzone, Forzani, Vinale, Cegani, Gavino, Gasparini, Ferrari Moreni, Bigotti, Consolini, Amoretti, Pontremoli, Fonte, Petri (dal 6. al 65.), Tartara, Vece, Lucarelli, Giuliani, Pellicioli, Bedini, Leopardi, D'Anna. Sono promossi tenenti 41 sottotenenti: Anziani, Busolli, Norfini, Morelli, D'Oncieu de Chaffardon, Rauti, Vitale, Scagliola, Nucci, Pellegrinelli, Trillo, Bandini, Caviglione, Richard, Pinto, Arcamone, Malaspina, Pugno, Zinno, Centoli, Ferrari, Bottero, Rubei, Belforti, Zanuso, Scebba, Ademollo-Lambruschini, Carola, Pariani, Pasquinelli, Vitalini, Tamisier, Trioli, Lazazzara, Boccacci, Inveruizzi, Milano, D'Agostino, Angeloni, Medici, Siciliani, Comanducci. Il maggiore del 7. alpini Ruiz è nominato ispettore del tiro a segno in provincia di Udine, il sottotenente Tofelci dal 66 è trasferito al 71.

Cavalleria — Il capitano Avogadro degli Azzoni è collocato in posizione ausiliaria a domanda. Sono promossi al grado superiore i maggiori Spada destinato al *Nizza*, Lospoto e Paglieri; i capitani De Zigno e Chionetti (questi a scelta); i tenenti Carepari, Tracagni, Dal Corona, Filippa, Padulli, Benetti (destinato nel *Saluzzo*, Donalisio (destinato nell'*Alessandria*), De Vito-Piscicelli (destinato nel *Nizza*) Tapparone; i sottotenenti Rignone, e Ubertalli sono promossi tenenti.

Artiglieria — I capitani Borsetti dell'8. reggimento è collocato in posizione ausiliaria. Fabre alla direzione di Verona è collocato in aspettativa per infermità. Sono promossi al grado superiore i tenenti colonnelli D'Alessandro e Panizzardi, i maggiori Bondi, Girola, Folinea, Amato (dal 20. regg. destinato alla direzione di Venezia); i capitani Cagnardi e de Pinedo; i tenenti Campolini, Cosenza, Mechini, Giannini, Baistrotti, Piccioli, Silva, Gherardi, Cerutti, Sartori, Majera (il 1. il 5. e il 9. promossi a scelta); 31 sottotenenti sono promossi tenenti e sono: Traversi, Casalanguida, Ranti, Perotti, Maisetti, Barbieri, Biagioni, Graziano, Grassi, Cabella, Gardella, Calace, Spreafico, Finelli, Esposito, Toschi, Tarozzi, Tracanza, Teggia, Patrono, Festa, Monticelli, Cennerazzi, Gazzotti, Botta, Moretti, Tarantini, Azzaroni, Flaiani.

Genio — Sono promossi al grado superiore i tenenti colonnelli Boyer, Farsini, Chiarle, Suchet, Pozzo; il maggiore Bucalo; i capitani Necco, Cristofori, Marieni, Levacin, Marrullier; i tenenti Ravetti, Uliari, Longobardo, Giordano, Orlandini, Pasini, Ruberti, Chiari (il 4. e l'8. a scelta); i sottotenenti Necco, Prastaro.

Distretti — Sono promossi al grado superiore i tenenti colonnelli Valfrè, Molinari; i capitani Pergola, Belli; i tenenti Siliano e Vella. Vi sono trasferiti i colonnelli Giorgetti, i tenenti colonnelli Cappello, Di San Franco, Vaggi (destinato al distretto di Mantova) Cioffi, Re (dal *Nizza* cavalleria); il maggiore Lurgo; i capitani Belfanti, Giraud, Lentini, Ciranbelli (del 68), Laredo (del 37.). Sono collocati in posizione ausiliaria per età il tenente colonnello Hote (di Mantova) e Prato.

Fortezza — E' collocato in posizione ausiliaria per età il capitano Tesi del forte di Osoppo e lo sostituisce Frisciotti dalla direzione di artiglieria di Torino, il sottotenente Crosa alla fortezza di Peschiera è promosso tenente.

Medici — Il capitano Margaria è collocato in posizione ausiliaria a domanda, Vitullo è trasferito dal 6. bersaglieri all'ospedale militare di Venezia. I tenenti Doria, Riva, Pretinelli, Chini sono promossi capitani (il secondo a scelta) è destinato al 6. bersaglieri).

Commissari — Sono promossi al grado superiore il maggiore Giannotti, il capitano Paolo, i tenenti Bonizzoli, Pantano, Barretti e Ferandi.

Contabili — Sono promossi al grado superiore il maggiore Padiglione, i capitani Biressi (dall'ospedale di Padova all'ospedale di Alessandria), Pellegrini; i tenenti Fatini, Folino, Volta, Matese (a scelta), Corradini, Burtilotti, Polacci, Vene (a scelta), Palatella, Melideo, Basso, Ambrosio (a scelta); 12 sottotenenti e cioè Cavadini(Leonesi, Gracchi, Puggi, De Palma, Mori, Calvani, Merlo, Moro, Samarotto, Francillo, Valenti. Il cap. Frizzi all'8. e i ten. Grassi, Sinibaldi, Mantovani del 6 bersaglieri sono trasferti all'ospedale di Padova, al 6. bersaglieri, al distretto di Campagna.

Veterinarie I tenenti Carbone e Vico sono promossi capitani.

Ausiliaria: I tenenti generali Bava-Beccaris, Adami e Rosini sono collocati a riposo e inscritti nella riserva.

Territoriali: I tenenti degli alpini Remondini del distretto di Vicenza e Vavalcabò di Torino sono chiamati in temporaneo servizio quindicinale al 7.o reggimento.

Riserva: Il tenente generale Lanzavecchia cessa per età conservando l'uso dell'uniforme, il colonnello del genio Asti del distretto di Udine cessa dalla carica di ispettore del tiro a segno.

Il *Giornale militare* annunzia l'apertura del concorso per esami a 8 posti di sottotenenti veterinari alle condizioni di non superare l'età di 28 anni al 12 ottobre prossimo, di essere sottotenenti di complemento, di essere celibi o di possedere l'annua rendita di 2200 lire se ammogliato. Il tempo utile per presentare le domande va fino al 31 luglio; documenti necessari sono l'atto di nascita legalizzato e il diploma originale di laurea in zoojatria.

— Le promozioni degli ufficiali in congedo saranno pubblicate in uno speciale bollettino nell'entrante settimana.

Il Bollettino reca anche la promozione del tenente del 3. alpini Ugo Cortinovis, morto l'altro giorno a Venezia.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

La questione dell'abbuono
sulla distillazione del vino ed alcool

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:

Stamane si riunirono a Montecitorio i deputati delle regioni vinicole, per discutere intorno alla questione dell'abbuono sulla distillazione del vino ed alcool industriali. Erano presenti sessantatre deputati e numerosi aderenti.

Si votò un ordine del giorno, nel quale si insiste perchè la legge venga dalla Camera discussa prima delle vacanze, promuovendo, all'occorrenza, un voto della Camera stessa. Fu inoltre deciso che venga adottato l'emendamento presentato alla Commissione parlamentare relativamente all'abbuono sullo spirito, onde renderne possibile l'applicazione industriale.

Intanto il Ministero di agricoltura incaricò il cav. Ponti, ex direttore dell'*Unione militare*, di riferire sulla organizzazione commerciale vinaria. Incaricò inoltre una speciale commissione a recarsi nei luoghi ove sono più vive le lagnanze, allo scopo di studiare la crisi vinaria. Il ministro di agricoltura e commercio ha stabilito pure di mandare sui luoghi enotecnici e conferenzieri per dare agli agricoltori utili suggerimenti.

Il Ministero aprirà concorsi a premio per cantine sociali ed incoraggierà l'istituzione di sindacati per la vendita dei vini, applicando rigorosamente la legge riguardante le frodi sui vini stessi.

L'emissione del nuovo 3 50 O|o a 96 lire

La *Stefani* ci comunica da Roma 14 giugno:

Il ministro Di Broglio ha collocato la prima emissione del nuovo consolidato 3.50 per cento ottenendo il prezzo di lire 96 per cento netto da ogni spesa, con godimento dal 1 luglio e dovendo decorrere l'interesse a favore degli assuntori dal giorno dell'effettuato pagamento.

L'emissione fu totalmente collocata in Italia.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 15 giugno — S. Vito e Modesto.
Lunedì 16 giugno — S. Aureliano martire.
Il sole leva alle ore 4.23 — Tramonta alle 20.

Associazione Antiradicale
e "Giovani Monarchici„

SESTIERE DI DORSODURO

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo la sera di Martedì 17 corrente nel locale del Comitato fond. Girardini S. Barnaba 3830 per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

SESTIERE DI S. POLO

Egualmente per la sera di martedì 17 corr. ore 21 nel locale del Comitato a S. Cassiano calle dei Botteri N. 1365.

SESTIERE DI S. CROCE

Egualmente per la sera di mercoledì 18 giugno ore 8 e mezza nel locale del comitato S. Simeone Giallion 1126.

La Regina a Venezia

Abbiamo da Roma, che la Regina Margherita tornerà a Roma per la fine di luglio, anniversario della morte di Re Umberto; quindi verrà a Venezia.

Notizie del dipartimento
Le rr. navi "Colombo„ e "Bausan„

La *Colombo* doveva arrivare a Venezia ieri mattina; invece fino alle sei di iersera nessun Semaforo l'aveva segnalata. Forse arriverà oggi: il ritardo è certamente dovuto a mare grosso.

— La r. n. *Bausan* partirà per la Crociera nell'America del Sud, mercoledì prossimo.

Sulla „ Volturno „

Mercoledì mattina alle otto avranno luogo le prove in mare del macchinario della *Volturno*.

Presenzierà la seguente commissione: Presidente capitano di fregata Buglione di Monate Onorato; membri capitano di corvetta Manusardi Emilio, ingegnere Fusarini Beniamino, capi macchinisti Penzo Vincenzo e Chiminelli Eugenio.

Pierpont Morgan

Il miliardaro americano è ritornato l'altra sera a Venezia da Milano e, ieri, è partito col suo *Corsair* per Spalato e Napoli, donde fra qualche giorno ripartirà per l'Inghilterra.

La festa di oggi al Lido

Assisteremo oggi, se il tempo lo permetterà, allo svolgersi dell'interessante programma ginnastico che ieri abbiamo pubblicato e che, per comodo dei lettori, crediamo utile di riprodurre:

1. ore 4 e mezza pom. entrata dei ginnasti nel velodromo —2. Inaugurazione del nuovo vessillo sociale offerto gentilmente dalle Signore Patronesse Veneziane — 3. Esercitazioni a corpo libero eseguite simultaneamente da 400 ginnasti con accompagnamento di banda — 4. Esercitazioni delle squadre ai seguenti attrezzi: appoggi, salto, salita alle funi, sbarra fissa, sbarre parallele, anelli e cavallo — 5. Esercitazioni individuali agli attrezzi — 6. giuochi: partita alla palla vibrata, partita al calcio —7. Sfilata di parata.

I prezzi d'ingresso sono così stabiliti: Posti distinti lire due, primi posti lire una, secondi posti centesimi cinquanta. I biglietti saranno in vendita all'ingresso del campo.

Invitati e ginnasti si imbarcheranno sulla Riva degli Schiavoni, piazzale del monumento Vittorio Emanuele, in appositi vaporetti messi gentilmente a disposizione dal Comando del Presidio. Partiranno alle 4 precise.

Ricordiamo che il Comitato delle Dame Patronesse è così composto: Marchesa Elena Cassis presidentessa, Contessa Elsa Albrizzi, Donna Viola Blaas, Signora Nella Grassini Errera, Contessa Elisabetta Foscari, Contessa Teresa Miari, Contessa Annina Morosini, Contessa Elena Papadopoli, Signora Fanny Viterbo Ravà, Signora Anna Rietti, Baronessa Ortensia Treves de Bonfili, Contessa Giustina Valmarana.

Il Comitato d'Onore che diede grandissimo impulso alla festa odierna è formato dal Prefetto Marchese Giovanni Cassis, dal Sindaco Conte Grimani, Vice-Ammiraglio Giustino Gonsalez del Castillo, Generale Augusto Bucchia, Conte Federico Pellegrini, cav. uff. Paolo Errera, prof. Costantino Reyer.

Il Comitato esecutivo che fece tutto il possibile per curare i più piccoli particolari affinchè riuscisse degna della commemorazione la festa d'oggi è costituito: dott. Francesco Müller presidente, Giacinto De Col segretario, dott. Alessandro Dallara, tenente Arturo De Martine, Conte Alvise Foscari, dott. Mario Tombolani, dott. Agostino Zanirato.

La Presidenza della Reyer che ideò la solennità e dedicò tutta sè stessa alla buona riuscita è formata: Conte Piero Foscari presidente, prof. cav. Adolfo Ravà vice presidente, Benedetto Albonico, Luigi Dedin, Aristide Montalbaldi, Giuseppe Righetti, Tito Tamburlini.

Le squadre che gentilmente aderirono a prender parte agli esercizi sono dieci: *Reyer*, Istituto Ravà, il al Fuoco di Venezia, *Mediolanum* e *Forza e Coraggio* di Milano, *F. Gabrielli* e *Unione e Forza* di Rovigo, *Società del Calcio* di Vicenza, *Società Ginnastica* di Schio, *Società Ginnastica Udinese* di Udine. Il ben venuto a nome della cittadinanza veneziana ai forti ginnasti che dalla Lombardia e dal Veneto qui convengono a render più bella e più interessante questa giornata di festa, accorrono alla città delle lagune attirati dal suo fascino irresistibile, dalla cortesia e dal nome glorioso della *Reyer* che incontrarono in tutti i campi rivale forte ma sempre corretta e leale.

Le partite ai giuochi del calcio e della palla vibrata saranno pel nostro pubblico d'un'attrattiva straordinaria perchè mai finora vide sì forti competitori in lizza e l'esecuzione collettiva degli esercizi a corpo libero da parte di ben quattrocento ginnasti è pure cosa che ben tutti ricordano e che interesserà in sommo grado.

Alla sera poi, terminato lo spettacolo, la *Reyer* con pensiero gentile riunisce a banchetto nella trattoria « Alle Barche » alle Autorità ed ai ginnasti che hanno contribuito a render più solenne il ricordo di trent'anni di vita spesa tutto a diffondere la sana e razionale educazione fisica.

L'importante invenzione ferroviaria
di un concittadino

Il nostro concittadino ing. cav. Enrico Coen Cagli dell'ufficio del Genio Civile di Napoli ha avuto la soddisfazione di veder ieri approvato dal Comitato Superiore delle strade ferrate, un apparecchio di sua invenzione per lo sparo automatico dei petardi sulle ferrovie.

L'autorevole parere fu emesso in seguito agli ottimi risultati che l'apparecchio stesso diede durante i sei mesi che funzionò per prova presso la stazione di Modena. Esso è destinato a surrogare l'attuale pericoloso collocamento a mano dei petardi sulle strade ferrate, in caso di nebbia o di altra circostanza che impedisca la percezione dei segnali ottici (dischi, bandiere ecc.): il semplice passaggio del treno metterà in azione l'apparecchio, preparato in precedenza e capace di molte detonazioni anche senza grande frequenza di rifornimento. La necessità di un tale ritrovato era vivamente sentita da moltissimo tempo, giacchè dei molti apparecchi costruiti a tale scopo nessuno aveva dato sino ad oggi sufficienti garanzie di solidità e di buon funzionamento. Tali qualità sono oggi riconosciute alla invenzione del Coen Cagli dalla maggiore autorità competente. E poichè la sua applicazione sarà per apportare un notevole beneficio alla sicurezza dell'attuale servizio, noi crediamo che l'Amministrazione delle ferrovie lo adotterà entro breve tempo.

I telegrafisti

L'on. Galli ha ieri gentilmente ricevuto una commissione di telegrafisti, addetti a questo Ufficio Centrale, la quale espose all'on. deputato i desiderata e le aspirazioni della propria classe nell'imminenza della discussione del bilancio « poste e telegrafi ». Egli ne prese vivissimo interessamento e promise di adoprarsi subito a loro vantaggio unendosi agli altri deputati che peroreranno la medesima causa.

Intanto inviò a Sua Eccellenza il Ministro delle Poste e dei Telegrafi il seguente telegramma.

Eccellenza Galimberti Roma Martedì avrò piacere vederti. Intanto pregoti unire mio nome fra coloro che affidansi tuo animo per migliorare disgraziata condizione telegrafisti. Cordiali saluti. — *Galli*.

Certo l'on. ministro Galimberti vorrà prendere in considerazione le sorti di questa classe, tanto benemerita, di funzionari.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Co. comm. G. Sacconi arch. deputato al Parlamento 5, cav. Vincenzo Cadorin scultore 5, F.lli Toso di Murano 5.

La disgrazia di un medico

Il dott. Demenico Bullo di Chioggia, già secondario al nostro ospitale civile ed ora medico condotto a Torre di Mosto, entrava ieri nel nostro ospitale civile per farsi medicare la frattura del braccio destro riportata cadendo dalla bicicletta.

Dopo l'applicazione dell'apparecchio fatta dal dott. Della Rosa il dott. Bullo ritornò al suo paese.

Volete andare a godervi

alcune settimane in campagna e non vi occupate per tempo di trovare ciò che vi conviene?! Ci sono tanti amenissimi luoghi, graziosi, puliti ed a condizioni modicissime. — E poichè i proprietari non si curano di annunciarli fate voi stessi delle ricerche a mezzo della nostra rubrica *Fitti e Vendite* di quarta pagina, e vi perverranno a dozzine le offerte.

Alla ricerca del ladro

Abbiamo narrato ieri il furto di un binoccolo, di sei fiorini e tre dragone in argento, consumato in danno del capitano marittimo G. B. Sponga a bordo dello Schoönner ormeggiato alla Giudecca.

Denunciato il furto a tutte le sezioni di P. S. quello di Cannaregio sequestrò il binoccolo presso il conduttore di un caffè che lo aveva acquistato in buona fede alla presenza di clienti.

L'ufficio venne poi a conoscenza che lo stesso esercente cambiò al venditore del binoccolo due fiorini di argento, col qual danaro egli fece l'acquisto di due paia di scarpe presso il rigattiere.

Venne fatto un arresto e si sta per farne un altro.

Morte improvvisa di un vigile

Leonardo Cesco di 28 anni, da S. Pietro di Cadore, servì nell'arma dei R. R. Carabinieri. Durante il suo servizio fu distaccato a Maradi (provincia di Firenze) dove, ottenuto il congedo, sposò una giovane del paese.

Venuto con lei a Venezia, poco tempo dopo si arruolò nel corpo dei vigili e fu inscritto col n. 158. Da circa tre anni egli faceva parte del Corpo ed i suoi superiori non ebbero mai a lagnarsi della sua condotta, così in servizio che fuori.

Il Cesco prestava servizio nel piazzale esterno della stazione ferroviaria ed aveva preso in affitto una camera presso certa Elisa Boscolo a S. Giacomo 1469.

Siccome però, nè a sua moglie nè alla sua bambina conferiva l'aria di Venezia, il medico consigliò loro il rimpatrio e da un anno circa, la moglie era ritornata al paese natio. Il Cesco si recò a trovare i suoi cari pochi mesi or sono.

L'altra sera lasciò il servizio alle 10 e rincasò. Egli doveva riprendere la guardia ieri a mezzogiorno insieme al collega Cappellazzo; e siccome anche questi ha la moglie in campagna, avevano stabilito di fare insieme colazione alle dieci.

Il Cappellazzo però non vide e a mezzogiorno egli si recò alla stazione ritenendo di trovarvi il compagno. Ma passò la mezza e il tocco e il Cesco non comparve.

Verso le due pom. il Capo servizio alla stazione Antonio Cremonese informato dell'assenza del Cesco, si recò a casa sua. Lo ricevette la Boscolo, la quale, alla domanda del sotto capo, rispose che il Cesco doveva essere nella sua camera, perchè la chiave era nella serratura. Il Cremonese bussò e chiamò il vigile. Nessuna risposta. Allora aprì la porta e sentì subito un puzzo orribile e di malaugurio. Il Cremonese, entrò, aprì le imposte e allora vide il povero Cesco coricato nel suo letto; era morto: Il viso, il collo e le mani tumefatti.

La Boscolo narrò al Cremonese che verso le dieci del mattino, passando davanti la porta, aveva inteso lo stesso odore e che non era entrata nella camera, perchè era intesa col Cesco che quando la chiave era nella serratura era segno ch'era a letto.

Fu mandato per un medico e giunto il dott. Bellini constatò che la morte per aneurisma, doveva essere avvenuta da parecchie ore forse dalla mezzanotte.

Avvertito l'ufficio di P. S. si recarono sul luogo il delegato Perrone e il maresciallo Poli e il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

UNA PIETRA SULLA TESTA. — Passando ieri con la barca pel canale di S. Cassiano, certo Giov. Manenti di Chirignago di 27 anni, fu colpito alla testa da una pietra caduta dalla armatura di una casa in riparazione in calle Miari in Carampane.

Il malcapitato dovette recarsi alla guardia medica.

FURTO. — Dalla barca di Antonio Naibò legata alla riva della fabbrica di zuccero a S. Girolamo, fu l'altra notte rubato una scala lunga sette metri del valore di lire dieci.

TIRO A SEGNO. — La presidenza avvisa i soci che a cominciare da oggi e per tutta la durata delle esercitazioni regolamentari avranno luogo gare domenicali. Del relativo programma potranno i soci prender cognizione presso l'ufficio della Società a S. Fantino o al campo di tiro. Nel programma c'è una categoria riservata ai soci non mai premiati con medaglia d'oro.

SCUOLA LIBERA POPOLARE. — Oggi avrà luogo nessuna gita per lasciare libertà ai soci di poter assistere alla festa ginnastica della Reyer. Domenica ventura molto probabilmente si effettuerà nelle ore pomeridiane la gita a Pellestrina. Avvertiamo però che non potrà aver luogo la conferenza Bombini essendo egli trattenuto a Bologna da imperiose necessità professionali.

VETERANI 1848-49. — S'invitano tutti i Soci Veterani a trovarsi alle ore 4 e trequarti pom. d'oggi alla sede della Società Palazzo Municipale per riunirsi al corteo che partirà colla Bandiera del Comune decorata al valore militare per la commemorazione del ventesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi monumento ai giardini.

Buona usanza e beneficenze varie

— Il sig. Giovanni Arduini in memoria della propria madre signora Caterina Armanni Arduini ha versato a beneficio della Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

Stato Civile

Bollettino del giorno 14 giugno:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 5 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11

Matrimoni Pezzè Antonio droghiere con Piazza Emma casalinga — Poggi Guerino fornaio con Galvan Luigia sarta — Querini Ernesto cameriere con Menta Maria stiratrice.

Decessi — Rosso Acinetto Regica d'anni 78 vedova, casalinga di Venezia — Donaggio Speranza d'anni 14 nubile, perlaia di Venezia — Savoner Luigia d'anni 11, studente di Venezia — Foresti detto Brando Lorenzo d'anni 66 coniugato, sarto di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 femmine 2

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'albo del Palazzo Loredan domenica 15 giugno 1902.

Ventura Felice tracciante con Scarpa detta Cogolo Maria casalinga — Perenzin detto Speranzin Giuseppe Ministro evangelico con Peninetti Vittoria casalinga. — Dolfin Attilio facchino con Argagnato detta Bioneo Domenica lavandaia — Battistella Vittorio falegname con Clauser Oliva casalinga — Rasa Emilio muratore con Nogara Margherita perlaia — Bondina Francesco cameriere d'albergo con Pagan Emma casalinga — Dolazza Cesiro ragioniere con Fusarini Adelaide benestante — Deghetto Pietro falegname con Sala Anna Cillica — Modonese Vittorio carpentiere arsenale con Crosara Giuseppina casalinga — Omaccini Benvento bandaio con Fusello Emma casalinga — Epidotti Pasquale muratore con Palmarin Nicoletta casalinga — Aven Nicolò terrazzaio con Frollo Catterina casalinga — Piazza Marco imp. privato con Zampolli Angela casalinga — Zampol Antonio albergatore con Locchi Massenza albergatrice — Trevisanato Francesco granataio con Brocca Elisa casalinga — Modenese Gaetano lucidatore mobili con Agostinis Emilia sarta — della Penna Nicola II. capo Sem. R. Marina con Bullo Noemi casalinga — Sgualdini Gederico fornaio con Sonelli Amalia casal. — Ciardi Giuseppe pittore con Rizzotti Emilia casalinga — Colombo Geremia facchino con Merelli Pia orologiaia — Bellio Mario Silla Italo Guido cameriere con Fusaro Irma Maria Ida sarta.

PICCOLA POSTA

Un piantatore — La provvida Natura dispone che l'olmo sia di tale solidità da non restare soffocato dall'edera. La sua scorza anche quando è invecchiato e logoro nel midollo, lo tiene vivo. Havvenne, dicesi, taluni la cui età è maggiore di sei secoli. Questo nel caso la vostra domanda si riferisca a senso puramente botanico, che se si riferisce invece a quello amoroso attribuito al: « *je meurs où je m'attache* » vi diremo allora, che o bene o male, si sostengono tante cose nella vita e che l'edera idealmente fedele per suo conto, vive aggrappata indifferentemente all'olmo od al muro.

A poor girl *What do Jon think about love?* — A parer nostro sarebbe il paradiso sulla terra, se quale frutto d'osservazione, non risultasse generalmente sentimento instabile, che toglie di serenità all'animo, ed il più sovente ispirato da chi ne è men degno. L'amore tende per sua natura ad innalzarci verso l'infinito ignoto, divino, e mal si appaga quindi delle cose che conosciute appena, si mostrano quali sono limitate, volgari e bugiarde. Per chi ha fede, havvi l'al di là compensatore. Frattanto, a parte l'egoismo e l'esagerazione, crediamo propizio alla felicità l'aver in noi stessi, senza bisogno del concorso altrui, quanto basti al nostro benessere.

Freya — Come si chiamano le deità del Giappone? *Fotoi* e *Fotochi*. Per ulteriori nozioni su questa nazione ora di moda, leggete il volume del barone De Riseis, che ne scrisse dettagliatamente.

Fior di monte — Ma voi avete del buon tempo!

Una da Noventa — Bisogna chiederlo al Branca, chè noi non sapremmo spiegarvi il perchè di quell'appellativo extra italiano.

Fior di gaggia — Ne conveniamo; l'ottimismo è una miopia. Beati quindi i miopi, perchè, per lo più, salvo eccezioni, viste a distanza, cose e persone ci guadagnano.

Gina abbonata, Venezia — Come si può mantenere le labbra di un rosso vivo anche d'estate? Non v'ha miglior mezzo del rinvigorire il sangue mercè la cura del ferro. Volendo farle rosse artificialmente, (ciò che non vi consiglieremmo mai), potete ottenere un bel rossetto in polvere mescolando in varie proporzioni secondo la gradazione che volete, del talco finissimo con del carmino di prima qualità. Per 3 gr. di carmino se ne possono adoperare da 100 a 150 di talco. Per rendere più solido il rossetto, aggiungete alla miscela, un po' di mucilaggine di gomma adragante.

Un agricoltore — Sì, in questi giorni in una regione di Francia col gaz acetilene si fecero magnifici esperimenti di distruzione di farfalle notturne nocive ai vigneti e ai frutteti, ed ebbero, dicesi, ottimo risultato.

Dalla villa — E' vero; sarebbe stato conveniente non ritardaste all'amica i ringraziamenti. Ricordate che la cortesia è fiore delicato, che rinchiude facilmente il suo calice e nega le sue fragranze a chi non dà prova di apprezzarle. Per essere amati, sogna essere amabili.

MYRIAM

LA PRATICA DELLA VITA

Per allontanare le formiche dalle dispense e dai rami e foglie, il sistema che meglio risponde allo scopo è quello di prendere dei porri e metterli in un catino pieno d'acqua; la fermentazione si effettua, avendo attenzione di agitare l'acqua tutti i giorni. Allorchè le formiche si mostrano in qualche parte si avrà cura di inaffiare bene il posto tutt'intorno con quest'acqua preparata.

MYRIAM

LOTTO — Estrazione del 14 giugno:

VENEZIA	42	13	30	77	36
BARI	8	50	41	58	48
FIRENZE	78	30	66	55	27
MILANO	58	89	85	32	47
NAPOLI	83	34	8	7	14
PALERMO	23	27	5	15	70
ROMA	40	26	13	27	39
TORINO	64	31	84	27	42

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto di ier sera al Malibran

Il concerto che la sig. Bernardi, il Fassini e il Barettin, diedero iersera al *Malibran*, ebbe un successo brillantissimo. Il pubblico abbastanza numeroso ha acclamato a tutti i numeri del programma, di molti richiedendo la replica, ed infine domandando la ripetizione dell'intero concerto, che avrà luogo questa sera.

I tre cantanti hanno la voce bella e gradevole, la emissione facile e spontanea, la intonazione pregevole. Il Borettin ha entusiasmato specialmente nel prologo dei *Pagliacci*, nel quale ha tuonato coi suoi acuti meravigliosi; la sig. Bice Bernardi si distinse per la eleganza della dizione e per espressione, singolarmente nel duetto della *Boheme* cantato col Fassini.

Questa sera alla replica non mancherà certo buon concorso di pubblico.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stassera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda Cittadina:

1. Marcia *A Sua Maestà* Bustini — 2. Ouverture *Guglielmo Tell* Rossini — 3. Parte II. *Carmen* Bizet — 4. Finale II. *La Forza del Destino* Verdi — 5. Serenata *Melodia* Schubert — 6. Walzer *Bouquet* Struss.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 14 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54,06	53,19	52,25
Termometro in centigr. al Nord	17,4	20,4	22,2
» » Sud	17,1	20,1	23,0
Umidità relativa	68	65	37
Direzione del vento	O	OSO	SO
Stato dell'atmosfera	8	2	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 23,3
» minima di oggi 16,2

Bufera a Venezia

Ieri a ciel sereno soffiò per parecchie ore un vento indiavolato che scalcinò parecchi muri, for-

tunatamente senza conseguenze disgraziate. Da Palazzo Morolin in Canal Grande si scardinarono e piombarono in acqua due imposte, che sfiorarono una gondola che si dava a passare in quel punto, facendo accapponare la pelle a quelli ch'eran dentro. Ora tutto è finito e pare che il tempo si sia rimesso al buono. Sarebbe ora.

Grandinate devastatrici

Udine 14. — Una grandinata devastatrice è caduta stamane in territorio di S. Daniele. Mi si riferisce che a Meretto, Gravons, Marano ecc., i chicchi erano grossi come nocciuole. Anche qui si risente l'effetto della sinistra meteora; la temperatura che finora — causa le pioggie continuate — si è sempre mantenuta bassa, questa sera è addirittura fredda, semi invernale!

E siamo alla metà di giugno!!

Montebelluna 14. — Una terribile grandinata ha devastato questa mattina i territori di Nogarè e Rivasecca e buona parte di quelli di Ciano, Cornuda, Covolo Maser, distruggendo completamente il frumento, l'uva e gli altri frutti pendenti e danneggiando fortemente le piante. La grandine cadde fitta e grossa come noci e in qualche punto anche come uova, tanto da lasciare morti parecchi animali da cortile. Alla Filanda Marcato in Crocetta vennero uccisi persino due gatti! Più tardi altro temporale danneggiò Valdobbiadene e dintorni. Montebelluna, forse a merito della bene organizzata difesa grandinifuga, anche stavolta rimase illesa!

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura di Venezia

L'assoluzione del deputato de Asarta

Querelato per ingiuria da un ex suo dipendente, l'on. deputato di Latisana e Palmanova conte Vittorio de Asarta fu completamente assolto l'altro dì dal pretore urbano di Venezia.

Il co. de Asarta ha risposto, nell'interrogatorio, che aveva scritta la lettera incriminata sotto la impressione della mancanza di cassa riscontrata, dopo la partenza di certo Missaglia, suo cassiere, da uno speciale incaricato; che aveva scritto al Missaglia di restituirgli il danaro mancante, non coll'intenzione di fargli una gratuita ingiuria, ma collo scopo di avere la restituzione del suo.

Il Missaglia ammise che da parte sua vi furono delle dimenticanze; ma, lasciando l'impiego, si dichiarò responsabile di ogni eventuale irregolarità e versò poi il denaro a certo Scotti, il quale se lo trattenne.

L'avvocato Bertaccioli, difensore, documentando il suo dire, sostenne che vi era almeno l'apparenza dell'appropriazione indebita, e che primo effetto della lettera incriminata era stato di far restituire in parte al co. de Asarta il danaro mancante; che chiunque al suo posto avrebbe fatto altrettanto e che, se fosse stata presentata querela al Procuratore del Re, questi avrebbe dovuto procedere contro il Missaglia.

Il Pretore dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato. E non poteva essere altrimenti, perchè l'on. de Asarta è tipo di lealtà e di *gentilhommerie*, non certo capace di agire in un dato modo senza giustificabili ragioni.

L'assoluzione di un ufficiale italiano

Berlino 14, ore 3 pom. — Ieri, dopo due sopraluoghi giudiziari in pieno caffè Vittoria — « Unter den Linden » — che naturalmente fecero gran rumore — ebbe fine il processo del giovane Francesco Minecci, di Palermo, tenente d'artiglieria, dottore di matematiche da poco tempo qui di passaggio, quale rappresentante di grandi case industriali italiane.

L'accusa, fattagli dalla vecchia custode dei cessi del caffè Vittoria, era di avere scassinato la bussola di beneficenza esposta nel gabinetto telefonico del caffè per impadronirsi del denaro Ella asseriva di aver udito dal propinquo stanzino il rumore di monete e di averle poi viste nella mano del Minecci; questi, spargendo amare lagrime, dichiarò invece sempre, trattarsi di un disgraziato accidente perchè, cercando il bottone della luce elettrica la mano incontrò a caso la bussola già infranta e dalla quale gli caddero pochi pfennig fra le dita.

Il procuratore di Stato chiese sei mesi di carcere; l'avvocato difensore Davidson dimostrò assurdo che un simile sospetto cada su persona quale il Minecci e rilevò la probabilità che la bussola sia stata scassinata prima da un astuto, che per far cadere i sospetti su successivi frequentatori del gabinetto, vi lasciò pochi soldi.

Il tribunale mandò assolto l'imputato.

La condanna del brigante Morra

Ci telegrafano da Benevento 14 giugno sera:

Il brigante Morra è stato condannato a 11 anni di reclusione; i complici Lucafò Matteo a otto anni, Lucafò Michele e Potito a sei anni; Alicino è stato assolto.

Il Morra è impassibile. Il Lucafò esclama, piangendo: Giurati condannaste un innocente!

Molte signore piangevano.

Il ricorso di Musolino

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:

Il ricorso di Musolino si discuterà in Cassazione dal 25 al 30 corrente.

Il processo contro il deputato Lynch

Londra 14, ore 6 pom. — Il colonnello Lynch è comparso oggi dinanzi al tribunale di Bow-street. Il *Sollicitor General* dichiara che Lynch è suddito inglese d'origine irlandese, che si recò al Transvaal nel gennaio 1900, che vi si fece naturalizzare boero unendosi agli insorti del Natal. Il *Sollicitor* stesso chiese che si convochino i testimoni; il difensore dal canto suo disse che ogni dilazione è inutile, poichè l'accusato non è uomo da negare ciò che fece apertamente; e dopo il processo fu rinviato al 21 corrente.

SPORT

Da Parigi a Torino

E' giunto a Torino il forte corridore di resistenza Rodolfo Müller, il solo italiano che partecipò alla grande corsa Marsiglia, Parigi, riuscendo secondo dopo Lesna. Il Müller ne viene da Parigi e compì il percorso Parigi-Torino in bicicletta impiegando ore 57 e 30 minuti malgrado il tempo pessimo e le strade cattive.

Egli parteciperà alla corsa di 540 chilometri che avrà luogo nei giorni 21 e 22 giugno.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Le solenni onoranze al prof. De Giovanni

Ci scrivono da Padova 14:

Non occorre certo che io mi dilunghi oggi a parlarvi della vita e delle opere di Achille De Giovanni, dappoichè ieri ne avete pubblicato una riuscita e fedele biografia. Mi limito alla cronaca della solenne, indimenticabile cerimonia odierna.

Molto prima delle dieci una folla straordinaria occupa l'Aula Magna che va stipandosi di pubblico eletto e di elegantissime signore.

Notiamo fra i presenti: il Prefetto, il Sindaco, il generale Radicati di Marmorito, il comm. Moroni, Presidente della Deputazione Provinciale, i senatori Fogazzaro, Maragliano, Cittadella-Vigodarzere e Pecile, il comm. D'Ancona, il conte Grimani, il prof. Castellino di Napoli, il cav. Sacerdoti, il colonnello comm. Sanmartino, il prof. Gosetti di Venezia, il dott. Dal Fabbro di Folina, il prof. Degò, il prof. Foà, il prof. Stefani, il dott. Albertoni di Sabioneta.

Moltissimi e belli i discorsi. Parla prima di tutti il Rettor Magnifico, comm. Nasini, in nome della Università che annunzia essersi S. M. il Re degnato di nominare con decreto odierno il De Giovanni Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Segue il prof. Viola, segretario del Comitato per i festeggiamenti, che pronuncia brevi ed applaudite parole e legge poi una piccola parte dei copiosissimi telegrammi pervenuti, fra i quali notiamo quelli di Zanardelli, Baccelli, Nasi, Boselli, Brunialti Mantegazza, Tenchini, Murri, Patella, Grocco, Fenoglio, Tomaselli, Tricomi, degli studenti di Napoli, Siena, Pavia, Messina, ecc., ecc.

S'alza a parlare poscia: il dott. prof. Massalongo, direttore dell'Ospedale di Verona, il laureando Alberti in nome degli studenti, salutato da caldi applausi; il Prefetto in nome del Governo e in nome dell'onor. Nasi, il Sindaco, che saluta in nome di Padova; Albertoni in nome del Comune di Sabbioneta, terra natale del De Giovanni; il rappresentante della Scuola Medica d'Angè; il senatore Fogazzaro per l'Istituto Veneto di S. L. ed A. che presenta un indirizzo d'omaggio; il senatore Maragliano per il comitato d'onore; il prof. Devoto rappresentante dell'Università di Pavia; il prof. Castellino, rappresentante dell'Università di Napoli; il comm. D'Ancona, per l'Ordine dei medici di Padova; il prof. Giacchettini rappresentante dell'ordine dei sanitari di Verona; il prof. Oliva, rappresentante dei medici di Rovigo e provincia; il dott. Dal Lago per i medici di Vicenza che legge prima l'indirizzo presentato in latino; il prof. Gennaro, rappresentante dell'Istituto di patologia medica di Napoli e il rappresentante dell'Associazione sanitaria delle Romagne.

Ogni oratore presenta i doni e gli indirizzi inviati dai singoli corpi e dai singoli paesi.

Commosso, si alza, ultimo di tutti, il De Giovanni. Egli ringrazia, colla solita minuziosa parola, tutti gli intervenuti; specialmente il rappresentante del Governo, dell'Università padovana e delle altre Università. Dice di aver scritto una memoria sulla cura della tubercolosi che offre in omaggio agli intervenuti e da cui spera che la scienza possa trarre qualche vantaggio.

Termina ringraziando un'altra volta delle indimenticabili prove d'affetto e di stima ricevute.

La cerimonia, splendida come un'apoteosi, termina a mezzogiorno.

***

Stasera grande banchetto alla *Croce d'Oro*. Vi interverranno le autorità, gli illustri intervenuti e la stampa. — Alle 6 visita, nel giardino alla Loggia Amulea della baracca Döeker, offerta in omaggio, con pubblica sottoscrizione, al prof. De Giovanni per iniziare gli esperimenti sulla cura della tubercolosi.

***

Ci telegrafano da Padova 14 giugno, sera:

Il banchetto in onore del prof. De Giovanni alla *Croce d'Oro* è splendidamente riuscito. Vi parteciparono, come scrissi, tutte le autorità cittadine e gli ospiti venuti per le onoranze; cosicchè i coperti erano oltre 150; al posto d'onore sedeva De Giovanni; vicini a lui il co. Gino Cittadella Vigodarzere, Saladini, Cavalli e Maragliano il Deputato Romanin Jacur, il Sindaco ed il Rettore.

Si ebbero tredici brindisi.

Notovi quello applauditissimo di Putti Friulano professore di chimica a Napoli, quello di Nizzoli in nome di Mantova, quello di Maragliano, del conte Cittadella e del Cavalli.

Il venerando Gradenigo baciò, tra gli applausi il prof. De Giovanni.

De Giovanni pronunciò quindi un discorso che cominciò e finì tra ovazioni. Egli inneggiò brillantemente alle scienze naturali e trovò modo di neutralizzare l'impressione infelice lasciata dagli accenni democratici inopportuni fatti dal Cavalli.

ONORIFICENZA.

L'avv. Gaetano Longo, nostro corrispondente da Este, che in quella città copre varie cariche pubbliche — fra cui, da dodici anni, quella di Giudice Conciliatore, e quelle di membro dei Consigli della Banca Popolare, della Società Ginnastica, del Museo, del Casino — fu insignito della Croce della Corona d'Italia. Cordiali congratulazioni.

Corriere vicentino

Un dono del Re

Ci scrivon da Vicenza 14 giugno:

S. M. il Re generosamente accogliendo un voto espresso dai vicentini — interpreti i senatori Lampertico, Cavalli e l'on. Piovene — volle completare la ricca ed importante raccolta di memorie del patrio Risorgimento esistente nel nostro civico museo, donandola di un quadro di importanza storica, eseguito per incarico di S. M. Vittorio Emanuele II in occasione della sua venuta a Vicenza nel 1866, dal defunto pittore vicentino Domenico Petarlin e rappresentante la funzione della decorazione della nostra Bandiera fattasi nella mattina del 16 novembre di quell'anno a pie' della Torre di Piazza, decorazione data dalla mano stessa del Re Galantuomo.

Questo quadro, appartenente alla Casa Reale, dalle Gallerie di Roma dove era esposto, venne testè qui spedito e portato ieri nel Civico Museo, ove, presenti il senatore Lampertico, il R. Commissario cav. Fossa, il segretario cav. Ciscato, i signori Gardinale e notaio Tealdo per la commissione delle patrie cose venne steso regolare atto di consegna.

Il ritorno di tre figliuoli prodighi — Pare quasi un capitolo del romanzo di Rocambole. — Quindici giorni or sono tre giovanetti studenti dai 16 ai 17 anni ed appartenenti tutti a distinte famiglie prendevano improvvisamente il volo, due in bicicletta, il terzo con la ferrovia, recando seco valigie contenenti fra altro un vestito da prete, uno da frate ed uno da donna. Era inesplicabile il perchè di tale loro determinazione. Alcuni dicevano ch'erano partiti per dare compimento ad un giuramento fatto tra di loro di liberare un compagno chiuso a Tivoli in un collegio di correzione. Fatto è che da 15 giorni aveano preso il largo e che neppure gli uffici di P. S. del Regno avean saputo scovarli: e le apprensioni nelle famiglie si faceano sempre più gravi. Finalmente se ne seppe qualcosa ieri sera a tarda ora: La questura di Napoli telegrafava aver colà formati i tre bricconcelli mentre tentavano salpare per l'Africa. — E per riaccompagnarli a Vicenza partirà oggi per Napoli un parente di uno dei fuggiti, accompagnato da una guardia in borghese perchè durante il viaggio non abbiano a ripetere il giuochetto.

Corriere friulano

Suicidio d'un giovane studente

Ci scrivono da Udine 14 giugno:

Stamane a due chilometri da Udine, sulla linea ferroviaria Udine-Pontebba, un giovanotto sbucò dalla siepe fiancheggiante e si gettò sotto il treno in partenza da qui alle 7.58. Il macchinista frenò prontamente, ma l'infelice era già stato stritolato dalla macchina che lo portò 72 metri innanzi. Fu identificato per Selz Augusto d'anni 19 di Amerigo, di Udine studente del primo corso dell'istituto tecnico. Finora ignoransi le cause che spinsero l'infelice giovane al terribile proposito.

Riunione di Banche popolari

Il primo gruppo italiano delle Banche Popolari, composto da quelle di Pieve di Soligo, Vittorio, Oderzo, Motta di Livenza, Asolo, Castelfranco Veneto, Valdobbiadene, S. Donà di Piave, Conegliano e Roncade terrà la sua biennale riunione a Treviso, domenica 29 corrente. Vi assisterà anche l'on. Luzzatti.

Vi si tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente del Gruppo sulle condizioni del Credito e del Risparmio nelle Provincie Venete nel 1900.
2. Esame delle osservazioni dei singoli Consigli d'Amministrazione delle Associate sulla convenienza d'istituire in seno al nostro Gruppo un ufficio d'ispezione tecnica ed eventuali deliberazioni.
3. Sulla convenienza di tenere assai limitato fra gli Istituti di credito e risparmio della Provincia il tasso sui depositi a conto corr. libero, ai riguardi specialmente delle maggiori facilitazioni di saggio sugli sconti.
4. Proposte di argomenti da presentarsi in nome del I. Gruppo al prossimo Congresso generale delle Banche popolari italiane.
5. Esame ed approvazione del Bilancio dell'Amministrazione del Gruppo a tutto maggio 1902.
6. Nomina del Presidente del Gruppo.

Il gruppo è — com'è noto presieduto dall'onor. Schiratti.

NECROLOGIO

A Tezze di Piave, il signor Ernesto Giacomini d'anni 77.

ULTIMA ORA

Avvelenati dai funghi

Budapest 14. — La famiglia dell'agricoltore Stefano Patko da Rany, composta di 11 membri, mangiò iersera dei funghi.

Stamane tutti i membri della famiglia furono rinvenuti in casa privi di sensi, causa i funghi avvelenati. Malgrado del pronto soccorso medico morirono in breve tempo otto di essi fra dolori atroci.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 giugno a L. 101,30

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 16 al 22 giugno 1902 è fissato in L. 101,64.

Listini Borse

Venezia 13 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 15	— —
Consolidato ital. 5 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	116 3[illegible]
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	691 —
» » Veneta	— —	356 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	188 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	33 —	33 1/2
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1600 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1 1/2 0/0 valore nom. L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

Cambi	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconto
Olanda	—	—	— —	— —	—
Germania	124 73	124 90	— —	— —	3 —
Francia	101 30 —	101 40 —	— —	— —	3 —
Belgio	101 20	101 30	— —	— —	3 —
Londra	25 33	25 38	25 33 —	25 38	3 —
Svizzera	101 05	101 15	— —	— —	2 1/2
Austria C.	106 30	106 45	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 30	106 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 14	
Rend. italiana 5 0/0	104 60 —
» 5 0/0 sperzata	— — —
» 3 0/0	— —
» 4 1/2 0/0	111 45 —
» Banca d'Italia	897 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	160 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	653 50
» Ferrov. Sicule	668 —
Obb. ferr. Sarde 1879	331 50
» Vitt. Em.	363 —
» Med. Ad. Sic. abed 343 —	—
Med. Cam. Franc.	101 40 —
» » Svizzera	101 17 1/2
» » Londra	25 38 —
» » Germania	124 87 1/2

Milano 14	
Rend. ital. cont	104 55 —
Rendita fine	104 77 1/2
Rendita 4 1/2	111 25 —
Rendita 3 0/0	68 75
Banca d'Italia	900 —
Banca comm	692 —
Credito Italiano	528 —
Ferrov. Merid.	656 —
Ferrov. Meditar.	443 50
Navig. Generale	444 50
Raffineria zuccheri	278 50
Edison	472 —
Terni	1616 —
Banca Generale	— —
Lanificio Rossi	1412 —
Cotonificio Cantoni	522 —
» Costruzioni Ven	79 —
Obbl. Merid.	336 —
» nuove 3 0/0	341 —
Fond. Banca It. 4 0/0	509 50
Austria	106 45 —
Francia a vista	101 47
Londra a vista	25 40 1/2
Berlino a vista	124 95
Svizzera	101 05 —
Cotonif. veneziano	188 50

Genova 14	
Rendita ital. 5 0/0	104 61 —
» » 4 1/2 0/0	111 — —
Az. Banca d'Italia	901 —
Banca Commerc.	685 —
Credito Italiano	529 50
Ferrov. Merid.	655 50
» Medit.	441 —
Navig. Generale	433 50
Raffineria Zuccheri	277 —
Cambio vista sc. Fr.	101 30
» » Londra	25 39 1/2
» » Germania	125 —
» » Svizzera	— —

Firenze 14	
Rend. ital. 5 0/0	104 60
» 4 1/2 0/0	111 25
Londra 3 mesi	25 37 1/2
Francia a vista	101 40 —
Berlino a vista	124 60 —
Meridionali	654 50
Mediterranee	441 50
Banca d'Italia	899 —

Berlino 14	
Camb. su Londra 3 mesi	— 20 33
» su Parigi 8 giorni	81 80
» su Italia 10 giorni	79 95
Cred. Mob. aus. (fine)	215 60
Rendita it. contanti	104 75
» fine	102 70
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	26 30
Obbl. ferr. it 3 0/0	67 70
id. meridionali	66 50
id. di Roma	102 40
Az. mer. (a term.)	127 —
id. medit. (a term.)	85 50
Sg. Banca russi cont.	[illegible]

Parigi chiusura	14	15
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 95	102 12
» 3 1/2 0/0	102 50	102 77
Rend. It. 5 0/0	103 45	103 35
Ca. L. vis.	25 22 1/2	25 22 1/2
Cons. 2 3/4	94 7/8	— —
Obbl. lomb.	313 —	— —
Camb. su Italia	1 1/4	1 1/2
R. turc. (serie D)	26 55	26 52
Banca Parigi	1049 —	1051
Tunis nuove	499 —	499 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 45	110 45
R. ung. 4 0/0	103 —	103 60
» sap. est. 4 0/0	81 12	81 15
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	569 —	568 —
Arg. fine	88 —	84 —
Credito fond.	750 —	751 —
Azioni Suez	4057	4033
Lotti turchi	— —	114 75
Fer. mer. ter.	610 —	612 —
Russo 1891	86 75	86 60
Porto 3 0/0	30 12	30 05
Banca francese	— —	— —

Vienna 14	
Credito austriaco	686 —
Lombardo	71 50
Banca Anglo-austriaca	278 25
Austriache	761 50
Banca Austro-ungarica	1587 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 30
Cambio su Londra	240 35
Lire italiane carta	93 90
Rendita austriaca argento	101 70
Rendita austriaca carta	101 55
Union bank	542 —
Rendita austriaca oro	120 95
Rendita ungherese	99 85
Banca paesi aust.	444 —

Londra 14	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	95 7/8
Rend. italiana 5 0/0	102 1/2
» sp. st. nuova	80 1/8
» turca nuova	24 —
Egiziano nuovo	108 —
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fino	24 —

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 13 — Apertura
Frumenti — Mercato fermo — Luglio C. 78 1/4 — Coton Mercato app.sost — Luglio 8,73 — Agosto 8,49

Havre 13 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1100 Mercato cal.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 2500 - Mercato sost, — pel corr. Fr 23 50 — 2 mesi dopo Fr. 24,— — 4 mesi 24 50 — 8 mesi 25 50.

New York 12 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 84 7/8 Id. su Parigi 5 18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 7/16 — Id. a New Orleans C. 9 3/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8.81 — 3 mesi dopo corr. C. 8,18 — 4 mesi C. 8,05 — 7 mesi C. 7,99 — Entrata cotoni nella giornata balle 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 2000 — Idem pel continente balle 10000 — Entrata cotoni nella settimana balle 23000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 4000 — pel Continente balle 28000 — — Depositi nei porti dell'Unione 383000 — Framento rosso disponibile D. 80 — — novembre — — Giugno inquot — Luglio 78 3/4 — Settembre D. 76 1/2 Dicembre 77 3/4 — Granone disp. 67 1/4 — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — Idem pel mese corr. 4.75 — Idem mese prossimo 4,75 — 2 mesi dopo il corr. 4,85 — Idem 3 mesi 4 90 — idem 4 mesi 5,05 — idem 6 mesi 5.20 — Idem 8 mesi 5,30 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Depositi dei porti dell'Unione sacchi ———

Olii — Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69 53 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,10 — ottobre 70,08 — futuro marzo 1903 L. 72,70

Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,79 — pel 10 agosto 1902 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 67,94. ottobre 68 18 — futuro marzo 1903 L. 70,03

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 — Farine 12 marche — mercato calmo pel corr. fran. 28 30 — Pross. 28,60 — Luglio Agosto 23,60 — 4 mesi ultimi 27 40.

Spiriti — mercato fermo — pel corr 31 — — Prossimo 31 25 — Luglio-Agosto 31,50 — 4 mesi ultimi 32 25

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 16,50 — Zucchero raffinato 24 25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 21,12 Pel corr. 21.12 — Luglio-Agosto 21 50 — 4 mesi da Ottobre 22,62

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.75 — Prossimo 22,75 — Luglio-Agosto 22 40 — 4 mesi ultimi 20,90

Anversa 14 — Frumenti — Mercato fer.
Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18— — Per Luglio 18 1/8

Magdeburgo 14 — Zucchero barbab. 6.32 merc. cal.
Marsiglia 14 Frumento Mercato attivo prezzi fermi
Arrivi della giornata q.li 166 50 Vendite della giornata q.li 300
Vendita consegnare q.li ——
Tenero Hard-Winter 23,—
Ghirka Berdianska 16,40 peso 121 imbarco a un mese.
Ghirka Nicolaieff 16,00 peso 123 pronto imbarco.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	Lire 21,40	Chili 29,260
Idem	Slender		» 22,40	» 28,800
	Adriatico		» 21 20	» 29,200

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 12 — Per Trieste pir. austr. Gotsfried Schenker cap. Blecich con merci — Per Trieste pir. ital. Unione cap. Conti con merci — Per Palermo pir. ital. Italia S. cap. Nordio con legname — Per Fiume pir. austr. William cap. Cherich con merci — Per Euportoria pir. ung. Riplingam cap. Ichuston.

Arrivi del 12 — Da Marg. di Savoia barb. ital. Teresina cap. Zennaro con sale all'ord — Da Tampa pir. austr. Abbazia cap. Urianich con merci: N. Cavinato — Da Fiume pir austr. William cap. Cherich con merci all'ord.

Arrivi del 13 — Da Liverpool pir. ingl. Veria cap. Crener con merci: F.lli Pardo — Da Traghetto pir. austr. Carlo cap. Favicich con carbone all'ord. — Da Trieste pir. austr. Venus cap. Lamer con merci: Stoca.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 10 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri 389, dei quali N. 351 per conto del commercio e N. 38 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

Comune di Loreo

(Rovigo)

CONCORSO alla prima condotta medica. Stipendio L. 2700, nette da Ricchezza Mobile più L. 200 per l'incarico di Ufficiale sanitario. Scade 24 giugno 1902. Obbligo della cura per i soli poveri.

Il Sindaco
BOLDON ZANETTI

Fitti

Belluno locasi villa signorile mobigliata bianch. e stoviglie vicina città e stazione. Posizione splendida; alt. m. 400 m. giardino pergolato. Rivolgersi: Avv. Ricci, Belluno.

D'affittarsi Casa a S. M. del Giglio 2493 A con 4 stanze sala, gabinetti, camerone, camera per servitù cucina, magazzini. Aff. 1300 annue comp. acquedot. Per vis. al vic. N. 2493 fra le 1 e le 3 p.

Fittasi subito per 50 mens. a scapolo elegante, libera camera mobigliata con cameretta servizio, acqued., closet, doccia luce elett., porta scala indipend. S. Maria Zob. 2506 Pal. Duodo.

Belluno Affittasi **Villa** a due km. dalla città, posizione incantevole, soggiorno delizioso, signorilmente ammobigliato ombrosi viali — ampi giardini, acqua potabile, scuderia. Rivolgersi proprietario Giovanni Giacomini, Belluno

D'affittarsi due magazzini grandi e molto alti aventi ingresso dal N. 5335 in Casselleria.
Per visitarli dal vicino Oste Zuliani.

Cercasi per primo Luglio appartamentino I piano per uso ufficio ed alloggio, posizione centrale, in vista. Ind. offerte Ing. Cometti ufficio Cassa Pensioni S. Marco, calle delle Acque 5012.

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia

Vendite

Tipografi. — Stock di 100 casse caratteri, di un torchio imperiale, buono stato, 30 quintali carta da stampa a prezzo di vera liquidazione. Scrivere in Adria al sig. Ramello Cesare.

Acquisterei subito oppure per fitto Casa civile sola cinque stanze tre magazzini porta sola posizione centrale Scrivere S. Angelo Calle Madonna 3613 Venezia.

Vendonsi cinque casseforti ferro ottimo stato. S.S. Apostoli, 4434.

economica

Domande ed offerte d'impiego

Giovanotto venticinquenne serio cerca posto come fattorino, esattore. Cauzione 500. Scrivere Q. 2630 H Haasenstein e Vogler Venezia

Dame - hongroise distinguée, entre deux âges, parlant allemand, français, desire faire la connaissance d'une dame dans la même position, pour n'être pas seule pendant la journée. Depenses shacune à sci. Prière de se présenter à M me F. S. Hôtel Lido - Lido, de 3 à 4 heures après midi.

Stellenvermittlung Rappl, Villacherring 23 Klangenfurt Sucht. Stelle für deutsche Komptoiristin oder Correspondentin, absolwirter Handelschule mit schönen Zeugnissen und für Deutsche Erzieherin 4 Sprachen mächtig, am liebsten Triest oder Venedig und f. Deutscher geschäftsdiener.

Lezioni

Signore dà lezioni d'inglese. SS. Apostoli, 4755.

Diversi

Giovedì - Non un solo istante pensiero staccasi da Te: silensio tuo torturami anima crudele! — Tornerò lunedì notte potrò salutarti martedì? - Dirigi lettera dove risiedo: sarà ritirata amica, che me la consegnerà arrivo - se impossibile vederci, procura ricevere mia. Amami. «Sempre»

Basta - Tutto mi accusa, è vero; ma posso provarvi che non vi ho offeso. Rimprovero che Vi fate, sarebbe per me grave rimorso, a cui sinceramente non posso assoggettarMi. Desidero perciò parlarvi; e spero pel dolce ricordo che ho e che bramo serbar di Voi, vorrete accontentarmi. Salve! **Ancora**

Raggio di Luna - Leggi undici - ricevuto 5. 7. 8. 9.

Francesco — Trovasti modo arrecarmi dispiaceri non provocati, anzichè trastullo martire. Ti nascondi? aperchè dirlo? Sette anni fa poteva valere, ora no, immagine passato profondamente scolpita in cuore per sempre. Posso desiderare vederti, ma anche non vedendoti sentimento non muterà mai, perchè non è presente chi può influire. Lascia stare intermediario che non dovevi mai intrommettere. Dovrei detestarti, invece non sono capace. **Tuo.**

Amor — Grazie di tutto. Rammentati dipendere da te il venire *presto, per sempre*. Scrivimi solite iniziali. Evitami anche piccoli dispiaceri. Amami. Bacioni affettuosi. **Mio.**

Anno CLX — 1902 Lunedì 16 Giugno N. 164

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 16 Giugno

ILLUSIONI IN TRAMONTO

Abbiamo qualche tempo fa accennato ad una circolare del ministro delle Finanze on. Carcano, diretta ai Prefetti ed Intendenti di Finanza del Regno, relativamente alle riforme nei dazi di consumo stabilite dalla legge del 23 gennaio 1902 ed all'inizio dell'abolizione del dazio sui farinacei che avranno attuazione col primo del prossimo luglio.

A codesta circolare hanno fatto eco le circolari diramate dai Prefetti ai Sindaci, Commissari distrettuali o sottoprefetti e Giunte provinciali Amministrative — abbiamo sott'occhio quella del Prefetto di Venezia in data 6 corrente — in cui sono ripetute le considerazioni e le norme ministeriali in rapporto all'esecuzione della detta legge.

Ahimè! Esse rivelano la preoccupazione ministeriale per l'inefficacia della legge stessa a raggiungere lo scopo che si erano prefissi coloro che l'avevano votata in buona fede o per seguire il governo nel suo programma empirico di finanza democratica al servizio della politica: quella cioè che il perturbamento che ne viene ai bilanci comunali e l'onere assuntosi dallo Stato per conseguire a vantaggio dei meno abbienti lo sgravio sui farinacei non debba al povero per nulla o quasi profittare; come appunto insistevano nel dichiarare e dimostrare gli oppositori alla finanza allegra del Ministero Zanardelli, il quale, a forza di concessioni sta compromettendo — se non ha già compromesso — la solidità del bilancio e il pareggio dopo tanti sforzi finalmente raggiunto.

Ma allora, quando il governo sotto le pressure dell'Estrema sinistra, volle — tanto per dare un'offa a coloro che gli imponevano l'attuazione delle promesse leggermente fatte a scopo politico, e per apparire, di fronte le masse, il loro benefattore — che la legge di sgravi fosse votata, gli oppositori con tanto di buone ragioni, erano definiti dalla stampa radicale *affamatori* e *forcajoli!!*

* * *

Ritornando alla circolare Carcano, riprodotta dai prefetti, essa dice che scopo essenziale della legge è di recare sollievo alle classi meno abbienti — questo si sa! — sgravandole dell'onere del dazio sull'alimento più necessario alla vita. Ma — aggiunge — ed anche codesto, purtroppo! si sa — questo fine non può essere certamente raggiunto se non si evita che la soppressione del balzello vantaggi dal primo momento in cui le aliquote sono ridotte, a pochi speculatori anzi che ai consumatori. E questo sarà il difficile, poichè la pratica ha già dimostrato che in quei comuni dove non hanno voce nella tariffa daziaria i farinacei, la differenza coi prezzi d'altre località ove hanno voce o è minima o non esiste; e dove, sempre per la malinconia della finanza a base democratica, si è fatta qualche diminuzione — esempio vicino il comune di Treviso — la farina è stata pagata dal povero tal quale come prima della diminuzione nella tariffa daziaria, ed il vantaggio è andato tutto agli speculatori.

Per ovviare al pericolo che i fatti diano — come però indubbiamente daranno, e faremo i conti a tempo opportuno — ragione agli oppositori di quella pazzla finanziaria che fu lo sgravio del dazio sui farinacei, e si risolva quindi — come indubbiamente si rivolverà — nella inutilità o, peggio, nel danno della riforma, perchè si saranno perturbati i bilanci comunali senza frutto alcuno o con frutto non adeguato al sacrificio, il ministro della Finanza non trova di meglio che consigliare la istituzione di forni cooperativi. Troppo poco per poter efficacemente scongiurare le coalizioni a danno delle classi che fanno del pane il loro principale nutrimento. E di troppo difficile generalizzazione, occorrendo, per l'impianto di un forno cooperativo, tutte le pratiche per l'istituzione della Società, i capitali, le persone disinteressate che diano ad essa la loro attività: cosa che se è possibile, per speciali circostanze in qualche località, non è possibile attuare dappertutto; oltre che — se i forni cooperativi avessero fatto buona prova si sarebbero moltiplicati, mentre ciò non è avvenuto, anzi scomparvero essi in molti luoghi dove erano sorti con molto entusiasmo e molte illusioni.

* * *

L'on. ministro delle Finanze, aggiunge che se, per imprescindibili motivi d'indole locale non riuscisse possibile di adottare siffatta istituzione, o fosse necessario rimandarla ad epoca più lontana, non per questo deve essere trascurata l'attuazione degli altri espedienti, diretti ad evitare che resti frustrato l'intento del legislatore.

Quali sarebbero codesti espedienti?

La disposizione del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, richiamata all'art. 5 della legge di sgravio 23 gennaio 1902.

Troppo poco anche questo!

L'art. 5 di questa legge molto più politica che finanziaria — come abbiamo osservato più sopra, dice:

« I Comuni, e in loro mancanza i Prefetti, valendosi delle facoltà sancite sell'articolo 62, n. 1 e 2 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale del 19 settembre 1899, n. 394, provvederanno a che nei prezzi di vendita delle farine e dei loro derivati sia tenuto conto della riduzione corrispondente alla diminuzione o cessazione del dazio ».

E l'art. 62 del regolamento citato in questo articolo, dice appunto che i Comuni, con regolamenti di polizia urbana stabiliscono norme per le mete o calmieri dei generi annonari di prima necessità da imporsi temporaneamente quando le circostanze locali e le consuetudini ne giustifichino l'opportunità.

* * *

Per quanto poco un cittadino abbia vissuto nelle amministrazioni comunali, od almeno conosca, anche superficialmente, il loro andamento, sa egli benissimo che tutta codesta *routine* di regolamenti, di commissioni sono cose idealmente buone, praticamente inutili; che la vecchia *annona* si lasciava regolarizzare quando le condizioni della vita sociale, commerciale, economica erano ben differenti d'ora; che il comma dell'art 62, cui dianzi accennammo, è certamente la copia dei regolamenti di mezzo secolo fa; che nessuna regola ufficiale burocratica può imperare sui *trusts* grandi e piccini, sulle monopolizzazioni industriali, e che — quindi — gli argini che il ministro delle Finanze vuol porre alla speculazione, non hanno alcuna forza intrinseca per contenerla.

Povere quelle leggi economiche che non hanno in sè stesse la potenza di imporsi per ragioni di equilibrio o di bisogno, che non rispondono ad una assoluta necessità cui nulla può contrastare, e che — come quelle doganali o di privativa fra altre — non possono soggiacere ad un rigoroso sistema di sorveglianza fiscale! Nella vita moderna, fra l'indifferenza delle masse, quando non trattisi — come in questo caso — di interessi diuturnamente sensibili, fra l'imprevidenza legislativa, fra la speculazione avvertita e pronta a profittare di tutte le indifferenze e le imprevidenze, è certo che la circolare Carcano e quelle prefettizie avranno la sorte delle intenzioni politiche dei legislatori.

Anche è certo che a coloro che hanno preso la mano al Governo perchè proponga gli sgravi; a coloro che li hanno votati per popolarità; al Governo stesso che, forzato dai primi, ha poi forzato gli altri, per ottenere il momentaneo trionfo parlamentare e politico, poco importa oramai — ottenuto l'accecamento popolare e l'applauso della *claque* democratica — che il povero paghi o non paghi la farina qualche centesimo più o qualche centesimo meno. Ma sarà ben lecito a noi, rilevare con quale meschinità di mezzi si tentino oggi raggiungere gli scopi cui — se veramente provvida, necessaria e rispondente a sicure norme economiche e sociali — la legge sola avrebbe dovuto bastare.

as.

IL PROGETTO DEI FERROVIERI

Abbiamo dato già alcuni cenni sul progetto pei ferrovieri; diamo oggi il testo di questo disegno di legge, quale fu difinitivamente concordato nella ultima conferenza tra i ministri Balenzano, Carcano e di Broglio:

Art. 1. — E' autorizzato il concorso dello Stato per una somma che non potrà complessivamente superare le lire 10,100,000, nelle spese da sostenersi dalle Società esercenti le Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula durante il periodo di tempo dal 1. gennaio 1902 al 30 giugno 1905, per effetto dei rispettivi nuovi ordinamenti del loro personale comprendenti le modificazioni richieste dal Governo.

Art. 2. — Per regolare le modalità dell'indicato concorso dello Stato il Governo del Re è autorizzato a stipulare con le società suddette separateconvenzioni, da approvarsi con decreto reale.

Art. 3. — Le somme occorrenti per corrispondere alla Società il concorso di cui all'art.. 1 saranno prelevate dalle quote bimensili di compartecipazione dello Stato ai prodotti lordi delle tre indicate Reti ferroviarie, prima che ne sia effetuato il versamento nelle tesorerie erariali ai sensi dell'art. 25 per la Rete Mediterranea, 22 per la Rete Sicula dei vigenti rispettivi contratti di esercizio approvati con la legge del 27 aprile 1885, n. 3018.

Art. 4. Con decorrenza dal 1. luglio 1902 il diritto di bollo di 5 centesimi, stabilito dall'art. 20, n. 5, del testo unico approvato con regio decreto 4 luglio 1897, n. 414, è elevato a centesimi quindici pei riscontri dei trasporti a piccola velocità ordinaria ed accelerata sulle strade ferrate.

Colla stessa decorrenza sono stabilite: *a)* Una tassa del 3 per cento sui prezzi di tutti i trasporti di viaggiatori, bagagli, cani, bestiami e merci in genere eseguiti dalle tramvie a trazione meccanica non urbana; *b)* Un diritto di bollo di 5 cent. per ogni pacco postale del peso fino a 3 chilogrammi e di centesimi 10 per ogni pacco postale superiore a 3 chilogrammi, spediti dagli uffici postali del regno.

Varie

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:

Fra l'on. Luzzatti e il Governo intervenne pieno accordo circa il progetto delle case popolari. La relazione sarà presentata domani.

— Oggi il ministro Baccelli ricevette l'avvocato Giano che gli presentò la relazione commerciale sulla Cirenaica. L'on. Baccelli si mostrò convinto della necessità di occuparsi seriamente degli scambi fra Italia e Cirenaica.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:

Il tenente di vascello Resio il giorno 21 cessa dalla carica di aiutante di bandiera del Ministro e sarà surrogato dal pari grado Heukensfeldt Slaghek, sostituito, a sua volta, al Ministero dal tenente Valli. Il guardiamarina Galletti è promosso sottotenente di vascello.

Ieri la r. n. *Arctusa* lasciò Porto Empedocle; la r. n. *Caracciolo* e la r. n. *Miseno* lasciarono Augusta.

La Duchessa Isabella di Genova chiese alle mogli degli ammiragli di partecipare all'associazione che dovrà offrire la bandiera alla r. n. *Saint Bon* e pregò la contessa Canevaro di presiederla.

Aderirono tutte le signore interpellate.

Zanardelli e Fradeletto
I dispettucci del presidente del Consiglio

Un dispaccio da Roma alla *Sera* narra l'aneddoto seguente:

« Sapete quanto stia a cuore al governo che tutto proceda alla lesta e come si facciano miracoli per abbreviare, anzi per strozzare ogni dibattito.

Ieri il Fradeletto, nei corridoi di Montecitorio, stigmatizzava, ed erano le sue parole franche ed esplicite, lo strano metodo.

Non sospetto di anti-ministerialismo, il deputato di Venezia diceva tuttavia con piena libertà l'animo suo. Gli amici gli facevano osservare che così si opera per compiacere all'onorevole Zanardelli.

E il Fradeletto replicava in pretto veneziano che di ciò non gli premeva un bel niente. Gli amici zelanti e pettegoli si affrettarono a raccontare l'incidente al presidente del Consiglio. E l'on. Zanardelli stamane, mentre il Fradeletto parlava, gli faceva un mondo di dispetti: affettava di non starlo ad ascoltare, gli volgeva le spalle, altezzoso e indifferente: e poi cercava d'attaccar discorso coll'on. Nasi, per fare che anche il ministro dell'istruzione si distraesse, e non prestasse orecchio a cose che in un certo qual modo dovevano interessarlo. Fanciullaggini! »

Per le donne avvocate

E' stata distribuita la relazione della Commissione sulla proposta di legge d'iniziativa dell'on. Socci — relatore l'on. Socci medesimo — sull'ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza.

Dopo aver dimostrato che nessun codice e nessuna legge impediscono alla donna l'esercizio dell'avvocatura, l'on. Socci afferma che la costrizione fatta alla donna di non esercitare talune professioni è una violazione di libertà personale.

« Questa violazione della libertà personale, — aggiunge — questa confisca del patrimonio individuale non lascia alla donna che deve risolvere il problema della esistenza che il dilemma brutale e nel quale pur si contiene tanta verità, postole da Proudhon: « O massaia o cortigiana ». Questo dilemma è la condanna delle nostre leggi ».

Nota pure come alla donna siano oramai aperti uffici e carriere cui, nel passato, non avrebbe sognato di poter aspirare, e come sia necessario accettare lealmente e con tutte le sue logiche conseguenze la legge 13 novembre 1859 e il regolamento generale universitario 8 ottobre 1876, articolo 8:

« Le donne possono attendere agli studi universitari ed adottorarsi in giurisprudenza ».

E siccome non è lecito a nessuno e tanto meno al legislatore truffare, mistificare e deridere — così dobbiamo ritenere che quando la legge ha concesso un diploma contro un corrispettivo di tasse e di esami — è anche in obbligo di riconoscere a chi l'ha conseguito il diritto di servirsene ad utile pratico.

D'altronde l'Italia ammettendo le donne all'esercizio dell'avvocatura è ben lungi dal fare un salto nel buio. Le donne esercitavano il patrocinio forense fin dal 1894 nel Chili — nel regno di Haway — nel distretto di Colombia ed in ben 24 Stati della Unione Americana — cioè in California, Carolina del Sud, Connecticut, Illinois, Indiana, Jowa, Kansas, Maine, Massachussets, Michigan, Minnesota, Missouri, Montana, Nebraska, Nevada, New-York, New-Hempshire, Ohio, Oregon, Pennsylvania, Utah, Washington, Wiscounsin, Woyoming.

Oggi in Europa le donne funzionano da procuratori nella autoritaria Germania., in Serbia nel Belgio ed in Svezia dove una legge speciale mutando semplicemente nella parola *coloro* la parola *uomini* nell'articolo 15 della legge riconobbe alla signorina Elsa Eschelsson il diritto di libero esercizio della avvocatura.

La relazione contiene poi la seguente statistica:

Nel 1893 risultavano iscritte alle Facoltà universitarie solo 98 donne, mentre nel 1900 questo numero era già salito a oltre 250.

Oggi le laureate sono 237 — 140 in lettere — 27 in filosofia — 20 in matematica — 30 in scienze fisiche, chimiche o naturali — 24 in medicina e chirurgia — 6 in giurisprudenza.

La Italia, come si vede, non sono che sei donne le quali, dopo avere studiato nel modo più preclaro le difficili discipline giuridiche, chiedono oggi il compenso di poter presentarsi innanzi ai tribunali convinte che la concorrenza loro può danneggiare ben poco i così poco amorosi colleghi.

Egli è che gli amorosi colleghi non hanno tanto paura delle sei possibili avvocatesse dell'oggi, quanto all'aumentato loro numero del domani.

FRA „ POPOLARI „

Gli attacchi ai socialisti non sono soltanto di parte conservatrice. Anzi, come andiamo costantemente dimostrando in questa rubrichetta, è dalla parte popolare repubblicana che l'azione socialista viene stigmatizzata, specialmente in quanto le parole contrastano coi fatti.

Togliamo dal solito organo queste giuste considerazioni:

« Fanno ridere quei socialisti che, a proposito di un recente duello milanese, continuano ancora a scomunicare a destra e sinistra i loro compagni.

I socialisti non devono sacrificare al pregiudizio del duello. Ecco la scomunica.

E perchè allora i socialisti ricchi sacrificano al pregiudizio della proprietà privata? Perchè gli avvocati socialisti accettano di difendere quella proprietà che vorrebbero abolire? Perchè la vita non è soltanto fatta di desiderii e di sogni, ma di realtà quotidiane alle quali non si può sfuggire.

. . . .

Se così vi piace, battetevi dunque di santa ragione, se no fate come volete, ma non rompete le scatole al prossimo col ritornello del coraggio civile nel rifiutare il duello, ritornello che invece cela, il più delle volte, una assoluta mancanza di quel sentimento di responsabilità personale che può essere un freno alla violenza verbale quando si misurino le conseguenze a cui essa può portare ».

Le feste di Torino
Il ballo offerto dai Duchi d'Aosta

Ci telegrafano da Torino 15 giugno sera:

I duchi d'Aosta offersero iersera un gran ballo a cui intervennero oltre mille invitati, fra i quali tutti i principi e principesse reali, i principi Windischgrätz, il duca di Mecklemburg, gli ambasciatori Pasetti, Nelidoff e Barrère e gli ufficiali esteri.

L'arrivo del Re

Il Re è arrivato alle 8.30, ricevuto alla stazione da tutti i principi e principesse, ossequiato dalle autorità. S. M. si recò subito al concorso ippico.

Folla considerevole si assiepava lungo il percorso del corteo reale ed acclamò il Re.

La chiusura del concorso ippico
La distribuzione dei premi

Nel pomeriggio vi furono le gare finali del concorso ippico internazionale e la premiazione dei vincitori.

L'aspetto del campo era imponente; le tribune il *parterre* erano gremiti. Il Re al suo arrivo fu ricevuto dai principi e dalle principesse reali, dai principi di Windischgraetz e di Mecklemburgo, dal ministro della guerra, dagli ambasciatori esteri e dalle autorità. S. M. fu acclamato dall'enorme pubblico.

Terminate le gare, tutti i cavalieri sfilarono davanti al Re; si fece indi la distribuzione dei premi ai vincitori che salivano sul palco reale a ricevere i premi d'onore e i doni dei Sovrani e dei capi di Stati esteri.

Il capitano Pongracz ebbe il dono dello Czar, il capitano Montjon (francese) il dono dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, il capitano Holzing (tedesco) ebbe il dono di Loubet.

I premi della prima gara (esercizi di maneggio nelle tre andature) furono così conferiti: primo (dono del Re d'Italia) al capitano austriaco Franz Mario; secondo (dono della duchessa di Genova madre) al capitano austriaco Pongraez; terzo (del municipio di Torino) al capitano Precos austriaco; quarto (della società zootecnica) al sotto-tenente Fridrich austriaco; quinto (della società zootecnica) al capitano Langaurian francese; sesto (della società zootecnica) al capitano Holzing tedesco.

I premi della seconda gara (di addestramento agli ostacoli) furono così distribuiti: primo (dono della Regina Elena) al tenente Haetiens francese; altro primo (dono del conte di Torino) al tenente Marsengo italiano; secondo (dono del ministro della guerra di Francia) al tenente Raffin francese; altro secondo (dono del ministro della guerra d'Italia) al tenente Malfatti italiano; terzo (dono del municipio di Torino) al tenente Daguilhon francese; altro terzo (dono della società zootecnica) al tenente Ricci di Capriata; quarto (dono della società zootecnica) al tenente Champtavin francese.

I premi della terza gara al salto di elevazione) furono così distribuiti: primo (dono del municipio di Torino) al tenente Da Porto italiano; terzo (premio della società zootecnica) al tenente Po italiano. Furono poi conferiti tre diplomi a: Huet francese, Bandi italiano e Vaulanghendok.

I premi della quarta gara (salto in estensione) furono così distribuiti: primo (dono dei Duchi d'Aosta) al capitano Caprilli italiano; secondo (dono del municipio di Torino) al tenente Adamovich austriaco; terzo (dono della società zootecnica) al tenente Farka austriaco. I tre diplomi furono conferiti ai tenenti Aymonino, Di Carpaneto e Comolli.

Subito dopo la premiazione cadde un forte acquazzone, che contrariò la fine della festa.

Il Re è partito alle 18.45 per Roma, salutato dai principi e dalle principesse reali, ossequiato dalle autorità e acclamato dalla popolazione.

CRONACA ESTERA
L'affare Humbert

Parigi 15. — Si dice che un testimonio narrò al giudice Leydé che un operaio carpentiere avendo lavorato presso Humbert senza essere pagato e poscia, essendosi ferito al loro servizio senza ottenere alcuna indennità, aveva tentato parecchie volte di penetrare nell'alloggio dell'*Avenue de la grande Armée*, ma gli Humbert non lo ricevettero mai. Finalmente un giorno fu ricevuto e il giorno dopo fu trovato impiccato in un locale attiguo all'abitazione degli Humbert.

Luigi D'Aurignac è stato rimesso in libertà stamane.

Il *Temps* annunzia che Langlois sarà rimesso in libertà provvisoria sotto cauzione. Leydé ha interrogato Pormentier a cui chiese schiarimenti su ogni punto dell'affare. Parmentier ha dichiarato che Gustavo Humbert conosceva molto bene l'affare. Egli assistette a parecchie riunioni presso la signora Humbert, prese spesse volte la parola, propose il progetto di transazione coi Crawford e discusse tutto l'affare mostrando di conoscere ogni cosa perfettamente.

Scioperi di minatori

Hagebton 15. — Gli scioperanti distrussero con la dinamite la casa di un impiegato delle Miniere d'antracite. Più tardi sorpresero in un luogo deserto questo impiegato e gli asportarono il revolver. Essi minacciarono di far saltare le case di parecchi operai non scioperanti.

New York 15. — Gli effetti dello sciopero dei minatori si fanno sentire già nella marina. Si dice che si dovettero sospendere le manovre navali che dovevano aver luogo in questi giorni per mancanza di combustibile. Si teme che il carbone manchi anche per le manovre ordinarie degli incrociatori. La flottiglia di torpediniere di nord-ovest è già mobilizzata.

Il programma delle feste
per l'incoronazione di Edoardo VII

Il *Matin* pubblica il programma completo delle grandi feste che l'Inghilterra si prepara a celebrare per l'imminente incoronazione del suo Re.

Ecco l'ordine delle cerimonie

23 giugno. — Arrivo a Londra dei rappresentanti dei Sovrani; pranzo a palazzo reale di Buckingam, quindi ricevimento dei rappresentanti e dei diversi seguiti.

24. — Ricevimento, da parte del Re e della Regina, degli inviati speciali e delle delegazioni; pranzo di gala al Palazzo di Buckingam.

25. — Ricevimento dei primi ministri delle colonie britanniche, degli inviati, e delle delegazioni; pranzo offerto dal principe di Galles nel palazzo di St. James.

26. — Cerimonia dell'incoronazione; il Re offrirà nel palazzo un pranzo in famiglia.

27. — Grande corteo reale traverso le principali vie di Londra.

Nella serata ricevimento nel palazzo del marchese di Lansdown, ministro degli affari esteri, coll'intervento del Re.

28. — Rivista navale; il Re e la Regina passeranno la notte a bordo del yacht reale mentre i Principi e gli inviati stranieri ritorneranno a Londra.

Alla rivista, che riuscirà certo qualcosa di colossale, parteciperanno 21 corazzate, 26 incrociatori, 17 cannoniere-torpediniere, 7 torpediniere, 13 yachts e altri bastimenti; un totale cioè di 122 navi.

Aggiungendo a queste 200 paquebots o vascelli della marina mercantile e 16 navi da guerra straniere si avrà un totale di 338 navi.

La flotta si troverà schierata su otto colonne per la lunghezza di circa otto chilometri.

29. — Pranzo offerto ai Principi stranieri dai loro ambasciatori e ministri rispettivi.

30. — Il Re e la Regina ritorneranno a Londra e assisteranno alla sera a una rappresentazione di gala all'Opera.

1. Luglio. — Garden Party al castello di Windsor.

2. — Partenza di tutti i Principi e inviati stranieri.

Il Re e la Regina assisteranno al pranzo che sarà dato nel palazzo del marchese di Londonderry.

3. — Il Re e la Regina assisteranno al servizio religioso che sarà celebrato in S. Paolo; colazione a Kindell nella City.

4. — Ricevimento dei Principi indiani al Ministero delle Indie.

5. — Pranzo offerto dal Re ai poveri.

Un mercato di fanciulli

Mandano da Budapest, 13:

A Temesvar si è tenuto un originale quanto filantropico mercato di fanciulli, per cura della Croce bianca ungherese, la quale provvede alla tutela dell'infanzia abbandonata.

Sul mercato vennero posti i trovatelli allevati nell'Ospizio, e colà convennero coloro che intendevano di adottare o prendere in casa qualcuno dei piccoli infelici. Si trattava di un primo esperimento che può dirsi perfettamente riuscito. I fanciulli esposti furono una trentina, e 19 furono presto ben collocati: la loro età variava da 1 a 9 anni.

Le femmine ebbero la preferenza e ne furono adottate 14. Si notò pure che erano preferiti i bambini biondi a quelli bruni, e questo si spiega col timore, fondatissimo in Ungheria, di allevarsi in casa il frutto di amori zingareschi.

MIRACOLI DELLA MEMORIA

I fenomeni della memoria, che possono già per sè stessi chiamarsi miracolosi, inquantochè non ne conosciamo ancora neppur lontanamente l'intima essenza, hanno sempre indotto una quantità di scienziati a ricerche, le quali, del resto, non hanno mai dato alcun risultato positivo.

Il francese Alessandro Bain calcolò che, ammesso un complesso di 200,000 rappresentazioni — un numero maggiore egli non pensava che potesse capire nel più possente cervello umano — ad ogni rappresentazione dovevano corrispondere 5000 cellule e 25,000 fibre cerebrali. In complesso egli ammetteva l'esistenza di un miliardo di cellule e 5 miliardi di fibre.

In contraddizione al Bain, il filosofo Jürgen Bona Meyer osserva che il numero delle rappresentazioni che il cervello di un uomo intelligente può capire, deve superare di molto le 200,000. Egli calcola per esempio che un uomo dotto deve avere almeno 1,200,000 rappresentazioni di nomi, senza contare gli innumerevoli concetti, avvenimenti, associazioni di idee, che si trovano nel cervello di ogni uomo normale. Del resto tutto il processo del pensiero contraddice all'ipotesi che ogni cellula o ogni fibra contenga un concetto.

Ma assolutamente errato appare poi il calcolo del Bain quando si pensa alla colossale massa di rappresentazioni che deve essere contenuta nel cervello di certi mostri della memoria. Dalla scuola sappiamo che i rapsodi di Omero, gli scaldi, i bardi, non avevano scritto le loro epopee e i loro canti, ma li ripetevano a memoria.

Questa robustezza di memoria non è, del resto, un privilegio dei tempi antichi. Non son passati più di vent'anni dacchè comparve a Pietroburgo una contadina settantenne, Irma Adrejewna Fedorowa da Olonez. Costei non sapeva nè leggere nè scrivere, ma conosceva a memoria più di 19 mila canzoni popolari, oltre ad una infinità di leggende e di fiabe. Le sue canzoni, molte delle quali erano quasi sconosciute, furono scritte e costituiscono oggi un prezioso tesoro della lettura popolare russa.

Ci è noto dall'antichità che Temistocle conosceva per nome 7000 cittadini ateniesi, e che Ciro conosceva uno per uno tutti i soldati del suo esercito di parecchie centinaia di migliaia d'uomini.

E' noto l'aneddoto di due candidati alla dignità di parroco, i quali abitavano in due stanze attigue, separate solo da un leggero assito. Uno di essi studiava a memoria con gran fatica una predica da lui scritta; l'altro se ne stava comodamente sdraiato ad ascoltarlo; ma dal solo ascoltare imparò a mente la predica del collega; e siccome fu lui il primo cui toccò prodursi dal pulpito, disse tutta la predica come roba sua, lasciando l'altro con un palmo di naso. Questo aneddoto però ha tanto di barba; vero è che Seneca lo racconta come avvenuto a due oratori del suo tempo.

* * *

Nel medioevo e durante il rinascimento queste memorie prodigiose sembravano dono esclusivamente riservato agli scienziati.

Nel secolo XV troviamo Giulio Cesare Scaligero, nel XVI il gesuita Suarez, nel XVII Magliabecchi, segretario del granduca di Toscana. Lo Scaligero superò gli antichi rapsodi, apprendendo a memoria in tre settimane Omero; in tre mesi tutti gli altri poeti greci e in tre anni tutti gli scrittori romani. Suarez ricordava, parola per parola, gli undici grossi volumi in foglio di Sant'Agostino; e Antonio Magliabecchi, non soltanto conosceva a memoria un'infinità di opere, ma sapeva indicare esattamente a quale pagina o capitolo si trovasse qualunque dei passi citati.

Del secolo scorso si citano come prodigi di memoria due storici. Niebuhr ricordava tutto ciò che aveva veduto una volta. In gioventù era addetto a un dicastero danese. Una volta andò perduto un'incartamento, ed egli potè ripristinare tutti gli atti a memoria. Del Macaulay si racconta che poteva leggere in mezz'ora un volume di parecchie centinaia di pagine, e ritenere tutti i passi più notevoli. Di un altro inglese, William Morris, si racconta che, essendo andata perduta una parte del manoscritto di « Pickwick », del Dickens, egli lo dettò tutto, tanto bene lo conosceva per averlo letto.

Ma vi sono altre specie di memoria, oltre questa che si potrebbe chiamare letteraria. Basta pensare ai grandi calcolatori, i quali ritengono masse di cifre e fanno a memoria, con straordinaria rapidità, calcoli lunghissimi. Possono classificarsi con costoro certi giocatori di scacchi che giocano parecchie partite contemporaneamente, senza guardare la scacchiera.

Ad una terza categoria appartengono i poliglotti, di cui è prototipo il celebre cardinale Mezzofanti che conosceva 58 lingue. Nè meno notevole doveva essere la memoria di quel pittore di Colonia, il quale - essendo durante le guerre napoleoniche andato distrutto un quadro di Rubens - lo rifece tutto in modo che conoscitori lo prendevano per l'originale.

Una causa accidentale improvvisa può dar luogo a singolari difetti, che spesso si trovano annoverati in libri o in cronache mediche. Cristiano Goffredo Gruner, medico del duca di Coburgo nel 1791, racconta nella sua *Storia della medicina* di uno scienziato, il quale, per essergli caduto un grosso libro sul capo, perdette la memoria, in modo che dovette imparare di nuovo a leggere e scrivere.

Un sacerdote, in seguito ad un colpo apopletico, dimenticò tutto quanto era accaduto negli ultimi quattro anni, mentre ricordava perfettamente tutti gli avvenimenti di prima.

Un altro dopo una malattia dimenticò il suono della s che sostituiva con la z.

E più strano ancora è il caso di quel muratore che, ritto sopra un'impalcatura, teneva un discorso ai suoi compagni. Improvvisamente, a mezzo del suo dire, precipitò giù. Fu raccolto privo di sensi e portato all'ospedale. Quando rinvenne, parecchi giorni dopo, riprese la sua arringa al punto preciso in cui era rimasta interrotta per la caduta.

IL PROGRAMMA DELLE LEGHE
La "socializzazione della terra,,

La *Vedetta* di Siena ha potuto avere una copia del programma, dello statuto e del regolamento delle Leghe dei contadini. Nel programma, al comma c, si dice:

« L'associazione ha carattere di classe in quanto tende al miglioramento dei contadini obbligati o mezzadri del comune di.... e tende *alla socializzazione della terra e dei mezzi di produzione.*

La lega stessa aderisce alla federazione nazionale dei lavoratori della terra.»

Commentando questa esplicita proclamazione della guerra alla proprietà, la *Vedetta* bene osserva:

« Il governo è arcipadrone di tollerare, anzi di proteggere, organizzazioni che si propongono la distruzione delle vigenti istituzioni politiche e sociali; ma nessuno che abbia il cervello a posto può disconoscere il diritto nei proprietari di rifiutarsi a trattare con gente che sperano e si sforzano di spogliarli.

E allora, fino a che il Ministero non s'indurrà a presentare una legge di confisca, il Parlamento a votarla e il Re a sancirla, alle insidie ministe-

riali e alle pretese dei socialisti, che sono i pastori del gregge campagnolo, i proprietari per legittima difesa contrapporranno quel che è scritto nel codice penale e civile.»

LE TROVATE DI UN CRITICO IN GONNELLE

L'Esposizione d'arte decorativa di Torino può ben dirsi fortunata; di essa non si finirà di parlare tanto presto, se non altro per essere stata pretesto alle insuperabili amenità critiche che settimanalmente la signora Paola Lombroso viene regalando ai lettori del *Secolo*.

Vi ricordate? Già tempo fa abbiamo avuto occasione di parlare intorno ai concetti estetici straordinariamente allegri manifestati dalla Lombroso fino dal suo primo articolo.

Essa aveva scoperto che il nuovo stile decorativo era un portato del suffragio universale, che solo la moderna democrazia aveva avuta la novissima idea di abbellire anche gli strumenti casalinghi, che gli autori degli oggetti in istile nuovo, e gli artefici inspiratori delle nuove decorazioni invece di chiamarsi Walter Crane e Van de Velde erano coloro che avevano fatto assolvere Dreyfus e che vogliono che sia condannato Palizzolo, e che infine la moderna arte decorativa, appunto per i suoi ideali democratici, veniva a rendere leggiadra la casa del povero a recare la bellezza alla possibilità di tutte le borse.

Tante parole, tante sciocchezze, che però non si era mai dato il caso di veder riunite così serratamente e in numero così ingente, per modo che c'era da ritenere che la scrittrice avesse subito dal principio esaurite le sue riserve.

Ma, proprio vero che le donne sembrano fatte apposta per rovesciare i calcoli più logici e per sbalordirci! Altro che riserve esaurite!

La scrittrice è già al suo settimo articolo e la sua vena di spropositi è tanto feconda come se avesse ancora da cominciare. E noi ci guarderemo bene dal riprenderne l'esame, sarebbe una fatica troppo grossa e sprecata, perchè fra l'altro abbiamo notato che la critichessa medesima mostra un'olimpico sprezzo per quello che ha scritto prima, non ne tiene il minimo conto; i suoi nuovi errori contraddicono i vecchi, quelli di domani smentiranno questi di oggi e così di seguito come tutti smentiscono il buon senso e la verità.

Se ne vuole una piccola prova?

In questo settimo articolo la famosa democratizzazione dell'arte e il conforto della bellezza per tutte le borse vanno a farsi benedire.

Anche a noi, e lo abbiamo detto, sembrava un po' strano, che sia pure in Milano dove il progresso democratico fa miracoli, le case dei ferrovieri e di tutti i proletari coscienti fossero mobiliate con sedie del Quarti a 250 lire l'una o con armadi a 1600. Ma oggi la Lombroso ci insegna che anche questo non basta.

Ah sì! voi credete che per avere un appartamento *art nouveau* sia sufficiente comperare mobili di stile nuovo a peso d'oro, stoffe *liberty* a 20 lire al metro, quadri del Klimt o del nostro Nomellini, maioliche di Danimarca per migliaia di lire etc.! Ignoranti.

Voi credete che basti andar dal negoziante, affidare le vostre camere al tapezziere! Avari e tardigradi che non siete altro.

Ci vuole un architetto, capite, e un architetto coi fiocchi, il signor Horta o il signor Holbrich, il signor Behrens o il signor Stoeving.

«L'arredamento di una casa va fatto con unità di direzione, dietro il piano prestabilito da una persona competente.

E la persona più competente in questa partita non può essere che un architetto.»

Dunqe bisogna che vi decidiate; quando vorrete cambiare casa, quando avrete bisogno di rinnovare il mobilio o di mutar di posto a un letto o a un tavolo fate venire dal Belgio dall'Olanda una di queste celebrità, pagatele il viaggio, il disegno, il consiglio, l'opera; altrimenti non avrete che un *bric a brac goffo, pretensioso, insipido, incolore*... Sono aggettivi della signora Lombroso!

Non c'è che dire si tratta invero di arte democratica, di un sorriso di bellezza portato dai nuovi tempi ad allegrare la vita del lavoratore!

Ma forse non abbiamo pensato che al pari della refezione scolastica fra le nuove rivendicazioni dei popolari sarà inscritta quella che lo Stato assoldi questi architetti luminari del nuovo stile e li tenga a disposizione gratuita di tutti i soci delle Camere di Lavoro e delle Leghe.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Da Napoli

SCIOPERO DI TRAMVIERI — L'ON. CICCOTTI — IRREGOLARITA' NELL'ARSENALE — NELLA TIPOGRAFIA DEL «CORRIERE DI NAPOLI».

Ci telegrafano da Napoli 15 giugno sera:

Stanotte, ebbe luogo una riunione di circa mille tramvieri, presieduta dall'on. Ciccotti. Tra immensi clamori si votò lo sciopero, quindi stamane si sospese il servizio.

La truppa è consegnata e parte è dislocata nei dintorni dei depositi; carabinieri e guardie sorvegliano le linee, che sono percorse solo da qualche vettura.

— La sezione socialista decise di ripresentare l'on. Ciccotti, dimessosi da deputato in seguito all'esito delle elezioni provinciali.

— Alla gestione contabile dell'arsenale si scoprì la frode compiuta da un funzionario testè morto. Tarttasi di falsificazione di mandati di anticipazione di paghe degli operai.

— E' scoppiato un piccolo sciopero nella tipografia del giornale il *Corriere di Napoli*.

Dopo il processo Morra

Ci telegrafano da Benevento 15 giugno sera:

Sono giunti rinforzi di truppe temendosi disordini in seguito all'esito del processo Morra. Le adiacenze del palazzo di giustizia e gli sbocchi delle vie sono occupati militarmente.

I tramvieri di Milano

Ci telegrafano da Milano 15 giugno sera:

Fortunatamente, e contrariamente alle previsioni, è stato scongiurato il pericolo di uno sciopero generale di tramvieri della *Edison* e di ferrovieri della *Nord* per solidarietà coi tramvieri interprovinciali.

Invece di scioperare, devolveranno due giornate di paga per soccorere i colleghi.

SASSARI. *Ci telegrafano 15 giugno sera.* — A Villasor, durante le corse, un cavallo è fuggito ed ha ucciso nella corsa furiosa una vecchia sessantenne e ha ferito gravemente altre quattro persone.

Il delitto di Pavia

Dai fogli di Pavia rileviamo come l'arresto del prestinaio Cassola e di sua madre per presunto avvelenamento dei due bambini, figli del Cassola, continui a commuovere l'opinione pubblica.

I nostri lettori sanno che l'arresto avvenne oltre nove mesi dopo la morte dei due bambini. Ma ora si ricorda che la moglie del Cassola morì poco prima dei figli e sotto le identiche condizioni.

L'autorità ordinò l'esame del cadavere della moglie che pure si sospetta morta per avvelenamento. Quanto ai due bambini, i periti dichiararono che la morte provenne da avvelenamento con l'arsenico.

Sul movente del delitto, corrono le più strane voci. Dicesi che il Cassola avesse un'amante che voleva sposare. Questa però non aderiva alle proposte del Cassola, non volendo sposare un vedovo con figli.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC
Rivista delle Borse

La notizia della pace anglo-boera ha messo in guerra il pubblico coi valori e questi ultimi pare non abbiano molta resistenza, poichè continuano a ritirarsi pur combattendo.

Nè il costante ribasso in questi ultimi tempi è da addossarsi alla campagna serica, la massaia, come si dice in gergo, dalle spalle grosse; il danaro non è affatto rincarato e pur essendo inoltrato il mese di giugno, uno dei mesi più difficili dell'anno, e il riparto, e lo sconto son a tassi più che discreti.

Uno sguardo al listino ci persuaderà come sia diventato vano ogni sforzo che è subito frustrato dalla stanchezza e sopratutto dalla sfiducia degli operatori. Basta un miglioramento di qualche lira per fare sì che il portatore si liberi dalla merce, che, si direbbe, gli scotta fra le mani. Per questo solo, crediamo, la maggior parte dei valori continua la sua vitaccia incolore senza abbattimenti è vero, ma anche senza entusiasmi.

Deploriamo questo per la maggior parte dei valori, ed è il meglio che possiamo fare; poichè, Dio liberi dal desiderare a tutti la vita emozionante di alcuni.

Che dire delle Terni abbandonate dagli ottimisti Italiane, battute in breccia da un gruppo che le vuol vedere costantemente discendere ogni giorno una diecina di lire?

Che dire delle Treni abbandonate dagli ottimisti e degli altri valori metallurgici, solo ieri risorti dal letargo ed oggi già ripudiati e negletti?

Questo il tempo in cui ha buon gioco... il gioco propriamente detto. Siamo ancora troppo lontani dai bilanci perchè si possa avere una base alle proprie osservazioni e tutti sanno che le grandi aziende industriali non possono assolutamente sapere in anticipazione come chiuderà un bilancio.

Più fortunate le banche che, se lavorano a scadenze brevi, possono guardare con fiducia avvicinarsi il momento del *redde rationem*, e per questo ci pare che un certo risveglio nei Bancari sia più che giustificato.

Il danaro è ancora la merce che soffre meno deprezzamento e quando non sia mal collocato produce frutti se non paradossali, sicuri.

Unica nota lieta, un ulteriore ribasso del cambio, il quale si crede avviato a nuove discese.

⁂

Prima di chiudere, diremo qualche cosa sulla emissione del nuovo titolo 3.50 0/0. Uno di questi giorni, un foglio di Milano riceveva da Parigi la seguente notizia impressionante:

«Dicesi che sieno qui a Parigi agenti di cambio italiani, affermantisi acquirenti del nuovo titolo 3 1/2 p. cento.

Questo movimento già depresso il titolo — e farebbe peggio se la notizia fosse vera.

Sembra incomprensibile come il Ministro del Tesoro abbia potuto consegnare la propria firma, che si mostrerebbe fotografata, alla speculazione senza le consuete cautele in operazioni così importanti e delicate».

Un comunicato della *Stefani* di ieri d'altra parte diceva:

«L'on. Ministro Di Broglio ha collocato la prima emissione del nuovo consolidato 3.50 per cento ottenendo il prezzo di lire 96 per cento netto da ogni spesa, con godimento dal 1 luglio, e dovendo decorrere l'interesse a favore degli assuntori dal giorno dell'effettuato pagamento.

L'emissione fu totalmente collocata in Italia».

Questo comunicato mirava evidentemente a smentire od attenuare le notizie di Parigi, motivo per cui il *Popolo Romano* fu indotto a prendere immediatamente informazioni positive e dettagliate, tanto più che fino a ieri l'altro si riteneva che l'on. Di Broglio avesse conclusa l'operazione della prima emissione del 3.50 per cento coi maggiori Istituti e stabilimenti di credito italiani costituiti in Sindacato con le più potenti Case e Stabilimenti finanziari dell'estero, come del resto si è sempre fatto. E il foglio romano ha dovuto constatare che non solo la notizia di Parigi è vera ma essa è suffragata dal fatto che ierl'altro alla borsa di Roma agenti e commissionari vendevano a 96.20 partite del nuovo titolo, assunte dal tesoro al prezzo di 96.

Il *Popolo Romano*, ciò premesso, si rivolge questa domanda:

«Come si spiega una simile enormità, che discredita sul mercato nostro e all'estero il nuovo titolo, prima ancora che sia emesso?»

E risponde:

«Si spiega dal fatto che l'on. Di Broglio, per ottenere (questa sarebbe la scusa) qualche aumento nelle offerte dei maggiori Istituti riuniti, ha impegnato con banchieri d'ogni specie, anche della specie più scadente, con agenti di cambio e privati speculatori, abituati al *tripotage*, 32 milioni dei 77, costituenti la prima emissione del nuovo titolo, assegnando i restanti 4, ai maggiori Stabilimenti.

Siccome il titolo non è pronto (tantochè il regolamento per la legge che l'ha creato, soltanto ieri doveva essere inviato al Consiglio di Stato) e ci vorranno forse due mesi prima che possa essere consegnato, è chiaro che agenti di cambio, speculatori e banchieri scadenti cerchino di vendere a Parigi e in Italia mostrando la fotografia del Ministro, ossia la sua firma, la quantità che hanno potuto accaparrare e che non potrebbero altrimenti ritirare, perchè non hanno il denaro corrispondente da versare.

Naturalmente il mercato, che ha capito la necessità in questo gruppo di acquirenti allo sbaraglio di vendere ad ogni costo, ha immediatamente deprezzato il titolo, offrendo non più di 20 centesimi sul prezzo di emissione, mentre la borsa di Parigi accoglie con diffidenza i girovaghi agenti di cambio, che l'on. di Broglio ha democraticamente elevati al rango dei nostri maggiori Istituti, dei Rothschild, degli Hambro, dei Bleichroeder, dei Mendelsohn, dei Warschauer, ecc.

In omaggio alla democrazia si sarebbe compresa una sottoscrizione pubblica; ma dal momento che il Ministro, in base ai precedenti, pensava di collocare tutta l'emissione con l'alta banca, egli doveva, per accreditare il titolo sul mercato europeo e circondare del maggior prestigio l'emissione, affidarlo, anche con qualche punto di meno, ai maggiori Istituti e ai più potenti banchieri, i quali, non avendo bisogno di gettare il titolo in piazza, l'avrebbero in breve e con prudenza elevato alla pari».

⁂

Ecco ora il solito listino dei prezzi colle singole differenze:

Rendita Italiana 5 0/0 105.07; 104.77 1/2 — Rendita Napoletana 99; 99.05 — Obbligazioni Roma 4 0/0 516.50; 516.50 — Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 348; 344.50 — Mediterr. 501.50 — Immobiliari 4 0/0 243; 243.50 — Prestito Milano 4 0/0 102.50; 102.25 — Azioni: Banca Italia 917; 936 — Credito Italiano 520.50; 528 — Bancaria Milanese 249; 248 — Banca Generale 36; 36 — Ferrovie Meridionali 651; 656 — Ferrovie Mediterranee 450; 446 — Florio Rubattino 444; 443.50 — Costruzioni Venete 79; 79 — Edison 473.75; 472 — Lanificio Rossi 1445; 1442 — Linificio Canapificio 143; 143 — Cotonificio Cantoni 525; 523 — Cotonificio Bergamasco 290; 290 — Cotonificio Veneziano 188; 188 — Cotonificio Valseriano 475; 468 — Cotonificio Candiani 228; 225.50 — Dell'Acqua e C. 275; 274 —

Il ribasso delle tariffe postali

La giunta del bilancio si è occupata della riduzione delle tariffe postali. I suoi studi offrono i seguenti risultati: la riduzione della tassa delle lettere da 20 a 15 centesimi, la quale non arrecherebbe al pubblico un significante vantaggio, e la contemporanea elevazione del prezzo delle stampe da 2 a 5 centesimi — che solleverebbe reclami e proteste da parte specialmente del ceto industriale e commerciale — produrrebbe per i primi anni un minore introito di cinque milioni. La riduzione invece della tassa delle lettere da centesimi 20 e 10, delle cartoline da 10 a 5, lasciando la tassa delle stampe quale è, salvo per quelle che contengono parole manoscritte aggiunte, per le quali la tassa sarebbe elevata a 5 centesimi, sarebbe una riforma veramente liberale e corrispondente ai bisogni e ai desideri del pubblico.

Ma anche questa riforma, per la quale naturalmente si renderebbe necessario di aumentare in corrispondenza col maggior movimento, il personale, il materiale e i locali, darebbe una diminuzione di introiti di circa 7 milioni. Tenuto conto però dell'aumento annuo normale progressivo e di quello che produrrebbe la riforma stessa, e stabilendo di infrenare le concessioni di franchigie postali, nonchè meglio circoscrivere i limiti attualmente eccesivi del distretto, il ministro lascia sperare che la perdita presunta sarebbe in brevi anni pareggiata.

NOTE MONDANE

Quando torneranno ad allietarci i bei giorni di sole, gli sports ed i viaggi saranno un diversivo alla monotonia che porta fra noi la primavera piovosa che si è costretti a subire.

Dice bene l'illustre scrittore Paolo Lioy in un suo bel volume, pubblicato di recente, «che ogni stagione ha il suo incanto; diletta quando incomincia e si fa rimpiangere quando finisce».

Ed infatti alla stagione invernale che, o nella quiete del tiepido salotto, nell'intimità, o nel frastuono di feste e liete riunioni, corse attiva, succede la primavera, ricca, se non altro, di speranze, ed or la prossima estate, che ne fa già trovar raccolta sulla spiaggia rinomata del Lido una colonia numerosa di bagnanti, i quali in attesa del caldo, vi vanno frattanto a godere le svariate impressioni di riposo e di dolce malinconia che accorda la distesa d'acqua a perdita d'occhio.

Per quei molti costretti a casa pei loro doveri, per gli studi o pel loro ufficio, è il momento questo in cui lavora più attiva la fantasia ad abbozzare progetti di godimento nel periodo non lontano della vacanza, ed a seconda delle aspirazioni e dei gusti, variano le visioni.

Intanto, buona parte fra le primarie famiglie, ha disertato i palazzi; le nostre dame sparse nelle loro ville, si compiacciono nel riposo e nella libertà, tregua necessaria alle molte convenienze di cui furono schiave durante il soggiorno in città, e nell'annunciato arrivo a Venezia della Regina Madre, vedono propizia l'occasione di un ritorno in patria per festeggiarla, festeggiate a loro volta dagli amici.

Molt'altre, madri e brave massaie, dopo il raccolto dei bachi e l'esito finale scolastico dei ragazzi, argomenti che costano loro lunghe trepidazioni ed ansietà pensano di ottenere dal marito, lo spasso di un po' di mondanità in riva al mare, o il diletto di una tappa, più o meno lunga, in campagna, in un sito purchessia. Ne si arrestano alle difficoltà di trovare altrove il *confort* della propria casa, ed al fastidio dei preparativi di partenza; la salute e più della salute, la moda, domanda che si pieghi a qualunque sacrificio pur di non fallire al sistema generalizzato di cambiamento.

I figlioli nelle gite in *charette* o in bicicletta hanno di che sciogliere la briglia alle più liete fantasie. Le persone d'indole passiva od apatica si lasciano andare indifferenti a quel che vien viene. I guadenti, liberi nei mezzi e nella volontà, annoiati di tutto un po', spaziano nei loro ricordi, quali fra i siti visitati, hanno loro lasciato miglior impressione per ritornarvi e sfogliano riviste e giornali cercando le indicazioni, che non mancano, di regioni attraenti, che loro promettano nuove sensazioni ed avventure, e di malati moralmente o fisicamente, anch'essi si smarriscono volentieri in sogni di pace e di benessere. — Chi vagheggia un'ampia distesa di monti, paesaggio, incomparabile di sfumature e di linee profilantesi nell'ampio azzurro, od anela l'ascesa di qualche vetta, dove si ravvivano, dicesi, l'energia e la fede, ed il mondo appare attraverso una lente tersa, che solleva l'animo da qualunque oppressura. Chi aspira a qualche tranquillo angolo al piano, dove ritemprare le forze in un po' di vita vegetativa, fuori dalla città piena d'afa e di miasmi.

Ognuno insomma si sente dominato in quest'epoca dal bisogno prepotente di aria libera e di ampiezze.

CLARY

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 giugno — S. Aureliano martire.
Martedì 17 giugno — S. Pietro di Pisa.
Il sole leva alle ore 4.23 — Tramonta alle 20.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Associazione Antiradicale e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI CASTELLO ALTO.

Gli aderenti facenti parte di questo sestiere sono avvertiti che il Comitato tiene aperto il proprio locale sito a Castello dietro la Tana N. 2102 tutte le sere dalle 18 alle 21 (tranne il sabato), e la domenica dalle 13 alle 15.

Notizie del dipartimento "Colombo,, e "Bausan,,

Jeri mattina alle sette, salutando la città con 21 colpi di cannone allo svolto di S. Clemente, la r. nave *Colombo* entrò in bacino e andò ad ormeggiarsi alla *boa* militare di fronte al monumento V. E.

Come abbiamo già detto la nave ritorna in dipartimento dopo 16 mesi di campagna.

Alle dieci, il comandante della nave si recò al comando in capo ad ossequiare il vice ammiraglio Gonsalez, dove si trovava pure il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Farina.

Il comandante informò della lunga campagna durante la quale, la salute a bordo fu ottima.

Domani o dopo, il direttore dell'arsenale passerà alla nave la visita di disarmo, dopodichè, sbarcate le polveri, la *Colombo* passerà in disarmo ed entrerà in bacino.

— La partenza della *Bausan* è fissata definitivamente per mercoledì mattina. Lo stato maggiore, di cui abbiamo dato giorni fa l'elenco nominativo, è composto di un comandante in prima, un comandante in seconda e 18 ufficiali. L'equipaggio di 296 uomini fra sott'ufficiali e comuni.

Il tempo fissato per la campagna è di due anni, epperciò furono sbarcati tutti i marinai la cui ferma scade prima, furono invece imbarcati quelli che devono fare servizio oltre i due anni.

Causa lo sciopero dei lavoranti di carbone a Gibilterra, essendo colà il prezzo del carbone elevato, il *Bausan* si recherà a Messina per rifornirsi del carbone. Andrà poscia a Madera quindi a Trinidad piccola isola delle Antille.

Agli ufficiali ed equipaggio che ritornano, il benvenuto; a quelli che partono il saluto e l'augurio fervidissimo del buon viaggio.

Al Monumento di Garibaldi

Jersera alle 4 e tre quarti preceduti da un drappello di vigili e da un reparto della banda cittadina usciva dalla sede del Municipio la bandiera decorata del Comune, scortata dall'assessore Gosetti e dal comandante Vianello Chiodo.

Formavano il corteo le seguenti associazioni: Veterani Bandiera e Moro 1848, Reduci, Mille, ex Carabinieri, Garibaldi, Monarchica con lungo stuolo di soci, Palestra Marziale con tutti gli alunni, Arsenalotti di Chioggia, Meccanici, Carpentieri in ferro, Bastasi S. Luca, Intagliatori e decoratori, F. Morosini, Circolo di Scherma, Artistica, Personale S. V. L.

Lungo il tragitto dal Municipio al cortile del Palazzo Ducale, la banda suonò le marcie patriottiche. Alle cinque e mezza il lungo corteo, seguito da grande folla si avviò al Monumento al suono dell'inno di Garibaldi e della marcia reale. Davanti al monumento di V. E. le bandiere si abbassarono e la folla gridò *Viva Vittorio Emanuele*.

Dopo la deposizione di una bellissima corona, il cav. De Leuse parlò applauditissimo dell'Eroe. Dopo dichè il corteo si sciolse.

Ordine perfetto durante la cerimonia.

Notata nel corteo la contessa Provosky vedova del capitano conte Donatini; ella aveva il petto fregiato di parecchie medaglie guadagnate sul campo di battaglia alle quali prese parte a fianco del marito.

L'appiccato di ieri

In Corte della Madonna a S. Benedetto, abitava l'imprenditore di lavori in muratura Giovanni Fabretto di 55 anni, della Mira, da molti anni domiciliato a Venezia. La sua famiglia è composta della moglie e di una figlia rimasta vedova con un figlio di circa 10 anni.

La vita del Fabretto non fu mai molto felice. Aveva pochi lavori e per contro molte spese di famiglia dovendo egli mantenere la figlia ed il nipote. Egli inoltre andava soggetto a certe vertigini per abbondanza di sangue. Un giorno cadde da un'armatura e si fratturò il braccio destro. Alcune sere fa, mentre pranzava, fu preso da un capogiro e stramazzò a terra. Rimase privo di sensi e, fortunatamente, fu trovato subito un medico che lo salassò e lo fece rinvenire. Tutto ciò era sufficiente per impressionare il buon uomo; aggiungasi che da due mesi era privo di lavoro epperciò egli, ieri mattina, mise in esecuzione il triste proposito che da tempo aveva maturato nella sua anima già fatta debole dalle traversie.

L'altra sera egli concluse la vendita di tutti gli attrezzi e del legname che aveva nel deposito in calle dello Squero a S. Vio, con certo Sante Bizzaro, cottimista dell'imprenditore Visentini, che ha i lavori dell'ospedale militare di S. Chiara. L'appuntamento era per le 10 di ieri mattina, nel deposito stesso. Alle 7 il Fabretto si alzò, prese il caffè e latte a casa e salutò la moglie, la figlia ed il nipote, senza dare nulla da sospettare. Recatosi poi nella Chiesa di S. Benedetto, ascoltò la Messa e fu visto pregare con fervore all'altare della Madonna. Alle 8 e un quarto entrò nel caffè in Calle Nuova a S. Agnese e bevette un bicchiere di marsala, poscia fu visto entrare nel deposito.

Alle 9 e mezza il Bizzaro passeggiava per la Fondamenta S. Vio in attesa del Fabretto. Verso le dieci, lo sguardo suo posò sulla porta del deposito, di proprietà dell'avv. Ventura e vedendo che era socchiuso si avvicinò e la spinse. Ebbe allora una orribile visione: il Fabretto pendeva da una trave, appiccato. Il viso aveva coperto di un fazzoletto bianco.

Il facchino Castagna, accorso alle grida del Bizzaro, tagliò la corda e depose il cadavere per terra.

Telefonata quindi la notizia alla Questura Centrale si recava sul luogo il delegato Minardi con la guardia D'Andrea; là si trovava già il capo dei vigili Romanello, il quale consegnò al funzionario un biglietto scritto dal Fabretto e da lui trovato su una tavola. Era diretto al Sante Bizzaro; in esso il Fabretto lo autorizzava a vendere tutti gli attrezzi e gli oggetti di sua proprietà che avrebbe trovati nel deposito e lo pregava di consegnare l'importo alla moglie, alla quale chiede perdono.

Constatato il decesso, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E' accertato che causa dell'atto disperato del Fabretto furono dissesti finanziari.

Il trasporto all'ospedale fu eseguito dallo stesso Castagna e dal compagno Tognuto, scortati dall'agente D'Andrea.

La famiglia del Fabretto, fu coi dovuti riguardi accertita del tragico avvenimento, dicendo prima che il Fabretto si era ferito cadendo e che era stato ricoverato all'ospedale. Ma allora la figlia volle recarsi subito all'aspedale e la scena che avvenne è indescrivibile quando apprese la lugubre notizia. Ella voleva entrare a tutti i costi nella cella mortuaria; ma fu dolcemente trattenuta e accompagnata a casa.

Scenate scandalose

Ieri sera alle 8 o poco più, proprio davanti all'ufficio telegrafico all'Ascensione, mentre il passaggio della gente per bene era numeroso, avvenne fra le tre o quattro solite un'altra delle solite scenate: furon botte da orbi (e non poteva esser altrimenti) distribuite dalla nota *toscana* alle sue colleghe, ad una delle quali strappò un orecchino.

Ma possibile, signor Questore, che ella non sappia escogitare un mezzo di farla finita? Sa Lei che cosa abbiamo avuto occasione di sentire — e con noi tutto il pubblico che passava — poco dopo? Un dialoghetto fra una delle percosse e due guardie in borghese, a cui quelle narravano le violenze della *toscana*:

Una guardia: Mbè: mo annate alle scentrale; e ce narrate 'u fattu 'u delicate de serviziu. — E quella dell'orecchino, avviandosi con le amiche: Ah sicuro, no i pol far gnente, perchè la ga per moroso 'na guardia de questura. E la gente a commentare queste... rivelazioni della donnetta! Insomma è tempo che si provveda mandando certe donne ai loro paesi. Quella là per esempio, che fa così spesso parlare di sè, perchè non la si manda a Padova con suo marito; poichè essa ha anche un marito?

I FUNERALI DEL VIGILE. —

Avranno luogo domattina alle undici e mezza, a spese del Municipio, i funerali del povero Leonardo Cesco, morto a soli 28 anni, nel modo repentino ieri narrato.

Ieri col treno delle 10.35 pom. è venuto a Venezia la sconsolata vedova, ricevuta dal capo servizio Cremonese. Oggi dopo i funerali saranno tolti i suggelli apposti alla camera occupata dal Cesco e sarà consegnato tutto alla vedova.

I LADRI DEL CAPITANO. —

Come abbiamo detto ieri furono arrestati i ladri che rubarono a bordo dello Schooner *Irsonne* un binoccolo e alcune monete austriache. Sono: Giovanni Padovan di anni 52 e Lodovico Speladin di 35 tutti due di Chioggia, marinai disoccupati.

Essi avevano lavorato a bordo nello Schooner nella giornata e là progettato il furto.

Lo Speladin fu riconosciuto dall'esercente che acquistò da lui il binoccolo e che gli cambiò due fiorini.

Lo Speladin getta tutta la colpa addosso al Padovan.

SARA' IL LADRO?. —

Dall'ufficio di P. S. di S. Marco fu arrestato certo Emilio Balan di 52 anni, disoccupato, sul quale gravano seri indizi quale autore del furto di oggetti preziosi e denaro consumato sere sono a S. Samuele in danno della affittaletti Teresa Legrenzi. Il Balan abitava poco distante dalla derubata.

Nota sibillina
SCIARADA

Quali lotte pel conquisto del primiero!
Quali sforzi pel gaudio del secondo!
Eppur si va a finir nel vile intero!

⁂

Spiegazione dell'anagramma precedente:
Monza — Manzo

SPORT
La grande festa ginnastica al Lido

Com'era facile prevedere la grande festa datasi nel pomeriggio d'ieri al Velodromo di Lido, per solennizzare il 3. decennio di vita della benemerita e gloriosa *Reyer*, è riuscita imponente.

Il vastissimo Velodromo, preparato a festa era affollato in modo straordinario.

Fra le autorità notai: il vice-ammiraglio Gonsalez, il generale Bucchia, il Sindaco conte Grimani, le rappresentanze delle società Bucintoro, Francesco Querini e i membri del Consiglio Direttivo della Reyer.

Alle ore 3 il corteo formato dalle Società, Reyer, Unione e forza di Rovigo, Istituto Ravà, Mediolanum di Milano, Forza e Coraggio di Milano, F. Gabrielli di Rovigo, Società di Schio, Società del Calcio di Vicenza, Umberto I di Vicenza, Vigili al fuoco di Venezia, mosse dalla sede della Palestra di S. Fosca dirigendosi, al suono di allegre marcie, alla Riva degli Schiavoni dove s'imbarcarono sui voporetti della Società Lagunare che le condusse a Santa Maria Elisabetta del Lido.

Durante il percorso il pubblico potè ammirare le gloriose bandiere fregiate di numerose medaglie e corone d'alloro, ed ebbe campo di applaudire meritatamente le fanfare della Reyer, dell'Istituto Ravà e della Gabrielli di Rovigo.

Bellissimo lo spettacolo dell'entrata dei ginnasti al ciclodromo; allietava l'occhio quell'insieme di giovinezze fiorenti nelle loro multicolori ed elegantissime divise; impressionava simpaticamente l'animo degli spettatori tutta quella balda gioventù.

Radunate le bandiere nel palco delle Autorità

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 15

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

E a voce bassa mormorò a Giorgio:

— T'amo... poichè tu me l'hai data!

Susanna aveva posto la piccina vicino alla giovane madre e questa rannicchiata vicino alla figlioletta provava un sentimento unico, potente e dolce profondo e misterioso...

Giorgio si chinò sul letto... le abbracciò strettamente entrambe e le coprì di pazzi baci mormorando:

— Oh, miei amori... come vi adoro... con quale gioia lavorerò per voi!

Il dottore tornava.

Sulla soglia della porta vide la scena.

— Ebbene ebbene diss'egli con indugenza... che cosa facciamo?

Volete lasciar tranquilla la mia malata, signor Chaniers?

— Dottore non ci sgridate, siamo così felici!

— Sì, sì, va bene... ma lo sarete ancor più fra qualche giorno, quando la signora Chaniers farà passeggiare la sua bimba nel giardino... ma per ciò occorre obbedirmi...

— Che cosa si deve fare, terribile dottore?

— Anzitutto minor rumore possibile... poi non farla parlare, non parlarle e recarle meno emozioni possibili... non siete affatto sulla via di fare quanto dico...

— Le dolci emozioni non fanno male dottore...

— Sono pericolose quanto le altre nello stato della signora Chaniers. Per ora io sono il padrone ed ordino.

— Parlate dottore, vi obbedirò.

— La signora adesso sta abbastanza bene ed io non voglio compromettere questo benessere... voi anche lo volete, non è vero?

— Certamente!

... Ebbene lasciatela sola... l'infermiera che ho condotto con me la veglierà con le mie particolari istruzioni!

— Ve ne supplico dottore, permettetemi di non lasciarla!

— Non posso!

— Farò così poco rumore...

— No... non potreste fare a meno di muovervi, di alzarvi per vederla...

— Vi ingannate, non farò un sol movimento...

— No, ancora una volta... essa sarebbe molto commossa sapendovi vicino! In questi momenti una donna è così suscettibile... essa non dormirebbe ed è invece necessario che riposi.

— Ma io signore, domandò Susanna con espressione di ardente preghiera, potrò restare non è vero?

— Niente affatto... del resto dovete occuparvi della bimba e vegliare su lei!

— Lasciatemi mia figlia supplicò Adele a voce bassa.

— Domani ve la renderò e non ve la toglierò più se sarete saggia...

Ma questa sera dovete riposare... ciò è essenziale... è già tardi, mezzanotte passata... troverò domattina di buon'ora tutti in ottimo stato.

Andiamo, datemi questa signorina... veglierò io stesso il suo primo sonno.

Assai dolcemente, con accortezza di donna il medico sollevò la signorina Giorgina che era graziosa come un'immagine.

Senza fare rumore si collocò la culla in una stanza vicina, quella bella culla tutta bianca e splendente di merletti che aveva destato in Pietro tante apprensioni.

— Signorina, disse il dottore coricando la piccina sulle lenzuola di battista, dormite bene e non svegliate vostra madre!

Poi volgendosi a Susanna:

— Datele questa notte un po' d'acqua zuccherata in cui bagnerete un pezzettino di tela... ciò basterà sino a domattina... E voi mia cara fanciulla dormite per essere pronta domani e sostituire l'infermiera quando essa se ne andrà.

Un gran divano era nel gabinetto.

— Mi sdraierò qui dottore, diss'ella, dormirò assai bene.

Il medico non aveva più nulla da fare nella casa, in cui nessuna complicazione era ormai da temersi... egli si preparò a raggiungere la sua dimora.

— Vi accompagno sino in basso, dottore disse Giorgio... poichè mi avete interdetto l'ingresso nella stanza di mia moglie prenderò un po' d'aria, essa mi farà bene...

Scomparvero infatti tutti e due richiarati da Susanna che rimase china sull'alto del pianerottolo non osando allontanarsi dalla culla in cui riposava già la bimba che le era stata affidata.

Il tempo che era stato soffocante durante tutto il giorno minacciava un temporale.

Lunghi lampi solcavano le nubi... larghe goccie di pioggia cominciavano a cadere... mentre la terra emetteva quell'odore particolare che precede il cattivo tempo dopo un gran caldo.

— Finalmente ecco un po' d'acqua, disse il dottore... era proprio tempo... da qualche giorno si soffoca!

— Aspettate, disse Giorgio rientrando in fretta nel vestibolo, vi darò un ombrello...

Chaniers infatti prese due ombrelli di seta.

— Perchè due? domandò il dottore... non uscirte suppongo?

— Sì, voglio accompagnarvi sino alla via per aprirvi il cancello che deve essere chiuso.

Il medico non insistette e i due uomini con gli ombrelli aperti sotto la pioggia che cadeva sempre più fitta attraversarono il giardino.

— Avremo fra breve un temporale disse Giorgio... volete aspettare, dottore?

Resteremo a fumare alcuni sigari nel salone al pianterreno... volete? mia moglie non ci sentirà... vi accompagnerò a casa quando il temporale sarà cessato.

— Grazie... sarebbero per me inquieti a casa... io cammino presto e troverò delle vetture sul boulevard Belleville all'angolo del sobborgo del Tempio. Non è ancora l'una e v'è gente dappertutto.

— Andate piuttosto dall'altra parte alla piazza delle Feste.

— Grazie, preferisco risalire il boulevard... benchè piova voglio camminare!

Tutto ad un tratto Giorgio si fermò in mezzo al giardino.

— Che cosa c'è? domandò il medico.

— Vedo una luce attraversare le tende del mio gabinetto e ne sono meravigliato!

— In casa vostra!

— No, nel mio gabinetto di lavoro nel laboratorio... ecco... vedete quell'esile striscia luminosa?

— Sì!

— Ciò è tanto più straordinario, in quanto che ieri sera chiudendo la porta ho alzato le tende, ne sono sicuro. Adesso esse sono abbassate!

— Volete che andiamo a vedere di che si tratta? domandò il dottore.

Ma Giorgio aveva riflettuto.

— Grazie, diss'egli... non può essere che mio cognato Pietro di Sauves che avrà ricevuto all'Havre il dispaccio che gli ho inviato alle due avvertendolo che sua sorella cominciava a soffrire. Avrà preso il diretto delle sei e sarà arrivato.

Passando si sarà fermato nel gabinetto di cui io e lui soli abbiamo la chiave.

Il medico non protestò.

Giunsero sulla via... la porta era semiaperta.

Una vettura correva molto in fretta sotto il temporale; alcuni metri più lontano... forse era la carrozza che aveva trasportato il signor de Sauves dalla stazione di S. Lazzaro a Belleville.

Giorgio chiamò il vetturino.

Ma la sua voce si perdette nel rumore del tuono assordante nella notte tenebrosa...

— Non importa disse il medico, ne troverò un'altra per via!

— A rivederci domani... sopratutto, non svegliate vostra moglie e non fate entrare nella sua camera vostro cognato prima che io sia venuto.

(Continua)

la gentile Signorina Bucchia, a nome delle Signore Veneziane, consegnò all'alfiere della Reyer il nuovo vessillo in seta rossa, sul quale campeggia maestoso il leone di S. Marco; la graziosa madrina accompagnò il dono con felicissime parole di augurio per la Reyer. Quindi il conte Foscari, a nome della Società, porse un vivo ringraziamento alle Signore donatrici.

Il dott. Müller, presidente del Comitato Esecutivo, ringraziò i ginnasti che risposero con fraterno atto di solidarietà all'invito della Reyer ed a perenne ricordo della fausta ricorrenza offerse a tutte le consorelle partecipanti alla gara una grande medaglia d'argento.

Il direttore tecnico Arnoldo Cibin che sà tener nobilmente alto il prestigio dell'educazione fisica in Venezia, fece eseguire da tutti i [illegible] citazioni collettive, che riuscirono corrette ed interessanti.

Gli esercizi alle parallele, eseguiti dall'Istituto Ravà e comandanti dallo stesso Cibin; gli esercizi cogli appoggi Baumanm dall'*Unione e Forza* di Rovigo; il salto di squadre della Sezione Allievi Reyer la salita alle funi dei nostri bravi vigili comandata dal capo-palestra Piazza; gli esercizi cogli appoggi della Gabrielli di Rovigo comandata dal m. Favero; le esercitazioni agli anelli della Società di Schio comandate dal m. Ziliotto; gli esercizi alle sbarre fisse della Reyer e gli esercizi alla parallele della Forza e Coraggio, comandate dal Capo-palestra Norsa, tutte riuscirono interessantissime per esattezza di esecuzione, dimostrando inoltre l'abilità dei ginnasti e dei maestri.

Quando scesero nel campo di gara la *Mediolanum* di Milano e la *Società del Calcio* di Vicenza, per eseguire le partite di Foot-ball (calcio), Giove Pluvio precipitò malignamente i suoi acquazzoni obbligando gli spettatori a scappare dal ciclodromo. La partita continuò ancora per un pezzo, ma la cattiveria del tempo la vinse infine ed i ginnasti dovettero loro malgrado ritornare a Venezia in uno stato deplorevole.

***

Alla « Reyer » giunsero graditi due bellissimi doni; una splendida corona d'alloro offerta dalla Società del Calcio di Vicenza, e una bellissima fotografia con affettuosa dedica rappresentante un gruppo di ginnasti della « Mediolanum ».

Venne assai commentata la completa assenza di una rappresentanza della Palestra Marziale, benchè fosse stata gentilmente invitata alla festa cittadina.

***

Alle Barche per il banchetto offerto dalla *Reyer* alle Autorità, e ai ginnasti intervennero circa 300 invitati.

Alla tavola d'onore sedevano il Sindaco conte [Grim]ani, il conte Piero Foscari, il dott. Müller, [il] cav. Boldrin, l'ing. Gaspari, il Generale Bucchia, il cav. Adolfo Ravà, il maestro Cibin, il maestro Scarpa, l'ing. Sansoni, il capitano Vianello Chiodo e il cav. Alberti di Milano.

Alle frutta prese la parola il conte Foscari, presidente della *Reyer* porgendo un vivo ringraziamento ai ginnasti che gentilmente aderirono all'invito della Società stessa, inviando poscia un saluto al maestro Pietro Gallo.

Il Sindaco co. Grimani a nome di Venezia con parola calda e vibrante inviò un saluto alle Società che qui convennero per la lieta ricorrenza della benemerita *Reyer* esprimendo a questa vivo congratulazioni pei conquistati allori. Parlarono infine il prof. Orefice deputato federale della provincia di Vicenza, il cav. Alberti della *Mediolanum* di Milano, il generale Bucchia, il maestro Scarpa della Società del Calcio di Vicenza e per ultimo il dott. Müller, lesse i telegrammi inviati dalla Società di Ginnastica di Udine dal Consigliere di Prefettura cav. Manfren, dall'assessore conte Pellegrini dal prof. Costantino Reyer, coi quali scusarono la loro assenza e il telegramma di ringraziamento del presidente della « Forza e Coraggio » di Milano.

Quanto al servizio del banchetto che venne assunto dal ristoratore delle Barche alla Stazione, è meglio non parlarne: 15 camerieri dovevano servire 600 invitati; e così finirono per lasciar la maggior parte senza pranzo. Una bella figura!...

Non l'hanno ancora capita questi benedetti organizzatori di banchetti, che è meglio sempre andar al mar grande, piuttosto che restar in secca con le barche.

ATHOS

I campionati del mondo a Roma

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:

Oggi davanti a un pubblico affollatissimo, moltissime signore e notabilità sportive si corse la definitiva per il Campionato mondiale ciclistico *professionisti*.

Presero parte alla gara Ellegaard, Meyers, Bixio e Grogna.

Quando i corridori si presentarono in pista sorse una vivace agitazione. Alcuni interessati nelle scommesse chiedevano l'esclusione dalla corsa del genovese Bixio, altri protestavano finchè si scatenò un tumulto tale che era impossibile mantenere l'ordine e si dovette chiedere un rinforzo di guardie e di carabinieri.

Finalmente ristabilita a stento la quiete, la corsa si svolse fra vivo interesse e giunsero primo Ellegaard, dichiarato campione del mondo, secondo Meyers, terzo Bixio, quarto Grogna.

Un telegramma da Parigi annuncia che Mayor Taylor il famoso negro volante a mezzo del *Velo* ha lanciato dall'altro ieri una sfida a colui che sarà proclamato a Roma campione del mondo.

Lo sfidato viene quindi ad essere Ellegaard; il match, se avverrà si dovrà effettuare a Parigi con una posta da 1000 a 5000 franchi.

Il "Grand Prix„ di Parigi

Ci telegrafano da Parigi 15 giugno sera:

Una folla enorme è accorsa oggi a Longchamps per assistere alla classica corsa del *Grand Prix* di 200.000 franchi, dei quali 150.000 dati dal Municipio di Parigi.

Le tribune e il *pesage* erano gremiti di pubblico elegantissimo. Assistevano pure il presidente della Repubblica Loubet, i ministri, le notabilità parigine e innumerevoli signore in ricchissime e splendide *toilettes*.

La corsa del *Gran Premio* destò un interesse vivissimo. Giunse primo *Kizilourgan* di Saint Alaris, arrivarono secondi simultaneamente *Reitz* e *Maximum*, quarto *Arizona*.

Il Gran Premio che si disputa nel pittoresco ippodromo di Longchamps sito al fondo del Bois de Boulogne non è molto antico, poichè è stato fondato soltanto nel 1863, mi fa intascare al *gagnant* un rilevante gruzzolo il quale raggiunse l'anno passato i 285 mila franchi, somma che non teme rivali sui due emiferi.

La corsa fu istituita con 100.000 franchi di premio per puledri interi e puledre di tre anni d'ogni razza e paese, sulla distanza rimasta sempre invariata di 3000 metri.

Soppresso nel 1871, l'*année terrible*, l'anno dell'assedio di Parigi; nel 1892 fu elevato a 200.000 franchi, 150.000 dei quali dati dal Consiglio municipale di Parigi (apparentemente: in realtà dalla *Société d'Encouragement*) e 50.000 dalle tre grandi compagnie ferroviarie francesi. Ai nominali 200.000 franchi vanno aggiunti pel vincitore le entrate di mille franchi ciascuno per i candidati partenti, ed i *forfeits* di 600 franchi per i puledri ritirati il giorno della corsa; 500 per quelli ritirati circa una settimana avanti la corsa e 100 soltanto per i disertori dal 1. maggio stesso anno. Di qui e dai circa 400 iscritti ogni anno i 285.000 franchi percepiti l'anno scorso dal vincitore *Chèri* ed i 270.000 vinti nel 1900 da *Sementria* del barone di Schilker.

Spettacoli d' oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 8 alle 6*

MUSICA IN PIAZZETTA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stassera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda Cittadina:

1. Marcia *Montebello* Mattiozzi — 2. Ouverture *Coriolano* Beethoven — 3. Rapsodia Ungherese, Liszt — 4. Pot-pourri *Boccaccio* De Suppè — 5. Caprice *Pasquinade* Gottschalk — 6. Tarantella *I Vespri Siciliani* Verdi.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 15 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,00	57,13	56,40
Termometro in centigr. al Nord	13,7	16,4	19,6
» » Sud	14,4	18.0	18,8
Umidità relativa	71	64	60
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 22,4
» minima di oggi 12,1

CRONACA VENETA

Notizie bacologiche

Verona 14. — I compratori hanno deciso i loro acquisti ed accorrono sulla piazza. Il mercato pubblico d'oggi fu abbastanza animato.

Prezzi da L. 2.55 a L. 3 per gli incrociati gialli.

Fuori del mercato si fecero affari su campioni a fino da L. 2.80 a L. 2.90, ed a tassa di cent. 5 a 10 sopra la tassa stessa.

Prezzi del mercato di ieri delle città che concorrono alla tassa di Verona: Brescia da L. 3.30 a Lire 2.80 — Cona da L. 3.20 a L. 2.5 5— Mantova da L. 2.80 a L. 2,25.

Conegliano 15. — E' imminente il raccolto dei bozzoli. Ancora nessun prezzo definito.

Lonigo 15. — Listino del prezzo dei bozzoli: Giallo vend. chilog. 6500 a 3.10 a 3.45 — Bianco giapponese. — Incrocio bianco-giallo vend. chilog. 8000 da L. 3 a 3.35 — Incrocio chinese vend. chilog. 7000 da L. 3.20 a 3.50.

Legnago 14. — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta Kg. 4330 — Bozzolo giallo da L. 2.60 a L. 3.20.

Mirano 15. I bachi qui procedono felicemente, sono generalmente prossimi alla salita alla frasca, ad onta dell'incostanza del tempo in questi ultimi giorni — Il prodotto si prevede abbondante e di buona qualità, sarà però scarsamente rimuneratore per molti allevatori essendo la foglia del gelso salita a prezzi eccezionali e cioè da lire 20 a lire 24 il quintale. Nessuna partita di bozzoli è stata fino ad ora presentata sul mercato, ragione per cui di prezzi per ora non si parla.

La "Gazzetta„ a Padova

In casa De Giovanni

Ci telegrafano da Padova 15 sera:

Oltre duecento invitati intervennero ad un ricevimento splendidissimo in casa De Giovanni. Eravi tutta Padova intellettuale e aristocratica e molte notabilità della scienza. I padroni furono festeggiatissimi.

Cronaca veronese

Il presunto anarchico a Verona

Leggiamo nell'*Arena* di Ieri:

Qualche giornale di ieri tra i quali la *Gazzetta di Venezia* aveva la notizia dell'arrivo a Genova da S. Paolo del Brasile, di un presunto anarchico incaricato di uccidere il Re in seguito ad un complotto tenutosi in quella città un mese fa.

Era a nostra conoscenza che tale individuo era un veronese, ma non abbiamo creduto conveniente pubblicare quanto sapevamo per non intralciare la sorveglianza della Questura.

Ora che altro giornale ha fatto pubblica la cosa, sciogliamo ogni riserbo.

L'individuo in questione adunque è un operaio ed è arrivato a Verona venerdì alle 4 pom. proveniente da Milano dove si era fermato qualche giorno dopo il suo sbarco a Genova.

A Milano egli fu continuamente pedinato dalla Questura e quando partì per Verona fu seguito da una guardia di P. S.

A Porta Nuova lo attendevano altre guardie che non lo perdettero d'occhio fino a che si recò nella sua abitazione ove alloggia ancora presso la sua famiglia.

Cronaca trevigiana

Al Ginnasio di Treviso

Ci telegrafano da Roma che il prof. Giuseppe Bandoni del Ginnasio di Treviso venne reintegrato nel suo grado di titolare.

CONEGLIANO. — Ci scrivono 15 giugno:

(B.) *Grandinata*. — Sabato pp. verso le ore 11 del mattino, un temporale proveniente da sud-ovest scoppiò sopra Conegliano e paesi limitrofi. La grandine, fitta e grossa, cadde in tre riprese, danneggiando le fiorenti campagne, specialmente le nostre vicine di Campolongo, Fossamerlo ed altre. I temporali si estesero e la grandine recò danni a S. [illegible] Ribano, Orsago ed in altri comuni del Distretto.

Fortunatamente la gragnuola cadde commista a pioggia torrenziale e senza vento. Cosicchè non fu desolatrice come poteva esserlo. Deplorasi che non funzionino ancora i cannoni grandinifughi, i quali coi loro spari continuati, si è visto anche in passato che valgono, se non ad arrestare del tutto, a correggere almeno in gran parte gli effetti dell. grandine. La burocrazia fece ritardare la ricostituzione del Consorzio!

Case operaie. — Il Comitato direttivo per la costruzione di Case operaie diede ormai prova della propria attività, acquistando un fondo in posizione saluberrima vicina alla Città.

Associazione Monarchica. — I soci sono convocati in assemblea generale per mercoledì 18 corr., alle ore 8 e mezza pom. onde discutere e deliberare sopra argomenti interessantissimi.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 15 giugno:

Banda Comunale. — Domenica 22 corrente la banda comunale darà il suo primo concerto, diretta provvisoriamente dal distinto maestro Favaro, essendo il maestro effettivo sig. Alessandro Bianchi ammalato.

Per i vetturali. — La nostra sezione del Club Alpino venne pregata dai vetturali e noleggiatori di carrozze e cavalli di interporre i suoi buoni uffici per appianare le divergenze sorte ultimamente cogli albergatori della città. La Seziose si è attivamente occupata dell'argomento in questi giorni senza però riuscire ad ottenere finora questi accordi che sarebbero vivamente desiderati dall'intera cittadinanza.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 14 giugno (*rit.*):

Chiacchiere elettorali — Finito Paffaraccio Celli, si guarda.... alle prossime elezioni elettorali amministrative. Non ne distiamo che di soli otto giorni e pare quasi nessuno se ne preoccupi, eppure alla chetichella le adunanze nei varii circoli si succedono quasi seralmente: nessuno se ne accorge, ma il lavoro si fa.

Specifichiamo. Oramai la situazione si è nettamente delineata: i socialisti, ed hanno di già fatto i nomi, lottanti da sè, scenderanno in lizza con una lista di minoranza comprendente otto compagni; i democratici, cui ravveduti ma poco spaventosi si sono uniti i *quattro scottai*, tamburino compreso, del repubblicano circolo Aurelio Saffi — pare si presentino con una lista di 32 nomi, lista che, è già decretato, sarà data in pasto agli elettori solo giovedì sera della ventura settimana.

I moderati della... *Camillo Cavour* avrebbero deciso nell'ultima adunanza di sostenersi.... uso socialisti, presentando una lista di soli otto nomi, salvo aggiunte ove quella dei clericali ne potesse contenere dei suoi.

Tranquilli, sorridenti, sicuri, incedono alla loro volta i clericali. — Tacciono ma lavorano, e ad ogni sera la commissione elettorale loro si raduna a proporre, a discutere.

Sono però impenetrabili: solo, per esempio, che usciranno con una lista di 32 nomi e che tra questi figurerà certo qualcuno...., non della Camillo Cavour. Ma adagio con le indiscrezioni!

Frattanto, avremo stassera una conferenza comico-elettorale del demo-aristocratico avv. Dalle Mole il vice della democratica; e mi si dice altre ne seguiranno per tutta la settimana prossima. E buon pro le facciano!

Dal Municipio venne già iniziata la distribuzione agli elettori dei certificati d'iscrizione e dell'invito alla votazione.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 14 giugno (*rit.*):

Elezioni amministrative — La situazione non è per nulla mutata, e le notizie elettorali si mantengono quali vi vennero da me comunicate.

Che il partito della *Sferza* si trovi in condizioni assai disagevoli, dopo il mancato appoggio del conte Brusomini, è cosa ormai risaputa. Si dice però che il terzo nome (dopo che il Gallimberti e Comello) varierà fra il comm. Chiereghin e l'ing. Poli, con maggiore probabilità per il primo.

Il partito conservatore non si è ancora pronunciato ma sembrano accertati i due nomi di Chiereghin ed in. Poli, prenderebbe ancora decisione fra Gallimberti e Comello. Ma le probabilità maggiori starebbero per quest'ultimo giacchè mentre il Gallimberti è notoriamente antireligioso (ed indeciso poi di accettare perchè in un probabile fiasco vedrebbe compromessa la carica di Sindaco) alle altre qualità aggiungerebbe anche quella (importante assai pel partito conservatore) di essere un buon cattolico.

La Società Monarchica non ha preso ancora alcuna decisione. Sono quindi premature le affermazioni poste in giro sulla possibilità dell'una piuttosto dell'altra candidatura. Che vi sieno però dei soci della Monarchica i quali vedrebbero volentieri coperto il posto del compianto comm. Baffo dal cav. Comello il quale anche in passato tenne anzi degnamente il seggio di consigliere provinciale, noi la troveremmo la cosa più naturale di questo mondo giacchè, per noi, sarebbe errore massimo il confondere la politica coll'amministrazione e soggiungiamo ancora che dovendo far questione di *contrari* (anche tra i candidati che si dicono probabili nella monarchica) be naltri che il cav. Comello dovrebbero lasciare il posto. Come riteniamo che il favore che il detto avv. Comello troverebbe negli elettori di sentimenti monarchici sarebbe assai maggiore delle concessioni, le quali non potrebbero essere che personali.

Ad ogni modo riteniamo altresì che sarebbe errore pur grave il dare soverchia importanza all'elezione provinciale, mentre occorre concentrare tutta l'attenzione e tutte le forze sui consiglieri comunali perchè è necessario costituire in consiglio una maggioranza omogenea.

Concludendo quindi, come abbiamo detto altra volta, le probabilità maggiori stanno finora per Chiereghin, ing. Poli e Comello.

Falsità. — Il *Secolo Nuovo* recava ultimamente una corrispondenza da Chioggia in cui la menzogna ne era il paraclito ispiratore.

Parlando della Pia Casa di Ricovero Maschile, quel corrispondente dice roba da chiodi perchè la Congregazione di Carità (da cui l'Istituto è amministrato) ne affidò la direzione alle Suore di Carità. Quel corrispondente (il quale non può essere che pazzo o cattivo) paragona il pio Istituto nientemeno che ad un reclusorio (??!!) ed ha la faccia tosta di affermare nientemeno che i ricoverati vi si trovano tanto male che, stanchi delle sevizie (?!) che fanno loro patire le suore, sono intenzionati di abbandonare la casa di ricovero (ove hanno vitto ed alloggio) per ritornare piuttosto all'accattonaggio.

Niente di più falso. Fu precisamente per rimediare ai malanni del passato che i preposti alla Congregazione di Carità pensarono saggiamente di affidare la direzione di quella pia Casa alle suore. E lo scopo infatti fu conseguito perchè oggidì la nostra Casa di Ricovero nulla lascia a desiderare nel suo funzionamento: essendo stato migliorato di vitto dei ricoverati, conciliando in pari tempo l'economia, osservandosi rigorosamente le pulizie e mercè le materne cure delle suore, avendo altresì ottenuto che venissero ridotti docili e mansueti taluni fra coloro i quali pel passato si erano sempre dimostrati irrequieti ed insubordinati.

L'unico poi che si era inconsideratamente allontanato, non trovò di meglio che di implorare grazia per essere riammesso.

Ciò evidentemente significa che i ricoverati in quel pio luogo si trovano benissimo, sotto ogni riguardo.

Parlano poi anche eloquentemente le centinaia e centinaia di domande che attendono evasione per l'accoglimento nella Casa di Ricovero Maschile la quale ha un solo vero ed unico difetto: di non avere mezzi sufficienti per accogliere quanti desiderebbero e meriterebbero di essere accolti.

L'invocazione poi delle autorità superiori per un rilievo delle lamentazioni sciorinate dall'organo socialista, fanno qui semplicemente ridere. Le autorità infatti conoscono quanto peso meritano le sfuriate di un mattoide, contro persone (quali sono i preposti alla Casa di Ricovero Maschile) abbastanza conosciute e che sanno curare benissimo l'interesse ed il prestigio dell'opera pia, col vantaggio dei poveri ricoverati.

Il nostro egregio corrispondente si prende la briga di rispondere con serietà alle quattro bestiaggini infilzate da alcuni lavapiatti chioggiotti nello spiedo arrugginito e sudicio, che serve a loro da penna. Ma se è quella stessa gentaglia che ha ancora la schiena rossa per le pedate di un galantuomo; la stessa che si riduce a dover fare ritrattazioni vergognose ogni momento; se sono gli anticlericali convertiti in *décreteur* dei monsignori, ecc. ecc.! Ma lasci correre il nostro giovane amico. Quelle non sono sferzate: sono calci d'asino che non arrivano a nessuno, perchè attorno all'animale... c'è il vuoto.

ULTIMA ORA

Il caso del generale Bounal

Parigi 15 ore 6 pom. Il *Figaro*, parlando del caso del generale Bounal, dice che è un incidente di nessuna importanza e di nessun interesse. Si tratta di un affare privato. Da venti anni il generale era vittima dell'insistenza di una famiglia pretendente una eredità che fu da lui carpita.

Questi si appoggia sopra la sentenza in suo favore pronunziata dai tribunali il 1880. Egli era rappresentato da certo Belard. Dietro il rapporto presentato da costui, il generale Pendenzec fece una relazione. Le autorità per levarsi d'ogni responsabilità fecero tradurre Bounal innanzi al Consiglio d'inchiesta il quale gli chiese ampie spiegazioni.

Il *Figaro* dice che la sentenza del Consiglio d'inchiesta si pronunzierà lunedì.

Il *Journal* invece dice che il Consiglio d'inchiesta si è già pronunziato con 4 voti contro uno a favore di Bounal. Altrettanto dicono molti altri giornali.

Gli incerti della navigazione aerea

Parigi 15 ore 3 pom. — Il giornale *L'Auto Velo* segnala il disgraziato tentativo fatto da un nuovo inventore di un avviatore, certo Sshinitz che tentò di inalzarsi dalla passerella di Saint Cloud a mezzo di un paracadute a due ali, ma cadde nella Senna coll'apparecchio. Coperto dall'apparecchio il disgraziato inventore potè miracolosamente salvarsi e si mise a nuotare manovrando con le ali dell'avviatore. Un battello venne poscia in suo soccorso. Molti curiosi assistevano al suo salvataggio.

La condanna del colonnello Grimm

Versavia 15. — Il Tribunale ha condannato il colonnello Grimm alla perdita dei diritti civili e a 12 anni di lavori forzati.

Notizie varie

Washington 15: — Il senatore Eukius ha presentato al Senato un progetto proclamante l'annessione di Cuba e la sua incorporazione collà repubblica come Stato dell'Unione.

Pechino 15. — Il Giappone ha accettato la riduzione proporzionale delle indennità.

Nel collegio di Castellamare

Ci telegrafano da Napoli 15 giugno sera:

Elezione politica nel Collegio di Castellamare Stabia. Risultato di otto sezioni sopra 11: inscritti 803, Fusco (il noto ex on. Fusco) 487, Tutino ti 803, Fusco (il noto ex on. Fusco) 487, Tutino 51; schede nulle, bianche, contestate 27.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,28
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18.45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	18,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,47
O. Portogruar-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,5
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza del 14 corr. ha dichiarato il fallimento alla Ditta S. A. Blumenthal di Venezia Banchiere e commerciante in genere e possidente. Curatore provvisorio avv. Renzovich Carlo, Giudice Delegato avv. Davide Fano

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 4 luglio ore 10 ant., Termine alla presentazione dei titoli 15 detto, Chiusura verbale di verifica dei crediti 1 agosto ore 2 pom. Attivo L. 388,401; 97 — Passivo L. 1.226,207:71.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 13 — Per Noworosich pir. belga Oural cap. Huizer vuoto — Per Fiume pir. austr. Bathori cap. Cheracci con merci — Per Trieste pir. austr Carniola cap. Radeglia vuoto.

Arrivi del 13 — Da Catania pir. ital. Vasta e Guerrera cap. Puglisi con merci all'ord. — Da M. di Savoia sch. Zerlino cap. Bonaco con sale all'ord.

Arrivi del 14 — Da Trieste pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci della N. G. I.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 giugno a L. 101,30

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 16 al 22 giugno 1902 è fissato in L. 101,64.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 14 — Apertura

Frumenti — Mercato deb. rib. — Luglio C. 78 5|8 — Cotone Mercato app.sost — Luglio 8.78 — Agosto 8,49

Havre 14 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1100 Mercato cal.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 11000 - Mercato sost, — pel corr. Fr 34 — — 2 mesi dopo Fr. 34,50 — 4 mesi 35,— — 8 mesi 36 —

New York 14 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 84 7|8 Id. su Parigi 5 18 3|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 7|16 — Id. a New Orleans C.9 5|16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,75 — 3 mesi dopo corr. C. 8,12 — 4 mesi C. 8,49 — 7 mesi C. 7,92 — Entrata cotoni nella giornata balle 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle ––– — Idem pel continente balle 16000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle ––– — pel Continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione ––––– — Frumento rosso disponibile D. 79 1|2 — novembre — — Giugno inquot — Luglio 78 1|4 — Settembre D. 76 1|4 Dicembre 77 1|4 — Granone disp. 66 3|4 — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1|4 — Idem pel mese corr. 4,75 — Idem mese prossimo 4,75 — 2 mesi dopo il corr. 4,80 — Idem 3 mesi 4 83 — Idem 4 mesi 5,05 — Idem 6 mesi 5.15 — Idem 8 mesi 5.23 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell' Unione sacchi –––––

Mercato dei grani

Vicenza, 14 — Mercato calmo nel Grani, in tutti i generi ad eccezione del riso che aumentò oltre una lira.

Grani da 21.75 a 24.— — Granoni da 14.50 a 16.- - — Risi 27.12 giapponesi 31.24 — Nostrali da —. a —.— — Avena da 21.50 a 22,—.

Adria 14 -- Mercato calmo tanto nei grani che nei granoni con limiti di affari. Grani da 23.25 a 24 al q. — granoni da 14,— a 14 50 — pignoli da 15.25 a 15.30 — fagiuoli da L. 15,— a 20,— — risi da 27,50 a 33 — Segale, avena esaurite.

Legnago, 14 — Frumenti e frumentoni stazionari - Risi aumentati a L. 1,50 a L. 2.00 - Ricino ribassato - Altri generi invariati.

Frumento fino nuovo da L. 24.50 a —.— al quint. — mercantile da 24.— a —.— — *Granoturco* pignoletto da 15.75 a —.— - nostrano nuovo da 14.25 a —.— — *Riso* fino e soprafino da 37.50 a 39.— - sottofino da 36,— a 37.50 - mezzano da 35.— a 35 50 - ordinario da 34.— a 35.50 - chinese da —.— a —.— - giapponese da 29.— a a 30.50 — *Cascami* mezzo riso da 28.— a 29.— - risetta da 20, — 22.— - giavone da 11.50 a 13.— — *Risone* novarese, pugliese da 18.50 a 19.— - chinese da 20.50 a 21.-- — *Ricino* seme da 30.— a 30.50 — *Olio ricino* indiano 1.a q. (casse latta) da 80.— a 82.— - nostrano 1.a q. (casse latta) da 84.— a 88.— — nostrano 2.a q. in barile da 70.— a 72.— — *Fagiuoli* bianchi schiacciati da 24.— a 25.50 - altre specie da 15 a 20.— — *Segala* da 18.— a 18.50 — *Avena* da 21.— a 22.50 — *Orzo* da 18.— a —.— — *Ventolona* da 50.— a —.— — *Miglio* da 21.— a 22.— — *Loglio* da 50.— a 60.— — *Panizzo* da 21.— a 25.— — *Melica* da 10.— a 11.— *Fava Lupina* da 11.50 a 12.50 — *Sementi* trifoglio da 125.— a 135.— - *id.* erba spagna da 80.— a 90.— - *id.* canape da —.— a —.— - *id.* lino da 30.— a 32.— - *id.* ravizzone da —.— a —.—.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 Maggio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	10061,65
Zucchero	»	457,94
Coloniali e droghe	»	961,48
Metalli	»	1377,93
Olio cotone	»	2645,37
Gomma e resina	»	2109,96
Concimi	»	17355,11
Varie	»	9285,76
Magazzini Generali		
Concimi artificiali.	quintali	5311,46
Solfato di rame	»	1583,39
Nitrato soda	»	7582,21
Soda e Potassa	»	699,75
Tamarindo	»	—,—
Zolfo	»	372,59
Colofonio	»	5301,63
Paraffina	»	405,83
Vino	»	8181,79
Liquori	»	94,49
Olio di oliva	»	393,22
» Cotone	»	6,30
Granone	»	—.—
Avena	»	—,—
Legumi	»	—,—
Frutta secche	»	68,56
Conserve alimentari	»	7,49
Erbe medicinali	»	—,—
Semi oleosi	»	—,—
Nocciuole	»	20,90
Cera vegetale	»	40,50
Canape	»	266,49
Vallonea	»	95,78
Ferro e acciajo	»	8,35
Fecole	»	65,98
Farina	»	139,44
Cotone greggio	»	3628,02
Caffè	»	2361,52
Cacao, The	»	6,82
Legname	»	928.90
Carbone di legna	»	110,10
Pesce sott'olio	»	66,49
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	17072.75
Granone	»	458,88
Orzo	»	1415,25
Avena	»	4376.23
Spirito puro	»	3.10
» dolcificato	»	8.44
Riso fermi prezzi	»	15719,82
Magazzini fiduciari Dazio Consumo		
Olio.	quintali	12052,45
Zucchero	»	67.96
Caffè	»	86.83
Magazzini dell' Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	9164,80
Depositi dell'Agenzia commerciale di transito Ferrovie Rete Adriatica		
Granone.	»	726,—
Società dei Sylos di Venezia		
Granone	quintali	20283,63
Frumento	»	4186,29
Avena	»	2031,28

Mercato dei carboni

Listino dei prezzi del carbone fossile a Newcastle on Tyne, del giorno 30 maggio 1902:

	Northumberland crivellato	Northumberland non crivellato	Northumberland Minuto	Durham crivellato	Durham non crivellato	Durham Minuto
Bunkers: Carb. nav. 1. q.					8|9	
id. 2. »					8|3	
Bunkers: Carb. secchi 1. q	11|3	8|3	5|9			
id. 2. »	10	7|9	5|3			
Carb. da vap. 1. q.	11|6	8|6	6			
id. 2. »	10|3	8	5|6			
Carb. da gaz 1. q.					9|6	
id. 2. »					8|6	
Carb. da forgia 1. q.					9|9	
id. 2. »					8|9	
Coke da Metall. 1. q.					9|6	
id. 2. »					8|6	
Carb. uso dom. 1. q.	11|6			12		
id. 2. »	11			11|6		
Coke Met. fond. 1. q				17|6		
id. 2. »				17		
Coke per forni				16|3		
id. da Gaz p. calor.				10		

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

Oss: Direttore Santalena responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLX — 1902 Martedì 17 Giugno N. 165

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO

del numero d'oggi 17 Giugno

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:
Presidenza del vice-presidente Marcora.
La seduta comincia alle 9.5.

Il bilancio della Pubblica Istruzione

Si riprende la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione dal capitolo 28.

E come di solito è un ripetersi fitto di raccomandazioni e di richieste ora per l'università di Palermo e per tutti i gabinetti universitari, ora per l'Istituto di studi superiori di Firenze, ore per l'Istituto orientale di Napoli ora per le biblioteche.

Il ministro NASI, ascolta, promette, lascia sperare.

Notevole un ordine del giorno dell'on. DE MARTINO per invitare il governo a prendere i provvedimenti atti a restituire alla gloria di Roma e alla luce delle scienze l'antica sede del Senato Romano.

Un popolo che non senta la gloria del suo passato, dice l'on. De Martino, è un popolo morto. Tutti i cultori dell'arte e della scienza del mondo hanno gli occhi rivolti alle scoperte del Foro romano che si debbono all'iniziativa di Guido Baccelli e all'opera intelligente ed assidua del professore Boni.

Riepiloga le importantissime scoperte fatte nell'ultimo triennio che ci mettono in istato di ricostruire il Foro cronologicamente, scientificamente e topograficamente, e il cui valore anche economico si dimostra nel cresciuto numero dei visitatori che nei soli due mesi di marzo ed aprile ultimi sono giunti a circa tredicimila.

Ricorda la storia della curia fondata da Tullio Ostilio e serbata inviolata durante la Repubblica con carattere eminentemente religioso. Oggi quelle antiche mura servono di sostengno alla chiesa e convento di S. Adriano. Nei tre nomi di Curia, Comizio e Rostri si personifica tutta la storia romana. Ma solo la curia rimane a scoprirsi per compiere il ciclo delle scoperte del Foro romano.

Ricorda come Cicerone invitasse il popolo romano a riedificare la curia distrutta dall'incendio al tempo dei funerali di Clodio e come Cicerone allora la chiamasse tempio della santità, della grandezza, della mente, del consiglio pubblico, centro di Roma, ara sacra, porta delle nazioni. Invita le rappresentanze dell'Italia nuova ad ascoltare anche oggi attraverso i secoli la voce del grande oratore romano ed a restituire l'insigne monumento alla luce della scienza e della gloria di Roma (*vive approvazioni*).

NASI riconosce l'importanza della questione svolta dall'on. De Martino, ma nelle attuali condizioni del bilancio non gli è possibile pel momento tradurle in atto. Qualche cosa si è fatto e coi limitati mezzi di cui si dispone si farà il possibile per restituire alla luce queste glorie della nostra storia, ma non trova cenno nell'ordine del giorno dei mezzi per provvedere con relativa celerità.

DE MARTINO nota che volutamente non ha fatto cenno nell'ordine del giorno dei mezzi finanziari e che ha inteso con esso rivolgere una raccomandazione della quale il governo dovesse tener conto per la presentazione dei provvedimenti da prendersi occorrendo anche d'accordo col Comune.

MORELLI GUALTIEROTTI, relatore, crede che la questione possa incominciare a risolversi aumentando lo stanziamento troppo esiguo del capitolo 40, ma questo non si può fare che pel bilancio venturo. Confida quindi che il ministro accetterà l'ordine del giorno come raccomandazione e lo lascierà votare per dare ad esso una certa solennità.

DE MARTINO sostituisce alle parole: *invita il governo*, le parole: *confida che il Governo*.

E l'ordine del giorno così è approvato.

BERNABEI al cap. 40 (*scavi*) non proporrà la istituzione del ministero dei musei e delle antichità (*si ride*) ma si limiterà a dar lode al relatore per avere segnalato l'insufficienza del capitolo col quale si deve provvedere agli scavi in Italia e fuori.

Rileva di quale e di quanta importanza siano le ricerche che ancora rimangono a fare nelle diverse regioni, donde deriva la necessità di mettere a disposizione del ministro mezzi più adeguati.

NASI terrà conto di queste ed altre raccomandazioni.

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:
L'aula è poco popolata e l'interesse assai scarso.
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.5.

PRESIDENTE comunica le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Farinet per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa, contro l'on. De Felice per duello e contro l'on. Pansini pel reato previsto dall'art. 241 cod. pen.

Interrogazioni

NICCOLINI, sottos. ai lavori, risponde all'on. Imperiale che desidera conoscere le ragioni dei continui ritardi nell'esecuzione dei lavori da lungo tempo deliberati e in parte già cominciati nelle stazioni e nelle adiacenze del porto di Genova. I lavori si riferiscono specialmente alle stazioni di Porta Principe e di Piazza Brignole. I lavori della stazione di Porta Principe ebbero un po' di ritardo per le controversie sorte coll'impresa a cagione di pretese avanzate, che in seguito alle decisioni di una commissione arbitrale da una spesa prevista di lire 900 mila aumentarono a più di lire 1.800.000.

In quanto ai lavori della stazione Brignole furono ritardati per alcune difficoltà edilizie, per i soliti inciampi posti dall'impresario.

Si esauriscono rapidamente le altre interrogazioni riferentisi a interessi locali.

Il bilancio dei lavori pubblici

Segue la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

BRANCA parla specialmente sul problema della viabilità comunale e intercomunale.

Insiste perchè venga subito portato davanti alla Camera il disegno di legge per provvedere ad opere che interessano non solo il Mezzogiorno ma tutta l'Italia.

E sul problema stradale parlano pure BRUNIALTI e ROSSI E.

FURNARI sul cap. 138 svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che la costruzione delle strade ordinarie contribuisce potentemente alla floridezza economica della nazione, confida che il ministro dei Lavori darà efficace esecuzione alle leggi del 1875 e 1881 sulle strade provinciali.

BALENZANO min. dei Lavori non può accettare l'ordine del giorno considerandolo già esaudito col disegno di legge che attende la deliberazione della Camera.

BONIN lamenta la lentezza con la quale per deficienza di personale si procede ai lavori di sistemazione dei fiumi della provincia di Vicenza.

BALENZANO assicura che provvederà.

PIOVENE raccomanda al ministro di provvedere a che siano sollecitamente riparati i danni prodotti dalle piene dei torrenti in provincia di Vicenza e specie del torrente Guà e la canalizzazione di quel corso d'acqua che importerà una spesa di poco superiore alle 350 mila lire alla quale concorreranno gli enti interessati.

BALENZANO assicura l'on. Piovene che il Governo farà tutto il possibile per esaudire i suoi desideri.

BRANCA domanda a che punto si trovino i lavori della commissione che studia il problema dell'ordinamento ferroviario, notando che ormai è urgente conoscere il risultato di questi studi.

Si augura che di fronte alla scarsità dei mezzi finanziari il ministro possa corrispondere il meno inadeguatamente possibile alle tante speranze suscitate.

BALENZANO confida che entro brevissimo termine la commissione ferroviaria presenterà la sua relazione.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Il bilancio delle Poste e telegrafi

Si comincia la discussione del bilancio delle Poste e telegrafi.

SOCCI ricorda gli impegni presi l'anno scorso dal ministro per migliorare le condizioni del personale postale e telegrafico. Domanda al ministro se e come abbia provveduto all'adempimento delle promesse.

La seduta termina alle 6.50 pom.
Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

La Camera era discretamente popolata nella seduta mattutina, meno in quella pomeridiana.

La discussione del bilancio della Istruzione si trascina lenta malgrado la nervosità del vicepresidente Marcora, sempre pronto a richiamare gli oratori alla brevità.

Nel pomeriggio opportunamente gli on. Bonin e Piovene richiamarono l'attenzione del ministro Balenzano sulla lentezza con cui si conducono i lavori per la sistemazione dei fiumi veneti e delle bonifiche e ne ebbero buone parole.

In fine di seduta il solito incidentino.

Biancheri voleva assolutamente che parlasse Battelli, il quale aveva annunciato un lungo discorso tecnico, ma la Camera grido: A domani! A domani! E Biancheri dovette arrendersi.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Si presenta alla discussione del Senato il disegno di legge di modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte già approvato dalla Camera.

CAVASOLA fa un discorso di serrata opposizione al progetto proponendone il rinvio.

Il relatore FROLA e il ministro CARCANO difendono il progetto.

Chiusa la discussione generale si rinvia a domani la discussione degli articoli.

La seduta è tolta alle 6.20 pom.
Domani seduta alle tre.

Il ritorno del Re

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:
Il Re col seguito è arrivato da Torino alle ore 9.10.

Consiglio di ministri
Agli uffici

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:
Domattina si terrà Consiglio di ministri.

Stamane si riunirono i sottosegretari di Stato per concordare i candidati ministeriali ai progetti sui ferrovieri e su Napoli che si discuteranno agli uffici domani mattina.

Fu convocata l'estrema sinistra per discutere il contegno da tenere di fronte al progetto sui ferrovieri.

Il riposo giornalistico

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:
All'Associazione della stampa giunsero 161 risposte al quesito circa il riposo giornalistico. Di esse, favorevoli in massima sono 158, contrarie 2; e di esse favorevoli al riposo domenicale 112, favorevoli al riposo settimanale 46.

Varie

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:
Stamane la commissione per gli sgravi esaminò la deliberazione dei comuni di Mantova, Rovigo e Padova.

— Il ministro delle finanze ha incaricato il direttore della Manifattura di Roma di recarsi negli Stati Uniti per collaudare gli acquisti della foglia di tabacco per il consumo nel Regno.

— Si ha da Gerusalemme che quei monaci italiani hanno invocato l'intervento del Console d'Italia per regolare le loro antiche querele, coi monaci ortodossi.

Nel Collegio di Castellamare

Ci telegrafano Napoli 16 giugno sera:
Elezione politica nel collegio di Castellamare di Stabia. Risultato definitivo: inscritti 3826, votanti 2410; Rispoli (repubblicano) 1289, Fusco 992, Tutino 92; schede bianche, nulle, contestate 37.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 16 giugno, sera:
Il medico Piazza ha surrogato sulla r. n. *Volturno* Lombardi, i tenenti di vascello Bonati e Arcangeli sono collocati in disponibilità, il tenente Chelotti è destinato alla torpediniera 102, Canciani alla 30, Brandis alla 77, Tedisco alla 90. Le r. n. *Emanuele Filiberto* e *Tevere* hanno lasciato Gaeta, la r. n. *Calabria* è giunta il 15 a Santa Lucia, la r. n. *Sesia* ha lasciato Sebastopoli il 15.

Bollettino militare
Promozioni di ufficiali in congedo

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:
Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:
Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali in congedo:

Ausiliaria: Capitano medico Giraldi del distretto di Padova.

Complemento: I sottotenenti di fanteria Armò del distretto di Padova, Vital e Comi di Treviso, Boldini, Bombardella, Ferri, Moretti, Di Simone di Venezia, Solveni di Verona, Tamiozzo e Nerchio di Vicenza, Ferrato di Rovigo; il sottotenente di cavalleria Canevaro di Venezia; i sottotenenti di artiglieria Moschini, Graziani e Valeri di Padova, Cottini e Menato di Verona, i sottotenenti medici Accordini, Sandrini, Solero, Cassini di Udine, Zamboni di Rovigo, Piazza e Marzotto di Treviso, Meschinelli, Bovin, Malipiero di Vicenza, Coletti di Belluno, Vicenzoni e Canali di Padova, Arcari, Chiodera, Foroni, Mori di Mantova, Caliari, Ferrarese, Pozzani di Verona; i sottotenenti commissari Dima e Benini di Verona; il sottotenente veterinario Derosa di Udine.

Territoriale: I tenenti di fanteria Marotti e Tessarotto di Venezia, il sottotenente Barriera di Padova; il sottotenente di artiglieria Saccardi di Venezia, il sottotenente medico Zenzere del 7. alpini; il sottotenente contabile Fabbri di Venezia.

Riserva: I generali Allodi, Peregrini, Terascona, Cobianchi; i colonnelli Bonessa del distretto di Udine; in fanteria il maggiore Giordana di Venezia, i capitani Marchi di Treviso, Cavallini di Vicenza, i tenenti Colles di Treviso, Simonetti di Verona, il sottotenente Villas di Padova; in cavalleria il capitano Giolo di Rovigo, il tenente Greppi di Padova; nei distretti il maggiore Callegari di Padova; nei contabili il maggiore Bertello e il tenente Rossi di Verona entrambi.

IL RE IN ACQUI

Il *Secolo XIX* riceve da Acqui il seguente telegramma:

« Circola con insistenza la voce, e pare ormai accertato, che S. M. il Re verrà, nel prossimo agosto, in Acqui, per la cura dei fanghi, suggeritagli dai medici curanti per il completo ristabilimento della distorsione al piede, di cui ebbe a soffrire recentemente. La cittadinanza d'Acqui, orgogliosa di poter ospitare il Sovrano, s'appresta fin d'ora a riceverlo degnamente. »

CRONACA ESTERA

Fra Argentina e Cilì

Londra 16 ore 3 pom. — Il Times ha da Valparaiso che parte della stampa argentina annunzia, felicitandosene, che si sta organizzando a Buenos-Ayres certa l'opposizione contro la ratifica, da parte del Congresso Argentino, dell'accordo recentemente concluso col Cilì.

Dicesi che si siano dati già ordini di disarmare a parecchie navi cilene, attualmente in servizio.

Dalla Martinica

Roscan (Dominica) 16. — Il guardacoste francese *Aigle* annunzia che mentre passava dinanzi alla Martinica il 14 corr. il monte Pelèe trovavasi in eruzione. Le materie vulcaniche caddero sul ponte del guardacoste, che pur si trovava a 10 miglia dalla riva.

Banchetto italo-francese

Parigi 16, ore 5 pom. — L'*Aurore* dice che per festeggiare la ripresa delle cordiali relazioni italo-francesi gli amici dei due paesi organizzarono un banchetto popolare per il 22 corr.

Il comitato patrocinatore comprende celebrità artistiche, scientifiche, politiche.

La carestia nell'India

Londra 16, ore 3 pom. — Parecchi giornali rilevano che le notizie dalle Indie sono gravissime. Si prevede cattivo raccolto per la mancanza di pioggia. La carestia di quest'anno sarà più terribile degli anni precedenti. I pronostici destano penosa impressione in India ed in Inghilterra.

Notizie varie

Pietroburgo 16. — Il *Messaggero dell'Impero* annunzia il fidanzamento della granduchessa Elena Wladimironna col principe Nicola di Grecia.

Tolosa 16. — Sei parroci dell'Alta Garonna che avevano partecipato alla lotta elettorale ricevettero oggi la partecipazione del decreto ministeriale che sopprime i loro assegni.

L'incoronazione di Edoardo VII

I PREPARATIVI DELLE FESTE — ASPETTO E VITA DELLA CITTA' — COSTUMI E SENTIMENTO RELIGIOSO.

Il giorno 26 avrà luogo, come è già noto l'incoronazione di Re Edoardo e l'avvenimento che è atteso con simpatico favore dalla cittadinanza londinese, e dal popolo inglese, sarà seguito da non breve periodo di feste, tra le quali meritano una grande importanza quella della processione e della rivista navale a Spit-head.

All'incoronazione che sarà fatta con pompa fastosa nell'abbazia di Westminster, potrà assistere un numero limitato di invitati, in proporzione delle domande che sono in questi giorni pervenute alla polizia da ogni parte, e tenuto conto dello spazio. Nella chiesa si sono costruite molte tribune per i membri della Camera dei lords, dei comuni, della Corte, della diplomazia, per le rappresentanze militari, per la magistratura e per le altre classi più elevate; ma molti dovranno essere esclusi. Pochissimi biglietti furono distribuiti alle ambasciate: tre a quella di Germania e due alla nostra.

Il corteo per l'incoronazione partendo da Buchinghan palace — residenza del Re — si recherà all'abbazia per un breve percorso, e passerà per *Mall Hors Guards, White hall, Parliament street* e *Brood Sanctuary*: al ritorno sarà seguita una via un po' più lunga e da *White hall* proseguirà per *Charing Crosa, Cockspur, Pall Mall, James street, Piccadilly, Hyde Park Corner* e *Constitutione Hill*.

In confronto della popolazione di Londra e di tutti quelli che interverranno alle feste dall'Inghilterra, dagli Stati di Europa e da altre parti del mondo, non saranno davvero molti i fortunati, che troveranno un posto al passaggio del corteo. Forse per questa ragione ed anche per solennizzare con maggiore popolarità l'avvenimento, il giorno seguente, 27, il re Edoardo, la regina Alessandra, col corteo — quasi in processione — percorreranno la città, in un circuito di parecchie miglia — da *Buchingham palace, Hyde Park corner Piccadilly, Pall Mall, Strand, Fleet street, S. Paul's, Cheap side, King William, London Bridge, Borough street, Westminster Brigde. White hall* e *The Hall* fino al loro palazzo. E' un percorso di una lunghezza straordinaria, poichè alcune vie sembrano interminabili, e si può dire che il maggior concorso di pubblico sarà in grado di vedere la processione: intanto dappertutto si fanno grandi preparativi. Non vi è negozio, non vi è angolo di strada, non vi è piazza, non vi è scalinata, lungo il tragitto su cui non si pensi di costruire un palco, una tribuna.

E non si tratta di palchi fatti in fretta e furia, tanto da essere utili per una mezza giornata, ma di costruzioni solidissime, grandissime eseguito senza risparmio di legname, di cui è esposta la pianta al pubblico, col numero fissato dei posti e col prezzo che sale da una ghinea a 5, a 10 ed anche più, secondo la località: per darne un'idea, in via Strand — vicino a S. Clemente — due finestre al primo piano si concedono in affitto per 75 ghinee, al piano superiore per 55, ed all'ultimo piano per 25. In tutte le vie squadre di operai lavorano febbrilmente ed in pochi giorni già si sono fatte costruzioni colossali, capaci di contenere più di mille persone ciascuna, come quella dell'agenzia Cook alla stazione di Charing Cron, e di altre che si ammirano per la loro imponenza sulle aperture dei ponti *London Bridge* e *Westminster*, sulla piazza *Trafalgar Square*, a ridosso della *National Gallery*, della *Royal Exchange*, *di S. Paul's* non essendosi risparmiato alcuno dei principali monumenti della città.

Il prezzo elevato dei posti non mette paura, e lo straordinraio numero delle tribune sarà appena sufficiente, poichè già si va mettendo nei posti numerati il cartello *let* — affittato.

Gli addobbi per le strade procedono con rapidità; e già sorgono le antenne, gli archi di trionfo, e nelle case si espongono in segno di omaggio gli stemmi, la corona reale, e le più variate iscrizioni, tra cui queste: *Long live the king* — Viva lungamente il Re — *e God bless our king and queen* — Iddio benedica il nostro re e la nostra regina.

Moltissimi palazzi saranno illuminati col sistema del Fantappiè, che è già andato a Londra con un buon numero di operai italiani, avendo avuto l'incarico di impiantare le luminarie nel quartiere di Westminster. Si nota quasi un movimento nuovo nelle vie principali, che già sono ordinariamente tanto affollate, e nell'aspettativa dell'incoronazione, che sarà accolta con trasporto di gioia, la città pare abbia assunto un aspetto di letizia, che fa contrasto col carattere serio degli abitanti col loro contegno abituale.

Nessun grido nessuno schiamazzo nelle strade turba il cittadino londinese dai suoi affari, dalle sue occupazioni, a cui si avvia sempre con passo frettoloso, e dovunque, nei *bars* nei negozi, ed in altri luoghi pubblici, si osserva quel silenzio, che è la regola della sua casa.

Dopo il lavoro assiduo della giornata, una parte della popolazione, specialmente nella classe operaia, sente il bisogno di sollevare un po' l'animo e coppie allegre si incontrano la sera, nei parchi, nelle vie, abbandonate alle consuetudinarie *flirtations*: ma il loro contegno muta d'incanto, se capitano per caso vicino ad uno di quei pubblici divulgatori delle massime evangeliche che sulla strada, di frequente tiene adunanza, si uniscono subito al circolo, che si è formato intorno ad esso, e sotto l'impulso del sentimento religioso, che è sviluppatissimo, seguono con attenzione il caloroso e convincente eloquio dell'oratore, e poi, con libri, che vengono dispensati cantano alcune preghiere, accompagnate da un piccolo *armonium*.

La cerimonia dell'incoronazione che avrà luogo il 26, non era stata più fatta dall'epoca dell'assunzione al trono della regina Vittoria, cioè nel 1838, e da quel tempo la città di Londra, per quanto grandiosa, ha subito non poche trasformazioni.

Abelliti i suoi parchi che sono divenuti incantevoli, costruiti nuovi teatri, nuovi ponti, fatte nuove strade e sopratutto, aumentata tutta la parte della locomozione per gli scopi del commercio, la città offre adesso tutti gli agi e le comodità della vita.

Il lavoro ferve sempre con nuovo vigore, e l'attività più febbrile si rivela in quella rete di gallerie che si trovano nel sottosuolo, per cui le linee ferroviarie si intrecciano in tutti i sensi, avvicinando rapidamente le più grandi distanze, e tendendo continuamente ad estendersi, mentre costituiscono un meraviglioso prodotto dell'ingegno umano.

Il presidente Roosevelt
appiccato in effigie

Telegrafano da New York che il presidente Roosevelt fu appiccato in effigie, a Norfolk, nella Virginia.

Duecento cittadini di quella città hanno in tal modo manifestato il loro risentimento contro il presidente, per il suo discorso del *Decoration Day* al cimitero militare di Arlington, nel quale, prendendo la difesa dell'armata d'occupazione delle Filippine, egli disse che coloro che l'accusavano di crudeltà non avevano mostrato la stessa indignazione contro i barbari linciaggi così frequenti negli Stati del Sud dell'Unione.

Il fantoccino appiccato rappresentava il presidente in assisa di *rough-rider*. Si era attaccato ad esso un cartello con queste parole: « Egli ha insultato il nostro paese con uno scopo politico! »

La folla ballò intorno all'effigie cantando: « Appiccheremo Roosevelt a un pero selvatico! » Poscia furono pronunciati discorsi in cui si è accusato il presidente degli odî assopiti del Nord contro il Sud, e condannato la sua patrocinazione a favore della politica di sterminio alle Filippine.

Il senatore Berry dell'Arkansas, tentò portare tali proteste al Senato federale, in occasione della discussione del bill delle Filippine, ma non ha trovato eco.

500 mila lire e un bacio

Il corrispondente dell'*Heraldo de Madrid* a Buenos Ayres, signor Arturo Alvarez, è senza dubbio un uomo fortunato. Anzi, fortunatissimo.

Peccato però che il nostro fortunato collega spagnuolo non sappia tener da conto quello che la cieca dea gli manda.

Ecco il *fortunato* e *triste* caso del signor Alvarez, come lo racconta *El Tiempo* di Buenos Ayres.

Alcune sere fa, il signor Alvarez passeggiava, con alcuni amici, per la *Avenida de Mayo*; e gli venne fatto di comprare, in un chiosco, un pacchetto di sigarette, di una compagnia che offre premi ai consumatori; lo apre e vi trova un biglietto, con un numero, che dice così:

« Al portatore di questo biglietto si consegneranno 100.000 pezzi, nel caso che il numero di questo biglietto sia eguale al numero vincitore del gran premio della lotteria la cui estrazione si verifichera il giorno, ecc., ecc., »

Mentre il signor Alvarez commentava, ridendo, l'offerta che gli si faceva in quel biglietto, gli si avvicinò una piccola bambina, che mostrava avere sei anni al più; una bella bambina bionda, che gli chiedeva un bacio.

Il signor Alvarez fece alcune carezze a quell'angioletto, che era la figlia di una mendicante, e, coprendola di baci, le dette alcune monete di nikel involte nel biglietto trovato nel pacchetto di sigarette.

Il corrispondente seguitò la sua passeggiata, mentre la bambina portava alla mamma quella elemosina.

Passano alcuni giorni e si annunzia che una mendicante ha presentato all'amministrazione di una Compagnia di tabacchi un biglietto emesso dalla medesima e premiato con 100.000 pezzi: era la mamma di quella bambina soccorsa dal signor Alvarez... ed il biglietto era proprio quello che il fortunato corrispondente aveva dato a quell'angioletto con alcune monete di nikel!

La Compagnia dei tabacchi fa buon viso alla sua promessa, ma non vuol dare più di 50.000 pezzi alla fortunata mendicante, la quale, con l'aiuto di un avvocato, chiede la intera somma.

E intanto il signor Alvarez seguita a meravigliarsi del suo bel caso.

CRONACA DEL MARE

Bombay 16 — Il piroscafo *Balduino* è partito per Genova.

ANCORA L'EMISSIONE
del nuovo titolo 3 50 0/0

Ritorniamo sull'argomento della emissione del nuovo titolo 3.50 0/0, di cui ci siamo occupati già ieri, che ha suscitato un vespaio di recriminazioni contro il ministro del Tesoro.

Il *Giornale d'Italia*, per esempio, dice che l'on. Di Broglio non ha provveduto, come doveva, alla dignità dello Stato e all'interesse del credito italiano.

Secondo lo stesso foglio, « i maggiori istituti di credito italiani avrebbero dovuto formare un Consorzio, diretto dalla Banca d'Italia, allo scopo di provvedere *per pubblica sottoscrizione*, alla emissione di tutta la quantità del nuovo 3 e mezzo per cento necessario al Tesoro, come si è fatto nel 1893 per il prestito d'Africa di 86 milioni. Gli Istituti sarebbero stati i garanti del buon esito della operazione e di una larga sottoscrizione mediante una commissione che il Tesoro avrebbe potuto limitare secondo le sue viste e i suoi interessi.

In tal modo il nuovo titolo avrebbe avuto in Italia la massima diffusione, si sarebbero moltiplicate le domande; e l'aumento del prezzo, favorevole alle future operazioni del Tesoro, sarebbe andato a profitto di un grandissimo numero di acquirenti.

Invece il Ministro del Tesoro ha seguito una via diametralmente opposta. Da una parte ha dato *brevi manu* 32 o 35 milioni a un gruppo di agenti di cambio della Borsa di Roma al prezzo di 96 per cento, che sono corsi a offrirne a tutte le banche di Parigi! E dall'altra ha venduto i residuali 45 milioni, pure al 96 per cento, alla Banca d'Italia, alla Banca Commerciale e a un gruppo bancario di Milano.

Così, quegli agenti di cambio che furono preferiti, si affrettano a vendere la partita che fu loro assicurata, qui e all'estero, per necessità di cose, speculando come meglio possono. E le grandi banche che ebbero il resto, ne disporranno per la loro clientela. Come si formerà un serio mercato del nuovo titolo 3 e mezzo per cento per preparare le future conversioni già annunciate?

E non sarebbe stato di gran lunga preferibile che l'emissione fosse stata *in realtà* collocata tutta in Italia per pubblica sottoscrizione?

E' da augurarsi che il grave errore, che l'on. Di Broglio si è lasciato indurre a commettere, non abbia le spiacevoli conseguenze che se ne possono a ragione temere. »

***

La *Stampa* ha queste interessanti notizie sulle trattative per il collocamento del nuovo titolo:

« Già da tempo vi dissi che su questo si è cercato di fare un vero agiotaggio e che il ministro Di Broglio ha sapato tenacemente resistervi: ora vi aggiungerò alcuni particolari retrospettivi.

Sulle prime scesero in campo da una parte il signor Menzocchi, esperto agente di cambio, che ha notevoli relazioni all'estero; dall'altra, i direttori dei principali Istituti di credito nostro, Banca Commerciale, Credito Italiano, ecc. ecc. Il ministro stette a sentire tutti, ma non promise nulla ad alcuno. Ma intanto, poichè si accorse che i nostri Istituti si facevano guerra fra loro, a modo di consiglio disse loro di unirsi piuttosto e di raggrupparsi quasi in segno di concordia attorno alla Banca d'Italia.

Si rappresentarono successivamente un rappresentante del *Credit Industriel* di Parigi e un rappresentante di Casa o Banca americana. Pareva che volessero far mari e monti, che offrissero patti d'oro; ma il Di Broglio non si lasciò smuovere dal miraggio delle centinaia di milioni che gli offrivano. « Il mio, — disse a quei signori, — è un piccolo affare: ditemi quanto mi date, netto da qualunque spesa di commissioni, per ogni 100 lire di titolo 3 1/2 0/0 che sono disposto a concedervi; e se il negozio mi conviene, lo stringeremo in mezz'ora.» Quei signori capirono che l'*affare* non era come loro lo volevano, e lo abbandonarono.

Frattanto si presentò lo Stringher, direttore della Banca d'Italia, per trattare tanto per conto della Banca quanto degli altri Istituti Italiani. « Fatemi la vostra offerta. » disse il Di Broglio.

Il nostro mondo bancario ritenne, pare, che il prezzo del nuovo titolo dovesse essere ragguagliato a quello del Consolidato 5 0/0. Non tenne conto delle speciali guarentigie onde il 3 1/2 è tutelato; offerse quindi di prenderne a 94 e centesimi, pagamento in ottobre. « Pagherete quando vorrete o potrete, — disse il ministro, — purchè mi diate le relative cauzioni e non esigiate l'interesse del vostro capitale che quando l'avrete versato; ma quanto al prezzo non c'intendiamo: a 94 non avrete un soldo. »

Lo Stringer non volle offrire di più e se n'andò. Ogni trattativa fu momentaneamente sospesa: ma intanto cominciò sulle varie piazze una speculazione al ribasso del nuovo titolo, e lo si fece scendere da 97 a 96 e centesimi.

Se ne impensierì il ministro nel dubbio che si andasse troppo in giù; e allora provvide a stringere col Menzocchi e soci a 96: ben inteso, esigendo che questi versassero al tesoro una cauzione in contanti di meglio che un milione. La cauzione fu versata e furono collocati 35 milioni di nuovi titoli.

Il fatto si riseppe subito alla Borsa, ed ecco il comm. Stringer di nuovo presentarsi al ministro del tesoro quasi per lagnarsi e per prostestare che tutta l'Alta Banca fosse stata lasciata fuori.

Ma il Di Broglio non si lasciò smuovere e ribattè che a 94 non dava nulla. Egli aveva fatto l'interesse dello stato: aveva alienati 35 milioni di titoli a 96: se la Banca li voleva, li prendesse a quel saggio; se no, lasciasse stare: bensì si decidesse presto, perchè il ministro, se no, avrebbe concluso con altri.

Il comm. Stringer prese tempo a rispondere: e poche ore dopo tornò al Ministero e si dichiarò pronto ad accettare per la Banca e pei suoi interessati 45 milioni di titoli a un saggio abbastanza elevato. Non si pagano senserie o commissioni a nessuno.

Nelle due operazioni non sono entrate ostensibilmente almeno le grandi Banche straniere, nè i Rothschild, nè i Bleichröder, nè gli Hambro; non c'è ne fu bisogno: ma forse una parte dei titoli sarà assorbita da loro di seconda mano, ed è certo che il 3 1/2 a quest'ora si negozia alla Borza di Parigi, non ufficialmente, ma nella *coulisse*.

Io non m'intendo punto di questo genere di affari, anzi ho per essi una istintiva avversione: ma mi pare che il Di Broglio si sia difeso abbastanza bene contro coloro che volevano prendersi i titoli a un prezzo basso, per intascare subito e a loro profitto la differenza. Certamente anche i banchieri guadagneranno: e se il titolo rialza, lo Stato se ne gioverà per le emissioni d'una seconda partita. »

Censure generali a Di Broglio

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Le censure che vengono mosse a Di Broglio per il noto collocamento del tre e mezzo per cento presso gli agenti di cambio Menzocchi, Consolo, De Montel sono unanimi a Montecitorio.

La questione verrà alla Camera nella discussione del bilancio del tesoro; in altre condizioni, il Di Broglio potrebbe passare un brutto quarto d'ora, ma, dato il momento e la situazione parlamentare, la bufera passerà senza conseguenze.

L'on. Luzzatti, conversando della cosa in un circolo di deputati, osservava argutamente che, dopo avere per trent'anni fatto debiti, abbiamo disimparato anche il modo di farli dignitosamente.

Le difese degli amici del Di Broglio appariscono deboli; se si voleva fare una finanza democratica, si doveva aprire una sottoscrizione pubblica; e se si voleva tener alto, come meritava, il credito dello Stato, si doveva incaricare dell'emissione l'alta Banca e non ricorrere a quella che Di Broglio stesso chiama bassa Banca.

L'irritazione pertanto è vivissima.

Di Broglio si dimette?

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

I giornali raccolgono la voce che l'on. Di Broglio intenda dimettersi in seguito alle censure mossegli per il collocamento del nuovo titolo; ma tale voce incontra incredulità; basta infatti riflettere che il bilancio del tesoro verrà in discussione mercoledì, per comprenderne l'assurdità.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Le feste di Torino
Tra ufficiali di cavalleria

Ci telegrafano da Pinerolo 16 giugno sera:

Il conte di Toirno e gli ufficiali esteri visitarono oggi la scuola di cavalleria, festeggiati dai colleghi che offersero la colazione. Al levare delle mense brindarono il Conte di Torino, il colonnello Sartirana comandante della scuola e il colonnello Dubois comandante la scuola di Saymur bevendo al Re, all'avvenire della scuola di Pinerolo e alla fratellanza degli ufficiali di cavalleria.

Un salto meraviglioso

Ci telegrafano da Torino 16 giugno sera:

(*Zuccaro*) — Oggi sono finite le gare ippiche. Il capitano Caprilli scommise che avrebbe saltato in elevazione oltre due metri; e infatti, col cavallo *Melope*, saltò due metri e otto centimetri destando profonda sensazione. In tal modo vinse il *record* mondiale.

I principi lo complimentarono caldamente.

Va notato che il capitano Caprilli nelle prove eliminatorie per la gara di elevazione si era ritirato non potendo così concorrere nella finale che fu vinta dal francese Daguilhon-Pujol il quale saltò m. 1.70; e va anche notato che il Caprilli vinse la IV gara in estensione saltando m. 6.50.

Banchetto ai sottufficiali e soldati

Ci telegrafano da Torino 16 giugno sera:

Stasera ebbe luogo un banchetto offerto per sottoscrizione e oblazioni della cittadinanza ai sott'ufficiali e soldati esteri e italiani qui convenuti al servizio degli ufficiali superiori, che parteciparono al concorso ippico. 130 erano i coperti; regnò grande allegria e cordialità internazionale. Il municipio offerse lo *champagne*.

ROMA. *Ci telegrafano 16 giugno sera.* — I commessi pizzicagnoli persistono nello sciopero.

— Oggi, un uomo completamente nudo usciva dalla sua casa in via principe Amedeo, gridando: *Va bene, va bene*; afferrato e condotto al manicomio, mentre gli mettevano la camicia di forza, ripeteva continuamente l'intercalare *va bene, va bene!* Egli è certo Rutili, giardiniere.

CRONACA
CALENDARIO

Martedì 17 giugno — S. Pietro di Pisa.
Mercoledì 18 giugno — S. Gregorio Barbarigo.
Il sole leva alle ore 4.23 — Tramonta alle 20.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Presiede il Sindaco conte Grimani.

Presenti: Ajò, Baldin, Battaggia, Bertolini, Bianchini, Boldù, Bombardella, Bordiga, Carencini, Castelli, Ceresa, Ciano, Dolcetti, Fumiani, Gastaldis, Gosetti, Manzato, Marcello, Occioni-Bonaffons, Paganuzzi, Paternoster, Pellegrini, Radaelli, Ratti, Ravà, Sailer, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi.

Assenti scusati: Chiggiato, Denà, Vanzetti, Facci Negrati, Orsi e Ricco.

Le dimissioni Molmenti, Foscari, Gregoretti

Il *Sindaco* legge la seguente nuova lettera dell'on. Molmenti:

Ill.mo Sig. Sindaco,

Ringrazio la rappresentanza cittadina, che non ho mai avuto intenzione di offendere, per aver espresso il desiderio di non accettare le mie dimissioni. Ma io non muto propositi e sento il dovere di confermare la mia rinuncia all'ufficio di Consigliere Comunale. Con osservanza, Dev.mo

Pompeo Molmenti

Sindaco — Avendo il Consigliere Molmenti modificato essenzialmente il tenore e la forma della sua prima lettera, ha messo ora in grado il Consiglio di deliberare sulle offerte dimissioni.. Propone di respingerle.

Tecchio — Coerentemente a quanto si è fatto nelle altre sedute la minoranza dichiara di astenersi.

Le dimissioni Molmenti sono perciò ad unanimità respinte; si astengono i consiglieri della minoranza e si assentano dalla sala sei della maggioranza.

Il Sindaco comunica quindi il seguente telegramma da Torino del conte Piero Foscari pervenuto il giorno dell'ultima seduta:

« *Grimani Sindaco*

Disgustato vita pubblica rassegno mandato conferitomi dai concittadini pregando comunicare Consiglio seduta odierna irrevocabile mia decisione insieme saluti ex colleghi. — *Foscari.*

Il Sindaco propone siano respinte.

Tecchio — Uguale dichiarazione di prima da parte nostra.

Il *Sindaco* mette ai voti la sua proposta e anche le dimissioni di Foscari sono respinte, astenuta la minoranza.

Bordiga — Vennero in una seduta remota respinte le dimissioni del consigliere Cerutti. Fu a lui comunicata la deliberazione del Consiglio?

Sindaco — Si dovette attendere l'approvazione del verbale da parte della Prefettura; poi fu comunicata pochi giorni la deliberazione al cons. Cerutti.

Bordiga borbotta: che cose lunghe!

Il *Sindaco* comunica per ultimo una gentilissima lettera del cons. Ugo Gregoretti, che esprime il suo dispiacere di doversi dimettere perchè ormai la fiducia dei suoi superiori lo trattiene in servizio all'ufficio Tecnico della R. Marina a Napoli; manda un caldo saluto agli ex colleghi. — Il Sindaco esprime il dispiacere suo (o crede sia questo il sentimento di tutti) nel dover accettare le dimissioni dell'egregio collega da doveri professionali tenuto lontano da Venezia. Ma nell'accettare con dolore le dimissioni, interpretando certamente il pensiero di tutti, invia all'ing. Ugo Gregoretti a nome di tutti un saluto affettuoso ed un ringraziamento per l'opera e per il competente suo consiglio dato per tanto tempo da lui a vantaggio del Comune.

Bordiga non è d'accordo col Sindaco; egli dichiara di non sentir dispiacere per le dimissioni di un collega che non vide mai al suo posto. (*Rumori*).

Una voce — Bene.

Il *Sindaco* — No, bene; male invece; perchè il Cons. Gregoretti quando il dovere professionale gli permise di essere qui, fu sempre al suo posto e dal suo posto di consigliere partecipò ai lavori del Consiglio con zelo, amore e competenza da tutti riconosciuta.

Il Consigliere Bordiga parla così perchè non è qui che da tre anni; ma il cons. Gregoretti era in consiglio da parecchi anni e tutti possono testimoniare della sua attività lodevole.

Bordiga replica, dicendo che egli non vide il Gregoretti che una sola volta in consiglio; che il Gregoretti essendo un soldato avrebbe meglio dovuto sentire qual'era il suo dovere; e dimettersi prima, non attendere ora che sta per scadere.

Uno del pubblico urla: E' un assioma di geometria solida (!!!?)

Nasce un po' di confusione e il Sindaco ordina che il disturbatore venga allontanato dalla sala. I vigili conducono fuori l'individuo, certo Bellussi abitante a Rialto.

Nomine

Si eleggono: a membro del Consiglio direttivo dell'Educatorio Rachitici Regina Margherita l'Ing. Francesco Sartori; a rappresentante del Comune nel C. D. della Società di previdenza pei disoccupati, il signor Adriano Pasqualin; a membro della Direzione Prov. di Tiro a Segno generale, il cons. Ugo Trevisanato.

Piano di risanamento
Dal bacino Orseolo al Rivo Scoacamini

Sorger è relatore sulle proposte relative alla esecuzione della prima parte del progetto n. 1 del piano di risanamento. Vengono approvate.

Ecco di che si tratta: Si aprirà un rettilineo che dal bacino Orseolo andrà fino al Rio Scoacamini: la fondamentina che corre sulla fronte del Pilsen, allargata fino a 3 metri e mezzo, correrà a fianco del Rio della Piavola fino al Rio Scoacamini. L'attuazione del progetto costa 310 mila lire; delle quali 205 mila per espropriazioni.

Tagliapietra raccomanda di affrettare anche l'esecuzione della seconda parte del progetto, in grazia della quale sparirà quel letamaio che è la calle Vallaressa detta giustamente calle Sporca a S. Luca.

Impiegati - Doccie popolari - Maestri ecc.

Si approva in seconda votazione la proposta di alcune modificazioni alla pianta organica degli uffici ed impiegati comunali. Volendo la Giunta fare cosa maggiormente giovevole agli impiegati propone e si approva di dare effetto retroattivo (fino dal 7 aprile a. c.) alla deliberazione che importa alcuni aumenti negli stipendi.

Si approvano poi le proposte relative all'illuminazione a luce elettrica della strada a mare al Lido; — le proposte relative alla costruzione e all'esercizio di uno stabilimento per doccie popolari lasciando la Giunta di applicare in via d'esperimento per un anno il regolamento per l'esercizio concretato; — il prelevamento dal fondo di riserva dell'importo di lire 3881.16 per pagamento lavori di straordinaria manutenzione del Palazzo Pesaro; — id. dell'importo di lire 500 per fornitura di una nuova barca pel trasporto di cani accalappiati; e la proposta di modificazione alla pianta organica delle maestre dei Giardini e d'Asili d'Infanzia, modificazione che migliora le condizioni delle modeste e benemerite insegnanti.

Tagliapietra prende questa occasione per raccomandare all'assessore la sorte di tutta la classe degli insegnanti comunali; di questi nostri maestri e maestre, che compiono con tanta abnegazione la loro nobilissima missione. E l'ass. *Pellegrini* promette e s'impegna anzi a studiare il modo di meglio compensare l'opera di questi benemeritissimi fra i benemeriti impiegati del Comune.

Dal resoconto della seduta del Consiglio Comunale di ieri, risulta come le dimissioni dei consiglieri Molmenti siano state respinte.

Questa soluzione che segue decisioni prese evidentemente *ab irato*, dimostra che nel seno della maggioranza comincia a prevalere la lodevole tendenza di sopire risentimenti e dissapori, sfruttati ingordamente dagli avversari, e abbiamo motivo a sperare che a questo primo inizio di componimento seguano altre manifestazioni confortevoli. Intanto sappiamo che il consigliere Foscari, il quale con eccessiva leggerezza (ce lo consenta l'egregio amico nostro) e in base ad un equivoco aveva mandate le sue dimissioni, aveva dichiarato parecchi giorni fa che egli sarebbe stato disposto a ritirarle subito dalle mani del Sindaco, se una pubblicazione male interpretata non l'avesse rattenuto; eppure non ci voleva molto a capire che le parole di quella pubblicazione riguardavano l'ipotesi (inammissibile per noi) che egli avesse approfittato della precarietà del momento, per tirare un calcio al suo partito. L'atto sarebbe stato vergognoso e certamente tale da additarlo al severo giudizio degli amici; — ora siamo ben lieti, che la successiva sua condotta, ci abbia data piena ragione.

Anche in seno al Consiglio Direttivo della nostra maggiore Associazione, prevale il concetto di un appello supremo alle parti, diremo così belligeranti, in causa, perchè, di fronte al pericolo comune, comuni siano gli intenti della difesa; — e si ha ragione seria di credere, che un grande spirito di abnegazione finirà coll'imporsi a tutti.

Nè qui finisce la rubrica del nostro notiziario; poichè non è improbabile che, di fronte alla dimostrata impossibilità di un connubio contro natura, patrocinato da qualche omuncolo senza credito e senza seguito, vi sia chi intenda dare il suo nome, che ha viceversa, e seguito e autorità, alla nostra lista concordata, che rappresenta sempre la forza elettorale più compatta, più organica, più seria, più rispettata.

Il consigliere Bordiga non si lascia certamente scappar l'occasione quando c'è da assumere una parto antipatica e scortese. I suoi amici chiamano ciò franchezza, con uno strano eufemismo, mentre la parola rispondente sarebbe altra, atta a qualificare la sua inopportuna intervenzione ieri, a proposito delle dimissioni del cons. Gregoretti. Il Bordiga, sempre dominato dallo spirito di setta, non ha visto nel Gregoretti che quegli che ha osato contrapporsi al compare Tecchio nelle ultime elezioni politiche.

Era giusto e doveroso che al collega che si ritira e che per lunghi anni diede l'opera sua al Consiglio — ultimamente, per ragioni d'ufficio, non potuta esercitare — si rispondesse con l'eguale cortese saluto contenuto nella sua lettera, e che alle gentilezze che il Gregoretti rivolgeva nella lettera stessa al Consiglio, rispondesse questi con egual gentilezza, facendo eco alle nobili parole del Sindaco. Nossignori! Il fegato del prof. Bordiga ha voluto la sua parte, dando un esempio di scortesia insolito nell'aula consigliare di Ca' Farsetti.

Certamente il Bordiga — a proposito della forzata assenza dell'ingegnere navale cav. Gregoretti che esercita il proprio ufficio lontano da Venezia — non ricordava che il suo amico politico senatore Pellegrini, che pur abita a Venezia, da circa due anni non entra in Consiglio, nè ha avuto la delicatezza di dimettersi.

Comunque, siamo lietissimi che il cons. Bordiga abbia anche questa volta dimostrato così poca gentilezza d'animo.

Le doccie popolari

Come si rileva dal resoconto del Consiglio Comunale, questo ha ieri approvata la proposta dell'assessore Gosetti, dell'istituzione delle doccie popolari.

Diciamo qui di che cosa si tratta: In varii punti della città, con speciale riguardo ai sestieri dov'è preponderante l'elemento operaio saranno eretti stabilimenti pubblici per doccie, il cui esercizio sarà condotto in economia dal Comune. Gli stabilimenti saranno aperti tutti i giorni. La tariffa sarà di 15 centesimi per una doccia di quantità non inferiore a 30 litri, temperatura non inferiore a 25 g. e non superiore a 30; diritto ad un lenzuolo da bagno e ad un pezzo di sapone di 20 grammi.

Ogni stabilimento sarà diviso in due riparti: per uomini e donne, e provvisto di camerini foderati in marmo per poterne più efficacemente proteggere la pulizia.

Questa valida iniziativa dell'assessore comm. Gosetti conferisce un'altra benemerenza alla Giunta. Poichè date le condizioni di Venezia è facile comprendere la grande utilità di questa istituzione ispirata da un concetto di saggia modernità e che ridonderà a vantaggio grandissimo delle classi popolari. Così, senza smargiassate tribunizie, ma con opera illuminata e perseverante la Giunta conservatrice attua un programma di progresso che la verbosa minoranza è costretta di approvare.... tacendo.

Associazione Antiradicale
e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI S. POLO

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo la sera di Mercoledì 17 corrente nel locale del Comitato situato a S. Cassiano calle dei Botteri 1565 per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

SESTIERE DI CASTELLO (BASSO)

Egualmente per la sera di Martedì 17 corr. alle ore 8 e mezza nella sede a S. Lorenzo calle larga 5124.

Notizie del dipartimento
"Colombo,, e "Volturno,,

Questa mattina come abbiamo annunciato, il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Farina passerà l'ispezione di fine campagna alla r. n. *Colombo*. Sarà coadiuvato dai seguenti ufficiali superiori: Capitano di vascello Rocca Rey Carlo, Medico capo Moscatelli Teofilo, Commissario capo Caramagna Carlo, Capo macchinista Loverani Giovanni.

La divisa sarà l'ordinaria con sciarpa e sciabola.

La r. nave *Volturno* è passata ieri in armamento ridotto. Ieri mattina il comandante la nave, presentò al comandante del dipartimento lo stato maggiore.

Stamane alle 10, il Capo di Stato Maggiore Pignone del Carretto, presenterà all'equipaggio il comandante della nave. La divisa sarà l'ordinaria con sciabola.

Il medico di seconda classe Eliso Goffredo Lombardi che doveva imbarcare sulla *Volturno*, dovendo essere collocato in aspettativa per motivi di famiglia sarà sostituito dal pari grado Enrico Piazza della *Difesa locale*.

***

Abbiamo detto ieri che la r. nave *Colombo*, salutò soltanto la città con 21 colpi di cannone. Molti fecero le meraviglie perchè la nave non salutò l'ammiraglia. Abbiamo chiesto informazioni in proposito e ci fu detto che, essendo la *Colombo* giunta alle sette e un quarto, cioè prima delle ore otto, il regolamento non prescrive il saluto alla nave; mentre la città si doveva salutare essendo trascorso un anno dalla assenza della nave dal Dipartimento.

Società Veneta Lagunare

Da domani e durante i lavori d'escavo nei pressi del pontone di San Silvestro, rimane sospesa la toccata dei vaporetti a quello stazio.

Il capo stazione

Il cav. Zuliani ha fatto ieri la consegna dell'ufficio al nuovo titolare cav. Bonajuti, conosciuto già a Venezia per essere stato parecchio tempo sotto capo stazione.

Al cav. Zuliani fu presentata ieri la pergamena offerta dagli impiegati e basso personale in segno di affetto. La pergamena è opera elegante del Melo.

Furono inoltre presentati al cav. Zuliani uno splendido calamaio e due candelabri artistici in bronzo. Al nuovo venuto e a quello che parte il nostro cordiale saluto.

Morte improvvisa in mezzo alla via

Il mosaicista Enrico Vianello di 42 anni, abitante all'Angelo Raffaele, volle contro il parere del medico, uscire giorni fa dall'ospedale civile dove era stato ricoverato nella Sala S. Marco, essendo affetto da tubercolosi avanzatissima.

Ieri mattina alle dieci faceva ritorno a casa sua, dopo avere fatto alcuni acquisti di arnesi del suo mestiere. Ma quando fu in Fondamenta degli Armeni stramazzò a terra.

Passava per di là il dott. Ridder, che accorsogli vicino, constatò che il poveretto era morto.

Il delegato Minardi intervenuto con agenti fece portare il cadavere all'ospedale dai facchini Lorenzo Curero e Girolamo De Ros.

Le mura veneziane di Candia

Il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, che ha dimostrato colla sua Missione in Creta vivo interessamento pei monumenti veneziani che ancora esistono in quell'isola, venuto a cognizione che ora si intraprende la demolizione in tutto od in parte delle mura di Candia, che sono il più splendido modello dell'arte militare italiana del secolo XVI, gloria del Sammicheli e monumento veneziano insigne di quella famosa città, ha mandato una parola di protesta, ed ha pregato il governo cretense a voler impedire che quelle grandiose memorie, sacre per importanza storica e artistica e rispettate finora dalle ingiurie del tempo e dalle mani dei turchi, siano sacrificate per opera degli stessi patrioti cretensi.

Gravi disgrazie sul lavoro

La più grave avvenne ieri sera alle 5 in Arsenale, dove a Porta Nuova si lavorava a caricar carbone per la *Volturno*. Era steso un ponte mobile fra la grossa peata e la bocca di carico della nave. Lavorava fra altri il facchino Federico Spanio di 67 anni, abitante con la moglie a San Zaccaria. Il poveretto giunto a metà del ponte perdette l'equilibrio e cadde nel fondo della peata battendo la testa sui grossi pezzi di carbone. Rimase là svenuto. Accorsi i compagni di lavoro sollevarono il caduto e videro che aveva una piccola ferita alla testa; ma gli usciva sangue dalle orecchie e dalla bocca. Lo portarono all'infermeria dell'Arsenale, dove il dott. Filiani prestò le prime cure, poi a S. Anna; ma visto lo stato grave, del facchino venne portato all'ospedale civile e affidato al primario Cavazzani. Si teme la commozione cerebrale.

— L'altra disgrazia avvenne ieri mattina a S. Felice, dove il dipintore di stanze Domenico Saviani di 30 anni lavorava in una casa stando sopra una scala. Perduto l'equilibrio cadde e riportò la frattura completa dell'avambraccio destro. Per la guarigione occorreranno due mesi.

Uno di Murano gettato in acqua (?)

L'altra sera alle undici e mezza, si presentò alla porta dell'ospedale civile un individuo con gli abiti inzuppati e narrò che, avendo questionato a Murano con tre sconosciuti, mentre ritornava a Venezia colla barca, era stato inseguito dai tre e lanciato in canale. Subito però uno di questi lo aveva afferrato e tirato nella barca, colla quale lo avevano inseguito, e l'avevano poi sbarcato alle fondamenta Nuove.

Venne ricoverato nella sala di osservazione, d'onde uscì ieri mattina alle sette.

E' un prestinaio, Andrea Cerin di 23 anni, abitante in Corte Venier a S. Martino.

Essendo che egli era alquanto ubbriaco, si prestò poca fede al suo racconto; è probabile che egli sia caduto in acqua per troppo vino.

Chi ha un villino siffatto

ha torto di lasciarlo vuoto e passivo. Faccia il suo avviso nella efficacissima nostra rubrica Fitti e *Vendite*, e non vi sarà stagione in cui non si trovi di combinare un'affittanza senza noie e senza provvigioni!

I FUNERALI DEL VIGILE —

Ieri mattina a spese del Comune, come abbiamo preannunciato, ebbero luogo nella Chiesa dei S. S. Giovanni e Paolo i funerali del vigile Leonardo Cesco, morto repentinamente a soli 28 anni.

Alla salma resero gli onori militari un drappello di 30 vigili urbani e 24 vigili al fuoco.

Il povero Cesco, si era fatto così benvolere per il suo contegno corretto e per la gentilezza dei modi in servizio alla stazione, che i Commissionati degli alberghi vollero portare sulla sua bara una bellissima corona ed essere rappresentati nel corteo. Una corona mandò anche il corpo dei vigili. Vollero pure rendere pietoso tributo di rimpianto al disgraziato i facchini esterni della stazione ed i *ganzeri*.

Il feretro era portato da sei vigili al fuoco e ai lati marciavano altri sei vigili urbani.

Seguivano la bara l'ispettore dei vigili ing. Gaspari il comandante Vianello Chiodo, un parente del defunto venuto da S. Pietro di Cadore e molti amici e conoscenti. Alla vedova non resse l'animo di assistere ai funerali.

Sulla bara parlò per primo un parente certo Francesco Cesco, informatore municipale; poi, in nome del corpo, l'ispettore Gaspari. Il feretro si avviò quindi al Cimitero, accompagnato dall'ispettore, dal comandante e dai vigili.

CAREZZE CONIUGALI —

Ieri sera la padrona di una casetta di S. Benetto, Vittoria Orlansich, per motivi di gelosia prese da certo Basignolo, suo marito, una tale carezza, che n'ebbe fratturato il terzo inferiore del braccio destro. Alla guardia medica il dott. Molin le applicò l'apparecchio.

SARA' IL LADRO? —

Giovedì scorso, l'appuntato dei Carabinieri, Secondo Soligo, incontrava nell'interno dell'arsenale un individuo che alla sua vista si dava alla fuga, abbandonando un involto. Inseguito invano il fuggitivo, il Soligo ritornava sui suoi passi e sequestrava l'involto che conteneva quattordici chilogrammi di rame.

In seguito alle indagini dell'arma stessa, fu deferito all'autorità giudiziaria un operaio addetto alle Costruzioni, i cui connotati corrisponderebbero con quelli dell'individuo inseguito dal Soligo.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria di Monsignor Achilleo Bucchetti il Comandante Giuseppe Mettel ci rimette lire 5 per l'orfanotrofio Maschile.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 15 e 16 giugno:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 6 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13

Matrimoni — Rossato Ottaviano tenente RR. Carabinieri con Husser Luigia civile — Capitanio Antonio caideraio in ferro con Baldin Iginia casalinga — Bonscio Pietro facchino con Fabris Giulia operaia coton. — Codognato Antonio vigile al fuoco con Mazzon Giovanna casalinga — Mis Bellino mosaicista con Maddalena Maria sarta, tutti celibi — Celebrato in Conegliano addì 7 giugno 1902 — Moro-Lin Gustavo Angelo pittore vedovo con Carer Antonia cameriera nubile.

Decessi — Combini Venerando Elisabetta d'anni 69 ved. casal. di Venezia — Rozzo Giuditta d'anni 85 nubile casal. di Chioggia — Bertocco Alba d'anni 46 nubile casal. di Mestre — Covigi D'antiga Maria ch. Teresa d'anni 83 ved. ric di Venezia — Fattor Dal Mas Vittaria d'anni 38 coniug. casal. di Zolto Alta — Bucchetti Mons. Achille d'anni 61 celibe sacerdote — Pellarin Eugenio d'anni 39 coniug. falegname — Pupin Domenico d'anni 54 coniug fabbro del Arsen — Martini cav. Pietro d'anni 67 coniug. R. pens. — Casara Giusto d'anni 57 coniug. Imp. del Monte di Pietà — Viviani Antonio d'anni 46 con ug. imp. munic. tutti di Venezia — Cesco Leonardo d'anni 28 coniug. vigile urbano di S. Pietro dei Cadore.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2 femmine 3

Nota sibillina
SCIARADA

Mi parvo assai bella vestia di rosa:
Di quel color *l'altro* d'ogni fiore.
Io la guardavo estatico, mi parve cosa
Leggiadra e bella, e tutta uno splendor!
Ma com'è ver che il *primo* è a l'ape in core,
Ech'io fui *terzo* in petto a' l suo fulgore,
Fra tutti i suoi color per me *l'Intero*
E' un semplice scozzese in bianco e nero!

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Ver-me

CRONACA DEI TEATRI
Un "record,, orchestrale

La *Allgemeine Musik-Zeitung*, sotto il titolo *Un record senza pari*, narra che l'Orchestra Filarmonica di Lipsia, nella sua recente *tournée* in Scandinavia, dato in 67 giorni, dal 3 marzo all'8 maggio, 63 concerti sinfonici, percorrendo 7000 chilometri in ferrovia e in batello. Ai concerti presenziarono il re Cristiano IX di Danimarca, il re Oscar II di Svezia e Norvegia, parecchi principi e principesse delle famiglie reali e 55,000 uditori.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 8 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 16 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56,23	56,15	56,79
Termometro in centigr. al Nord	14,6	17,6	19,4
» » Sud	14,3	17,3	18,0
Umidità relativa	79	71	67
Direzione del vento	NE	SSE	SSO
Stato dell'atmosfera	2	1	13
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 20.8
» minima di oggi 14.0

Temporali

Continuano qui gli acquazzoni; ieri sul mezzodì vi si aggiunse un violentissimo vento: è una cosa inverosimile. La temperatura è scesa parecchio. Il cielo promette di continuare. E' disperante.

CORRIERE GIUDIZIARIO
Tribunale militare di Venezia

INSUBORDINAZIONE — ARRESTO DI TESTIMONIO FALSO.

Morano Ettore marinaio timoniere del C. R. Equipaggi è chiamato a rispondere di insubordinazione verso un caporale maggiore dei bersaglieri commessa con insulti e minaccie nell'occasione in cui, in un giorno del maggio scorso, transitando per la stazione ferroviaria di Ancona in un treno omnibus, diretto a Venezia, era stato invitato, per ordine di servizio, da quel caporale maggiore, comandante colà di picchetto a discendere da una carrozza per salire in un'altra addetta appositamente ai militari.

Il Morano dopo di aver rifiutato di obbedire all'invito di quel superiore si era fatto ad ingiurarlo e a minacciarlo di pugni: onde fu arrestato.

Durante la discussione della causa, sorge — provocato dall'avvocato fiscale — un incidente per la deposizione di un testimonio, che egli chiama ed appare evidentemente falsa.

Il Tribunale accogliendo le sue istanze ordina immediatamente l'arresto del testimonio marinaio Castaldi Vitale — che viene subito condotto alle Carceri militari di S. Francesco — e quindi condanna il Morano Ettore alla pena di un anno di carcere militare, e accessori di legge.

Pres. com. Negri — P. M. cav. Liberali.
Difesa avv. Ferraboschi.

Le due donnine di Padova assolte

Ci scriveno da Padova 15:

La sera del 7 gennaio u. s. due donnine eleganti alloggiate in una camera in via Due Vecchie riuscivano ad accalappiare nelle loro reti certo Vivante Gino commerciante di Venezia, borseggiandolo poi della somma di lire 400. Il Vivante quando si accorse del borseggio corse in questura a denunciare il furto patito.

Della faccenda si occupò il delegato Cavallini, ma le due donnine appena commesso il furto si erano date presto al volo verso ignoti lidi e per quante ricerche si facessero non fu allora possibile rintracciarle.

Passarono così alcuni mesi, quando, nel 26 marzo u. s., il delegato Cavallini passando vicino all'albergo del Gambero notò due eleganti signorine i cui connotati corrispondevano a quelli delle due donnine di via Daniele Manin. Le arrestò e seppe che erano certe Roux Elisa fu Giuseppe di anni 26 da Marsiglia e Giullim Gabriele fu Paolo, d'anni 21, da Parigi.

Si credette di aver con esse arrestato oltre che le borseggiatrici del Vivante, anche quelle del noto negoziante pure veneziano, di cui vi siete a lungo occupati con la gustosa storiella *La bruna e bionda*. Ma oggi il Tribunale dovette assolvere le due donnine per non provata reità.

Il ricorso Musolino

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Il ricorso di Musolino sarà discusso alla Cassazione tra il 25 e il 30 corrente.

SPORT
Il campionato dell'Adriatico

La società delle regate di Trieste ha bandito per il 7 settembre il XVIII campionato internazionale dell'Adriatico degli sciffi, detenuto dalla nostra *Bucintoro*.

L'odissea d'un pallone aereostatico

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Ieri l'altro l'aerostato militare eseguì una ascensione libera scomparendo verso gli Appennini.

Mancando sino a ieri notizie sull'esito di questa ascensione si nutriva vivissima preoccupazione. Si seppe poi che presso S. Angelo Romano il pallone incominciò una discesa precipitosa sebbene si alleggerisse immediatamente la navicella.

Alcuni contadini accorsi riuscirono ad afferrare la corda gettata dalla navicella conducendo così l'aerostato in mezzo alla prateria.

Fu riscontrata un'ampia lacerazione nella parte superiore del pallone.

I militari che fecero l'ascensione sono incolumi.

Notizie bacologiche

Lonigo 16 — Giallo da L. 3.10 a L. 3.45 — Incrocio bianco-giallo da 3 a 3.42 — Incrocio chinese da 3.20 a 3.50 — Quantità venduta K. 85000.

Badia Polesine 16 — Gialli puri da L. 2.95 a L. 2.15 — Incrociati bianchi e gialli da 3.15 a 2.25 — Scarti da 1.40 a 70 — Quantità venduta nella giornata Kg. 2250 — Complessiva dall'apertura del mercato Kg. 4730.

Legnago 15 — Quantità venduta kg. 2500 — Bozzolo giallo da L. 2.60 a L. 3.10.

Treviso 16 — Causa la stagione affatto contraria ed incostante la campagna bacologica quest'anno fu lenta, stentata, eccessivamente lunga. Le cinque età nel bosco avranno impiegato circa 48 giorni!

Però il prodotto generale nella provincia sarà buono, se non ottimo in causa di qualche danno che si va verificando in questi ultimi giorni.

Sui prezzi nulla si può dire per ora. Qui da noi i compratori sono assai riservati.

Vennero trattate alcune partite ma a prezzo di risconto, non definitivo.

Si crede però che i prezzi dei bozzoli quest'anno si aggireranno intorno a quelli dello scorso anno.

Mantova 15 — Nostrani da L. 2.85 a 2.10 — Incrociati chinesi da 3.05 a 2.25 — Quantità complessiva a tutt'oggi K. 71833.400 — Somma ricavata L. 175983.51.

CRONACA VENETA
Le linee telefoniche interurbane
che interessano il Veneto

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Secondo il progetto del ministro delle poste on. Galimberti per le linee telefoniche interurbane, tra quelle che si costruiranno nel primo quadriennio vi sono le Venezia-Padova-Bologna, Venezia-Verona, Verona-Mantova, Verona-Vicenza-Padova, Verona-Brescia, Ferrara-Rovigo, Udine-Treviso.

Gli orari della Società Veneta

Ieri 16, andarono in attività gli orari ferroviari estivi delle linee esercite dalla Società Veneta. Alcuni dei cambiamenti compresivi, furono già da noi preannunciati vario tempo fa.

Treviso-Vicenza — Partenze: ore 4.30, 7.56, 13.32 15.45, 18.35; arrivo: 6.53, 10.20, 14.49, 17.1, 21.11 — *Vicenza-Treviso* — Partenze: ore 4.55, 8, 12.52, 14.8, 19.10 — arrivi: ore 6.43, 9.52, 15.11, 18.10 20.48.

Padova-Bassano — Partenze: ore 4.40, 7.57, 13.45, 16.56, 18.45 — arrivi: ore 6.50, 10.17, 15.4, 17.46, 21. — *Bassano-Padova* — Partenze: ore 5.10, 8.23, 13.10, 15.56, 19.21; — arrivo: 6.22, 9.40, 15.36, 18.56, 20.36.

Padova-Montebelluna — Partenze: ore 5.16, 9.40, 13.45, 18.45, — arrivi: 8.58, 15.4, 21, 22.30, — *Montebelluna-Padova* — Partenze: 7.17, 13.25, 17 e 55, 20.55, — arrivi: 6.57, 11.8, 15.29, 20.22.

Padova-Piove — Partenze: ore 7, 11.30, 17, — arrivi: ore 6.45, 9.20, 13.40, 19.30: *Piove-Padova* — Partenze: ore 5.45, 8.20, 12.40, 18.30; arrivi: ore 8, 12.30, 18 e 21.

Padova-Bagnoli — Partenze: ore 7.10, 13.55, 19.40; arrivi: 6.55, 11, 18.28 — *Bagnoli-Padova* — Partenze: ore 5.15, 9.20, 16.48; arrivi: ore 8.50, 15.35, 21.20.

Vicenza-Schio — Partenze: ore 7, 8, 10.40, 15.30 17.40, 21.40: arrivi: ore 5.54, 9.21, 14.47, 18.25, 20.24 — *Schio-Vicenza* — Partenze: ore 5, 8.24, 13.50, 17.25, 19.25; arrivi: ore 8.4, 11.50, 16.26 18.43, 22.20.

Schio-Arsiero — Partenze: ore 5.25, 8.30, 12.30, 14.50 festivo, 16.35, 19.50; arrivi: 4.58, 7.55, 12, 16.5, 19.20 — *Arsiero-Schio* — Partenze: 4, 6.50, 10.50, 15, 18.15; arrivi: 6.30, 9.40, 13.40, 15.55, festivo, 17.43, 21.

Schio-Torre — Partenze: ore 7 festivo, 8.42, 12.10 19.30 festivo; arrivi: ore 8.5 f., 9.55, 13.25, 20.30 f. — *Torre-Schio* — Partenze: ore 7.30 f., 9.33, 13.10, 20.15 f.; arrivi: 7.15 f., 9, 12.34 e 19.45 f.

Conegliano-Vittorio — Partenze: ore 6.15, 8.50 e 11.15 al venerdì, 13.15, 16.5, 20.54, 22.6 alla domenica sino il 15 novembre; arrivi: 6.41, 9.19, e 9.45 c. s., 12.30, 15.14, 19.39, 21.54 c. s. — *Vittorio-Conegliano* — Partenze: ore 6.15, 8.50 e 9.15 c. s., 12.4, 14.45, 19.10, 21.28 c. s.; arrivi: 8.14, 10.59 e 11.44 c. s., 13.49, 16.31, 21.20 e 22.35 c. s.

Portogruaro-Cividale — Partenze: ore 8.16, 13, 19.44: arrivi: 9.23, 15.40, 20.1 — *Cividale-Portogruaro* — Partenze: ore 6.55, 10.53, 12.35, 17.15; arrivi: ore 10.39, 12.7, 16.37, 21.50.

Fino al 15 novembre da Udine per Cividale vi è il treno delle 6.6 e da Cividale per Udine quello delle 22.

La "Gazzetta,, a Padova
L'ultima seduta del Consiglio Provinciale

Ci scrivono da Padova 16 giugno:

Per l'ultima volta prima delle elezioni, si è riunito oggi al tocco il Consiglio Provinciale che ha preso alcune importante decisioni. La più importante fu quella di concorrere con lire 250.000 per una volta tanto, e con lire 1000 all'anno per un quinquennio, nelle spese per l'ampliamento dell'Università e nell'acquisto del materiale dei laboratori e gabinetti scientifici.

Il Consiglio ha accordato inoltre alcuni sussidi ai Comuni: Carceri, Ponso e Ospedaletto per i danni sofferti dalle bufere dello scorso febbraio, e lire 500 al Comitato dei festeggiamenti per l'inaugurazione del R. Museo di Este.

Una lapide al Prof. Gnesotto — Giovedì prossimo, al Liceo Tito Livio, si inaugurerà una lapide a Ferdinando Gnesotto che fu per lunghi anni professore di lettere greche e latine in detto Liceo.

In onore dei caduti di S. Martino e Solferino — Martedì 24 giugno avrà luogo nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei caduti nella celebre battaglia. Saranno estratte 34 grazie da lire 100.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 16 giugno:

La Camera di Commercio è convocata in seduta pel giorno 18 corr. alle ore 9 ant. per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Determinazione dell'aliquota tassa camerale 1902; 3. Approvazione del bilancio consuntivo 1901; 4. Approvazione del bilancio del Comitato per l'esposizione di Parigi.

CONEGLIANO — Ci scrivono 16 giugno:

FILOSSERA — ESPOSIZIONI E CONGRESSI DI CONEGLIANO

(B.) Martedì 18 corr. si riunira a Roma la Commissione per la filossera.

Il cav. Giunti direttore di questa R. Scuola Superiore di Viticoltura, è già partito a quella volta per prendere parte ai lavori della detta Commissione. — La infezione filosserica del Veneto non si può certo dir breve e siamo sicuri che da tale adunanza ne risulterà molto utile per la nostra viticoltura minacciata.

In tale occasione riteniamo che il cav. prof. Giunti prenderà anche col Ministero gli ultimi accordi per ciò che riguarda le esposizioni internazionali, quella nazionale di vini e acquavite, ed i congressi che avranno luogo nel prossimo ottobre e novembre.

A nessuno sfuggirà la eccezionale importanza di queste manifestazioni che tanto interessano l'economia nazionale, e specialmente quella nuova per l'Italia, e di grande attualità, che riguarda gli apparecchi utilizzanti l'alcool denaturato per la produ-

zione della forza motrice, del calore e della luce. — E' un nuovo vastissimo campo della attività umana che si apre, e che attirerà la maggiore attenzione.

Il Comitato ordinatore lavora indefessamente per assicurare una splendida riuscita, pari all'importanza dell'avvenimento.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 16 giugno:

Ospizi marini — Stamane con la corsa delle 7.15, partirono per Venezia per la cura dei bagni nello stabilimento *Regina Margherita* del Lido, 40 bambini della provincia nostra, di Lonigo, Bassano e Schio. La cura sarà di 45 giorni.

Vanno accompagnati dal medico municipale dottor Marangoni, e alla loro partenza furono regalati di dolci dal sempre benemerito conte Angelo Valmarana.

Corriere friulano

Le feste per la beneficenza italiana a Gorizia

Ci scrivono da Udine 15 giugno:

(P.e) Per onorare la memoria del Re buono e leale, a Gorizia, fra quei regnicoli, si costituì una società allo scopo di aiutare gli italiani indigenti di passaggio e quelli ivi residenti. Questa società di beneficenza, di cui è presidente l'egregio nostro tare i fondi del filantropico sodalizio indisse una concittadino, Vittorio Uria, allo scopo di aumenfesta, con attraentissimo programma, che doveva aver luogo domenica, ma che fu rimandata ad oggi aver luogo domenica, ma che fu rimandata a ieri causa il mal tempo.

Quod differtur non aufertur hanno pensato le gentili signore del comitato; e difatti oggi la giornata splendidissima favorisce la simpatica festività.

Ci scrivono da Gorizia 15 giugno, sera (*rit.*)

Una folla immensa si riversò oggi qui per assistere alle feste per la beneficenza italiana. I treni giunsero stracarichi di gente. Quello di Udine, speciale, portò oltre 500 persone. Nel magnifico velodromo entrarono 20 mila persone. Interessantissime le gare ciclistiche. Nella corsa incoraggiamento vinse il primo premio Dominici Rodolfo di Trieste; nella corsa professionisti Misgur Emilio di Trieste; in quella dilettanti Nadali Giovanni di Udine.

Seguirono gli esercizi ginnastici applauditissimi. Il numero unico andò a ruba. Straordinaria la vendita dei biglietti per la lotteria, specie pel premio del nostro Re.

I giornalisti udinesi ed i corrispondenti dei principali giornali italiani furono colmati di cortesie dal direttore del *Gazzettino* di Gorizia dott. Codormas e colleghi di quella redazione.

Ci scrivono da Udine 16:

Una scenata avvenne ieri nel pomeriggio al campo dei giuochi mentre eseguivasi il saggio ginnastico degli alunni dei vari istituti cittadini. — L'avvocato Emilio Nardini, incontratosi coi dott. Isidoro Furlani gli lasciò andare due volte la mano sulla faccia. Il dott. Furlani reagì alzando il bastone; ma fu trattenuto da qualcuno del pubblico. L'origine della scenata si attribuisce ad un dialoghetto apparso ieri mattina sulla *Piccola Patria* (della quale il Furlani è direttore), e che l'avv. Nardini ritenne offensivo. L'incidente avrà naturalmente un seguito.

Ci scrivono da Udine 16 sera:

Stamane il dottor Furlani mandò due suoi amici, l'avv. Doretti Giuseppe e il rag. Luigi Spezzotti a chiedere all'avv. Nardini una riparazione con le armi. L'avv. Nardini rispose loro che non intende battersi: che se il dott. Furlani crede di aver ragione si rivolga al Tribunale.

Un audacissimo furto fu perpetrato la scorsa notte a danno dell'offelliere Gio. Batta Della Torre che ha negozio in via Mercerie n. 6. Un abile ladro introdottosi con scalata nel cortile Seitz posteriore al negozio, riuscì a penetrare in questo e fatta saltare la serratura del banco tolse dal cassetto la egregia sommetta di lire 1300 dileguandosi poscia. Ma, tosto avvertito l'ufficio di P. S. del furto, stamane gli agenti si misero subito in giro e riuscirono ad acciuffare tal Serena Giuseppe di Pietro di anni 20 da Roccapietore (Belluno), sequestrandogli l'intera refurtiva. Il Serena era già stato alle dipendenze del Della Torre e per conseguenza conosceva bene le sue abitudini di lasciare i denari nel cassetto; avendo altresì molta pratica dei locali ed adiacenze.

Cronaca veronese

La lista moderato-cattolica

Ci scrivono da Verona 16 giugno:

Stasera fu proclamata la lista dei consiglieri comunali del partito conservatore cattolico: Dorigo Luigi, Corazza Lodovico, Segala Luigi, Guglielmi Antonio, Vivaldi Italo, Cavadini Achille, Galli Riccardo, Basetta Giacomo, Perez Girolamo, Castelli Aleardo, Bragantini Dionigio, Grancelli Floriano, Vanzetti Vittorio, Casnici Giovanni, Colleoni Galeazzo, Camuzzoni Carlo, Boccali Giuseppe, ing. Benciolini, co. Cartolari, Fini, Guarienti, notaio Tanara, avv. Vitturi.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 16 giugno:

Avvisaglie elettorali. — La lotta per le prossime Elezioni Amministrative si presenta nella nostra regione subalpina vivacissima anche pel rinnovamento e conseguente elezione di 40 membri al Consiglio Provinciale e 17 nuovi Consiglieri Comunali.

L'Unione Monarchica, che ha qui larghe e salde basi — tanto in città quanto in campagna — è certa della vittoria del partito, il quale raccoglie intorno al vecchio e glorioso vessillo sabaudo la miglior parte della cittadinanza.

Vi terremo informati dello svolgersi delle fasi del periodo elettorale.

Nuovo giornale — Uscirà domani il primo numero della seconda annata del periodico la *Vallata Bellunese* organo della società per l'incremento dei forestieri. Ne è direttore il cav. Friggeri, preside di queste scuole tecniche.

Nuovo medico. — Il consiglio comunale di Limena elesse medico condotto di quel comune il dott. Giuseppe De Rènoche di Udine. I concorrenti erano dieci.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA. — Ci scrivono 16 giugno:

Casa di Ricovero Maschile (x). Quest'Istituto, che è uno dei più importanti amministrati dalla Congregazione di Carità, ebbe in questi giorni la visita del Sindaco e del R. Commissario distrettuale.

Le autorità restarono oltre ogni dire soddisfatte del funzionamento dell'Istituto, con saggia disposizione del Collegio Congregatizio, affidato non ha guari alla direzione delle Suore di Carità.

Ne guadagnarono l'ordine e la pulizia in genere dell'Istituto e degli stessi ricoverati che da quelle pie donne vengono considerati quali loro figli e perciò con affetto di madri si interessano al loro bene. Venne migliorato il cibo in qualità e quantità (conciliando nel tempo stesso l'economia), vennero introdotte altre utili modificazioni e prese provvidenziali disposizioni d'ordine interno atte a corrispondere ad un tempo all'esigenze dell'Istituto ed al desiderio dei ricoverati i quali interrogati dalle due autorità suddette si compiacquero palesare la loro massima soddisfazione, sotto ogni riguardo, pel modo con cui sono trattati dalle Suore di Carità.

Onorificenza — Apprendiamo con piacere che il signor Bonivento Adolfo di Chioggia ottenne il *Grand-Prix* all'Esposizione Internazionale di Pesca in Pietroburgo, per avervi esposto la planimetria della peschiera da lui costruita in valle Figheri.

All'intelligente vallicultore che così alto tiene il prestigio della piscicultura Italiana all'Estero, le nostre più sentite congratulazioni.

Ci piace in argomento rilevare in quale concetto gli stranieri hanno la nostra industria valliva, sottoposta in casa nostra a dure prove, per parte di quelle stesse autorità che dovrebbero incoraggiarla, ed aiutarla a raggiungere quel maggiore sviluppo di cui è possibile.

NECROLOGIO

A Venezia iermattina morì la buona e pia signora Giulia Binetti Chitarin, madre al pittore Trajano; a lui ed a tutta la famiglia condoglianze.

ULTIMA ORA

Avvisaglie elettorali a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 16 giugno sera:

Davanti a novecento soci delle società monarchiche, l'assessore Nadalini tenne una conferenza stasera, parlando della saggia amministrazione negli ultimi dieci anni fatta dalla giunta Dall'Olio.

La prossima lotta elettorale annunziasi vivacissima.

Da Napoli

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI — TRAGEDIA FAMIGLIARE — IL SENATORE VISCHI SCONFITTO.

Ci telegrafano da Napoli 16 giugno sera:

La direzione della società dei trams pubblica un manifesto in cui minaccia di considerare dimissionari gli operai che non si ripresenteranno al lavoro. Lo sciopero intanto procede calmissimo; circolano 42 trams elettrici e 14 a cavalli.

— Stamane, certo Bencivegna sorprese la moglie venticinquenne, coll'amante. Questi riuscì a fuggire. Il Bencivegna afferrò la moglie e le diede dodici coltellate. Ella è moribonda e il marito è fuggito.

— Si ha da Trani che il senatore Vischi, presentatosi candidato al Consiglio provinciale, è stato battuto. Riuscì invece il sindaco di Trani, candidato monarchico.

Protesta della Camera di commercio di Roma contro gli aggravi ferroviari

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Nella prossima riunione della nostra Camera di Commercio, verrà proposto ed accettato un ordine del giorno di protesta contro gli aggravi ferroviari escogitati dall'on. Di Broglio, per fronteggiare le maggiori spese dei nuovi organici dei ferrovieri, aggravi che ricadono principalmente sul commercio. Eguali proteste verranno approvate da altre Camere di Commercio.

Letture poetiche

Ci telegrafano da Milano 16 giugno sera:

All'università popolare affollata di oltre un migliaio di persone Ettore Moschino lesse versi del Carducci, del Colautti, del Butti, del d'Annunzio e suoi; poi il poeta fancese F. T. Marinetti, declamò versi del Baudelaire del Maeterlinck del Kahn e suoi.

Il pubblico si interessò moltissimo ed applaudì calorosamente il Moschino e il Marinetti.

Loubet al duca d'Aosta

Ci telegrafano da Torino 16 giugno sera:

Il colonnello Dubois, incaricato da Loubet, consegnò al duca d'Aosta il gran cordone della Legion d'onore.

La salma di Fratti

Atene 16. — La deputazione italiana venuta a raccogliere le spoglie di Antonio Fratti le esumò dal campo di battaglia di Domokos e le trasportò a Lamia, ove fu celebrata, nel palazzo municipale, una commovente cerimonia. Il governo greco e tutti i municipi del dipartimento deposero magnifiche corone; il sindaco di Lamia espresse la riconoscenza della Grecia e parlò eloquentemente degli eroi italiani caduti a Domokos. La musica suonò gli inni italiano e greco.

La città è pavesata di bandiere italiane e greche abbrunate; un reggimento di fanteria rese gli onori militari alla salma di Fratti al momento della sua partenza, accompagnata dalla deputazione.

Una vittoria del partito liberale

Il crak del banchiere Minerbi

Ci telegrafano da Ferrara 16 giugno sera:

Solo oggi si conosce l'esito delle elezioni amministrative avvenute ieri nel comune di Copparo ove la lotta fu accanita.

La lista liberale riuscì trionfante. Vennero eletti 16 liberali, 2 radicali e 5 socialisti.

La vittoria non poteva essere più eloquente.

Il giorno 21 del corrente mese il banchiere Beniamino Minerbi ed il figlio suo Eugenio compariranno davanti al Tribunale imputati di bancarotta e saranno difesi dagli avvocati on. Turbiglio e Toni.

I creditori saranno patrocinati dagli avvocati Nasi e Steppato.

Il fallimento del Minerbi, del quale a suo tempo vi informai, ammonta ad oltre un milione.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3 6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18 45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5 10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegliano	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,30	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna-Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	L. Treviso	16,—
O. Udine	18,37	O. Trieste-Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr	10,47
O. Portogruar-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,5
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20.— 21.40 Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12.40, 14 10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, 21.30

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale. partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18.— 22.15 (festivo) — Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16.— 19.40 22.— (festivo).

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,— e 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 4,30 e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,24, 8 (dir.), 10,46 14,59, 17.— (diretto) 18,50. 20 50, — Arrivi a Venezia ore 7,39, 9,5 (diretto) 12 10, 14,11, 16,28, 18,5, 22,5.

Le partenze ad ore 8 9 e 16, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora. — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 6,30, 9.30. 16,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5,50 8,15 14 20 e 17,15

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 9,50 e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5,50 e 14.20

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45, e dalle 18.15, alle 20,30.— Partenze da Murano (alla Colonna) 15.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 21,30 alle 24,—ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 giugno a L. 101.[illegible] (Ag. 3.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 16 al 22 giugno 1902 è fissato in L. 101.31.

Listini Borse

Venezia 16 Giugno

[illegible]

SCONTI

[illegible]

Borse italiane ed estere

[illegible]

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

[illegible]

Olii — Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69 53 — pel 10 maggio L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 70,10 — ottobre 70,68 — futuro marzo 1903 L. 71,70

Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,70 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 67,94 ottobre 68 16 — futuro marzo 1903 L. 70,03

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — Farine 12 marche - mercato fermo [illegible] tran. 29,10 — Pross. 29 10 — Luglio Agosto 29,25 — 4 mesi ultimi 27 90.

Spiriti — mercato fermo — pel corr 31 25 — Prossimo 31 50 — Luglio-Agosto 31,50 — 4 mesi ultimi 32 75

Zuccheri Al Deposito — Mercato deb. — rosso — Disponibile 16,00 — Zucchero raffinato 93 75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato deb. — Disponib. 21.— Pel corr. 21.— — Luglio-Agosto 21 37 — 4 mesi da Ottobre 22,62

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21 90 — Prossimo 23 10 — Luglio-Agosto 22 80 — 4 mesi ultimi 21 10

Anversa 16 — Frumenti — Mercato sost. Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18— — Per Luglio 18 1/8

Magdeburgo 16 — Zucchero barbab. 6 25 merc. deb

Marsiglia 16 Frumento Mercato affari nulli Arrivi della giornata q.li 21380 Vendite della giornata q.li — Vendita consegnare q.li —

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	Lire 21,40	Chili 29,300
idem	Splendor		» 22,40	» 28,800
	Adriatico		» 21 20	» 29,300

SETE

Lione 11 — Oggi passarono alla condizione:

		Europee		Asiatiche		Totale		
Organzine	B.	12	B.	27	B.	39	C	2925
Trame	B.	3	B	39	B	42	C.	2982
Greggie	B.	29	B.	102	B,	131	C.	9825
Pesate	B	4	B.	200	B.	204	C.	10709
Totali	B.	48	B.	368	B.	416		2644

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 14 — Per Liverpool pir. ingl. Eeria cap. Cressec con merci — Per Traghetto pir. austr. Carlo cap. Favich vuoto — Per Trieste pir. austr. Venus cap. Laneve con merci — Per Trieste pir. austr. Espero cap. Kuerevich con merci — Per Cefalonia sch. ital. Onsonne cap. Sponga con legname.

Arrivi del 14 — Da Bari pir. ital. Bari cap. Andriola con merci di G. Pantaleo.

Arrivi del 15 — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Chersic8 con merci all'ord. — Da Bari pir. ital. Gallipoli cap. Gambadella di G Pantaleo — Da Newcastle pir. ingl. Woodwille cap. Shelly con carb. all'ord.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 14 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri n. 346, dei quali n. 306 per conto del commercio e n. 40 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

— Il giorno 15 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri n. 82, dei quali n. 52 per conto del commercio e n. 30 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Comunicati a pagamento

Il marito Giuseppe Chitarin, i figli Edoardo, Vittorio Attilio Traiano, Gina e Silvio, le nuore Elvira Bricito, Maria Veronese, Mary Prencipe, il genero Carlo Allegri, il nipote Enrico A Ratti, cogli altri nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate ed i congiunti tutti annunciano coll'animo straziato, la morte della loro dilettissima

GIULIA BINETTI CHITARIN

avvenuta stamane alle ore 7.15 dopo breve malattia.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Maria Formosa il giorno di Mercoledì 18 corr. alle ore 10.

Non si inviano speciali partecipazioni

Venezia 16 Giugno 1902.

Commossa da tante dimostrazioni d'affetto rese alla cara memoria del suo

DANTE

la famiglia Burei Cav. Bortolo, ringrazia di cuore tutti gli amici e conoscenti, e chiede venia speciale per le involontarie ommissioni.

Ponte di Piave 16 Giugno 1902.

Dopo lunghe ansie e crudeli alternative, affranta da morbo inesorabile, ribelle ad ogni umano sforzo spegnevasi stamane la Signora

Giulia Chitarin nata Binetti

Donna fornita di eletto cuore, piacevole nei modi, era il modello delle mogli, la vera madre di famiglia, la perfetta Signora di vecchio stampo. Affabilissima sempre. Essa tutti accoglieva senza vanità di forme; tutti erano per lei dei buoni amici e con fine tatto sapeva a preferenza interessarsi delle altrui vicissitudini, Essa che pur ne aveva attraversato e sostenute, con animo gagliardo e rassegnato. Molti sono quelli che ebbero prova della bontà e della generosità del suo animo mite e sincero, ma più di ogni altro il vedovato Consorte, i desolati figliuoli ed i teneri nipoti, che essa tanto prediligeva, potranno affermare, quale sposa, quale madre, quale nonna abbiano perduto.

Il rammarico che io provo per la dipartita di questa indimenticabile Signora è senza dubbio comune a quei molti che ebbero la ventura di avvicinarla e di apprezzarne le virtù. Mi sia concesso di deporre sulla benedetta sua salma un modestissimo fiore e di implorare per i derelitti suoi cari rassegnazione e conforto. *L.*

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

Cav. Direttore Santalena responsabile

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

— Non abbiate timore, sarete ubbidito.

I due uomini si strinsero la mano e si separarono.

Il medico si allontanò rapidamente verso il boulevard, mentre Giorgio Chaniers dopo aver con cura chiuso la porta della strada si dirigeva verso il sua gabinetto situato al pianterreno del laboratorio.

Il temporale aumentava...

Il tuono rumoreggiava con cupi boati che scotevano l'officina sin dalle fondamente mentre i vetri delle finestre tremavano e scricchiolavano come sul punto di volare in frantumi...

Vividi lampi illuminavano il cielo con bagliori d'incendio, ma negli intervalli le tenebre erano profonde e non ci si vedeva a duo passi di distanza.

Per terra la sabbia che circondava il giardino incominciava a trasformarsi in un fango molle in cui i piedi affondavano...

Solo nell'oscurità opaca il raggio luminoso che attraversava le tende del gabinetto scintillava vivo e distinto.

Infine Giorgio raggiunse la soglia del laboratorio...

Aprì la porta ed entrò...

Non erano ancora trascorsi dieci minuti quando uno scroscio di folgore più violento dei precedenti scosse la casa dalla base al tetto, mentre il cielo era solcato da luminose striscie infuocate.

Nello stesso istante un grido acuto, terribile, grido di suprema disperazione e d'indicibile sofferenza grido di bestia o di uomo sgozzato attraversò l'aria dominando tutto, anche lo scoppio del fulmine ed il rumore della pioggia che cadeva precipitosa sulle tegole del tetto, l'ululato del vento che con terribile turbinio scoteva le case sulle alture di Belleville.

Trascorsi circa cinque minuti il raggio luminoso che attraversava le tende del gabinetto si spense, la porta del laboratorio si aprì ed una forma umana apparve vagamente sotto il chiarore dei lampi che illuminavano il suolo circostante ad intervalli rapidi e sinistri.

Quella forma era bizzarra... si sarebbe pensato ad un uomo di media statura che portasse sulle spalle un fardello sotto il cui peso piegava...

L'oscurità era in quel momento opaca, profonda, impenetrabile... non si vedeva, non si sentiva più nulla...

La pioggia cadeva sempre... poi dopo un quarto d'ora circa il temprale si calmò... i brontolii del tuono divennero più r ari elontani, come abbaiamenti di un mastino che non morde più ma che non vuol tacere del tutto.

Quando un'altro lampo illuminò i dintorni l'officina era silenziosa e il piccolo palazzo dormiva in una profonda pace con le finestre chiuse dietro le quali brillava debolmente la dolce luce delle lampade... intorno non si vedeva alcuno.

Se un estraneo spettatore si fosse trovato lì avrebbe potuto credere di aver sognato poc'anzi la misteriosa apparizione, ovvero di essersi trovato sotto l'incubo di una allucinazione causata dal terrore che anche inconsciamente destano i temporali con i loro terribili boati, con i profondi scuotimenti della natura e degli elementi.

VII

Dove è egli?

La morta riposa sempre sul suo letto funebre, ma sola.

La povera e piccola orfanella è deposta all'estremità del letto della madre avvolta nelle sue fascie... essa dorme, incosciente della sua sventura, dorme il suo primo sonno vicino al riposo eterno!

Eugenio non è lì.

Forse egli non ha potuto resistere alla continua vista del cadavere?

Forse in quella stanza, in mezzo a quell'atmosfera pesante come piombo egli ha inteso il bisogno di respirare ed è sceso a prender aria?

Nessuno lo importuna più adesso per scrutare la sua condotta per domandargliene conto, per costringerlo a spiegazioni...

Infine la porta della via si apre con precauzione ed un passo pesante fa scricchiolare la scala.

Presto Gages appare sulla soglia della stanza.

Egli è pallido come la morta e vacilla...

E' stato dunque a bere di nuovo?

Eppure le bettole a quell'ora devono esser chiuse...

Si dirige verso il letto... ma non guarda il cadavere di sua moglie anzi volge lo sguardo da lei con un'espressione di durezza e di malvagità terribile...

Prende la bimba fra le sue braccia e la considera a lungo... spaventosamente...

— Non vogglio restare in Francia, dice egli alla fine, la solitudine, i camerati... le vecchie abitudini... potrei finir male...

Partirò per l'America dopo domani!

Sì, partirò... a meno che...

Egli guarda verso la porta... si direbbe che abbia inteso qualcuno, che abbia paura...

Dopo qualche minuto si rassicura e continua volgendosi sempre a sua figlia:

— Non posso portarti con me, povero tesoro, che mi costi già così caro!

Occorre che io mi separi da te!

Ma non voglio affidarti ad una nutrice, questo mai!

Senza la mia sorveglianza essa ti maltratterebbe non ti curerebbe e poi al mio ritorno... non ti troverei più forse!

— No, io ti voglio ricca, felice amata!

Vieni, mio amore, vieni!

Egli se ne va di nuovo con la bimba in braccio...

Ma non osa guardare la morta.

Discende verso il giardino, scavalca il muricciuolo che separa il padiglione del parco dal laboratorio e si dirige verso la casa di Chaniers.

Cammina in fretta, senza esitazione, senza timore.

Egli conosce a perfezione i luoghi benchè la notte sia assai buia e la pioggia continui a cadere impetuosa.

Si vede subito che egli ha nella mente un piano prefisso.

Apre la porta del palazzetto che non è chiuso a chiave senza fare maggior rumore di un gatto.

Ascolta...

Il più profondo silenzio regna nella piccola casa...

In basso nella lampada di cristallo un esile fiammella di gas illumina sufficientemente i luoghi perchè chi procede non urti contro i mobili...

Egli ascolta per l'ultima volta...

— Tutti dormono, dic'egli... la notte è inoltrata...

La fanciullina dev'essere custodita da Susanna... alla sua età il sonno è profondo... essa non mi sentirà!

Come sa Eugenio che in casa dei Chaniers una bimba come la sua ha fatto il suo ingresso nel mondo?

E come è potuto sorgere in lui il progetto di sostituire la piccola orfanella alla bimba già così amata ed accarezzata?

— Andiamo, dice egli ancora, coraggio... se qualcuno si sveglia dirò che mia moglie è morta, che sono disperato, che mia figlia sta per morire di fame che io la reco qui perchè venga custodita almeno sino a giorno!

Egli sorride in silenzio...

Un' improvvisa riflessione gli ha attraversato il cervello...

Se lo si costringe a parlare egli ha il suo pretesto perchè la sua presenza non sia giudicata troppo straordinaria...

Del resto Susanna è sempre troppo innamorata per non perdonargli molte cose!

A questo pensiero che toglie al suo progetto una gran parte del pericolo sospettato, Eugenio riacquista tutto il suo sangue freddo e sicuro di se continuando tuttavia a prendere precauzioni infinite, sale la piccola scala.

Egli sa dove dorme Susanna...

Sa anche che essa sorveglia la bimba...

Vi sono dunque tutte le probabilità possibili perchè la bimba sia nela stanza della giovane.

Infine egli giunge davanti a questa stanza.

Un sudore gelido innonda la sua fronte nonostante il sangue freddo acquistato...

Egli ascolta per cinque minuti, poi fa girare la maiglia della porta senza rumore...

Uno scricchiolio si ode nel corridoio... Eugenio resta immobile con la mano sul bottone della porta con l'altra sulla bocca di sua figlia.

Che cosa accade?

(Continua)

BANDO

Viene portato a pubblica conoscenza, che

1. il negoziante Francesco Saverio *Lorenzo* **Wittmann**, nativo di Monaco, abitante a Monaco, figlio del ragioniere comunale *Lorenzo Wittmann*, e di sua moglie Caterina nata *Kiermeier* a Monaco.

2. Costantina Antonietta *Olga* Agar **Martini**, abitante in Venezia, figlia di *Giovanni Battista Martini* cassiere privato di Venezia e della defunta sua moglie Giuseppina nata von *Kupferschein*;

vogliono contrarre matrimonio.

Monaco, 8 giugno 1902.

L'Ufficiale dello Stato Civile
Verzinger

Anno CLX — 1902 Mercoledì 18 Giugno N. 166

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 18 Giugno

POSTE E TELEGRAFI

Il bilancio — Le entrate in aumento — Dal 1888 al 1901 — Le spese pel 1902-903 — I servizi deficienti — Gli «espressi» — Le corriere — La riduzione delle tariffe postali e telegrafiche — I conti di Millerand — Gli studi attuali — I pacchi postali — I dispacci nelle grandi città europee.

La Camera sta discutendo il bilancio delle Poste e telegrafi. Come facemmo per altri, stralciamo anche per questo alcune cifre ed alcune considerazioni dai documenti parlamentari.

Notiamo intanto che le entrate sono in progressivo aumento. Per non prendere che gli ultimi quattro bilanci, cioè dal 1897 al 1900 gli aumenti annuali sono rispettivamente sull'introito antecedente di L. 2.219.417,03 — 3.621.217,82 — 3.328.011,25 — 4.376.287,19; e dall'istituzione del Ministero delle Poste e telegrafi (1888) cioè in tredici anni, l'aumento è di 24.253.459,49.

Le spese pel prossimo bilancio, vengono così preventivate.

Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale	26.254.660,—
Stanziamenti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale	172.550,—
Stanziamenti speciali pel servizio provinciale delle poste	12.690.750,—
Stanziamenti speciali pel servizio provinciale dei telegrafi	3.703.894,—
Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle poste e dei telegrafi	12.577,106,—
Stanziamenti speciali pel servizio dei risparmi	487.600,—
Stanziamenti per la navigazione generale	10.176.393,34
Servizi speciali	1.126.520,—
Debito vitalizio	3.614.000,—
	70.803.473,34
Spese straordinarie	406.515,60
Totale delle spese reali	71.209.988,94

***

Dagli aumenti cui abbiamo dianzi accennato, si vede come lo sviluppo dell'Amministrazione delle poste e telegrafi abbia un'intima relazione ed attinenza con la civiltà del Paese e con tutti i suoi progressi morali e materiali. I più gravi problemi agricoli, industriali ed economici della vita moderna sono ormai legati in modo indissolubile a questa vastissima Amministrazione che frutta all'erario più di 80 milioni all'anno, che con il servizio dei vaglia offre un movimento annuale di circa due miliardi, che ha oltre 700 milioni di depositi nelle Casse di risparmio, e che ha un personale assai più numeroso di quasi tutte le altre Amministrazioni dello Stato.

E basta dare uno sguardo alle statistiche mensili che pervengono al Ministero, per convincersi che l'aumento è continuo in tutte le provincie d'Italia; per cui non si ha un aumento eccezionale, dovuto a questo o a quello avvenimento che l'ha potuto determinare, ma a cause complesse, fisse, che sono il portato del miglioramento economico ed intellettuale continuo, progressivo del Paese; donde può desumersi che si tratti di un aumento continuativo, sul quale ormai si può contare come sopra un fatto sicuro e non transitorio.

Ma è appunto in relazione a cotesto sviluppo continuo e costantemente progressivo, che i servizi vanno migliorati con eguale costanza.

La relazione dell'on. Aguglia, nota appunto quali siano i servizi perfettibili, fra cui uno dei più costosi e dei meno guarentiti: quello delle lettere e dei pacchi *per espresso*.

Dei più costosi, perchè costa quanto la spedizione di una lettera raccomandata; dei meno guarentiti perchè non rilascia documento al mittente, e in caso di smarrimento non gli riconosce alcun indennizzo. La sopratassa è pagata fiduciariamente al solo scopo di un più sollecito recapito per mezzo di un fattorino telegrafico.

Purtroppo il servizio funziona imperfettamente.

Ben poco però si è fatto finora.

Altro, quello delle Corriere che dalle informazioni delle Direzioni o da reclami risultò che il servizio veniva eseguito con carrozze indecenti ed inadatte, o che l'orario non era osservato, o che altrimenti gli accollatari contravvenivano alle disposizioni contrattuali, e che non s'applicarono col massimo rigore le penalità stabilite dal contratto.

La relazione affronta anche la questione tanto dibattuta e di tanto interesse: quella della riduzione delle tariffe postali e telegrafiche.

Anche in Francia, il Millerand — da pochi giorni non più ministro — si propose il problema del ribasso della tariffa postale; ma dai suoi calcoli si rileva che la perdita sarebbe di 41 milioni sui 117 di reddito, e cioè il 35 per cento, mentre nella precedente riforma del 1878 la perdita fu del 36 per cento. Ai 41 milioni bisogna aggiungere una maggiore spesa di 31 milioni, per lo che si avrebbe una perdita di 72 milioni che il Millerand si riprometteva di compensare in circa 15 anni.

Presso di noi diversi furono gli studi fatti, ma dettero risultati diversi, secondo il punto di partenza dal quale mosse colui che li intraprese. In generale però codesti studi offrono i seguenti risultati: la riduzione della tassa delle lettere da 20 a 15 centesimi, la quale non arrecherebbe al pubblico un significante vantaggio, e la contemporanea elevazione del prezzo delle stampe da 2 a cinque centesimi, la quale solleverebbe reclami e proteste per parte specialmente del ceto industriale e commerciale, produrrebbe pei primi anni un minore introito di circa cinque milioni. La riduzione invece della tassa delle lettere da centesimi 20 a 10, delle cartoline da 10 a 5, lasciando la tassa delle stampe qual'è, salvo per quelle che contengono parole manoscritte aggiunte, per le quali la tassa sarebbe elevata a 5 centesimi, sarebbe una riforma veramente liberale e corrispondente ai bisogni e ai desideri del pubblico. Ma anche questa riforma per la quale naturalmente si renderebbe necessario di aumentare, in corrispondenza col maggior movimento, il personale, il materiale ed i locali, avrebbe per risultato una diminuzione di introiti di circa 7 milioni. Tenuto però conto dell'aumento annuo normale progressivo e quello che produrrebbe la riforma stessa, e stabilendo di infrenare le concessioni di franchigia postale, nonchè meglio circoscrivere i limiti attualmente eccessivi del distretto, l'onorevole ministro lascia sperare che la perdita presunta sarebbe in brevi anni pareggiata.

Però anche allo scopo di rendere possibile la riforma alla tariffa, la Giunta generale invita l'onorevole ministro ad esaminare se le facilitazioni attuali alle cartoline, ai pacchi ed alle altre forme di corrispondenza, nonchè gli abusi continui che si avverano in questi servizi, non siano causa di minore introito e di maggiore lavoro per gli impiegati; maggiore lavoro che si converte sempre in maggiore spesa.

Anche sulla tariffa telegrafica poi, si fecero vari studi, i quali furono assunti nella relazione «sulla locazione di fili telegrafici» che dovrà essere trasmessa fra breve al Consiglio di Stato pel parere.

***

Finiamo questi cenni con due interessanti statistiche, misuratrice la prima dello sviluppo commerciale delle principali città italiane, in relazione alle spedizioni dei pacchi postali.

Eccola:

Provincia di	Milano	N.	1.586.334
»	Napoli	»	721.164
»	Firenze	»	560.064
»	Roma	»	495.900
»	Torino	»	532.969
»	Genova	»	310.630
»	Palermo	»	257.504
»	Bologna	»	238.591
»	Venezia	»	185.972
»	Novara	»	183.671
»	Como	»	178.570
»	Alessandria	»	137.520
»	Bari	»	133.507

La seconda riguarda la media di telegrammi che passano per gli uffici di alcune grandi città:

Budapest, 31.000 — Londra, 475.000 — Parigi, 120.000 — Alessandria d'Egitto, 7.000 — Bruxelles, 18.000 — Monaco di Baviera, 11.000 — Vienna, 45.000 — Berlino, 89.000 — Roma, 14.500 — Pera, 3.500 — Atene, 2.200 — Bukarest, 6.000.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

L'aula è discretamente popolata e la discussione si svolge con sufficienti interessi.

Domande a procedere

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 pom.

Esaurite rapidamente le interrogazioni di secondaria importanza il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della commissione relativa alla domanda a procedere contro l'on. Calleri Enrico imputato di appropriazione indebita che sono per l'autorizzazione, e delle conclusioni della commissione relativa alla domanda a procedere contro l'on. Vigna imputato di ingiurie che sono pure per l'autorizzazione.

La Camera approva.

Il bilancio delle Poste e telegrafi

Segue la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

BATTELLI accenna al malcontento del personale cagionato dalle diverse riforme di organici e nota che il malcontento si eccentuerà anche nel paese se si continuerà a mantenere il presente indirizzo all'importante servizio telegrafico e postale. Osserva che il ministro Galimberti, stretto nel ramo telegrafico e telefonico, progresso che molto per migliorare cotesto servizio. Richiama specialmente l'attenzione sulle condizioni del personale tecnico, tanto utile e che pure non è trattato convenientemente.

Non può approvare la fusione almeno come è fatta fra noi del personale telegrafico e postale. Ci troviamo in un periodo di progresso scientifico odel ramo telegrafico e telefonico, progresso che richiede dal personale addetto cognizioni speciali, le quali non si richiedono dal personale del servizio postale. Ma pel reclutamento del personale tanto telegrafico quanto postale si richiede il titolo minimo della licenza tecnica; occorre invece richiedere per i diversi servizi titoli diversi e speciali.

Bisogna quindi stabilire una direzione generale, distinguere la carriera telegrafica da quella postale, occorre altresì ripristinare l'ufficio superiore tecnico. Finalmente consiglia di istituire la scuola superiore di telegrafia come esiste negli altri paesi, che possa dare un personale superiore che non tema il confronto con quello delle altre nazioni (*benissimo*).

DEL BALZO CARLO, encomiata la diligente relazione della giunta, si compiace dei crescenti proventi delle poste e dei telegrafi, ma chiede che essi vengano adoperati a migliorare il servizio e la condizione morale e materiale degli impiegati telegrafici obbligati ad un lavoro più faticoso e più difficile di quello dei postali mentre hanno un trattamento inferiore.

TURATI pure deplora le condizioni del personale ed al solito caricando le tinte con la solita esagerazione demagogica dice che la demoralizzazione è entrata nel personale e la disorganizzazione nei servizi.

Lamenta poi i sistemi polizieschi coi quali si manomettono i diritti di pensiero e la libertà di associazione degli impiegati! e conclude dicendo che gli impiegati dello Stato non possono ricorrere allo sciopero e alla resistenza, ma che non si possono disconoscere loro i diritti di comuni cittadini quando sono fuori dell'ufficio, e che seguitando coi metodi attuali si renderà insanabile il malcontento del personale postale e telegrafico e si correrà la possibilità di gravi pericoli.

MORANDO GIACOMO rileva il sempre crescente incremento dei servizi postali e telegrafici e chiede perciò che consolidando il bilancio si dedichi al miglioramento dei servizi medesimi e del personale il maggiore reddito che ogni anno si verifica.

Dice che il personale, specie quello subalterno, è pagato malissimo. Ci sono pedoni postali che debbono fare 20 chilometri al giorno e che guadagnano 25 lire al mese; ci sono portalettere carichi di lavoro pagati a 46 lire e non si può pretendere un servizio utile con questi stipendi.

Segnala anche al ministro lo stato veramente vergognoso del materiale postale e la necessità di migliorare il servizio degli espressi e dei vaglia. Presenta poi il seguente ordine del giorno: «La Camera non ritenendo equo nè conforme alla legge il presente sistema di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile sullo stipendio dei ricevitori postali e telegrafici, invita il governo a provvedere a che la tassazione colpisca il solo stipendio e ne siano esclusi gli assegni per le spese obbligatorie d'ufficio (*benissimo*).

La risposta del ministro Galimberti

GALIMBERTI, min. delle Poste e Telegrafi, crede opportuno per abbreviare la discussione di rispondere subito ai vari oratori. Nota riguardo all'ordine del giorno dell'on. Socci dello scorso anno, che ha formato la base delle accuse mosse al ministro, che è bensì vero che il bilancio delle Poste e Telegrafi dà un maggiore provento, ma nulla dimostra che questo debba andare a profitto del bilancio stesso, ciò che non accade nemmeno presso nazioni più ricche (*bene*).

Il maggiore reddito del bilancio nello scorso esercizio è stato di circa 5 milioni di fronte al quale il ministro del tesoro ha accordato un aumento di spesa di più che 4 milioni dei quali ben un milione e 700 mila lire sono destinati ad aumenti dello stipendio del personale e in complesso a questo oggetto in 3 anni si è avuto un aumento di 5 milioni.

Non sono dunque giustificati i lamenti e le accuse di fronte a questi aumenti, nè si può paragonare il nostro paese con altri molto più ricchi. D'altra parte se si istituisce un confronto con altre categorie di impiegati e specialmente coi professori e maestri (*benissimo*) si vede che la posizione del personale postale e telegrafico non è poi così triste e disgraziata, e altrettanto dicasi dei locali.

Cita le cifre degli stipendi degli impiegati della Francia, della Germania, del Belgio, della Svizzera, deducendone che anche in quei paesi le loro condizioni non sono più floride che in Italia. I miglioramenti introdotti dal Millerand in Francia, che sono stati tanto decantati, si riducono a piccola cosa e proporzionalmente inferiori a quelli introdotti in Italia.

E' stato detto che non si sono mantenute le promesse fatte circa la posizione dei fattorini postali; sta in fatto invece che il regolamento emanato di recente ha soddisfatto le loro aspirazioni, ciò che risulta da precise dichiarazioni fatte da rappresentanze della loro classe (*commenti*).

Se in avvenire continuerà il maggiore reddito del bilancio delle poste e telegrafi, il ministero del Tesoro non potrà opporsi a fornire i mezzi per ulteriori riforme, ma queste non si possono ottenere tutte ad un tratto ed il personale potrà con la condotta esemplare che mantiene, nonostante le rare eccezioni, far conoscere le sue aspirazioni le quali saranno sempre benevolmente considerate quando siano ragionevoli e non appoggiate da inconsulte agitazioni.

Rispondendo alle osservazioni dell'on. Battelli afferma che l'amministrazione dei telegrafi segue tutti in progressi tecnici, come dimostra l'adozione della macchina Rowland e del filo di bronzo, ultimi perfezionamenti portati dalla telegrafia.

Sono stati ristabiliti i premi per gli impiegati più diligenti e i punti di merito come mezzo di incoraggiamento. Non conviene con l'on. Battelli circa la convenienza di istituire una scuola superiore di telegrafia, piuttosto sarebbe disposto ad istituire un ufficio tecnico che tenga dietro a tutte le esperienze.

Rileva come l'on. Turati ha trascurato la giustizia accusandolo di nulla aver fatto o di aver fatto male, ma egli ha la coscienza di aver fatto più nei sedici mesi del suo ministero di quello che abbia fatto in Francia il Millerand ad onta dei 60 milioni di aumento nel suo bilancio (*commenti*).

Crede di aver notevolmente migliorato la carriera di molti impiegati e specialmente quella dei diurnisti e dei portalettere. A questo proposito si augura che venga presto il tempo in cui ai portalettere meglio pagati si vieti di ricevere le mancie (*commenti*).

Circa le agitazioni avvenute in alcune città degli impiegati postali e telegrafici è convinto di essere stato quanto più longanime gli fu possibile, essendosi limitato ad alcuni trasferimenti; nota poi che in Francia in casi analoghi si adottarono ben più severi provvedimenti e in Francia e Inghilterra non si ammisero associazioni e Comizi di funzionari se non sotto condizioni grandemente restrittive (*approvazioni*).

Certamente il ministro non potrà mai tollerare che si organizzino scioperi in servizi così delicati e importanti dello Stato; se ciò tollerasse verrebbe meno al più essenziale dei suoi doveri (*vivissime approvazioni e applausi*).

Circa la questione della divisa, dichiara che fu adottata per ragione di buon ordine e di convenienza e anche per dare al personale un segno esterno di riconoscimento. La divisa costa poi pochissimo e viene pagata a piccolissime rate mensili ed è stata accolta molto volentieri da tutto il personale (*commenti e approvazioni*).

Osserva infine che i doveri della disciplina e della subordinazione degli impiegati si estendono anche fuori dell'ufficio, come ha costantemente ritenuto il Consiglio di Stato e dichiara che gli impiegati pubblici non possono ascriversi ad associazioni politiche contrarie alle istituzioni, senza venir meno al proprio giuramento (*vive approvazioni*).

Conchiudendo dichiara che egli si limita ad esigere dagli impiegati del suo dicastero il rispetto dell'ordine e della legge (*vivissime approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano col ministro*).

TURATI per fatto personale dichiara che nella filippica fatta all'opera del ministro è stato alienissimo dall'animo suo qualsiasi concetto men che deferente verso la persona dell'on. Galimberti. E si compiace che il ministro abbia sconfessati i fatti narrati, ma li conferma.

GALIMBERTI si riserva di nominare una commissione d'inchiesta per appurare i fatti indicati dall'on. Turati (*bene*).

Si vota a scrutinio segreto il bilancio dei Lavori Pubblici.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: Favorevoli 205, contrari 49.

La seduta termina alle 6.50 pom.

Domani seduta alle 9 e alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

Il discorso del ministro Galimberti forte ed energico confutò punto per punto le censure che specialmente dal Turati erano state rivolte contro la sua amministrazione, e produsse ottima impressione nella maggioranza della Camera.

Del Balzo Carlo sottolineò le parole di Galimberti designandolo a mezzavoce ai colleghi vicini col nome di *piccolo Robespierre*.

Specialmente approvate furono le dichiarazioni relative ai doveri disciplinari del personale. Moltissimi deputati anche dell'opposizione si recarono a felicitarlo.

I progetti per i ferrovieri e per Napoli agli Uffici

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

Gli uffici erano stamane discretamente numerosi.

La commissione che dovrà riferire sul progetto per i ferrovieri risultò composta di tre favorevoli incondizionatamente, di quattro favorevoli con riserve relative alle nuove tasse e di due contrari (Branca e Tedesco).

I socialisti sostennero doversi mantenere fermo il concorso governativo di 14 milioni.

Branca disse che il negoziato abbassò la dignità del Governo. Subisce l'onere trattandosi di cambiale firmata dal Governo che il paese non può protestare, ma respinge assolutamente i nuovi sacrifici che si vogliono addossare ai contribuenti.

Bertolini propone di radiare dal progetto gli articoli relativi alle tasse.

— Le due commissioni che dovranno esaminare i provvedimenti per Napoli risultarono sostanzialmente favorevoli, però l'opposizione elesse quattro dei suoi in una e cinque nell'altra Commissione contro le candidature ministeriali.

Dalla relazione del Governo che accompagna il disegno di legge sui ferrovieri stralciamo la parte relativa al nuovo onere che lo Stato si è assunto per migliorare le condizioni del personale delle ferrovie, e che vorrebbe per la massima parte riversare sui contribuenti. Finanza democratica adunque, larghezze di ogni specie alle classi proletarie che si avanzano minacciose patrocinate dai tribuni socialisti, ma chi ne fa le spese, al solito, i cittadini che lavorano e che producono!

Contro queste spese però si sono levate vivissime le proteste, come ce ne avverte il dispaccio da Roma; si tratta di parecchi milioni che si vogliono estrarre dai trasporti, non riflettendo al perturbamento che ciò produrrà nel traffico.

Ecco del resto le proposte del governo.

Il concorso dello Stato per il nuovo ordinamento del personale ferroviario viene calcolato in lire 10.500.000.

«Sarebbe stato nostro vivo desiderio, dichiara il Ministero, di venire avanti a voi con siffatti provvedimenti senza accompagnarli da altre proposte, tendenti a fornire i mezzi di fare fronte agli oneri che deriveranno allo Stato. Ma la limitata elasticità del bilancio non ci ha permesso di rinunciare del tutto ad una compensazione che vi proponiamo.

Il nostro studio ci ha condotti, innanzi tutto, ad esaminare se un qualche cespite nuovo si potesse avere dai trasporti a mezzo delle strade ferrate, ma ci siamo subito persuasi che nuove fonti di reddito per il pubblico erario non si potessero trarre da quei trasporti colpiti al massimo grado, specialmente sulle reti principali dopo l'attuazione della legge sugli istituti di previdenza ferroviari.

Tuttavia abbiamo ritenuto che, per fare concorrere in qualche cosa i così detti trasporti, senza recare oneri troppo sentiti per il pubblico, e senza provocare una depressione dei traffici, un aumento della tassa di bollo pei trasporti a piccola velocità, ordinaria e accelerata su tutte le strade ferrate del regno si sarebbe potuto ammettere.

Ora siffatti trasporti, in forza dell'articolo 20, del testo unico approvato col Regio decreto 4 luglio 1897, sono soggetti al diritto di bollo di centesimi 5. Si tratta di elevare questa tassa a centesimi 15, con che si avrà il gettito di circa lire 1.015.057, dato il numero complessivo delle relative spedizioni in 10.150.570 in un anno.

— Ma questo nuovo aggravio sui trasporti a mezzo di ferrovia — se imposto isolatamente — avrebbe aumentato la già enorme disparità di trattamento in materia fiscale fra le strade ferrate e tramvie, sulle quali ultime i trasporti non sono soggetti ad alcuna tassa. E per quanto si sia ritenuto fin qui di esonerare quei mezzi di trasporto da ogni aggravio per agevolarne in tutti i modi l'impianto e l'estensione, noi abbiamo ritenuto che ormai non si potesse più dispensarli da un concorso, per quanto lieve, ai pesi dello Stato. Ci siamo infatti limitati a proporvi l'imposta erariale del 3 per cento, che è la misura stabilita per i trasporti a piccola velocità sulle grandi Reti, applicando, questa misura stessa anche ai trasporti dei viaggiatori, i quali sulle Reti principali sono invece colpiti dalla imposta del 16 per cento.

Abbiamo creduto poi di esonerare da siffatto aggravio le tramvie urbane e quelle con trazione animale.

Il gettito di questa tassa sulla tramvie è preventivato in circa 670.000.

Infine vi proponiamo una leggera tassa sui pacchi postali nella misura di centesimi 5 per quelli di peso fino a 3 chilogrammi e di centesimi 10 per gli altri superiori a 3 chilogrammi, spediti dagli uffici postali del Regno.

Dato il trasporto di siffatti pacchi in numero complessivo di 7.873.838, dei quali numero 2.874.602 di peso da 3 a 5 chilogrammi, si ha un gettito probabile di lire 537.421.

In totale dunque si avrebbe un reddito di lire 2.222.478 annue, ed in 3 anni lire 6.667.434, contro un onere di circa lire 10.500.000, e con questo resta dimostrato che solo in parte noi provvediamo, come vi abbiamo detto, a coprire gli oneri dell'Erario.

Lo stato di cose dinanzi al quale il Governo si è trovato era uno dei più difficili; esso implicava interessi numerosi e altissimi intimamente legati con plicava interessi altissimi intimamente legati con il benessere del Paese. Non era quindi possibile, senza incorrere in responsabilità assai gravi, ritardarne la sistemazione; e di fronte ai risultati ottenuti non parrà certamente eccessivo il sacrificio che lo Stato dovrà sostenere».

Il vero è che non lo Stato ma i contribuenti dovranno sostenere quasi per intero il sacrificio, per questo il Ministero può far tanto il generoso.

Incidente nei corridoi

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

Durante la seduta avvenne nei corridoi un vivace scambio di parole fra il sottosegretario ai Lavori pubblici on. Niccolini e l'on. Indelli. Il fatto non avrà seguito.

Ecco quale sarebbe la ragione dell'incidente. Il ministero aveva scelto come candidato a relatore della legge per la biblioteca di Firenze l'on. Piccini, la Commissione invece nominò l'on. Pescetti. Il voto che spostò la nomina fu quello dell'on. Indelli che pare avesse promesso a Niccolini di votare per Piccini.

Consiglio di ministri
Legiferazione a vapore

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

Il Consiglio dei ministri deliberò che la Camera discuta, dopo i bilanci, i progetti sulle opere idrauliche, sui quadri degli ufficiali subalterni, sullo stato dei sott'ufficiali, i provvedimenti per Napoli, i provvedimenti per la Sardegna, la convenzione per i ferrovieri, i progetti sulla distillazione dei vini e sullo stipendio dei maestri elementari, oltre a qualche altro minore disegno di legge.

Si dubita moltissimo che la Camera dopo i bilanci si mantenga in numero per esaurire un lavoro così vasto.

LA "FRANCESCA,,
di Gabriele d'Annunzio

E' l'opera letteraria che ora ci sta dinanzi nella veste suntuosamente adorna che per volontà del Poeta, l'editore le apprestò. Essa vuole essere contemplata a lungo e profondamente meditata, per concedere così la rivelazione del magnanimo sforzo onde trasse origine, e della eccelsa bellezza onde tutta riluce.

La restaurazione della tragedia fu l'ideale che brillò costantemente, durante tutto il secolo trascorso, in cima ai desideri dei nostri poeti e drammaturghi, fu l'agognata e nobilissima meta dei loro migliori tentativi, come fra i più eminenti e forti reggitori di Stati, la restaurazione dell'impero. Ma i tempi non correvano favorevoli nè gli spiriti erano adatti a una dimostrazione di energia effettiva, a una imposizione di volontà illimitata, quali occorrono per dar vita alla tragedia e all'impero. Si rifacevano quindi i gesti tragici e imperiali del passato, si inalzavano simulacri di eroi e di imperatori, si declamava con enfasi la tirata patriottica e passionale, ma tuttociò non era che apparenza, che esteriorità; era tutta una agitazione artificiosa, la quale come non era promossa da alcun impeto vero così si perdeva nell'aria, nulla lasciando nelle anime e nelle cose.

Il romanticismo dominava in arte e in politica; in quest'ultima illudendo che le monarchie costituzionali fossero ancora l'espressione di una autentica regalità fondata su nuove basi, mentre erano proprio queste che facevano difetto; nella prima facendo credere che le larve frenetiche e urlanti di disperazione o di entusiasmo sul teatro fossero le incarnazioni degli eroi in cui si era trasfusa un anima di borghese benestante.

Si riteneva che il nuovo contenuto bastasse a riempire le smisurate figure, mentre invece non formava che un minuscolo essere il quale lasciava vuoto quasi per intero il suo personaggio.

Si ripeteva così ciò che fanno e ciò che appariscono i bambini, i quali bramano di vestirsi con uno sfolgorante abbigliamento virile che avanza e casca loro da ogni parte, e smaniano di impossessarsi di bastoni, di spade, di ornamenti propri degli adulti, correndo e rumoreggiando con quegli arnesi giganteschi.

L'ultimo poeta nostro che ai suoi personaggi seppe dare un anima degna e una forza equivalente fu Vittorio Alfieri, intorno a lui rimaneva ancora qualche traccia delle antiche gagliardie e dominazioni, così che pur traendo d'intorno a sè gli elementi costitutivi delle sue creature, queste potevano, ottenere il ritmo vitale bastevole alla loro alta funzione.

Gli altri che vennero dopo, da Manzoni e Pellico fino al Cossa, dovettero contentarsi dei gesti delle pose, della frase clamante, di apparenza insomma, poichè sia raffigurando la possanza barbarica dell'eroe longobardo, sia la veemenza del peccato e della vendetta dei belligeri signori di Romagna nel trecento, sia la maestà torbida e furente dei Cesari romani, eglino tracciavano un vasto e sommario disegno del tipo, lo facevano muovere e parlare con infinita pietà o con altera magniloquenza, ma viceversa gli attribuivano, e non potevano fare diversamente, la meschina fibra sentimentale e intellettuale del loro tempo e del loro ambiente.

La *Francesca* del Pellico, ad esempio, ha tutte le pudibonderie, gli scrupoli, le convenzionalità, i formalismi di un'animuccia di educanda in fallo, di mezzo secolo fa, e suo padre ragiona dell'onore e del disonore, ed opera come poteva farlo uno dei nostri buoni nonni, seccato per i grattacapi che gli dava la figlia.

Col Manzoni, e lo si dica subito, perchè questa osservazione non sia male intesa, irraggiò nella decadenza romantica un lume fulgido di bella e sobria poesia, che manca al retorico Victor Hugo e al troppo facile Pellico, con il Cossa si ebbe uno slancio originalmente gagliardo ma che dovette piegare sotto il peso di tutte le costrizioni politiche e estetiche circostanti.

Anche Gabriele d'Annunzio fu invaso dal sacro ardore della restaurazione tragica, essa divenne anzi lo scopo supremo, il voto incitatore della sua arte, la convinzione più ferma della sua anima e mercè le trasformazioni avvenute nella coscienza delle genti, il rifiorire degli ideali e il ritemprarsi delle volontà e mercè l'eccellenza e la saldezza delle sue mirabili qualità di artefice, egli potè invero risollevare la tragedia dal romanticismo alla classica consistenza e grandezza.

Ecco ciò che egli volle ed ottenne. E *Francesca* e *Gianciotto* e *Paolo* e *Malatestino* e *Ostasio* e tutti i personaggi minori non sono più simulacri che mascherano una piccola vita a noi contemporanea, la quale non si addice neppure al loro aspetto e al loro còmpito, non sono più mantelli roboni, elmi, spadoni che si agitano attorno a un esile corpo, vocioni che rimbombano intorno a un mediocre pensiero o a un volgare sentimento dell'odierna anima borghese. Essi hanno lo spirito e il vigore che loro si convengono, hanno la loro personalità vera e propria o un'altra equivalente che il Poeta finse. La loro esteriorità smagliante e superba corrisponde alla costituzione interna. Essi vivono della loro vita e in mezzo alla loro vita, con le loro idee, le loro aspirazioni, le loro virtù e i loro difetti, non già ridotti a seconda dei nostri interessi materiali e dei nostri criteri morali.

Il Poeta con la sicurezza serena del creatore e con una dipintura veramente aristofanea ha fatto rivivere una vita ormai scomparsa, ha ridestato anime ed energie; il suo *testo*, mi si passi l'immagine è completo, e non ha subìto, in omaggio alle nostre tendenze, alcuna mutilazione. Ciò che quella civiltà consentiva, gli impulsi che essa esaltava, le geste che teneva in sommo onore si spiegano e si compiono completamente, in mezzo a quell'atmosfera morale che allora li circondava, e l'autore nel plasmare quel mondo se ne è fatto egli stesso il primo cittadino; egli quindi non cade mai nel grottesco e generale anacronismo di tutti i rievocatori, i quali giudicano e fanno giudicare i loro personaggi alla stregua delle nostre preferenze, di ciò che noi ora nella vita pubblica e privata riteniamo che sia bene o male.

Ma un altro pregio deve riconoscersi al d'Annunzio e cioè l'universalità simbolica data al personaggio di *Francesca* che appunto perchè non capito suscitò tante discussioni.

Fu detto che il d'Annunzio non aveva espresso il carattere di *Francesca*, che lo aveva falsato reso inafferabile, che ne avea fatto una nebulosa eroina nordica ecc. Nulla di men vero. Con un intuito geniale il Poeta non concretò, non circoscrisse in una sola e determinata individualità il suo supremo personaggio, *Francesca*, in cui specialmente si accentra il gesto tragico. È qui invero si dimostrò la superiorità dell'artista moderno, qui il d'Annunzio tenne conto di un fattore di modernità, e cioè dei nuovi requisiti e delle nuove complicazioni e profondità che l'arte nostra richiede.

Se il d'Annunzio avesse limitato la sua *Francesca* nel tempo in cui ella visse e nella personalità che le fu propria, ne sarebbe risultata una figura monca meschina e la tragedia ne sarebbe stata diminuita.

Bisogna ricordare che *Francesca* non è più un personaggio reale, semplicemente storico, attor-

no a lei si è già operato un doppio ingrandimento, quello poetico e quello popolare; essa e già divenuta un tipo *rappresentativo* fuori del tempo e dell'ambiente; in secondo luogo bisogna pure tenere in mente che l'eroe singolo, come individuo, ha perduto nel cospetto del pubblico parecchie delle sue attrattive speciali, egli appunto conta soltanto come tipo, come emblema di tutta una schiera di personalità e di casi simili a cui sovrasta, e che la sua grandezza può riassumere, e sono le qualità generali assolute che valgono a costituire il tipo, quelle che si devono attribuire all'eroe per compensare le attrative venute meno.

La personificazione dell'eroe nella tragedia moderna deve effettuarsi in tal guisa da farlo apparire come un terso specchio nel quale possano riflettersi innumerevoli anime, come un simbolo nel quale si adunino tutte le linee essenziali del tipo, come un varco verso una via infinita al dispiegarsi di una data passione umana.

Ed ecco che se per una parte l'anima di *Francesca* è individualizzata e storicamente caratterizzata, per un altra parte si solleva dal suo secolo e dalla sua patria, esorbita dalla sua istessa natura, per attingere anche la più raffinata essenza della femminilità moderna e per ampliarsi in un disegno fluttuante, in una specie di spirale aperta alla femminilità futura.

Eleonora Duse ha saputo incomparabilmente significare la duplicità di questa anima così riccamente creata dal Poeta: ora fiore di amore e di sangue, impeto di desiderio temerario prorompente da quel cozzar di furori e di spade, ora fiamma inestinguibile di passione; ora sommessa donna in balìa del signore, dilettosa di lusso di musiche e di conversari, ora sovrumana eterea visione di una incorruttibile dolcezza.

All'altezza dello scopo che il Poeta si prefisse e conseguì corrisponde la bellezza intatta come se non fosse mai stata tocca del suo verso. A misura che il verso risuona dentro di noi e accumula armonie e immagini nel più poetico sviluppo pare di assistere al rampollare di acque limpide dalla pietra, all'improviso sorgere di qualche cosa di vivo, al formarsi e allo schiudersi rapido di un fiore che si atteggia nello schema più perfetto e si rischiara della più fresca bellezza dei suoi colori intatti, emanati subitamente, con tutto il vigore originale e con tutta la purezza inviolata, dalle tenebre dell'incsistente.

Io so di una canzone che giunse al mio orecchio, siccome alla visione un rosaio al primo sole, prodigiosamente fiorito nella notte, o uno sciame di rondini novelle gaiamente canore nell'azzurro lucido del cielo. Udite, sono le cameriste giovanette di *Francesca* che cantano:

E' prima *Alda*:

Nova in calen di marzo
o rondine, che vieni
dai reami sereni d'oltremare
primamente a recare il buon messaggio
dell'Allegranza, e sapi odor selvaggio,
deh creatura allegra,
in veste negra e bianca a questa danza
vola e rallegra noi di primavera!

Poi *Altichiara*:

Marzo è giunto e febbraio
gito se n'è col ghiado.
Or lasceremo il vaio
per veste di zendado.
E andrem passando a guado
acque di rii novelli
tra chinati arboscelli verzicanti,
con stormenti e con canti in compagnia
di presti drudi, o nella prateria
iscegliendo viole
ove redole più l'erba, de' nudi
piedi che al sole v'ebbe Primavera.

Poi *Garsenda*:

Oggi la terra pare
nova cosa a vederla,
e la faccia del mare
oggi è come la perla.
Non canta già l'avèrla
per entro ai boschi? e pronta
la lodola non monta in sommo ai cieli?
et i venti crudeli nella bocca
non portan nidi? Rondine, ma cocca
di dardo è la tua coda,
par che arco s'oda stridere in tuoi stridi,
onde si gode fieder Primavera.

E la canzone prosegue a fiorire sulle bocche giovanili e vi fiorirà sempre, poichè essa mai non appassirà, finchè la primavera ci ritornerà con fiori e rondini e giocondità nei cuori e sangue vermiglio sulle labbra amorose.

Così quando da *Francesca* erompe la lode alla fiamma, al fuoco divoratore delle cose e delle anime, pare che si accenda un rogo che arderà sempiternamente, un rogo inconsumabile dei fuochi della terra e dei fuochi dell'anima.

...Oh bella fiamma! Vince il giorno.
Ah come è viva! Come vibra forte!
Ne vibra tutta l'asta, e la mia mano,
e il mio braccio, e il mio cuore.
.....Meraviglia!
Allegrezza degli occhi! Desiderio
di splendere e di struggere! Nel cuore
silenzioso di quale alto monte
stettero queste gemme congelate,
che la fiamma terribile discioglie
e rinnovella in spiriti di ardore?
Vita tremenda e rapida! Bellezza
mortale! Vola per la notte senza
stelle; nel campo cade, investe l'uomo
armato, gli inviluppa l'armatura
sonora, gli s'insinua tra piastra
e piastra, gli si caccia
dovunque è vena, l'ossa
gli fende, gli ricerca le midolle,
lo contorce, lo soffoca, lo acceca;
ma, prima che egli sia cieco degli occhi,
tutta l'anima sua perdutamente
urla nello splendore che l'uccide.

Magnificamente il Poeta ha raffigurato nel fuoco micidiale che divampa presso *Francesca*, il fuoco d'amore che già tutta la invase e che continuerà indistruttibile anche dopo la morte.

La celebrazione poi di questa violenta urna d'amore, della desiata donna donde nascerà si truce morte è fierameto attraente come lo spettacolo della vittoria, e al pari della vittoria sembra ottenuta con le più belle forze della guerra.

Dice *Ostasio*:

...Ah, che ella vale
un regno! Com'è bella!
Non v'è spada che sia diritta quanto
lo sguardo dei suoi occhi, s'ella guarda.
Ella mi chiese ieri: A chi mi date
voi? Quand'ella cammima, et i capelli
le cadono d'intorno alla cintura
e pe' ginocchi forti (è forte se
bene pallida) e scrolla un poco il capo,
ella dà gioia come
le insegne al vento quando si fa oste
sopra una ricca città con arnesi
forbiti. Par talora
ch'ella rechi sul pugno
l'aquila da Polenta
come falcon maniero, per gittarla
a grande preda.

Ma non si deve recidere di una perfetta creatura qualche parte per meglio farla ammirare, poichè nella parte distaccata cessa la vita dell'insieme, manca l'animazione che essa ha riunito al suo tutto, e si tratta di una vita fremente tesa al massimo della sua possanza.

E' la vita nell'intreccio fra l'impeto d'amore e l'impeto di guerra, fra il bacio irresistibile e il colpo di balestra infallibile, intreccio che ben di rado fu così stretto ed esclusivo come in quel ribollire di gagliardie che segnò l'alba della rinascenza e l'apprestarsi di un nuovo popolo, di una nuova civiltà e di un nuovo idioma.

Questa onda di vita impetuosa di manifestarsi, di ampliarsi, di creare, tumultua ora con sorrisi e con canzoni di gioia e di desiderio, ora con fragori d'arme e con urli di battaglia, specialmente nei primi tre atti della tragedia che ne ricevono pertanto una impronta particolare, quasi che la società di allora in tutti i suoi aspetti ci si rivelasse sulla scena. Qui si addimostra in particolare l'originalità e la potenza creativa del Poeta, in questi tre primi atti di un impianto e di uno svolgimento diverso dai soliti, più che non nel quarto, pur bellissimo, in cui la tragedia si avvia a soluzione e si restringe nei singoli personaggi posti di fronte.

Per esempio il pubblico ha mostrato di preferire precisamente il quarto atto, poichè l'evento vi si inquadra nelle forme consuete, e certo tale atto è di una efficacia che ci avvince e ci impaura; ma difficilmente ci si spiega, salvo che ricorrendo alle materiali imperfezioni della esecuzione, la freddezza con cui talvolta è stato accolto il secondo atto, uno dei più belli e dei più forti, se non il più bello il più forte il più nuovo il più commovente di tutta la tragedia.

E' in questo atto che la moltitudine, e la moltitudine incitata dalla più furibonda delle passioni e operante il suo gesto più tragico, la guerra, diventa uno dei personaggi dell'azione, di fronte all'individuo che è l'altro personaggio, pure infiammato dal suo ardore più folle e in procinto di abbandonarvisi. E' in questo atto che l'anima collettiva e l'anima del singolo sono esaltate fino al massimo schianto, che le due vette estreme della vita, l'amore e la morte si ricongiungono, che in cospetto del personaggio anonimo della folla divampante di odio nella lotta cruenta per la morte, sta il personaggio umano delirante di desiderio nella lotta non meno violenta per l'amore; sullo sfondo rugge e strugge la tempesta mortale della guerra e sopra in contrasto spasima e divora un'altra furia mortale quella dell'interna passione.

La guerra senza quartiere, il terribile fuoco greco che tutto consuma, l'amore senza requie, l'invisibile fuoco che abbrucia l'uomo nel suo sangue nella sua anima; ecco il quadro grandioso ed eroico che riassume la vita nelle sue più opposte e veementi oscillazioni e che segna maravigliosamente la linea essenziale della tragedia.

E' l'eterna, la bella vicenda della parola di vita che scaturisce dall'urlo di morte, della gioia inebriante che si contorce con lo strazio più crudele, della sofferenza che crea, del dissolvimento che fiorisce; l'inno di voluttà gorgoglia dal sangue spremuto egualmente dalla ferita del ferro o della lussuria, il vago sogno vapora dal delitto o verso il delitto si volge, talchè *Francesca*, la divina *Francesca*, come vanta *Ostasio* ebbe ben per nutrice la spada del padre di meravigliosa tempera che egli bagnò nel sangue di Cesena quand'era podestà.

m. m.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

Segue al Senato la discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte.

Sugli articoli continua la vivace opposizione del senatore Cavasola, ma essi vengono tutti approvati.

Si leva la seduta alle 6.15 pom.

Domani seduta alle 3 pom.

Varie

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

L'asta per la vendita di Villa Borghese avrà luogo il 18 corr. sul prezzo di stima di cinque milioni.

— Il sottosegretario agli esteri on. Alfredo Baccelli ha inviato una circolare agli agenti diplomatici nella quale chiede informazioni sul trattamento che si fa all'estero ai sanitari italiani per istudiare come si possa regolare l'esercizio della medicina da parte dei sudditi stranieri in Italia.

— La Regina stamane visitò l'istituto degli orfani in piazza Capranica e il conservatorio femminile di Via Ripetta.

— La Commissione per il progetto di riordinamento del personale postale e telegrafico ha approvato il progetto stesso, ma interpellerà il ministro Di Broglio e Galimberti sul modo di riordinare alcune categorie del personale inferiore.

— La Giunta delle elezioni contestò l'elezione di Viterbo ed approvò la relazione di Finocchiaro sui deputati impiegati.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 17 giugno, sera:

La r. n. *Vesuvio* è giunta ad Aden il 15; la r. n. *Aretusa* è giunta il 16 a Porto Empedocle; la r. n. *Sesia* è giunta oggi a Costantinopoli.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

Tolgo dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti le seguenti disposizioni:

Bergera, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, è collocato a riposo e nominato cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro; Morossi, presidente del Tribunale di Treviso, è collocato a riposo e nominato cavaliere dello stesso Ordine; Tagliapietra, giudice al Tribunale di Venezia, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia; Brocco, vice-cancelliere alla Pretura di Monselice è tramutato a Camposampiero; Toldin, vice-cancelliere alla Pretura di Camposampiero è tramutato a Monselice; al notaio Pozzi è concessa una proroga a tutto febbraio 1903 per assumere il suo ufficio a Puos d'Alpago.

ANCORA L'EMISSIONE DEL 3 50 0|0

La polemica sulla emissione del nuovo titolo 3 50 0|0 continua vivacissima.

Solo un organo ufficioso, il *Capitan Fracassa*, ha il coraggio di difendere l'operato del Governo, mentre altri fogli pure ufficiosi, come la *Tribuna* non risparmia il proprio brasimo all'on. Di Broglio. Non parliamo degli altri fogli: tutti sono sfavorevoli, tranne uno solo, uno di Venezia che loda il ministro del Tesoro per la furberia matricolata di aver saputo far guadagnare all'erario due milioni! La patria è salva.

Vogliamo oggi riportare i pareri di due giornali non sospetti, il *Sole* e il *Secolo*, entrambi amicissimi del Gabinetto; e il foglio locale non vorrà certo sostenere che i due colleghi del suo stesso colore politico sono asserviti alle grandi Banche.

Ecco quanto scrive il *Sole*:

« L'on. Di Broglio ha permesso che in nome del Tesoro italiano gente ignota andase a Parigi, offendo di questa nuova Rendita, quasi che per qualche diecina di milioni non vi fossero in paese capitali sufficienti. »

L'on. Di Broglio sarà riuscito col suo sistema a far guadagnare al bilancio del Tesoro qualche centinaia di migliaia di lire, ma quanto ha perduto il credito del Paese?

Questo episodio del Tesoro italiano ce ne ricorda uno consimile avvenuto una diecina d'anni or sono. Lasciandosi lusingare dalle migliori condizioni offerte da una secondaria Banca di Berlino nata da poco e che ebbe vita brevissima, la Internationale Bank in Berlin, il Tesoro le cedette una grossa partita di Rendita Italiana. All'indomani il Direttore di quella Banca, speculatore per eccellenza, correva a Parigi offrendo a dritta e sinistra la nostra Rendita con grande sorpresa di tutto il pubblico che immaginava il Tesoro Italiano provvisto di assai migliori appoggi nel campo finanziario. Fu quello l'inizio di un lungo e persistente ribasso della nostra Rendita e di grave depressione nel nostro credito, dovuti, occorre ben dirlo però, a gravi cause economiche che nulla avevano a che fare coll'operazione finanziaria fatta dal Tesoro coll'Internazionale Bank.

Conseguenze non così gravi avrà certamente questo nuovo « fornicare » del Tesoro italiano con elementi finanziari mal sicuri ed infidi, chè troppa fiducia abbiamo nel senno dell'onorevole Di Broglio per l'avvenire. Intanto sarebbe opportuno si cessasse da un lato dal ricamare commenti su questo poco piacevole incidente e che dall'altro lato il Tesoro, adesso che finalmente la legge è aprovata, si adoperasse colla massima alacrità perchè effettivamente il nuovo titolo venga sul mercato e dia luogo a transazioni reali, legittime per vero impiego di capitale ed esca dal campo della speculazione e dei giuochi di borsa. Quanto più presto ciò avverrà ed i listini delle Borse italiane registreranno i prezzi che il *denaro vero* assegnerà al nuovo titolo, il Tesoro riuscirà a cancellare l'impressione dell'errore di forma commesso adesso. »

E il *Secolo* dice:

« L'on. Di Broglio fece rispondere con comunicati ufficiosi che il titolo era stato collocato tutto in Italia.

L'asserzione è vera fino a un certo punto, perchè 35 milioni di questo titolo furono consegnati ad alcuni agenti di cambio italiani, ma che cercarono di venderli dappertutto, in Italia e fuori.

Ma fecero peggio: fecero fotografare come abbiamo detto, l'obbligazione del ministro e la sua firma, e la mandarono sui mercati esteri per poter negoziare il titolo. E all'estero ove si dubitava della realtà della concessione fu telegrafato in Italia, chiedendo informazioni. Questo fatto costituisce un errore per il ministro del tesoro, che non deve esporre così leggermente la sua firma.

L'on. Di Broglio si difende però dicendo che egli aveva avuto dall'alta Banca l'offerta di assumere il titolo a 94: ed egli si era rivolto a quegli agenti di cambio che lo assumevano a 96. E in questo modo potè esaurire l'operazione, collocando gli altri 45 milioni presso l'alta Banca pure a 96: quindi ottenne un vantaggio al paese.

Ma noi ci permettiamo una domanda molto semplice:

Quale necessità aveva il ministro Di Broglio di rivolgersi all'alta o alla bassa Banca per collocare il nuovo titolo?

Non sarebbe stato più democratico per principio, e più opportuno nel caso speciale rivolgersi al gran pubblico, e annunziare a tutti gli italiani che era aperta la sottoscrizione per il nuovo titolo?

In parecchi giorni la somma messa a disposizione sarebbe stata non solo coperta ma sorpassata, e su tutti i mercati finanziari d'Europa si sarebbe proclamato il gran successo del credito pubblico nazionale.

In quella vece si è voluto seguire il sistema vecchio per far lucrare i banchieri e gli agenti di cambio, — perdendosi l'occasione più bella di dare importanza alle finanze italiane. Serva almeno l'accaduto per far cambiare sistema ove occorresse una seconda emissione. »

CRONACA ESTERA

La resa dei boeri

Londra 17, ore 8 pom. — Un dispaccio di Kitchener annunzia che la sottomissione del Transvaal e dell'Orange ora è completa.

Il numero dei boeri sottomessisi nell'Orange è di 11.225, nel Transvaal di 5.395. Il numero dei fucili consegnati è di 16.123.

La resa dei ribelli nella Colonia del Capo non è ancora completa.

Il nuovo grande "trust,, per le costruzioni

Londra 17, ore 6 pom. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da New York dicente che la nuova combinazione per le costruzioni marittime si propone di inviare all'estero un ufficiale di marina a riposo per sollecitare le ordinazioni. Il *trust* è disposto ad accettare prezzi inferiori a quelli dei cantieri esteri, anche perdendovi, pure di assicurarsi le ordinazioni. Sembra che esso sia in diretta relazione colla corporazione americana dell'acciaio che nell'aprile scorso guadagnò quattro milioni di dollari in confronto dell'aprile 1901.

Notizie varie

New York 17. — Un telegramma ufficiale annunzia che i rivoluzionari venezuelani attaccarono la Guayra sabato; le truppe del Governo risposero facendo bombardare Marquetta, sobborgo di La Guayra, dalle batterie da costa. I rivoluzionari furono respinti e distrussero il viadotto di Roquero sulla linea di Caracas, tagliando le comunicazioni telegrafiche.

New York 17. — Una lettera dalla Martinica dice che la Commissione dei geologi giunti con un incrociatore americano, dopo gli studi sui fenomeni vulcanici, pensa che una prossima eruzione sarà la più terribile di tutte. Il monte Pelée, bucato da tutte le parti, pare destinato a crollare in tempo relativamente breve. La maggior parte dei paesi del nord scompariranno.

Un arresto importante

L'*Indipendente* di Trieste annunzia che nel cantiere navale di San Marco dove attualmente si costruiscono due navi di battaglia austriache, si arrestò il giovane disegnatore triestino Umberto P... accusato di aver copiato i piani delle corazzate per consegnarli ad una potenza estera.

LE FERROVIE DELL'EUROPA NEL 1901

Secondo un riassunto formato dal Ministero dei lavori pubblici di Francia, la lunghezza delle linee ferroviarie dei vari paesi d'Europa in esercizio al 1 gennaio 1901 era il seguente: Germania chilometri 51.391, Russia 45,327, Francia 42,827, Austria Ungheria 36,883, Inghilterra 35,185, Italia 15,787, Spagna 13,537, Svezia 11,320, Belgio 6345, Svizzera 3783, Turchia, Bugaria e Rumelia 3142, Rumenia 3098, Danimarca 3001, Finlandia 2780, Olanda 2743, Portogallo 2576, Norvegia 2053, Grecia 972, Serbia, Lussemburgo 466, Malta, Jersey e Man 110. Il totale è di 283,525 chilometri, con un aumento di 5188 chilometri sul 1900, mentre l'aumento fu di 8004 chilometri nel 1899 e di 6539 chilometri nel 1898. L'aumento maggiore nel 1900 spetta alla Russia con 1610 chilometri; seguono la Germania (880), la Francia (612), l'Austria-Ungheria (608) e la Svezia (597 chilometri). In rapporto alla popolazione la rete più estesa appartiene alla Svezia, avendo 2240 chilometri per ogni milione di abitanti. Il Lussemburgo viene subito dopo con 1940 chilometri, la Svizzera con 1140 chilometri, la Francia con 1100 chilometri, la Germania e la Novegia con 910 ed il Belgio con 900 chilometri per milione di abitanti.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

La chiusura del concorso ippico di Torino

Ci telegrafano da Torino 10 giugno sera:

Chiuso oggi il concorso ippico colla II. gara libera di salto in estensione per ufficiali e *gentlemen*. Il tempo era buono. Vi assistettero i principi e le principesse reali, notabilità, autorità e grande folla. Il colonnello Du Bois presentò alla principessa Letizia il cavallo regalato dal ministro della guerra francese vinto da tenente francese Rasin.

Le gare sono terminate alle 18.45. Il principi e le principesse distribuirono i premi ai vincitori delle due gare libere. Nella prima il primo premio fu vinto dal capitano Brunati, il secondo dal tenente Visconti di Modrone il terzo da Giovannini Aldo, il quarto dal tenente Bolla. Nella seconda gara il primo premio fu vinto dal tenente Rignon, il secondo dal tenente Pamparato, il terzo dal capitano francese Jeline della scuola di cavalleria di Saumur, il quarto dal tenente Vanllanghedonek belga.

Dopo la premiazione vi fu una riunione di tutti i cavalieri. Allo *champagne*, offerto dalla Societa zootecnica, il Duca d'Aosta pronunciò brevi applaudite parole di congedo e di saluto. Il Presidente del comitato del concorso comm. Compans salutò i cavalieri in nome della Società zootecnica.

Venne aperta una sottoscrizione per offrire un ricordo al capitano Caprilli, che ieri, fuori concorso, fece, come è noto, un salto di metri 2.08 di altezza, finora mai raggiunta.

La lotta elettorale a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 17 giugno sera:

La campagna elettorale amministrativa che si è aperta ora nella nostra città è un po' in ritardo (giacchè le elezioni avranno luogo il 29 corr.) ma in compenso essa si annuncia assai vivace, e le prime avvisaglie sono già segnalate.

Contro il partito monarchico liberale che da moltissimi anni regge il Comune avendo a capo il sindaco Dall'olio, gli assessori Cavazzo, Malvezzi, Montanari, Micheli, Majani ecc., si schierano i partiti popolari soltanto, perchè il partito cattolico ha già dichiarato di astenersi completamente non credendo opportuno per più ragioni scendere ora nell'agone, e salvo a ripresentarsi in migliore occasione.

Ieri a sera l'assessore Nadalini, in una numerosissima riunione di elettori monarchici fece l'apologia dell'amministrazione ora scadente.

Stasera, nelle sale dei Notai si è pure tenuta una numerosa adunanza di aderenti ai partiti popolari, in cui si è letto il programma amministrativo del partito e si è data comunicazione della lista concertata e che si propone agli elettori. Presiedeva l'on. Albertoni. E' poi imminente altra adunanza per la proclamazione dei candidati del partito monarchico.

Omicidio rivelato da una perizia

Ci telegrafano da Roma 17 giugno, sera:

Alla fine dello scorso aprile, ai piedi di una scaletta, fu trovato il cadavere di Angelo Proserpio, proto della tipografia dell'Impresa generale di pubblicità. Dopo molte indagini della Questura, si escluse che si trattasse di un delitto e si concluse che la morte doveva attribuirsi ad apoplessia.

Ora quattro periti, dopo uno studio lunghissimo ed esauriente, esclusero unanimamente che si trattasse di morte naturale. Il poveretto, dopo un'accanita lotta, fu strangolato e poi precipitato dalla scaletta. Si ignora il motivo dell'omicidio, non dovuto a furto, perchè addosso al morto furono trovate 200 lire e nell'ufficio tutto era a posto.

Un conflitto fra banditi e la forza

Ci telegrafano da Palermo 17 giugno, sera:

Si ha da Trapani che stamane, cinque guardie sorpresero i latitanti Miceli e Lamia, su cui pesava una grossa taglia e impegnarono conflitto. Lo scambio vivacissimo di fucilate durò un'ora la guardia Negretti rimase ferita al dito e a lventre. Lamia fu ucciso e il Miceli si arrese. Gli si sequestrarono fucili, munizioni e cannocchiali.

Una rissa gravissima

Ci telegrafano da Bari 17 giugno, sera:

Una rissa è scoppiata fra pescatori e pescivendoli mentre le guardie municipali traducevano uno dei rissanti, questi ricevette una tremenda coltellata per cui è morto.

Vi sono anche molti feriti, tra cui due guardie municipali.

Violenze contro la libertà del lavoro a Napoli
Lo sciopero dei tramvieri si allarga

Ci telegrafano da Napoli 17 giugno, sera:

Oggi una ventina di tramvieri assalirono un tram in corso Vittorio Emanuele ingiungendo al manovratore di scendere. La forza li disperse.

Nella riunione che ebbe luogo stamane i tramvieri decisero di perseverare nello sciopero. Prevedesi per domani lo sciopero dei gassisti e dei tramvieri interprovinciali.

Il prefetto dichiarò che appoggerà le compagnie, e il presidio è aumentato; la città è tranquillissima.

FIRENZE. *Ci telegrafano 17 giugno sera* — Si arrestarono l'orefice Pani e il pizzicagnolo Vanuccini, sospettati autori di una truffa per lire 15.000 in danno della signora Manfredi, moglie del procuratore generale della nostra Cassazione.

MESSINA. *Ci telegrafano 17 giugno sera* — Il bettoliere La Maestrà stamane sorprese la moglie insieme al fattorino Costa contro cui sparò due revolverate. Il Costa è moribondo all'ospedale.

Una misteriosa cassetta di dinamite

notari ci manda da Milano:

Oggi, 16, alla stazione di Musocco (a due chilometri da Milano) giungeva per ferrovia una cassetta, accuratamente tappata all'indirizzo di una ditta milanese.

Un signore elegantemente vestito si presentava poco dopo allo sportello del deposito merci per ritirare la cassetta.

I suoi modi, la sua titubanza generarono nell'addetto al servizio dei sospetti comunicati poi al capo stazione. Mentre questi pretendeva dallo sconosciuto dei segni di riconoscimento per la consegna della cassetta, l'incognito spariva.

La cassetta venne aperta per ordine dell'autorita: essa conteneva dinamite!

***

notari ci telegrafa da Milano 27 giugno sera:

Facendo seguito alla notizia ieri inviatavi sulla cassetta misteriosa sequestrata alla stazione ferroviaria di Musocco, cassetta che si disse piena di dinamite, vi dirò che si venne a constatare come essa conteneva invece un migliaio di cartucce di *revolver* e di fucile, di fabbricazione tedesca.

Si tratta insomma, di contrabbando di munizioni, per cui cadono tutte le dicerie più o meno fantastiche almanaccate in proposito.

Loubet a Palermo?

Secondo un'agenzia d'informazioni di Roma, una notizia privata da Parigi reca non essere improbabile che il signor Loubet, dopo visitata la Tunisia, faccia al ritorno una fermata a Palermo.

Se la notizia si verificasse, la squadra italiana tornerebbe a recarsi nelle acque palermitane per rendere omaggio al Presidente della Repubblica francese.

Sciopero di amministratori di Opere Pie?

Mandano da Reggio Emilia 16:

In questa provincia i presidenti delle istituzioni pubbliche di beneficenza sono, in forza di un decreto luogotenenziale del dicembre 1860, che si sostiene essere ancora in vigore, nominati dal prefetto.

Alcuni consigli amministrativi di opere pie, ribellandosi all'opinione del Consiglio di Stato che vi si è sempre opposto, hanno deliberato di modificare gli statuti delle medesime in guisa che anche la nomina dei presidenti sia fatta dal Consiglio comunale. Recentemente la riforma è stata fatta dall'Ospedale, ma non è stata approvata.

In seguito a ciò ieri sera ebbe luogo una adunanza di molti consiglieri delle nostre Opere Pie, nella quale si proposero le dimissioni in massa.

Prevalse però l'opinione di affidare ad una Commissione di 3 membri lo studio della questione e di riferire entro dieci giorni. Tuttavia l'avv. Bacchi, presidente dell'Ospedale, ha già date le proprie dimissioni.

Il penitenziario di Noera
e i sistemi di un Governo liberale

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da Massaua una corrispondenza in cui, fra l'altro, così si parla del penitenziario di Nocra, di cui or non è molto si è occupata la stampa in seguito a un ammutinamento dei detenuti:

« Si dice che il governatore siasi deciso a togliere il penitenziario di Nocra per trasportarlo ad Asab, e sarà una provvida disposizione perchè colà vi sono locali spaziosi ed è facile la custodia. I carcerati potranno essere trattati meno barbaramento senza timore di fughe. Ma il trasloco non è ancora sufficiente; è necessario che il Governo provveda anche al nutrimento dei suoi prigionieri, poichè non è con scarsi venti centesimi al giorno che si può mantenere un uomo in vita. E' inutile mandare qualche volta un medico a visitare il penitenziario quando la malattia colà dominante, e causa di tutte le altre, è la fame ».

Bei sistemi d'un Governo sedicente liberale!

Le varie sedi di esami di licenza
Licei, Istituti tecnici e nautici

Gli esami di licenza liceale sono fissati così: 1 luglio, italiano, 2 latino-italiano, 3 italiano-latino, o greco-italiano. Nella sessione di ottobre le stesse prove avranno luogo nei giorni 1, 3 e 6.

Per gli istituti tecnici e nautici gli esami scritti avranno luogo l'1 e il 2 luglio, l'1 e il 2 ottobre. Negli istituti tecnici vi è prova scritta di italiano comune a tutte le sezioni; poi una prova scritta di matematica per la sezione fisico-matematica, di computisteria per la sezione di commercio, di topografia per la sezione di agrimensura, di chimica agraria per l'agronomia.

Saranno sede di esame per la licenza dell'anno scolastico 1901-902 gli istituti nautici di Ancona, Bari, Cagliari, Camogli, Catania, Chioggia, Gaeta, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Piano di Sorrento, Procida, Riposto, Savona, Trapani, Venezia.

Gli istituti nautici di Genova, Napoli, Palermo, Piano di Sorrento, saranno sede di esame per gli aspiranti ai gradi di capitano costruttore e macchinista navale. Gli istituti di Ancona, Bari, Camogli, Catania, Gaeta, Livorno, Messina, Procida, Riposto, Savona, Trapani, Venezia per gli aspiranti al grado di capitano e macchinista; l'istituto di Cagliari per gli aspiranti al grado di macchinista; l'istituto di Chioggia per gli aspiranti al grado di capitano.

Per le scuole normali vi saranno queste prove: 1 luglio italiano, 2 disegno, 3 pedagogia, 4 calligrafia. Tali prove si ripeteranno nei giorni 1, 3, 6 e 7 ottobre.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 18 giugno — S. Gregorio Barbarigo.
Giovedì 19 giugno — S. Gervasio e Protasio.
Il sole leva alle ore 4.23 — Tramonta alle 20.

Il telefono della GAZZETTA porta il num. 340.

A proposito delle dimissioni Gregoretti

Ci scrive un amico, in appoggio a quanto dicemmo ieri:

« Molto infelice davvero è stata la mossa del cons. Bordiga a proposito delle dimissioni Gregoretti.

E' sempre poco politico, illustre professore, il parlare di corda in casa dell'impiccato!

Senonchè, al maggiore Gregoretti le assenze dal Consiglio Comunale furono imposte da imprescindibili necessita di servizio, mentre la fondata speranza di poter prossimamente essere trasferito a Venezia lo distolse sino ad ora dal presentare la propria rinuncia.

Ed ora, alla condotta perfettamente corretta dell'amico nostro, fa davvero riscontro, illustre prof. Bordiga, quella dell'amico suo, senatore Clemente Pellegrini, il quale, vivendo comodamente a Venezia, da oltre due anni mancò a tutte le sedute del Consiglio Comunale senza nemmeno degnarsi di protestare alcun impedimento?

Noi chiediamo del resto se, durante l'attuale esperimento della libertà, abbia ancora vigore per un amico personale di S. E. Zanardelli l'art. 258 della Legge Comunale e Provinciale:

I Consiglieri comunali e provinciali che non intervengono ad una intera sessione ordinaria, senza giustificati motivi, sono dichiarati decaduti.

La decadenza è pronunciata dai rispettivi consigli.

Il Prefetto la può promuovere.

Se quell'articolo dunque non è lettera morta pel sen. Pellegrini, questi è già decaduto di diritto da consigliere comunale. E se la Giunta, o taluno dei consiglieri, per un riguardo tanto spiegabile quanto immeritato, non pensano di proporne la dichiarazione formale, perchè non la promuove il R. Prefetto?

Del rimanente il sen. Pellegrini ora scade dalla carica e certo, dati questi precedenti, egli avrà il pudore di non ripresentarsi agli elettori ».

Le doccie e l'«Adriatico»

Come abbiamo ieri riferito nel resoconto del Consiglio Comunale, e spiegato in un articolino a parte, la Giunta ha proposto e l'Assemblea approvata, la istituzione delle doccie popolari.

Quantunque la minoranza abbia dovuto anche questa volta approvare la proposta della Giunta conservatrice, a vantaggio dell'igiene popolare, l'*Adriatico* ingoia con sovrumani sforzi la nuova pillola amara.

Certo l'*Adriatico* avrebbe preferito che la Giunta Grimani non si rendesse degna di un'altra benemerenza verso il popolo veneziano, e che la prova della bella istituzione venisse prorogata, perchè malignamente intitola il resoconto della trattazione di quell'argomento: *Doccie... elettorali*. Così che, secondo l'intenzione dell'*Adriatico*, la Giunta Grimani, in attesa del 27 luglio, non dovrebbe eseguir nulla di utile e buono per la popolazione, per far piacere a lui.

Certo il popolo veneziano apprezzerà al suo vero valore questa... amorevole condotta dell'organo popolaresco, il quale non vede che elezioni dappertutto. Doccie elettorali, sia pure, caro *Adriatico*. Ma quelle che vi applicheremo fra quaranta giorni, per calmarvi le scalmane della sconfitta.

Una retata di pseudo preti caldesi
Combriccola di truffatori esteri

Alcuni giorni fa — lo abbiamo narrato — due guardie traducevano alla Questura due preti caldesi sorpresi a questuare. Ma venivano poi subito liberati. Pare ora che la questura avrebbe fatto bene a trattenerli.

Ecco infatti che cosa si scrive da Correggio Emiliano:

Il 23 maggio passarono per Correggio due individui in veste da prete orientale, in assetto indecente, i quali, muniti di passaporto, di permessi di diversi sindaci veneti e lombardi, nonchè del permesso del prefetto di Piacenza, confermato da quello di Reggio Emilia, andavano questuando allo scopo di riedificare, dicevano essi, la chiesa di San Giuseppe distrutta dai turchi in Ninive di Mesopotamia con annesso orfanotrofio pei figli dei perseguitati dai mussulmani.

Il Pretore, nonostante le carte da essi presentate sospettò che sotto quell'abito si nascondessero due truffatori. Interrogati se avessero permesso o carta di riconoscimento del superiore ecclesiastico del loro paese, mostrarono una lettera dell'arcivescovo di Gisira (Ninive), scritta in italiano, con cui venivano raccomandati alla pietà dei fedeli. Tale lettera, parve al pretore aprocrifa e trattenne i preti finchè dalla Congregazione *De Propaganda Fide* fosse dato sicuro giudizio sull'autenticità di quel documento, che spedì subito al questore di Roma. Però, non avendo potuto avere risposta sollecitamente, la sera del 27 maggio fece mettere in libertà i due preti, ordinando alla Pubblica Sicurezza di seguirne le tracce.

La mattina del 30, tornò da Roma il documento con un rapporto che dichiarava essere esso stato riconosciuto apocrifo dalla Congregazione *De Propaganda Fide*, la quale giudicava che i due individui vestiti da prete non potevano essere che truffatori. Saputo intanto che quei due individui si trovavano a Bologna, fu telegrafato a quell'autorità di P. S. di sequestrare ai preti tutti i documenti che avessero. E fu allora provata ad evidenza la ciurmeria dei due sedicenti preti e venne emesso dal giudice istruttore di Reggio il mandato di cattura, ma i due furbi si erano già dileguati da Bologna e sono tuttora irreperibili.

Però il 2 corrente altri due individui, pur vestiti da preti orientali, questuanti, furono rinvenuti in Verona, il 6 altri quattro furono rinvenuti a Parma, il dì 11 sei furono rinvenuti a Milano e sui primi di questo mese due furono rinvenuti a Udine, in tutto — sedici — i quali però poterono svignarsela perchè l'autorità di P. S. li ritenne veri preti e si limitò quindi a rimandarli ai propri paesi (come i due di Venezia!....)

Se però si fossero approfondite le informazioni per mezzo della Congregazione di Propaganda per l'organo della questura di Roma, sarebbe certo risultato trattarsi di una vera associazione di truffatori.

E' da sapersi che gli ecclesiastici orientali non possono andare in giro alla questua in Europa senza essere muniti del permesso in iscritto della Congregazione *De Propaganda Fide*, la quale difficilmente lo concede e che nessun permesso fu chiesto, e che se fosse anche stato chiesto, sarebbe stato negato, giusta quanto quell'ufficio riferì al questore di Roma.

Notizie del dipartimento
"Bausan,, "Volturno,, e "Colombo,,

Questa mattina partirà la r. nave *Bausan* per la sua campagna di due anni in America. Rinnoviamo agli ufficiali ed all'equipaggio i più fervidi augurî.

— Domattina alle nove la Commissione medica procederà alla visita generale dell'equipaggio della r. nave *Volturno*, destinata a lunga campagna nel mar Rosso. Compongono la Commissione i medici cap. Giuseppe Castagna e Dante Viola ed il medico della nave stessa.

— Ieri mattina, come abbiamo annunziato, il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Farina, procedette alla ispezione di fine campagna sulla r. nave *Colombo*.

Alle una e mezza pom. accompagnato dal suo aiutante di bandiera De Lucia, il vice ammiraglio Gonzales si recò a bordo della *Colombo* ed assistette alle varie manovre di combattimento, armamento della lancie, di vela ecc. eseguita dall'equipaggio.

Le manovre durarono circa due ore ed il vice ammiraglio espresse al comandante ed agli ufficiali la sua soddisfazione per la precisione ed esattezza dimostrata da tutto l'equipaggio. Questa mattina il direttore generale dell'Arsenale passerà la visita di disarmo.

Il Principe Ereditario di Grecia

Jeri mattina, proveniente dal Pireo, è giunto il yacht reale *Anphitrite* e si ormeggiò in bacino di S. Marco.

Sono a bordo il principe Costantino con la consorte Sofia (sorella dell'imperatore Guglielmo) ed i figli, nonchè il principe Giorgio alto Commissario di Creta e suo fratello Andrea principe di Creta.

Giorgio e Andrea partiranno oggi per via farrata per Parigi e il principe Ereditario Costantino si tratterrà colla famiglia a Venezia fino a sabato. Partiranno anche loro per Parigi d'onde si recheranno a Londra per l'incoronazione di Re Edoardo.

Essendo il console greco indisposto, si recò a bordo ad ossequiare la Famiglia Reale, il cancelliere del consolato sig. Timoteo Tibaldo, nipote del console.

Riunione di maestri comunali

I delegati di 19 scuole com. Maschili e femminili uniti in comitato pel miglioramento delle condizioni economiche degl'insegnanti dipendenti dal comune, tennero lunedì sera la prima adunanza in una sala dell'Associazione fra Impiegati Civili, gentilmente concessa. Eletto a presidente il prof. Agostino de Marchi fu approvato ad unanimità di ringraziare il cons. avv. Tagliapietra, che ha patrocinato validamente la causa dei maestri al Consiglio comunale e l'assessore co. Pellegrini, che s'è mostrato favorevolmente disposto a migliorare le loro condizioni. Fu pure approvato ad unanimità questo ordine del giorno, proposto dal presidente: I rappresentanti di 19 scuole com .di Venezia, raccolti in comitato pel miglioramento delle condizioni economiche degl'insegnanti, nell'iniziare i loro lavori, fanno fervidi voti che, composto quanto prima dalle buone volontà il dissidio, che affligge le nostre scuole, gl'insegnanti tutti sieno uniti nell'armonia dei cuori, che sola può fecondar l'opera di chi intende a una nobile missione.

Una domanda

Perchè i proprietari tengono le loro case, appartamenti, ville, villini vuoti, quando possono affittarli prestissimo, pubblicandone l'avviso nell'efficace ed economica rubrica *Fitti e Vendite* in 4.a pagina, avviso che sarà letto in un solo giorno da migliaia di persone?

Il servizio mattutino dei vaporetti. — Da varie parti si chiede che il servizio di vaporetti in Canal Grande, cominci alle 6 del mattino; od almeno che, simultaneamente, partono ogni mezz'ora — cioè alle 5, 5 e mezza 6 e 6 e mezza — due vaporetti dai pontoni della Veneta Marina e degli Scalzi. Giriamo il desiderio espressoci alla S. V. L.

Il morto nella via.

Il povero Vianello Enrico morto l'altra mattina in una calle, come narrammo ieri, non era affetto da tubercolosi e non era mai stato all'ospedale. Egli morì per affezione cardiaca .Aveva 44 anni e faceva il margaritajo.

Il medico degli esposti. —

In sostituzione del dimissionario dott. Angelo Pesenti, ed in seguito ad analogo concorso per titoli, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Esposti ha nominato medico chirurgo di quell'Istituto, il sig. dott. Guido Berghinz di Udine.

Migliora. —

Francesco Spanio, quello che cadendo nella peata in Arsenale si ferì gravemente alla testa, migliora ed il primario Cavazzani, non dispera di salvarlo. La commozione cerebrale fu superata e si ritiene che nemmeno si tratti della frattura della base del cranio.

Nei bassi fondi. —

Quel Luigi Busignolo che l'altra sera percosse la Vittoria Orlancich a S. Benedetto per motivi di gelosia, fu trattenuto all'ufficio di P. S. di San Marco in attesa del responso dei medici dell'ospedale.

Il Busignolo, non è marito della Orlancich; egli convive però da alcuni anni con lei. Ha 28 anni ed è disoccupato.

I ladri. —

Giorni fa abbiamo narrato che presso il rigattiere G. B. Grosso a S. Agostino erano stati sequestrati due laterali di noce rubati dal pianerottolo della casa a S. Croce abitata da Luigi Bisacco.

Aggiungemmo che gli agenti di P. S. di S. Polo, visti due giorni dopo presso la bottega del rigattiere due individui che al loro sopraggiungere fuggivano, furono inseguiti e che uno solo fu raggiunto, pregiudicato Federico Piaja indosso al quale furono sequestrate delle lastre. — Il Piaja fu quello appunto che vendette i due laterali.

Gli agenti di P. S. di Castello arrestarono ieri quello che era fuggito. E' certo Antonio Sterle di 36 anni, facchino, senza fissa dimora. E' imputato di complicità nei furti dei laterali, scarpe ,lastre ed altri, perpetrati col Piaja, nonchè di una carrucola in ferro.

— All'oste Angelo Busetto che ha un magazzino a Dorsoduro 1147, l'altra notte gli ignoti tentarono di rubare alcune balle di *baccalà*. Però, disturbati, dovettero abbandonare l'impresa.

— Al calzolaio Antonio Santurini che ha la bottega a Castello, fu affidato per la confezione dell'astuccio, un revolver calibro sette, sistema americano colla impugnatura di avorio. Egli collocò l'arma in una cassetta che lasciò aperta e l'altro ieri si accorse che era sparito. Chi l'avrà rubato?

Le punizioni degli ubriachi. —

Domenica notte al tocco il manuale ferroviario Egisto Nalato di 33 anni stava per rincasare. Aveva seco una sbornia solenne, così che giunto alla porta di strada stramazzò a terra e si addormentò profondamente come se fosse in un letto di piume.

Quando all'alba si svegliò si sentì la testa più leggera, ma anche il panciotto più leggero, perchè catena d'oro e orologio di argento, del complessivo valore di lire cinquanta e dieci lire erano volati.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria della compianta signora Giulia Binetti Chitarin riceviamo: dalla Famiglia dell'ing. Fortunato Zamara lire 10 e dalla Famiglia Guido Chitarin altre lire 5 pel Patronato di Castello; dal sig. Giuseppe Volpi lire 5, dalla signora Tilde Galante altre lire 5 per l'O. Umberto I, dal sig. avv. Umberto Luzzatto lire 5 per l'Ambulatorio Umberto I.

— La famiglia Varetton-Munarini e i Coniugi Elia e Rosina Adorno versarono direttamente all'Educatorio Rachitici lire 10.

Nel trigesimo della morte del compianto avv. Arnaldo Lazzarini Giudice del Tribunale di Catanzaro, la sorella Adele e il cognato Franco Billeter per onorarne la veneratissima memoria offrono lire venti da rimettersi a due povere vedove con un figlio ed una figlia.

— Per onorare la memoria della compianta signora Giulia Binetti Chitarin, Enrico ed Albertina Jacchia offrono lire 5 all'Ospedale *Umberto I.*

— Il sig. Vittorio Arduini e le sorelle Maria, Matilde mar. Canella, Elisa, Teresina mar. Fidora, Angelina e Silvia mar. Vannini hanno offerto alla Colonia Alpina L. 80 per due letti da intestarsi al nome della loro defunta madre signora Caterina Armanni ved. Arduini.

CRONACA DEI TEATRI

Vertenza artistica

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

Per una polemica d'arte vi fu ieri scambio di parole vivaci tra Manca redattore teatrale della *Tribuna* e Antona Traversi.

Manca incaricò Beleredi e Ferrero di chiedere soddisfazione.

Oggi si riunirono a Montecitorio con l'on. Di Scalea e l'avv. Oliva rappresentanti dell'Antona Traversi e la vertenza fu onorevolmente conciliata.

Pare che origine della questione sia stata la conferenza dell'Antona Traversi *Confessioni di un autore drammatico.*

Musica in piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stassera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda Cittadina:

1. Polka *Suue Educante* Usiglio — 2. Gran Marcia *La Regina di Saba* Goldmark — 3. Ouverture *Tannhäuser* Wagner — 4. Gran Duetto *Gli Ugonotti* Meyerbeer — 5. Recitativo e fuga *Ero e Leandro* Mancinelli — 6. Galoppo *Vedi?* Gungul.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 8 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 17 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.81	56,35	56.66
Termometro in contigr. al Nord	12,4	16,3	1,84
» » Sud	13.0	18.4	17.6
Umidità relativa	88	69	64
Direzione del vento	NO	N	SSO
Stato dell'atmostera	2	5	8
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 19,4
» minima di oggi 12,0

Continuano a Venezia e in tutta la Regione acquazzoni frequenti che hanno fatto scendere la temperatura così da sembrare ritornati a marzo.

Le neve in Francia

Perpignaco 17 — Da quattro giorni nevica abbondantemente sulle colline di Mont Louis e di Saillagouse; il freddo è intensissimo, gli agricoltori sono costernati.

MERCATO DEI BOZZOLI

Legnago 16 — Quantità venduta kg. 1900 — Bozzolo giallo da L. 2.60 a L. 3.20.

Verona 17 — Oggi venduti kg. 1500 da lire 2.55 a lire 3.

Lamentasi la scarsità di acquirenti dovuta ai prezzi bassi che si fanno sul mercato.

Mercati delle città che concorrono alla tassa per Verona ed in data 16: Brescia da L. 3.20 a L. 2.80 — Crema da 3.10 a 2.60 — Mantova da L. 2.95 a 2.10.

Rovigo 17 — Bianchi da L. 3 a 2.70 — Gialli da L. 3 a L. 2.70. — Mercato scarso d'affari.

Mantova 17 — Nostrani da L. 2.95 a L. 2.10 — Incrociati chinesi da 3.20 a 2.38 — Scarti da 1.85 a 0.45 — Quantità complessiva a tutt'oggi chilogrammi 92742.100 — Somma ricavata L. 227998.99.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova
Punizioni per le vacanze abusive all'Università

L'Associazione *Amor et disciplina* di Padova, nell'interesse della disciplina e delle famiglie degli studenti, ci prega di voler pubblicare che la Facoltà di Scienze nell'Università di Padova in conformità alla sua precedente deliberazione fatta per togliere lo sconcio delle vacanze abusive, ha sospeso dalla prima sessione degli esami di Geodesia e di Astronomia quegli studenti che disertarono le scuole nei giorni vicini alle vacanze Pasquali.

Le elezioni rimandate

In seguito ad accordi avvenuti col Presidente della Corte d'Appello di Venezia comm. Dei Bei, il Prefetto ha rimandato le elezioni comunali e provinciali nel 1. e 2. Mandamento di Padova da domenica 20 luglio a domenica 27 luglio, per ragioni — dicesi — di reciproca comodità.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 17 giugno 1902:
concederà la necessaria autorizzazione.

Mercato di polli — Il prefetto con recente decreto revoca l'ordine con cui si vietava il mercato dei polli nella nostra città essendo cessato il colera.

All'Arena Salvini — Quanto prima una nuova compagnia darà un corso di rappresentazioni dialettali.

Corriere friulano
Vertenza fra giornalisti

Il collega dottor Furlani ci scrive, per dichiarare punto esatta la notizia inviataci dal nostro corrispondente, e cioè che egli sia stato colpito sulla faccia da un redattore del *Paese*. Il grosso arnese dell'on. Girardini non è riuscito nel suo tentativo. Ma poi, sfidato per la provocazione grave, rifiutò coraggiosamente di battersi. Invano si cerca ora dai popolari di attenuare l'impressione disastrosa prodotta nella cittadinanza da questo contegno del loro giornalista.

Ci scrivono da Udine 17:

Effetti del vino? — Domenica sera, mentre il dottor Tescari reduce da Gorizia rincasava per via Tomadini con la sua signora, un tizio si avvicinò a questa facendole proposte oscene. Il dott. Tescari lo avvertì che prendeva equivoco, ma l'altro rinnovò le proposte, e allora il dott. Tescari gli assestò busse di santa ragione. Si seppe poi che il prepotente fu all'ospedale a farsi medicare le conseguenze delle botte, giudicate guaribili in 4 giorni. Egli è tal Giovanni Battista Rumignani d'anni 42 macellaio.

Per direttissima fu processato oggi e condannato a 30 mesi di reclusione quel Serena Giuseppe che domenica notte rubò lire 1300 scassinando il cassetto del banco dell'offelliere Della Torre.

Cronaca veronese
Due aquilotti presi sull'altissimo

Narra l'*Adige*:

In un'escorsione fatta sull'*altissimo* i signori Zeni Alessandro e Giuseppe Mercante di Passon, trovarono in mezzo a delle roccie impraticabili un grandioso nido d'aquila dal quale esportarono, non senza fatica e pericoli, due stupendi aquilotti della grossezza di un bel pollo.

E' raccapricciante il racconto dei due coraggiosi alpinisti; si può dire che hanno messo più volte a repentaglio la vita.

Non si sa poi spiegare come tali rapaci volatili abbiano nidificato nel nostro Baldo, giacchè non si ricorda nemmeno dai più vecchi montanari di averne mai visti altri.

I due sovrani dell'aria sono visibili a Passon presso il sig. Mercante, uno dei due arditissimi e fortunati alpinisti.

NECROLOGIO

— E' morto ieri a Venezia il cav. Giuseppe Binetti stimato negoziante. Era un veterano glorioso del 48-49: durante l'assedio di Venezia si era guadagnato il grado di tenente.

— A Udine è morto improvvisamente il signor Romano Dorta cittadino svizzero, noto e stimato negoziante, proprietario del grande caffè Dorta in Mercatovecchio.

* * *

Leggiamo nell'*Ora* di Palermo del 14:

« Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, è morto ieri sera il conte Francesco Rampolla del Tindaro, egregio gentiluomo, fratello di Sua Eminenza il cardinale, segretario di Stato del Papa Leone XIII. Erano al capezzale del morente le persone della famiglia Trigona di S. Elia, cognati di una sorella dell'estinto, ed il canonico Beccaria, che gli prestò l'opera sua di sacerdote e di amico ».

ULTIMA ORA

Tumultuosa seduta alla Camera francese

Parigi 17 ore 7 pom. — (*Camera*) — Discutonsi le elezioni contestate e il dibattito diviene tumultuoso esaminandosi l'elezione del nazionalista. Syveton, eletto a Parigi contro Mesureur. Dai varî banchi si scambiano frequenti, violenti interruzioni; ad un certo punto Syveton, ritenendosi offeso dalle parole pronunziate da Raymond Leygues, uno degli interruttori, gli invia i padrini.

Terminata la seduta, Syveton, incontrato negli ambulacri Mesureur, ebbe con lui uno scambio di parole vivaci, che provocò un altro invio di testimoni.

Il generale Bonnal

Parigi 17, ore 6 pom. — Al Consiglio dei ministri tenutosi stamane all'Eliseo, il ministro della guerra ha presentato alla firma di Loubet il decreto esonerante dall'impiego il generale Bonnal, comandante della scuola superiore di guerra.

Assassinio per vendetta

Costantinopoli 17. — Ihsan Bey, sorvegliante generale della scuola imperiale di medicina, venne assassinato sulla pubblica strada con 6 colpi di rivoltella tiratigli da un albanese .

L'assassino è stato arrestato; la causa dell'assassinio sarebbe la vendetta.

Il massacro di Labè

Parigi 17, ore 6 pom. — L'*Eclair* reca i particolari intorno al massacro avvenuto nella Guinea francese. Si tratta di una ribellione scoppiata a Labé nel paese dei Tands. Rifiutandosi gli indigeni di pagare le imposte e di riconoscere i capi indigeni, assediarono in grande numero il posto di Boussoura nella notte del 20 aprile. Il luogotenente Montauger decise la sortita che riuscì micidiale. Il luogotenente ed un sergente rimasero uccisi. Un sergente fu fatto prigioniero. Sopra 35 *tirailleurs* che componevano il posto 30 rimasero uccisi. Vi fu un nuovo scontro fra i ribelli ed i rinforzi inviati nel quale i soldati componenti i rinforzi furono pure battuti. Due europei si trovano fra i morti in quest'ultimo scontro.

L'affare Humbert

Parigi 17. ore 3 pom. — I giornali dicono che il procuratore ha ricevuto una lettera affermante che la famiglia Humbert si è rifugiata nel dipartimento del Gard in una proprietà acquistata sotto falso nome. Si fanno ricerche in questo dipartimento.

Le spese per le ricerche, e per la sorveglianza degli amici della famiglia Humbert e D'Aurignac ammontano a 400 franchi al giorno. Si spesero circa 45 mila franchi per spedizioni di mandati, commissioni di rogatoria con segnalazioni e fotografie delle due famiglie.

Gravissimo incendio a Bondeno

Ci telegrafano da Ferrara 17 giugno sera:

Il caseggiato del notaio Lodovico Sani a Bondeno, nel quale si trovano la drogheria Meletti e lo spaccio di sali e tabacchi Lorenzoni, è stato distrutto da un incendio; solo l'Archivio del notaio è stato salvato. I danni ascendono a quarantamila lire, non assicurati.

Il fuoco fu domato a stento: si trovano sul posto il deputato Turbiglio e il comm. Gatti Casazza presidente della deputazione provinciale.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 giugno a L. 101,17

(As. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 16 al 22 giugno 1902 è fissato in L. 101,06.

Listini Borse
Venezia 17 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1902	104 45	— —
Consolidato ital. 5 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	690 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	188 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	33 —	33 50
Az. S V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Tern. val. nom. L. 500	1605 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0[0	— —	501 75
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0[0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1[2 0[0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	—
Germania	124 90	125 —	— —	— —	3 —
Francia	101 40 —	101 47 1[2	— —	— —	3 —
Belgio	101 30	101 40	— —	— —	3 —
Londra	25 35	25 38	25 33 —	25 38	3 —
Svizzera	101 15	101 25	— —	— —	3 1[2
Austria C.	106 35	106 50	— —	— —	3 1[2
Banconote	106 35	106 50	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 17

Rend. italiana 5 0[0	104 55 —
» 5 0[0 sperzata	— —
» 3 0[0	69 30
» 4 1[2 0[0	111 45 —
» Banca d'Italia	900 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	160 —
» Banca commerc.	691 50
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	656 —
» Ferrov. Sicule	666 —
Obb. ferr. Sarde 1879	331
» Vitt. Em.	362 50
» Med. Ad. Sic. abed	345 75 —
Med. Cam. Franc.	101 47 1[2
» » Svizzera	101 22 1[2
» » Londra	25 30 —
» » Germania	124 92 1[2

Milano 17

Rend. ital. cont	104 40 —
Rendita fine	104 55 —
Rendita 4 1[2	111 25 —
Rendita 3 0[0	69 —
Banca d'Italia	901 —
Banca comm	692 —
Credito Italiano	526 50
Ferrov. Merid.	653 50
Ferrov. Mediter.	447 —
Navig. Generale	441 —
Raffineria zuccheri	281 —
Edison	472 —
Terni	1618 —
Banca Generale	26 —
Lanificio Rossi	1445 —
Cotonificio Cantoni	520 —
» Costruzioni Ven	78 50
Obbl. Merid.	335 75
» nuove 3 0[0	345 25
Fond. Banca It. 4 0[0	411 —
Austria	106 50 —
Francia a vista	101 47
Londra a vista	25 38 —
Berlino a vista	124 90
Svizzera	101 25 —
Cotonif. veneziano	188 50

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	104 60 —
» » 4 1[2 0[0	111 — —
Az. Banca Italia	900 50
Banca Commerc.	691 —
Credito Italiano	527 50
Ferrov. Merid.	654 50
» Medit.	443 —
Navig. Generale	443 —
Raffineria Zuccheri	288 50
Cambio vista sc. Fr.	101 45
» » Londra	25 36 —
» » Germania	125 —
» » Svizzera	— —

Firenze 17

Rend. ital. 5 0[0	104 70 1[2
» 4 1[2 0[0	111 37
Londra 3 mesi	25 40 —
Francia a vista	101 45 1[2
Berlino a vista	124 90 —
Meridionali	656 50
Mediterranee	445 50
Banca d'Italia	902 —

Berlino 17

Camb. su Londra 3 mesi	20 32 1[2
» su Parigi 8 giorni	81 15
» su Italia 10 giorni	79 95
Cred. Mob. aus. (fine)	214 75
Rendita it. contanti	104 50
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1[2	104 —
Rendita turca 1 0[0	26 30
Obbl. ferr. It 3 0[0	67 75
Id. meridionali	68 50
Id. di Roma	102 25
Az. mer. (a term.)	127 2.
Id. medit. (a term.)	85 25
Sig. Banca russi cont.	216 10

Parigi chiusura

	16	17
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 50	101 72
» 3 1[2 0[0	102 57	102 40
Rend. it. 5 0[0	103 30	103 12
Ca. L vis.	25 20 1[4	25 19 1[2
Cons. 2 3[4	95 11[16	96 3[4
Obbl. lomb.	313 —	316 50
Camb. su Italia	1 3[8	1 3[8
R. turc. (serie D)	26 62	26 72
Banca Parigi	1031 —	1030
Tunis nuove	409 —	407 —
Egiz. 4 0[0 (R)	110 4.	110 20
R. ung. 4 0[0	104 10	104 25
» sup. est. 4 0[0	81 25	81 40
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	569 —	570 —
Arg. fine	88 —	88 —
Credito fond.	750 —	751 —
Azioni Suez	4052	4058
Lotti turchi	114 50	115 —
Fer. mer. ter.	617 —	— —
Russo 1891	— —	87 —
Porto 3 0[0	30 20	30 12
Banca francese	— —	38 25

Vienna 17

Credito austriaco	680 25
Lombardo	71 50
Banca Anglo-austriaca	278 50
Austriache	608 50
Banca Austro-ungarica	1578 —
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 30
Cambio su Londra	240 25
Lire italiane carta	93 95
Rendita austriaca argento	101 55
Rendita austriaca carta	101 70
Union bank	543 —
Rendita austriaca oro	120 95
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	413 —

Londra 17

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	96 3[4
Rend. italiana 5 0[0	102 1[2
» sp. st. nuova	80 1[2
» turca nuova	24 —
Egiziano nuovo	107 7[8
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fine	24 1[2

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 16 — Apertura
Frumenti — Mercato deb. rib. — Luglio C. 78 1[8 — Cotoni Mercato app.sost — Luglio 8,72 — Agosto 8,44

Havre 16 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1800 Mercato cal.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 25000 - Mercato calmo — pel corr. Fr 33 50 — 2 mesi dopo Fr. 35,- — 4 mesi 34 50 — 8 mesi 35 50

New York 16 — Chiusura
Cambio su Londra D. 484 7[8 Id. su Parigi 5 18 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 3[8 — Id a New Orleans C.9 1[4 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8.63 — 3 mesi dopo corr. C. 8,06 — 4 mesi C. 7,93 — 7 mesi C. 7,87 — Entrata cotoni nella giornata balle 4000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 2000 — Idem pel continente balle — — — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel Continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 80 — — novembre — — Giugno inquot — Luglio 78 3[8 — Settembre D. 76 1[2 Dicembre 77 5[8 — Granone disp. 66 3[8 — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1[2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 7[16 — idem pel mese corr. 4,70 — idem mese prossimo 4,70 — 2 mesi dopo il corr. 4,75 — idem 3 mesi 4 80 — idem 4 mesi 5,— — idem 6 mesi 5.10 — idem 8 mesi 5,20 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi 73030 — id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi 1396000

Olii — Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69 94 — pel 10 maggio L. —.— — maggio 1902 L. —.— — Agosto 69,82 — ottobre 70,39 — futuro marzo 1903 L. 78,41
Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,67 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pel 10 ottobre L. —.— — maggio 1902 L. —.— — agosto 67,79. ottobre 68,46 — futuro marzo 1903 L. 70,03.

CAFFE'

Rio Janeiro, 15 — Entrate della settimana sacchi 65000 — Deposito tot. sacchi 386000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 40000 - id. per Amburgo 2000 — id. per Trieste sacchi 1000 — id. per Europa sacchi 7000 — Caffè Rio ordinary firts, Reis 52,25 — Cambio su Londra Pence 11 15[16 — Mercato cal.
Santos, 15 — Entrate della settimana sacchi N. 89000 — Deposito totale sacchi 913000 — Condizioni per Stati Uniti sacchi 46000 — id. per Amburgo sacchi 10000 — id. per Trieste — — — id. per resto Europa sacchi 12000 — Vendite della settimana sacchi 50000 — Caffè bon ordinaire reis 50 30 — Mercato calmo

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche — mercato fermo p. r. pel corr. fran. 29,60 — Pross. 29,60 — Luglio-Agosto 29,60 — 4 mesi ultimi 28.25.
Spiriti — mercato calmo — pel corr. 31 25 — Prossimo 31,50 — Luglio-Agosto 31,75 — 4 mesi ultimi 32 50
Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 16,00 — Zucchero raffinato 97.60
Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 21,— Pel corr. 21,— — Luglio-Agosto 21 30 — 4 mesi da Ottobre 22,50.
Frumento — Mercato fer. p r. — Pel corrente 23 00 — Prossimo 23 25 — Luglio-Agosto 23,10 — 4 mesi ultimi 21 30
Anversa 17 — Frumenti — Mercato fer.p.r.
Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18— — Per Luglio 18 1[4
Magdeburgo 17 — Zucchero barbab. 6,22 merc. calmo
Marsiglia 16 Frumento Mercato fav. vend
Arrivi della giornata q.li 47658 Vendite della giornata q.li 3700
Vendita consegnare q.li 3500
Duro Tunisi Bona o Philippeville 19,62 consegna 3 mesi da agosto — Aulka Dnieper 118 pronto imbarco 16.

Mercato di Grani

Rovigo 17 — Frumento Piave da —.— a —.— — Id. Fino Polesine da 24,20 a 24,25 id. buono Merc. da 23.75 a 23,85 — id. basso da 23.40 a 23,50 — Frumentone Pignolo da 15,— a 15,10 — id. giallo friul. da 14,40 a 14.60 — id. Agostano da 14.— a 14,20 — Bianco —.— a —.— Avena da —.— a —.— Tutto di primo costo
Mercato. Discreti affari con frazione ci armento nei Grani e nei Granoni di qualità grosse.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 15 — Per Trieste pir. ital. Bari cap. Andriola con merci — Per Fiume pir.ital. Vasta Guerrera cap. Puglisi con merci.

Arrivi del 15 — Da Fiume pir ital. Lina cap. Bertucelli con merci — Da Trieste pir. ital. Iapigia cap.Granata con merci di G. Pantaleo — Da Cardiff pir. austr. Balaton cap. Viasich con carbone della S. Adria.

Arrivi del 16 — Da Glasgow pir. ital. Themis cap. Willa con carbone all'ord.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 16 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 282 dei quali N. 271 per conto del commercio e N. 11 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Comunicati a pagamento

Teresa Miani, Binetti Luigi, Maria in de Hruschka, Pia, Bice Binetti, Ida Gentilomo in Binetti, Federico de Hruschka ed i Parenti tutti, coll'animo straziato partecipano il decesso oggi avvenuto dopo lunga, penosa malattia e muniti dei Conforti Religiosi, del loro adorato Marito, Padre, Suocero ecc. il

Cav. Giuseppe Binetti

ex Ufficiale dei Veterani 1848-49

Serve il presente quale partecipazione personale.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Stefano, giovedì 19 corr. alle ore 10 e si prega non inviare torcie ed essere dispensati dalle visite.

Venezia 17 Giugno 1902.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

Provincia di Vicenza — Distretto di Schio

COMUNE DI ARSIERO

Avviso di concorso

A tutto 3 Luglio 1902 è aperto il concorso al posto di Vice Segretario di questo Comune — Stipendio L. 1000 — Servizio regolato da speciale Capitolato — Assunzione dell'Ufficio entro tre giorni dalla partecipazione di nomina.

Documenti da prodursi:

1. Certificato di nascita,
2. » di buona condotta,
3. » penale,
4. » di sana e robusta costituzione fisica,
5. Patente di Segretario Comunale,
6. Certificati di servizio lodevolmente prestato presso un Municipio del Regno,
7. Situazione di famiglia

Arsiero 16 Giugno 1902

Il Sindaco,
I. STELLA

Cav. Direttore Santalena responsabile

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

Forse l'infermiera viene a vedere come sta la bimba...

Nonostanti i suoi pretesti, quale scandalo se lo si trova lì!

Occorono spiegazioni... parole... rumore...

I suoi occhi si dilatano...

Uno spaventoso terrore lo invade.

Ma no, egli si è ingannato, lo scricchiolio non continua... non c'è nessuno!

Questa volta apre la porta e sporge alquanto il capo...

Una lampada rischiara debolmente la stanza, ma tuttavia l'operaio distingue tutto precisamente.

Nella culla la bimba riposa dolcemente... le cortine sono rialzate per il calore dell'appartamento... sul divano è stesa Susanna vestita.

Ella ha ceduto al sonno ,questo imperioso bisogno della sua età e dorme profondamente.

Il miserabile si avvicina a passi di lupo...

Con una mano solleva Giorgina... con l'altra pone sua figlia al posto della piccola Chaniers...

In questo stesso momento, compiuta la sostituzione Susanna apre gli occhi.

Un fremito scuote le membra di Gages...

Egli si rannicchia contro la cullia...

La giovane si alza ancora dormente per metà stende la mano, tocca il corpo della bimba stesa nella culla e istintivamente dondola il fragile lettuccio mormorando:

— Pazza che sono... ho creduto di veder Eugenio... è un sogno!

Dolcemente la bimba vagisce nella culla.

Susanna dondola più forte ed a poco a poco si addormentano entrambe.

Eugenio rannicchiato a terra presso una stufa collocata dal dottore presso la culla per impedirle di cadere non viveva più che con gli occhi.

Susanna si sarebbe svegliata del tutto, lo avrebbe veduto, scoperto?

Sapeva ben lui che cosa dovrebbe dirle... tanto più che ella sognava la sua presenza!

Ma in un simile momento una scena di emozione e di lacrime gli sarebbe stata incresciosa.

Inoltre se Susanna lo avesse scoperto, sua figlia, anche supponendo che venisse adottata nella casa, sarebbe trattata come un'orfanella, come un'estranea!

No il miserabile non voleva questo!

Egli voleva l'adozione completa, le cure, le tenerezze infinite, l'amore di tutti i minuti.

Infine Susanna non si mosse più.

Presto il suo respiro dolce ed eguale convinse Gages che ella dormiva di nuovo.

Camminando carponi, senza osare di rialzarsi egli lasciò la stanza di cui lasciò aperta la porta, e dolcemente senza fare maggior rumore di un serpente che striscia discese la scala, attraversò il vestibolo e fuggì nel giardino percorrendo la strada precedente e portando lo stesso nelle sue braccia una bimba avvolta in bianche fasce.

La casa immersa nel più profondo silenzio dormiva sempre.

Al di fuori il temporale si era calmato, ma la terra fremeva e un fresco venticello annunciava la prossima alba.

Tutto ad un tratto Susanna si svegliò di soprassalto.

Il giorno spuntava.

Il giorno era ancor incerto e la sua luce non lottava contro quella della lampada, ma tuttavia rischiarava e tende di mussoina bianca.

— Questa volta, disse la giovane, non ho sognato... c'è qualcuno di sotto...

Infatti la porta d'ingresso si era chiusa e si udivano distintamente nel vestibolo dei passi precipitosi.

Saltò subito dal divano dicendo:

La porta era dunque aperta?

Assai coraggiosamente corse sul pianerottolo.

— Signore, diss'ella a voce bassa siete voi?

— Sì, le fu risposto con voce indistinta.

Ma Susanna riconobbe subito colui che le rispondeva.

Nello stesso tempo l'infermiera, la signora Nouvailles che aveva vegliato la puerpera socchiuse la porta della stanza di Adele con infinite precauzioni.

Susanna era già discesa.

La infermiera curiosa procedette.

— Signor Pietro, diceva Susanna mentre la signora Nouvailles poneva i piedi sui primi gradini della scala, voi qui!

E in quale stato, gran Dio!

— Taci... come sta mia sorella?

Pietro di Sauves infatti era bagnato come un pulcino, coperto di fango dalla testa ai piedi col volto orribilmente sconvolto, più pallido di un morto.

— La signora sta benissimo!

— Senza febbre?

— Senza febbre!

— Che cosa ha partorito?

— Una bella bambina...

— E non morirà?

— Chi, la signora?

— Eh, sì, Adele... che m'importa il resto, che m'importa tutto?

Egli era in uno stato di straordinaria sovreccitazione: le sue mani tremavano: le parole uscivano a stento dalla sua gola orribilmente contratta.

— Ecco un signore singolarmente sconvolto... disse la signora Nouvailles ascoltando e spiando sempre sull'orlo della scala.

— Calmatevi, disse nello stesso tempo Susanna... la signora sta bene... ha sofferto, e ciò che è stato è stato... adesso è assai felice! Il medico ha dichiarato, prima di andarsene di essere molto soddisfatto!

— Quale gioia mi dai! Dacchè ho ricevuto questi dispaccio all'Havre sono come pazzo! Vedevo incessantemente Adele morta come Berta, la mia povera Berta!

Non potevo allontanare questo spettacolo dai miei occhi!

Ah, Signore, siate benedetto... i miei timori erano infondati!

Egli cadde sur una sedia del vestibolo, oppresso, scoppiando in singhiozzi.

— Signor Pietro, signor Pietro, ripeteva Susanna, perchè vi lasciate vincere così dal dolore, voi così forte?

Egli piangeva sempre come un bambino non sentendo ciò che gli diceva la giovane.

Allora essa volendo tentare una diversione nello spirito del signor de Sauves continuò:

— Ma come mai giungete a quest'ora ed in questo stato?

Egli si guardò indosso e sembrò assai annoiato e imbarazzato.

— E' vero diss'egli... sono in uno stato terribile! Bisognerà che mi svesta completamente Susanna!

— Ma insomma, dove vi siete insudiciato in questo modo?

— All'angolo della via Clavel c'è una casa in costruzione... io camminavo molto presto senza badare a ciò che c'era davanti a me... sono sdrucciolato e sono caduto in una specie di pantano tutto pieno di fango...

— Siete duque venuto a piedi?

— Presso a poco!

— Venite da casa?

— No, dalla stazione di S. Lazzaro... ho perduto all'Havre il treno delle sei e dieci, sono stato costretto ad attendere quello delle dieci, il quale non è giunto a Parigi che alle tre e venticinque.

Oh, come sono state crudeli per me quelle lunghe ore di attesa!

Alla stazione di S. Lazzaro sono salito in vettura, ma il cocchiere mi ha condotto sino alla Villette in cui ha la rimessa... si è rifiutato di andar più oltre! Avrei dvuto discutere, ma ho preferito tornare a piedi.

Susanna non insistette.

La signora Nouvailles si era dolcemente ritirata.

— Questo è un arrivo assai straordinario! disse ella fra sè raggiugendo la camera di Adele... e poi questo signore narra delle cose molto strane!... e in quale emozione è egli, gran Dio! Si crederebbe abbia commeso qualche... cattiva azione!

— Mi farai vedere Adele, non è vero continuò il signor de Sauves adesso più rassicurato e per conseguenza più padrone di sè.

— No, non ancora!

— Perchè?

(Continua)

Anno CLX — 1902 | Giovedì 19 Giugno | N. 167

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

I BILANCI ALLA CAMERA

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:
Presidenza del vice-presidente Marcora.
La seduta comincia alle nove.

Il bilancio della pubblica istruzione

Segue la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

DI SCALEA non può approvare il sistema che si segue per incoraggiare con sussidi l'arte drammatica. Desidererebbe che le somme stanziate in bilancio per questo scopo fossero devolute a raggiungere il miglioramento dell'arte drammatica e a incoraggiare i buoni autori regolando meglio i loro rapporti con gli editori.

NASI conviene che la questione sollevata dall'on. Di Scalea merita tutta la considerazione, la esaminerà ma deve intanto far osservare che si dovrebbero stabilire fondi maggiori di quelli che ora sono a disposizione del ministero. Riconosce altresì che dovrebbero regolarsi meglio i rapporti fra autori ed editori, ma il complesso del lavoro per la materia della istruzione è così enorme che conviene procedere per gradi.

Per i professori delle scuole secondarie

MAJORANA svolge anche a nome dell'on. Di Stefano il seguente ordine del giorno: «La Camera considerando che l'attuale insegnamento secondario non risponde sufficientemente nè alla formazione del carattere della gioventù nè a provvederla di quelle conoscenze che le permettano nella lotta per l'esistenza di attingere più agevolmente la meta e le nuove finalità della vita odierna, sicchè è necessario provvedere alla riforma di esso, considerando che tale riforma è intimamente legata al miglioramento delle condizioni morali ed economiche degli insegnanti, invita il governo a presentare un progetto di legge per la riforma dell'insegnamento secondario ed il miglioramento delle condizioni degli insegnanti.»

LANDUCCI anche a nome del deputato Donati svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a presentare provvedimenti intesi a migliorare la condizione economica del personale insegnante delle scuole medie, sia con sapiente rimaneggiamento di tasse scolastiche, sia con altri mezzi, onde sia messo in condizione di adempiere con dignità il suo nobile ed alto ufficio e di destinare tutta l'attività sua a quel ramo di insegnamento di tanto alta importanza pel progresso della coltura italiana e per le sue grandi tradizioni.»

MANTICA anche a nome di altri presenta pure un ordine del giorno a favore degli insegnanti.

NASI (*segni di attenzione*) risponde ai vari oratori dicendo che terrà conto delle loro raccomandazioni e riferendosi alle dichiarazioni già fatte nella discussione generale sul riordinamento dell'insegnamento medio e il miglioramento delle condizioni degli insegnanti. Non può per ora assumere impegni particolari.

Dichiara che accetta solo a titolo di raccomandazione tutti gli ordini del giorno.

DONATI come firmatario dell'ordine del giorno Landucci lo mantiene e MANTICA mantiene il suo.

PANTANO dichiara di far suo l'ordine del giorno dell'on. Aguglia perchè si istituisca un liceo a Termini Imerese, e chiede di svolgerlo o di spiegare perchè lo fa suo.

PRESIDENTE si oppone vietandolo il regolamento.

PANTANO in tal caso vi rinunzia protestando.

NASI prega gli on. Mantica e Donati di non insistere nei loro ordini del giorno ripetendo che li accetta come raccomandazione.

DONATI ritira l'ordine del giorno ma MANTICA mantiene il suo.

Messo in votazione è respinto.

Per gli istituti pareggiati
e contro il nuovo decreto che abolisce gli esami

LANDUCCI anche a nome di altri svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a mantenere l'eguaglianza degli istituti d'istruzione media governativi e pareggiati, anche rispetto agli esami di licenza, pur prendendo le necessarie cautele, onde tale partita sia usata senza danno degli studi e con convenienti garanzie.

Lamenta perciò che il decreto del ministro per gli esami di licenza ginnasiale e liceale pregiudichi in modo intollerabile la condizione di quegli istituti e di quegli insegnanti.

Crede che lo Stato abbia il diritto di revocare il pareggiamento, ma finchè questo esiste non è giusto che gli istituti pareggiati non siano trattati per ciò che riguarda gli esami alla stessa stregua dai governativi. Rileva poi i danni che da questo diverso trattamento deriverebbero specialmente a quegli istituti che sono collegati a convitti.

Crede che se si mantengono le disposizioni ministeriali come sono esse avranno per effetto nel venturo anno di far spopolare gli istituti pareggiati, affollando ancora più i governativi che già sono ingombri.

Dichiara che come relatore della commissione speciale nominata dal ministro per gli istituti pareggiati egli proporrà al ministro di ritornare agli ordinamenti antichi.

VOCI: Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE mette a partito la chiusura.

Dopo prova e controprova è approvata.

LUCIFERO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a mantenere incolume il diritto di pareggiamento negli istituti e nelle scuole che lo godono attualmente.»

Svolgono ordini del giorno nello stesso senso Pantano, Varazzani, Maresca, Laudisi.

SALANDRA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il ministro a presentare un disegno di legge col quale siano stabilite in modo definitivo le norme per gli esami nelle scuole secondarie e specie quelle per le concessioni dei certificati di licenza.»

Crede che il sistema introdotto dal ministro porti a facilitare il conseguimento delle licenze ed a far entrare nelle università molti che col sistema precedente non vi sarebbero mai entrati.

Per poter abolire gli esami bisognerebbe avere classi molto meno numerose delle attuali in cui non è possibile che l'insegnamento possa accertare il quotidiano profitto degli allievi.

Afferma che la riforma del ministro è intempestiva e produrrà tali inconvenienti che dovrà essere presto modificata. Crede che la gioia che le riforme hanno prodotto in molte scolaresche sia indizio sicuro degli effetti che ne deriveranno (*commenti*).

NASI si riserva di trattare la questione delle scuole pareggiate in altra seduta. Risponde subito all'on. Salandra e specialmente alla critica circa l'inosservanza della legge.

Dichiara prima di tutto di non aver abolito gli esami, ma modificando leggermente il regolamento vigente si è limitato ad esentare gli alunni che avevano ottenuto l'idoneità durante l'anno scolastico, obbligando gli altri a dare gli esami nella sessione di ottobre. Per questa innovazione egli ha ricevuto le lodi da molti insegnanti e corpi scientifici.

Questa riforma del resto è già stata introdotta negli studi secondari da tutti gli Stati civili di Europa.

Crede che la cifra media non sia troppo bassa, nè tale da costituire una soverchia facilitazione e non sa vedere poi una differenza sostanziale tra il sei dato negli esami e quello delle medie bimestrali.

Rileva come l'insegnamento libero non si trovi sempre in condizioni di gareggiare con l'insegnamento governativo.

Non crede di meritare l'accusa mossagli dall'on. Salandra di essere tra quei ministri che tendono ad abbassare il livello degli studi con troppe facilitazioni. Egli non ha fatto che seguire il sistema delle esenzioni inaugurato dall'on. Baccelli e che non aveva dato luogo a censure (*approvazioni*).

La seduta termina alle 12.20.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:
L'aula è abbastanza popolata e animata.
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.10 pom.

Interrogazioni

OTTOLENGHI min. della guerra risponde all'on. Bonoris circa le prestazioni militari alle truppe da parte dei comuni. Nota che la materia è regolata dalle regie patenti del Piemonte, estese a tutta l'Italia meno Mantova e Roma; nota altresì che le tariffe stabilite per corrispondere alle prestazioni che faranno i comuni nei passaggi delle truppe, furono determinate considerando i vantaggi che i comuni hanno dalla presenza delle truppe stesse, e quindi i compensi ai proprietari per parte dei comuni dovrebbero essere dati in base alle tariffe stabilite, aumentate con la quota dei benefici che ne derivano all finanza dei comuni sotto forma di dazio e di altri proventi. In ogni modo riconosce che un certo aggravio è risentito dai comuni poveri, cercherà in ogni modo di renderlo loro più leggero, ma un provvedimento generale porterebbe tale spesa che in questo momento non crede di poter presentare un disegno di legge in proposito.

RONCHETTI sottos. all'interno risponde alle interrogazioni dell'on. Grossi, Gaetani di Laurenzana e Montemartini circa i disordini e gli arresti avvenuti in Isola di Lidi per via della locale lega.

Si iniziò un regolare procedimento giudiziario, gli imputati sono in libertà provvisoria, ma il procedimento continua. Ora dinanzi a questa procedura il dovere suo è quello di non entrare nel merito della questione e di non pregiudicare la questione che ora pende dinanzi al giudice.

GROSSI accenna allo sviluppo pacifico industriale di Isola del Liri ed ai tentativi replicati di perturbare quella tranquilla regione con organizzazioni che non mirano al miglioramento delle classi operaie ma alla demolizione di tutti e di tutto. Confida che l'autorità giudiziaria farà pur luce completa su queste mene criminose e saprà scoprire le responsabilità. Confida che gli operai di Isola di Liri continueranno nonostante i tentativi in contrario nelle loro pacifiche industrie e ritorneranno ai proprietari con tutto il loro antico affetto (*benissimo*).

CAETANI, dice naturalmente tutto a rovescio.

Il bilancio delle Poste e telegrafi

Si riprende la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

AGUGLIA, relatore, conviene nel concetto esposto da alcuni relatori che si debbano devolvere all'incremento dei servizi i maggiori proventi delle Poste e dei Telegrafi, ma non bisogna esagerare nell'applicazione di questo principio, giacchè in 3 anni, di oltre 8 milioni fu aumentato questo bilancio.

Trova poi degna di lode l'attività e l'energia del ministro, la cui azione fu conforme al sentimento generale, come dimostrò l'approvazione con la quale ieri furono accolte le sue parole e con la quale la commissione parlamentare ha approvato il disegno di legge sull'organico.

Ad ogni modo non ammette che ai funzionari dello Stato sia lecito di insorgere contro l'opera dello Stato medesimo, giacchè i loro interessi particolari devono essere contemperati con quelli generali del paese; essi devono pensare che i loro diritti sono tutelati dal Consiglio di Stato e non devono dimenticare i loro doveri, tra i quali primo quello di essere cortesi verso gli umili.

Sostiene poi la necessità di venire una buona volta alla riduzione delle tariffe postali, preparandola gradualmente con opportune semplificazioni, che l'oratore viene indicando nei servizi e con le corrispondenti economie.

MARESCA, anche a nome di altri, presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro confida che vorrà nel più breve tempo possibile adottare opportuni provvedimenti per definire la questione dei telegrafisti e regolare la carriera di quei benemeriti funzionari in conformità di giustizia»

Le prossime riforme postali

GALIMBERTI annunzia che entro l'anno corrente si istituirà il vaglia unico, si riunirà le contabilità. Circa la riduzione della tariffa postale dice che la questione sarà discussa nel congresso internazionale del 1904 e che presenterà un disegno di legge per ridurre a 15 centesimi il prezzo del biglietto postale che ora costa venti centesimi.

Rileva che è già studiata la riforma del titolo di credito nel disegno di legge che è già dinanzi alla Camera. Sta studiando la maniera di affidare ad imprese private il servizio degli espressi, di introdurre il servizio pneumatico nelle grandi città, di esperimentare a Napoli la suddivisione alla ferrovia delle lettere in arrivo al fine di rendere più sollecita la distribuzione.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e quindi si procede alla discussione degli articoli.

RICCIO VINCENZO sul cap. 15 (residui) segnala la necessità di regolare i rapporti tra il ministero e l'Agenzia *Stefani*. Il numero delle parole telegrafate annualmente dall'Agenzia supera notevolmente il limite stabilito dalla convenzione, nè l'Agenzia ha mai pagato il debito che per questo fatto ha verso l'erario.

Domanda che si provveda, applicando la legge di contabilità e procedendo ad una revisione di questa convenzione che rimonta ai tempi di Cavour.

GALIMBERTI nota che la questione dei rapporti coll'Agenzia *Stefani* riguarda il ministero dell'interno e avverte che l'Agenzia è autorizzata dal ministro dell'interno a superare il limite convenuto di parole telegrafate quando si tratti di notizie di Stato. Ad ogni modo studierà la questione per la parte che lo riguarda.

TURATI sul cap. 52 (*rimborso al ministro del Tesoro per la spesa di francobolli e cartoline*) esorta il ministro a far sì che sia portata a conoscenza del pubblico, che in grande maggioranza la ignora, l'esistenza delle cartoline postali per la città. Vorrebbe anche che ne fosse alquanto aumentato il formato.

GALIMBERTI nota che le cartoline come i francobolli si distribuiscono secondo la richiesta; spera poter attuare presto un modello di biglietto e di cartolina postale molto più comodo e pratico.

Si approvano tutti i rimanenti capitoli e lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Il bilancio del Tesoro

Si comincia la discussione del bilancio del Tesoro.

BRANCA richiama l'attenzione della Camera sulle condizioni del credito fondiario e ipotecario esortando il ministro a studiare la grave questione e a proporre gli opportuni provvedimenti.

DE NAVA accenna all'operazione compiuta testè dal ministro del Tesoro del collocamento del nuovo consolidato 3.50 per cento. Si tratta di un argomento molto importante, siccome quello che interessa il credito pubblico chiede perciò in proposito precisi schiarimenti al ministro.

Le dichiarazioni del ministro Di Broglio
sulla emissione del 3,50 per cento

DI BROGLIO min. del tesoro all'on. Branca risponde che ha già intrapreso lo studio della questione dell'ordinamento del credito fondiario.

Ringrazia l'on. De Nava (*segni di attenzione*) per avergli offerto il modo di rettificare molte notizie erronee, circa la recente operazione compiuta dal tesoro. Desidera ristabilire la verità delle cose non per difendere l'opera sua dalle censure, ma per tutelare il prestigio del credito dello Stato.

L'annuncio della creazione del nuovo titolo venne accolto con generale compiacimento nel mercato bancario. I passi di questo nuovo titolo furono dapprincipio oscillanti, ma in seguito prese un corso più regolare e per quasi tutto il mese di maggio fu quotato fra il 96 e il 96.40. Nella fine di maggio andò fino a 97.45 a 97.50 e anche oltre. A questo limite si fermò per tutta la prima decade del mese di giugno.

Per collocare il titolo il ministro considerò le buone condizioni del Tesoro che fortunatamente non lo ponevano in condizione di sollecitare offerte, queste però pervennero e dalla cosidetta banca maggiore e dalla cosidetta banca minore.

Verso il 20 maggio la banca maggiore offerse l'acquisto di tutti i 95 milioni a lire 94 con abbuono di un trimestre di interesse e quindi in realtà a 93.13, ed egli dichiarò inaccettabile il prezzo.

In quanto alla proposta di una sottoscrizione pubblica si riservò di studiare la cosa, sapendo come la sottoscrizione pubblica sia sempre più di nome che di fatto e si risolva a vantaggio dei grossi capitalisti.

Vennero anche offerte da rispettabilissime case estere, queste si aggiravano attorno al 94.30 e 94.40 senza abbuoni con l'impegno di far quotare il nuovo titolo alla borsa di Parigi e di assumere in proprio carico la tassa di bollo in Francia, che per i titoli esteri è dell'uno per cento sul valore nominale. E se fosse stato possibile assicurarsi la quotazione alla borsa di Parigi si sarebbe potuto anche prescindere dal principio di dare la preferenza al capitale italiano.

Ma nessun istituto di credito può garentire questa quotazione, quindi egli abbandonò queste trattative e si attenne al suo primo concetto di far l'emissione interamente in Italia.

Eliminata l'offerta della banca maggiore, come quella che di quasi tre punti era inferiore al corso reale del titolo, il ministro prese in considerazione le spontanee offerte venute ai primi di giugno dalla cosidetta banca minore rappresentata qui da persone note e pienamente degne di fiducia. Queste chiesero prima 15 poi 20 poi 30 milioni al 96 netto da qualsiasi spesa anche da quella di bollo senz'abbuoni e con la cauzione di un milione e mezzo.

Assunte le più accurate informazioni si convinse che l'operazione sarebbe stata puntualmente eseguita; quindi accettò l'offerta e l'accordo fu concluso il 12 giugno pei 30 milioni; il 13 giugno la banca maggiore spontaneamente si offerse di assumere il resto allo stesso prezzo e la proposta fu accettata.

Domanda con quale coscienza il ministro avrebbe potuto concludere a 93, quando aveva offerte serissime a 96. Se qualcuno in tutto ciò si è portato poco delicatamente non è certo il ministro del Tesoro (*benissimo, bravo*).

Se egli non si valse dell'offerta di 96 per indurre prima la banca maggiore a salire sino allo stesso prezzo si fu perchè non volle neppure supporre che la primitiva offerta fosse stata fatta dalla stessa banca in mala fede (*benissimo*); ha preferito credere che la differenza di offerta dipendesse da differenza di apprezzamento.

Era poi infondato il timore che il nuovo titolo potesse essere negoziato a prezzo inferiore. Lo stesso deposito della cauzione prova che gli assuntori erano già sicuri di collocare il titolo a buon prezzo.

Si comprende come il contratto fatto dovesse essere messo in iscritto colla firma degli assuntori e del ministro; questa è la verità il resto è una invenzione. Ed è indubitabile che nessuna emissione fu mai fatta in Italia a condizioni migliori. Ciò dice il ministro non è merito suo ma della fortuna finanziaria che i nostri sacrifici e la nostra previdenza ci hanno assicurata.

Di una sola cosa si gloria ed è di non aver permesso, che sul nuovo titolo si esercitasse una speculazione ingorda e di non essersi piegato a sacrificare il denaro dei contribuenti all'avidità degli speculatori.

Spera che il Parlamento approverà l'opera sua senza distinzione di parti diversamente non potrà continuare nel suo ufficio (*vive approvazioni*).

La seduta termina alle 7.15 pom.
Domani seduta alle 9 e alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

La seduta mattutina fu assai mossa

Notevole l'opposizione che si manifestò contro il decreto del ministro Nasi che modificò i passaggi di classe e le licenze negli istituti secondari, da Varazzani e Pantano a Morandi e Salandra. Questi specialmente fu critico severo.

La seduta pomeridiana cominciò con il chiassoso incidente Gaetani di Lauranza, Grossi e Ronchetti a proposito delle interrogazioni sulle mene dei socialisti ad Isola del Liri.

Ronchetti provocò una clamorosa ilarità chiamando Di Laurenzana un socialista d'occasione.

Il battibecco tra Di Laurenzana e Grossi degenerando fra incessanti rumori della Camera Biancheri gridò a Di Laurenzana: «Ma non portino qui i loro pettegolezzi locali» (*Vive approvazioni, ilarità*)

Notizie parlamentari

LE DICHIARAZIONI DI DI BROGLIO — IL MUTISMO DELLA OPPOSIZIONE — IL PROGRAMMA DEI LAVORI — LE DIFFICOLTÀ DI NASI.

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

Nessun giornale della sera commenta le dichiarazioni del ministro Di Broglio. L'impressione alla Camera fu molto buona, ma noto l'assenza di tutte le personalità finanziarie, meno Branca e Ferraris, e di quasi tutta l'opposizione. Codesto mutismo della opposizione che quasi ostenta di disinteressarsi dalle maggiori questioni, ieri nella politica interna, oggi nella politica finanziaria è vivamente censurato.

E' probabile che la discussione continui domattina e si chiuda con qualche ordine del giorno che prende atto delle dichiarazioni del ministro. Almeno molti interpretano come appello ad un voto le ultime parole del Di Broglio, che conchiudendo, disse di non potere rimanere al suo posto senza la sicurezza del largo consentimento del Parlamento.

Domani esauriti i bilanci si fisserà il programma dei lavori per l'ultimo scorcio della sessione.

La questione degli esami delle scuole secondarie sollevata stamane fu oggetto nel pomeriggio di parecchie riunione di deputati e di conferenze con Nasi, risoluto a dimettersi se la Camera disapprovasse anche blandamente i suoi provvedimenti.

In una riunione venne firmato un ordine del giorno chiedente a Nasi parità di trattamento per gli esami di licenza tra gli istituti regi e quelli pareggiati.

Siccome nessuno vuole una crisi si cerca una via d'uscita che salvi ogni suscettibilità.

Domattina alle 11 gli onor. Morandi e Pantano avranno alla *Minerva* una conferenza con Nasi per concordare un ordine del giorno che possa accettarsi dal ministro senza obbligare gli oratori di stamane a disdirsi troppo apertamente.

I lavori delle Commissioni

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

La commissione che esamina il progetto per gli stipendi ai maestri ha nominato presidente l'on. Mel e segretario l'on. Cerri, e ha deliberato di udire il ministro Nasi sulla portata finanziaria del progetto. Non ha approvato la proposta dell'on. Morandi circa la istituzione di una tassa scolastica.

— Si è riunita la commissione consultiva antifillosserica, con intervento del ministro Baccelli. Si discussero i lavori da attuarsi quest'anno.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

Il bilancio degli esteri

Approvato il disegno di legge per il riordinamento del personale consolare di prima categoria, il Senato passa alla discussione del bilancio degli esteri.

FAVA vuol sapere se vi sono previsioni di un felice ristabilimento delle buone relazioni tra Italia e Svizzera. Dice che lo stato presente delle cose non risponde alle esigenze dei due paesi ai quali poco importano le questioni di persona.

DEL ZIO elogia la relazione rilevandone i punti principali, specie quello che si riferisce alla espansione che è sintomatica delle nazioni più progredite e vigorose.

VITELLESCHI constata che la nostra influenza all'estero è scarsa. A proposito delle missioni ricorda che Gambetta osservava argutamente che l'anti-clericalismo non era una merce di esportazione. Soggiunge che non si fa della buona politica quando non si è forti.

VIGONI parla a favore della politica coloniale che oggi interessa tutti i grandi paesi.

PRINETTI risponde ai vari oratori. Circa la questione coloniale dice che l'ampiezza del tema richiederebbe parecchie sedute per esporre un programma. Ma se fosse possibile il farlo, ragioni di opportunità gli imporrebbero di astenersene. Del resto quali sieno i suoi intendimenti si può desumere dalla linea di condotta seguita nelle varie questioni attinenti alla colonizzazione ed alla emigrazione.

Il ministro dichiara il proposito suo di fare una politica essenzialmente pacifica, di svolgere le relazioni commerciali. L'oratore accenna ad una recente convenzione colla quale si è definito in modo soddisfacente per noi la questione della nostra frontiera eritrea verso il Sudan egiziano e verso l'Etiopia, in guisa che i rapporti coi paesi limitrofi sono divenuti sempre più chiari e cordiali. Per gli altri punti di questa politica coloniale il sen. Vigoni ha riconosciuto meno opportuno parlarne ed egli non può che seguire il suo esempio.

Circa l'incidente italo-svizzero, il sen. Fava comprenderà, e comprenderà il Senato, il riserbo che gli è imposto. Però dallo stesso libro verde già pubblicato si trae facile il convincimento essere immeritati i rimproveri che gli furono rivolti. Volentieri si associa all'on. Fava nel voto che possano rannodarsi le relazioni fra l'Italia e la Svizzera, certo però che questo scopo sarebbe più difficile a raggiungerlo se l'Italia avesse preso essa l'iniziativa della rottura come l'on. Fava mi rimprovera di non aver fatto.

Constata che la nostra politica estera è riuscita ad assicurare all'Italia nel consorzio delle nazioni una posizione sicura e corrispondente alle sue aspirazioni, ai suoi diritti ed ai suoi doveri.

Il ministro si compiace nel constatare che l'Italia è amica di tutte le potenze, associata colle due grandi potenze centrali in una grande e pacifica alleanza, ritornata colla Francia a quelle antiche, cordiali relazioni di amicizia, che sono una preziosa tradizione del nostro paese, e può con occhio sicuro guardare al suo avvenire (*vive approvazioni*).

Dopo brevi repliche di Vitelleschi, Fava, Vigoni e del ministro Prinetti, la discussione generale è chiusa e i capitoli del bilancio sono tutti approvati.

Si leva la seduta alle ore 7.40 pom.
Domani seduta alle ore 3 pom.

L'OPPOSIZIONE
Sonnino e Rudinì

Per la cronaca, e con ogni riserva, riferiamo le seguenti comunicazioni del bollettino politico l'*Information*, nelle quali, in linea di fatto, sono dette delle precise verità, mentre le conchiusioni possono esserne tendenziose:

«In questi giorni ebbero luogo a Roma diverse riunioni di capi dell'Opposizione costituzionale.

In queste riunioni, di carattere privato, si esaminò la situazione parlamentare, quale è risultata dalle ultime votazioni alla Camera ed al Senato.

Si è riconosciuta inattaccabile la posizione del ministero, la cui solidità è dovuta parte alle circostanze e parte all'inazione e mancanza di iniziativa da parte degli avversari del Gabinetto.

Si è pure constatato un deplorevole sbandamento di deputati anti-ministeriali, molti dei quali hanno finito per votare in favore del Governo.

Dovendosi attribuire questo sbandamento a ragioni personali, l'on. Sonnino, promotore delle riunioni, ha dichiarato ai suoi amici che egli non tiene affatto a rimanere alla testa dell'Opposizione, che anzi sarebbe lieto di vedere questa agli ordini di un altro capo. Lo stesso Sonnino designò il generale Luigi Pelloux come la persona più idonea a dirigere l'opposizione costituzionale.

Sono attesi tra giorni a Roma gli on. Pelloux e Di Rudinì, per conoscere il loro parere in proposito.

Il Pelloux è già disposto ad entrare in lizza, e ciò malgrado la sua posizione di senatore, che lo escluse dalla Camera. Dell'on. Di Rudinì non si sa nulla; ma si crede che, ritirandosi l'on. Sonnino, egli acconsentirà di rientrare nella vita attiva parlamentare.

Ciò accadendo, si avrebbe un connubio Di Rudinì-Pelloux, di cui il primo comanderebbe l'opposizione costituzionale alla Camera e l'altro al Senato.

L'opposizione si riorganizzerebbe durante le vacanze parlamentari, ed alla ripresa dei lavori, in autunno, si affermerebbe con un voto politico alla Camera.

Intanto, durante le vacanze, i capi della ricostituita opposizione terrebbero dei discorsi in diverse città d'Italia, per esporre il programma politico ed amministrativo dell'opposizione stessa.»

Per l'ordinamento ferroviario

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

Dopo parecchie adunanze in cui si discussero la questione generale delle tariffe e le condizioni dei trasporti per le merci, la regia commissione per lo studio delle proposte circa l'ordinamento delle ferrovie presieduta dall'on. Saporito ha deliberato tutte le proposte relative alle maggiori possibili facilitazioni da attuarsi nel nuovo ordinamento delle ferrovie, in favore del commercio e dell'economia nazionale. Dopo queste deliberazioni ed altre che si prenderanno in questo mese, la commissione, nel breve periodo di un anno e mezzo compresavi l'unica proroga di sei mesi che le fu concessa, avrà sostanzialmente compiuto il suo lavoro, e presenterà al ministro dei lavori pubblici nei primi giorni del prossimo luglio la terza relazione che insieme alle precedenti in data 10 ottobre 1901 e 8 febbraio 1902, varrà a porre il governo in condizione di prendere ogni iniziativa circa la risoluzione del grave problema dell'esercizio ferroviario, allo spirare del corrente giugno. Per lo svolgimento ulteriore delle proposte principali già presentate rimarranno da concretarsi i particolari concernenti le tariffe e le condizioni dei trasporti, e quelli relativi all'esercizio per opera dello stato, e dovrà trattarsi altresì della questione del personale ferroviario, indugiata finora, stante i provvedimenti in corso da parte del governo; e da ultimo si dovrà redigere la relazione finale per il Parlamento.

***

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

La Commissione presieduta dall'on. Saporito, dopo aver trattato ampiamente la materia delle tariffe pei viaggiatori, e terminato l'esame della questione generale delle tariffe pel trasporto delle merci, e concretate le proposte presentate al governo per le relative facilitazioni da accordarsi a vantaggio del commercio, conciliando l'interesse dell'economia nazionale con quello delle ferrovie, fra varie proposte deliberate ne ha formulate alcune principali tendenti agli scopi seguenti: favorire i trasporti delle merci a grande distanza, segnatamente quelle più povere; promuovere con tariffe notevolmente ridotte il trasporto delle materie prime, specialmente di quelle utili all'agricoltura; agevolare l'esportazione per la via marittima accordando facilitazioni alle merci dirette ai porti per essere spedite all'estero; rendere accessibili al massimo numero di speditori le attuali tariffe speciali destinate a favorire la esportazione per via di terra; la semplificazione delle tariffe in modo da renderle più facilmente intelligibili.

Varie

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

Nel pomeriggio la salute del vice ammiraglio Magnaghi si è peggiorata: è tornata la febbre; il respiro si è fatto grave. Si teme un rapido aggravamento.

— Il ministro delle finanze Carcano ha preparato un progetto di modificazione alla legge sugli zuccheri. La tassa da pagarsi dai fabbricanti non si calcolerà col sistema induttivo a base della densità dei succhi, ma a sistema diretto, cioè sul prodotto degli zuccheri.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

I tenenti di vascello Bonati, Arcangeli, Canciani sono destinati a Venezia; Ferraud sulla r. n. *Colonna*; Vannutelli e Dilda in disponibilità. Il tenente Rey di Villarey è destinato alla direzione d'artiglieria del primo dipartimento, al servizio di telegrafia senza fili. Lo sostituisce a Spezia il tenente Leda. La r. n. *Liguria* passa in armamento ridotto alla Spezia, il sottotenente Ratti lascia la r. n. *Agordat* ed è sostituito da Fiorani; il pari grado Rossi è destinato sulla r. n. *Volturno*. Il medico Fascianella sbarca dal piroscafo *Riva Amazones*. Sono destinati in servizio di emigrazione i seguenti medici: Brunelli sul piroscafo *Roma*; Prisco sull'*Hohenzollern* dal quale è sbarcato Pontecorvo; Vetromile sullo *Scozia*; Stoppani sul *Manuel Calvo*, Depascalis sulla *Liguria*; Minutillo sulla *Espagne*. La *Città di Milano* ha lasciato il 18 Spezia; la r. n. *Caracciolo* e la r. n. *Miseno* sono giunte il 17 a Messina. La r. n. *Volta* ha lasciato Spezia il 17, dove è giudicata la r. n. *Emanuele Filiberto*.

***

Ci telegrafano da Napoli 18 giugno sera:

Proveniente da Gaeta è giunta la squadra del Mediterraneo.

L'elezione a Castellamare

A Castellamare, sembra con l'aquiescenza passiva ministeriale, fu eletto l'altro di un repubblicano.

Il *Corriere di Napoli* nota:

«E ora vedremo se al Ministero dell'interno si vorrà ritenere l'elezione di domenica come un'altra vittoria della politica dell'on. Giolitti. Forse non saremmo sorpresi se in qualche foglio ufficioso il ministro dell'Interno facesse stampare che S. M. il Re, nel trattenersi come suole con i ministri dopo la firma dei decreti, siasi particolarmente congratulato con l'on. Giolitti dello splendido successo toccato al partito repubblicano a Castellammare».

CRONACA ESTERA

Alle Filippine

Manilla 18. — I filippini si erano impadroniti il 30 maggio, di un sergente, di un caporale e di quattro soldati americani al nord di Manilla. I loro cadaveri si trovarono mutilati. Parecchi indigeni vennero arrestati. Nove di essi furono riconosciuti colpevoli.

Un'intervista col Papa

Parigi 18, ore 6 pom — Il *Gaulois* diferisce una intervista di un suo redattore col Papa. Questi parlando della Francia espresse inquietudini circa l'avvenire di questo paese. La Francia, soggiunse il Papa, uscirà vittoriosa da questa crisi, ma intanto essa si lancia nella via delle persecuzioni religiose. L'ateismo e la massoneria traviano la Francia. Noi amiamo questo paese pei suoi principî di libertà e siamo addolorati di vedere offendere la libertà più importante che è quella dell'insegnamento.

L'eroismo d'un medico

Parigi 18, ore 6 pom. — Il *Figaro* dice che il dottore Garnault, allo scopo di stabilire se la tubercolosi è trasmissibile dagli animali all'uomo, si recò all'ammazzatoio della *Villette* e in presenza di tre medici si applicò sopra una piaga fattasi all'avambraccio, l'umore di una vacca infetta.

Il dottor Garnault non crede di avere risultati prima di due o tre settimane.

Strascichi dei tumulti alla Camera francese

Parigi 18, ore 3 pom. — Gli incidenti avvenuti ieri alla Camera durante la discussione sulle elezioni contestate non avranno seguito. I padrini di Syveton e di Mesureur riconobbero che la questione non importava la necessità di uno scontro.

Notizie varie

Parigi 18. — Il *Figaro* ha da Londra che il *War Office* incomincierà dal 30 giugno il rimpatrio delle truppe dal Sud Africa a scaglioni di 3500 uomini per settimana. Si lasceranno in Africa tutti i cavalli da guerra in numero di 70,000.

Limoges 18 — La *France militaire* annunzia che il colonnello d'artiglieria Humbert ha fatto una invenzione suscettibile di trasformare la tattica della guerra. Si tratta di un apparecchio facilmente applicabile ai fucili, alle pistole, alle mitragliatrici e ad ogni altra specie di armi da fuoco sopprimente completamente il rumore, il lampo ed il fumo.

Un attentato a Guglielmo?

La *Liberté di* Parigi ha un telegramma da Monaco in cui si dice che l'altra sera corse voce di un attentato a Guglielmo di Germania.

Uno sconosciuto salì sul predellino della carozza dell'imperatore, ma le guardie lo arrestarono immediatamente.

Si crede che l'individuo volesse semplicemente presentare una supplica.

I fatti di Candia

L'*Information* ha da Candia 15:

I consoli delle potenze protettrici di Candia, riunitisi, hanno redatto un rapporto dettagliato sui gravi fatti di Sfakial, e copie del rapporto stesso, furono inviate ai rispettivi governi.

Intanto i disordini di Sfakial hanno avuto una ripercussione in tutta l'isola e la caccia contro l'elemento ottomano è ricominciata in diverse località.

Da un'inchiesta, fatta dai consoli, risulterebbe che l'attacco contro le bilancelle turche, a Sfakial venne fatto d'accordo coi capi del partito anessionista, i quali vollero vendicarsi così del ritardo frapposto dalle potenze dell'annessione di Candia alla Grecia.

Però è certo che il ricominciare dei disordini a Candia, rende più che mai evidente che l'annessione sarebbe il principio di guai molto maggiori.

— Per accordi presi col ministro degli esteri, il ministro della marina, on. Morin ha prese delle disposizioni perchè 2 navi da guerra si trovino pronte a partire per Candia.

Una sigaretta che costa 70 mila lire

Una truffa ingente, colossale è stata compiuta a Varsavia, a danno d'una banca. Un fattorino di quella banca, certo Costantino Kardax, si recava alla banca Imperiale per compiervi un versamento di 70 mila lire, quando fu avvicinato da un signore elegantemente vestito, che lo pregò d'indicargli la banca Imperiale dove gli bisognava riscuotere un vaglia. Trovandosi a far lo stesso cammino, il buon Costantino lo invitò a seguirlo, e il signore, in cambio della cortesia gli offrì amabilmente una sigaretta. Ma il povero fattorino non ne aveva fumata ancora la metà quando fu preso da un subitaneo malessere e cadde privo di sensi nelle braccia del compagno. Trasportato in una farmacia, rinvenne, ma... non rinvenne il pacco dei rubli e, naturalmente, neanche l'amabile signore.

L'odore speciale della sigaretta, ch'era rimasta nella mano convulsa del fattorino, attrasse l'attenzione del farmacista il quale analizzatola la trovò imbevuta d'un narcotico.

Municipalizzazione in famiglia

L'amministrazione comunale di Marsiglia è in mano dei socialisti che ne fanno una specie di cuccagna pel loro partito. Criticata aspramente per questo suo metodo d'amministrazione, l'*Avanti* di Roma se ne erige difensore, e dopo aver verificato *de visu*, come esso dice, lo stato reale delle cose, conclude:

«Si è elevato a L. 15,000 il sussidio alla Camera del lavoro; si è provveduto alla fondazione delle cosidette *Cantines Ouvrières*; si è democratizzato il teatro lasciandogli la primitiva dote di L. 192,000, ma diminuendo il prezzo dei biglietti d'entrata in modo che l'ingresso in platea costa 75 centesimi, quello al loggione non più di centesimi 30, ordinando un certo numero di annue rappresentazioni gratuite, nonchè lasciando libero accesso una volta per settimana ai migliori alunni delle scuole, si sono aiutati gli scioperi (ai lavoratori del porto nel marzo 1901 furono date 50,000 lire; si è studiato il progetto di riscatto dei Docks delle compagnie capitalistiche; si sono impiantati i tramvai elettrici *a tariffa unica* (10 centesimi anche per distanze di 14 e di 15 chilometri); si è riformato il *cahier des charges* (tariffe municipali) concedendo agli operai dipendenti dal municipio salarii convenienti per giornate di non più di otto ore.»

Che volete dunque di più? Se questo non si chiama adoprar l'amministrazione pubblica per fare in famiglia gli interessi del partito socialista, non ci sarebbe modo più palese di sfruttare i contribuenti.

GLI EFFETTI DEGLI SCIOPERI AGRARI a Molinella

Il *Travaso delle idee* pubblica una intervista con l'ingegnere Evangelisti, direttore di quasi tutte le Cooperative, cui fu affidata l'esecuzione delle importantissime opere idrauliche nella bassa pianura a destra del Po. Il giornalista lo aveva conosciuto a Molinella durante uno sciopero in cui faceva da mediatore di concordia, e gli chiese per quale scopo fosse venuto a Roma. L'ingegnere, dopo qualche esitazione rispose: — Ebbene, sì, sono venuto a Roma, insieme con l'avv. Ploner, sindaco di Molinella per conferire coi rappresentanti del Governo intorno a un certo disegno d'emigrazione. Ella sa quali sono oggi le condizioni delle popolazioni agricole nel basso Bolognese e in tutta la provincia di Ferrara. Il risveglio della loro coscienza di lavoratori, l'organizzazione delle Leghe e degli scioperi hanno costretto i proprietari ad un aumento generale di mercedi. Ora non si può disconoscere che, così, i proprietari medesimi non sono ormai più in grado di sostenere la concorrenza dell'importazione americana e russa e si trovano nella necessità di trasformare razionalmente le loro culture per ricavarne il maggior prodotto possibile.

« Questa trasformazione — non effettuata a tutt'oggi che in piccola parte, ma prossima ed inevitabile — significa irremediabilmente una diminuzione enorme d'impiego per la mano d'opera. In altri termini, laggiù con l'adozione di meccanica agricola, si fruirà di un lavoro più rimunerativo ed occorrerà un numero molto più esiguo di braccianti, di guisa che ci troviamo dinanzi ad una situazione, che è un vero e proprio circolo vizioso.

« Per ottenere un equo miglioramento a pochi, si è resa ancora più profonda la miseria di tutti gli altri; e l'unica salvezza possibile è l'emigrazione.

« Ella sa come sia relativamente densa la popolazione di quelle plaghe e come la piccola proprietà e la mezzadria, già poco diffuse, tendano ivi giorno per giorno a sparire, per accrescere sempre più la moltitudine famelica e malcontenta dei lavoratori a giornata. Ciò aggrava ancora più la situazione ».

— Ma codesto loro disegno di emigrazione, da attuarsi in luoghi ove finora — malgrado le condizioni singolarmente e dolorosamente atte a favorirla — essa non ha mai avuto estensione notevole, su quali basi è fondato? Secondo quali criteri è formulato?

— Le nostre preoccupazioni e i nostri studi a tal proposito non risalgono certo a ieri. Da molto tempo Ploner accarezza il progetto di una Cooperativa agricola nel Molinellese, che dovrebbe trapiantarsi nell'Argentina e alla quale quella Repubblica ha già offerto tre vaste zone di terre fertilissime a lire 5 l'ettaro; un prezzo, com'ella vede, davvero allettante. Ma vi sono ostacoli di varia natura, e non tanto finanziari, come ella forse crede, quanto dirò così psicologici.

« Ploner, a mio parere, non ha mai tenuto conto sufficiente dello stato d'animo in cui si trova ora il proletariato agricolo emiliano. Gli avvenimenti di questi ultimi anni, le dure lotte sostenute contro i proprietari e contro le autorità, l'abitudine ormai contratta dello sciopero indefinitamente prolungato e delle privazioni ch'esso porta con sè, hanno profondamente modificato la psiche di quella collettività e ne hanno fatto una specie di proletariato industriale. In altri termini, quei contadini han perduto il tradizionale spirito di conservazione e di parsimonia che è la caratteristica di tutte le popolazioni rurali, per quanto angustiate dalla miseria. Essi sono astretti a un ozio neghittoso che dura mesi e mesi e che sviluppa in loro dei desideri prima quasi ignoti, di godimenti nuovi e di nuove cose, a soddisfare i quali ben giunge e in un istante sparisce il frutto, ora più copioso, della loro saltuaria operosità. Vestono con eleganza cittadina, si affrettano giovanissimi ad assaporare i piaceri del senso, vivono una vita intensa e febbrile in cui l'ansia pel domani senza pane si alterna con l'ebbrezza delle superfluità così a lungo sognate e finalmente gustate ».

E qui l'ingegnere continuò dicendo essere, secondo lui, cosa troppo contraria alla realtà di ridurre d'un tratto questa moltitudine tanto irrequieta a lavoro ordinato e metodico in un paese ad essa ignoto. Indi proseguì:

— C'è poi un'altra difficoltà gravissima. Tutto il proletariato agricolo della bassa pianura cispadana si va rapidamente accostando appunto a quello stadio di evoluzione economica, morale e sociale di cui Molinella è l'esempio tipico e famoso. La situazione si generalizza e si aggrava sempre più. Perchè curare il male solo in un punto e trascurare il rimanente? I socialisti non vogliono e non debbono disinteressarsi da un pericolo che minaccia non meno che la ricchezza nazionale, i sudati frutti della loro organizzazione. Si tratta, dunque, di promuovere col favore del Governo un largo e ben disciplinato avviamento all'emigrazione, che nelle infelici pianure emiliane ristabilisca l'equilibrio economico e trovi una sicura sorgente di vita all'esuberante folla di lavoratori; perciò abbiamo conferito coi ministri, dei quali occorre l'appoggio, con Bodio e con l'on. Luigi Luzzatti, il quale garantirebbe con l'autorità e l'influenza della sua collaborazione le basi finanziarie dell'impresa, che si dovrebbe volgere nell'Argentina, dove ora si manderebbe una seria, competente ed insospettabile Commissione collo scopo di studiare il problema e riferire.

Durante l'intervista l'Evangelisti disse che della cosa si interessano con particolare calore anche i deputati socialisti Turati e Bissolati.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 17 — Il piroscafo *Orione* è partito per Genova.

Montevideo 17 — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

Puntadelgarda 17 — Il piroscafo *Washington* è proseguito per New-York.

QUELLO CHE E ACCADUTO nelle ultime 24 ore in Italia per telegramma alla "Gazzetta,,

Gli scioperi di Napoli

Ci telegrafano da Napoli 18 giugno sera:

Lo sciopero dei tramvieri continua. La società perde diecimila lire al giorno. Continuano le trattative fra il Prefetto e il direttore della Società.

Stanotte deliberarono di mettersi in isciopero anche i vetturini; stasera si riuniscono anche i gasisti, i tipografi, gli operai della compagnia dell'acquedotto e gli elettricisti.

Lo sciopero dei ferrovieri della linea Nola-Baiano è cessato dietro accordi.

***

Più tardi ci telegrafano pure da Napoli:

Dopo il colloquio che ebbe luogo stasera tra il sindaco, il prefetto e il direttore dei trams, la cessazione dello sciopero tramviario sembra imminente.

Un energico manifesto del prefetto vieta gli assembramenti.

Dalla Spezia

IL RICORSO DEL MARINAIO ORSINI RESPINTO — DISGRAZIA A BORDO DELLA R. N. « E FILIBERTO ».

Ci telegrafano da Spezia 18 giugno sera:

Il tribunale supremo ha respinto il ricorso dalla sentenza che condannava il marinaio Orsini all'ergastolo.

— Il secondo nocchiero Vaccaro rimase schiacciato a bordo della r. n. *Filiberto*.

Scioperi e disordini nel Bolognese

Ci telegrafano da Bologna 18 giugno sera:

Si ha da Malalbergo che tutti i braccianti addetti alle opere idrauliche fanno sciopero generale, non essendovi ottenuto il turno di lavoro. Seguirono anche violenze da parte degli scioperanti, tanto che si è provveduto da parte delle Autorità politiche a inviare rinforzi.

Alcuni lavoranti rimasero malconci.

Un brutto fatto

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

Stanotte, molta gente si affollava sotto un'abitazione dalla quale uscivano le grida di una bambina.

Accorsi i carabinieri penetrarono nell'abitazione, conducendo fuori una bambina novenne, venditrice ambulante di giornali.

Condotta all'ospedale non vi si riscontrò nulla di grave. Però si è iniziata una procedura per accertare i fatti.

Tafferuglio fra socialisti e guardie a Genova

L'altra sera, a Genova, dopo una conferenza elettorale del socialista Campolonghi, un gruppo di socialisti seguito da un lungo codazzo di curiosi e di ragazzaglia percorse le vie cantando l'Inno dei lavoratori.

Giunti in Piazza De Ferrari, la polizia li invitò a desistere. Ne avvenne una parapiglia durante il quale Malfettani, corrispondente dell'*Avanti*, avrebbe ricevuto un pugno nel viso da un questurino.

Si eseguirono molti arresti. La folla, ingrossatasi, seguì le guardie che traducevano gli arrestati urlando e fischiando fino in questura. Quivi furono tirati dei sassi, uno dei quali feriva un curioso non gravemente. Si fecero allora altri dieci arresti. Nel tafferuglio una guardia perdette il chepy che i dimostranti volevano bruciare.

Continuò poi fino a tarda ora l'assembramento davanti alla questura con grida e urli.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di giugno:

In questa decade il tempo è stato di nuovo variabile, e spesso piovoso, specie nell'Alta Italia. Si sono così ridestate le apprensioni del mese passato, poichè la soverchia umidità e le basse temperature minacciano alquanto la vegetazione del frumento e favoriscono la diffusione della peronospora che però finora non ha prodotto danni sensibili. La campagna bacologica volge al suo termine, con risultato vario, discreto per lo più nella quantità, se non sempre nella qualità. Nell'Italia meridionale e in Sicilia prosegue sempre la mietitura dell'orzo e dell'avena e incomincia quella del grano con speranza di raccolto abbondante. La vite si presenta bene, quasi ovunque immune da malattia. L'allevamento dei bachi dà buoni risultati. Ottime le condizioni dell'olivo, benchè il cattivo tempo faccia in qualche luogo temere pel suo allegamento.

Francobolli fuori corso

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

Col 30 giugno cessano di aver corso i francobolli di 1, 2, 5, 10, 20 e 25 centesimi del vecchio tipo, che però si cambieranno fino al 30 giugno 1903.

Dal 1. luglio le corrispondenze con francobolli fuori corso si ritireranno non affrancate.

I Macchinisti per la trebbiatura

La Società Generale di M. S. fra Macchinisti ha preso una buona ed utile iniziativa, quella cioè di prenotare del personale serio e capace pel lavoro di trebbiatura.

I frequenti inconvenienti che succedono tutti gli anni, inconvenienti che molte volte colpiscono le persone, dovrebbero servire di ammaestramento per non adibire al servizio di quelle Macchine, che personale pratico ed esperto, e noi non possiamo che approvare l'iniziativa accordandole il nostro appoggio, convinti che gli interessati ne sapranno approfittare.

NOTIZIE D'ARTE

Pel monumento a Verdi a Trieste

Ci scrivono da Trieste 17:

La giuria per la scelta dei bozzetti presentati al concorso di I. grado per il monumento a Verdi, scelse per essere ammesso al concorso di II. grado i due bozzetti segnati *Simplicitas* che risultarono opera dello scultore milanese Alessandro Laforêt e l'altro *Gloria a Giuseppe Verdi* bozzetto grafico dello scultore pur milanese Emilio Quadrelli.

La relazione presentata dalla giuria così conchiude, e ciò basti per capire del successo del concorso:

« Incombeva alla giuria la scelta di un quarto bozzetto, ma gli è a malincuore ch'essa è costretta a dichiarare che in niuno dei bozzetti essa seppe riscontrare quelle garanzie plastiche od ideali, che valessero ad infondere il convincimento necessario per farlo con tranquilla coscienza ».

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 19 giugno — S. Gervasio e Protasio.
Venerdì 20 giugno — S. Giuliano Falcon.
Il sole leva alle ore 4.23 — Tramonta alle 20.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 840.

Associazione Antiradicale e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI S. POLO

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo la sera di Giovedì 19 corr. ore 21 nel locale del Comitato a S. Cassiano calle Botteri 1565 per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

Il Consiglio Comunale

è convocato per domani, venerdì, alle 13 e mezza precise. Sono all'ordine del giorno varie nomine, nonchè:

Proposte relative all'avocazione al Comune di canali interni della città ora soggetti alla giurisdizione governativa; Proposta di rinnovare per un altro triennio l'esperimento della Guardia medica permanente; Approvazione del Conto Consuntivo 1901 della Cassa di Risparmio.

I maestri e l' "Adriatico,,

Due sole parole — senza entrare in merito della questione — sulle condizioni dei maestri, e la relativa, opportuna raccomandazione del cons. Tagliapietra.

Anche in quella giusta e generosa parola dell'egregio consigliere, l'*Adriatico*, affetto da elettoralite cancrenosa e purulenta vede una manovra; ed uno dei suoi collaboratori, deponendo gli onorandi calzoni, indossa la muliebre sottana e diventando per l'occasione *una egregia (!!?) maestra* stampa una pseudo-lettera, affermando che il miglioramento dei maestri non potrà venire dagli amici del cons. Tagliapietra. E perchè? Perche forse, all'inverso degli amici dell'*Adriatico* il cons. Tagliapietro propugna l'unione nella famiglia cristiana e il rispetto alla Fede?

Quanto poi al nuovo patèma d'animo che i delegati di 19 scuole, colla loro sensatissima comunicazione hanno procurato all'*Adriatico*, stia sicuro il confratello della nostra profonda commiserazione.

La *benemerita* Lega degl'Insegnanti diventava troppo « confessionale » in politica, e troppo larga di favoritismi personali, perchè le coscienze dei maestri i quali pensano con la loro testa, non rivendicassero un po' di quelle libertà che i liberali predicano a parole, ma calpestano a fatti.

Tanto meglio se — come fecero voti con nobile parola i delegati delle 19 scuole — « composto quanto prima dalle buone volontà il dissidio che affligge « le nostre scuole, gli insegnanti tutti sieno uniti « nell'armonia dei cori, che sola può fecondare l'opera di chi intende a una nobile missione ».

Ma — l'*Adriatico* ce lo consenta — a raggiungere codesto scopo, non servono le lettere che egli pubblica, delle egregie (!!?) maestre... in calzoni.

***

Dopo scritte queste righe, ricevemmo la seguente lettera da un maestro (autentico e in calzoni):

On. Sig. Direttore,

Prego la di Lei cortesia di rispondere all'*Adriatico* che l'adunanza dell'altra sera era stabilita da alcuni giorni, provocata dalla inazione della Presidenza della Lega degli Insegnanti, la quale da molto tempo si era impegnata di presentare un memoriale alla Giunta, ma invece mai si decideva, malgrado le sollecitazioni, a far qualchecosa a vantaggio dei maestri.

Qualcuno dice che questa condotta sia stata suggerita da mene elettorali, volendo la Presidenza della Lega tirar le cose in lungo fino ad oltrepassare lo scoglio del 27 luglio. Ma noi, quantunque non si creda questo, si è creduto utile invece sollecitare le domande pei miglioramento delle nostre condizioni, che i maggiorenti della Lega trascuravano un po' troppo, per ragioni particolari.

(*Segue la firma*)

Prodromi elettorali

L'*Adriatico* ha già mobilizzato — troppo presto! — tutte le sue riserve. C'è qualcuna fra le ruote minori del suo carro, che lavora perfino... in Toscana, spargendo sulle rive del Tirreno le malignità e le bugie padronali. La cosa fa colà un grande effetto. Ci dicono, per esempio, che a Livorno ieri l'altro, in seguito ad una corrispondenza inserita sul *Corriere Toscano* sulle vertenze veneziane, si stava organizzando una imponente dimostrazione contro la Giunta Grimani. Il pronto accorrere della forza pubblica stornò ogni pericolo. Meglio così.

Notizie del dipartimento "Bausan,, "Volturno,, "Colombo,,

Il giorno 26, passerà in armamento il r. avviso *Baleno* per la solita ispezione delle *boe* di Grado al comando del tenente di vascello Vittorio Tornielli.

Il giorno 14 luglio p. v. avranno luogo a Spezia gli esami degli Allievi commissari al grado superiore.

La commissione esaminatrice sarà composta come segue: Presidente Direttore di Commissariato Gastaldi Cesare; membri: Melber Angelo, Fergola Giacinto, Murani Giuseppe, Chiotti Michelangelo.

Gli allievi commissari del nostro dipartimento che frequentano l'attuale corso d'insegnamento cioè: Rodolfo Antinori, Umberto Scarpa, Umberto Tomezzoli e Ruggero Baldautoni, dovranno trovarsi a Spezia la mattina del 14.

***

Jeri mattina alle sette, condotta fino a Malamocco dal *Rimorchiatore N. 26*, la r. n. *Bausan* fece il giro delle bussole, poscia partì per la sua nuova destinazione.

Subito dopo la r. n. *Volturno* usciva pure in mare pel giro delle bussole e faceva ritorno alle tre pom. andandosi ad ormeggiare di fronte ai Giardini.

Domani il direttore generale dell'Arsenale contrammiraglio Farina vi passerà la visita di armamento.

Il sottotenente di vascello Francesco Rossi attualmente a bordo del *Colombo*, imbarchera oggi sulla *Volturno*, in eccedenza alla tabella di armamento.

Ieri mattina, come abbiamo preannunciato, il contrammiraglio Farina passò la visita di disarmo alla r. nave *Colombo*. La sua discesa dalla nave fu salutata con le prescritte tredici salve.

Dopodomani la *Colombo* passerà in disponibilità col seguente Stato Maggiore: Capitano di corvetta Triangi Arturo; capo macch. di I. cl. Pinto Giuseppe; commissario di I. cl. Nicolini Ettore.

Dall' "Amphitrite,,

Ieri mattina il capitano D. Randonero, comandante il yacht reale greco *Amphitrite* si recò all'arsenale per la visita di dovere al comandante del Dipartimento.

Ieri mattina alle 8.45 sono partiti per Parigi i principi Giorgio ed Andrea.

Le operaie della Manifattura tabacchi e il Congresso di Torino

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

I sottoscritti a nome della grande maggioranza del Personale operaio della Manifattura tabacchi in Venezia (N. 890 su 1235 presenti) tengono far sapere al pubblico che le due operaie e l'operaio del medesimo stabilimento che si recheranno al Congresso di Torino, non sono facoltizzati a rappresentare la Manifattura, ma sebbene una esigua minoranza del personale addettovi, la maggioranza avendo già aderito al Congresso operaio tenutosi a Bologna lo scorso maggio.

Firmati: Brunello Luigi, Benella Augusto, Grassi Giuseppe, Visentini Maria, Castagna Rosa, Erizzo Maria, Bettoni Maria, De Bernardo Anna, Zennaro Amalia, Vazzola Amalia, Perut Angela, Franceschina Celeste, Sissi Santa, Peruzzi Emilia, Ferracina Teresa, Nalle Teresa, Gilli Elisa, Moracca Marianna, Pretegianni Eugenia, Cipolato Emilia, Andrente Giovanna, Forti Angela.

Ameremo udire in proposito il parere del Presidente della Lega... slegata. Un altra ciambella senz'ombra di buco!

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Cav. prof. Eugenio nob. de Blaas 5.

Funerali Binetti

Ebbero luogo ieri alle 10, nella Chiesa di S. Maria Formosa, i funerali della buona signora Giulia Binetti Chitarin, e furono imponenti.

Notammo una ventina di corone di fiori freschi, fra le quali una della Deputazione Prov. di Belluno. Seguivano ragazzi del Patronato di Castello e alunne dell'Istituto del Soccorso ai Carmini; 12 vecchi della Casa di Ricovero; 14 sacerdoti. La bara portata dai Confratelli della Compagnia della Misericordia, era attorniata da quattro vigili e da signore che reggevano i cordoni. Chiudeva il corteo uno stuolo di notabilità fra le quali i comm. Spanio e Federici e più di 60 signore abbrunate.

Giunto in chiesa, il feretro venne deposto a terra su drappo nero e mons. Francesco Zanetti, Vicario di S. Lio, celebrò Messa solenne; durante l'assoluzione alla bara, i giovanetti del Patronato di Castello, accompagnati dall'armonium, cantarono il *Libera me Domine*.

Finita la funzione, che durò un'ora, il feretro venne deposto nel barcone funebre della Compagnia della Misericordia, e seguito da una quindicina di gondole si avviò al Cimitero. Dove, dopo la benedizione data dai frati la bara venne deposta nella tomba di famiglia.

I soliti scandali

Da qualche sera — finalmente! — dopo i reclami vivacissimi della cittadinanza indignata, di cui si fece eco la stampa, l'autorità di P. S. dimostra un po' di energia nel reprimere lo scandalo permanente, nelle ore della sera specialmente, in certe vie centrali.

L'autorità farà bene a continuare con sempre maggiore energia, entrando più nello spirito che nella lettera della legge, ed inspirandosi sopratutto ad un sentimento superiore di moralità, anzi, diremo, di decenza. Non avrà che il plauso della cittadinanza e dei forestieri.

Ieri sera in Via 22 Marzo, dalla squadra di P. S. comandata dal tenente Condopatri fu intimato l'arresto a certa A. F., la quale si ribellò ingiuriando gli agenti della forza pubblica. Fu tradotta all'ufficio del Sestiere, seguita da un codazzo di gente.

Oltre che per contravvenzione sarà processata per oltraggio.

Un seccatore in canale

Il venditore girovago di cartoline Adamo Fiorin di 40 anni, ubbriaco, ieri alle 5 pom. entrò in una osteria ai Tolentini e prese a molestare clienti ed esercente. Finchè questi, stanco di essere insultato, afferrò il Fiorin pel petto e lo gettò addirittura in canale. Il Fiorini guadagnò a nuoto la riva e si recò alla guardia medica per farsi medicare una lussazione alla spalla destra riportata battendo sulla sponda della fondamenta.

Questo almeno è il racconto fatto dal Fiorin alla guardia medica aggiungendo che, con l'oste, collaborò a gettarlo in canale anche il figlio.

Il governatore di Fiume dal Sindaco

Ieri fu a Venezia il conte Szapari, governatore della città di Fiume. Egli si recò al Municipio, trattenendosi oltre un'ora col Sindaco conte Grimani sopra interessi commerciali.

Il governatore è partito ieri stesso per Torino.

ARRESTATO!. — In seguito alla dichiarazione dei medici dell'ospedale, che la ferita riportata dalla Vittoria Orlancenich non guarirà in 10 giorni, fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria il feritore (suo amante) Luigi Busignolo.

La Orlancich ne avrà per oltre un mese ma quanto pare, è molto soddisfatta inquantochè rifiuta di sporgere querela contro il suo feritore.

I LADRI PICCOLI. — L'altra notte ignoti ladri rubarono dal Campo dei Tolentini 45 macigni del valore di L. 50 in danno dell'imprenditore Leopoldo Vianello.

— L'altra sera, ignoti rubarono tre ombrelle vecchie di tela in danno di tre lavoranti nella modisteria *Al Piccolo Parigi* all'Ascenzione.

LEGA INSEGNANTI — Domenica 22 corr. alle ore 4 pom. avrà luogo a Mestre la solenne inaugurazione, già annunziata e poi rimandata, di quella Sezione distrettuale della *Lega fra Insegnanti*.

All'adunanza interverrà il presidente della *Lega* on. Fradeletto, che vi pronuncierà un discorso. Alla sera seguirà un modesto banchetto: quei soci che intendono parteciparvi sono pregati di mandare entro domani la loro adesione alla segreteria della *Lega*, quelli che già s'iscrissero saranno ritenuti senz'altro aderenti.

Buona usanza e beneficenze varie

Le offerte pubblicate ieri a favore del Patronato di Castello in morte della signora Giulia Binetti Chitarin erano tre e precisamente in quest'ordine: lire 10 dalla famiglia Matteo Chitarin, lire 5 dalla famiglia dell'ing. Forti Zamara e lire 5 dalla famiglia del sig. Guido Chitarin.

— Per la stessa occasione ci vengono rimesse lire 5 dai signori Ignazio e Stella Frank per l'O. Umberto I., lire 5 dal sig. dott. Giuseppe Bonafini per l'Orfanotrofio maschile, lire 10 per l'Ambulatorio Umberto I.; ed il sig. Pietro Lizier per la stessa occasione ed a memoria anche del fratello della defunta, cavalier Binetti ci consegnò lire 5 per i bambini poveri degenti all'ospitale civile.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 17 e 18 giugno:

Nascite — Maschi 10 — Femmine 16 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 27

Matrimoni — Corrò Ettore fabbro con Rogantini Teresa casalinga — Todesco Giulio Giovanni commiss. con Toffolo Carlotta casalinga.

Decessi — Valdevil Lacchin Catterina d'anni 79 vedova casalinga di Budoja — Chiribiri Crovat Luigia d'anni 67 ved. casal. — Binetti Giulia coniug. Chitarin d'anni 65 coniug. poss. — Sambo Cantoni Antonia d'anni 38 coniug. casal. — Comodi Gio. Batta di anni 81 coniug. ombr. — Alfarè Giacomo d'anni 73 coniug. tipografo — Spanio Giuseppe d'anni 38 coniug. congegn. tutti di Venezia — Fabretto Giovanni d'anni 61 coniug. muratore di Feltre — Leodati Comirato Lucia d'anni 57 vedova casal. — Casagrande Torsolini Giulia d'anni 55 ved. casal. ambedue di Venezia — Binetti cav Giuseppe d'anni 66 coniug. neg. R pension di Venezia — Prosdocimo Giacinto d'anni 57 coniug. burchiaio di Chioggia — Vianello Enrico d'anni 44 coniug. margaritaio di Venezia — Davide Moses ch. Mose d'anni 32 celibe pittore di Vienna.

Decessi fuori del Comune — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Treviso.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3 femmine 2

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 18 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea. Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56,35	56,84	57,13
Termometro in centigr. al Nord	13,2	15,9	17,1
» » Sud	13,4	16,8	16,3
Umidità relativa	79	70	70
Direzione del vento	NO	ONO	OSO
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 19,8
» minima di oggi 12,5

Previsioni di Chionio

Il nostro Chionio assicura quanto appresso per il resto della settimana in corso:

Giovedì 19 — Acquazzoni e temporali sparsi a mattino inoltrato, fra il Piemonte, la Liguria e la Francia, nonchè altra estesa perturbazione nell'Italia Meridionale. Rasserenasi. Pomeriggio generalmente bello ed alquanto caldo.

Venerdì 20 — Altro temporale con trascico di pioggia al mattino ad W dell'Alta e Media Italia, nonchè nelle Calabrie, nella Sicilia e Sardegna. Altro magnifico dopo pranzo con temperatura normale nelle stesse località, nuvoloso ad E.

Sabato 21 — Tanto al Nord della Penisola come al Sud, venti moderati di settentrione: tempo coperto, acquazzoni pioggierelle più a riprese tra le prime ore della mattina ed il dopo pranzo; discreto tratto di sereno verso sera. Nell'Italia Centrale, invece, bel tempo al mattino, temporali fra il pomeriggio e la notte.

Domenico 22 — Nubi varie e parvenze temporalesche quasi generalmente dileguate da un'altra corrente meridionale: tempo discretamente sereno, ma non molto caldo. Nuvoloso fra le Calabrie e la Penisola Salentina, temporalesco a S-W della Sardegna.

Grandine e vittime del fulmine sul veronese

Verona 18: Anche ieri si scatenò sulla Provincia un temporale disastroso. Cadde la grandine su parecchi paesi della Valpolicella. A Colà sul Lago di Garda è avvenuta una gravissima disgrazia.

Certi Giovanni Zanetti e Maliga Angelo, per salvarsi dal temporale si ricoverarono in un casotto di uccellanda del Conte Dasacco. Poco dopo scoppiò un fulmine che uccise il Zanetti ed ustionò ad un braccio il Maliga. Il Zanetti aveva venticinque anni.

***

Conegliano 18: Ieri martedì, nelle ore pomeridiane, scoppiava un altro furioso temporale. Il nembo proveniva da sud-ovest, e rapidamente si estese verso nord e nord-est. Il rumoreggiare continuo del tuono, le nubi sinistre, basse, verdognole, accavallantesi l'una sull'altra, facevano presagire una nuova grandinata.

E la grandine cadde infatti copiosa, insistente, abbracciando, nei suoi effetti desolanti, una larga zona di territorio coltivato; dimodochè i paesi di Tezze, Vazzola, Visnà, e in parte anche quello di Mareno, furono sensibilmente danneggiati.

Il temporale, estendendosi, danneggiò pure gravemente le nostre colline di Ogliano, Calpena, Costa, Bagnolo, ove la viticoltura era tanto fiorente.

A Susegana invece, a Collalto, nonchè in altre località, ove funzionavano i cannoni, la grandine non recò nessun danno.

Se, ripetiamo, la burocrazia governativa non avesse ostacolata la formazione dei nuovi consorzi; se anche nei proprietari censiti vi fosse stato più accordo, e maggior disposizione nel favorire le pratiche di coloro che in ogni maniera si sono prestati, e si prestano tuttavia per organizzare una lotta a fondo contro la grandine, a mezzo dei cannoni, non saremmo qui ora a deplorare tanti danni!

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 8 alle 6*

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stassera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda del 18. regg. fanteria:

1. Marcia *Militare* Carbini — 2. Sinfonia *Norma* Bellini — 3. Ouverture *La bella Galatea* Suppè — 4. atto I. *Il Barbiere di Siviglia* Rossini — 5. Sinfonia *Le donne curiose* Usiglio — 6. Marcia *Militare* Della Giacoma.

Nota sibillina

SCIARADA

Quando scroscia la piova e fischia il vento
E nel mio primo te ne stai contento,
Forse pensi commosso ai poverelli,
E ti senti *secondo* a petto a quelli.
Or ricerca, lettore, il mio *totale*;
Puoi, senz'esser *secondo*, essergli uguale

***

Spiegazione della sciarada precedente:
P-re-Ferito

SPORT

Cavalli e cavalieri

Il concorso ippico internazionale

Ci scrivono da Torino 18:

Il concorso ippico internazionale svoltosi testè a Torino, si è chiuso con grande onore del nostro esercito.

Poche volte, per non dire nessuna, un governo invitante, in casa propria ad una gara d'onore, l'universo intiero, ha dimostrata una così completa assenza di malizia per tutelare la sua gloria dagli assalti improvvisti della fortuna. Limitato al minimo possibile, anzichè incoraggiato, il numero dei concorrenti, lesinato il contributo di spesa, non utilizzati cavalli e cavalieri di primo ordine, in opposizione ad istruttori forestieri montati in cavalli delle scuole governative, accettata, con deferenza latina, ogni forma di prova, meno in uso di quà dalle Alpi, faceva quasi che il senso antico della ospitalità sopravanzasse il patriottismo fino a danno della giustizia. In alcune gare il concorso ippico toccò gli estremi di una palestra teatrale, e i più severi cavalieri mormoravano di gincana, e di impresa d'industria.

Il valore italiano vinse la prova mirabilmente e nella progressiva eliminazione dei concorrenti, venne in luce, alla prova del confronto immediato, una volta ancora come insuperato e insuperabile. I premi vennero disputati, e come avviene, nelle gare non sempre corrispose al merito del cavallo e del cavaliere la prova del salto: e così come si dolse il belga Van Langendock che il suo meraviglioso saltatore non avesse data la misura solita della sua forza, può il Caprilli rammaricarsi che il suo cavallo, capace di quanto ha fatto dipoi, si sia fatto licenziare il primo giorno per una altezza da nulla. Sono codeste le vicende solite delle prove, nelle quali anche gli ingegni più schietti cedono talvolta al pregiudizio della fortuna e delle sue grazie. Il tenente francese Daguilhon Pusol vinse domenica la gara di salti in elevazione, a metri 1.80, e certamente il suo cavallo avrebbe potuto andare anche più su, ma quando l'indomani il cap. Caprilli battè il record mondiale dei salti, a due metri dapprima, e a due metri e otto centimetri dipoi, e il tenente Ubertalli, con un cavallo del Capitano Emo, ripetè immediatamente il prodigio davanti al pubblico ammirato, il tenente francese non provò alcuna voglia di far sellare il suo *Bulletin rose*, e si limitò a distribuire sorrisi e complimenti, rosei e sereni come il suo bollettino.

E quanti non furono gli italiani che toccarono superbe altezze, ancorchè non abbiano raggiunto l'estremo strepitoso del Caprilli e dell'Ubertalli!

Ad 1.80, come il vincitore straniero del giorno prima, il capitano Brunati e il Visconte di Modrone ad 1.90 il Giovannini di Bologna, degno figlio di suo padre, ad 1.98 finalmente il tenente Bolla che una volta ancora ha dimostrata pari al suo coraggio la sua volta. Il primo salto ad 1.90 fu par-

ticolarmente bello e sollevò grandi applausi. Un semplice e leggiero tocco degli zoccoli posteriori segnò ad 1.98 il limite del salto per la giornata, ma è lecito di contare il cavallo del Bolla come terzo fra i capaci dei due metri, e si può credere che quello del Giovannini, il quale oltrepassò diretto l'ostacolo ad 1.90, potrebbe anch'esso arrischiarsi ai due metri.

Nelle gare di salto in estensione fu ancora il Caprilli che vinse, con altro cavallo, il primo premio, la coppa dell'Imperatore tedesco, e nella gara a percorso libero, che si corre oggi, ultimo giorno, sono inscritti cavalli nostri capaci di salti maggiori che gli stranieri.

Di veneti od ufficiali in guarnigione nel Veneto, troviamo fra i premiati, oltre al tenente Bolla, già ricordato, il tenente Ricci-Capriata di Verona, e il conte da Porto di Vicenza.

E.

L'esposizione internazionale di motori a Wannsee

Ci manda il nostro corrispondente da Berlino 15:

« Si è inaugurata nel dopo pranzo di ieri con tempo freddo e piovoso, cosicchè poche furono le persone che vi intervennero. Il presidente del Club automobilistico germanico, il conte Talleyrand-Périgord, nel discorso d'apertura accennò alla grave perdita avvenuta in questi giorni del disgraziato banchiere von Bleichröder, il quale, appassionato automobilista ed uno dei più attivi membri del Club, è rimasto vittima della sua macchina presso il suo castello di Düran.

Prese in seguito la parola il ministro del commercio D.r Möller dimostrando come la tecnica dei motori sia ancora giovane, ma che perfezionandosi sempre più rende già ora e renderà molto più per l'avvenire, dei grandi servigi in tutti tre gli elementi, vale a dire sulla terra, nell'acqua e nell'aria. Esso spera che i motori si applicheranno altresì con vantaggio nell'aereonautica.

La presidenza e gli invitati fecero un giro per la esposizione, la quale ha bisogno ancora di qualche ritocco per potersi dire ultimata completamente. La posizione della mostra non può essere migliore; sulla sponda del lago di Wansee, uno dei più ameni che si abbiano nei dintorni di Berlino, circondato da boschi e seminato da ville. La maggiore attenzione degli invitati all'inaugurazione della mostra era rivolta ad un battello a motore costruito secondo il sistema del conte Zeppelin, quello stesso signore che sul lago di Costanza ha fatto due anni fa una serie di riusciti esperimenti col suo pallone dirigibile.

Questo battello venne esperimentato praticamente anche sul lago e meravigliò gli astanti per la sua velocità e per la regolarità della marcia.

Fra le personalità più rilevanti intervenute ieri a Wannsee notai i principi Ratibor e Biron von Kurland, il ministro delle ferrovie von Thichen, il conte Kanitz, l'ambasciatore olandese, l'ajutante di campo dell'imperatore barone von Senden Bibran, ecc. »

Merkur

Società Cacciatori

Questa sera alle ore 9 nel Club schermistico Augusto Biasini a S. Fantino, avrà luogo la prima seduta della nuova Società: *Caccia e tiri della Città di Venezia.*

Il Comitato promotore è così composto:

Barone Enrico Blaas, cap. Ruggero Coletti, conte Ferruccio Macola, dott. Alceo Maggioni, commendator colonnello Gaspare Ruspini, conte dott. Carlo Zazio, prof. Augusto Biasini.

La serietà di questi nomi e la bontà del Regolamento, che contiene tante utili novità, danno affidamento che la costituenda Società sarà quanto prima un fiorente sodalizio. Infatti molti cacciatori sentendo che vi sarà una sede pei tiri alla passera, allo storno e alla tortora ove tutti i soci potranno esercitarsi e divertirsi con una relativa economia: un maestro provetto cacciatore per l'insegnamento della caccia a volo (cosa che pochi hanno studiato sul serio), una sede di ritrovo pei soci; paludi in affitto, valli e posti in valle, hanno già aderito cordialmente.

MERCATO DEI BOZZOLI

Legnago 18 — Bozzolo giallo da lire 2.70 a lire 3.30.

Badia Polesine 18 — Gialli puri da L. 3. 10 a L. 2.40 — Incrociati bianchi e gialli da 3.25 a 2.65 — Scarti da 1.40 a 0.80 — Quantità venduta nella giornata kg. 8358 — Complessiva dall'apertura del mercato kg. 17303.

Lonigo 18 — Giallo da L. 3.10 a L. 3.45 — Bianco giapponese da 3 a 3.42 — Incrocio chinese da 3.20 a 3.50.

Vicenza 18 — Gialli puri da 3.30 a 3.15 — Gialli incrociati comuni da 3.20 a 3 — Gialli incrocio sferico cinese da 3.35 a 3.20.

Mantova 17 — Nostrani da L. 3.15 a L. 2.20 — Incrociati chinesi da 3.20 a 2.35 — Scarti da 1.85 a 0.45 — Quantità complessiva a tutt'oggi k. 123506.400 Somma ricavata L. 306721.48.

CRONACA VENETA

Corriere friulano

Una cappella che crolla
Un morto e due feriti

Ci scrivono da Udine 18:

Ieri sera verso le 7 mentre stavasi togliendo l'armatura di una cappella recentemente costruita accanto alla Chiesa parrocchiale di Arcis, frazione del Comune di Rivignano in quel di Latisana; improvvisamente crollò il volto seppellendo sotto gli operai che stavano disarmando. Fu un grido di terrore.

Dalle macerie uscirono feriti i due cugini Buran, altri rimasero leggermente contusi; ma purtroppo uno degli operai, il giovane Giavedoni di Camino di Codroipo d'anni 17 e mezzo, figlio del capo muratore, fu estratto cadavere. Il medico locale dottor Chiesa constatò la morte. Il disastro ha fatto grande impressione. Si farà un'inchiesta.

Disgrazia o delitto?

Domenica notte a tarda ora rincasò ubbriaco certo Cicuttini Americo di anni 35 calzolaio da Cividale. Nel mattino seguente fu trovato disteso in cucina agonizzante per ferite gravissime alla testa. L'infelice poco dopo spirò. Non si sa se trattisi di disgrazia accidentale (cadendo ubbriaco sui sassi) oppure vittima di percosse. L'autorità fece procedere all'arresto del pittore ventiquattrenne Costantini di Cividale, del giornalaio Fior di qui e di certa Beazzotti, i quali la sera di domenica furono visti assieme al Cicuttini. Si è recato a Cividale il giudice istruttore per le indagini del caso.

***

Effetti del vino? — Nella cronaca di ieri sotto questo titolo è stato stampato subito sotto, che fu medicato all'ospedale certo G. Batta Rumignani di anni 42 macellaio. Parrxebbe così che il medesimo fosse l'autore dell'aggressione patita dal sostituto Procuratore del Re avv. Tescari, domenica notte. Invece l'aggressore del Tescari è tuttora sconosciuto ed il sig. Rumignani, se pure medicato all'ospedale, non c'entra affatto nell'aggressione. Tanto in omaggio alla verità.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 18 giugno:

La lista della « Camillo Cavour » è uscita stamane. Comprende quindici nomi: co. Guardino Colleoni, co. Almerigo da Schio, cav. Antonio Dolcetta, dott. Luigi Fabris, sen. Antonio Fogazzaro, senatore Felice Lampertico, comm. Paolo Lioy, ingegnere Malfatti Antonio, avv. Giovanni Mazzoni, dott. Giuseppe Meschinelli, co. Antonio Porto, avvocato Paolo Sartori, co. Angelo Valmarana, cav. Carlo Vaccari, comm. Giuseppe Zanella.

Riusciranno? Certo che danno forte affidamento questi autorevoli nomi che, se non nella totalità, ma sempre in gra nparte, la lista comprende: sta invece a vedere se tanto consenterà la potenzialità numerica di questa sezione di partito che pur moderata ha sempre creduto di osteggiare in tutte le forme un accordo che pur si presentava possibile ed opportuno con le agguerrite forze clericali. Nè credo potranno queste, anche all'ultimo momento, ottenere gran che: la lista dei clericali so che conterrà qualche nome comune a quella della Camillo Cavour, ma qualcuno appena, mentre avrà invece altri nomi di moderati.

Sarà quindi anche pei moderati della *Provincia* un tentativo di scalata alla minoranza.

Anche tra i partiti popolari si continua ed accanitamente a lavorare: la loro lista uscirà domani

Cronaca veronese

Ad un magistrato di Verona

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

La Commissione consultiva giudiziaria riconobbe la qualifica del merito eccezionale a De Notari-Stefani, reggente la Procura del Re di Verona.

Ricorderete che il De Notari sostenne l'accusa nel processo contro il deputato Casale e ricevette in quell'occasione un'ammonizione dal ministro di Grazia e Giustizia per essersi scagliato contro un magistrato che avea deposto, in qualità di testimonio, a favore del Casale.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 17:

Un qui pro quo — Il giornale dei socialistoidi feltro-bellunesi attacca ferocemente il corrispondente del *Corriere*, pigliando tale ubbriacatura da fargli scambiare le persone, le quali stanno tanto al di sopra dei quattro scribacchini dell'*Avvenire*.

Tanto ed unicamente per rilevare la cantonata teniamo a dichiarare che la persona *stimabilissima*, che si è voluto colpire, è proprio interamente fuor di questione; perchè tutti sanno a Belluno che il corrispondente del *Corriere* è un giovane di studio d'avvocato, qui ben conosciuto, e che ha riferito ciò che era debito di cronista riferire. *Unicuique suum!* Cosicchè tutto ciò che l'*Avvenire* ha voluto bloterare è come una lettera con l'indirizzo sbagliato e farebbe meraviglia se non si sapesse quale sia l'ignobile sentimento che l'ha suggerita.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 18 giugno:

Bambino annegato. — Stamattina verso le undici, nella frazione di Catonazzo, il bambino di appena un anno e mezzo, Borghetto Ernesto, corso fuori di casa, cadeva nel vicino fosso, e dopo pochi minuti si affogava. La madre non vedendo più il bambino si diede a ricercarlo e lo rinvenne morto nel fosso. Immenso il dolore della povera donna.

Figlio disumano. — A Ramodipalo, certo Padovan Martino, venuto a questione col padre per futili motivi lo percuoteva ripetutamente con un bastone; venne denunciato all'autorità giudiziaria, ma si rese irreperibile.

Cronaca trevigiana

CONEGLIANO — Ci scrivono 18:

Duplice disgrazia — Ieri mattina verso le ore 6, due operai, Dal Col Antonio di anni 50 e Dal Col Pietro diciottenne abitanti vicino a Fanzo di Vittorio stavano scavando della ghiaia a piedi del monte cosidetto Calvario, quando improvvisamente si staccarono dalla sommità, due enormi roccie seppellendo i due disgraziati.

Una contadina del luogo certa Da Ros accortasi per la prima dell'accaduto, chiamò tosto gente; accorsi con premura alcuni villici, dopo mezza ora di lavoro faticosissimo, trovarono orribilmente sformati i due cadaveri. Le salme vennero coperte con frasche; l'autorità giudiziaria fu sopralugo per le constatazioni di legge.

Il Dal Col Antonio era un buon uomo e lascia la moglie con figli. Alle due vittime disgraziate il paese apparecchia solenni funerali.

La "Gazzetta„ a Padova

ESTE — Ci scrivono 16:

Museo Nazionale — La data ufficiale dell'inaugurazione del Museo Nazionale, è il 29-30 corrente. Il Comitato promuove per la lieta occasione anche un Saggio-Mostra Industrie e Prodotti cittadini, che riuscirà interessantissimo, dato l'entusiasmo con il quale venne accolta l'idea ed il numero rilevante dei concorrenti. Il locale destinatovi, è il grande Salone delle Scuole Comunali. L'illuminazione artistica della piazza e di Via della Porta Vecchia al Museo, venne assunta dal nostro Bressan.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 17:

Elezioni amministrative — Per un errore tipografico nella corrispondenza 14 c. m. sulle elezioni amministrative, riuscì un po' oscuro il pensiero riferibilmente alla candidatura Comello. Dicevamo dunque che non ci sorprenderebbe che parecchi elettori, sebbene soci della Monarchica, volessero il cav. Comello al posto del compianto comm. Baffo, perchè il Comello con opera intelligente ed attiva curò sempre gli interessi del paese, che non crederemmo opportuno infiltrare la politica nell'amministrazione e che dovendo poi fare questione di *caratteri* non sarebbe certamente il Comello quello che dovrebbe essere abbandonato; dicevamo infine che il favore da cui questo nome sarebbe accolto fra gli elettori di sentimenti monarchici sarebbe assai maggiore delle opposizioni, le quali (sotto il colore politico) non potrebbero essere che personali.

Il partito cosidetto popolare, a mezzo del suo organo, inizia la campagna elettorale in modo addirittura turpe. Del resto meglio così; è l'unica via adatta per alienarsi il favore anche di quelli che militano nelle sue file.

Come terzo candidato provinciale, si dice, che il partito popolare porterà il prof. Giuseppe Veronese, dando alla lotta accentuazione politica.

Fra giorni si adunerà la Monarchica per trattare sulle elezioni amministrative.

Suicidio

CHIOGGIA. — Ci scrivono 18 giugno:

Alle 7 di stamane certa Naccari Catterina affacciatasi al balcone dell'altezza di 3 piani vide con raccapriccio nel cortile sottostante il corpo esanime del proprio marito Dario Francesco d'anni 53 facchino della nostra Pescheria. Il poveretto in un momento di alienazione mentale cui andava soggetto, dopo avere imposto alla moglie di prepararsi il caffè, s'era recato nella stanza da letto e giù a capofitto s'era gettato nel vuoto. Il disgraziato lascia 6 figli.

Associazione Monarchica. — I soci sono invitati ad una seduta importantissima che avrà luogo alle 9 pom. di Venerdì nell'Aula Sabbadino.

MURANO (Isola di S. Erasmo) — Ci scrivono 17:

Permettetemi di farmi eco della voce di tutti. Anche noi paghiamo le tasse, e anche noi... siamo elettori, abbiamo quindi dei diritti da difendere e le... armi necessarie. Useremo di questo nella prossima lotta. Troppo hanno promesso; è tempo di mantenere.

E in primo luogo domandiamo quando si farà l'escavo del canale che circonda l'isola. Si è costretti quando è bassa marea di fermare le nostre barche al Lazzaretto e percorrere chilometri di strada prima di arrivare alle nostre vigne! E meno male questo, chè se per combinazione, specialmente in questa stagione, che i nostri raccolti alla sera devono essere trasportati per l'erberia, vi si trova impossibilitati a muoversi, mentre si attende l'alta marea, tramonta il sole, e allora addio transito, perchè arrivati alla ricevitoria ci tengon inchiodati sino all'alba del giorno susseguente. E chi ci risarcisce dei danni perdendo in tal guisa le ore di piazza?

Io non sono che un povero ortolano, ma mi domando, come mai il Sindaco di Murano che è anche Consigliere Provinciale, non si è mai interessato della questione? La provincia non è in obbligo di concorrere per la manutenzione delle strade? Noi non abbiamo strade; ma ci sono i canali. Anzi si, abbiamo una strada, ed è quella maestra, quella che partendo dal Lazzaretto si prolunga sino all'altra estremità del paese; ma in che modo è tenuta? E' possibile transitarla quanto piove o nevica? E i ponti che traversano i fossi? Veri trabocchetti. Quante volte ci venne promesso che si sarebbe pensato a questa strada? Ma non furono mai che promesse. E le malarie?

Il nuovo dottore che tanto disinteressatamente si presta per i nostri ammalati, interloquisca in proposito e con lui l'egregio dottore ufficiale sanitario. E se l'acqua è il primo elemento della vita è forse bastante un unica fontana in un paese che ha chilometri di estensione? Un ultima cosa: Il Municipio ci aveva dato affidamento che saremmo stati liberi di passare nell'andare a Murano pel canale di San Maffio. Oggi, se due soli cesti teniamo in barca con un po' di verdura, la piroga daziaria ci obbliga di entrare pel canale di S. Giovanni ove ha sede la ricevitoria e ci vuole una buona mezz'ora per arrivarci. Basta per oggi. Avrò parlato ancora al deserto? . Puòdarsi, perchè già noi non siamo altro che dei contadini; non è vero Signor Sindaco? Vedremo però in seguito.

Un ortolano di S. Erasmo

NECROLOGIO

A Padova, l'ottima signora Angela Morelli nata Negri, madre dell'egregio avv. cav. Alberto Morelli, professore a quell'Università. Vive condoglianze.

— A Rovigo la signora Lina Rumiati nata Polin, appena trentatreenne.

Nostra Biblioteca

GABRIELE D'ANNUNZIO — *Le novelle della Pescara* — Milano Treves 1902.

Il poeta lirico e tragico, il romanziere, l'oratore, eccolo si presenta ancora come novelliere. Alcune di queste ch'egli ora chiama, dal fiume del suo Abruzzo, le *Novelle della Pescara*, sono opere della sua prima giovinezza: ora le ha rivedute e rifatte; altre sono perfettamente nuove ed inedite; — tutte robuste, originali, portano l'impronta del suo genio. La critica avrà ad occuparsene a lungo; e il pubblico avrà nuovo campo d'ammirazione per il suo autore favorito. Per ora diamo solo il titolo delle 18 novelle: *La vergine Orsola. La vergine Anna. Gli idolatri. L'eroe. La veglia funebre. La Contessa d'Amalfi. La morte del duca d'Ofena. Il traghettatore. L'agonia. La fine di Candia. La fattura. I marenghi. La madia. Mangià. La guerra del ponte. Turlendana ritorna. Turlendana ebro. Il cerusico di mare.*

***

IBSEN — *Imperatore e Galileo* — Milano Treves 1902.

Tutto il teatro grande drammaturgo norvegese è stato pubblicato dalla casa Treves. Ci mancava uno dei suoi primi lavori che raramente si rappresenta per la sua grande ampiezza, e che può chiamarsi un poema drammatico. S'intitola: *Imperatore e Galileo*; porta per sotto-titolo: *dramma di storia universale*; e si divide in due parti: *L'Apostasia di Cesare* e *l'Imperatore Giuliano*.

L'Ibsen lo scrisse mentre era a Roma nel 1871; e da questo dramma presero la mossa i numerosi lavori storici e romanzeschi su Giuliano l'Apostata.

Ora anche questo dramma fu tradotto da Mario Buzzi col consenso dell'autore, e viene a far parte della collezione Treves. Tutti vorranno conoscere questo gioiello drammatico che ha qualcosa di schakespeariano.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 giugno a L. 101,49

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 16 al 22 giugno 1902 è fissato in L. 101,64.

Listini Borse
Venezia 18 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 40	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	690 —
» Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	188 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	33 —	33 50
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1610 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	486 —

Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 — Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	—
Germania	124 95	125 05	— —	— —	3 —
Francia	101 45 —	101 52 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	101 35	101 45	— —	— —	3 —
Londra	25 36	25 39	25 36 —	25 39	3 —
Svizzera	101 15	101 25	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 40	106 55	— —	— —	3 1/2
Bancanote	106 40	106 55	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di San Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 18		
Rend. italiana 5 0/0	104 45	—
» 5 0/0 spezzata	— —	—
» 3 0/0	69	30
» 4 1/2 0/0	111 40	—
» Banca d'Italia	899	50
» Banca Torino	—	—
» Banco sc. (nuovo)	160	—
» Banca commerc.	691	—
» Ferrov. Medit.		—
» Ferrov. Merid.	652	—
» Ferrov. Sicule	[illegible]	—
Obb. ferr. Sarde 1879	341	
» Vitt. Em.	362	50
» Mod. Ad. Sic. abcd	345 50	—
Mod. Cam. Franc.	101 55	—
» » Svizzera	101 30	—
» » Londra	25 58 1/2	
» » Germania	124 93	—
Milano 18		
Rend. ital. cont	104 47	1/2
Rendita fine	104 60	—
Rendita 4 1/2	111 25	—
Rendita 3 0/0	69	—
Banca d'Italia	896	—
Banca comm	692	—
Credito Italiano	523	—
Ferrov. Merid.	653	—
Ferrov. Mediter.	443	50
Navig. Generale	445	—
Raffineria zuccheri	294	—
Edison	471	50
Terni	1622	—
Banca Generale	36	—
Lanificio Rossi	1444	—
Cotonificio Cantoni	518	—
» Costruzioni Ven	78	—
Obbl. Merid.	335	50
» nuove 3 0/0	345	—
Fond. Banca It. 4 0/0	509	50
Austria	106 35	—
Francia a vista	101	52
Londra a vista	25 38	—
Berlino a vista	125	05
Svizzera	101 22	—
Cotonif. veneziano	188	—
Genova 18		
Rendita ital. 5 0/0	104 60	—
» » 4 1/2 0/0	111 25	—
Az. Banca Italia	899	—
Banca Commerc.	691	—
Credito Italiano	523	50
Ferrov. Merid.	654	—
» Medit.	443	50
Navig. Generale	441	—
Raffineria Zuccheri	291	50
Cambio vista sc. Fr.	101	50
» » Londra	25 37	—
» » Germania	124	95
» » Svizzera	101	25
Firenze 18		
Rend. ital. 5 0/0	104 65	—
» 4 1/2 0/0	111	37
Londra 3 mesi	25 37	—
Francia a vista	101 50	—
Berlino a vista	124 95	—
Meridionali	654	50
Mediterranee	442	50
Banca d'Italia	901	50

Berlino 18	
Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	214 60
Rendita it. contanti	101 40
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	26 50
Obbl. ferr. it 3 0/0	67 75
id. meridionali	68 40
id. di Roma	102 20
Az. mer. (a term.)	126 70
id. medit. (a term.)	84 90
Big. Banca russi cont.	216 05

Parigi chiusura	17	18
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 72	101 77
» 3 1/2 0/0	102 40	102 40
Rend. It. 5 0/0	103 12	103 25
Ca. L vis.	25 19 1/2	25 19 1/2
Cons. 2 3/4	94 3/4	96 3/4
Obbl. lomb.	316 50	313 —
Camb. su Italia	1 3/8	1 1/2
R. turc. (serie D)	26 72	26 67
Banca Parigi	1050 —	1055
Tunis nuove	497 —	499 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 20	110 70
R. ung. 4 0/0	104 25	incote
» sup. est. 4 0/0	81 40	81 70
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	570 —	569 —
Arg. fine	88 —	89 —
Credito fond.	751 —	753 —
Azioni Suez	4038	4032
Lotti turchi	115 —	114 25
Fer. mer. ter.	— —	646 —
Russo 1891	87 —	— —
Porto 3 0/0	30 12	30 17
Banca francese	38 25	38 25

Vienna 18	
Credito austriaco	682 —
Lombardo	71 50
Banca Anglo-austriaca	277 50
Austriache	702 25
Banca Austro-ungarica	1578 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 17
Cambio su Londra	240 25
Lire italiane carta	93 90
Rendita austriaca argento	101 55
Rendita austriaca carta	101 75
Union bank	540 —
Rendita austriaca oro	120 95
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	440 50
Londra 18	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	96 3/4
Rend. italiana 5 0/0	103 3/8
» sp. st. nuova	80 5/8
» turca nuova	24 1/8
Egiziano nuovo	107 7/8
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fine	24 5/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 17 — Apertura
Frumenti — Mercato fermo — Luglio C. 78 3/4 — Cotoni Mercato facile — Luglio 8,37 — Agosto 8,29

Havre 17 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1300 Mercato cal.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 18000 - Mercato sost. — pel corr. Fr 33 75 — 2 mesi dopo Fr. 34,25 — 4 mesi 34 75 — 8 mesi 35 75

New York 17 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 85 1/8 Id. su Parigi 5 18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 5/16 — Id. a New Orleans C. 9 1/8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8 49 — 2 mesi dopo corr. C. 7,93 — 4 mesi C. 7,81 — 7 mesi C. 7,75 — Entrata cotoni nella giornata balle 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 2000 — Idem pel continente balle 11000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel Continente balle — — Depositi nei porti dell'Unione — — Frumento rosso disponibile D. 80 1/8 — novembre — — Giugno inquot — Luglio 78 5/8 — Settembre D. 76 3/8 Dicembre 77 3/4 — Granone disp. 66 5/8 — Farine extrast. D. 2,95

— Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — idem pel mese corr. 4,75 — idem mese prossimo 4,73 — 2 mesi dopo il corr. 4,80 — idem 3 mesi 4 83 — idem 4 mesi 5,05 — idem 6 mesi 5,13 — idem 8 mesi 5,25 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi — —

OLII — Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69,10 — pel 10 maggio L. —.— — maggio 1902 L. —.— — Agosto 69,82 — ottobre 70,39 — futuro marzo 1903 L. 72,41

Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,67 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pel 10 ottobre L. —.— — maggio 1902 L. —.— — agosto 67,79. ottobre 68,46 — futuro marzo 1903 L. 70,03.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — Farine 12 marche — mercato sost. pel corr. [illegible] 29,40 — Pross. 29,60 — Luglio Agosto 29,30 — 4 mesi ultimi 27 70.
Spiriti — mercato pes. — pel corr. 30,75 — Prossimo 31 25 — Luglio-Agosto 31,50 — 4 mesi ultimi 32 —
Zuccheri Al Deposito — Mercato deb. — rosso — Disponibile 15 75 — Zucchero raffinato 93,75
Zucchero bianco Numero 3 — Mercato deb. — Disponib. 30,87 Pel corr. 30.86 — Luglio-Agosto 31,25 — 4 mesi da Ottobre 32,25.
Frumento — Mercato pes. — Pel corrente 23 00 — Prossimo 23 25 — Luglio-Agosto 22 90 — 4 mesi ultimi 21 10
Anversa 17 — Frumenti — Mercato sost.
Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18— — Per Luglio 18 1/2
Magdeburgo 18 — Zucchero barbab. 6,27 merc. calmo
Marsiglia 18 Frumento Mercato attivo prezzi fermi
Arrivi della giornata q.li 49000 Vendite della giornata q.li 21300
Vendita consegnare q.li 21300
Duro Tunisi Bona o Philippeville da 20 a 19,75 consegna 3 mesi da agosto.
Tuzelle Orano Colon 22,62 consegna 3 mesi da agosto.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	Lire 21,40	Chili 29,200
idem	Slendor		» 22,40	» 28,800
	Adriatico		» 21 20	» 29,200

SETE

Lione 17 — Oggi passarono alla condizione:

	Europeo	Asiatico	Totale	
Organzine	B. 16	B. 41	B. 57	C. 4275
Trame	B. 4	B. 49	B. 53	C. 3763
Greggie	B. 23	B. 83	B. 106	C. 7950
Pesate	B. 4	B. 200	B. 194	C. 9967
Totali	B. 47	B. 363	B. 410	25955

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 16 — Per Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci — Per Brindisi pir ital. Selinunte cap. Messina con merci — Per Costantinopoli pir. ital. Phoebus cap. D. Fonzo vuoto.

Arrivi del 17 — Da New York pir. ingl. Pocahonte cap. James con merci di Cavinato — Da Trieste pir austr. Venus cap. Laneve con merci del Lloyd austr. — Da Nicolaieff pir. austr. Elektra cap. Petris con merci del Lloyd ausr. — Da Brindisi pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con merci della N. G. I. — Da Marsiglia pir. ital. Assiria cap. Boracchiai.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 17 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri n. 329 dei quali n. 283 per conto del commercio e n. 46 per conto dell'amministrazione ferroviaria.

Comunicati a pagamento

Le famiglie Chitarin, Allegri e Binetti profondamente riconoscenti per le tante attestazioni di cordoglio prodigate in occasione del decesso della loro diletta

Giulia Binetti Chitarin

esprimono la più viva gratitudine a quanti vollero in modo tanto commovente partecipare al loro dolore.

Venezia, 18 Giugno 1902.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

— Il dottore lo ha espressamente proibito. Nessuno tranne un'infermiera che ha posto egli medesimo vicino al letto, deve entrare nella stanza della signora sino a che egli non avrà fatto la sua visita del mattino.

— Neanche io?

— Nè voi nè io nè il signor Giorgio stesso... vedete che la consegna è severa!

— Dov'è la piccina?

— Nella mia stanza... essa è superba... la signora vuole che essa si chiami Giorgina... ha gli occhi azzurri come il cielo... gli occhi del signore!

Pietro sorrise con indulgenza.

Susanna parlava della bimba con un entusiasmo quasi materno.

— Si può almeno vedere questa piccola meraviglia, senza ucciderla di emozione?

— Sì, ma a patto di non fare maggior rumore di una mosca... la signora riposa e nulla deve turbare il suo sonno!

Essa salì la scala davanti a lui.

Nella stanza la fanciullina sostituita da Eugenio Gages dormiva sotto le cortine di mussolina bianca con i pugni stretti...

Una singolare tenerezza aveva invaso il signor de Sauves mentre oltrepassava la soglia...

Ma avvicinandosi alla culla, questo intenerimento si agghiacciò, si calmò tutto ad un tratto... cangiandosi a poco a poco in un sentimento di repulsione impossibile a vincersi.

— Essa avrebbe potuto uccidere Adele come Roberto ha ucciso Berta! diss'egli a voce bassa cercando una scusa per la sua bizzarra impressione!

Eppure egli aveva adorato Roberto... mentre non si sentiva capace di prendere la neonata fra le sue braccia!

Susanna con la lampada in alto mostrava la bimba dicendo:

— Essa è superba!

— Non la svegliamo, disse Pietro... se piangesse Adele potrebbe sentirla... dov'è Giorgio?

— Il signore deve essere in letto... non l'ho più veduto dal momento in cui è sceso per accompagnare il dottore!

Pietro pose l'orecchio sulla porta della camera del cognato e non sentendo alcun movimento alcun rumore si volse verso Susanna.

— Attenderò nel piccolo salone in basso l'arrivo del dottore o il risveglio di Giorgio... chiamami subito!

Egli discese: il giorno era completamente spuntato.

Per solito in quell'ora gli operai cominciavano ad arrivare, specialmente il meccanico per preparare la sua macchina.

Ma siccome era il lunedì della Pentecoste, cioè giorno festivo il laboratorio era muto e silenzioso.

Verso le sette Pietro che si era addormentato fu destato da Susanna:

— Il dottore è venuto, diss'ella aprendo la porta.

Il giovane balzò dal divano su cui aveva riposato.

— Posso entrare nella stanza di Adele? diss'egli a Susanna.

— Sì, il dottore ha detto che la signora sta molto bene!

Egli non se lo fece ripetere due volte e salì i gradini a quattro a quattro.

Sentendo aprire la porta il medico si volse vivamente.

— Credevo che fosse il signor Chaniers diss'egli a voce bassa e come parlando a se stesso.

E sorridendo ciò non ostante a Pietro che conosceva, ma meno di Giorgio, pose un dito sulle sue labbra.

— Vostra sorella sta benissimo, diss'egli, ma vi supplico di non farle scene di tenerezza... abbracciatela e poi uscite...

Adele molto pallida con le labbra senza colore e con gli occhi abbattuti sorrideva dolcemente a Pietro:

— Hai veduto la mia Giorgina? domandò essa debolmente.

— Sì, rispose il signor de Sauves con la gola stretta da una singolare emozione... essa è magnifica!

— L'amerai molto non è vero?

— Quale domanda!

— Quanto io amo Roberto?

— Quanto io amo te stessa!

— Andiamo disse il dottore voi uscite dal programma!

— Dov'è Giorgio? domandò la giovane non tenendo alcun conto della proibizione del medico.

Susanna che non aspettava mai di essere interrogata disse invece di Pietro:

— Il signore dorme sempre... siccome si è coricato tardi ieri sera, non ho voluto destarlo...

— Va bene, disse Adele lasciatelo dormire!

— Lo vedrò prima di uscire disse il medico. poichè debbo parlargli. Del resto, signor de Sauves, raccomando a voi come a lui di non affaticare oggi la mia malata... terrete tutti e due nella sua camera delle piccole sedute sino a questa sera, cinque minuti per ciascuno, non più. Questa sera io fisserò il programma per domani!

Adesso, lasciateci!

E voi, fanciulla mia andate a cercare la bimba... voglio darle il primo sorso di latte!

Pietro obbedì dopo aver abbracciato più volte Adele.

Non era ancora trascorso un quarto d'ora quando Susanna discese presso il signor de Sauves con la fisionomia singolarmente alterata e con i lineamenti sconvolti.

— Ah, mio Dio, fece Pietro balzando in piedi in preda ad un'emozione indicibile... che cosa accade... mia sorella...

— A lei nulla, rispose subito Susanna.

Il signor de Sauves respirò.

— Allora che cosa c'è? domandò egli più calmo.

— Il dottore desidera parlare al signor Giorgio... io ho picchiato parecchie volte alla sua porta... non solo il signore non risponde, ma nessun rumore si ode nella stanza

— Perchè non sei entrata?

— Ho paura!

Infatti il volto per solito così franco della giovane, aveva le tracce di un terrore profondo.

Il signor de Sauves non rispose e salì le scale molto commosso.

La porta della stanza preparata per Giorgio la sera prima non era affatto chiusa a chiave.

Pietro l'aprì e accompagnato da Susanna penetrò nella stanza.

Le imposte socchiuse non lasciavano trapelare che una luce debole ed incerta per distinguere gli oggetti.

— Giorgio! disse Pietro a mezza voce.

Nessuno rispose.

Susanna corse verso la finestra e la spalancò...

Subito un fascio di luce entrò nella piccola stanza graziosa e civettuola come tutte le rimanenti del piccolo palazzo.

Gli sguardi del signor de Sauves si posarono sul letto, in un angolo.

Esso era in ordine per la notte, con le lenzuola di una candida bianchezza, con gli origlieri rigonfi, con le coperte rimboccate e con la camicia da notte di seta all'estremità. Tutto era intatto e nessuno vi aveva certamente dormito, neanche per un quarto d'ora.

— Ah! fece Pietro singolarmente meravigliato.

Egli si volse ed esaminò la stanzetta.

L'ordine più perfetto vi regnava.

Nessuno dunque era entrato dacchè Susanna aveva preparato il letto

Ciò era probabile.

— Tu dici di non aver veduto mio cognato dacchè il medico è uscito di casa dopo il parto? domandò Pietro alla giovane.

— No, signore!

Tutto ad un tratto il volto agitato di Susanna si oscurò mentre un'ombra strana attraversava i suoi sguardi.

— Credo però... diss'ella... che questa notte qualcuno sia entrato in camera mia!

Ho inteso la porta aprirsi durante il mio sonno... poi ho inteso movimenti intorno alla culla.

— Ed era Giorgio?

Ella arrossì violentemente pensando a colui che aveva creduto di vedere e rispose:

— Ho appena aperto gli occhi... poichè dormivo profondamente e non ho distinto alcuno... ma chi volete che fosse?... non poteva essere che il signore!

(Continua)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLX — 1902 Venerdì 20 Giugno N. 168

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM, 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 20 Giugno

PARLAMENTO NAZIONALE: I BILANCI DEL TESORO E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE — IN DIFESA DELLA FANTERIA — IL 3.50 0/0 E L'ON. DI BROGLIO — ANCORA UN PO' DI LUCE SUGLI AVVENIMENTI DEL 1866.

L'avv. Cerutti e il Partito: l'adunanza di ieri — Il processo del colonnello Tragni.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:
Presidenza del Vice presidente Marcora.
La seduta comincia alle 9:

Il bilancio del Tesoro

Seguito della discussione del bilancio del Tesoro.

RAVA raccomanda che sieno semplificati i metodi di pagamento ai creditori dello Stato. Invoca la riforma delle pensioni l'istituzione di una cassa di previdenza per i funzionari dello Stato e a completamento della cassa nazionale per le pensioni degli avventizi.

Infine compiacendosi delle migliorate condizioni del tesoro, delle finanze e dell'economia nazionale desidererebbe che tutti i debiti dello Stato per i quali si verifica la prescrizione andassero a beneficio della cassa di assicurazione degli operai, la quale va progredendo quotidianamente (*vive approvazioni*).

NUVOLONI svolge un ordine del giorno a favore delle popolazioni liguri che furono danneggiate dal terremoto del 1887.

DI BROGLIO min. del tesoro riconosce con l'On. Rava le difficoltà materiali quantunque veramente non gravi che trovano i portatori dei vari titoli del debito pubblico nella esazione dell'importo delle cedole e studierà volentieri se sia possibile di semplificare la cosa.

Apprezza poi le considerazioni dello stesso On. Rava pel debito vitalizio, ma osserva che ogni seria innovazione urta contro la grave difficoltà dell'onere che essa per molti anni graverebbe sul bilancio dello Stato, tuttavia lo assicura che sta per alcune di esse facendo degli studi non solo, ma che i risultamenti di questi sono concretati in un disegno di legge.

SAPORITO relatore risponde all'On. Rava per ciò che riguarda alla istituzione di una cassa di assicurazione per alleggerire il debito vitalizio osservando che il problema fu già lungamente studiato, che la soluzione fu ostacolata in gran parte da difficoltà tecniche, ma che si potrebbe provvedere come ha accennato l'On. Rava per certe categorie d'impiegati inscrivendoli alla cassa di previdenza, riservando ad altri la cassa pensione col sistema del conto individuale.

Rivolge al ministro altre raccomandazioni e conclude segnalando la necessità dello Stato di tener alto il Tesoro e alta la finanza. Per raggiungere tale scopo il ministro del tesoro deve avere una grande autorità nel governo per difendere il pubblico Erario contro i pericoli e le insidie che lo minacciano.

Si approvano quindi i capitoli del bilancio, il riassunto dela spesa e gli articoli del disegno di legge

La seduta termina alle 11,25.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:
L'aula è abbastanza popolata. L'animazione è assai viva.
Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.5 pom.

Interrogazioni

RONCHETTI, sottos. all'interno risponde all'on. Chigi che desidera sapere se e quando intenda di presentare il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili. La Camera e gli impiegati conoscono gli intendimenti del governo; il presidente del Consiglio che comprende la necessità di questa legge ne ha avocato a sè la compilazione. Ora il disegno di legge è pronto, ma siccome date le condizioni della Camera ne sarebbe impossibile la discussione, così lo stesso presidente del Consiglio si riserva di presentarlo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il bilancio della pubblica istruzione

Segue la discussione del bilancio della Istruzione Pubblica.

NASI dovrebbe compiacersi della discussione avvenuta sui provvedimenti presi dal suo ministero ma deve dolersi che si siano fatti apprezzamenti su notizie inesattamente pubblicate. Si è detto che le disposizioni relative ai passaggi di classe senza esami sono contrarie alla legge, ora ripeto come dimostrò nel suo primo discorso, che esse sono perfettamente legali e pedagogicamente utilissime.

Spiega e difende anche le disposizioni relative al conseguimento della licenza senza esame, notando come questo principio fosse già stato seguito dal min. Baccelli e come anche in questa concessione vi siano varie limitazioni.

Si è affermato che il provvedimento danneggia grandemente le scuole pareggiate; ora egli per le condizioni speciali dell'istruzione secondaria privata, mentre ha creduto bene di estendere le disposizioni relative ai passaggi di classe senza esami non ha creduto di far ciò per gli esami di licenza, ciò che costituirebbe un non lieve pericolo.

Prima di tutto la legge Casati non autorizza ciò; inoltre il minitro non conosce con esattezza la condizione delle scuole pareggiate (*commenti*).

La disparità di trattamento tra le scuole governative e pareggiate esce quindi dalla natura stessa delle cose; nè ritiene giustificati gli allarmi sorti sugli effetti di questa disparità di trattamento, gli alunni che studiano non temono gli esami, nè vi ha ragione di temere una diserzione dalle scuole pareggiate.

Giustificato pertanto il provvedimento in via di massima, e tenuto conto dei timori espressi e delle osservazioni fatte (*segni di attenzione*) ammette che si possa tener conto delle condizioni diverse in cui si trovano le varie scuole pareggiate, perciò potrà concedere ai commissari che manderà ad assistere agli esami di verificare se e a quali tra gli alunni possa essere concessa la licenza senza esami.

Per tal modo rimarrà intatta una riforma che può parere piccola ma ha somma importanza didattica.

E' inevitabile del resto che ogni riforma abbia a spostare interessi, questi spostamenti non devono per altro trattenere dall'attuare quei provvedimenti che siano stimati savi ed opportuni.

PANTANO nota che le dichiarazioni del ministro dissipano ogni apprensione. Ritira quindi il suo ordine del giorno e lo sostituisce col seguente: « La Camera udite le dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno ».

Gli altri ordini del giorno vengono ritirati.

L'ordine del giorno dell'on. Pantano è approvato.

MEL al cap. 59 (*regi ginnasi e licei*) chiede che sia dichiarato governativo il ginnasio di Vittorio.

NASI assicura che provvederà.

DANIELI nota che l'anno scorso fu solo a richiamare l'attenzione del ministro sulle misere condizioni dei professori delle scuole secondarie; quest'anno molti colleghi se ne interessarono, la questione è dunque matura. Vorrebbe conoscere il parere del ministro. Dice hce ha preparato un disegno di legge diretto al miglioramento degli stipendi.

NASI terrà conto delle osservazioni dell'on. Danieli, e lo invita a comunicargli il suo disegno di legge.

TOALDI raccomanda al ministro di portare la sua attenzione sui barbarismi che inquinano la lingua italiana e di curare che nei limiti del possibile si eviti specialmente negli avvisi esposti al pubblico di usare parole straniere o di origine straniera, quando vi sono le equivalenti nel linguaggio italiano (*bene bravo*).

NASI riconosce l'importanza delle raccomandazioni dell'on. Toaldi, rilevando però che ciò dipende in gran parte dalle più facili comunicazioni tra i vari paesi, nondimeno si è fatto e si fa il possibile per garantire la purità della lingua italiana, così che se una volta si diceva fuori i barbari si possa ora dire fuori i barbarismi (*benissimo*).

PIOVENE raccomanda al ministro di accordare un assegno continuativo all'istituto tecnico di Vicenza.

DONATI si associa a questa raccomandazione insistendo nella proposta fatta fino dall'anno scorso di convertire il sussidio in assegno stabile.

NASI dichiara che concederà un assegno fisso di lire 5000 all'istituto tecnico di Vicenza.

DONATI al cap. 74 (*scuole tecniche*) richiama l'attenzione del ministro sulle scuole tecniche con indirizzo agrario. Vorrebbe conoscere quali sieno i suoi intendimenti circa l'avvenire di queste scuole.

NASI studierà la questione.

PANTANO svolge un ordine del giorno in cui considerando i danni dell'analfabetismo specie per gli emigranti chiede provvedimenti opportuni e i mezzi per istituire scuole serali e festive per gli adulti specie nelle provincie che dànno maggior contingente alla emigrazione.

NASI non mancherà di incoraggiare le scuole serali e festive principalmente in quelle regioni che dànno largo contributo all'emigrazione.

E l'ordine del giorno Pantano si approva con qualche lieve modificazione.

DEL BALZO C. al cap. 94 (*concorso dello Stato*) ricorda come la legge disponga che lo Stato debba concorrere fino ai due terzi della spesa sopportata dai comuni per l'aumento dello stipendio dei maestri e stabilisca lo stanziamento complessivo di tre milioni.

Ora non solo questo stanziamento non fu mai inscritto in bilancio ma vennero introdotte nell'applicazione della legge molte ingiustificate restrizioni.

Esorta il ministro a curare la esatta applicazione della legge e ad ottenere quindi dal ministro del tesoro i tre milioni annui che non possono esser negati appunto perchè stabiliti per legge.

DONATI richiama egli pure tutta l'attenzione del ministro su questa gravissima questione e gli domanda se e quando il ministro intende pagare il sussidio a quei comuni il cui diritto fu riconosciuto da decisioni del Consiglio di Stato.

NASI assicura per parte sua che farà quanto gli è possibile perchè la legge abbia piena ed intera esecuzione, e ha fiducia che occorrendo si potrà nei prossimi esercizi aumentare lo stanziamento.

Dopo altre osservazioni e raccomandazioni si approvano tutti i rimanenti capitoli del bilancio.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio delle Poste e Telegrafi che è approvato con 203 voti favorevoli e 46 contrari e quello del Tesoro approvato con voti favorevoli 193, contrari 59.

La seduta termina alle 7 pom.
Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

Contro ogni aspettazione il bilancio del tesoro si approvò stamane rapidamente presenti appena una trentina di deputati.

Le dichiarazioni fatte nella seduta pomeridiana dal ministro Nasi, confermarono appuntino le notizie telegrafatevi ieri. Si lamenta però che tra i tanti proponenti degli ordini del giorno di parte costituzionale si sia lasciato che Pantano prenda l'iniziativa dell'ordine votato poi dalla Camera quasi a unanimità.

La Camera era nel pomeriggio rumorosa, nervosa e invasa dalla impazienza di finire.

L'on. Toaldi anche quest'anno ripetè le raccomandazioni opportune per curare la proprietà della lingua nostra nei documenti ufficiali. I deputati del Veneto parteciparono efficacemente alla discussione del bilancio della istruzione specialmente Donati e Danieli.

Il programma dei lavori

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

Domani il Consiglio dei ministri si riunirà per fissare definitivamente l'ordine dei lavori.

Il Ministero sollecitò gli amici a trovarsi alla Camera domani appunto per la deliberazione del programma degli ultimi lavori.

Per il matrimonio degli ufficiali

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

La Commissione che esamina il progetto riguardante il matrimonio degli ufficiali ha approvato la relazione Arconati favorevole alla modificazione della legge 1896.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

Al Senato di discute il bilancio di agricoltura e commercio e senza discussione se ne approvano tutti i capitoli.

La seduta è levata alle 6.5.
Domani seduta alle 3 pom.

Firma di decreti

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

Oggi il Re ha firmato i decreti seguenti: collocamento in posizione ausiliaria del tenente generale Luigi Pelloux; promulgazione della legge sulla lotteria a favore della *Dante Alighieri*; repertorio doganale; modifiche all'organico delle guardie di finanza; modifiche alla riscossione delle imposte dirette.

Negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

Il Re ha firmato i seguenti decreti: il tenente generale Valles comandante la divisione di Roma è nominato comandante il primo corpo d'armata il tenente generale Mazza da Napoli è trasferito a Roma, Tarditi da Ravenna a Napoli, il maggior generale Girola è promosso tenente generale ed è nominato comandante la divisione di Ravenna, il maggior generale Pizzuti a disposizione è destinato al comando generale dei carabinieri. Sono promossi maggiori generali i colonnelli Vandero alla brigata *Savona* e Barattieri di San Pietro alla brigata *Re*.

In difesa della fanteria

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

Il tenente Di Giorgio, che ha pubblicato sulla *Patria* di ieri sera una lettera aperta all'on. Maurigi, relatore del progetto sul riordinameto dell'artiglieria, fu d'ordine del ministro Ottolenghi punito disciplinarmente cogli arresti.

Questa disposizione, la cui notizia fu portata a Montecitorio dallo stesso Maurigi, è oggetto di molti commenti: i più riconoscono che il tenente eccedette nella forma, specialmente nella prima parte della lettera, ma rendono però ragione al valore della sua argomentazione, che dovette molto annoiare l'on. Maurigi.

L'on. Maurigi, nella sua relazione sul fondamento della artiglieria, ha scritto testualmente: «.....ha sopratutto prevalso il pensiero che agli ufficiali delle armi dotte ed a cavallo, per cui occorrono studi, attitudini e condizioni speciali, è assolutamente necessario assicurare qualche vantaggio di carriera, senza cui ne diventerebbe difficile e conseguentemente scadente il reclutamento. E più che in pareggiamenti assolutamente impossibili e dannosi alla costituzione complessa dell'esercito, è nella scuola di guerra e negli esami a scelta aperti a tutti, che i vogliosi di qualunque arma, trovano legittimamente sicuro e libero il campo a quelle alte aspirazioni, che sarebbero rese impossibili il giorno in cui un *invido livellamento* finirebbe per confondere insieme *dotti ed appena idonei*, requisiti rimarchevoli con *mediocrità tollerabili nei gradi inferiori ed in servizi esclusivi della fanteria*, e ciò con danno grandissimo dell'esercito e con nessun serio beneficio per la generalità degli individui. »

Ora, il tenente Di Giorgio, ufficiale di fanteria, distintosi nelle campagne d'Africa, noto per la nobile difesa del nostro soldato al tempo delle infami accuse dopo Adua fatta in Italia sulla *Rivista Politica e Letteraria* e in Germania sulla *Deustche Heeres Zeitung*, giustamente addolorato da affermazioni di quel genere consacrate in una relazione ufficiale, scrive una lettera sulla *Patria*. Dopo una premessa molto vivace, verso il relatore, espone varie delle molteplici ragioni che inducono a fare ritenere che la fanteria è invece l'arma che, sia in guerra che in pace, ha tutta la maggiore importanza e dovrebbe quindi avere le maggiori cure; e dice:

« L'interesse dell'esercito esige che fra tutti i suoi componenti, a qualunque arma appartengano e da qualsiasi istituti provengano, esista quel cameratismo vero, sincero, sentito, fatto di reciproca stima e di reciproco affetto, senza del quale la disciplina sarà sempre e solo forma, non sostanza; senza del quale non vi sarà mai l'intimo accordo delle menti e dei cuori, accordo che solo può portare all'armonia degli sforzi sul campo di battaglia. E se ella crede che si possa vivere con questi, fra questi e di questi pregiudizi di casta per tutta la vita, e poi liberarsene quando si è giunti agli altissimi gradi della gerarchia, io devo dirle, signor deputato, che ella è in un grandissimo errore ».

Cita alcuni esempi storici per confortare le sue ragioni sulla priorità della fanteria e per dimostrare l'azione deleteria sull'esercito dell'antagonismo tra ufficiali; e conclude apostrofando il Maurigi:

« Nei tanti mesi da che dura questa sciagurata discussione sulle carriere, sull'avanzamento, sui vantaggi personali, è stato notevole, ed onorevole, il fatto — e han preso parte ad essa giovani bollenti e nuovi alla polemica — che mai nessuno violò i riguardi, e scese alle intemperanze di forma che si riscontrano nella sua prosa. Doveva proprio essere un documento ufficiale, destinato alla rappresentanza nazionale, quello che doveva dare uno scandalo così inaudito!

E poi andiamo frignando che sono i partiti sovversivi che insidiano l'esercito! I sovversivi almeno, attaccandoci tutti, ci fanno serrare le file, e ci richiamano alla necessità dei tempi; non cercano di spingerci gli uni contro gli altri con codeste enormezze!

Ma si conforti, illustre signore. Voglio darle una notizia, che a lei, e a quanti amano il Paese deve riuscire di sommo conforto. Le insane parole della sua relazione non produssero fra i miei colleghi nessun impeto di sdegno, nessun fremito d'ira; ma solo un senso infinito di tristezza e di paura, e non, certo, per loro e per i loro interessi. L'ufficiale è di sua natura fatalista, e le disdette sue personali le suole attribuire alla cattiva sorte, al caso, alla iettatura. E' un idealista — guai se non lo fosse! — ed è dei mali pubblici che, più di tutto, si affligge.

E l'ufficiale di fanteria — egli, che della fanteria deve più di tutti conoscere l'importanza — sa più di tutti dove, ahimè, la strada da lei additata, conduce! »

« ..... L'interesse supremo dell'esercito richiede — e lo richiede con urgenza che non consente ritardi — l'assoluto pareggiamento, quel pareggiamento che ella si permise di chiamare invido, della carriera e del trattamento, nelle tre armi combattenti. La riverisco. »

Il Vaticano e i democratici-cristiani

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

Il *Giornale d'Italia* dice che il Vaticano ora seconderà il movimento dei democratici cristiani. In seguito a questa decisione alcuni giornali clericali non li combatteranno più.

Varie

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

La Commissione degli sgravi deliberò definitivamente sulle domande dei comuni di Rovigo, Mantova e Padova.

— L'on. Chimirri è stato nominato presidente onorario del congresso sugli infortuni del lavoro che si sta tenendo a Dusseldorf.

— Il vice ammiraglio Magnaghi è entrato nello stato comatoso; oltre i parenti e gli amici, lo assistette il sindaco di Taranto venuto appositamente a Roma.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 19 giugno, sera:

Il tenente di vascello Negrotto Cambiaso è dichiarato idoneo per l'incarico del materiale d'artiglieria, il nocchiere Filippa e il capo semaforista Urbino sono nominati sottotenenti; il Filippa è destinato al III Dipartimento e l'Urbino è destinato a Taranto. Il medico Primicery è destinato al servizio dell'ospedale di Tarento. L'imbarco già fissato dei medici Vetromile e De Ascalis è annullato; Vetromile imbarcherà invece il 21 a Genova sul vapore *Liguria* in servizio d'emigrazione. La r. n. *Saint-Bon* ha lasciato oggi Gaeta, la r. n. *Volta* è giunta il 18 alla Maddalena, la r. n. *Euro* e la r. n. *Freccia* hanno lasciato Gaeta il 18.

La squadra resterà a Napoli una quindicina di giorni.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

E' stata distribuita la relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione del tesoro per il 1902-903.

La relazione, scritta dall'on. Saporito, accerta per il 1901-902, in sede di assestamento, un avanzo di L. 23,899,000; e per il 1902-903, in sede di previsione, un avanzo di 14 milioni. Ma per l'esercizio in corso, dati gli oneri derivanti dalle leggi già approvate o da approvare, riduce l'avanzo a poco più di 2 milioni e mezzo di lire; ed anche per l'esercizio prossimo prevede una analoga notevole riduzione dell'avanzo. Si spera, soggiunge il relatore, che il gettito di alcune entrate migliori questa condizione di cose: ma ciononostante la situazione finanziaria nostra è tale da richiedere molta prudenza da parte del Parlamento e del Governo. Occorre energia per impedire novelli pericoli; e bisogna a ciò provvedere « non già con nuovi sacrifici dei contribuenti, ma frenando l'aumento continuo delle spese ».

La relazione conchiude riconoscendo che « buono è l'indirizzo dato all'amministrazione del tesoro »; ma rinnova l'eccitamento di resistere alle nuove spese, alle domande degli altri ministeri, alle richieste delle collettività, e a tutti gli interessi privati o collettivi, il cui soddisfacimento si risolve in un danno dell'erario.

IL 3.50 0/0 E L'ON. DI BROGLIO

Abbiamo riportato nei giorni scorsi i giudizi sfavorevoli di alcuni giornali italiani sull'azione del ministro del Tesoro nella emissione del nuovo titolo 3.50 per cento, e riprodotte ieri largamente le ragioni che l'on. Di Broglio ha portate davanti la Camera, a difesa dell'opera propria.

Bisogna imparzialmente riconoscere due cose: — che le prime vivacissime critiche sono andate via via attenuandosi, e che il discorso del ministro del Tesoro ha lasciato buonissima impressione nella Camera.

Quanto fu detto contro il Di Broglio, si riassume in questo: — che nessuno ha criticato il ministro del tesoro per avere collocato il titolo a 96 e per avere resistito a chi voleva offrire poco; fu criticato il ministro per avere fatto l'operazione con persone le quali, prima ancora che sia fatto il regolamento per l'esecuzione della legge, hanno dovuto andare ad offrire il titolo a destra ed a sinistra, all'interno ed all'estero, e ciò può essere cosa legittima per chi lo ha fatto, ma questa circostanza non ha contribuito al credito del titolo. Di questo doveva preoccuparsi, antiveggendo, il ministro, il cui dovere era quello di ottenere un prezzo alto, ma nello stesso tempo affidare il titolo a chi non lo avrebbe messo in circolazione che al momento opportuno. Vi sono operazioni che per loro natura richiedono estrema delicatezza. E tanto più occorreva maggiore oculatezza questa volta. Se il 3.50 dovrà, a non lontana scadenza, servire alla conversione, il ministro poteva scegliere chi voleva per fare l'emissione, doveva scegliere chi faceva maggiori patti, ma con le debite garanzie, e doveva pensare anche al domani e non solo all'oggi.

D'altra parte, alle prime paure che l'operazione, com'è stata fatta, potesse portare uno svantaggio immediato al nostro credito, non hanno risposto che minime oscillazioni. La questione non pare però esaurita, in quanto che, nel suo discorso, l'on. Di Broglio ha fatto chiare allusioni, dichiarando con insolita vivacità che se vi furono in codesta faccenda degli antipatrioti, lui certamente non è nel numero.

***

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

Il comm. Stringher, direttore della Banca d'Italia, conferì con l'on. Zanardelli, vuolsi, a proposito delle aspre censure mosse ieri dal ministro Di Broglio che prendevano di mira la Banca maggiore.

Il *Giornale d'Italia* commentando le dichiarazioni del Di Broglio scrive che l'intonazione data dal ministro non può giovare a mantenere viva la buona intesa che dovrebbe nell'interesse della cosa pubblica regnare tra il Tesoro e i maggiori organismi del credito nazionale.

La *Patria* scrive che il ministro Di Broglio non comprese il nodo della questione limitandola a un problema di addizione, ma non si trattava della questione aritmetica sulla quale nessuno può dargli torto, ma di credito materiale e morale.

Un nuovo scandalo in Francia

Si hanno maggiori notizie sulla losca manovra di borsa segnalata da Parigi in questi giorni, manovra inspirata e diretta dal celebre Arton, uno dei protagonisti dell'«affaire» del Panama.

Un sindacato di uomini d'affari, dietro i quali si cela l'Arton, ha accaparrato metà delle azioni della Società della dinamite. Le azioni salirono in pochi giorni da 450 a 760 franchi; lo scopo degli speculatori è di provocare un rialzo artificiale del prezzo delle azioni per preparare la fusione della Società con altre due affini d'Inghilterra e di Germania; i membri del sindacato si sarebbero poi ripartiti gli utili dell'operazione.

Il *Matin* accusa il sindacato di aver diffuso notizie false intorno alla Società, e, fra altro, di avere affermato che la Società è detentrice di un brevetto meraviglioso per una polvere senza fumo che tutti i Governi Europei si stanno disputando per rinnovare i loro magazzini di guerra. Ad accreditare questa voce il sindacato ha abusato del nome di parecchi alti ufficiali dell'esercito incaricati di seguire le esperienze fatte con la nuova polvere; le esperienze, secondo il *Matin*, sono riescite addirittura disastrose; il sindacato invece avrebbe compilato dei certificati attestanti l'esito brillantissimo del nuovo preparato; in questo modo — aggiunge il giornale parigino — si è tentato di compromettere funzionari onorati, ingannando grossolanamente il pubblico.

Il sindacato fa ora pressione sull'attuale Consiglio d'amministrazione affinchè licenzi l'amministratore delegato che si rifiuta di cooperare a questa manovra e lo sostituisca con un uomo di paglia dietro il quale Arton diverrebbe il vero gerente della Società. Il Consiglio d'amministrazione si rifiuta però di adattarsi alle esigenze del gruppo e pubblica una dichiarazione di protesta contro l'illecita intimazione di un nucleo d'azionisti privi di ogni veste legale, annunziando che la questione verrà sottoposta al prossimo congresso generale.

Frattanto le rivelazioni del *Matin* sulle losche manovre del sindacato hanno provocato i primi sintomi di un panico che può preludere ad una catastrofe finanziaria. Vi sono in questo momento sul mercato circa 20 mila titoli della Dinamite che risultano invendibili, tanto più che anche le voci fatte correre dagli speculatori al rialzo, di grandi risorse derivanti dall'interessenza che la Società ha nelle fabbriche di dinamite del Transvaal risultano per lo meno premature, poichè la riorganizzazione delle aziende transvaaliane scompigliate dalla guerra è ancora di là da venire. Perciò è da temersi che le 20 mila azioni gettate sul mercato provochino un ribasso disastroso che faccia scendere il titolo al disotto del suo valore d'emissione che è di 400 franchi.

Il *Matin* invoca l'intervento del Governo per far luce sulla losca faccenda.

CRONACA DEL MARE

Gibilterra 19 — Il piroscafo *Cambroman* della Dominion Line proveniente da Genova e Napoli prosegue per Boston.

ANCORA UN PO' DI LUCE
sugli avvenimenti del 1866
Il nuovo libro del senatore Chiala

LE PRETESE RIVELAZIONI DEL BERNARDI — LE DOCUMENTAZIONI DEL CHIALA — CORREZIONI E RETTIFICHE SUGLI AVVENIMENTI DEL 1866 — IL CONCETTO DELLE ALLEANZE — I TENTATIVI DI BISMARK — BISMARK E LAMARMORA — CUSTOZA — LAMARMORA E CIALDINI — I NUOVI DOCUMENTI.

Ebbe, non è molto, in Italia accoglienza ben superiore al merito la pubblicazione del Diario relativo alla guerra del 1866 di Teodoro von Bernhardi, venuto in quell'anno in missione tra militare e diplomatica nella penisola, perchè parve rappresentasse sotto aspetto nuovo uomini e cose di quel periodo. Le pretese «rivelazioni» del Bernhardi, largamente riprodotte e commentate, furono occasione a ribadire una vecchia accusa, che cioè il generale Lamarmora, sicuro di avere ad ogni modo il Veneto, si fosse impegnato con Napoleone III a combattere solo una guerra simulata coll'Austria, perchè questa potesse schiacciare più facilmente la Prussia, nostra alleata. E pure protestavano contro questa accusa, oltre alla vita intemerata ed alla lealtà scrupolosa del Lamarmora, la sua notissima pubblicazione: *Un po' più di luce sugli eventi politici e militari del* 1866, i giudizi e commenti che ne erano stati fatti dal Bonghi, dal Jacini, dal Chiala. Ma poichè ciò non bastava, si è assunto quest'ultimo, vero conoscitore di quei tempi, assai più del superficiale e velenoso Bernhardi, il nobile compito di difendere la memoria di una delle belle figure della storia del nostro Risorgimento, a lui doppiamente cara, poichè negli ultimi anni di vita ebbe la ventura di avvicinarlo frequentemente e famigliarmente. In articoli di giornali dapprima, ed ora con maggiore ampiezza di argomentazione e con l'opportuna documentazione in un grosso volume, il Chiala ha adempito da par suo a questo suo proposito e, poichè il libro è come un complemento dell'autodifesa del Lamarmora, anzi si vale largamente del meglio della seconda parte di essa, non mai pubblicata, ma solo distribuita in poche copie autografate agli amici più fidi, getta davvero «ancora un po' più di luce» su avvenimenti di così capitale importanza, come quelli del 1866. E di siffatta luce era bisogno, poichè non il solo Bernhardi era da confutare, ma s'incontrano *l'Autobiografia di un veterano*, del generale Della Rocca, nei Ricordi postumi del principe di Bismarck, nei Ricordi del barone di Kendell, in altre pubblicazioni ancora, inesattezze ed errori tutt'altro che lievi, che richiedevano, in omaggio alla verità storica, correzioni e rettifiche.

***

Riassumendo con molta esattezza sulla *Stampa*, il nuovo libro, Giuseppe Roberti dice che fino dagli indizi del nuovo Regno, vivo ancora il Cavour, il concetto d'un'alleanza possibile colla Prussia, che ci avrebbe condotti alla liberazione del Veneto, cominciò a penetrare nella coscienza degli uomini politici italiani, e finì col prender corpo traverso alle peripezie della politica germanica, colla firma del famoso trattato di Berlino dell'8 aprile 1866. Le vicende delle negoziazioni che condussero a questo accordo erano già note, come pure quale azione esercitasse il Nigra presso la Corte delle Tuileries, ma a complemento del già pubblicato, specialmente nell'*Un po' più di luce*, il Chiala da integrali lettere e documenti finora conosciuti solo per pubblicazioni frammentarie. E servono in particolar modo a spiegare un fatto, che è come la chiave dei malintesi posteriori e delle posteriori recriminazioni, lo spirito di diffidenza reciproca colla quale il Bismarck e il Lamarmora s'accinsero a stringere comuni accordi per l'eventualità da entrambi desiderata, la guerra contro l'Austria.

Riuscito al Bismarck vano il tentativo di stringere accordi colla Francia, nonostante l'atteggiamento benevolmente neutrale di questa Potenza, rimaneva aperto l'adito al timore che nel corso delle sue vittorie la Prussia potesse venire arrestata, come già la Francia stessa nel 1859, dal contegno di Napoleone III. Per riverbero, essendo noto quanto il Lamarmora fosse personalmente legato all'imperatore, s'ingenerava il dubbio che esistessero segreti accordi tra la Francia e l'Italia e che dei suoi accordi colle Tuileries, come dell'amicizia colla Prussia si prevalesse il Lamarmora per ottenere per altre vie dall'Austria la cessione del Veneto, il che avrebbe avuto per naturale conseguenza un'azione più efficace dell'Austria contro la Prussia. Consigli dell'imperatore sollecitò ed ottenne, è vero, il Lamarmora, senza metterne a parte il Bismarck, ma fintanto che il trattato di Berlino non fu sottoscritto il primo ministro italiano potè in via confidenziale rivolgersi all'antico e provato alleato, senza per ciò commettere atto men che delicato verso l'altra Potenza con cui si dovevano contrarre vincoli d'alleanza. E quanto alla sperata soluzione pacifica, fino al momento in cui non fu firmato il trattato, potè il Lamarmora lusingarsi fosse possibile ottenerla; ma quando i patti furono sottoscritti, dovette parere, come apparve, troppo ripugnante al suo carattere il prevalersi di tale mezzo per indurre l'Astria a venir a trattative coll'Italia.

A queste ragioni, vere ed esagerate, di diffidenza del Bismarck verso il Lamarmora, fanno riscontro altri motivi di sospetto del ministro italiano verso il prussiano, e specialmente l'apparente titubanza nel procedere per la via che doveva condurre ad una soluzione belligera, ed alla vigilia delle ostilità i tentativi di accomodamento coll'Austria, che avrebbero lasciata sola l'Italia.

***

A queste ragioni, vere od esagerate, di diffendenze, specialmente nell'animo del Bismarck verso l'Italia, contribuì assai, quando non fossero bastate le informazioni inesatte, monche, malevoli dell'Usedom, ministro prussiano a Firenze, «liberale confuso e piuttosto cortigiano novelliere che uomo politico», come il Bismarck lo ritrae nei suoi *Pensieri e Ricordi*, la famosa missione del Legationsrath (consigliere di legazione) Theodor von Bernhardi.

«Sono scrittore di gran reputazione e appartengo ad una famiglia nella quale da sette secoli siamo tutti *savants* di padre in figlio».

Tali le parole con cui si presentò al Cialdini in Bologna e che caratterizzano il personaggio, stratega da tavolino, conoscitore teorico delle più disparate materie militari, ma gonfio oltre misura e per di più sceso tra noi col preconcetto di trovar tutto da criticare e da rifare.

Corse allora voce che venisse invece del Moltke e ne crebbe di riputazione. Della venuta del Moltke veramente s'era parlato, ma per una missione più diplomatica che militare: il Bernhardi invece non ebbe nessuna credenziale di *plenipotenziario*, tanto meno *militare*, e si dovette contentare, essendo il suo in fondo, ufficio poco più che di informatore, del titolo onorifico di consigliere di legazione.

Data la presunzione che traspare da ogni riga e tra le righe stesse del suo *Diario*, e la conseguente impressione che, essendo conformi a tale esagerata idea di sè i suoi modi e i suoi atti, doveva destare il Bernhardi, si capisce come egli fosse tutt'altro che un elemento idoneo a coltivare le buone relazioni tra il Bismarck e il Lamarmora. Giunto in Firenze sul finire di maggio, il Bern-

hardi caldeggia l'idea dello sbarco di Garibaldi in Dalmazia e del sollevamento dell'Ungheria, poichè è persuaso che il Lamarmora non potrà e non vorrà dare serio indirizzo alle operazioni militari nel Veneto. Con questa intima persuasione si presenta al Lamarmora. Non essendo annunziato da nessun documento ufficiale, per quanto sia accompagnato dall'Usedon, è creduto dal primo ministro italiano un amico personale del ministro prussiano e poco più che un dilettante di cose militari: onde non è da far meraviglia che con lui si tenga piuttosto sulle generali e che di rimbalzo il Bernhardi sempre più si confermi nella sua persuasione intorno alla poca capacità del Lamarmora e la manifesti a Berlino.

Però non conviene sulla fede delle postume «rivelazioni», dare, come si è fatto, soverchia importanza a questo personaggio, che è, in fondo, assai secondario. Il fatto stesso che non ottiene, se non a stento, un titolo ben più modesto di quello che avrebbe desiderato, e che apprende solo in Italia, in fin di maggio, che il trattato d'alleanza esiste, anzi è stato firmato fin dall'8 aprile, dà a supporre che la missione Bernhardi fosse quasi se non un' «automissione», una di quelle tali «missioni» di favore che, nonchè affidare si lasciano compiere con soli aiuti ufficiosi, per giovarsi magari di qualche risultato di esse, ma pronti a sconfessarle ove il caso lo richieda. Perciò, tenuto calcolo di queste circostanze, il Chiala, valendosi, com'egli sa fare, di documenti tuttora inediti che sono in suo possesso, e gli vennero affidati ben conoscendo quale saggio uso egli sia solito farne, riduce alla sua vera proporzione la figura del Bernhardi ed al loro vero valore, ossia a ben poco, molte affermazioni di lui, accettate, s'intende, come oro di coppella, non soltanto da' suoi compaesani, suggestionati dalla sconfinata ammirazione manifestata per il genio paterno, superiore quasi a quello di Moltke, del generale Federico von Bernhardi, editore delle opere inedite, ma anche da chi, tra noi, è propenso ad accogliere qualunque voce malevole, specialmmente se venga dall'estero.

***

Enumerare tutti i punti sui quali il bel lavoro di confutazione del Chiala, che assume talvolta vigoroso tuono polemico, proietta davvero vivi sprazzi di luce, esorbiterebbe dai ristretti limiti di un articolo di giornale politico: ci si contenti di segnalare il valore particolarmente del capitolo settimo sull' «insuccesso di Custoza e sue conseguenze», nel quale non intende rifare la storia ancora tanto controversa della giornata del 24 giugno, ma dimostrare che nello stabilire il piano delle operazioni erano proceduti d'accordo Lamarmora e Cialdini, e ricercare le cause del ritardo nel passaggio del Po e colla gravissima crisi nel comando supremo dell'esercito della ritirata dell'armata del Mincio dalle posizioni occupate dopo la giornata del 24.

«Bisogna cambiare molte cose», telegrafava il Lamarmora al Cialdini, «siano anzitutto in troppi a comandare. Propongo al Re che lasci l'esercito e che voi prendiate il comando di tutto l'esercito di terra e di mare, con ampia facoltà di fare tutte le nomine che crederete.»

Col dare in quel momento ed a quel modo le sue dimissioni, apriva il Lamarmora una crisi d'incalcolabile gravità, e gli si potrà rimproverare di non avere a tempo preveduto che la presenza del Re al campo, data l'opinione purtroppo esagerata delle proprie attitudini strategiche che manifestò ripetute volte Vittorio Emanuele II, avrebbe portato con sè serie conseguenze ed inevitabili conflitti; ma non si potrà dire che per compiacere Napoleone III il Lamarmora abbia inteso, nel prendere la risoluzione di dimettersi, interrompere le operazioni militari. Rimase infatti in situazione non ben determinata e che aveva ad essere tacitamente quasi di capo di stato maggiore del Cialdini, ma questo «accomodamento», sebbene avesse un valore molto relativo, permise la continuazione della campagna, che si svolse colle fasi note fino all'armistizio del 22 luglio.

Nitido, minuto, persuasivo, come sempre, è il ragionamento del Chiala, che, ove non potè nel testo, inserì in una copiosissima appendice discussioni accessorie e documenti inediti preziosissimi che, se anche non si riferiscono direttamente all'argomento, servono a lumeggiarlo in modo più intenso. Così le due lettere inedite di Vittorio Emanuele II al Cavour nel maggio 1859, che, provando come non sempre il gran Re si piegasse ai voleri del gran ministro, servono a dimostrare come necessariamente tanto meno fosse disposto a piegarsi dinanzi al Lamarmora. Ma questo sentimento profondo del dovere e dell'onore, questo spirito di abnegazione non completano la figura cavalleresca del Lamarmora, cui la malevolenza e l'ignoranza d'un vanitoso straniero non avrebbero dovuto osare gettare in faccia la peggiore accusa: quella di aver sacrificato gl'interessi e l'onore del proprio paese e dei suoi alleati alle intimazioni di Napoleone III?

CRONACA ESTERA

La posizione di Roosevelt

Londra 19, ore 6 pom — *Il Daily Telegraph* ha da Washington che la situazione di Roosevelt di fronte ai capi del partito repubblicano ed anche del suo gabinetto è divenuta critica.

Il partito repubblicano trae i suoi fondi dalle sovvenzioni accordate dai trusts.

Roosevelt ha preso una posizione contraria ai *trusts* e vuole realizzare l'indipendenza di Cuba. Questa politica è decisamente contraria a quella dei repubblicani.

Parlamento inglese

Londra 19, ore 6 pom. — (*Comuni*) — Si respinge la proposta Morley chiedente la soppressione della tassa sul grano, dopo la dichiarazione di Hicks Beach che il governo non è intenzionato di sviluppare il commercio colle colonie mediante la guerra di tariffe colle nazioni estere, che sono le migliori clienti dell'Inghilterra.

Dopo la discussione durante la quale Redmond e altri nazionalisti rinnovarono la proposta contro il voto assegnante 50.000 sterline a Kitchener, la Camera con voti 227 contro 40 confermò il *bill* relativo all'assegno a Kitchener.

Re Edoardo indisposto

Londra 19, ore 3 pom. — Stante le cerimonie che avranno luogo durante la prossima incoronazione e che stancheranno il Re, i medici consigliarono S. M. a rinunziare a qualunque impegno pubblico durante alcuni giorni.

Le associazioni religiose in Ispagna

Madrid 19 — Secondo la statistica del ministro degli interni le associazioni attualmente esistenti in Ispagna sarebbero 3115, comprendenti 50993 membri tra uomini e donne. Fecero le loro dichiarazioni secondo la legge 2611; non si sono fatte inscrivere 150 per mancanza di documenti.

Il ministro dell'Interno è stato incaricato di procedere conformemente alla legge.

La salma di Fratti

Atene 19 — La cerimonia del trasporto della salma di Antonio Fratti a bordo del vapore che la deve condurre inItalia si farà domani. Le autorità municipali del Pireo e di Atene deporranno corone; si renderanno alla salma grandi onori; la colonia italiana deporrà sul feretro una magnifica corona di alloro naturale intrecciato con rami di argento e di oro.

Parlamento francese

Parigi 19 ore 6 pom — (*Camera*) Doumergues, rispondendo alla interrogazione di Gerault Richard riguardo la Martinica, dice che il ristabilimento della vita sociale alla Martinica è subordinato alla cessazione dell'eruzione del vulcano Pelèe. Ora, siccome questo continua a lanciare fiamme e ceneri, è impossibile ricondurre i lavoratori nella parte settentrionale dell'isola. La situazione nella Martinica meridionale invece è buona. Doumergues enumera i provvedimenti presi a favore della popolazione, e si congratula coi funzionari per la loro devozione e ringrazia i sottoscrittori che vennero in aiuto dei danneggiati.

— (*Senato*) Si intraprende la discussione del progetto tendente a ridurre il servizio militare a due anni. Gli oratori di destra, e del centro, criticano vivamente tale progetto.

Notizie varie

Pretoria 19. — Presso Calvinia si sono sottomessi 690 boeri, in maggior parte coloni ribelli. Il totale dei boeri che si sono sottomessi ascende a 18.400.

Marsiglia 19. — Ieri comparvero dinanzi alla quarta Camera correzionale 8 salesiani imputati di contravvenzione alla legge sulle associazioni. Oggi si emetterà la sentenza.

Madrid 19 — Nel pomeriggio di ieri si è avvertita una scossa di terremoto a Cartagena. Non si verificò alcun danno.

Scioperi di minatori
in Francia ed in America

Si ha da Parigi che in quasi tutti i bacini minerari si constata da qualche giorno una effervescenza che si potrebbe risolvere in uno sciopero generale.

La *Patrie* pubblica i seguenti dispacci:

« Saint Etienne: L'uffico della federazione regionale delle miniere reca che si prepara attivamente la cessazione del lavoro per una epoca assai prossima. Da qualche settimana i partigiani dello sciopero generale riguadagnano terreno. Dicesi che diverse compagnie non si allarmano punto, essendo necessaria la riduzione della produzione »

« Leris: Tutti gli sforzi per ritardare lo sciopero generale fino ad ottobre incontra grande resistenza nei minatori che vogliono cessare il lavoro col primo di luglio. Ebbe luogo una conferenza fra il sindaco del passo di Calais ed i minatori di Anzin »

La *Patrie* ha inoltre un dispaccio da Valencienne dicente che corre voce che il Sindacato rosso sia furioso di vedere lo sviluppo che prende il Sindacato giallo mercè l'accordo dei padroni e profitterà del fermento al passo di Calais per dichiarare lo sciopero generale. La data della dichiarazione sarebbe in tal caso il 23 giugno, giorno di paga.

***

Da New-York giungono le seguenti notizie sullo sciopero colossale dei minatori:

Un attentato ha avuto luogo ieri sera sul teatro degli scioperi. Un agente di polizia che aveva l'incarico di sorvegliare le miniere, venne circondato da una banda di scioperanti armati di fucili e revolvers che senza pronunziar parola gli spararono contro numerosi colpi. Il disgraziato, colpito, spirò istantaneamente. Il delitto ha suscitato viva emozione. Gli scioperanti hanno perduto la simpatia che godevano. In parecchie grandi città molte corporazioni che avevano aderito allo sciopero annunciano che domani riprenderanno il lavoro.

***

Patterson 19 — Dopo una riunione a favore dello sciopero si scagliarono pietre contro le officine. Gli operai furono costretti a cessare il lavoro; si sono scambiati colpi di rivoltella fra i dimostranti e gli agenti di polizia, di cui due sono rimasti feriti mortalmente.

Gli anarchici minacciarono di uccidere un poliziotto per ogni dimostrante che fosse ferito.

Il Duca d'Aosta a Londra

Ci telegrafano da Torino 19 giugno sera:

Il Duca d'Aosta partirà alle ore 19,20 per Parigi e Londra. La duchessa d'Aosta coi figli partirà il 24 giugno per Vichy.

***

Parigi 19, ore 5 pom. — Loubet riceverà nel pomeriggio di domani il duca d'Aosta.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

La situazione a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 19 giugno sera:

Stasera si riuniscono i tipografi, i guantai e i pellattieri per deliberare sul contegno da tenere dati gli scioperi attuali.

Sul molo orientale si ebbe un tentativo di ammutinamento da parte degli scaricanti il carbone; ma le autorità lo impedirono. Sono giunte molte truppe e molti carabinieri e dalle r. n. *Dandolo* e *Morosini* sono sbarcate tre compagnie di marinai che stazionano in Piazza del Plebiscito.

Gli scioperi nel Bolognese
Disordini

Ci telegrafano da Bologna 19 giugno sera:

A Pegola furono arrestati cinque scioperanti colpevoli di recenti violenze contro i compagni scioperanti; altri 19, che sono fuggiaschi, sono inseguiti da un forte nerbo di agenti colà inviati.

FIRENZE. *Ci telegrafano 19 giugno sera.* — Stanotte, per cause ignote, il pensionato Augusto Bacchioni, sessantenne, si è suicidato squarciandosi il ventre con una grossa lama da forma di mezzaluna.

MESSINA. *Ci telegrafano 19 giugno sera.* — Certo Amato Giuseppe aveva sposato col solo vincolo religioso la contadina Barbera, da cui ebbe due figlie. Testè l'Amato abbandonò la Barbera è sposò civilmente un'altra donna. La Barbera, visto l'Amato nella chiesa di Sant'Agata, gli vibrò una pugnalata al petto suscitando grande scompiglio per il quale vi sono molti contusi. Il ferito è stato inviato all'ospedale e la Chiesa è stata chiusa.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Nuova emissione spagnuola

Madrid 19. — Il Consiglio dei ministri ha deliberato una nuova emissione di rendita ammortizzabile al 5 per cento.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 giugno — S. Giuliano Falcon.
Sabato 21 giugno — S. Luigi Gonzaga.
Il sole leva alle 4.23 — Tramonta alle 20.1.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

L'AVV. CERUTTI E IL PARTITO
L'adunanza di ieri

Dopo che le solenni votazioni dei Consigli Provinciale e Comunale, riconfermarono al comm. Giuseppe Cerutti — fatto segno ad una guerra spietata e codarda di avversari personali e politici — la piena fiducia delle grandissime maggioranze dei due alti corpi pubblici, il Cerutti pregò la Presidenza dell'Associazione Antiradicale, dalla cui presidenza si era pur dimesso, di convocare il partito in adunanza plenaria, essendo — diceva — quell'Assemblea la sola competente a valutare l'apprezzamento del comm. Tivaroni, portato contro di lui, quale dirigente di partito.

Il 28 maggio scorso, dando notizia di tale sua domanda, in una lettera direttaci e che abbiamo pubblicato, il Cerutti aggiungeva:

« Avanti a quest'assemblea io intendo di esporre: i miei precedenti (documentati) col sig. Molmenti, le fasi per le quali si addivenne alla nomina del Comitato Inquirente; — chi e quali furono i miei accusatori; — quali le accuse sussurrate sottovoce e poi deposte nella bocca del leone; — quali i documenti e le prove irrefragabili ch'io produssi per annientare, come annientai, le stolte calunnie lanciatemi per turpe manovra politica. »

Essendosi frattanto ammalato il Cerutti, ogni deliberazione definitiva sulla domanda di convocazione di Assemblea, venne sospesa. Appena guarito, il Cerutti ripetè la richiesta, ed il comm. Gosetti vice-presidente dell'Associazione Antiradicale convocò allora per ieri, nella sede dell'Associazione dei Giovani Monarchici e del Comitato generale elettorale, in palazzo Morosini-Gatterburg a S. Stefano, il Consiglio delle due Associazioni, il Comitato elettorale, i presidenti dei Comitati elettorali dei sestieri ed altre personalità del partito liberale-moderato, per deliberare in proposito.

Alcuni fra gli invitati scusarono la loro assenza per impedimento. Fra i presenti notammo:

Bertolini avv. cav. Gino, Baldin cav. Giacomo, Bombardella avv. cav. Jacopo, Botti cav. Ugo, Bussolin cav. uff. Pietro, Ceresa G. Uff. senatore Pacifico, avv. F. Carnelutti, Ajò cav. Giulio, Diena cav. Adriano Gosetti comm. Francesco, Grimani conte Filippo, comm. Santalena, Suppiei Enrico, De Bedin avv. cav. Pietro, Dolcetti cav. Gustavo, Ing. Médail, Brunetti avv. Mario, on. co. Ferruccio Macola, Rocca cav. Giulio, Ravà avv. Max, avv. Donatelli, Baruffi Attilio, Coen Sacerdoti Abramo, Agazzi Augusto, De Mattia Carlo, Vistosi Pietro, Todesco Emilio, Coin Luigi, Callegari Carlo, Rinaldi Bortolomeo, Andreatta Adolfo, Massaroli Luigi, De Cecco Giovanni, Bruschelli Ciro, Baldin Mario, Coletti cap. Augusto, Brunelli Ettore, Brunelli Mario, Wiel cav. Gioachino, Ravà comm. Graziano, Trevisanato Ugo, Scarpa cav. Giuseppe, Pascolato avv. Mario, avv. cav. uff. Stivanello Luigi, Paternoster prof. Paolo, Berizzi Alessandro, Brandolin co. Brando, Fadiga comm. Domenico, Mazzega avv. cav. Enrico, avv. Finazzi, avv. Trentinaglia, Del Piccolo prof. Giuseppe, Ruspini comm. Gaspare, ed altri molti di cui ci sfuggirono i nomi.

***

Il presidente dell'Assemblea comm. Gosetti, esposto lo scopo dell'adunanza, lesse le due lettere dell'avv. Cerutti, ed aperse la discussione.

Il cav. avv. *Gino Bertolini* prese primo la parola, dimostrando come dalla inchiesta voluta dal comm. Cerutti su tutta la sua vita e tutte le sue azioni, nulla, assolutamente nulla sia risultato che possa anche in minima parte renderlo indegno della stima e della fiducia degli amici. Nota come raramente si dìa il caso che un uomo offra tutto sè stesso alla minuta analisi d'ogni suo atto, e come il giudizio che fu trionfale come privato e professionista, sia soltanto riuscito dubitativo nella di lui qualità di *dirigente il partito*. E ciò per giudizio di un avversario politico, al quale oppone la incompetenza.

Siamo noi, dice l'avv. Bertolini, i soli competenti a giudicare l'avv. Cerutti come uomo di parte. Ma noi possiamo dare il nostro giudizio senza bisogno di udire le sue spiegazioni. Gli avversari, sempre in mala fede, e disposti ad infierire contro chi è stato sempre un vigoroso lottatore del partito moderato, non si ammanserebbero per questo. Gli amici che l'hanno avuto compagno e duce in tante occasioni, che hanno apprezzato l'opera sua attiva e intelligente, non devono esigere giustificazioni.

Il comm. Cerutti, dopo tante amarezze e tanti dolori ingiustamente patiti, compie una nobile azione nell'offrire ai suoi amici nuova prova della falsità delle accuse cui venne fatto segno; gli amici devono invece riconfermargli la loro fiducia.

Dice che, dopo uditi eventuali altri oratori, presenterà un ordine del giorno in conformità alle idee esposte.

L'avv. cav. *Ugo Botti* consente nelle idee espresse dall'avv. Bertolini. Così pure l'avv. cav. uff. *Stivanello*, il quale — pur osservando che si è già data anche troppa soddisfazione ai nemici comuni, i quali hanno saputo sfruttare il doloroso incidente — sviluppa con molta chiarezza la questione accennata dal Bertolini, sulla incompetenza del terzo commissario a giudicare lui avversario politico, il comm. Cerutti quale dirigente di partito, mentre il Comitato di inchiesta aveva viste ad una ad una sparire come nebbia al sole, tutte le accuse architettate contro il Cerutti, aveva visto crollare tutto l'edificio che, per odio personale e politico, era stato eretto. Nessun uomo di cuore e di cervello, nessun cittadino giusto ed onesto, può sostenere il contrario.

Crede quindi anch'egli che nessuna spiegazione egli debba agli amici, che lo hanno sempre egualmente stimato, e commisero forse l'errore di non comprendere in tempo il giuoco degli avversari. Ma oramai la rivendicazione deve essere intera e il partito ha il dovere di non tardare di un'ora la soddisfazione che gli deve, e che corrisponde a quella dei Consigli Provinciale e Comunale.

Bertolini presenta un ordine del giorno, che dopo una lieve modificazione propugnata dall'on. Macola, risulta del seguente tenore:

« I Consigli direttivi dell'Associazione Antiradicale e dell'Associazione dei Giovani Monarchici, il Comitato centrale elettorale, le Presidenze dei Sestieri e delle Sezioni, quali espressione del partito, presa conoscenza della lettera otto giugno corr. con cui il comm. avv. Giuseppe Cerutti, offre di esporre pubblicamente i fatti per i quali uno dei membri del Comitato inquirente volle intaccare la sua correttezza di dirigente di partito;

ritenuto che dopo l'unanime attestazione data dal Comitato inquirente sulla insussistenza delle accuse mosse all'avv. Giuseppe Cerutti come privato e come professionista, fosse esorbitante la pretesa di un membro del Comitato stesso a giudicarlo quale dirigente di partito;

ritenuto che le votazioni motivate dei Consigli Provinciale e Comunale, colle quali si respingevano le sue dimissioni, avvalorarono nel modo più autorevole il voto della maggioranza del Comitato stesso, che giudicava il Cerutti anche nella sua azione verso il partito;

ritenuto che l'opera dell'avv. Giuseppe Cerutti, appunto come uomo di parte e dirigente, fu sempre inspirata a disinteresse e ad abnegazione personale;

per tutti questi motivi, l'Assemblea dichiara quale sola competente a giudicare dell'opera di Giuseppe Cerutti nella direzione del partito, di confermargli la sua piena fiducia, e ritenendo superflua ogni pubblica ulteriore comunicazione da lui insistentemente richiesta, fa voti perchè egli ridoni al partito la sua opera coraggiosa e feconda ».

Parlano in appoggio altri degli intervenuti, fra cui il senatore Ceresa.

Quest'ordine del giorno è votato all'unanimità, meno tre dei presenti i quali — premesse le più ampie, cordiali, affettuose dichiarazioni di completa stima nell'avv. Giuseppe Cerutti — espressero l'opinione dell'opportunità di lasciargli libero il campo, per esporre le proprie ragioni contro i suoi accusatori.

Noi siamo lieti di questo voto, che conferma e rassoda la fiducia e la stima del partito, verso un uomo che deve la persecuzione subita alle invidie suscitate ed al coraggio col quale egli ha saputo combattere fedifraghi e avversari dichiarati.

Se Giuseppe Cerutti fosse stato il furbo volgare, il procacciante rumoroso, l'ambizioso egoista, quale nella vita pubblica è stato ad arte dipinto, egli si sarebbe ben guardato dall'attaccare senza sottintesi coloro che, tenendo cattedra di morale politica, allungarono le mani nelle Banche dello Stato, o i massoni settari piovuti a Venezia ad adulterare la coscienza delle masse, o i vitelli, anzi i suini d'oro, che abbiamo avuto il torto di sostenere, quando deliziavano ancora il partito colla loro sconcia personalità, o i falsi gentiluomini che hanno insidiato la fama e la posizione dei migliori uomini di parte nostra, e in genere tutte le combricole di salotto o di piazza, che hanno tentato l'assalto ai poteri municipali.

Si capisce che tutta questa gente si abbia data la posta per abbattere un avversario incomodo, tanto più che in buona o in mala fede, si supponeva che questo avversario fosse legato anima e corpo al bastonatore di tante fellonie. Ed ecco spiegato perchè lo scatto del Molmenti accese bieche speranze, inspirò delazioni vergognose, unì in uno stesso bagno di fiele anime livide sopraggiunte da campi diversi, nell'intento comune della demolizione.

Ci sono riusciti? *Moralmente* no! Il Cerutti è uscito dalla prova del fuoco (alla quale non oserebbero cimentarsi tanti dei suoi accusatori) più rispettato, più forte di prima, perchè la leggenda malvagia delle sue pretese indegnità, per le persone oneste e serene, è stata distrutta.

Ed è ciò che deve bastare alla soddisfazione di un buon galantuomo come lui, resti nella vita pubblica, come vorrebbero i suoi amici, o si ritiri, come pare probabile, disgustato, amareggiato, stanco, nella vita privata, per dar pace al suo animo e alla famiglia trepidante.

Quale sia, del resto, la sua risoluzione, il partito deve un tributo di deferente ammirazione a quest'uomo, il quale colpito da disgrazie famigliari e sbattuto crudamente dai marosi della politica, ha saputo conservare, durante un periodo così lungo e così penoso, una forza d'animo, una dignità di condotta, una fermezza di carattere che molti dei suoi avversari gli potrebbero ampiamente invidiare.

Il Prefetto

Il Prefetto Marchese Cassis, dopo breve assenza, è ritornato a Venezia ieri ed ha ripreso il suo ufficio.

Notizie del dipartimento
"Colombo,, "Volturno,, e "Vesuvio,,

Ieri mattina la r. nave *Colombo* sbarcò le munizioni alla *boa* di S. Nicoletto, quindi andò ad ormeggiarsi di fronte ai giardini.

Domani la *Volturno* salperà da Venezia per intraprendere la campagna nel Mar Rosso.

Come abbiamo già annunciato, su questa nave saranno caricati i cannoni, le altre armi e munizioni destinate ad armare i *Sambuchi*, già acquistati dal nostro Governo, per il servizio di crociera, onde impedire la tratta degli schiavi.

— Come annunciava un telegramma da Aden, è giunta colà il giorno 15 la r. nave *Vesurio* diretta a Venezia dove, molto probabilmente, sarà domani.

La *Vesurio* ritorna qui dopo circa due anni di assenza essendo partita il 30 giugno 1900. Fu armata il 24 col seguente Stato Maggiore, che ritorna senza alcun cambiamento.

Capitano di vascello Zezi Evangelista comandante — capitano di corvetta Scarpis Matteo uff. in 2. — tenenti di vascello Menicanti Giorgio, Vigliada G. B., Grixoni Francesco, Del Buono Alberto — sottotenenti di vascello Giusti Marco e Vitturi Alessandro — C. macch. Massardo Enrico, e Porpora Luigi — Medico Mannelli Mario — Commiss. 1. classe Malgarotto Giovanni.

Durante questi due anni ha fatto un servizio di crociera, Port-Said, Aden, Colombo, Singapore, Shangai, Ning-po, Hobe, Jokohama, Robet, Nagasaki, Wessug, Taku, Chermulpo, Hong-Kong, Chingwantao, Chefoo, Amoy, Batavia, Make.

I principi ereditari di Grecia

Ieri mattina alle dieci, il vice ammiraglio Gonsalez, uscì in gondola in alta tenuta insieme al suo aiutante di bandiera De Lucia e andò a bordo dell'*Anphitrite* per ossequiare la famiglia Reale greca.

Ma alla scala del yacht reale, venne avvertito che il Principe Costantino e l'augusta sua signora erano assenti; e allora il vice ammiraglio lasciò al comandante la sua carta da visita.

I principi, accompagnati dalla dama, si erano recati in gondola negli stabilimenti del cav. Dorigo, Pagliarin e Franco e Besarel, dando alcune commissioni.

L'omaggio della contrada di Castello
alla Regina Margherita

E' stabilita per domenica prossima la festa popolare, con cui in Via Garibaldi si scoprirà la lapide ricordante la visita che l'Augusta Sovrana oggetto di adorazione del popolo veneziano, vi fece 20 anni fa accompagnata dal Principe di Napoli. La lapide è murata sulla facciata del palazzo Maurandi, da un poggiuolo del quale la Regina assistette allora alla festa popolare in suo onore.

Sarà scoperta al mattino ed alla sera illuminazione di tutta la Via, fuochi e concerto dalle 9 alle 11. Esercenti e privati addobberanno e illumineranno le case.

Sarà scoperta delle rare omai,, eppure così simpatiche feste popolari di quella contrada.

Per le spese della lapide sono pervenute ai promotori Colombo e Barbisau le seguenti offerte:

Barone Alberto Treves de Bonfili L. 20 — contessa Revedin di Groppello 10 — conte Lorenzo Tiepolo 5 — conte Alvise III. Mocenigo 5 — conte Andrea Marcello 5 — conte Piero Foscari 5 — sig. Camerino 2 — sig. Antonio Allegri 1 — sig. C. Napoleone 1 — cav. avv. Gino Bertolini 5 — avv. Max Ravà 2 — avv. Ettore Sorger 2 — comm. Giorgio Suppiei 5 — comm. Graziano Ravà 5 — comm. Michelangelo Guggenheim 5 — cav. Giuseppe Scarpa 5.

Il ricorso respinto

Fu comunicato al Sindaco di Venezia il R. Decreto 8 corrente col quale è stato respinto il ricorso del Comune contro il Decreto Prefettizio che annullò la deliberazione Consigliare 15 gennaio p. p. relativa alla mozione del Consigliere Tecchio.

Questo è uno dei casi in cui, malgrado il parere del Consiglio di Stato, ognuno resta nella opinione di prima.

Scuola grande di S. Giovanni Evangelista

L'altro giorno il co. Grimani ricevette una Commissione della Società delle Arti Edificatorie della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, composta dei sig. Agazzi, presidente e prof. Miscicato e Bortoluzzi, consiglieri, la quale gli presentò una bellissima pergamena artistica per la nomina del Sindaco a presidente onorario della Società medesima.

Il co. Grimani si dimostrò gratissimo per il gentile pensiero di conferire al seggio sindacale di Venezia questo speciale onore, ed encomiò il finissimo lavoro, contenente i segni caratteristici della artistica scuola, e che fu disegnato e dipinto dalla distinta signora Cadorin Ida, figlia del cav. Vincenzo, la quale segue con molto buon gusto gli ideali artistici dell'egregio suo genitore.

La pergamena rimarrà negli atti del Comune.

Funerali del Cav. Binetti

Come quelli della sua compianta sorella, la sig. Giulia Binetti Chitarin, celebrati ieri l'altro, i funerali del cav. Binetti Giuseppe furono ieri imponenti.

Precedevano il lunghissimo corteo la banda del 18. fanteria, la Presidenza e molti Veterani col vessillo; bellissime corone, una della moglie e figli, altra della famiglia Genovesi, terza degli amici.

La bara era coperta dal drappo dei veterani ed ai lati facevano servizio d'onore quattro vigili in alta tenuta.

Reggevano i cordoni: l'ing. navale Scarpa, il sig. Lucer, un ufficiale di artiglieria ed uno di fanteria, il cav. Casartelli e l'avv. Vittorelli.

Seguivano molte signore, amici e rappresentanze delle varie armi del Presidio.

Gli onori militari furono resi da due plotoni del 18. fanteria.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Cav. Antonio De Paoli L. 5.

Le operaie della Manifattura tabacchi
e il Congresso di Torino

Ci si prega di pubblicare quest'altro comunicato:

« Venuti a conoscenza che la Commissione che si recherà a Torino per il Congresso operaio (commissione non rappresentante che una minoranza) si varrà dei nomi di tutti i già inscritti alla Lega per rappresentarvi la maggioranza del personale della Manifattura Tabacchi in Venezia, noi sottoscritti dichiariamo, che (eccezione fatta per uno) quanti si sono inscritti a favore del Congresso di Bologna si intendono necessariamente cancellati dalla Federazione fra gli operai dipendenti dallo Stato, quindi non possono più far parte dei soci della Federazione stessa.

Zuccolin Eugenio, Brunello Luigi, Dal Zotto Angela, Centazzo Maria, Perut Angela, Limarutti Giuseppina, Vazzoler Amalia, Andreuto Elvira, Poloni Angela, Rumor Anna, Gabbiati Luigia, De Marchi Antonia, Penso Anna, Grego Adele, Stella Regina, Vendramin Regina, Manente Antonia, Dinon Vittoria, Peruzzi Emilia, Giusto Emma, Ferracina Teresa, Signoretti Carlotta, Cimegotto Emilia, Bettoni Maria, Visentini Maria, Erizzo Maria, Pellao Giacoma.

Corriere Illustrato della Domenica

Il *Corriere Illustrato della Domenica*, che diamo ai nostri abbonati, N. 25 (22 giugno), contiene:

Quadri a colori: Cremona: L'eccidio compiuto da una mucca infuriata. — Una bizzarra salita a cavallo fino al secondo piano.

Incisioni in nero: Passa l'automobile reale. — Rose di maggio, quadro di *Francesco Vinea*. — A Capri: Fanciulli sdraiati sulla sabbia; Giovani pescatori in cerca di frutti di mare. — L'inaugurazione del labaro donato dalle signore Genovesi alla Società *Corda Fratres*. — Il gabinetto della presidenza a Montecitorio, disegno di *Dante Paolocci*. — Ritratti del generale Garibaldi nel 1860, e di M. A. Corrigan, arcivescovo di Nuova York. — La pagina umoristica.

Testo: Corriere della settimana di *Fox*. — Il sergente Lanzoni, racconto di *Alessandro Farnese*. — Il gabinetto della presidenza a Montecitorio. — A cavallo fino al secondo piano. — Passa l'automobile reale. — Addio, amore, romanzo di *Rhoda Broughon* (continuazione). — Belle arti: Rose di maggio. — Bozzetti di mare — L'eccidio d'una mucca infuriata a Cremona. — Consigli d'igiene: Gli erbaggi e l'igiene. — Frizzi. — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

La morte del canicida

Nella triste casa di Santa Marta, un tempo guardata con terrore dai cristiani perchè vi abitava il boja, ed ora dai cani perchè vi era subentrato il canicida, è morto ieri il noto Franz. Stava pranzando alle 6, con la moglie tranquillamente. Ad un tratto senza dire una parola, lasciò cadere le braccia, reclinò il capo e spirò.

La moglie lo guardò, lo chiamò, lo scosse: poi si diede ad urlare e fece accorrere gente ed un medico, che non potè altro che constatare il decesso.

Avvertito il municipio, venne disposto perchè ai poveri cani che il Franz teneva rinchiusi nelle sue temute gabbie, sia provvisto l'alimento.

Franz Joseph Kriegseisn era nato a Leibnitz il 1. aprile 1844, aveva dunque 58 anni e faceva l'accalappiacani a Venezia da 23 anni essendo stato assunto nel '79.

Alcuni anni or sono egli sposò una tedesca, ch'era cuoca da molti anni presso una nobile famiglia estera, e che gli portò in dote un bel gruzzoletto. D'altronde Franz se la passava bene, guadagnando parecchio con tutti gli incerti del mestiere; e si dice che abbia lasciata una sostanza rispettabile alla vedova. Malgrado il mestiere, Franz era popolare, perchè era un buon diavolo. Tuttavia dovette subir una volta l'intervista di un collega.

PER DUELLO —

Ieri nel pomeriggio mentre il conte Federico Calbo Crotta sorbiva il caffè a Lavena, venne avvicinato da alcuni agenti di P. S. in borghese, che lo invitarono a seguirli dovendo scontare tre giorni di carcere per duello. E il giovane li seguì tranquillamente: 72 ore passano presto.

UNA QUERELA. —

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Le sarò grato se vorrà portare a pubblica notizia che in seguito ai fatti attribuitimi nell'articolo « Cose scolastiche » del n. 25 di quest'anno del *Secolo Nuovo* ho sporto contro lo stesso giornale querela per diffamazione ed ingiurie ».

PAZZO OD UBBRIACO? —

L'altro ieri alte e disperate grida di ajuto uscivano dalla casa N 1205 a Dorsoduro, facevano fermare quanti passavano. Accorsi a chiamare i vigili, salirono il sotto capo Frelo e quattro suoi dipendenti e trovarono che si dibatteva per terra, come un ossesso, il marinaio mercantile Felice Lissimo di 36 anni. Egli aveva fracassati i mobili e quanto gli era venuto sottomano. Si mandò per un medico e somministrato al Lissimo un cordiale egli ritornò tranquillo, così che il medico non ritenne di doverlo far ricoverare all'ospedale e i vigili se ne andarono. Pprobabilmente il Lissimo era in preda ad eccitazione nervosa, per eccessivi sacrifici a Bacco.

I LADRI —

La questura è sulle traccie dei ladri dei macigni rubati alla Giudecca, a S. Croce e a S. Martino. Sono in tre ed uno venne già identilcato.

— Venne arrestato un ragazzo di 18 anni, Umberto Pin, per truffa di varii oggetti di vestiario per 60 lire a danno di suo cognato Antonio Faccioli di S. Polo. Disse che vendette tutto e a chi, per cui sperano di trovare la roba.

— Venne sorpreso dalle guardie, che lo tenevano d'occhio, ed arrestato il facchino Romano Manganello di 20 anni, mentre durante il trasporto per barca di botti d'olio per conto del commissionato Eugenio Guignati, suo padrone, rubava secchi d'olio dalle botti sostituendovi... sabbia. Ciò che costituiva una bella sorpresa per i clienti. Il danno finora accertato è di 70 lire, ma chissà da quanto tempo durava il giochetto.

DALLE CARCERI ALL'OSPEDALE —

Nelle carceri di S. Marco, era detenuto, sotto la imputazione di mancato omicidio, certo Ferdinando Boscolo di Sottomarina. Avendo egli dato segni di alienazione mentale, ieri a mezzogiorno, un agente di P. S. lo trasportò nella sala di osservazione dell'ospedale, con una barca delle carceri, vogata da altri due agenti di mare.

Il Boscolo, aveva esploso contro un compagno a Sottomarina tre colpi di rivoltella, dei quali uno soltanto ferì ad una mano.

Buona usanza e beneficenze varie

In morte della signora Giulia Binetti Chitarin il signor cav. Luigi ed Enrica Levi ci rimettono lire 10 per l'Ambulatorio dell'O. Umberto I, ed il sig. Giacomo Agostini lire 5 per i Rachitici.

Stato Civile

Bollettino del giorno 19 giugno:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 5 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8

Matrimoni — Gerbi Moisè Vita Edmo ch. Edmo con Levi Iginia possidenti — Bisacco Palazzi Jacopo ing. elett. con Fornoni Adele possidente — Valentini Giovanni Imp. post. con Tagliapietra casalinga — Collarin Giovanni fuochista con Ermagora Matilde casalinga.

Decessi — Silvestri Coder Angela d'anni 82 ved. già cucitrice — Calligo Benella Paola d'anni 71 ved. casal. ambedue di Venezia — Glavich Fontana Antonietta d'anni 34 coniug. civile di Trieste — Sandini Santa d'anni 34 nubile casal. di Torri di Quarterolo — Zucchetta Antonio d'anni 56 coniug. battellante di Venezia — Di Manzano Ermogene d'anni 25 celibe guida di Brazzano di Gorizia — Venier Isacco d'anni 31 celibe bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 0 femmine 1

Nota sibillina

SCIARADA

Uno fra quattro ed uno fra ventiquattro
Uno fra noi.
E il totale, hi dite voi?
Il *totale* è presto con noi!

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Letto-re

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda Cittadina:

1. Marcia *L'Alveare* Chiesa — 2. Preludio e introduzione *Day-Sin* Marenco — 3. Finale II. *Lucia* Donizetti — 4. Incantesimo del Fuoco e *Cavalcata delle Walkirie* Wagner — 6. Walzer *Effluvio di Gioia* Waldteufel.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 19 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,25	58,15	56,49
Termometro in centigr. al Nord	16,1	19,0	21,0
» » Sud	16,9	20,5	20,9
Umidità relativa	83	71	64
Direzione del vento	N	O	SSE
Stato dell'atmosfera	1	2	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 20,2
» minima di oggi 14,6

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare di Venezia
Il processo del colonnello Tragni

— La causa del colonnello Tragni già comandante il 65. reggimento fanteria, accusato di prevaricazioni e falsi, insieme al suo ufficiale pagatore tenente Giavelli, è stata fissata per il giorno 21 del prossimo venturo luglio, al nostro Tribunale militare.

Sappiamo che il colonnello Tragni ha affidata la propria difesa all'avvocato Mutinelli di Verona, a cui si dice che verrà forse aggiunto l'on. Villa. Il tenente Giavelli ha chiamato a difenderlo l'avvocato Indri di Padova ed il suo collega tenente Longo.

Ci si dice che vi saranno oltre 80 testimoni da escutere, così che la discussione importerà evidentemente parecchi giorni di udienza.

Sosterrà l'accusa l'avvocato fiscale Capo T. Colonnello cav. Sicher, e il tribunale sarà presieduto dal tenente generale Bisesti comandante la divisione militare di Verona.

Saranno giudici effettivi i maggiori generali Costantini, della 5. brigata cavalleria (Padova) Rolando, comandante la Brigata Palermo (Treviso), Bucchia, comandante il Presidio di Venezia, Toselli-Lazzarini della Brigata Ravenna (Mantova), e Lorenzi comandante la 2. brigata cavalleria (Udine).

Saranno giudici supplenti i maggiori generali Nava della brigata Acqui (Udine), e Crema della Brigata Sicilia (Padova).

Nel mondo militare specialmente è — come si può facilmente comprendere — vivissimo l'interesse per l'esito di questo processo, che è certo uno dei più clamorosi nella storia dei Tribunali militari.

FURTI — CALUNNIA — INSUBORDINAZIONI, ECC.
(Udienza di ieri)

Zucchinali Giovanni, soldato nel 67. Reggimento fanteria di guarnigione a Treviso, non è nuovo ai processi penali e presenta infatti nel suo attivo una sequela di condanne per reati in genere, ma specialmente per reati contro le proprietà, l'ultima delle quali una condanna ad un anno e mezzo di reclusione riportata dal Tribunale di Treviso, per correità in furto con borghesi ai danni di un pizzicagnolo di quella città. Comparisce al Tribunale Militare per rispondere di ben cinque altri furti, tre dei quali qualificati per scassi e rotture, e sotto la accusa pure di calunnia per aver accusati maliziosamente e contro verità quattro suoi compagni quali compartecipi delle sue imprese ladresche, indugiandosi a rivare la loro innocenza, dopo che essi avevano per oltre due mesi subita una dolorosa e immeritata corcerazione.

Il tribunale condanna lo Zucchinali alla pena di cinque anni di reclusione ordinaria previa degradazione.

— Buccri Cosimo soldato nel 37. fanteria, imputato di aver percosso con uno schiaffo un suo superiore caporale, con l'attenuante della provocazione, è condannato a sei mesi di carcere.

— Girotto Francesco, carabiniere nella legione di Verona accusato di insubordinazione con minaccie verso un suo brigadiere, è condannato ad un anno della stessa pena.

— Della Giacoma Antonio che fino dal 1888 aveva disertato dal suo reggimento 7. Alpini, mentre la compagnia si trovava alle esercitazioni di montagna, rientrato dall'estero in questi ultimi tempi e caduto in mano della giustizia, è condannato per quella diserzione ad un anno di reclusione militare.

Presidente colonnello Strumia — P. M. cav. Liberali — Difesa avv. Franceschini, e tenente Taddei.

MERCATO DEI BOZZOLI

Mantova 19 — Nostrani da L. 3 a L. 2.30 — Incrociati chinesi da 3.20 a 2.35 — Scarti da 1.80 a 0.50 — Quantità complessiva a tutt'oggi K. 154716.400 — Somma ricavata L. 384986.65.

Legnago 18 — Quantità venduta kg. 12600 — Bozzolo giallo da L. 2.60 a L. 3.20.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova
Lo scoprimento di una lapide
in onore del professor Gnesotto

Ci scrivono da Padova 19 giugno:

Oggi alle ore 3 pomeridiane fu scoperta una lapide del nostro Liceo Tito Livio al prof. Ferdinando Gnesotto, che insegnò per quarant'anni lettere latine e greche, e fu professore dell'Università. Fu uomo modesto, integro, coltissimo, dedicò alla scuola tutta la feconda attività del suo robusto ingegno.

La lapide scoperta così dice:

Ferdinando Gnesotto — Con zelo ammirabile e feconda dottrina — professò per quarant'anni — lettere latine e greche — sviscerando dalla parola veggente — dagli antichi scrittori — le antiche sedi nel bene — il fine senso d'ogni probità umana — di ogni gentilezza virile — A questi ideali di civiltà — informò sempre gli scritti — informò la sua vita — e disdegnando persone e cose fallaci — Tra i suoi libri i suoi figli i discepoli suoi incontaminato si spense — Colleghi ammiratori ed alunni.

Non è, per vero, postuma lode adulatrice. — Alla cerimonia intervennero: l'assessore Squarcina, in rappresentanza del Municipio, il Rettore dell'Università Nasini, i professori G. Alessio, Flamini, Panebianco, Omboni, Sacerdoti, Crescini, Tamassia Nino, Moschetti, Ghiraldini, Ardigò, Brugi, Setti, il R. Provveditore agli studi, il comm. Frizzerin, il comm. Antonio Giaconi-Bonaguro, sindaco di Bassano, un consigliere delegato pel Prefetto, il prof. Teza, Arrigo Tamassia, Cima, Manfroni, Vicentini, Bellati, Bonatelli e Lazzarini, il marchese Dondi dall'Orologio e molti sacerdoti.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal prof. Cesare Sorgato, insegnante di lettere italiane nel Liceo, vecchio amico e collega del Gnesotto.

L'illustre comm. Galanti preside del Tito Livio, rifiutò perciò, con isquisita delicatezza, di parlare lui del venerato collega. Il Sorgato, con delicatissima parola cui salutarono spesse e calorose ovazioni tessè la storia della vita del Gnesotto, ne rievocò le virtù di cittadino e di maestro ed ebbe anche alcuni felicissimi accenni all'ora presente che la Patria attraversa.

Corriere vicentino
Nella lista cattolico-moderata

Ci telegrafano da Vicenza 19 giugno, ore 24:

E' finita ora una grande assemblea alla società cattolica, in cui si discusse e si concretò la lista cattolico-moderata.

Entrano in essa, di parte nostra: Colleoni, Da Schio, Breganze, Fontana, Franceschini (medico), Marzotto, Velo, Quaglia e Muzzani.

Ci scrivono da Vicenza 19 giugno:

L'arresto di un impiegato del Tribunale — Nel pomeriggio di ieri veniva tratto in arresto, mentre usciva dal suo ufficio, l'alunno di cancelleria del Tribunale, Pietro Pellegrini di anni 28. — Addetto all'ufficio di istruzione da parecchio tempo, egli andava falsificando la firma del giudice istruttore avv. Fornasari su cedole di pagamento di testi immaginari. — Conosciutissimo, simpatico anche, il suo arresto inaspettato ha prodotto penosa impressione. Ha moglie e quattro figli!....

La disgraziata morte di un operaio — Ieri in Marostica l'operaio quarantenne Luigi Tomano occupato nella costruzione di un fabbricato veniva colpito da un matonte caduto dall'alto. Trasportato d'urgenza all'ospitale l'infelice poche ore dopo spirava.

BASSANO — Ci scrivono 19:

Vittoria del dott. Niero — Il processo promosso dal dott. Niero, medico in Rossano, contro Giuseppe Berti detto Caminotto, pure di Rossano, svolto alla nostra pretura nel novembre 1901 e concluso coll'assoluzione del Berti, passò poi per Appello del Pubblico Ministero al Tribunale di Bassano, ove il Berti fu condannato, quindi alla Cassazione per ricorso del Berti. Cassata la sentenza del nostro Tribunale, l'Eccelsa Corte rinviò la questione al tribunale di Conegliano, dal quale, dopo alcuni rinvii, l'altro giorno si disse finalmente l'ultima parola, condannando definitivamente il Berti ad una multa di lire 100, alle spese e ai danni da liquidarsi verso il medico dott. Niero.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 19 giugno:

Un'esposizione a Treviso — D'iniziativa della nuova Società *Tarvisium* nel prossimo autunno verrà indetta in Treviso una modesta Esposizione-Concorso per animali da cortile e per diversi prodotti locali.

Sappiamo inoltre che la stessa Società promuoverà prossimamente uno spettacolo al nostro Politeama.

Per le elezioni — Per la cronaca: anche qui i socialisti, repubblicani e radicali si riunirono a convegno per mettersi d'accordo per le prossime elezioni.

— Domenica prossima nelle singole parrocchie della città saranno tenute adunanze elettorali, promosse dal Comitato Elettorale Cattolico.

CONEGLIANO — Ci scrivono 19 giugno:

(B) *L'Associazione liberale Monarchica* si è ieri sera riunita in assemblea generale presieduta dal cav. Calissoni.

Il presidente spiegò tutte le ragioni per le quali il Consiglio Direttivo e il Comitato elettorale furono costretti a dimettersi. Dopo lunga discussione, su proposta del comm. Concini l'assemblea procedette alla nomina di una Commissione composta di quattro persone, la quale studi rapidamente il modo di sostituire con altri buoni elementi quelli che hanno già dichiarato di insistere nelle loro dimissioni. Riuscirono eletti Collalto, Barbieri, Fanno e Pradella.

Corriere friulano
Per l'Esposizione del 1903

Ci scrivono da Udine 19 giugno:

Jeri alla Camera di Commercio il Comitato generale per l'esposizione da tenersi qui nel 1903 dopo lunga ed animata discussione, preoccupato dall'incertezza che per l'epoca fissata possa essere compiuto il nuovo grandioso locale scolastico nella braida ex Codroipo, preventivamente stabilita come sede dell'esposizione stessa, pur prevedendo per tale mancanza un grosso dispendio, ad unanimità di voti ha votato il seguente ordine del giorno: Il Comitato generale udita e discussa l'esposizione finanziaria conferma la deliberazione che l'esposizione abbia luogo nei mesi di agosto e settembre 1903 abbandonando l'idea di tenerla nel nuovo edificio scolastico e facendo appello al Comune per un largo contributo.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 19 giugno:

Ieri sera il Tribunale pronunciò sentenza di condanna contro Angelo Funes Nova possidente e negoziante di Puos d'Alpago accusato di lesioni personali alla pena di 3 mesi e mezzo di detenzione ed accessori di legge; e assolveva il coimputato Lorenzo Tonon pure di Puos. Difendeva il Funes l'avvocato Perera.

Due querele — Il rosso *Avvenire* di Feltre, si procurò in questi giorni una querela per ingiurie e diffamazioni: una dal signor Giuseppe Robele, l'altra da don Giuseppe Bortolon che accorda la prova dei fatti.

FONZASO. — Ci scrivono 19 giugno:

Disgrazia — Oggi verso mezzodì nella tenuta Guarnieri, certa Sebben Chiara, era intenta a raccogliere foglia sopra un gelso, il ramo si spezzò, e nella caduta trovò la morte. La povera donna lascia numerosi figli; il marito è in America. Povera famiglia.

Intervenute le autorità, il cadavere venne subito trasportato nella cella mortuaria.

Provincia di Venezia

Conferenze agrarie — Il giorno di domenica 22 corrente avranno luogo le seguenti conferenze per iniziativa della Cattedra di Agricoltura di Venezia:

Campolongo Maggiore, ore 10 1/2, il dott. Pitotti tratterà del *Miglioramento bovino*. — Cavazuccherina, pomeriggio, dott. Trinci parlerà sui *Concimi chimici*.

MURANO — Ci scrivono 18:

Il barone Franchetti, ospite graditissimo per pochi giorni nel giungere a Murano ha dato altra prova della sua generosità coll'elargire L. 300 alla Congregazione di Carità e L. 150 all'Asilo Infantile Principessa Maria Letizia. Accettò poi una modesta bicchierata offertagli dai suoi operai che hanno aperto una cooperativa. Il barone diresse loro parole affettuose promettendo di occuparsi dei suoi operai e per migliorare la sua industria che oggi primeggia in Italia. Il distinto giovane Umberto Dorigo rispose a nome di tutti i compagni di lavoro, inneggiando alla concordia tra capitale e lavoro e chiuse facendo voti perchè il barone possa ristabilirsi completamente in salute. Il barone commosso strinse la mano al Dorigo e prima di lasciare la Cooperativa volle iscriversi tra i soci elargendo L. 500.

Cronaca rosa
Nozze Levi-Gerbi

Alla casa del cav. uff. Giacomo Levi accorsero ieri numerosi i congiunti e gli amici per partecipare ad un lietissimo avvenimento di famiglia: la signorina Iginia andò sposa al sig. Edmo Gerbi di Livorno. Alle 10 in Municipio la cerimonia civile, funzionante il conte Grimani, che offrì la tradizionale penna d'oro alla sposa: alle 12 e mezzo in casa la cerimonia religiosa. Erano tra gli invitati il Sindaco, il Gen. Bucchia, il comm. Besso, il comm. Musatti, il comm. G. Ravà, il comm. Kellner, il cav. Angelo Levi, il barone Treves, il pittore Mario De Maria, il sig. Toeplitz, il comm. G. Coen, il cav. Marco Levi, il cav. Viterbo, il comm. Levi Civita, il co. Nicola Papadopoli ed altri moltissimi.

Testimoni per la sposa furono gli zii cav. avv. Federico Luzzatto e l'avv. comm. Giacomo Levi-Civita e per lo sposo il prof. Giorgio Pardo e il d.r Clemente Corrado Tagiuri.

Splendidi i doni, tra i quali oltre bellissime gioie e ricchi servizi d'argenteria da tavola, una tela luminosa, una squisita opera d'arte, compiuta ed offerta dal De Maria, una ricchissima vasca d'argento, dono della Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali, ed altra del Consiglio Direttivo dell'*Umberto I*. E fiori, naturalmente, a profusione, e telegrammi, e pubblicazioni del D.r Musatti e del m. Carlo Rossi.

Le nostre felicitazioni cordialissime alla famiglia, e fervidi auguri agli sposi.

Nozze Fornoni-Bisacco

Ieri fu pure festa gentile per casa Fornoni, sposandosi la signorina Adele Fornoni con l'ing. Giacomo Bisacco-Palazzi. Nella cappella di famiglia, ornata riccamente, benedisse l'unione mons. Francesco Pantaleo, assistito dal Parroco di S. Silvestro.

Al Municipio funse da ufficiale di Stato civile il Sindaco, che offrì per la firma dell'atto la penna d'oro.

Ricchissimi i doni; molti gioielli e fra altro un somigliantissimo ritratto del defunto padre della sposa il compianto sig. Pietro, opera pregiata di Alessandro Milesi, dono dell'on. Molmenti. Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio nel Belgio, Olanda e Norvegia.

Felicitazioni e auguri.

NECROLOGIO
Il Re di Sassonia

Dresda 19 — Il Re di Sassonia è morto stassera alle ore 8.5, nel castello di Sibyllenort.

Re Alberto di Sassonia era nato il 23 aprile 1828 e regnava dal 20 ottobre 1873 sul piccolo ma industre e ricchissimo stato di Sassonia.

Discendente di Alberto terzo il Coraggioso, che ebbe primo l'investitura di quel ducato, era figliuolo del fu re Giovanni, dantista famoso sotto lo pseudonimo di *Filarete*, ed ereditò da lui l'amore per le nobili cose, per le arti, per l'Italia. La sua dinastia è la più fedelmente cattolica fra tutte quelle che hanno un trono nell'impero germanico.

Il 18 giugno 1853 Alberto sposò Carolina, principessa di Holstein-Gottorp-Wasa, minore di lui di qualche anno, dalla quale non ebbe figliuoli.

La sua morte porta un nuovo lutto nella casa di Savoia: Re Alberto era fratello alla principessa Maria Elisabetta duchessa di Genova, madre della benamata Regina Margherita.

La scomparsa del buono, mitissimo Re desterà certo molti e profondi compianti: egli, colla consorte degnissima, trascorse la vita beneficando e intese la missione di Principe come missione di pace.

Il fratello Giorgio, che già aveva assunta la reggenza, ora ascenderà al trono.

Nostra Biblioteca

ERMANO SUDERMANN — *Evviva la vita!* — Milano Treves 1902.

E' il titolo del nuovissimo dramma di Ermano Sudermann, il celebre autore di *Onore* e di *Magda* o *Casa Paterna*. Questo lavoro è stato rappresentato su tutte le principali scene di Germania, ed ebbe entusiastiche accoglienze e un numero grandissimo di repliche, suscitando vive discussioni per l'arditezza dell'argomento, e l'originalità dell'intreccio. La scena si svolge verso la fine del 1900, e presenta nello sfondo tutti i problemi più ardenti, che agitano la società ai nostri giorni; la lotta fra socialisti e conservatori, la questione del duello e quella del divorzio vi sono trattate con profondità di osservazione e con arguzia di critica. Su questo sfondo, si stacca un dramma vigoroso a forti tinte; e domina l'ambiente una donna, una ribelle, carattere nuovo, originale, umano, altamente moderno.

Fra breve l'*Evviva la vita* farà la sua comparsa sulle scene italiane; intanto la casa Treves ne pubblica in bel volume l'ottima traduzione di Enrico Gerolamo Nani, autorizzata dall'autore.

SETTIMIO AURELIO NAPPI — *Per la società odierna*. E' un volume di grande importanze per gli argomenti trattati e per il fine a cui tende, cioè: il miglioramento delle classi della società italiana, specialmente della operaia, onde si consegua la *solidarietà sociale* senza cui non vi può essere progresso nelle condizioni politico economiche odierne.

Per la categoria *dell'uomo dirigente*, l'A. dedica il primo studio affinchè detto uomo faccia

...come quei che va di notte,
che porta il lume dietro, e sè non giova,
ma dopo sè fa le persone dotte
(*Purg.* XXII, 67-69

Gli altri due lavori, *La donna* e *L'arte drammatica*, hanno cogli altri un collegamento razionale e utile; poichè il miglioramento della società vuole anche l'opera feconda, instancabile e sociale della donna che può moltissimo sull'uomo, mentre addita, con ragionamenti positivi e brevi, all'arte drammatica la sua vera funzionalità perchè essa porti quell'efficace tributo «vivo alla società nostra verso il suo fine come, ad esempio, ve lo portò in quel periodo del secolo XIX, detto *patriottico*.»

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 giugno a L. 101,16

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 16 al 22 giugno 1902 è fissato in L. 101,61.

Listini Borse
Venezia 18 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 45	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	689 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	88 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	33 —	33 50
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Tern. val. nom. L. 500	1620 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	—
Germania	124 90	125 —	— —	— —	3 —
Francia	101 45 —	101 52 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	101 35	101 45	— —	— —	3 —
Londra	25 36	25 38	25 36	25 39	3 —
Svizzera	101 15	101 25	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 30	106 35	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 30	106 35	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 19	
Rend. italiana 5 0/0	104 50 —
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	66 30
» 4 1/2 0/0	111 40 —
» Banca d'Italia	891 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	159 —
» Banca commerc.	690 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	652 —
» Ferrov. Sicule	686 —
Obb. ferr. Sarde 1879	334
» Vitt. Em.	362 50
» Med. Ad. Sic. abed	345 —
Med. Cam. Franc.	101 50 —
» » Svizzera	101 25 —
» » Londra	25 38 —
» » Germania	125 — —

Milano 19	
Rend. ital. cont	104 52 1/2
Rendita fine	104 65 —
Rendita 4 1/2	111 25 —
Rendita 3 0/0	69 —
Banca d'Italia	891 50
Banca comm	692 50
Credito Italiano	521 50
Ferrov. Merid.	653 —
Ferrov. Mediter.	442 50
Navig. Generale	438 —
Raffineria zuccheri	298 50
Edison	471 —
Terni	1623 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1444 —
Cotonificio Cantoni	519 —
» Costruzioni Ven	78 —
Obbl. Merid.	335 —
» nuove 3 0/0	345 —
Fond. Banca It. 4 0/0	510 —
Austria	106 43 —
Francia a vista	101 50
Londra a vista	25 37 —
Berlino a vista	125 —
Svizzera	101 17 1/2
Cotonif. veneziano	188 —

Genova 19	
Rendita ital. 5 0/0	104 60 —
» » 4 1/2 0/0	111 25 —
Az. Banca Italia	888 —
Banca Commerc.	690 —
Credito Italiano	522 50
Ferrov. Merid.	652 —
» Medit.	442 —
Navig. Generale	438 50
Raffineria Zuccheri	288 —
Cambio vista sc. Fr.	101 42
» » Londra	25 36 —
» » Germania	124 95
» » Svizzera	— —

Firenze 19	
Rend. ital. 5 0/0	104 62 1/2
» 4 1/2 0/0	111 37
Londra 3 mesi	25 37 —
Francia a vista	101 47 1/2
Berlino a vista	124 95 —
Meridionali	652 —
Mediterranee	442 —
Banca d'Italia	892 —

Berlino 19	
Camb. su Londra 3 mesi	— 20 32
» su Parigi 8 giorni	81 15
» su Italia 10 giorni	79 60
Cred. Mob. aus. (fine)	215 —
Rendita it. contanti	104 40
» fine	— —
Cons. prussiane 3 1/2	102 —
Rendita turca 1 0/0	26 30
Obbl. ferr. it. 3 0/0	67 75
Id. meridionali	66 50
Id. di Roma	102 20
Az. mer. (a term.)	126 74
Id. medit. (a term.)	84 75
Sig. Banca russi cont.	216 10

Parigi chiusura	18	19
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 77	101 87
» 3 1/2 0/0	102 40	102 40
Rend. it. 5 0/0	103 25	103 45
Ca. L vis.	25 491/2	25 19 —
Cons. 2 3/4	94 3/4	96 3/4
Obbl. lomb.	313 —	311 —
Camb. su Italia	1 1/2	1 3/8
R. turc. (serie D)	26 67	26 75
Banca Parigi	1055 —	1058
Tunis nuovo	499 —	499 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 70	110 80
R. ung. 4 0/0	incote	101 50
» sup. est. 4 0/0	81 70	81 97
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	569 —	571
Arg. fine	89 —	89 50
Credito fond.	733 —	751 —
Azioni Suez	4052	4063
Lotti turchi	114 25	115 —
Fer. mer. tor.	646 —	— —
Russo 1891	— —	87 —
Porto 3 0/0	30 17	30 40
Banca francese	38 25	— —

Vienna 19	
Credito austriaco	683 50
Lombardo	72 50
Banca Anglo-austriaca	277 —
Austriache	704 75
Banca Austro-ungarica	1580 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 32
Cambio su Londra	240 25
Lire italiane carta	93 80
Rendita austriaca argento	101 55
Rendita austriaca carta	101 70
Union bank	540 50
Rendita austriaca oro	120 90
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	482 —

Londra 19	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	96 11/16
Rend. italiana 5 0/0	102 3/8
» sp. st. nuova	81 —
» turca nuova	24 1/8
Egiziano nuovo	107 3/4
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fine	24 7/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 18 — Apertura
Frumenti — Mercato fermo — Luglio C. 78 3/4 — Cotoni Mercato calmiss. — Luglio 8,52 — Agosto 8,24

Havre 18 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 6200 Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. Fr 33 50 — 2 mesi dopo Fr. 34,— — 4 mesi 34.50 — 8 mesi 35 50

New York 18 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 85 3/4 Id. su Parigi 5 18 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 1/4 — id. a New Orleans C. 9 11/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,56 — 3 mesi dopo corr. C. 7,91 — 4 mesi C. 7,80 — 7 mesi C. 7,74 — Entrata cotoni nella giornata balle 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — Idem pel continente balle — — — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle —— — — Depositi nei porti dell'Unione ——— — Frumento rosso disponibile D. 80 — — novembre — — Giugno inquot — Luglio 78 5/8 — Settembre D. 76 3/8 Dicembre 77 3/4 — Granone disp. 66 3/4 — Farine extrast D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — Idem pel mese corr. 4,75 — Idem mese prossimo 4.75 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — Idem 3 mesi 4 95 — Idem 4 mesi 5.— — Idem 6 mesi 5.15 — Idem 8 mesi 5.20 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi — ——

Camera di Commercio ed Arti di Venezia
PUNTO FRANCO
Situazione al 31 Maggio 1902

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 30 Aprile 1902	Entrate in Maggio 1902	Uscite in Maggio 1902	Rimanenza al 31 Maggio 1902
Caffè	Q.li	9108,24	3803,71	2850,30	10061.65
Zucchero	»	219,42	15,00	76,43	157,94
Coloniali e droghe	»	1010,20	46,81	95,53	961,48
Olio di cotone	»	3338,10	202,00	894,73	2645,37
Olio minerale pesante	»	——	——	——	——
Metalli	»	444,30	980,94	47,31	1377,93
Gomme e resine	»	2240.51	—.—	130,55	2109,96
Concimi	»	17363,13	—.—	8,02	17355.11
Varie	»	9460,36	150,89	325,49	9285,76
Totale	Q.li	43184,26	5199,35	4428,41	43955,20

Sezione doganale ed ufficio di dazio Consumo — Servizio ferroviario — Servizio dei Warrants — La tariffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

OLII — Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 68,81 — pel 10 marzio L. —.— — maggio 1902 L. —.— — Agosto 69,53 — ottobre 60,96 — futuro marzo 1903 L. 71,93
Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,31 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pel 10 ottobre L. —.— — maggio 1904 L. —.— — agosto 67,67 ottobre 68 16 — futuro marzo 1903 L. 70,03.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — Farine 12 marche — mercato fer. p. r. pel corr. fran. 30,10 — Pross. 30,10 — Luglio Agosto 30,10 — 4 mesi ultimi 28.10.
Spiriti — mercato calmo — pel corr. 30 50 — Prossimo 30.75 — Luglio-Agosto 31,— — 4 mesi ultimi 32 —.
Zucchero Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 15 75 — Zucchero raffinato 93,75
Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pes. — Disponib. 30,87 Pel corr. 30,87 — Luglio-Agosto 31 12 — 4 mesi da Ottobre 32,25.
Frumenti — Mercato fer. p. r. — Pel corrente 23 50 — Prossimo 23,80 — Luglio-Agosto 23,50 — 4 mesi ultimi 21 40
Anversa 19 — Frumenti — Mercato fermo
Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4
Magdeburgo 19 — Zucchero barbab. 3,17 merc. calmo
Marsiglia 18 Frumento Mercato fav. vendit.
Arrivi della giornata q.li 23337 Vendite della giornata q.li 20000
Vendita consegnare q.li 2000
Ghirka Nicolaieff 16,32 peso 123 pronto imbarco.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	Lire 21,40	Chili 29,200
idem	Slendor		» 22,40	» 28,890
	Adriatico		» 21 90	» 29,200

SETE

Lione 18 — Oggi passarono alla condiziono:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 12	B. 19	B. 31	C. 2325
Trame	B. 5	B. 63	B 68	C. 4828
Greggie	B. 40	B. 72	B. 112	C. 8400
Pesate	B. 8	B. 208	B. 216	C. 11123
Totali	B. 65	B. 362	B 427	26676

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 17 — Per Trieste pir. austr. Venus cap. Laneve con merci — Per Fiume pir. ital. Lina cap. Bertucelli con merci — Per Messina pir. ital. Regina Elena cap. Rizzo con carbone — Per Alessandria pir. ital. Nilo cap. Stabile con merci — Per Malta brig. ital. Guido cap. Vianello con legname.
Arrivi del 17 — Da Newcastle pir. austr. Sregad cap. Sodich con carbone della S. Adriatica
Arrivi del 18 — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci all'ord.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 18 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 371, dei quali n. 314 per conto del commercio e n. 57 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Comunicati a pagamento

Le famiglie Binetti e Hruschka riconoscentissime della larga dimostrazione di cordoglio tributata al loro amatissimo defunto

Cav. GIUSEPPE BINETTI

ringraziano profondamente il Comitato dei Veterani, il Comandante del Presidio, le Autorità nonchè i parenti ed amici tutti che parteciparono al loro dolore.

Venezia, 19 Giugno 1902.

Notifica

La «PROVVIDENZA» Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni generali con sede in Milano, fa noto che il Sig. PIETRO TREVISAN di Antonio non ha più alcuna qualità, nè di agente, nè funzionante Ispettore, nè altro di essa Compagnia, e quindi non può per la medesima agire in nessun modo, nè trattare alcun affare.

Commossi profondamente dallo slancio ammirevole e disinteressato con cui tutti i cittadini accorsero ier altro in nostro aiuto per domare l'incendio sviluppatosi nel deposito medicinali annesso alla nostra farmacia, esterniamo a tutti indistintamente la nostra riconoscenza più viva.

Nella disgrazia che ci ha colpiti ci è di sommo conforto questa prova di affetto che tutti i cittadini di S. Donà ci hanno dato, e ne serberemo eterna memoria.

FARMACIA AUGUSTINI

S. Donà di Piave, 19 Giugno 1902

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

ADUNANZA

Si avvertono i Signori Azionisti della Cooperativa di Consumo fra Impiegati Civili in Venezia che il 23 Giugno 1902 alle ore 21 sono convocati in Assemblea generale straordinaria per la nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione essendo l'attuale dimissionario.

LA PRESIDENZA

Provincia di Vicenza — Distretto di Schio

COMUNE DI ARSIERO
Avviso di concorso

A tutto 3 Luglio 1902 è aperto il concorso al posto di Vice Segretario di questo Comune — Stipendio L. 1000 — Servizio regolato da speciale Capitolato — Assunzione dell'Ufficio entro tre giorni dalla partecipazione di nomina.

Documenti da prodursi:
1. Certificato di nascita,
2. » di buona condotta,
3. » penale,
4. » di sana e robusta costituzione fisica,
5. Patente di Segretario Comunale,
6. Certificati di servizio lodevolmente prestato presso un Municipio del Regno,
7. Situazione di famiglia

Arsiero 16 Giugno 1902

Il Sindaco
I. STELLA

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

— Giorgio non sarà potuto restare così vicino ad Adele con la tentazione di vegliarla e con la possibilità di farlo...

Sarà andato nel suo gabinetto, vado a vedere.

Mentre stava per oltrepassare la porta si fermò!

— Sopratutto, diss'egli non allarmare mia sorella e non dirle che suo marito non ha dormito qui questa notte.

— Non abbiate paura, signor Pietro.

Il Signor de Sauves uscì definitivamnte.

Egli era molto pallido ed aveva la fronte corrugata.

Infatti alcuni giorni prima Giovanna Descours in un momento di suprema miseria si era presentata al laboratorio ed aveva chiesto di Giorgio.

Egli aveva categoricamente rifiutato di riceverla Ma Giovanna non era disposta a cedere sosì facilmente.

Era tornata, aveva scritto.

Vedendo l'inutilità dei suoi sforzi e non ottenendo risposta era tornata di nuovo.

Una sera, due giorni innanzi, Pietro l'aveva incontrata alla porta del laboratorio mentr'essa attendeva il signor Chaniers.

Il pensiero che Adele potesse vederla ed essere afflitta per quel racconto di un amore trascorso che ignorava, spinse il signor de Sauves ad accostare la peccatrice.

Perchè vi ostinate a voler essere ricevuta da mio cognato? Le domandò egli assai dolcemente per non irritarla di più. Egli non deve e non può aderire alle vostre richieste, lo sapete bene!

Ella scosse il viso ammirabilmente grazioso con gli azzuri occhi sotto le sopracciglia nere e rispose con una collera mal contenuta:

— Parlate bene, voi mio caro Pietro... ho bisogno di vedere Giorgio e fosse anche fra quindici anni, lo vedrò!

— Non potrei io sostituirlo?

Pietro era uomo assai seducente col suo volto severo dallo sguardo limpido e puro.

Turbare un Socrate di quel genere non dispiaceva a Giovanna che sapeva quale nemico aveva sempre avuto nel signor de Sauves e che si sentiva doppiamente vittoriosa nella conquista di un uomo simile, che le aveva fatto del male.

— Forse! diss'ella rivolgendo verso di lui uno sguardo ardente.

— Andiamo, usciamo da qui... accompagnatemi... parleremo per via!

— Sia pure!

Essa obbedì ... discendendo la via Belleville Giovanna spiegò al signor de Sauves che era omai annoiata dalla vita sempre incerta che conduceva.

Le era stato proposto l'impianto di un vantaggioso stabilimento a Rio Janeiro, di un magazzino di mode... ella avrebbe accettato se avesse avuto danaro.

— Come ben sapete, aggiunse ella col suo sangue freddo di Parigina che non teme nulla, non c'è a Rio Janeiro che una sola casa di questo genere per metà inglese e per metà tedesca. Se si aprisse una fabbrica inglese con modelli parigini si accumulerebbe un tesoro... i milioni giungerebbero presto.

— Venivate a chiedere questa somma al signor Charniers? domandò Pietro.

— Sì, e dopo di ciò egli non sentirà più parlare di me!

— Quanto vi occorre?

— Centomila franchi.

Pietro si fermò sbalordito.

— Voi siete pazza, diss'egli.

— Perchè?

— Dove volete che Giorgio prenda una somma così enorme, una fortuna?

— Giorgio è diventato ricco, ha ereditato.

— Questa eredità non è servita per il laboratorio?

— Sì, ma il laboratorio fa affari eccellenti... si dice dovunque che voi guadagnate ciò che volete!

Pietro alzò le spalle.

— Ciarle, diss'egli... più tardi forse potrà accadere... ma per ora,abbiamo appena incominciato ed abbiamo bisogno di tutte le nostre risorse.

— Allora che cosa mi darà egli? poichè mi occorre del danaro... sì, me ne occorre!

Pietro fu disgustato da quella domanda fatta con tono di legittima esigenza.

— Lo sapete diss'egli, Giorgio non vi deve nulla e se voi la prendete su questo tono, lo consiglierò di non darvi neanche un centesimo.

Lo sguardo del signor di Sauves era divenuto molto severo e molto deciso, uno di quelli sguardi di uomo forte ed energico cui le donne come Giovanna non possono resistere.

Essa fu ferita come un'allodola colpita da un abile cacciatore e furiosa, fuori di sè convinta che non solo non sarebbe riuscita, ma che non avrebbe ottenuto neanche la pietà e la compassione si allontanò in preda ad una pazza collera mormorando: — Vedremo se la paura dello scandalo... o altro mi farà vincere con Giorgio!

Essa aveva parlato da donna così sicura del suo successo che Pietro intese stringersi la sua gola in preda ad una vaga apprensione.

Infatti Giorgio in fondo era debole di carattere ...avrebbe egli resistito agli assalti di Giovanna?

L'attrattiva del frutto proibito non lo avrebbe invaso di nuovo per quella donna che aveva posseduto e che era bella più che mai?

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi subito per 50 mens. a scapolo elegante, libera camera mobigliata con cameretta servizio, acqued., closet, doccia, luce elett., porta scala indipend. S. Maria Zob. 2506 Pal. Duodo.

D'affittarsi S. Bartolomeo calle Fondaco N. 5365 ricco appartamento composto undici locali dei quali quattro prospicienti il campo, gaz, acquedotto, watercloset.

Per vederla e trattare rivolgersi S. Moisè corte Lovisella 2080 dalle 10 alle 12.

Fittasi stazione ferroviaria Marocco (Mestre-Treviso), mobiliati palazzo o casino adiacenze vasto giardino, acqua perfetta. Fossati San Canciano 5398 Venezia.

Vendesi splendida villa ogni comodità moderna, posizione sanissima vicina Venezia con parco, giardino, serre. Rivolgersi Costantini S. Marco, 652.

Affittasi o vendesi palazzina con giardinetto, scuderia e rimessa a venti minuti stazione. Castelfranco. Rivolgersi proprietario E. Conti, Castelfranco-Veneto.

Affittasi anche subito villino ammobigliato sui Colli Euganei, giardino, viale ombreggiato amena posizione. Scrivere C. 2700 V. Haasenstein e Vogler.

Vendite

Vendesi villa completamente ammobigliata con bellissimo giardino, scuderia rimessa, cantina, lavanderia, serre per fiori sulla linea Fusina-Padova vicinissima stazione tram. Scrivere Z 2679 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Occasione cedesi industria commerciale avviatissima più albergo completamente ammobigliato in prov. Padova. - Vendo e affitto Ville in prov. Treviso per la stagione. G. Pilani, Treviso.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Fonderia Veneta cerca fonditore in ghisa di 1. e 2. classe nonchè apprendisti. Offrirsi con copie certificati a O 2316 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Signorina distinta, dicianovenne, seria desidera collocarsi presso famiglia signorile, come governante o damigella compagnia, conoscendo italiano, francese, ricamo. Accetterebbe anche cameriera essendo pratica stiratura, lavori in genere. Indirizzare offerte Di Boiardi Sergia posta Treviso.

Giovane venticinquenne Brava per lavori donneschi che stira, che sa disimpegnare bene facende domestiche cerca posto cameriera nel Veneto, possibilmente in campagna. Ottime referenze. Scrivere E. S. posta Cavarzere.

Ex-sottoufficiale RR. Carabinieri cerca posto come portiere di casa civile, o commissionato, fattorino o scritturale in qualche mezzà. Miti pretese, età 45, celibe. Scrivere Via Pelliciai N. 29, Riccardo Casali, Verona

Giovane ventenne bella presenza che ha frequentato le scuole tecniche, pratico nel tener conti, bella calligrafia cerca impiego, modesto pretese. Scrivere alle iniziali S. M. Haasenstein e Vogler. Venezia.

Cameriere quarantenne, munito buone referenze parla inglese-francese, conosce benè la cucina, cerca posto famiglia privata anche viaggiando. Indirizzo D. A. Au Palais Royal, 79, Venise.

Impiegato praticissimo servizio ferroviario e relativa tassazione trasporti, partita doganale e contabilità, cerca posto presso casa seria. Scrivere V. N. D. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Infelice — Grazie infinite: pare deciso per sabato domenica, indicami mezzo sicuro per avvisarti all'ultimo momento.

Fulmine — Cara, cara, cara, come descriverti gioia? Desiderio ardente vederti? d'abbracciarti? ricambio dolce rimprovero con bacio appassionato. Sempre. Tutto tuo.

S. Bordo. — Tuo pensiero seguemi sempre ovunque. Rammento momenti felici! Vivi fiduciosa mio immenso amore, mia costante fedeltà. Bacioni ardentissimi!

Basta. — Avete letto corrispondenza giorno 15 (domenica)? **Ancora**

Anno CLX — 1902 Sabato 21 Giugno N. 169

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 21 Giugno

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

La Camera è abbastanza popolata e animata.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5 pom.

RISPOLI, nuovo deputato di Castellamare di Stabia, giura.

La previsione dell'entrata

Si discute lo stato di previsione dell'entrata.

Non essendovi oratori inscritti non avviene la discussione generale, e i singoli capitoli sono prestamente approvati.

Le opere idrauliche

Si comincia la discussione del disegno di legge sulle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria.

LACAVA dimostra la necessità di questa legge per integrare quella del 1859 e del 1865 e la successiva del 1875 sulle opere pubbliche.

Esamina poi le condizioni finanziarie e tributarie delle provincie del Mezzogiorno e della Sicilia per dimostrare che non potrebbero dare il contributo stabilito dal disegno di legge, da ciò la sua proposta aggiuntiva di proporzionare il contributo stesso alla misura dell'imposta.

TORRACA nota anzitutto che una legge non può essere organica quando impone disposizioni e formi condizioni di fatto disuguali, nè quando stabilisce mezzi proporzionati ai fini che si vogliono raggiungere.

Perciò egli propone che per eseguire le opere di quinta categoria previste dalla legge del marzo 1893 e quelle necessarie a difendere gli abitati contro le frane, il contributo dello Stato possa essere elevato al 60 per cento nei comuni che hanno non meno di 10 mila abitanti e all'80 per cento quelli che ne hanno meno di 6 mila.

Dimostra come non accettando questa sua proposta il disegno di legge sarà del tutto inefficace per molte provincie, specie per la Basilicata, di cui si dilunga a descrivere le tristi condizioni.

CERIANA MAYNERI è favorevole a questa legge che tende a riparare almeno in parte la disparità di trattamento per quanto riguarda le difese fluviali fra le diverse regioni d'Italia. Dimostra come le provincie meridionali ed il Piemonte, che non ha alcuna opera idraulica di prima e seconda categoria, siano fraternamente unite in questo inesplicabile abbandono.

ZANARDELLI avendo l'on. Torraca ricordato i sentimenti da lui espressi in favore della Basilicata, dichiara di prendere impegno di studiare con amore le questioni che riguardano quella nobile provincia, nella speranza di poter proporre anche per essa qualche aiuto come è già stato fatto per le Puglie e per Napoli (*bene*).

TEDESCO nota come il vizio organico delle nostre leggi in materia di lavori pubblici sia stato sempre quello di una soverchia uniformità senza tener conto delle speciali condizioni delle diverse regioni ove si dovevano applicare.

Crede che per le provincie meridionali convenga tener conto delle gravi difficoltà che si oppongono alla costituzione dei consorzi per deficienza di mezzi finanziari.

Se lo Stato non interviene con mezzi adeguati la nuova legge potrebbe essere destinata ad amare delusioni.

CAMERA crede che questo disegno di legge segni un passo importante nella legislazione idraulica che finora è stata piena di delusione.

Si risolve finalmente la grave questione della costituzione dei consorzi rendendoli obbligatori, ciò che costituisce la principale garanzia per l'esecuzione della legge.

BALENZANO min. dei lavori si compiace che il principio della obbligatorietà dei consorzi sia stato generalmente accolto con favore, spera che l'on. Torraca pago delle dichiarazioni del presidente del Consiglio ritirerà il suo articolo aggiuntivo.

Prega l'on. Lacava di riservare la sua proposta aggiuntiva all'art. secondo; dichiara poi che il governo accetta che il contributo governativo possa essere elevato al 60 per cento là dove provincie e comuni abbiano ecceduto il limite della sovraimposta.

Di più non si potrebbe concedere senza turbare l'armonia della nostra legislazione sulle opere pubbliche e spera che dopo ciò la Camera unanime voterà il disegno di legge.

BRANCA è convinto che di questa legge non potranno valersi le provincie del Mezzogiorno se ne gioveranno solo le provincie venete e emiliane, ove esistono potenti consorzi di antica data, non può approvare quindi questo disegno di legge, e sopratutto non accetta il concetto della obbligatorietà dei consorzi.

DE NAVA, relatore, pone in rilievo i vantaggi della legge e conclude che se poi per condizioni particolari essa non potrà giovare per alcune provincie, così come sarebbe desiderabile, non è questa una ragione per respingere una legge di indubbia e generale utilità (*benissimo*).

Votazioni

Si votano a scrutinio segreto il bilancio della Pubblica Istruzione che viene approvato con voti 176 contro 66, e lo stato di previsione dell'entrata con voti 190 contro 50.

I progetti da discutersi

ZANARDELLI (*segni di attenzione*) dichiara che il ministero ritiene indispensabile che prima delle vacanze estive siano approvati i seguenti disegni di legge: Provvedimenti per Roma; provvedimenti per Napoli; provvedimenti pei ferrovieri; provvedimenti per le ferrovie complementari. Propone che appena siano presentate le relazioni, questi quattro disegni di legge abbiano la precedenza assoluta su ogni altro argomento nelle sedute pomeridiane.

Nelle sedute antimeridiane potranno venir trattati quelli argomenti che o per la loro natura o per l'unanime consenso che si è manifestato intorno ad essi, non daranno luogo a lunga discussione. Tali sono i vari disegni di legge per maggiori assegnazioni sui vari bilanci, alcune leggi urgenti di carattere amministrativo, il disegno di legge per la leva di mare, quello per i provvedimenti per la pellagra approvato dal Senato.

Quindi verrebbe una legge per le strade nazionali e provinciali, un'altra per le opere di bonifica, una per un porto di rifugio a Scilla; quindi i due disegni di legge pei maestri elementari, quella sull'istruzione, quella sulle case popolari, quella sul personale del ministero della Pubblica Istruzione.

Tutti questi disegni di legge che non richiederanno ampia discussione andranno nelle sedute antimeridiane, nelle sedute pomeridiane, salva l'assoluta precedenza ai quattro disegni di legge sopra indicati verranno il disegno di legge per l'indennità di residenza e quello per la cedibilità degli stipendi, le leggi militari già approvate dal Senato, la legge sull'ufficio del lavoro che ritorna dal Senato, la municipalizzazione dei servizi pubblici, l'autonomia del porto di Genova e l'ordinamento della colonia Eritrea.

Finalmente potranno venire la riforma agraria ed altre proposte di legge (*commenti prolungati, esclamazioni ironiche*).

PANTANO chiede che fra le leggi di cui deve ancora presentarsi la relazione e che avranno assoluta precedenza sia compreso anche il disegno di legge per gli alcool industraili; rimandarlo a novembre significherebbe fargli perdere qualsiasi utilità.

GIUSSO chiede che nelle ore pom. il disegno di legge del porto di Genova venga immediatamente dopo quelli degli impiegati.

ZANARDELLI ha fede che la Camera sarà compresa dalla necessità di esaurire il programma legislativo testè da lui indicati. In quanto al disegno di legge per gli alcools come a quelli per gli zuccheri senza dar luogo fin d'ora a una assoluta precedenza, se ne parlerà quando saranno presentate le relazioni, così pure crede opportuno che, come ha proposto, le leggi militari importantissime quantunque non portino aumento di spesa, abbiano la precedenza sulla legge del porto di Genova.

BRANDOLIN si augura che la relazione della legge sugli alcools sia presentata al più presto possibile.

L'ordine dei lavori rimane stabilito così come è stato indicato.

La seduta termina alle 7.15 pom.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

Si attendeva un incidentino per il giuramento del neo-eletto Rispoli, che a quanto dicevasi, intendeva di accompagnare il giuramento con riserve e dichiarazioni in senso repubblicano, ma nulla accadde per l'intervento dell'on. Barzilai che lo dissuase.

I discorsi degli on. Lacava, Torraca e Tedesco sarebbero stati più efficaci se avessero avuto minore colorito regionale.

Il programma dei lavori parlamentari esposto dall'on. Zanardelli comprende una trentina di progetti di legge, dei quali alcuni di capitale importanza. Si dubita che questa congerie di lavoro possa smaltirsi.

Meravigliò spiacevolmente l'intervento dell'on. Giusso per domandare la precedenza del progetto per il porto di Genova sulle leggi militari raccomandate da un'alta ragione di ordine morale. Malgrado l'opposizione di Zanardelli, Giusso si riservò di ripresentare domani la proposta.

Si sarebbe anche desiderato che i due progetti per i maestri elementari avessero miglior posto nell'ordine dei lavori. Parecchi deputati di ogni parte della Camera tra i quali Prampolini se ne interessarono. Il ministro Nasi promise formalmente che si discuteranno in una prossima seduta.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

Il bilancio della guerra

Si comincia la discussione al Senato del bilancio della guerra.

DURAND DE LA PENNE vorrebbe che fosse concesso il cavallo ai capitani ed agli aiutanti maggiori in seconda dei reggimenti del genio.

Si occupa quindi della separazione della carriera degli ufficiali di artiglieria e genio per concludere che questa non è necessaria; occore invece un miglior criterio direttivo occorre una razionale specializzazione dei servizi.

DE SONNAZ richiama l'attenzione del ministro della guerra a non voler ritardare più a lungo il miglioramento di carriera degli ufficiali subalterni di fanteria e si augura che venga senza indugio approvato il relativo progetto (*bene*).

SANI esamina la situazione amministrativa dell'esercito e dimostra che essa è andata via via peggiorando e minaccia di peggiorare ancora più.

VISCHI lamenta l'incertezza dei criteri e la facilità con cui si tronca la carriera di ufficiali pervenuti ai più alti gradi. Ricorda l'esempio recente di decreti contradditori relativi agli stessi ufficiali, (generali Rugiu, Sanguinetti e Pittaluga) esprime l'avviso che non vi sieno sufficienti garanzie contro possibili errori.

TAVERNA, relatore, rivolge alcune raccomandazioni al ministro relative alla carriera dei subalterni di fanteria, alla carriera in genere dei capitani delle diverse armi ed al suo pareggiamento, all'alleggerimento del carico del soldato ed alle mitragliatrici.

OTTOLENGHI min. della guerra risponde ai vari oratori.

Accetta la proposta del sen. De la Penne relativa al cavallo da accordarsi agli assistenti maggiori del genio. Assicura il sen. De Sonnaz che nulla trascurerà perchè sia al più presto approvata la legge relativa ai tenenti di fanteria.

Risponde per ultimo alla grave questione sollevata dal sen. Vischi. Si tratta di fatti speciali avvenuti sotto il suo predecessore e intorno ai quali quindi ha poco o nulla da dire; assicura però il sen. Vischi che non vi è alcuna ragione di preoccuparsi per le condizioni disciplinari dell'esercito che sono ottime.

Come ministro da ragione di deplorare la troppa facilità con cui si ricorre alla quarta sezione, come manifestazione antimilitare, anzichè riporre fiducia nei proprî superiori. Infatti come si rileva dai giudicati del Consiglio di Stato sono pochissimi i ricorsi accolti in proporzione di quelli presentati.

L'oratore risponde alle varie questioni tecniche sollevate dal relatore, ed assicura che non solo si preoccupa della legge sulla carriera dei tenenti di fanteria ma ha anche ottenuto dal presidente della Camera che sia posta per prima all'ordine del giorno.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio ed altri disegni di legge di minor importanza.

Si leva la seduta alle 6.20 pom.

I REALI IN SARDEGNA

L'*Information* dice:

« Il yacht « Trinacria » resterà in armamento fino al venturo inverno.

Nel mese di ottobre il Re e la Regina torneranno ad imbarcarsi sulla « Trinacria » per recarsi in Sardegna.

Anche in questa occasione tutta la forza navale del Mediterraneo accompagnerà i Sovrani. Parte delle navi attenderà a Cagliari; le altre scorteranno il yacht da Napoli fino alla Sardegna.

Come a Palermo si trovò presente la squadra inglese, a Cagliari si troverà molto probabilmente la squadra francese.

Connubio smentito

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

La *Tribuna* si dice autorizzata a dichiarare priva di fondamento la notizia di un connubio Rudinì-Pelloux per una azione parlamentare.

Il giornale romano aggiunge che eglino dopo le note vicende parlamentari non ebbero fra loro alcuna relazione.

Magnaghi morente

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

Il vice ammiraglio Magnaghi da molte ore è entrato in agonia, e la catastrofe è imminente.

I figli sono assidui al suo letto; lo assiste anche l'avv. Damasco, sindaco di Taranto, del cui collegio Magnaghi è deputato.

Due deputati derubati

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

L'on. Cao Pinna è stato vittima di un furto. Egli dopo aver scritto stamane nella sala a pianterreno di Montecitorio, si allontanò lasciando sul tavolo il portafogli contenente 170 lire; tornato per riprenderlo, non trovò più nulla.

La presidenza ha ordinato una severa inchiesta. Nella stessa sala, due settimane fa rubarono all'on. Cottafavi il portafogli con 800 lire.

Varie

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

La Regina Elena oggi ha visitato la scuola elementare femminile in via Cisterna.

— Oggi al Foro Romano si è scoperta la prima tomba ad immurazione della necropoli, cioè le ossa del romano primitivo.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

Il capitano di corvetta Dini è collocato in disponibilità, il tenente di vascello Cavassa è destinato prima a prendere imbarco sul piroscafo *Washington* in servizio di emigrazione e poscia sulla r. n. *Formidabile* il tenente di vascello Andreoli è destinato quale aiutante maggiore alla difesa di Spezia, Pegazzano è collocato in disponibilità, Piquatti Morano è destinato alla torpediniera 98, il tenente di vascello Gabriella e il tenente medico Lombardi collocati in aspettativa col 1. luglio. Le r. n. *Saint-Bon* e *Città di Milano* sono giunte a Napoli il 19, la r. n. *Vesuvio* ha lasciato il 19 Aden, la r. n. *Carlo Alberto* è giunta a Portland il 18, la r. n. *Iride* ha lasciato il 19 Suda, la r. n. *Calabria* è giunta il 19 a La Guayra, la r. n. *Re Umberto* ha lasciato Gaeta oggi.

* * *

New York 20 — Un dispaccio da Wilhelmstadt dice che l'incrociatore italiano *Calabria* è giunto a La Guayra.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nelle lotte elettorali, per la rinnovazione dei Consigli amministrativi, combattutesi in parecchie importanti località, i partiti conservatori hanno riportato, domenica scorsa, parecchie vittorie importanti, le quali ci fanno credere in un salutare risveglio dello spirito pubblico, dovuto alle esorbitanze commesse, in questi ultimi tempi, dai partiti popolari.

Tranne che a Ravenna, dove la battaglia s'impegnò quasi esclusivamente, da repubblicani contro socialisti e con l'astensione colpevole dei partiti conservatori, a Rapallo, in Liguria, a Castel Bolognese a Copparo, centro d'infezione socialista e dove avvennero i fatti di Berra, a Montevarchi, provincia d'Arezzo ed in molte altre località importanti, prevalsero e di molto le forze monarchiche.

Rimarchevole, sopra tutte, è la vittoria che i conservatori hanno riportato a Copparo

Ivi i socialisti erano, fino a ieri, padroni assoluti del campo; e non è il caso di rammentare i giorni tristi che l'infelice paese subì in causa degli scioperi agricoli. Sono cose che tutti ricordano; Berra è a due passi da Copparo.

Stante l'organizzazione in cui il socialismo aveva asservito i lavoratori della terra, nessuno poteva neppure sognare una riscossa conservatrice; invece, la riscossa ci fu, e fu trionfante, completa.

Anche a Copparo, la proprietà ha saputo fortemente organizzarsi per una salda e vigorosa azione contro il socialismo spadroneggiante. Gli elementi d'ordine, i conservatori d'istinto e d'interesse hanno finito per comprendere che una forte quanto legittima difesa non sarebbe stata possibile senza una ben pensata organizzazione e senza quella disciplina che è resa ferrea, non tanto da ben ponzati organamenti, quanto dal mutuo consenso e da un sentimento possente che invade gli uomini, quando, minacciati nei beni loro più preziosi, sono spinti a sacrificare tutti sè stessi pel trionfo della causa comune.

E a Copparo ci fu l'organizzazione, della quale è perno quell'Associazione degli agricoltori sedente in Ferrara che vittoriosamente aveva saputo tener testa alle plebi rurali aizzate dai socialisti contro i proprietari e gl'industriali della terra; come ci fu stretta disciplina di fronte alla necessità di cacciare i nemici da tutte quelle tante amministrazioni della provincia, che servono così bene a creare relazioni, a dare forza e prestigio ai nemici della proprietà e delle istituzioni.

Probabilmente, la splendida vittoria è dovuta, eziandio, al rinsavimento di coloro che, un tempo, per spirito di opposizione, per amore di novità, per ruggini personali — si abbandonavano allo *sport* liberalesco e trescavano — inconsapevoli di quanto doveva necessariamente accadere in breve — coi loro peggiori nemici.

Il risveglio è venuto; un po' tardi, se vogliamo; ma ancora in tempo.

L'esempio di Copparo e delle altre città dove le forze conservatrici hanno avuto piena vittoria, sia di buon augurio anche per gli altri centri ove si sta combattendo la lotta amministrativa.

E prima che a tutte, vada l'augurio a Brescia, alla forte Brescia, ove gli elementi più eterogenei, più rossi, si accingono a dare la scalata al palazzo del Formentone. Ivi, la pugna si svolge sempre più accanita, a mano a mano che ci avviciniamo al giorno in cui la ragione sarà data dalle urne. Da una parte, come si è detto, è in campo la solita coalizione popolare, che dai radicali va sino ai socialisti, e che è sostenuta dal Governo, poichè è Zanardelli in persona che scende in mezzo ai suoi contro i moderati, non disdegnando di allearsi palesemente coi nemici della monarchia. Dall'altra parte sono, ben compatti, i conservatori e i cattolici, che da sei anni reggono con generale approvazione l'amministrazione comunale; lode, questa, che certamente non si può fare per le precedenti giunte zanardelliane che fino al '95 furono al potere spadroneggiando, facendo sgoverno della cosa pubblica, favorendo innumerevoli clientele.

Anche a Brescia, la frazione repubblicana ha ammansato tutte le sue ire furibonde, non disdegnando novellamente, l'alleanza non pure coi democratici, ma con gli odiati socialisti, bastonati a Milano, scannati in Romagna da fautori della Repubblica; e ciò ha potuto essere un fatto compiuto mediante i buoni uffici di S. E. Zanardelli, mediante il patrocinio del presidente dei ministri, che è anche gran collare dell'Annunziata, ossia cugino del Re!

Ma speriamo che la giornata di domani debba segnare una nuova vittoria per il partito nostro, i cui rappresentanti nel Consiglio comunale hanno saputo guadagnarsi tanti titoli di benemerenza.

Domani sarà giornata campale anche per Firenze; ma qui la lotta si svolgerà accanita soltanto fra le varie sezioni del partito popolare, che stavolta non sono riuscite a costituire una lista unica e si contendono i posti della minoranza, poichè quelli della maggioranza sono assicurati ai monarchici d'ogni gradazione, che si sono posti d'accordo sopra una lista unica.

Vedremo poi un altro giorno, come l'alleanza fra i partiti conservatori si faccia larga strada, e dove sia essa oramai bene intesa, come necessaria contro i rivoluzionari d'ogni grado.

CRONACA ESTERA

Per la morte del Re di Sassonia

Dresda 20 — La città e tutto il regno sono in lutto profondo per la morte del loro re.

Sono giunti alla famiglia reale dispacci di condoglianza da Guglielmo II, dai Sovrani tedeschi e dai Sovrani e capi di Stato esteri. Tutti i giornali tedeschi in lunghe affettuose necrologie rilevano le rare qualità militari e le alte virtù civili del defunto.

* * *

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

Siccome il re di Sassonia era fratello della Duchessa di Genova madre e quindi pro-zio del re Vittorio Emanuele III, il lutto che prenderà la corte per la sua morte sarà quello prescritto per la morte di uno stretto parente.

E' probabile che il Duca di Genova si rechi a Dresda per assistere ai funerali.

I duchi d'Aosta a Londra

Londra 20, ore 6 pom — Il vice ammiraglio Mirabello, comandante la r. n. italiana *Carlo Alberto*, arriverà qui domattina per conferire coll'ambasciatore d'Italia.

I Duchi d'Aosta sono attesi per domenica; l'ambasciatore si recherà ad ossequiarli a Dover, mentre il console e le rappresentanze italiane attenderanno alla stazione Victoria l'arrivo dei Duchi. Questi alloggeranno a Dorcester House, messa a disposizione dei Duchi dal capitano Holford scudiere del Re.

Gravi disordini a Paterson
400 Italiani dispersi dalla polizia

Paterson (New-Yersey) 19 — Il sindaco sospese il capo della polizia che non sciolse martedì una riunione di scioperanti, che fu causa dei disordini di ieri, disordini in cui 9 persone furono fatte segno a colpi di fucile. Il Sindaco ha assunto personalmente il comando della polizia ed insiste perchè questa agisca rigorosamente.

Quattrocento scioperanti italiani che facevano oggi una dimostrazione furono dispersi, e il reggimento della milizia *Nevark* si tiene pronto per qualunque eventualità.

Parigi 20 — Secondo un dispaccio da New-York al *Matin* i tumultuanti di Paterson erano guidati dall'anarchico inglese Macqueen e dall'anarchico italiano Galliano. Vi sarebbero fra i dimostranti un morto e tre feriti mortalmente, tra cui un giornalista mentre prendeva istantanee

Un'officina fu saccheggiata e molti feriti furono trasportati dagli scioperanti per sottrarli alla polizia.

La salma di Fratti

Pireo 20 — Vi fu oggi l'imbarco della salma di Antonio Fratti. Assistevano il ministro d'Italia, il ministro della guerra greco, le autorità, moltissimi ufficiali di terra e di mare, e grande folla. Il Sindaco del Pireo, deponendo in nome del municipio una magnifica corona sul feretro, tessè l'elogio del Fratti e dei garibaldini caduti a Domokos.

La bara spariva sotto le corone di fiori, ed era avvolta nelle bandiere italiana e greca. Tutte le navi in porto avevano issata la bandiera a mezz'asta, e al momento dell'imbarco il piroscafo *Serbia* e le navi da guerra salutarono la salma a colpi di cannone. Un distaccamento di marinai rese gli onori militari.

La cerimonia ha rivestito carattere estremamente commovente.

Atene 20 — Il giornale *Neon-Asty* pubblica la dichiarazione della deputazione italiana esprimente la sua viva riconoscenza verso il governo e la popolazione greca per gli eccezionali onori resi alla salma del Fratti.

Notizie varie

Fort de France 20 Una tromba d'acqua di 5 metri di altezza si scatenò su Basse Pointe. Ventidue case furono distrutte, ma per fortuna non si hanno a lamentare vittime.

Washington 20 — Il Senato approvò definitivamente il passaggio del canale istmico per la via del Panama.

Complotto contro Francesco Giuseppe?

Il *Rappel* ha da Vienna che la polizia è stata informata che un gruppo di anarchici avrebbe ordito un complotto contro l'imperatore Francesco Giuseppe. Si esercita la più attiva sorveglianza intorno alla persona del Sovrano.

I nuovi Vespri armeni

Si ha da Costantinopoli:

Gravissime notizie giungono dall'Armenia. La città di Norschen fu presa d'assalto dai Kurdi e dalle truppe turche. Tutte le case furono saccheggiate, le donne violate, gli uomini massacrati o fatti prigionieri.

Furono mandate a Norschen ed in tutto il villayet di Musch moltissime famiglie circasse, a spese del governo turco. E' noto che i circassi sono i più feroci nemici degli armeni. In ogni città, in ogni borgo armeno del villayet di Musch piovvero centinaia di circassi, tutti armati, e costoro hanno già iniziata la loro opera di distruzione a danno degli armeni.

Intanto le truppe turche hanno iniziato delle operazioni militari contro il villayet di Sassun. Sassun è un paese montuoso, dove da secoli vivono migliaia di armeni in uno stato di assoluta indipendenza. Mai la Turchia riuscì ad impossessarsi di quel paese nè a sottomettere quei bellicosi montagnardi.

L'anno scorso il governo turco fece erigere dei forti e delle caserme su alcuni punti strategici del villayet, nella speranza di potere così dominare il paese. Ma ben presto forti e caserme furono rasi al suolo per opera delle sole donne armene che vanno armate al pari degli uomini.

Ora si vuol fare un nuovo tentativo ed erigere delle fortificazioni a Schenik, Semal e Geligersan. Avremo dunque i nuovi vespri armeni, perchè le popolazioni, condotte dal loro eroico capo Andranik, sono risolute a farsi massacrare piuttosto che sottomettersi.

L'INCORONAZIONE DI EDOARDO VII

LA CERIMONIA A WESTMINSTER — IL CORTEO — IL PERCORSO — I PREZZI DEI POSTI — GLI ADDOBBI — GLI OTTO CAVALLI BIANCHI — LE TRUPPE — IL TRIONFO DELLA COREOGRAFIA — IL VATICANO E L'INCORONAZIONE — LE ISTRUZIONI DEL CARD. LEDOCHOWSKY.

Londra 18 giugno

Appena una settimana ci separa dal grandioso avvenimento che attira a Londra principi di tutte nazioni d'Europa e di tutte le parti del mondo e quantità enorme di forestieri attratti dalla curiosità di vedere le grandiose cerimonie che attornieranno la coronazione di Edoardo VII.

All'incoronazione, che sarà fatta con pompa fastosa nell'abbazia di Westminster, potrà assistere un numero limitato di invitati, in proporzione delle domande che sono in questi giorni pervenute alla polizia da ogni parte, e tenuto conto dello spazio. Nella chiesa si sono costruite molte tribune per i Membri della Camera dei lords, dei comuni, della Corte, della diplomazia, per le rappresentanze militari, per la magistratura e per le altre classi più elevate; ma molti dovranno essere esclusi. Pochissimi biglietti furono distribuiti alle ambasciate: tre a quella di Germania e due alla nostra.

Il corteo per l'incoronazione, partendo da Buckingam palace — residenza del Re — si recherà all'abbazia per un breve percorso, e passerà per Mall Hors Guards, White Hall, Parliament street e Brood Sanctuary; al ritorno sarà seguita una via un po' più lunga e da White hall proseguirà per Charing Cross, Cockspur, Pall Mall, James's street, Piccadilly, Hyde Park Corner e Constitution Hill.

In confronto della popolazione di Londra e di tutti quelli che interverranno alle feste dall'Inghilterra, dagli Stati d'Europa e da altre parti del mondo, non saranno davvero molti i fortunati chè troveranno un posto al passaggio del corteo.

Forse per questa ragione ed anche per solennizzare con maggior popolarità l'avvenimento, il giorno seguente, 27, il re Edoardo, la regina Alessandra, col corteo — quasi in processione — percorreranno la città, in un circuito di parecchie miglia — da Buckingham palace, Hyde Park Corner, Piccadilly, Pall Mall, Strand, Flee street, S. Paul's, Cheop side, King William, London Bridge, White hall, e The Hall fino al loro palazzo. E' un percorso di una lunghezza staordinaria poichè alcune vie sembrano interminabili, e si può dire che il maggior concorso di pubblico sarà in grado di vedere la processione: intanto dappertutto si fanno grandi preparativi. Non vi è negozio, non vi è angolo di strada, non vi è piazzale, non vi è scalinata, lungo il tragitto su cui non si pensi di costruire un palco una tribuna.

E non si tratta di palchi fatti in fretta e furia, tanto per essere utili in una mezza giornata, ma di costruzioni solidissime, grandissime, eseguite senza risparmio di legname, di cui è esposta la pianta al pubblico, col numero fissato dei posti e col prezzo che sale da una ghinea a 5, a 10 ed anche più, secondo la località: per darne un'idea in via Strand — vicino a S. Clemente — due finestre al primo piano si concedono in affitto per 75 ghinee, al piano superiore per 55, ed all'ultimo piano per 25. In tutte le vie squadre di operai lavorano febbrilmente ed in pochi giorni già si sono fatte costruzioni colossali, capaci di contenere più di mille persone ciascuna, come quella dell'agenzia Cook alla stazione di Charing Cross, e di altre che si ammirano per la loro imponenza sulle aperture dei ponti London Bridge e Westminster, sulla piazza Trafalgar Square, a ridosso della National Gallery, della Royal Exchange, di S. Paul's, non essendosi risparmiati nessuno dei principali monumenti della città.

Il prezzo elevato dei posti non mette paura, e lo staordinario numero delle tribune sarà appena sufficiente, poichè già si va mettendo nei posti numerati il cartello *let* — affittato.

* * *

Gli addobbi per le strade procedono con rapidità; e già sorgono le antenne, gli archi di trionfo, e nelle case si espongono in segno di omaggio gli stemmi, la corona reale, e le più variate iscrizioni, fra cui queste: *Long live the king* — Viva lungamente il Re — *e God blen our king ond queen* — Iddio benedica il nostro Re e la nostra Regina.

Moltissimi palazzi saranno illuminati col sistema dell'italiano Fantappiè, che è già venuto a Londra con un buon numero di operai connazionali, avendo avuto l'incarico di impiantare le lunarie nel quartiere di Vestminster. Si nota quasi un movimento nuovo, nelle vie principali, che già sono ordinariamente tanto affollate, e nell'aspettativa dell'incoronazione, che sarà accolta con trasporto di gioia, la città pare abbia assunto un aspetto di letizia, che fa contrasto col carattere serio degli abitanti, col loro contegno abituale.

Uno dei più curiosi dettagli del lieto avvenimento è, senza dubbio, l'allenamento speciale che si fa subire agli otto cavalli bianchi, ai quali è serbato l'onore di trascinare la carrozza reale all'abbazia di Westminster il giorno dell'incoronazione.

I nobili corsieri che sono chiamati ad una carriera veramente gloriosa, abitano le scuderie reali poste nel palazzo Buckingham. A malgrado lo splendore delle scuderie e dei maneggi, la loro esistenza non è delle più dorate.

Ogni mattino, durante un'ora, i bianchi cavalli imprendono torno a torno la corte interna del palazzo, una magnifica processione. Guidati dai cocchieri e dagli staffieri, sono bardati e quindi attaccati ad un pesante forgone carico di ferro e di sacchi di grano che hanno la missione di rappresentare il peso della vettura regale e delle graziose maestà. I finimenti speciali che si infliggono ai cavalli, sono lavorati e ricamati a dischi di piombo e di false pietre preziose in attesa dell'oro e dell'argento cesellato e dei veri gioielli riserbati pel gran giorno. Quattro valletti pigliano il posto dei postiglioni reali.

Quindi la processione parte, sfila, compie evoluzioni, ritorna sempre sotto l'occhio vigile e sperimentato del capitano Nicholas sopra intendente delle scuderie reali.

Il lato fantastico del corteo sarà poi certo rappresentato dalla varietà pittoresca delle divise indossate dalle truppe che prenderanno parte alla parata.

Duecentocinquanta cavalieri indiani in bianche uniformi e turbante faranno corona al maharajà Sio-Pertat-Sing. Settecento indiani saranno posti a guardia d'onore a Whitehall. Seguiranno il re truppe scelte australiane, canadesi, nataliane, cinesi, indiane.

Tutti i reggimenti europei dei quali re Edoardo è colonnello onorario, saranno rappresentati nel corteo. Infine la rivista navale di Spithead comprenderà più di trecento navi di tutte le nazioni.

Certamente dal punto di vista della coreografia e dello splendore lo spettacolo rimarrà nella memoria dei londinesi come ricordo d'una fra le più magnifiche solennità dei nostri tempi.

* * *

Una delle questioni più importanti che fu dovuta regolare, si fu quella della partecipazione del Vaticano alle feste ed alle cerimonie. Molti se ne sono già occupati.

Com'è noto la riforma anglicana ebbe un carattere di violenza maggiore di quanto potè averne in Germania, in Isvizzera e nell'estremo nord. Il passo dato da Enrico VIII non fu quello di Lutero, di Calvino o di Zuinglio, nè derivò da convinzioni o da fanatismo religioso, ma fu consigliato dalla mania divorzista e ammazzatrice di quel crudele e grasso rappresentante in ritardo dei Tudor. E dopo di lui Edoardo VI, e dopo Elisabetta, non fecero che calcare le orme paterne senza allontanarsi da quel sistema di violenza che fu la caratteristica dello scisma inglese. Guerra per conseguenza e guerra ad oltranza contro la chiesa cattolica, come ne fanno fede quei terribili tribunali o « Camere stellate » che giudicavano, mandavano, tanagliavano, arrotavano, senza remissione, ed una piramide di leggi, tutte intese a sbarbicare il cattolicismo dal Regno Unito. Sicchè da Enrico VIII e più da Edoardo VI e da Isabetta la chiesa anglicana, divenuta nazionale, non permise nessuna relazione tra la corte di Londra ed il Vaticano. In nessun caso si ebbe lo scambio di cortesie diplomatiche e solo con la restaurazione della gerarchia cattolica si ottenne nel 1850 un momento di tregua. Tregua non pace, perchè nel periodo travaglioso delle trattative per trasformare in vescovadi i vicariati apostolici grande fu l'ostilità della prelatura anglicana.

Viene ora innanzi, o meglio sul tappeto diplomatico, un caso riservato, quello di stabilire se, come e quando, sarà rappresentato il Vaticano a Westminster, nel giorno dell'incoronazione. E' stato detto della violenza con cui l'Inghilterra si separò dalla chiesa cattolica; notiamo ora che, dopo circa quattro secoli, queste asperità sono singolarmente addolcite, specialmente dopo i trionfi ritualisti, dopo il puseismo e dopo l'azione, efficacemente conciliatrice, dell'illustre cardinale Manning.

Come ai tempi di Giacomo II era indizio di raffinata coltura il passaggio al cattolicismo, ora, questo passaggio è tanto accettato tanto riconosciuto da far inarcare le ciglia ai seguaci di Keusit, lo spauracchio dei ritualisti, e a tutt'i fanatici, tanto episcopali quanto non conformisti. Il linguaggio alla Cromwell è dimenticato, come nessuno ricorda più le antiche proscrizioni contro il papismo. Restano le forme ma la sostanza è singolarmente modificata; restano le forme, ma anche queste forme cadono come mura tarlate e non hanno più ragione di essere. Difatti, si ha potuto notare che i protestanti hanno criticato il giuramento del re in odio alla chiesa cattolica, e pari e comuni, hanno discusso intorno all'abolizione di un giuramento che fa capolino solo nel libro delle « Preghiere comuni ».

Sicchè pel fatto dell'intervento all'incoronazione non si farà quistione di precedenza, tanto da parte del Vaticano quanto da parte della corte di Londra. Si adotterà il cerimoniale adottato al proposito della ricorrenza del giubileo; senza trattamento eccezionale e senza stabilire l'inferiorità del clero cattolico di fronte al clero anglicano.

Secondo le prescrizioni del card. Ledochowsky, prefetto di *Propaganda fide*, il clero cattolico festeggierà l'incoronazione di Edoardo VII con funzioni religiose e feste semplici.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Grave incendio in una cartiera
Un morto e vari contusi

Ci telegrafano da Napoli 20 giugno sera:

A Isola del Liri è scoppiato un grave incendio nella cartiera, di cui bruciarono la straccieria, il deposito della carta e parte del macchinario: 300 operai rimangono senza lavoro. Vi sono anche parecchi contusi e un morto.

Tentato ratto di una maestra

Ci telegrafano da Messina 20 giugno sera:

Tal Gemelli, disoccupato, tentò, insieme ad altri giovinastri, di rapire la maestra Digazzi, appartenente a distinta famiglia. La maestra però si gettò dalla carrozza, ove i manigoldi l'avevano messa, fratturandosi una gamba, e riuscì a salvarsi. Il rapitore è latitante; la città è indignata.

La grave situazione a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 20 giugno sera:

I cocchieri ripresero il lavoro meno trecento che insieme ad altri duecento camorristi e pregiudicati furono arrestati; così il servizio degli omnibus è stato riattivato, almeno parzialmente.

Continua lo sciopero dei tramvieri.

Le autorità procurano di conciliare. Intanto sono arrivate le truppe, i carabinieri, le guardie di rinforzo, gli equipaggi della squadra del Mediterraneo fatta venire anticipatamente da Gaeta.

Vennero tutti accasermati e messi a disposizione del prefetto.

I guantai, i panettieri, i meccanici, i tipografi, i lavoratori del mare, i fuochisti, i macchinisti, battelieri, elettricisti riunitisi alla Camera di lavoro si sono dichiarati solidali con i tramvieri.

Avendo la Prefettura proibito agli studenti di riunirsi nel locale dei tramvieri, quelli esasperati per le recenti disposizioni del ministro Nasi, hanno protestato minacciando lo sciopero.

Un assembrameto di studenti venne sciolto dal delegato di Pubblica Sicurezza.

In una assemblea di tramvieri, l'on. Varazzani consigliò di tornare al lavoro; viceversa si ha ragione di temere che lo sciopero diventi generale, poichè anche i lavoratori del porto si sono dichiarati solidali col personale dei trams, la cui società ha respinto le nuove pretese dei suoi dipendenti.

TORINO. *Ci telegrafano 20 giugno sera:*

La Duchessa d'Aosta coi figli è partita a mezzanotte.

ROMA. *Ci telegrafano* 20 *giugno sera* — Lo sciopero dei commessi pizzicagnoli è terminato.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 21 giugno — S. Luigi Gonzaga.
Domenica 22 giugno — S. Paolino di Nola.
Il sole leva alle 4.23 — Tramonta alle 20.1.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Presiede il Sindaco e sono presenti:

Ajò, Baldin, Battaggia, Bertolini, Bombardella, Bordiga, Cadel, Caroncini, Castelli, Ceresa, Ciano, Facci Negratti, Fumiani, Gastaldis, Gosetti, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Paternoster, Pellegrini Federico, Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Sailer, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Spadon, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi.

Assente giustificato Ricco.

Si legge il processo verbale della seduta precedente (*)

Raccomandazioni

Ratti raccomanda che si provveda alla ristampa del regolamento del Cimitero e dell'elenco delle tasse per le sepolture.

Egli raccomanda pure sia provvisto perchè l'abito dei seppellitori sia più decente.

Il Sindaco accetta le raccomandazioni osservando che del resto ogni anno su proposta dell'economo viene provvisto per le uniformi dei seppellitori.

Il Campo di Santa Sofia

Bertolini fa una vivissima preghiera perchè sia abbattuto il rialzo del Campo di Santa Sofia, rialzo che si presta a richiamo rumoroso di gazzarra di monelli e nella notte anche, stante le *comodità* del livello, a scenate scandalose e impudiche. Il vicinato da lungo tempo a ragione protesta.

Tagliapietra si associa a Bertolini.

Il *Sindaco* assicura che la Giunta sta occupandosi dell'argomento e che certamente (come si fece anche ultimamente per il campiello del Goldoni) l'attuale condizione di cose verrà modificata a S. Sofia.

Bordiga brontola: Mi dispiace perchè era caratteristico!

Nomine

A rappresentante del Comune e membro del Consiglio Direttivo del Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale: Ruol Arturo. — A revisori dei Consuntivi della Scuola Superiore di Commercio Trevisanato e Radaelli. — A far parte della Commissione amministratrice del Patronato di Castello: Licer cav. Giovanni, Grimani Pasquale, De Mori Amedeo, Avogadro G. A.

Comunicazioni fra Venezia e la Giudecca

Il Sindaco è relatore sulle proposte al servizio di traghetto fra Venezia e l'isola della Giudecca; e termina proponendo la seguente parte:

Il C. C. udita la relazione della Giunta, revocando la precedente deliberazione 14 marzo a. c. relativa alla istituzione di un servizio comunale per il traghetto Zattere-Giudecca mediante battelli a vapore, delibera: 1. di autorizzare la Giunta a stipulare con la Società Veneta Lagunare un nuovo contratto in sostituzione di quello in vigore per il servizio di quel traghetto modificando l'orario attuale nel modo seguente: dalle ore 5 ant. nei mesi da aprile a settembre inclusivi e dalle 6 ant. nei mesi di ottobre a marzo inclusivi, fino alle una dopo la mezzanotte per tutto l'anno e aggiungendo l'obbligo della gratuità del servizio per due ore alla mattina e due alla sera da determinarsi a seconda delle stagioni, dalla Giunta Municipale verso il corrispettivo annuo di lire 13.000 e con la decorrenza da 1. luglio p. v. a 30 settembre 1903. — II. Di far fronte alla spesa relativa per l'anno in corso mediante prelevamento dal fondo di riserva e per l'esercizio 1903 mediante analogo stanziamento in bilancio.

Ratti voterà la parte proposta, quantunque non sia la realizzazione del suo ideale; e dice come la grave spesa dimostri la necessità di provvedere al più presto con una comunicazione stabile. Non vede poi si sia provvisto ad un servizio più rapido Riva degli Schiavoni-Giudecca-Cotonificio-Sylos.

Il *Sindaco* risponde che la Lagunare assicura che questo servizio con un vaporetto è già passivo: con due lo sarebbe dunque doppiamente e la Società senza un forte sussidio nulla farà di più di ciò che fa. Del resto nel 1903 scadono le convenzioni con la Lagunare e si potrà allora regolare meglio anche questa partita. E siccome Ratti insiste, il Sindaco gli risponde che il bilancio non permette ora di impegnarsi a sussidiare tutti i servizi. Il 1903 non è lontano e per quell'epoca si potrà essere preparati e in grado a regolare più convenientemente che oggi non si possa tutti i servizi.

Canal Grande e canali interni
che passano nella giurisdizione comunale

L'ass. Sorger riferisce sulla avocazione al Comune di Canali interni della città ora soggetti alla giurisdizione governativa. E' una questione codesta intorno alla quale hanno sudato parecchie amministrazioni. Canal Grande, Canali e Rii di Ca' Foscari, S. Margherita, S. Nicolò, dell'Olio, del Malibran, S. Marina, dei Mendicanti, Cannaregio e S. Pietro di Castello sono tuttora sotto la giurisdizione governativa. Donde incertezze sulle competenze e lungaggini, intralcianti il regolare funzionamento dei servizi.

Fatte attive pratiche col ministero dei L.L. P. P. assenziente la Capitaneria di porto, l'assessore può dar lettura di una convenzione con la R. Amministrazione, secondo la quale tutti i canali sunnominati passano sotto la giurisdizione del Comune non restando sotto la giurisdizione governativa che il bacino della stazione ferroviaria e il canale Scomenzera.

Con questa avocazione il Comune si carica di una spesa media di L. 14600 circa per la manutenzione dei canali suddetti; ma a conti fatti su dati precisi l'aggravio sarà quasi nullo, perchè, naturalmente, riscuoterà il comune tutte le tasse di posteggio e simili. Inoltre la convenzione si stipulerà in un momento buono, perchè il Canal Grande si sta escavando dal Governo e l'escavo non si fa che ogni 60 anni, e gli altri canali furono escavati di recente o si stanno escavando.

Meglio di così la questione non potrebbe essere risolta, e *Tecchio* ne è felice, dicendo che anche lui ha la sua parte di merito; *Sorger* difatti attesta che quand'egli fu a Roma per trattare col Ministero dei L.L. P.P. Tecchio lo presentò con molta cortesia al sottosegretario.

Tecchio (intenerito): Ho fatto il mio dovere. (*La commozione è generale; si vede luccicare qualche lagrima*).

Bordiga è anche lui tanto contento, che vorrebbe si potesse evitare la seconda votazione, che sarebbe prescritta dalla legge trattandosi di un aggravio continuativo che — sia pure apparente — il Comune va ad assumersi. Parlano in proposito Ceresa, Tagliapietra, Paganuzzi ed altri. Sorger la finisce proponendo, e tutti approvano, di far domanda dell'abbrevazione dei termini per la seconda votazione che si potrà perciò fare nella prossima seduta.

E così all'unanimità sono approvate le proposte della Giunta.

Argomenti vari

Si approvano alcune restanze e svincoli, il collocamento a riposo della maestra comunale Luigia Gorgosalice; la pensione di diritto alla signora Minciotti Maria Margherita vedova del dott. Carlo Ferrari; il collocamento a riposo per motivi di salute della maestra comunale Carlotta Mazzocolin; la proposta di rinnovare per un altro triennio l'esperimento della Guardia medica permanente; e il Conto Consuntivo 1901 della Cassa di Risparmio.

Sulla proposta dell'ass. Pellegrini di accettare il dono offerto dal direttore scolastico Giuseppe Menghi di una sua opera letteraria intitolata « Passeggiando per Venezia ». *Bordiga*, pur dichiarandosi rispettosissimo verso il Menghi, trova che non è il caso di accettare il dono, perchè già troppi (questo è il suo pensiero) sono i libri che valgono poco e che corrono per le mani dei fanciulli, per aggiungervi anche questo, sul cui valore letterario egli ha dei dubbi. Si fa un po' di discussione; ma tutti approvano, dopo l'esauriente risposta dell'assessore, la sua proposta; Bordiga si astiene e con lui, per scrupoli letterari, anche Ratti.

E dopo di ciò, seduta segreta.

(*) A proposito delle dimissioni Gregoretti, sulle quali il cons. Bordiga ha tanto scortesemente e antipaticamente interloquito, a dimostrare se era giusta la sua intervenzione, ed a quel modo! riproduciamo dal processo verbale dell'antecedente seduta, il testo preciso della lettera, con cui il cons. Gregoretti dava le sue dimissioni:

Ill.mo sig. Sindaco,

Finchè, per la specialità delle destinazioni a me successivamente assegnate, io poteva ritenere assai prossimo un ritorno a Venezia, non rinunziai all'ambita carica di Consigliere Comunale da oltre dieci anni occupata. Ora invece che, nominato Capo dell'Ufficio Tecnico della Regia Marina in Terni, spero di meritarmi colà lungamente la superiore fiducia, compio il dovere di rassegnare alla S. V. le mie dimissioni.

Mi permetto poi di rivolgere alla S. V. viva preghiera di voler porgere a tutti i colleghi il mio cordiale, affettuoso, reverente saluto, nella speranza che sia per tornar loro gradito avendo la fortuna di poter contare fra i consiglieri del partito al quale mi onoro di appartenere, come fra gli alleati e fra gli avversari, amici vecchi, buoni e carissimi della cui stima sincera sono orgoglioso.

Accolga, onorevolissimo Signor Sindaco, le espressioni della mia più devota osservanza.

Suo obbl.mo

f.to *Ing. Ugo Gregoretti*

Spezia, 23 maggio:

Note al Consiglio
Le nuove benemerenze della Giunta Grimani

Crediamo doveroso porre in luce due nuove benemerenze della Amministrazione Grimani verso la cittadinanza veneziana.

E' evidente il vantaggio che risentiranno gli abitanti della Giudecca e i molti operai, che lavorano negli stabilimenti dell'isola industriosa, dalla gratuità del passaggio per quattro ore del giorno, due alla mattina e due alla sera, ottenuta dalla Giunta sui piroscafi della Società Lagunare.

La proposta fu naturalmente plaudita all'unanimità dal Consiglio, tra il silenzio anche stavolta molto significante degli alti papaveri della minoranza, resi mutoli dalla eloquenza dei fatti.

Si noti però che il provvedimento, ora adottato, sa soltanto carattere provvisorio, chè alla fine delle convenzioni con la Società Veneta Lagunare, le quali vengono a scadere col venturo anno, la Giunta, maturando per quell'epoca i proprî studî sulla riforma di tutti i servizî di trasporto della città, presenterà allora un progetto concreto per migliorare in modo ancor più sensibile le comunicazioni con la Giudecca.

* *

Ieri ancora, con l'appoggio completo per quanto non cordiale della opposizione, venne compiuto un fatto di grande rilevanza, al quale il Comune e la cittadinanza aspiravano da parecchi anni, cioè il passaggio del Canal Grande e di alcuni rivi interni della città (Cannaregio, Mendicanti, Santa Margherita, Ca' Foscari, San Nicolò, Olio, Malibran e S. Marina) dalla giurisdizione dello Stato a quella del Comune.

Forse a qualcuno riuscirà ancora di stupore che la autorità comunale non avesse fino ad ora alcuna ingerenza sulle principali vie d'acqua cittadine, e particolarmente sul Canal Grande, e che nell'interno di Venezia spiegasse la propria azione lo Stato, dando origine a una incresciosa intersecazione di competenze, che recava naturalmente con sè ritardi, incagli, e inconvenienti continui e non lievi.

Ora per l'opera zelante del nostro Sindaco, coadiuvato nelle pratiche dall'assessore Sorger, la cui abilità è troppo nota perchè abbia d'uopo di essere oggetto di nuovi encomi, tuttociò viene a scomparire, con quanto vantaggio per la città non è chi non veda.

Naturalmente al compimento di questa innovazione, urtando essa qualche interesse privato, vennero suscitati non pochi ostacoli, ma che la Giunta ebbe a superare felicemente, ottenendo alla fine quel che ad altri non era riuscito.

Congratulazioni sincere per queste due nuove prove di *nihilismo* date dai nostri amici.

Associazioni Antiradicale
e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI S. MARCO

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo questa sera alle ore 21, nel locale del Comitato S. Stefano Palazzo Morosini per trattare di argomenti relativi alla imminente lotta elettorale Amministativa.

SESTIERE DI CASTELLO (BASSO)

Egualmente per la sera di sabato 21 Giugno alle ore 8 1/2 nel locale del Comitato S. Lorenzo calle Larga 5124 A.

La Regina Elena a Venezia?

Telegrafano all'*Arena*:

« E' facile che la Regina Elena si rechi a Venezia per passarvi alcuni giorni con la madre.

I principi di Grecia

Ieri alle due pom. accompagnati alla stazione dai genitori, partirono per Monaco i quattro figli del Principe Costantino insieme alle governanti ed al cameriere. Questa sera alle 11.20, come abbiamo preannunciato, partiranno il Principe Costantino e la Consorte per Parigi d'onde proseguiranno per Londra per assistervi alla Incoronazione di Re Edoardo.

Il comm. Dei Bei

Dispacci da Roma recano notizia della possibilità che il Primo Presidente della nostra Corte d'Appello comm. Luigi Dei Bei, venga promosso a presidente della Cassazione di Firenze, in seguito al collocamento a riposo del senatore Cesarini.

A bordo della "Volturno,,

Vi andarono ieri alle 3 molte dame dell'aristocrazia, invitate ad un ricevimento offerto dal comandante e dello stato maggiore della nave, i quali vollero dare così alle signore ancora un saluto prima di partire per la crociera del Mar Rosso (la partenza sarà stamane, come dicemmo).

Al ricevimento intervennero anche gli ammiragli Gonsalez e Farina e molti ufficiali superiori con le loro signore.

Venne servito un sontuoso rinfresco; poi una orchestrina invitò alle danze; e si danzò, malgrado il tempo, fin verso le 7.

Naturalmente fu una riunione brillante e furono affettuosi i saluti e gli auguri ai partenti. Ai quali mandiamo ancor noi i migliori auguri.

La lapide alla Regina Madre

Abbiamo detto ieri della lapide che verrà scoperta domani in Via Garibaldi, a memoria della visita fatta dalla Regina Madre insieme al Principe V. E. nel 1882.

La lapide è in marmo di Carrara, sormontata da un leone veneziano e sostenuta da una mensola scolpita. L'inscrizione fu dettata da uno degli iniziatori, il signor Francesco Barbisan, ed eccola:

Margherita Regina d'Italia — e Vittorio Emanuele principe ereditario — il 20 luglio 1882 — da questo poggiuolo — la festa in loro onore ordinata — ammirarono. — Il nuovo esempio — del vincolo antico — che Reggia e Popolo unisce — nella gioia e nel dolore — si volle ricordato — Giugno 1902. — G. Rossi scolpì. — Gli iniziatori *L. Colombo, F. Barbisan*.

All'Unione esercenti al dettaglio
Crisi completa

In seguito all'esiguo concorso dei soci all'ultima Assemblea Generale, in cui la Presidenza cav. Ajò e cav. Dalla Zorza (colla unanime approvazione dei presenti) ebbe ad esprimere il proprio malcontento, questa radunò il Consiglio Direttivo al quale nella seduta del 19 corrente deliberò di rassegnare le proprie dimissioni.

La Presidenza resta in carica pel disbrigo degli atti amministrativi.

Il presidente delle assemblee ebbe mandato di convocare al più presto possibile i soci in seduta straordinaria, con circolare motivata

La Lega slegata
delle Tabacchine veneziane

Sic transit!.... Anche la famosa Lega delle « Tabacchine » è sfumata; si è sciolta in pugno dei maneggiatori politici che ne volevano fare uno strumento di agitazione contro lo Stato, il quale non è certamente tiranno verso i propri operai.

I giornali democratici di ieri, che hanno pubblicato la lettera dell'avv. Pietriboni, defunto presidente della sparita lega, sono stati tratti in equivoco. Certo, nei registri che la ex segretaria partita per Roma portò con sè, saranno annotate centinaia di tabacchine, che, con arti e miraggi furono attratte a legarsi a coloro che ne volevano sfruttare gli interessi a proprio vantaggio politico. Ma ora, hanno, come si dice, « capito il bergamo » e quelle firme non valgono nulla, perchè la Lega è materialmente e moralmente finita. Su 1200 operaie circa, non ne restano che poche a seguire i maneggioni politici, 50 delle quali hanno ieri salutato alla stazione i partenti pel Congresso di Torino.

Inutile insistere, avvocato ex presidente. E' tramontato anche l'impero napoleonico. Si figuri se non può tramontare anche la momentanea supremazia radicale sugli operai ed operaie della Manifattura, i quali hanno volontà di lavorare tranquillamente senza secondare agitazioni, il cui scopo è tutt'altro di quello che si fa lor balenare!

I funerali del canicida -- I suoi quattrini
Uno scherzo macabro del caso

Domani avranno luogo i funerali del canicida Franz.

Ieri mattina la moglie, in esecuzione al desiderio espresso dal marito, ha versato alla Cassa Municipale la somma di 600 lire, perchè venga sepolto in una cassella.

A quanto si vocifera il buon Franz ha lasciato alla vedova un gruzzoletto di 50.000 lire.

* * *

Il barcajolo che voga la barca dove è la cella delle povere bestie accalappiate, ci narra un aneddoto; uno scherzo macabro del caso. L'altro ieri (il giorno stesso, dunque, in cui alla sera il povero Franz morì d'improvviso) il Franz alle due pomeridiane, avendo accalappiato un cane a S. Marco, montò con la sua vittima nella barca e si fece portare a San Barnaba, dove scese per alcuni acquisti, dicendo al barcajolo d'andarlo ad attendere ai Carmini. Il barcajolo obbedì e quando fu ai Carmini scese a terra vicino al laboratorio di un indoratore ch'è colà. Il quale teneva fuori della porta ad asciugare una cassa da morto che aveva decorata. Il barcajuolo, ammirando il lavoro, chiese per curiosità il prezzo di quell'arnese poco allegro per quanto bene decorato.

— Trenta lire, fece l'indoratore. In quella giunse Franz, al quale il barcaiolo disse: *El guarda paron che bela cassa.* E l'indoratore a Franz: *Lu però no ghe n'ha de bisogno, perchè ghe la fa el Municipio.*

E Franz: *No, no; Municipio niente paga per mi; alza cassa, che prova.* L'indoratore drizzò la cassa e l'appoggiò alle spalle del Franz: *Questa star troppo longa* (fece l'accalappiacani) *mi più piccolo.*

E l'indoratore: *Xe vero ma co se xe morti se se slonga.*

E Franz: *Mi gnente longo, mi picolo.*

E ridendo se ne andò; tornò in barca, si fece portar a casa, e ordinò al barcaiuolo di attenderlo alla riva del Carbon dove sarebbe tornato alle sei.

Ma invece del padrone al barcajuolo che attendeva giunse la notizia della sua morte.

Solfato, resina e anche miele

E' diventato un *affaire* anche questo: ogni momento torna a galla con qualche aggiunta: stavolta alla resina si è aggiunto il miele.

Continuando sempre nelle indagini l'ufficio di P. S. di S. Polo è riuscito a stabilire che dei dodici barili di resina già sequestrati e che si riteneva appartenessero tutti alla ditta Fischer e Reichsteiner, sette invece sono di proprietà della ditta G. Maestro.

Si ricorderà che, pel furto del solfato venne arrestato il capo facchino Cesare De Carlo e che in[illegible] to il Maestro a fare un bilancio per stabilire s[illegible] la fosse stato rubato a lui, egli, dopo una vis[illegible] dichiarò che nulla gli mancava.

Senonchè risultando al Commissario Renzulli il contrario invitò nuovamente la ditta ad ispezionare meglio i suoi magazzini e specialmente quello che prospetta il rivo di Noale.

E la ditta allora, non solo constatò l'ammanco di undici barili di resina ma benanco quello di parecchie cassette di latta contenenti complessivamente 350 chilogrammi di miele, il tutto per un importo di oltre seicento lire.

Di questi undici barili sette soli furono sequestrati: due presso il Boccanegra, tre presso il Mariutto e due presso i Cardani di Mira.

Questi sette barili sono stati riconosciuti indubbiamente dal Maestro perchè portanti la sua marca, *E. L. M.*, e che facevano parte di una partita da lui ricevuta. Degli altri quattro finora nessuna traccia.

Quanto al miele, l'ufficio indaga, ma sarà alquanto difficile, se non impossibile, di scoprire qualche cosa, inquantochè il furto avvenne prima della fabbricazione del mandorlato e chi l'ha acquistato, lo ha già a quest'ora messo in opera.

Quanto agli autori, complici, ricettatori e favoreggiatori, sono quelli stessi già in potere della giustizia. De Carlo Cesare, autore principale, Pietro Zennaro, Ferdinando Frignani e l'oste Vincenzo Moro detto *Alfonso*, complici necessari; Giuseppe Cargasacchi e Antonio Zennaro, fratello di Pietro e Gaetano Riva, favoreggiatori; Luigi Quintavalle ed Elisa Filador come ricettatori.

Un veronese che tenta impiccarsi
sotto le arcate del Palazzo Ducale

Ieri sera alle 11 e mezza, un disgraziato, approfittando del bujo e del deserto fatto in Piazza e dintorni dalla triste notte di pioggia, fece sotto i portici di Palazzo Ducale un tentativo disperato: legò una fune alla inferriata di una delle finestre, — la settima partendo dalla Porta della Carta — fece un nodo scorsoio all'altro capo della corda, cacciò la testa nel nodo e si lasciò andare penzoloni. Una donna passando di là, udì un rantolo e scoprì l'orribile scena; spaventata gridò aiuto; ed un giovanotto accorso subito, visto di che si trattava cavò un coltellino e tagliò la corda. Il corpo del disgraziato allora piombò pesantemente a terra, battendo la testa sulla panchina, e ferendosi così che fece una pozza di sangue.

Intanto accorsi dalla vicina sezione i vigili sollevarono lo sconosciuto, che non dava segno di vita, e con una barca lo trasportarono all'ospedale.

All'ultima ora ci si informa che il disgraziato è certo Gioppoli Carlo quarantenne; un commissionato di Verona, ch'era qui da cinque o sei giorni.

Appena giunto all'ospedale tornò in sè ed i medici non ebbero da far altro che curargli la ferita alla testa, leggera quantunque molto sanguinosa; perchè quanto al resto... la corda era stata tagliata a tempo, non lasciando sul collo che una lievissima traccia e nulla di più.

Interrogato sul perchè del tentativo antigienico il Gioppoli rispose, con un fare da istupidito di nulla sapere. Ma lo stato desolante delle sue saccoccie fanno supporre che si tratti di dissesti finanziari.

Il Gioppoli intanto venne passato in sala di osservazione.

LA DISGRAZIA DI UN COLLEGA —

Ieri sera è toccata brutta al collega Mario Raffaelli dell'*Adriatico*. Scendendo dal ponte dell'Olio, causa questa maledetta e interminabile pioggia sdrucciolò, cadde e si ferì al gomito del braccio destro: andò alla Guardia medica perdendo sangue dal braccio, nel quale il dott. Belzini trovò una ferita lacero contusa profonda fino all'osso. Il disgraziato collega dovrà tenere la fasciatura per una diecina di giorni.

ONORIFICENZA —

Con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. A. von Harz, della Società italo-americana del petrolio. Congratulazioni.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria della signora Giulia Chitarin Binetti il signor cav. uff. D.r Antonio Testolini ci rimette lire 5 per la Colonia Alpina e la famiglia del cav. Fanna altre lire 5 per l'orfanotrofio Maschile.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 20

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

Ma allora che ne sarebbe della felicità di Adele?

Egli era stato molto rattristato da queste idee dopo le minacce di Giovanna tanto più che Giorgio non gli aveva più detto una parola a questo riguardo. Egli era assai inquieto di questo silenzio.

Ne era adesso più preoccupato che mai, mentre attraversava la corte che separava il giardino dal laboratorio per andare a vedere se suo cognato era nel comune gabinetto di lavoro in cui aveva potuto addormentarsi di stanchezza.

VIII

Mistero

La porta del laboratorio era aperta... egualmente aperta quella del gabinetto.

Le tende erano abassate.

Pietro le sollevò con un brusco movimento.

La stanza era vuota.

Solo una sedia era rovesciata e una pistola si vedeva sull'angolo di un mobile.

Ma la sedia non poteva essere stata rovesciata da Giorgio medesimo nella precipitazione della partenza?

Quanto alla pistola nessuno se ne era servito, poichè le sei palle erano intatte intorno al tamburro...

Un'idea attraversò il cervello del signor de Sauves

Si avvicinò allo scrigno di cui egli e Giorgio avevano la chiave.

Il mobile era chiuso... Pietro lo esaminò, ma esso non presentava alcuna traccia di effrazione.

Più tranquillo egli aprì.

Ebbe un bel cercare: i trentotto mila franchi depositivi da Chaniers per la scadenza del giorno seguente, erano scomparsi.

Evidentemente Giorgio soltanto poteva averli presi!

— Disgraziato! mormorò Pietro... egli sarà andato da Giovanna!

Ha ben scelto il momento!

Ah, purchè non lo sappia Adele!

Ciò le arrecherebbe la morte, adesso fra pochi giorni la sua felicità svanirebbe...

Egli tornò verso il palazzetto col volto pallidissimo, sconvolto dall'idea che Giorgio, il marito di sua sorella avesse potuto soccombere a quella tentazione.

Il dottor Garniers attendeva Pietro nel salone del pianterreno.

— Mio Dio, signor de Sauves! esclamò egli appena vide l'ingegnere... come siete pallido... che cosa avete dunque?

Pietro sembrò orribilmente imbarazzato...

— Nulla, diss'egli, sono stanco.

Il medico che era un uomo di mondo comprese che la sua domanda era indiscreta e non insistette.

— Sapete dove sia il signor Chaniers? domandò egli dopo alcuni secondi... vorrei parlargli prima di andarmene...

— Mio fratello, è uscito, dottore?

Il signor Garniers ebbe un gesto di vivo sorpresa.

— Uscito a quest'ora, diss'egli... e senza aver avuto notizie di sua moglie... ciò è molto straordinario!

Pietro non rispose mentre sul suo volto si accentuava un imbarazzo sempre più evidente.

— Infine continuò il signor Garniers, quest'assenza non mi riguarda... Volevo raccomandargli di non affaticare la signora Chaniers e di entrare in camera sua il meno possibile.

— M'incarico io della commissione, dottore... quando tornerete?

— Questa sera a notte, salvo complicazioni, nel qual caso mi manderete a chiamare.

Ma diss'egli, sicuro di ciò che diceva, non vi saranno complicazioni sopratutto se eseguirete le mie raccomandazioni.

— Non abbiate paura, sarete obbedito.

Mentre il dottor Garniers si allontanava sorpreso dall'alterazione del signor de Sauies, l'imfermiera la signora Nouvailles chiamò Pietro.

Questi salì.

— Che cosa c'è? domandò egli sul pianerottolo.

— La signora è inquieta per non aver ancora veduto il signore... e lo cerca!

— Ah, fece il signor de Sauves stretto alla gola da indicibile angoscia.

— Che debbo rispondere? insistè la vecchia i cui occhi scrutatori erano con insistenza fissi su Pietro.

— Ma, la verità, disse l'altro subito deciso e non accorgendosi dello sguardo inquisitore e maligno della signora Nouvailles.

Direte a mia sorella che il signor Chaniers è uscito per un importante commissione che non ammetteva indugio... io stesso vado a raggiungerlo!

— Va bene signore, disse l'imfermiera sempre diffidente.

Il signor de Sauves infatti prese il cappello e si diresse verso la via Mosnier in cui abitava Giovanna Descours.

Quando giunse nella casa della peccatrice seppe che costei non vi era e non vi aveva neppure dormito.

— Andiamo, disse Pietro, un certo pudore ha trattenuto Giorgio... egli le avrà dato convegno in qualche albergo...

Aspettò Giovanna.

Essa giunse solo verso le undici.

Era raggiante.

Vedendo Pietro le sue fini sopracciglia si aggrottarono ed i suoi occhi divennero minacciosi.

— Voi qui! diss'ella... quale avvenimento mi procura l'onore della vostra visita?

Giovanna era tutt'altro che violenta.

Astuta ed accorta era una *Tigre*, come ben la chiamavano, che si adirava di rado e sapeva contenersi.

Il signor de Sauves l'aveva combattuta per tutta la sua vita... egli era stato il suo nemico dichiarato in tutta la sua relazione con Giorgio Chaniers.

Giovanna aveva sempre pensato di rendere all'ingegnere, in un modo o in un altro il male che pretendeva di aver ricevuto da lui.

— Giovanna, pensò Pietro commosso e sconvolto pensando a sua sorella, voi avete agito molto male!

La *tigre* fiutò un mistero e troppo forte per confessare che non ne conosceva neanche una parola si contentò di alzare le spalle e mormorò con le sue labbra rosee:

— Ah... bah, mio caro, ci si difende come si può!

— Mia sorella ha partorito ieri... un'emozione può ucciderla... ed è proprio in questo momento che voi le rapite il marito?

— Ah, fece Giovanna trasalendo non ostante la sua volontà, e dunque scomparso vostro cognato?

— Non fate l'ingenua, lo sapete! Giorgio ha lasciato il laboratorio questa notte... nessuno sa dov'egli sia, ma io sono venuto subito da voi!

La Tigre ebbe un misterioso sorriso.

— Vi ingannate, mormorò essa con una fisonomia che smentiva chiaramente le sue parole, io non ho veduto il signor Chaniers!

— Voi non mi dite la verità... avete passato la notte con lui... egli vi ha dato una somma considerevole, una somma che era ieri nello scrigno del laboratorio e che oggi è scomparsa!

— Come è mai possibile questo, dal momento che voi, Pietro, l'onest'uomo impeccabile mi avete tre giorni or sono affermato che egli non aveva denaro?

— Era la verità... non potevamo sottrarre danaro dai capitali di commercio... ma avevamo le somme necessarie per i pagamenti degli operai, alle scadenze.

Essa ebbe una nuova fiamma nello sguardo e con una ironica espressione che smentiva sempre più le sue affermazioni ripetè:

— Non ho veduto Giorgio... del resto, egli adora sua moglie che è bellissima, sembra... che cosa verrebbe a fare con me?

— Giovanna... non siate implacabile... mia sorella può morirne e Giorgio oggi è padre... promettetimi di non rivederlo... per ringraziarvi, farò tutto ciò che vorrete.

— Mi darete voi i cento mila franchi di cui ho bisogno per andare a stabilirmi a Rio?

— Non li ho... dove li prenderei? Ma non vi chiederò conto dei trentottomila franchi che Giorgio vi ha dato questa notte.

— Oh... quanto a questo, disse la Tigre con tono sempre più perfido e misterioso vi sfido di riprenderli.

(Continua)

Stato Civile

Bollettino del giorno 20 giugno:

Nascite — Maschi 0 — Femmine 3 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 3

Matrimoni — Bellomo Lorenzo ch. Enrico noleggiatore barche celibe con Fenzo Luigia casal. nubile — Celebrato in Padova addì 11 maggio 1902 — Wailant Giuseppe agen. tabaccaio celibe con Diomede Erminia casal. nubile.

Decessi — Tivan Lucia d'anni 76 nubile già cucitrice — Sanson Stefanuto Maria d'anni 40 coniug. casal. — Rossetto Antonio d'anni 72 celibe vend. legna — Bertozzo Pietro d'anni 61 coniug. biadaiuolo: tutti di Venezia — Truffi Rizzardo d'anni 5 di Monza.

Decessi fuori del Comune — Mozzi Marco d'anni 22 coniugato artista drammatico decesso a Piacenza — Due bambini al disotto degli anni 5 l'uno decesso a Cucciago l'altro a Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 femmine 0

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 20 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56,01	55,92	55,87
Termometro in centigr. al Nord	15,9	20,6	22,9
» » Sud	16,5	20,4	22,8
Umidità relativa	79	62	64
Direzione del vento	ONO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	2	4	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 23,2
» minima di oggi 15,0

Fiumi in piena

Troppau 20 — In seguito alle pioggie, i fiumi Weichsel, Oder e Ostawitza, si trovano in grande piena. Le comunicazioni di varie linee ferroviarie sono interrotte; tre villaggi sono inondati.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

SPORT
Caccie e tiri

Ieri sera il Comitato della Società *Caccia e tiri* si radunò al completo nel Club di Scherma Biasini.

Furono discussi e stabiliti i capisaldi dell'istituendo Sodalizio e fissato per l'assemblea generale dei cacciatori il giorno di sabato 28 corr. alle ore 21.

Saranno intanto diramate molte circolari-invinto per detta riunione. Chi aderisce è pregato di rispondere staccando ed inviando al Comitato la parte della circolare a ciò destinata.

La corsa Parigi-Vienna

Parigi 20 — La partenza per la corsa Parigi-Vienna è incominciata ieri nella Piazza della Concordia. Le partenze erano libere e talune si sono protratte fino a questa mattina. Vi assisteva un pubblico abbastanza numeroso. Tutte le vetture portano bandiere coi colori della Francia, dell'Austria, e della Svizzera. Partecipano alla corsa molte signore.

CRONACA VENETA

Le elezioni amministrative nel Veneto

Dai maggiori centri del Veneto riceveremo durante il periodo della lotta elettorale amministrativa, corrispondenze e relazioni, inspirate — pur nelle idee del partito — ad equanimità di giudizio ed a verità di fatti. Abbiamo ora la seguente:

A Verona
Conservatori e popolaristi

(*eg*) Domenica prossima scenderanno in campo a Verona le due schiere che si contendono l'amministrazione della cosa pubblica; da un lato clericali e moderati rappresentati dalla Unione Veronese e dalla Monarchica Liberale e dall'altro progressisti e socialisti formanti la cosidetta Unione dei partiti popolari. Voteranno con questi anche i repubblicani che del resto qui formano una quantità trascurabile.

Per comprendere l'aspetto sotto il quale si presenta la lotta bisogna ricordare come anche a Verona nel 1889 sieno andati al potere i democratici, portando delle forti scosse al bilancio comunale che nel 1895 presentava più centinaia di migliaia di lire di disavanzo. Si riunirono allora le schiere conservatrici clerico-moderate, trionfando in una lotta memorabile e amministrando con soddisfazione generale fino ad oggi Sindacò e Giunta moderata, eletta da una maggioranza per due terzi monarchica e per un terzo clericale. Nel 1899 si riunirono per la prima volta i progressisti coi socialisti, e nella minoranza entrarono i soli progressisti. Dei loro uscenti i Popolari ne ripropongono soltanto due per ragioni diverse di opportunità; perchè i socialisti imposero la esclusione degli altri, quantunque vi fossero dei buoni nomi come quello del cav. prof. Massalongo Direttore dell'Ospitale. La loro lista porta i socialisti tra i quali l'on. Todeschini, recentemente condannato anche per vilipendio all'esercito, e che gode larghe simpatie negli strati socialisti più bassi; e 17 radicali tra i quali uno con tinta repubblicana.

La lista apparisce piuttosto deficiente, non trovandosi un nome conveniente sindacabile, essendosi escluso già dal 1899 il Comm. Calderara ex deputato, il migliore campione del partito democratico, di idee non troppo spinte, che fu rifiutato dai socialisti e forse dava ombra a qualche nascente ambizioncella.

Nel campo conservatore si mantiene la proporzione di 8 clericali e 17 liberali sui 25 nomi che si possono votare quest'anno, senza però alcuna ingerenza di un partito nella scelta dei nomi dell'altro partito. La lista, composta in gran parte di rielezioni, apparisce buona, anche all'esame il più imparziale. Difficili le previsioni avendosi avuto negli ultimi tre anni quasi tre mila inscritti e un migliaio di cancellazioni, superando i dieci mila elettori.

Però il risveglio economico industriale promosso dall'attuale Amministrazione con una saggia e riuscita municipalizzazione dei pubblici servizi come le fiere cavalli, i mercati, la forza elettrica e via dicendo, e le floride condizioni del [illegible]cio che si chiude con un civanzo di quasi [illegible] lire, persuadono molti cittadini a non [illegible] un salto nel buio; ma l'altra parte fa una [illegible] attivissima propaganda, come i socialisti [illegible] fare davvero, in senso piuttosto politico [illegible]ministrativo, facendo le maggiori promes[se] [e] agitando sopratutto i ferrovieri che rappre[sent]ano un fortissimo e disciplinato contingente [di] voti.

Giova però osservare come l'intesa fra i clericali e i moderati nel campo amministrativo sia franca e sincera, diremo meglio cordiale, mentre fra i democratici e socialisti non corrono troppo buoni accordi perchè i migliori fra i primi disdegnano i nomi più follaiuoli dei secondi, e costoro che sono in realtà di molto superiori al democratici, temono in caso di sconfitta, di servire di sgabello ad una minoranza esclusivamente democratica.

La ferrovia Cividale-Assling

Ci scrivono da Udine 20:

Fra le popolazioni del distretto di S. Pietro al Natisone regna vivissimo fermento per la questione del prolungamento della linea ferroviaria Udine-Cividale sino alla sua congiunzione colla costruenda linea Gorizia-Assling.

Come è noto, nello scorso maggio si riunì qui a Udine, sotto la presidenza del Sindaco, una Commissione composta dei Sindaci di vari Comuni interessati, escluso il distretto di S. Pietro, il quale si trova sulla più immediata e naturale zona di passaggio del tronco da costruirsi: e in tale riunione, alla quale furono pure invitati a partecipare i senatori Pecile e di Prampero, i deputati dei Collegi di Spilimbergo, S. Daniele, Gemona e Udine, il presidente della Deputazione provinciale ed alcuni consiglieri della Camera di commercio, venne deliberato, dietro proposta della accennata Commissione consultiva, di appoggiare il tracciato Cividale-Podresca-Canale, senza tenere nessun conto degli interessi del distretto di S. Pietro, il quale così vedrebbe passarsi vicino la vaporiera senza goderne alcun vantaggio.

Una tale decisione produsse, com'è facile immmaginarsi, profondo malcontento fra le popolazioni che venivano ingiustamente poste in non cale: ed ora tutti i Sindaci dei comuni componenti il distretto di S. Pietro riunitisi nel capoluogo sotto la presidenza del prof. cav. Francesco Musoni, che pronunciò un applauditissimo discorso, e coll'intervento delle notabilità del distretto, hanno votato e firmato un ordine del giorno, da presentarsi alle autorità competenti e alla Società Veneta, in cui si chiede che, invece del tracciato Cividale-Podresca-Canale, venga adottata la linea Azzida-S. Leonardo-S. Lucia, come quella che risponde meglio non soltanto agli interessi del distretto di S. Pietro, ma anche agli interessi generali del commercio internazionele.

E' oponione generale che questo equo desiderio sarà esaudito tanto più che anche quì — dove era mancata affatto una discussione che valesse a delineare la questione — quasi tutti quelli che s'erano pronunziati per la Podresca-Canale ora si sono ricreduti e propendono per il tracciato Azzida — San Leonardo non solo perchè questo è più vantaggioso anche per la stessa Udine, ma altresì perchè si è riconosciuto quanto sieno giuste le rimostranze degli abitanti del distretto di S. Pietro.

Anche la Società costruttrice dovrebbe essere propensa a quest'ultimo progetto. Col tracciato provvisoriamente prescelto, si andrebbe infatti da Cividale a Canale quasi sempre in gallerie, senza toccare alcun centro abitato all'infuori di Podresca, mentre per la linea di Azzida-San Leonardo si correrebbe quasi sempre a vista di cielo, attraverso a vallate ricche di prodotti da esportare, come fieno, frutta, legna, carbone, pietra piacentina, laterizi e bisognevoli di importazioni, specialmente di grani e legnami di abete e di larice: è chiaro quindi da qual parte stia il vantaggio.

Notisi poi che, prendendo a base il percorso Udine — S. Leonardo — Onza — Glandorf — Vienna — giacchè la ferrovia da costruirsi deve mirare a qualche cosa di più che a raggiungere il confine austriaco col minor percorso possibile — la linea Azzida-S. Leonardo ha sulla Podresca-Canale, un vantaggio di oltre quattro km. in brevità: e mentre que'st'ultima non percorrerebbe che circa 13 km. su suolo italiano, l'Azzida-S. Leonardo ne percorrerebbe 17. Cosicchè se anche la Società Veneta, adottando il tracciato chiesto dai Sampietrini, dovesse, come si va obbiettando, spendere un milione di più nella costruzione, questa maggiore spesa sarebbe ad esuberanza compensata dal maggiore movimento commerciale di questa linea e dal maggiore percorso sul territorio italiano.

Dicesi che il progetto Azzida-S. Leonardo trovi delle ostilità a Cividale, dove si vorrebbe che la nuova ferrovia non toccasse il distretto slavo, per timore che esso possa emanciparsi da quella piazza, ma giova credere che un sì meschino ed ingeneroso calcolo non sarà quello che farà trabeccare la bilancia nella scielta del tracciato e che le popolazioni del distretto di S. Pietro, le quali furono sempre così a torto trascurate mentre meriterebbero ben più equo trattamento di quello che è loro fatto, vedranno soddisfatte le loro legittime aspirazioni.

Non a caso ho detto che quelle popolazioni meriterebbero migliore trattamento. Laboriosi, intelligenti, non guasti dalle insane agitazioni ne dalle meschinerie della politica, ma tutti intenti al pacifico lavoro dei campi, gli abitanti di S. Pietro e del distretto, amantissimi — sebbene slavi di origine e di lingua — dell'Italia e della sua indipendenza, per la quale combatterono valorosamente sui campi di battaglia nei giorni del cimento, meritano tutta la simpatia delle altre regioni d'Italia e ne meritano tutta la considerazione, giacchè costituiscono, al confine orientale, il più forte baluardo della patria nostra.

Se si darà, come credesi, la preferenza al tracciato Azzida-S. Leonardo, sarà questo un atto di giustizia che riuscirà pure fecondo, oltre a tutto, di inestimabili benefici morali, poichè varrà a dimostrare a quelle popolazioni ch'esse pure sono tenute in conto ed equamente apprezzate.

R. F.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 20:

Un altro sciopero — E' scoppiato nella fabbrica di spazzole Krüll in Selvana Bassa, non avendo il proprietario accettati i patti che voleva imporre la lega: 10 ore di lavoro e aumento del 20 per cento sui salari. Il sig. Krüll non volle anzi ricevere i commissari della Lega. Perciò stassera nomini e donne scioperarono e la fabbrica si chiuse. Nessun incidente.

Cronaca veronese
Continuano gli scioperi
Le allegre canzonette dei nostri buoni villici

Ci scrivono da Verona 20:

Da due giorni i contadini degli stabili Vallese e Bragugnani, in comune di Oppeano, dei quali è proprietario il barone Weill Veiss, sono in isciopero. Ieri fecero una rumorosa dimostrazione girando le vie del paese con bandiere e cantando questo grazioso ritornello:

L'Italia l'è malada
l'è piena de dolori
tagliam la testa ai siori
e Italia guarirà.

Si recarono sul luogo i carabinieri ed il delegato della delegazione di Legnago. Mercè la dichiarazione dell'assessore comunale Daccordi gli animi si calmarono e pare si sia venuti ad un accordo.

Ma si crede che non sia definito in causa della prossima mietitura.

Per domani sono annunciati altri scioperi ad Isola Rizza ed a Montara frazione di Oppeano. Sono sul luogo probabili cause dei disordini, alcuni socialisti bolognesi.

ULTIMA ORA
Un discorso di Guglielmo II

Aquisgrana 20 — Ricevendo le autorità al municipio, l'imperatore fece un discorso in cui ricordò Carlo Magno che fondò in Aquisgrana l'impero germanico, la cui rovina fu inevitabile perchè gli Imperatori trascurarono l'opera di mantenere alla Germania l'impero sul mondo. Il nuovo impero ora sorto con altri obbiettivi limitandosi alle frontiere del paese, si consacra allo sviluppo nazionale e gode la fiducia generale, sempre crescente. Il potente esercito tedesco, dà appoggio alla pace in Europa. Detto ciò, l'Imperatore esortò poi tutti a conservare la religione, sorgente di forza per il popolo, e soggiuse: Questa raccomandazione riguarda entrambe le confessioni, la protestante e la cattolica. Si disse fiero e lieto di annunziare che quando il generale Loe felicitò il Papa pel giubileo in nome dell'Imperatore, gli disse che aveva sempre avuto un'alta opinione della pietà del popolo e dell'esercito tedesco. Il Papa incaricò poi il Loe di dire all'Imperatore che l'impero tedesco è il paese d'Europa in cui regnano ancora l'ordine, la disciplina, il rispetto verso l'autorità e la stima per la Chiesa, e nel quale ogni cattolico può esercitare liberamente il proprio culto, senza essere molestato. Il Papa ne ringraziava l'Imperatore tedesco e l'Imperatore ora esorta le due confessioni per mantenere e aumentare una accanto all'altra il timore di Dio, poichè chi non basa la vita sulla religione è perduto.

L'Imperatore fece quindi solenne promessa di porre l'impero, il popolo, l'esercito, il Re e la stessa casa imperiale sotto la croce, sotto la protezione del Salvatore.

Un conflitto anglo-nordamericano

New-York 20 — Secondo una notizia pubblicata dai giornali, il governo russo avrebbe incoraggiato gli Stati Uniti a mantenere le loro pretese circa la frontiera dell'Alaska. La Russia che ha ceduto vasti territori all'America si dichiarerebbe pronta a fornire loro documenti autentici che avrebbero grande valore nel loro conflitto coll'Inghilterra.

Secondo il *World* questa notizia non sarebbe che un preludio di un'altra più importante. Gli Stati Uniti e la Russia avrebbero concluso un accordo per garantirsi mutualmente le loro possessioni territoriali.

Il duca d'Aosta ricevuto da Loubet

Parigi 20, ore 7 pom. — Loubet ha ricevuto alle 4 pom. con solenne cerimoniale il duca d'Aosta, a cui restituì subito la visita.

Lo scambio delle visite fu improntato dalla massima cordialità.

L'affare Humbert

Parigi 20 ore 3 pom. — Un domestico di casa Humbert ha narrato al *Gaulois* il momento della partenza dei fuggitivi. La vettura attendeva davanti alla porta ma Eva Humbert si rifiutava di salirvi piangendo e protestando contro la partenza mentre si era chiamati a rendere i conti. Bisognava prendere un partito e il signor Humbert fece afferrare la figlia dai domestici che la trasportarono a forza in vettura.

Il terremoto lungo l'Imalaja

Londra 20 — I giornali pubbliano un dispaccio da Calcutta dicente che un terremoto violento venne segnalato lungo la catena dell'Imalaya, da Simla a Chitral. E' la prima volta che una scossa violentissima si fa sentire sopra così vasta estensione di territorio.

Le tragedie dello sciopero
Operai contro operai

New-York 20 — Ieri gli scioperanti, armati, penetrarono nella mineria presso Willianistom (Virginia Occidentale) ove trovavansi 25 operai che si rifiutarono di cessare il lavoro. I dimostranti gettarono un po' di dinamite in un pozzo causando una esplosione che uccise 5 operai. La folla poi sparò cotro gli altri, quando uscirono, ferendone la maggior parte.

Niente aumento di tasse ferroviarie

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

La commissione parlamentare che esamina il progetto sugli organici dei ferrovieri approvò all'unanimità la spesa, ma ugualmente all'unanimità respinse le tasse proposte per farvi fronte, volendo per questo che il Ministero presenti un progetto a parte.

I pareri poi della Commissione si sono manifestati divisi, riguardo ai cespiti di entrata da fissarsi con questo secondo progetto.

Maltesi a Palermo

Ci telegrafano da Palermo 20 giugno sera:

Alle ore 22 è giunta, con treno speciale da Siracusa e proveniente da Malta, la numerosa società *Filarmonica* di Lavaletta, con una comitiva di 600 maltesi, accolta dalle autorità, dalle società con musiche, al suono dell'inno inglese, mentre la *Filarmonica* suonava l'inno italiano.

Grande folla gremente i pressi della stazione e le vie percorse dal corteo salutò entusiasticamente con grida di *viva Malta*. Furono accesi numerosi bengala.

L'interrogatorio di Guerriero

Ci telegrafano da Napoli 20 giugno sera:

Stamane, il presidente della Corte d'Assise ha interrogato il Guerriero, colui che gettò sassi contro la vettura del Re. Il Guerriero dichiarò di non volere difensori e di qualificarsi anarchico commisto, non solitario. Si citeranno soli cinque testi a carico.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 giugno a L. 101,34

(A. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 16 al 22 giugno 1902 è fissato in L. 101,64.

Listini Borse
Venezia 20 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 50	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	691 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	88 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	33 —	33 1/2
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	—	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1613 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 va ore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	—
Germania	124 80	124 90	— —	— —	3 —
Francia	101 35 —	101 42 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	101 25	101 35	— —	— —	3 —
Londra	25 53	25 56	25 33 —	25 36	3 —
Svizzera	101 05	101 15	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 30	106 45	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 30	106 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 20

Rend. italiana 5 0/0	104 60 —
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	66 25
» 4 1/2 0/0	111 40 —
» Banca d'Italia	894 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	159 —
» Banca commerc.	693 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	653 —
» Ferrov. Sicule	664 —
Obb. ferr. Sarde 1879	334
» Vitt. Em.	362 50
» Med. Ad. Sic. abed	344 50 —
Med. Cam. Franc.	101 32 1/2
» » Svizzera	101 07 1/4
» » Londra	25 53 1/4
» » Germania	125 87 1/4

Milano 20

Rend. ital. cont.	104 65 —
Rendita fine	104 75 —
Rendita 4 1/2	111 30 —
Rendita 3 0/0	69 —
Banca d'Italia	899 —
Banca comm	693 —
Credito Italiano	524 —
Ferrov. Merid.	653 —
Ferrov. Meditar.	443 —
Navig. Generale	440 —
Raffineria zuccheri	292 50
Edison	470 50
Terni	1620 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1445 —
Cotonificio Cantoni	519 —
» Costruzioni Ven	78 —
Obbl. Merid.	325 25
» nuove 3 0/0	344 75
Fond. Banca It. 4 0/0	509 50
Austria	106 42 1/2
Francia a vista	101 37
Londra a vista	25 53 1/2
Berlino a vista	124 85
Svizzera	101 35 —
Cotonif. veneziano	188 —

Genova 20

Rendita ital. 5 0/0	104 73 —
» » 4 1/2 0/0	111 25 —
Az. Banca Italia	895 —
Banca Commerc.	692 —
Credito Italiano	544 —
Ferrov. Merid.	653 50
» Medit.	443 50
Navig. Generale	438 50
Raffineria Zuccheri	299 —
Cambio vista sc. Fr.	101 35
» » Londra	25 33 —
» » Germania	124 80
» » Svizzera	— —

Firenze 20

Rend. ital. 5 0/0	104 70 —
» 4 1/2 0/0	111 50
Londra 3 mesi	25 33 —
Francia a vista	101 42 1/2
Berlino a vista	124 80 —
Meridionali	653 —
Mediterranee	443 50
Banca d'Italia	893 50

Berlino 20

Camb. su Londra 3 mesi	— — —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	215 40
Rendita it. contanti	104 70
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	102 —
Rendita turca 1 0/0	26 50
Obbl. ferr. it 3 0/0	67 60
Id. meridionali	66 50
Id. di Roma	102 —
Az. mer. (a term.)	127 —
Id. medit. (a term.)	85 —
Big. Banca russi cont.	216 10

Parigi chiusura

	19	20
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 87	101 77
» 3 1/2 0/0	102 40	102 32
Rend. it. 5 0/0	103 45	103 40
Ca. L vis.	25 19 —	25 18 1/4
Cons. 2 3/4	96 3/4	96 5/8
Obbl. lomb.	314 —	313 75
Camb. su Italia	1 3/8	1 3/8
R. turc. (serie D)	26 73	26 85
Banca Parigi	1038 —	1062
Tunis nuove	499 —	incolé
Egiz. 4 0/0 (R)	110 80	110 80
R. ung. 4 0/0	104 30	101 15
» sup. est. 4 0/0	81 97	81 80
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	571 —	571 —
Arg. fine	89 50	90 —
Credito fond.	751 —	753 —
Azioni Suez	4063	4057
Lotti turchi	115 —	115 —
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1891	87 —	87 20
Porto 3 0/0	30 40	30 25
Banca francese	— —	— —

Vienna 20

Credito austriaco	684 50
Lombardo	72 50
Banca Anglo-austriaca	277 —
Austriache	706 25
Banca Austro-ungarica	1584 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 30
Cambio su Londra	240 20
Lire italiane carta	93 90
Rendita austriaca argento	101 60
Rendita austriaca carta	101 75
Union bank	542 —
Rendita austriaca oro	120 85
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	482 50

Londra 20

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	96 5/8
Rend. italiana 5 0/0	102 1/4
» sp. st. nuova	81 1/2
» turca nuova	21 1/8
Egiziano nuovo	108 —
Obbligazioni ottom. (1873)	— —
Argento fine	24 5/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 19 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Luglio C. 78 7/8 — Cotoni Mercato calmiss. — Luglio 8,52 — Agosto 8,22

Havre 19 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2400 Mercato cal.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 7000 - Mercato cal. — pel corr. Fr 33 75 — 2 mesi dopo Fr. 34,25 — 4 mesi 34,75 — 8 mesi 35,75.

New York 19 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 1/8 Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 1/4 — Id. a New Orleans C. 9 1/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,58 — 3 mesi dopo corr. C. 8,— — 4 mesi C. 7,90 — 7 mesi C. 7,85 — Entrata cotoni nella giornata balle 2000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — Idem pel continente balle 3000 — Entrate cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel Continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 81 — — novembre — — Giugno inquot — Luglio 79 3/4 — Settembre D. 77 5/8 Dicembre 78 3/4 — Granone disp. 66 5/8 — Farine extrast. D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — idem pel mese corr. 4,75 — idem mese prossimo 4,75 — 2 mesi dopo il corr. 4,80 — idem 3 mesi 4 85 — idem 4 mesi 5.— — idem 6 mesi 5,15 — idem 8 mesi 5.25 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —

OLII — Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 68,73 — pel 10 maggio L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 69,38 — ottobre 69,96 — futuro marzo 1903 L. 72,14.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,34 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 67,67. ottobre 68 46 — futuro marzo 1903 L. 70,16.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — Farine 12 marche — mercato fer. p. r. pel corr. 30,60 — Pross. 30,75 — Luglio Agosto 30,80 — 4 mesi ultimi 28 80.

Spiriti — mercato sost. — pel corr. 30 75 — Prossimo 31,25 — Luglio-Agosto 31,50 — 4 mesi ultimi 32 25

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 13 75 — Zucchero raffinato 93 75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 31,— Pel corr. 31,— — Luglio-Agosto 31 25 — 4 mesi da Ottobre 31,37.

Frumenti — Mercato fer p r. — Pel corrente 23 90 — Prossimo 24 95 — Luglio-Agosto 23 90 — 4 mesi ultimi 21 75

Anversa 20 — Frumenti — Mercato fermo
Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18— — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 20 — Zucchero barbab. 6,20 merc. sost.

Marsiglia 20 Frumento Mercato fav. vendit.
Arrivi della giornata q.li 19346 Vendite della giornata q.li 5000
Vendita consegnare q.li 5000
Ghirka Nicolaieff 16.40 peso 123 pronto imbarco.
Duro Berdianska 16.40 imbarco a un mese peso 127.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imbal. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Lire 21,40	Chili 29,200
idem	Slendor	» 22,40	» 28,800
	Adriatico	» 21 20	» 29,200

SETE

Lione 19 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzine	B.	13	B.	29	B.	42	C.	3150
Trame	B.	7	B.	52	B.	59	C.	4189
Greggie	B.	30	B.	90	B.	120	C.	9000
Pesate	B.	4	B.	199	B.	203	C.	10720
Totali	B.	54	B.	370	B.	424		27059

Mercato dei grani

CONEGLIANO, 20

Segala da L. 19.— a 19.50 — Avena da —,— a —,— — Fagiuoli nostrani da 12.50 a 14.— per quint. — da semina 16,— a 21,10 — Granoturco giallo per ett. da 12.50 a 12.75 — Estero da 11.50 a —.— — Bianco nostrano 12,30 a 12,50 medio Sorgo rosso da 7, a 7. 50 Fagiuoli di Montagna I qual. 12,— a 22,50 — Frumento di Piave da 23, a 24, — Farina gialla — Remoli I qualità 14.—

Mercato a qualche aumento pel granoturco, ma son poche le ricerche.

Buoi grassi I qual. da L. 114.— a 120.— Vacche 110.— a —,— Vitelli 94,— a 95.— per quint. — Maiali di mezza età da L. — a —,— per quintale — Agnelli peso vivo da 110,— media — Castrati L. 105.— media.

Animali, sostenuti: prezzi dei vitelli e non ricercati.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 18 — Per Barletta pir. ital. Iapigia cap. Granata — Per Trieste pir. ital. Gallipoli cap. Gambardella — Per Trieste pir. ital. Lilibeo cap. La Comare — Per Genova pir. ital. Solferino cap. Longana — Per Liverpool pir ingl. Pocahontas cap. Sonnes — Per Fiume pir. austr D. Erno cap. Bacich tutti con merci — Per Palermo schif ital. Angiolino D. cap. Scarpa con legname.

Arrivi del 19 — Da Costantinopoli pir. ital. Sumatra cap. Clavis con merci della N. G. I.

Comunicati a pagamento

I figli Comm. Alfredo Modena, Isabella Bianchini Modena, la Nuora, il Genero, i Nipoti, i Pronipoti, i Parenti tutti addolorati partecipano la morte oggi avvenuta alle ore 10 3/4 della loro rispettiva madre, suocera, nonna e zia

Carolina Bianchini
Vedova MODENA

I funerali seguiranno Domenica 22 Giugno alle ore 10 ant. partendo da via Roma N. 18.

Non si mandano partecipazioni particolari.

Si dispensa dalle visite.

Padova, 20 Giugno 1902.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi subito per 50 mens. a scapolo elegante, libera camera mobigliata con cameretta servizio, acqued., closet, doccia, luce elett., porta scala indipend. S. Maria Zob. 2506 Pal. Duodo.

D'affittarsi Casa a S. M. del Giglio 2493 A con 4 stanze sala, gabinetti, camerone, camera per servitù cucina, magazzini. Aff. 1300 annue comp. acquedot. Per vis. al vic. N. 2493 fra le 1 e le 3 p.

Fittasi S. Tomà 2803 I piano appartamento con salotto 7 stanze, cucina. andito, camerino, terrazza, acquedotto, watercloset, stufe, magazzino. Rivolgersi al 2808.

Affittasi S. Felice Corte Minio 3622 due splendidi locali terreni, e stanzino. Rivolgersi al primo piano all'indirizzo suddetto dalle 10 alle 12.

Belluno Affittasi **Villa** a due km. dalla città. posizione incantevole, soggiorno delizioso, signorilmente ammobigliato ombrosi viali — ampi giardini, acqua potabile, scuderia. Rivolgersi proprietario Giovanni Giacomini, Belluno.

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia.

Affittasi appartamento signorile 10 locali terrazza soffitta giardinetto. acquedotto, gas. Rivolgersi studio Avvocato Valsecchi ore 16.

Vendite

Vendonsi cinque casseforti ferro ottimo stato. S.S. Apostoli, 4434.

Vendesi splendida villa ogni comodità moderna, posizione sanissima vicina Venezia con parco, giardino, serre. Rivolgersi Costantini S. Marco, 652.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane ventisettenne serio distinta famiglia pratico lavori ufficio conoscente francese tedesco macchinografo cerca qualsiasi occupazione anche per poche ore. Ottime referenze. Miti pretese. Offerte A 2697 V Haasenstein e Vogler.

Perugia — Fabbrica di fiammiferi igienici ricerca Capo-fabbrica, stipendio annuo Lire 2400, libere ricchezza mobile. Rimettere domande documenti alla Direzione.

Cercansi rappresentanti articoli illuminazione elettrica nelle provincie di Vicenza, Padova, Treviso, Belluno. Casella postale 79 Roma.

Signorina tedesca cerca posto Bonne per uno o due bambini. Scrivere F 2766 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Lezioni

Distinto insegnante dà lezioni e ripetizioni di lingue tedesca. Scrivere B. 2398 V. Haasenstein e Vogler.

Diversi

Infelice — Sarò libero anche lunedì. Se ora vi fossero difficoltà, rimandiamo nostra intervista a luglio.

Aquila — Ci giunse la cartolina-vaglia ma non li testo. H. e V.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO e RUBATTINO*

Società Anonima

Capitale sociale L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

SEDE IN ROMA

Si avvertono i Signori Azionisti che dal 30 Giugno 1902 verranno pagate dagli stabilimenti sottoindicati, contro presentazione della Cedola N. 39 Lire **dieci** per ogni Azione, quale acconto utili dell'Esercizio 1901-902.

In **Roma** dal Credito Italiano e dalla Banca Commerciale Italiana

» **Genova** dal Credito Italiano e dalla Banca Commerciale Italiana.

» **Milano** dal Credito Italiano e dalla Banca Commerciale Italiana.

» **Firenze** dal Credito Italiano e dalla Banca Commerciale Italiana.

» **Torino** dalla Banca Commerciale Italiana.

» **VENEZIA** dalla Banca Commerciale Italiana e dalla Banca Veneta di Depositi e C. C.

» **Napoli** dalla Banca Commerciale Italiana e dalla Banca Generale della Penisola Sorrentina.

» **Palermo** dai sigg. I. e V. Florio.

» **Ginevra** dai sigg. Bonna e C.

» **Neuchâtel** dai sigg. Pury e C.

» **Basilea** dai sigg. De Speyr e C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

Roma 17 Giugno 1902.

LA DIREZIONE GENERALE

Chi cerca casa in città o campagna

Chi cerca casa in città o campagna

Chi cerca casa in città o campagna

Chi cerca casa in città o campagna

Chi cerca casa in città o campagna

Senza disturbo, può tranquillamente scegliersi quello che gli conviene ricorrendo alla rubrica ***Fitti*** della

Gazzetta di Venezia

Ognuno che trovasi nella circostanza suaccennata, compone un piccolo avvisonel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblica nella ***Gazzetta*** con tenuissima spesa [1] ed attende gligiungano le offerte fra le quali scegliere quelle che rispondono per comodità e prezzo ai propri bisogni e desideri.

Cents. 60 per inserzione di 6 linee
" 45 " " se ripetuta almeno 10 volte.

Anno CLX — 1902 Domenica 22 Giugno N. 170

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO

del numero d'oggi 22 Giugno

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 21 giugno sera:

L'aula non è molto affollata e l'animazione non è molto viva.

Presiede il pres. Biancheri.

La seduta comincia alle due pom.

Commemorazione dell'amm. Magnaghi

PRESIDENTE (*vivissimi segni di attenzione*) partecipa alla Camera l'infausta notizia del decesso avvenuto questa notte del collega vice-ammiraglio Magnaghi.

Ancor recentemente egli stava in questa aula in mezzo a noi, prendendo parte ai nostri lavori, quando un fiero malore lo colse subitamente e dopo pochi giorni di dura prova della sua robusta costituzione miseramente fu tratto alla tomba.

Ne traccia quindi brevemente la vita ponendone in rilievo le benemerenze militari e civili, le doti di intelletto e di cuore, le virtù come studioso e come soldato.

Da due legislature egli rappresentava in questa Camera il collegio di Taranto; assiduo ai nostri lavori partecipò a diverse importanti discusione, dando prova dell'alta competenza nelle più ardue questioni militari e marittime, e palesando l'ardente suo amore per la marina nazionale, che egli desiderava prospera forte, atta ad accrescere la potenza della difesa terrestre.

Al collega carissimo, termina il Presidente, con profondo rammarico oggi rendiamo l'amaro tributo del nostro vivo rimpianto esprimendo vive sincere condoglianze alla desolata vedova, all'affitta sua famiglia (*vive approvazioni*).

MORIN, min. della marina, si sente irrestibilmente in questa occasione luttuosa non solo tratto ad esprimere il rammarico del ministero, ma altresì quello della marina per la perdita del compianto collega e amico, vice-ammiraglio Magnaghi. Ricorda egli pure il valore militare e scientifico del compianto collega di cui la marina ricorderà a lungo i servizi.

La marina perdendo il Magnaghi ha perduto la sua persona, ma ad essa rimangono i suoi lavori ed i risultati del suo poderoso ingegno (*vivissime approvazioni*).

Si associano i deputati Bergamasco, Calvi, Bonacossa, De Cesare, Imperiali.

Le opere idrauliche

Segue la discussione del disegno di legge sulla modificazione alle disposizioni della legge concernente le opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria.

Essendo chiusa la discussione generale si passa all'esame degli articoli.

CERIANA MAYNERI, TEDESCO, ROSELLI, TORRACA, DI SANT'ONOFRIO svolgono varie osservazioni e propongono anche talune modificazioni che però per l'opposizione dal ministro Balenzano non vengono approvate.

Si approvano invece tutti gli articoli del disegno di legge.

L'indennitá di residenza agli impiegati

Si discute quindi il disegno di legge per indennità di residenza agli impiegati di Roma.

MAZZA approva il disegno di legge. Senza discutere ora se un tale provvedimento possa essere necessario anche per gli impiegati residenti in altre grandi città, non è possibile negare che la sempre crescente popolazione della capitale fa aumentare proporzionalmente gli affitti che sono oggi di gran lunga maggiori che nel 1894 e che le imposizioni del bagarinaggio e le enormi tariffe del dazio consumo rendono carissimo anche il costo della vita.

COTTAFAVI dimostra minutamente la necessità di questo disegno di legge, per ragione di indole economica e di indole morale.

Accenna alle misere condizioni dei bassi impiegati e conclude dicendo che vi è anche il proletariato burocratico che merita interessamento quanto quello agricolo ed industriale. Questi modesti soldati del dovere domandano che possano coesistere i due termini indispensabili alla vita: pane e casa. Confida nei sentimenti di umanità e di giustizia della Camera (*commenti, approvazioni*).

CHIGI dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche da altri: « La Camera invita il governo a studiare proposte concrete intese ad estendere l'indennità agli impiegati residenti nelle città ove il costo della vita è più caro e nei luoghi malarici. »

DI BROGLIO min. del tesoro ricorda che l'indennità di residenza fu tolta nel '94 in gravi condizioni del bilancio, sia perchè ogni classe di cittadini doveva concorrere coi proprii sacrifici al restauro della finanza nazionale, sia perchè il prezzo degli affitti era notevolmente diminuito.

Ora gli affitti hanno da vario tempo a questo parte ripreso un rapido movimento ascendentale, ciò non ostante il governo propone che sia ripristinata non l'indennità proporzionale ma la sola indennità fissa e in una misura inferiore di quella del 94. E' dunque invero provvedimento di equità. Vi sono altre città in cui la vita costa cara, ma poichè non è possibile provvedere a tutti, non vede ragione perchè intanto non si debba provvedere agli impiegati di Roma.

A questo proposito se non può accettare l'ordine del giorno come tale non volendo creare premature illusioni, non ricusa però di accettarlo come raccomandazione, prendendo impegno di studiare la questione in esso indicata.

CHIGI prendendo atto delle dichiarazioni del ministro non insiste nell'ordine del giorno.

FASCE vi insiste notando che in altre città d'Italia la vita è costosa non meno che in Roma. E' convinto di propugnare un principio di giustizia distributiva alla quale il governo non può e non deve sottrarsi.

DI BROGLIO osserva che l'ordine del giorno invita il governo a studiare la questione ed egli appunto ha promesso di studiarla.

MERCI: Allora il ministro accetti l'ordine del giorno.

DI BROGLIO non l'accetta.

Dopo prova e controprova l'ordine del giorno è approvato. Si approvano pure i due articoli del disegno di legge.

La cedibilità del quinto

Si discute il disegno di legge contenente le disposizioni relative alla insequestrabilità degli stipendi e pensioni e alla cedibilità del quinto degli stipendi.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione.

« La Camera confida che durante l'esperimento della legge in esame il governo del Re vorrà studiare anche la possibilità e l'opportunità della istituzione di una cassa speciale per il servizio delle cessioni di stipendio.

L'ordine del giorno accettato dal ministro è approvato.

L'ufficio del lavoro

Si discute il disegno di legge per la istituzione di un ufficio del lavoro.

PRESIDENTE avverte che la commissione propone che il disegno di legge sia approvato così come ritorna innanzi alla Camera modificato dal Senato.

TURATI vorrebbe ripristinato l'articolo 2 nel testo originale perchè nell'ufficio del lavoro vi possa figurare la rappresentanza elettiva della federazione delle Camere del lavoro, di quelle dei lavoratori del mare e della lega dei contadini.

PANTANO della commissione trova che è inutile.

Si approvano 14 articoli del disegno di legge.

Si votano a scrutinio segreto i tre disegni di legge oggi approvati per alzata e seduta ma, fatta la chiama, si constata che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 8.40.

Lunedì seduta alle 9 e al tocco.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 21 giugno sera:

La discussione dei progetti di legge procedette a velocità accelerata. La seduta fu incolore e l'interesse scarso. Erano affollate di impiegati le varie tribune. Anche sulla piazza di Montecitorio parecchie centinaia di impiegati attendono impazienti la votazione delle due leggine riguardanti i loro interessi.

L'unica cosa rimarchevole nella seduta odierna fu l'approvazione dell'ordine del giorno Ghigi per l'indennità agli impiegati delle città maggiori, malgrado l'opposizione del ministero.

Più dell'amore per il ministero poterono le ragioni personali di clientele locali, per cui si videro deputati ministerialissimi votare contro il Governo.

Il presidente dopo due ore di inutile attesa per raggiungere il numero legale si risolse a sciogliere la seduta constatando la mancanza del numero legale. Otto furono i voti mancanti. Si era suggerito a Biancheri l'espediente di sottrarre dal computo i congedi domandati e non ancora concessi, essendo prescrizione regolamentare che i congedi si annuncino in principio di seduta, ma Biancheri non consentì.

Il Comitato della maggioranza telegraferà questa sera agli assenti di chiedere un regolare congedo.

Agli uffici

Ci telegrafano da Roma 21 giugno sera:

Questa mattina agli uffici si procedette alla nomina dei commissari per parecchi disegni di legge.

Per il progetto di legge relativo alle modificazioni del regime fiscale degli zuccheri furono eletti Pozzi Domenico, Carloni Bej, Monti Gustavo, Vendramini, Pompilj, Cao Pinna, Rossi Enrico, Libertini Pasquale e Boselli.

Per il progetto riguardante la Concessione all'industria privata della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie complementari furono eletti commissari: Baccaredda, Marinuzzi, Spagnoletti, Boselli, De Seta, Finocchiaro Aprile, Mantica, Fili Astolfone, Matteucci.

Il progetto per i ferrovieri

Ci telegrafano da Roma 21 giugno sera:

In seno alla Commissione che esamina l'organico dei ferrovieri intervennero oggi i ministri Di Broglio e Balenzano, i quali dichiararono che il governo non può accettare alcuna delle modificazioni portate dalle proposte della Commissione. Per quanto riguarda le tasse ferroviarie il governo intende di mantenere il progetto immutato.

La Commissione si prorogò a mercoledì per decidere.

Il malcontento per le ferrovie complementari

Ci telegrafano da Roma 21 giugno sera:

E' vivissimo il malcontento provocato dal progetto sulle ferrovie complementari. Branca lo definì una canzonatura per il Mezzogiorno. I siciliani sono irritatissimi e si propongono la costruzione a scartamento ridotto per la loro ferrovia.

Molti deputati di varie regioni preferirebbero di seppellire il progetto per non compromettere la questione che potrebbe riprendersi a novembre.

Le difficoltà di esaurire l'ordine del giorno deliberato ieri, aumentano quindi lungo la via.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 21 giugno sera:

Il bilancio dell'interno

Al Senato si apre la discussione sul bilancio dell'interno.

CARTA MAMELI tratta la questione del decentramento. Per parte sua afferma che si debba procedere con molta cautela tanto più che le nostre pubbliche amministrazioni non meritano le critiche che frequentemente loro si rivolgono.

VITELLESCHI non intende di riaprire una discussione sulla politica interna. Ricorda di aver combattuto la politica interna quando il ministro dell'interno gli sembrava un agitatore politico piuttostochè un uomo di governo.

Recentemente il ministro fece alla Camera un discorso di un'indole ben diversa così da assumere, almeno per la forma, il carattere di un discorso di un uomo di Stato. I suoi amici però se ne mostrano poco contenti. In quell'occasione l'on. Giolitti disse che i conservatori rimasero soddisfatti. E' di questa frase che intende occuparsi.

L'on. Giolitti ha combattuto i repubblicani che sono i meno pericolosi, ma tacque delle altre frazioni del partito estremo, che sono le più temibili. Si chiede se il programma di queste frazioni sia compatibile con la monarchia.

A lungo andare gli sembra che l'attuale politica interna possa condurre a questa alternativa: O repubblica conservatrice o monarchia socialista. Dimostra che la monarchia socialista è un semplice anacronismo e che il dilagare degli scioperi indisturbati non può condurre che all'anarchia.

Tra breve il Parlamento sospenderà i suoi lavori e l'on. Giolitti si sentirà liberato dai suoi avversari ed anche dai suoi amici qualche volta più molesti dei primi (*si ride*) il ministero rimane depositario delle sorti del paese; questa situazione lascia l'animo perplesso e fa desiderare di conoscere quale è il pensiero del ministero.

Il discorso di Giolitti

GIOLITTI risponde al sen. Vitelleschi. Osserva che se i suoi ultimi discorsi sono apparsi un po' più conservatori ciò è dipeso non da cambiamento di linea di condotta, ma da argomenti di difesa essendo cambiati gli attacchi. Sostiene che il governo deve governare nei limiti della legge e farla rispettare da chiunque.

In quanto ai varî partiti ricordati dal sen. Vitelleschi osserva, che il partito radicale deve essere messo fuori questione perchè agisce nell'orbita delle istituzioni.

Per gli anarchici assicura che il governo è fermamente deciso ad impedire che i fini di questo partito possano essere raggiunti; ha detto alla Camera che il partito repubblicano non ha ragione di essere, ma dissente dall'opinione espressa dal senatore Vitelleschi che ha detto essere il meno pericoloso, egli invece lo ritiene il più pericoloso di tutti, perchè tende a disgiungere la unità d'Italia.

In quanto al socialismo osserva che non è da parlarsi di collettivismo; ciò che ha influenza nel paese è il così detto programma minimo e a questo proposito ripete la solita e vecchia banalità che da questo punto di vista anche il sen. Vitelleschi non potrebbe non essere un po' socialista, perchè tutti desideriamo che le condizioni dei meno abbienti siano migliorate.

La questione sta dunque tutta nella misura. Circa gli scioperi crede che il governo debba stare nei limiti accordatigli dalla legge, e su una semplice discussione di misura di salario e di lavoro il governo non ha ragione di intervenire.

Gli scioperi dei servizi pubblici sono un reato ed allora il governo ha dovere di intervenire, ed in ciò è d'accordo col senatore Vitelleschi. In quanto al timore dei disordini ritiene che l'azione del governo deve essere quella di una vigilanza continua, perchè specie ove la coltura è minore gli scioperi non degenerino in tumulti. Ha preso provvedimenti altra volta per le Puglie ed oggi ha preso provvedimenti severissimi per gli scioperi di Napoli affinchè l'ordine non venga minimamente turbato dagli scioperanti che trasmodino.

La tutela col sistema delle libertà certamente è più difficile ma egli ha dato prova di possederla e non intende di lasciarsi forzare la mano. Continuerà la stessa via e applicherà severamente la legge a tutti (*approvazioni*).

CAVALLI raccomanda al ministro la questione della circoscrizione politica del Veneto.

GIOLITTI nota la gravità della questione ricordata adl senatore Cavalli, ma lo assicura che quando si tratterà di riforme amministrative non mancherà di tener conto della sua raccomandazione, perchè il Veneto sia trattato alla pari delle altre regioni d'Italia anche in materia di circoscrizione amministrativa.

Dopo una breve replica di VITELLESCHI, la discussione generale è chiusa e senza ulteriori osservazioni si approvano i capitoli del bilancio.

La seduta è levata alle 6.5.

Lunedì seduta alle 3 pom.

Per una annessione all'Eritrea

Ci telegrafano da Roma 21 giugno sera:

Il *Giornale d'Italia* pubblicò la notizia che si era firmato il protocollo che annette il paese di Cunama alla colonia Eritrea.

L'ambasciata inglese a Roma chiese alla Consulta se l'accordo italiano col Negus era avvenuto con animo favorevole per l'Inghilterra.

La Consulta confermando la cessione assicurò che essa avvenne secondo gli accordi stabiliti nella conferenza di Roma fra i rappresentanti italiani e inglesi.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 21 giugno sera:

Il capitano di vascello Serra è esonerato dal servizio al ministero. Verrà surrogato dal capitano Omero D'Aste. La r. n. *Calabria* è partita oggi 21 da La Guayra, la r. n. *Garigliano* ha lasciato il 20 Pozzuoli, la r. n. *Iride* è giunta a Santorin il 20, la r. n. *Volta* ha lasciato il 20 la Maddalena, la r. n. *Re Umberto* è giunta il 20 a Napoli.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 21 giugno sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Stato maggiore — E' collocato in posizione ausiliaria il tenente generale Luigi Pelloux, il generale Brusati è nominato grande ufficiale dell'ordine mauriziano. E' annunciato il noto movimento di generali.

Corpo di stato maggiore — Vi sono trasferiti dalla fanteria il colonnello Briccola, i capitani Tamano e Mozzoni.

Carabinieri — Burba tenente è collocato in posizione ausiliaria per età.

Fanteria — I tenenti Anselmi, Garbarini, Cicatelli cessano di appartenere alle truppe d'Africa e sono trasferiti rispettivamente al 1. bersaglieri, al 46 e al 28 fanteria.

Cavalleria — Luigini tenente è revocato.

Artiglieria — Premoli capitano è riformato.

Commissari — Rolli dalla direzione di Verona è trasferito nelle truppe d'Africa.

Impiegati civili — Gli ufficiali di scrittura Giacometti della divisione di Ravenna, Funajoli della direzione del genio a Venezia, Sichel della direzione di artiglieria a Venezia sono nominati ufficiali di scrittura all'intendenza di finanza di Udine o di Grosseto e alla direzione del lotto a Milano.

Territoriale — Il tenente degli alpini Cristani del distretto di Verona, Gianelli di Padova, Patrese e Salvi di Venezia il sottotenente Richieri di Verona e Meneghello di Vicenza sono chiamati in temporaneo servizio quindicinale al 7. alpini, eccettuato Cristani destinato al 6. — 173 sottufficiali delle varie armi e corpi sono chiamati il 6 agosto all'esperimento scritto per l'ammissione al corso speciale della scuola militare, cioè 144 delle armi combattenti, 29 del corpo contabile. — Appartengono ai presidi del Veneto: Gregorati del 17, Varese e Bedon del 18, Staffieri del 37, Salvi e Barten del 38, Panozzo e Re del 62, Panzoni e Battaglini del 65, Thedeli del *Nizza* cavalleria, Cattaneo del *Saluzzo*, Tomasini del 20 artiglieria, Segala della prima brigata da costa. — Tutti concorrono per sottotenenti nelle armi combattenti.

Il *Giornale militare* pubblica il decreto che radia dalle fortificazioni dello stato la cinta magistrale della piazza di Peschiera, e le adiacenti opere e forti staccati, esclusi i bastioni, la polveriera e poche opere annesse.

ANCORA GLI INCIDENTI DEL "CHICAGO,,

Italia e Stati Uniti

Telegrafano da Washington alla *Agenzia Laffan* che il governo italiano si è doluto di certi commenti fatti dall'ammiraglio Crowninsheild, comandante la squadra americana del Mediterraneo, riguardo al trattamento degli ufficiali della nave *Chicago* da parte delle autorità italiane.

Il Crowninshield aveva consigliato il ministro della marina Moody a non tenere conto dei risultati della Corte d'inchiesta inquinati, secondo lui, perchè basati in parte sopra quelli del tribunale italiano. Il governo italiano avrebbe ora protestato formalmente contro il linguaggio di Crowninshield.

Altri telegrammi da Washington recano che l'ambasciatore d'Italia avendo espresso ad Hill, segretario di Stato supplente, il rincrescimento che gli era stato cagionato dalla pubblicazione delle conclusioni della Corte d'inchiesta sulla condotta degli ufficiali della *Chicago*, Hill gli manifestò il suo rammarico, informandolo che il governo aveva fatto il possibile per diminuire le conseguenze dell'incidente, cercando di impedire anche la pubblicazione dei nuovi dettagli per non urtare i buoni sentimenti dell'Italia.

L'ambasciatore d'Italia si sarebbe poi recato dal segretario della marina e si crede che questi farà un'inchiesta severa per scoprire come le conclusioni della Commissione abbiano potuto essere pubblicate.

Il corrispondente esprime l'opinione che anche il Gabinetto si occuperà della questione.

Il giornale *La Tribuna* occupandosi della questione, osserva opportunamente che non si debba dare grande importanza all'incidente. « Tanto peggio per la disciplina americana se, contro il divieto del governo, un ammiraglio, o altri per esso, pubblica un rapporto che deve rimanere riservato. Ma il fatto stesso che il governo americano non voleva questa pubblicazione, e questo suo proposito espresse al nostro rappresentante, prova le buone disposizioni degli Stati Uniti verso l'Italia, e perciò, l'inesistenza di una vera «questione» secondo il valore usualmente attribuito a questa parola.

Quanto al contenuto del rapporto del signor ammiraglio, attendiamo di prenderne visione per poterne parlare. Che se veramente vi si trovassero apprezzamenti o particolari lesivi per noi, saremo sempre in tempo di rispondere, fondandoci sulle risultanze del processo di Venezia.»

NOTE DI POLITICA ESTERA

Un conflitto anglo-francese

Mesi sono ci siamo occupati delle difficoltà sorte per il compimento della ferrovia Djibouti-Harrar. Sembra che oggi queste difficoltà divengano più gravi, grazie agli « intrighi dell'Inghilterra » la quale, dopo la conclusione della pace col Transvaal, ha oramai le mani libere in Africa. Il *Daily Mail* di giorni fa aveva un dispaccio da Marsiglia che rendeva conto di una intervista avuta dal suo corrispondente col rappresentante del Negus sbarcato in quel porto.

L'ambasciatore di Menelik avrebbe dichiarato al giornalista inglese che il suo sovrano era risoluto a chiedere al governo francese l'annullamento della garanzia accordata ai costruttori francesi della ferrovia Djibouti-Harrar; e se il governo francese si rifiuterà di fare questo annullamento, Menelik ritirerà la concessione e si impadronirà della ferrovia colla forza.

I circoli politici della capitale sono assai preoccupati dalla minaccia di Menelik che mette in pericolo il loro bel sogno, da tanti anni accarezzato: la civilizzazione dell'Abissinia per opera della Francia e conseguentemente, l'estenzione del mercato francese nel vasto impero del negro Menelik.

La Francia, a dire il vero, non ha mai temuto nel territorio abissino, la concorrenza italiana, in questi ultimi tempi e specialmente dopo le cortesie di Tolone e lo scambio reciproco di amichevoli parole a Parigi ed a Roma.

Lo spauracchio della Francia è ed è sempre stata l'Inghilterra, che, in Egitto, tiene la Francia a debita distanza e per la via di Zeila vuol battere in breccia l'influenza del commercio francese.

Finchè l'Ingliterra teneva bada ai boeri, al Quai d'Orsay si dormivano sonni tranquilli.

La perfida Albione ne aveva anche troppi dei grattacapi nell'Africa del Sud, per nutrire delle velleità... di immediata realizzazione.

Adesso la cosa cambia aspetto. La pace, bene o male, è conclusa e la Gran Brettagna può come suol dirsi, cercar sogno altrove.

* * *

Il deputato Etienne, specialista in fatto di politica coloniale, recentemente nominato vice presidente della camera, visto che i concessionari francesi della ferrovia abissina, Chefneux e Mouton, non avrebbero potuto condurre a buon fine la loro impresa, nel limite prescritto, riuscì ad interessare a questa il parlamento, prima del termine della passata legislatura, e fece votare un sussidio di mezzo milione. Così l'impresa perdeva il carattere puramente privato e diveniva, secondo l'espressione dello stesso Etienne «d'interesse nazionale»; e la Francia si apriva una via più sicura per giungere alla meta agognata.

Ma qui viene in ballo l'Inghilterra, la quale per bocca d'un suo suddito, il maggiore Harrington, avrebbe fatto capire al negus come la sovvenzione votata dal parlamento francese in favore della ferrovia costruita dal Chettfneux dimostra l'importanza e della concessione fata a costui e della ferrovia medesima che mette in serio pericolo l'integrità dell'impero abissino e fors'anche la sua futura indipendenza.

Menelik che, a quanto pare, professa al più alto grado il fanatismo dell'isolamento, ascoltate le osservazioni del ministro inglese, rimase alquanto perplesso. Nel suo animo lottavano due sentimenti egualmente forti: l'amicizia per la Francia, e l'amore dell'indipendenza assoluta del suo paese.

Frattanto i giornali di New-York, Londra e Berlino annunciavano questa perplessità e certuni assicuravano che il Negus, malcontento dell'*ingerenza francese nel suo impero* aveva risoluto di ritirare la concessione accordata a Chefneux. Ed oggi questa versione viene confermata ed aggravata dal corrispondente del *Daily Mail* a Marsiglia.

La perplessità che, a detta dei giornali inglesi e tedeschi, era nell'animo di Menelik dopo la conversazione col ministro inglese Harrington, è ora nell'animo degli uomini politici francesi, di quelli che della politica coloniale han fatto il loro quotidiano incubo.

La stampa parigina si sforza a far valere l'importanza della linea, l'alto scopo civilizzatore della Francia, e gli appetiti smisurati dell'Inghilterra lavorante sempre e dovunque a togliere all'una o all'altra potenza o un briciolo di terra od un qualsiasi elemento di prestigio.

Per gli uni Menelik non cadrà nelle reti abilmente tese dal maggiore Harrington, nè lascierà spegnere così d'un tratto, nell'animo suo, le simpatie che finora addimostrò per i rappresentanti della repubblica francese, poichè l'Abissinia nulla ha da temere dall'amica Francia, tutto ha da temere dalla maligna Inghilterra.

Menelik non può avere, non avrà mai il pensiero di mettersi in conflitto con l'elemento francese e di ritirare la parola data e il sigillo imperiale che autentica il contratto della concessione ferroviaria.

Gli altri invece, meno ottimisti, non osano ritenere impossibile il pericolo e gli altri personaggi dello stesso *Quai d'Orsay*, se si vuol prestar fede al ministeriale *Petit Parisien*, si mostrano meno categorici e più circospetti e pensano che molto si ha da temere dall'attività incessante di cui han dato prova i rappresentanti dell'Inghilterra, tanto più che non si è sicuri che qualche imprudenza non sia stata commessa.

L'abilità della diplomazia francese sarà dunque messa di nuovo alla prova, in un conflitto — se conflitto vi ha realmente — provocato, anche questo, dall'Inghilterra.

Ieri Fachoda, oggi la ferrovia che congiunge il Mar Rosso col territorio abissino. Una volta per sempre deve essere risolto il dualismo tra Zeila e Djibouti; cioè tra l'influenza inglese e quella francese.

Può darsi che questo sia il momento buono.

LA INCORONAZIONE DEL RE D'INGHILTERRA (*)

LA MONARCHIA INGLESE E LA FEDE — L'INCORONAZIONE DI GIORGIO IV — LA PRINCIPESSA IN DISGRAZIA — I TENTATIVI DELLA REGINA — SIMPATIE E DECADENZA — LO SPLENDORE DEL CORTEO — CERIMONIE TRADIZIONALI — LE SPESE DELLE INCORONAZIONI — L'INGHILTERRA D'UNA VOLTA E QUELLA D'ORA.

Da mesi sono cominciati in Inghilterra i preparativi per l'incoronazione di Edoardo VII e della Regina. Cerimonia, in cui si riflette tutta la storia di quel paese dall'epoca anglosassone fino ai nostri giorni, poichè ne costituiscono la sostanza i riti del Pontificale attribuito ad Egberto Arcivescovo di York, quelli stessi con cui Edoardo il Confessore fu coronato a Kingston nel 978.

Già da allora nella solenne cerimonia la Monarchia inglese invocava la consacrazione della religione a rafforzare la propria potenza nello stesso tempo che col giuramento essa ne riconosceva i limiti derivanti dal dovere di assicurare la pace e il retto governo del popolo. E in quell'epoca remota la cerimonia era riguardata — come fino ad un certo punto può esserlo oggi — quale una ratifica religiosa in relazione alla dottrina che tutte le podestà esistenti sono ordinate da Dio, non quale conferimento di un carattere spirituale, di una prerogativa d'origine divina, di un indefettibile santità. Le teoriche del diritto divino della Monarchia e dell'obbedienza passiva sorsero soltanto assai tardi, nel decimosettimo secolo: ma, se la Rivoluzione del 1688 le disperse, è pur vero che, come scrisse Bagehot, se voi interrogate la immensa maggioranza dei sudditi inglesi, essi vi diranno che il Re regna per grazia di Dio e che credono ad una mistica loro obbligazione verso di lui.

Si comprende come questa opinione sia generalmente diffusa in un popolo, nel quale il ravvivamento del sentimento religioso da più di un secolo va assicurando quell'equilibrio dello spirito pubblico, a cui attentano gli impulsi materialisti della scienza positiva e delle forze economiche moderne. E poichè con quell'opinione si congiungono il rispetto delle tradizioni, l'avversione ai radicali rivolgimenti, il culto delle forme come legame fra il passato e il presente, la cerimonia dell'incoronazione, alla quale ogni fase della storia nazionale venne aggiungendo qualche tratto caratteristico, costituisce un atto solenne della vita del popolo inglese, a cui esso non sarebbe certo disposto a rinunciare.

* * *

Fra le incoronazioni più d'ogni altra magnifica fu quella di Giorgio IV, che volle conciliarsi l'opinione pubblica con uno sfoggio straordinario della pompa regale. Nè tale intendimento era certo fuor di luogo in quel Sovrano, il cui prestigio era stato scemato dai debiti e dalla dissolutezza della sua vita quand'era Principe di Galles e più si trovava scosso per effetto delle discordie coniugali.

Sposata per imposizione paterna sua cugina Carolina di Brunswick non giovane, non bella, per di più assai poco curante della sua persona, egli se ne era separato dopo pochi mesi di una convivenza burrascosa per tornare con maggior libertà alle sue irregolari relazioni ed alle sue follie.

E la Principessa caduta in disgrazia, derelitta dall'alta società, spinta a cercare amicizie fra persone di condizione disdicevole alla sua, dopo alcuni anni aveva abbandonata l'Inghilterra per l'Italia. Qui e nei viaggi intrapresi in Oriente, con le sue eccentricità e più gravemente con l'ammettere nell'intimità della sua vita il corriere Bergami (ben presto elevato a ciambellano) ella avea certo compromessa la propria reputazione. Ma cionondimeno, stimandola oppressa e perseguitata, l'opinione pubblica inglese la circondava di viva simpatia.

L'incoronazione di Giorgio IV era stata fissata da un reale proclama pel I. agosto 1820. Già, seguendo una consuetudine di cui si trova traccia fin dal tempo di Riccardo II, era stata costituita la « Court of claims» (Tribunale dei reclami) per giudicare dei titoli di coloro che per eredità o pel loro ufficio abbiano diritto e dovere di adempiere particolari servizi nella cerimonia. E si stava già rinvagando tutti i precedenti e particolarmente traendo norma dalla storia scritta da Sandfort della incoronazione di Giacomo II perchè la cerimonia uscisse splendidissima. Ma, conosciuta l'assunzione al trono del concorte, la Regina contro l'avviso del suo consigliere ed avvocato Brougham, decise di tornare in Ingliterra. E ciò fece rimandare la data della incoronazione, ma non abbastanza in tempo perchè nelle colonie lontane non ne fosse celebrata la festa.

Il viaggio della Regina da Dover a Londra fu una processione trionfale: il suo coraggio nel venire a sfidare l'ostilità del Re avea sollevato un vero entusiasmo per la sua causa. Brougham presentò ai Comuni un messaggio della Regina, che domandava un'inchiesta sulla sua condotta; e il Ministero potè soltanto ottenere che la risoluzione fosse rimandata. Da sua parte, il Re fece presentare alla Camera dei Lords un «bill» per spogliare la Regina dei suoi titoli e privilegi e sciogliere il matrimonio. E ne seguì un vero giudizio sulla condotta della Regina, con esame di numerosi testimoni, che si potrasse per qualche mese. Ma, anche per l'impressione prodotta dalla eloquenza meravigliosa della difesa pronunciata da Brougham, il «bill» fu approvato in seconda lettura con sì debole maggioranza, che il Ministero ne propose l'aggiornamento e si decise invece ad aprire trattative di componimento sopra una base abbastanza equa. E il fatto che la Regina non si prestava ad accettarlo e conduceva una vita poco dignitosa cominciò a diminuire l'entusiasmo dei suoi partigiani.

Profittando di tale intiepidimento degli animi, un proclama regio, letto il 14 giugno 1821 in mezzo a sfoggio di gran pompa militare, fissò la data dell'incoronazione al 19 luglio. La Regina avea fatto chiedere al Re i suoi ordini pel costume da indossare alla cerimonia: ma l'intermediario, Lord Liverpool, fu incaricato di rispondere che, essendo una prerogativa del Re regolare la cerimonia come meglio credesse, la Regina non poteva parteciparvi se non per sua espressa autorizzazione e che egli non intendeva di darla.

Allora la Regina ricorse al «King in council», provocando cioè una decisione sovrana udito il Consiglio privato: ma non ebbe miglior sorte. Infatti il Consiglio opinò che le Regine non hanno il diritto di essere incoronate: soltanto otto volte Re e Regina erano stati incoronati insieme, in moltisimi casi la Regina non era stata mai incoronata o lo era stata parecchio tempo dopo il Re.

* * *

Nel 19 luglio già prima dello spuntar del giorno le vie erano affollate di popolo e due interminabili file di carrozze conducevano gli invitati e le invitate nei loro splendidi abbigliamenti a Westminster-Hall, alla immensa sala che serve di vestibolo al Parlamento, o all'Abbazia di Westmin-

(*) Nel momento in cui l'attenzione del mondo intero è attratta dal prossimo avvenimento, riportiamo questo interessante articolo dell'on. amico Pietro Bertolini.

ster. Salutato dalle salve delle artiglierie e dagli squilli delle campane, il sole venne ad accrescer splendore alla festa.

Frattanto la Regina era mossa in carrozza dal palazzo, ove avea presa dimora, per recarsi a Westminster e giuntavi in mezzo alle acclamazioni popolari si era presentata ad una delle porte dell'abbazia. Ma l'accesso le venne pertinacemente negato: la Regina rimase perplessa e quindi, non osando di forzare la consegna, si decise di tornare indietro. La sua ritirata fece d'un tratto mutare le disposizioni degli astanti: agli applausi sottentrarono le disapprovazioni e le risa. Da quel momento la sua causa fu definitivamente perduta nell'opinione pubblica; ed ella non si riebbe più dall'emozione violenta di quella scena: pochi giorni dopo era morta!

Accompagnati da uno splendido corteo di sergenti d'arme, di chierici, di canonici di Westminster aveano frattanto portato a Westminster-Hall la corona ed altre insegne regali e le avevano consegnate al Lord Alto Conestabile. Dopo le dieci dal trono, che là gli era stato eretto, il Re preceduto da araldi, trombettieri, dignitari civili ed ecclesiastici, cavalieri, giudici, membri del Consiglio privato e principi del sangue — tutti nei loro ricchi e pittoreschi costumi medioevali — camminando sotto un baldacchino di drappo d'oro portato dai Baroni (cittadini privilegiati) dei Cinque Porti, mosse all'Abbazia.

Là l'arcivescovo di Canterbury presentò al popolo il Re e questi inginocchiato avanti l'altare fece l'oblazione di una libbra d'oro. L'arcivescovo di York disse il sermone: quindi il Re prestò giuramento e ricevette l'unzione. Il decano di Westminster pose l'armilla intorno al suo collo e gli indossò la veste regale. L'acivescovo di York gli pose in mano il globo d'oro e gli infilò l'anello; dopo che il Lord del maniero di Worshop gli ebbe presentati i guanti, gli consegnò lo scettro e finalmente tra le acclamazioni dei presenti, lo squillar delle trombe, il tuonar delle artiglierie gli pose in capo la corona. I Pari gli prestarono allora omaggio e quindi il Re ginocchioni ricevette la comunione. Durante il servizio religioso furono gettate fra gli spettatori le medaglie commemorative dando luogo al solito subbuglio per acchiapparle. E poichè la natura umana rimane sempre la stessa, la scena sconveniente si rinnovò anche nelle recenti commmorazioni, ed anzi in quella della Regina Vittoria fu notato che per maggior vigoria di sforzi si distinsero ledamigelle d'onore.

La cerimonia nell'Abbazia durò sino alle quattro pom. mettendo a dura prova la resistenza del Sovrano, al quale però non occorse il caso toccato aRiccardo II. che per la gran fatica sofferta dovette esser portato via a braccia dai suoi cavalieri. E nello svolgimento dei riti assai complicati si verificarono, come sempre, incertezze e confusione in minor quantità, però, che all'incoronazione di Giorgio III, nella quale tante furono che il Re ne mosse aspro rimprovero al Lord Maresciallo. Ma questi, come assicura Orazio Walpole, gli rispose: «E' vero, Sire, che vi fu qualche dimenticanza, ma ho già provveduto perchè la «prossima» incoronazione sia regolata nel miglior mod possibile!».

Alla cerimonia religiosa sussegui uno splendido banchetto servito a sei lunghissime tavole nella Westminster-Hall. Due ordini di gallerie erano gremiti dei fortunati che erano stati ammessi ad assistere allo spettacolo. La magnifica sala, già usata pei banchetti dei Re Normanni, era sfarzosamente illuminata con lampadari di candele, che facevano risplendere gli sfarzosi costumi, gli ermellini, i velluti, le piume, gli ori, le gioie e le numerose bellezze femminili. Ma si era rinunciato a rinnovare l'effetto teatrale ottenuto nella incoronazione di Giorgio III. Allora si erano uniti i lampadari con cordicelle avvolte di cera affinchè all'ingresso dei Sovrani l'accensione si comunicasse rapidamente dall'uno all'altro e, come per incanto, la sala fosse d'un tratto illuminata: però la cera era abbondantemente gocciolata sulle teste degli astanti e non era stato poco il terrore delle dame e della stessa Regina pei loro abiti.

Il primo servizio del banchetto fu fatto entrare con una magnifica processione, a cui parteciparono a cavallo il Lord Maresciallo, il Lord Alto Conestabile, che era il Duca di Wellington e il Lord Gran Siniscalco. E dopo l'ingresso del primo servizio venne la volta del Campione d'Inghilterra. Questa carica ereditaria nei signori del maniero di Sercelsby spettava allora, come nell'incoronazione di Riccardo II (circa quattro secoli e mezzo prima), a un membro della famiglia Dymocke. Il Campione del Re, con l'armatura e a cavallo, gettò il guanto e sfidò chiunque a negare che Giorgio IV fosse il vero e legittimo signore del Regno. E come sempre la sfida rimase senza risposta: ma al Campione di Giorgio IV non toccò la disavventura del suo antenato, che all'incoronazione di Giacomo II, mentre sceso da cavallo moveva verso il trono per baciare la mano del Re, era incespicato e con la pesante armatura caduto disteso. Al quale spettacolo la Regina Maria di Modena non aveva potuto trattenersi dall'esclamare rivolgendosi al Re: «Vedete quale debole campione Voi avete!»

Dopo la disfida continuò il banchetto veramente pantagruelico per la copia dei cibi e delle bevande.

* * *

Le spese della incoronazione di Giorgio IV erano ascese a 243 mila sterline, più che sei milioni di lire nostre. Le incoronazioni successive costarono ben meno.

Guglielmo IV, tenero di una rigida economia, che era del resto ben gradita all'opinione pubblica turbata dall'asprezza delle crisi economiche del tempo (1831), avrebbe voluto rinunciare alla cerimonia, ma non potendolo la rese assai più semplice limitandola alla funzione nell'Abbazia di Westminster; e per tal modo si spesero solo 50 mila sterline.

Per l'incoronazione della Regina Vittoria (28 giugno 1838) si spesero 70 mila sterline, essendosi premessa alla cerimonia nell'Abbazia una processione dal Palazzo di Buckinghan e ciò per render più larga la partecipazione della popolazione alla solennità. Quella processione fu un magnifico spettacolo; parte del suo splendore, come scrisse Lord Malmesbury nelle sue *Memorie*, fu però dovuta agli inviati dei Monarchi esteri. Attrasse specialmente l'ammirazione del pubblico la vettura dell'ambasciatore francese, che, con qualche restauro, era quella già usata dal grande Condè. E l'ambasciatore era il Maresciallo Soult, il quale come il valoroso avversario di Wellington nelle guerre della penisola iberica fu fatto oggetto dei più caldi applausi.

Dall'incoronazione di Giorgio IV a quella che consacrerà Re Edoardo VII saranno trascorsi circa ottantun'anni; eppure in questo lasso di tempo quale gigantesco aumento non si è verificato nella grandezza dello Stato! La popolazione del Regno Unito da 21 milioni è salita a quasi 42, quella dei possedimenti coloniali da circa 100 milioni ad oltre 350; il commercio della Gran Brettagna da 74 milioni di sterline ha raggiunto una cifra dieci volte maggiore...

Però, all'avvenimento di Giorgio IV la nazione inglese si avviava a grandi passi alla conquista di quella assoluta supremazia commerciale ed industriale, che ora altri popoli le stanno fieramente contrastando; e mentre allora essa era uscita la prima potenza del mondo dalla grande guerra napoleonica, oggi non è ancora certa di esser giunta alla fine degli ingenti sacrificî di sangue e di danaro che le costa la guerra intrapresa per assicurare il predominio della razza inglese nel Sud-Africa.

P. Bertolini

CRONACA ESTERA

I funerali di Re Alberto di Sassonia

Sibylenort 21. — A mezzogiorno si è celebrata la cerimonia funebre in suffragio di Re Alberto. Officiava il cardinale Kopp che, dopo le preghiere di rito, pronunziò un'orazione funebre terminando coll'invocare sulla Casa reale di Sassonia la benedizione divina.

Assistevano alla cerimonia Re Giorgio, figlio del defunto, la Regina vedova, il principe ereditario, il principe Alberto di Prussia, il principe Giovanni, Giorgio secondo genito del Re attuale, i principi ereditarî di Sassonia-Menimgen, i dignitari di Stato ecc. Dopo la cerimonia, la Regina vedova rimase sola a pregare presso il feretro.

Un colpo di mano dell'Inghilterra sull' " hinterland „ di Gibilterra?

Londra 21, ore 7 pom. — Il *Daily Mail* ha da Gibilterra: Malgrado le assicurazioni pacifiche, amichevoli date in questi giorni dall'Inghilterra al governo spagnuolo, questo sembra dubitare che l'Inghilterra con un colpo di mano voglia impadronirsi all'improvviso dell'*hinterland* della colonia di Gibilterra, che proclamerebbe territorio britannico, nella speranza che la Spagna, in causa della propria debolezza, si inchini dinanzi al fatto compiuto.

Da molto tempo tra Inghilterra e Spagna si trascina la questione delle fortificazioni della Spagna sulla frontiera.

Censure all'ammiragliato inglese

Londra 21, ore 6 pom. — (*Comuni*) — Discutesi il progetto di credito di 294.000 sterline per l'ammiragliato. Beresford critica l'amministrazione attuale e dichiara che tale amministrazione è fiacca e intralcia il buon funzionamento del servizio. Aggiunge che occorre ricorrere all'agitazione pubblica per ottenere un miglioramento, ciò che prova che l'amministrazione è cattiva.

Campbell Bannermann difende l'amministrazione della marina, e il segretario parlamentare dell'ammiragliato chiede a Beresford di precisare le accuse. Dice che ancora i servizi della marina si trovano al disotto della loro missione e soggiunge essere falso che una agitazione pubblica abbia a che vedere nei miglioramenti effettuati. Questi miglioramenti furono introdotti in seguito al parere degli ufficiali dell'ammiragliato, di loro propria iniziativa. Il Consiglio dell'ammiragliato del resto non è cieco sui difetti del servizio e cerca di rimediarvi.

Altro discorso di Guglielmo II

Krefeld 21. — L'Imperatore, rispondendo al discorso del borgomastro, ricordò quanto i Re di Prussia fecero per lo sviluppo dell'industria. Questa prospera soltanto se lo scettro vigoroso conserva la pace al mondo, ciò che i suoi avi e lui fecero finchè poterono. La fondazione dell'impero tedesco ha creato una potenza che rende possibile all'Europa di raggiungere i suoi scopi colla tranquillità e la pace.

Infine l'Imperatore rilevò la necessità di una potente marina militare che protegga il commercio; il paese, disse, è convinto che la costruzione di ogni nuova nave aumenta la sicurezza e la pace.

Notizie varie

Washington 21. — La Camera dei rappresentanti non approvò il progetto di legge Spooner sostituito al progetto originale relativo al canale istmico; essa dette ragione alla domanda del Senato che chiese la riunione di una conferenza per studiare la questione.

LA TASSA per le comunicazioni telefoniche interurbane

L'articolo 8 del progetto riguardante le linee telefoniche interurbane dice testualmente:

Nessuno può essere ammesso a corrispondere sulle linee telefoniche interurbane se prima non ha pagato la tassa relativa.

Le tariffe sulle linee internazionali saranno stabilite con apposite convenzioni.

Le tariffe sulle linee interurbane interne, per ogni conversazione di tre minuti primi, saranno le seguenti:

L. 0.50 sulle linee non eccedenti 100 chilometri;
L. 1.00 sulle linee da 101 a 250 chilometri;
L. 1.50 sulle linee da 251 a 400 chilometri;
L. 2.00 sulle linee di lunghezza maggiore.

Le tariffe sulle linee telefoniche concesse alla industria privata e non eccedenti la lunghezza di 30 chilometri, potranno essere inferiori a lire 0.50.

Quando per la corrispondenza sia necessaria la unione di due o più tronchi di linea, parte governativa e parte sociale, la tariffa risulterà uguale alla somma delle tariffe parziali.

Quando le esigenze del traffico lo consentano potranno essere ammesse conversazioni *urgenti* la cui tariffa sarà triplicata.

Per le conversazioni scambiate nelle ore di notte, cioè dalle ore 21 di un giorno alle ore 6 del giorno successivo (subordinatamente all'orario degli uffici telefonici cui fanno capo le linee interurbane) le suddette tariffe saranno ribassate del 20 per cento.

Nelle dette ore di notte sono pure ammessi abbonamenti per conversazioni, della durata di 6, 12, 18 minuti consecutivi, da scambiarsi ad ora fissa e per non meno di 15 giorni al mese, col ribasso rispettivamente del 40, 50 e 60 per cento sulle tariffe ordinarie.

QUELLO CHE E ACCADUTO nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta„

L'opera del duca degli Abruzzi sul viaggio al Polo

Ci telegrafano da Milano 21 giugno sera:

Il duca degli Abruzzi ha consegnato oggi personalmente all'editore Ulrico Hoepli di Milano il manoscritto completo della sua spedizione al Polo Nord, con tutto il ricco materiale illustrativo, panorami e carte.

Il Duca vuole diffondere largamente il suo lavoro in una splendida edizione, delegando lo stesso Hoepli per le edizioni in lingue straniere.

L'opera tanto attesa uscirà nel prossimo ottobre.

Gli scioperi a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 21 giugno sera:

Stamane i tramvieri in una riunione presieduta dall'on. Varazzani decisero di rinviare a domani ogni deliberazione.

Gli arrestati finora sono 446. Le leghe promisero di appoggiare gli scioperanti e domani cominceranno a distribuire i sussidi.

L'associazione dei commercianti offrì ai tramvieri l'arbitrato.

L'arcivescovo cardinale Prisco pubblicò un manifesto con nobilissime parole invitando gli operai a tornare al lavoro.

La società dei *trams* continua ad arruolare nuovo personale.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Esposizione internazionale di pesca in Vienna

La Camera di Commercio di Venezia ha ricevuto dall'I. R. Consolato generale d'Austria-Ungheria la partecipazione che dal 6 al 21 settembre [illegible] avrà luogo in Vienna, sotto l'alto patronato di Sua Altezza I. R. l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este, una Esposizione internazionale di pesca nei giardini del principe Adolfo Giuseppe di Schwanzenberg.

Questa Esposizione presenterà un'immagine completa più che possibile del passato, dello sviluppo dello stato attuale della piscicoltura, dell'acquicoltura e dello sport piscicolo, i di cui limiti non sono che appena circoscritti. La stessa Esposizione offrirà inoltre agli sguardi dei visitatori non soltanto i mille prodotti diversi, ma mostrerà pure il lavoro delle industrie e professioni che d'una qualunque maniera s'occupano della pesca, preparando o vendendo i prodotti della stessa.

LE 9000 LIRE DI PREMI
del concorso Bisleri per la cura della Malaria

I lettori certamente ricordano che nel gennaio 1901 la Ditta Felice Bisleri e Compagni di Milano bandiva fra i medici d'Italia un *concorso* scientifico, concernente la cura della malaria con le pillole di *Esanofele*. Il programma del concorso stanziava ben 9000 lire di premi, divisi in tre categorie: la prima con tre premi per L. 5000; la seconda con due premi per L. 1500; la terza con due premi anch'essa per L. 2500; il termine per l'inscrizione dei concorrenti era fissato al 31 luglio 1901; la durata dell'esperimento era fissata fino al 31 dicembre dello stesso anno; ed era fissato il 31 gennaio 1902 come termine massimo per la consegna dei manoscritti alla Direzione della *Rivista Medica*, che nel suo numero del gennaio 1901 aveva pubblicato il programma del concorso, stabilente la data del 30 giugno 1902 come ultimo termine per l'esame dei lavori presentati dai concorrenti, ed il luglio prossimo per il conferimento dei premi ai vincitori del concorso.

Ora la ditta Bisleri, con una lettera esprimente la più legittima compiacenza, ci comunica che in Napoli, in una sala del Regio Istituto Orientale si è riuntita negli scorsi giorni l'onorevole Commissione aggiudicatrice del concorso, composta degli illustri prof. comm. Tomaso Senise, di Napoli, Senatore del Regno; prof. Gio. Battista Grassi, dell'Università di Roma; prof. comm Luigi Pagliani, dell'Università di Torino, i quali cortesemente aderirono all'invito della Ditta Bisleri: assistiti dal direttore della *Rivista Medica*, dott. Salterini, fungente da segretario.

L'onorevole Commissione giudicò come segue: per la prima categoria conferirsi il solo terzo premio (L. 1000) al dott. Angelo Lisanti di Ferrandina (Potenza); e a titolo d'incoraggiamento, L. 500 ciascuno, ai dottori Crescimmano Sebastiano da Melilli (Siracusa); Baggio Carlo da Burano (Venezia); Ugatti Oliviero da Ambrogio (Ferrara); al dottor Angelo Cicerchia da Terracina (Roma) L. 400; ai dottori Angelo Tommasini di Pozzuolo Martesana (Milano), Coda Salvatore di Benetutti (Sassari), Cesario Vincenzo di Bagnara Calabra (Reggio Calabria), Zamparelli Giacomo di S. Leucio (Benevento) L. 300 per ciascuno ai dottori Paterno Giuseppe di Cassano al Jonio (Cosenza), De Martini Giacomo di Acquanegra (Cremona) e Capri Giuseppe di Catania (e per esso alla sua vedova) L. 200 ciascuno; ai dottori Ortuani Arturo di Spina (Cremona) e Boffalora d'Adda (Milano) e Thilling Achille di Fossalta (Venezia) L. 150 ciascuno.

Nella seconda categoria nessun conferimento; nella terza categoria, per incoraggiamento, al dott. Enrico Clerici, dell'Ospedale Maggiore di Milano, L. 850; e al dott. Antonio Ricci, di Bagnacavallo (Ravenna) L. 650.

Il verbale delle decisioni prese dalla prefata Commissione verrà integralmente pubblicato nel fascicolo di giugno della *Rivista Medica;* e frattanto la Ditta Bisleri va a partecipare personalmente a ciascuno dei vincitori il risultato del concorso.

La Ditta Bisleri è profondamente grata agli illustri professori componenti la Commissione aggiudicatrice, per la coscienziosa premura con la quale hanno corrisposto al mandato cortesemente accettato; e siccome delle 9000 lire stanziate, ne sono rimaste 2500 non assegnate, mentre era proposito della Ditta che tutta la somma venisse comunque erogata, così codeste residuali 2500 lire vengono dalla Ditta Bisleri devolute alla cassa dell'Istituto per gli orfani dei sanitari italiani istituito in Perugia sotto l'alto patronato di Sua Maestà la graziosa Regina Elena; compiendosi con questo concorso ad un tempo una decorosa opera scientifica ed una illuminata azione filantropica ad encomio e beneficio della grande famiglia medica italiana.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 giugno — S. Paolino di Nola.
Lunedì 23 giugno — S. Giovanni Prete.
Il sole leva alle 4.23 — Tramonta alle 20.1.

Il telefono della GAZZETTA porta il num. 340.

ILLUMINAZIONE e riscaldamento elettrico a Venezia

Allo scopo di approfittare del trasporto di forza del fiume Cellina che la *Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto* sta effettuando, per somministrare a Venezia energia elettrica per illuminazione, forza motrice per la piccola industria, riscaldamento, ecc. in quantità sufficiente ed a prezzi accessibili anche alle classi meno agiate, il Municipio di Venezia e la Società del Cellina, rispettivamente rappresentate dal sindaco e dal Consigliere delegato della Società stipularono una convenzione che verrà sottoposta alla deliberazione del Consiglio Comunale in una prossima seduta.

Il Comune e la Società si obbligano a terminare i rispettivi impianti entro 18 mesi a partire dal giorno in cui il contratto abbia ottenuto l'approvazione di legge, salvo caso di forza maggiore; — il Comune cederebbe in esercizio alla Società per un periodo di venti anni, decorribili dal giorno della consegna dell'impianto comunale, le reti primaria e secondaria e le sottostazioni dei trasformatori da esso costruite, conforme il capitolato; — la Società assume la regolare ininterrotta gestione dell'impianto per distribuzione di energia, ventilazione, industria, ecc., mediante il pagamento al Comune di un canone annuo progressivo da commisurarsi sulla spesa effettiva per l'impianto — spesa, che non potrà, agli effetti del canone, superare le 800 mila lire; — il Comune compartecipera in ragione di un terzo agli utili dell'esercizio, che rimarranno detratto il canone e le spese di esercizio; — la Società potrà eseguire installazioni private, per le quali non potrà in alcun caso pretendere l'esclusiva; — e le contestazioni che al caso ne insorgessero da parte degli utenti privati verranno risolte dal capo dell'Ufficio Comunale di controllo.

Dallo schema della convenzione desumiamo ancora che la Società dovrà compilare, d'accordo col Comune e pubblicare almeno tre mesi prima dell'apertura dell'esercizio, le norme e le tariffe relative alla fornitura dell'energia, e niuna variazione potrà avvenire senza il consenso del Comune. — Furono anche stabilite norme speciali per la distribuzione della forza alla Giudecca e a S. Giorgio.

La fornitura di corrente ai privati sarà fatta a prezzi molto bassi: — per illuminazione e piccoli ventilatori per Ettowatt-ora cent. 5; — per forza motrice e riscaldamento per Ettowatt-ora la tariffa è ridotta della metà!

Calcolato quindi che la quantità di luce che verrà a costare centesimi cinque oggi si paga, colla illuminazione a gaz centesimi diciotto; e che per riscaldamento la spesa è ridotta della metà, si comprende tosto quale e quanto sarà il vantaggio dei consumatori, sia dei privati sia degli industriali.

Daremo in seguito altri interessanti dettagli sopra questa convenzione, di cui ieri venne diramata copia a tutti i consiglieri Comunali: convenzione che mira a risolvere uno dei più grandi problemi della vita municipale veneziana.

L'ON. ZAPPATA

L'on. Sebastiano Zappata (detto Tecchio) dinanzi ad un ricordo storico, noioso per quanto mitemente rievocato, monta in furore, e insinua che l'avvocato Cerutti (e non lui solo) avrebbe in altri tempi sollecitato l'onore di stringere la sua mano *rapace*.

Prendiamo atto intanto del gentile qualificativo, che caratterizza, se non l'uso, la tendenza pericolosa delle mani di proprietà dell'on. Zappata; e pel resto facciamo le nostre più ampie riserve.

Infatti l'on. Zappata notoriamente soggetto alle *distrazioni del signor Antenore* non può pretendersi forte in mnemonica. Si può ammettere bensì la sua buona fede, anche quando qualifica come un *clichet* di cattivo genere, inventato dai suoi avversari la facezia delle quarantamila lire, chieste e... in *partibus* restituite con tanta buona grazia; ma non si può credergli sulla parola, essendo troppo note le sue obblivioni in fatto di longitudine e di latitudine degli sportelli della Banca Romana.

Dinanzi a tali fenomeni di emiplegia è un po' difficile adunque che egli conservi nitidi i ricordi personali di incidenti così piccini come sarebbe appunto la richiesta da parte nostra della sua mano *rapace*, tanto più se le altre mani *non rapaci* che supplici gli si porgevano, non erano nemmeno armate di uno straccio di carta, colla formula sacramentale:

« *A tre mesi data non pagherò ecc. all'ordine del sig. Bernardo....*

Che ne dice?

* * *

A questo proposito l'avv. comm. Cerutti indirizzò all'*Adriatico* la seguente lettera:

Sig. Pietro Zennaro gerente responsabile del Giornale L' « Adriatico »
Venezia

L'*Adriatico* d'oggi pubblicò nella terza facciata, sotto il titolo *L'ultima funzione*, un articolo che mi riguarda, del quale mi limito a rilevare una affermazione, perchè contraria al vero.

In quell'articolo si dice che io « *dopo aver avuto la triste audacia di attacchi calunniosi e violenti contro l'on. Sebastiano Tecchio, feci seguire a breve distanza la più concludente delle ritrattazioni colla richiesta, da lui respinta, di potergli stendere come amico la mano* ».

Ora ciò è falso. E' vero invece tutto l'opposto. Entrato alla Camera nel 95 e volendo seguire la gentile usanza per la quale un ben inteso spirito di cameratismo unisce là dentro uomini delle origini più diverse, rivolsi una sera il saluto all'on. Tecchio.

A quel saluto l'on. Tecchio rispose che non poteva dimenticare la feroce campagna mossagli dai suoi avversari per i noti fatti della Banca Romana; e aggiunse (a me che gli osservavo ironicamente la recente amicizia coll'on. Tiepolo, già suo fustigatore sanguinoso in quel tal giornaletto) che col Tiepolo egli si era riconciliato in seguito ad una sua ampia ritrattazione.

A così strana pretesa io gli voltai le spalle; unica risposta eloquente e significativa.

Se questo vuol dire richiedere l'onore non ambito di una stretta di mano lascio giudice il pubblico.

V'invito, a sensi dell'art. 43 dell'Editto 26 marzo 1848 ad inserire la presente mia dichiarazione per ogni effetto di legge, salva ogni altra azione a me spettante dalla pubblicazione del sopraindicato articolo.

Avv. Giuseppe Cerutti.

La " Volturno „

Ieri sera alle 6 ha levato l'ancora ed è partita per il Mar Rosso.

Al ricevimento di ieri l'altro a bordo di questa nave non parteciparono gli ammiragli Gonsalez e Farina.

Istituto Veneto

Nell'adunanza ordinaria di oggi che comincia alle ore 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

A. Favaro, m. e. — Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. — IV. Alessandria Bocchineri — V. Francesco Rasi. — VI. Giovanfrancesco Buonamici.

T. Martini, m. e. — Fenomeni che presentano le polveri igrofile poste in contatto con le soluzioni.

A. Stefani, m. e. e B. Vasoin. — Azione locale della stricnina nei vasi sanguigni.

G. Vicentini, m. e., e R. Alpago — Studio di alcuni sismogrammi forniti dai microsismografi dell'Istituto di fisica della R. Università di Padova.

G. Vicentini, m. e. — Velocità di propagazione del terremoto di Taal (Manilla).

P. A. Saccardo, m. e. — Presentazione a termini dell'art. 18 del Regolamento, della Memoria del dott. Domenico Saccardo: Aggiunta alla Flora veneta micologica e nuove specie di fungni per la Flora Italiana.

G. Omboni, m. e. — Idem della Memoria del dott. G. Dal Piaz: Studio geologico sul gruppo delle Vette nel Feltrino.

G. B. De Toni, m. e. — Idem, della Nota del sig. Achille Forti: Primi appunti per uno studio sul phytoplancton del lago di Scutari d'Albania.

Nella questura

Il Commissario cav. Levi del Sestiere di Dorsoduro fu traslocato in Ancona, che (come Bari) venne creata sede di questura.

Ad Ancona venne destinato questore il commissario cav. Gervasi che fu a Venezia parecchio tempo ed il cav. Levi andrà a funzionare da Commissario capo. A Venezia furono destinati i Commissari cav. Demostene Bedini che viene da Massa Carrara e il cav. Guglielmo Bergonti da Milano.

Per la festa del 18 fanteria

Ieri nel vasto cortile della caserma a San Zaccaria, si fece la prova generale dell'inno musicato dall'egregio maestro Battista, per la esecuzione che avrà luogo, in occasione della festa del 18. fanteria, la sera di martedì 24 corr., in Piazza San Marco. Cantarono circa cento soldati, pazientemente istruiti dal M. Battista, coadiuvato dal valente M. Thermignon.

Quei bravi militi, improvvisati coristi, studiarono con grande diligenza l'indovinato inno del Battista, così da cantarlo con giusta intonazione e con lodevolissimo impasto. La esecuzione in Piazza sarà di sicuro effetto.

Daremo domani il programma completo che si svolgerà martedì sera.

Le isole di S. Secondo, Campalto e Tresse

Il Sindaco ci comunica:

Entrato il Comune in possesso delle Isole di S. Secondo, delle Tresse e di Campalto già sedi di batterie lagunari, venne predisposto servizio continuo di vigilanza lagunare attorno quelle Isole ad impedire che continuino atti vandalici da parte di terzi contro la proprietà specialmente nelle fabbriche e piantagioni esistenti nelle Isole predette. Ne dò pubblica notizia, avvertendo che vennero già infissi sui confini di quelle Isole alcuni pali colla scritta *Divieto d'ormeggio — proprietà privata*.

E tale notizia vien data perchè si sappia che i contravventori incorreranno nelle penalità di legge.

Non si può negare

l'impossibilità di sottoporre all'attenzione di migliaia di persone un solo giorno tutte le case, ville, villini, appartamenti che sono offerti in affitto. — Soltanto il giornale colla sua rubrica *Fitti e Vendite* può raggiungere lo scopo. — Vedere in quarta pagina.

Delizie ferroviarie

Rubrica inesauribile che sarebbe quotidianamente lunga se si volesse raccogliere tutte le giuste lagnanze del pubblico. Per oggi questa: nei treni locali Venezia-Treviso e viceversa, mancano talvolta gli scompartimenti di 1. classe, e coloro che hanno in stazioni non della linea, pagata la prima classe, devono viaggiare in II.! E i trenini gialli, tanto comodi, dove sono andati?...

Il veronese

Quello che tentò di appiccarsi l'altra sera sotto i portici del palazzo ducale, si chiama Carlo Zuccoli fu Emilio ed ha 40 anni. E' sempre in sala di osservazione.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 21

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

— Non lo tenterò neppure... ma per pietà promettetemi di non rivedere Giorgio... di non distoglierlo dalla sua casa e dalla sua famiglia.

Ella scoppiò in una risata dicendo:

— Voi siete un uomo incantevole, mio caro... debbo trovarmi a mezzodì da Hills per far colazione e muoio di fame... come è seccante l'amore!

— Allora, non volete promettermi ciò che vi chiedo?

— A che scopo? Le promesse e i giuramenti sono sempre violati... essi costituiscono il frutto proibito...

Il signor De Sauves si accorse che non avrebbe ottenuto nulla da Giovanna e desolato col cuore stretto da un'angoscia bizzarra, la lasciò.

Ma prima di discendere lanciò uno sguardo nel piccolo salone in cui egli l'aveva attesa ed essa lo aveva ricevuto

Esso era fornito di mobili in cattivo stato, con coperture di mussolina di dubbio candore.

Nel mezzo vedevasi un tavolo ingombro di scatole di polvere di riso, di nastri, di merletti.

Non una seggiola, non un angolo era libero, dovunque erano sia un pacco, sia un vestito, un oggetto sgualcito.

Sulle mura erano appese alcune litografie senza cornici.

Rivelavasi dovunque il disordine più completo.

Si indovinava la casa abbandonata in cui la giovane non entra che per vestirsi e per armarsi per la battaglia, in cui si spoglia in fretta spossata dai bagordi in attesa di un nuovo convegno.

Suo malgrado, egli pensò al piccolo nido di Belleville così grazioso, così elegante così calmo nel più piccolo angolo del quale i fiori sempre olezzanti, le mussoline bianche, i mobili accurati emananavano come calda atmosfera di intima felicità, di sicura tenerezza.

— Ah... disgraziato! ripetè egli di nuovo... egli getta e calpesta il suo presente, il suo avvenire, la sua felicità ai piedi di questa creatura degradata.

Egli è forse adesso rientrato in casa sua, ma non gli parlerò della mia scoperta... oh... no, non potrei far motto!

Col cuore affranto egli riprese la via del laboratorio.

— Dov'è Giorgio? domandò egli a Susanna giungendo.

Ella scosse la testa.

— Il signore non è rientrato, diss'ella, e la signora ha già chiesto di lui almeno dieci volte!

— Non è rientrato! ripetè Pietro con una nuova angoscia.

E a voce bassa pensò:

— Egli non osa!

Ma Pietro di Sauves ebbe un bello spiare tutte le persone che entravano per il cancello della via, ebbe un bell'osservare tutte le vetture che risalivano l'erta di Belleville... nessuno rassomigliava a Giorgio, nessuna si fermava dinanzi al laboratorio.

Egli trascorse tutto il giorno in pazzi timori in un'angoscia che gli stringeva il cuore sempre più.

— Ma perchè? perchè non torna dunque? si chiedeva egli incessantemente.

Adele voleva vedere suo marito e cominciava a spaventarsi della sua bizzarra assenza... era stato necessario inventare una bugia.

Giorgio era stato improvvisamente chiamato in casa del signor Chalandon per un'ordinazione.

Il dott. Garniers aveva proibito al giovane di vedere sua moglie prima del suo arrivo... Giorgio aveva abbracciato Adele durante il suo sonno e con precauzioni così grandi che la puerpera non se ne era avveduta.

Ella credette dapprima ciò che le fu detto, ma verso sera fu sempre più inquieta:

— A quale ora tornerà Giorgio? domandò essa a suo fratello.

— Non può tardare, rispose Pietro.

— Appena verrà lo farai venire, non è vero?

— Sì, sì, senza timore!

La metà della serata trascorse.

Uno squillo di campanello risonò.

— Ecco il signore! disse l'infermiera.

Adele divenne più bianca di un sudario.

— No, diss'ella, non è lui... del resto egli ha la sua chiave e non suona mai!

Pietro era già corso incontro a colui che giungeva.

Era il dott. Garniers.

— Come sta la signora Chaniers? domandò egli al signor de Sauves.

— E' inquieta!

— Di che cosa?

Pietro esitò, molto imbarazzato.

Ma affinchè il medico sapesse di che si trattava e nella speranza che potesse aiutarlo forse nei pretesti da inventare per spiegare la scomparsa di Giorgio, occorreva che egli conoscesse la verità, o almeno una parte.

— Io non so che cosa avviene, disse Pietro parlando a stento come se le parole non avessero voluto uscire dalle sue labbra, mio fratello si è allontanato senza prevenire alcuno.

— Come mai?

— Da ieri, da quando egli vi ha accompagnato dopo il parto... non è più ricomparso!

— Che dite mai!

— La verità!

— Ed egli non ha lasciato una parola, un indizio qualche traccia?

— Nulla, nulla dottore!

— E voi suo amico, non dubitate di ciò che egli abbia potuto fare?

Pietro esitò.

Avrebbe egli parlato della Tigre?

Ebbe una rapida visione, vide la felicità di Adele quella sorella adorata e già minacciata così seriamente che poteva per sempre soccombere se veniva commessa la minima indiscerzione.

— No, diss'egli dopo alcuni secondi, non so nulla!

— E' strano... e siete sicuro che egli non abbia dormito qui?

— La camera che gli era stata preparata è restata nel più perfetto ordine... il letto non è stato toccato...

— E le altre stanze?

— Egualmente!

Tutto ad un tratto il volto del dottore si oscurò... egli pensava al raggio luminoso veduto da Giorgio Chaniers fra le tende del suo gabinetto di lavoro e si ricordava specialmente di ciò che il giovane gli aveva detto allora.

Ma il signor Garniers non poteva diffidare di Pietro de Sauves.

— Aspettate dunque, diss'egli, io so forse qualche cosa!

Pietro ebbe un tremito improvviso.

— Che cosa dunque? domandò egli.

Il signor Garniers narrò l'episodio.

— Siete andato nel gabinetto? domandò egli all'ingegnere.

— Sì!

— Che cosa vi avete constatato?

Di nuovo la fisionomia così leale di Pietro fu velata da una evidente esitazione.

Egli non voleva, non poteva dire una parola della scomparsa dei trentotto mila franchi.

— No, nulla ho constatato di serio, diss'egli senza parlare della seggiola rovesciata e della rivoltella trovata sull'angolo di un mobile.

— Vostro cognato credeva che voi foste nel gabinetto... io volevo accompagnarlo credendo che qualche ladro potesse svaligiarvi...

Egli mi ha risposto: No, non c'è bisogno, dev'essere Pietro.

— Voi mi fate fremere, fece l'ingegnere atrocemente pallido.

— Forse non ne manca il motivo... se il signor Chaniers è scomparso da quel momento, forse gli è accaduta qualche sventura...

(Continua)

LEGA FRA GL'INSEGNANTI —

Alle 4 pom. nella sala consigliare di Mestre, coll'intervento dell'on. Fradeletto, presidetne, e di una rappresentanza della Lega fra gl'insegnanti, ha luogo la solenne inaugurazione di quella Sezione distrettuale.

ALLE FESTE DI LONDRA —

La Società Barcajuoli riunitasi iersera deliberò di inviare a Londra una rappresentanza con bandiera alle feste per la Incoronazione di Re Edoardo; venne scelto Vittorio Polet, perchè egli può andarvi a spese sue.

CIRCOLO FILOLOGICO —

Per soddisfare al desiderio espresso dai signori Soci, a cominciare da oggi, il gabinetto di lettura a S. Stefano, Palazzo Morosini rimarrà aperto tutti i giorni, comprese le domeniche dalle ore 17alle 19 e dalle 20 1/2 alle 22.

Buona usanza e beneficenze varie

I signori Umberto ed Amedeo Vedovati in morte del bambino Riccardo Truffi ci rimettono lire 2 per l'O. Umberto I.

— I signori avv. cav. uff. Giacomo ed Irene Levi, per ricordare un lieto avvenimento lire 25 per l'Ambulatorio Umberto I., e i signori Edmo ed Iginia Gerbi lire 25 per l'ospitale Umberto I. — Il signor Angelo Walter, a mezzo del dott. Ciro Dalla Rosa, che operò felicemente un suo bambino, L. 5 all'Ambulatorio Umberto I.

— Alla Colonia Alpina: Gli insegnanti della scuola Maschile Diedo diedero L. 21 in omaggio del loro Direttore sig. Luigi Dell'Oro in occasione del suo onomastico; lo stesso sig. Dell'Oro L. 35 offerti dagli alunni della sua scuola e L. 17 da un benefico signore.

Stato Civile

Bollettino del giorno 21 giugno:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 10 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18

Matrimoni — De Roberto Ugo ispett. Ass. Gen. con Errera Elena civile — Derocco Francesco agente privato con Paschetto Ernesta casalinga — Rizzo Roberto domestico con Giacomuzzi Antonietta cameriera — Bacovich Lorenzo vigile urbano con Fabris Pasqua ch. Maria casalinga, tutti celibi.

Decessi — Giacomini Baseggio Elisa d'anni 66 ved. R. pensionato di Venezia — Cantoni Llanno d'anni 40 celibe negoziante mobili di Trieste — Fontanini Creto d'anni 3 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 femmine 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'albo del palazzo Comunale Loredan il giorno 22:

Vianello detto Luina Giuseppe bracciante con Pironi Elisabetta sigaraia — Mancin Emilio Filiberto orologiaio con Fusatti Carlotta civile — Pepe Antonio postino con Momolo Antonia casal. — Gas Cirillo rimessaio con Forti Emma casal. — Bressanin Sebastiano fotografo con Bianchi Adelaide casal. — Trapolin Carlo meccanico con Torre Antonia casal. — Polacco Girolamo ag. di negozio con Olper Gilda casal. — De Mat Attilio terazzaio con Trevisiol detta Carlotta casal. — Sansoni Luigi macellaio con Tergombello Pasqua casal. — Silva Enrico comm. viagg. con Ottolenghi Giuditta casal. — Novello Pietro fuoch. ferrov. con Doria Ida casal. — Padoan Giuseppe carpentiere con Bonaldo Erminia casal. — De Col Angelo con Lerica Giuseppa contadini — Stefani Filippo musicante con Barioli Teresa casal. — Maddalena Attilio gondoliere con Battan Luigia domestica — Olivi Pietro gondoliere con Benti Amalia perlaia — Todesco Emilio terrazzaio con Rosa Giulia casal. — Trois Antonio peattaio con Visintin Caterina casal. — Morasso Bartolomeo ch. Mario pubblicista con Maestri Aida ch. Rina civile — De Venuti Giovanni falegname con Frollo Angela sigaraia.

Nota sibillina

SCIARADA

Il mio *primier* palpita
Di gioia e di dolor
Pel mio secondo palpita
Il trafficante d'or.
Chi l'*Inter* ha, non palpita
Per dubbio o per timor.

Spiegazione della sciarada precedente:
Est-a-te

LOTTO — Estrazione del 21 giugno:					
VENEZIA	29	12	74	68	71
BARI	18	76	45	67	53
FIRENZE	2	12	70	65	35
MILANO	57	84	25	72	86
NAPOLI	76	31	44	28	36
PALERMO	12	69	71	2	50
ROMA	73	14	42	70	89
TORINO	52	75	29	19	44

CRONACA DEI TEATRI

Liceo Benedetto Marcello

Il secondo saggio degli alunni avrà luogo stamane col seguente programma:

1. *Mozart* — Allegro del Concerto in Mi bem. per violino con accompagnamento d'Orchestra (1) Alunno: Guatti Zuliani Luigi — corso V normale.

2. *Tartini* — Variazioni sulla Gavotta in Fa di Corelli per violino (1) Alunno: Principe Remigio — corso II normale.

3. *Bellini* — Romanza «*Vi ravviso o luoghi ameni*» nell'Opera «*Sonnambula*» (2) Alunno: Molinari Enrico — corso 1.

4. *Beethowen* — Quartetto — Op. 18 num. 2 per 2 Violini — Viola e Violoncello *a)* allegro moderato — *b)* adagio — *c)* scherzo — *d)* finale (1) Alunni: Barcarol Luigi — Senft Stefano — Guatti Zuliani Luigi (3) Zan Pietro (ex alunno).

5. *Spohr* — Adagio e finale del Concerto N. 8 per Violino con accompagnamento d'Orchestra. (1) Alunno: Senft Stefano — corso V normale.

6. *Rossini* — Cavatina per Soprano nell'Opera «*L'Occasione fa il ladro*» (1) Alunna: Orefice Argia — corso II.

7. *Beriot* — VII Concerto per Violino (1) Alunno: Bonelli Giosuè — corso II normale.

8. *a)* J. S. Bach — Preludio e Fuga in La min. per Organo — *b) G.* Spadano — «*Ave Maria*» per Organo. (4) Alunno: Barcarol Luigi — corso ultimo.

9. *Saint-Saëns* — Introduzione e Rondò capriccioso per Violino con accompagnamento d'Orchestra (1) Alunno: Barcarol Luigi — corso di perfezionamento.

10 *Mendelssohn* — Allegro dell'Ottetto Op. 20, per due Violini primi, 2 Violini secondi, 2 Viole e 2 Violoncelli. (1) Alunni: Barcarol L. — Guatti S. — Capuzzo I. — (3) Cetti G. — (3) Zan Pietro Zuliani L. — Alessandri M. — Rizzan D. — Senft (ex alunno).

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 21 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56,63	58,10	58,28
Termometro in centigr. al Nord	13,8	18,2	19,0
» » Sud	14,4	19,7	20,9
Umidità relativa	86	77	63
Direzione del vento	ON	OSO	NO
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	1,10	gocce	

Temperatura massima di ieri 23,3
» minima di oggi 13,4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Venezia

La condanna di un vigile

Ieri davanti al Tribunale penale, comparve il vigile urbano Perrer Ernesto, fu Francesco, già espulso dal corpo. Era chiamato a rispondere di appropriazione indebita a sensi degli articoli 417-419 del C. P.

Come è noto, egli il 30 marzo u. s. ricevuta da Ongaro Lorenza, una collana d'oro del valore di Lire 250 che ella aveva trovata presso il ponte dell'Olio, invece di depositarla al Municipio, egli se la appropriò. Trovata più tardi la collana in sua casa, dovette confessare la mala azione.

Anche ieri mattina all'udienza, si mantenne confesso, per cui il P. M. con una energica e vibrata requisitoria sostenne la sua reità come pubblico funzionario e propose la condanna a 14 mesi di reclusione ed a lire 350 di multa.

Dopo la difesa dell'avv. Villanova, il Tribunale condannò l'ex vigile Perrer a 10 mesi di reclusione ed a lire 100 di multa.

Alla difesa del colonnello Tragni

Il nostro corrispondente da Treviso ci scrive:

Vi informo per notizia avuta da fonte ineccepibile che non sarà l'On. Villa che difenderà il Colonnello Tragni avanti al Tribunale Militare di Venezia, bensì l'avv. cav. uff. Luigi Pagani-Cesa di Treviso.

Un processo militare

Un'importante sentenza

La quarta sezione del tribunale di Roma ha pubblicato una sentenza, di un'importanza eccezionale pel mondo militare.

All'ex tenente nel V. reggimento lancieri (Novara) si addebbitava il fatto di non aver correttamente preso parte alla corsa fra ufficiali, compiutasi nel luglio del 900 a Varcasani presso Siena.

Contro un decreto del ministro della guerra che in base al parere del consiglio di disciplina, emesso alla maggioranza di tre voti contro due, destituiva il Becchelli, questi riccorreva innanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato, impugnando di falso il verbale, perchè redatto in modo non conforme alle norme procedurali, e compilato in guisa da non contenere il riassunto dei fatti e le deposizioni raccolte.

La quarta sezione del Consiglio di Stato, accogliendo l'eccezione, rimetteva le parti ai tribunali, per l'espletamento dell'incidente del falso.

Il tribunale, con sentenza confermata in appello, ammetteva la querela per il falso ed esaurita la prova testimoniale, nell'importante controversia, veniva nuovamente proposta la decisione in merito.

E il tribunale romano, con la sentenza succitata, giudicando appunto in merito, dopo aver vagliato minutamente le numerose deposizioni testimoniali, dichiarava falso il verbale del consiglio di disciplina del quinto reggimento lancieri *Novara*, in data dell'11 maggio 900, perchè non redatto integralmente, con gli elementi risultati dall'inchiesta, i quali avrebbero certo influito, se conosciuti, sopra la decisione che il ministero sarebbe stato per prendere, e perchè non compilato secondo le prescritte norme regolamentari.

Quindi condannava il ministero della guerra al pagamento delle spese e degli onorari del giudizio, riservando al Bechelli il diritto al risarcimento dei danni.

SPORT

Il velodromo di Lido

Il giorno 29 s'inaugurerà il Velodromo di Lido con riunioni di corse Velocipedistiche. Ne daremo a tempo debito il programma.

La grande corsa ciclistica di 540 kilom.

La partenza

Ci telegrafano da Milano 21 giugno sera:

Questa mattina alle ore 10.30 fu data a Rogoredo la partenza per la grande corsa ciclistica dei 540 chilometri. Dei 104 corridori inscritti ne partirono 71 dei quali 51 dilettanti e 20 professionisti.

La partenza si effettuò benissimo; essa fu data dai signori E.T. Magnasco, E. Longoni e Alberto Cougnet della *Gazzetta dello Sport*. Tre automobili seguono la corsa.

Il percorso è il seguente: Rogoredo, Lodi, Brescia, Verona, Reggio Emilia, Borgo San Donnino,, Piacenza, Stradella, Voghera, Alessandria, Asti, Moncalieri, Torino, con arrivo al Ponte Isabella.

Il tempo, rimessosi al bello, promette una bella riuscita alla corsa. Le strade però, causa le recenti pioggie, erano stamane ancora fangose, ma qualche ora di sole basterà a prosciugarle.

Gli arrivi a Torino calcolando una media di circa 25 chilometri all'ora potranno cominciare 22 ore dopo la partenza, cioè Domenica mattina alle 8.

A Verona

Ci telegrafano da Verona 21 giugno sera:

Molta gente si è riunita a S. Lucia dove è posto il controllo per la corsa dei 540 chilometri.

Alle 16.40 arriva il gruppo di testa composto dei corridori Boccaria, Brusoni, Compagnoni, Müller, Fiocchi, Balbiani, Bussa, Sivocci, Pigazza, Fusarar, Ghirardelli, Gerbi, Cavedini, Soave, Buni, Banfi. — Alle ore 16.49 arriva il secondo gruppo: Cedrini, Macchirlo, Cancelli, Barsotto, Faccioli.

Alle ore 16.55 Locatelli Francesco.

Poggiarelli Arturo arriva alle ore 5, leggermente ferito. Continua il viaggio.

CRONACA VENETA

LE ELEZIONI NEL VENETO

A Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 21 Giugno:

(Leio) Prima che le sorti dell'urna, del resto in questo caso poco impenetrabili, abbiano a profferire il loro verdetto, amo nettamente spiegare il mio concetto perchè in quell'ora di transazione è bene bandire qualsiasi equivoco.

Non è da oggi, e non è soltanto da parte mia che, di fronte alle incalzanti minaccie che si agitano intorno alle nostre amministrazioni, si va predicando la necessità di mettere da parte ogni meschina querimonia di persone e di cose che vale a dividere per raggruppare tutti gli uomini di buona volontà e di fede sicura sopra un programma positivo di illuminata e saggia amministrazione.

Di questi raggruppamenti offrono così continua prova i partiti popolari, che non so davvero spiegarmi l'avversione che nel nostro modesto ambiente si è da mille parti scatenata contro il fascio delle forze conservatrici, che solo si può utilmente opporre alla alleanza delle frazioni più avanzate dei partiti democratici.

E detto questo io riconosco lealmente che ad un identico concetto, per quanto applicato con una eccessiva larghezza si è ispirato il comitato cattolico elettorale nella sua lista, la quale comprende dei nostri i seguenti nomi:

Breganze avv. cav. Antonio, Clementi nob. G. Battista, Colleoni co. comm. Guardino, Da Schio co. Almerico, Fontana cav. Giuseppe Franceschini dott. Giovanni, Lampertico sen. Fedele, Muzzan dottor Licinio, Polazzo Guglielmo, Quaglia Giovanni, di Velo co. Domenico, Marzotto Norberto. Ma sottacerei in parte la verità se non aggiungessi che ben altro carattere e ben altra consistenza poteva avere una lista di conciliazione; poichè da uomo di parte non solo, ma di cittadino sollecito del pubblico bene e del pubblico decoro, io non posso non rammaricarmi che uomini, e fra i migliori, più saggi, e più illustri del nostro partito, non siano stati raccolti in quell'elenco di candidati che doveva schiudere una èra di vita novella per la nosta vita comunale; io non posso non rammaricarmi che cittadini come Antonio Fogazzaro, Paolo Lioy, Antonio Dolcetta, Paolo Sartori, Antonio da Porto ecc. ecc. per tanti titoli così benemeriti della pubblica cosa, siano stati abbandonati costringendo i loro amici a contendere ai più oscuri candidati i posti non ambiti della minoranza.

Certo l'atteggiamento ostile di una parte del partito moderato può giustificare fino ad un certo punto la relativa intransigenza seguita in questa occasione; ma io onestamente non potevo non fare queste legittime riserve.

Del resto tutti gli elettori che desiderano sul serio la stabilità della nostra amministrazione comunale seguano questi criteri di transazione, e poichè l'esperimento con questa lotta iniziato non può fallire, è lecito lo sperare che esso segni il principio di quell'alleanza che la potenza delle falangi sovversive imporrà in un non lontano futuro.

E sarà questo il più bel conforto per chi in causa di questi ideali di pace ebbe amarezze dagli amici e scherni dagli avversari.

Due righe — sono sufficientissime — per la cronaca: la lista democratico-socialista-repubblicana — una occozzazzattaglia di nomi, abborracciata nel peggiore dei modi — va assottigliandosi.

Fino ad ora sono cinque le rinuncie, e pare non sieno tutte. Ridono anche i sassi.

La "Gazzetta" a Padova

MONSELICE — Ci scrivano 21:

L'ing. Olivetti ha diretta agli amici che avevano posto il suo nome in lista la seguente lettera:

« *Egregi amici* — Vi sono riconoscentissimo della prova di stima coll'offrirmi la candidatura di consigliere provinciale.

« Ma poichè è a mia notizia che altri aspirano a quella carica, io temo che il mio nome possa condurre ad una scissione dannosa al nostro partito, che ha tanto bisogno di combattere compatto.

Perciò dichiaro di rinunziare alla candidatura. — vostro aff.mo *Ing. Luigi Olivetti.* »

L'ing. Olivetti, giovane egregio ed operoso, dà un esempio di virtù politica veramente encomiabile.

Cronaca rosa

A Venezia, il signor Ugo de Roberto impiegato alle Assicurazioni Generali a Treviso, con la Signorina Elena Errera.

NECROLOGIO

Il vice ammiraglio Magnaghi

Ci telegrafano da Roma 21 giugno sera:
L'ammiraglio Magnaghi è morto stanotte.

Nato nel 1839 a Lomello presso Mortara, Giovanni Battista Magnaghi entrò allievo di marina nel 1851 e fu nominato guardiamarina nel luglio del 1855, nè più cessò di appartenere alla regia marina di cui percorse tutti i gradi, ne ottenne meritatamente tutti gli onori e ne occupò tutte le cariche. Oggi era giunto all'apice della carriera quale vice ammiraglio comandante generale del primo dipartimento marittimo alla Spezia.

Egli era della r. marina una illustrazione e nella sua lunga vita militare ebbe occasione di distinguersi specialmente nella campagna del 1860, meritandosi il conferimento e la croce dell'ordine militare di Savoia. Con pari distinzione prese parte alla campagna del 1866. Il suo splendido stato di servizio conta 17 anni di navigazione, e oltre il comando di diverse navi, quello della squadra del Mediterraneo. Ebbe una divisione navale all'estero.

Cultore insigne delle scienze matematiche, egli inventò la bussola che porta il suo nome e che venne subito adottata da tutte le marine da guerra e mercantili; fu per lungo tempo direttore dell'ufficio idrografico in Genova e dell'impianto di così importante servizio marittimo, egli fu il vero creatore ottenendo l'alta onorificenza della medaglia d'oro di prima classe ai benemeriti delle scienze navali ed acquistando l'insigne onore d'essere eletto membro della R. Accademia dei Lincei.

Da due legislature il Magnaghi era deputato del collegio di Taranto.

Fu comandante in capo del Dipartimento di Venezia dall'Aprile al luglio del 1900.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 giugno a L. 101.37

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 23 al 28 giugno 1902 è fissato in L. 101.43.

Listini Borse

Venezia 21 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita It. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 60	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	692 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	188 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	33 —	33 50
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1023 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 4 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 va oro nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda			— —	— —	—
Germania	124 70	124 80	— —	— —	3 —
Francia	101 30 —	101 37 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	101 20	101 30	— —	— —	3 —
Londra	25 31	25 34	25 31 —	25 33	3 —
Svizzera	100 95	101 05	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 25	106 35	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 25	106 35	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 21

Rend. italiana 5 0/0	104 67 1/2
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	66 95
» 4 1/2 0/0	111 40 —
» Banca d'Italia	895 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	153 50
» Banca commerc.	693 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	651 —
» Ferrov. Sicule	666 —
Obb. ferr. Sarde 1879	334
» Vitt. Em.	362 25
» Med. Ad. Sic. abed	342 75
Med. Cam. Franc.	101 32 1/2
» » Svizzera	101 07 1/2
» » Londra	25 32
» » Germania	124 77 1/2

Milano 21

Rend. ital. cont.	104 70 —
Rendita fine	104 77 1/2
Rendita 4 1/2	111 75 —
Rendita 3 0/0	69 —
Banca d'Italia	895 —
Banca comm	692 50
Credito Italiano	524 50
Ferrov. Merid.	654 —
Ferrov. Mediter.	447 —
Navig. Generale	439 50
Raffineria zuccheri	293 50
Edison	470 50
Terni	1626 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1415 —
Cotonificio Cantoni	520 —
» Costruzioni Ven	78 —
Obbl. Merid.	335 —
» nuove 3 0/0	313 25
Fond. Banca It. 4 0/0	411 —
Austria	106 40 —
Francia a vista	101 37
Londra a vista	25 32 —
Berlino a vista	124 80
Svizzera	101 80 —
Cotonif. veneziano	188 —

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	104 82 —
» » 4 1/2 0/0	111 50 —
Az. Banca Italia	895 —
Banca Commerc.	693 —
Credito Italiano	524 —
Ferrov. Merid.	653 50
» Medit.	446 —
Navig. Generale	437 50
Raffineria Zuccheri	293 —
Cambio vista sc. Fr.	101 25
» » Londra	25 32 1/2
» » Germania	124 80
» » Svizzera	— —

Firenze 20

Rend. ital. 5 0/0	104 77 1/2
» 4 1/2 0/0	111 62
Londra 3 mesi	25 32 1/2
Francia a vista	101 32 1/2
Berlino a vista	124 75 —
Meridionali	655 50
Mediterranee	444 —
Banca d'Italia	896 —

Berlino 21

Camb. su Londra 3 mesi	— 20 32
» su Parigi 8 giorni	81 20
» su Italia 10 giorni	80 —
Cred. Mob. aus. (fine)	214 10
Rendita It. contanti	104 80
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	102 —
Rendita turca 1 0/0	26 50
Obbl. ferr. It 3 0/0	67 25
Id. meridionali	66 25
Id. di Roma	102 10
Az. mer. (a term.)	127 40
Id. medit. (a term.)	86 10
Big. Banca russi cont.	216 10

Parigi chiusura

	20	21
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 77	101 67
» 3 1/2 0/0	102 32	102 20
Rend. It. 5 0/0	103 40	103 47
Ca. L vis.	25 18 1/2	25 18 1/4
Cons. 2 3/4	94 5/8	96 9/16
Obbl. lomb.	313 75	314 50
Camb. su Italia	1 3/8	1 1/4
R. turc. (serie D)	26 80	26 85
Banca Parigi	106- —	1058
Tunis nuove	[illegible]	497 —
Egiz. 4 0/0 (B)	110 80	110 50
R. ung. 4 0/0	104 15	104 80
» sup. est. 4 0/0	81 80	81 70
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	571 —	573
Arg. fine	90 —	89 25
Credito fond.	753 —	752 —
Azioni Suez	4037	4035
Lotti turchi	115 —	113 —
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1891	87 20	87 50
Porto 3 0/0	30 25	30 15
Banca francese	— —	— —

Vienna 21

Credito austriaco	682 —
Lombardo	71 —
Banca Anglo-austriaca	277 —
Austriache	704 50
Banca Austro-ungarica	1580 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 32
Cambio su Londra	240 15
Lire italiane carta	94 —
Rendita austriaca argento	101 60
Rendita austriaca carta	101 65
Union bank	540 50
Rendita austriaca oro	120 85
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	422 —

Londra 21

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	96 9/16
Rend. italiana 5 0/0	102 1/4
» sp. st. nuova	81 1/4
» turca nuova	24 1/8
Egiziano nuovo	108 7/16
Obbligazioni ottom. (1873)	— —
Argento fine	24 5/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 20 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Luglio C. 78 1/4 — Cotoni Mercato facile — Luglio 8,53 — Agosto 8,21

Havre 20 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1800 Mercato app. sost. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 14000 - Mercato cal. — pel corr. Fr 33 25 — 2 mesi dopo Fr. 34,75 — 4 mesi 34,25 — 6 mesi 35 25

New York 20 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 1/8 Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 1/4 — Id a New Orleans C.9 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,23 — 3 mesi dopo corr. C. 7,94 — 4 mesi C. 7,83 — 7 mesi C. 7,79 — Entrata cotoni nella giornata balle 2000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — Idem nel continente balle 9000 — Entrata cotoni nella settimana balle 19000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 3000 — nel Continente balle 39000— — Depositi nei porti dell'Unione 350000 — Frumento rosso disponibile D. 81 7/8 — novembre — — Giugno inquot — Luglio 80 3/8 — Settembre D. 78 1/4 Dicembre 79 1/8 — Granone disp. 66 1/4 — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — Idem pel mese corr. 4,85 — Idem mese prossimo 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — Idem 3 mesi 4 85 — Idem 4 mesi 5,05 — Idem 6 mesi 5.20 — Idem 8 mesi 5,30 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi — —

OLII — Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 68,95 — pel 10 maggio L. —.— — maggio 1903 L. —.— — Agosto 60,38 — ottobre 69,96 — futuro marzo 1903 L. 72,48

Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,51 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pel 10 ottobre L. —.— — maggio 1902 L. —.— — agosto 67,67. ottobre 68 46 — futuro marzo 1903 L. 70,29.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — Farine 12 marche — mercato fer. p. r. pel corr. fran. 30,30 — Pross. 30 30 — Luglio-Agosto 30,30 — 4 mesi ultimi 28.75.

Spiriti — mercato fer. — pel corr. 31 — — Prossimo 31,50 — Luglio-Agosto 31,50 — 4 mesi ultimi 32 50.

Zuccheri Al Deposito — Mercato cal. — rosso — Disponibile 15 75 — Zucchero raffinato 93,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato cal. — Disponib. 31,— Pel corr. 31,— — Luglio-Agosto 33,— — 4 mesi da Ottobre 32,50

Frumenti — Mercato fer. p r. — Pel corrente 23 90 — Prossimo 24 25 — Luglio-Agosto 24 10 — 4 mesi ultimi 21 75

Anversa 21 — Frumenti — Mercato fermo

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18— — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 21 — Zucchero barbab. 6.27 merc. cal.

Marsiglia 21 — Frumento Mercato aff. nulli

Arrivi della giornata q.li 1190 Vendite della giornata q.li — —

Vendita consegnare q.li — —

SETE

Lione 20 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 14	B. 14	B. 28	C. 2100
Trame	B. 2	B. 26	B. 28	C. 1988
Greggie	B. 38	B. 79	B. 117	C. 8027
Pesate	B. 4	B. 151	B. 155	C. 8150
Totali	B. 58	B. 270	B. 328	20265

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 19 — Per Cafatro schif. ital. Federiano cap. Ghezzo con legname — Per Fiume pir. austr. D. Erno con merci.

Arrivi del 19 — Da Fiume pir. austr. D. Erno con merci all'ord.

Arrivi del 20 — Da Trieste pir. austr. Venus cap. Laneve con merci del Lloyd austr. — Da Newcastle pir. ingl. John Reahead cap. Spirgber con carbone di D. G.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 19 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri n. 358, dei quali n. 320 per conto del commercio e n. 38 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

— Il giorno 20 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri n. 246, dei quali n. 223 per conto del commercio e n. 23 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI E VENDITE sono:
per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**
I dieci avvisi possono anche esser differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi anche subito villino ammobigliato sui Colli Euganei, giardino, viale ombreggiato amena posizione. Scrivere C. 2700 V. Haasenstein e Vogler.

Affittasi S. Felice Corte Minio 3622 due splendidi locali terreni, e stanzino. Rivolgersi al primo piano all'indirizzo suddetto dalle 10 alle 12.

Cadore affittasi appartamento di sette locali e camere diverse con pensione o vitto alla carta in Calalzo una delle migliori posizioni del Cadore distante da Pieve circa 2 km. Latte fresco a tutte le ore ed occorrendo disponesi di stalla e rimessa. Rivolgersi al Cav. Giacobbi Giuseppe, Calalzo Cadore.

D'affittarsi Appart. civile I piano, a nuovo S. Samuele, 3209, 5 stanze, due anditi grandi, cucina, watercloset, acqued. L. 50 mensili. Rivolgersi ivi Per trattare avv. Usigli, S. Silvestro 1172.

Fittasi a Vittorio casa civile bella posizione, 4 stanze da letto, cucina, 2 sale, gabinetto tutto complet. mobigliato; acqua, orto, stalla e illuminazione acetilene. Rivolgersi D. G. posta Vittorio.

Fittasi S. Tomà 2803 I piano appartamento con salotto 7 stanze, cucina, andito, camerino, terrazza, acquedotto, watercloset, stufe, magazzino. Rivolgersi al 2808.

Vendite

Occasione cedesi industria commerciale avviatissima più albergo completamente ammobigliato in prov. Padova. - Vendo e affitto Ville in prov. Treviso per la stagione. G. Pilani, Treviso.

Acquistersi subito oppure per fitto Casa civile soliva cinque stanze tre magazzini porta sola posizione centrale. Scrivere S. Angelo Calle Madonna 3613 Venezia.

Vendesi splendida villa ogni comodità moderna, posizione sanissima vicina Venezia con parco, giardino, serre. Rivolgersi Costantini S. Marco, 652.

Sandalo elegante vendesi subito completo tappeto, ottoni, remi, cuscini ecc. Prezzo d'occasione da convenire. Rivolgersi S. M. Zobenigo, Palazzo Balbi Vanier (Duodo) visibile in atrio.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Fonderia Veneta cerca fonditore in ghisa di 1. e 2. classe nonchè apprendisti. Offrirsi con copie certificati a O 2316 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Perugia — Fabbrica di fiammiferi igienici ricerca Capo-fabbrica, stipendio annuo Lire 2400, libere ricchezza mobile. Rimettere domande documenti alla Direzione.

Diversi

Alice — Entusiasta tuo splendido progetto. Tutto rimano fissato come vuoi. Bacioni.

Bèbè — Pregoti ritirare lettera scrittati sabato sera rispondendomi conformemente. Bacioni.

Martedì partirò: straziamisi il cuore allontanarmi. Fiducia affetto tuo santo sosterrammi lavoro, lotta. Tua immagine adorata poserà costantemente mio cuore, ispirandomi il bello. Tue buone nuove mi saranno di conforto; ma se fatalità richiedesse urgenza mia presenza, chiamami, dovessi sacrificare mio avvenire, verrò. Bacia chi sai. Ricevuto lettera signorina. Addio, mio Ideale, possa l'avvenire esserci più benigno, compreso grandezza nostro sentire « **Eternamente** »

Amor — Congratulomi tua salute. Io; moralmente, sto male molto male. La tristezza mi perseguita continuamente. Non aspettarmi, Baci affettuosi appassionati. **Mio.**

Mia — Mandoti affettuosissimi ricordi, confermandoti sentimenti appassionati. Rammentatene; ricambiami. Lunedì, passando, duolmi distoglierti. Illudi tua **Zaira.**

Aquila — Come sono sfortunato!... Dopo tanto tempo... quante seccature! Non vedevi nel mio viso la rabbia, la impazienza, il dolore di non poterti consolare?... Verrò agli ultimi di Giugno colla speranza che la fortuna m'arrida. Bacioti angiolo. **F.**
PS. A vostra disposizione centesimi 20 per parole omesse. H. e V.

Francesco - Corrispondenza passata doveva dire, perchè non è il presente che può influire; e non, perchè non è presente chi può influire. — Non abbisogno incoraggiamenti per volerti bene. — Soffro tacendo, non importunandoti nessun modo ma perchè cerchi sempre usarmi dispiaceri, perchè provocarmi costantemente, cosa faccio: se privomi di guardarti financo. Nuovo Torquemada vuoi colpire pensiero? oppure vuoi cambiare affetto in odio. Non ci riuscirai spero in Dio. Saluti affettuosi.

Cercasi signora media età, preferibilmente straniera, quale compagnia a signorina per parte giornata. Offerte e referenze Morchio S. Vidal 2862.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni, intieramente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Direzione Generale — **Servizio Finanza e Titoli**

Si notifica ai Sigg. Azionisti che a partire dal 1. Luglio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la cedola (coupon) N. 64 di it. L. 12,50 per il semestre d'interesse scadente il 30 Giugno 1902 ed inoltre a forma della deliberazione dell'Assemblea del 28 Maggio, altre it. L. 5.— al Portatore della cedola stessa.

NB. Pari somma di L. 5.— sarà pagata ai Portatori delle cartelle di godimento corrispondente alle Azioni rimborsate verso presentazione della Cedola 64 da staccarsi dalla cartella di godimento.

a **Firenze**	la Cassa della Società	
» **Bologna**	la Cassa della Società	
» **Genova**	la Cassa generale	
» **Milano**	Sig. Zaccaria Pisa.	
» **Ancona**	la Banca d'Italia.	
» **Napoli**	la Banca d'Italia.	
» **Livorno**	la Banca d'Italia	
» **Torino**	la Banca d'Italia.	
» **Roma**	la Banca d'Italia.	
» **Venezia**	la Banca d'Italia.	
» **Parigi**	la Société Générale de Credit Industr. e Comm. » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.	al cambio che verrà indicato più tardi
» **Ginevra**	i signori Bonna e C.	al cambio che verrà indicato più tardi
» **Basilea**	» De Speyr e C.	al cambio che verrà indicato più tardi
» **Berlino**	i signori Meyer Cohn i signori Robert Warschauer e C. la Deutsche Bank la Berliner Handels Gesellschaft	al cambio che verrà indicato più tardi
» **Londra.**	i signori Baring Brothers e Comp. Limited.	al cambio che verrà indicato più tardi
» **Francoforte s/m.**	la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.	al cambio che verrà indicato più tardi
» **Vienna**	I. R. priv. Stabilimento Aust. di Credito p. Comm. ed Ind.	

S'informano altresì i Signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuito.

Firenze 16 Giugno 1902.

La Direzione Generale.

Anno CLX — 1902 | Lunedì 23 Giugno | N. 171

ASSOCIAZIONI

VENEZIA a tutto il Regno italiano Lire 36 all'anno — 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 23 Giugno

LA TASSA SCOLASTICA

Il parere della Commissione — Un progetto Di Broglio-Nasi — Lo studio di Antonino Parato — La questione del contributo scolastico — La « tassa sull'ignoranza » — A traverso la legislazione scolastica italiana — L'avvento della sinistra — La legge Coppino — Caleidoscopio — Il « fondo della scuola » — Pel miglioramento della istruzione nazionale.

Un comunicato, pubblicato l'altro dì dalla *Tribuna*, diceva che nella Commissione testè riunitasi per esaminare la questione degli stipendi ai maestri elementari, quattro membri si dimostrarono favorevoli alla tassa scolastica, uno fu dubbioso, uno contrario.

Il giornale romano dà poi la notizia che la tassa scolastica sarà oggetto di un progetto che i ministri iD Broglio e Nasi presenteranno alla Camera, pel quale una Commissione, presieduta dall'onorevole Morandi, ha compiuto da parecchi giorni i lavori.

La questione, che è intimamente connessa agli interessi dei Comuni, della numerosa classe dei maestri, di tutti i cittadini abbienti che hanno figlioli da istruire, è di grande importanza, così che la trattiamo con qualche ampiezza, in un articolo mandatoci da un egregio educatore, che si appoggia alle idee recentemente espresse in un suo volume da Antonino Parato.

« E' vezzo in questi tempi democratici di fare il viso dell'armi di fronte a qualsiasi fantasma di tassa che si presenti quasi a punire i peccati del progresso. La tassa scolastica da applicarsi alle scuole elementari non fu finora che uno di questi fantasmi, che parecchie volte comparve nell'orizzonte e venne sempre respinto. Se qualche dio dell'olimpo ministeriale, spirando in esso un alito potente, gli avesse fatto prender consistenza e corpo e gli avesse infuso nell'organismo la vita, il nuovo individuo introdotto nella società dei miseri mortali avrebbe notato a poco a poco il mutare dell'opinione pubblica a suo riguardo fino a vedersi considerare simpatico, utile, necessario. Questo, per fortuna, non sono io solo ad affermarlo, chè anzi vengo ultimo per ragione di tempo e più per causa di studio di una schiera di valenti che sotto tutti i punti di vista del diritto, della legalità, dell'applicazione, degli effetti ecc., han considerato la tassa scolastica suddetta quando parve opportuno di crearne l'esistenza.

Il comm. prof. Antonino Parato, la cui robusta tempra conserva tuttavia alla sua mente la forza, la freschezza e la lucidità dei lontani tempi di combattimento e di azione, ha raccolto testè in una ordinata esposizione la storia della tassa scolastica, regalando alla biblioteca pedagogica italiana un altro dei suoi libri, che per esser frutto di lunghi studî e di maturo senno acquistano peso di grande autorità.

Opera che venisse meglio a proposito non si poteva dare alle stampe in mezzo a tanto agitarsi per ottenere un miglioramento economico delle condizioni degl'insegnanti elementari, sapendosi che l'on. Morandi sta elaborando d'accordo col ministro dell'istruzione un disegno di legge sulla tassa scolastica, ch'ebbe già favorevoli altri reggitori della Minerva senza però riuscissero a farla approvare dal Parlamento.

Il libro, che il benemerito prof. Parato volle inviare a tutti gli uomini politici e a tutte le autorità scolastiche per diffondere largamente la sua generosa idea e stimolare l'iniziativa di quanti sarebbero in dovere di provvedere all'attuazione di essa, abbraccia un periodo di 40 anni di vita parlamentare italiana, restringendosi alle riforme scolastiche che hanno particolare attinenza coll'argomento suo capitale, e segue passo passo quel movimento che per mezzo dei Congressi pedagogici si produsse in favore del rialzamento della scuola e del maestro elementare, senza tralasciare i confronti con quello che si fece negli Stati più progrediti d'Europa.

⁂

La questione del contributo scolastico, anche prima d'essere strettamente legata col fatto dell'obbligatorietà dell'istruzione come venne sancita dalla legge Coppino del 1877, era stata oggetto di controversia fra i parlamentari dacchè la legge Casati del 1859 aveva decretato l'istruzione del popolo gratuita per tutti, ponendola a carico dei Comuni, molti dei quali non potevano sopportarne la spesa. Mentre il Berti, ministro nel 1866, avrebbe per soprappiù voluto imporre ai Comuni una *tassa dell'ignoranza* di due lire per ogni illetterato, ciò che non venne accettato dalla Commissione di cui fu relatore il Lambruschini, il Bargoni ricordava nel seno di un'altra Commissione — *consule* Correnti — che in alcuni paesi l'istruzione obbligatoria non era gratuita che pei soli poveri, e invano dichiarava che la massima della gratuità *relativa* era logica e rispondente alla costituzione stessa della società civile. Fra questi disparati principî di applicare l'obbligatorietà, quello di metterla a total carico dei Comuni trovava corrispondenza con una massima della Costituente francese, che mai non fu adottata in Francia nè trovò applicazione in altri Stati, quali la Prussia, l'Inghilterra e la Svizzera, dove l'istruzione popolare si paga dagli abbienti; ma essa doveva far breccia e aprirsi strada fra gl'italiani, che in fatto di finanza sono più poeti che matematici.

Ma il Governo che rinunziò con tanta larghezza a un introito di alcuni milioni, dispose esso dei fondi necessarî affinchè le scuole venissero frequentate secondo l'obbligo fatto e i maestri potessero decorosamente vivere? La voce dei Congressi pedagogici adunatisi a Genova nel 1868 e a Torino l'anno dopo cominciò a dirci di no; e quella voce, che si ripetè come eco dolorosa di congresso in congresso fino ai giorni nostri, ebbe talvolta o inutilmente suon di vivo richiamo.

Poichè nelle troppo modeste condizioni in cui è lasciata la scuola, chi viene davvero a pagarla è in fine il povero maestro che non ha da campare la vita. Sulla convenienza e giustizia di richiedere la contribuzione delle famiglie agiate, che mandano i figliuoli alla scuola pubblica, si pronunziò solennemente nel 1872 il Congresso di Venezia, ottenendo il plauso di uomini insigni, tra cui Federico Sclopis che chiamò « strana liberalità quella di dispensare le famiglie agiate dall'obbligo di contribuire in una giusta misura nelle spese dell'istruzione dei loro figliuoli ».

⁂

Le ragioni che consigliavano l'imposizione della tassa scolastica parvero prevalere sulle contrarie nel 1874, quando il min. dell'Istruz. Scialoia, studiato un riordinamento generale, presentò alla Camera un disegno di legge accompagnato da una magistrale relazione, nella quale combatteva tutte le obbiezioni che erano mosse contro la detta retribuzione. Anche il senatore Pepoli con alcuni notevoli scritti politici ed economici confutando gli avversarî della tassa aveva dimostrato su quali contraddizioni poggiassero gli argomenti loro; ma il Correnti, chiamato a riferirne alla Camera, sostenendo che si correva pericolo di creare nella scuola una odiosa distinzione di classi e di favorire la frequenza agli istituti clericali, alimentò l'opposizione dei fogli ultrademocratici e dei deputati dell'estrema sinistra. Ciò malgrado, l'articolo ove si stabiliva che l'istruzione elementare fosse gratuita con *eccezione per gl'individui non poveri*, venne approvato; però, mentre l'intero progetto di legge stava per entrare in porto, dovette pur troppo naufragare per l'irruenza di questioni d'ordine politico, morale e religioso, che appassionarono gli animi in quelle tumultuoe sedute. L'anno dopo Ruggiero Bonghi, salito al potere, tornò sulla proposta delio Scialoia tentando di fondare accanto alla vera e propria scuola popolare una « scuola primaria preparatoria per coloro che sono destinati a scuole superiori », e questa *retribuita*; ma quel suo disegno decaduto per chiusura della sessione più non si discusse durante il breve tempo seguente che il Bonghi rimase a quel seggio.

Ed eccoci all'avvento alla sinistra al Governo e all'approvazione della legge Coppino sull'istruzione obbligatoria. In questa occasione non poteva mancare che si riaccendesse la discussione su questa tassa, tuttavia ciò avvenne col solo plauso di una minoranza che, pur sentendo di non poter vincere, intendeva mostrarsi salda nelle sue idee e fedele al programma di giovare con quel mezzo alla classe dei maestri. Gli effetti della legge Coppino sono troppo noti, perchè si abbia qui a discorrerne; basta rammentare che ancor oggi in non pochi Comuni, specie della bassa Italia, essa resta quasi del tutto lettera morta.

⁂

Un'altra radicale riforma si venne quindi a escogitare: l'avocazione della scuola elementare allo Stato, riforma che mescolata con l'acuta questione del pagamento degli stipendi ai maestri e del miglioramento della loro carriera recava con sè l'incentivo di accaparrarsi moltissimi voti di questi, cui non si può umanamente imputare a torto, se tante ragioni che non militano in favore dell'accentramento scolastico le pospongono alla necessità di aver almeno assicurato lo scarso pane quotidiano. Ingannevole miraggio! Se invece, come dice il Parato, « gli abbienti che mandavano a scuola i figli avessero versato secondo giustizia il loro contributo nella cassa dell'esattore, non sarebbe mancato un fondo per pagare il maestro », come non si avrebbe avuto bisogno di architettare dal Correnti una speciale *tassa di famiglia*, nè di pensare, come presentemente si fa, a caricar le tesorerie provinciali del servizio del pagamento degli stipendi.

Le misure che prende la Minerva, quando sono di natura politica, hanno troppa somiglianza alle figure del caleidoscopio. Sotto il primo ministero Baccelli che tenne il portafoglio per circa quattro anni, fu un risvegliarsi di rosee speranze per i maestri, coi quali si largheggiò di gradite promesse; ma toccava al suo successore, che fu di nuovo il Coppino, a provvedere a un miglioramento reale della loro condizione colla legge del 1 novembre 1886 che rialzava il minimo dei loro stipendi, quale pur presentemente si conserva. La fantasmagoria continuata durante il passaggio del Boselli, del Villari, del Martini e di nuovo del Baccelli non fermò lo studio della tassa scolastica che sotto il terzo dei nominati ministri, e sempre senza risultato. Col Gianturco, il primo fondatore ufficiale dei patronati scolastici a complemento dell'istruzione obbligatoria, d'introdurre la tassa non si parlò menomamente, in considerazione forse che i congressi magistrali medesimi di Milano, Brescia, Genova, Bologna e Roma l'avevano rigettata. Ma nel 1898, tornato per la terza volta al ministero il Baccelli, ecco dopo la dotazione del campicello alle scuole rurali condotti alacremente innanzi da lui gli studi per soddisfare le giuste aspettative dei maestri e venir fuori questa volta colla proposta di « migliorare la loro sorte senza pesi nuovi ai Municipî in modo semplice, mercè una piccola contribuzione delle famiglie abbienti che fanno aducare i loro figli nelle classi elementari Superiori. »

⁂

Il seme era così di nuovo gettato, e, se non potè fruttificare, non fu per colpa dell'on. Baccelli, nè del suo successore Gallo animato dalle medesime intenzioni, come non lo sarà dell'attuale ministro Nasi. Se però anche i ministri si succedono a brevi scadenze, le questioni perdurano. E in fatti l'esperienza ci ammaestra, come nota il prof. Parato, che, « dimenticate oggi per ragioni di opportunità politica, rinascono domani, e si vanno maturando per nuovi studi, bisogni e necessità politiche e sociali, finchè si trovino uomini che fan trionfare la verità e la giustizia. »

La tassa scolastica è ormai matura. I tre ministri che non la poterono far approvare dal Parlamento, han lasciato un tesoro di studî che fu raccolto dall'on. Nasi e che speriamo sia a lui dato di renderlo produttivo a profitto dei maestri e dei patronati. Non è socialismo « il far pagare una nuova tassa da chi possiede per darne il provento a chi non possiede », perchè « ciò non viola la proprietà di alcuno nè si fa coazione di sorta alla libera volontà di chicchessia », essendo obbligatoria l'istruzione e non la scuola, e potendo quindi i genitori istruire come e dove a lor meglio aggrada i loro figlioli. Il ritenere poi *a priori* che, imposta la tassa, sia favorita la frequenza alle scuole private, è una gratuita offesa ai padri di famiglia, i quali troveranno anzi giusta la legge e pagheranno volentieri oltre che per ossequenza ad essa anche per sentimento di gratitudine verso gli educatori e di carità verso gli alunni poveri. Nè i maestri se ne sentiranno umiliati, perchè le somme che serviranno a rialzare i loro meschini stipendi deriveranno ad essi dal *fondo della scuola*, ch'è appunto l'istituzione propugnata dal prof. Parato.

Dovrebbe questo fondo esser formato, oltre che dai proventi della tassa, dai sussidi dello Stato, della Provincia e del Comune, dalle oblazioni e dai lasciti dei privati al patronato, e aver per amministratrice una Commissione locale, composta del sindaco coll'assessore scolastico, del pretore, del presidente della Congregazione di carità e del presidente del patronato come membri nati, oltre i membri elettivi, coll'esattore mandamentale per tesoriere e custode con cauzione della cassa della scuola.

Il Parato vorrebbe estesa la benefica istituzione anche agli asili d'infanzia; ma certamente con questa compartecipazione agli utili d'un altro ente si verrebbe ad assottigliare troppo il beneficio spettante alla classe magistrale, e io penso quindi che per ora giovi rivolgere la cura solo alle semplici e pure scuole elementari comunali.

Conviene, se qualche dissidio esiste ancora fra gli insegnanti primarî sul terreno della tassa scolastica, che non si dia appiglio a maggiori contrarietà. Ricordo che nel Congresso magistrale di Roma del 1855 gli avversarî della tassa si scagliarono vivacissimamente contro di essa gridando che la loro dignità vietava di accettare quella che sembrava loro una elemosina mentre era sacrosanto dovere del Governo di provvedere esso direttamente a migliorare, dopo tante vane e illusorie promesse, la loro sorte. Qualcuno allora asserì perfino erroneamente che il contributo scolastico proposto dal ministro Martini non avrebbe prodotto che 800 mila lire, calcolando con sarcasmo che ogni insegnante avrebbe avuto in media un aumento di 16 lire circa l'anno, mentre si sa, e lo dimostrò il chiarissimo prof. comm. Giacomo Veniali, che quel contributo poteva raggiungere i 3 milioni e mezzo. Si faccia ora in modo che tali giudizi siano ancor più ingiustificati, e per parte loro i maestri, facendo buon viso alla tassa scolastica, si pieghino a riconoscere la grande verità che il meglio è nemico del bene.

PROF. GUISCARDO GRAMMATICA

La manifestazione degli ufficiali subalterni a Roma

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera:

In seguito alla silenziosa protesta che era stata ideata dagli ufficiali subalterni contro la Commissione parlamentare che esaminò il progetto sui quadri il *Giornale d'Italia* dice che si iniziò in varî reggimenti una inchiesta per sapere a chi spetti la responsabilità della progettata manifestazione.

Mi si assicura da fonte competente che la notizia è assolutamente fantastica e che ha forse il fine tendenzioso di impressionare la Camera contro i progetti militari. Alla notizia avevano abboccato anche autorevoli giornali non certo sospetti di ostilità contro gli ufficiali.

Ecco il fatto come era raccontato ieri dal *Corriere della Sera*:

Gli ufficiali subalterni della guarnigione di Roma si erano proposti di trovarsi tutti davanti a Montecitorio, in attitudine silenziosa, per richiedere così, tacitamente, ma eloquentemente, l'approvazione delle leggi militari, che stanno davanti alla Camera. Il ministro della guerra, di ciò informato, ordinò immediatamente ai colonnelli di impedire la dimostrazione. Infatti i comandanti dei diversi reggimenti che hanno stanza a Roma, si presentarono sulla piazza di Montecitorio alle 18 ed ordinarono a quelle poche decine di subalterni che erano già arrivati all'appuntamento, di ritirarsi. Il che quelli fecero obbedendo militarmente. Così la dimostrazione, se dimostrazione poteva chiamarsi, non ebbe luogo. Le leggi che interessano gli ufficiali si discuteranno martedì. Domattina al rapporto i colonnelli, d'ordine del ministro della guerra, rimproveranno i subalterni pel proposito che avevano tentato di portare in esecuzione ed ordineranno di astenersi da qualsiasi dimostrazione.

I provvedimenti per i ferrovieri

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera:

Stamane Di Broglio, Carcano e Balenzano conferirono sulle difficoltà sollevate dalla Commissione che esamina gli organici per i ferrovieri. Si stabilì di non rinunziare alle varie tasse stabilite per provvedere all'onere dei 10 milioni che i nuovi organici impongono allo Stato.

Contro il domicilio coatto

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera:

L'*Avanti* comincia la campagna per la liberazione del coatto Calcagno e l'abolizione del domicilio coatto per tutti i condannati politici.

L'*Avanti* dice che i partiti popolari devono imporne l'abolizione al Governo.

La rielezione di De Felice

Ci telegrafano da Catania 22 giugno sera:

Elezione politica del secondo collegio di Catania. Risultato definitivo: votanti 2987, De Felice 2963, dispersi 24.

L'associazione socialista con la banda e la bandiera rossa, protetta da guardie e carabinieri (!!) percorse questa sera per due ore la città acclamando la rielezione di De Felice.

Le esperienze comparative sul nuovo cannone italiano

Ci telegrafano da Torino 22 giugno sera:

(*Zuccaro*) — Mi risulta che sui monti di Susa la batteria da montagna ivi di stanza sta eseguendo esperienze comparative di due nuovi materiali, pesante e leggero, il primo col cannone nuovo d'acciajo da 7 mill. il secondo con quello di bronzo. Esse dureranno ancora una decina di giorni dopo cui quello dei due materiali che più avrà soddisfatto la Commissione verrà scelto per armare tutte le 15 batterie italiane da montagna, di prima linea. Sembra fin d'ora — da quanto stasera seppi da un'alta notabilità militare — che il materiale pesante armato di cannoni di acciajo raccolga le maggiori simpatie, anche pel fatto della sua maggior potenza balistica in confronto dell'altro di bronzo.

La Commissione nominata dal ministro della guerra, d'accordo col comandante del 1.o corpo d'armata, venne composta del tenente colonnello cav. Tettoni, del tenente colonnello Rapisardi, del maggiore Besozzi e degli ufficiali addetti all'accennata batteria, cioè del capitano conte di Collobiano e di due tenenti. Le marcie dalla batteria eseguite e che sta eseguendo sui monti indicati sono faticosissime, tanto per la lunghezza delle strade mulattiere, che percorre, detta batteria quanto per le notevoli difficoltà che essa incontra, marcie che durano dalle 8 alle dieci ore al giorno.

Varie

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera:

E in corso il provvedimento che richiama in servizio l'on. Tedesco al posto di Direttore Generale delle Opere Idrauliche.

— Nasi distribuì ai colleghi il progetto che approva la convenzione cogli enti morali dell'Università di Padova.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 22 giugno, sera:

L'ingegnere Quarieri il primo luglio imbarcherà sulla *Regina Margherita*. La r. n. *Carlo Alberto* ha lasciato Portland, la r. nave *Bausan* è giunta a Messina, la r. n. *Sesia* ha lasciato Custendje, la r. n. *Volta* è giunta a Napoli.

Ai corsi di perfezionamento presso gli istituti scientifici e le cliniche universitarie si ammetteranno esclusivamente i medici capi, di prima e di seconda classe.

I medici capi che aspirino a conseguire il perfezionamento entro il biennio 1902-904 dovranno far pervenire al ministero non più tardi del 10 luglio, la relativa domanda.

I posti sono uno di clinica, di chirurgia e medicina operatoria, due di microscopia e bacteriologia chimica, applicate all'igiene e alla chimica, tre di oftalmoiatria e quattro di nuropatologia e psichiatria.

I medici ammessi al perfezionamento si consideran no in licenza condizionale temporanea senza diritto ad indennità.

Bollettino delle Finanze

Il Bollettino delle Finanze reca l'annuncio degli esami di concorso a 18 posti di verificatore meccanico nel personale delle tasse di fabbricazione.

Giacometti ufficiale di scrittura presso l'amministrazione militare è promosso alla quarta classe a Udine, Vannini è nominato volontario tecnico alla manifatture di tabacchi di Venezia, Appiani ispettore demaniale a Padova ha l'aumento sessennale; Crespi idem a Verona è trasferito a Milano; Balliana agente delle imposte a Gorgonzola è trasferito a Latisana, Borella agente a Cittadella è trasferito a Gorgonzola.

CAMERA DI LAVORO E LIBERTÀ DI LAVORO

Un recente manifesto della Camera di Lavoro di Milano, a proposito dello sciopero del personale dei trams interprovinciali, mostra a qual punto di coazione arrivino i «popolari» e quanta offesa essi maturino e applichino alla libertà.

E' desso un documento gravissimo e che mette i mestatori di quella Camera sussidiata dal Comune e quindi da tutti i cittadini, al loro posto ben netto e preciso: il posto dei responsabili assoluti di tutto quanto d'ora innanzi può avvenire in conseguenza di un vero e proprio eccitamento a commettere falli deplorevolissimi.

Ed in effetto, come non prevedere tristi conseguenze, quando valendosi d'una autorità, purtroppo conquistata fra la classe lavoratrice, si parla degli operai assunti durante lo sciopero come di un «pianta malefica sviluppatasi vicino alle nostre organizzazioni (quelle dei sovversivi) insidiandone l'esistenza) quando si qualificano i poveri lavoratori, come «*dei rifiuti di organizzazioni* e degli incoscenti pronti ad offrire le loro braccia al capitale ed *a rubare il pane ed il posto all'operaio onesto* — (quindi gli altri sono anche dei disonesti); — quando infine l'eccitamento è preciso e si concreta con una espressione di questo genere: «*Milano operaia non può e non deve tollerare che la pianta dei krumiri continui a svilupparsi nella nostra città*».

Nessuno può nascondersi la gravità di tali frasi, che sono un vero eccitamento contro la libertà del lavoro, da cui possono derivare gravissimi fatti. E tutti coloro che amano la libertà vera, attenti! perchè non sorgano queste Camere di Lavoro, fatte per avvantaggiare i maneggiatori politici, non per sicuro vantaggio degli operai, tratti ad agitazioni inconsulte, le quali ridondano non soltanto a danno del capitale ma degli operai stessi illusi, abbarbagliati da momentanei miraggi

CRONACA ESTERA

I duchi d'Aosta a Londra

Londra 22, ore 8.30 pom. — I Duchi d'Aosta col loro seguito sono arrivati alle ore 7 pom. alla stazione Vittoria, accompagnati dall'ambasciatore Pansa, recatosi ad incontrarli a Dower. Furono ricevuti alla stazione dall'ammiraglio Mirabello comandante della r. n. *Carlo Alberto*, dal console Allatini, dal vice-console Righetti, dalle rappresentanze delle società italiane, dai maggiorenti della colonia, dai rappresentanti di Re Edoardo generali Slade, Captain e Holford.

Vi sarà martedì il ricevimento dei duchi all'ambasciata. I duchi d'Aosta in carrozza di Corte si recarono alla Dorchester House.

Un altro discorso di Guglielmo II

Wesel 22 — Rispondendo al saluto del borgomastro l'Imperatore fece ieri un discorso. Dopo i ringraziamenti per l'accoglienza avuta ricordò la morte del Re di Sassonia, l'ultimo dei grandi generali della grande era che condusse alla costituzione dell'Impero ed ultimo decorato della gran Croce dell'ordine della Croce di Ferro.

L'augusto defunto cooperò a costituire l'impero tedesco. Un nobile cuore tedesco, continuò l'Imperatore ha cessato di battere, un cuore che amava sopra ogni cosa ciò che era tedesco, è scomparso, modello di ogni virtù, modello di reggitore del popolo, padre della sua patria e del suo popolo. Sovrano dolce e pieno di feconda attività.

L'Imperatore terminò bevendo alla città di Wesel ed esprimendo la fiducia che gli sia consentito di conservare la pace sicchè la città possa tranquillamente ingrandirsi e sviluppare.

Notizie sensazionali dell' "Intransigeant,, Accordo anglo-tedesco contro la Francia
La truffa Humbert

Parigi 22 — L'*Intransigeant* pubblica un dispaccio da Londra segnalante la voce che Waldersee partirà da Berlino per l'Inghilterra. Egli sarebbe incaricato di una missione speciale circa le pretese recenti invasioni dei territori inglesi da parte delle truppe francesi nella regione del lago Tchad.

Waldersee e Lansdowne si metteranno d'accordo sopra una nota collettiva da inviarsi alla Francia, all'Inghilterra e alla Germania.

L'*Intransigeant* riproduce pure una lettera che pretende essergli stata inviata nel giugno del 1900 dal barone N.. Questa lettera stabilisce già d'allora che l'eredità Humbert si considerava come una grande truffa abilmente escogitata da Humbert padre e sostenuta da uomini politici e magistrati.

La seconda giornata di vendita dei quadri degli Humbert

Parigi 22 mattina: — La seconda giornata di vendita dei quadri Humbert richiamò nuovamente una grande affluenza di amatori e di curiosi. La vendita deidue giorni produsse 1.281.940 franchi superando così di gran lunga i 300.000 franchi di previsione dei periti.

Fra i quadri che raggiunsero maggior prezzo vi sono il *Re Davide* di Moreau che fu pagato 51.000 franchi, il *San Sebastiano* dello stesso autore pagato 39.500 franchi e *La mano calda* di Rotbet, pagato 36.000 franchi. Si vendettero pure parecchi pastelli ed acquarelli di autori rinomati ed alcuni dei quali raggiunsero prezzi da 7 mila a 11 mila franchi.

I nichilisti all'opera

Parigi 22. — Un dispaccio da Eyd Kuhnen (frontiera russa) al *Rappel* dice: Si annunzia che Lotz il segretario del governatore di Varsavia fu ucciso a revolverate durante il suo passaggio per Gonvollin.

Gli autori dell'attentato, due studenti nichilisti sono fuggiti.

I funebri del Re di Sassonia

Dresda 22. — Il treno recante la salma del Re è arrivato iersera alle 9,19. Le truppe della guarnigione facevano ala al corteo funebre, dalla stazione alla chiesa di corte.

Il feretro fu deposto nel padiglione e benedetto dal clero, quindi varî sott'ufficiali lo portarono nella chiesa mentre la musica e le campane suonavano e le truppe presentavano le armi.

Una enorme folla reverente gremiva il percorso.

Il Re migliora
Il processo del deputato Lynch

Londra 22 — Il Re migliora sempre, il tempo si è rimesso al bello.

Il deputato Lynch comparve nuovamente ieri dinanzi al tribunale di Bowstreet, ma il processo fu rinviato a martedì per udire i testimoni ritornati dal Sud-Africa.

Altri milioni in fumo

Parigi 22 — I giornali annunciano che il consiglio di amministrazione della *Cassa generale delle famiglie* ha ordinato ai suoi agenti della provincia e dell'estero di sospendere i pagamenti e gli incassi.

Il consiglio presenterà domani il bilancio al tribunale di commercio chiedendo la nomina di un liquidatore giudiziario.

L'autonomia del Trentino

Insbrück 22 — Ieri sotto la presidenza del governatore, vi fu una conferenza circa la questione dell'autonomia del Trentino. Vi parteciparono i deputati italiani Malfatti, Brugnara e Conci. Il risultato della conferenza fu tenuto segreto. Un comunicato ufficiale in proposito si pubblicherà prossimamente.

Secondo i giornali il compromesso sarebbe assicurato, e gli italiani parteciperebbero ai lavori della Dieta.

Banchetto franco-italiano

Parigi 22 — Nel pomeriggio ebbe luogo il grande banchetto popolare organizzato dal comitato franco-italiano in occasione della conclusione del trattato di commercio franco-italiano.

La sala era gremita dai convitati appartenenti a tutte le classi sociali, presiedeva il deputato Jaurès assistito da parecchie personalità francesi e italiane.

Al levar delle mense pronunciarono discorsi i membri del comitato italiano e francese; i due presidenti effettivi Berutti Sadoul che espressero la speranza che questa festa non sia senza risultati e consacri l'unione dei due paesi.

I ginnasti italiani in Francia

Lemans 22. — Loubet, con i ministri Combes e André sono giunti nel pomeriggio per assistere alla festa della federazione ginnastica delle società francesi.

La città è riccamente decorata e pavesata. Una folla enorme ha acclamato Loubet e i ministri.

Loubet con Combes e André ha poi assistito alla festa della federazione. Durante la sfilata dei 2000 ginnasti Loubet fu calorosamente applaudito dalla popolazione.

Prima della sfilata Loubet ha nominato ufficiale dell'Accademia Sanarelli inviato italiano che ringraziò vivamente Loubet dell'onoreficenza conferitagli.

Durante gli esercizi ginnastici gli italiani furono particolarmente applauditi e fatti segno ad una dimostrazione di simpatia.

Un italiano scampato dal disastro della Martinica

Fort de France 22. — L'italiano Vitale Januzzelli nativo di Castelnuovo di Conza, creduto morto nella catastrofe di Saint Pierre è arrivato oggi malato dai dintorni della montagna Peléc.

Regionalismo catalano

Barcellona 22. — I clericali catalanisti tentarono di far fischiare Canalejas al suo arrivo. La polizia scoperse un gran numero di proclami con disegni ingiuriosi contro Canalejas.

Il capitano generale ha ordinato ai giornali che non facciano propaganda nè in favore nè contro Canalejas.

Notizie varie

Capetown 22. — Lord Delay e lord Methuen partono per l'Inghilterra a bordo del piroscafo Assaye.

Washington 22. — Si annunzia ufficialmente che l'aumento dei dazî doganali comincierà in Colombia il primo luglio.

Malta 22 — La camera di commercio si è rifiutata di inviare a Re Edoardo VII le felicitazioni in occasione dell'incoronazione. —

Santiago 22 (Chili). Il Senato ha approvato all'unanimità in seduta segreta il trattato colla Argentina.

Vienna 22. — L'arciduca Francesco Ferdinando è partito per Londra a rappresentare l'imperatore alla incoronazione di Re Edoardo. L'Imperatore era partito per Dresda per assistere ai funerali dal Re di Sassonia.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

I funerali dell'ammiraglio Magnaghi

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera:

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del vice-ammiraglio Magnaghi che riuscirono solenni.

Vi parteciparono le truppe del presidio, una compagnia di marinai venuti da Civitavecchia. La salma era deposta su un affusto di cannone tirato da 6 cavalli; seguivano il feretro il fratello e i parenti dell'estinto; il maggiore Todini rappresentante del Re, il ministro Morin, il ministro generale Ottolenghi, le rappresentanze del Senato e della Camera, numerosi deputati, senatori, autorità, generali, ammiragli, ufficiali di terra e di mare; seguiva in fine un grande carro con le corone.

Grande folla lungo il percorso. La salma fu trasportata alla ferrovia; questa sera è partita per Genova.

Grande festa artistica a Torino

Ci telegrafano da Torino 22 giugno sera:

Nel recinto della esposizione si è tenuta una grande festa artistica che ha richiamato grande moltitudine di persone di ogni classe.

Il grande corteo studentesco in cui figuravano 450 costumi diversi, antichi, medioevali e rinascimento, 40 cavalli, carri allegorici, 8 buoi fece il giro del parco accompagnato da due musiche, da cori di 100 voci e da mandolinate.

La festa originale caratteristica riuscì splendidamente. Tempo bellissimo.

Gli scioperi a Napoli

Arbitrato respinto — Misteriosa moria di cavalli.

Ci telegrafano da Napoli 22 giugno sera:

Durante tutta la mattinata vi fu un grande movimento alla Borsa del lavoro. Quasi tutte le leghe operaie si dichiarano solidali coi tramvieri.

Questi si riunirono nel cortile di San Lorenzo. Succi annunziò l'arrivo di Bertesi che sostituisce Varazzani Disse che il Consiglio direttivo della Lega propone la nomina di un collegio arbitrale. L'assemblea approvò la proposta e nominarosi Bertesi, Lucci e Ciccotti a rappresentanti degli scioperanti, ma il Direttore della Società dei *Trams* respinse la proposta di arbitrato.

Le vetture finora in circolazione sono 101, parecchi tramvieri sono tornati al lavoro.

Mezzo squadrone del 16 cavalleria che vigilò il deposito tramviario ebbe quattro cavalli morti e altri messi in cura. Si ignorano le cause di questo fatto.

Uno scherzo di cattivo genere

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera:

Il tenente Di Giorgio telegrafa alla *Patria* smentendo la notizia della sua caduta da cavallo. Si tratta di uno sciocchissimo scherzo.

Jeri la *Patria* pubblicava un telegramma da Ancona in cui si diceva che il tenente Di Giorgio in piazza d'armi era caduto da cavallo fratturandosi una spalla.

Come avvenne lo scontro di treni elettrici sulla linea Varese-Porto Ceresio

Sui giornali di Milano troviamo diffusi particolari sullo scontro di due treni elettrici avvenuto l'altra sera fra Bisuschio e Porto Ceresio, particolari che qui riassumiamo:

Il direttissimo n. 49, che doveva partire da Porto Ceresio alle ore 18 e invece partì qualche minuto dopo, si scontrò col treno diretto, n. 40, proveniente da Varese e che doveva arrivare a Porto Ceresio alle ore 17.53. Questo treno era pure in ritardo e il capo stazione di Piano Bisuschio aveva avvertito il capo stazione di Porto Ceresio di trattenere il direttissimo n. 49 fino all'arrivo del treno n. 40

Quando il capo stazione di Porto Ceresio riceveva questo avvertimento, non era più in tempo per eseguirlo. Il treno direttissimo era già partito.

Altri giornali, fra cui il *Corriere della Sera* danno invece la versione opposta dicendo che fu il capo stazione di Porto Ceresio che telegrafò alla stazione di Bisuschio ordinando di trattenere il treno 40 per la sciare passare il 49, ma il treno 40 era partito da Bisuschio un minuto prima dell'arrivo del dispaccio.

I due treni s'incontrarono sullo stesso binario.

I feriti gravemente sono otto; i feriti leggermente sette.

Lo scontro avvenne fra la stazione Piano Bisuschio e Porto Ceresio, e precisamente fra il casello n. 11 e n. 12, nella località denominata Ponte Brivio. L'urto fu terribile. Le due carrozze automotrici cozzarono, e, dopo essersi rialzate, entrarono l'una nell'altra per 4 metri facendo pressione sui binari, che si contorsero. I vagoni dei due treni ricevettero una forte scossa e deviarono, senza però rovesciarsi.

Ma la scossa fu talmente violenta, specialmente nelle due carrozze automotrici, che i viaggiatori di queste due carrozze furono gettati contro le pareti. Alcuni riuscirono a slanciarsi fuori e furono salvi. Altri, rimasti dentro, ebbero ferite e contusioni.

I feriti gravemente sarebbero: l'on. deputato conte Marco Rocco, di Casoria, Mazza Rodolfo, Ranzani Giuseppe (appartenente al personale del treno), Broggi (frenatore del direttissimo), Alfredo Durante, Moranzoni Luigi, Pistolesi Giulio (brigadiere dei carabinieri) Porta Luigi, Nava Giovanni.

I feriti leggermente sarebbero Bassano Ercole (frenatore del treno n. 40), Porta Cesare, Scuratti (abitante in via Paolo Sarpi a Milano), Longoni Antonio, e altri, che riportarono semplici contusioni.

Il Mazza è stato amputato della gamba sinistra, è padre di tre figli, interrogato disse:

— Solo a una cinquantina di metri abbiamo visto il treno; dar mano ai freni e alla contro corrente fu un colpo solo, ma lo scontro non potè essere scongiurato; cosa sia avvenuto dopo io non lo so.

Si dice che il capo stazione di Porto Ceresio sia riparato immediatamente in Isvizzera, quando ebbe notizia dello scontro.

L'autorità giudiziaria si mise subito all'opera per un'inchiesta sulle responsabilità.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Rivista delle Borse

L'ambiente poco favorevole nel quale si svolsero le ultime sedute della precedente ottava, non risentì per certo, giovamento, nelle prime di quella che terminò ieri, dal fatto dell'avvicinarsi della liquidazione di fine corrente, avendo destato un certo allarme il pesante *riporto* di 18 centesimi e mezzo quotato a Parigi per l'Italiana nella liquidazione di quindicina effettuasi colà lunedì scorso.

Si dimenticava però che s'è alla vigilia delle scadenze semestrali e che tale circostanza si ripercuote normalmente sul prezzo del denaro. Ne conseguirono invero leggeri inasprimenti nei saggi dello sconto libero a 2 5/8 0/0 circa a Parigi ed a 2 3 8 a Berlino; ma i tassi di 37 centesimi e mezzo per la Rendita e del 5 a 5 1/4 0/0 pei valori ai quali s'iniziò da noi il lavoro per la proroga delle posizioni alla fine luglio p. v., anzichè giustificare le apprensioni surriferite, devono a parer nostro essere classificati fra i relativamente miti, memori di quelli veramente gravosi che in un passato non lontano si praticarono in quest'epoca dell'anno.

E' giusto del resto riconoscere che siffatte apprensioni non durarono a lungo; e superato altresì quel certo malessere destato dal modo col quale si procedette al collocamento della prima parte della nuova Rendita 3 1/2 0/0, da sabato le cose accennarono a volgere al meglio del nostro mercato.

L'alternarsi dei progressi fatti dalla debolezza, nei primi giorni dell'ottava, col successivo ritorno a migliori propositi, venne già da noi riassunto nei bollettini quotidiani a tutto ieri.

Riguardo ai valori, mantenne, e per alcuni di essi, si accentuò, il sostegno recentemente delineatosi, e quanto alla Rendita, si distinse il nuovo 3 1/2 per cento pel balzo fatto a 97.00 e 97.10, migliorò ulteriormente il 4 1/2 0/0 e conservò buon contegno — fra 104.72 e 104.77 — il vecchio Consolidato, fermo anche a Parigi a 103.45.

Ai prezzi sottonotati, aggiungiamo qui i seguenti, in gran parte nominali:

Cotonificio Valseriana 463 — Bergamasco 290 — Commoretti 49 — Gadda 95 — Saponi 49 — Tecnomasio 30 — Officine Meccaniche 93.50, 94 — Molini Alta Italia 330, 310, 320 — Bernasconi 100 — Savona 225-222.50 — Montecatini 132 — Alcools 250-240.

IX Congresso internazionale di navigazione in Düsseldorf

L'ultimo (VIII.) Congresso Internazionale di navigazione si è tenuto nel 1900 in Parigi in occasione della Mostra Universale; da quell'epoca non sono ancora trascorsi due anni completi e già s'inaugura il IX Congresso, il quale avrà luogo nei giorni dal 29 giugno al 5 luglio di quest'anno in Düsseldorf. L'intervallo così breve fra l'uno e l'altro Congresso potrebbe fare supporre che non vi sia stato il tempo necessario per predisporre lo studio dei temi da discutersi, e taluni, che così pensano, riterranno probabilmente che il IX Congresso non potrà avere l'importanza degli altri.

Ma invece è tutto il contrario, e così grande l'interesse che gli idraulici le vaste Amministrazioni e Società di navigazione, e tutte le persone che in qualche modo hanno rapporti colla navigazione, portano ai Congressi in parola, e l'importanza delle discussioni che vi si tengono è tale e così feconda di buoni risultati, che il IX Congresso promette non solo di non essere di meno dei precedenti, ma di superarli, anche per varie innovazioni che con felice idea si introduranno.

Vi saranno rappresentati quasi tutti i principali Stati Europei, e moltissime Amministrazioni comunali, Camere di Commercio, ecc. ecc., ma non solo l'Europa vi sarà rappresentata: varie nazioni di altre parti del mondo hanno pure annunciato la loro adesione. I Congressisti pur senza contare i rappresentanti ufficiali di cui sopra, oltrepassano già addesso la bella cifra di mille.

Le pubblicazioni che verranno distribuite ai Congressisti comportano 39 Rapporti e 42 comunicazioni sopra gli argomenti più svariati, che interessano la navigazione. Una delle novità, a cui facevo allusione più sopra, consiste nella pubblicazione, oltre ai rapporti suddetti, di sei Relazioni generali, le quali daranno ciascuna per un singolo tema, le sintesi dei rapporti che vi si riferiscono allo scopo di facilitarne lo studio e di meglio predisporre la materia per la discussione.

Un'altra innovazione è quella di fare sì, che anche le persone estranee al Congresso e che desiderano di conoscere i lavori del medesimo, possano acquistare le pubblicazioni suddette le quali a tale scopo veranno messe in vendita pel solo prezzo di 25 lire.

Si pubblicheranno inoltre: una descrizione delle vie d'acqua prussiane corredata di planimetrie e disegni; una Memoria particolare sul Reno una guida illustrata per le escursioni che i Congressisti faranno e varie altre guide edite per cura di Amministrazioni comunali.

I Congressisti avranno occasione di visitare l'Esposizione che si tiene appunto in quella città e dove i varii Stati espongono tutto ciò che può interessare le varie discipline d'idraulica e la navigazione marittima e fluviale, cosicchè il Congresso riuscirà non solo dei più laboriosi ma anche dei più istruttivi e utili. A complemento di esso si sono organizzate varie escursioni nei paesi renani e in Westfalia, nonchè una gita fino al Canale Imperatore Guglielmo la cui importanza è universalmente nota; durante la quale si visiteranno le città libere dove si avrà campo di ammirare i progressi veramente giganteschi compiti in questi ultimi decenni, nei porti e loro arredamento.

Abbiamo creduto di dare queste notizie per incoraggiare gli ingegneri italiani e coloro che s'interessano della navigazione, a prender parte attiva ai lavori del Congresso.

L .N.

Per i nuovi trattati di commercio

L'agenzia *Information* contiene la seguente notizia sui prossimi trattati di commercio:

Fra i tre governi della triplice alleanza si è in massima stabilito di incominciare nel venturo autunno le trattative per il rinnovamento dei trattati di commercio.

Per quell'epoca si è certi che sarà risolta la questione del compromesso doganale austro-ungarico, come pure quella relativa alla nuova tariffa doganale germanica.

Le trattative naturalmente andranno molto in lungo e forse non basterà un anno per venirne a capo.

Ad ogni modo i trattati vigenti si sono rinnovati fino al 31 dicembre 1904.

Durante le vacanze il governo italiano nominerà i suoi delegati per la Germania, per l'Austria e per la Svizzera.

UN LIBRO DI CHIALA
La cessione del Veneto e il sen. Lampertico

Un vecchio amico ci scrive da Venezia:

Ho letto il libro del sen. Chiala, bello e interessante lavoro, di cui l'altro dì vi siete lungamente intrattenuti. Quel libro mi richiama alla mente qualche episodio che riflette l'ambiente del Veneto nostro, specialmente nei due o tre anni, che precedettero la sua liberazione; liberazione che si supponeva che in quei giorni dovesse avvenire per spontanea volontà dell'Imperatore d'Austria.

Il comitato rivoluzionario stesso, presieduto da Alberto Cavalletto, divideva questa illusione; così che fu dato l'incarico a Fedele Lampertico di scrivere una memoria diretta a Francesco Giuseppe, e tendente a dimostrare la convenienza della cessione del Veneto al Regno d'Italia.

Infatti, nel 1864 è stata pubblicata a Torino, anonima, per cura del Comitato Politico Centrale Veneto, tale memoria intitolata *Urgenza della questione veneta*. Ebbe varie traduzioni fra cui una inglese di Carlo Arrivabene, con dedica a Lord Houghton.

Nella *Opinione* del 12 luglio 1865 n. 189 fu stampata un'altra memoria del Lampertico, che ebbe grandissima diffusione a cui fu apposto il titolo di *Relazione di uno statista Veneto ad un Ministro Austriaco* e venne condannata per crimine di alto tradimento dal Tribunale Provinciale di Venezia in data 15 luglio (v. *Gazzetta di Venezia* 19 luglio 1865).

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 23 giugno — S. Giovanni Prete.
Martedì 24 giugno — S. Giovanni Battista.
Il sole leva alle 4.23 — Tramonta alle 20.1.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

ANCORA LA CONVENZIONE DEL COMUNE col Cellina
Le lampade a 5 centesimi per 24 ore

Ieri abbiamo accennato brevemente alla convenzione avvenuta fra Municipio e Società del Cellina per somministrare a Venezia luce ed energia a prezzi e condizioni, *quali non si riscontrano in alcuna altra parte d'Italia.*

Mai amministrazione Comunale si è rivelata più oculata, più provvida, più intenta a giovare gli interessi pubblici, come l'attuale Giunta Grimani; aiutata, incoraggiata (bisogna dirlo) dal buon volere della Società del Cellina, che in tutte le trattative fu nobilmente preoccupata del bene di Venezia, forse più che del suo stesso profitto. Raro esempio cotesto di capitalisti, che avendo arrischiato in una speculazione di non immediato beneficio somme cospicue, si mostrano disposti a ridurre i loro profitti, perchè il numero, il grande numero risenta i vantaggi della loro provvida iniziativa. E possiamo scrivere questo, perchè non ignoriamo come sia relativo, molto relativo l'entusiasmo di alcuni consiglieri ed azionisti del Cellina per la convenzione col Comune; prova cotesta convincente non solo dell'abilità dei nostri amministratori, quanto del disinteresse veramente lodevole degli egregi capitalisti.

Ed è bene che non si ignori, come gli azionisti più cospicui sieno i fratelli Papadopoli e l'anima, il motore, l'apostolo dell'utilizzazione delle forze del Cellina, che condusse più tardi le trattative col Comune sia il cav. Tito Braida.

Registriamo questi nomi a titolo di onore, in riserva di illustrare largamente la convenzione, che fu (come sarà facile vedere) ispirata specialmente al criterio di favorire le classi popolari.

E bastino queste semplici cifre a persuadersi: *una lampada di dieci candele*, che con un commutatore può essere usata in un locale terreno e in uno superiore, costerà SOLE LIRE 18 ALL'ANNO, e cioè UNA LIRA E MEZZA AL MESE, e cioè ancora CINQUE CENTESIMI AL GIORNO, qualunque sia il numero delle ore di accensione.

Così una lampada da 16 candele costerà 25 lire all'anno; una da 25 costerà 38 lire; una di 32 50 lire. Che cosa si vuole di meglio?

* * *

Ed ora, aspettiamo che l'*Adriatico* dica che le benemerenze della Giunta Grimani sono il risultato di ridicole gonfiature!!

L'IMPUDENZA DELL'"ADRIATICO," nella questione Cerutti-Molmenti

Un egregio amico nostro, stomacato dell'impudenza con la quale il Tecchio affermava nell'*Adriatico* di sabato, che la condotta sua e dei suoi amici, durante la vertenza Cerutti-Molmenti, fu spoglia di insidie e di malanimo, ci manda per la replica un articolino che pubblichiamo qui sotto.

Noi non avevamo nemmeno creduto di rilevare la sfrontatezza di quell'affermazione. Ci sarebbe parso darci una patente di minchioni. Ma poichè si crede necessario da altri, riassumere l'azione velenosa dell'*Adriatico* (che seppe dimenticare, per un momento, l'apostrofe cruda che due anni or sono il Molmenti lanciò in faccia al Tecchio, in pieno Consiglio Comunale, colle parole storicamente sintetiche del *Taccia Nino!* e a lui allearsi) non abbiamo difficoltà a dare la parola all'amico, che ci scrive.

« L'impudenza dell'*Adriatico*, cui fanno degna corona la cattiveria e la malafede, anche in quest'ultima fase della questione Cerutti Molmenti, ha avuto l'altro dì un colmo.

Scagliata dal Molmenti l'accusa, l'*Adriatico* profitta della fausta occasione, per affermare che l'uomo pubblico è stato sospettato e insinua che non basta un comodo lavacro di maggioranza consigliare a lavarlo.

Con perfidia propria o presa a prestito da qualcuno più perfido — se è consentito l'accrescitivo alla parola — di lui, durante tutte le fasi della vertenza copre l'accusato di fango, raccogliendo voci vaghe e gravi a suo carico, ostacolandone in tutti i modi la soluzione.

Uomini suoi, carne della sua carne e sangue del suo sangue, si danno con una costanza ammirevole nel male, ad edificare contro il Cerutti l'edificio d'accusa, inventando fatti non esistenti, svisando completamente fatti esistenti, collaborando con tutta la sottigliezza dell'ingegno e la bassezza dell'animo, al tentativo di rovinare il nemico politico forte e coraggioso, il padre di famiglia esemplare.

Assistono a convegni, cercano testimoni, scrivono, telegrafano, redigono memoriali, trascurano le proprie occupazioni per raggiungere lo scopo. Man mano che loro sfugge di mano ogni prova, tanto più si accaniscono nell'insidia, dando una prova di cannibalismo morale, del quale — lo avete osservato ancora — Venezia non aveva prima dato l'esempio.

Non v'è stata turpe manovra che non abbiano provata nell'ombra; non v'è stato oltraggio che non sia stato scagliato contro l'avversario; non v'è stata menzogna che non sia stata diffusa lojolescamente, insidiandolo con sapiente malvagità nell'onore, straziandolo con ogni forma di subdole arti, procurandogli mesi di ambascie e di dolori, forzandolo a miracoli di energia fisica e morale per difendersi dalle aggressioni alle spalle e provare la propria onestà.

Tutto ciò è noto a quanti vivono nella vita pubblica veneziana; nè è mistero per alcuno che uomini dell'*Adriatico* hanno contribuito con tutta la loro rabbia settaria alla campagna contro il Cerutti. Occorre far nomi? Occorre dire dove e in quali giorni si riunirono con gli... altri? Occorre riportare quanto l'*Adriatico* scrisse?

Ora però che dai più alti corpi pubblici della città e della Provincia e che dalle rappresentanze del partito, sdegnata l'ultima manovra, a Giuseppe Cerutti viene riconfermata solennemente la fiducia e la stima, dopo che per ragione di cose è stato necessario passare a traverso la dolorosa trafila — chè un cosidetto colpo di maggioranza sarebbe stato dagli avversari definito un salvataggio; — dopo che l'amico nostro è uscito incolume dalla gravissima prova, a cui ben si guarderebbero di sottostare tanti e tanti dei suoi avversari ed accusatori, e non una delle accuse che gli adriatichini avevano eretto contro di lui, è stata provata, oggi codesti Tartufi impastati di fiele, deplorano che non si sia impedito l'allargare della questione soffocandola sul nascere, che si sia impedita la difesa al Cerutti, che, quindi, implicitamente, non si siano sollevati scandali.

Il Cerutti, se ha avuta durante questi mesi di passione, la virtù del silenzio e del sacrificio, avrebbe ora il diritto di schiacciare questi suoi accusatori, e mostrare quali sono, alla luce del sole: quelli stessi che sono stati colle loro arti la causa dello scatto del Molmenti. Ma soddisfatto della unanime stima degli onesti e del rinnovato e rinsaldato affetto degli amici, sprezza di rimestare il fango e copre del proprio disprezzo chi ha tentato di assassinarlo alle spalle, architettando contro di lui l'edificio di ignobili accuse.

Data poi l'eventualità, che stanco dalla terribile lotta da cui è uscito pienamente vincitore — fuori un uomo onesto che affermi il contrario! — egli per qualche tempo si ritiri nel seno degli affetti famigliari allontanandosi dal turbine di nuove lotte, ecco i malvagi, implacabili, a spargere nuove calunnie sotto il manto della commiserazione. Ed eccoli codesti Tartufi ad affermare che non hanno avuta alcuna parte nella dolorosa questione!!!

E' un colmo d'impudenza!

Chi scrive, implacabile nel sostegno delle idee del proprio partito, ma, individualmente, all'infuori delle questioni personali che hanno appassionato le lotte veneziane, ha potuto giudicare nell'intimo suo serenamente le fasi della questione. E il giudizio è stato ed è doloroso, e dolorosa è stata ed è una constatazione di fatto: che son mancati negli avversari del Cerutti ogni gentilezza d'animo, ogni principio elementare di quella bontà che dovrebbe elevare l'uomo onesto al di sopra delle lotte volgari; che manca ora ogni principio di onestà nel non riconoscere il fatto assoluto e inoppugnabile che Giuseppe Cerutti è un perfetto galantuomo.

Ripetiamo: quella parte ch'è pur grande minoranza di Venezia, la quale pone gli odi di parte sopra il sentimento e sopra l'onestà ha dato un ben triste spettacolo di sè.

Noi siamo ben lieti di essere da questa parte, dove non si comprenderebbe, malgrado la vivacità della lotta, una simile persecuzione, indegna di gente civile, e ci sentiamo veramente superiori a codesta gente, che non è ristata sulla sua opera implacata, davanti a nessun riguardo sociale.

Ed ora sia finita, ben finita, questa fase dolorosa della nostra vita cittadina. »

Vostro S.

DIMISSIONI DI AMICI

Dobbiamo confermare la notizia letta ieri sull'*Adriatico*, dalla quale si rileva che l'on. Molmenti, nel lodevole intento di non creare imbarazzi al suo partito, persiste nelle dimissioni. Una deferente lettera in questo senso, venne diretta al Sindaco.

A sua volta il consigliere Cerutti, animato da nobile spirito di abnegazione, e voglioso di pace si ritirerà a vita privata.

Inutile dire che questa soluzione invelenisce gli avversari i quali supponevano (ingenui!) che i due contendenti e il partito si prestassero al loro giuoco; al punto che la piattaforma delle elezioni dovesse essere una questione strettamente personale. Il dispetto degli avversari arriva al punto da accusare noi e il partito di avere abbandonato il Cerutti, mentre alcuni dì prima, quando speravano che le cose andassero diversamente, ci imputavano di volere ad ogni costo il suo salvataggio.

Che nei partiti avanzati siano possibili i salvataggi più sfacciati, è cosa da tutti risaputa, e scandalosamente vista e avvenuta anche a Venezia; ma non era questo il caso di parlare di salvataggi, anche se il Cerutti, cedendo alle istanze degli amici, avesse dato il suo nome nelle prossime elezioni.

Del resto, chi può pretendere di far tacere gente disposta a giudicare tutto male?

Associazioni Antiradicale e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI S. CROCE

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo la sera di lunedì 23 corr. ore 21 nel locale del Comitato a S. Simeone, Gallion 1126 per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

SESTIERE DI CASTELLO ALTO.

Gli aderenti facenti parte di questo sestiere sono avvertiti che il Comitato tiene aperto il proprio locale sito a Castello — dietro la Tana — N. 2102 tutte le sere dalle 19 alle 21 (tranne il sabato), e la domenica dalle 13 alle 15.

Il Consiglio Comunale

si riunirà mercoledì prossimo alle ore 13 e mezza precise.

Notiamo fra gli oggetti posti all'ordine del giorno: Comunicazione delle conclusioni della Commissione nominata dalla Giunta in seguito della deliberazione Consigliare 29 Marzo 1898 circa il progetto di una nuova comunicazione fra Venezia e la terraferma — Proposta di contributo annuo a favore dell'istituenda Cassa di Previdenza fra il personale daziario del Consorzio Venezia-Murano e conseguenti deliberazioni. — Proposta di rettifica parziale della deliberazione Consigliare 9 aprile a. c. nei riguardi dell'abolizione graduale del dazio sulle farine, pane e paste d'ogni altra specie di cui l'art. 32 della tariffa daziaria in vigore pel Consorzio Venezia-Murano e conseguenti deliberazioni. — Proposta di stanziare in quattro esercizi del Bilancio comunale a cominciare dal 1903 la somma di lire 48093 per riforniture e riparazione dei banchi delle scuole elementari comunali. — Ratifiche e prelevamenti varii. — Proposta di procedere fuori concorso alla nomina del professore di armonia e contrappunto al Liceo Marcello. — Approvazione in seconda lettura delle proposte relative all'avocazione al Comune di canali interni della città ora soggetti alla giurisdizione governativa.

In seduta segreta: la nomina fuori concorso del professore di armonia e contrappunto nel Liceo Marcello.»

Onorificenza

Il principe Alberto Giovanelli, che fu l'iniziatore della Galleria d'Arte moderna, alla quale ha generosamente contribuito, venne nominato con recente decreto di *motu proprio* di S. M. cavaliere dell'Ordine Mauriziano, per la quale meritata onorificenza gli mandiamo le nostre congratulazioni.

Le tabacchine e l'"Adriatico,,

Due sole parole. La *Gazzetta* non ha bisogno di ispirazioni di nessuno. Essa conosce abbastanza a fondo le questioni, come questa della Lega slegata delle operaie della Manifattura Tabacchi, per sapere appuntino ciò che — naturalmente — tanto dispiace all'*Adriatico*: che cioè gli sforzi di qualche suo amico sono caduti nel vuoto, e che in gran parte le operaie non vogliono tener lo sgabello a quei padroni, ma pensare ed agire invece di propria testa.

Anche codesta storia dell'asservimento pecorile delle masse operaie alle volontà di qualche interessato capoccione farà il suo tempo.

La festa popolare di Castello in onore della Regina Margherita

Il Prefetto Marchese Cassis e il Sindaco conte Grimani intervennero ieri mattina alla inaugurazione dalla lapide in quella casa Maurandi di Via Garibaldi, dal cui poggiuolo nel 1882 la Regina Margherita col Principe di Napoli assistette ad una festa che in onore della « *Mulgari, quela benedeta* » fece quella contrada popolare.

In una sala di quella casa convennero gli invitati numerosi, attorno ai promotori della lapide, signori Colombo e Barbisan; di consiglieri comunali l'avv. Ciano.

Alle dieci e mezza le autorità e gli invitati scesero nella via e al suono della marcia reale della banda cittadina dato il segnale dallo scultore della lapide Gaetano Rossi, cadde la tela che copriva il marmo la cui iscrizione abbiamo già pubblicata.

Allora il sig. Colombo lesse un breve discorso sulla visita della Regina adorata, che la lapide ricorda; e disse dell'amore intenso del popolo veneziano per la sua Margherita, e dell'affetto di Lei per questo popolo.

Dichiarò quindi di dare in consegna al Sindaco la lapide.

Un altro discorso improntato agli stessi devoti sentimenti pronunciò quindi il sig. Barbisan.

Ai due oratori, applauditi, rispose brillantemente il Sindaco Grimani felicitandosi di questa dimostrazione e con nobilissime parole elogiò il popolo per questa nuova dimostrazione di attaccamento alla Dinastia. Chiuse con un evviva al Re, ripetuto dalla folla che si stipava dattorno.

La semplice cerimonia si chiuse con la marcia reale.

Via Garibaldi era ieri sera tutta caratteristicamente decorata; sui muri delle case bandiere, damaschi, ritratti della Famiglia Reale, trofei di regatanti intorno alle ingenue effigie dei vincitori; il viale di mezzo segnato da una distesa di globetti di vetro tricolori, di bellissimo effetto (decoratore il Bressan) in fondo uno stellone luminoso; nelle corsie laterali tavole affollate di gente dispostissima a divertirsi.

Verso sera i vaporetti che arrivavano al pontone della Veneta Marina da Lido e dai Giardini, scaricarono folle straordinarie. Cosicchè fu un'animazione, una festività intensa per tutta sera; si accesero frequentemente fuochi di bengala durante il concerto della banda Bellini e le osterie fecero affaroni.

Nessun incidente turbò la simpatica festa.

La festa del 18. Fanteria

Ecco il programma dei festeggiamenti del giorno 24 giugno, in cui ricorre la festa del 18.o Reggimento Fanteria.

Ore 7.30 Rivista al Regg. — Ore 8.45 — Rancio (Pasta e carne in umido, vino) — Ore 10-12 — Nella Caserma San Zaccaria: Commemorazione; Canto in coro dell'Inno alla Bandiera; consegna del labaro offerto dalle Signore alla Compagnia premiata; Saggio di scherma e di ginnastica. — Dalle 15 alle 16.30 — Lotterie, in ciascuna compagnia con premi da acquistarsi — Ore 17 — Pranzo della truppa in ogni caserma, con pasta asciutta, piatto di carne, frutta, vino; Pranzo dei sottufficiali — Ore 19 — Pranzo di famiglia per gli ufficiali; Illuminazione delle Caserme — Ore 20.30 — Servizio di musica in piazza S. Marco con fantasia *Il 18.o alla Battaglia di S. Martino* — Ore 23 — Ritirata con Musica Fanfara e Tamburi.

Comitato di Pescatori

In seguito alle riunioni tenutesi nello scorso inverno a S. Pietro in Volta per chiedere alle autorità di provvedere alla repressione della pesca abusiva colla dinamite, sorse nei pescatori il desiderio di costituirsi in Comitato, allo scopo di proteggere gli interessi della loro classe.

E ieri per l'interessamento e l'opera del dottor Ballarin, e sotto gli auspici della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'acquicoltura, il Comitato fra pescatori di S. Pietro e Portosecco si è regolarmente costituito.

Il nuovo Comitato che assunse come presidente il dott. Bellarin e come segretario il rag. Vincenzo Ballarin, spedì subito un telegramma al sen. Luigi Sormanni Moretti, presidente generale della Società per la Pesca e l'Aquicoltura.

Cordialissima la lettera di adesione indirizzata dal Commissario Regio di Pellestrina.

Dopo l'assemblea il Presidente dott. Ballarin ed i Capi pescatori vollero gentilmente trattenere a colazione la rappresentanza della Società R. V. — dott. Davide Levi Morenos e Camuffo Mamerto — ed il dott. Carlo De Toni che rogò l'atto costitutivo.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Max Herzbey, architetto, da Milano ci spedisce lire 10.

Pubblicità economica gratuita

Allo scopo di favorire coloro che col mezzo di avvisi economici cercano impiego, avevamo pensato di accordare interamente gratis tali pubblicazioni a tutti quelli che si trovassero nella impossibilità assoluta di spendere.

Le idee, anche buone, subiscono talvolta nella pratica la necessita di essere modificate, e difatti non appena abbiamo annunciato tale nostro proposito, fummo inondati da tale enorme quantità di ricerche, per aderire a tutte le quali avremmo dovuto non solo rinunciare allo spazio destinato alla pubblicità pagata, ma saremmo stati costretti a pubblicare degli appositi supplementi. Ma fatta anche astrazione da ciò ci siamo potuti convincere che grandissima parte dei richiedenti non erano persone prive di ogni mezzo, ma appartenevano anzi a buone famiglie, ciò che ci obbligherebbe ad esercitare penose e delicate distinzioni nell'accettazione o meno. Tutto quindi considerato portiamo a notizia degli interessati le seguenti disposizioni:

Tanto per chi cerca impiego, quanto per le Ditte o privati che lo offrono, saranno ripetuti gratis due volte alla settimana, e precisamente in Lunedì e Venerdì, quegli avvisi pubblicati a pagamento durante la settimana stessa. Chi dunque ordina l'avviso economico a pagamento avrà altrettante inserzioni gratuite. Così ordinandone *una* ci saranno *due* pubblicazioni, una delle quali gratis; chi ne ordina due a pagamento ne avrà quattro, cioè due gratuite; e così di seguito.

Questo sistema che non fa alcuna distinzione fra richiedenti ed offerenti d'opera, speriamo sarà anche meglio apprezzato.

Haasenstein & Vogler.

SUL FURTO SOLFATO, RESINA ECC. — Il sig. Giacomo Maestro vuole spiegato, a proposito di ciò che narrammo l'altro giorno, che egli alla P. S. che lo invitava a vedere se gli mancava roba nei suoi magazzini non rispose negativamente dapprima, per ammettere poi di aver patito furto; ma in seguito all'invito esaminò i suoi registri e constatò subito il furto che denunciò immediatamente.

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Bice Testolini Stivanello ci rimette lire 5 per l'Istituto Ciliota per onorare la memoria della signora Giulia Binetti Chitarin.

PICCOLA POSTA

A poor little gire — Siamo perfettamente del vostro parere: aggiungiamo solo che gli esseri non ideali se hanno il vantaggio di non saper amare nè quindi soffrire, hanno però il danno di non saper altrettanto, degli ideali, gustare il bene.

In riva all'Adriatico — Per ridonare bianchezza e morbidezza alle mani basta inumidirle la sera con un po' di glicerina e poi lavarle il mattino con sapone non troppo forte.

Un asino — Chi ha inventato il revolver? L'inventò il colonnello americano Colt.

Nella — Padova — L'amministrazione del giornale non ha ingerenza di sorta in siffatte commissioni.

Tartarin — Tanto peggio per chi dimentica.

Innominata. Venezia — Per far scomparire le macchie di rossore fate bollire dell'orzo nell'acqua per alcuni minuti; poi passatelo attraverso ad un velo sottile, aggiungendovi un po' d'acqua di Colonia. Lavatevi il volto con quest'acqua due tre volte al giorno e a poco a poco in breve tempo vedrete le macchie scomparire.

Rossana. Venezia — Sì, la carta da lettere per signorina può essere adorna di fiori come vuole la moda, a destra della prima pagina. Ben inteso che tali foglietti fantasia vanno adoperati soltanto fra amiche, mai scrivendo a persone attempate o di rango più elevato del vostro.

Mammina inquieta — Se dovete portare il vostro piccino ai bagni di mare? Ne rammarica di non compiacervi con una risposta decisiva. Chiedetelo al vostro medico e quale ottimo consigliere, leggete *Il Bambino* giornale di igiene infantile e di educazione fisica e morale, che si pubblica a Vicenza e dove con profonda dottrina e coscienza collaborano moltissimi fra i primari medici.

Fior di bosco — Certamente, per campagna si adotta il velo ampio di tulle che si lega a foggia di farfalla sotto il mento. Per città invece è molto di moda la veletta bianca sul cui fondo invisibile spaziano bollini di velluto bianco da un lato e nero dall'altra. Un capriccio che piace e sta bene.

Un impaziente. Lonigo — Non abbiate fretta, il cammino di certe verità è lento ma sicuro; questa non entra sempre per la via dell'intelletto, ma la rivela il cuore.

MYRIAM.

LA PRATICA DELLA VITA

Contro le rughe della pelle — Si fanno bollire circa 70 gr. d'orzo perlato in 250 gr. di acqua fino a perfetta cottura; si passa attraverso ad un pannolino e si aggiungono alcune gocce di balsamo della Mecca; si mette in una bottilia e si agita fino a completa soluzione del balsamo. Bisogna lavarsi regolarmente con quest'acqua che, nel mentre fa scomparire le rughe è un buon cosmetico per la pelle.

MYRIAM.

CRONACA DEI TEATRI

Il secondo saggio al Marcello

Ieri ebbe luogo, nella sala del Palazzo Pisani, affollata di pubblico, il secondo saggio degli alunni del Liceo Musicale Benedetto Marcello. Quasi tutto il programma era dedicato alla scuola di violino.

Delle altre scuole si presentarono l'alunno Luigi Amadio all'organo, eseguendo finemente una fuga di Bach e un' Ave Maria di Spadano; e il giovane Enrico Molinari e la sig. Argia Orefice, i quali cantarono l'uno la romanza per baritono nella *Sonnambola*, l'altra la cavatina per soprano nell'*Occasione fa il ladro*. Ne diremo particolarmente nel solito riassunto che faremo di tutti i saggi finali.

Merita frattanto un elogio speciale ed entusiastico la scuola di Violino. I due piccoli allievi Principe Remigio e Giosuè Bonelli sono già provetti violinisti, destinati a fare grande onore al loro maestro Guarnieri ed al Liceo. Suonano con disinvoltura, con slancio, con sentimento; le loro esecuzioni furono sicure, quadrate, equilibrate. Il Bonelli ha superato tutte le difficoltà del VII. concerto di Beriot come soltanto può fare un vero artista: — l'uditorio lo interruppe e lo accolse alla fine con una calorosa ovazione. Furono anche molto applauditi: Luigi Gnatti Zuliani nell'Allegro del concerto in Mi bem. di Mozart; Stefano Senft in un concerto di Spohr; Luigi Barcarol nel rondò di SaintSaens; e quindi tutti insieme, col violoncellista Pietro Zan, in un delizioso quartetto di Beethowen.

Il saggio si chiuse coll'allegro dell'ottetto di Mendelssohn eseguito dai bravi allievi della scuola di violino: Barcarol, Gnatti, Alessandri, Rizzan, Senft, Capuzzo, coi due violoncellisti Cetti e Pietro Zan.

Due opere sullo stesso argomento
La "Khryse,, del m. argentino Berutti e l'"Aphrodite,, di Leoncavallo

Telegrafano da Buenos Ayres in data 21 al *Secolo XIX* di Genova:

Al *Politeama Argentino*, la compagnia lirica italiana dell'impresa Bernabei ha eseguito la nuova opera *Khryse* del maestro argentino Arturo Berutti.

Il nuovo lavoro ha ottenuto pieno successo: il maestro Berutti è stato evocato una ventina di volte al proscenio.

L'argomento del libretto è stato tolto dal noto bellissimo romanzo *Aphrodite* di Pierre Louys.

* * *

Ora è interessante riferire il seguente dispaccio che da Parigi è mandato al *Giornale d'Italia*.

Il maestro Leoncavallo è giunto a Parigi per accordarsi col romanziere Pierre Louys intorno al libretto di un'opera che dovrebbe essere rappresentata a Milano nel 1902 e il cui soggetto sarà tratto dal romanzo *Aphrodite* del Louys. Il romanzo, com'è noto, descrive usi e costumi greci trapiantati ad Alessandria d'Egitto dopo la caduta dei Tolomei, e narra l'amore del celebre scultore greco Demetrio con la famosa cortigiana Criseide, del tempio della dea Astarte.

"Match,, pianistico a Trieste

Il M. Bird di Londra, Campione inglese che ha battuto il record delle 42 ore ha accettato la rivincita a tutt'oltranza lanciatagli dal campione Italiano M. Baucia colla posta di L. 5000. Il match avrà luogo a Trieste nei primi del prossimo luglio.

Un curioso processo

L'artista mezzo-soprano del teatro di Coblenza, che vi cantava sotto il nome della signora Stannope, aveva citato il suo direttore in Polizia correzionale per calunnia ingiuriosa, avendo questi dichiarato pubblicamente che l'artista non cantava bene e che la sua voce «faceva l'effetto di quella che si sprigionava una pentola di latta ripercossa ».

L'avvocato del direttore opponeva alla querela due argomenti: egli dichiarava, anzi tutto, che la querelante era uno spettro, poichè nessuno conosceva a Coblenza una cantante di nome Stanhope (in realtà il suo nome era un altro); in secondo luogo faceva valere che nessuno al mondo potendo definire la voce di una pentola di latta, non si poteva sapere se una voce simile fosse buona o cattiva. Il tribunale, senza occuparsi affatto di questo secondo argomento, ha puramente e semplicemente prosciolto il direttore per il fatto che la querelante si era servita di un nome che non le apparteneva.

MUSICA IN PIAZZETTA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda Cittadina:

1. Marcia *L'Alveare* Chiesa — 2. Preludio e introduzione *Day-Sin* Marenco — 3. Duetto d'Amore *Faust* Gounod — 4. Finale II. *Lucia* Donizetti — 5. Coro *Il Trovatore* Verdi — 6. Galopp *Sangue Ardente* Liebig.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 8 alle 8*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 22 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.49	62,21	61,96
Termometro in centigr. al Nord	19,4	22,2	23,2
» » Sud	18,9	22,0	23,1
Umidità relativa	79	64	50
Direzione del vento	N	SSO	ESE
Stato dell'atmosfera	3	2	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 22.8
» minima di oggi 17,7

NOTIZIE D'ARTE

Concorso per una medaglia al duca degli Abruzzi

Per incarico del Comitato promotore di una Sottoscrizione Nazionale per una Medaglia d'Oro a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e per un ricordo ai suoi Compagni della Spedizione Polare, costituitosi in Firenze nel mese di Aprile del 1900, la Società Italiana per l'Arte Pubblica bandisce un secondo Concorso fra gli Artisti Italiani per il modello di una Medaglia commemorativa della spedizione polare di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e dei suoi compagni.

Qualche rappresentazione allegorica, simbolica o storica, relativa alla Spedizione, dovrà essere sviluppata sopra una o sopra le ambedue facce della medaglia. In ogni modo, l'effigie di S. A. R. il Duca degli Abruzzi dovrà figurare sopra una delle facce. — Premio unico L. 2000.

Gli artisti si rivolgano per le modalità del concorso alla segreteria di quella Società a Firenze, Palazzo Torrigiani, Piazza de' Mozzi, 6.

SPORT

Ritrovo del Touring Club e dell'Audax ad Este (28-29-30 Giugno)

In occasione della inaugurazione del Museo Nazionale Atestino racchiudente una copiosa serie di monumenti della civiltà pre-romana e romana di Este, quelle Sezioni del T. C. I. e dell'Audax Italiano con gentile pensiero invitano le consorelle ad intervenire alla simpatica festa intellettuale.

E' assicurato l'intervento di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione e di notabilità del mondo scientifico.

Per la ricorrenza vennero coniate due bellissime speciali medaglie-ricordo in bronzo, una per i Soci del Touring e l'altra per gli Audax che interverranno al ritrovo. Queste medaglie, che non saranno poste in vendita, ma distribuite ai soli soci del Touring regolarmente inscritti ed ai soci dell'Audax che saranno una marcia di km. 200 con meta ad Este.

Le iscrizioni dei soci del Touring si ricevono presso il Capo Consolato a S. Luca corte dei Risi num. 4306 e quelle degli Audax presso la sede della Sezione (Ristorante Fontana Calle Specchieri a S. Marco) accompagnate dalla quota tassa di lire 2 per i soci del Touring e di lire 2.50 per gli Audax.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 24 corrente.

La corsa ciclistica di 540 chilometri

Ci telegrafano da Torino 22 giugno sera:

Fino dalle ore 8 molta gente è al traguardo, collocato poco oltre il ponte Isabella sulla strada verso Moncalieri. Il controllo è ivi stabilito.

Le guardie e i carabinieri tengono indietro i curiosi fra cui molti ciclisti e parecchi partecipanti alla corsa che, caduti per via, sono arrivati col treno. Molti dicono che caddero per esempio Nazzaro, Caihnoch e Toesca; si dice che Buni sia caduto in un fossato ripigliando però tosto la corsa.

I primi 8 arrivano in gruppo rapido, sudici e quasi irriconoscibili, ma abbastanza in buone condizioni, i primi tre specialmente, Brusoni, Beccaria, Muller, giungono in volata tutti insieme a pochi centimetri uno dall'altro, e sono così classificati:

Primo Brusoni Enrico alle ore 9 4' 3", impiegando così ore 22 34' 11".

Secondo Beccaria Gustavo alle 9 4' 3" e una frazione di secondo.

Terzo Muller Rodolfo alle ore 9 4' 3" e una maggior frazione di secondo.

Il quarto Buni, il quinto Garbi Giovanni, caduto a due chilometri da Torino e che arriva pedalando con una sola gamba. Il sesto Compagnoni, il settimo Fiocchi, l'ottavo Banfi.

In seguito arrivano nono Soave alle 9.20, decimo Bressa alle 9.48, undecimo Ghezzi alle 10.2.

Si dice che Muller e Fiocchi siano caduti per via Fiocchi anzi avrebbe fatto una parte del percorso con una ruota guasta. Un altro corridore, Ghirardelli, è caduto presso Asti. Sauli nel 1894 vinse la corsa impiegando 26 ore e 26 minuti.

Nota sibillina

MONOVERBO (5)

A. REA

Spiegazione della sciarada precedente: Cor-aggio

MERCATO DEI BOZZOLI

Adria 21. — Gialli pari da L. 2.85 a L. 2.20 — Incrociati bianchi e gialli da L. 3.10 a 2.60 — Scarti da L. 1.40 a L. 0.80 — Quantità venduta nella giornata Kg. 8278 — Quantità venduta complessivamente Kg. 37759.

Cologna Veneta, 21 — Kg. 39,410 gialli da L. 2.65 a 3.35.

Legnago, 21 — Quantità venduta Kg. 11000 — Bozzolo giallo da L. 2.50 a L. 3.10.

Verona 21 — Venduti Kg. 2811.50 da L. 2.60 a 3.20 — Medio L. 2.84.

Alessandria, 21 — Venduti Kg. 6,000 — Gialli da L. 2.60 a 3.60.

Arezzo 21 — Venduti Kg. 12.000 — Comuni da L. 2.80 a L. 3.30 — Superiori da 3.40 a 3.80.

Bologna, 21 — Kg. 50.000 — Superiori da L. 3.20 a L. 3.70 — Comuni da 3 a 3.30 — Inferiori da 2.60 a 2.95.

Brescia, 21 — Pervenuti Kg. 6000 compresi Kg. 4000 dal mantovano — Venduti Kg. 500 da 2.50 a 3.10 — Medio di ieri 2.86 — Medio generale fino tutto ieri L. 2890.

Crema, 21 — Oggi venduti Kg. 9.866 Superiori da L. 2,78 a 3,10, — Comuni 1,915 da 2.50 a 2.76 — 367 esclusi.

Medio di ieri — Superiori L. 2.897 — Comuni 2.629 — Adeguato generale — Superiori L. 2.789 — Comuni 2.558.

Mantova 21 — Venduti Kg. 25.000 gialli da L. 2.80 a 3.30 — Incrociati chinesi da 2.40 a 3.

Novara, 21 — Venduti Kg. 40.000 gialli da L. 2.55 a 3.35 — Incrociati chinesi da 2.60 a 3.45.

Parma, 21 — Venduti Kg. 11.000 — Giallida L. 2.70 a 3.30 — Incrociati chinesi da 2.80 a 3.50 — *Pisa, 21* — Venduti Kg 5000 — Superiori da L. 3 a 3.70.

Reggio Emilia, 21 — Venduti Kg. 1984 — Gialli da L. 2.55 a 3.53. — Media L. 3.20. — Incrociati Chinesi Kg 179 da L. 3.10 a 3.43 — Media 3.30.

Saluzzo, 21 — Totale dal 18 al 21 venduti Kg. 7000 — Gialli da L. 3.40 a 3.70, incrociati diversi da L. 3.10 a 3.30.

Torino, 21 — Venduti Kg 40.000 — Gialli da L. 3.20 a 3.75.

CRONACA VENETA

La questione della Cornera al Consiglio Provinciale di Rovigo

Al Consiglio Provinciale di Rovigo si è discussa l'altro di una interpellanza dell'on. Pozzato, a cui l'*Adriatico* ha dato eccezionale sviluppo. Se ciò è avvenuto vuol dire che questo giornale ne aveva le sue buone ragioni politiche. Ma è appunto per questo che bisogna mettere le cose in chiaro.

L'interpellanza riguardava la conduzione della *Cornera*, una tenuta venuta in proprietà della Provincia, la quale, non trovando ne acquirenti nè affittuali la conduceva in economia.

Per maggiore economia, e data la speciale sua competenza, fu affidato l'incarico di sovraintendere a questa conduzione al Comm. G. B. Casalini.

Per un fenomeno curioso, non nuovo in natura — lo stesso fenomeno per cui gli ubbriachi vogliono starsene sempre saldi in gambe — l'on. Pozzato si è messo a fare il moralista. Lo ha fatto alla Camera con un sacco di bugie sulle bonifiche e lo ha fatto di nuovo a proposito della Cornera, attaccando per mesi del suo giornaluccio settimanale il comm. Casalini.

Il compiacente governo cerca di ritardare più che sia possibile lo smacco che verrà al deputato repubblicano dai risultati della commissione d'inchiesta, ma intanto l'altro di il Consiglio Provinciale ha fatto la sua parte.

Ed il più notevole di tutta la seduta è questo: che la minoranza si è squagliata non intervenendo, in modo che il moralista si è trovato circondato da due soli aiutanti, nella sua opera di giustizia! Anzi da uno e mezzo, perchè il prof. Turri, non si capisce mai bene se sia al di qua o al di là.

Il Pozzato, che andava attaccando da mesi il Casalini, facendolo apparire come un indelicato amministratore, e compiendo così, esso Pozzato, l'opera più disonestamente e sfacciatamente settaria che possa fare un uomo, il Pozzato, diciamo, ha dichiarato che non intendeva menomamente di discutere la integrità del Casalini, ma solo i suoi criteri amministrativi.

Ed allora discutano fin che vogliono, ma non era questo il *clou* della questione.

Di fronte alla *ritirata* dell'interpellante, la maggioranza è diventata cavalleresca: ed ha detto quello che dice qualunque galantuomo: se voi domandate i conti, con le buone, non ho difficoltà di darli, anzi sono già dati da un pezzo; se voleto imporlo, non vi diamo niente.

L'ordine del giorno di fiducia nella Deputazione è stato votato ad unanimità essendosi *astenuti*, il Pozzato coi suoi due. Bella poi che l'on. Pozzato si è astenuto dal votare un ordine del giorno perchè implicava fiducia nella Deputazione.

Ma allora si vota *contro*, scoerente!

Cronaca trevigiana

CONEGLIANO ci scrivono 22:

(B) *Un caso di tetano* — Possamai Giovanni, contadino d'anni 25 di Feletto, presentavasi ieri a questo Ospitale, accompagnato dal Dott. Dal Fabbro.

Il disgraziato aveva il dito indice della mano destra malato di tetano traumatico infettivo. Il prof. Zamboni prestavagli subito le più urgenti cure, recidendo *ipso facto* il dito ammalato. Telegrafava nel contempo al prof. Tizzoni di Bologna per avere al più presto una fiala di un suo preparato contro il terribile male. Auguriamo al povero contadino che guarisca.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 22 giugno:

L'aggressore del sostituto Procuratore del Re dott. Tescari venne stabilito nella persona di tal Weiss Edmondo, ex ufficiale austriaco maestro di tedesco al collegio Gabelli. Questo fino dal domani dell'accaduto, quando dai giornali seppe con chi gli era accorso il fattaccio, con le echimosi nella faccia, prudentemente prese il treno, lasciando una lettera di congedo al direttore del collegio, e riparò in Austria.

Lo scioglimento del Consiglio di Gemona — Con recente decreto venne sciolto il Consiglio comunale di Gemona. A Commissario Regio venne nominato l'avv. Alberto Pioppi di Modena, il quale stamane ha assunto il suo ufficio. Le elezioni non potranno aver luogo prima del p. v. dicembre, quando cioè saranno tornati dall'estero gli emigranti.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 21 giugno:

Musica sacra. — Tutti in generale deplorano che la musica nelle funzioni della Cattedrale sia quasi totalmente trascurata. Le funzioni sacro mancano di quella solennità che dovrebbero avere, e che avevano quando si udivano con piacere le messe del Candotti, del Tomadini, del Caliero, del Cherubini, del Mandanici ed i vespri imponenti del Miari. Presentemente i vespri non vengono più eseguiti ed in tutte le feste grandi e piccole, si canta sempre la medesima messa liturgica, che viene eseguita da voci infantili, mancanti di robustezza e di espressione, e prive di qualsiasi colorito, tanto che non si riesce a conoscere se si canti veramente una messa o un miserere. Se qualcuno, privo di qualunque gusto musicale, si è tranquillamente rassegnato a questo deplorevole stato di cose, è certo che la maggior parte dei cittadini (alcuni sacerdoti compresi) fa voti per un provvedimento radicale, il quale ormai s'impone, anche qualora, per conseguirlo, si dovesse sottostare a qualche sacrificio per le maggiori spese che si rendessero necessarie.

Onorificenza. — Con piacere vi annuncio che il Re di moto proprio ed in considerazione di particolari benemerenze ha testè nominato il Cav. Ermenegildo Fagarazzi Presidente di sezione del Consorzio Nazionale di Longarone, Ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'operoso uomo.

— E' stato bene accolto dal pubblico il primo numero della nuova serie del periodico quindicinale «*La Vallata Bellunese*» che si pubblica sotto gli auspici della Società per l'incremento dei forestieri. Belli i tipi e le illustrazioni, interessanti gli articoli. Ne è Direttore il cav. Frizzeri.

La "Gazzetta" a Padova

MONSELICE — Abbiamo ricevuto dal sig. Giulio Bisi una lettera a proposito della rinuncia dell'ing. Olivetti; la pubblicheremo domani.

Corriere vicentino

BASSANO — Ci scrivono 22 giugno:

Incendio al cotonificio Freschi — Ieri sera, verso le 11, scoppiò un incendio nel cotonificio Freschi in riva al Brenta. La prontezza con cui accorsero i pompieri e il loro mirabile servizio guidato dal capo Nave e l'aiuto degli Alpini valsero a domare l'incendio entro due ore. I danni però sono rilevanti specialmente per il macchinario e per la sospensione del lavoro. L'edificio e le macchine erano assicurate presso l'*Adriatica* di Venezia.

Sul posto notammo il Sindaco, l'ispettore cav. Fasoli, varie autorità e molti cittadini.

Provincia di Venezia

CAVARZERE. — Ci scrivono 22 giugno:

Il partito dell'amministrazione comunale tenne oggi la prima riunione elettorale. Numerosissimo fu il concorso degli aderenti, era largamente rappresentata la possidenza.

Venne costituito un comitato di 15 persone per la scelta dei candidati che saranno proclamati in un'altra adunanza.

CHIOGGIA. — Ci scrivono 22 giugno:

Abbastanza numerosa riuscì l'adunanza della Monarchica che si tenne venerdì sera in un'aula del Sabbadino. Il segretario sig. Massimo Gamba lesse una chiara, circostanziata relazione nella quale spiegò il piano su cui si dovrà svolgere la battaglia elettorale. Approvata all'unanimità, fu nominato un Comitato elettorale, il quale, in unione al Consiglio Direttivo, si metterà d'accordo per compilare le liste dei candidati. Perciò fra breve sarà riconvocata l'Associazione.

ULTIMA ORA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nella regione

A Verona

"La vittoria dei conservatori"

Tumulti socialisti - Arresti - Una morta di spavento

Ci telegrafano da Verona 22 giugno sera:

La lotta elettorale fu accanita. I socialisti commisero le prepotenze solite, minacciando i conservatori sulla porta delle sezioni.

Avvennero parecchi tafferugli e operarono arresti, ma gli arrestati vennero poi rilasciati.

Durante un tafferuglio in via San Mammaso una donna cadde morta per lo spavento.

Nella sezione di San Zeno il conte Orti Manara venne aggredito da parecchi socialisti; egli si difese finchè giunsero le guardie.

Solo dopo le ore otto si conobbe l'esito delle elezioni dei consiglieri provinciali, esito felicissimo perchè è la vittoria dei conservatori.

Ecco l'infatti i voti riportati dai candidati conservatori: Marchese Luigi Carlotti voti 3347; Stoffi cav. Eugenio 3430; Dorigo comm. Luigi 3445; Strollini ing. Vittorio 3371.

I candidati popolari: Bongni 3100, Lebrech 3090, Olivieri 3037, Tomiolo 3041.

A Vicenza

Il trionfo della lista cattolico-moderata — I popolari schiacciati

Ci telegrafano da Vicenza 22 giugno sera:

Gli elettori accorsero alle urne in ragione del 66 per cento. Animazione grande. Si conoscono stasera i risultati definitivi di solo cinque sezioni. Per le rimanenti sei venne rimandato lo spoglio a domattina.

E' assicurata la riuscita della lista completa cattolico-moderata. Si teme che la minoranza resterà ai socialisti. I candidati popolari furono completamente schiacciati.

In Polesine

Vittorie dei conservatori

Ci telegrafano da Rovigo 22 giugno, sera:

Nelle elezioni di Polesella sono riusciti sette conservatori e tre socialisti; a Crespino e Guarda è riuscita completa la lista monarchica, guadagnando anche la minoranza; Pontecchio e Rosaro riuscì l'intera lista monarchica; a Gavello, dov'erano al potere i socialisti, ne riuscirono cinque e tre conservatori.

Nelle altre regioni

Ci telegrafano da Bologna 22 giugno sera:

Eccovi l'esito delle elezioni amministrative nei più importanti mandamenti: A Imola, Carel, San Pietro, Medicina, Minerbio furono eletti: una democratico, due conservatori, due popolari e un monarchico. Nelle elezioni comunali i popolari trionfarono a Imola, Dozza e Baricella.

Ci telegrafano da Firenze, 22 giugno, sera:

Alle elezioni amministrative molto concorso. Alle ore 13 si recò alla 25.ma sezione a votare anche il Conte di Torino; votarono pure moltissimi ufficiali.

I seggi sono in maggioranza occupati dai socialisti.

A Brescia

Ci telegrafano da Brescia 22 giugno, sera:

(a. v.) Brescia non ha mai assistito a lotta più accanita di quella svoltasi oggi; e più organizzata da una e dall'altra parte. I rappresentanti di Zanardelli hanno fatto venire elettori persino da Napoli, e da Palermo; ma pure i nostri si sono condotti benissimo.

Incidenti vi furono, ma di lieve importanza; qualche *auto da fè* di avvisi elettorali e di giornali, e qualche pugno fra affissatori.

Si dice anche che un candidato della lista conservatrice era stato bastonato dai popolari, ma non ho potuto appurare la notizia.

I nostri hanno potuto conquistare tutti i seggi; e fin dalle prime ore le urne furono affollate.

Ci telegrafano da Brescia 22, ore 23.55:

La vittoria è completa per la lista dei popolari, che celebrarono la vittoria con schiamazzi, grida ed il canto dell'inno dei lavoratori.

Il Governo mobilizzò tutti gli impiegati, accordando licenze speciali.

Il comitato dei popolari a proprie spese (?!!) fece venire gente per votare perfino da Bruxelles.

Così ora Brescia avrà la gioia del Commissario Regio, dopo sette anni di saggia amministrazione.

Votò circa il 90 per cento degli iscritti; cifra mai raggiunta.

NECROLOGIO

A Firenze il marchese Nicolò Ridolfi, figlio dell'illustre senatore Cosimo Ridolfi; era consigliere provinciale. Molte famiglie dell'aristocrazia fiorentina prendono il lutto.

A Santeramo il comm. Luigi Patroni-Griffi De Laurentiis.

Nostra Biblioteca

Collezioni giuridiche

Il concordato preventivo

La Casa Editrice dei Fratelli Bocca di Torino sviluppa la sua intelligente attività anche nelle nuove collezioni di opere giuridiche, che contengono lavori pregevolissimi. La più recente di queste collezioni conta già centoventi numeri: volumi interessantissimi, ai quali giorno per giorno altri notevoli vengono aggiundendosi. Basti ricordare le ultime pubblicazioni del prof. Pugliese, «*l'epilettico di fronte al diritto*», del prof. Fubini, *la dottrina dell'errore* — ed il primo volume del *Diritto Commerciale* del nostro concittadino prof. Cesare Vivante, un trattato poderoso, del quale la Casa Bocca è costretta ora a fare la seconda edizione.

Ed una particolare menzione oggi vogliamo fare del trattato del prof. Alfredo Rocco, il quale ha dato uno svolgimento organico e completo ad un tema di vivissima attualità: *il concordato nel fallimento e prima del fallimento*, che darà argomento quanto prima a pratica discussione alla Camera dei deputati. Il progetto elaborato da una commissione ministeriale di cui fu dotto relatore Leone Bolaffio, fu già approvato, con alcune modificazioni, dal Senato sin dallo scorso anno.

Colla correzione fatta dal Senato si imposero molti limiti all'ammissibilità del ricorso per il concordato. E fu retto consiglio, indubbiamente, quello di stabilire il rigetto del ricorso quando i libri e documenti in perfetta regola, quando il ricorrente abbia subito una condanna: quando, in una parola, non si presenti, per condizioni morali tutte sue, meritevole del beneficio, che viene a sostituire così alla procedura del fallimento quella più risultata della moratoria, così feconda di poco lieti risultati.

Ma non appare pratica la limitazione voluta nel richiedere al ricorrente l'assicurazione di un dividendo minimo del 35 0/0 ai creditori; dividendo minimo che alcuni vorrebbero elevare al 50 0/0, come fu votato dai rappresentanti delle Camere di Commercio nella recente assemblea di Milano.

Ci sembra davvero che con tale voto siasi dimenticato come e quanto riesca costosa la procedura del fallimento, e come bene spesso si sieno chiusi fallimenti, con concordati giudiziali e stragiudiziali, elargenti, ai creditori il 15, il 10 ed anche...... l'uno per cento!

L'argomento vasto e complesso fu studiato nella storia e nelle varie legislazioni con diligente ricerca, con acutezza di osservazione dal giovane prof. Rocco, il quale nel grosso volume ha pure compresa una breve nota critica al progetto di legge sui piccoli fallimenti.

L'indole del giornale non ci consente di entrare in nell'esame dell'opera del Rocco, accurata e ricca nell'indagine, chiara ed elegante nella forma. Ci limitiamo pertanto ad additarla con sicura coscienza all'attenzione degli studiosi, che all'opera ricorreranno sempre con larghissimo profitto.

Avv. U.

Ugo Valcarenghi — *Alta marea*, romanzo, — Remo-Torino, Casa editrice nazionale Roux e Viarengo — 1902.

L'autore di *Primo amore* era rimasto da parecchio tempo in silenzio e non si era fatto più vivo nel campo della letteratura se non con la ristampa di un suo romanzo *Dedizione*, la cui nuova edizione è stata così gradevolmente accolta.

Il silenzio del Valcarenghi era la preparazione per la sua nuova attività, la quale ora erompe nelle pagine passionali di questo romanzo, la cui lettura lascia una traccia veramente profonda nell'animo di chi legge.

Quest'*Alta marea* poi con la quale il Valcarenghi torna alla letteratura è un romanzo che oltre agli elementi più naturali alla storia dell'autore, si fa raccomandare per il continuo interesse che la lega i successivi episodii e per un sano e profondo sentimento di umanità e di passione.

I CAVALIERI DEL LAVORO (*Biografie e ritratti*) Serie I — Cav. Niccolò Giannotta, Catania 1901.

Perchè l'opera di questi benemeriti del lavoro possa servire come di esempio, di anima e di maestramento, di sprone e di emulazione agli attivi ed ai volonterosi, Cigo — un collega in giornalismo — ha scritto una pagina veramente geniale.

E' con vivo interesse e con diletto e soddisfazione dello spirito, che si legge la breve e curiosa storia di tutti questi solerti e perspicaci ed... vinto le contrarietà della vita, vincere, e noi lì vediamo e conosciamo ad uno ad uno. Ecco i nomi come sono: *Francesco Dorigo, Pasquale Franci, Niccolò Giannotta, Emiddio Mele, Anselmo Oldrini, Antonio Ravera, Mario Sangiorgi, Giorgio Spinelli, Antonio Tosi, Angelo Zago.*

Il pregevole volume in ottavo di oltre 100 pagine in 16 col ritratto in fotoincisione dei decorati, stampato su carta americana, fuori testo.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,4
L. Milano	6,38	L. Milano	4,2
L. Torino	8,45	M. Padova	7,2
O. Milano	11,45	O. Verona	9,2
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
A. Milano	16,—	D. Torino-Milano	18,45
D. Milano	18,—	O. Milano	21,—
M. Verona	18,13	O. Milano	22,—
A. Torino	23,30	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
L. Roma-Firenze	10,35	D. Roma-Firenze	13,50
D. Firenze-Roma	14,35	O. Roma-Firenze	18,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
O. Firenze-Roma	23,50	A. Roma-Firenze	22,40
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegliano	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,30	A. Udine	11,52
O. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna-Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	L. Treviso	16,—
O. Udine	18,37	O. Trieste-Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,45	O. Portogruaro	8,11
O. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,47
O. Portogruaro	12,15	O. Portogruaro	11,45
O. Portogruar-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,5
O. Portogruar-Casarsa	18,15	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20.— 21.40 Partenza da Mestre ore 5.10, 6.40, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40, 20.10, 21.30.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.— 9.— 11.30, 14.—, 17.— 19.— 22.15 (festivo) — Arrivo a Venezia 7.30, 9.—, 11.30, 13.30, 16.— 19.40 22.— (festivo).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 5.30, 7.— 9.30, 11.30, 14.— e 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 6, 10.— e 18.— e da Cavarzere ore 4.30 e 13.30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6.34, 8 (dir.), 10.46 14.59, 17.— (diretto) 18.50, 20.50. — Arrivi a Venezia ore 7.39, 9.5 (diretto) 12.10, 14.11, 16.28, 18.5, 22.5.

Le partenze ad ore 8.9 e 16, più gli arrivi 11.7, 17.5 dovo tranne che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6.30 alle 12.30 ad ogni ora, e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora, indi alle 22.30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 19.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivo a Venezia ore 5.50 8.15 14.20 e 17.15.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 giugno a L. 101,27

(As. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 23 al 28 giugno 1902 è fissato in L. 101.13.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 21 — Apertura Frumento — Mercato debole rialzo — Luglio C. 79 7/8 — Cotoni Mercato facile — Luglio 8.46 — Agosto 8.16

Havre 21 — Chiusura Cotoni — Vendite della giornata balle N. 2300 Mercato calmo Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 12000 — Mercato sostenuto — Caffè per Fr. 33 75 — 3 mesi dopo Fr. 35 25 — 6 mesi 35 75

New York 21 — Chiusura Cambio su Londra D. 4 85 1/8 Petrolio 7 90 ... raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7.35 — raffinato in casse 9.60 — ... [illegible]

[illegible]

Mercato di Grani

Vicenza, 21 — Grani rilevanti di oltre C. 25 per q.tale. Granoturco Avena stazionaria. Risi in parte aumento. [illegible]

Legnago, 21 — Frumenti e frumentoni aumentati - Risi aumentati - Altri generi invariati. [illegible]

Mercato del petrolio sulle piazze di Venezia e parte del Veneto per partite a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Prezzo per Cassetta
Americano	Royal-oil	Lire 21.10	[illegible]
Idem	Sleador	21.—	[illegible]
Idem	Adriatico	20.70	[illegible]

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 21 corr. ha dichiarato il fallimento della Ditta Sale Carlo di Venezia S. Lorenzo [illegible] ... Curatore provvisorio avv. Eugenio Florian Giudice Delegato avv. Davide Fano, convocazione per nomina Curatore e Delegazione 11 Luglio p. v. ore 10 ant. Termine alla presentazione dei titoli 21 detto Chiusura verbale di verifica crediti 9 Agosto 1902 ore 10 ant. Attivo lire 1734.62 Passivo lire 3177.66.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 20 — Per Trieste pir. austr. Abbazia, cap. Elicanich con merci.

Arrivi del 20 — Da Trieste pir. austr. Espero cap. Tomanovich con merci Loyd austr. — Da Fiume pir. ital. Lina cap. Bertucelli con merci — Da Liverpool pir. ingl. Andalusian cap. Doig con merci G. Barriera e C.

Arrivi del 21 — Da Trieste pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con merci Flli Pardo. — Da London pir. ingl. Salina cap. Leighton con carb. e merci Flli. Pardo.

Comunicati a pagamento

ADUNANZA

Si avvertono i Signori Azionisti della *Cooperativa di Consumo fra Impiegati Civili in Venezia* che il 23 Giugno 1902 alle ore 21 sono convocati in Assemblea generale straordinaria per la nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione essendo l'attuale dimissionario.

LA PRESIDENZA

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

VALLOMBROSA

A 1000 metri sul mare — grandiose foreste di abeti — clima temperato e balsamico — acque purissime — servizio religioso — medici-farmacia — poste — telegrafi — servizio vetture, Ditta Borgo, Firenze. — Comode e rapide comunicazioni con *Firenze* e *Roma*; la ferrovia S. ELLERO-SALTINO (Direzione in Firenze) fa servizio tutto l'anno per ***Vallombrosa*** e in estate con numerosi treni — Albergo Vallombrosa, Albergo Milton al SALTINO — Albergo Castello Acquabella, Albergo della Foresta (aperto tutto l'anno) e Paradisino a VALLOMBROSA.

Per maggiori informazioni dirigersi agli Alberghi suindicati.

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi S. Tomà 2803 I piano appartamento con salotto 7 stanze, cucina andito, camerino, terrazza, acquedotto, watercloset, stufe. magazzino. Rivolgersi al 2808.

D'affittarsi S. Bartolomeo calle Fondaco N. 5369 ricco appartamento composto undici locali dei quali quattro prospicienti il campo, gaz, acquedotto, watercloset.
Per vederla e trattare rivolgersi S. Moisè corte Lovisella 2080 dalle 10 alle 12.

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia.

D'affittarsi Casa a S. M. del Giglio 2493 A con 4 stanze sala, gabinetti, camerone, camera per servitù cucina, magazzini. Aff. 1300 annue comp. acquedot. Per vis. al vic. N. 2493 fra le 1 e le 3 p.

D'affittare al ponte delle Maravegie S. Trovaso anag. N. 1185 avviato negozio di vendita vino, liquori e birra. Cedesi licenza della Questura verso il rimborse delle sole spese.
Per trattare rivolgersi alla Ditta Pedenin e Cibin, San Giuliano, 517, Venezia.

Vendite

Vendesi splendida villa ogni comodità moderna, posizione sanissima vicina Venezia con parco, giardino, serre. Rivolgersi Costantini S. Marco, 652.

Occasione. — Vendo sala bigliardo, console, macchiera, stecche, palle relative. Ruotabili-vittoria, Broughan, carrettela finimenti a collana. Scrivere posta Venezia R. M.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi signora media età, preferibilmente straniera. quale compagnia a signorina per parte giornata. Offerte e referenze Morchio S. Vidal 2862.

Farmacisti. — Disponibile subito per un mese giovane assistente pratico con ineccepibili referenze presso primarie farmacie. Scrivere A. Pigatti, Vittorio.

Corrispondente traduttore francese, inglese, tedesco, assume lavori a domicilio 1322 S. Apollinare, Campiello Bernardo.

Diversi

Mia — Leggesti corrispondenza Domenica? Indovinai Rebus, evitando gita. Ringrazio emozione procuratami dolorosa, *gelosa*.... Sentimento o vanità?? Appassionatamente **Zaira.**

22 Aprile — Così non posso più. Dimmi quello che vuoi, ma scrivimi! Non terrò se prima non scriverai! Baci. Sarò sempre tutto tuo.

Bologna — Se sapessi quanto soffro, credo scriveresti qualchecosa. Adoroti, abbracciοti.

Rosa. — Quinto incontro seccante. Ci pregiudica? Affetto sempre incrollabile. Bacioni.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Contro Gonorrea (SCOLO) Blenorrea (GOCCETTA)
SANTALINE
A. BERTELLI e C. MILANO
Lire 3.50

ARTA

Alpi Carniche - Linea Pontebba-Udine
Stabilimento Idroelettroterapico
XXI Anno d'esercizio
Grandi Alberghi Grassi
Aperti da Giugno a Settembre
Prop. **Cav. Pietro Grassi** - Medico consulente e Dirett. **On. Prof. Pietro Albertoni** dell'Univ. di Bologna
Medico Interno **Prof. Giusto Coronedi** dell'Università di Sassari
Pensione I. Classe L. 7.00 - II. Classe L. 5.
Per programmi ed informazioni rivolgersi al Proprietario.

ALLE SIGNORE

che vogliono premunirsi contro i pericoli di certe malattie infettive o che per prescrizione medica debbono evitare gravidanze dannose alla salute si consigliano i

PESSARI SOLUBILI PRESERVATIVI

preparati dal D. R. Comotti con sostanze microbicide innocue all'organismo e di sicuro effetto. Scatole da 12 con annessa istruzione L. 3,65 franco porto. Richiederli al D.r Comotti, Corso Venezia 35 o Piazza Cavour, Milano.



MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale **S. Negri e C. Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI
Premiata alle principali Esposizioni italiane
DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI, Sen. del Regno, *Vice-Dirett.*
Cav. Uff. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Dirett.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituto: Cav. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 3.542.750
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1900 L. 195,140,758

RISARCIMENTI DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic. 1900
L. 774.669.814,94
di cui per assicurati italiani L. 198.567.258,95

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI
e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per a perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con Iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*



TAVOLETTE DI MICRANINA

il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Contraffazioni vengono punite legalmente.
Marca di fabbrica

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)

Anno 43° — Apertura 15 Maggio
CURE FISICOTERAPICHE COMPLETE
Medici direttori: Dott. **G. S. Vinaj** e **F. Canova.**

S. MARTINO DI CASTROZZA

TRENTINO

Celeberrima stazione climatico - Alpina a 1500 m. s. m. **Hôtel Pension des Alpes V. Toffol, I. Ordine** con 120 letti, nuovamente ampliato. Ogni *Comfort*. Incantevole posizione Prezzi modicissimi. Chiedere prospetti. *NB.* Ad evitare possibili malintesi derivanti da concorrenza od altro si prega di scrivere sempre per ogni informazione direttamente all'Hôtel.

"PRIMIERO," (Trentino)

717 m. s. m.

Ridente e simpatica vallata, deliziose, comode ed interessanti passeggiate nei dintorni. Splendidi panorami. A 14 Km. da S. Martino di Castrozza. — Posta telegrafo, servizio vetture. —
Trattamento di massima confidenza e modici prezzi al
Nuovo Albergo Orsingher
di Martino Orsingher *Propr. della Fabbrica Birra di* **Primiero**

Grand Hôtel Central in Lavarone

presso Trento
1200 m. s./m.
sotto la nuova direzione del signor M. Maendl

Gradevolissimo soggiorno d'Estate in superba posizione, contornato da folti boschi. Specialmente indicato per la cura secondaria dopo Carlsbad, Marienbad, Levico, ecc.
Ogni comfort, Cucina squisita
Grandiosa terrazza coperta con magnifica vista
Stagione dal 1 Giugno al 30 Settembre
Modici prezzi
Per lunghi soggiorni condizioni speciali. — Da Trento fino a Caldonazzo ore 1 1/4 colla Ferrovia della Valsugana, lungo lo splendido Lago di Caldonazzo. Da Caldonazzo ore 2 1/2 di carozza sulla nuova molto romantica strada per Lavarone.
A richiesta Vetture alla Stazione ferroviaria di Caldonazzo.
M. Maendl.
Stagione d'inverno: Hôtel Maendlof, Obermais-Merano.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni meccaniche

ANONIMA PER AZIONI
Success. Officina e Fonderia **E. DE MORSIER**
Fondata nel 1850 in Bologna
Premiata colle massime onorificenze in 41 Esposizioni e Concorsi
21 MEDAGLIE D'ORO — 18 MEDAGLIE D'ARGENTO
Numerosi diplomi - Medaglie di bronzo - Menzioni, ecc. ecc.
Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e medaglia del ministero d'agricoltura e commercio. Esposizione e concorso di Città di Castello. — Primo premio medaglia d'oro del ministero d'agricoltura e commercio. — Secondo Medaglie d'oro all'esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.
Locomobili e Trebbiatrici su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi



Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
750 coppiette vendute del solo piccolo modello
Listino e schiarimenti GRATIS a richiesta
Turbinee motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 0/0 — Regolatori servo-motori, Compensatori a freno, Macchine e caldaie a vapore, Specialità per cartiere, Alzamenti d'acqua, impianti elettrici, Motori a gas.
Numerosi certificati e referenze

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il Chimico Farmacista **Bareggi** è puro l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**

TRENTINO — S. Martino di Castrozza

Luogo di cura, climatico, Alpino di prim'ordine — 1500 m. s. m. - **HOTEL PENSIONE CIMONE**. — Bellissima Posizione — Ogni comfort — Prospetti gratis e franco.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno.**
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

I RICCI DELLE SIGNORE

I capelli arricciati perdono assai facilmente l'arricciatura. Ad evitare questo inconveniente è consigliato l'uso dell'**Arriciolina Migone** che dà alla Capigliatura il riccio naturale persistente, pur mantenendo ai capelli morbidezza e loro impartendo un magnifico lustro. Costa L. 1,25 al flac., più cent. 80 per la spedizione. 3 fiale L. 4, franco di porto. *Deposito generale da* **Migone e C.** *via Torino, 12,* **Milano** 801

GOTTA

LIQUORE DEL DR. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

PRESERVATIVI IGIENICI

per uomo e donna di qualità insuperabile, ed ultime novità del genere. Domandare catalogo che si spedisce gratis. volendo in busta chiusa unire francobollo.
Scrivere *Gummi-bureau* fermo posta Venezia.

Piano d'Arta

(Carnia)
Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.
Stabilimento Idroterapico
annesso all'Albergo Poldo
CURA IDROTERAPICA COMPLETA
e BAGNI A VAPORE
Bagni solforosi e bibita dell'acqua pudia Solfidrico magnesiaca. — Cura del latte.
L'Albergo Poldo e lo Stabilimento idroterapico sono situati in bellissima posizione presso ai boschi di pini e di abeti, ed offrono quanto si possa desiderare nei moderni luoghi di cura.
Pensione L. 6
Medico **Dott. Tullio Liuzzi**
Propr. **Osvaldo Radina Derealti**

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21.
MILANO.
Opuscolo *gratis.*

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

I migliori Oli e Grassi lubrificanti

per macchine, si vendono presso la **Fonderia Udinese - Udine**
Deposito e rappresentanza per la regione della **Casa** Emilio Foltzer — Meina.

STAZIONE CLIMATICA

800 metri — Idroterapia, Luce Elettrica « *Sanitary - arrangements.* »
15 Giugno — 15 Settembre
CUTIGLIANO
a 2 ore da Pracchia
PENSIONE PENDINI
Rivolgersi *Pensione Pendini*
Firenze

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia** Cav **COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il
• DIABETE •

ULTIMO

listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124

PER GUARIRE SUBITO E RADICALMENTE LE Febbri da Malaria

intermittenti quotidiane, terzane, quartane — intermittenti perniciose e perniciose itteriche — remittenti continue — intermittenti larvate — cachessia palustre cronica, e tutte le forme derivanti da

infezione malarica

quali: le tumefazioni della milza e del fegato — le alterazioni del colorito e della pelle — le forme cardiache e bronchiali — i disturbi nervosi e gastro enterici — l'itterizia, l'epistassi malariche — l'indebolimento generale, e come ottimo preservativo nelle località infette dalla Malaria i medici raccomandano come rimedio insuperabile le

PILLOLE MENGOLATI

dei FRATELLI MENGOLATI, Chimici - Farmacisti
in LOREO (Rovigo)
Più volte Premiati in Congressi Medici ed Esposizioni Mediche ed Igieniche

Dalla Relazione presentata dal dott. E. ROSSI all'Ispettorato Sanitario delle Ferrovie di Taranto:

« ... Questo è il quadro dell'azione terapeutica delle pillole dei F.lli Mengolati su quelli che l'hanno usate, e ripetendo in prima per due giorni consecutivi tre o quattro scariche alvine e diuresi copiosa; nei giorni susseguenti, appetito, facile digestione, sollievo, salute. La febbre del terzo giorno scompare. E mai, mai si è notata intolleranza alcuna da parte degli organi digerenti. Mi è occorso di prescriverle a bambini lattanti, ridotte in polvere, e pure così hanno dato risultati splendidissimi ... »

Numerosi certificati medici — Attestazioni pubbliche di riconoscenza da parte dei guariti, anche in casi ribelli a ogni altra cura.

14 ANNI D'INCONTRASTATO SUCCESSO IN ITALIA E ALL'ESTERO

La scatola di pillole **72, L. 3.50** — Una scatola di pillole **40, L. 2.00**
Aggiungere Cent. **20** per la spedizione.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

Non si garantiscono come genuine e originali le pillole che sono vendute sciolte, perchè debbono sempre essere in **scatole chiuse, e con l'etichetta dei produttori.**

VINO DI CHINA Serravallo FERRUGINOSO



TONICO-RICOSTITUENTE
Eccita l'appetito. Rinvigorisce l'organismo.

Raccomandato dai più illustri medici alle **persone deboli, anemiche, nervose** e in generale **nelle convalescenze di malattie acute ed esaurienti,** come lo dimostrano **oltre 1000 attestati medici.**

Viene tollerato molto bene dagli **stomachi più delicati,** è preso volentieri anche dalle **signore e dai bambini** in grazia del suo **sapore squisito.**

FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE
Fornitrice della Casa Principesca di Montenegro

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Pisanello, Ponci S. Fosca, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto — **Prezzo L. 3.50 la bottiglia.**

POSATERIE - CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco
MARQUES DE FABRIQUE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Vendesi nei depositi della **Soc. Ceramica Richard-Ginori**
Milano, Firenze, Roma, Napoli.
Rappresent. in Venezia
Sig. **G. Pagnacco** Merc. S. Giuliano 11-13

Illustri Medici consigliano di preferenza le Polveri VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglie a Parigi, Roma, Napoli, Padova

Preparate con SALI CHIMICAMENTE PURISSIMI, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella uguale dose. — Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla **Farmacia dei Casali di G. ALBERANI** in Bologna si spedisce un pacchetto, di 10 polveri per 10 bottiglie: di L. 1,50, due. In *Venezia* presso Marchi e Mantovani, Celin, Ponci, Querenzo, Botner, Zampironi, Padovan, Galdain, ecc. In *Verona* F. Paoli e G. De Stefani.

Anno CLX — 1902 Martedì 24 Giugno N. 172

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 24 Giugno

SETTENTRIONE E MEZZOGIORNO
I lavori pubblici
Ferrovie complementari e Acquedotto Pugliese

Roma 22 mg) — Da qualche tempo in qua è diventato uso, che più propriamente si dovrebbe dire abuso, della stampa politica — ed il mal vezzo ha avuto la sua eco anche nella tribuna parlamentare — di presentare le provincie del mezzogiorno sotto le sembianze della tradizionale cenerentola, quotidianamente sacrificata, specie nei riguardi delle opere pubbliche, alle ingorde e mai sazie brame delle provincie del settentrione.

La discussione, svoltasi oggi, del progetto per le opere idrauliche di 3.a, 4.a e 5.a categoria, è stata una continua sequela di lagnanze *meridionali*. Diede la nota il discorso Lacava; la svilupparono gli oratori, che parlarono dopo e l'on. Torraca, specialmente, la portò ad un tono altissimo.

Sono questioni incresciose, che amor di patria doveva consigliare di non sollevare, perchè con l'agitarle inopportunamente non si giova efficacemente a quegli interessi, cui si intende di servire, e si fa il danno di altri interessi altissimi, che è debito di porre e mantenere al disopra delle nostre meschine gare regionali. — Il beneficio, che le varie contrade italiane ebbero dall'unità, è sì grande nell'ordine politico e morale, che mostrerebbe di essere troppo piccolo per sentirlo, chi pretendesse di determinarlo alla povera ragione di un dare ed un avere aritmetico. — Nei tempi classici del nostro risorgimento, si ragionava altrimenti e si aveva ragione. Imperciocchè, se i nostri padri avessero fatto della unità ed indipendenza nazionale una questione di mero tornaconto materiale, temo assai che l'una e l'altra sarebbero ancora un desiderio.

Ma è proprio vero che il mezzogiorno nulla abbia avuto dal settentrione, molto avendogli dato?

Non dirò, certamente, che lo Stato italiano, dopo il 1860, abbia fatto tutto quello che doveva e poteva per il mezzogiorno, allo sviluppo economico del quale sarebbe stato atto di saggia e previdente politica dare un maggiore impulso, in ragione diretta dei suoi maggiori bisogni — Ma non dirò neppure, come fu ripetuto a iosa nell'aula di Montecitorio dal dicembre in poi, che nulla siasi fatto e che gli interessi meridionali sieno stati spesso e volentieri posposti a quelli settentrionali — E ciò potrei dimostrare con argomenti irrefutabili tratti dagli atti del governo e del Parlamento. Ma la dimostrazione mi trarrebbe troppo al di là dei modesti limiti di una lettera. — Metterò, adunque, il passato da parte, consentendo anche che l'azione del Governo nel Mezzogiorno non sia stata sempre quale avrebbe potuto essere e mi fermerò alquanto sul presente, che più importa.

***

Il bilancio dei lavori pubblici, testè approvato dalla Camera, registra — escluse le opere di Roma e le spese generali di amministrazione per l'esercizio 1902-'903 — una spesa straordinaria di lire 42.387.480, ripartita come in appresso:

Acque e strade	L.	9.306.500
Bonifiche	»	8.241.000
Porti, fari e spiaggie	»	6.114.000
Opere varie	»	921.380
Strade ferrate	»	17.804.600

Orbene di questa somma quale è la parte fatta alle ferrovie meridionali?

Ecco l'indagine, alla quale mi hanno chiamato i discorsi uditi a Montecitorio in questi giorni ed i risultati avutine. —

Se alle L. 9,306.500, che si spenderanno per le acque e le strade si tolgono L. 1,530.000 destinate a sussidiare i comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie, mancando nel bilancio ogni indicazione di reparto tra provincie e provincie, restano disponibili L. 7,876.500 delle quali ben L. 5,517.100 sono assegnate a lavori stradali nelle provincie meridionali ed insulari, cioè il 70 per cento. — Ed è lecito credere che anche delle L. 1,530.000 predette, da erogarsi in sussidi ai Comuni per le strade obbligatorie comunali, beneficieranno in misura almeno eguale le provincie del mezzogiorno, date le condizioni della sua viabilità; di guisa che la percentuale del 70 non diminuirà certamente.

Ai lavori di bonifica il bilancio assegna L. 8,241.000. — Di esse sono destinate al mezzogiorno, isole comprese, L. 4,826.623, nella misura del 58 per cento in cifre tonde.

Gli stanziamenti per « Porti, spiaggie e fari» ammontano complessivamente a L. 114.000. Ai porti delle provincie meridionali ed insulari ne toccano 3,650.425, cioè più del 59 per cento. —

Finalmente le L. 921,380, segnate in bilancio per « opere varie » si spenderanno intieramente nel mezzogiorno e, più precisamente, per gli Istituti universitari di Napoli L. 434.500; per il progetto tecnico dell'acquedotto Pugliese L. 400.000; per concorso dello Stato a favore dei Comuni di Acerenza e Colliano danneggiati dalle frane, L. 86.800

Laonde, per riassumermi, di L.23,152.880, che lo Stato spende o direttamente o sotto forma di concorso, per opere stradali, fluviali, portuali, varie e di bonifiche, ne sono destinate al mezzogiorno ed alle isole L.14,915.528, nella ragione del 64,50 per ogni cento lire spese, mentre la popolazione di quelle provincie sta a quella del Regno nella ragione soltanto del 40 a 100. —

In altre parole il mezzogiorno e le isole, cui, in rapporto alle popolazioni, toccherebbero poco più di 9 milioni dei 23 che il bilancio dei lavori pubblici destina alla sistemazione fluviale, stradale e via discorrendo, ne ricevono quasi 6 in più. — Dunque non danno, ma beneficio; non inferiorità, ma larghezza di trattamento. —

Ed è giusto, è doveroso che in quelle provincie non si lesini, d'ora in poi, la spesa per opere pubbliche, perchè esse, non per fatto loro, ne difettano in misura maggiore delle provincie del Settentrione e del centro, dove più avanzata è la sistemazione dei corsi d'acqua, più intenso è il lavoro di bonifica già eseguito e più densa è la rete stradale. — Ma non è giusto e, sopratutto, non è vero gridare sempre che, nei riguardi dei lavori pubblici, il mezzogiorno rappresenta la parte del povero Lazzaro, al quale si consente di raccogliere le bricciole cadute dalla mensa del ricco Epulone, che sarebbe poi il settentrione d'Italia.

***

Dei progetti, che stanno dinanzi al Parlamento e che saranno leggi dello Stato a breve scadenza, i maggiori ed i più importanti favoriscono gli interessi del Mezzogiorno. Sono appena pochi giorni, che la Camera ha approvato con votazione veramente splendida la costruzione dell'acquedotto pugliese, che costerà allo Stato la bella somma di 100 milioni, se basteranno. — Del progetto per le opere idrauliche di 3.a, 4.a e 5.a categoria, che sarà approvato quando questa lettera apparirà nelle colonne della *Gazzetta*, saranno le provincie meridionali, che più si avvantaggieranno. — Un altro progetto verrà quanto prima alla discussione della Camera e, quantunque uno dei principali promotori ne sia stato un deputato delle vostre provincie, non sarà il Veneto, non sarà l'Italia Settentrionale, che ne riceveranno i maggiori benefici. Intendo accennare al progetto delle ferrovie complementari.

Le ferrovie o tronchi, che ancora rimangono a costruirsi per la legge del 29 luglio 1879, sono 18, che misurano complessivamente 1031 chilometri. — Di esse giacciono:

nell'Italia settentrionale 10 con un percorso totale di 352 chilometri;

nell'Italia centrale 3, che misurano 155 chilometri tutte assieme;

nell'Italia meridionale ed insulare (Sardegna esclusa) 5 con uno sviluppo complessivo di 524 chilometri.

Il progetto, che attende le deliberazioni della Camera, propone la costruzione di 683 chilometri, dei quali soli 85 appartengono alle linee dell'Italia settentrionale e centrale. — In sostanza nel mezzogiorno e nella Sicilia si propone *per ora* di costruire non soltanto le linee prevedute dalla legge del 1879, ma di innestare ad esse parecchi *nuovi* tronchi, che misurano una lunghezza di 265 chilometri; mentre in tutto il resto dell'Italia se ne costruiranno appena 83 chilometri, ossia 16 chilometri per ogni 100 determinati dalla più volte ricordata legge del 1879. Nè a caso ho detto *per ora;* imperciocchè nel progetto attuale non è compresa la direttissima Roma-Napoli (chilometri 191), alla costruzione della quale il Governo si è ripetutamente impegnato; impegno, che sarà soddisfatto alla ripresa del lavoro legislativo nel novembre.

Orbene, in presenza di queste cifre, che non sono opinioni e non sono parole, come si potrà ancora dire in buona fede che lo Stato non cura gli interessi del mezzogiorno per favorire quelli del Settentrione o del centro

Concludo: è giusto ed è doveroso che l'azione del governo, integrando quella delle locali iniziative nelle diverse provincie del Regno, si faccia sentire più viva e più larga là dove maggiori sono i bisogni e peggiori sono le condizioni economiche; ma non è giusto e non è onesto che continui una campagna a base di regionalismo, la quale, rinverdendo ed accendendo dissidi o sopiti o latenti, prepara un triste avvenire alla patria.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 23 giugno mattina:
Presidenza del vice-presidente Marcora.
La seduta comincia alle 9.35.

Si approvano senza discussione cinque disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dei bilanci: il disegno di legge che proroga al 30 giugno 1903, la legge 1 luglio 1890 sull'ordinamento della colonia Eritrea, il disegno di legge sulle disposizioni speciali per la chiamata alla leva di mare dei nati del 1882.

Contro la pellagra

Si discute il disegno di legge per la prevenzione e cura della pellagra.

MALVEZZI richiama l'attenzione del governo sui voti fatti nel recente Congresso di Bologna circa la pellagra, ritiene insufficiente lo stanziamento di lire 100.000 per prevenire e curare la pellagra confida che nei prossimi bilanci sarà aumentato.

ZANARDELLI anche a nome del suo collega dell'agricoltura assicura che il governo terrà conto dei voti e delle raccomandazioni cui si è riferito l'on. Malvezzi.

Approvansi i primi quattro articoli.

LUZZATTI per effettuare l'approvazione della legge sebbene non la trovi perfetta desidererebbe che la commissione accettasse integralmente il testo già approvato dal Senato.

BADALONI dichiara che le modificazioni introdotte sono indispensabili e che saranno certamente riconosciute come tali anche dal Senato.

Approvansi i rimanenti articoli.

Altre leggi

Si approva il disegno di legge sulle obbligazioni del prestito Bevilacqua la Masa insieme a un articolo aggiuntivo dell'on. Rava perchè gli utili derivanti dalle prescrizioni stabilite dalla presente legge vadano per metà a beneficio della Cassa nazionale per gli operai.

Si approvano molte altre leggine e la seduta termina alle 11.20.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 23 giugno sera:
L'aula ha un aspetto squallido; è quasi deserta. Nessun interesse.
Presiede il vice-presidente Marcora.
La seduta comincia alle 2 pom.
Senza discussione si approvano le proposte dei relatori su varie petizioni.

Interpellanze

Si passa quindi allo svolgimento della interpellanza.

CHIMIENTI svolge una sua interpellanza al ministro dei Lavori per sapere se presenterà un disegno di legge per l'allacciamento del seno di ponente del porto di Brindisi con la linea ferroviaria o il risultato degli studi che dimostrino non esser vero che con quel allacciamento si verrebbero a guadagnare circa due ore di tempo nelle provenienze dall'Oriente per via Brindisi.

BALENZANO min. dei lavori risponde che sarà più opportuno attuare almeno nei tratti principali il doppio binario verso Bologna col quale si potranno conseguire notevoli vantaggi locali e nell'interesse del traffico di Brindisi (*approvazioni*).

GATTONI interpella il ministro dei lavori per sapere se e come intenda provvedere per ragioni di opportunità e giustizia al fatto che nella stessa provincia (Milano) le chiaviche di scolo esistenti negli argini di seconda categoria parte sono a carico dell'amministrazione idraulica e parte a carico dei colanti.

BALENZANO dichiara che nulla può in via amministrativa contro la costante giurisprudenza del Consiglio di Stato e dell'autorità giudiziaria nel senso che le chiaviche anteriori all'argine debbano stare a carico degli utenti, ma che ritenuta la gravità delle questioni, studierà se sia opportuno presentare qualche provvedimento legislativo.

La sperequazione del catasto

DAL VERME anche a nome degli on. Rubini e Gavazzi svolge una interpellanza al ministro delle finanze per conoscere i criteri che prevalgono nell'amministrazione del catasto intorno alle tariffe di stima nei comuni montani ed in particolar modo intorno a quelle dei terreni pascolivi e incolti.

Rileva la disforme applicazione della legge 1 marzo 1886. Chiede al ministro di disporre che le Commissioni a ciò incaricate non seguitino a fare estimazioni di redditi nelle regioni montane di gran lunga superiori alle realtà.

Accenna specialmente alla provincia di Como, dove le tariffe ebbero nelle zone montuose un aumento più gravoso che per le zone pianeggianti, e cita varie tariffe stabilite dalla commissione centrale per rilevarne la incongruenza e la disparità che determinano nel trattamento fra provincie che pure si trovano in condizioni uguali.

Richiama l'attenzione del ministro sopra certe tariffe della provincia di Napoli dove ai vigneti di Massa Lubrense si è attribuito un reddito fenomenale di 600 lire per ettaro e dove a terreni incolti di Vico Equense si è attribuito un reddito di 200 lire, mentre per consimili terreni in provincia di Ancona il reddito è calcolato di 40 centesimi.

Occorre quindi cercare un rimedio a così enorme sperequazione e crede che lo si potrebbe trovare inviando sui luoghi persone competenti, ma non rivestite di grado ufficiale coll'incarico di riferire in particolar modo sulla coltura viticola nelle varie provincie al fine di correggere gli errori che sono conseguenza di cattiva interpretazione della legge, e che anche prescindendo da ciò che ha tratto alle noie nascenti dal vincolo forestale recano così grave nocumento all'agricoltura nelle zone montuose.

L'agricoltura in montagna ha già notevoli svantaggi naturali come il minore calorico, l'inclemenza delle stagioni, la popolazione più scarsa, la minor produttività del suolo e simili, quindi non devesi metterla in condizioni più disagiate con tariffe d'estimo più elevate oltre giustizia e perciò confida che il ministro vorrà provvedere secondo giustizia (*vive approvazioni, applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

GUALTIERI a nome anche di altri svolge una interpellanza sul metodo seguito dalla Giunta tecnica nella provincia di Napoli di non comunicare gli elementi costitutivi delle tariffe relative alla formazione degli estimi.

CALISSANO interpella il ministro delle finanze per sapere se intenda dare alle giunte tecniche del catasto categoriche istruzioni di comunicare alle commissioni censuarie comunali che ne facciano richiesta gli elementi della stima fatta ai sensi dell'art. 9 della legge e la indicazione delle cifre da ciascuna giunta tecnica fissate come corrispondenti per ogni qualità e classe di terreno alla quantità del prodotto, al prezzo del medesimo, alle spese varie ed agli infortuni a detrarsi in conformità dell'art. 14 della stessa legge.

FUSCO si associa all'on. Gualtieri.

CARCANO, min. delle finanze premette che non è questa la sede più opportuna ne il momento più opportuno per discutere una questione tuttora pendente. Questa condizione di cose gli impone un doveroso riserbo.

Si limiterà quindi alle questioni di principio. Così può convenire con l'on. Dal Verme circa le condizioni particolarmente svantaggiose delle terre montane per la loro altimetria, ma assicura che di queste, come di tutte le altre condizioni fisiche ed economiche, le giunte tecniche non hanno mancato di tener il debito conto. Dichiara poi che i criteri di apprezzamento sono quelli della legge del regolamento e di quelle istruzioni che anche l'on. Dal Verme ha lodato.

Afferma poi e dimostra non sussistere affatto gli errori imputati all'opera delle giunte tecniche e respinge l'accusa di contraddizione a proposito del vincolo catastale, questione che è ora allo studio della commissione centrale.

Agli altri oratori che si sono occupati del modo come sono formate le tariffe dell'estimo, risponde dichiarando che qui pure non può discutere le cifre, osserva anzitutto che in 14 provincie le tariffe sono ormai compiute senza che le analisi di stima siano state comunicate.

Ritiene che così ordinata la procedura presenti le migliori garanzie di giustizia e affidi pienamente i risultati finali del lavoro.

DAL VERME, CALISSANO e FUSCO replicano.

Per Antonio Fratti

PANTANO propone che una commissione della Camera si rechi mercoledì ad Ancona a ricevere la salma di Antonio Fratti, morto a Domokos.

PRESIDENTE annuncia che appena si ebbe notizia delle onoranze tributate dal governo ellenico alla salma di Antonio Fratti la presidenza per mezzo del ministero degli esteri, ha espresso a quel governo i ringraziamenti della Camera. Propone che ad Ancona la Camera sia rappresentata dai deputati della provincia e dagli altri che in quel giorno si troveranno presenti.

E così resta approvato.

Nessuna dimostrazione di ufficiali

OTTOLENGHI, min. della guerra, risponde subito all'on. Luporini. Non può permettere che si divulghino malignamente voci di fatti ingiuriosi per l'esercito. Non è assolutamente vero che ufficiali di qualsiasi grado e di qualsiasi arma intendessero riunirsi per protestare contro il ritardo di una legge che li riguarda, ciò è assolutamente infondato e lo nega categoricamente e protesta vivamente contro la voce sparsasi (*vive approvazioni*).

Rispondendo poi all'interrogazione dell'on. Bissolati quantunque assente, dice che non può ammettere che un ufficiale si permetta di censurare sui giornali gli atti del Parlamento, perciò ha punito un ufficiale che aveva fatto e anche in tono non troppo corretto una critica su un giornale ad una relazione della Camera (*approvazioni*) (1)

LUPORINI si compiace che non sussista il fatto di cui è oggetto la sua interrogazione (*bravo*).

La seduta termina alle 8.5 pom.
Domani seduta alle 2 pom.

(1) Si tratta del tenente Di Giorgio che mandò alla *Patria* un *articolo* di critica alla relazione dell'on. Maurigi sul progetto per il riordinamento dell'artiglieria.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 23 giugno sera:

L'on. Dal Verme ottenne un vero successo. Mostrò serio studio e larga cognizione della materia del catasto. I suoi raffronti statistici circa la sperequazione che produce l'errata interpretazione della legge nel fissare le tariffe di estimo con danno dei comuni montani, che dalla catastazione furono aggravati, mentre i beneficii andranno interamente alla proprietà del piano, impressionarono la Camera, che gli fu larga di approvazioni. Ma disgraziatamente l'uditorio era scarso non quale meritava l'importanza del discorso.

Le dichiarazioni del ministro Ottolenghi furono assai bene accolte dalla Camera. Quasi tutti presenti e primo Bettolo lo felicitarono. Sopratutto piacque la smentita recisa che diede alla pretesa dimostrazione dei subalterni, dichiarandone (come io vi telegrafai ieri) tendenziosa la notizia e messa in circolazione evidentemente da coloro che intendono di mettere l'esercito in mala vista e di scuoterne la disciplina.

Due interrogazioni dell'on. Bissolati

Ci telegrafano da Roma 23 giugno, sera:

L'on. Bissolati ha presentato una interrogazione al ministro della guerra riguardanti gli arresti inflitti al tenente Di Giorgio di Ancona per il noto articolo pubblicato sulla *Patria* in seguito agli apprezzamenti dell'on. Maurigi sulla fanteria nella sua relazione al progetto per il riordinamento dell'artiglieria (1) e un'altra interrogazione pure al ministro della guerra sui provvedimenti da prendersi in seguito alla sentenza del tribunale di Roma che dichiarava falso il verbale del consiglio di disciplina del reggimento cavalleria *Novara* pel quale il tenente Bechelli era ritenuto colpevole di grave mancanza alle leggi dell'onore.

(1) Vedi in proposito il resoconto della Camera.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 23 giugno sera:

Il bilancio della marina viene approvato dal Senato senza riscussione.

CANEVARO, relat., non essendovi stata discussione generale, prende ora la parola in nome della commissione di finanza per pregare il ministro di fare qualche dichiarazione sopra due punti toccati dalla relazione. Questi due punti sono la questione dell'avanzamento trattata estesamente l'anno scorso e intorno alla quale il ministro diede qualche affidamento, ed i fatti dolorosi avvenuti nell'arsenale di Taranto, gravissimo sintomo dei pericoli che potrebbero minacciare in avvenire la nostra marina da guerra, quando le venisse a mancare una base sicura nei suoi arsenali.

MORIN ricorda la dichiarazione fatta l'anno scorso sulla questione dell'avanzamento. La commissione del Senato vorrebbe che le promozioni a scelta venissero limitate, mentre la commissione della Camera espresse un desiderio affatto opposto. La questione è adunque molto complessa, egli crede che la legge vigente deve essere esperimentata più a lungo poichè conviene procedere a rilento nel mutare. Giudica piuttosto opportuno ritoccare il regolamento. Esclude in ogni caso di applicare il solo criterio di anzianità nella promozione dei contr'ammiragli e dei vice-ammiragli.

In quanto ai disordini avvenuti nell'arsenale di Taranto dice trattarsi di fatti senza precedente. Dichiara di aver provveduto con la maggiore severità ed esprime la fiducia che nulla di simile si ripeterà in avvenire poichè i nostri operai sono buoni quando non vengono sobillati.

Si approvano quindi i disegni di legge per il bilancio del fondo per l'emigrazione e per il fondo dell'emigrazione e altri progetti minori.

Si leva la seduta alle 6.5 pom.

Per le opere di Morelli

Ci telegrafano da Roma 23 giugno, sera:

Il ministro Nasi ha preparato la relazione e il progetto per l'acquisto di tutte le opere di Morelli, tratta ora con Di Broglio per ottenere i fondi.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 23 giugno, sera:

Il 26 corr. avverrà a Napoli il cambiamento del comandante della r. n. *Volta* dalla quale sbarcheranno il tenente di vascello Fenzi, che sarà sostituito dal tenente di vascello Bettini il quale sbarcherà dalla r. n. *Saint-Bon*, e il tenente di vascello Menini, che sarà sostituito da Cabella. Entrambi i cambiamenti avverranno al 1 luglio. La r. n. *Città di Castello* ha lasciato Napoli il 22, la r. n. *Sesia* è giunta il 22 a Narna, la r. n. *Calabria* è giunta oggi a Barcellona (Venezuela), la r. n. *Iride* è giunta il 22 a Syra, la r. n. *Caracciolo* e la r. n. *Miseno* lasciarono oggi Messina, la r. n. *Governolo* ha lasciato oggi Aden, la r. n. *Arethusa* ha lasciato oggi Porto Empedocle.

L'inizio delle feste per l'incoronazione di Re Edoardo

Londra 23, ore 7 pom. — Il Re e la Regina fecero il solenne ingresso in Londra, entusiasticamente acclamati da enorme folla.

Fino da stamane molte persone avevano preso posto lungo l'itinerario del corteo reale onde partecipare alla prima manifestazione della grande settimana consacrata alle feste per l'incoronazione.

I Sovrani arrivarono alle 12.30 alla stazione di Paddington; il Re sembrava di ottima salute. I Sovrani e i membri della famiglia reale, con seguito poco numeroso, si recarono a Buckingham-Palace in tre *landeaux* a quattro cavalli montati da postiglioni, con una scorta militare.

Oggi sono arrivati per assistere alle varie cerimonie il principe ereditario di Portogallo, il principe Enrico di Prussia, il granduca d'Assia, il principe ereditario di Danimarca e il principe Valdemaro pure di Danimarca.

VITA LONDINESE

Piove e piove! — O "spleen„ o suicidio — La domenica a Londra — La domenica in America — Bar, Whisky e compagnia — In barba alle società di temperanza — La "Season„ di Londra — Teatri e concerti — Il Covent Garden — Musica italiana e musica tedesca — Caruso e i camerieri — Un moto di Gounod — Piove!...

(Nostra corrispondenza particolare)

Londra 20

Piove! ahimè! e quando piove a Londra c'è di che attristarsi. Con questa ressa allorchè si passa per Oxford Street o Requet strett se tenete l'ombrello aperto bisogna far una ginnastica continua per non cavar un occhio a qualcuno, se volete attraversar la strada c'è da esser capovolti sotto le ruote di un *bus* o di un *cab*; già, io, dopo tre mesi di soggiorno qui: non ho che un sogno, non ho che un dilettoso miraggio: Venezia! Almeno posso attraversar le strade senza aspettar il consenso del *policeman*. Non parliamo poi se piove in domenica; due cose allora capisco; lo *spleen* e il suicidio. La vita in domenica qui sta nel far delle grandi passeggiate nei parchi. Se piove e che vi è tolto questo passatempo, c'è da batter la testa nel muro. Intanto alla mattina non parliamo d'andar a colazione, chè ogni *restaurant* è chiuso sin alla una. Dall'una alle 3 è permesso di mangiar e bere. Dalle 3 alle 6 altra sosta: dalle 6 alle 11, cioè al momento migliore che voi assaporate un buon bicchier di birra, potete esser nel primo restaurant di Londra, il cameriere con buona maniera vi mette alla porta; ed è invero curioso di veder nel Piccadilly Circus la gente sortita da Monico o dai Gambrinus o dal Criterium che si domanda: dove devo andar ora? tutto questo per la temperanza? sembra. Ma io che vivo metà dell'anno in America e parte qui, posso dire che se questa è temperanza non è che ipocrisia. In America si sa che i milioni si fanno col Whisky, che la domenica ogni *bar* è chiuso, ma esiste sempre un porticina segreta... nota a tutti e dove tutto il mondo entra e beve e si ubbriaca compreso il policeman che dovrebbe far rispettar la legge. In Inghilterra l'anno scorso si è bevuto per *quattro miliardi duecento cinquanta milioni* di franchi in tutti i generi d'alcool. Voi vedete i *bar* qui pieni zeppi di uomini, ragazzi e donne, perfino coi bambini al braccio, bere il *gin*, lo *storet*, l'*Ale* e il *Whisky*, in barba alla *Temperance Society*, alla *Salvation Army* e a tante compagnie di buona gente che predicano l'astinenza e, ahimè! predicano al vento... e in questi giorni alla pioggia.

Vi risparmio la descrizione dei preparativi per l'incoronazione; ve ne scriverò a feste chiuse.

***

Ogni anno, nella *season*, è una vera invasione di concertisti. Concerti dappertutto. Io ne ho contati, in un giorno ventidue. Tutti i grandi nomi che il lettore certo conosce: dalla Patti, ahimè! a Kubelik — dall'Albani, hèlas! a Busoni, Paderewsky, ecc.

Teatri aperti ce ne sono circa quaranta: ma parliamo un pò del maggiore, cioè del *Covent Garden*. Cinque o sei anni sono questo teatro si chiamava *The Royal Italian opera*. Ora l'*Italian* è sparito per divenire «*Royal Opera house*» Perchè? lo spiego. Sino a cinque o sei anni sono, tutte le opere, anche le francesi e tedesche, venivano cantate in italiano. A poco a poco, non so a chi venne l'idea che le opere tedesche fossero cantate in tedesco e le francesi in francese: ed è naturale che l'*Italian* dovesse sparire. Esiste ancora il *R. T. O.* nei cartelli dove s'incollano gli avvisi e nelle secchie dei pompieri, ma mi sembra un *Rio*, quale apostrofe al destino! Quest'anno si son date quasi tutte le opere di Wagner con un pubblico molto tedesco, naturalmente: se i tenori fossero migliori sarebbe stato un successo: invece il successo è per l'opera italiana e specialmente per il tenore Caruso. La stampa anche essa si divide in due campi: chi esalta l'esecuzione tedesca e chi la nostra. Dopo la prima del *Rigoletto*, un giornale scrisse press'a poco così: Ieri sera al *Covent Garden* s'erano dato appuntamento, per applaudire il tenore Caruso tutti i, Camerieri, i cuochi e i venditori di gelato di Soho. (E' il quartiere dove ci stanno gli italiani in maggior numero). Apriti Cielo: ci fu polemica fra un cuoco e un direttore del Giornale: ho letto una delle risposte del cuoco che diceva: Siamo camerieri, gelatieri ecc. ecc. ma se applaudiamo è perchè abbiamo un animo che sente il bello e se i tenori tedeschi avessero la voce come il Caruso non tarderemmo ad andar ad applaudire anche quelli. Insomma quasi in pericolo la triplice. L'inglese che a questa battaglia resta neutro, assiste a tutti gli spettacoli che gli fanno piacere. Si sa che il popolo inglese è conservatore per natura. Così è anche in musica.

Il «Messia» di Händel resta sempre il debole del gusto britannico ed in quanto ad opere vede volentiere il succedersi delle novità, ma in fondo ama meglio il *Faust* e la *Giulietta e Romeo* di Gounod; il quale, un giorno, chiesto quale delle due opere egli preferisse rispondeva: — Ecco; il *Faust* è più vecchio ma io ero più giovane, il *Romeo* è più giovane, ma io ero più vecchio: e queste sono le due opere che in fondo della stagione hanno il maggior numero di rappresentazioni. E così dicasi in genere di cantanti. L'inglese vede un bel nome sul cartello; che l'artista sia pur decrepito, va ad applaudirlo e perciò si capisce come quando la Patti e l'Albani cantano all'*Albert* Hall questa sia sempre zeppa.

***

E piove continuamente! tutti guardano il cielo con terrore.

Diffatti, se la settimana ventura il tempo è così, per Londra sarà un disatro. Io penso già di scendere col *lift* nelle viscere della terra, prendere il *Tube* come qui chiamiamo la ferrovia elettrica, e dalla *Bank* andar sin a *Shepphe Bush* e viceversa onde asciugarmi e ripararmi da tutta quell' umidità!

Aveva ragione quell'inglese che passeggiando in Piazza S. Marco con un bel sole di Giugno e chiesto perchè tenesse l'ombrello, e i pantaloni rimboccati rispondeva: *Io son sicuro che a Londra piove!*

E ne avea ben donde!

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta„

Il monumento a Rossini in Santa Croce

Ieri in Firenze sotto le volte austere del tempio nazionale di Santa Croce, presso le tombe di Galileo Galilei e di Michelangelo Buonarotti è stato scoperto il monumento a Gioacchino Rossini.

Ben degnamente le ceneri del Pesarese possono avere altare nel Pantheon delle glorie sovrane del genio italiano; la potenza dela creazione musicale fu in Lui tanto grande, quanto la potenza della creazione scultoria e pittoresca in Michelangelo, della creazione scientifica in Galileo.

Più fortunato di altri sommi, Rossini, ancora vivente, era entrato nella sfera della immortalità; e solo per la fama radiosa di Lui, l'Italia potè pur tuttavia dominare nei periodi più funesti del suo morale abbattimento, del suo politico servaggio.

Così Rossini avverava la profezia di Enrico Heine, il quale, a chi rimproverava gli italiani di esser sì troppo rifugiati sulla musica, rispondeva con pietoso sdegno che questo era accaduto agli italiani perchè la musica è l'unico dominio ove non arrivino il birro e l'inquisitore, ma che anche da quel rifugio l'Italia parlava con la sua voce eloquente; e un giorno il mondo l'avrebbe ascoltata!

***

Ci telegrafano da Firenze 23 giugno sera:

A cura dello speciale comitato presieduto dal deputato Torrigiani, si è inaugurato solennemente, stamane, nel tempio di Santa Croce il monumento di Gioachino Rossini. La piazza di Santa Croce era vagamente addobbata per cura dei cittadini ed era gremita di popolo.

Alle ore 10 nel refettorio del chiostro di Santa Croce il professore Rasi lesse una applaudita commemorazione dettata dal professore Gandolfi del liceo musicale di Firenze, quindi il Rasi declamò un'ode del prof. Magni intitolata *Lo Stabat Mater*.

Intervenne in forma ufficiale il Conte di Torino, ricevuto ed ossequiato dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dalle autorità civili e militari, mentre un battaglione di fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori. Erano pure presenti le rappresentanze del municipio di Pesaro, la deputazione provinciale di Pesaro, le rappresentanze degli istituti musicali di Parma, Lucca, Firenze, Venezia, Milano e Palermo, e numerosi invitati. Inviarono lettere di adesione il pensionato della fondazione Rossini di Parigi e altri istituti e notabilità musicali.

Dopo la commemorazione, gli invitati passarono nel tempio, dove venne scoperto il monumento, opera dello scultore Cassioli. Numerose corone furono deposte sul monumento; durante lo scoprimento, l'orchestra di Pesaro appositamente venuta da Firenze e diretta da Mascagni eseguì, vivamente applaudita, un pezzo di musica inedito di Rossini; il tenore Marconi, pure caldamente applaudito, cantò il *Cuius animan* dello *Stabat Mater*. Il tempio era affollatissimo.

Stasera, la piazza di Santa Croce sarà illuminata.

NAPOLI. *Ci telegrafano 23 giugno sera.* — Tal Parlati, cinquantenne, erbivendolo, essendo ubriaco, cominciò a ingiuriare una vecchia parente e la percosse. Una nipote di costei si andò ad armare di coltello e vibrò all'ubbriaco quattro tremende coltellate all'addome. Il Parlati è morto e la giovane si è costituita.

Lo sciopero di Napoli

Lo sciopero di Napoli suggerisce a Scarfoglio (Tartarin) alcune considerazioni che egli pubblica sul *Mattino* e che ci sembra opportuno di riferire, sebbene in qualche punto si comprenda come egli cerchi di ricavare dalla situazione anche una difesa per sè.

Scrive *Tartarin*:

Intorno allo sciopero che dura da una settimana e che minaccia di assumere proporzioni gravi, non vi sono da dire se non cose dolorose: perciò tardammo sino ad oggi, sperando che, tutto terminando presto e bene, potessimo risparmiarci di ripetere certe dure verità.

Non v'è alcuno che trovi giusta l'insurrezione dei tranvieri. Son pochi mesi che un altro loro sciopero, perchè fondato sopra un diritto pacificamente ammesso da tutti, finì con la loro vittoria. Tornar da capo a così breve distanza, e per ragioni più che discutibili, dimostra che questa classe diventa facinorosa, che vuole abusare del numero, e che non merita il pubblico favore.

Data la miseria generale del paese, e la condizione particolarmente infelice delle masse lavoratrici, i tranvieri rappresentano una casta privilegiata. Vi sono molti che esercitano una professione liberale, senza parlare della innumera categoria dei piccoli impiegati che, dopo anni di studi nei quali furono assorbiti tutti i risparmi di una famiglia, non guadagnano quanto un tranviere. Se v'ha dunque gente a Napoli che avrebbe lo stretto dovere di starsene paga della propria sorte, di non tumultuare, non affacciare pretese esorbitanti, è proprio questa. Come va dunque ch'essa dà prova d'una irrequietudine morbosa, che ogni sei mesi mette la città in tumulto?

Domandiamolo a coloro che si compiacquero di creare a Napoli uno stato di cose vicino all'anarchia.

Quando si scuotono pazzamente tutti i vincoli, per sè stessi non troppo saldi che tengono stretta insieme la borghesia; quando su tutta la borghesia si gitta l'infamia; quando si afferma che quarant'anni di amministrazioni borghesi furono tutta una serie ininterrotta di concussioni, di ladronecci e di parassitismo, che diavolo volete che accada? La plebe ascolta, e pensa.

Nel suo oscuro istinto, scossa la fiducia e distrutto il rispetto per la classe superiore, il lievito della rivolta comincia a fermentare. E chi può dire quel che accadrà in un paese ove la plebe è così degradata e così barbara come a Napoli, ove la dura necessità trova nel vizio un così potente alleato, e così facilmente si confonde con esso, ove coloro che non trovano lavoro e coloro che non cercano si uniscono tanto volentieri in un coro minaccioso?

Noi abbiamo per ora un conflitto tra il direttore dei *trams* e i suoi operai; ma questo direttore fu denunziato all'autorità giudiziaria ed è sotto processo per corruzione; ma il municipio è contro di lui in lite per l'annullamento del contratto; ma gli amministratori che gli diedero la concessione sono accusati alla loro volta. Come volete che tutta questa baraonda non produca i suoi effetti; Gli effetti li vediamo. Il sindaco, rappresentante una classe che fu proclamata disonesta, dilapidatrice del pubblico denaro, fonte e causa prima della miseria pubblica, quale autorità può avere presso gli operai? Quale presso il direttore della Società, da lui trascinato davanti alla giustizia civile e penale?

Si è annientata la sola classe che in questa città poteva, bene o male, amministrare e conservare un fantasma di vita civile normale, e si è edificato caos.

Il suicidio d'un avvocato

Fanno i giornali di Milano questa triste narrazione:

Da circa due anni, in un quartierino di cinque camere al quarto piano della casa in viale Venezia n. 4, abitava colla moglie e con un'unica bambina di due anni, l'avvocato Italo Belloli, ventottenne, nativo di Milano, il quale aveva passato gran tempo della sua giovinezza altrove e da poco tempo soltanto si era dato ad esercire la sua professione in Milano.

Il Belloli era uomo operoso, ma di carattere bizzarro ed eccitabilissimo. Da qualche tempo poi sembrava in preda a preoccupazioni finanziarie gravi e si dice che per stordirsene bevesse assai, e rincasasse spesso, ad ora tarda della notte, alterato dal vino.

L'altra notte il Belloli tornò a casa appunto alle due ed era molto esaltato: — chiese alla moglie da mangiare e divorò dei cibi freddi trovati in casa, poi si sentì male, diede in ismanie e ad un tratto cavò di tasca una rivoltella carica, trascinò la povera donna presso il lettino, nel quale dormiva la loro bimba e sghignazzando sinistramente uscì a dire:

— E' ora di finirla! Tiriamo a sorte chi deve essere ucciso pel primo!

La moglie del Belloli, atterrita, riuscì a strappare il marito dal letto della bimba: poi corse a prendere la sua creatura se la strinse fra le braccia e con essa si chiuse in una camera verso il cortile, lasciando che il marito continuasse a smaniare e a minacciare nella camera da letto comune, finchè non udì più alcun rumore.

La signora Belloli credette che il marito si fosse calmato e addormentato, e quando fu giorno chiaro, aprì la finestra e chiamò il portinaio e i vicini, per essere certa di poter uscire, senz'esporre la bambina a nuove minaccie. L'uscio dell'appartamento però era chiuso e le persone della casa stimarono opportuno avvertire la vicina delegazione di questura in viale Monforte, dalla quale un ispettore si recò sul luogo e chiamato un fabbro entrò nell'appartamento.

Il funzionario, informato di quanto era accaduto, provvide inanzitutto a far accompagnare la povera signora e la bambina — che si trovavano in condizioni veramente compassionevoli — presso una sorella di lei, poi entrò nella camera da letto matrimoniale e colà si trovò il giovane avvocato, coricato nel letto, già freddo cadavere. Si era sparato un colpo di rivoltella al cuore e la morte doveva essere stata istantanea. Forse perchè il colpo aveva esploso sotto le coltri e per essere tutti gli usci chiusi, la detonazione non era stata udita dalla moglie, la quale del resto è sempre presso la sorella e ignora la tragica fine del marito.

L'autorità ha disposto per la custodia e per il trasporto della salma, mentre si attendono alcuni parenti del suicida che risiedono fuori di Milano ed ai quali fu telegrafata la luttuosa notizia.

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Il trionfo dei conservatori

Come *fiche de consolation* i radicali fra cui *Adriatico* e *Secolo* si attaccano disperatamente alla vittoria dei popolari di Brescia, repubblicani e socialisti che avevano per bandiera il nome di S. E. Giuseppe Zanardelli, cavaliere della S. S. Annunziata e Presidente del Consiglio dei Ministri di S. M. il Re d'Italia. Il fenomeno — se non è nuovo — è sempre però assai curioso.

Ma alla sconfitta dei conservatori bresciani, rispondono molte e molte vittorie dei conservatori in altre città: nel Veneto — oltre in centri minori — a Verona ed a Vicenza; in altre parti d'Italia a Novara, Lodi, Treviglio, Imola, Porto Maurizio, Firenze, Genova, S. Remo, Vercelli, dove i partiti conservatori sono scesi compatti in lizza contro la rivoluzione attaccante i municipii, mostrando serie... di organizzazione ed aver compresa oramai la necessità che, tolti gli equivoci che i radicali avevano tutto l'interesse di mantenere, essi devono sinceramente allearsi in un connubio che è naturale ed omogeneo, perchè identici sono gli scopi cui le gradazioni dei partiti conservatori mirano nell'amministrazione pubblica, ed identici ne sono gli scopi morali.

L'*Adriatico*, che canta vittoria per le elezioni di ..... Brescia — fingendo non accorgersi delle parte toccate a Verona e Vicenza, cosa che dovrebbe interessarlo più da vicino — dice che quello è auspicio per le altre democrazie che si apparecchiano alla lotta. Ma ben migliore auspicio, più largo e più fecondo di speranze, sono le tante vittorie riportate dai conservatori, dove si sono sinceramente uniti ed hanno saputo organizzarsi.

***

A Verona specialmente la lotta fu accanita e i popolari, capitanati dall'on. baritono Todeschini, hanno subita la meritata sconfitta, che — al solito — attribuiscono in malafede alla corruzione. Basti dire che il *popolare* Caperle ha perfino sequestrata una damigiana, prevedendo gli eventi. Un fiasco non gli sarebbe bastato!

E' strano poi il lagno dei popolari, che preti e ufficiali siano andati a votare. O che non sono cittadini come gli altri, che hanno diritto al voto? Ma la libertà democratica vorrebbe che fosse permesso di votare soltanto ai popolari, ed ai conservatori no! Come è strano l'appunto che gli ufficiali votarono contro il baritono organizzatore del processo Trivulzio e condannato per vilipendio all'esercito!! E più strana ancora nella penna di « popolari » le seguenti parole dell'*Adige*:

« Il contegno degli ufficiali ci sbalordisce e ci amareggia, ed avrà in tutta Italia un'eco di disapprovazione. (?!?)

E ci fa pensare quanto è poco conveniente che agli ufficiali dell'esercito la legge consenta di votare nelle lotte amministrative, le quali sono determinate da interessi locali, a cui sono essi estranei del tutto: onde il loro intervento non può avere che un significato strettamente politico, se non assolutamente partigiano.

E le città che sono, come la nostra, sedi di comando di un corpo d'esercito si trovano ad avere nel loro seno una legione di votanti, la quale, portandosi o da una parte o dall'altra, non può che generare una fallace affermazione dell'opinione pubblica.

Ci sembra che Governo e Parlamento dovrebbero prendersene pensiero ».

Quanto all'*amareggiamento* può essere, dati i risultati. Quanto al resto, certamente l'*Adige* non ricorda come a Milano ed a Verona stessa, l'esercito dei ferrovieri delle officine formi uno dei maggiori contingenti democratici, e come ben più influiscano col loro numero in lotte amministrative e politiche di città dove non hanno alcun interesse e di cui non sono figli.

Ma il contestare un diritto, perchè non giova ai « popolari » è un altro canone della famosissima libertà democratica.

***

Ad ogni modo, le elezioni di domenica — notiamolo ancora con vivo compiacimento — riuscirono nella grandissima maggioranza favorevoli ai conservatori.

Sia ciò di augurio anche per Venezia; e si apprestino dovunque i conservatori ad una alleanza chiara, sincera, leale, che condurrà alla sicura vittoria contro le forze coalizzate dei rivoluzionari.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 giugno — S. Giovanni Battista.
Mercoledì 25 giugno — Apparizione di S. Marco.
Il sole leva alle 4.23 — Tramonta alle 20.1.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

L'on. Tecchio ci manda una lettera che non ci sentiamo disposti a pubblicare per intero perchè il commentarla ci obbligherebbe a ricorrere ancora una volta alla raccolta della *Gazzetta* e a quella di altri giornali che si occuparono dei fatti suoi, rifacendo tutta la storia dei suoi fasti, fino alle famose lagrime davanti al Comitato dei Sette; quelle lagrime che ricordategli in quei dì dal foglietto dell'onor. Tiepolo (ora suo buon amico ed estimatore) lo mandarono al colmo dei furori. Noi ricordiamo anzi di aver soppresso proprio in quei giorni qualche telegramma (che conserviamo ancora in busta chiusa) col titolo soprascritto: *Le lagrime dell'on. Tecchio* interessati da un suo amico personale, che ci pregò di essere generosi, anche per le condizioni di salute dell'egregio Zappata, affetto da itterizia, e in quei giorni riparato a Bassano.

E tante altre cose dovremmo ricordare; certe visite e certe richieste non esaudite in casa del senatore Pessina; un giury parlamentare, che mai potè aver seguito; numerosa corrispondenza privata con un processato banchiere molto noto in... Lomellina », ecc. ecc., se proprio dovessimo prenderci il gusto poco ambito di rimestare cose vecchie, che noi tocchiamo soltanto dinanzi al disgusto che ci assale, nel vedere la sfacciata attitudine di coloro che pontificano incompetentemente di correttezza e di morale.

Ciò premesso, per quanto riguarda le prime righe della lettera del sig. Tecchio, aggiungiamo di non avere difficoltà ad esaminare l'altra parte della sua lettera, e pubblicarla; la parte cioè che presenta qualche diritto alla pubblicazione.

***

Il brano, cui l'on. Tecchio tiene tanto è il seguente:

Quanto poi, a chi scrive la *Gazzetta*, per citare un fatto solo ricordo il N. 26 ottobre 1893 della *Gazzetta* nel quale (a poca distanza da uno dei suoi più velenosi e sempre impotenti assalti per la sfatata storia delle banche, e dopo d'aver cercato nel numero di due giorni prima di preparare il terreno con insolite strabilianti carezze al mio indirizzo) mi si offriva apertamente di *raddolcire i nostri rapporti*. L'offerta era esplicita: non avrei avuto che da accoglierla per diventare pane e cacio col mio detrattore E, se non se ne fece nulla, fu soltanto perchè il giorno dopo nell'*Adriatico* io respinsi sdegnosamente l'offerta ».

Ora, ecco le parole nostre integrali, che hanno provocato la cosidetta sdegnosa repulsa dell'egregio Zappata:

« Soltanto col riconoscere lealmente il bene da qualunque parte esso venga si potrà sperare che spariscano i ripicchi, *gli attacchi velenosi* o piccini, e le personalità, e sarà tanto di guadagnato per tutti, uomini ed ambiente, se una condotta più onesta potrà produrre un ragionevole raddolcimento di rapporti fra coloro chiamati a mostrare il petto e a capitanare tendenze e principii egualmente rispettabili ».

Segue la risposta di Zappata, che dice:

« Quanto alle questioni personali, noi abbiamo sempre giudicato gli avversari dalle loro opere. Seguendo questa onesta via, come non ci è mai accaduto, così non ci accadrà mai di doverci contraddire, di passare dal biasimo alla lode *dalle ostilità all'amicizia* o viceversa ».

Chi sa leggere, giudichi ancora una volta della improntitudine del nostro avversario, che ha la faccia fresca di insinuare, che quelle oneste nostre parole, significavano l'offerta di stringergli la mano; quella mano *rapace*, secondo una recente dichiarazione sua!

Punto e basta.

L'ON. FRADELETTO E GLI INSEGNANTI

Domenica a Mestre

Lo spazio ristretto non ci ha permesso di dare ieri la relazione della gita degli insegnanti elementari di Venezia, presieduta dall'on. Fradeletto e presenziata fra le altre persone dal cav. Ronca provveditore agli studi di Venezia.

La festa (poichè fu una festa di solidarietà cordiale) riuscì simpatica e affiatata assai e ha dato modo ad Antonio Fradeletto di pronunziare colla solita facondia e con sana dottrina uno dei suoi mirabili discorsi sul tema le *Condizioni degli insegnanti*.

Al discorso, che fu tenuto nella sala Comunale, col concorso del Sindaco e di parecchi consiglieri comunali, seguì un banchetto animatissimo al Restaurant della Stazione, nel quale parlò assai bene il prof. Ronca, provveditore, come in Municipio avevano parlato il maestro Cappa e la maestra Triaca, applauditi.

Non ci estendiamo di più, perchè proprio ieri un nostro egregio collaboratore si è occupato con molta competenza e con praticità di idee sul modo più atto a migliorare le condizioni dei maestri elementari, in un lungo articolo, che è sperabile sia stato letto, pensato e approvato dal corpo degli insegnanti.

Manovra dell'opposizione

Siamo informati che la minoranza del Consiglio comunale allo scopo di menomare le benemerenze della Giunta Grimani, proporrà di rimandare l'esame della Convenzione col Cellina, col pretesto che un problema tanto grave merita lunga e minuziosa discussione.

Crediamo bene che la maggioranza saprà prendere le sue misure a tempo.

Miti sì, ma non minchioni!

Constatiamo intanto che i cenni sommari da noi dati sulla Convenzione stessa, hanno prodotto la migliore impressione; ragione per cui tutti i giornali avversari hanno mantenuto il silenzio più rigoroso!

Associazioni Antiradicale e "Giovani Monarchici,"

SESTIERE DI CASTELLO

Gli aderenti sono invitati all'adunanza che avrà luogo Martedì 24 alle ore 8 e mezza nella sede a S. Lorenzo Calle Larga 5124.

SESTIERE DI S. POLO

Egualmente per la sera di Mercoledì 25 corrente ore 21 nel locale del Comitato S. Cassiano Calle Bottari 1565.

La dimostrazione delle tabacchine contro l'"Adriatico,"

Le tabacchine si sono incaricate di rispondere iersera per noi all'*Adriatico*, il quale, con la cocciutaggine che lo distingue ha voluto ierl'altro insistere nello smentirci, a proposito dello slegamento della Lega. Diceva che 800 sono le tabacchine che hanno aderito al Congresso socialista delle Leghe a Torino.

Indignate le tabacchine si riunirono ieri in Campo S. Polo, a giornata finita; erano cinquecento e si diressero verso l'*Adriatico*.

L'Ispettore di P. S. visto quest'assembramento intervenne e fece avvertire il Direttore della Manifattura cav. Raveggi, pregandolo di intervenire con la sua autorità per impedire disordini. Ed il direttore potè convincere le donne a far valere le loro ragioni senza clamori. Le accompagnò all'*Adriatico* alla spicciolata e mentre il grosso dell'esercito femminile attendeva in campiello, il Direttore salì agli uffici del giornale con una commissione delle tabacchine e presentò alla Direzione 645 firme di operaie, dichiaranti di non aderire al Congresso di Torino. Le operaie della Manifattura sono 1108: dunque non avrebbero aderito al Congresso che 463 il che è un po' diverso da 800; senza contare che dalle 463 bisogna sottrarre ancora tutte quelle vecchie operaie, che non hanno mai voluto saperne di leghe, congressi e simili storielle.

E in questo senso dovrà essere la rettifica dell'*Adriatico* di stamane.

Il 18 fanteria a San Martino

Oggi, col programma che abbiamo già pubblicato il 18.o reggimento fanteria festeggierà la sua giornata gloriosa. Ricordiamo brevemente:

Il 24 giugno 1859, 5 divisioni agli ordini di Re Vittorio Emanuele II. immortalarono a S. Martino il nome d'Italia. Della 5.a divisione (generale Cucchiari) faceva parte la brigata Acqui (generale Gozani) e il 18.o Regg. era comandato dal tenente colonnello cav. Luigi Porro. Nelle ore del mattino a rincalzo della brigata Casale, che disputava strenuamente agli Austriaci le posizioni di S. Martino, fu lanciata in colonne d'assalto la brigata Acqui e questa dopo 5 vigorose riprese riescì a ricacciare il nemico. Ma in seguito mutò la fortuna e ritirandosi sopraffatte le altre divisioni, anche la 5.a dovè ripiegare, cedendo, sotto la protezione del fuoco micidiale del 18.o fanteria, palmo a palmo il terreno già conquistato. Ma tali non dovevano essere le sorti della memoranda giornata. Più tardi ripresa dagli italiani l'offensiva e continuatala fino a notte, la disputata vittoria sfuggì finalmente dalle mani degli Austriaci e tra i cumuli di cadaveri ond'era seminato il terreno sventolò il tricolore per non ripiegarsi mai più. A San Martino l'esercito italiano perdè un generale, 3 colonnelli, 70 ufficiali, 2000 soldati. Molti guadagnarono la medaglia al valore militare e del 18.o furono il tenente colonnello Porro, i capitani Alivesi, Belli, Audisio, D'Oria, il tenente Mathieu, i sottotenenti Gualchi e Fontana e, *per essere stati sempre i primi a lanciarsi all'assalto*, i soldati Rossi, Menardo, Chiavazzo, Zanni e Regasio. Il reggimento lasciò sul terreno 247 uomini.

La riconoscenza della Patria eresse a S. Martino un imperituro ricordo ai caduti: una torre gigantesca sul campo della battaglia. E in quell'ossario riposano le ossa benedette dei 247 eroi del 18.o reggimento degni discendenti di quell'*Acqui* temuto ed invitto, dei quali oggi si commemora la purissima gloria.

Ed ora ecco il programma musicale che sarà svolto questa sera in Piazza dalle bande del 1-8.o Fanteria, Cittadina e dell'Istituto Coletti.

1. Marcia del *Reggimento* Vugliano — 2. Prologo *Mefistofele* Boito — 3. Fantasia Militare *Il 18.mo a S. Martino* Battista — a) *Al campo*: Onori alla Bandiera, bivacco, preghiera, silenzio e notte, alba, sveglia, adunata — b) *In marcia*: Canti di guerra, segnalazioni del nemico — c) *In battaglia*: Duello d'artiglieria, Primo attacco, Contrattacco, Temporale, Assalto alla bajonetta, Vittoria — 4. Marcia *Tannhäuser* Wagner — 5. Inno alla Bandiera del 18 regg. fanteria (coro a 2 voci, cantato da 100 soldati) parole di V. Ponzi, musica di P. Battista.

Per norma del pubblico si avverte che nella Fantasia Militare vi saranno veri colpi di cannone e fuoco di moschetteria.

I 500 franchi di un calzolaio

Il calzolaio Francesco Fedele abitante a Cannaregio 4028 l'altra sera alle dieci uscì con la famiglia e rincasò verso il tocco. La porta di casa era aperta, e scassinati un baule ed una cassetta ivi rinchiusa nella quale egli aveva deposte 500 lire e che naturalmente, non c'erano più. Dagli agenti della squadra mobile venne arrestato e vigilato speciale Ugo Chiarion Cavoni un facchino, alloggiato presso l'affittaletti Astolfo, il quale gironzolava alle tre di notte.

Siccome il Casoni frequentava la casa del Fedele, si ritiene che egli abbia dato le istruzioni necessarie all'esecutore materiale del furto, di cui la questura è sulle traccie.

AL POLIGONO DEL LIDO. — Jeri mattina il personale della r. nave Ammiraglia *Archimede* e quello della *Difesa locale*, si recò al poligono del Lido pei tiri al bersaglio. Stamane l'istruzione si ripete.

Chi è quella moglie

che non prega il marito di condurla in campagna? Lo preghi di mettere anche una ricerca nella nostra rubrica *Fitti e Vendite* e le offerte saranno innumerevoli.

Per l'industria valliva

L'egregio ing. Giovanni Mazier ci scrive:

In aggiunta a quanto fu scritto in codesto periodico del 17 corr, sono incoraggiato a spendere due parole sulla meritata onorificenza avuta dal vallicultore Sig. Adolfo Bonivento Zaniol all'esposizione Internazionale di Pesca in Pietroburgo.

Fu detto che gli stranieri hanno della nostra industria valliva un alto e giusto concetto, a differenza di quello che si ha qui, dove i nostri vallicultori sono intempestivamente e ingiustamente vessati e sottoposti a dure prove invece di essere incoraggiati.

Ma che si vuole? Mi spiace il dirlo, ma lo devo per la verità! Siamo purtroppo in un'epoca che non si sa distinguere il vero dal falso, che si interpretano superficialmente le leggi ed i regolamenti delle cose pubbliche e private.

Questo bravo industriale sta ora provando nelle sue valli dei Figheri, Averto e Pierimpie un nuovo sistema di accalappiare il pesce adulto atto a portarsi al mercato. L'ingegnoso ritrovato egli lo chiama *trapolin*, e lo applica ai lavorieri che soglionsi fare in valle per raccogliere il pesce, perchè con esso prende il pesce grande e lascia che il piccolo possa ritornare in valle a pascersi e crescere.

Sarebbe proprio ora che le Autorità comprendessero meglio l'utilità che ne deriva al paese da quest'industria e non molestassero questa brava gente con insane e ingiuste contravvenzioni, per le quali il Tribunale quasi sempre ebbe a mandar assolto il presunto contravventore.

Per gli esami d'ammissione nelle Secondarie

Il Provveditore agli studi ha ricevuto il seguente telegramma:

Avverta tutti i Capi delle scuole secondarie classiche, Tecniche, normali, complementari di codesta provincia che per quest'anno consente che i giovani i quali abbiano domandato o domandino di fare gli esami di ammissione, possano sostenerli anche prima della quindicina di luglio — f. Ministro *Nasi*.

Pubblicità economica gratuita

Allo scopo di favorire coloro che col mezzo di avvisi economici cercano impiego, avevamo pensato di accordare interamente gratis tali pubblicazioni a tutti quelli che si trovassero nella impossibilità assoluta di spendere.

Le idee, anche buone, subiscono talvolta nella pratica la necessita di essere modificate, e difatti non appena abbiamo annunciato questo nostro proposito, fummo inondati da tale enorme quantità di ricerche, per aderire a tutte le quali avremmo dovuto non solo rinunciare allo spazio destinato alla pubblicità pagata, ma saremmo stati costretti a pubblicare degli appositi supplementi. Ma fatta anche astrazione da ciò ci siamo potuti convincere che grandissima parte dei richiedenti non erano persone prive di ogni mezzo, ma appartenevano anzi a famiglie abbienti ciò che ci obbligherebbe ad esercitare penose e delicate distinzioni nell'accettazione o meno. Tutto quindi considerato portiamo a notizia degli interessati le seguenti disposizioni:

Tanto per chi cerca come per chi offre impiego saranno ripetuti gratis due volte alla settimana, in « Lunedì » e « Venerdì » quegli avvisi pubblicati a pagamento durante la settimana stessa, *in modo che chi ordina l'avviso economico a pagamento per una due o tre volte avrà altrettante inserzioni gratuite.*

Questo sistema che non fa alcuna distinzione fra richiedenti ed offerenti d'opera, speriamo sarà anche meglio apprezzato.

Haasenstein & Vogler.

ANCORA SUI SEQUESTRI DEL COLOFONIO. — Per spiacente equivoco le informazioni della P. S. hanno rinnovato il nome della rispettabile ditta fratelli Cardani di Mira, come quella cui sarebbero stati sequestrati due barili di colofonio proveniente da un furto e in buonissima fede avuti in deposito. Riportandoci alle spiegazioni già date, e superflue anche quelle, data la rispettabilità della ditta, ripetiamo che nessun sequestro avvenne, e che i due barili furono rimandati, prima ancora che si presentasse alla fabbrica l'incaricato pel mancato sequestro.

UN FANCIULLO SALVATO. — L'altro ieri, mentre giuocava con altri coetanei il ragazzo di cinque anni e mezzo Pietro Meazzo, abitante ai Bari, precipitò in Canal Grande dalla Fondamenta Biagio a Cannaregio. Egli sarebbe affogato senza il pronto soccorso dei gondolieri Schiavon e Piranese (N. 500 e 522), i quali riuscirono ad afferrarlo e tirarlo su quando già il poveretto aveva la schiuma alla bocca, ed era privo di sensi; lo portarono alla farmacia ai Bari, dove sopraggiunto, il sotto capo dei vigili Tosetto, coadiuvato dai gondolieri stessi e dal farmacista, rianimò il ragazzo e lo portò subito ai suoi genitori dove i vigili al fuoco 41 e 44 continuarono le operazioni consigliate in questi casi, facendolo dopo poco completamente rinvenire.

ECHI DELLA FESTA DI CASTELLO. — Avendo i promotori della lapide a Margherita inviato all'Augusta Donna ed al Re telegrammi annuncianti il lieto avvenimento che l'aveva occasionato, ricevettero cortesissimi telegrammi di ringraziamento.

Il sig. Colombo avverte che la sottoscrizione resta aperta presso di lui per altri 15 giorni, non essendosi ancora raggiunta la somma per la lapide.

Notiamo che a tale scopo la contessa Teresa Miari ha consegnato a noi la somma di lire dieci.

— In occasione di questa festa l'altra sera, in Via Garibaldi, suonò la banda Manin non la Bellini.

DONO ALL'ORFANOTROFIO MASCHILE. — Il sig. Carlo Dalla Venezia, a ricordo di un lieto avvenimento famigliare, e a testimonianza della simpatia che seppe acquistarsi la Banda dell'Istituto, donò a questo un pregiato eufonio a quattro chiavi del valore di cento lire. La Congregazione ringrazia l'egregio benefattore.

UN DONO REGALE. — La Regina Margherita Augusta Patronessa della Società di M. S. fra il personale subalterno delle Amministrazioni P. e P., ha offerto in occasione del X. anniversario di fondazione di questa Associazione, uno splendido orologio artistico da tavola, con piedistallo di alabastro di cospicuo valore; volendo con ciò, l'Augusta Donna, dimostrare ancora una volta con una generosa offerta il vivissimo interessamento che Ella prende alle sorti della Società.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 22 e 23 giugno:

Nascite — Maschi 14 — Femmine 10 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 25

Matrimoni — Zaranto Federico fuochista con Spagnol Italia perlaia — Becella Augusto congegn. mecc. con Zennaro Antonia domestica — Mason Angelo possidente con Ballarin Adrianna casal. tutti celibi.

Decessi — Hriegseisen Francesco d'anni 58 coniug. calcida di Leibnitz (Boemia) — Boscolo Emanuele Vittorio di Alberto d'anni 32 celibe sarto di Venezia — Anastasio Sante d'anni 64 coniug. villico di Mestre — Fagarazzi Rosa d'anni 43 nubile domestica di Venezia — Menegon Dabalà Anna d'anni 61 coniug. casal. di Venezia — Semenzato Salviati Luigia d'anni 24 coniug. villica di Spinea.

Decessi fuori del Comune — Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Follo l'altro a Sant'Angelo di Piove.

6 Bambini al disotto degli anni 5: maschi 5 femmine 0

Nota sibillina

MONOVERBO A RETROCARICA
OI MARTA. D

***

Spiegazione del monoverbo precedente:
Tre-men-t-in-a

CRONACA DEI TEATRI

L'Associazione Italiana di amici della musica

Per iniziativa di un Comitato composto dei maestri Andreoli, Da Venezia, Frugatta, Oreffice e dei letterati Butti e Orvieto, si è costituita oggi in Milano l'*Associazione italiana di amici della musica*, alla quale hanno già data la loro adesione musicisti e letterati di parecchie città.

L'assemblea generale degli aderenti ha oggi approvato lo Statuto della nuova Associazione, dando incarico ai promotori di rimetterne copia agli aderenti.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 23 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.81	65,04	63,56
Termometro in centigr. al Nord	19,2	22,2	24,2
» » Sud	19,0	22,7	22,1
Umidità relativa	81	71	64
Direzione del vento	NNE	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	2	3	8
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 24,5
» minima di oggi 17,1

CRONACA VENETA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 23 giugno:

I risultati delle elezioni amministrative, per quanto prevedute, hanno prodotto una viva impressione, non tanto per la strabocchevole maggioranza affermatasi intorno alla lista cattolica-moderata, quanto piuttosto per il fatto che sulle ceneri elettorali di tanti uomini illustri si sono tranquillamente adagiati, trionfatori del momento, i socialisti.

Le elezioni di ieri, lasciano lungo trascico di amarezze e di rampogne: Antonio Fogazzaro, il cui nome è tutto un programma ed una gloria, è caduto, ed è caduto di fronte ai minuscoli predicatori del verbo novo, è caduto di fronte ad uno stuolo piccino di operai impreparati ad ogni pubblico ufficio.

L'alleanza degli elementi conservatori, respinta, derisa, rinnegata dal partito moderato ufficiale, si è imposta all'ultima ora, e si è imposta quando uomini di parte nostra non hanno disdegnato il serotino appoggio dei clericali.

Ed i clericali hanno fatto il possibile perchè la minoranza non fosse completamente occupata dai socialisti; ma pur troppo il timore che le forze collettiviste così generosamente rimpinguate dalla dissestata e prodiga e suicida democrazia vicentina, fossero ben più gagliarde di quello che alla prova dell'urna siano risultate, ha reso impossibile il salvataggio di uomini così rispettabili e così cari alla città.

Ma se nell'ecletismo politico di quest'ora vi è ragione di conforto si è perchè, pur deplorando dolorosi vuoti, il nuovo consiglio racchiude in se stesso il germe della vita nuova: annientata per lungo volgere d'anni la progresseria vicentina, la nuova rappresentanza può con sicura baldanza costituire una amministrazione non immediata nè da biechi rancori di parte, nè da settarie intransigenze politiche.

A questa amministrazione che farà la grande politica del pubblico bene, potranno partecipare e parteciperanno, uomini di diverse idee ma tutti animati da un unico scopo, quello di chiudere la dolorosa serie dei commissari regi.

Nel contatto continuo, questi uomini impareranno a conoscersi ed a stimarsi; per forza di cose, per necessità di ambiente, molte diffidenze si snebbieranno, e quella fusione di energie e di forze, che un falso concetto della dignità politica di un partito, ha oggi reso impossibile, ma che la minaccia, ieri uscita dall'urna cieca ma così convincente, ha dimostrato inevitabile, si imparerà a noi tutti con la più eloquente di tutte le ragioni: l'eloquenza dei fatti.

E se nessun altro risultato pratico pure portasse la lotta ieri combattuta, a me pare che in fondo vi abbia quanto basta perchè i sostenitori del principio conservatore debbano esserne lieti.

E da queste considerazioni d'ordine generale, le quali rispecchiano il pensiero di tanta parte degli amici nostri io non scenderò a più ristretti apprezzamenti ma mi limiterò a comunicarvi, appena noti, i risultati numerici della votazione, riservandomi in altro momento di ritrarre dal confronto delle cifre quegli ammaestramenti che saranno del caso.

***

Ci scrivono da Vicenza 23 giugno, sera:

La proclamazione ufficiale degli eletti venne fatta stassera in sala Bernarda affollatissima.

Su 5550 inscritti, 3670 furono i votanti.

E' primo nella lista cattolica-moderata trionfante il senatore Lampertico con voti 2047; la chiude il Polazzo Guglielmo con 1659. Viene quindi primo per la minoranza l'avv. Paolo Sartori dei moderati già amato e stimato sindaco della nostra città, con voti 1037; seguono immediatamente sette socialisti che vanno dai voti 837 ai 768.

Addirittura avvilente la votazione dei popolari: i senatori Lucchini e Cavalli non ebbero rispettivamente che 469 e 532 voti rimanendo ignominiosamente trombati.

A Verona

Ci scrivono da Verona 23 giugno:

Inaudita la violenza usata ieri dai socialisti. Un monarchico che veniva riconosciuto era senza fallo ingiurato e percosso. I locali delle sezioni elettorali erano addirittura assediati dai socialisti che tendevano ad intimorire gli elettori conservatori con ingiurie e scherni. Stamane i socialisti irritati per la sconfitta se la presero coi sacerdoti che incontravano per la via. Alcuni furono perfino percossi.

E' vivamente biasimato il contegno dell'autorità di P. S. e dei carabinieri che permisero maltrattamenti ai cittadini anche sotto i loro occhi.

Lo spoglio completo delle liste comunali sarà completo domattina. Da quanto si sa i democratici furono quelli che ottennero per la minoranza i voti maggiori, indi vengono i socialisti che dicono di essere stati traditi. Pare che il Todeschini sia escluso anche dalla minoranza.

I partiti e le elezioni nei piccoli centri

Una voce di buon senso

Le parole che ci scrive egregia persona da Asolo, sono così piene di buon senso, che si possono indicare all'attenzione di tanti piccoli centri, straziati dalle passioni politiche, ridicolevolmente esagerate!

Ecco la lettera:

Io non ho mai voluto scrivere intorno alle questioncelle locali, che danno motivo alle frequenti lettere del corrispondente dell'*Adriatico*, perchè trovo stupido occupare le colonne dei giornali con polemiche che si possono svolgere tranquille e ignote fra noi, che siamo quattro gatti di un piccolo centro ridente.

E non ho mai voluto scrivere, perchè avrei incominciato e finito subito; io dico infatti, che invano si cerca nei paesi di scarsa popolazione e di scarse risorse, in uno o nell'altro partito, elementi sufficienti a formare amministrazioni serie, oculate, utili all'interesse dei rispettivi paesi; — e che è invece un non senso, com'è una cattiva azione rinfocolare i dissensi personali colle passioni di parte quando è necessario fin nei rapporti sociali, vivere in quotidiani contatti.

In Asolo, come certamente altrove, l'amministrazione è tenuta da pochi bravi galantuomini, tutta gente d'ordine, *onesta* e amante del proprio paese. Alcuni degli attuali amministratori hanno il torto di essere creduti, e qualificati clericali. Quale de-

litto, eh! Eppure questi clericali intransigenti, non sarebbero alieni affatto di far appello anche a qualche elemento più liberale (a chiacchiere!) che volesse unirsi cordialmente all'amministrazione nell'interesse del paese, sentimento comune a tutti. A che prò combattersi, quando si tratta al postutto, non di far della cattiva politica, ma di spendere nel miglior dei modi, le poche migliaia di lire, che si pagano dai contribuenti e che a vantaggio di tutti devono essere distribuite.

Questa l'assenza amministrativa nei piccoli centri, che non possono pretendere, come Milano, di irradiare influenze politiche.

Vi pare? E se questo vi pare ed è, perchè non dovremmo scriverlo e per Asolo e per i paesi che si trovano nelle stesse sue condizioni.

Abbiatemi

Vostro P.

Cronaca trevigiana

Elezioni provinciali

VALDOBBIADENE Ci scrivono 23 giugno:

Nel nostro mandamento scade quest'anno dall'ufficio di Consigliere provinciale il Cav. Dott. Alessandro De Toffoli il quale, per la sua malferma salute ha dichiarato di non poter più riaccettare il mandato. Infatti, per tale causa, l'egregio uomo credette di dover anche rinunciare dal posto di Notaio di Farra di Soligo.

Dei tre consiglieri assegnati al nostro Mandamento, due risiedono per consuetudine, in questo capoluogo, ed il terzo fuori, e fu sempre il cav. De Toffoli di Soligo.

Ben ragione il nuovo da nominarsi è conveniente adunque appartenga ad altro dei comuni del Mandamento, ed ormai l'accordo fra i più influenti elettori è completo. Si porterà il Signor Luigi De Toffoli di Col San Martino, fratello del cessante Consigliere, uomo integro, attivo, intelligentissimo che copre da molti anni gli uffici di Consigliere Comunale, Giudice conciliatore Presidente della Congregazione di Carità ecc.

Egli gode le universali simpatie di una grande e sana popolarità. Ha dichiarato di accettare il mandato che non dubitiamo gli sarà conferito con unanime consenso.

Andiamo felici della scelta, perchè il Consiglio Provinciale avrà fatto un ottimo acquisto.

Votino quindi concordi gli elettori amministrativi del Mandamento, per Luigi de Toffoli.

MOGLIANO VENETO — Ci scrivono 23:

La signora Elvira Favier pronta sempre a beneficare, volle anche quest'anno elargire 1000 lire al nostro Pellagrosario e altre 500 lire alla Casa di Ricovero.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 24 giugno:

A proposito dell'articolo pubblicato sulla *Gazzetta* in ordine al progetto della ferrovia Cividale-Assling, è bene correggere alcune inesattezze. La riunione, di cui scrive l'R. F., ed alla quale intervennero le rappresentanze da esso indicate, ebbe luogo non in maggio u. s. ma il 30 ottobre 1901, non in Municipio ma presso la Camera di commercio ed il Distretto di S. Pietro non vi era stato escluso; ma il sindaco di quel capoluogo, invitato alla riunione, vi si fece rappresentare dal presidente della Camera di commercio e il deputato del collegio di Cividale, on. Morpurgo. La riunione indetta dal sindaco di Udine ebbe luogo invece tra un limitatissimo numero di persone, ed è a quella — per quanto mi consta — che non era stata invitata nessuna rappresentanza del distretto di S. Pietro.

Gravissima disgrazia. — In Zellina piccola borgata del Comune di S. Giorgio di Nogaro il ragazzo Sguazzin Eugenio d'anni 16 volle scendere da un carro di fieno tenendo in mano due tridenti. Essendo sdrucciolato, uno dei due triedni gli si conficcò nel petto penetrandogli fra le costole! Lo Sguazzin si estrasse da solo il tridente, ma subito svenne. Fu prontamente raccolto e medicato. Il suo stato è piuttosto grave.

Corriere vicentino

ARZIGNANO. — Ci scrivono 21 giugno:

Nuova linea di Tram. — Si hanno buone notizie circa il prolungamento della linea Vicenza Arzignano, per Chiampo. Sembra che certe difficoltà d'ordine tecnico e burocratico siano tolte di mezzo, e fra non molto incominceranno i lavori. Un applauso all'egregio Sindaco di Chiampo al quale si deve la faticosa e costante iniziativa.

Provincia di Venezia

MESTRE Ci scrivono 22:

Consiglio Comunale — Venerdì scorso ho voluto assistere alla Seduta del Consiglio comunale — erano presenti ventiuno consiglieri compresa la solita orchestrina *democratica*.

Volevo proprio persuadermi delle ragioni per le quali si muove così aspra opposizione alla presente amministrazione la quale a mio vedere se ha un torto è quello di aver voluto fare troppe cose ad un tempo, e per questo ha spaventati i soliti *brontoloni* che abituati all'opportunismo della precedente Giunta ed alla rettorica del passato *Sindaco*, si appagavano di quattro parole purchè non si facesse niente o poco e le cose camminassero con la solita fiaccona e senza fastidi.

Hanno tentato nelle ultime elezioni di togliersi di dosso le vecchie cariatidi, e mutare regime, ma ora da taluni si dice che la Giunta non è troppo liberale e da altri che spende magari troppo e se ne temono le iniziative.

Infatti la presente amministrazione può mettere nel suo attivo tante buone cose — per primo l'Ospedale, che fu tanto umanitariamente combattuto e criticato dagli avversari; le scuole e i pozzi artesiani, il servizio sanitario, riformati con opportuni regolamenti i servizi pubblici, e tanti altri argomenti, che avrebbero dovuto essere dal consiglio *toto corde* incoraggiati.

Assistendo dunque come ho detto alla seduta di venerdì mi persuasi precisamente di questo, che non è ai veri interessi del paese che si pensa ma piuttosto a fare dispettucci alla Giunta, e per dippiù che quei due o tre *Imbriani* in sedicesimo che si agitano perchè così vuole la nuova scuola democratica, non sanno forse ciò che si vogliono.

Infatti era all'ordine del giorno la questione del macello che è uno dei *desideratum* del paese — che si tira innanzi da tanti anni senza soluzione — ora la Giunta proponeva un buon progettino, più modesto dei precedenti e che per la mite spesa stava meglio in rapporto ai mezzi finanziari del comune, e del resto quanto mai sufficiente ai bisogni della macellazione; ma non lo si volle approvare evidentemente perchè venne presentato da un progettista anzichè da un altro.

Bastava piuttosto stabilire che si procedesse all'esecuzione per asta pubblica, e così anche altri avrebbero potuto concorrervi e ciò era logico se il consiglio avesse voluto agire rettamente.

Altro argomento era la nomina di una commissione per lo studio della grave questione di sopperire alle deficienze del bilancio, causa la soppressione del dazio sui farinacei, e la cosa meritava certamente la più seria attenzione, — eppure si respinse la proposta.

Assistendo a queste curiose votazioni, mi sono domandato. Ma è serio tutto questo? che cosa vogliono, e con chi se la prendono questi signori? E non si vede che mentre si crede di fare dispetti alla Giunta si ritarda con danno del paese la soluzione di importanti questioni? ed il consiglio perde per opera di taluni la sua serietà, tanto necessaria nei consessi che si respettano.

Basta — vedremo se le prossime elezioni rimedieranno alla situazione; auguro cordialmente pel bene del paese.

Il fabbricato scolastico — Dopo parecchi anni di aspettativa e non poche difficoltà finalmente fu eretto il nuovo fabbricato scolastico, attiguo e quello delle vecchie scuole col quale forma si può dire un solo stabile.

L'insieme si presenta bene e l'esecuzione ne fu veramente accurata, sotto la sorveglianza dell'ingegnere comunale che ha dovuto faticarsi da solo, poichè il consiglio per spirito... di *economia* non volle nominare un apposito sorvegliante, come lo richiedeva l'entità dello stabile. Esso venne eseguito sopra progetto già approvato dalle autorità competenti, e quindi costruito con le norme igieniche e didattiche richieste dalle vigenti leggi.

Il nostro paese acquista così sempre migliore aspetto ed importanza, anzi sotto questo riguardo progredisce sempre migliorando e rendendosi ancora più civile ed abitabile. Sorgono dovunque nel suburbio nuove ville e fabbricati, improntando di una certa amenità i dintorni, e le abitazioni sono ricercatissime tanto più che non pochi dei vostri concittadini, preferiscono il nostro Mestre, per le molte comodità che offrono le frequenti comunicazioni fra le due città. Una buona boccata d'aria viziato delle grandi città, e siamo tanto vicini, che ossigenata è un bisogno per chi vive nell'ambiente è naturale e più facile approffittarne, ora che va sempre più sfatandosi il vecchio pregiudizio che a Mestre regni la malaria, mentre il paese è sanissimo, anzi le malattie di natura infettiva, vi attecchiscono, meno che in tanti paesi la cui posizione, climatica, si dice migliore, e rinomata.

Qui però il miglioramento igienico è continuo, e la presente Giunta animata da vero interesse cittadino, è premurosa nel togliere e rimediare a quanto sia contrario all'igiene, ha provveduto in modo sollecito alla costruzione di pozzi artigiani, salvo a suo tempo se sarà possibile introdurre l'acqua del tanto desiderato acquedotto, problema purtroppo difficilmente solvibile per la enorme spesa di conduttura e fornitura della stessa in città. La speranza è nel cuore di tutti ma manca la gran molla, cioè il denaro.

L'acqua buona non fa dunque deficienza e se questa come si crede è veicolo di molte malattie anche sotto questo rapporto ci troviamo bene, e non più come qualche anno fa, col pericolo di ammalare frequentemente, — financo gli, *anofeli*, se ne andarono relegati, nella lontana maremma.

ULTIMA ORA

L'esenzione degli esami anche nelle scuole pareggiate

Ci telegrafano da Roma 23 giugno, sera:

Il Re ha firmato il decreto che estende alla scuole pareggiate la licenza senza esami e concede ai privatisti due sessioni di esami.

I funerali di Magnaghi a Genova

Ci telegrafano da Genova 23 giugno, sera:

La salma del vice ammiraglio Magnaghi è giunta stamane ed è subito stata trasportata in forma privatissima al camposanto di Staglieno. La salma va seguita da una trentina di vetture recanti la famiglia dell'estinto, vari generali e ufficiali di terra e di mare.

Dopo la messa e l'assoluzione della salma, questa fu deposta in una cripta in attesa della definitiva tumulazione.

La salma di Fratti

Ci telegrafano da Brindisi 23 giugno, sera:

Il piroscafo *Serbia* colla salma di Fratti accompagnata dal deputato Chiesi e dal sindaco di Forlì è giunto all'alba. Nel pomeriggio, vi furono solenni onoranze. Il *Serbia* proseguirà stasera per Bari e Ancona.

La fine dello sciopero di Napoli

Ci telegrafano da Napoli 23 giugno sera:

Riunitisi alla prefettura la commissione degli scioperanti e i deputati Arlotta, De Martino, Di Canneto e Bertesi, si riuscì a venire ad un accordo. I tramvieri accettarono le condizioni proposte e torneranno al lavoro.

Lo sciopero delle "piscinine" a Milano

notari ci telegrafa da Milano 23 giugno, sera:

Questa mattina alle sette venne proclamato lo sciopero generale delle *piscinine* (le bambinette dagli 8 ai 12 anni che servono per le commissioni presso le sarte, le modiste ecc.)

Esse avevano presentato un memoriale alle loro padrone per ottenere un aumento di salario.

Fra i vari *desiderata* espressi in detto memoriale eravi pure quello di non essere più obbligate a portare *biglietti* e lettere... amorose per conto delle compagne più anziane di laboratorio!...

Il memoriale domandava una risposta per oggi: la risposta non venne e lo sciopero fu proclamato

Stamane alle 7 duecento bambine si riunirono in piazza Campo Santo (a tergo di piazza del Duomo) ed ivi schiamazzarono, fermarono tutte le compagne che si recavano al lavoro obbligandole a scioperare.

A un certo punto le *piscinine* avendo scorto due colleghe sulla piattaforma di un tram elettrico col quale si recavano al laboratorio, circondarono il tram obbligandolo a fermarsi e invitando le bambine a scendere!...

Ad un altra *piscinina* che passava con un cesto con entro delle camicie, poichè essa non voleva unirsi alle scioperanti, fu strappato il cesto.

Altre baruffe avvennero tra i vari gruppi di *piscinine* contrarie e favorevoli allo sciopero.

Qualche tirata di capelli, qualche graffio, qualche morso in mezzo a un baccano indiavolato e a una folla enorme di gente che assisteva ridendo allegramente al bizzarro e compassionevole spettacolo.

Le *piscinine* poscia si avviarono in colonna per tutte le strade ove si aggruppano un maggior numero di laboratorii, per invitare le compagne ad unirsi allo sciopero.

A quelle che tentennavano si gridava *coniglie! krumire!*

A mezzogiorno le piccole scioperanti si riunirono alla Camera del Lavoro ove nominarono una commissione composta di 5 bambine di cui la maggiore ha 14 anni!

Si dice che la fomentatrice di questo sciopero colossalmente grottesco sia la signora Cabrini moglie all'onorevole del VI collegio di Milano.

La cittadinanza ha accolto lo sciopero con una risata irrefrenabile.

I commenti li lascio a voi.

Fatti vari

RIETI. *Ci telegrafano 23 giugno, sera* — Tal Rosa, per gelosia uccise la fidanzata, una bellissima contadina. Il padre di costei, pazzo dal dolore, allora ferì gravemente il Rosa.

PALERMO. *Ci telegrafano 23 giugno, sera* — Iersera i carabinieri Zambito e Liotto sorpresero il temuto latitante Pensato. Questi con una fucilata ferì al braccio e alla coscia il carabiniere Zambito; i militi risposero a revolverate, ma il Pensato riuscì a fuggire.

Corruzione di ufficiali russi

Londra 23, ore 7 pom. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che il governatore di Pultawa e trentasei ufficiali furono sottoposti al Consiglio di guerra sotto l'imputazione di aver ricevuto del denaro per distogliere i coscritti dal servizio militare. Si interrogheranno duecento testimoni.

Incendio colossale in America

San Francisco 23. — Uno dei più grandi incendi di foresta che mai siansi visti, divampa tuttora nello Stato di Washington. Tutta una regione è in preda alle fiamme; numerosi viaggiatori perirono durante il viaggio; quasi tutte le donne svennero. La zona pericolosa attraversata dai treni ha una lunghezza di 10 a 12 chilometri.

Le vittorie dei ginnasti italiani in Francia

Le Mans 23. — Nel pomeriggio ebbe luogo lo sfilamento delle società ginnastiche e delle squadre della marina dinanzi al monumento dell'armata della Loira, sfilamento che riuscì splendido. Il deputato Sanarelli colla squadra dei ginnasti di San Remo depose una grande corona di alloro coi nastri tricolori italiani tra vive acclamazioni all'Italia.

La rappresentanza italiana ha prodotto ottima impressione sulla cittadinanza e fra i ginnasti francesi.

Nella distribuzione delle ricompense nella gara ginnastica, la squadra di San Remo riportò il premio di eccellenza colla corona di alloro; la squadra di San Remo vinse pure il primo premio nella gara della corsa, il primo premio nell'esercizio delle scale, e il secondo nell'esercizio dei bastoni.

Stasera ha luogo un grande banchetto offerto ai ginnasti nella sala Rossa dal Commissario.

Terribile catastrofe di una nave cinese
150 ufficiali e marinai morti

Londra 23. — I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai in data 22 giugno dicente che l'incrociatore cinese *Kaichi* fu distrutto in seguito a una esplosione sullo Yangtzè.

La nave affondò in mezzo minuto, 150 ufficiali e marinai sono morti

Complotto anarchico a Patterson

New York 23. — Secondo l'*Herald* le autorità di Patterson avrebbero scoperto un complotto allo scopo di assassinare i principali industriali e di distruggere le officine colla dinamite nella notte del 3 luglio.

Vaticano e Stati Uniti

Londra 23. — Il *Morning Post* pubblica un dispaccio da Washington in data 22 corrente il quale dice che in seguito agli sforzi del Vaticano per ritardare i negoziati fra i delegati degli Stati Uniti e la commissione cardinalizia allo scopo di indurre gli Stati Uniti a riconoscere la chiesa cattolica romana nelle Filippine, il segretario della guerra Root telegrafò ieri ai delegati degli Stati Uniti in nome di Roosevelt perchè si rifiutino formalmente di discutere ogni questione relativa alle relazioni fra la chiesa cattolica romana e il governo della Filippine.

La corsa automobilistica in salita

Ci telegrafano da Torino 23 giugno sera:

(*Zuccaro*) Stamane alle ore 9 ebbe luogo l'interessante gara internazionale di automobili sulla salita Sassi-Superga di cinque chilometri.

Parteciparono alla gara quindici macchine. La coppa del duca degli Abruzzi fu vinta da una macchina torinese, da una vettura *Fiat* di 12 H. P. impiegando sei minuti.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18 45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5 10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegliano	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,30	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna-Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	L. Treviso	16,—
O. Udine	18,37	O. Trieste-Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 giugno a L. 101,34

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 23 al 28 giugno 1902 è fissato in L. 101,45.

Listini Borse
Venezia 23 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 65	— —
Consolidato ital. 3 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	111 50
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	691 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	188 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	33 —	33 50
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1035 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

Cambi	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	—
Germania	124 70	124 80	— —	— —	3 —
Francia	101 30 1/2	101 37 —	— —	— —	3 —
Belgio	101 25	101 35	— —	— —	3 —
Londra	25 31	25 34	25 31 —	25 33	3 —
Svizzera	100 95	101 05	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 25	106 35	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 25	106 35	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 23	
Rend. italiana 5 0/0	104 67 1/2
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	69 30
» 4 1/2 0/0	111 50 —
» Banca d'Italia	895 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	131 50
» Banca commerc.	691 50
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	654 —
» Ferrov. Sicule	664 —
Obb. ferr. Sarde 1879	334
» Vitt. Em.	362 —
» Med. Ad. Sic. abe.	349
Med. Cam. Franc.	101 32 1/2
» » Svizzera	101 —
» » Londra	25 33 1/2
» » Germania	124 75 —
Milano 23	
Rend. ital. cont	104 70
Rendita fine	104 77 —
Rendita 4 1/2	112 — —
Rendita 3 0/0	69 —
Banca d'Italia	894 —
Banca comm	689 —
Credito Italiano	824 90
Ferrov. Merid.	655 —
Ferrov. Mediter.	443 —
Navig. Generale	439 —
Raffineria zuccheri	303 50
Edison	470 —
Terni	1637 —
Banca Generale	26 —
Lanificio Rossi	1445 —
Cotonificio Cantoni	521 —
» Costruzioni Ven	78 —
Obbl. Merid.	335 —
» nuove 3 0/0	342 —
Fond. Banca It. 4 0/0	[illegible]
Austria	106 42 —
Francia a vista	101 37
Londra a vista	25 33 —
Berlino a vista	124 77
Svizzera	101 — —
Cotonif. veneziano	186 —
Genova 23	
Rendita ital. 5 0/0	104 77 —
» » 4 1/2 0/0	111 60 —
Az. Banca Italia	894 —
Banca Commerc.	690 50
Credito Italiano	544 50
Ferrov. Merid.	654 —
» Medit.	445 50
Navig. Generale	438 —
Raffineria Zuccheri	293 —
Cambio vista sc. Fr.	101 35
» » Londra	25 32 —
» » Germania	124 70
» » Svizzera	101 10
Firenze 23	
Rend. ital. 5 0/0	104 87 —
» 4 1/2 0/0	111 87
Londra 3 mesi	25 32 —
Francia a vista	101 35 —
Berlino a vista	124 70 —
Meridionali	653 —
Mediterranee	447 —
Banca d'Italia	897 —

Berlino 23		
Camb. su Londra 3 mesi	— — —	
» su Parigi 8 giorni	— —	
» su Italia 10 giorni	— —	
Cred. Mob. aus. (fine)	214 —	
Rendita it. contanti	104 80	
» fine	102 80	
Cons. prussiano 3 1/2	102 —	
Rendita turca 1 0/0	26 60	
Obbl. ferr. it 3 0/0	67 10	
Id. meridionali	66 93	
Id. di Roma	102 10	
Az. mer. (a term.)	127 40	
Id. medit. (a term.)	85 25	
Sig. Banca russi cont.	[illegible]	
Parigi chiusura	**21**	**23**
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 67	101 57
» 3 1/2 0/0	102 20	102 07
Rend. it. 5 0/0	103 47	103 50
Ca. L. vis.	25 18 1/2	25 18 1/4
Cons. 2 3/4	95 9/16	96 1/2
Obbl. lomb.	314 50	314 —
Camb. su Italia	1 1/4	1 1/4
R. turc. (serie D)	26 85	26 72
Banca Parigi	1055 —	1055
Tunis nuove	497 —	497 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 50	110 75
R. ung. 4 0/0	104 80	104 47
» sup. est. 4 0/0	81 70	81 37
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	573 —	574 —
Arg. fine	89 25	88 50
Credito fond.	732 —	731 —
Azioni Suez	4035	4030
Lotti turchi	115 —	114 73
Fer. mer. tur.	— —	646 —
Russo 1891	87 50	87 50
Porto 3 0/0	30 15	30 12
Banca francese	— —	— —
Vienna 23		
Credito austriaco	680 —	
Lombardo	71 50	
Banca Anglo-austriaca	277 —	
Austriache	706 25	
Banca Austro-ungarica	1578 —	
Napoleoni d'oro	19 09	
Argento	100 —	
Cambio su Parigi	95 38	
Cambio su Londra	240 15	
Lire italiane carta	94 —	
Rendita austriaca argento	101 60	
Rendita austriaca carta	101 65	
Union bank	538 —	
Rendita austriaca oro	120 90	
Rendita ungherese	97 85	
Banca paesi aust.	482 —	
Londra 23		
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	96 1/2	
Rend. italiana 5 0/0	102 1/2	
» sp. st. nuova	81 1/4	
» turca nuova	24 1/8	
Egiziano nuovo	108 1/4	
Obbligazioni ottom. (1871	— —	
Argento fino	24 7/16	

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 21 — Apertura

Frumenti — Mercato debole ribasso — Luglio C. 79 7/8 — Cotoni Mercato facile — Luglio 8,46 — Agosto 8,16

Havre 21 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2000 Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 12000 - Mercato cal. — pel corr. Fr 34 75 — 2 mesi dopo Fr. 35,25 — 4 mesi 35.75 — 8 mesi 36,75

New York 21 — Chiusura

Cambio su Londra D. 485 1/8 Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 1/4 — id a New Orleans C.9 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,49 — 3 mesi dopo corr. C. 7,88 — 4 mesi C. 7,78 — 7 mesi C. 7,74 — Entrata cotoni nella giornata balle 2000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 1000 — Idem pel continente balle 13000 — Entrate cotoni nella settimana balle 10000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 3000 — pel Continente balle 20000 — — Depositi nei porti dell'Unione 339000 — Frumento rosso disponibile D. 81 7/8 — novembre — — Giugno inquot — Luglio 733/8 — Settembre D. 77 1/4 Dicembre 781/4 — Granone disp. 66 7/8 — Farine extrast. D. 2,93 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 4 1/4 — idem pel mese corr. 4,85 — idem mese prossimo 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,95 — idem 3 mesi 5.— — idem 4 mesi 5 10 — idem 6 mesi 5,25 — idem 8 mesi 5,35 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi — —

Olii — Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69,38 — pel 10 maggio L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 69,67 — ottobre 70,10 — futuro marzo 1903 L. 72.48

Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,51 — pel 10 agosto 1902 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 67,67. ottobre 68,46 — futuro marzo 1903 L. 70,29.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine 12 marche — mercato deb. pel corr. fran. 31,25 — Pross. 31,25 — Luglio-Agosto 31,10 — 4 mesi ultimi 28 10.

Spiriti — mercato pes. — pel corr. 30 75 — Prossimo 31 25 — Luglio-Agosto 31,25 — 4 mesi ultimi 32 25

Zuccheri Al Deposito — Mercato cal. — rosso — Disponibile 16,— — Zucchero raffinato 93,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato deb. — Disponib. 30,75 Pel corr. 30,75 — Luglio-Agosto 31,— — 4 mesi da Ottobre 31,75

Frumento — Mercato fer. p. r. — Pel corrente 19 40 — Prossimo 21,25 — Luglio-Agosto 23 75 — 4 mesi ultimi 21 25

Anversa 23 — Frumenti — Mercato sost.

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18— — Per Luglio 18 1/2

Magdeburgo 23 — Zucchero barbab. 6,15 merc. cal.

Marsiglia 23 Frumento Mercato cal prezzi invar.

Arrivi della giornata q.li 8418 Vendite della giornata q.li 1300 Vendita consegnare q.li 1500

Duro Tunisi Bona o Philippevi 21,25 peso 79 consegna prima seconda quindicina luglio.

SETE

Lione 20 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 14	B. 14	B. 28	C. 2100
Trame	B. 2	B. 26	B. 28	C. 1988
Greggie	B. 38	B. 79	B. 117	C. 8027
Pesate	B. 4	B. 151	B. 155	C. 8150
Totali	B. 58	B. 270	B. 328	20265

ATTI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 19 corr. ha dichiarato il fallimento alla Ditta Tiomo e Giordani di Venezia mercerie Curatore provvisorio avv. Antonio Brunetti Giudice Delegato avv. Giovanni Panizza, convocazione per nomina Curatore e Delegazione 9 Luglio p. v. alle ore 10 ant. Termine alla presentazione dei titoli 19 detto. Chiusura verbale di verifica dei crediti 7 Agosto 1902 ore 10 ant. Attivo lire 2451,12 Passivo lire 3725,50.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 21 — Per Fiume pir. ital. Lina cap. Bertucelli — Per Costantinopoli pir ital, Romania cap. Taccon — Per Trieste pir. austr. Venus cap. Laneve tutti con merci.

Arrivi del 21 — Da Glasgow pir. austr. Deak cap. Kosselich con carb. della S. Adria — Da Ortona pir. ital. Epiro cap. Diana con merci di G. Pantaleo — Da Alessandria pir. ital. Bosforo cap. Milazzo con merci della N. G. I.

Arrivi del 22 — Da Amburgo pir. germ. Roma cap. Schroder con merci di N. Cavinato — Da Bari pir. ital. Barion cap. Gambardella con merci di G. Pantaleo — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich. con merci all'ord.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 21 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri n. 269 dei quali n. 253 per conto del commercio e n.16 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

— Il giorno 22 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri n. 172 dei quali n. 151 per conto del commercio e n. 21 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Comunicati a pagamento

La tutela e rispettivamente la curatela del Principe Alberto Egone di Hohenlohe-Waldenburg-Schillingsfürst e dei minorenni Principe Alessandro Egone e Principessa Vera di Hohenlohe-Valdenburg-Schillingsfürst, proprietari della Fattoria di Borro in Toscana (Provincia di Arezzo), portano a pubblica conoscenza che non è più in vigore il mandato rilasciato all'amministratore generale e procuratore Ing. Dott. Andrea Caine fu Giuseppe e che questi dal 1 maggio 1902 non è più autorizzato a rappresentare la detta tutela e curatela.

Praga, il 1 Maggio 1902.

Avvocato Dott. ARNOLDO KAROL

ANTONIO SANTALENA *direttore responsabile*

Alla scuola comunale di Gherghensano

La direttrice della scuola comunale di Gherghesano (S. Giorgio di Piano), la signora Enrichetta Lobert, ha esperimentato che un buon consiglio è sempre salutare. Essa era molto indebolita anzi anemica in seguito certo a un eccesso di lavoro troppo frequente in questa professione. Fu in questo stato di debolezza che un giorno venne colta da una forte influenza. Il terreno in lei era ben preparato perchè la malattia si sviluppasse assai forte. Così dovette interrompere il suo lavoro e starsene a letto per più di un mese. Naturalmente le sue forze già quasi esauste nel frattempo erano completamente scemate e, quando volle alzarsi fu incapace di reggersi sulle gambe. Da lei stessa abbiamo tutti questi dettagli.

« Da qualche anno, ci dichiara, dovevo costantemente far uso di tonici e di ricostituenti diversi per combattere il mio stato anemico. Disgraziatamente i loro effetti erano quasi nulli e la mia salute era sempre in cattivo stato. Fu appunto in questo stato malaticcio che venni colpita dall'influenza. Fu il colpo di grazia e se non mi avessero immediatamente suggerito l'uso delle Pillole Pink, consiglio che seguii quasi con ripugnanza, credo che non mi sarei mai rialzata. Con mia grande sorpresa l'effetto fu rapido, un grande miglioramento si produsse e si accentuò di giorno in giorno. Il mio appetito divenne prodigioso, divoravo anzi che mangiare. Infine in poco tempo riacquistai l'apparenza di persona sana e forte. »

Non si pretende che le Pillole Pink possano guarire la malattia acuta dell'Influenza o altre, ma il seguito delle malattie gravi che si producano sempre da una debolezza e da un considerevole impoverimento del sangue. Non è che colla sua completa ricostituzione che si potranno scongiurare le conseguenze gravi che possono prodursi e rifare le sue forze. Le Pillole Pink non guariscono solo le malattie quali l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, ma prese in tempo opportuno, vale a dire quando ci si sente deboli o mal disposti, esse potranno preservare da queste affezioni.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sig. A. Merenda e Co. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e Co. Via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Cav. Direttore Santalena responsabile

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

— Ma dottore, gli assassini non si commettono così... vi sarebbero tracce di lotta... si sarebbe inteso rumore, grida, chiamate di Giorgio, e il corpo?... non dovrebbe esso trovarsi in qualche luogo?

— E' vero, ma tutto ciò è bizzarro!

— E mia sorella chiede di suo marito... io non oso andare da lei non sapendo che cosa dirle, che cosa risponderle!

— Ciò è molto grave poichè essa può essere assalita da una febbre mortale!

— Mio Dio! mormorò Pietro barcollando.

— Che cosa le avete detto?

— Che il signor Chaladon aveva mandato a cercare mio cognato molto per tempo e che per non disobbedirvi egli era partito abbracciandola senza svegliarla.

— Occorre persistere in questa finzione e guadagnar tempo.

— Dov'è Giorgio? questa fu la prima domanda di Adele quando vide entrare nella stanza suo fratello accompagnato dal dottore.

— Te lo ho già detto, disse Pietro, tuo marito è col signor Chalandon.

— Perchè non è ancora tornato?

— Il signor Chalandon lo ha forse condotto in campagna poichè oggi è il lunedì della pentecoste... Giorgio non avrà potuto rifiutare di accompagnarlo poichè il signor Chalandon che è il nostro più forte cliente, rappresenta attualmente la nostra fortuna il nostro avvenire, ed è quindi un pò despota!

— Sì, ma egli è buono... se Giorgio gli avesse detto che era nata la nostra bimba, egli non lo avrebbe condotto seco.

— Chi sa!

— Sono troppo inquieta... va a vedere in via di Charonne ciò che è avvento!

— Vado ma ad una condizione.

— Quale?

— Che ti calmerai e penserai a tua figlia!

— Che non potrete allattare, disse il dottore, se vi allarmate in questo modo!

Ella volse i begli occhi supplichevoli e stanchi verso il signor de Sauves:

— Te ne prego, diss'ella va presto, se non vuoi ch'io muoia!

Pietro corse in un baleno.

Ma non si diresse verso la via di Charonne.

Tornò in casa di Giovanna Descours.

Con alcuni luigi fece parlare la portinaia.

La Tigre era uscita verso mezzodì con un signore che era venuto a cercarla in vettura, non per condurla a far colazione da Hills come essa aveva detto al signor de Sauves, ma per farle passare la giornata in campagna.

La portinaia aveva inteso quando essa aveva detto al vetturino salendo in vettura:

— Stazione di Lyon e presto!

— E' essa partita con una vettura della Compagnia? domandò Pietro.

— No, signore... in n coupè di rimessa senza numero!

— L'individuo che è venuto a cercarla è disceso?

— No, signore, è rimasto nell'angolo della vettura.

— Lo avete veduto?

— Un pochino, benchè egli si nascondesse.

— Com'era egli?

— Giovane biondo e roseo!

— Con la barba o senza?

— Con i soli mustacchi, ma lunghi!

Pietro barcollò.

Era il ritratto di Giorgio Chaniers.

— Non ha essa pronunciato il nome di quel signore davanti a voi?

— No, signore!

— Viene egli in casa sua per solito?

— L'ho veduto per la prima volta!

Il signor de Sauves non dubitò più.

— Giorgio è in preda ad un accesso di follia, disse fra sè.

E lentamente con la disperazione nell'animo pensando a sua sorella si avviò verso il palazzo.

— Ebbene? gli domandò Adele scorgendolo.

Con una freddezza che egli riuscì a trovare nell'immenso amore che aveva per la sorella, Pietro rispose imperturbabile:

— Ebbene, è accaduto ciò che avevo preveduto!

— Che cosa dunque?

— Il signor Chalandon aveva in casa sua uno dei suoi amici... un americano, credo... in ogni modo ricchissimo!

Quel signore ha veduto l'altro giorno i prodotti del laboratorio ne è rimasto meravigliato ed ha voluto condurre subito Giorgio in un magnifico castello che ha comperato per riempirlo con i nostri prodotti... sarà questo un guadagno enorme!

— Che gli ha fatto trascurare sua moglie e sua figlia? mi sorprende!

— Divenendo padre, mia cara, Giorgio ha compreso che nuovi doveri gli incombevano.

— Ed è partito senza scrivermi?

— Non ne ha avuto il tempo... ti invierà subito una lettera appena giunto laggiù.

— Dov'è egli?

— Il signor Chalandon è con loro, è nessuno della casa sa dove siano!

— Perchè non ti ha egli inviato un telegramma?

— Nel paese in cui è Giorgio non esiste forse ufficio telegrafico!

— E in viaggio, nelle stazioni?

— Tuo marito avrà avuto paura di procurarti qualche emozione con la piccola carta azzurra piegata in quattro la cui presenza sempre meraviglia e scuote...

Ella increspò le belle mani pallide sulle coperte:

— Mi si inganna, diss'ella, tutto ciò non è naturale!

Non ostante le asserzioni del signor de Sauves una febbre violenta invese la giovane.

Tutta la notte essa delirò.

Il dottor Garnier mandato a chiamare di nuovo, non la lasciò sino a giorno.

— Ella ha un temperamento eccessivamente vigoroso, diss'egli a Pietro... un'altra sarebbe morta questa notte medesima.

Vado a visitare alcuni malati... tornerò fra breve! state bene attento, non l'abbandonate!

Nel momento di oltrepassare la soglia della porta il dottore si volse di nuovo e disse:

— Perchè non prevenite la Prefettura di Polizia della scomparsa del signor Chaniers?

Pietro divenne rosso.

— Oh, dottore! diss'egli con una repugnanza manifesta.

— Quest'assenza mi sembra sempre più inquietante!

— Certamente, ma può essere pericoloso far immischiare degli individui in tali cose!

Il signor Garniers ebbe un brusco soprassalto:

— Pericoloso? ripetè egli... per un'onest'uomo come voi che cosa può essere pericoloso?

— Ci penserò, rispose l'ingegnere evasivamente ho bisogno di riflettere.

Ma due dubbi tormentavano il signor de Sauves.

Giovanna era tornata a Parigi? In qesto caso perchè Giorgio non rientrava a casa?

Era prossima la scadenza, la più considerevole... tutto doveva essere pagato nel giorno medesimo!

Ora siccome suo cognato aveva preso i trentottomila franchi con i quali dovevano saldarsi i pagamenti in qel mattino, Pietro doveva mandare a prendere la somma alla Bana!

Chiamò il cassiere.

— Signor Simon, diss'egli, ecco uno chèque col quale andrete dal signor Gerard a riscuotere quarantamila franchi!

Il cassiere ebbe un gesto di contrarietà.

— Che cosa avete? domandò Pietro meravigliato

— Sono in ritardo e arretrato con le mie fatture... poichè sapete che sabato sono partito all'improvviso!

Inoltre mia madre è sempre ammalata e io vorrei chiedere al signore il permesso di partire molto presto... preferirei di non fare qesta commissione!

— Va bene, disse il signor de Sauves che doveva uscire per andare a vedere se Giovanna Descours era di ritorno a Parigi, la farò io stesso!

In casa di Giovanna non seppe nulla... era rientrata al mattino e sola... era uscita un pò più tardi senza dire dove andasse.

Alla banca, non ostante il suo sangue freddo, s'imbrogliò e si confuse nel dare le sue spiegazioni per chiedere il danaro. *(Continua)*

Anno CLX — 1902 Mercoledì 25 Giugno N. 173

ASSOCIAZIONI

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler ... ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 25 Giugno

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 24 giugno sera:

Oggi i presenti sono in maggior numero dei giorni scorsi talchè l'aula presenta un'aspetto animato, anche le tribune sono affollate.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,10 pom.

Sul processo verbale

BISSOLATI parla sul processo verbale. Rileva alcune dichiarazioni fatte ieri dal ministro della guerra a proposito di una sua interrogazione. Dice che il ministro della guerra si è meravigliato che l'estrema sinistra abbia assunto il patrocinio e la difesa di un'ufficiale, ma è ormai tempo che si chiarisca un equivoco che dura da molto tempo; il suo partito è tutt'altro che nemico dei componenti l'esercito (*esclamazioni ironiche, rumori*)

OTTOLENGHI ministro della guerra non ha detto che l'on. Bissolati abbia fatto male a prendere le difese di un ufficiale, egli solamente ha voluto dichiarare che non permetterà mai che un ufficiale si ponga in contrasto col relatore ostile ad una legge che sta dinanzi al Parlamento.

Ha punito quell'ufficiale e così facendo ha inteso di tutelare la dignità e le prerogative del Parlamento.

Interrogazioni

CORTESE sottos. alla Istruzione risponde all'on. Alessio che desidera sapere se intenda regolare il servizio della pensione dei professori degli istituti tecnici delle provincie divenuti istituti governativi, calcolando a loro favore anche gli anni del servizio trascorso sotto le provincie, dal momento che i professori medesimi sono disposti a versare al tesoro le ritenute relative per tutto quel periodo. Assicura che apposita commissione sta studiando la grave questione, nota intanto che la legge 6 agosto 1893 provvede già agli insegnanti di quegli istituti che da comunali o provinciali passarono governativi.

OTTOLENGHI risponde all'on. Fermo Rocca che desidera sapere se non creda necessario il riformare la disposizione della legge sulla leva militare in modo da pareggiare i figli naturali gli naturali riconosciuti dal padre; risponde in pari tempo ad analoga interrogazione dell'on. Morpurgo. Vedrà se nel disegno di legge sul reclutamente che ha promesso di presentare, potrà esaminarsi la questione sollevata dall'interrogante.

ROCCA FERMO confida che il ministro della guerra accoglierà il concetto della sua interrogazione.

MORPURGO prende atto della dichiarzione del ministro della guerra ma non può dichiararsi soddisfatto, perchè le sue promesse sono state assai meno esplicite di quelle dei suoi predecessori. Ad ogni modo poichè quelli che avevano promesso non mantennero egli che non promise forse provvederà. (*approvazioni ilarità*).

NICCOLINI sottos. ai lavori risponde d'urgenza all'on. Valle Gregorio sul disastro ferroviario avvenuto presso Porto Ceresio. Espone il fatto. Purtroppo si debbono deplorare quindici feriti. Fu ordinata subito un'inchiesta. In quanto alla responsabilità è indubitato che devesi attribuirla al commesso della stazione di Porto Ceresio, il quale si è rifugiato nella Svizzera. Dopo l'inchiesta vedrà quali provvedimenti dovranno prendersi.

VALLE GREGORIO protesta contro il pessimo esercizio delle ferrovie che compromette con tanta facilità la vita dei cittadini. Confida che il governo saprà prendere energici provvedimenti.

Si presentano varie relazioni di leggi fra cui quella sul disegno di legge per la vendita di boschi demaniali nei comuni di San Stino di Livenza e Portogruaro.

Votazioni

Si votano a scrutinio segreto alcuni disegni di legge: il disegno di legge sulle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria è approvato con 165 voti contro 47; quello sulle indennità agli impiegati residenti in Roma è approvato con voti 114 contro 102 (*impressioni e commenti*) quello sulla insequestrabilità degli stipendi e pensioni e cedibilità degli stipendi è approvato un ufficio del lavoro è approvato con voti 149 contro 63.

Per i sott'ufficiali

Si discute il disegno di legge relativo alle modificazioni alla legge sullo stato dei sotto ufficiali già approvato dal Senato.

DAL VERME, presidente della commissione annuncia che tra il nuovo ministro della guerra e la commissione si addivenne ad un testo concordato che è quello che trovasi ora innanzi alla Camera. Sopra un solo punto non fu possibile raggiungere l'accordo, in quanto che la commissione ha creduto di mantenere una aggiunta da essa proposta all'art. 13 (*disposizioni transitorie*) aggiunta che il ministro non ha creduto di poter accettare.

Dimostra che questa aggiunta tende a ringiovanire il corpo dei sottufficiali e poichè le obbiezioni del ministro sono esclusivamente d'ordine finanziario, dimostra con cifre come l'onere del bilancio non sarebbe molto sensibile, si riserva di dare ulteriori schiarimenti quando verrà in discussione l'art. 13.

Si approvano i primi dodici articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE dà lettura della seguente aggiunta all'art. 13 proposta dalla Commissione: «Allorchè però i sott'ufficiali di cui al precedente capoverso compiranno 25 anni di servizio senza avere raggiunto il grado di maresciallo e così pure coloro che alla data in cui andrà in vigore la presente legge contino più di 25 anni di servizio, avranno diritto ad essere congedati con l'aumento di un quinto della pensione che loro spetterebbe all'atto del congedo.

OTTOLENGHI min. della guerra non può accettare questa aggiunta dimostra che l'aggiunta di questo nuovo quinto oltre a quello già ammesso dalla legge vigente alla pensione dei sott'ufficiali con 25 anni di servizio porterebbe al fondo delle pensioni un maggiore aggravio complessivo di 600 mila lire. Prega quindi la Camera di approvare l'art. 13 come è proposto dal ministero senza questa aggiunta, anche per assicurare la definitiva approvazione della legge innanzi all'altro ramo del Parlamento.

FAZIO, relatore, difende la proposta della commissione. Oltre alla necessità di svecchiare il corpo dei sott'ufficiali, molteplici ragioni di equità consigliano la Camera ad accogliere questa aggiunta.

L'oratore che cominciò la sua carriera da semplice bersagliere e che di grado in grado divenne colonnello di stato maggiore si onora di aver appartenuto alla classe dei sott'ufficiali (*benissimo, bravo*) e raccomanda vivamente alla Camera la sorte di questi suoi antichi colleghi il cui ufficio è modesto ma importantissimo, perchè essi sono e saranno i veri educatori del nostro esercito e del nostro popolo.

Il Parlamento non deve negare un pane a loro e alle loro famiglie che attendono con trepidanza le sue deliberazioni in nome di questi sentimenti fa anche appello al ministro della guerra perchè non insista nella sua opposizione.

OTTOLENGHI non può non condividere i simpatici e generosi sentimenti espressi dal relatore e non è punto insensibile ai bisogni dei nostri valorosi e benemeriti sott'ufficiali, ma le dure necessità della finanza lo obbligano a respingere tale proposta.

DAL VERME crede che i calcoli del ministro siano basati su ipotesi alquanto esagerate nota che la legge dovrà ad ogni modo ritornare in Senato. Giustamente osserva che Camera e governo fanno a gara per migliorare le condizioni degli impiegati inferiori dello Stato, dei comuni e delle ferrovie, si augura che non vorrà farsi eccezione per questi sott'ufficiali anziani ai quali fu solennemente data una promessa di impiego che poi non fu potuta mantenere.

Questo provvedimento sarà la solenne e pietosa commemorazione dei caduti a San Martino e a Custoza appunto il 24 giugno valorosi così nella buona come nell'avversa fortuna (*approvazioni*).

OTTOLENGHI rende nuovamente omaggio al sentimento della commissione, ma questa propone un aumento di spesa e non propone mezzi per farvi fronte, ripete che questa modificazione creerebbe al Senato grandi difficoltà per l'approvazione della legge.

PRESIDENTE pone a partito l'aggiunta proposta dalla commissione.

Non è approvata; si approvano i rimanenti articoli della legge.

Si leva la seduta alle 7.10.

Domani seduta alle 9 e alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 24 giugno sera:

La Camera era oggi discretamente popolata. Vi era molta animazione nell'aula. Le tribune erano affollatissime specie di ufficiali e di sott'ufficiali. Vi erano anche molte signore.

Il ministro generale Ottolenghi confermando le sue dichiarazioni di ieri ebbe vive approvazioni dai quattro quinti della Camera.

L'on. Raggio ricevette numerose congratulazioni per lo scampato pericolo nel disastro di Porto Ceresio.

Le votazioni segrete si trascinarono stentate fino alle ore 6 pom. E' molto commentata la piccola maggioranza che ottenne il progetto sulla indennità di residenza agli impiegati in Roma.

Votarono contro all'infuori da ogni considerazione di partito, i deputati delle principali città, disgustati dal trattamento di favore fatto agli impiegati di Roma di cui le condizioni economiche non sono punto peggiori di quelle dei loro colleghi di talune città maggiori settentrionali, senza viceversa avere, i compensi morali che godono gli impiegati di Roma.

Spiacque anche che la concessione delle indennità si faccia servire come zuccherino elettorale in vista delle elezioni amministrative di domenica.

L'on. Fazio, difendendo l'emendamento della commissione favorevole all'aumento della pensione per i sott'ufficiali congedati dopo 25 anni di servizio, ebbe momenti felici. La dimostrazione tentata dall'on. Da Verme della piccola portata finanziaria dell'emendamento parve debole.

Malgrado che la maggioranza riconoscesse l'equità dell'emendamento, esso raccolse pochissimi voti; se fosse stato accettato avrebbe posto il ministro della guerra nell'alternativa di domandare maggiori crediti che gli sarebbero stati indubbiamente negati col vento che spira, ovvero accrescere il disagio di altri servizi già sofferenti.

Domani si discuterà la legge sui quadri degli ufficiali subalterni; essa sarà certamente approvata. Sono iscritti a parlare contro Brandolin, Arnaboldi, Dal Verme e Roselli; a favore Abignente e Pistoia.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 24 giugno sera:

Si apre al Senato la discussione sul disegno di legge per l'acquedotto pugliese.

MELODIA dice che questo progetto non ha bisogno di patrocinatori; si congratula col ministero di aver saputo concretare le basi di questa colossale impresa.

VACCHELLI pure si dichiara favorevole al disegno di legge; non crede però che il metodo che intende seguire il ministero nella esecuzione dell'opera sia il più opportuno.

DEL ZIO si compiace della presentazione di questo disegno di legge.

BALENZANO min. dei lavori osserva che tutti gli oratori furono favorevoli. Spiega in che consistano le differenze tra il metodo prescelto del progetto e quello vagheggiato dal sen. Vacchelli. Dimostra che col prezzo stabilito per l'acqua si possono raggiungere gli scopi che il progetto si propone e che gli oneri imposti alle provincie ed ai comuni delle Puglie non sono superiori alle loro forze (*bene*).

Chiusa la discussione generale si approvano senza discussione gli articoli del progetto.

Si approvano poi senza discussione tutti i capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

La seduta è levata alle 6.35 pom.

Domani comitato segreto alle ore 2.30 pom. per la discussione del bilancio interno del Senato e del conto consuntivo, quindi seduta pubblica.

ALCUNI DUBBI SULL'ACQUEDOTTO PUGLIESE

Quantunque il Senato (vedi «Parlamento») abbia oramai approvato il progetto per l'Acquedotto pugliese, il quale non ha che contrarietà tecniche, e non certamente di massima, non riesciranno inopportune le osservazioni seguenti:

«La discussione sull'Acquedotto Pugliese, svoltasi alla Camera, tra l'indifferenza e il sentimentalismo lardellato di *do ut des* non ha approfondita alcuna delle questioni tecniche od economiche che gli sono inerenti.

Bisognerebbe cercare di appurare alcune circostanze rimaste assolutamente nell'ombra, e cioè:

1.) Come succede che se fino allo scorcio dell'anno passato l'acqua disponibile delle sorgenti del Sele era ritenuta in Mc. 2.44 (*Cadolini* nella *Nuova Antologia* 1. Ottobre 1901) oggi si calcoli ad oltre Mc. 5 senza dare alcun perchè di una differenza tanto sensibile.

2.) Se data pure d'ipotesi più favorevole sia possibile che un corso d'acqua che risulterà di portata non superiore a quella del «Fosso Macinante» di Firenze — per citar cosa nota — possa percorre in cavo aperto, in gran parte, e murato, 250 chim. di canale maestro senza soffrir, sotto il sole torrido di Puglia, nessuna perdita per *evaporazione* e quanta al caso possa esser la spesa per rimediare alla perdita convogliando in canale quelle altre acque che siano possibili quelle, per esempio, discendenti dal Vulture et.

3.) Se, comunque, si creda conciliabile con l'acqua igienica e pura, che si vuole assicurare alle tre Provincie, il cavo aperto di sviluppo così smisurato, cavo aperto che necessariamente, raccoglierà nel suo letto tutta la polvere i residui vegetali e le immondizie che i venti ordinari o i turbini vi trasporteranno.

4.) Se sia serio parlare di Consorzio tra lo Stato e le tre Provincie quando una di queste s'è già con solenne deliberazione, decisamente rifiutata a qualunque concorso e lo stesso hanno fatto quasi tutti i Comuni interessati delle altre.

5.) Finalmente, se sia possibile usufruire delle acque del Sele a beneficio dell'istituendo Consorzio senza aver prima ottenuta l'adesione delle Provincie interessate di Avellino e Salerno che ne resterebbero senza. Questa adesione è per le nostre leggi (Art. 134 Legge sui L. P. 20 marzo 1865) preliminarmente richiesta e naturalmente se vi si voglia passar sopra o farne senza è necessario procedere quasi in via di espropriazione forzata mettendo in conto i milioni a ciò necessari, e non saran pochi, trattandosi col deviare le caque del Sele dal loro cavo naturale di variare le condizioni industriali presenti e future climatalogiche ed idroscopiche di Provincie fiorenti e salubrissime. L'importanza della cosa è fatta palese dall'identica questione dibattutasi tra le Provincie di Lucca, Pisa e Firenze a proposito delle acque del *Serchio* e più ancora dalla opposizione vittoriosa, fatta dalla Provincia di Treviso all'estrazione dal Lago di S. Croce (Belluno) il cui emissario è affluente del Piave, di un poca d'acqua da usufruirsi per industria in Provincia di Udine.

Fino a che l'Acquedotto Pugliese rappresentava una lontanissima e assai discussa probabilità, la Provincia di Salerno non avea ragione di troppo commuoversi ma ora che acquista forza di realtà e per esso va ad impegnarsi anche materialmente la parola del Governo, bisognerà bene ad attenderne il parere».

Avv. *Gaetano Torri*

Gli Istituti di emissione

Ci telegrafano da Roma 24 giugno sera:

La commissione permanente di vigilanza degli Istituti di emissione, radunatasi oggi con intervento del ministro Di Broglio presieduta dal senatore Colombo, ha approvato a unanimità la relazione sul 1901.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 24 giugno sera:

Tolgo dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti le seguenti disposizioni:

Folco, presidente del Tribunale di Lagonegro è tramutato a quello di Treviso; **Breganzato**, vicepresidente del Tribunale di Avellino è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Venezia; **Orlandi**, vicepresidente del Tribunale di Verona è nominato presidente del Tribunale di Alessandria; **De Notari Stefani**, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Verona, è nominato procuratore del Tribunale stesso; **Scabia**, viceccancelliere della Pretura Urbana di Venezia, è tramutato alla Pretura del I Mandamento; **Orlandi**, vicecancelliere del tribunale di Venezia, è nominato vice cancelliere della Pretura del II Mandamento di Spezia; **Fioretto**, viceccancelliere al Tribunale di Venezia, è promosso dalla terza alla seconda categoria; **Brivio**, cancelliere alla Pretura di Crispino è incaricato di reggere la Cancelleria del Tribunale di Varallo; **Pavan**, vice cancelliere della Pretura di Almenno San Salvatore, è incaricato di reggere la Cancelleria del Tribunale di Crespino.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 24 giugno, sera:

Col 16 luglio passeranno in armamento alla Spezia le r. n. *Vespucci* e *Curtatone* per la consueta campagna degli allievi dell'Accademia navale, coi seguenti Stati Maggiori: per la *Vespucci*; capitano di corvetta Siccardi; tenente di vascello Scelsi; sottotenenti Bozzoni, Pini; capo macchinista Puetti; medici Fratin e Rolando; commissario De Angelis. Per la *Curtatone*; capitano di fregata da destinarsi, comandante; tenente di vascello Milanesi; sottotenenti Ponzio-Riccardi, Ascoli, Zeni; capo macchinista Pescetto, medico Vacca; commissario Dallo Piano. Dette navi dovranno trovarsi a Livorno il 20 luglio. Il 21 luglio il capitano di vascello Bertolini assumerà il comando della r. n. *Vespucci* e nello stesso giorno cesseranno di prestare servizio all'Accademia Navale i medici Montano e Maladorno. In data da destinarsi prenderanno imbarco sulla r. n. *Vespucci* il capitano di corvetta Marenco di Moriondo ora aiutante di campo del Duca di Genova, quale addetto allo Stato Maggiore, i tenenti De Bellegarde, Rota, Petrelluzzi, Brofferio, Cappellano, Fanetti: sulla r. n. *Curtatone* il tenente Baistrocchi e il sottotenente Bonaldi. Dopo che le navi avranno lasciato Livorno, il tenente Simion assumerà la responsabilità dell'Accademia navale.

Dal 1. luglio il capitano Viglione è collocato in disponibilità, il capitano Cafiero è destinato sulla r. n. *Condore*; il tenente Vannutelli è destinato al Ministero della Marina; Milanesi è destinato alla r. n. *Curtatone*; Bianchi è destinato aiutante di bandiera dell'ammiraglio Bettolo. Il 1 luglio sbarcherà dalla r. n. *Lepanto* il capitano di fregata Corsi che andrà a sostituire al ministero Della Torre, il quale prossimamente si imbarcherà. A sostituire Corsi sulla r. n. *Lepanto* è destinato il capitano di fregata Merlo. La r. n. *Arctusa* ha lasciato il 23 Sciacca, la r. n. *Carlo Alberto* ha lasciato oggi l'orland diretta a Spithead.

I RISULTATI
del quarto cambio decennale

Dalla relazione del quarto cambio decennale che il direttore generale del debito pubblico, commendatore Mancioli, ha presentata alla Commissione di vigilanza, togliamo alcuni fra i dati più interessanti riguardanti la rendita al portatore del nostro massimo consolidato.

Vigenza delle cartelle da cambiare n. 1,732.156 per la rendita complessiva di oltre 211 milioni, delle quali oltre 1.420.000 per la rendita di 163 milioni ritirate nel Regno e poco più che 300 mila, per la rendita di 48 milioni, ritirate all'estero, coll'intermediario della grande casa bancaria dei fratelli de Rothschild di Parigi.

In confronto al precedente cambio del 1891, la rendita 5 0/0 all'estero è scemata di oltre 39 milioni.

La piazza estera che ancora tiene il primato è quella francese con 29 milioni, poi si succedono la tedesca con 10 milioni, la inglese con 5 milioni e mezzo, la austriaca per oltre un milione e mezzo, l'olandese e la Svizzera per quasi un milione ciascuna.

La perspicua e chiara relazione del direttore generale ci dimostra come l'organizzazione amministrativa di questa colossale operazione, la quale include responsabilità gravissime per il debito pubblico e richiese il più grande movimento di valori da parte dello Stato (oltre 4 miliardi) non avrebbe potuto dar prove più soddisfacenti, e come sotto l'aspetto della spesa si siano raggiunti risultati non mai conseguiti nei passati decenni.

Infatti da oltre un milione e mezzo, a cui ammontò la spesa del primo cambio, si discende a lire 1,181,113.74 per il secondo e a lire 1,037,868.83 pel terzo, per toccare colla spesa del quarto il limite di lire 844,000 con una economia di lire 150,000 sulla somma approvata colla legge del 1. gennaio 1900.

L'operazione non solo non è riuscita d'aggravio al bilancio dello Stato, ma vi ha pure portato un contributo d'entrata di lire 200 mila, costituito dalla differenza tra l'importo dei diritti di bollo riscossi sulle cartelle da cambiare in complessive lire 1,050,000 e la spesa di lire 844.000 sostenuta per il cambio.

CRONACA ESTERA

I funerali del Re di Sassonia

Dresda 24 — I funerali del Re di Sassonia ebbero luogo iersera alle ore 9 nella chiesa cattolica. La corte, gli ufficiali e le alte cariche di corte montavano la guardia attorno al feretro, coperto di velluto rosso; nella navata della chiesa si trovavano il corpo diplomatico, le missioni speciali, i ministri e le autorità. I personaggi principeschi entrarono nel tempio formando un grande certeo; venivano primi Re Giorgio, i principi reali di Sassonia, Guglielmo, l'imperatore di Austria e altri. La Regina vedova, l'imperatrice di Germania e le principesse presero posto in due tribune.

Dopo la funzione religiosa il feretro venne deposto nel sepolcro, mentre si facevano le salve. Dopo i funerali l'imperatore e l'imperatrice di Germania e l'imperatore d'Austria ripartirono.

Il duca di Genova rappresentava il Re d'Italia, l'ambasciatore Lanza il governo italiano.

Le feste di Le Mans

Le Mans 24. — Il banchetto dei ginnasti riuscì ieri sera imponente pel concorso delle autorità del dipartimento e per i 500 commensali intervenuti. Il vice presidente della federazione italiana prof. Sanarelli in nome della federazione ginnastica italiana offerse all'unione delle società ginnastiche francesi una bella statua di bronzo rappresentante il ginnasta italiano, e pronunziò un applaudito discorso rievocante felicemente le gloriose memorie franco-italiane, e augurante che l'amicizia delle due nazioni resista al tempo, quanto durerà il bronzo di cui si compone la statua recata da Roma. Il discorso suscitò un grande entusiasmo e vive acclamazioni all'Italia. Venne suonata fra una continua ovazione la marcia reale italiana, mentre tutti i commensali si alzarono in piedi congratulandosi col Sanarelli, fra evviva agli italiani.

Scontro in mare

Kiel 24 — La torpediniera *S. 42* alla foce dell'Elba si è capovolta in seguito allo scontro con un piroscafo inglese. Il cmandante e tre marinai della torpediniera sono scomparsi.

IL COLLEGAMENTO GEODETICO
della Sardegna col Continente

L'istituto geografico militare sta eseguendo il collegamento della rete geodetica del Continente con quella dell'isola di Sardegna a traverso l'arcipelago toscano.

Sin dal principio dello scorso mese si trova, nelle stazioni di collegamento, apposito personale del predetto Istituto composto di ingegneri geografi e di ufficiali, coadiuvato da squadre di soldati del 3. reggimento genio.

Le operazioni si compiono mediante teodoliti di precisione ed impiegando per le segnalazioni apparati diottrici di grande potenza, a luce ossi-acetilenica, studiati dal generale Faini, e simili a quelli in uso presso il nostro esercito per la telegrafia ottica. Questi apparati, già impiegati dallo stesso personale dell'Istituto geografico in una operazione di collegamento geodetico compiutasi nel decorso anno fra la Sicilia e le isole maltesi, hanno dato splendidi risultati, permettendo di compiere in poco tempo non solo la detta operazione ma di stabilire anche una comoda corrispondenza ottica fra le varie stazioni, taluna delle quali distante oltre 250 chilometri. (Faro Giurdan-Monte Etna).

Anche quest'anno le operazioni si compiono con esito egualmente felice, poichè nella sera del 12 corrente, nonostante la densa foschia che quasi completamente nascondeva l'orizzonte, si è potuto scorgere la luce fra l'isola del Giglio ed il monte Limbara (Sardegna) ad una distanza di circa 200 chilometri e con un trajettoria luminosa, la cui quota minima sul livello del mare era di soli 44 metri.

Questo risultato ottenuto in condizioni atmosferiche, che davano una trasparenza al disotto della media, ha superato qualsiasi aspettativa specie se si considera che altre stazioni, volendo compiere operazioni di quel genere, hanno dovuto ricorrere a costosi e difficili impianti elettrici ed impiegarvi molti e molti mesi.

Registriamo quindi con vivo compiacimento questo fatto che torna ad onore del nostro Istituto geografico e del generale Faini il quale ha saputo coi suoi studi e colle sue diligenti ricerche inventare un apparato che per semplicità e facilità d'impiego, non solo può rendere utili ed efficaci servizi nelle operazioni sia di guerra che di pace del nostro esercito, ma che può essere altresì impiegato per importanti operazioni di alta geodetia.

Un tempestoso comizio di impiegati

Ci telegrafano da Roma 24 giugno sera:

Stamane ebbe luogo allo Sferisterio un Comizio elettorale degli impiegati, che riuscì tumultuoso. Vi parteciparono oltre due mila impiegati. Presiedeva il Comizio il deputato Ghigi.

Appena questi cominciò a parlare in favore dell'*Unione liberale*, un forte gruppo di impiegati aderenti ai partiti popolari lo interruppe gridando: *Basta!* ed accompagnando la intimazione con ogni sorta di epiteti. L'on. Ghigi tentò un colpo di mano, facendo votare un ordine del giorno di adesione all'*Unione liberale*, fra confusione immensa e in mezzo ad urla assordanti.

Alcuni dei presenti, fautori dei partiti popolari, salirono al palco per parlare, il Ghigi vi si oppose. Ne nacque una zuffa. Volarono i bicchieri e si manovrarono i bastoni.

Intervenuti i carabinieri e fattisi largo a fatica frammezzo ai contendenti, riuscirono a dividerli e a far sgombrare lo Sferisterio.

L'EDUCAZIONE MODERNA
della donna

«Il femminismo» ha scritto brillantemente lo Zuccoli nell'ultimo fascicolo dell'ottima *Rassegna internazionale*, è una malattia tanto vecchia — conta due o tre mila anni — che combatterlo sarebbe troppo ingenuo: la pentola delle idee generali butta su, nel suo ribollire, qualche fagiolino ribelle, qualche leggera patatina, la quale poi è inghiottita per lasciar posto ad altri legumi galleggianti.

Lo patatina del femminismo è ora alla superficie; inutile ricacciarla in fondo».

Per questo viene in buon punto uno scrittore francese Henri Marion a trattare il problema dell'educazione femminile e ad esporre un ampio e meditato piano di educazione che ci pare opportuno di riassumere brevemente.

Il Marion trae la sua conclusione da due fonti l'una buona l'altra equivoca; la prima è l'analisi che egli istituisce sull'indole della donna, dimostrando che se non si può parlare di inferiorità o di superiorità in confronto dell'uomo, si deve riconoscere l'assoluta differenza delle due nature virile e femminile; la seconda, cioè la fonte fallace, è costituita dal vecchio pregiudizio sempre prevalente, sempre ripetuto come verità eterna, senza mai che se ne siano cercate le prove, secondo il quale si scambiano l'impulsività, la imprevidenza la superficialità della passione, per una più intensa e forte attività sentimentale di cui si attribuisce il privilegio alla donna ritenendola più disinteressata e capace di sacrifizio che non l'uomo.

Tenendo conto di questi due criteri e correggendo quindi mentalmente l'eccessivo valore che il Marion dà alla potenza del sentimento femminile si intendono facilmente gli intenti del suo sistema educativo e i difetti e i pregi del medesimo.

«Ci parve, — dice l'autore nella sua introduzione, — che la donna abbia le stesse facoltà dell'uomo, ma altramente combinate e sviluppate diversamente. Le qualità che dominano in lei sono altre e non meno preziose di quelle che dominano nell'uomo. Come ben scrive il De Maistre, le donne non sono per nulla condannate alla mediocrità. Esse possono, anzi, aspirare al sublime, ma al sublime femminismo. L'errore in cui cadono talune donne è di credere che per segnalarsi, lo debbano fare a guisa degli uomini. Nulla di più assurdo. La donna non può essere superiore che come donna: al momento in cui ella vuole emulare l'uomo, non diventa che una scimia.

«Non si sono vedute donne pensare che il loro valore non potesse più accordarsi colla veste femminile, simbolo indubitato, a loro credere, di volgare inferiorità, e di addottare il costume maschile per ben mostrare a tutti che non bisognava confonderle col *vulgum pecus!*

«Il cuore è, nella donna, la facoltà dominante. E' desso che dà il movimento alla sua intelligenza e fa la grandezza, come pure spiega talune debolezze del suo carattere.»

E qui il Marion esalta appunto la grandezza sentimentale della donna e rileva le qualità spirituali che ne derivano e che contradistinguono l'anima femminile. Indifferente talora alla verità astratta, ella possiede, nell'ordine delle cose concrete, una sicurezza e un'acutezza di giudizio che fanno di lei la più sagace consigliera; a patto, tuttavia, che il cuore non la tragga in inganno. Del pari, il coraggio e la resistenza secondano i suoi sentimenti, e nei momenti difficili la pazienza e la rassegnazione sua non sono eguagliate che dall'egoismo con cui lotta per quelli che ama.

«La donna, insomma, completa l'uomo. Il suo destino sociale non è dunque di entrare in lizza con lui sul terreno dell'attività virile: falso concetto che conduce ad amare delusioni. Ella ha, come l'uomo, il suo destino individuale di persona ragionevole e libera, ed è grazie ad un'unione contratta sulla base d'una perfetta egualianza morale che ella forma con lui la famiglia, nocciolo dell'organismo sociale. La vera missione della donna è quella di addolcire e perfezionare la vita, la vita privata per primo, e, indirettamente almeno, la vita pubblica. Henri Marion trova, colla Staël, che, se non si deve escludere la donna dagli affari e interessi pubblici, ella dovrebbe astenersene, per saviezza, prudenza e intelligenza nella sua vera missione, essendo opposto alla sua naturale vocazione ciò che la pone in rivalità coll'altro sesso»

Il nostro autore partendo sempre dalla assiomatico premessa della eccellenza sentimentale da cui la donna sarebbe sorretta, espone a questo punto una delle sue affermazioni più discutibili, che cioè non bisogna allevare la donna per sottometterla all'uomo. Non bisogna allevare la donna per l'uomo, nè l'uomo per la donna; ma far l'uno e l'altro insieme, poichè essi hanno i medesimi diritti. Occorre allevarli l'uno per l'altro e tutti e due per qualche cosa all'infuori di loro, cioè, la famiglia che essi compongono, la nazione di cui tale famiglia è l'elemento, l'umanità che portano in essi e il cui avvenire dipenderà da loro».

L'autore insiste su questo punto: educare la donna, precisamente come l'uomo, all'assoluta dignità di persona morale.

«Occorre dunque coltivare tutte le sue attitudini, rinforzare le sue energie, correggere le sue debolezze, affinchè ella valga quanto può valere. Allevata in tal modo, potrà compiere la sua parte presso l'uomo e nella famiglia e potrà anche (quando non le fosse dato di fondarne una) fare a meno, degnamente e nobilmente, dell'appoggio mascolino, e sopportare, senza troppo soffrirne la mancanza delle gioie famigliari.

«Fra due eccessi, — dice forse avventatamente il Marion, — è preferibile quello di un'educazione che faccia la donna anelante a un'indipendenza contraria in tutto alla sua indole a quello di una educazione che non avesse in prospettiva altra che il matromonio.

«Nulla è più umiliante della caccia al marito dell'attesa febbrile d'un matrimonio che non ha luogo, nella vuota, inoperosa agitazione d'una vita mondana consacrata a tendere tranelli agli scapoli.»

L'autore, dopo aver discusso intorno all'ambiente in cui meglio può impartirsi l'educazione femminile, cioè se nei collegi o nella famiglia, entra nel vivo della questione, parlando dell'educazione morale delle fanciulle. Egli le segue dapprima nello sviluppo regolare o anormale delle loro tendenze, poi risale ai principi superiori che devono sostenere i loro migliori sentimenti e le loro più salde abitudini. Considera allora le caratteristiche proprie all'indole femminile che offrono tante difficoltà da sormontare alle educatrici. Ciò che infatti può essere d'importanza secondaria per i maschi, è d'importanza capitale per le fanciulle. Come insegnar loro bene a tener conto dell'opinione in giusta misura e a conservare in pari tempo quell'indipendenza della coscienza, che è per tutti un dovere fondamentale? Una difficoltà analoga si incontra cercando di abituarle all'obbedienza (poichè nulla loro è nocivo quanto l'accontentarle senza opporre resistenza), ed esercitarle insieme al sentimento della responsabilità. L'autore si guarda pure dal consigliare di sviluppare nella donna le sole

doti di massaia. Troppo egli sa che il gusto è una facoltà squisita e legata intimamente al senso morale stesso, per non voler dare nell'educazione femminile una larga parte alla coltura estetica. Siamo così condotti alle questioni relative all'istruzione della donna. Per un mucchio di buone ragioni, oggi più che mai urgenti, occorre istruire solidamente la donna, e sopratutto per una ragione morale. La donna ha bisogno di essere istruita, poichè, per un essere responsabile e libero vederci chiaro è la prima condizione per guidarsi, e quelli che dicono che basta l'istinto, vogliono ridersi di noi.

Non si tratta già di attivare, per mezzo loro, l'attività cerebrale, e di far fare progressi alla scienza, ma si tratta del bene delle donne stesse. Si tratta, aggiungiamo di metterle in grado di partecipare al lavoro universale, di elevarne lo spirito e la coscienza e sopra tutto di creare un vero e profondo sentimento invece di quel simulacro appariscente e romantico a cui si dà tanta errata importanza e in cui con troppa leggerezza si crede.

Le feste per l'incoronazione di Re Edoardo
sono state sospese
La malattia del Re

Londra 24, ore 2 pom. — L'incoronazione del Re è stata rinviata indefinitivamente, in causa della malattia di S. M.

Alle ore 12,55 il Re ha subito l'operazione per una peritiflite *(infiammazione del tessuto connettivo lasso che circonda l'intestino cieco).*

I particolari sulla malattia
Il dolore della cittadinanza

Londra 24 ore 3.30 pom. —

Il bollettino ufficiale dice che il Re è malato di peritiflite. Sabato il suo stato di salute era così soddisfacente, che si sperava, grazie alle cure, che avrebbe potuto compiere la cerimonia dell'incoronazione. Ma iersera il Re peggiorò, ciò che rese necessaria l'operazione di oggi.

Questo bollettino è firmato dai medici Lister, Thomas Smith, Barlow, Francis Laking, Fredrik Treves.

La notizia della malattia del Re ha prodotto grande emozione nella popolazione. I giornali pubblicarono edizioni straordinarie che furono avidamente lette; molta folla staziona dinanzi al palazzo di Buckingham per avere notizie sullo stato del Re.

In seguito alla comunicazione che l'incoronazione del Re è stata rinviata indefinitivamente, gran numero di forestieri venuti a Londra per le feste si preparano a partire.

I principi esteri trovantisi a Londra si recarono a iscriversi al palazzo reale.

Il conte maresciallo ricevette ordine dal Re di esprimere il suo profondo rammarico perchè in causa alla sua grave malattia la cerimonia della incoronazione debba essere rimandata. Tutte le feste che dovevano aver luogo a Londra conseguentemente sono state rimandate, ma il Re ha viva speranza che le feste in provincia avranno luogo come era stato stabilito.

La comunicazione ai Comuni

Londra 24 ore 5 pom. — *(Comuni)* Balfour dichiara, dopo il comunicato del bollettino ufficiale, che l'operazione del Re è stata compiuta con grande successo. Il Re trovasi ora nelle migliori possibili condizioni *(applausi).*

Balfour quindi prosegue: Sono certo che il buon esito della operazione solleverà i vostri animi dal grave peso dell'ansia. Mia prima intenzione, allorchè stamane venni informato della triste notizia, era di proporre alla Camera l'aggiornamento onde dare la dimostrazione dei suoi sentimenti per questa grande sventura che colpisce la nazione; però dopo aver riflettuto conclusi che sarebbe poco opportuno tale provvedimento, perchè se la Camera seguisse una procedura eccezionale aggiornandosi la ansietà dominante in questi momenti lo spirito pubblico potrebbe degenerare in panico, esagerando il pubblico lo stato delle cose.

Sono convinto che se considerassimo che le condizioni del Re sono tali da rendere poco conveniente proseguire la trattazione degli affari del paese, ce ne faremmo una idea completamente falsa. Nelle attuali condizioni di salute del Re non propongo un provvedimento eccezionale e sono felice di affermare alla Camera che per quanto si possa provvedere finora tutto va così bene, quanto si può desiderare *(applausi)*

(Lordi) — Salisbury, annunziando la malattia del Re, dice: Tutto ciò che possiamo fare è di sperare, di pregare e di confortarci all'idea che i medici fanno una prognosi favorevolissima sullo stato dell'Augusto malato. Dopo una operazione di singolare gravità che lascia sperare nell'esito felice, occorre che passino alcune settimane nelle migliori circostanze, prima che S. M. possa ricuperare la sua abituale salute. La convalescenza sarà seguita colla più sincera simpatia, con speranza e con affetto da parte dei suoi sudditi.

Il pranzo dato l'altra sera

Londra 24 ore 9 ant. — Al pranzo dato iersera a Buckingham Palace dai Sovrani in onore degli ospiti principeschi assistevano i principi delle Asturie, il principe ereditario del Portogallo, lo czarevich, i duchi d'Aosta, l'arciduca Francesco Ferdinando, il principe e la pricipessa Enrico di Prussia, il principe ereditario del Siam, il principe ereditario di Grecia, i membri della famiglia reale inglese, il principe Alberto del Belgio, il principe di Monaco, il principe Komatzu del Giappone, i principi Giorgio, Nicola ed Andrea di Grecia, Danilo del Montenegro, il principe Mohamed d'Egitto, il principe Chin cinese, ras Makonnen ed altri.

La musica del Goldstream Guards suonò durante il pranzo; seguì poi il grande ricevimento cui parteciparono i seguiti dei principi esteri, le autorità e le notabilità.

L'arrivo del piroscafo
"Duca di Galliera" a Genova
Due casi di peste bubbonica

Il piroscafo *Duca di Galliera* della *Veloce*, proveniente da Buenos Ayres, con circa 700 passeggeri, compreso un centinaio di prima classe, è giunta a Genova.

Il giorno 18 corrente salpò da Teneriffe dove si era approvvigionato di carbone, e il dottore di bordo fece relazione al comandante cav. M. Motta che un cameriere addetto alla seconda classe, era ricorso alle sue cure, ed egli aveva rilevato che si trattava di sospetto caso di peste bubbonica. Più tardi la stessa constatazione avvenne per una passeggiera di seconda classe.

Il caso impensierì il comandante ed il dottore tanto più trattandosi di due casi manifestatisi quasi nello stesso ambiente.

Furono subito isolati i due colpiti.

Il comandante impartì severissimi ordini in riguardo agli ammalati, ordinando disinfezioni ovunque e specie in tutti gli effetti di bordo.

Giunto in Genova, il dottore della Capitaneria signor Corradi, ricevuta la dichiarazione di sanità, si rivolse immediatamente al medico provinciale per sentire il suo parere in proposito. Di fronte alla gravità del caso il prof. Canalis ordinò che con ogni precauzione il piroscafo fosse provvisto dell'acqua, carbone e viveri di cui poteva abbisognare e quindi si dirigesse all'Asinara. Intanto lo stesso prof. Canalis telegrafava all'ufficio generale di sanità a Roma, domandando il parere in base alle informazioni che egli forniva.

LE QUESTIONI DEL GIORNO

La forza elettrica a Venezia
La Giunta impazzita?....

La notizia, data ieri dall'*Adriatico*, ha prodotto in città una strabiliante impressione.

I veneziani, che secondo quanto va strombazzando da due mesi l'egregio confratello, si preparano a snidare da Ca' Farsetti la tenebrosa combriccola di oscurantisti, la quale dopo aver fatto retrocedere di un secolo la amministrazione comunale, prepara ora nel suo programma il ripristino della tortura e della servitù della gleba, i veneziani davvero non chiedevano tanto!

Essi si limitano a chiedere la liquidazione — non potendo ottenerne la conversione — di questi reazionari, corti di idee e induriti di cuore, ma, nella mitezza tradizionale del loro carattere, non giungono certo fino a pretenderne la morte... intellettuale. — Invece, pur troppo, è proprio così.

Il nostro povero amico Filippo Grimani, e i suoi sventurati cooperatori hanno interamente perduto il cervello. È di vero, la lugubre prova di tale infermità l'ebbero nei giorni scorsi i nostri lettori dai pochi cenni, pubblicati nella *Gazzetta*, circa la convenzione con la Società del Cellina.

La Giunta si è fatta senz'altro giocare come si gioca un bambino, secondo si esprime con assai genialità l'*Adriatico*.

Essa infatti giunse a tal punto di dabbenaggine da compromettere seriamente la solidità del bilancio, pregiudicando gli interessi della cittadinanza.

Il Comune, secondo quella convenzione, si costituisce una entità patrimoniale, come saranno le reti primaria e secondaria e le sottostazioni dei trasformatori per l'impianto di distribuzione della energia elettrica, valutata L. 800.000, la quale non gli costerà un centesimo, inquantochè la Società del Cellina verrà a corrispondergli in venti anni mediante un canone graduato, il capitale di esborso e gli interessi relativi. — Esso garantisce ai consumatori l'uso della energia elettrica per illuminazione, forza motrice per la piccola industria, riscaldamento ecc., a prezzi così ridotti di fronte a quello che costano questi servizi a Venezia e anche fuori, che l'*Adriatico*, ritenendoli cosa pazzesca, non ha creduto di soffermarvisi neppure un momento. E di più si assicura una partecipazione sugli utili della azienda comune nella misura di un terzo.

Cose assolutamente incredibili!

A noi però in questo nuovo monumento di *nihilismo*, innalzatosi dalla Giunta, non sembra davvero di riscontrare altri danni collettivi, oltre a quelli ora accennati.

Sommessamente non arriviamo a comprendere come l'*Adriatico* trovi qui il carattere di un nuovo monopolio quando (a prescindere che, come è ben noto, ai Comuni manca la facoltà di concedere monopolî) questa combinazione, coronando l'opera provvida ed efficace (*pardon!* insipiente e affatto nulla) della attuale amministrazione nella sua lotta con la Società del gaz, tende precisamente a battere in breccia, con una forte concorrenza, un monopolio di fatto creatosi da questa nella illuminazione privata.

Se ci fosse concesso di interloquire in argomento tra i dotti finanzieri, che fan capo all'*Adriatico*, noi oseremmo osservare che qui ci si trova piuttosto di fronte a un primo passo, che, per piacere al confratello, non chiameremo nè savio nè prudente, verso la municipalizzazione di questo importante servizio.

E' vero però che la Giunta ha avuto il grave torto di non seguire la via luminosa e sicura additatale in proposito dall'*Adriatico* provvedendo cioè all'acquisto dal Cellina di un certo numero di cavalli e all'erezione per conto municipale dell'impianto necessario alla distribuzione ai privati di luce ed energia.

Infatti tal modo il Comune avrebbe risentito diversi vantaggi: l'esborso di qualche milione per le spese di impianto (stazioni di trasformatori, reti ed officina a vapore per la riserva, la quale col contratto proposto viene fornita dalla Società del Cellina da ammortizzarsi cogli utili dell'azienda (*aspetta caval!*) cosa evidentemente più vantaggiosa del patto ora conchiuso con la Società, la quale come dicemmo, rifonderà al Comune tutta la sua esposizione: di poi il pagamento a *forfait* dell'energia a un prezzo molto superiore a quello calcolato ora a consumo dalla Società come spesa di esercizio (cioè i 1500 cavalli, ritenuti necessari pel servizio, a non meno di L. 200 avrebbero recato al Comune un aggravio annuo di L. 300.000): finalmente l'alea abbastanza sensibile dell'intrapresa con due grossi concorrenti di fronte, come la Società del gaz e quella della luce elettrica.

Perchè dunque, o amici nostri non avete seguito il magnifico consiglio dell'*Adriatico*?

Osserviamo ancora come non sia poi vero che il Comune venga jugulato da questo contratto per venti anni. Sarà invece in sua facoltà di rescinderlo dopo dieci anni soltanto, mentre all'incontro per quel più lungo termine rimane in qualunque caso vincolata la Società.

Inoltre il Comune alla scadenza del contratto stesso, intendendo di municipalizzare questo servizio (ecco che quanto abbiamo detto più sopra non è del tutto inesatto) avrà diritto di riscattare a prezzo di stima commerciale, tutte le parti relative all'impianto luce, di ragione della Società.

Finalmente non ci sembra davvero fondato l'appunto che cioè questi microcefali mentecatti abbiano atteso due anni prima di completare un progetto in materia.

Povera gente! essi non hanno creduto prudente di intavolare le pratiche, prima che non fosse risoluta, come lo fu solo da men di due mesi con la sentenza della Cassazione, interamente favorevole pel Comune, la lite iniziata dalla Società del gaz per il monopolio della illuminazione privata.

Dobbiamo però dare all'*Adriatico* una ben triste notizia.

Purtroppo quello che fu da noi annunciato l'altro giorno non è affatto tendenzioso e non è neppure uno scherzo di cattivo genere. Per informazioni assunte da ottima fonte, la Giunta intende proprio che questo, che essa, nel suo squilibrio mentale, ritiene un reflessibile vantaggio per la città, non soffra ulteriori ritardi, per quanto riflette la deliberazione consiliare, ora che tutto fu già infelicemente compiuto.

Del resto lasci l'*Adriatico* che sia consumato quest'atto supremo di amenomania.

Dopo promettiamo di dargli man forte per far tradurre Filippo Grimani e i suoi dieci assessori effettivi e supplenti nel morocomio di San Servilio.

La congiunzione di Venezia
colla terraferma

In seguito al voto Consigliare 29 marzo 1898, che deferiva ad una Commissione costituita di vari elementi, l'esame del grave problema, questa veniva qualche tempo dopo nominata dalla nostra Giunta, a cui era stato deferito il relativo incarico.

Essa venne composta del prof. Alessandro Betocchi presidente di sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, incaricato degli studi nei riguardi della incolumità lagunare; del prof. Ildebrando Nazzani membro del Consiglio superiore di sanità per la parte igienica, del comm. Giulio Coen per la parte commerciale, del prof. Paolo Boubée per la parte costruttiva, del prof. Luigi Rosso per la parte artistica. E ultimamente la stessa presentò una Relazione riassuntiva e cinque Relazioni speciali, estese, secondo la rispettiva partita, da ciascuno dei commissari. Alle relazioni sono uniti parecchi allegati.

Riservandoci di tornare in altro momento sui concetti espressi dalla Commissione, circa i diversi lati della questione, ci limitiamo ora, per la cronaca, ad accennare alle ultime risultanze e alle proposte, con cui essa chiude il suo lavoro.

Tutti i suoi componenti sono intanto concordi nel riconoscere la grande utilità di una nuova congiunzione tra Venezia e la terraferma per il commercio locale e per il movimento delle persone. Si riconosce ancora dagli stessi che un nuovo ponte sarebbe facilmente costruibile senza danno della laguna, però, come si comprende facilmente, con sistemi affatto diversi da quelli usati nella costruzione del ponte della ferrovia, il quale, in 55 anni, nella zona, da esso occupata, portò un interrimento medio di 35 centimetri.

Così dal lato igienico, il nuovo manufatto non recherebbe alcun pregiudizio, inquantochè da esso non deriverebbe alcun coefficiente favorevole allo sviluppo delle zanzare anofele, le quali, come è noto, secondo le recenti scoperte, sono i soli veicoli della malaria.

Solo dal lato rigorosamente artistico esso non si presenta consigliabile.

I commissari consentono invece nel proporre che, in occasione dello studio relativo alle gravi questioni, inerenti alla trasformazione, urgentissima e necessaria, del servizio ferroviario e marittimo, per mettere Venezia alla altezza del suo grande avvenire, si trovi modo di aggiungere al ponte attuale della ferrovia anche una sezione, una via, che permetta il transito, facile e comodo, dei passeggieri e dei ruotabili. — Essi però chiedono che, per non alterare il prezioso carattere artistico di Venezia, tale via carrozzabile si debba, con validi presidi, e durature garanzie, arrestare, appena toccata la città.

La spesa per siffatta riduzione viene preventivata in 10 milioni dei quali 7 dovrebbero porsi a carico della Amministrazione ferroviaria, 2 a carico dello Stato, trattandosi di strada provinciale di seconda serie, mentre l'altro milione sarebbe ripartito in modo da aggravare per L. 600 mila la Provincia e per L. 400.000 il Comune.

Oggi la Giunta presenterà al Consiglio queste Relazioni, ma naturalmente senza una proposta concreta in merito alle conclusioni surriportate, trattandosi di un progetto, alla cui attuazione è necessario il concorso di altri enti. — Essa chiederà dunque soltanto che il Consiglio ne prenda atto, riservandosi di pronunciare prossimamente il proprio giudizio in argomento.

La Cassa di Previdenza
pel personale daziario

E' all'ordine del giorno del Consiglio Comunale per la seduta di oggi la proposta della Giunta per l'assegno di un contributo annuo a favore dell'istituenda Cassa di Previdenza fra il personale daziario del Consorzio Venezia-Murano. Con ciò la Giunta soddisfa all'impegno assunto nella seduta consigliare del 23 dicembre 1901 in seguito alla mozione del Consigliere Dolcetti, appoggiato calorosamente dal collega Vanzetti, ai quali si è associato pure il consigliere Cadel, in nome della minoranza del Consiglio.

Il contributo del Comune è condizione *sine qua non* per la costituzione di questa Cassa di previdenza a favore di un sì numeroso personale, al quale manca ogni beneficio per la vecchiaia o per la impossibilità in cui qualcuno può trovarsi di continuare il servizio.

A chi dovesse osservare che il personale daziario di Venezia non è alle dirette dipendenze del Comune, rispondono le parole e le dimostrazioni del Consigliere Dolcetti nella seduta Consigliare sovra indicata. Il Comune, disse il consigliere Dolcetti, per dovere morale non può disinteressarsi completamente della sorte dei dazieri perchè tra noi vige un sistema di appalto per effetto del quale le prestazioni del personale sono maggiormente legate, di quanto a prima vista non sembri, all'interesse dell'erario pubblico; ed il Consigliere Dolcetti lo dimostrò con le cifre del bilancio dalle quali risulta che la quota di utili spettante all'Appalto è di L. 29300 su di una riscossione complessiva preventivata di L. 5.343.000. Che cosa si vuole di più eloquente per affermare che il personale daziario, pur essendo alle dipendenze di un privato, contribuisce al miglior accertamento del principalissimo cespite del Comune, aggiungendo che esercita vere funzioni d'interesse pubblico?

Sappiamo che il contributo alla Cassa di Previdenza verrebbe accordato (con forma moderna) mediante cioè una cointeressenza al personale sui maggiori redditi annualmente conseguiti oltre quelli preventivati. La percentuale di questa cointeressenza sarebbe fissata a ragion veduta, e quindi nell'anno successivo a quello cui si riferisce. Per tal modo il personale sarebbe maggiormente incoraggiato a prestarsi con zelo ed interessamento dai quali in gran parte dipendono questi maggiori redditi a cui comparteciperebbe. Il contributo, subordinato a tutte quelle condizioni di garanzia che ne assicurino il fine prestabilito, sarebbe quindi per ogni ordine di considerazioni, un provvedimento illuminato e rispondente alla prima legge del mondo, quella dell'equità

I Consiglieri per quanto contrari al riconoscimento di qualche obbligazione verso il personale daziario, o paurosi delle conseguenze finanziarie, ben difficilmente vorranno assumersi una parte tanto contraria alle tendenze dei tempi, ed in definitiva giustificata pure dall'interesse del Comune stesso, non approvando le proposte della Giunta.

Tutti i partiti rappresentati in Consiglio per coerenza dei loro programmi dovrebbero dare voto favorevole a quella proposta.

E' da sperare poi che il contributo venga accordato con effetto retro-attivo anche al decorso anno 1901 in modo che la Cassa di Previdenza possa sorgere col possesso di qualche capitale fin dal suo inizio, perchè in considerazione della anzianità di servizio e delle condizioni di età in cui si trovano moltissimi dei dazieri di Venezia essa ha vero carattere di provvedimento urgente al quale non dovrebbero mancare tutti quelli aiuti che possano rimediare almeno in parte alla ritardata sua adozione. Ed inoltre pel fatto che nel primo periodo della sua istituzione per necessità di cose dovrà essere molto limitato il contributo personale dei partecipanti, che ad essi non sarà possibile momentaneamente imporre una trattenuta troppo sensibile, mentre lo sarà per l'avvenire con lo sperabile miglioramento delle loro condizioni mediante l'accoglimento degli altri desiderati riferentesi all'organico ed agli stipendi.

Le operaie della Manifattura tabacchi la Lega, le mene radicali e la dimostrazione alla "Gazzetta"

Si è svolta da noi brevemente in questi giorni una polemica in favore della maggioranza delle operaie della Manifattura Tabacchi, che non vogliono essere asservite alla Lega politica mediante la quale si tentava, dai soliti maneggioni radicali, renderle stromento di ambizioni e d'interessi individuali.

Abbiamo pubblicato volentieri i comunicati mandatici. Ma non altrettanto volentieri li hanno pubblicati altri giornali, che trovarono modo di svisarne il significato e di far apparire le Tabacchine come mancanti di parola, di dignità e di carattere.

L'altra sera, come abbiamo narrato, molte di esse si recarono all'*Adriatico* per esporre le loro ragioni, pare male accolte e certo male espresse, se ieri sera in parecchie centinaia, si riunirono in campo S. Angelo, sotto i nostri uffici, e una numerosa commissione di operaie chiese di essere ricevuta dal nostro Direttore, per protestare contro la interpretazione data dall'*Adriatico* ai loro comunicati.

Il vasto campo presentava a quell'ora un aspetto insolitamente animato, e la gente, che vi transita numerosa in quell'ora, si assembrava allo spettacolo nuovo di quelle centinaja di belle e fiorenti ragazze, nel serio ed elegante costume popolare dello scialle nero, vivaci e animate.

Sarebbe caratteristico il riportare le frasi vive, molto vive, di quelle brave e buone operaie che difendono la libertà dei propri atti e del proprio pensiero, contro le insinuazioni dei parolai della democrazia. Sdegnate contro coloro che hanno falsato le loro comunicazioni, ci hanno pregato di pubblicare la vibrata dichiarazione che segue, dicendoci di esser venute in molte, per dimostrare che è vera e sincera la loro ribellione alla Lega socialista che le voleva asservire, e che questa dichiarazione è la spontanea espressione delle loro idee.

Ecco quanto ci hanno portato, assieme ad una sopraggiunta Commissione di operai:

« Noi qui convenute domandiamo sia inserita la seguente dichiarazione:

« La Redazione del giornale l'*Adriatico* mentre accoglie fin con troppa cortesia la nostra Commissione (*specialmente se composta di giovani*) travisa poi completamente nel giornale lo spirito delle nostre dichiarazioni valendosene forse per i suoi fini politici.

Annoiate di questo suo modo di procedere preghiamo sia inserito in questo pregiato giornale quanto segue:

1. Che è falso che i nostri superiori esercitino su di noi pressioni o blandizie, come l'*Adriatico* vuole maliziosamente dar ad intendere.

2. Che al Congresso di Torino non è rappresentata che da una esigua minoranza che aveva per protagonista una cassiera partita portando seco i registri della Società, perchè, grazie a Dio la maggioranza è rappresentata da noi, forti e giovani, assieme ad altre operaie anziane, e da operai laboriosi e disciplinati.

3. Che tutti coloro che per noi si prestarono furono da noi richiesti e pregati, e non mandati per ordine dei nostri superiori.

Tanto per troncare ogni inutile discussione. »

Aggiunsero parole cortesi verso il Direttore della Manifattura e i principali impiegati di essa, da cui sono ben trattate.

Notisi che, intanto, il povero avvocatino Pietriboni *rappresenta* al Congresso di Torino 'e... operaie della Manifattura Tabacchi di Venezia e tuona contro le *spaventose tirannie* della Direzione. (Vedi *Gazzettino* 22 corrente).

La pacifica dimostrazione di ieri sera che ci ha procurato — finalmente! — il piacere di udir echeggiare in campo S. Angelo il grido: *Viva la Gazzetta!* si presterebbe a molte considerazioni. Una sola per ora: che la coscienza operaia, quando è onesta e fiera come quella delle nostre brave operaie, si rivolta contro le coercizioni degli sfruttatori politici, e che nel largo buon senso del nostro popolo, si fa strada un sentimento di indipendenza, il quale non va a vantaggio dei partiti liberali veri come sono i conservatori, ma dei partiti forcajoli come veramente sono i democratici.

Parrebbe un bisticcio ma, ormai, nei fatti precisi e provati della politica italiana, la verità inoppugnabile è questa.

Codesta resistenza alle influenze deleterie della politica, che la grande maggioranza delle operaie dei tabacchi hanno virilmente inaugurata, insegnando la fierezza e la dignità agli uomini che servilmente fanno da sgabello ai volgari ambiziosi, sia di esempio alla emancipazione di costoro da chi, sotto il manto di sedicenti rivendicazioni, non mirano invece che a farne strumento dei loro interessi.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 25 giugno — Apparizione di S. Marco.
Giovedì 26 giugno — S. S. Gio. e Paolo frat.
Il sole leva alle ore 4.24 — Tramonta alle 20.2.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

La festa del 18 reggimento fanteria
Nella caserma di S. Zaccaria

Tutti coloro che fanno parte della famiglia militare del diciottesimo Reggimento fanteria, hanno sentito ieri tutta la gioconda solennità della ricorrenza gloriosa ed ebbero l'animo commosso nella contemplazione della gloriosa bandiera che 43 anni fa, fatta a brani dalle palle nemiche, sventolò tuttavia vittoriosa e coperta di gloria sul campo sacro di S. Martino. Fu per tutti una festa; cominciata al mattino con la rivista passata a tutto il Reggimento sul piazzale Vittorio Emanuele dal colonnello Strumia. Squillarono le trombe festevolmente, lanciando le note guerresche nell'aria purissima del mattino radioso; e parve a qualcuno che il gran Re dall'alto del suo cavallo li guardasse benignamente.

Rientrate le truppe nella caserma di S. Zaccaria, dopo il rancio più abbondante del consueto, alle 10 cominciò nel cortile, fatto lieto da scudi orifiamme e bandiere sventolanti, la grande festa, alla quale assistettero da un padiglione in istile medioevale, col colonnello Strumia, il generale Bucchia, il comandante del distretto cav. Ovassa, il tenente colonnello Guarino, il sindaco conte Grimani, il cav. Spirito segretario di Prefettura per il Prefetto, e le signore del Comitato offerente il labaro d'onore alla compagnia vincitrice nelle gare reggimentali. Altre signore, ufficiali di tutti i corpi in servizio ed in congedo, nella loggia attorno al cortile.

La musica suonò la marcia del Reggimento, indi il colonnello Strumia, sceso nel mezzo del cortile, parlò da buon soldato ai suoi soldati, ricordando con parola, talvolta malferma per l'entusiasmo del ricordo, la parte gloriosa che il 18.mo fanteria ebbe nella eroica giornata di San Martino: ed inneggiando al Re, simbolo della patria, suscitò un'alto ed interminabile evviva. Egli fece quindi la consegna del labaro offerto dalle signore al capitano Cornacchia, comandante l'undecima compagnia, la vincitrice delle gare reggimentali; ad essa fece l'augurio di conservarlo, ma spronò le altre a conquistarlo.

E dopo un breve intermezzo musicale, cominciarono gli assalti di scherma, fra i forti campioni del reggimento, presentandosi i sottufficiali Allegri, Matteo, Romano e La Via, i tenenti Bassi, Manasse, Bonanno, Fusco, Daprino e Belloni. Assalti interessantissimi; premiati i migliori con medaglie e diplomi distribuiti dalle autorità: al tenente Aumiller la medaglia d'oro.

Seguirono esercizi dei militari col fucile e con gli appoggi, comandati dal tenente Fusco; esercizi ammirati e bissati; indi, istruiti dal tenente Belloni, gli esercizi meravigliosi dei saltatori e i giuochi brillanti dei clown.

Vennero intanto serviti rinfreschi agli invitati.

E con l'inno alla bandiera, cantato da cento buone e robuste voci di soldati ebbe fine la festa.

Nel pomeriggio estrazione delle lotterie; e alla sera alle 7 rancio festivo ai soldati e nella sala della mensa in caserma S. Zaccaria il pranzo offerto dagli ufficiali al colonnello, a varii colleghi del 17.mo e del 61.mo e ad alcuni ufficiali in congedo, che prestarono servizio al 18.mo.

Fu una riunione cordialissima, naturalmente. Allo *champagne* il colonnello lesse lettere e telegrammi numerosissimi ed affettuosi, di adesione e di augurio, inviati da ufficiali superiori e inferiori, che appartennero al 18.mo; pronunciò quindi un altro elevato discorso di circostanza, terminando con un evviva al Re ed alla Patria, ripetuto con entusiasmo dai convitati. Brindarono quindi ancora altri ufficiali, tra cui il cap. Marchetti, e il tenente Bariera per gli ufficiali in congedo: applauditissimi.

***

Il comandante del Presidio generale Bucchia felicitò con un ordine del giorno il Reggimento ed il suo colonnello, esprimendo la fiducia che le nobili tradizioni del passato siano a tutti di guida sicura nel presente e nell'avvenire.

In piazza

L'ultima parte della festa dei soldati si svolse ieri sera in Piazza con la partecipazione larga, cordiale, entusiastica della folla che già alle 7 aveva cominciato ad affluirvi, prendendo d'assalto i tavoli dei caffè, così che alle otto non era più un posto vuoto. E quando s'accese festosamente la miriade dei beccucci a gas, illuminando sfarzosamente la piazza meravigliosa, la folla era quella delle giocondo occasioni, stipandosi colà, gajo spettacolo a sè stessa; folla perturbatrice di belle creature, fresche e fragili come le rose dei loro cappelli e i *tulles* delle scarse vesti, che fanno talvolta l'effetto della carta velina avvolgente gli aranci: anche quelli un po' ammaccati. In queste liete occasioni Venezia lancia sulla Piazza tutta la sua meravigliosa produzione femminile, bruna, bionda, rossa, castagna; squisita tutta e più pregiata ancora delle sue conterie e dei suoi merletti, checchè se ne dica. Tutto era sorridente, dunque; solo qua e là per i caffè qualche fronte pensosa di uomini più volte padri, mal grado lo stipendio, i quali arrivano fino a Lavena ed a Florian alle 6 e mezza soltanto in queste grandi eppur temute serate, da tanto tempo attese invece dalle figlie numerose con la complicità della madre un po' spensierata: pensose e vaste fronti che si corrugano profondamente quando il cameriere porta l'ampia guantiera con le mezza dozzine di gelati a 40 centesimi l'uno: non c'è nemmeno la speranza di una fuga, perchè si paga prima in queste grandi occasioni!

Basta: alle 10 squillarono le prime note della Fantasia Militare, *Il 18.mo a S. Martino* del M. Battista, descrivente, diceva il programma, tutte le fasi della battaglia gloriosa; gli onori alla bandiera, il silenzio, l'alba, la sveglia, l'adunata, le segnalazioni del nemico, l'attacco, il contrattacco, l'assalto alla bajonetta la vittoria, — ajutate le trombe e i legni delle bande riunite, dai fucili collocati sulle torri e alle finestre dei palazzi e dal cannone di San Giorgio: e l'inno del reggimento e quello del Re, irrompente nel fragore e suscitante entusiasmo.

Si vide ondeggiare in fondo alla piazza e poi vicino ai suonatori una bandiera: era un forte gruppo di giovani monarchici, che suscitò così una entusiastica dimostrazione di simpatia all'esercito, sollevando uragani di applausi ogni volta che in mezzo alle fantasie del Battista, irrompeva l'inno reale.

Verso le 11 cento soldati si aggrupparono nell'interno del palco della banda e cantò l'inno alla Bandiera, (parole del capitano Ponzi e musica del M. Battista). Entusiasmò la folla, che ne volle ed ottenne il bis. Si accesero intanto i fuochi di bengala in tutta la piazza, incendiando la basilica d'oro e le torri.

Dopo di che — la bandiera dei Giovani Monarchici in testa — la banda militare e una folla immensa acclamante all'esercito accompagnarono i soldati cantori che portavano torcie accese, fino alla Caserma San Zaccaria. Dove giunti si lasciò che il gruppo dei Giovani entrasse e nel cortile si rinnovarono le grida di *Viva l'Esercito, viva il Re e Viva Savoia.*

Così ebbe termine la festa solenne del 18. Reggimento fanteria, alla quale potè e volle partecipare il popolo con cordialità e con entusiasmo confortanti.

Incidenti - Socialisti provocatori

Quella cordialità e quell'entusiasmo popolare però hanno fatto illividire un gruppetto di socialisti, che davanti alla Caserma di S. Zaccaria si misero a cantare l'inno dei lavoratori. Avvenne qualche colluttazione; ed i carabinieri arrestarono un facchinaccio più scalmanato di tutti. Mentre però lo accompagnavano in Caserma, il facchino aiutato da un compare riuscì a fuggire; e allora i carabinieri arrestarono il compare.

Intanto i socialisti tornarono in piazza e cantando il loro inno scesero per le Mercerie; al ponte dei Ferai due delegati li fermarono; alcuni si ribellarono e due vennero tradotti al Sestiere; dove subito accorsero alcuni capoccia ad implorare la liberazione, che fu naturalmente concessa da quei troppo buoni funzionari, imperando Giolitti.....

Dappertutto e sempre così questi cattivi arnesi! Ogni spettacolo patriottico li invelenisce!

Partenza e arrivo di yachts

Jeri al tocco e mezzo è partito l'*Amphitrite*, il yacht reale che aveva qui portato il Principe ereditario di Grecia, Costantino con la consorte i figli e i fratelli diretti a Londra.

— Si annuncia per oggi l'arrivo di Gordon Bennet, l'arcimilionario collega, proprietario del *New-York Herald*. Arriverà col suo yacht *Namouna* dalle civette d'oro.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Il sig. Giovanni Tebaldini da Padova ci manda lire 10.

L'appiccato di ieri

In Calle della Vecchia a S. Cosmo della Giudecca abitava da circa sette anni l'ortolano Domenico Gozzi di 43 anni da Marsure (Aviano) con la sua famiglia composta della moglie Maddalena Mazzega e quattro figlioli, tre maschi ed una femmina. Il maggiore, Antonio, di 17 anni, lavorava nella fabbrica di pelli della ditta Pivato; ma tempo fa ne era venuto via per aiutare il padre nei lavori del vasto orto annesso alla casa che è di proprietà del signor Guido Coen Rocca, al quale il Gozzi pagava un affitto complessivo di lire 600 annue; il prodotto dell'orto era tutto a suo beneficio.

Oltre a ciò, il Gozzi aveva pure in affitto dal Municipio una sacca con altro orto; e pagava cento lire annue.

Insieme al Gozzi, abitava un suo fratello, (lavorante da oltre 23 anni presso il Pivato) con la moglie e due figli.

Formavano tutta una famiglia che viveva tranquilla.

Un brutto giorno però il fratello di Domenico, dopo due anni di malattia (durante la quale si era quasi rovinato per le enormi spese) colpito da paralisi morì.

Fu quello l'inizio di dolorosi vicende pel povero Domenico. Non potendo provvedere del tutto al mantenimento della cognata e dei nipoti dovette trovar loro una casa; ma ogni tratto egli era costretto di somministar loro un po' di denaro. Ma quattro anni or sono anch'egli cadde ammalato per affezione cardiaca e pellagra. Aveva nella stalla sei buoni capi di bestiame che, oltre al latte, gli davano valido aiuto nel lavoro della terra; ma a poco a poco, il danno emergente e il lucro cessante per la sua malattia ed altre disgrazie, obbligarono il povero Domenico a vendere cinque delle sue bestie. L'ultima, una bella mucca che gli era costata 248 lire e della quale aveva appena pagato l'ultima rata settimanale dopo il parto di due vitellini, morì; e le due bestiole furono vendute per dieci lire! Nulla più rimaneva al disgraziato e la malattia andava giorno per giorno facendosi più grave!...

Ieri mattina egli e la moglie si alzarono alle cinque. Alle sei la moglie insieme ai due figli Carlo e Luigi si recò a Venezia cogli erbaggi per i suoi clienti. In casa rimasero Domenico, il figlio Antonio e la ragazza. Questa però alle otto andò alla scuola.

Alle dieci, venduta tutta la sua roba, la Maddalena ritornò alla Giudecca coi figli; suonò il campanello; ma nessuno le rispose. Credendo che il marito ed il figlio fossero nella sacca, la Maddalena mandò Luigi col sandolo ad avvertirli che venissero ad aprire. Ma nella sacca non c'era che l'Antonio, che aprì alla madre. Chiesto da questo dove fosse Domenico il figlio rispose: *El gera qua diese minuti fa. Andemo a vedar dove che el xe*, e lo cercò nell'orto e nella casa, inutilmente.

La Maddalena ed Antonio si avviarono allora alle due stalle. Della prima la porta era aperta ma le imposte chiuse; la porta della seconda era invece chiusa internamente. La Maddalena diede una forte spinta, la porta si spalancò ed uno spettacolo raccapricciante le si parò dinanzi.

Il povero Domenico pencolava da una trave, toccando coi piedi il primo gradino di una scala a quattro piuoli appoggiata al muro.

Attorno al collo aveva una corda la cui estremità era stata attorcigliata ad una trave della soffitta.

Antonio estrasse la roncola tagliò la corda e preso il padre fra le braccia lo adagiò per terra. Respirava ancor, ma era il rantolo dell'agonia.

Chiamati, accorsero subito il dott. Tommasini col delegato Agostinelli con agenti di P. S. Il medico fece ogni sforzo per ridare la vita al disgraziato; ma non vi riuscì.

Il cadavere fu collocato su una barca e dal vice brigadiere Barba-Cinti trasportato all'ospedale civile. In tasca il morto aveva trentotto lire.

All'Ospedale

La scorsa estate, in seguito a brillantissimo esame il dott. Donato De Francesco, abruzzese, veniva nominato assistente nel riparto del primario Giordano.

In questo breve tempo il De Francesco aveva dato parecchie e luminose prove di valentia così che il prof. Giordano aveva riposta in lui la più completa fiducia.

Apprendiamo ora che il De Francesco venne *nominato*, fuori concorso, a coprire il posto di chirurgo primario nell'ospedale di Cascia (Perugia).

Solito ritornello

ma occorre pure ripeterlo. Perchè i proprietari tengono le loro case, appartamenti, ville, villini vuoti, quando possono affittarli prestissimo, pubblicandone l'avviso nell'efficace ed economica rubrica *Fitti e Venditi*, in quarta pagina, avviso che sarà letto in un solo giorno da migliaia di persone?

Taccuino del pubblico

TIRO A SEGNO NAZIONALE. —

Domenica prossima, continuazione delle lezioni regolamentari dell'ultimo periodo. Distanza m. 200 e 300. In detto giorno saranno ammessi a continuare le lezioni arretrate, tutti coloro che le avessero interrotte avvertendo però che non si potranno fare nella giornata più di due lezioni.

Durante le lezioni regolamentari di tiro sarà pure tenuta la preannunciata gara domenicale con una categoria, alla distanza di m. 200, esclusivamente riservata pei signori soci non mai premiati di medaglia d'oro. Detta gara avrà termine il 13 del p. v. mese di luglio ultimo giorno del periodo di esercitazione.

PATRONATO PRO SCUOLA. —

L'Assemblea ordinaria annuale avrà luogo stassera, 25 alle ore 21 nei locali della Lega Insegnanti Fondamenta Duodo S. Maurizio, ed i signori soci sono pregati d'intervenire per discutere importanti argomenti e per procedere alla rinnovazione delle cariche.

CONCORSO. —

E' aperto un concorso per esami a 18 posti di Verificatore meccanico nel personale delle tasse di fabbricazione, le cui prove scritte avranno luogo nel giorno 11 Agosto 1902. Per informazioni e schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

Buona usanza e beneficenze varie

Il sig. Eugenio Varisco ci rimette lire 2 per l'O. Umberto I in memoria del compianto Ernesto Novello.

— Il prof. Guido Coen Rocca ci rimette lire 2 ed il sig. Francesco Pacenza lire 1 per l'O. Umberto I in morte del colono Domenico Gozzi.

Stato Civile

Bollettino del giorni 21 giugno:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 5 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10

Matrimoni — Lunian Bartolomeo facchino maritt. celibe con Boretti Amalia casalinga nubile — Mota Giovanni facchino maritt. celibe con Frollo Geltrude casal. vedova — Michieluzzi Giovanni muratore con Catullo Pierina casal. vedovi.

Decessi — Cappelletto Armani Vincenzo d'anni 82 vedovo R. pension. — Vallnetti Feliazzi Angela d'anni 51 coniug. ostessa — Bragolin Maria d'anni 15 nubile casal. — Mitri Antonio d'anni 79 coniug. in III nozze canepino, tutti di Venezia — Garbari Giovanni d'anni 77 coniug. già maestro e em. di Arco di Riva — Novello Ernesto d'anni 47 vedovo negoz. e possid. di Venezia — Crapols Icilio d'anni 34 celibe cassiere del Banco di Napoli di Potenza.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 0 femmine 2

Nota sibillina

ANAGRAMMA

Nel corpo umano
Un Dio Pagano.

Spiegazione del monoverbo precedente:
oi-nome-D (Demonio)

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 8 alle 6*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 24 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,48	62,41	61,48
Termometro in centigr. al Nord	20,7	23,2	24,0
» » Sud	20,4	22,5	22,0
Umidità relativa	83	71	60
Direzione del vento	NE	NNE	SSE
Stato dell'atmosfera	9	8	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 24,3
» minima di oggi 19,8

Una terribile grandinata a Cormons

Ci scrivono da Udine 24:

Una terribile grandinata è caduta in Cormons e paesi limitrofi, presso il confine. I chicchi erano grossi come uova di tacchino. Le campagne sono devastate. A dimostrare la violenza della meteore basti dire che il treno Cormons-Gorizia dovette fermarsi tre volte.

Si calcola che i danni superano *un paio di milioni di corone.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare di Venezia

PREVARICAZIONE — INSUBORDINAZIONE — FURTI

Ferrari Pompeo furiere alla 1. Brigata Artiglieria da costa di qui, si presenta al Tribunale per rispondere di prevaricazione perchè nella sua qualità di furiere, e nell'esercizio delle sue funzioni amministrative, sottraeva ai danni dell'Amministrazione della Compagnia la somma complessiva di lire 60. Il Tribunale ritiene che si tratti piuttosto di truffa che di prevaricazione, e condanna quindi il Ferrari per il reato stesso alla pena di un anno di carcere militare e accessori.

Brunetta Angelo soldato di Artiglieria di montagna è accusato di insubordinazione per aver ingiuriato con male parole il suo superiore Caporale Saviane, per ragioni non estranee ai rapporti della disciplina.

Il Brunetta è condannato alla pena di un anno di carcere militare.

Perupatto Angelo soldato nel 6. bersaglieri, è accusato di due furti ai danni di suoi compagni di camerata. Il Perupatto che è confesso non è nuovo ai processi penali essendo stato altre volte condannato anche dal magistrato comune. Per questi motivi il Perupatto viene condannato alla pena di 4 mesi di carcere militare col passaggio alla compagnia di disciplina.

Presidente T. Colonnello Cav. Ovazza — P. M. Liberali. — Difesa Avv. Villanova e Calzavara.

CRONACA VENETA

Cronaca veronese

Le elezioni di Verona

Le dimissioni da deputato di Todeskiny

Dimostrazione abortita

Ci scrivono da Verona 24:

Gli spogli delle schede comunali confermano la completa vittoria dei conservatori che, meno uno, entrano tutti nella maggioranza.

Il deputato Todeskiny è *ultimo* fra i non eletti.

Si afferma che abbia già inviato alla Camera le sue dimissioni da deputato, imitando e con maggiori ragioni il Ciccotti che pur non era stato, personalmente, colpito in modo così grave.

* * *

Vi riporto a titolo di curiosità, la seguente letterina mandata da *un abbonato* all'*Arena*:

Egregio Direttore

« Mi prendo la libertà di farle osservare che non è il partito conservatore che si deve chiamare forcaiuolo; — i socialisti oggi hanno pubblicamente dimostrato di reclamare questo titolo come roba di loro esclusiva competenza.

I muri delle case, il selciato delle vie erano tutti imbrattati dei loro proclami: Forca ai Preti, Forca al Sindaco, W. il socialismo.

I conservatori hanno aderito alla abolizione della pena di morte — i socialisti al contrario vogliono ripristinato il supplizio della Forca ».

Non vi parlo poi delle violenze commesse dai socialisti, per impedire la votazione dei liberi cittadini!!

* * *

Ci telegrafano da Verona 24 giugno, sera:

E' avvenuta la proclamazione dei consiglieri comunali. Todeschini fece ridicole proteste respinte dal presidente. Todeschini insultò i presidenti dei seggi chiamandoli « falsari » e incitando il pubblico ad una dimostrazione. Alle ore 22 i facinorosi riuniti in piazza Dante tentarono una dimostrazione, al Prefetto domandante l'annullamento delle elezioni. Fu impedita dalla polizia. Riunitisi in principio di via Nuova, Todeschini parlò, fingendo di raccomandar la calma. La polizia li disperse.

Cronaca trevigiana

CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono da Treviso 24 giugno:

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di venerdì 27 giugno p. v. ad ore 3 pom. per trattare importante ordine del giorno.

Sono all'ordine del giorno: il Resoconto morale della Giunta Municipale per l'anno 1901; il conto Consuntivo della Gestione del Comune 1901 oltre ad altre trattazioni di varia importanza.

* * *

Il Comune di Treviso ha citato avanti il nostro Tribunale la Provincia per la nota questione dei locali del R. Ginnasio Liceo Canova. L'udienza è fissata venerdì p. v.

VITTORIO. — Ci scrivono 24 giugno:

Le elezioni Provinciali avranno luogo domenica 6 luglio p. v., e si dovrà procedere alla nomina di un consigliere pel mandamento di Ceneda, in aumento della Rappresentanza Provinciale e due pel mandamento di Serravalle, dei quali uno in sostituzione dell'uscente avv. comm. Carlo Trojer. Questi ha fatto esplicita e pubblica dichiarazione di non poter riaccettare il mandato, stante la sua grave ed invidiabile età, e si fa con insistenza il nome dell'avvocato cav. Alessandro Serafini, del quale noi speriamo la riuscita, ben conoscendone la speciale attitudine e lo zelo per gli interessi della nostra città; abbiamo poi motivo di credere che la sua candidatura incontrerà il favore di tutti. La lotta invece avverrà, se pur avverrà, sul secondo nome, ma per ora nulla posso dirvi, senza pericolo di dovermi in seguito smentire.

Nel mandamento di Ceneda, dove durano in carica l'ing. Augusto dall'Armi ed il dott. cav. Bartolomeo Rossi, serpeggia un lavorio per la candidatura di tale la cui riuscita noi auguriamo venga scongiurata dall'accordo dei vari partiti, e sappiamo anzi bene avviate le trattative per la proclamazione di un candidato di parte liberale, su cui possano concentrarsi i voti di tutti gli elettori onesti.

Cronaca bellunese

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Elezioni amministrative. Mi consta da fonte sicura che le elezioni provinciali e comunali avranno luogo in questo comune nella seconda quindicina del venturo mese di luglio.

Beneficenza. — La famiglia Chitarin di Venezia per onorare la memoria della defunta sig.a Binetti Chitarin inviò lire 50 alla cucina di beneficenza e lire 50 all'Orfanotrofio Sperti.

Scoperta d'un orribile infanticidio

Ci telegrafano da Belluno 24 giugno sera:

Stamane presso la Venadoro si è trovata una bambina uccisa con arma contundente. Pare si tratti di infanticidio, epilogo sanguinoso e orribile di illeciti amori.

I carabinieri arrestarono come sospetta colpevole certa Bertagno Luigia di anni 16 e l'arrestarono insieme con la matrigna, sospettata di complicità.

NECROLOGIO

E' morto ieri qui il sig. Ernesto Novello fu Antonio.

Il povero novello era un negoziante simpaticamente conosciuto a Venezia: mite, gentile con tutti, servizievole. Morì ancora in giovane età, lasciando una figlia che era la sua adorazione. Condoglianze ai congiunti.

— Pure a Venezia il sig. Icilio Crapols, d'anni 34, cassiere del locale Banco di Napoli. Aveva assunto l'ufficio da pochi giorni, venendo dalla succursale di Potenza. Il poveretto negli ultimi della settimana scorsa si ammalò; si mise a letto e domen[illegible]ori! 34 anni! La salma verrà stamane por[illegible]lla stazione e accompagnata a Livorno, patria del defunto. L'accompagneranno i parenti qui venuti a tempo per raccogliere l'ultimo respiro del povero giovane.

— A Rovigo Marco Zara ispettore del dazio chiuso.

ULTIMA ORA

XXIV GIUGNO

A Custoza

Ci telegrafano da Villafranca 24 giugno sera:

Stamane all'ossario di Custoza si sono inaugurate le grandi tavole di bronzo fattevi collocare dalla *Croce Rossa* italiana a ricordo dei caduti nel 1848 e nel 1866. Erano presenti alla cerimonia il comandante del 5.o corpo d'armata generale Gobbo rappresentante del Re, il generale Cortesi rappresentante il capo di stato maggiore generale, l'addetto militare austro-ungarico, il prefetto di Verona, il presidente della deputazione provinciale di Verona, il generale comandante la divisione militare di Verona, i generali Marini, Pedrazzoli, De Sonnaz, il presidente della *Croce Rossa* italiana, senatore Taverna, il presidente della *Croce Rossa* di Verona Miniscalchi con una larga rappresentanza del sottocomitato regionale, i presidenti della *Croce Rossa* di Mantova, Padova e Vicenza, molti ufficiali dell'esercito e della *Croce Rossa.*

Uno squadrone di cavalleria, un battaglione di fanteria e rappresentanze delle altre armi rendevano gli onori militari. Dopo la messa celebrata nella cappella dell'Ossario, il presidente della deputazione provinciale di Verona pronunziò un applaudito discorso commemorando i caduti di ambe le parti ed inneggiando al sacrificio per il dovere. Ringraziò poi la *Croce Rossa* del pensiero di mettere una lapide che in nome della provincia prende in consegna. Il conte Taverna pronunziò quindi un discorso applauditissimo, e il generale Cortesi in nome del ministro della guerra e dello stato maggiore generale ringraziò del patriottico pensiero di ricordare tanti valorosi.

Le tavole di bronzo furono ideate dall'architetto Luca Beltrami e fuse da Lomazzi; esse incontrarono grande ammirazione. L'addetto militare austro-ungarico depose una grande bella corona in nome dell'esercito austro-ungarico.

Dopo la cerimonia, tutti i presenti si recarono a Villafranca a visitare il monumento del quadrato, indi sulla facciata del municipio venne scoperta una lapide commemorante i volontari concittadini morti nelle campagne dell'indipendenza.

Poi alle autorità, e agli invitati fu offerto nel municipio un *vermouth*, indi vi fu il banchetto di 60 coperti al teatro comunale.

La *Croce Rossa* deliberò di inviare le fotografie delle tavole di bronzo a tutte le famiglie degli ufficiali ricordati nelle tavole stesse.

A Solferino

Ci telegrafano da Castiglione delle Stiviere 24 giugno sera:

Stamane ricorrendo l'anniversario della battaglia di Solferino, all'Ossario, dinanzi alle autorità civili e militari, al console francese di Milano, si è celebrato un solenne ufficio funebre per i caduti nel 24 giugno '59. Vi fu poscia un banchetto con intervento delle autorità locali e della colonia francese che fu festeggiatissima.

Alle ore 11, anche all'Ossario di S. Martino, con intervento delle autorità, delle associazioni, dei consoli francese e austro-ungarico, dei senatori Breda e Lampertico e dei deputati Pullè e Chiappero, si commemorarono i caduti alla battaglia di S. Martino. La società degli ossari offerse un banchetto alle autorità.

A Torino

Ci telegrafano da Torino 24 giugno sera:

Una rappresentanza di ufficiali, a capo dei quali erano i colonnelli dei due reggimenti della brigata *Lombardia* (l'antica brigata di granatieri fu condotta all'assalto il 24 giugno del monte Crofu condotta all'assalto 24 giugno del monte Croce a Custoza) depose stamane una targa e corone di bronzo sul monumento del principe Amedeo. Parlarono, applauditi, il colonnello Gagliardi in nome della brigata e l'assessore anziano.

Negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da Roma 24 giugno sera:

L'*Italia militare* dice che il tenente generale Sanguinetti è posto in disponibilità; Barbieri è esonerato dal comando della divisione di Novara ed è nominato comandante della scuola militare, Lazari comandante la divisione di Catanzaro è collocato a disposizione per le ispezioni, il maggior generale Avogadro ispettore di cavalleria è promosso tenente generale. Stevani comandante la brigata *Regina* è esonerato ed è nominato comandante la divisione di Novara, il tenente generale Serafini aiutante di campo del Re è esonerato ed è nominato comandante la divisione di Catanzaro e aiutante di campo generale onorario del Re, il maggior generale Prudente comandante la scuola militare è esonerato ed è nominato comandante la brigata *Regina*, il maggior generale Bertarelli comandante l'artiglieria a Genova è esonerato ed è collocato a disposizione per le ispezioni, il colonnello Scribani comandante il 12. artiglieria è promosso maggior generale ed è nominato comandante l'artiglieria a Genova.

I Comuni e gli esattori

Ci telegrafano da Roma 24 giugno sera:

Oggi, il ministro delle finanze on. Carcano ha spedito ai prefetti il seguente telegramma:

Col 1.o luglio scade il termine entro cui gli esattori debbono presentare domanda di conferma. E' opportuno che intanto Comuni e consorzi aprano finora le trattative cogli esattori per ottenere maggiori agevolazioni nella rinnovazione dei contratti. Comuni e consorzi devono procurare di trarre vantaggio dalla nuova disposizione relativa alla durata degli appalti stabilita anche nel loro interesse; essi potranno valersi della facoltà di concessione della conferma per un decennio ovvero di un quinquennio, secondo che riesca loro di ottenere dagli esattori maggiori facilitazioni in un modo ovvero nell'altro. Prego vossignoria di fare le opportune comunicazioni ai sindaci e ai presidenti dei consorzi.

Per l'alcool industriale

Ci telegrafano da Roma 24 giugno sera:

La commissione che esamina il progetto di legge per l'alcool industriale decise di proporre che l'abbuono di lire 10 stabilito dal disegno ministeriale sia portato a lire 25.

Sciopero dei tipografi della "Gazzetta dell'Emilia"

Ci telegrafano da Bologna 24 giugno, sera:

Il personale dei compositori tipografi, avendo la *Gazzetta dell'Emilia* assunto compositori non addetti alle leghe, si è messo in sciopero.

Il giornale chiese alla tipografia Ravennati di prestargli il personale per sopperire gli scioperanti ma gli operai vi si rifiutarono.

Scontro ferroviario a Roma

Ci telegrafano da Roma 24 giugno, sera:

Oggi, nella stazione, il treno merci 2866 ha urtato di fianco una locomotiva che manovrava; il treno deragliò e alcuni vagoni si rovesciarono. Il macchinista e il fuochista sono fuggiti, il fuochista riportò alcune lesioni al petto. I danni riportati dal materiale del treno sono rilevantissimi.

Una terribile tragedia a Gioia del Colle

Ci telegrafano da Bari 24 giugno sera:

A Gioia del Colle, certo Magliarino sedusse con la promessa di matrimonio la figlia dell'impiegato ferroviario Paschini e poi la abbandonò perchè i parenti suoi opponevansi a questo matrimonio. Iersera il padre della ragazza affrontò il don Giovanni senza parlare e gli vibrò una tremenda pugnalata all'addome. Allora i parenti del giovanotto circondarono il feritore che fu colpito con una pugnalata e stramazzò fulminato.

Mentre il ferito era portato all'ospedale sopraggiunse la ragazza, che si gettò piangendo sul corpo del padre. La fanciulla fu arrestata.

Da Napoli

UN DELITTO A SCOPO DI FURTO — I TRAMVIERI SONO TORNATI AL LAVORO — UN EX SOCIALISTA BASTONATO DAGLI EX COMPAGNI — UN POSSIDENTE ASSASSINATO — MORIA DI CAVALLI.

Ci telegrafano da Napoli 24 giugno, sera:

Stamane i carabinieri fermarono alla stazione di Cercola un carretto tirato da un asinello che procedeva a caso, senza conducente. Eravi adagiato sopra un giovane contadino, crivellato di ferite. Da indagini fatte risultò trattarsi di un audacissimo delitto compiuto a scopo di furto.

— Stamane, tutti i tramvieri ripresero il lavoro Tutti i rinforzi di truppe e di carabinieri sono ripartiti.

Quel Baldisserotti, ex segretario della Borsa di lavoro che fu poi sconfessato dai socialisti perchè ebbe un impiego dall'amministrazione dei trams, iersera fu aggredito da due tramvieri a bastonate e ferito alle gambe e alle spalle.

— Il possidente Gautrero stamane recatosi a caccia, fu assalito da ignoti a scopo di furto e ucciso pugnalate.

— Ad uno squadrone del reggimento *Lucca* in poche ore morirono 5 cavalli, ed altri 15 sono pericolanti.

I poveri cavalli furono colpiti da autointossicamento per congestione polmonare.

La malattia di Re Edoardo

L'operazione è riuscita felicemente

Londra 24 ore 7 pom. — Il bollettino ufficiale affisso alle ore 2 pom. al palazzo di Buckingam dice: «L'operazione del Re è stata compiuta con successo; il grande ascesso fu vuotato. Il Re, che ha bene sopportato l'operazione, trovasi in istato soddisfacente.»

Nulla ancora si è deciso circa l'incoronazione e la partenza degli ospiti esteri, ma si crede che essi ripartiranno dopo aver conosciuto il risultato della operazione.

Nei circoli ufficiali si teme che le condizioni del Re siano piuttosto serie; però alle ore 3,30 lo stato del Re era relativamente soddisfacente.

* * *

Ecco qualche altra notizia sull'operazione. Essa è riuscita bene, un grosso ascesso è stato vuotato; le condizioni generali e della località malata sono soddisfacenti. Il chirurgo operante fu il Treves.

La notizia produsse viva costernazione nella popolazione. Riguardo alla data dell'incoronazione, è impossibile per ora prevedere quando potrà farsi; forse dovranno passare settimane e forse anche mesi.

L'ultimo bollettino - Il Duca d'Aosta

Londra 24, ore 7 pom. — Il bollettino ufficiale delle ore 6 pubblicato alle 6,40 dice: «Lo stato del Re continua a migliorare soddisfacentemente; l'operazione lo ha molto sollevato»

Il duca d'Aosta ha rinviato il ricevimento della colonia italiana che doveva aver luogo oggi all'ambasciata italiana, e si è recato ad esprimere personalmente il suo dolore per la malattia del Re.

L'impressione nelle provincie

La partenza dei forestieri

Londra 24 ore 9 pom — Giungono da tutte le provincie del Regno Unito e dalle colonie numerosi dispacci chiedenti informazioni sullo stato del Re, invianti auguri di pronta guarigione.

Tutti i Sovrani e capi di Stato esteri telegrafarono chiedendo notizie, esprimendo rammarico per la malattia del Re ed inviando auguri di guarigione.

La città, che aveva preso l'aspetto di massima festa, ha cambiato totalmente di fisonomia, essendo ormai tutti convinti che il Re avrà bisogno di alcune settimane di cura e di riguardo, e che perciò l'incoronazione non si farà che in un'epoca prossima.

Moltissimi forestieri già lasciarono Londra; tutti i preparativi per gli addobbi delle vie e delle case furono sospesi.

Il Re per ordine dei medici conserva il più assoluto riposo.

Un fulmine che uccide 25 persone e ne ferisce 35

Madrid 24 — Un fulmine è caduto nella chiesa di Pineiro durante un funerale. Vi sono 25 morti e 35 feriti gravemente.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 giugno a L. 101,31

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 23 al 28 giugno 1902 è fissato in L. 101,43.

Listini Borse

Venezia 24 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1902	104 50	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	111 1[4
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	688 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	188 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	33 —	33 30
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Tern. val. nom. L. 500	1623 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0[0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0[0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1[2 0[0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	—
Germania	124 65	124 75	— —	— —	3 —
Francia	101 27 1[2	101 35 —	— —	— —	3 —
Belgio	101 35	101 25	— —	— —	3 —
Londra	25 30	25 32	25 30 —	25 32	3 —
Svizzera	100 90	101 —	— —	— —	3 1[2
Austria C.	106 25	106 35	— —	— —	3 1[2
Banconote	106 25	106 35	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 23

Rend. italiana 5 0[0	101 67	1[2
» 5 0[0 spezzata	— —	—
» 3 0[0	69	30
» 4 1[2 0[0	111 50	—
» Banca d'Italia	893	50
» Banca Torino	—	—
» Banco sc. (nuovo)	151	50
» Banca commerc.	691	50
» Ferrov. Medit.	—	—
» Ferrov. Merid.	654	—
» Ferrov. Sicule	646	—
Obb. ferr. Sarde 1879	334	—
» Vitt. Em.	362	—
» Med. Ad. Sic. abed 340	—	—
Med. Cam. Franc.	101 32	1[2
» » Svizzera	101 --	—
» » Londra	25 32	1[2
» » Germania	124 75	—

Milano 24

Rend. ital. cont.	104 50	—
Rendita fine	104 15	—
Rendita 4 1[2	112 —	—
Rendita 3 0[0	69	—
Banca d'Italia	887	—
Banca comm	687	—
Credito Italiano	522	—
Ferrov. Merid.	653	50
Ferrov. Mediter.	441	—
Navig. Generale	438	—
Raffineria zuccheri	294	—
Edison	469	50
Terni	1623	—
Banca Generale	36	—
Lanificio Rossi	1445	—
Cotonificio Cantoni	523	—
» Costruzioni Ven	77	—
Obbl. Merid.	335	—
» nuove 3 0[0	341	—
Fond. Banca it. 4 0[0	499	50
Austria	106 25	—
Francia a vista	101 35	—
Londra a vista	25 32	—
Berlino a vista	124	70
Svizzera	100 85	—
Cotonif. veneziano	188	—

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	104 77	—
» » 4 1[2 0[0	111 60	—
Az. Banca Italia	894	—
Banca Commerc.	690	50
Credito Italiano	524	50
Ferrov. Merid.	654	—
» Medit.	441	50
Navig. Generale	438	—
Raffineria Zuccheri	293	—
Cambio vista sc. Fr.	101	35
» » Londra	25 32	—
» » Germania	124	70
» » Svizzera	101	10

Firenze 23

Rend. ital. 5 0[0	104 87	—
» 4 1[2 0[0	111 87	
Londra 3 mesi	25 32	—
Francia a vista	101 35	—
Berlino a vista	124 70	—
Meridionali	655	—
Mediterranee	447	—
Banca d'Italia	897	—

Berlino 24

Camb. su Londra 3 mesi —	20 32
» su Parigi 8 giorni	81 25
» su Italia 10 giorni	80 10
Cred. Boh. aus. (fine)	211 50
Rendita it. contanti	104 75
» fine	102 70
Cons. prussiano 3 1[2	102 —
Rendita turca 1 0[0	26 50
Obbl. ferr. it 3 0[0	66 80
Id. meridionali	66 —
Id. di Roma	102 25
Az. mer. (a term.)	127 25
id. medit. (a term.)	85 25
Sig. Banca russi cont.	216 05

Parigi chiusura

	23	24
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 57	101 62
» 3 1[2 0[0	102 07	102 15
Rend. it. 5 0[0	103 50	103 25
Ca. L vis.	25 18 1[2	25 18 —
Cons. 2 3[4	96 1[2	95 5[8
Obbl. lomb.	314 --	314 75
Camb. su Italia	1 1[4	1 5[16
R. turc. (serie D)	26 72	26 73
Banca Parigi	1057 —	—
Tunis nuove	467 —	495 50
Egiz. 4 0[0 (B)	110 75	110 75
R. ung. 4 0[0	104 47	— —
» sup. est. 4 0[0	81 37	81 40
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	572 —	573 —
Arg. fine	88 50	89 —
Credito fond.	751 —	750 —
Azioni Suez	4030	4045
Lotti turchi	114 75	113 50
Fer. mer. ter.	646 —	646 —
Russo 1891	87 50	— —
Porto 3 0[0	30 12	30 05
Banca francese	— —	— —

Vienna 24

Credito austriaco	675 50
Lombardo	71 —
Banca Anglo-austriaca	276 —
Austriache	708 25
Banca Austro-ungarica	1583 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 35
Cambio su Londra	240 05
Lire italiane carta	94 —
Rendita austriaca argento	101 55
Rendita austriaca carta	101 65
Union bank	540 --
Rendita austriaca oro	120 80
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	481 —

Londra 24

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	96 9[17
Rend. italiana 5 0[0	102 1[2
» sp. st. nuova	81 —
» turca nuova	24 1[4
Egiziano nuovo	108 1[4
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fine	24 3[8

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 23 — Apertura

Frumenti — Mercato debole ribasso — Luglio C. 79 7[8 — Cotoni Mercato app. sost — Luglio 8,51 — Agosto 8,24

Havre 23 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1800 Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 18000 - Mercato cal. — pel corr. Fr. 31 25 — 2 mesi dopo Fr. 31 75 — 4 mesi 33,25 — 8 mesi 35 25

New York 23 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 8[1[4 Id. su Parigi 5 17 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 190 — Cotone Middling C. 9 1[4 — Id. a New Orleans C.9 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,86 — 2 mesi dopo corr. C. 7,96 — 4 mesi C. 7,86 — 7 mesi C. 7,81 — Entrata cotoni nella giornata balle 4000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 2000 — Idem pel continente balle 3000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle 3000 — pel Continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 81 2[8 — novembre — — Giugno inquot — Luglio 80 3[8 — Settembre D. 78 — Dicembre 79 — — Granone disp. 67 1[4 — Farine extrast. D. 3,— — Noli cereali per Liverpool D. 1 1[2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1[4 — Idem pel mese corr. 4,75 — Idem mese prossimo 4,80 — 2 mesi dopo il corr. 4,83 — Idem 3 mesi 4 95 — Idem 4 mesi 5,10 — Idem 6 mesi 5,25 — Idem 8 mesi 5,35 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi 78000 — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi 2089000

OLII — Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69,38 — pel 10 maggio L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 69,67 — ottobre 70,10 — futuro marzo 1903 L. 72,48

Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,34 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 67,67. ottobre 68,46 — futuro marzo 1903 L. 70,29.

CAFFE'

Rio Janeiro, 22 — Entrate della settimana sacchi 52000 — Deposito tot. sacchi 610000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 42000 - id. per Amburgo 4000 — id. per Trieste sacchi — — id. per Europa sacchi 4000 — Caffè Rio ordinary firts, Reis 52,25 — Cambio su Londra Pence 12 3[32 — Mercato sost.

Santos, 22 — Entrate della settimana sacchi N. 77000 — Deposito totale sacchi 903000 — Condizioni per Stati Uniti sacchi 32000 — id. per Amburgo sacchi 13000 — id. per Trieste — — — id. per resto Europa sacchi 33000 — Vendite della settimana sacchi 124000 Caffè bon ordinaire reis 49 50 — Mercato fermo

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine 12 marche — mercato deb. pel corr. tran. 30,60 — Pross. 30,90 — Luglio-Agosto 30,60 — 4 mesi ultimi 27,60.

Spiriti — mercato cal. — pel corr 30 50 — Prossimo 31,00 — Luglio-Agosto 30,75 — 4 mesi ultimi 32 —.

Zucchero Al Deposito — Mercato cal. — rosso — Disponibile 15 75 — Zucchero raffinato 93.75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato deb. — Disponib. 30,62 Pel corr. 30,62 — Luglio-Agosto 30 87 — 4 mesi da Ottobre 32,12

Frumenti — Mercato deb — Pel corrente 24 — — Prossimo 23 90 — Luglio-Agosto 23 30 — 4 mesi ultimi 20 80

Anversa 24 — Frumenti — Mercato fer.
Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1[4

Magdeburgo 23 — Zucchero barbab. 6,05 merc. cal.

Marsiglia 23 Frumento Mercato cal favor. comp.
Arrivi della giornata q.li 1743 Vendite della giornata q.li 9000 Vendita consegnare q.li 9000
Duro Tunisi Bona o Philippeville 19,62 consegna 5 mesi da agosto. Id. 19.37 consegna id. con facoltà di consegnare dopo.

Mercato di Grani

Rovigo 24 — Frumento Piave da —,— a —,— — Id. Fino Polesine da 23,90 a 24,— id. buono Merc. da 23,30 a 23,60 — id. basso da 23,— a 23,25 — Frumentone Pignolo da 15,— a 15,10 — Id. giallo friul. da 14,30 a 14,75 — Id. Agostano da 13,75 a 14,— — Bianco —,— a —,— Avena da —,— a —,— Tutto di primo costo.

Mercato. Discreti affari con ribasso di 1[4 di lira nei grani con diverse offerte — Frazione di aumento nei granoni di qualità grossa colorita, e piccolo ribasso nelle qualità sbiadite — In settimana incomincia la vendita.

SETE

Lione 23 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 8	B. 27	B. 35	C. 2625
Trame	B. 2	B. 46	B. 48	C. 3408
Greggie	B. 35	B. 84	B. 119	C. 8925
Pesate	B —	B. 195	B. 195	C. 10074
Totali	B. 45	B. 352	B. 397	25032

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 23 corr. ha dichiarato il fallimento alla Ditta Paveglio Osvaldo di Venezia biadaiuolo Curatore provvisorio avv. Ettore Ferrari Bravo Giudice Delegato avv. Giovanni Pasqualini, convocazione per nomina Curatore e Delegazione 12 Luglio p. v. Termine alla presentazione dei titoli 21 detto. Chiusura verbale di verifica dei crediti 6 Agosto 1902. Attivo lire 2181,90 Passivo lire 2702:77.

ANTONIO SANTALENA — direttore
LUIGI PANAROTTO — gerente responsabile

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

Preoccupato in sommo grado della gravità che avrebbe arrecato a sua sorella la persistente assenza di Giorgio, rispose a torto ed a traverso alle diverse domande del signor Gerard.

— Che cos'ha dunque il signor de Sauves? domandò egli al suo segretario quando Pietro scomparve... per solito è sempre così calmo, sereno... si direbbe che egli sia oppresso da un incubo...

— Ha forse subito qualche perdita che lo desola, rispose l'impiegato... poichè non è naturale che dopo aver ritirato quarantamila franchi sabato scorso sotto pretesto di prossima scadenza, questi signori vengano ancora a prendere quarantamila franchi questa mattina.

— E' proprio così, senza dubbio... ad ogni modo egli era assai commosso...

IX
LA CASA VUOTA

Il seppellimento di Paolina Gages era stato fissato per martedì alle undici e mezzo

Giungendo al laboratorio dopo le due gite del mattino, Pietro notò dovunque una grande animazione.

— Che cosa avviene? domandò il signor de Sauves ad uno dei suoi operai...

— Il disgraziato Cages ha perduto la sua moglie padrone!

Pietro si fermò all'improvviso con i piedi inchiodati al suolo.

— Come! diss'egli, quella povera Paolina è morta!

Egli non lo aveva saputo, o anche avendolo inteso, nella intensa preoccupazione da cui era invaso da due giorni, non l'aveva compreso.

— Vorremo assistere alla cerimonia, padrone, disse, l'operaio... un nostro camerata è in preda alla disperazione e noi vorremmo consolarlo...

— Ciò è naturale... vi dò il permesso di finire due ore più presto, questa mattina... cercate di tornare per l'una del pomeriggio.

— Forse saremo qui alle due, padrone, ma non più tardi!

—Va bene, andate!

Pietro più desolato che mai salì a chiedere notizie di sua sorella che era sempre in delirio... essa non migliorava; per tal modo oppresso nella sua disperazione egli non ebbe affatto l'idea di lasciarla per assistere al seppellimento della disgraziata Paolina e dare così una prova di simpatia al suo operaio prediletto.

Eugenio apparve ai suoi amici così sconvolto, così cangiato per l'affanno che destò pietà in tutti i camerati.

La morta era deposta sin dalla sera innanzi nella bara che era adesso in fondo alla piccola scala circondata da candele accese e ricoperta da un drappo mortuario.

Le operaie della stamperia in cui Paolina lavorava avevano recato fiori e corone con quella commovente sollecitudine che il popolo di Parigi sente per i cari morti che ha consciuto ed amato.

In un angolo della piccola cucina la signora Lureau dava il latte alla piccola orfanella.

Essa aveva le labbra avidamente strette sul poppatoio pieno di latte ed era la più graziosa bimba che si potesse vedere, tutta rosea, con occhi azzuri di una straordinaria bellezza con capelli biondi che discendevano in mezzo alla fronte in un piccolo ricciolo dorato e con una fossetta che divideva in due il mento già elegante e fine.

Eugenio, seduto, piangeva con i gomiti appoggiati sul tavolo.

Egli era vestito di nero per la cerimonia, col soprabito e col cappello di forma alta che aveva comperato pel suo matrimonio e che Paolina aveva da quel tempo gelosamente custodito.

Egli chinava la testa, aveva gli occhi orribilmente gonfi e le labbra tremanti.

I suoi camerati, molto inteneriti gli stringevano la mano balbettando qualche parola alle sue orecchie:

— Quale sventura, mio povero Eugenio...

— Coraggio... la bimba è lì...

Egli non sentiva nulla, non vedeva nessuno, non riconosceva alcuno.

— Come è abbattuto! si diceva intorno a lui.

— Pover'uomo... ne morirà!

— Perdere una moglie così buona e brava... non ne troverà un'altra eguale!

Al di fuori tutta la via si riempiva a poco a poco di operai, di donne di fanciulli del quartiere i quali tutti conoscevano Paolina o il marito e che parlavano di loro.

— E' ben triste per un operaio la casa senza la moglie!

— E la piccina da allevare...

— Un terribile colpo...

— Pover'uomo... un pò scialacquatore, ma così buono e bravo!

Infine i preti giunsero e il piccolo corteo si pose in cammino verso la vicina chiesa di S. Giovanni Battista di Belleville.

Eugenio camminava fra i primi.

Lasciando la casa mentre si poneva la bara nel carro funebre, ebbe un fremito in tutto il suo corpo e lasciò sfuggire un singhiozzo che rassomigliava ad un urlo di dolore... poi si chinò di nuovo, abbattuto con l'occhio gonfio di lagrime, con le labbra tremanti, incosciente e muto.

Seguì il corteo sino alla chiesa, nella via, al cimitero senza veder nulla, senza comprender nulla.

Ma quando intese la terra cadere sulla bara fece un salto indietro... i suoi occhi spalancati sembrarono voler uscire dalle loro orbite, il suo cappello cadde e si videro i capelli rizzarglisi sulla fronte, mentre i denti scricchiolavano...

(*Continua*)

Anno CLX — 1902 Giovedì 26 Giugno N. 174

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 26 Giugno

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 25 giugno sera:

Presiede il vice presidente Marcora.

La seduta comincia alle 9 ant.

Per le strade nazionali e provinciali

Si discute il disegno di legge per l'assegnazione e ripartizione di fondi pel decennio 1903-1904 e 1912-1913 per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

RICCIO approva il disegno di legge. Dice che sarà vantaggioso per alcune provincie, ma per le condizioni finanziarie molte altre provincie verranno ad esaurirsi per l'obbligo della costruzione delle strade stabilite dal progetto di legge, e però occorre che il ministro abbia il coraggio di presentare un altro progetto per assumere a carico dello Stato la costruzione di molte di quelle strade.

Vorrebbe quindi che le provincie fossero esonerate dal contributo per quelle strade dichiarate nazionali (*bene*)

CIMORELLI dà ragione di un ordine del giorno per la costruzione di strade nella provincia di Campobasso.

D'ANDREA anche a nome di altri svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che al riprendersi dei lavori parlamentari il governo presenterà un disegno di legge supplettivo per la costruzione di quelle strade che figurano nelle leggi del 1875 e 1881 e non sono comprese nell'attuale progetto.»

LUCIFERO loda il concetto della legge. Si associa alle considerazioni esposte dall'On. Riccio; presenta quindi il seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che il governo applicherà al pagamento delle somme dovute dalle provincie per gli effetti della presente legge le agevolezze consentite dalla legge 8 dicembre 1901.»

BRANCA rileva che mentre si accentua il progressivo miglioramento del bilancio dello Stato si sono, singolarmente aggravate le condizioni locali di alcune provincie, perciò si unisce alle idee svolte dall'On. Riccio. Presenta il seguente ordine del giorno «Negli esercizi 1903-1904 e seguenti saranno iscritti tre milioni di lire per provvedere a ponti e strade dei comuni della Basilicata, privi di strade rotabili.

ROMANO propone che il concorso dello stato per le strade provinciali costruite direttamente dalle provincie sia di dodici milioni.

CAETANI di LAURENZANA a nome anche di altri propone che alla tabella delle opere da costruirsi nel decennio si includa il ponte sul Volturno.

BALENZANO ministro dei lavori risponde ai vari oratori esponendo le ragioni per cui non può accettare le loro proposte.

Quanto ai modi di pagamento per parte delle provincie rileva il pericolo finanziario di concedere soverchie agevolazioni. Sarebbe però disposto ad accettare il prolungamento delle annualità fino a 20 anni per quelle provincie che abbiano ecceduto il limite della sovrimposta.

GRIPPO consente in massima nelle idee esposte da i precedenti oratori e confida che i relativi ordini del giorno rimangano come raccomandazione.

Le opere di bonifica

Si approva con qualche modificazione l'ordine l'ordine del giorno dell'On. D'Andrea, e quindi si approvano tutti gli articoli della legge..

Si discute il disegno di legge per assegnazione e riparto di fondi per le opere di bonificazione.

GUICCIARDINI presenta anche a nome dell'on. Battelli il seguente ordine del giorno. «La Camera ritenendo che il reparto dei fondi non implica l'approvazione dei progetti di massima che servirono di norma al reparto stesso, e che rimane integra nel governo la facoltà di variarli dopo anche raccolti i pareri degli enti locali, passa alla discussione degli articoli.

ROCCA FERMO desidera conoscere gli intedimenti del ministro relativamente alla bonifica dei laghi mantovani la cui necessità fu qui recentemente dimostrata.

BALENZANO assicura l'on. Guicciardini che per tutte le bonifiche esistono progetti concreti e studiati in tutti i loro particolari, e all'on. Rocca Fermo risponde che intende provvedere alla bonifica delle paludi mantovane.

TEDESCO accetta a nome della commissione l'ordine del giorno Guicciardini limitato a Fucecchio.

E' approvato l'ordine del giorno dell'on. Guicciardini e quindi si approvano gli altri articoli del disegno di legge.

Si leva la seduta alle 12.25.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 25 giugno sera:

L'aula è abbastanza popolata così pure le tribune.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,35.

PRESIDENTE comunica telegrammi di ringraziamento e di saluti del sindaco di Forlì e della lega franco-italiana per le onoranze a Antonio Fratti.

Interrogazioni

TALAMO sottos. alla giustizia risponde all'on. Montagna che desidera conoscere il suo pensiero intorno alla opportunità di provvedere alla riforma della circoscrizione giudiziaria del Regno. Risponde altresì all'on. Visocchi che desidera sapere se intende confermare le precedenti sue dichiarazioni a proposito della presentazione del disegno di legge sulla riforma giudiziaria e sul riordinamento delle circoscrizioni.

All'on. Montagna fa osservare le difficoltà che si sono sempre incontrate nel concretare una completa riforma giudiziaria, ma sulla grave questione intende preparare opportuni provvedimenti; all'on. Visocchi che è cosa ben diversa la riforma dell'ordinamento giudiziario promessa dal riordinamento giudiziario territoriale.

MONTAGNA è lieto di aver saputo esplicitamente dal Governo che non intende per ora pensare ad una riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

VISOCCHI non può comprendere come si possa pensare ad una riforma dell'ordinamento giudiziario senza provvedere ad una riforma delle circoscrizioni.

Accenna ad un ordine del giorno della Camera che impegna formalmente il governo a presentare entrambe le riforme, quindi il sottosegretario di Stato non può fare diverse dichiarazioni.

PRESIDENTE nota che il sottosegretario di Stato impegna l'azione del governo poichè parla a nome di tutto il governo.

VISOCCHI non intende pregiudicare la questione; si dichiara non soddisfatto.

OTTOLENGHI ministro della guerra risponde all'on. Fermo Rocca che desidera sapere se non crede urgente il provvedere al prosciugamento dei fossati aderenti alla città di Mantova per togliere almeno in parte le cause della malaria. L'autorità militare non ha nulla a che fare nella questione che interessa esclusivamente la città, in ogni modo prende impegno che si provvederà col collega dell'interno per facilitare la soddisfazione dei voti della popolazione.

FULCI sottos. all'agricoltura risponde all'on. Chimienti che interroga per sapere se sia vera la notizia dell'inchiesta ordinata per avvisare ai mezzi e ai modi per organizzare il commercio ordinario nelle regioni di abbondante produzione vinicola. Dichiara che il governo ha mandato funzionari suoi solamente in Piemonte, ma attende relazioni particolari anche per altre regioni.

Per gli ufficiali subalterni

Si discute il disegno di legge sui quadri degli ufficiali.

BRANDOLIN lamenta che non si sia col presente disegno di legge provveduto anche agli ufficiali veterinari, che non possono ora arrivare al grado di capitano se non a 45 anni e debbono liquidare la pensione in base ad uno stipendio di gran lunga inferiore a quello degli ufficiali delle altre armi.

Prega quindi il ministro di parificare la loro condizione a quella degli ufficiali medici (*bene*).

PISTOIA considerando urgente provvedere alla sorte degli ufficiali subalterni di fanteria esorta la commissione a rinunciare alle sue proposte le quali renderebbero necessario il ritorno del disegno di legge al Senato.

Non stima senza inconvenienti gli espedienti proposti dal governo, ma essi sono di gran lunga inferiori a quelli sostituiti dalla commissione. Riconosce la necessità di provvedimenti per la cavalleria come già disse dal 30 aprile dell'anno scorso e accetta le modificazioni portate dal ministro al primitivo disegno di legge per ciò che ha tratto ai limiti d'età degli ufficiali dei carabinieri

Non consente per ultimo alla limitazione imposta per le promozioni degli ufficiali in posizione ausiliaria o della riserva.

OTTOLENGHI ministro della guerra chiede che la discussione si faccia intorno al progetto del governo.

MAURIGI relatore consente.

ARNABOLDI approva il concetto del disegno di legge ma crede necessario che esso si estenda agli ufficiali di cavalleria per le considerazioni svolte dall'on. Pistoia e nelle quali dichara di consentire.

ABIGNENTE accetta il disegno di legge che provvede a migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali di fanteria e dichiara che distaccandosi dalla maggioranza della commissione, crede puramente transitorio il disagio cui si vuole riparare e perciò crede che si debba provvedere con espedienti ugualmente transitori senza mutare gli ordinamenti organici dell'esercito.

A voler far ragione ai molti desideri o bisogni sia pure legittimi bisognerebbe contravvenire al proposito del consolidamento del bilancio della guerra e perciò conclude pregando la Camera di votare il disegno di legge quale fu proposto dal governo.

FAZIO crede necessario approvare il disegno di legge quale fu presentato dal governo e combatte le proposte della commissione per affidare ai maggiori le funzioni di aiutante maggiore in prima parendogli più utile sfollare i gradi inferiori col promuovere 400 maggiori a capitani.

ARLOTTA raccomanda vivamente al ministro che sia concesso a tutti gli ufficiali subalterni di poter viaggiare in prima classe anche nei treni diretti. Ritiene contrario alla disciplina e al decoro degli ufficiali di costringerli a viaggiare anche se ammogliati negli stessi scompartimenti di seconda classe insieme coi caporali e soldati.

OTTOLENGHI ministro della guerra espone le ragioni che gli consigliarono di limitare questo disegno di legge ai provvedimenti puramente temporanei senza toccare con disposizioni organiche l'ordinamento dell'esercito convinto di avere così indirettamente giovato agli ufficiali dei carabinieri, contabili ecc.

La posizione degli ufficiali di fanteria è specialissima e bisogna ripararvi prontamente con disposizioni transitorie, le quali non porteranno all'erario un sensibile aggravio. Risponde all'on. Brandolin che non si possono modificare le condizioni organiche del corpo dei veternari che ha speciali funzioni e speciale carriera e all'on. Arnaboldi che la posizione degli ufficiali di cavalleria non è come si asserisce sacrificata e che nella carriera precedono anzi tutti i loro colleghi.

Non si rifiuta di studiare se saranno presentate speciali proposte, ma prega la Camera di considerare che in certi argomenti non è possibile improvvisare, essendo necessario tener conto di tutti i lati del problema. Ringrazia l'on. Abignente del modo col quale ha sostenuto il disegno di legge e specialmente delle parole rivolte all'indirizzo degli ufficiali subalterni che compiono col massimo zelo il loro dovere.

In quanto alla raccomandazione dell'on. Arlotta l'appoggierà presso le società ferroviarie quantunque con poca speranza di accoglimento.

Conclude dicendo che questa legge è buona nel suo carattere transitorio e confida che avrà il voto favorvole della Camera (*bene*).

BRANDOLIN chiarisce il suo concetto cioè che la condizione degli ufficiali veterinari fosse pareggiata nei vantaggi materiali a quella degli ufficiali medici.

MAURIGI relatore dichiara anzitutto che l'on. Dal Verme che si è dovuto assentare mantiene le proposte della commissione. Risponde quindi ai varii oratori.

Venendo poi ad esaminare il merito della legge dichiara che la commissione ha creduto dover proporre non una soluzione transitoria ma una soluzione organica e permanente della questione difficile dell'ordinamento dell'esercito.

La situazione dei capitani si fa sempre più difficile; la commissione inoltre non ha creduto di doversi disinteressare dalla questione degli ufficiali di cavalleria e per le esigenze speciali di quest'arma e perchè con altra legge si provvederà agli ufficiali dell'artiglieria.

Quanto agli effetti finanziari delle proposte del ministro nota che quando esse saranno nel loro pieno sviluppo graveranno sul bilancio per un milioni e 200 mila lire annue e che difficilmente si potranno realizzare le sperate economie con l'aspettativa dei capitani. Invece secondo le proposte della commissione che riparavano alla sperequazione tra gli ufficiali superiori ed inferiori la maggiore spesa sarebbe stata di poco più che 300 mila lire (*denegazioni del min. della guerra*).

Crede che il bilancio consolidato debba poter provvedere alle supreme esigenze reali dell'esercito, risecando su quelli che sono i servizi accessori e non assolutamente indispensabili e trasformando l'indirizzo fin qui seguito dall'amministrazione. Dichiara che la commissione non può accettare le proposte del ministro pure essendo disposta a dargli il suo appoggio quando presenterà proposte più consentanee alle proprie (*commenti*).

OTTOLENGHI dichiara che ritiene che sarebbe un errore organico la proposta fatta dalla commissione riguardo agli aiutanti maggiori ed all'arma di cavalleria, contesta poi l'esattezza dei calcoli fatti dal relatore sui risultati finanziari delle proposte ministeriali pei quali bisogna tener conto della diminuzione degli ufficiali subalterni.

Si approvano quindi tutti gli articoli del disegno di legge.

Per l'artiglieria

Si discute il disegno di legge per la modificazione all'ordinamento del regio esercito (arma di artiglieria) e alla legge sull'avanzamento.

MAURIGI, relatore dichiara che la commissione accetta la proposta del ministro riguardo alla distribuzione delle forze di artiglieria nel Veneto.

PISTOIA esprime la fiducia che gli ufficiali superiori d'artiglieria abbiano trovato una buona soluzione alla grave questione degli affusti. Vorrebbe però che si tenesse conto degli studi fatti dalla Francia per adottare se sarà il caso i congegni che si dicono più perfezionati dei nostri. Crede che anche riducendo il numero delle bocche da fuoco per batteria sarà sempre conveniente per la natura dei nostri terreni di dividere le unità minori, darà il suo voto favorevole a questa legge perchè è convinto che esso segnerà un grande miglioramento dei nostri quadri.

OTTOLENGHI al relatore dichiara di aver di sua iniziativa proposto il provvedimento riguardo all'artiglieria da montagna; nota poi come l'aumento di brigate di artiglieria non porti un aumento notevole di spesa, essendosi trovati opportuni compensi ed economie.

Esamina la conformazione delle brigate di artiglieria presso le altre nazioni per dedurne che se noi mantenessimo la formazione attuale ci troveremmo in una condizione di assoluta inferiorità. Ciò giustifica le proposte del ministero tendenti a dare maggior libertà e mobilità alle batterie.

I due articoli del disegno di legge sono approvati secondo il testo.

Per la salute del Re d'Inghilterra

PRESIDENTE (*segni di attenzione*) Onorevoli Colleghi, la Camera ha appreso con vivissimo rincrescimento l'annuncio della malattia che affligge Re Edoardo VII d'Inghilterra. Interprete dei sentimenti unanimi della Camera e del paese che si associa al dolore della nazione amica, esprimo i più fervidi, caldi e sinceri voti perchè la salute dell'augusto Sovrano sia sollecitamente ristabilita (*benissimo bravo*).

La Camera sarà grata al governo se vorrà assumere ufficialmente frequenti notizie e darne ad essa comunicazione. Si augura di poterle al più presto avere confortanti (*vivi e generali applausi*).

ZANARDELLI associandosi ai voti espressi dal presidente della Camera si farà un dovere di assumere notizie della salute dell'augusto capo della nazione inglese e di comunicarle alla Camera.

Si votano a scrutinio segreto il disegno di legge sulle disposizioni relative ai quadri degli ufficiali che è approvato con voti 166 contro 46 e l'altro di modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. esercito che è approvato con voti 164 contro 49.

La seduta termina alle 7 pom.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 25 giugno sera:

Anche oggi moltissimi ufficiali affollavano le varie tribune. Il tenente colonnello Robaglia aiutante di campo del Re assisteva alla seduta dalla tribuna di Corte.

Brandolin fu assai ascoltato; egli difese la causa dei veterinari che vorrebbe pareggiati almeno nei riguardi delle pensioni ai medici.

Il migliore dei discorsi pronunciati fu quello dell'on. Abignente che trovò la nota giusta felicemente rilevata dal ministro Ottolenghi che lo ringraziò.

Tutte le gradazioni dell'estrema sinistra da Caldesi a Turati votarono contro le leggi militari, ciò spiega la cinquantina di voti contrari che ebbero alle urne, avendo meno pochi solitari, votato favorevolmente tutte le rimanenti frazioni della Camera.

Durante la votazione si notò un vivacissimo battibecco fra Zanardelli e Credaro; questi insisteva perchè si iscrivessero nell'ordine del giorno della seduta di domani due leggi a favore dei maestri elementari, Zanardelli si oppose recisamente.

Credaro e gli amici avrebbero chiesto l'appello nominale se si fosse proposta la votazione sull'ordine del giorno che le registra per le prime della seduta mattutina di venerdì. Intanto per facilitare l'approvazione delle due leggi ritirarono l'iscrizione i deputati che si erano annunciati alla presidenza per parlare in merito.

La proroga della Camera?
Le difficoltà del Ministero

Ci telegrafano da Roma 25 giugno sera:

Questa sera si afferma insistentemente che la Camera si prorogherà dopo i provvedimenti per Napoli e Roma, rinviando a novembre le leggi sull'organico dei ferrovieri e sulle ferrovie complementari.

La diceria mi pare inverosimile pur riconoscendo le gravi difficoltà che incontrano i due progetti.

Circa l'organico dei ferrovieri la Camera è concorde o quasi a subirlo ma la maggioranza non sembra acconciarsi alle nuove tasse per compensare l'erario del nuovo onere.

Circa le ferrovie complementari si destarono lauti appetiti e il governo si trova imbarazzato egualmente a soddisfarli o a contrastarli. Il rinvio sarebbe una via di uscita, ma troppi interessi premono perchè la soluzione temporeggiatrice riesca.

I sottosegretari di Stato e Biancheri

Ci telegrafano da Roma 25 giugno sera:

Il *Giornale d'Italia* dice che i sottosegretari di Stato riunitisi dopo le parole del presidente Biancheri a proposito dell'interrogazione Montagna-Visocchi deliberarono di invitare Biancheri a modificare le sue parole e non avendo egli consentito avrebbero deciso di dimettersi.

L'intervento di Giolitti avrebbe persuaso Biancheri ad assentire a lievi modificazioni al resoconto stenografico, onde le dimissioni non avrebbero altro seguito.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 25 giugno sera:

Il senatore Sonnaz accenna ai telegrammi che annunciarono la malattia di sua maestà il re Edoardo VII d'Inghilterra oggi le notizie sono fortunatamente migliori. Prega il presidente di sottoporre alla deliberazione del Senato la proposta di invitare il governo a trasmettere a Londra per la via diplomatica i sentimenti di condoglianza del Senato per la malattia del Re amico dell'Italia (*vive approvazioni*).

PRESIDENTE associandosi ai sentimenti espressi dal senatore De Sonnaz mette ai voti la sua proposta.

E' approvata all'unanimità.

Il bilancio della Istruzione

Si discute il bilancio della Pubblica Istruzione.

Fanno raccomandazioni particolari Odescalchi, Carta Mameli, Codronchi, cui risponde il ministro Nasi.

Chiusa la discussione generale si passa all'esame dei capitoli.

CANTONI al cap. 27 (*università*) si occupa del regolamento universitario del quale rileva l'importanza.

Eccita il ministro a procedere con la sua energia ad una riforma radicale delle Università dando loro maggiori libertà e dandole nello stesso tempo ai professori ed agli studenti così si otterebbe maggiore disciplina.

GABBA darà voto favorevole al bilancio, ma ne vuole dire le ragioni e le riserve. Divide in parte le idee del sen. Cantoni e si duole perchè il ministro si sia appoggiato al sistema di modificare i regolamenti, anzichè ricorrere ad una legge di completa riforma delle Università, se ciò avvenisse vorrebbe che la legge Casati con opportuna modificazione venisse estesa a tutte le Università.

NASI: L'argomento esigerebbe un lungo discorso ma il momento non è opportuno; risponde al sen. Cantoni che non crede di aver recato offesa al principio della libertà scientifica, giustifica il suo proposito di non affrontare una radicale riforma nelle Università ma di procedere graduatamente ad una riforma della legge Casati nei punti in cui merita di essere ritoccata.

Non crede di essere infallibile e riconosce di aver potuto errare in qualche parte delle sue riforme, ma ha la coscienza di non aver fatto di testa sua, ma di essersi rivolto al consiglio delle persone competenti.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio.

La seduta è tolta alle 7.10 pom.

Domani seduta alle 3 pom.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 25 giugno, sera:

Il medico Primicery al suo arrivo a Taranto, sua nuova destinazione, sarà destinato al servizio della difesa locale rimanendone esonerato il medico Soricelli.

E' aperto un concorso per un posto di capotecnico alla direzione dell'artiglieria e armamenti a Taranto. Gli esami avranno luogo alla Spezia. Vi sono ammessi i militari del R. Corpo Equipaggi Falerno e Gregori; del 1. dipartimento Ruffini, Bello e Fosella; del 2.o dipartimento Cerotto e Capaccio; 3.o dipartimento Nicolai.

L'ALLEANZA ITALO-INGLESE

L'agenzia *Information* pubblica queste curiose notizie. Non sappiamo però quanto di vero ci sia: «Il governo italiano, che ormai si è assicurata l'amicizia di tutte le potenze confinanti col regno d'Italia, è deciso di dedicare da ora in poi tutte le sue cure al ripristino dell'antica alleanza coll'Inghilterra.

Negli ultimi tre anni l'Italia e l'Inghilterra si erano sensibilmente raffreddate, senza che vi fossero di mezzo delle ragioni plausibili; ma da qualche tempo i rapporti fra i due paesi ricominciarono ad essere cordiali. Il recente invio di una squadra inglese a Palermo per rendere omaggio ai Sovrani d'Italia, fu il coronamento della ristabilita intimità politica tra Roma e Londra.

Ma questa intimità politica non può essere il massimo dei desiderati italiani ed inglesi. I maggiori interessi dell'Italia sono nel Mediterraneo e quindi i suoi naturali nemici od alleati non possono essere che gli Stati aventi interessi-paralleli a quelli dell'Italia nel detto mare.

Tardi, ma tuttavia in tempo, si è compresa la necessità di stringere rapporti di cordiale amicizia colla maggiore delle potenze mediterranee, la Francia. Ora è il momento di inaugurare una identica politica verso la seconda di tali potenze che è l'Inghilterra.

Approfittando del grande avvenimento dell'Incoronazione, il governo italiano ha aperto in questi giorni formali trattative per un accordo anglo-italiano in tutte le questioni politiche, che interessano le due potenze.

Il duca d'Aosta e l'ammiraglio Mirabello non si sono recati in Inghilterra come semplici rappresentanti decorativi del Regno d'Italia presso il Re Edoardo. Essi hanno una speciale e delicata missione politica e diplomatica.

Il duca d'Aosta è anche latore di una lettera di V. Emanuele per Edoardo VII.

Forse non passerà molto tempo che si vedranno i frutti di questa politica. L'Inghilterra ha ormai abbandonato il principio dell'isolamento. Essa ha già stipulato dei trattati d'amicizia con diversi Stati ed ha già fatto comprendere a Roma il suo desiderio di stipularne uno anche coll'Italia.

Non si tratta di concludere un trattato di alleanza di carattere generale, come sono la triplice e la duplice; si tratta di riconoscere e di garantire reciprocamente e lealmente i diritti e gli interessi delle due potenze nel Mediterraneo ed in Africa».

IL CONFLITTO AUSTRO-UNGARICO

Oggi che tutto il mondo si interessa alla gravissima questione del conflitto tra l'Austria e l'Ungheria per il noto compromesso doganale, torna opportuno pubblicare alcuni dati statistici intorno al commercio tra i due stati della monarchia.

L'Austria esporta in Ungheria per circa un miliardo di corone, ciò che rappresenta l'80 0/0 dell'intero commercio d'importazione ungherese. L'Ungheria invece esporta in Austria per circa 900 milioni di corone, cioè il 75 0/0 del commercio d'importazione austriaco.

I principali articoli austriaci, che si esportano in Ungheria, sono: prodotti tessili (300 milioni), macchine e strumenti (65 milioni) cuoi ed assimilati (60 milioni) prodotti metallurgici (58 milioni), manifattura (60 milioni).

I principali articoli ungheresi, che si esportano in Austria, sono: granaglie e farine (350 milioni), bestiame e suoi prodotti (170 milioni).

I due stati sono ugualmente agricoli. Sopra una estensione di 300,000 chilometri per l'Austria e di 322,000 per l'Ungheria, il suolo coltivato in Austria è di 107.000 chilometri ed in Ungheria di 133,500 chilometri mentre i boschi occupano in Austria 97,000 chilom. ed in Ungheria 91,000.

Il prodotto del suolo è per l'Austria di 2 miliardi e per l'Ungheria di 2 miliardi e mezzo.

CRONACA DEL MARE

New York 25 — E' giunto il piroscafo *Città di Torino.*

Colon 25 — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

LA MALATTIA DI RE EDOARDO

I bollettini

Londra 25. — Il bollettino ufficiale sulla salute del Re pubblicato iersera alle ore 11 dice: «Lo stato del Re è così buono quanto si può attendere dopo così grave operazione; le forze si mantengono, i dolori sono meno forti, il malato ha potuto prendere qualche alimento ma dovranno ancora trascorrere alcuni giorni, prima che si possa dire fuori di pericolo.

Firmati: Treves, Laking, Barlow»

Le notizie da Buckingham Palace alle 1.17 di stanotte dicevano: «Il Re si trova relativamente bene».

Credesi pure di sapere essere opinione dei medici che se tutto andrà bene il Re potrebbe lasciare il letto entro un periodo breve.

Alle ore otto antimeridiane di stamane nessun bollettino ufficiale è stato pubblicato. Il Re ha passato una buona notte; nessuna complicazione è sopravvenuta; la malattia segue un corso soddisfacente.

Il bollettino ufficiale delle ore 2 dice: «Il Re ha passata una buona mattinata; il suo stato finora è soddisfacente.»

Il bollettino delle 6.30 pom. dice: «Il Re ha passato una giornata abbastanza confortante; le forze generali si mantengono bene; non vi sono sintomi cagionanti speciale inquietudine.»

Ecco qualche maggiore notizia di quelle pubblicate ieri sulla malattia di Re Edoardo.

S. M. è afflitto da peritiflite, che è l'infiammazione del tessuto cellulare che si trova intorno all'intestino cieco. E' malattia estraperitoneale, il cui esito più frequente è la risoluzione lenta o la suppurazione; cosicchè si forma spesso un ascesso, il quale se non si apre spontaneamente entro il lume dell'intestino cieco, richiede la incisione esterna per dare esito al pus ed impedire che questo s'irrighi verso altre vie, la più temibile delle quali è la cavità peritoneale. La prognosi è per lo più favorevole, specialmente quando si operi bene ed a tempo, ma la durata della riparazione è piuttosto lunga e quasi mai inferiore ad un mese.

Il *Globe* pubblica in proposito il seguente «trafiletti»:

La peritiflite è l'infiammazione che si sviluppa dietro ed intorno all'intestino cieco: la malattia è molto grave e pericolosa. Ciò nondimeno essa curata in tempo, può qualche volta essere vinta dalle cure Quando l'ascesso interno si forma in seguito alla perforazione dell'intestino o dell'appendice vermiforme, le materie uscite dall'intestino cadono nella cavità addominale e producono una peritonite e in questo caso la gravità della malattia cresce considerevolmente ed una seria operazione diviene indispensabile. Sua Maestà si trova appunto in queste condizioni. L'operazione fu eseguita; ma il ristabilimento sarà ad ogni modo lentissimo. Il Re è assistito dai più abili chirurghi.

La costernazione generale

E' impossibile trovare parole adatte a dare l'idea del rincrescimento e della costernazione prodotta dappertutto dalla notizia della malattia del re e della sospensione dell'incoronazione.

Le principali agenzie di pubblicità si rivolsero tosto al palazzo di Buckingham, dove il segretario privato del re, sir Francis Knollys, comunicò loro il bollettino firmato dai primi medici del regno. La notizia fu quindi comunicata alla Camera dei Comuni, ed il telegrafo ed il telefono la divulgarono in un batter d'occhio, per tutta Londra.

La folla vestita a festa, che gremiva le vie, rimase profondamente impressionata allorchè le edizioni straordinarie dei giornali della sera e i manifesti affissi alle cantonate annunciarono la triste nuova.

I giornali cominciarono ad uscire dopo il tocco. I venditori furono circondati, assaliti e persino percossi dalla folla ansiosa. La gente si rifiutava di credere alla triste notizia; ed usciva in esclamazioni di disappunto, di dispetto, di dolore. Molti provinciali protestavano anche perchè la malattia fu tenuta nascosta fino all'ultimo, per cui essi eran venuti a Londra inutilmente.

Le perdite finanziarie toccate a molti di coloro che avevano speculato sull'affluenza dei forestieri, sono disastrose; i proprietari di palchi si erano però assicurati.

La gravità della notizia non isfuggì ad alcuno. Alla Borsa il consolidato subì un forte ed improvviso ribasso del corso.

E' caratteristico il fatto che il nome stesso della malattia da cui è afflitto il re, incute terrore.

Malgrado l'affermazione di qualche giornale, nessuno aveva minimamente dubitato dello stato vero in cui si trovava S. M. La chiamata d'urgenza delle rappresentanze delle principali Agenzie al Buckingham Palace diede l'allarme. Il segretario particolare del Re che le ricevette rimise loro il bollettino uscito per la prima volta relativo all'operazione: frattanto la notizia pervenne alla Camera dei Comuni, poscia comparve, sulle edizioni dei giornali che andavano a ruba per le strade. La emozione della folla è straordinaria tanto più che si era visto il Re ieri apparentemente in buonissima salute.

Si faceva l'ultima prova della cerimonia sacra nella chiesa dell'abbazia di Westminster, quando fu improvvisamente comunicata al vescovo di Londra la notizia della malattia del Re. Il vescovo ne diede subito notizia ai pari ed ai grandi dignitari che si trovavano nella chiesa. Il vescovo cantò subito le litanie e tutti i Pari ridella salute del Re.

La *Presse Association* annunzia che una dichiarazione ufficiale fa conoscere l'aggiornamento definitivo dell'incoronazione. Il giornale crede di sapere non esservi alcuna probabilità che l'incoronazione abbia luogo prima di 3 mesi e che l'aggiornamento viene annunziato dalla dichiarazione ufficiale per il prossimo autunno.

Gli operai si accingono a togliere gli addobbi specialmente alla Mansion House.

I rappresentanti esteri
Il voto di Ras Makonnen

Il *Daily Mail* dice che gli inviati esteri, venuti molto da lontano, rimarranno qualche tempo in Inghilterra.

Ras Maconnen offerse all'Abbazia di Westminster una croce per implorare dal cielo la guarigione del Re.

Il rappresentante di Menelik si dice che viaggierà nelle provincie del Regno Unito.

Il primo ministro del Canadà affermò al redattore di un giornale che la processione di venerdì avrebbe probabilmente luogo, malgrado la malattia del Re.

Vi prenderebbero parte la Regina e le principesse.

La stampa inglese

Tutti i giornali consacrano articoli alla malattia del Re. Unanimamente lodano il coraggio del sovrano che non fece conoscere il suo male che all'ultimo momento per non causare dolore ai suoi sudditi. Il *Daily Telegraph*, dopo avere espresso il suo dolore e quello del paese, soggiunge che questo sopporterà le nuove prove come sopportò e superò altre che parevano insormontabili.

Re Edoardo abdica?
Una nuova operazione

Parigi 25 — *L'Eclair* pubblica un dispaccio da Londra pretendente che il Re sia deciso di abdicare in favore del principe di Galles. La notizia è riferita a titolo di cronaca.

Il *Matin* pubblica un dispaccio privato da Londra dicente che iersera corse voce a Londra che il Re dovrà subire prossimamente una nuova operazione.

Particolari retrospettivi
La Regina al capezzale del Re

Il corrispondente da Londra al *Matin* telegrafa al suo giornale annunciando che sabato scorso ad Aldersho il Re prese molto freddo, in seguito a che gli sopravvenne una forte diarrea.

Egli pregò Laking, suo medico particolare, che gli facesse prendere qualche rimedio, ma il medico ne lo aveva sconsigliato. Tuttavia, insistendo il Re per avere un rimedio, il medico si arrese al suo desiderio.

Ne seguì una stitichezza grave che provocò una infiammazione agli intestini. Il Re soffriva da qualche tempo una malattia alle reni.

Durante il suo soggiorno a Westminster, nella scorsa settimana, egli era molto abbattuto e diceva ai suoi familiari che temeva di non poter giungere al giorno dell'incoronazione. La Regina ha passato il pomeriggio di ieri al capezzale del Re.

I danni degli speculatori
Una triste profezia

Il *Piccolo* ha da Vienna, 24:

Un diplomatico inglese, di passaggio per Vienna, intervistato a proposito delle notizie da Londra, disse non potersi per il momento prevedere le conseguenze gravissime della sospensione dell'incoronazione; si deve considerare che in tutto il vasto impero si erano fatti preparativi grandiosi per questa solennità. Certe case commerciali ed industriali si devono trovare in condizioni simili a quelle di un esercito dopo una battaglia perduta.

Parecchie grandi società d'assicurazione in Inghilterra soffrono danni rilevanti causa la sospensione delle feste. Allorchè l'anno scorso le notizie di una grave malattia del re fecero la loro prima comparsa, numerose ditte interessate alle feste per l'incoronazione, dovendo provvedere a forniture, si assicurarono contro il danno che avesse potuto loro derivare da un eventuale ritardo del giorno dell'incoronazione.

Così si assicurarono anche coloro che avevano ottenuto il permesso di erigere palchi e tribune. Anche coloro che avevano noleggiato, naturalmente a prezzi favolosi, posti sulle tribune o nei palchi, ricevettero polizze di sicurtà che garantivano loro la restituzione del nolo nel caso d'una proroga delle feste. »

Il diplomatico aggiunse che il re già da mesi pensava con un certo sgomento all'incoronazione.

Circa un anno e mezzo fa, quando si fecero i funerali della regina Vittoria, si riferì a re Edoardo una storiella che probabilmente non era che uno scherzo. Gli si raccontò che fra il popolo circolava la profezia di uno sconosciuto, il quale avrebbe detto: « Sì, egli ora è re, ma non verrà mai incoronato! » Si dice che questo racconto abbia fatto sul re profonda impressione e che egli abbia più volte ripetuto le parole della pretesa profezia.

Negli ultimi mesi re Edoardo era divenuto molto nervoso e più volte disse ch'egli avrebbe voluto che l'incoronazione fosse già stata compiuta felicemente.

VITA LONDINESE

IL SOLE, FINALMENTE! — A BRIGHTON — CORONATION — I PERICOLI DELLE STRADE — IL PRANZO AI POVERI — IL MENU — FIORI FRESCHI E FIORI ARTIFICIALI — LA JETTATURA — PROFEZIE FRANCESI — « HONNY SOIT ».....

La seguente lettera del nostro corrispondente londinese, giunge egualmente interessante, anche se l'incoronazione è stata sospesa. Anzi, dai particolari che dà riesce tanto più interessante, in quanto si può imaginare quale enorme *déception*, e quali danni il contrattempo, se non peggio, procuri.

Brighton (*Londra*) 22

Il cameriere stamane portandomi il caffè mi disse: *Something new to-day Sir. — What? — Sun shine!*

Il sole! diffatti attraverso le persiane ne vidi un raggio: sole molto inglese, se vogliamo, ma non più quell'eterno acquarello. Visto che è domenica, esco con la proposizione di prender il treno e andar a Brighton per riposarmi un po' da questo tremendo frastuono. — Brighton, a un'ora da Londra, è la Nizza inglese. Una magnifica spiaggia, l'istessa *promenade des anglais*, *les jetées* sul mare, degli splendidi alberghi. Sono al Metropole: Vedo fra la folla Sarah Bernhard, Emma Calvè, Mancinelli, e tanti altri appartenenti all'arte. Non è certo possibile descrivere il lavorio di Londra in questi giorni. Nelle strade dove passerà il corteo, le armature, i palchi sono a non contarsi. Son passato ieri dallo Strand: non mi si son più racapezzato. *Coronation*, ecco la gran parola. Oggi cominciando la settimana delle feste, come *inaugurazione*, i cocchieri hanno triplicato il prezzo delle corse; voi dite: *so expensive!* e vi rispondono: *yesseu, coronation price*. Quel *yesseu* è molto caratteristico qui: vorrebbe dire *yes sir*, come *yesmana* significa *yes madame*.

Il passar per certe strade diventa un pericolo: ogni negozio, ogni casa, ogni *club* prepara qualche cosa per l'illuminazione; degli enormi E e A appesi a tutte le finestre o ai poggiuoli: scale di qua, scale di là, operai su, operai giù; ad ogni passo c'è il pericolo di aver un REX sulla testa con relative lampadine elettriche.

Giovedì e Venerdì saranno i gran giorni. In luogo di una processione, per andar a Westminster il corteo sarà formato da quattro. Ciò aumenterà naturalmente il brio e l'interesse alla cerimonia e sarà anche possibile così che questa duri solo due ore, secondo il desiderio del Re. La prima processione sarà composta da coloro che portano la Regalia, dal clero e dalla Jerusalem Chamber: la seconda dai rappresentanti esteri, la terza dai principi di Wales e seguito e l'ultima, la più importante, dal Re e Regina, dai nobili e dalla Casa militare.

Coronation: ecco il grido degli inglesi in questi giorni. Entrate in un *restaurant*; c'è un'orchestra? *Coronation March* nel programma, nei *menus* troverete un piatto che avrà la *coronation*, persino sullo stuzzicadente di legno v'è stampato in rosso: *Souvenir. June 26. Ed VII*. Fra gli spettacoli che m'interesserebbe di vedere è il pranzo che il Re dà a 500.000 poveri di Londra. Ho visto *l'avviso di concorso* che dice: « Sua maestà desiderando che anche i poveri di Londra abbiano da partecipare alla gioja dell'impero offre loro un pranzo che avrà luogo martedì 1 luglio. Saranno ammessi:

Coppia di sposi con famiglia il cui salario non oltrepassi i 24 scellini per settimana; coppia di sposi con un solo figlio, salario 21 scellini settimanali. Coppia senza prole, salario 18 scellini. Uomo (o donna) il cui salario non oltrepassi i 12 scellini » — e questo va bene; ma, mi domando: e tutti quegli infelici che non fan nulla, che non hanno un soldo di salario, che popolano giorno e notte i parchi e le strade, tutti quelli che pullulano stendendo la mano, e sono molti, (possono quanto vogliono chiamar l'Italia la *beggers nation*, tutto il mondo è paese) tutti questi spostati, domando io, potranno concorrere? Lo spero, poichè almeno un giorno nella loro vita possano godere d'una libbra di *roast-beef*, d'un bicchier di *Ale*, di mezza libbra di patate e d'una porzione di *plum-pudding* tale essendo il *menu* ufficiale.

***

I fioristi di Londra e specialmente quelli del *Covent Garden* sono in agitazione per la decisione della presidenza del teatro, di usare cioè nella serata di gala per d'addobbo del teatro stesso, fiori artificiali. — Alla serata di gala per le nozze del principe di Galles a tutti i fioristi del *Covent Garden*, furono ordinati *bouquets* e ghirlande di fiori freschi per ornare i palchi e le loggie; fu detto allora che i cantanti se ne son lagnati perchè il profumo faceva lor male alla gola. Può essere, dice un fiorista, ma è pur vero che i fiori artificiali costano meno e potranno servire per un'altra incoronazione.... Io al posto del Re Edoardo farei le fusa torte contro la jettatura: difatti molti giornali, specialmente francesi, esagerano le notizie sulla sua salute e fanno pronostici di attentati, di epidemie, mettendo in guardia la gente che vuol attraversar la Manica.

Tutte notizie che meritano la quarantena. Saranno anche vere forse non venendo dalla Francia.

Honny soit qui mal y pense.

CRONACA ESTERA

Banchetto italo-francese

Parigi 25 ore 9 ant. — La lega franco-italiana festeggiò iersera con un banchetto presieduto dal senatore Magini, l'anniversario della battaglia di Solferino. Fra i convitati si trovavano il generale Turr, Giacometti, Raqueni, Bonet, Crotier, Rusconi. Dopo vari discorsi, si inviò un telegramma al presidente della Camera italiana Biancheri, esprimendo l'augurio che il sangue versato a Solferino sia pegno di amicizia eterna fra i due grandi popoli latini.

La pace in Colombia

Londra 25 ore 3 pom — Una nota comunicata ai giornali dice che telegrammi giunti iersera a Washington e a New-York annunziano che la pace è stata firmata fra Concha ministro Colombiano e Sotto, Yargas e Santos rappresentanti degli insorti. Il governo colombiano ha accordato amnistia generale a tutto il paese per i reati politici.

Sassata contro un treno di principi

Plauen 25. — Vicino alla stazione di Schönberg uno sconosciuto scagliò nella notte di lunedì un sasso contro il treno *D* proveniente da Hof (Baviera), il quale doveva arrivare a Plauen alle 4.17 di mattina.

Il treno era composto di parecchi carrozzoni-salone, nei quali si trovavano parechi principi. Il sasso mandò in frantumi il finestrino di un carrozzone e colpì un signore. Nello stesso scompartimento si trovava il duca di Urbach-Würtemberg.

Con lo stesso treno viaggiavano inoltre il principe Lodovico di Baviera, il principe Hohenzollern, Carlo Teodoro di Baviera ed il duca Tomaso di Genova.

Un'infermiera che avvelena 31 persone

Londra 25 giugno, ore 8 pom. — Si telegrafa da Boston: L'infermiera Pebock è stata condannata all'ergastolo in vita. Essa confessò d'avere assassinato 31 pazienti affidati alle sue cure, propinando loro veleno. Non si conosce il motivo che la spinse a commettere tanti misfatti.

Per l'autonomia del Trentino

Innsbruck 25 — Si è aperto oggi la sessione della Dieta. Il Governatore espresse la speranza che la questione dell'autonomia sia regolata in modo da garantire la pace alle nazionalita, salvaguardando il principio della indivisibilità del Tirolo, ed evitando che si danneggino gli interessi economici.

Brugnara, a nome dei deputati italiani, dichiara che questi parteciperanno ai lavori della Dieta sotto la riserva che la questione dell'autonomia sia discussa prima di tutto.

Il Governatore annunziò poi che si presenterà un progetto per i provvedimenti contro la pellagra.

Scoppio a bordo

Londra 25 ore 3 pom. — Il *Daily Graphic* pubblica un dispaccio da Sebastopoli dicente che si ricevette notizia dalla flotta del Mar Nero che un cilindro è scoppiato a bordo della cannoniera *Terertz*. Parecchi ufficiali rimasero uccisi. La notizia non è confermata.

I particolari della catastrofe marittima di Cuxhaven

Il *Lokal Anzeiger* ha i particolari seguenti circa la collisione avvenuta a Cuxhaven tra una torpediniera e un piroscafo.

La collisione avvenne alla mezza dopo la mezzanotte. La torpediniera *S. 42* fu investita a bordo e colò a fondo subito dopo l'urto.

L'equipaggio si componeva di 24 uomini. A bordo si travavano inoltre tre lordi inglesi ed il consigliere intimo. Busley imbarcatisi per assistere alla regata. Il piroscafo *Mercur* di Brema salvò nove persone. Gli altri superstiti si salvarono a bordo del piroscafo inglese che investì la torpediniera.

Busley si salvò saltando in mare dopo essersi provvisto di un salvagente. Egli racconta che poco prima della collisione stava appunto dando una mancia al dispensiere della torpediniera, allorchè uno degli ospiti inglesi lo scosse violentemente per un braccio indicandogli con la mano con fare concitatissimo qualche cosa di minaccioso in aria. Busley, guardando in alto, vide con terrore al disopra della torpediniera il bombresso di un piroscafo.

Il dispensiere rimase schiacciato. Tre dei salvati riportarono ustioni gravi.

La nave che investì la torpediniera *S. 42* è il piroscafo inglese *Tirby*.

***

Il capitano della barcaccia a vapore *21* del Lloyd germanico narra i seguenti particolari della catastrofe.

Noi eravamo partiti ieri nel pomeriggio da Amburgo, presi a rimorchio dal piroscafo *Mercur*; alle 10 di sera, causa la fitta nebbia fummo costretti a gettar l'àncora a poca distanza da Cuxhaven. Fra le 12 e l'1 di notte, udimmo il fischio prolungato della sirena d'una torpediniera, fischio che pareva un segnale invocante soccorso. Verso l'una avvertimmo vicinissime a noi delle grida di soccorso e vedemmo sopraggiungere da sinistra una di quelle piccole imbarcazioni nere di salvataggio, delle quali sono provviste di solito le torpediniere. Il nostro timoniere arrestò con un uncino la lancia a metà già piena d'acqua. In essa sedevano tre persone; altre sei vi si tenevano aggrappate in maniera che parte del loro corpo pendeva nell'acqua.

Prendemmo a bordo tutti e nove i naufraghi; fra loro si trovavano tre lordi inglesi; gli altri sei salvati erano marinai, tutti erano pressochè esausti.

Intanto il rimorchiatore *Mercur*, uditi i segnali di soccorso, aveva levato le àncore e, approfittando della circostanza che la nebbia si era diradata, si recò ad incrociare sul luogo del disastro.

Lo stesso fece il piroscafo inglese *Tirsby*, che avrebbe salvato 11 persone. Il *Mercur* trasportò i nove naufraghi raccolti da noi a Cuxhaven.

SCANDALO SOCIALISTA AD ACQUANEGRA
Amministratori processati e rieletti!

Il risultato delle elezioni amministrative nel Comune di Acquanegra, dove sono stati rieletti tutti gli ex consiglieri socialisti, è generalmente giudicato come un sintomo grave di perturbamento del senso morale, come un indizio, di ciò che possa l'audacia di pochi spavaldi, sulle masse incoscienti ed esaltate, cui tutto è possibile far credere, innanzi a cui tutto è possibile trasformare o nascondere.

La vittoria dei campioni del socialismo acquanegrese avrà una triste eco in tutta Italia e non giova certo al prestigio di quel Comune ormai divenuto celebre per non invidiabile celebrità, nè giova al Mantovano in generale.

Tutti ricordano lo scandalo di genere... finanziario per cui l'amministrazione socialista fu disciolta e posta sotto processo penale.

Fra i dodici candidati socialisti di domenica ben cinque erano ineleggibili per essere sotto processo, in cui il Comune è intervenuto come parte civile.

Varie violenze e molte minaccie, durante la votazione.

Lo scrutinio è terminato soltanto all'una del mattino e non appena fu chiuso si venne alla proclamazione degli eletti (risultando complessivamente vittoriosa la lista socialista per una quarantina di voti di maggioranza).

Il dottor Azzini fattosi largo tra la folla, ostile e tumultuante, dettò a verbale, l'eccezione di ineleggibilità per Bendoni Diomiro, Grazioli, Scalvini, Denati e Ceresa, basata sul fatto di essere costoro in lite vertente col comune per *danno recato al Comune stesso* mediante fatti, in seguito a cui il Procuratore del Re ha promosso procedimento penale, nel quale il R. Commissario si era costituito parte civile.

Le coraggiose parole dell'Azzini sollevarono continui clamori e urli degli interessati e dei *compagni* che popolavano la sala.

La frazione di Mosio ha invece data la vittoria ai monarchici, cosicchè il Consiglio rimane composto di 12 socialisti di..., Acquanegra e di 18 liberali conservatori.

Gli sperimentati riformatori della proprietà hanno festeggiato il trionfo loro che non è precisamente anche quello della morale.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

La salma di Fratti

Ci telegrafano da Ancona 25 giugno mattina:

Stamane appena fu segnalato l'arrivo del piroscafo *Serbia* recante la salma di Fratti, un'immensa folla si è riversata sulle banchine del porto.

Il piroscafo s'accostò al molo di Santa Maria ove lo attendevano i componenti il comitato ordinatore per le onoranze, i deputati Barilari, Stelluti Scala, il prefetto, il sindaco e le altre autorità. Salutarono la salma Stelluti Scala a nome della Camera, il prefetto a nome del governo e l'avvocato Pacetti che ne prese la consegna.

La salma fu trasportata sulle spalle dai reduci garibaldini nella loggia dei Mercanti, trasformata in camera ardente. La folla al passaggio del feretro si scopriva reverente; fanno guardia d'onore attorno alla salma i volontari garibaldini reduci dalla Grecia colla camicia rossa, ed altri cittadini. All'ingresso della loggia fanno servizio d'onore i pompieri in alta tenuta.

Si scaricarono dal *Serbia* molte corone, ed esse furono, aggiunte alle altre numerosissime pervenute dalla provincia. La salma rimarrà esposta oggi e domani.

Si pubblicarono manifesti invitanti le associazioni e la cittadinanza ad intervenire ai funerali che avranno luogo venerdì mattina alle 10. Poscia la salma partirà per Forlì alle 14.15.

Grande folla si reca a visitare la salma.

***

Ci telegrafano da Forlì 25 giugno sera:

Alle 13, il suono della pubblica torre annunziò lo sbarco della salma Fratti ad Ancona.

La salma giungerà qui venerdì alle 19 e si trasporterà subito nel gran salone del municipio trasformato in camera ardente, ove resterà esposta sino a domenica.

La traslazione nel Pantheon si farà domenica alle 14.30.

Lo sciopero dei tipografi della "Gazzetta dell'Emilia,,

Ci telegrafano da Bologna 25 giugno, sera:

L'amministrazione della *Gazzetta dell'Emilia* è riuscita ad arruolare vari compositori che sono arrivati da lontane città per sostituire il personale scioperante in seguito all'assunzione in servizio di tipografi non iscritti nelle leghe. Stasera la tipografia del giornale è sotto la vigilanza della questura per proteggere chi lavora.

Un conflitto fra briganti e carabinieri
Tre morti e due feriti

Ci telegrafano da Girgenti 25 giugno, sera:

Il brigadiere dei carabinieri Pini con tre militari sorprese in una casa colonica alcuni pericolosi latitanti. Ne avvenne una collutazione ferocissima: il Pini fu ucciso e il milite Festuccia fu ferito al .... I due latitanti rimasero uccisi e il manutengolo Carrubbia ferito. Gli altri malfattori riuscirono a fuggire.

MESSINA. *Ci telegrafano 25 giugno, sera* — Alle ore 22.5 è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio sensibile, brevissima. Nessun danno.

Selvaggio assassinio

A San Martino dell'Argine, nella tenuta chiamata Belvedere in quel di Mantova, fu trovato, nascosto fra il grano, il cadavere di un bambino di dieci anni, certo Beccari, che era scomparso da giovedì scorso, e che finora era stato inultilmente cercato.

Il cadavere aveva sette ferite alla testa e al collo prodotte evidentemente da una roncola. La bocca del povero bambino era tappata con un fazzoletto con cui gli assassini avevano voluto soffocare le grida della vittima.

Appena nota la lugubre scoperta, la voce pubblica ha indicato come colpevoli certi Giacomo e Isaia Caletti, padre e figlio, i quali avrebbero ucciso il Beccari a scopo di vendetta. Infatti tutta la popolazione di San Martino, si può dire, ha circondato la casa dei Caletti i quali avrebbero passato un brutto quarto d'ora se non avessero prevalso i consigli di calma, e di non turbare con violenze la serena azione della giustizia. I cittadini di San Martino si sono perciò limitati ad arrestare i Caletti e un loro garzone, certo Giulio Gambetti, che si ritiene loro complice, consegnandoli ai carabinieri. Operata una perquisizione in casa Caletti si rinvennero una roncola e due salviette insanguinate.

Gli arrestati sono stati tradotti a Bozzolo fra le grida di malezione della folla furibonda.

Gravi fatti all'Elba

I minatori di Rio Marina, scioperanti, invasero l'ufficio d'amministrazione ricercando il sovrastante Raffo, che era partito per Portoferraio, e ferirono di coltello l'ispettore delle miniere Giordani. Le autorità spedirono rinforzi di truppa.

Lucchent impazzito?

Il *Piccolo* ha da Ginevra:

La direzione della prigione dell'Evechè ha messo Luccheni in cella di rigore avendo dato egli segni di furore. Ieri chiese il paglericcio toltogli durante il giorno; tumultuò e diede calci alla porta. Poi si lanciò contro il secondino graffiandogli la faccia a sangue e tentando di strozzarlo. Accorsa un'altra guardia, Luccheni potè essere domato e messo ai ferri.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE
Roncegno

Si fanno i nomi della Svizzera e del Treatino, si sente una gara di differente simpatia che hanno gli ammiratori per l'uno e per l'altro di questi due paesi.

E' certamente stupenda la vista che si gode da Roncegno, della bassa Valsugana co' suoi vecchi castelli delle Alpi Dolomitiche coperte di neve, delle montagne ricche di boschi di annose conifere. A pochi minuti dal paese, circondato da un vastissimo parco dell'estensione di 80000 m.q. s'impone un fabbricato di stile italiano. Lo Stabilimento Balneare. — Chi non conosce il nome che giustamente si sono procurate da molti anni, le acque naturali arsenico-ferruginose di Roncegno, per la loro efficacia curativa contro l'anemia, la clorosi, le malattie muliebri della pelle, nervose, diabete, esaurimenti, ecc.? E chi non ha sentito lodare la splendida posizione, il clima mite, il modo con cui è tenuto e diretto lo Stabilimento Balneare, vera casa di primo ordine e come infine vengono trattati i forestieri di qualunque classe? Una cosa che non in tutti i centri di cura si riscontra si è che oltre ad aver procurato nello Stabilimento le più moderne installazioni medico curative (bagni di luce elettrica, idroelettrici, apparecchi Zander, Idroterapia, bagni a vapore) si è pensato a render Roncegno un ameno soggiorno.

Sfogliando uno dei prospetti dello Stabilimento si legge: Pure essendo Roncegno un luogo di cura esso offre ai Signori Ospiti svaghi e divertimenti di nessun disturbo alle persone indisposte. E ciò è vero poichè un Comitato composto di forestieri che da anni qui convengono, organizza divertimenti e feste, alle quali tutti possono prender parte, che non disturbano alcuno, che portano vantaggio ai poveri del paese.

Il Torneo Internazionale di Lawn-Tennis, quest'anno l'ottavo, dotato di premi in oggetti d'arte del valore di Corone 2000 forniti delle Case Fiori di Milano e Janetti di Napoli, ha già assicurato pel 25 Luglio l'intervento di forti giuocatori come per e. Perrhin Neville — Antougini — Lamperti (Milano) — Cont. Albrizzi — Ehrenfreund (Venezia) — Schecheny, Glauzmann, Suster (Trieste) — Manzi — Fè — Pesaro (Roma) Kinzl, E. Moor, Flesch, C. G. Yoen (Vienna) Court Vessely, Plummerer (Praga).

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

La Camera di Commercio di Milano e le sopratasse ferroviarie

La presidenza della Camera di Commercio di Milano ha diretto alla Presidenza della Camera, ai deputati appartenenti alla Commissione Parlamentare pei progetti delle nuove tasse ferroviarie e al Governo il seguente dispaccio:

«Camera Commercio Milano rileva grave onere che verrebbe specialmente per piccole spedizioni da tassa indicata disegno di legge per i provvedimenti a favore del personale ferroviario su bollette di spedizioni e riconferma di sua parte voto espresso in argomento in Torino il 6 corrente da assemblea generale Unione Camere Commercio italiane.

«Imposizione tassa tramvie perturba profondamente servizio questo mezzo economico comunicazione e gravando scarsi redditi tramvie, nuoce legittimo miglioramento personale tramviario.

Tassa bollo pacchi postali riducesi aumento già alte tasse postali che invece urgerebbe diminuire nell'interesse produzione, commercio, erario.

«Camera Commercio fa vivissimi insistenti voti che siano risparmiate nuove tasse ai traffici cui tanti e sì gravi carichi incombono e chiede che i mezzi provvedere personale ferroviario siano tratti da normale incremento entrate generali o da economie ».

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 26 giugno — S. S. Gio. e Paolo frat.
Venerdì 27 giugno — S. Guglielmo abate.
Il sole leva alle ore 4.24 — Tramonta alle 20.2.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

GAZ ED ENERGIA ELETTRICA

Ci si scrive:

« L'articolo vostro di ieri, che dà a grandi linee lo schema della convenzione avvenuta fra Comune e Società del Cellina, tace però su di un punto delicato della questione, che altre volte avete abilmente toccato e che è il seguente:

Il Comune col nuovo contratto, che attende la sanzione del Consiglio, non sanziona, è vero, un nuovo monopolio; ma colla cointeressenza agli utili, è evidentemente spinto a favorire in tutti i modi una società di illuminazione a scapito di qualunque altra, che potesse sorgere (date le meravigliose scoperte moderne) oltre alla Società lionese del gas. Risulta da questa condizione di cose che il Comune cercherà di ostacolare in tutti i modi l'espansione di altri mezzi di illuminazione, e ciò a scapito del pubblico che ha tutto da guadagnare dalla libera concorrenza.

Veniamo al caso pratico: la Società lionese del gas ha da tanto tempo richiesta la costruzione di un'altra potente officina, che doveva sorgere nell'antico campo di Marte presso la Marittima. Il Comune ha negato la concessione, perchè la Società lionese non ha voluto impegnarsi immediatamente a praticare ribassi, che a suo parere pregiudicavano troppo gli interessi dei suoi azionisti. Di qui una causa che fu una vittoria pel Comune, lasciato quindi arbitro di concedere o no alla Società lionese i mezzi atti a ottenere una produzione di gas molto più abbondante di quella attuale. Ma la vittoria risale a parecchio tempo addietro, e in quell'epoca poteva giustificarsi il rifiuto del Comune, che trincerandosi dietro l'interesse dei cittadini, non voleva che la Società lionese ricavasse maggiori profitti di quelli già tanto grassi che ricava, senza impegnative solenni di serî ribassi nel prezzo unitario di misura. Ora però, potrà il Comune perseverare nel rifiuto e negare alla Società lionese quei mezzi che la possano mettere in condizioni di lottare colla società del Cellina, e ciò a vantaggio della massa dei consumatori? Perchè, badiamo: il gas, industria ricca (se ve ne fu mai!) ha immense risorse: illumina e riscalda, e nella stagione fredda, quando cioè è maggiore il consumo per la brevità dei giorni, può essere preferito a ogni altro genere di luce; il gas conta numerosi impianti in città, quindi non vi hanno per tanti spese di introduzione; il gas come uso di cucina ha tutto un avvenire da sfruttare a Venezia; si può dunque ostacolare la sua diffusione per eliminare la concorrenza, che è utile al pubblico?

Ecco un punto importante della questione, che va largamente esaminato. »

***

Rispondiamo.

Quello che è stato scritto qui sopra, fu detto sotto altra forma alcuni mesi fa, in una lettera da noi pubblicata e fu detto quando, da informazioni avute, pareva che il progetto fatto dalla Società del Cellina al Comune, contenesse condizioni che presentavano pel Comune parecchie incognite. Forse le notizie non erano del tutto esatte; certo è però che la convenzione subì per via modificazioni molto importanti e indubbiamente vantaggiose pel Comune, il quale (come si è dimostrato ieri) venne lodevolmente garantito. E' naturale quindi, che per i vantaggi ottenuti dal Comune, e che si riversano sulla generalità dei cittadini, la sua tendenza sia quella di favorire lo sviluppo del Cellina, e cioè l'applicazione della energia elettrica come luce e come forza motrice; — ma favore non può essere nè monopolio, nè privilegio; — e riteniamo anche noi, che il Comune non possa seriamente ostacolare uno sviluppo maggiore della Società lionese.

Sappiamo intanto che questa Società ha daccapo rinnovato la sua domanda, e cioè la domanda di costruzione di nuovi gazometri nell'ex Campo di Marte; è questo è già un beneficio che si è ottenuto, perchè appunto lo stimolo della concorrenza temuta, ha deciso la società ad avanzare probabilmente nuove proposte di più rilevanti ribassi; condizione che in passato le ha imposto la Giunta Grimani per concederle la costruzione del nuovo impianto.

Ecco adunque un principio di soluzione che potrà condurre ai migliori risultati nell'interesse della città; e chi avrà il merito di vantaggi per tutti così rilevanti, sarà appunto la Giunta Grimani, cui avversari così poco equi vogliono disconoscere anche questa, che è una delle maggiori sue benemerenze.

Associazioni Antiradicale e "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI CANNAREGIO

Si avvertono gli aderenti che la sede del Comitato Elettorale, sita a S. Fosca Palazzo Correr n. 2217 è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 e dalle 21 alle 23.

SESTIERE DI S. MARCO

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo questa sera alle ore 21 nel locale del Comitato San Stefano Palazzo Morosini Gatterburg per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

SESTIERE DI DORSODURO

Egualmente per questa sera ore 8 e mezza nel locale del Comitato Fondamenta Girardini N. 2830.

Il Consiglio Comunale

La seduta che doveva aver luogo ieri andò deserta per mancanza di numero legale. Dall'appello risultarono presenti, oltre il Sindaco, i consiglieri:

Ajò, Baldin, Battaggia, Bertolini, Boldù, Bombardella, Ciano, De Biasi, Dolcetti, Facci Negratti, Fumiani, Gastaldis, Gosetti, Marcello, Paternoster, Pellegrini F., Ratti, Ravà, Sailer, Scarabellin, Scarpa Sorger, Spadon, Trevisanato, Valsecchi.

Alla maggioranza

Alla maggioranza consigliare facciamo notare che per la seduta di ieri erano intervenuti due soli consiglieri della minoranza, la quale — a quanto manifestamente si capisce — mira a rendere deserte le sedute.

Occorre quindi che i nostri amici intervengano tutti alle sedute, per coadiuvare la Giunta nella trattazione delle questioni di interesse cittadino portate alla discussione della rappresentanza municipale.

Una goletta greca

è giunta ieri da Patrasso e si ormeggiò alla Salute. Ne è proprietario il sig. Dimitri Cicliterra; ha sei passeggieri e quattro persone di equipaggio.

Gordon Bennett

Jeri mattina alle nove, proveniente da Trieste, gettò l'ancora alla boa militare il yacht americano *Lysistrata* di J. Gordon Bennet, da lui stesso comandato. L'equipaggio si compone di 74 persone ed ha a bordo 14 passeggieri, amici del giornalista milionario.

Gli ormeggi delle navi in Marittima

Il Capitano di porto del Compartimento Marittimo di Venezia, visto che la testata del molo di Levante alla Stazione Marittima non consente, pel limitato sviluppo, l'accosto dei piroscafi eccedenti in lunghezza la banchina stessa; visto che sarebbe pericoloso e di ostacolo al libero movimento d'entrata ed uscita in marittima e nel canale di Scomenzera, l'ormeggio di piroscafi soverchiamente lunghi, dinanzi alla testata anzidetta; visto l'art. 163 del Codice per la marina mercantile: prescrive quanto segue: « E' vietato l'ormeggio alla testata del molo di Levante in Marittima ai piroscafi eccedenti metri cento misurati in coperta. I piloti rifiuteranno sempre di ormeggiarvi i piroscafi eccedenti tale dimensione. I contravventori saranno puniti nei modi previsti dal Codice per la Marina Mercantile e si procederà d'ufficio al disormeggio dei piroscafi stessi ».

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

il nob. cav. Taddeo Wiel lire 5 — sig. T. Dall'Ovo lire 5.

Il grave ferimento di ieri fra buranelli
Una coltellata al cuore
Brillante operazione chirurgica

Alle Fondamenta Nuove, verso la Cavallerizza erano ieri mattina alcuni di quei soliti battellanti buranelli, la maggior parte dei quali sono senza la prescritta licenza, e causa di continui lagni da parte dei forestieri che capitano laggiù e che essi perseguitano con le loro offerte fatte nel modo più noioso, e spesso villano.

Erano fra questi certo Celeste Tagliapietra detto *barbeta*, di 35 anni circa, ammogliato da pochi mesi, abitante in Calle del Fumo a S. Canciano; Francesco De Rossi di 51 anni abitante a Burano; suo fratello Angelo, Francesco D'Este, Luigi Zane ed altri.

Alle dieci di ieri mattina toccava il turno a Francesco D'Este (primo remo) e a Luigi Zane (secondo remo), quando si presentò un forestiere che voleva andare a Torcello.

Mentre il D'Este contrattava col forestiere intervenne il Tagliapietra e, dopo qualche parola, condusse nel suo sandolo il forestiere e insieme al Zane (il secondo remo) lo portò a Torcello: prezzo della gita otto lire.

Verso le quattro il Tagliapietra e lo Zane erano di ritorno e legato il sandolo alla riva, il Tagliapietra si avvicinò al D'Este e attaccò litigio, pretendendo di aver ragione, dopo che gli aveva portato via il forestiere. — Il D'Este gli rispose qualche frase risentita e, a testimoniare per lui chiamò il De Rossi che era seduto nel suo sandolo. *Cossa vustu aver ancora ragion?* fece il De Rossi al Tagliapietra, *che xe come se ti ghe gavessi robà quei soldi a la so famegia.*

Il Tagliapietra inviperito saltò in un sandolo e, preso un remo, misurò un colpo sulla testa del De Rossi che, fortunatamente, riuscì a scansarsi, e saltò a terra per meglio difendersi da qualche altro tiro; ma non fece a tempo. Il Tagliapietra gli fu sopra armato di coltello e gli menò un colpo. — *Ah can! ti me ga massà*, urlò il ferito e cadde. E mentre il D'Este, lo Zane ed il fratello del De Rossi, accorrevano in soccorso del ferito, l'accoltellatore fuggiva verso la Calle della Gorne e andava a lavarsi alla fontana la mano insanguinata. *El ga sangue anca al colo*, gli disse una donna. *Sì, el me ga da una remada*, rispose il Tagliapietra e si allontanò.

Frattanto il ferito veniva trasportato all'ospedale nel riparto del primario Velo. Il quale comprese subito che il caso era gravissimo; il colpo di coltello era stato vibrato dal basso all'alto, al sesto spazio intercostale, sulla linea mammellare sinistra, obliqua dall'esterno all'interno, penetrante in cavità con lesione del pericardio e muscolo cardiaco; » in volgare: una coltellata al cuore.

Il prof. Velo deliberò subito di tentare una difficilissima operazione chirurgica, della quale non si ebbero fin'ora che due o tre esempi in tutta Italia, nessuno nel Veneto.

L'illustre chirurgo fece trasportare il ferito nella sala delle operazioni, e dopo che il frate, ebbe somministrati al paziente i SS. Sacramenti, coadiuvato dagli assistenti Andreon, Cometti e Trevisan, il professore si decise alla difficile, meravigliosa opera.

Il ferito venne anestetizzato, quindi il ferro del chirurgo allargò il taglio fatto dal coltello del Tagliapietra, scoprendo due costole che furono asportate per poter liberamente *lavorare* sul cuore; e venne eseguita la sutura del cuore!

La importantissima operazione durò oltre un'ora. Ed immediatamente il polso del paziente risalì, la respirazione fu più libera e scomparve la cianosi della faccia e il turgore delle jugulari.

Il De Rossi venne poscia trasportato nella sala N. 8. Naturalmente, il pronostico dei medici è riservato. Iersera tuttavia lo stato del ferito, era soddisfacentissimo.

***

Il delegato Dari ed agenti si recarono alle Fondamenta Nuove dando la caccia al feritore, ma il Tagliapietra fu irreperibile.

Ancora il suicidio dell'ortolano

L'agente del prof. Coen-Rocca ci scrive:

Egregio Signor Cronista — A rettifica di quanto hanno pubblicato i giornali cittadini, tengo a dichiarare che il triste movente del suicidio del disgraziato ortolano Domenico Gozzi, affittuale del prof. Guido Coen-Rocca, non va ricercato nei dissesti finanziarii, sibbene ed unicamente nelle condizioni malferme di salute del pover'uomo. Egli un tempo florido e gagliardo, tutto dedito al lavoro, vedendo rapidamente declinare le sue forze; minato da un male, che già aveagli rapiti la madre ed un fratello, non seppe rassegnarsi al suo destino, ed in un momento di dolorosa esaltazione finì i suoi giorni miseramente! Se è vero che il laborioso Gozzi ebbe a soffrire in passato traversie, è del pari vero che da quando egli assunse per sè la conduzione dell'ubertoso orto del prof. Coen-Rocca, avea saputo trarsi d'impaccio, assestando benino le cose sue. Ora che il lavoro gli avea ridonato la pace ed il pane, ora che la famiglia, aiutata dai figliuoli, prosperava: il compianto Gozzi, mal sopportando di dare ad essa soltanto un simulacro di attività, si accorò fino al punto di uccidersi. Sia pace a lui.

Con perfetta osservanza

Dev.mo — *Francesco Pacenza*

Gli arrestati dell'altra sera

Quei due che vennero arrestati l'altra sera durante le scenate socialiste, non erano socialisti, perchè in tempi giolittiani si lasciano cantare liberamente tutti gli inni sovversivi e fra i socialisti provocatori e i monarchici provocati, hanno torto i monarchici. Gli arrestati dunque non erano due socialisti, ma due facchini (l'equivoco è facile) uno perchè ubriaco, l'altro per ingiurie alle guardie.

I cantori dell'inno dei lavoratori furono dunque sempre indisturbati, e sotto il naso degli agenti, davanti al *Gazzettino* urlarono *viva il socialismo* e *abbasso il militarismo e la Monarchia!...*

Corriere illustrato della Domenica

Il *Corriere illustrato della Domenica* che si da in dono agli abbonati nel N. 29 giugno, contiene:

Quadri a colori: L'incoronazione di Edoardo VII. nella basilica di Westminster. — Torino: Concorso ippico: La sfilata degli ufficiali concorrenti davanti ai Sovrani.

Incisioni in nero: Il concorso ippico a Torino: S. M. il Re agli ostacoli; Gruppa di ufficiali Tedeschi e Russi. — L'acquedotto di Mompiano: Ingresso alla fonte; Grande serbatoio sullo spalto dietro il Castello. — Giovanna la pazza, quadro di *R.*

Tradilla. — Il disastro delle Antille: Kingstown nell'isola di Saint-Vincent (Piccole Antille inglesi); Saint-Pierre prima del disastro; Saint-Pierre dopo il disastro. — Ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra e del colonnello inglese Arturo Lynch, arrestato per alto tradimento. — La pagina umoristica.

Testo: Corriere della settimana, di *Fox.* — Cacciatore di contrabbando. — Il concorso ippico a Torino. — Il morto risuscitato. — L'acquedotto di Mompiano. — Il ventaglio della Patti. — Addio, amore, romanzo di *Rhoda Broughton* (continuazione). — Giovanna la pazza. — Il disastro delle Antille. — Frizzi. — Per la massaia, di *Pasqualina.* — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

Pubblicità economica gratuita

Allo scopo di favorire coloro che col mezzo di avvisi economici cercano impiego, avevamo pensato di accordare interamente gratis tali pubblicazioni a tutti quelli che si trovassero nella impossibilità assoluta di spendere.

Le idee, anche buone, subiscono talvolta nella pratica la necessità di essere modificate, e difatti non appena abbiamo annunciato questo nostro proposito, fummo inondati da tale enorme quantità di ricerche, per aderire a tutte le quali avremmo dovuto non solo rinunciare allo spazio destinato alla pubblicità pagata, ma saremmo stati costretti a pubblicare degli appositi supplementi. Ma fatta anche astrazione da ciò ci siamo potuti convincere che grandissima parte dei richiedenti non erano persone prive di ogni mezzo, ma appartenevano anzi a famiglie abbienti ciò che ci obbligherebbe ad esercitare penose e delicate distinzioni nell'accettazione o meno. Tutto quindi considerato portiamo a notizia degli interessati le seguenti disposizioni:

Tanto per chi cerca come per chi offre impiego saranno ripetuti gratis due volte alla settimana, in « Lunedì » e « Venerdì » quegli avvisi pubblicati a pagamento durante la settimana stessa, *in modo che chi ordina l'avviso economico a pagamento per una due o tre volte avrà altrettante inserzioni gratuite.*

Questo sistema che non fa alcuna distinzione fra richiedenti ed offerenti d'opera, speriamo sarà anche meglio apprezzato.

Haasenstein & Vogler.

FUNERALI CRAPOLS. —

Ieri alle ore 10 ebbero luogo nella Chiesa di San Luca i funebri del compianto cassiere del Banco di Napoli sig. Icilio Crapols.

Riuscirono solenni. Quasi tutti gl'Istituti di credito cittadini v'erano rappresentati e numerose le corone, offerte dai cognati, dalle sorelle, dai cugini Cominotto, dalla famiglia che lo ospitava; bellissima tra tutte quella dei colleghi della Succursale di Venezia.

All'uscir dalla chiesa disse sul feretro nobilissime toccanti parole il cav. De Bernardis tessendo l'elogio del defunto, ed il cognato di questi con poche frasi che rispecchiavano l'intenso dolore che lo angosciava ringraziò gl'intervenuti e dette alla salma l'estremo saluto.

FESTA SOSPESA. —

In seguito alla sospensione delle feste di Londra per la malattia di re Edoardo VII. venne sospesa anche la festa organizzata per oggi al Lido da un Comitato inglese.

DA SETTE METRI —

Il facchino Francesco Ferin abitante in corte Colonne a Castello, salì per curiosità sopra un tetto e precipitò nella sottostante via, riportando una ferita alla testa.

NON SCHERZATE COLLE ARMI —

Giovanni Merlou di 16 anni garzone presso la ditta Baccalin, ritornando a bottega per portarvi due coltelli appena arrotati, s'incontrò con l'amico Alessandro Santurini di 14 anni; e scherzando gli presentò un coltello dicendogli: *Ti amazzo io prima col coltello grande che tu col piccolo;* ma fece un movimento in avanti verso la punta dell'altro e si ferì al ventre livemente. Fu medicato alla guardia medica.

IN BOCCA AL LUPO. —

Jeri mattina, nella Fondamenta di S. Lorenzo un'individuo si spogliò e rimasto in mutande si lanciò in canale. Gli agenti di P. S. di guardia alla Centrale, accorsero e fatto tornare a terra l'individuo che credevano un pazzo, lo condussero nel corpo di guardia dove egli si qualificò per Girolamo De Rocchi di 38 di Como, cantante girovago. Questo nome non riuscì nuovo ad alcuni agenti della squadra mobile; e infatti, esaminato il registro delle *ricerche ed arresti* si trovò che il De Rossi è ricercato essendo imputato di varie truffe fra cui una al Console di Serbia. Naturalmente fu trattenuto.

ESAMI NAUTICI. —

Il 1 luglio p. v. alle ore 8 avranno principio presso gli Istituti nautici gli esami di licenza della sessione estiva del corr. anno per capitano di lungo corso e di Cabotaggio, di Macchinista di 1.a e 2.a cl. e di Costruttore navale di 1.a e 2.a classe.

A far parte delle Commissioni esaminatrici sono destinati i seguenti Ufficiali:

A Venezia, capitano di corvetta Manusardi Emilio, R. Commissario; Capo macch. di 1.a cl. Papette Enrico, delegato Commissione mista.

A Chioggia, tenente di vascello Dilda Italo, R. Commissario.

Buona usanza e beneficenze varie

Ai funerali del compianto Ernesto Novello in luogo di corone gli amici N. S., A. C., F. B., G. B. B. S., L. P., L. A., G. O., Z. G., A. P. S. P., G. S., P. N., C. S., A. B., G. S., A. F., A. V., G. M., G. B., A. P., B. M., D. B., A. B. G., L. R. ci rimettono lire 40 per la Colonia Alpina per un letto da intestarsi al nome del defunto, e altre L. 15.80 per l'O. Umberto I.

— Per la stessa occasione il cav. uff. Paolo Errera ci rimette lire 2 per l'O. Umberto I.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 25 giugno:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 7 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10

Matrimoni — Cattozzato Umberto macellaio con Oranda Benvenuta ch. Maria perlaia — Peron Giovanni facchino con Venerando Italia casal. — Nicoletti Carlo cocchiere con Magnolo Maria Teresa già cucca tutti celibi.

Decessi — Pivato Dal Zotto Teresa d'anni 81 ved. casalinga di Venezia — Mezzacasa Giuseppe d'anni 42 coniug. Ing. minerario di Valle d'Agordo — Ciconi Enrico d'anni 32 biadaiuolo celibe di Venezia — Barbarini Federico d'anni 7 di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 0 femmine 3

Nota sibillina

MONOVERBO

C C c c

Spiegazione dell'anagramma precedente: Bacco — Bocca

CRONACA DEI TEATRI

"Germania,, a Venezia

Si dice — ed abbiamo ragione di ritenere che la voce non sia priva di fondamento — che l'impresa del teatro Sociale di Trento, dove ora si rappresenta con entusiastico successo la *Germania*, voglia trasportare quello spettacolo a Venezia, nella prima metà di luglio, per sei rappresentazioni straordinarie.

L'opera di Alberto Franchetti è ora interpretata a Trento dal tenore Lunardi, un artista dotato di splendida voce; dalla Farneti, che il pubblico veneziano ben conosce, e dall'ottimo baritono De Padova Dirige il Pomè.

Auguriamo che le pratiche apportino a buon fine, e che le scene veneziane possano accogliere quanto prima, e trionfalmente, l'acclamato lavoro, onore della scuola italiana.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 8 alle 6*

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda del 18. regg. fanteria:

1\. Marcia Militare, Gemme — 2. Serenata Schubert — 3. Sinfonia *Zampa* Hèrold — 4. Atto 3. *Gioconda* Ponchielli — 5. Marcia *Turca* Mozart — 6. Polka *Giuseppina* Antonini.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 25 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,66	60,11	60,62
Termometro in centigr. al Nord	21,2	23,2	23,0
» » Sud	21,2	22,0	21,0
Umidità relativa	69	70	62
Direzione del vento	SSE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	4	6	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 24,7
» minima di oggi 20,4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo della marchesa Ricci Dalla Rosa

Alle Assise di Voghera è cominciato il processo contro la marchesa Fanny Ricci mar. Dalla Rosa per tentato omicidio contro la signora Nina Sovico ved. Chiostergi.

Ecco alcune notizie sulla prima udienza:

La marchesa, abbattutissima e vestita di nero, sta rannicchiata entro la gabbia.

Sostiene l'accusa l'avv. Sutman; difende l'avv. Morandini.

La lettura della sentenza della sezione d'accusa in complesso favorevole alle marchesa, produce grande impressione.

Il presidente dapprima ricorda i primi anni di matrimonio della marchesa, e la morte del padre del marito con mezzo milione di debiti, il che rese tristi le condizioni degli sposi. La marchesa Fanny e i parenti affrontando sacrifici, assestarono tuttavia il loro patrimonio; ma proprio allora il marito, malauguratamente, incontrò lo Chiostergi, stringendo relazione con lei. La marchesa — dice il presidente — cercò ogni mezzo per troncare quella relazione; invano. Dovette abbandonare il tetto coniugale. Il marito, lontano da lei, giunse presto a non corrisponderle neppure gli interessi della dote. La marchesa cadde, pel dolore dell'abbandono, profondamente malata; poi fece causa civile e penale per adulterio e la troncò a malincuore. La morte della madre, avvenuta nel 1901, la rese ancor più triste, ed il progetto del divorzio presentato alla Camera le sembrò un trionfo per la rivale, quindi si esasperò; venne a Voghera e commise il crimine.

Si passa poi all'interrogatorio della marchesa, la quale dice che aveva appostata la Chiostergi, non per ucciderla, ma solo per pregarla a lasciarle il marito, rivolgendosi al di lei cuore di madre in nome di una sua figlia ormai sedicenne. Parla poi dei gravi torti usatile dalla Chiostergi, la quale era persino giunta a scacciarla allorchè ella, come moglie, si presentava per parlare al marito malato all'Ospedale. Narra che una volta la Chiostergi aveva perfino cercato di schiacciarla sotto il carrozzino. Fa quindi la storia dell'amore nato fra il marito e la Chiostergi.

SPORT

Un match ciclistico al Lido

Il direttore del velodromo di Lido ci fa sapere che il corridore Anteo Caveis di Milano uno dei partecipanti alla Gran Corsa dei 540 chilom., ha sfidato il vincitore della corsa stessa sig. Enrico Brusoni. Questi ha accettato purchè il *match* sia corso in pista in una città d'Italia.

Un telegramma da Torino annunzia che fù scelta, per l'importante avvenimento ciclistico Venezia in vista delle grandi corse che si daranno. E così il gran *match* sarà corso lunedì pross. 30 sulla pista del Lido; sul percorso di 20 chil. e con allenatori.

MERCATO DEI BOZZOLI

BADIA 25. — Gialli puri da L. 2.90 a L. 2.40; Incrociati bianchi e gialli da L. 3 a L. 2.50; Scarti da L. 1.25 a L. 0.80. Quantità venduta nella giornata Kg. 106480.000; Complessiva dall'apertura del mercato Kg. 603373.000.

VERONA 24. — Venduti chilog. 804.90 da L. 2.60 a 2.90. Medio lire 2828. Adequato generale L. 2.837. Esclusi chilog. 1021.70.

COLOGNA VENETA. 24. — Chil. 26.560, gialli da L. 2.70 a 3.30.

CASTELFRANCO-VENETO 24. — Gialli indigeni puri da L. 3 a L. 3.20; Incrociati comuni da L. 2.80 a L. 3.15; Incrociati sferico-Cinesi da Lire 3.15 a L. 3.35.

LEGNAGO 24. — Quantità venduta Kg. 6900; Bozzolo giallo da L. 2.60 a L. 3.20.

TREVISO 25. — Medie dei prezzi minimi e massimi: Gialli da L. 3 a L. 3.27; Incrociati da L. 3 a L. 3.23.

I prezzi dei bozzoli, come si vede dai listini dei diversi mercati, sono abbastanza sostenuti, causa la incertezza sull'esito del raccolto, il quale però, secondo le previsioni generali, sarà inferiore a quello dello scorso anno, come appaiono inferiori nella resa le qualità dei bozzoli, causa le passate intemperie.

VERONA 25. — Oggi mercato fiacco per mancanza di compratori. Si vendettero Kg. 444.40 al massimo di L. 3.30 ed al minimo di L. 2.60. La media totale fin'ora è di L. 2.83.7 mentre l'anno scorso fu di L. 2.70.3.

Il mercato si chiuderà sabato venturo. Quest'anno sul nostro mercato furono vendute più partite che non l'anno scorso.

LONIGO 25. — Giallo da L. 2.70 a L. 3.50; Incrocio bianco-giallo da 2.60 a 3.20; Incrocio chinese da 2.80 a 3.30.

UDINE 25. — Animatissimo ieri il mercato dei bozzoli. Prezzi pei nostrani gialli da L. 2.30 a 2.90.

ASTI 24. — Chil. 33.000, Gialli da L. 3.10 a L. 4.

BOLOGNA 24. — Chilog. 45.200. Superiori da L. 3.40 a 3.85, comuni da 3.10 a 3.35 e inferiori da 2.70 a 3.50.

BRESCIA 24. — Venduti chilog. 3600 da L. 2.70 a 3.05 compresi 2700 a 2.89 di provenienza cremonese.

CREMA 24. — Oggi venduti chil. 3.335, Superiori 2.488 da L. 2.85 a 3.10, comuni 564 da 2.50 a 2.80.

CREMONA 24. — Risultati del mercato bozzoli dei giorni 23 e 24. Bozzoli pesati chilog. 2684, importo L. 7209.85. Adequato bozzoli L. 2.686 al kg.

FORLI' 24. — Chil. 21.000 da L. 2.30 a 4. — Media L. 3.45.

MANTOVA 24. — Venduti chilog. 25.000 nostrani da L. 2.20 a 2.90, incrociati chinesi da 2.40 a 3.20.

MODENA 24. — Venduti chilog. 6000 gialli. Prezzo massimo 3.50.

NOVARA 24. — Venduti chilog. 2.000, gialli da L. 2.80 a 3.15, chinesi da 2.80 a 3.40.

REGGIO EMILIA 24. — Venduti chilog. 5519. gialli da 2.60 a 3.47. Media L. 2.99. Incrociati chinesi chilog. 644 da L. 2.75 a 3.40. Media 3.06.

STRADELLA 24. — Venduti chil. 10000. Gialli da L. 2.70 a 3.30.

TORINO 24. — Venduti chilog. 35.000. Gialli da L. 3.30 a 3.75, bianco gialli da —.— a —.—.

VOGHERA 24. — Venduti chilog. 16.000. Gialli da L. 2.50 a 3.70.

CRONACA VENETA

Corriere vicentino

La liquidazione dei socialisti

Ci scrivono da Vicenza 24:

(Lelio) Mi sono riservato ieri di esaminare più intrinsecamente il risultato delle elezioni di Domenica sera, e nel riassumere l'argomento non mi pare inopportuno constatare la condizione che questa battaglia ha creato ai socialisti. Sembrerà un paradosso eppure è invece una verità indiscutibile che il partito collettivista locale vincendo ha perduto.

Da troppi mesi i nostri socialisti andavano spampanando la potenza numerica delle loro disciplinate falangi; andavano proclamando che le dure vicende che avevano travagliata la loro esistenza, non erano riuscite a indebolirne la promettente compagine; e facendo all'ingrosso un conto degli utili e delle perdite, sbattevano in faccia alle turbe attonite le loro centinaia di voti senza preoccuparsi di indagare quanti brandelli di vita avevano lasciato fra gli sterpi e le spine di un remoto passato.

Che cosa hanno detto le urne?

Le urne hanno semplicemente dimostrato che in questi ultimi anni i socialisti hanno perduto terreno, poichè i 580 voti riportati nel 1897 sono diminuiti dal momento che dagli 870 suffragi ieri ottenuti si devono dedurre per lo meno 350 voti con tanta altruista generosità concessi dai democratici ai candidati dei socialisti. Nè io credo che il partito socialista abbia ragione di compiacersi dei suoi sette rappresentanti che con borghese prosopopea andranno ad occupare i soffici scanni di sala Bernarda; non ha ragione di compiacersi perchè in quelle sette teste...... romantiche si concentra tutta la responsabilità del controllo che incombe alle minoranze; perchè quei sette...... finanzieri che da anni e anni vanno rintronando le orecchie del prossimo con le loro peregrine idee di redenzione comunale, sono così impreparati e sono così poco suscettibili di preparazione che per giustificare la loro presenza in consiglio non hanno che due vie: o leggere le stereotipate tirate degli organetti rossi contro la borghesia, o fare il can-can ad uso e consumo e divertimento del pubblico che vota e anche di quello che non vota.

E sarà curioso allora sapere ciò che risponderanno questi signori quando amici ed avversari usando quella dolce mitezza di linguaggio e quell'identica serenità di pensiero che essi hanno innalzato all'onore di consuetudine, chiederanno ai nuovi salvatori di Vicenza conto dell'opera loro che per vigoria di indirizzo, per gratuità di intenti non avrà nulla a che fare con l'inutile lavoro di quei poveri grami che hanno per tanti anni riscaldate le sedie che da oggi in poi con tanto piacere sorreggeranno il grato peso dei rappresentanti collettivisti.

Sarà una gran bella giornata quella sopratutto perchè segnerà la completa bancarotta del socialismo locale; sopratutto perchè indicherà l'irrimediabile tramonto di un sogno dolcissimo di Giugno durato quanto durano...... i sogni.

* *

Ci scrivono da Vicenza 25:

L'*Adriatico* di stamane in una amena nota di R. alla corrispondenza di Vicenza, scrive, a proposito delle elezioni di domenica, che « dei moderati non riuscirono che i pochi raccolti per pietà dai clericali ». Sta bene che gli illustri dell'*Adriatico* abbiano dal loro corrispondente vicentino informazioni migliori. — E' primo in lista con 2047 voti il senatore Lampertico, secondo è riuscito il Da Schio, e con questi vanno annoverati altri 11 moderati, *dico moderati* e non clericali.

Può spiacere all'*Adriatico* l'ignominiosa sconfitta dei suoi, ma per carità, nel per lui doloroso momento, un paio d'occhiali, potrà allora legger meglio. Del resto, occupatomi ieri dei *socialisti*, vedrò domani di dire dei *popolari*.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 25 giugno:

La *Tarcisium*. — Abbiamo detto in una precedente corrispondenza dei progetti della *Tarcisium* la nuova Associazione Trevigiana sorta allo scopo di promuovere spettacoli pubblici e festeggiamenti nell'interesse del movimento cittadino e della pubblica beneficenza.

Tali progetti si esplicherebbero con una Esposizione-Concorso per animali da cortile, nel p. v. settembre — in una grande festa notturna a S. Anna, rievocando le tradizionali vecchie usanze — ed infine in un concorso Regionale di Bande Musicali.

I progetti sono tutti promettenti per il richiamo dei forestieri e per l'allettamento ai cortesi villeggianti che incominciano fin d'ora a popolare i nostri amenissimi dintorni. Auguriamo il miglior esito ai volonterosi.

Alla fabbrica spazzole perdura lo sciopero. Stamane una trentina di operai, compreso le donne ed i ragazzi attraversarono in processione la città.

Il sig. Krüll pur disposto a far qualche concessione qualora gli operai avessero a presentare le loro richieste senza intermediari, ha deliberato entro domani il generale licenziamento.

E' desiderabile che i mal consigliati ritornino spontaneamente al loro lavoro, prima che la dura risoluzione abbia effetto.

Cronaca veronese

Caduta di un ufficiale dei lancieri "Firenze,,

Ci scrivono da Verona 25:

A Caprino si trova il 9. reggimento Lancieri *Firenze* per i tiri.

Ieri il sottotenente Bruti Liberati, essendosegli impennato il cavallo mentre si recava alle esercitazioni, cadde ferendosi al sopraciglio sinistro e causandosi una commozione addominale.

Dapprima sembrava grave, ma ora è migliorato

Corriere friulano

Nel giornalismo di Udine

Ci scrivono da Udine 25 giugno:

Un gruppo di uomini politici liberali e di amici della *Piccola Patria* ha acquistato il *Giornale d'Udine*, chiamando di nuovo a dirigerlo il collega dottor Furlani. L'antico organo dei liberali friulani riprende così la sua opera sana e valida di resistenza agli elementi avversi, con più o meno ipocrisia, alle istituzioni e pronti sempre, anche qui, alle porte d'Italia, a denigrare il paese e dileggiare il sentimento nazionale.

La *Piccola Patria*, il diffuso giornale battagliero, continuerà ad uscire la domenica, quale supplemento settimanale.

Una giovane coraggiosa. — L'altra sera in San Martino di Rivolto, presso Codroipo, la bambina Emilia Cassin d'anni 6 giocando nella sponda del canale che mette in moto la filanda Frova, le acque del quale, in quel punto ove trovavasi la piccina, sono alte e rasentano il volto del ponte, cadde nella corrente e sarebbe certamente perita annegata senza il pronto soccorso della giovane Petris Luigia che, coraggiosamente, si gettò nell'acqua e trasse in salvo la pericolante.

Corriere rodigino

Alla bonifica Polesana

Ci scrivono da Rovigo 25 giugno:

Ieri il Consiglio dei Delegati del Consorzio di bonifica polesana di destra ha confermato a voti unanimi a suo presidente il comm. G. B. Casalini.

L'opposizione non intervenne alla seduta; taluno di essi però fece giustificare l'assenza. L'assemblea, sopra proposta del rappresentante della provincia, avv. Maneo e del cav. Tito Rossati, ha votato un ordine del giorno di fiducia e di simpatia al Presidente, fatto segno a lotte vigliacche, animate da sole ragioni politiche.

NECROLOGIO

A Venezia il sig. Oscar Hederstjerna.

— A Treviso la signora Carlotta Fontebasso.

— A Portogruaro, il cav. dott. Pietro Bergamo, consigliere comunale.

ULTIMA ORA

Nuove tasse per gli organici ferroviari

Ci telegrafano da Roma 25 giugno, sera:

La Commissione che esamina il progetto sugli organici dei ferrovieri si riunì oggi con intervento del ministro Di Broglio. Vi fu discussione vivissima in seguito alla quale si approvarono queste proposte di De Nava: La tassa di bollo sui trasporti a piccola velocità si eleverà da 5 a 15 centesimi solo per i trasporti di valore superiore a due lire; la tassa sui viaggiatori, bagagli, cani, bestiame e merci in genere eseguiti dalle tramvie interprovinciali sarà del 2 per cento; non si imporrà alcun diritto di bollo sui pacchi fino a tre chili. Si esigeranno invece 5 centesimi e non 10 come proponeva il ministero su tutti i biglietti ferroviari speciali, eccetto quelli degli impiegati ferrovieri, che pagheranno la tassa di bollo di 10 centesimi.

Così emendata la legge, il Governo conta di ritrarre un milione e quattrocento mila lire. La Commissione approvò quindi il progetto nominando relatore De Nava.

Varie

Ci telegrafano da Roma 25 giugno, sera:

Il Re stamane visitò il museo artistico industriale, applaudito vivamente dagli studenti e dalla folla.

— La Giunta delle elezioni nominò il comitato inquirente per le elezioni di Viterbo e contestò quelle di Rispoli a Castellamare e De Felice a Catania.

— La commissione per la indennità ai deputati fra la proposta della medaglia di presenza e la indennità fissa, approvò questa ultima proposta, nominando relatore l'on. Mazza.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 giugno a L. 101,26

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 23 al 28 giugno 1902 è fissato in L. 101,45.

Listini Borse

Venezia 25 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	104 35	— —
Consolidato ital. 5 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	111 50
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	686 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	188 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	33 —	33 50
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1615 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 5 0/0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	—
Germania	124 50	124 60	— —	— —	3 —
Francia	101 20 —	101 27 —	— —	— —	3 —
Belgio	101 05	101 20	— —	— —	3 —
Londra	25 49	25 51	25 29 —	25 31	3 —
Svizzera	100 80	100 90	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 15	106 25	— —	— —	3 1/2
Banconote	106 15	106 25	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 25	
Rend. italiana 5 0/0	104 35 —
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	69 50
» 4 1/2 0/0	111 90 —
» Banca d'Italia	885 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	148 50
» Banca commerc.	686 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	651 50
» Ferrov. Sicule	666 —
Obb. ferr. Sarde 1879	334 —
» Vitt. Em.	362 —
» Med. Ad. Sic. abed	341 25 —
Med. Cam. Franc.	101 27 1/2
» » Svizzere	101 87 1/2
» » Londra	25 51 1/2
» » Germania	124 70 —
Milano 25	
Rend. ital. cont	104 30 —
Rendita fine	104 52 1/2
Rendita 4 1/2	112 —
Rendita 3 0/0	69 20
Banca d'Italia	887 —
Banca comm	687 —
Credito Italiano	522 —
Ferrov. Merid.	633 —
Ferrov. Mediter.	443 —
Navig. Generale	437 50
Raffineria zuccheri	286 —
Edison	470 —
Terni	1622 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1448 —
Cotonificio Canton	523 —
» Costruzioni Ven	77 —
Obbl. Merid.	334 75
» nuove 3 0/0	340 75
Fond. Banca it. 4 0/0	509 —
Austria	106 25 —
Francia a vista	101 30
Londra a vista	25 50 —
Berlino a vista	124 67
Svizzera	100 90 —
Lotenti. veneziane	188 —
Genova 25	
Rendita ital. 5 0/0	104 25 —
» » 4 1/2 0/0	112 — —
Az. Banca Italia	887 50
Banca Commerc.	688 —
Credito Italiano	522 —
Ferrov. Merid.	650 —
» Medit.	441 50
Navig. Generale	436 —
Raffineria Zuccheri	288 —
Cambio vista sc. Fr.	101 27
» » Londra	25 31 —
» » Germania	124 65
» » Svizzera	100 89
Firenze 25	
Rend. ital. 5 0/0	104 30 —
» 4 1/2 0/0	112 12
Londra 3 mesi	25 31 —
Francia a vista	101 27 1/2
Berlino a vista	124 65 —
Meridionali	633 —
Mediterranee	444 —
Banca d'Italia	887 —

Berlino 25	
Camb. su Londra 3 mesi	— — —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	211 75
Rendita it. contanti	101 60
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	102 —
Rendita turca 1 0/0	26 30
Obbl. ferr. it 3 0/0	67 —
Id. meridionali	66 —
Id. di Roma	102 10
Az. mer. (a term.)	127 60
id. medit. (a term.)	85 75
Big. Banca russi cont.	216 05

Parigi chiusura	24	25
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 62	101 72
» 3 1/2 0/0	102 15	102 30
Rend. it. 5 0/0	103 25	103 45
Ca. L. vis.	25 18 —	25 17 1/2
Cons. 2 3/4	94 5/8	95 —
Obbl. lomb.	314 75	314 —
Camb. su Italia	1 5/16	1 1/4
R. turc. (serie D)	26 75	26 72
Banca Parigi	— — —	1055
Tunis nuove	495 0	497 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 75	110 75
R. ung. 4 0/0	— —	101 40
» sup. est. 4 0/0	81 40	81 42
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	573 —	572 —
Arg. fine	89 —	89 —
Credito fond.	730 —	739 —
Azioni Suez	4045	4052
Lotti turchi	113 50	113 50
Fer. mer. tar.	646 —	— —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	30 05	30 10
Banca francese	— —	38 60

Vienna 25	
Credito austriaco	675 —
Lombardo	70 —
Banca Anglo-austriaca	276 —
Austriache	704 —
Banca Austro-ungarica	1580 —
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 32
Cambio su Londra	240 05
Lire italiane carta	94 15
Rendita austriaca argento	101 50
Rendita austriaca carta	101 60
Union bank	539 —
Rendita austriaca oro	120 75
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	491 —
Londra 25	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	95 7/8
Rend. italiana 5 0/0	102 1/4
» sp. st. nuova	80 3/4
» turca nuova	24 1/8
Egiziano nuovo	108 9/16
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fine	24 7/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 24 — Apertura
Frumenti — Mercato debolissimo — Luglio C. 77 5/8 — Cotoni Mercato calmiss. — Luglio 8,60 — Agosto 8,33

Havre 24 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 9500 Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 2500 - Mercato cal. — pel corr. Fr 34 — — 2 mesi dopo Fr. 34 50 — 4 mesi 35,— — 6 mesi 36.—

New York 24 — Chiusura
Cambio su Londra D. 483 3/8 Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 1/4 — Id. a New Orleans C.9 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8.67 — 3 mesi dopo corr. C. 8,03 — 4 mesi C. 7.92 — 7 mesi C. 7,86 — Entrata cotoni nella giornata balle 7000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 2000 — Idem pel continente balle — — — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle 3016 — pel Continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — — Frumento rosso disponibile D. 81 2/8 — novembre — — Giugno inquot — Luglio 803/8 — Settembre D. 77 5/8 Dicembre 78 5/8 — Granone disp. 67 1/4 — Farine extrast. D. 3,— — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — Idem pel mese corr. 4.80 — Idem mese prossimo 4,80 — 2 mesi dopo il corr. 4,85 — Idem 3 mesi 4 90 — idem 4 mesi 5 05 — Idem 6 mesi 5.20 — Idem 8 mesi 5.30 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi — —

OLII — Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti lire 69,38 — pel 10 marzio L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 69,67 — ottobre 70,10 — futuro marzo 1903 L. 72,36

Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,51 — pel 10 agosto 1902 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 67,67. ottobre 68,46 — futuro marzo 1903 L. 70.29.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — Farine 12 marche — mercato deb. Pel corr. tran. 30,50 — Pross. 30 10 — Luglio-Agosto 30,25 — 4 mesi ultimi 27,40.

Spiriti — mercato deb. — pel corr 30 25 — Prossimo 30 50 — Luglio-Agosto 30,50 — 4 mesi ultimi 31 25.

Zuccheri Al Deposito — Mercato deb. — rosso — Disponibile 15 75 — Zucchero raffinato 93 25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato deb. — Disponib. 30,50 Pel corr. 30 50 — Luglio-Agosto 30 75 — 4 mesi da Ottobre 32,—

Frumenti — Mercato sost — Pel corrente 24 — — Prossimo 23 90 — Luglio-Agosto 23 10 — 4 mesi ultimi 20,75

Anversa 25 — Frumenti — Mercato sost. Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18— — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 25 — Zucchero barbab. 6,05 merc. cal.

Marsiglia 25 Frumento Mercato cal favor. comp. Arrivi della giornata q.li 1151 Vendite della giornata q.li 3700 Vendita consegnare q.li 3700 Duro Tunisi Bona o Philippeville 19,40 consegna 5 mesi da agosto

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 22 — Per Liverpool pir. ingl. Andalusian cap. Day — Per Trieste pir. ital. Epiro cap. Diana — Per Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich, tutti con merci.

Arrivi del 22 — Da Bari pir. ital. Melo cap. Marasciullo con di G. Pantaleo — Da Genova sch. ital. Maria Assunta in Cielo cap. Picucini con legname all'ord.

Arrivi del 22 — Da Braila pir. austr. Bucovina cap Buzica. con merci del Lloyd austr — Da Cagliari pir. ital. Fedeltà cap. Moglia con sale all'ord.

Partenze del 23 — Per Skiero pir. ital. Themis cap. Willa vuoto — Per Fiume pir. austr. Balaton cap. Vlassich — Per Trieste pir. austr. Epiro cap. Termacovich — Per Brindisi pir. ital. Lilibeo cap. La Comare tutti con merci.

Comunicati a pagamento

Siccome viene a mia cognizione, che una persona si rivolge sotto i miei auspici a molte ditte cospicue della città per ottenere dei sussidi dicniaro che non solo non è a ciò autorizzata, ma che non conosco neppure quel signore.

ARTURO KELLNER.

Il Marchese GUSTAVO SACRIPANTE e la Marchesa MARIA SACRIPANTE nata Baronessa TAUBE e figlia, il Barone GIUSTINIANO GUNDERRODE e la Baronessa ALESSANDRA GUNDERRODE nata DE HEDERSTJERNA e figlio, il Barone FEDERICO ROTSMANN e la Baronessa SOFIA ROTSMANN nata de HEDERSTJERNA e figlia, dànno il doloroso annunzio della morte del loro figliastro, figlio, fratello, cognato e zio

OSCAR HEDERSTJERNA

avvenuta al Lido, Villa Favorita, nel giorno 25 giugno alle ore 3 del mattino.

Il convoglio funebre partirà da S. Nicoletto, pontile della Favorita alle ore 3.30 pom. di domani 26.

Venezia, Palazzo Moro Lin.

Commosse da tante attenzioni usate alla cara memoria del Loro

ERNESTO NOVELLO

le famiglie Novello, Benevento, Battesti, ringraziano di cuore, specialmente i negozianti tutti della Merceria S. Salvadore per la loro affettuosa ed indimenticabile dimostrazione; nonchè gli amici e conoscenti chiedendo venia per le involontarie ommissioni di partecipazione.

Venezia 25 Giugno 1902.

Oggi alle ore 15 mancava ai vivi improvvisamente il

Cav. dottor Pietro Bergamo

Consigliere Comunale

La moglie Alba Venanzio, le figlie Adriana, Silvia col marito Giacomo Sartorelli, Lucia ved. Fadelli, i nipoti e i congiunti addoloratissimi ne dànno il triste annunzio.

Portogruaro, 23 Giugno 1902.

I parenti del compianto

Icilio Crapols

ringraziano vivamente la famiglia Brajan, i conjugi Cominotto, la Signora Giustina Furlan, il direttore del Banco di Napoli cav. De Bernardis e famiglia, unitamente agli impiegati del Banco stesso, nonchè tutte quelle altre egregie persone che nella dolorosa circostanza, s'interessarono pietosamente e con affetto pel caro estinto.

ANTONIO SANTALENA — direttore
LUIGI PANAROTTO — gerente responsabile

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

Si sarebbe giurato che qualche spaventevole apparizione si fosse tutto ad un tratto sollevata dinanzi alui atterrandolo con uno di quegli spaventi improvvisi che producono la follia.

Infatti egli emise acute grida e senza vedere le persone che lo circondavano e che cercavano di calmarlo si sottrasse alle loro mani fuggendo come un pazzo.

Alla porta del cimitero alcuni amici lo raggiunsero e lo condussero da un vinaio in cui lo fecero sedere e lo costrinsero a bere qualche cordiale.

Infine Eugenio sembrò riacquistare possesso di sè stesso.

— Bisogna rientrare a casa, amico mio, gli disse uno dei suoi camerati.

— Mai! E' troppo presto, adesso!

Tutti lo guardarono meravigliati.

La pazzia incominciava forse a farlo sragionare!

— Allora, disse uno di loro che cosa vuoi fare adesso?

— Voglio partire, espatriare...

— E la piccina?

— Ah, sì, essa è il mio punto nero... non posso condurre con me una bimba di due giorni, certo... e frattanto non voglio restare qui, no! Certamente con la casa ormai deserta io mi abbandonerei al vizio e per conseguenza sarei rovinato del tutto!

Grazie... volete farmi divenire un ubbriacone, un vagabondo... un buono a nulla? No, ho promesso al contrario alla mia bouna defunta di correggermi... vado a tentarlo, per suo ricordo!

— Va bene!

— Allora, che cosa decidi?

— Collocherò la piccina in qualche luogo... non so dove, per esempio in qualche luogo dove possa ritrovarla più tardi... poi andrò in America! Vi sono a Parigi delle case in cui si imbarcano i meccanici, si paga il vaggio e si assicura un alto stipendio laggiù... cercherò un posto dunque!

— C'è nel sobborgo Poissonnière un commissionario che procura gli impegni cui alludi!

— Dove?

— Quasi di fronte al Conservatorio. C'è un battello disegnato sulla vetrina.

— Ce n'è un altro in via d'Aubert.

— Anhe in via S. Cecilia.

— In questi tempi si cercano dovunque operai per l' estero, specialmente per l'America del Nord.

— Preferirei andar lì... sì! infine vedrò!

— Devi bere un bicchiere prima di lasciaraci!

— No, grazie, amici miei, non lo potrei! Ho la gola stretta... sono troppo afflito... vado a vedere...

— Dovresti anzitutto consultare il signor Pietro che è così buono per te disse uno degli operai del laboratoio... è un uomo ragionevole che potrebbe darti un consiglio utile.

— Oppure il signor Giorgio, disse un altro.

— Andiamo, vieni al laboratorio avrai tempo per cercare i tuoi commissionari.

Ma all'improvviso Eugenio che era già in piedi barcollò, mentre un pallore mortale si sparse sul suo volto.

— Ah... mio Dio, che cos'hai? domandò qualcuno... tu perderai conoscenza!

Ma egli con una mano sugli occhi mormorò due volte:

— Mia povera moglie, mia povera moglie!

Poi rialzando la testa dopo alcuni minuti:

— Non ho bisogno di prender consiglio da nessuno, diss'egli, voglio partire e nessuno me lo impedirà!

— Perchè contrariarlo, disse un amico, dal momento che questa è la sua decisione?

Gli strinsero la mano... e dopo qualche istante Eugenio si allontanò verso Parigi.

Essendo un uomo di una intelligenza al di sopra della media egli non tardò a rimettersi e a riacquistare conoscenza

Riflettè con calma alla sua situazione... doveva cercare le migliori condizioni possibili per il suo impiego... per questo occorreva vincere il proprio dolore, per conservare tutta la chiaroveggenza e la lucidezza di spirito necessarie.

Quando giunse nel sobborgo Poissonniere egli era del tutto calmo e padrone di sè.

Espose brevemente la sua situazione e discusse con fredda semplicità sulle condizioni di impegno.

Gli fu proposto il pagamento del viaggio... gli fu assicurato uno stipendio maggiore della metà di quello che poteva guadagnare a Parigi.

Quanto ai viveri, vi era una cantina per gli operai... e siccome gli furono citati i prezzi delle diverse derrate alimentari egli si convinse che erano possibili anche le economie.

Ma Eugenio voleva oltre tutto ciò una somma di denaro che gli permettesse di collocare sua figlia in qualche luogo, prima della partenza.

Non fu accolta la sua domanda.

In via S. Cecilia si accettò la domanda e si convenne di dargli una somma, ma egli non la trovò abbastanza considerevole.

Infine combinò tutto in via Aubert.

— Quali sono le vostre referenze? gli domandò prima di impegnarlo definitivamente...

— Sono operaio meccanico nel laboratorio del signor Pietro de Sauves, in legno scolpito, via di Belleville 280.

— Va bene, prenderemo informazioni oggi stesso... se queste sono favorevoli, domani vi daremo il denaro e voi dovrete trovarvi il 4 all'Hâvre poichè l'imbarco avverrà il 5.

— Ma siamo già al 3 disse Eugenio Gages.

L'impiegato guardò con indifferenza un calendario appeso al muro e su cui si vedevano i nomi del mese e della settimana.

— Sì, diss'egli al 3!

Eugenio non replicò

Sul punto di uscire egli si volse e tornò verso l'ufficio...

— Perdono signore, diss'egli, poichè siete così gentile volete rendermi un servigio?

— Quale?

— Vorrete dire al padrone che io lo lascio per la morte di mia moglie?

— Perchè non glielo dite voi stesso?

— Sono molto afflitto, ne vengo dal cimitero... e preferirei non tornare più al laboratorio.

— Va bene!

— Quando avrò il denaro?

— Domani mattina, dalle nove in poi!

— Grazie, signore!

Prima di rientrare in casa, Gages andò da un venditore di mobili che conosceva e avendogli esposto la sua situazione gli propose la compera di tutto ciò che formava il suo piccolo appartamento.

Il venditore accettò.

— Verrò da voi ad un'ora, per la stima!

Eugenio che era molto stanco prese una vettura per tornare a casa.

La fece fermare alla metà della via di Belleville e fece a piedi la restante strada.

L'eccellente signora Lureau era ancora lì curando la fanciulla dopo aver messo in ordine la casa.

Dopo aver terminato le necessarie faccende domestiche in casa propria essa era venuta in quella di Gages, aveva spazzato messo tutto in ordine di modo che la casetta aveva riacquistato il suo aspetto accurato e grazioso come quando la disgraziata Paolina se ne occupava con tanto amore.

Ogni traccia di morte era scomparsa.

L'orribile odore di fenol non si sentiva più.

— Come siete buona, disse Eugenio intenerito. Come potrò io ringraziarvi?

— Essendo un uomo coraggioso e non lasciandovi abbattere dalla sventura.

— Ciò non avverrà, poichè ho preso una grande risoluzione!

— Quella di non gozzovigliare più?

— Sì, diss'egli molto seriamente, anzitutto questa, poi un'altra!

— Quale?

— Parto per l'America!

— Ah, mio Dio, e la piccina?

— Non posso certo portarla con me!

— Allora che cosa ne farete?

— La casa con la quale ho parlato per il mio viaggio, mi assicura uno stipendio abbastanza considerevole per diciotto mesi durante i quali io non lavorerò che per lei, e inoltre essa mi darà per di più come caparra cinquecento franchi!

(*Continua*)

Anno CLX — 1902 Venerdì 27 Giugno N. 175

ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire [illegible] all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

L'aula è scarsamente popolata, le tribune vuote; poco interesse.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 pom.

Le dichiarazioni del Presidente

PRESIDENTE prima di procedere nell'ordine del giorno deve fare una breve dichiarazione, perchè non rimanga alcun dubbio sul significato di una osservazione fatta ieri a proposito dello svolgimento dell'interrogazione dell'on. Montagna al quale rispose il sottos. Talamo. Se egli non ha mai inteso di contrastare ai sottos.i di Stato l'autorità e il diritto di parlare in nome del governo, quando essi sono al banco dei ministri per l'esercizio delle loro funzioni, egli volle solo dire che quando hanno l'incarico di una dichiarazione speciale è conveniente che di questo incarico sia fatta menzione. Del resto non ha mai inteso menomare la loro autorità e il prestigio personale col quale la esercitano.

Interrogazioni

RONCHETTI sottos. all'interno risponde subito all'on. Fracesco Spirito che desidera sapere se essi credano che i condannati ai lavori forzati sotto il regime del codice penale del 1859 debbano continuare ad espiare la pena colla catena al piede. Ricorda i precedenti della questione. Tutti i condannati ai lavori forzati per le antiche disposizioni del codice del 1859 sono obbligati ad espiare la pena con la catena al piede, ma per le successive disposizioni derivanti dal nuovo codice si è costituita una disparità di trattamento.

Ora d'accordo col ministro della giustizia si provvederà con decreto reale ad abolire per tutti i condannati la catena.

RONCHETTI risponde a interrogazioni degli on. Arlotta, De Martino, Chimienti intorno alle misure adottate nella città di Napoli per il mantenimento dell'ordine pubblico in relazione al recente sciopero del personale tramviario.

Espone lo stato delle cose ed i patti precedentemente stipulati tra il personale e la società. Il 15 di questo mese scoppiò lo sciopero che assunse un grave carattere, poichè si temeva che lo spirito di solidarietà di altre classi operaie allargasse lo sciopero stesso, ma questo invece fu composto. Il prefetto di Napoli coordinando l'azione sua a quella del governo ha compiuto scrupolosamente il suo dovere.

Il prefetto stesso assicurò sempre che l'ordine pubblico non sarebbe mai stato turbato e che la libertà del lavoro sarebbe stata rispettata, nello stesso tempo il governo ed il suo rappresentante in Napoli non hanno trascurato di interporre buoni uffici per venire ad una conciliazione dei cozzanti interessi. Ed a quest'opera di conciliazione ha concorso mirabilmente col suo contegno la popolazione napoletana, assicurata dalle disposizioni prese. Rende omaggio anche in questa occasione all'esercito che ha dimostrato come sempre la massima abnegazione nell'adempimento del suo dovere (*benissimo*)

ARLOTTA e DE MARTINO si dichiarano soddisfatti ed elogiano la condotta del Governo.

CHIMIENTI osserva che nelle circostanze dello sciopero di Napoli si eccedette nell'impiego delle truppe di terra e di mare in servizio di P.S, poichè si è persino detto che i marinai sbarcati avevano la consegna di arrestare gli operai che avessero tumultuato e di tradurli a bordo delle navi.

RONCHETTI nega assolutamente che siasi data ai marinai la consegna cui ha accennato l'on. Chimenti. Ritiene poi che il governo anzichè le osservazioni dell'on. Chimienti si aspettava l'approvazione per le misure prese per la tutela dell'ordine e per aver interposto i suoi buoni uffici nella composizone di un dissidio economico che non composto poteva perturbare l'ordine pubblico (*approvazioni*)

I provvedimenti per Napoli

Si discutono i provvedimenti per l'assetto del comune di Napoli.

GIRARDI dopo aver ringraziato il Governo della sollecitudine dimostrata a favore della sua città si limita a considerare l'operazione del prestito di 9.500.000 da farsi dalla cassa depositi e prestiti al comune di Napoli trovando eccessivo l'interesse del 4.50 per cento stabilito.

Propone quindi che se si vuole realmente giovare al bilancio del comune di Napoli si deva ridurre il saggio dell'interesse sulle lire 9.500.000 al 3.80 per cento.

SONNINO lamenta che non si sia colta questa occasione per correggere i tristi effetti della legge del 1892 che devolvendo al bilancio comunale di Napoli gli aumenti delle tariffe daziarie produsse un enorme aumento delle tariffe stesse con danno dello Stato, ma più ancora della economia della popolazione, la quale vide diminuire in misura spaventevole i suoi consumi.

ROSANO relatore si unisce all'on. Girardi nel dar lode al governo per la presentazione di questo disegno di legge e dichiara che la commissione si è addottata al saggio del 4 e 50 per cento non avendo potuto conseguirlo minore.

Riconosce la saviezza dell'osservazione dell'on. Sonnino e fa voti che il governo risolva anche la grave questione da lui messa innanzi. Conclude col dire che Napoli è grata che giustizia le sia stata resa.

ARLOTTA e PANSINI si associano alla proposta dell'on. Girardi.

DI BROGLIO min. del tesoro non può fare altro che ripetere precisamente quanto disse il relatore per dimostrare che il comune di Napoli vede allegerite le sue passività della somma di 112 milioni per effetto di questa legge. In quanto all'interesse del 4 e mezzo per cento sul prestito dei 9 milioni, osserva che nell'interesse stesso del comune di Napoli si stabilì di non capitalizzare l'annualità delle 400 milia lire e che il tasso non poteva essere minore per evidenti esigenze amministrative.

Dichiara perciò di non poter accettare l'emendamento dell'on. Girardi.

All'on. Sonnino dice che lo Stato ha avuto sempre scarsissimo utile dall'azienda del dazio consumo di Napoli e che in ogni modo le sue osservazioni troveranno sede opportuna quando si discuterà del riordinamento dei dazi comunali.

ZANARDELLI prega l'on. Girardi di voler ritirare il suo emendamento tenendo conto che questa legge porta al municipio di Napoli un beneficio che non si può disconoscere e che non sarebbe possibile fare di più.

GIRARDI ritira il suo ordine del giorno.

Si approvano senza altra discussione tutti gli articoli del disegno di legge.

Per il risanamento di Napoli

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per le opere di risanamento della città di Napoli.

FERRARIS MAGGIORINO vede con inquietudine lo Stato impegnarsi in grosse spese senza sufficiente valutazione della loro entità. In quanto ai mezzi finanziari proposti deve rilevare che sono una grande violazione di tutte le leggi che regolano la circolazione e l'andamento degli istituti di credito. Contro questo sistema mette in guardia il Governo e la Camera (*bene*).

ROSANO relatore difende la legge; nega che essa turbi l'armonia delle leggi bancarie, contravvenendo al programma della smobilizzazione, mentre anzi la smobilizzazione si facilita.

DI BROGLIO si associa alle considerazioni del relatore; dimostra che queste proposte non peggiorano ma anzi migliorano le condizioni della Banca d'Italia e del Banco di Napoli in quanto che si faciliterà la realizzazione del capitale che i due istituti hanno immobilizzato nelle opere edilizie di Napoli.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si votano a scrutinio segreto, il disegno di legge sui provvedimenti per l'assetto del bilancio del comune di Napoli, che è approvato con voti 176 contro 52 e quella per le opere di risanamento della città di Napoli che è approvato con voti 162 contro 56.

12 milioni e mezzo per Roma

Si discute il disegno di legge per la anticipazione di lire 12 milioni e 500 mila sulle annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma.

GALLUPPI tributa un vivo encomio al governo che ha presentato all'approvazione del parlamento questo disegno di legge dando novella prova del suo affetto per Roma (*rumori*).

Dichiara essere pura leggenda che lo Stato abbia profuso l'oro a piene mani per Roma; il vero è che lo Stato fin dal tempo del trasporto della capitale si era appropriato la maggior parte degli stabili delle aree fabbricabili che avrebbero dovuto spettare a Roma pagando 8 soli milioni per un valore di oltre 50 milioni.

Questa è la ragione per cui il comune di Roma non ha proventi di beni patrimoniali e non solo, ma di fronte a 35 milioni dati dallo Stato al comune a titolo di concorso, questo ha pagato allo Stato 28 milioni di tasse (*commenti*) e quando il prestito sarà ammortizzato i 28 milioni saranno 40 (*commenti*)

Dimostra come questa anticipazione sia indispensabile per il bilancio del comune di Roma. Afferma che altri provvedimenti saranno necessari se lo Stato vorrà degnamente provvedere alla grandezza della capitale d'Italia.

Confida che la Camera vorrà approvare questo disegno di legge riaffermando quel sentimento di solidarietà che avvince l'Italia a Roma (*rumori*).

La seduta termina alle 6,50. Domani seduta alle 9 e alle 2 pomeridiane.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

La dichiarazione odierna del presidente Biancheri in seguito all'incidente di ieri deve completarsi così: «E ciò tengo a dichiarare, senza intervento di terze persone che non ammetto» (*molti commenti*).

La seduta mantenutasi calma durante i provvedimenti per Napoli diventa più numerosa e animata quando comincia a parlare l'on. Galluppi.

La Camera con frequenti interruzioni dimostra la sua impazienza.

L'incidente avvenne fra Biancheri e il sottosegretario Talamo durante lo svolgimento dell'interrogazione degli on. Montagna e Visocchi. Il presidente avrebbe pronunciato una dichiarazione da taluni intesa nel senso che i sotto-segretari di Stato non possano assumere impegno formale pel Governo, mentre altri ritennero che il presidente Biancheri volesse dire non essere il caso di provocare tale impegno in sede di interrogazione.

Secondo il *Giornale d'Italia*, come ci fu telegrafato l'altro ieri, i sotto-segretari di Stato presenti alla Camera avrebbero inteso la dichiarazione del Biancheri nel primo senso e se ne sarebbero lagnati col Biancheri, chiedendogli una dichiarazione che egli non avrebbe voluto fare.

In seguito a tale fatto, sempre secondo il *Giornale d'Italia*, si sarebbero adunati i sotto-segretari di Stato a Montecitorio ed avrebbero deciso di dimettersi in massa, ma sarebbe intervenuto un ministro presso il presidente Biancheri, che non dando importanza alla cosa avrebbe autorizzato il cav. Ravani, capo dell'ufficio di revisione, a fare lievi modificazioni al resoconto.

I sottosegretari, soddisfatti di questa concessione, non avrebbero insistito nelle dimissioni. Infatti l'altro ieri la cartella del numero 13 del resoconto sommario, relativa all'interrogazione Visocchi, fu ritardata e fu distribuita dopo la diciottesima e portava la frase dell'on. Biancheri così modificata che non se ne capiva niente.

La fine dei lavori parlamentari

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

Sembra impossibile di tenere la Camera unita oltre sabato prossimo.

Si constata che i Sovrani lasceranno Roma al 5 luglio, onde si ritiene che anche il Senato abbia per quel giorno finiti i lavori.

La lotta amministrativa a Roma

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

E' principiata la lotta amministrativa. Le liste che si contendono il successo sono tre: Quella dell'Unione liberale con 34 nomi tutti di fede costituzionale, alcuni però alquanto tiepidi o radicaleggianti; — quella dei partiti «popolari», indigesto intingolo repubblicano-socialista radicale legalitario e non legalitario; — quella della Unione romana, di clericali puri.

Il giornale *Il Popolo romano* cui si alleerà probabilmente il *Fanfulla*, farà una lista eclettica con 18 nomi comuni alla lista dell'Unione romana.

La lista dell'Unione liberale comprende 26 massoni fra cui i due Nathan, malgrado l'annunciato rifiuto di Ernesto. Ciò costituisce la maggiore sua debolezza; inoltre, fa troppo piccola parte all'elemento romano, escludendolo noti e provetti amministratori come Galluppi Kokh, Teneroni ecc. per sostituirli con ignoti politicanti delle varie provincie, residenti a Roma per professione od ufficio.

Il distacco della democrazia cristiana dall'Unione romana indebolisce la lista clericale. E' difficile ogni previsione. Generalmente la fiducia nel trionfo della lista dell'Unione liberale apparisce poca, malgrado l'appoggio della stampa locale, poche eccezioni fatte, è l'agitazione della Massoneria.

Varie

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

E' stato aperto a Roma il totalizzatore per scommesse sull'esito delle prossime elezioni amministrative; si dedurrà il 20 per cento a beneficio della Società contro l'accattonaggio.

— Lo sciopero degli operai addetti ai lavori della Sinagoga è terminato.

— Una circolare del ministro Ottolenghi previene che le raccomandazioni per ufficiali, graduati soldati e impiegati si considerano come mancanze disciplinari.

— Sulla nave *Sant'Erasmo* della N. G. I. sono risponibili vari posti di allievi mozzi e allievi ufficiali. Le domande si devono sollecitamente rivolgere alla Divisione Tecnico Marittima della Società, sede Genova.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 26 giugno, sera:

In data da stabilirsi imbarcherà sulla r. n. *Vespucci* il tenente Marsiglia. — Il medico Fascianella imbarcherà a Genova il 30 sul piroscafo *Centro America* in servizio d'emigrazione. Pure in servizio d'emigrazione imbarcheranno a Genova i medici Rana sul *Città di Milano*, Miranda sul *Piemonte* e Fassataro il 30 sul *Lapu*.

Sono sbarcati i medici La Torre dal *Balilla* e Terelli dal *Città di Milano*. Il 25 il medico Quaini è sbarcato dall'*Equita*. La r. n. *Aretusa* è giunta a Trapani il 25, la r. n. *Bausan* ha lasciato il 25 Messina, la r. n. *Città di Milano* è giunta oggi a Palermo, la r. n. *Varese* e la r. n. *Garibaldi* hanno lasciato oggi Taranto.

Stamane il Re ha firmato il decreto che esonera il vice ammiraglio Frigerio dalla carica di capo di stato maggiore, e lo nomina comandante del dipartimento di Spezia.

LE LEGGI MILITARI

Siamo anche noi veramente lieti che la Camera abbia esaurito, approvandole, le leggi militari e lodiamo la maggioranza della Commissione di aver contribuito a sollecitare questa approvazione, ritirando il suo contro-progetto.

La nota giusta in questo dibattito fu quella dell'on. Abignente, il quale molto logicamente fece rilevare che di fronte ad un progetto tecnico, diretto a migliorare le condizioni dell'esercito e per il quale il ministro della guerra non chiedeva maggiori fondi, la Camera non poteva assumersi la responsabilità di adottare un contro-progetto, che modificava radicalmente quello del Governo.

Si potrebbe aggiungere che il progetto ministeriale aveva di già ricevuta l'approvazione del Senato del Regno, il quale per la sua composizione novera parecchi generali ed ex ministri della guerra competentissimi in materia d'ordinamenti militari, che lo hanno esaminato e discusso anche nei dettagli.

L'approvazione di questo progetto, tanto atteso, sarà accolta con grande soddisfazione nell'esercito, specialmente dalla forte legione degli ufficiali subalterni, i quali vedono finalmente un po' migliorata la loro carriera ed il loro avvenire.

ANCORA IL VERBALE MILITARE
riconosciuto falso

Si ha da Roma, che nelle sfere giudiziarie, al Consiglio di Stato, al Ministero della guerra non si parla che del riconoscimento di falso del verbale del Consiglio di disciplina del quinto reggimento lancieri *Novara*, in base al quale il tenente Enrico Bechelli Sabatini veniva rimosso dal grado e dall'impiego.

I lettori della *Gazzetta* sono stati già informati della faccenda; ma ora siamo in grado di riassumere per ordine i fatti che provocarono il brutto incidente:

L'8 aprile 1900, aveva luogo presso Siena, una brillante corsa tra ufficiali.

Il tenente Enrico Bechelli Sabatini dei lancieri di *Novara* era fra i concorrenti al premio; una magnifica coppa offerta dalle signore.

Incominciò la corsa, il tenente, nel saltare un ostacolo, alla testa di tutti gli altri, perdette alcuni chili del peso regolamentare, e senza rallentare la corsa gridò: *perdo i pesi*, ma siccome era una corsa, in cui non si teneva conto del peso, gli fu gridato che continuasse.

Il tenente Bechelli riuscì vincitore superando di sette lunghezze, il cavallo che veniva dopo.

Appena sceso, le signore Patronesse gli furono incontro, e prima che fosse condotto di nuovo alla *pesa*, gli offrirono spontaneamente il premio.

Il povero tenente stordito per la corsa fatta, distratto dalla corona delle signore che lo acclamava, prese il premio ma non appena tornò padrone di sè, lealmente narrò a tutti il fatto del poco peso perduto.

Nessuno vi dette importanza, perchè, come si è già detto in quel campo di corse non si teneva conto del peso ed in ogni modo, a parere di tutti, il cavallo avrebbe *certamente* vinto senza l'incidente.

Ma un capitano, poco dopo, gli contestò il diritto di prendere il premio ed egli lo restituì subito.

Il maggiore Rossi stese contro del Bechelli un rapporto nel quale narrò che i pesi erano posti in modo che a parecchie persone era sorto il dubbio che il Bechelli li avrebbe perduti e che ad ogni modo non ostante la perdita dei pesi, si *presentò* a prendere il premio, restituendolo solo dopo che gliene fu negato il diritto.

In base a questo rapporto si costituì il Consiglio di disciplina che con tre voti contro due opinò che il tenente Bechelli si trovasse nel caso di essere rimosso dal grado e dall'impiego e il ministro della guerra ratificando tale verdetto, eliminò il tenente Bechelli dall'esercito.

Come aveva proceduto il Consiglio di disciplina per adottare una sì grave misura contro un ufficiale, mantenutosi sino allora degno di indossare la divisa ed appartenente ad una delle più distinte famiglie?

Il Bechelli ricorse al Consiglio di Stato, impugnò di falso il verbale del Consiglio di Disciplina, ripromettendosi di provare i segnenti gravissimi fatti:

1. Il rapporto del maggiore Rossi afferma che esso Bechelli *accettò* il verdetto dei giudici che lo dichiarava vincitore ed ora non è riferito nei verbali del Consiglio, che il Bechelli ebbe subito a dichiarare che l'accusa del maggiore Rossi era *falsa*;

2.o nella testimonianza del tenente De Raho non venero riportate le parole che esso riferì avere inteso rivolgere dal tenente Bechelli al conte Bulgarini e che sono: Signor conte, faccio rinuncia al premio, perchè ho perduto il peso, come ho già dichiarato durante la corsa;

3. Risulta dal verbale che la votazione ebbe luogo a scrutinio segreto e con pallottole, mentre invece fu fatta con pezzetti di cartoncino, i quali servirono a palesare il voto d'uno dei membri del Consiglio;

4. Che il soldato Maso, con minaccie e intimidazioni, dovette fare una deposizione contraria al vero;

5. Che il maggiore Rossi insinuava ai membri del Consiglio che il Bechelli si era ad arte disfatto dei pesi.

Il Tribunale ammise la prova; d'accordo le parti rinunciarono all'audizione del comandante il reggimento, S. A. R. il conte di Torino.

In questo frattempo il Bechelli inoltrò ben tre domande al ministro, affinchè riesaminasse il fatto, rinnovasse il procedimento disciplinare e tutto sarebbe finito; che il Ministero doveva sapere che nell'inchiesta eseguita dal comandante la Brigata Palermo, il maggiore generale Venino, era stata accertata l'irregolarità della votazione.

Ma il ministro rispose una volta... che tutto era regolare e poi non rispose più.

Allora si escussero i testi, si discusse la causa e il Tribunale così ha deciso con una sentenza estesa da uno dei nostri migliori giudici, il cav. Marracino, che fu assunto per merito distinto a giudice del Tribunale.

Il Tribunale, dopo aver minutamente esaminato le numerose prove testimoniali, ha dichiarato *falso* il verbale del Consiglio di disciplina del 5.0 Reggimento Lanceri *Novara*, del giorno 11 marzo 1900, perchè non redatto integralmente sugli elementi risultanti dall'inchiesta; i quali avrebbero certo influito, se conosciuti, sopra la decisione che il Ministero sarebbe stato per prendere in base al rapporto che non fu invece compilato secondo le previste norme regolamentari.

Quindi condanna il Ministero della Guerra al pagamento delle spese e onorari, riservando al Bechelli il diritto al risarcimento dei danni.

CRONACA ESTERA

La situazione finanziaria in Francia
Il servizio militare di due anni

Parigi 26, ore 7 pom. — (*Camera*) — Si discutono i crediti supplementari. Il ministro delle finanze Rouvier, rispondendo alle critiche della opposizione, dice che la situazione finanziaria merita attenzione, come avviene per tutte le nazioni. La Francia prova disinganni finanziari, e ciò è il risultato della crisi economica e dell'aumento dei carichi pubblici dovuti specialmente alle leggi militari, scolastiche e sociali. Domanda il concorso della Camera per diminuire le spese e apportare riforme con grande prudenza, soprattutto circa la legislazione fiscale. Avanti di realizzare il programma democratico, bisogna assicurare la situazione estera della Francia e avere un esercito potente; bisogna che la Francia sia assai potente perchè nessuno venga a turbare gli esperimenti intrapresi (*vivi applausi a destra, interruzioni a sinistra*).

Rouvier soggiunge essere pure necessario avere credito; intende dirigere la politica con l'appoggio dei repubblicani, che egli invita a ridurre le spese perchè le risorse della Francia non sono indefinitivamente estensibili e non sarebbero sufficienti ai bisogni (*applausi*).

Jaurès protesta contro qualsiasi idea di rinvio di riforme fiscali. La Camera indi approva i crediti con voti 456 contro 25.

— (*Senato*) — Discutesi il progetto di ridurre il servizio militare a 2 anni. Il generale Mercier combatte il progetto e dice che ammetterebbe soltanto il congedo anticipato a un numero di uomini corrispondente a quello delle rafferme.

Freycinet, come presidente della commissione dell'esercito, giustifica la proposta di adottare il servizio uniforme di due anni perchè così si sopprimerà l'ingiustizia del servizio attuale, in cui alcuni fanno servizio di un anno, mentre altri lo fanno per tre. Freycinet poi afferma che l'esercito così si rafforzerà.

Il discorso di Mercier fu accolto da vivi rumori e interruzioni.

L'affare Humbert

Parigi 26 ore 6 pom — La *Libre Parole* dice di sapere da un amico della famiglia Humbert che alla loro partenza i fuggitivi si separarono in tre gruppi. Mentre la signora Humbert e la sorella si recarono in Inghilterra, Luigi d'Aurignac prendeva il treno per la Spagna e Federico Humbert ed Eva si recarono a Bari ove soggiornarono 24 ore artendo poscia per Brindisi donde si diressero a Corfù. Essi si trovarono a Corfù per l'11 maggio ove la famiglia Humbert si trova attualmente tutta riunita.

Disastri ferroviarii

Valparaiso 26 — Un ponte ferroviario sul fiume Chero, presso Talca, è crollato mentre passava un treno viaggiatori. Grande numero di viaggiatori sono morti.

Niort 26 — Un treno viaggiatori deviò presso Mell: vi è una trentina di feriti, di cui una diecina gravemente. Parecchi vagoni andarono completamente distrutti.

Notizie varie

Londra 26 (*Comuni*) — Discutesi in terza lettura il *bill* finanziario. Un deputato propone di tassare le merci estere, ma Hichs Beach risponde che l'Inghilterra non deve adottare simile politica che potrebbe causarle grandi pericoli sociali. Infine approvasi il *bill*.

Wihemstadt 26 — Dopo un combattimento durato un'ora presso Coro, il vice presidente Eyla, 1744 fra ufficiali e soldati con 5 cannoni si sono arresi agli insorti il 20 corrente.

Washington 26 — La commissione nominata dalle due Camere ha accettato all'unanimità il progetto Spooner relativo al canale di Panama. Il progetto sarà discusso oggi alla Camera dei rappresentanti.

La grazia di Grimm respinta

Lo Zar ha respinto la domanda di grazia del colonnello Grimm, condannato a 12 anni di lavori forzati per alto tradimento.

Ventidue degli ufficiali arrestati sotto il sospetto di complicità, furono rimessi in libertà.

D'ACCORDO CON L' "AVANTI,,
Contro la rettorica

Il *caso* non succede tutti i giorni. Tanto più occorre notarlo.

Scrive giustamente quel giornale:

« Le notizie riguardanti la lotta amministrativa sono spesso accompagnate da commenti che noi vorremmo veder sbanditi dalla consuetudine del nostro linguaggio. Ad alcuni nostri compagni pare che sia doveroso non ammettere mai che il nostro partito le abbia buscate. Talchè quando la sconfitta è innegabile, si ricorre all'abusato sistema di gridare alla « *vittoria morale* » e si parla di « *eroici manipoli* » e di simili cose molto epiche e molto risonanti.

Vogliamo essere un po' più seri? Quando le si prendono, non c'è che da farne la ricevuta ».

Avviso ai socialisti indigeni.

IL BILANCIO IN PERICOLO

Dispacci alla *Gazzetta del Popolo* confermano che il ministro Di Broglio si mostra con tutti preoccupato, e dice che oramai egli ha perduto la speranza di portare in pareggio il bilancio venturo, sia per i crescenti impegni che le leggi votate e quelle in votazione preparano, sia per l'impossibilità di sostituire alle deficienze derivanti da questi impegni maggiori economie sufficienti o tasse idonee ed accette.

La difficoltà si farà acuta col crescere della tendenza d'opposizione a non approvare le tasse per avere i mezzi onde sopperire agli impegni circa gli organici ferroviari.

LA MALATTIA DI RE EDOARDO

I bollettini

Londra 26 — Il bollettino del Re delle ore 10,52 di ieri sera dice: «Lo stato del Re continua a fare progressi soddisfacenti; il Re ha dormito alcune ore nella giornata e soffre poco; il morale è migliore; la ferita migliora bene.»

La *Morning Post* è informata che dopo la mezzanotte non vi era nulla da aggiungere all'ultimo bollettino, e che lo stato del Re era sddisfacente. Questo bollettino fu pubblicato dopo breve consulto, a cui non assistevano Lister e Smith.

Il bollettino delle ore 10.30 di stamane reca: «Il Re ha passato una notte migliore di quella di ieri; potè dormire qualche ora di un sonno riparatore. Lo stato del malato è migliore sotto tutti i rapporti; le condizioni organiche sono completamente favorevoli; anche le condizioni della ferita sono soddisfacenti.»

Il bollettino pubblicato alle 2.5 dice: «Lo stato del Re è sempre soddisfacente.

Firmati: Treves, Laking, Barlow»

Il bollettino delle 6.15 pom. reca: «Il Re passò una buona giornata e prese qualche alimento; ora trovasi meno debole; la temperatura attuale è normale.»

Il Re e la Famiglia Reale

Re Edoardo si è mostrato sensibilissimo alle prove di simpatia fattegli da Londra e giuntegli dall'Inghilterra e da tutto il mondo, che gli furono in grandissima parte comunicate.

Tutte le notizie che pervengono dal Palazzo Reale, comunicate dai familiari, affermano concordi il grande coraggio dirostrato dal Re e da tutti i membri della Famiglia Reale.

Il Re desidera di attenuare la disillusione prodotta dalla sua malattia alla vigilia della incoronazione e ne cerca ogni mezzo insistendo presso i familiari perchè ciò che Egli suggerisce venga eseguito.

Per questo il Re ha voluto che si pubblicasse la lista delle onorificenze che aveva stabilito di accordare per l'incoronazione.

Il *Daily Express* dice che se la malattia del Re si prolunga il principe di Galles firmerà i documenti dello Stato.

L'aspetto di Londra

La fisionomia odierna della città presenta un funebre contrasto colla gaiezza dei giorni precedenti. Il centro e la parte all'est della città hanno ripreso il loro aspetto abituale; non si vedono gruppi di persone che presso le redazioni dei giornali e presso i palazzi pubblici ove si affiggono i bollettini ufficiali: soltanto qualche addobbo qua e là rimane.

All'ovest della città invece la folla è numerosa; ivi molti curiosi accorrono ancora a vedere i preparativi fatti per le feste, specialmente lungo il percorso della processione. Intorno a Bukingham-Palace la folla cresce sempre. Le grosse provvigioni che erano state fatte per il Palazzo furono mandate agli Ospedali. Si dice che vi siano comprese oltre mille libbre di salmone, 1200 polli, una quantità considerevole di buoi e di montoni.

Il danno degli speculatori
Altre notizie sull'operazione

La rappresentazione di gala al *Covent-Garden* non avrà luogo. Si ritornarono i denari dei posti prenotati.

Il *Daily Express* dice che si valutano ad oltre 12 milioni di franchi i danni cagionati dall'abbandono della festa, soltanto nella City. La Banca d'Inghilterra, coll'autorizzazione del re, ha illuminato una grande iscrizione recante l'inno inglese; è probabile che altri edifici pubblici ne seguano l'esempio.

Il giornale di medicina *Graphic Medical* ed il *Lancet* pubblicano seconde edizioni con articoli sulla malattia del re. Il primo dice che cinque medici furono dichiarati necessari per l'operazione immediata. Il consulto incominciò alle ore 10 ant. di martedì e l'operazione venne eseguita alle 16.30 da sir Federico Treves. L'ascesso si considerava a notevole profondità, era grossissimo e la materia contenutavi si trovava già in decomposizione. E' indiscutibile che la convalescenza sarà lunga, ma che, se non sopravverranno complicazioni, la guarigione sarà completa. I chirurgi dichiarano che l'ascesso è una di quelle infiammazioni che si producono facilmente nell'appendice vermiforme; esso essendo internato nell'addome, era impossibile prevedere se si sarebbero prodotte complicazioni. Il *Lancet* dice che la mortalità di questa malattia è calcolata al 5 per cento.

L'opinione di Treves è che tutte le volte che si constata la presenza del pus bisogna operare.

Critiche di medici

La malattia del re sarebbe un'appendicite la cui sede esatta era sconosciuta prima dell'operazione, che fu dunque di esplorazione. I medici più eminenti criticano il momento scelto per la prima operazione, il cui risultato del resto fu ugualmente felice. Il re si mostrò molto coraggioso: salutò e diede dei consigli al principe di Galles prima di essere sottoposto all'operazione. Le sue prime parole, dopo di essersi ridestato dalla cloroformizzazione furono: mio figlio.

I duchi d'Aosta

I duchi d'Aosta visitarono nel pomeriggio l'ospedale italiano, ricevuti dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice d'Italia, dal console generale, dal comitato direttivo dell'ospedale e da altre notabilità italiane.

I duchi visitarono minutamente l'ospedale esprimendo la loro alta soddisfazione.

La manifestazione del Parlamento Italiano

La manifestazione del Parlamento italiano in occasione della malattia di Edoardo, produsse la migliore impressione in tutta l'Inghilterra come prova dei sentimenti di tradizionale amicizia dell'Italia.

Telegrammi di Re Vittorio al Re Edoardo

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

Re Vittorio ha telegrafato al principe di Galles, esprimendo tutto il proprio rammarico per la malattia del Re Edoardo e facendo voti per la sua pronta guarigione.

Anche Zanardelli ha telegrafato in questo senso all'ambasciatore nostro a Londra.

Nella chiesa di S. Silvestro si tiene un Triduo, per ottenere la guarigione del Re d'Inghilterra.

L'ottimismo della stampa inglese

Parigi 26. — Il corrispondente dell'*Eclair* a Londra dice che la maggior parte dei giornali si dimostra ottimista circa la malattia del re. Parecchi annunziano che il re potè ieri leggere i dispacci inviatigli dai suoi parenti. Si dice che il male sia stato causato da un pranzo fatto dal re dopo la mezzanotte del 13 Giugno, quando già era stanco dei lunghi ricevimenti della giornata. Il giorno dopo cominciò ad accusare dolori addominali che tuttavia si calmarono sufficientemente per permettergli di recarsi ad Aldershot.

Un membro della missione francese a Londra

ha dichiarato al giornale *L'Echo de Paris* di sapere da un ufficiale della Casa Reale che se il Re Edoardo sarà ancora in vita venerdì si potrà sperare la guarigione.

Il Re ieri mattina chiamato il principe di Galles gli disse che voleva che il banchetto ai poveri avesse luogo ugualmente.

Pregò inoltre il principe di scusarlo presso gli invitati e disse di sperare che tutti ritorneranno fra tre mesi.

Un altro membro della missione francese dice di sapere che se si tardava ancora quattro ore ad operare il Re, questo sarebbe morto ieri.

Il fiasco dei giornali illustrati

Parigi 26. — I giornali sono diventati argomento di ilarità, avendo essi preparato numeri speciali per le feste dell'inronazione di Re Edoardo a Londra.

Ieri sono arrivate qui enormi quantità di giornali inglesi e cioè il *Daily Telegraph*, il *Daily Mail*, il *Times*, contenenti *fotografie* della cerimonia dell'incoronazione.

Questi giornali dovevano essere messi in vendita venerdì sera: poche ore dopo che la cerimonia fosse compiuta. Un giornale illustrato francese aveva preparato un gran foglio a colori, riproducente la cerimonia e lo dovette sostituire con un altra pagina riproducente l'emozione a Londra.

I negozianti di cartoline postali poi... hanno le mani nei capelli.

La responsabilità dei medici

E' questo il titolo di un articolo, evidentemente scritto da un medico, che troviamo sul *Secolo XIX* e che riportiamo perchè assai interessante:

« Oggi tutta l'Inghilterra doveva assistere all'incoronazione del suo Re, e da ogni stato erano giunte le rappresentanze ufficiali, si erano spesi dei milioni per preparativi, addobbi, erezione di palchi ecc., e tutto era proceduto con grande alacrità da parte dei londinesi i quali si ripromettevano dei lauti guadagni per queste feste per le quali avevano sacrificato parte dei loro averi. I principi, le missioni, i rappresentanti tutti, si eran fatti venire, e fino alla vigilia della solennità nessuno aveva posto in dubbio che il Re non avesse potuto assistere alle feste. Quando improvvisamente, come lo scoppio di un fulmine, si annuncia che le feste non avranno più luogo, e che il Re è stato operato per un ascesso della fossa ileocecale.

Ma un ascesso non si forma dalla sera alla mattina, e il Re Edoardo era già malato da varî giorni, e i giornali annunciavano che egli non aveva potuto assistere a una rivista, e due giorni dopo davan l'annuncio ch'era uscito a passeggio nel parco di Windsor.

Ma il Re era già malato di appendicite fin da allora, e i medici di corte *non se ne erano accorti*; altrimenti non avrebbero fatto passeggiare un malato di appendicite a piedi o in carrozza, non l'avrebbero fatto viaggiare da Windsor a Londra, e non avrebbero potuto dire e far annunciare che il re avrebbe assistito alle feste per l'incoronazione.

Intanto l'appendicite non conosciuta e non curata ha fatto il suo corso, e si è formato l'ascesso; e mentre il Re si preparava per le feste della sua incoronazione, il pus si era formato, e richiedeva un pronto e immediato intervento chirurgico.

Di chi dunque la responsabilità dei milioni spesi, dei rappresentanti ufficiali recatisi a Londra senza poter assistere all'incoronazione? Se la diagnosi esatta del male fosse stata fatta in tempo, già da oltre quindici giorni si sarebbe potuto far sospendere ogni cosa, perchè i medici non potevano ammettere che con un'appendicite un uomo potesse muoversi dal letto.

Appena giunto a Londra il Re fu visitato da provetti sanitarî, i quali fecero subito la diagnosi, e l'operazione che ebbe esito felice. Ma la responsabilità dei medici che curarono il Re a Windsor non è per questo diminuita, perchè essi misero a repentaglio la vita del loro Re, e portarono le conseguenze disastrose di un grande festeggiamento rimandato all'ultima ora mentre poteva esser rimandato con molto più lievi conseguenze, quindici giorni prima.

Questo dimostra come la vita dei Re, e anche i più grandi avvenimenti degli Stati, possono molte volte esser legati a una svista, a un errore di un uomo.

Ma che cosa è l'appendicite?

L'appendicite è l'infiammazione dell'appendice vermiforme, la quale è un prolungamento del cul di sacco del cieco. Le cause predisponenti alla malattia sono l'atonia intestinale, la soverchia lunghezza dell'appendice, la vita sedentaria, le indigestioni, raffreddamenti, ecc.

I dolori o coliche appendicolari che si manifestano in primo tempo, hanno il massimo di intensità sul punto così detto del Mac-Burney, sia nella fossa iliaca destra, e quivi si forma poi una infiltrazione che dopo qualche giorno diviene fluttuante, per la formazione dell'ascesso.

La cura di questa malattia, consiste nel fare l'operazione appena si manifestano i primi sintomi, ossia il dolore; si apre il ventre, si asporta l'appendice vermiforme, e in otto giorni si ottiene generalmente la guarigione completa.

Così avrebbero certamente fatto i medici inglesi se avessero fatta la diagnosi esatta al primo manifestarsi del male.

Se l'intervento operativo non fu applicato, si lascia stare il malato in riposo assoluto in letto, con vescica di ghiaccio sulla regione malata, immobilizzando l'intestino con gli appiacci, e ciò per vedere se è possibile di ottenere il riassorbimento dell'infiammazione.

Nessun medico ha mai consigliato in questo periodo di far passeggiare a piedi o in carrozza un ammalato di appendicite, e tanto meno farlo viaggiare, o preparargli dei *surmenages* come quelli che si preparavano per Re Edoardo.

Quando poi l'ascesso si è formato non v'è che una sola cosa da fare; tagliare, e questo ha fatto il dottor Treves, dopo aver ascoltato il parere del sommo Lister (il quale sebbene grande per la sua scoperta sull'antisepsi, in questa malattia non ha competenza speciale) del Barlow (specialista delel malattie nervose dei bambini) dello Smith che ha soltanto scritto un trattato delle malattie addominali, e del Laking che non conosco.

Certamente il Treves avendo la responsabilità della vita di un re, ha voluto sentire dei gran nomi, ma nessuno che avesse una competenza speciale nella specialità, ma il dottor Treves non aveva bisogno di nessun parere, perchè riscontrato il pus, non aveva altra via che incidere l'ascesso il più presto possibile, il che ha fatto, e ha fatto bene.

Ed ora quale sarà l'esito dell'operazione?

Generalmente è buono; purchè però il re Edoardo non sia diabetico, e a Parigi si diceva generalmente che il principe di Galles aveva lo zucchero nelle urine.

In questo caso la prognosi sarebbe molto riservata.

Un altro pericolo si ha per la costituzione debole e poco resistente di questo Sovrano che ha usato largamente della vita e che porta le traccie di una infezione contratta in Francia...

Certamente il processo di guarigione sarà molto lento, e se tutto andrà benissimo, occorrerà non meno di un mese, perchè il Sovrano possa lasciare il letto; e di feste di incoronazione si parlerà in ottobre.

Quanto poi alle conseguenze remote dell'operazione, se l'appendice non fu asportata durante l'operazione fatta dal Treves, (cosa che noi non sappiamo ancora) si può avere con grande facilità una nuova appendicite in un tempo più o meno remoto; se l'appendice poi fu asportata come si dovrebbe far sempre appena si manifestano i primi sintomi del male, la prognosi pel futuro potrà esser meno grave, però rimarranno sempre le cause che hanno determinato l'appendicite, ossia alterazioni e lesioni intestinali le quali possono dar sempre delle brutte sorprese. »

La musica all'incoronazione

Pubblichiamo anche questa lettera del nostro corrispondente da Londra, importata poco prima che, come un fulmine, cadesse su Londra la notizia della sospensione delle feste dell'incoronazione. Come notizie retrospettive, anche queste — come quelle di ieri — nulla perdono del loro interesse.

Londra, 24

I giornali annunciano come il Re abbia esternato un desiderio (con accenno alla musica) che cioè la cerimonia abbia da esser possibilmente breve.

Naturalmente la stampa stessa fa osservare che Edoardo VII non può impedire che il *Service of song* cioè la musica all'incoronazione, non sia degna dell'occasione. Ma suppongo che il Re, che in questi giorni pare abbia sofferto di una lombaggine (*questa infatti era la voce diffusa*; n. d. R.) voglia ritirarsi presto, tanto più che si sa come il Re d'Inghilterra sia molto *sportman* e niente *musical*. Uno dei suoi predecessori invece e precisamente Giorgio IV sembra abbia preso un grande interesse per la musica dell'incoronazione del 1821. Allorchè il programma fu sottoposto alla sanzione sovrana, Egli aggiunse di suo pugno l'*Alleluja* di Händel, non solo, ma volle assistere alle prove e trovando che l'orchestra era troppo numerosa in confronto del coro, volle che questo fosse aumentato. La musica, allora, prendeva nel programma della cerimonia una parte importantissima mentre oggi non è che incidentale. La *coronation* fra le altre cose ha portato a Londra una vera eruzione di marcie. Tutti i compositori inglesi o no, grandi e piccini ne hanno scritto. Per la cerimonia di Giovedì furono scelte quelle di sir A. C. Mackentie direttore della *Royal Academy of music*, quella di Saint-Saëns, quella del D.r Cowen direttore della Filarmonica, la Prize-March di Percy Godfrey, quella della *Regina di Saba*, di Gounod, la *Hildegung's* e la *Kaisermarsch* di Wagner, e finalmente *The Imperial March* di Elgar.

Al tempo di Giorgio II, una vecchia cronaca dice che allorchè il Re e la Regina entravano nella Abbazia di Westminster il coro di fanciulli usava gridare: *Vivat Regina Carolina, vivat Georgius Rex*. Quest'anno invece il coro di ragazzi canterà il *Vivat Regina Alexandra* e *Vivat Edwardus Rex* su musica di Sir Hubert Parry, direttore del Collegio di musica.

* *

Una cosa molto curiosa trovo nella descrizione della cerimonia: quando l'arcivescovo presenta il Re agli astanti nei *quattro punti cardinali dell'Abbazia* domandando all'Assemblea il giuramento di omaggio e sottomissione, le trombe per quattro volte suoneranno gli squilli dei trombettieri nel primo atto del *Lohengrin*. Oh! non era il caso, con tanta nuova musica, di comporre anche i relativi squilli? Tanto più che il *Lohengrin* non ha niente da fare con le tradizioni inglesi, almeno ch'io sappia. — Dissi già che anche in musica il popolo inglese è molto conservatore Diffatti per quanto i compositori moderni si siano affrettati a scrivere nuove marcie e nuovi inni, noi troviamo nel programma molti brani di Händel, di Tallis, di Purcell e di Orlando Gibbons. Una sola innovazione: quando il Re siede nel trono di S. Edoardo portando la Corona, lo scettro e il mondo l'Assemblea intona un coro sulle parole: *Sii forte, sii uomo*. Sir Walter Parratt, uno degli organisti di Westminster, ha composto la musica che è di una facilità direi... d'occasione. Diffatti non ci sono che due sole note, un *mi* ripetuto per quattro battute e un *si* per altre quattro: non c'è dubbio, qualunque principe non ci si può sbagliare.

* *

La composizione musicale che mi sembra più importante è quella che si eseguirà alla rappresentazione di sala al *Covent Garden* la sera del 30 Giugno. — E' naturalmente, una *coronation-Ode*: parole di Arthur Benson musica del D.r Elgar. L'Elgar, ancor giovane, è certo nella musica sinfonica il miglior compositore inglese d'oggi. Ho sentito nei concerti della *Queen's hall* i suoi lavori; fra altri l'*ouverture Cockaine*, il *Sogno di Geronzio*, delle *Variazioni per orchestra* che sono veramente degni di nota. Naturalmente la musica inglese non ha un carattere speciale: Händel e Mendelshon nella musica chiesastica hanno lasciato una grande impronta. Nella sinfonica c'è sempre un po' di tutto.

Mi sembra che il D.r Elgar ami molto Wagner e Richard Strauss. La *Coronation-Ode* è divisa in sei parti: La prima al Re sulle parole *Coroniamo il Re*, la seconda al *Potere*, la terza alla *Pace*, la quarta all'*Amore* la quinta alla *Fede*, l'ultima sulle parole: *Dio salverà il Re*, con un accenno alla Regina: *Figlia di antichi Re, Madre di Re futuri*.

Come contrasto agli inni di *Pace sollevati* in questi ultimi giorni c'è la strofa seguente:

Britannia, domanda per te stessa,
che i tuoi figli sian forti, forti se
mai suonasse lo squillo di guerra.

E pensare che Lord Kitchener sta sul mare ritornando col suo bravo trattato di pace. Però il poeta torna a più mite sentire e fa seguire al canto belligero questa rama d'olivo:

Pace, pace gentile, che sorridi attraverso le lagrime (molte lagrime e molte sterline) e finalmente l'ultima parte che chiude con un inno: *Verità, Giustizia e Libertà gemme benedette, stelle solenni*; e con l'inno inglese sulle parole: *Strong in faith and freedom, we have crowned our king*.

Ho potuto sentir qualche prova. La musica senza andar all'altezza di un capolavoro è buona. La prima e l'ultima parte sono le migliori.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 giugno — S. Guglielmo abate.
Sabato 28 giugno — S. Leone II. Papa.
Il sole leva alle ore 4.24 — Tramonta alle 20.2.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340

ANCORA SULLA FORZA ELETTRICA a Venezia

Con l'ostinazione incosciente di un ragazzo viziato, l'*Adriatico*, a corto di buoni argomenti per combattere la nuova benemerenza della Giunta Grimani va ancora stucchevolmente ripetendo la sciocca antifona: *Monopolio! Monopolio! Monopolio!* — E ciò senza addurre alcuna giustificazione di siffatto suo apprezzamento slombato, e senza neppur tentar di confutare le molte ragioni, esposte l'altro giorno da noi in contrario, a dimostrazione della eccellenza dell'affare.

Non c'è davvero sugo a continuare la polemica su queste basi!

Noi però ricorderemo egualmente all'*Adriatico* che la forma mista per l'organizzazione del servizio di cui si tratta, come l'ebbe ad escogitare la Giunta, e diffusissima in paesi più progrediti, quali la Francia e il Belgio — che essa già venne adottata presso di noi, e con ottima prova, da qualche Comune di prim'ordine — come Milano per l'esercizio tramviario — e che trova simpatia perfino presso l'on. Angelo Majorana, relatore della legge sulla Municipalizzazione dei pubblici servizi.

Osserveremo pure al nervoso confratello che mentre, prima della Legge 7 giugno 1894 sulle condutture elettriche, era pacifico nei Comuni il diritto di concedere o meno il permesso di passaggio pel soprassuolo comunale con i fili conduttori e quindi era ad essi assicurato il mezzo di subordinare tale concessione a norme determinate; ora questo diritto, negato da recenti giudicati, è per lo meno controverso, di modo che, ove la Società del Cellina avesse voluto compiere l'impianto per suo conto, al Comune sarebbe eventualmente mancata ogni facoltà di intervento nell'affare, allo scopo di ottenere una limitazione nei prezzi dell'energia, fornita ai privati.

Comunicheremo in un orecchio allo stesso, che la Giunta, la quale fin dal giugno 1900, e senza uopo dei suoi preziosi consigli, aveva iniziato gli studi miranti alla istituzione di un servizio diretto, da parte del Comune, per la distribuzione di energia elettrica, avendo aperto di poi trattative con la Società del Cellina, onde averne la relativa fornitura, a conti fatti (e questi compiuti da due egregi elettro-tecnici) si trovò dinanzi le seguenti due cifre di preventivo: spesa di impianto L. 4.000.000 — spese annuali di esercizio L. 1.600.000. E se ancora ciò non basta, gli porremo sotto il naso due circostanze, che, divenute capisaldi della convenzione, son là ad eliminare tutti i danni e tutti i pericoli, provenienti dai monopoli: e cioè la brevità del termine della convenzione stessa — dieci anni — e la modicità delle tariffe, che costituiscono un massimo assoluto.

Del rimanente l'insistere da parte nostra è affatto superfluo, anche perchè l'*Adriatico* è più convinto di noi, come lo sono e lo dichiarano apertamente gli altri giornali avversarii, dei vantaggi sensibilissimi, che recherà questa combinazione alla cittadinanza. Peccato davvero che non gli si permetta di confessarlo!

Ahimè! *Video meliora proboque: deteriora sequor.*

Associazioni Antiradicale "Giovani Monarchici"

SESTIERE DI *S. CROCE*

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo la sera di Venerdì 27 corr. ore 21 nel locale del Comitato a S. Simeone Gallion 1126 per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

La squadra inglese a Venezia

Ci telegrafano da Roma che la squadra inglese del Mediterraneo, visiterà i porti della Sicilia e si recherà probabilmente a Venezia e poi in Oriente.

Un bel casetto
Monarchici trattati da sovversivi

Un amico c'informa che alcuni monarchici mentre si recavano Martedì sera a restituire una bandiera a chi l'avea loro gentilmente prestata, si imbatterono presso S. Marco, in alcuni funzionari ed agenti di P. S., i quali vollero che i monarchici consegnassero loro la bandiera, o la depositassero in qualche luogo, Ed i monarchici che rispettano le leggi e le autorità, anche se gli ordini che queste impongono, si conoscono talvolta non giusti, obbedirono.

Chiesto poi ad uno dei funzionari il perchè della cosa, egli rispose che era costretto a farlo per ragioni d'ordine pubblico, essendo in giro per la città una controdimostrazione. Oh bella! invece di sciogliere la dimostrazione di coloro che coll'inno dei lavoratori gridavano abbasso all'Esercito e alla Monarchia, s'impedì per quel momento di restituire in silenzio una bandiera tricolore, per non disturbare i nemici delle istituzioni che sotto la protezione degli agenti continuarono fin che loro piacque a schi mazzare. Allora quando finirono di gridare si permise di andar a restituire la bandiera.

La persona che ci dà queste informazioni si rivolge a noi per sapere se ora i monarchici sono per la polizia altrettanti *sovversivi*.

Non possiamo rispondere se non d'impressione. E questa, dati i fatti, sarebbe favorevole alla credenza che sia proprio così: che cioè, data l'intonazione che viene dall'alto, i *sovversivi* siano i monarchici.

Su un preteso scandalo

La cronaca dei giornali radicali e socialisti, ha gavazzato, in questi giorni, in un preteso scandalo, che sarebbe stato rivelato ai giornali da una donna, la quale poi, davanti l'autorità avrebbe smentito il fatto appunto in quelle circostanze che, se vere, avrebbero data ragione di scandalo.

Leggiamo ora nella *Difesa*:

« Il fatto, per se stesso indifferente, della presenza contemporanea di un religioso e di una giovane, i quali tenevano contegno correttissimo, in uno dei reparti del Cimitero dove si erano recati per fini assolutamente leciti, fatto gonfiato dalla fantasia di alcuni presenti, offerse pretesto al *Gazzettino*, all'*Adriatico* ed al *Secolo Nuovo*, d'imbastire un lurido romanzo, che è tutto un oltraggio alla verità, e di spargere odiosissime calunnie contro il clero.

Quei giornali però si guardano bene dal fare i nomi sapendo le conseguenze gravissime a cui si troverebbero esposti.

Ciò non ostante noi crediamo che nei turpi racconti degli anzidetti giornali, il religioso sia abbastanza designato perchè egli possa consegnare i suoi accusatori al Procuratore del Re

La faccenda non può essere risolta che in questo modo ».

Per la.... libertà!

Riceviamo e pubblichiamo:

« Facendo seguito all'articolo d'ieri per quanto riguarda le Operaie della Manifattura Tabacchi, desidererei fosse inserita nel di lei pregiato giornale, l'esposizione d'un fatto che afferma maggiormente le dichiarazioni ieri stesso pubblicate e colle quali s'interpretarono i sentimenti della maggior parte delle operaie.

Stamane alle ore 8 1/4 passando per il Ponte del Gaffaro, vidi lì presso un certo tizio con una carta in mano, il quale in omaggio alla libera volontà cittadina ed operaia, invitava le molte tabacchine che si recavano al lavoro, ad inscriversi alla Lega Socialista in adesione al Congresso di Torino.

Intesi che mancavano ancora settanta adesioni (così spontanee) per raggiungere la maggioranza delle operaie inscritte alla *benemerita* lega.

Intesi che molte rispondevano non volersi immischiare in quelle faccende che potrebbero, tosto o tardi, ridondare a loro danno.

Intesi finalmente altre ripetere ironicamente alle compagne, invitate all'inscrizione da quel signore « notati, notati, chè una carta da cinque te la daranno ».

Questi i mezzi morali per avere le *spontanee* adesioni operaie alle camorrette socialiste! »

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Le lire 5 non furono date dal sig. Dall'ovo persona, ma dalla Ditta omonima.

Ancora il fatto delle Fondamenta Nuove
Lo stato del ferito e l'arresto del feritore

L'altra sera alle 16, mentre tranquillo, come il più innocente degli uomini, mangiava e beveva nel Baccaro all'insegna del *Pulese* sotto i portici di SS. Apostoli, venne arrestato il Celeste Tagliapietra, autore del grave ferimento alle Fondamenta Nuove.

Indosso gli fu sequestrato la *britola* con la quale egli aveva colpito il povero Francesco De Rossi. La punta dell'arma era ancora lorda di sangue.

Il Tagliapietra ha già ideato il suo piano di difesa. Infatti ieri fece chiamare il medico delle Carceri dott. Bonafini e gli mostrò una lesione al mento e parecchie altre sul dorso d'una mano dicendo che sono conseguenza di un colpo di remo datogli dal De Rossi. Così egli vorrebbe giustificare il colpo di coltello al Rossi, e cioè per legittima difesa.

Il medico però gli fece osservare che un colpo di remo al mento gli avrebbe prodotto non già quella scalfittura ma una forte enfiagione e così pure sul dorso della mano.

A parte tutto ciò del resto, il racconto del Tagliapietra è completamente falso; perchè come abbiamo detto ieri, fu lui che tentò dapprima di fracassare il cranio al De Rossi con un colpo di remo, mentre questi era nel suo sandolo. Il De Rossi si schivò a tempo e saltò a terra per paura di altri colpi e allora il Tagliapietra cavò la britola.

Le graffiature al mento e alla mano, il Tagliapietra le ebbe nella collutazione coi compagni, che vedendo cadere ferito il De Rossi volevano arrestarlo: abbandonandolo poi per paura di quella britola che egli brandiva ancora minacciosamente.

* *

Le condizioni del De Rossi sono soddisfacentissime e l'illustre chirurgo Velo, che prodiga le cure più amorose al paziente, nutre viva fiducia nel migliore esito della meravigliosa operazione compiuta: Ieri sera alle 11 infatti il paziente era in stato lievissimo di febbre: appena 38 gradi e buono il polso.

Furto continuato
Arresto del ladro — Sequestro

Alcuni giorni fa il barone Enrico Di Castelnuovo, direttore della *Pubblicità lagunare*, mentre era alla finestra del suo studio, vide passare per S. Giovanni Grisostomo un ragazzo che portava sotto il braccio certi cartoni rossi con lettere dorate, da lui ben conosciuti.

Chiamato un suo agente e indicato il ragazzo lo incaricò di condurglielo in mezzà.

Poco dopo il ragazzo era dinanzi al barone e alle sue domande rispose che aveva ricevuti quei cartoni dal negoziante di corami Antonio Vianello sotto il portico delle Colonne al ponte dei Baretteri per portarli ad un calzolaio. Il ragazzo aggiunge chiamarsi Alvise Angelini di 10 anni, abitante vicino al calzolaio.

Il barone mandò un suo agente dal Vianello, trattenendo presso di se il ragazzo ed i cartoni. E l'agente tornando, riferì che il Vianello gli aveva confermato quanto aveva detto l'Angelini, aggiungendo che in circa quattro mesi ne aveva acquistati oltre 50 chilogrammi, pagandoli *nove centesimi* al chil, da un individuo che aveva in testa un berretto con la scritta *Premiata pubblicità lagunare*. Il barone, sequestrati i cartoni, lasciò andare il ragazzo e mandò ad avvertire il commissario cav. Massione che si recò subito nel mezzà della Agenzia.

I cartoni appartengono agli *Album* che il barone fa compilare per conto della pubblicità di parecchie agenzie di Navigazione cioè: N. G. I., Puglia, Lloyd Fiume ecc. ecc. Presso il Vianello furono sequestrati altri cartoni che egli acquistava per venderli ai calzolai, i quali se ne servivano per le suole interne delle scarpe!

Il ladro vendeva a lui i cartoni, dopo di avere venduti ad altri (a *prezzo* di costo) il contenuto. L'agenzia di pubblicità fatto un sommario esame potè stabilire che oltre cento furono gli Album rubati, album che dalla Agenzia vengono venduti a dieci lire l'uno; donde un danno di mille lire. Qui però non è tutto; perchè furono pure rubati sei barili vuoti della capacità di cento a trecento litri. Un giorno il sig. Draghi, andò ad acquistare certe caramelle che furono avvoltolate in una carta geografica; ora egli sapeva (essendo lo stampatore degli Album) che queste carte venivano accluse agli Album stessi mandati all'agenzia dalle varie Navigazioni. Interrogato il confettiere rispose che ne aveva acquistate parecchie dal negoziante Pelliccioli a Rialto. Da tutto ciò risultava evidente che il ladro doveva essere alle dipendenze del barone. E in breve fu scoperto ed arrestato. E' certo Umberto Cristofoli di 24 anni, abitante a Cannaregio 4065.

L'altra mattina, venuto egli a conoscenza del sequestro dei cartoni fatto all'Angelini si recò dal Vianello e lo pregò, che se fosse interrogato, non lo compromettesse. Il Vianello però che non se la sente di andare in prigione per altri, disse la verità e ieri fece il riconoscimento del Cristofoli davanti il delegato Coscia che lo aveva arrestato in casa.

Chi cerca

case, ville, villini, stanze, appartamenti in affitto esamini l'apposita rubrica *Fitti e Vendite* in quarta pagina, ed uniti quelli che ne approfittano.

GITA DI PIACERE. — Jeri alle una pom. proveniente da Trieste è giunto il piroscafo *Venezia* con a bordo circa 130 gitanti, che si sparsero per la città, facendo acquisti in parecchi negozi sotto le Procuratie.

Questa sera ripartiranno per Trieste.

LEGA FRA GL'INSEGNANTI. — Domenica 29 una rappresentanza della Lega fra gl'insegnanti, insieme col presidente on. Fradeletto, si recherà a Mirano per inaugurare quella Sezione distrettuale. E' assai probabile l'intervento dell'on. Luigi Credaro, presidente dell'Unione Magistrale Nazionale.

La partenza seguirà col treno delle 2.10: a Mestre saranno pronte per cura di maestri e cittadini miranesi, le carrozze che trasporteranno i gitanti a Mirano. Quindi alle 5 pom. si terrà l'assemblea inaugurale della Sezione, e alle 7, nel teatro, un fraterno banchetto.

Quegl'insegnanti che intendono prender parte alla festa devono mandare entro oggi la propria adesione alla segreteria della *Lega*.

PICCOLO INCENDIO — Stanotte, i nostri vigili al fuoco della 1. sezione hanno dovuto accorrere, con la lancia a benzina sotto gli ordini del comandante Sansoni, in sestiere di Dorsoduro, al N. 3957, nel negozio di vino, liquori, olio, ecc. della ditta Antonio Scarpa, per spegnere il fuoco che era scoppiato nel retrobottega.

L'incendio fu presto circoscritto e così il danno potè essere limitato ad un centinaio di lire.

GLI IMBROGLIONI. — Venne arrestato certo Luigi de Mentre, di 54 anni, meccanico, per truffa di alcuni oggetti di rame in danno della ditta cav. Angelo Bottacin a S. Lio.

OMONIMO. — Quel Girolamo De Rocchi da Como, cantante girogavo che l'altra mattina si gettò nel canale di S. Lorenzo per nuotare e che dagli agenti di P. S. venne tradotto nel corpo di guardia e trattenuto sotto imputazione di truffe, venne poi rilasciato in libertà, avendo egli potuto dimostrare che il truffatore non è lui ma un suo omonimo.

Taccuino del pubblico

SOCIETA' R. V. PER LA PESCA — Il Consiglio d'Amministrazione della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicultura è convocato in seduta importantissima pel giorno di domenica 29 giugno corr. alle ore 2 pom. in una sala terrena della R. Capitaneria di Porto in Venezia.

DONO REALE — Il Re ha inviato in dono alla Società di M. S. fra il personale subalterno delle pubbliche e private amministrazioni un ricco finimento da camino con orologio e candelabri, per la lotteria di beneficenza che avrà luogo domenica 29 al Restaurant *Alle Barche* in occasione del X anniversario di quel sodalizio.

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Anna Da Zara Hanau ha fatto dono di dodici paia di calce ai Rachitici.

— Ad onorare la memoria della compianta signora Maria Monti Pelà ci rimettono per l'Istituto Cilliota lire 25 il co. Alberto Valier e contessa Luisa Toso e lire 40 la Famiglia del cav. Angelo Toso.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 26 giugno:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 4 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10

Matrimoni - - Piazza Marco imp. privato con Zampolli Angela casal. — Vincenti Massimino parucchiere con Gramatico Erminia guantaia — Esidotti Pasquale muratore con Palmarin Nicoletta casalinga, tutti celibi

Decessi — D'Este Costantini Maria Giovanna d'anni 80 ved ricov di Venezia — Penso Poli Luigia d'anni 80 ved. casal. di Chioggia — Bravin Da Venezia Carlotta d'anni 79 ved. ricov. di Venezia — Borini Vincenzo d'anni 60 ved. agente di Rovigo — Rossi Antonio d'anni 59 coniug. dipintore di Venezia — Gozzi Domenico d'anni 42 coniug. ortolano di Aviano.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 0 femmine 1

Nota sibillina

MONOVERBO
CACHINAR

Spiegazione del monoverbo precedente:
Ci-cala

CRONACA DEI TEATRI

Il teatro di Lido

Si riaprirà finalmente domani sera con uno spettacolo di varietà che si dice di prim'ordine, impresari Bermini e C. Precederà lo spettacolo di domani una conferenza umoristica di un giornalista fiorentino, Antonio Morosi, che parlerà del teatro di Varietà.

Così a Lido sarà concesso il modo di passare allegramente anche le ore della sera.

Al teatro di Fabriano

Domenico Acerbi ha messo in scena a Fabriano e si dirige con successo uno spettacolo d'opera importante con *Ugonotti* e *Re di Lahore*. I giornali di Roma ne parlano con vivo elogio, rilevando l'importanza dello spettacolo, che si da ai numerosi forestieri. Cantano il nostro concittadino tenore Bieletto, la Uffreduzzi, il basso Borucchia. Lodatissimo il maestro Acerbi per le interpretazioni date ai due forti spartiti e la fusione che seppe ottenere in quella massa orchestrale.

Stagione d'opera al "Verdi" di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 26:

La presidenza della *Berga* ha scelto due opere da darsi nel prossimo autunno al teatro *Verdi*. Prima la *Cecilia* fine lavoro di un intelligente maestro vicentino, l'Orefice; e poi la *Norma*.

Sarà direttore d'orchestra il m. Vigna, ed è assicurato ancora l'intervento della soprano sig. De Marchi.

Va da sè che l'attenzione massima dei vicentini si riverserà nella *Cecilia* tanto è il desiderio di applaudire ad un giovane maestro concittadino conosciuto già per altre sue notevoli composizioni.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda Cittadina:

1. Polka *La Staffetta di Gambolò* Ponchielli — 2. Ouverture *La muta di Portici* Auber — 3. Atto II. *Un ballo in maschera* Verdi — 4. Danze Ungheresi. Brahms — 5. Ballabile *Rigodon* Rameau — 6. Marcia *Orientale* Ranieri.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 8 alle 8*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 26 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63,47	64,23	64,21
Termometro in centigr. al Nord	19,0	20,6	22,3
» » Sud	19,0	20,1	20,4
Umidità relativa	59	70	54
Direzione del vento	ESE	ESE	SE
Stato dell'atmosfera	6	10	3
Acqua caduta in mm.	0,40		

Temperatura massima di ieri 24,5
» minima di oggi 18,5

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il ricorso di Musolino

Il *Mattino* ha da Roma 24:

« Soltanto ieri, la Corte di Cassazione ha ricevuto da Lucca il ricorso avanzato da Musolino alla Cassazione contro la sentenza dell'11 corrente alle assise di Lucca. Il ricorso fu steso dall'egregio avvocato Alessandro Ansaldi, di Pescia, che strenuamente difese Musolino chiamato all'ultima ora al posto di difensore d'ufficio.

Il principale motivo di nullità invocato nel ricorso è che, contravvenendo alla legge, il presidente non richiese l'imputato di nominarsi un avvocato di fiducia allorchè gli avvocati di fiducia di Musolino abbandonarono il posto, e invece egli impose subito un difensore di ufficio, al quale non concesse il tempo opportuno per studiare la causa.

Un altro grave motivo di nullità, veramente ineccepibile, sarebbe questo: allorchè il presidente Ferrante lesse la sentenza, era così emozionato, che dimenticò di dire la sacramentale formula: « In nome di Sua Maestà il Re ». Però questa omissione non risulta dal verbale, perchè i difensori se ne avvidero soltanto dopo che era stata tolta l'udienza e quindi era stato redatto regolare processo verbale.

Il ricorso Musolino sarà sostenuto avanti alla Cassazione oltrechè dall'Ansaldi, da varii altri avvocati, tra i quali l'on. Tripepi, Demetrio e l'avv. Hermite, dell'antico collegio defensionale ».

Speriamo che, malgrado la *ineccepibilità* di codesti motivi, il processo non venga rifatto. E' ben ora di non parlar più di Musolino.

La marchesa Ricci Della Rosa alle Assisi di Voghera

Continua alle Assise di Voghera, tra la più viva attenzione del numeroso pubblico, il processo contro la disgraziata marchesa Fanny Ricci Della Rosa.

Avendo la Chiostergi ritirata la querela, la causa perde naturalmente interesse. Neppure il Della Rosa, marito dell'imputata, verrà interrogato.

Ecco alcune deposizioni dei testi:

Dallera Giovanni, infermiere a Voghera, dice che la marchesa nel 1899 andò a trovare il marito malato e che la Chiostergi, vistala la prese violentemente per le braccia, per espellerla di casa.

Bruni Felicita, di Torino, trovò la marchesa nel convento del Cenacolo, in Torino afflittissima. Si dovette assicurare la finestra della sua camera per timore di qualche disgrazia. Dice che la marchesa è buona e mitissima.

Bizzoni Giuseppe, di Parma, medico, ebbe in cura la marchesa, la quale era di umore triste pei dispiaceri subiti in famiglia.

Canonico Ferdinando, delegato di P. S. a Voghera, dice che gli avvocati Rossi e Canepa furono un mese prima del fatto in ufficio per avvisare della presenza in Voghera della marchesa. Dispose un servizio di sorveglianza temendo qualche incidente.

Manzini Matilde, servente della Chiostergi, dice che la Chiostergi ed il marchese Della Rosa, sono assenti. Un giorno la figlia della Chiostergi si spaventò alla vista della marchesa, poichè questa aveva un contegno minaccioso. Vide spesso girare la marchesa per la città, ma non sa altri particolari.

Maserati Alfredo, meccanico presso il marchese, narra che in aprile condusse a Parma in automobile il marchese e la figlia della Chiostergi; per poco la marchesa Fanny che era in piazza non rimase travolta dall'automobile. Dice che chi stava nell'automobile rise a quella scena. Aggiunge che condusse spesso il marchese e la Chiostergi a passeggio in automobile.

Conversi Amalia, sarta di Parma, fu condotta dalla marchesa a Voghera per testimoniare circa la convivenza del marchese colla Chiostergi. Dice che la marchesa portava seco la rivoltella, specialmente quando si recava a Voghera, temendo aggressioni.

La marchesa cercava la figlia della Chiostergi per ottenere col mezzo suo un colloquio colla madre.

Carra Maria, sarta di Parma, accompagnò ella pure la marchesa a Voghera, la quale cercava la Chiostergi per distaccarla dal marchese che ella adorava tuttavia malgrado l'accaduto.

Si dice che la signora Chiostergi, la rivale della povera marchesa Ricci, si trovi all'estero.

Il concorso del pubblico, benchè manchi la principale attrattiva del processo cioè la Chiostergi, è sempre enorme.

Anche i posti riservati sono occupati. Vi sono perfino due monache le quali assisstettero la marchesa in carcere e all'ospedale.

La cantante Frandin contro un agente del signor Sonzogno

Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano:

I lettori ricorderanno il processo discusso lo scorso marzo al nostro Tribunale ove, su querela della cantante Frandin, dopo parecchi giorni di dibattimento, il sig. Picena veniva condannato ad un mese di reclusione ed accessori per falsa testimonianza.

Colla stessa sentenza venivano dichiarati inesistenti altri reati.

Anche il mese di reclusione poi era condonato per il R. decreto d'indulto.

Contro la sentenza però, ricorse il condannato, e ora il processo verrà discusso alla Corte d'Appello.

Il signor Picena sarà ancora assistito dall'avvocato Valdata e la signora Frandin dall'avvocato Pagani-Cesa e da altri.

SPORT
Corse ciclistiche al Velodromo di Lido

UN PO' DI STORIA — IL CICLODROMO DI LIDO — CORSE E CORRIDORI DI ALTRI TEMPI — IL PROGRAMMA DELLE CORSE DI DOMENICA.

Per iniziativa di un intraprendente impresario, domenica 29 corr. alle 4 pomeridiane, il pubblico veneziano potrà nuovamente godere l'interessante spettacolo delle corse ciclistiche, in quel ciclodromo di Lido, steso fra gli incanti di quella isola deliziosa.

Il velodromo di Lido è sorto per indefessa opera di alcuni Soci del Veloce Club Veneziano, pel generoso concorso della Società bagni Lido, e della Società Veneta Lagunare; venne costruito dall'impresa Grisostolo sotto la direzione dell'ingegnere Piamonte; misura metri 400, ed è per intiero costruito in terra con una bettonata superiore a forma di pavimento. Cominciati i lavori il giorno 28 giugno 1891, ebbero luogo le corse inaugurali nel 12 agosto stesso anno.

Così Venezia, mercè l'attività di una ardita schiera di giovani, si è arrichita di un Ciclodromo, per allora eccellente, e nel quale trionfarono i migliori

campioni del ciclismo italiano nelle numerose feste organizzate nel 95 e nel 96 dal Veloce Club Veneziano.

L'ultima corsa fra dilettanti fu tenuta, al ciclodromo di Lido, il 26 luglio 1896; poi causa le continue passività subite in questo genere di spettacoli, sopratutto per le esigenze esagerate dei *professionisti* corridori il Club dovette abbandonare completamente la pista, cedendola alla Società dei bagni di Lido.

A proposito di corse, e di corridori d'altri tempi e dalle loro pretese si dice che il corridore Porta faccia il banchiere in Australia; un mutamento di vita e costumi, questo che non è dei più frequenti della classe dei corridori quantunque un simile caso (in Italia rimasto unico però) lo abbia offerto anche il popolarissimo Buni che ora conta certi biglietti di grosso taglio colla medesima rapidità colla quale divorava chilometri sopra chilometri sia in pista che in istrada. Pontecchi si è ritirato a vita privata a Firenze. Di Alaimo chi ne sa qualche cosa? laureato in legge, probabilmente eserciterà con successo l'avvocatura, dato il bel porgere e la speciale attitudine oratoria dell'ex-corridore romano. Ruscelli fa il ricco signore a Milano (non però coi danari guadagnati in corse, giacchè di quelli non serba più da anni che il grato ricordo). Pasta è al Messico ove, se non lo è già, è sulla via di diventare un grande proprietario e, quindi, milionario. Vigorelli è impiegato nella ditta Prinetti e Stucchi.

Mancano però notizie dei corridori Cornuda, Foglin, Nuvolari, Ferrario, Cariolato, e di altri popolari ciclisti.

Tornando alle corse di domenica: Essendo cambiati tempi e cose, forse l'intraprendente impresario potrà fare migliori affari del Veloce Club Veneziano; del resto nell'interesse anche di Venezia, glieli auguro di cuore.

Ed ora ecco l'interessante programma della 1.a giornata di corse riservata ai dilettanti italiani.

Sfilata ciclistica in costume — Potrà prendervi parte qualunque società velocipedistica e qualunque ciclista anche se non iscritti alle gare.

I. Corsa *Venezia* incoraggiamento — (Libera a tutti i dilettanti della Città e Provincia di Venezia, che non abbiano mai vinto premi in corse.

I. premio med. d'oro — II. premio med. vermeill —III. premio med. d'argento grande — IV. premio medaglia d'argento piccola. Percorso m. 1200.

II. Corsa *Lido* — (Libera a tutti i dilettanti italiani). Percorso m. 1200.

I. premio oggetto del valore reale di L. 150 — II. premio med. d'oro grande — III. premio med. vermeill — IV. premio med. d'argento. — (Batterie e finale).

III. Corsa *Consolazione* — riservata ai non piazzati nelle gare suddette.

I. premio med. d'argento grande — II. premio med. d'argento piccola — III. premio med. di Bronzo. Percorso m. 1200.

Il primo e il secondo arrivato nelle suddette gare verrà iscritto senza alcuna tassa in tutte le altre susseguenti gare dilettanti e professionisti internazionali che si daranno nel medesimo velodromo durante i mesi di Luglio e d'Agosto.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate alla Direzione del Velodromo Lido-Venezia.

ATHOS

Ritrovo del T. C. I. dell'Audax a Este

Il Consolato del T. C. I. in Este, avverte che il ritrovo già fissato pel 29 corr. ad Este è stato trasportato al giorno 6 Luglio p. v. essendo in quel giorno rimandata la inaugurazione del Museo Nazionale Atestino.

Maestro civile di scherma

Riceviamo da Roma la notizia che il nostro concittadino signor Zane Tiziano nel concorso bandito dal Ministero della Guerra per un posto di maestro civile di scherma, vinse il concorso fra 53 concorrenti.

Al bravo maestro, che per parecchio tempo fu anche aggregato al 18. reggimento fanteria di stanza a Venezia, e che attualmente occupa il posto d'insegnante alla Scuola Magistrale di Scherma a Roma, congratulazioni.

La grande corsa automobilistica
Parigi-Vienna

Ci telegrafano da Parigi 26 giugno mattina:

Stamane partirono da Champigny i corridori partecipanti alla grande corsa automobilistica Parigi-Vienna, avendo i governi di Francia ed Austria acconsentito alla esecuzione della gara, la Svizzera è neutralizzata, non viene cioè computata nella corsa.

I limiti precisi del territorio neutralizzato sono segnati da Belfort, un poco prima della frontiera svizzera nel territorio francese, sino a Bregenz, subito dopo oltrepassato il confine austriaco.

La prova si disputa in tre tappe e una tappa neutralizzata, di cui ecco i particolari:

26 giugno: Champigny-Belfort (407 chilom.) — 27: Belfort-Bregenz (percorso neutralizzato) — 28: Bregenz-Salsburg — 29 Salsburg-Vienna.

I concorrenti alla coppa d'onore Girardot, (Panhard) Fournier (Mors) Edge, De Kniff e Gordon Bennet partirono fra le 3.30 e le 3.36. Il concorrente inglese Vhite non partecipo alla corsa; gli altri partirono successivamente con due minuti di intervallo

Durante la corsa si verificarono alcuni incidenti. Rolls e il meccanico caddero in un fossato e si ferirono leggermente; si dice che Girardot abbia rovesciato due persone di cui una sarebbe gravemente ferita.

***

Ci telegrafano da Parigi 26 giugno sera:

Eccovi i risultati della prima tappa Champigny-Belfort: De Kniff, (con macchina Panhard) partito da Champigny alle 3.36 è giunto a Delfort alle 10.47 e 30 secondi; Enrico Farman è giunto alle 11.6; Maurizio Farman alle 11.13; Jarrot alle 11.15; Pinson alle 11.44, Teste alle 11.45; Fournier avendo subito avarie si è fermato a Vandenvre.

MERCATO DEI BOZZOLI

MIRANO 26 — I bachi di qui e dei paesi limitrofi in generale sono tutti alla frasca e parecchie partite sono già pronte per la vendita. Pochissimi lagni si fecero sentire per avvenute fallanze. Il raccolto dei bozzoli sarà però inferiore al previsto e non di ottima qualità come avevasi motivo di ritenere, avendo la temperatura fredda ed umida contrastato il lavoro alla frasca del prezioso insetto.

S'iniziò di già la vendita dei bozzoli a prezzi che a seconda delle razze e qualità oscillano fra Lire 3 e 3.40.

CASTELFRANCO-VENETO 26. — Gialli indigeni puri da L. 3. 10 a L. 3.30; Incrociati comuni da L. 2.70 a L. 3.15; Incrociati sferico-Cinesi da L.3.20 a L. 3.40.

LEGNAGO 25. — Quantità venduta Kg. 7500; Bozzolo giallo da L. 2.40 a L. 3.00.

COLOGNA VENETA 25. — Chil. 92,956 gialli da L. 2.65 a 3.30.

PORTOGRUARO 25. — Venduti in questi giorni altri 50.000 chilog. circa. Incrociati da L. 2.90 a 3.20, giallo da 3.15 a 3.30.

S. VITO AL TAGLIAMENTO 25. — Gialli ed incrociati gialli min. 2.80, mass. 3, adeguato 2.90. Scarti min. L. 1, mass. 1.15, adeguato 1.09.

TREVISO 25. — Medie dei prezzi minimi e massimi; Gialli da L. 3 a L. 3.27; Incrociati da L. 3 a L. 3.23.

BADIA 25. — Quantità venduta Kg. 11.000; Prezzi: gialli puri da L. 2.20 a L. 3; incrociati bianchi e gialli da L. 2.40 a L. 3.20; Shangai da L. 2.45 a L. 3.25.

PIAZZOLA 25. — Incrociati da 3 a 3.25.

ESTE 25. — Gialli puri da L. 2.10 a 3.

[illegible]ONA 25. —Venduti chilog. 96.520 da L. 2.60 a 3.30, Medio L. 2.744. Adequato generale L. 2.833. Esclusi chilogrammi 77.780.

VICENZA 25. — Gialli puri massimo 3,20, minimo 3, medio 3.10, Gialli incrociati comuni massimo 3, minimo 2.70, medio 2.85, Gialli incrocio sferico-cinese massimo 3.30 minimo 3.05 medio 3.17. Medio generale 3.04.

CONEGLIANO 25. — Gialli pure da lire 3.35 a 3.70. — Incrociati da 3.15 a 3.50.

***

ALESSANDRIA 25. Venduti chil. 3.000 Gialli da L. 2.70 a 3.60.

BOLOGNA 25. — Chilog. 66.000. Superiori da L. 3.40 a 3.80, comuni da 3.10 a 3.35 e inferiori da 2.70 a 3.05.

BRESCIA 25. — Arrivi chilog. 1800. Venduti chilog. 1500 da L. 2.75 a 3.02. Sabato prossimo ultimo mercato.

CREMA 25. — Oggi venduti chil. 1,102, superiori 891 da L. 2.85 a 3.10, comuni 133 da 2.70 a 2.80. Ultimo mercato.

PARMA 25. — Venduti chilog. 15.000. Gialli da L. 2.60 a 3.30, incrociati chinesi da 3 a 3.60.

REGGIO EMILIA 25. — Venduti chil. 2737. Gialli da L. 2.80 a 3.40. Media L. 3.05.

STRADELLA 25. Venduti chil. 8000. Gialli da L. 2.70 a 3.40.

TORINO 25. — Venduti chilog. 44.000. Gialli da L. 3.30 a 3.80.

MANTOVA 25. — Nostrani da L. 2.90 a L. 2.15; Incrociati chinesi da L. 3.20 a L. 2.50; Scarti da L. 1.85 a L. 0.45. — Quantità complessiva a tutt'oggi K. 275001,700 — Somma ricavata L. 654582.98.

CRONACA VENETA

Federazione delle Associazioni monarchico-liberali del Veneto

Sono stati distribuiti alle associazioni confederate e ai delegati rispettivi gli atti della Federazione inerente all'ultima assemblea, e cioè la *Relazione* dell'on. Pascolato, presidente, per il Consiglio Direttivo sui lavori compiuti durante l'anno 1901, il *verbale* dell'assemblea e una *Relazione* scritta per mandato dell'assemblea dall'avv. cav. Antonio Bononi, delegato del Circolo Cavour di Rovigo sulla « Agitazione agraria nel Polesine ». Con precisa conoscenza della materia e alla stregua dei dati rigorosamente statistici, in questa relazione è messa in luce quale sia la vera portata economica e politica dell'agitazione polesana, che ha destato tanto interesse nella nazione per i suoi moventi e per le sue conseguenze. Dopo tante odiosità ripetute sul conto dei proprietari per un preconcetto spirito di parte, codesta relazione viene in buon punto a dimostrare quali siano i veri termini della questione da tenersi presenti per una soluzione, che corrispondendo alle sorti dell'agricoltura e della prosperità della Regione, torni a beneficio della stessa classe lavoratrice.

I tre documenti costituiscono un interessante saggio delle condizioni del partito monarchico-liberale della Regione. Saranno diffusi anche tra i deputati e senatori del partito per gli opportuni collegamenti dell'azione locale con quella parlamentare.

Vendita di boschi demaniali

La Commissione della Camera composta dei deputati Dal Verme, presidente, Libertini Gesualdo, Menafoglio, Falconi, Brandolin, Tedesco, Mel, Galli, e Riccardo Luzzatto, relatore, ha approvato il disegno di Legge per l'approvazione dei Contratti stipulati il 12 Agosto 1901 per la vendita al Comune di Portogruaro dei boschi detti Acquanero e Frasinello nel territorio di quel Comune, e il contratto stipulato il 26 settembre 1901, per la vendita al Comune di S. Stino di Livenza del bosco detto Bandisiol nel territorio di quel Comune.

L'approvazione è subordinata alle condizioni *che non possano mai i Comuni col fatto proprio ottenere l'effetto di liberare i boschi dal vincolo forestale*, e s'intendano applicabili le disposizioni del regolamento forestale 10 febbraio 1878, e delle prescrizioni di massima per la cultura silvana ed il taglio dei boschi vincolati, vigenti nella provincia di Venezia.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 26:

La morte di un bambino — A Casale sul Sile l'altro giorno è accaduta una grave disgrazia. Il bambino Dalla Tor Giordano di due anni e mezzo trastullandosi su di un carro cadde a terra battendo il petto e rimase morto sul colpo! Si vuol ascrivere una certa responsabilità a chi aveva l'incarico di custodire il bambino. L'autorità sta facendo una inchiesta.

Sciopero Krull — Perdura lo sciopero alla Fabbrica spazzole Krull. Per eccessiva condiscendenza il Krull ha prorogato fino a sabato prossimo il termine agli operai per presentarsi al lavoro. Egli però non vuol saperne di arbitri, dimostrando fermezza e risoluzione che dovrebbero servir d'esempio!

Per il tiro a segno — L'autorità Provinciale e Comunale ha deferito l'incarico al Prefetto per la nomina di una commissione tecnica incaricata di studiare la possibilità di rimettere in attivazione il nostro poligono per le esercitazioni del tiro a segno.

Un egregio cittadino, il maggiore co. Sugana è stato incaricato dal Ministero di incoraggiare nella nostra Provincia l'istituzione del tiro a segno, e personalmente ha visitato ben 46 comuni ottenendo dai rispettivi Sindaci adesioni e promesse d'appoggio.

I comuni limitrofi alla città attendono l'iniziativa da questa, è naturale, altri comuni propongono Sezioni mandamentali, altri ancora sperano potersi unire in consorzio per erigere il campo di tiro.

E' dato sperare ora che finalmente avremo qualche cosa di concreto sulla tanto dibattuta questione e quanto prima l'istituzione sarà cosa compiuta.

VALDOBBIADENE —

Elezioni provinciali — Dall'egregio amico ing. Domenico de Toffoli, riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

Soligo 25 giugno 1902.

Leggo nel n. 24 corr. una corrispondenza da Valdobbiadene nella quale si fa il nome del sig. Luigi de Toffoli (mio zio), quale candidato al Consiglio Provinciale in questo mandamento. Trovandomi pur io nella stessa condizione, benchè appoggiato da un forte partito, dichiaro di rinunciare in modo assoluto alla lotta, solo per l'affetto e la deferenza che mi legano allo zio. Ringrazio le distinte persone che mi appoggiano, e le prego di scusare la mia risoluzione, se non altro per la causa che la determina; sono specialmente grato al Rev. nostro Parporo nob. Codemo, ed agli amici sinceri di Treviso e Valdobbiadene.

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti.

Dev.mo *Ing. Domenico de Toffoli*

La decisione dell'ing. de Toffoli è altamente lodevole, tanto più che avrebbe potuto contare su forti appoggi, e siamo lieti che, per suo merito, non abbiano a nascere scissioni in qualche corpo elettorale.

ODERZO — Ci scrivono 26:

Due quadri di Vizzotto Alberti — Nel giorno 21 corr. nella chiesa di Rustignè furono esposte due pale rappresentanti i Santi Antonio e Luigi — opera del civ. Giuseppe Vizzotto-Alberti nostro benemato concitadino.

La fama dell'artista ci dispensa dal tessere l'elogio delle nuove opere. Gli abitanti di Rustignè le tengono come un tesoro e le custodiranno gelosamente anche perchè sono preziosi ricordi di anime gentili e pietose.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 26:

Al Consiglio Provinciale riunitosi ieri, il Presidente della Deputazione comunicò che venne murata nell'anti sala una lapide, ricordante quel saggio ed amato uomo che fu l'ing. Domenico Donati.

Fra le deliberazioni noto le più importanti: Fissazione dei termini per la caccia in questo modo: caccia col fucile, vischio, ecc., apertura al 10 agosto, chiusura il 31 gennaio; caccia ai palustri e beccaccie fino al 15 aprile; al pollame selvatico e ai cotorni dal 10 settembre al 31 dicembre. — Aumento da 300 lire a 500 del sussidio al Circolo Cacciatori per la repressione del bracconaggio; — La pensione a favore dei cantonieri provinciali e delle guardie forestali inscrivendole alla Cassa Nazionale di Previdenza. — Ed infine venne approvato il progetto per l'ampliamento del Manicomio provinciale e per l'erezione del Pellagrosario Umberto I., e passò pure approvato il mutuo di lire 2.215.000 da contrarsi con la Cassa di Risparmio di Verona per rimborso delle obbligazioni emesse dal 1874 al 1878.

***

Il senatore Antonio Fogazzaro, in seguito al voto di domenica, si è dimesso dalle cariche di presidente della Congregazione di Carità e da membro delle tre commissioni municipali, di cui fa parte: scolastica, biblioteca e cose patrie.

Cronaca veronese
Effetti della propaganda socialista

Ci scrivono da Verona 26:

Notizie allarmanti giungono dalle Basse veronesi relativamente alla mietitura del frumento. Ad Isola Rizza, Oppeano e Roverchiara da lunedì perdura uno sciopero burrascoso di mietitori.

Gli scioperanti strappano a viva forza i lavoratori, che si trovano nei campi, li rincorrono fin nei cortili e li minacciano con bastoni alla mano.

Ad Isola Rizza ieri fu barricata l'entrata di uno stabile per impedire che i lavoratori forestieri, chiamati d'urgenza, potessero mietere.

Il delegato Caputi è sul luogo con carabinieri, ma ai proprietari, che si rivolsero a lui perchè provvedesse, risposero che erano troppo pochi.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 26:

Importante arresto — Ieri sera le guardie di città trassero in arresto mettendolo a disposizione dell'autorità giudiziaria il pregiudicato Passudetti Gio. Batta di anni 24 da Ampezzo, siccome sospetto autore del furto con destrezza di lire 300 commesso nel marzo p. p. in piazza Mercato nuovo a danno della fruttivendola Perissini Chiara.

Morte improvvisa — Per rottura di varici è morto ieri improvvisamente don Antonio Bertoli parroco di S. Vito di Fagagna, qui conosciutissimo.

La "Gazzetta" a Padova

ESTE — Ci scrivono 24:

Museo — Nella fiducia che il Ministro della P. I. on. Nasi intervenga all'inaugurazione del Museo, venne rimandata l'inaugurazione stessa addì 6 luglio p. A tutto 29 corr. resta invece aperta la sottoscrizione al banchetto che sarà offerto al Ministro. La protrazione non nuoce certo agli intenti di far riuscire splendidamente la solennità, che meritamente è degna di esser presieduta dal Ministro data l'importanza del Museo.

Vociferasi che le elezioni Com. fissate pel 13 corr. saranno rimandate ad altro giorno.

Provincia di Venezia

MESTRE. — Ci scrivono 24:

Le elezioni sono definitivamente fissate pel 13 luglio ma non sono ancora in grado di potervi dare esatte notizie. Si ritiene generalmente opportuna la riconferma di gran parte degli uscenti salvo surrogazione per morte o per altre ragioni. Sgraziatamente in materia di consiglieri non vi è troppo da scegliere in paese, perciò molte volte, come avviene in quasi tutti comuni di terraferma, è duopo ricorrere a persone estranee, colti ed ottimi elementi, se vogliamo, ma non sempre presenti alle sedute.

Vi sono bensì di quelli che non ragionando bene vorrebbero limitare ai soli paesani l'onore di sedere nel patrio consesso, senza riflettere che è una necessità ricorrere a persone che non abitano abitualmente in paese, in prima perchè maggiormente censiti, in secondo luogo perchè con la loro posizione sociale, intelligenza e coltura onorano il consiglio, e vi portano quella nota di serietà e pratica che sono indispensabili.

Vi è poi anche un'altra ottima ragione, cioè il riguardo verso le vicine frazioni, dove questi signori villeggiano e dove la loro influenza può essere utile all'interesse del comune che ha bisogno di tenersele affezionate.

Saranno chiacchere e lo spero, ma è opportuno che gli elettori sieno prudenti e riflettano che nomi proposti ve ne saranno molti, ma conviene scegliere i buoni.

Per le provinciali si fanno parecchi nomi in surogazione del compianto Fornoni tantochè sarebbe necessario vi entrasse un poco di accordo, nei due partiti clericale e moderato, perchè non vi è peggior cosa della confusione di azione e di voti per fare il giuoco degli avversari.

Quando questa situazione elettorale sarà più limpida vi scriverò ancora e spero con più precisione.

BURANO — Ci scrivono 26:

Acqua potabile — Avere un'acqua potabile più rispondente ai bisogni ed alle cresciute esigenze igieniche era il sospiro della nostra popolazione, costretta, in mancanza di pozzi o di cisterne, di valersi dell'acqua inquinata del Sile, quando per colpevole negligenza degli acquaioli, non fosse stata nella necessità di dissetarsi con acqua salmastra attinta, per risparmio di tempo, poco lungi da Torcello dove l'acqua in miscela produce canneti ed impaludamenti.

A merito della nostra Giunta e per generosa accondiscenza del Comune di Murano, cui ci sentiamo legati da vincoli di gratitudine e di secolare affetto, Burano festeggia oggi la prima presa dell'acqua proveniente dall'acquedotto di quell'isola, che per qualità e purezza non potrebbe esser migliore.

Telegrammi di affettuosa riconoscenza furono inviati all'egregio cav. Barbon Sindaco di Murano, al Municipio di Venezia, all'egregio ing. Rosso Federico ed all'Ingegn. cav. Lavezzari rappresentante la Compagnia Generale delle Acque, che, animato dai più buoni sentimenti, ha saputo in tutti i modi favorire la domanda del nostro Comune, intesa, come si vede a soddisfare ad uno dei supremi bisogni della vita.

NECROLOGIO
L'ammiraglio Libetta

E' morto a Peschiai il contrammiraglio nella riserva navale, Libetta Carlo, nato l'8 luglio 1893 a Peschici. Egli era stato ammesso in servizio il 4 giugnogno 1898; fu promosso guardiamarina il 27 aprile 1859, sottotenente di vascello il 12 settembre 1861, capitano di fregata il 9 novembre 1872, capitano di vascello il 13 marzo 1881. Il 25 maggio 1893 fu promosso contrammiraglio nella riserva navale. Comandò le r. navi *Ardita*, *Conte Verde*, *Sicilia*, *Terribile* e *Roma*: fece le campagne di guerra del 1860-61. Fu decorato della medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto mentre era imbarcato sulla *Maria Adelaide*. Era ufficiale dell'ordine Mauriziano e della Corona d'Italia.

ULTIMA ORA

Le cattedre ambulanti d'agricoltura

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

Presso la società degli agricoltori italiani si è riunito il comitato per le cattedre ambulanti di agricoltura, composto di Miliani, Cencelli, Vinci, Bizzozzero, Gori Montanelli. Il comitato concretò il programma, da sottoporsi all'approvazione del ministero di agricoltura, del corso di conferenze per i titolari di cattedre che si terrà a Roma presso il museo agrario nel gennaio e nel febbraio 1903. Stabilì inoltre di continuare le pratiche presso il governo per ottenere che fra le spese obbligatorie a carico della provincie e dei comuni si comprendano quelle relative all'insegnamento agrario ambulante.

Echi dei disordini di Taranto

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

Morin ha approvato le conclusioni dell'inchiesta sulle responsabilità dei disordini all'arsenale di Taranto. Essa conclude proponendo il licenziamento di 13 operai e la sospensione di 20.

Sfregio contro una sentinella
Ferimento misterioso

Ci telegrafano da Firenze 26 giugno sera:

Ottavio Rigacci, ventiquattrenne, verniciatore, scagliò contro la sentinella della caserma del 51 fanteria un involto contenente immondizie. Ufficiali e soldati lo inseguirono e lo arrestarono. Sembra si tratti di un demente.

Nello stesso tempo in una camerata della medesima caserma il soldato Pezzulli, napoletano, rimaneva ferito al petto in prossimità del cuore con arma di punta e da taglio. E' moribondo. L'autorità militare rifiuta i particolari.

Nuovi ordini di onorificenze in Inghilterra

Londra 26 ore 5 pom — Si annunzia che furono accordate varie onorificenze in occasione dell'incoronazione. Il Re ha creato un nuovo ordine, detto *del merito*. I primi decorati sono i generali Roberts, Wolseley, Kitchener, gli scienziati Lister, Kelvin, Raylegh, gli ammiragli Keppel, Seymour, i deputati Meyer, Lecky, e Rotschild. Il Lord Mayor ed i dottori Treves, Laking sir Lytton furono creati baronetti. Seard Hoytown, che era conte, fu creato marchese. Il grado di cavaliere fu conferito a parecchi eminenti chirurgi ed il romanziere Conan fu creato visconte. Il duca di Connought fu nominato feld-maresciallo.

La lista delle onorificenze comprende la promozione del principe di Galles a generale. Indipendentemente dall'ordine del merito, il Re ha istituito un ordine detto del *servizio imperiale*, destinato a persone che abbiano reso servizi eccezionali come funzionari di Stato.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 giugno a L. 101,22

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 23 al 28 giugno 1902 è fissato in L. 101,43.

Listini Borse
Venezia 26 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1902	104 50	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	— —	111 3|4
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	687 —
» » Veneta	— —	306 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	187 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	33 —	33 1|2
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	— —	120 —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1685 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0|0	— —	502 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	486 —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1\|2 0\|0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1\|2 0\|0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	—
Germania	124 55	124 65	— —	— —	3 —
Francia	101 20 1|2	101 30 —	— —	— —	3 —
Belgio	101 10	101 20	— —	— —	3 —
Londra	25 18	25 31	25 28 —	25 31	3 —
Svizzera	160 80	160 90	— —	— —	3 1|2
Austria C.	106 15	106 25	— —	— —	3 1|2
Banconote	106 15	106 25	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 26		
Rend. italiana 5 0|0	104 60	—
» 5 0|0 spezzata	— —	
» 3 0|0	69 50	
» 4 1|2 0|0	111 80	—
» Banca d'Italia	887 50	
» Banca Torino	—	—
» Banco sc. (nuove)	141 50	
» Banca commerc.	689 —	
» Ferrov. Medit.	—	—
» Ferrov. Merid.	651 50	
» Ferrov. Sicule	666 —	
Obb. ferr. Sarde 1879	334	
» Vitt. Em.	362 —	
» Med. Ad. Sic. abed 311 25		—
Med. Cam. Franc.	101 30 —	
» » Svizzera	161 92 1|2	
» » Londra	25 30 1|2	
» » Germania	124 62 1|2	
Milano 26		
Rend. ital. 5 0|0	104 35 —	
Rendita fine	104 57 1|2	
Rendita 4 1|2	112 — —	
Rendita 3 0|0	69 —	
Banca d'Italia	887 —	
Banca comm	688 —	
Credito Italiano	523 —	
Ferrov. Merid.	653 —	
Ferrov. Mediter.	443 —	
Navig. Generale	439 —	
Raffineria zuccheri	284 50	
Edison	470 —	
Terni	1630 —	
Banca Generale	26 —	
Lanificio Rossi	1450 —	
Cotonificio Cantoni	526 —	
» Costruzioni Ven	77 —	
Obbl. Merid.	333 —	
» nuove 3 0|0	341 25	
Fond. Banca It. 4 0|0	509 50	
Austria	106 40 —	
Francia a vista	101 30	
Londra a vista	25 31 —	
Berlino a vista	124 65	
Svizzera	101 — —	
Cotonif. veneziano	188 50	
Genova 26		
Rendita ital. 5 0|0	104 65 —	
» » 4 1|2 0|0	112 — —	
Az. Banca Italia	887 50	
Banca Commerc.	688 —	
Credito Italiano	513 —	
Ferrov. Merid.	654 —	
» Medit.	442 50	
Navig. Generale	438 50	
Raffineria Zuccheri	282 —	
Cambio vista sc. Fr.	101 27	
» » Londra	25 30 —	
» » Germania	124 60	
» » Svizzera	100 89	
Firenze 26		
Rend. ital. 5 0|0	104 60 —	
» 4 1|2 0|0	112 12	
Londra 3 mesi	25 30 —	
Francia a vista	101 27 —	
Berlino a vista	124 60 —	
Meridionali	632 50	
Mediterranee	443 50	
Banca d'Italia	889 —	

Berlino 26		
Camb. su Londra 3 mesi		20 32
» su Parigi 8 giorni		81 25
» su Italia 10 giorni		80 20
Cred. Mob. aus. (fine)		211 40
Rendita it. contanti		102 70
» fine		102 70
Cons. prussiano 3 1|2		101 90
Rendita turca 1 0|0		26 30
Obbl. ferr. it 3 0|0		67 90
id. meridionali		66 90
id. di Roma		102 10
Az. mer. (a term.)		126 70
id. medit. (a term.)		81 90
Sig. Banca russi cont.		216 10
Parigi chiusura	**25**	**26**
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 72	101 72
» 3 1|2 0|0	102 30	102 40
Rend. it. 5 0|0	103 45	103 45
Ca. L via.	25 17 1|2	25 17 1|2
Cons. 2 3|4	95 —	— —
Obbl. lomb.	314 —	314 —
Camb. su Italia	1 1|4	1 1|4
R. turc. (serie D)	26 72	26 70
Banca Parigi	1055 —	1055
Tunis nuove	497 —	497 —
Egiz. 4 0|0 (R)	110 75	110 75
R. ung. 4 0|0	104 50	104 50
» sup. est. 4 0|0	81 42	81 75
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	572 —	571
Arg. fine	90 —	89 90
Credito fond.	750 —	750 —
Azioni Suez	4052	4050
Lotti turchi	113 50	114 —
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0|0	30 10	30 12
Banca francese	38 60	37 85
Vienna 26		
Credito austriaco		675 —
Lombardo		68 —
Banca Anglo-austriaca		277 —
Austriache		702 —
Banca Austro-ungarica		1580 —
Napoleoni d'oro		19 08
Argento		100 —
Cambio su Parigi		95 32
Cambio su Londra		240 —
Lire italiane carta		94 —
Rendita austriaca argento		101 50
Rendita austriaca carta		101 60
Union bank		548 —
Rendita austriaca oro		120 80
Rendita ungherese		97 85
Banca paesi aust.		419 25
Londra 25		
Nuovi cons. 2 3|4 0|0		93 7|8
Rend. italiana 5 0|0		102 1|4
» sp. st. nuova		80 3|4
» turca nuova		26 1|8
Egiziano nuovo		108 9|16
Obbligazioni ottom. (1871		— —
Argento fine		24 7|16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 25 — Apertura

Frumenti — Mercato sost. — Luglio C. 77 5\|8 — Cotoni Mercato calmiss. — Luglio 8.74 — Agosto 8,44

Havre 26 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1800 Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 18000 - Mercato cal. — pel corr. Fr 33 75 — 2 mesi dopo Fr. 34 25 — 4 mesi 34 75 — 8 mesi 35.75

New York 25 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 3\|8 Id. su Parigi 5 17 1\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 3\|8 — Id. a New Orleans C.9 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8.74 — 3 mesi dopo corr. C. 8,11 — 4 mesi C. 8,— — 7 mesi C. 7,93 — Entrata cotoni nella giornata balle 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — Idem pel continente balle 13000 — Entrate cotoni nella settimana balle — — Spedizioni per l'Inghilterra balle 3000 — pel Continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — — Frumento rosso disponibile D. 80 3\|4 — novembre — — Giugno inquot — Luglio 79 3\|8 — Settembre D. 77 1\|8 Dicembre 78 1\|8 — Granone disp. 67 — — Farine extrast. D. 2 95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1\|2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1\|4 — idem pel mese corr. 4.75 — idem mese prossimo 4.75 — 2 mesi dopo il corr. 4.86 — idem 3 mesi 4 90 — idem 4 mesi 5 05 — idem 6 mesi 5.20 — idem 8 mesi 5.30 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 2 7\|8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —

OLII — Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 69,24 — pel 10 maggio L. —,— — maggio 1902 L. —,— — Agosto 69,67 — ottobre 70,10 — futuro marzo 1903 L. 72,56

Olio di Gioia al quint. contanti lire 67,54 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. —,— — agosto 67,67. ottobre 68,46 — futuro marzo 1903 L. 70 29.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — Farine 12 marche — mercato pes. [illegible] 30,40 — Pross. 30 10 — Luglio-Agosto 30,10 — 4 mesi ultimi 27,30.

Spiriti — mercato sost. — pel corr 30 25 — Prossimo 30 50 — Luglio-Agosto 30,75 — 4 mesi ultimi 31,50

Zuccheri Al Deposito — Mercato cal. — rosso — Disponibile 13,50 — Zucchero raffinato 93.25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost — Disponib 30,50 Pel corr. 30,60 — Luglio-Agosto 30 87 — 4 [illegible] Ottobre 32,12

Frumento — Mercato pes. — Pel corrente 24 10 — Prossimo 23,90 — Luglio-Agosto 23 10 — 4 mesi ultimi 20.75

Anversa 26 — Frumenti — Mercato sost. Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18— — Per Luglio 18 1\|4

Magdeburgo 25 — Zucchero barbab. 6 02 merc. cal.

Marsiglia 25 Frumento Mercato calmo esitazione Arrivi della giornata q.li 538 Vendite della giornata q.li 500 Vendita consegnare q.li 300

Duro Tunisi Bona o Philippeville 21,76 peso 80 consegna prima quindicina luglio.

SETE

Lione 25 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzine	B.	21	B.	26	B.	47	C.	3525
Trame	B.	4	B.	43	B.	47	C.	3337
Greggie	B.	22	B.	84	B.	106	C.	7950
Pesate	B.	5	B.	264	B.	269	C.	13622
Totali	B.	52	B.	417	B.	469		28434

[illegible]ercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imbal. compr.	Lire 21,50	Chili 29,[illegible]
Idem	Splendor		» 22,40	» [illegible]
	Adriatico		» 21 20	» [illegible]

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 24 — Da Brindisi pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci della N. G. I. — Da Trieste pir. austr. Venus cap. Lanove con merci del Lloyd austr.

Partenze del 24 — Per Amburgo pir. germ. Roma cap. Schroder — Per Trieste pir. austr. Venus cap. Laneve — Per Trieste pir. austr. Elektra cap. Petris, tutti con merci — Per Costantinopoli pir. ingl. Woodwille cap. Skelly vuoto — Per Bari sch. ital. Zerlino cap. Monaro con petrolio — Per Bari gol. ital. Pellestrina cap. Rosada con petrolio.

Arrivi del 24 — Da Batum pir. germ. Manhatan cap. Romer con petrolio della S. Italo-americana.

Arrivi del 25 — Da Hull pir. ital. Volturno cap. Owen con carb. e merci dei F.lli Pardo — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Racich con merci all'ord. — Per Marsiglia pir. ital. Iniziativa cap. Cuccera con merci della N. G. I. — Da Braila pir. austr. Euterpe cap. Borgsteller con granoni del Lloyd austr. — Da Cardiff pir. ingl. Karoon cap. Iverdy con carb. all'ordine.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 23 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri n. 355, dei quali n. 341 per conto del commercio e n. 14 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

— Il giorno 24 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri n. 327, dei quali n. 304 per conto del commercio e n. 27 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

— Il giorno 25 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 314, dei quali N. 271 per conto del commercio e N. 43 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Comunicati a pagamento

Le famiglie Bergamo, Sartorelli e Fadelli ringraziano le Autorità i concittadini, gli amici e conoscenti per la generale dimostrazione di compianto ricevuta per la perdita del loro amato

CAV. PIETRO BERGAMO

e pregano di essere perdonate delle involontarie mancanze in cui fossero incorse.

Portogruaro 25 Giugno 1902.

La famiglia Ciconi e congiunti ringraziano vivamente quanti vollero partecipare ai funebri del loro carissimo

ENRICO

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

ANTONIO SANTALENA — direttore
LUIGI PANAROTTO — gerente responsabile

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI E VENDITE sono i
per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi 1. Agosto Angelo Raffaele casa 1.o piano 8 stanze con giardino grande orto comodità moderne. Rivolgersi Farmacia Sclisizzi Fond, Briati Angelo Raffaele dalle 14 alle 16

Fittasi San Vitale, calle Vetturi, 2921 a casa; 7 locali, acquedotto, gaz, riva: Tolentini ponte Marcello, corte Spiriti 140 casa; 8 locali, acquedotto. Ambo lire 40 al mese. Fossati San Canciano 5398.

Fittasi stazione ferroviaria Marocco (Mestre-Treviso), mobiliati palazzo o casino adiacenze vasto giardino, acqua perfetta. Fossati San Canciano 5398 Venezia.

Cadore affittasi appartamento di sette locali e camere diverse con pensione o vitto alla carta in Calalzo una delle migliori posizioni del Cadore distante da Pieve circa 2 km. Latte fresco a tutte le ore ed occorendo disponesi di stalla e rimessa. Rivolgersi al Cav. Giacobbi Giuseppe, Calalzo Cadore.

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia.

D'affittarsi Casa a S. M. del Giglio 2493 A con 4 stanze sala, gabinetti, camerone, camera per servitù cucina, magazzini. Aff. 1300 annue comp. acquedot. Per vis. al vic. N. 2493 fra le 1 e le 3 p.

Affittasi S. Felice Corte Minio 3822 due splendidi locali terreni, e stanzino. Rivolgersi al primo piano all'indirizzo suddetto dalle 10 alle 12.

Affittasi appartamento signorile 10 locali terrazza soffitta giardinetto, acquedotto, gas. Rivolgersi studio Avvocato Valsecchi ore 16.

TREVISO

Splendida Villa ammobigliata con giardino, boschetto, vignetto e frutteto, stalla e rimesse, gas, pompa d'acqua campanelli elettrici, a due minuti dalla stazione ferroviaria, fittasi dal 1 agosto p. v. per la stagione autunnale.

Rivolgersi al negozio Barbiere Giuseppe Gasparotto, Borgo V. E. Treviso.

Vendite

Vendesi splendida villa ogni comodità moderna, posizione sanissima vicina Venezia con parco, giardino, serre. Rivolgersi Costantini S. Marco, 652.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Corrispondente traduttore francese, inglese, tedesco, assume lavori a domicilio 1322 S. Apollinare, Campiello Bernardo.

Primaria Compagnia assicurazioni Incendio, Vita, Infortuni, ricerca pel Veneto persone volenterose occuparsi ricerca affari iniziandosi carriera ispettore; ottime condizioni. Scrivere I. 2847 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Rosa. — Sii indefessa coltivazione fragole. Vivi certa mio trasporto. Abbraccioti

Aquila — Fu una disdetta, provai rabbia, dolore, speriamo essere meno sfortunati. Amoti, ricordo ti. **I.**

Raggio di Luna — Non pubblichiamo. A vostra disposizione l'importo rimessoci. H e V

A. — Riceveste? Prrourate essere infallantemente bianco Taranto. Affettuosi saluti. **A.**

Apparizione — Queste righe ti portino il buon giorno. Oggi ti vedrò, pregoti mettermi nell'occasione di poterti parlare, anche per dirti modo di scrivermi. Ti adoro e spero tu non sia insensibile al mio affetto. Ti mando mille baci e tu quando me ne concederai? **Do.**

61. Regg. Fanteria - Padova

E' aperto un concorso per un posto di 3° *clarinetto si b.*

Per schiarimenti rivolgersi al Comando.

NUMERI
MANCANTI
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CLX — 1902 Lunedì 30 Giugno N. 176

ASSOCIAZIONI

A ... e tutto il Regno Italiano Lire ... anno — ... al semestre e Lire ... al trimestre.

ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Numero separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma 29 giugno mattina:
Presidenza del vice-presidente Marcora.
La seduta comincia alle 9.

Maestri elementari e direttori didattici

Segue la discussione del disegno di legge relativo alla nomina ed al licenziamento dei maestri elementari e direttori didattici.

LUCCHINI, anche a nome di altri, parla sull'articolo 7, che determina le cause che possono dar luogo al licenziamento del maestro. Non consente che vi sia compresa quella contenuta nella formula: « E per aver fatto tra gli alunni propaganda di principi contrari alla costituzione dello Stato: « Questa formola può essere inefficace o insidiosa e perciò propone la seguente formola: Per aver subito condanna alla pena della reclusione ovvero ad altro pena restrittiva della libertà personale per oltre un mese.

FRADELETTO approva la disposizione perchè include la propaganda politica nella scuola fra i motivi di licenziamento, propaganda che è atto sleale e la violazione delle tenere coscienze dei fanciulli (*approvazioni*). Con questa disposizione poi si sancisce la libertà civile del maestro fuori della scuola, libertà che deve essere esercitata con quella temperanza e quel decòro che sono conferire al maestro serenità e dignità nella scuola (*vive approvazioni*).

GALLINI parlando a nome della commissione dichiara che essa fu guidata dai principî liberali e democratici, i quali non consentono che s'insinuino negli animi dei fanciulli sentimenti di ribellione contro i principi essenziali dello Stato.

NASI mostra la necessità di regolare con norme speciali i rapporti fra i comuni e i maestri.

Si respinge l'emendamento Lucchini e si approva l'articolo 7. Dopo numerose osservazioni si approvano con lievi modificazioni tutti i rimanenti articoli del disegno di legge.

Si approva quindi il disegno di legge per modificazioni alla legge sul monte-pensioni dei maestri elementari.

Si leva la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:
Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.5.

Le comunicazioni

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma dell'ambasciatore in Londra: «Continua il miglioramento normale di S. M. che si considera come fuori del periodo più pericoloso, sebbene la guarigione della ferita debba ancora richiedere qualche tempo. Viste le condizioni favorevoli viene da domani ridotto il numero dei bollettini. »

Il Parlamento e la nazione italiana sono lieti di questa comunicazione e fanno voti che si possano avere sollecite notizie di completa guarigione (*benissimo*).

Comunica poi una domanda di autorizzazione a procedere contro gli on. Prinetti, Franchetti, Rosano, Gorio, Micheli e Gallo imputati di duello ed altra contro l'on. Macola imputato di ingiurie col mezzo stampa (*).

Fratti e Leopardi

BOVIO celebra con brevi ed insperate parole la memoria di Antonio Fratti, continuatore della tradizione italica dei legislatori armati (*approvazioni*).

PRESIDENTE e NASI si associano: quest'ultimo ricorda pure una cerimonia che oggi si compie in Napoli pel monumento che la Camera votò a Giacomo Leopardi (*benissimo*), a Giacomo Leopardi che la critica tormenta ancora nel sepolcro (*bravo, benissimo, commenti*).

I nuovi organici di ferrovieri

Segue la discussione del disegno di legge relativo al nuovo ordinamento del personale delle strade ferrate.

BORSARELLI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che la questione dei ferrovieri non debba varcare il confine dei rapporti tra questi e le Società che assunsero l'esercizio invita il governo a mantenersi alto ed imparziale tutore dei diritti di tutti, esigendo l'adempimento dei doveri che ad essi legalmente corrispondono, respinge nelle attuali condizioni del paese qualsiasi proposta di nuove tasse e non passa alla discussione degli articoli. »

GUERCI cerca specialmente di riparare ai colpi apportati ieri senza risparmio da Pantaleoni contro le interessate retoriche dell'estrema sinistra.

ALESSIO da buon popolare *unico però finora* approva tutto, nuove spese e nuove tasse! Se ne ricorderanno gli elettori di Padova!

SACCHI (*segni di attenzione*) svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera approva l'azione pacificatrice del governo nella questione dei ferrovieri e rinvia la discussione sui provvedimenti finanziari ».

Pur approvando l'opera del governo non crede che si possa aggravare vieppiù la condizione dei contribuenti (*approvazioni, commenti*) ed è convinto che i mezzi si potrebbero trovare nella riforma dei congegni amministrativi, ma non si devono ritrarre aggravando quelle comunicazioni che occorre invece agevolare.

Difese inefficaci

DE NAVA, relatore spiega l'opera della commissione; osserva che i tre argomenti principali della discussione di ieri sono stati l'accusa di oscurità e di imprecisione fatta al disegno di legge, i reclami degli impiegati anziani e le tasse.

Giustifica la commissione dalla accusa di oscurità poichè lo scopo e la destinazione della spesa sono chiarissimi, nè la commissione poteva entrare nell'esame minuto delle singole tabelle e dei singoli miglioramenti senza pericolo di turbare tutto l'equilibrio, notando che si tratta di un lavoro che riflette circa 90 mila persone (*commenti*.)

Afferma poi che i reclami degli anziani sono per la massima parte infondati.

Venendo alle tasse dice che tutta la commissione anche la maggioranza fu molto esitante prima di accettarle e vi si arrese solo dopo le dichiarazioni del Governo.

A malincuore ammise le imposte mitigandole però in misura notevole. Comprende che così ridotto il risarcimento forse è poco utile, ma la commissione non aveva modo di sostituirvi un progetto nuovo. Il governo, essendo così falcidiate le tasse, può anche rinunziarvi, ma pensi che occorre ormai mutare radicalmente politica, mettendo freno alle spese per non compromettere il pareggio (*vive approvazioni, congratulazioni*).

BALENZANO min. dei lavori esordisce dichiarando all'on. Pantaleoni che questo disegno di legge non è di paura e non è di classe.

Traccia la storia e accenna alle ragioni del disegno di legge, tendendo a dimostrare all'on. Turati che non vi è ragione alcuna per chiedere un ulteriore aumento di tre milioni e mezzo. Quindi con le loro domande gli on. Nofri e Turati non fanno più questione di organici, ma fanno questione di somma.

La completa ritirata del Governo

DI BROGLIO min. del Tesoro non si aspettava che i leggerissimi ritocchi di tasse che egli ha proposto fossero oggetto di censure così vivaci ed aspre. Si è detto che è nuovo il sistema che si propone e che esso avrà per effetto di far ricadere l'odiosità sulla classe dei ferrovieri. Questo non potrà accadere; ma riguardo alla prima osservazione nota che il sistema è già stato seguito altre volte ed anche di recente per le casse pensioni dei ferrovieri (*interruzioni a sinistra, commenti*).

Ricorda quello che fu fatto in occasione dell'abolizione della tassa del macinato, dello sgravio sul sale e della abolizione del dazio sui farinacei (*commenti*). A colòro che hanno parlato di buone condizioni della finanza fa osservare che questo aggravio di 8 milioni addossatosi dallo Stato non cesserà dopo questo periodo triennale poichè dopo questo periodo dovrà continuare ad essere sostenuto o dalle Società o dallo Stato.

SONNINO: Ma a quanto ammonta la spesa? Non si è mai potuto sapere con precisione!

DI BROGLIO crede che finora si possa determinare in circa 23 milioni (*commenti*).

Esaminando quindi nei loro particolari i singoli aumenti di tassa rileva come per i trasporti di merci a piccola velocità l'aumento sarà insignificante per i privati. Non trova poi eccessivo che si metta una tassa sui biglietti a prezzo ridotto (*approvazioni, commenti*). E' facile il criticare, ma bisognerebbe allora avere un altro contegno nel proporre le spese (*interruzioni, commenti prolungati*). Si raccolgono diecine e centinaia di firme (*interruzioni dell'on. Lacava*) per far pressione sul ministro con nuove proposte di spese (*vivi commenti*), ma quando il governo nell'intento di far opera di pacificazione sociale domanda un lieve aggravio, allora si oppone un rifiuto. Questa è una stridente contraddizione. Ora le proposte del governo non rappresentano che una spesa di previdenza, di cura vigile nella difesa del bilancio.

Riconosce tuttavia che artificiosamente si potrebbe dare alle proposte del governo un carattere odioso e d'altra parte deve ammettere che esse nella loro tenuità non possono costituire la chiave di volta del nostro bilancio e che possono essere sostituite con altre più accettabili ed a base più larga (*vive approvazioni, commenti*).

Comprende che insistendo nelle sue proposte farebbe piacere ad alcuni (*ilarità, commenti*), egli invece desidera di far piacere al maggior numero possibile (*commenti, si ride*) ed a non far dispiacere senza assoluta necessità ai suoi amici (*approvazioni*); conclude quindi dicendo che in rapporto ai provvedimenti finanziari, che sono una questione di metodo, mentre la prima parte del disegno di legge è una questione d'onore, il governo si rimette alla saggezza della Camera (*approvazioni*).

GUICCIARDINI domanda se il governo si rimette alla Camera o se ritira addirittura l'articolo 4.

DI BROGLIO: Il governo accetta l'ordine del giorno dell'on. Sacchi.

ALESSIO che vuole le tasse a ogni costo (gli elettori non lo dimenticheranno) dichiara che per coerenza voterà contro il disegno di legge (*vivi commenti, ilarità*).

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Sacchi.

E dopo brevi osservazioni vengono approvati i primi tre articoli della legge; l'articolo 4 che riguardava le nuove tasse è soppresso.

Sull'ordine del giorno

TOALDI si augura che per gli anni prossimi il governo trovi il modo di sollecitare maggiormente i lavori della Camera per un riguardo così verso i deputati come verso il Senato (*rumori*).

VOCI: Ai voti! ai voti!

Si vota a scrutinio segreto il disegno al personale ferroviario, che è approvato con voti fav. 152, contrari 60.

FILI ASTOLFONE aveva chiesto di parlare prima che si passasse alla votazione. Lamenta che sia stata disconosciuto il suo diritto e protesta vivamente. Quello che prima intendeva dire non ha più ragione ora di essere, ma crede che tutti i colleghi comprenderanno il sentimento che muove la sua protesta (*commenti*).

PRESIDENTE assicura l'on. Fili Astolfone che prima di lui aveva chiesto di parlare l'on. Toaldi, nella confusione poi e la fretta per votare non potè dargli modo di parlare; ciò non può essere mancanza di riguardo verso di lui o menozione dei diritti incontrastabili di tutti i deputati (*benissimo, bravo*).

PANTANO propone che l'ordine del giorno delle sedute antimeridiane venga continuato, occorrendo nelle sedute pomeridiane, senza pregiudicare la discussione della legge sulle ferrovie complementari.

DE MARTINO nota che in questo modo la legge sulle ferrovie complementari verrà dopo la legge sugli alcools, spera che il governo in conformità delle promesse fatte, vorrà insistere perchè la legge sulle ferrovie complementari abbia l'assoluta precedenza su ogni altro argomento.

CAVAGNARI propone che domani non si svolgano le interpellanze e si continui nell'ordine del giorno (*commenti*).

PRESIDENTE osserva che per rimandare le interpellanze occorre che non vi sia alcuna opposizione.

BISSOLATI si oppone.

PRESIDENTE: L'ordine del giorno delle sedute antimeridiane rimane dunque immutato, e così pure quello delle pomeridiane, cominciando subito da domani dopo le interpellanze la discussione sulle ferrovie complementari.

La seduta termina alle 8.10 pom.
Domani sedute alle 9 e alle 2 pom.

Note alla seduta

La fine dei lavori

L'insuccesso del Ministero

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

La discussione si mantenne ordinata con qualche impazienza per gli oratori troppo prolissi fin quando venne la volta di fissare l'ordine del giorno per domani. Il desiderio di prendere le vacanze era vivo in molti, ma nessuno osò proporle apertamente.

Toaldi espresse il voto che il governo regoli in avvenire il lavoro parlamentare in modo che possa compiersi entro il 15 giugno, ma un gruppo di deputati meridionali interessato alle ferrovie complementari non lo lasciò proseguire, temendo che conchiudesse con la proposta delle vacanze.

Fili Astolfone e Marinuzzi si affrettarono a domandare la parola, ma non uditi per il baccano che faceva la Camera non la ebbero, indi le vivaci proteste dell'on. Fili Astolfone che scese nell'emiciclo gesticolando e apostrofando i rumoreggianti.

La scenaccia veramente disgustosa continuò durante l'intiera votazione segreta. Ristabilita finalmente una calma relativa dopo una discussione tumultuaria e talvolta acre si convenne di tener due sedute per domani principiando nella pomeridiana la discussione del disegno di legge sulle ferrovie complementari, se lo svolgimento delle interpellanze al cui rinvio si oppose l'on. Bissolati ne lascierà il tempo.

Moltissimi deputati specialmente settentrionali partiranno stasera, per cui si ritiene che in realtà i lavori parlamentari siano finiti quantunque la Camera continui pro forma per uno o due giorni ancora. Domani alla votazione segreta dei progettini che si approveranno nella seduta mattutina si constaterà quasi certamente la mancanza del numero legale.

Quantunque atteso l'annuncio che il ministero abbandonava le proposte delle nuove tasse fu accolto dalla Camera con rumorosi commenti, punto benevoli.

L'Opposizione Costituzionale

Dall'agenzia *Information*, dalla quale abbiamo riportato parecchi giorni or sono alcune notizie circa l'opposizione alla Camera dei deputati, togliamo ancora, sullo stesso argomento, quanto segue:

« Dei tentativi per ricostituire nel Parlamento italiano l'opposizone costituzionale su altre basi e sotto la direzione di altri uomini, furono realmente fatti; ma senza risultato.

L'on. Sonnino era pronto a cedere il comando. Senonchè, molti dei suoi amici insorsero contro tale idea, e così non se n'è fatto nulla.

Non è escluso però che si tenti qualche altra via per riorganizzare l'opposizone, la quale oggi non funziona affatto.

Si è parlato perfino di formare un comitato dirigente, qualcosa come la famosa pentarchia, cogli on. Boselli, Lacava, Fortis ed altri; ma nemmeno questa idea fu accettata. Vi si opposero specialmente il Fortis ed il Lacava.

Delle conferenze tra i capi dell'opposizione ebbero luogo anche in questi ultimi giorni e forse se ne terranno altre durante le vacanze; sicchè non è improbabile che si faccia qualcosa e che alla ripresa dei lavori parlamentari, in novembre, ci sia davvero un partito d'opposizione, forte, compatto e bene organizzato ».

L'Italia e l'"hinterland" di Tripoli

A proposito di una notizia, mandata da Tunisi, che la Francia avrebbe ceduto all'Italia l'*hinterland* della Tunisia per avere le mani libere nel Marocco, essa deve essere corretta così, almeno secondo quanto dice l'*Information*:

« Nessuna concessione di questo genere venne fatta all'Italia.

E' noto che la Francia ha recentemente occupato dei territorii deserti, che già appartennero all'*hinterland* della Tripolitania, al solo scopo di deviare il movimento delle carovane da Tripoli a Tunisi.

Intavolate nel 1901 dall'on. Visconti Venosta le trattative per il riconoscimento delle aspirazioni italiane sulla Tripolitania, in caso di sfacelo dell'Impero ottomano, il governo francese acconsentì di restituire all'*hinterland* della Tripolitania parte dei territori occupati.

Questa restituzione, in ogni caso, non avverrà se non quando l'Italia avrà occupata la Tripolitania; ma nessuno sa quando questa occupazione, potrà aver luogo; certo, per quest'anno non è più il caso di parlarne.

CRONACA ESTERA

LA MALATTIA DI RE EDOARDO

I bollettini

Londra 29 — Il bollettino ufficiale sulla salute del Re alle ore 11 di sera dice: « Il Re ha passato una giornata soddisfacente; le forze si sono mantenute bene, la ferita gli reca disturbo di quando in quando »

Il bollettino delle nove di stamane dice: « Il Re passò una buona notte e si sente più forte sebbene risenta qualche incomodo dalla ferita. Nulla è sopraggiunto che possa turbare il corso soddisfacente della malattia del Re ».

Il bollettino delle ore 3,30 pomeridiane reca: « Il miglioramento del Re è soddifacente sotto ogni riguardo; il dolore locale diminuisce »

Fra Argentina e Cilì

Buenos Ayres 29 — Il senato approvò a unanimità la convenzione col Cilì. Assicurasi che la Camera l'approverà nella settimana ventura con grande maggioranza.

Il compromesso austro-ungarico

Vienna 29 ore 3 pom. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera dell'imperatore a Koerber che fissa la quota delle spese comuni alla monarchia: per l'Austria a 66 46/49 e per l'Ungheria a 33 3/49 per cento, fino al 30 giugno 1903. (Così l'imperatore ha tagliato contro a tale questione che minacciava di farsi seria).

Ancora l'incidente franco-venezuelano

New-York 29 — Secondo un dispaccio da Fort of Spain, il capitano della cannoniera venezuelana *Restaurador* ha dichiarato che aveva protestato presso il governo contro l'azione del *Suchet* e che aveva chiesta protezione al presidente Castro il quale non ha tuttavia risposto. Aggiunse che egli era pronto a combattere se ne fosse stato il caso.

Il congresso della lega Nazionale a Trieste

Trieste 29 ore 5 pom. — Oggi, alle ore 16, con grande solennità e colla partecipazione dell'intera cittadinanza e di numerose rappresentanze delle cinque provincie italiane, si è tenuto l'ottavo congresso generale della *lega nazionale*. Intervennero tutti i deputati italiani del parlamento di Vienna, delle Diete provinciali e i rappresentanti di 137 gruppi locali, della federazione di tutti i municipi italiani delle associazioni politiche letterarie artistiche di ogni città e borgata d'Istria e del Trentino.

La città fino da stamane era animatissima; le bande musicali venute dall'Istria e dal Friuli diedero un concerto in piazza grande. Alle ore 11 di stamane al palazzo municipale vi fu la presentazione degli ospiti al podestà che li salutò con applaudite parole: indi alle 11,30 vi fu nel teatro *Verdi*, gremito di pubblico, fra cui erano molte signore, la solenne inaugurazione del congresso.

Riccardo Pitteri assunse fra vivi applausi la presidenza e pronunziò un discorso inneggiando al genio italiano. Dopo varii altri discorsi, l'assemblea riaffermò il voto di ottenere una università italiana a Trieste.

Notizie varie

Madrid 29 — L'accordo relativo allo sciopero agricolo di Xeres non venne confermato. Gli anarchici divennero padroni della situazione.

Il prefetto di Cadice fu colpito da apoplesia per cui venne sostituito dal prefetto di Burgos.

Un distaccamento è partito per Siviglia ove la gendarmeria pattuglia per le vie.

Parigi 29 — Il *Matin* ha da New-York che la polizia di Boston, essendo stata avvertita che un gruppo di anarchici era atteso giovedì scorso in occasione della visita di Roosevelt all'Università di Harvard, fece sorvegliare da 300 agenti la strada dalla stazione all'Università.

L'ordine di Maria Teresa

Col defunto Re Alberto di Sassonia si è spento l'unico cavaliere di Gran Croce dell'Ordine austriaco di Maria Teresa.

In Austria non vi sono più nè cavalieri di Gran Croce nè commendatori del detto ordine. L'ultimo commendatore austriaco fu il defunto maresciallo barone Kuhn.

Oggi vi sono in tutto sei soli cavalieri di Maria Teresa, di cui uno straniero: il duca di Cumberland, e cinque austriaci, che sono: il ministro generale Fejervary (cancelliere dell'Ordine), i generali di cavalleria Appel e Bechtolsheim ed il tenente-maresciallo Pielsticker.

Le grandi manovre francesi al confine

Supposta invasione italiana

Lungo la nostra linea di confine, e precisamente nel tratto che può considerarsi fronteggiante i nostri territori di Valdieri, Entraque, Briga Marittima, Colle di Marta e Figna, stanno per isvolgersi grosse manovre alpine francesi, delle qual non ci pare privo d'interesse occuparci, sia pure brevemente.

Queste manovre saranno poste sotto l'alta direzione del generalissimo dell'armata delle Alpi.

Metzinger il quale ne ha compilato il programma il cui svolgimento s'inizierà il 28 corr. giugno.

Le truppe di « copertura » della frontiera alpina, non faranno quest'estate che esercizi di divisione contro divisione; vi parteciperanno le quattro brigate di fanteria situate agli avamposti.

Tali truppe di « copertura » sono costituite:

Nella 57.a brigata, dal 27.o battaglione cacciatori, dalla 18.a batteria artiglieria, da un battaglione del 55.o e da uno del 112.o fanteria e da due batterie del 19.o artiglieria.

Nella 58.a brigata, dai battaglioni 6.o e 24.o cacciatori, dalle 16.a e 17.a batteria alpine, da quattro battaglioni fanteria del 111.o e 141.o e da due batterie montate del 19.o artiglieria.

Nella 59.a brigata, dal 23.o battaglione cacciatori, dalla 14.a batteria alpina e da un battaglione del 40.o ed un altro del 58.o fanteria.

Nella 60.a brigata, dal 7.o battaglione cacciatori, dalla 13.a batteria alpina, e da un battaglione per ciscuno dei reggimenti 3.o e 61.o fanteria.

Le due divisioni opereranno: la 29.a (brigata 57.a e 58.a) nella regione dell'Authion, assai vicina al confine e prospettante le nostre cime del Clapier e dell'Agnello, di dove si scende per valle Gesso su Entraque; la 30.a (brigata 59.a e 60.a) nel massiccio di Mouniei. Si riuniranno poi in seguito nei pressi di Puget-Theniers.

Le manovre si divideranno in due distinti periodi. Nel primo — dal 28 giugno al 18 luglio — le truppe attenderanno a manovre isolate e ad esercizi d'artiglieria e di allenamento. Dirigeranno i generali di brigata. Nel secondo periodo — dal 19 al 30 luglio — si effettueranno manovre d'insieme di divisione.

I due ultimi giorni saranno occupati con una marcia-manovra lungo la frontiera, avente per oggetto di respingere un nemico supposto che sarebbe riuscito a girare il massiccio di Briançon penetrando in Francia dall'alta valle Stura pel colle della Maddalena.

Queste manovre francesi dureranno adunque un mese intero, indipendentemente dalle manovre alpine.

Una lotta tra cani, lupi e gatti

Leggiamo nell'*Araldo* di New York il seguente fatterello:

Sui confini della città di Pittsburg, verso Aspinwale, avvenne un tragico incontro fra tre lupi, due cani ed un gatto, e nel quale un lupo lasciò la vita.

Gli animali comparvero improvvisamente sulla sponda del fiume Allegany, vicino alla residenza di certa Margherita Jeffries, la quale, insieme alla sua famiglia, abita in un battello legato alla riva per mezzo di un ponte. I lupi volevano entrare, ma la donna chiamò i cani e cominciò la lotta.

Chi era esposto più di tutti era una bambina della Jeffries, la quale, nella cucina del battello, giuocava a terra con un grosso gatto nero. I cani, seguiti dai lupi, le si misero intorno, ma la lotta stava forse per finire male per i cani quando accorse sul posto, armato di fucile, certo Frank Love che aveva osservato tutto da lontano. Il gatto però aveva già fatto la sua parte. Ad uno dei lupi che voleva avvicinarsi alla bambina esso aveva inflitto una terribile ferita al collo. Love completò l'opera: con un colpo solo finì di uccidere il lupo ferito e mise in fuga gli altri.

LA RINNOVAZIONE DELLA TRIPLICE

Ieri un breve telegramma da Berlino ci metteva al corrente della voce che la Triplice alleanza era stata rinnovata; oggi, altri dispacci da Berlino e da Parigi e le informazioni dell'*Italie*, organo ufficioso del ministero degli esteri, confermano la notizia.

Che la rinnovazione della Triplice dovesse avvenire, e senza modificazioni, già si sapeva, e il fatto è stato così largamente scontato in tutti i suoi momenti e in tutte le sue conseguenze, che ogni commento può parere superfluo.

Noi dunque non ne faremo.

Ci limiteremo ad esprimere un augurio: che le basi per la rinnovazione dei trattati di commercio siano state così saldamente poste, da non esservi pericolo che vengano scosse solo perchè ivi manca il puntello delle trattative per la rinnovazione della tripice.

Notizie da Berlino recano i seguenti particolari maggiori in seguito del dispaccio di ieri:

« I giornali annunziano a grossi caratteri che il trattato della triplice è stato rinnovato oggi qui a Berlino, senza modificazioni, firmando per la Germania il cancelliere Bulow, per l'Italia l'ambasciatore generale Lanza e per l'Austria-Ungheria l'ambasciatore de Szögyeny-Marich.

A tale proposito si nota che, come si da per la prima volta l'annunzio ufficiale della firma potrebbe anche avvenire la pubblicazione del testo del trattato.

Il *Lokal Anzeiger* aggiunge: « Sebbene le questioni politiche siano tenute rigorosamente separate dalle questioni economiche, deve ritenersi, dopo la rinnovazione della triplice, che anche i trattati di commercio saranno rinnovati in modo soddisfacente dagli Stati della triplice. »

Il *Berliner Tageblatt* commenta: « Così hanno fine gli incagli e le mutazioni che i buoni amici di Praga, Leopoli, Parigi e Milano avevano preparato contro la rinnovazione della triplice. »

A Parigi, la notizia è stata accolta senza esplosioni d'ira: ha fatto un effetto agrodolce.

Il *Figaro* dice: Prendiamo atto del carattere pacifico della triplice alleanza, che nulla ci autorizza di sospettare »

Il *Petit Parisien* dice: « La triplice non ha più alcun carattere inquietante »

Il *Gaulois* dice: « La triplice non presenta più carattere aggressivo; la sua utilità deriva dall'interesse esistente di mantenere un sistema di alleanze che è la base stessa dell'equilibrio continentale e la migliore garanzia del mantenimento della pace »

ELEZIONI COMUNALI

A Roma

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

La lotta per le elezioni amministrative è stata vivacissima. Per la costituzione dei seggi vi fu grande affluenza; i popolari portavano all'occhiello il nastro rosso con la scritta *popolari*; v'erano numerosi ragazzi con una larga fascia rossa a tracolla portante la scritta: «vogliamo la refezione scolastica » !! Cosa da far ridere i polli.

I seggi furono conquistati in maggioranza dai clericali e dai popolari; calcolasi che i votanti ascendano a 15 mila circa, ossia al 53 per 100.

Nessun incidente notevole. Notaronsi molti preti e frati accorsi a votare. Tutte le sezioni sospesero lo scrutinio alle ore 21 per riprenderlo domattina.

***

Più tardi ci telegrafano pure da Roma:

La composizione dei seggi generalmente riuscì unita: di 69, quattro riuscirono esclusivamente popolari. Tutt'assieme, 123 membri erano popolari, 105 clericali e 48 liberali. I votanti furono 18,923, ossia quattrocento in più che nelle elezioni del 1899. Nessun incidente notevole.

Si ritiene, dal risultato delle elezioni dei consiglieri provinciali, che i popolari rimarranno tutti a terra e che i clericali entreranno con 7000 voti circa, disputandosi con la lista liberale i posti della maggioranza.

Lo scrutinio dei consiglieri provinciali dà nel 1. mandamento riuscito Annarratone, liberale, uscente contro Lapponi, medico del Papa, che perde per 18 voti; nel 2. Jacoucci, clericale, è sicuro della vittoria, ed è probabile pure che Busiri, clericale, riesca contro Marucchi, liberale, ma manca una sezione; nel 3. ha la prevalenza, finora, il principe Colonna liberale; nel 5. sono riusciti Arquati, popolare, e Santucci clericale.

A Bologna

Ci telgrafano da Bologna 29 giugno sera:

In seguito ad alcuni incidenti avvenuti ieri sera, il presidio venne consegnato e il palazzo civico fu custodito. Ma l'ordine non fu turbato.

Nelle elezioni provinciali i candidati popolari risultarono superiori di un migliaio circa di voti ai moderati: riuscirono eletti tre popolari e un monarchico.

In quanto alle elezioni comunali, il risultato di 20 sezioni sopra 30 reca che la lista popolare è superiore di mille voti.

A Bologna si trovavano di fronte il partito monarchico, ora al potere, e l'amalgama popolare; i clericali si astennero dalla lotta forse per ottenere migliori patti, nell'eventuale lotta per le elezioni generali dai moderati.

QUELLO CHE E ACCADUTO

nelle ultime 24 ore in Italia

Per telegramma alla "Gazzetta,,

La salma di Fratti

Nella Cappella ardente

Ci telegrafano da Forlì 29 giugno sera:

La città è animatissima; continuamente giungono numerosissime rappresentanze di comuni, di associazioni, di reduci, di società operaie e politiche con musiche. Nella camera ardente ove trovasi la salma di Fratti è difficile la circolazione del pubblico sempre rinnovantesi; pervengono sempre nuove corone; gigantesca, splendida quella di Fortis, notevoli quelle dei Romagnoli residenti a Genova, della colonia greca di Genova, della colonia italiana di Nizza. Il sindaco di Palermo comunicò il voto unanime del consiglio comunale di Palermo associantesi alle onoranze e rammentando l'opera prestata dal Fratti a Palermo durante l'epidemia colerica del 1885.

I funerali

Alle ore 13 si chiuse al pubblico la camera ardente e più tardi, dopo il discorso del sindaco, il feretro fu portato a spalle, dai garibaldini, fuori della camera stessa e collocato di fronte al palazzo. Alle ore 16.10 cominciò la sfilata del corteo che era aperto da un gruppo di circa 200 garibaldini colla camicia rossa; seguivano la musica di Forlì, la bandiera di Digione, il feretro, i parenti dell'estinto, il sindaco, la giunta, il consiglio comunale col gonfalone, le rappresentanze delle provincie e dei comuni, le associazioni, i reduci, le società politiche e operaie. Parteciparono al corteo 11 musiche, trecento bandiere e associazioni.

Chiudeva il corteo un plotone di garibaldini a cui tenevano dietro quattro carri carichi di corone.

Alle ore 17,20 terminò la sfilata, proceduto sempre tra fitte ali di popolo reverente.

La gara bandistica di Torino

Ci telegrafano da Torino 29 giugno mattina:

Ieri sera nel teatro *Vittorio Emanuele* ebbe luogo il concerto delle musiche municipali di Torino, di Brescia dell'accademia corale di Torino e di Lione, della fanfara pure di Lione e della musica della guardia repubblicana di Parigi. La vasta sala del teatro e le gallerie erano gremite; intervennero le autorità e le notabilità artistiche musicali italiane ed estere. Il teatro presentava un colpo d'occhio meraviglioso.

Quando si presentò la guardia repubblicana, scoppiarono acclamazioni di viva la Francia, mentre si suonava la marcia reale: tutti gli spettatori eransi alzati in piedi ed applaudivano con entusiasmo.

Poscia si suonò la marsigliese fra nuovi clamorosi applausi. I pezzi eseguiti per la *eccellenza* furono del *Lohengrin*, e della *Manon* ed ebbero successo immenso. Venne offerto uno stendardo-ricordo di Torino alla musica della guardia repubblicana; infine la musica municipale di Torino suonò la Marsigliese e la marcia reale fra ripetuti vivissimi applausi, e quindi si suonò un applauditissimo pezzo del *Mefistofele* di Boito.

MONTICIANO *Ci telegrafano 29 giugno sera*: Si è inaugurato stamane nell'antico palazzo mu-

(*) La domanda fu provocata da certo avvocato Gioppo (repubblicano) che si ritenne offeso perchè dal resoconto di un processo di cui questo individuo era parte, risultò che la padrona di casa di cui egli era ospite e cliente era costretta a tenergli pulita la persona, attaccata da parassiti. Non una parola di più. L'on. Macola autorizzò la pubblicazione di quel resoconto. Di qui la querela!
Non parerà vero, ma è così!

nicipale restaurato, il monumento di Augusto Barazzuoli.

Le peripezie del villino Crispi a Napoli

Il *Corriere* ha da Napoli:

Persona precisamente informata delle cose della famiglia Crispi mi informa che furono qui inviati dall'imperatore di Germania un architetto e un consigliere suo della Corte per trattare l'acquisto di villa Lina per conservarla in omaggio alla memoria di Crispi.

I due inviati si trattennero qui dalla metà di maggio fino a una diecina di giorni sono, ed erasi anche trattato del collocamento di una lapide sul fronte della villa e dell'uso, che si sarebbe limitato ad ospitarvi i principi della famiglia imperiale di passaggio o come dimora estiva dell'ambasciatore.

Ma per le difficoltà della situazione ereditaria le trattative furono rotte. Sulla villa costata seicentomila lire, grava un'ipoteca di circa trecentomila lire del Credito fondiario. Tra pochi giorni andrà all'asta il mobilio.

PEL MIGLIORAMENTO della carriera dei subalterni

Nell'intento di migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali subalterni e di avere quadri più rispondenti ai bisogni della guerra, il Ministero della guerra ha determinato di collocare a riposo i capitani dei distretti che contano gli anni di età e di servizio necessari per aver diritto a pensione.

Contemporaneamente furono invitati i comandanti dei reggimenti a proporre in via straordinaria, e non più tardi del 15 luglio p. v., pel trasferimento nei distretti di quegli ufficiali che per menomate condizioni fisiche non siano perfettamente in grado di assumere quando che sia il comando di truppe mobili.

LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

E' ultimata la stampa dell'*Annuario delle scuole italiane all'estero* per il 1901-1902. E' un volume pieno d'interesse, in cui si possono seguire i risultati progressivi ottenutisi, non ostante la scarsità dei mezzi.

Ecco il riassunto di alcune delle cifre più importanti:

Le scuole governative sono 77: le scuole sussidiate sono 352.

Delle scuole governative, quelle secondarie hanno 656 alunni: le elementari maschili 6636; le elementari femminili 473; i giardini d'infanzia 2750.

Le scuole sussidiate contano 29,233 alunni.

Inoltre vi sono 74,277 alunni nelle scuole confessionali o straniere, in cui si insegna la lingua italiana.

Confrontando queste cifre con quelle dell'anno precedente, si ha un aumento di 1905 alunni nelle scuole governative, di 4489 in quelle sussidiate, e di 6865 in quelle straniere o confessionali.

Questi risultati, come si vede, segnano un soddisfacente aumento. Ed è da confidare che la progressione continui.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Rivista delle Borse

La liquidazione giugno, una delle più difficili dell'anno, va svolgendosi con tutta facilità ad onta del riporto più teso, il quale segna il 5 0/0 per la Rendita e le Obbligazioni e qualche cosa di più per le Azioni. La maggior parte però degli uomini d'affari è convinta che questa strettezza sia affatto temporanea e che una volta sorpassata la liquidazione, pur essendo nel pieno della campagna serica si vedrà il denaro assai meno ricercato.

Comunque, è bastata questa prima avvisaglia per far diminuire ancora alcuni valori. La Rendita è però sostenuta e conseguentemente tutti i valori di impiego.

Dall'estero si aspettava la nota del buon umore che sarebbe forse partita dalle feste dell'incoronazione del Re d'Inghilterra, ma è destino che quando vi è qualche avvenimento atto a far risorgere un po' gli affari, succeda il fatto inatteso, in questo caso di malattia del Re, che fa sbollire tutti gli entusiasmi.

Quindi da noi alla solita apatia vi sarà da aggiungere fra breve quella recata dalla stagione delle vacanze, la stagione in cui la Borsa è solita fare i suoi scherzetti, quasi a beffarsi del grosso del pubblico che deserta la città.

Attenti gli operatori a queste piccole vendette; può darsi che gli ozii della campagna debbano essere gli ozii di Capua, e il ritorno in città una ritirata precipitata e disastrosa.

Un'occhiata ai prezzi anche nelle freschezze dei monti, sarà cosa saggia e prudente.

Ecco ora il solito listino dei prezzi colle singole differenze:

Rendita Italiana 5 0/0 104.77; 105.10 — Rendita Napoletana 99; 99.20 — Obbligazioni Roma 4 0/0 516.50; 515.50 — Obbl. Ferroviarie 5 0/0 343.25; 342.50 — Obbl. Meridionali 335; 333.75 — Obbl. Mediterranee 501.50; 501.25 — Immobiliari 4 0/0 243.50; 243.50 — Prestito Milano 4 0/0 102.40; 102.40 — Azioni Banca Italia 895; 892 — Banca Commerciale Italiana 692; 690 — Credito Italiano 523; 526 — Bancaria Milanese 248; 250 — Banca Generale 36; 36 — Ferrovie Meridionali 653; 653 — Mediterranee 447; 442 — Florio Rubattino 439.50; 440 — Costruzioni Venete 78; 79 — Edison 470.50; 474 — Lanificio Rossi 1443; 1450 — Linificio Canapificio 143; 143 — Lanificio Trezzi Dario 65; 75 — Cotonificio Cantoni 520.50; 521 — Cotonificio Bergamasco 290; 290 — Cotonificio Veneziano 188; 188 — Cotonificio Valseriano 465; 465 — Cotonificio Candiani 227; 227 — Dell'Acqua e C. 275; 270 — Tessitura Bernasconi 100; 100 — Stamperia Pozzi 100; 100 — Acciajerie Terni 1626; 1630 — Metalli Roma 129; 129 — Ferriere Roma 97; 96.50 — Miniere Montecatini 131; 132 — Siderurgica Savona 223; 223 — Miani Silvestri 94; 93.50 — Tecnomasio Italiano 29.50; 29.50 — Gadda e C. 95, 95 — Commoretti C. 50; 50 — Molini Alta Italia 320; 320 — Molini Certosa 250; 250 — Molini Roma 73.50; 73.50 — Raffineria Ligure Lomb. 296.50; 290 — Raffineria Italiana 280; 275 — Società Alcools 250; 250 — Società Sirio 50; 50 — Bertelli e C. 670; 670 — Migone e C. 470; 470 — Ceramica Richard 322; 323 — Carburo Roma 626; 640.

Cambi: Francia 101.42; 101.20 — Svizzera 101.07 101.80 — Londra 25.53 25.47 — Germania 124.50; 124.52.

Francobolli vecchi e nuovi

Col 1 luglio prossimo avranno corso nell'interno del regno i seguenti nuovi francobolli stampati su foglietti rettangolari dentellati, alti mm. 23 e larghi mm. 19:

a) da un centesimo, di colore bruno cupo, portante la leggenda: « Poste italiane — cent. 1 »; tra intrecci decorativi campeggia l'aquila coronata di Savoia, recante in petto la croce sabauda;

b) da due centesimi, di colore bruno rosso, con la leggenda: « Poste italiane — cent. 2 »; un sottile ornamento a guisa di tronco inquadra il francobollo, ove dentro una corona di lauro, l'aquila araldica di Savoia reca lo scudo con la croce sabauda;

c) da cinque centesimi, di colore verde ananas, con la leggenda: « Poste italiane — cent. 5 »; un fregio a piccoli fiori decorativi inquadra il francobollo; l'aquila araldica di Savoia, portante lo scudo con la croce, campeggia in mezzo ad un intreccio di nodi sabaudi;

d) da dieci centesimi, di colore rosa geranio, con la leggenda: « Poste italiane — cent. 10; » in mezzo ad ornamenti campeggia l'effigie reale;

e) da venti centesimi, di colore giallo cromo cupo, portante la leggenda: « Poste italiane — cent. 20 »; col ritratto del re campeggiante in mezzo ad ornamenti;

f) da venticinque centesimi, di colore turchino, con la leggenda: « Poste italiane — cent. 25 »; portante, tra ornamenti varî il ritratto del re.

Gli stessi francobolli avranno dal giorno stesso corso anche per le corrispondenze da e per gli uffici postali italiani fuori del regno e per la corrispondenza internazionale.

Per la corrispondenza in partenza dalla Colonia Eritrea rimarranno in vigore i tipi attuali, finchè non sia diversamente provveduto.

I francobolli di tipo attuale, riferentisi alle qualità sostituite dalla nuova emissione rimarranno in corso fino al 30 giugno 1902.

Decorso tale termine, dovrà cessarne l'uso per la corrispondenza, ma i detentori potranno ottenerne il cambio presso tutti gli uffici postali italiani dal 1 luglio 1902 al 30 giugno 1903, dopo di che i francobolli attuali cesseranno di aver valore legale.

NOTE MONDANE

Nell'accennare ultimamente agli sports ed ai giuochi che il migliorare della stagione verrà a favorire chi villeggia in campagna o sulla spiaggia del mare, sports e giuochi che sono distrazione e diletto di quelle che ricche giovani, sane ed allegre, esauriscono in brev'ora della giornata i loro doveri, ci riserbavamo di far cenno dei costumi speciali che occorrono per le varie circostanze.

Per le cicliste, ad esempio, sono rigorosamente aboliti gli ornamenti leggeri, i colori chiari; le cicliste di gusto distinto scelgono un vestito di color grigio in forma tailleur, guarnito di sbiechi, od impuntare. Il più spesso la gonna viene fatta in forma piatta in alto e molto ampia al basso. Il corpetto nulla ha di complicato, consiste in una blusa con *revers tailleur* guarnito o con ampio risvolto a fichù, fermato alla vita da una cintura di cuoio o di stoffa uguale. Meglio, se per evitare le infreddature, sempre a temersi nell'incostanza della stagione attuale, si completerà il costume di un bolèro da infilare nel caso non bastasse a riparare, la blusa di percalle, di batista, o di flanella leggera.

Per il giuoco del tennis, il crocket o il canottaggio si adotta sempre la flanella, oppure la sergia e la cheviotte pesante.

La prima regola da osservare sarà l'ampiezza nei graziosi costumi, la quale sarà opportuna a non impacciare i movimenti. La gonna si farà lunga fino alla caviglia poichè il primo inconveniente nel curvarsi e piegarsi a destra o a sinistra, sarebbe il doverla rialzare. Le signore giovani e le signorine che amano l'inedito e l'originalità, dipingono o ricamano simboli in relazione al genere del costume. Per canottaggio e i giuochi sulla spiaggia: àncore, cordami o remi; pei giuochi in giardino, racchette, palle, volanti; ciascuna sceglie insomma un ornamento che le sia personale e il più grazioso possibile. Anche il modo di acconciare il capo, dal punto di vista pratico, riesce cosa difficile. Saranno da preferire tutte le forme più semplici e quelle che per le loro dimensioni faranno presumere di star meglio a posto. A piacere, si sceglierà tra la forma canottiera o marinara, guarnita di nodi di nastro, di ali o uccelli interi.

Non ommetteremo di accennare all'interessante costume di *chauffeuse*. Sarebbe una lacuna, non indicare il mezzo di difendersi dalle ruvidezze dello sport oggi tanto in favore: l'automobilismo. Se le signore mancano della forza fisica e della presenza di spirito necessarie alla direzione di un *auto*, poche sono quelle che non provino il desiderio di lasciarsi trasportare con questo mezzo piacevole. Il genere di sport esige dunque che da capo a piedi il vestito abbia ad essere pratico, quindi soppressi la seta, il foulard, e molto apprezzato piuttosto l'alpaga che sopra ogni altra stoffa resiste alle intemperie e alla polvere. La gonna va corta, poichè conviene tenersi preparate a qualche accidente che obblighi ad una lesta discesa dalla vettura. Pel mantello si sceglierà fra le stoffe impermeabili e si farà a forma sacco. Pel cappello la forma classica è la canottiera a treccia panama; quale solo ornamento un nastro nero. Vi si aggiungerà una maschera in pelle o seta traforata nel punto degli occhi, difesi dalle lenti colorate. Molte, trovando brutta la maschera vi sostituiscono una specie di sacco in garza bianca. Si adoperano guanti alla scudiera in pelle di daino; stivaletti allacciati, altissimi, di cuoio rossiccio.

A tutte le eleganti, che vanno a piedi ed hanno la prospettiva di una vita uniformemente tranquilla quali novità di vestiario, diremo che va diffondendo si la moda dei *gilets* ricamati, delle calze a traforo, preferibilmente nere. Riguardo ai guanti, quelle che non adottano le *mitaines*, abbandonano il guanto di pelle di capretto per quello svedese in tinta naturale. Pochi guanti bianchi, perchè si sciupano presto ed hanno lo svantaggio di ingrandire la mano. Se il sole degnerà sorriderne potremo rilevare la tendenza al ritorno agli alti bastoni degli ombrellini, tanto cari alle nostre nonne, ed è superfluo aggiungere che taluni possono essere veri oggetti di oreficeria.

CLARY

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 30 giugno — Martirio di S. Paolo.
Martedì 1 luglio — Ottava di S. Gio. Batta.
Il sole leva alle ore 4.24 — Tramonta alle 20.2.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Associazioni Antiradicale "Giovani Monarchici,,

SESTIERE DI S. POLO

Gli aderenti facenti parte di questo Sestiere sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo la sera di Lunedì 30 corr. ore 21 nel locale del Comitato a S. Cassiano calle Botteri 1565 per trattare di argomenti importantissimi relativi alla imminente lotta elettorale Amministrativa.

SESTIERE DI S. MARCO

Egualmente per questa sera alle ore 21 nel locale del Comitato elettorale del Sestiere a S. Stefano N. 2803.

Si avvertono gli aderenti del Sestiere di S. Marco, che l'ufficio di Segreteria resta aperto tutti i giorni dalle 16 alle 18 e mezza, per qualunque informazione e schiarimenti.

L'energia del Cellina e l'"Adriatico,,

Alla piramide di errori che l'*Adriatico* ha accumulato nel suo articolo di ieri sulla questione della energia elettrica e della Convenzione del Comune con la Società del Cellina, si incaricheranno di rispondere le prossime larghe discussioni. Nè noi mancheremo, a tempo opportuno, di dimostrargli il torto ch'esso ha, combattendo, a puro scopo elettorale, un *affare buonissimo*, qual'è quello della illuminazione elettrica.

Vedrà l'*Adriatico* e vedranno coloro che hanno ancora la suprema bontà di credere alla sincerità della *sua* opposizione, che ogni sua arte nell'ostacolare il grandioso progetto, cadrà davanti all'eloquenza dei fatti e delle cifre. Abbia un po' di pazienza, e sarà servito.

L'Unione dei "popolari,, (!?!)

La cosa si sapeva, ma ora è stata ufficialmente proclamata. I socialisti, i quali — come abbiamo detto ancora — sono, in fondo, buoni figlinoli, si prestano anche questa volta a dare i loro voti agli adriatichini ed a porre sulle loro schede i nomi degli odiati borghesi, capitalisti, industriali che fanno capo alla *côterie* monarchico-radico-repubblicana di quel giornale.

Dicono di far questo al solo scopo di cacciare da Ca' Farsetti la Giunta Grimani — nobile scopo! — e ciò in nome di parecchie bugie; perchè cioè « la coalizione clerico-moderata che ha spadroneggiato in Venezia da sette anni ha compiuto opera deleteria di propaganda oscurantista (bum!) e non ha in alcun modo curato gli interessi degli amministratori » (??).

Avvenuta così felicemente l'unione dei popolari — che faccie di... popolari vedremo nella lista adriatichina! — osserveremo in amoroso connubio sfruttati e sfruttatori, scorticati e scorticatori. Sarà un fatto di solidarietà umana, nonchè elettorale, da far piangere.

Proprio gran buoni figlioli quei socialisti! E dire che v'era all'*Adriatico* qualcuno che ha avuto il coraggio di lagnarsi, quand'è stato gratificato di *buffone* dal *Secolo Nuovo!*

Le proscrizioni

In relazione all'unione dei *popolari*, v'è stata la votazione di un ordine del giorno, nel quale sono enumerate alcune delle condizioni dell'alleanza. Notiamo quella dell'assoluta esclusione di accordi col gruppetto moderato dissidente e l'esclusione di quanti si siano dimostrati avversi ai criteri democratici, od abbiano assunto responsabilità in atti di amministrazione biasimati dai democratici o dai *socialisti*.

Si assicura positivamente che, in seguito a ciò, è stata già decisa la proscrizione dei consiglieri adriatichini cessanti cav. *Caronoini*, che si è opposto alla socializzazione dell'Istituto Coletti, coll'ingresso del tipografo Pilla, e cav. *Ruol*, il quale ha lealmente condivise le idee dei colleghi del Consiglio dell'Ospedale, nelle note questioni.

Aspettiamoci altre esecuzioni sommarie.

Il Consiglio Comunale

lo ricordiamo, si adunerà oggi alle 13 e mezza per trattare l'importante ordine del giorno pubblicato.

Una buona dama di compagnia

Jeri mattina verso le dieci entravano in compagnia nel negozio dei fratelli Righini in Merceria dell'Orologio due signore, una delle quali aveva seco un ragazzo sui dieci anni.

Questa col fanciullo ordinò che le fossero mostrati dei portamonete e si pose ai suoi ordini l'agente Domenico Anchisi, un perfetto meneghino.

Mentre la signora sceglieva, l'altra dama andava in fondo al negozio verso la vetrina che prospetta la calle Larga; e l'Anchisi che la teneva d'occhio la vide avvicinarsi all'ultimo banco, prendere da un riparto una lunga catena di metallo giallo e mettersela nella borsetta. *Attenti alla momola*, fece in milanese l'Anchisi rivolto all'altro agente, certo Defendente Righini, nipote di uno dei padroni. La signora dalla catena sentì l'avvertimento e si scostò dal banco.

L'altra signora però che non s'era accorta di nulla, chiese di vedere altri portamonete, ma l'Anchisi che sospettava trattarsi di due *dame industriose*, volendo finirla presto rispose che non aveva di meglio. E la signora conchiuse sborsando L. 1.50 del portamonete. L'Anchisi lo avvoltolò in un pezzo di carta e avvicinatosi alla signora della catena le disse: « Scusi glielo metto nella borsetta ». No no, non serve rispose quella e l'Anchisi lo consegnò allora all'altra che lo aveva pagato. Tutte due salutarono ed uscirono. Subito l'Anchisi narrò al Defendente quello che aveva visto. Il Defendente uscì raggiunse le due signore in calle Larga S. Marco, si avvicinò a quella della catena, e senza tanti complimenti le prese ed aprì la borsetta e trasse fuori la catena.

Egli si avviava a ritornare nel negozio; ma l'altra signora cominciò a strillare. Questa l'è roba mia, fece il Defendente tirando via.

Si agglomerò subito una quantità di gente; ed un capitano di artiglieria visto passare il capo vigile Marchini col dipendente Gheller gli disse che un furto era stato consumato dal Righini. Il capo Marchini invitò la signora della catena a seguirlo mentre l'altra col ragazzo si allontanava.

La signora si mise a strillare e a piangere dicendo: *Pagherò tutto, ma lasciatemi*.

Ma ormai era fatta: il capo la condusse prima nel negozio Righini, poscia alla Questura di S. Marco. Una folla di curiosi li seguì.

Al Marchini la signora si qualificò per Anna Slocher da Cattaro di 32 anni; sarta, da due giorni alloggiata al Bauer. Fu mandato subito al Bauer ma là non si conosceva la Slocher e mai vi era stata alloggiata.

Invitata allora dal Commissario Dall'Aglio a dire la verità, dopo molti incitamenti disse di chiamarsi Maria Pitchr fu Matteo di 35 anni nata e domic. a Trieste dama di compagnia. Chiestole dove abitava, rispose prima ch'era in una camera ammobigliata, della quale non sapeva indicare la località; poi, piangendo confessò che era da due giorni a Venezia, sperando di essere accolta come dama di compagnia o cameriera presso una signora (e ne fece il nome) alloggiata al Bauer; scongiurava che non la si informasse dell'accaduto ripetendo che avrebbe pagato il danno. Viceversa, in sa saccoccia non aveva il becco di un quattrino.

Dalle indagini susseguenti è risultato infatti che la signora presso la quale ella doveva essere accetta in qualità di cameriera alloggiava al Bauer. E' ella la stessa che acquistò il portamonete e, naturalmente, era inconsapevole di quanto l'altra aveva commesso.

Questa signora, una greca, insieme al figlio ed altre signore è giunta a Venezia dall'Egitto tre giorni fa. Da parecchio tempo conosceva la Pitchr la quale sperava infatti di essere presso di lei collocata.

La Pitchr. fu tradotta nelle carceri di S. Severo.

E tutto ciò per una catena di vile metallo che secondo il Righini, vale 15 lire!

L'accoltellato è morto

Il povero barcaiuolo Francesco De Rossi, l'accoltellato delle Fondamente Nuove è morto iermattina. Com'è noto il primario prof. Velo avea tentato di salvare quell'uomo, votato ormai alla morte, con la operazione della sutura del cuore, riuscendovi nel modo più soddisfacente, tanto che il ferito che avrebbe dovuto morire pochi momenti dopo il ferimento, si riebbe subito dopo l'operazione, la temperatura scese a 38 appena e all'indomani potè subire un interrogatorio dal giudice istruttore. Così, sempre migliorando, il povero De Rossi giunse fino a Sabato sera, dando al prof. Velo le migliori speranze. Il chirurgo non aveva ormai più che un timore: la manifestazione di qualche infezione portata al cuore dal coltello omicida. E purtroppo sabato sera il paziente improvvisamente si aggravò e iermattina, nonostante gli sforzi dei medici il Rossi, alle 8 e mezza è morto: L'infezione (questa è finora l'opinione dei sanitari) rese vana l'opera pronta e sapiente del valente chirurgo.

E la certezza di ciò si avrà forse oggi dall'autopsia del cadavere ordinata dall'autorità giudiziaria, che, naturalmente, vi presenzierà. Peccato!

MALE E MALANNO. — L'altra notte alle una e mezza certo Sante Zanovello di 56 anni, entrò nel caffè Turco in calle dei Fabbri. Era molto brillo ed alle 2 aveva già bevuto per due lire di roba. Siccome non accennava ad allontanarsi gli fu chiesto il pagamento delle consumazioni; ma lo Zanovello non aveva tutti i quattrini occorrenti. E allora siccome si davano a passare per di là gli agenti della squadra, lo Zanovello venne condotto via con loro perchè pregiudicato per altre truffe. Indosso gli fu sequestrato un rasoio; e così dovrà pure rispondere di quest'affare.

Festa alla Società del personale subalterno

Per solennizzare il decimo anno di fondazione, della Società del Personale Subalterno delle Pubbliche e private Amministrazioni, i soci si radunarono ieri sera a fraterno banchetto alle note *Barche*.

Alla tavola d'onore, oltre i membri della Presidenza della Società, sedevano l'assessore Paternoster e l'avvocato Orlandini, consulente legale del Sodalizio

Allo *champagne* parlò applaudito il presidente sig. Mazzucato, il quale con nobili parole, ringraziò i soci per il dono di una spilla d'oro con brillanti offertagli dietro l'iniziativa del socio sig. Cornozzani.

Parlarono quindi l'assessore Paternoster, l'avv. Orlandini, il vice presidente sig. Vici, e il segretario sig. Franchini.

Terminato il banchetto, venne inaugurata la pesca, alla quale prese pure parte anche le famiglie dei soci.

Incominciarono poscia le danze che continuarono animatissime fino a tarda ora.

Dei bellissimi doni offerti dai Reali e da S. M. la Regina Madre venne fatta una apposita lotteria.

Un'opera di carità: Vennero erogate 5 grazie da 10 lire ognuna, a 5 vedove dei soci e 10 grazie da lire 5 fra i soci presenti al banchetto.

Disgrazia a bordo

Vito Martinelli di 33 anni da Bari, fuochista sul piroscafo *Brindisi* della Società *Puglia*, ieri alle tre pom. mentre scaricava l'acqua bollente dalle caldaie, non avendo messo bene a posto gli sportelli di sicurezza, fu investito alle mani ed alle gambe dal vapore sprigionatosi con veemenza dalle bocchette. Medicato prima all'ospedale militare di S. Anna fu poscia trasportato all'ospedale civile. Ne avrà per un mese.

Il caso del co. Bembo in Cassazione

Alla seconda sessione della Cassazione di Roma si è discusso il ricorso interposto dalla contessa Cecilia Bembo, e dal signor Miraglia Francesco, ritenuti responsabili d'adulterio dal tribunale di Genova. La Corte, accogliendo il ricorso, cassava la sentenza di condanna rinviando la causa a nuova discussione presso il tribunale di Savona.

LICENZIATA IN LETTERATURA. — Sabato u. scorso nell'Istituto Superiore di Magistero Femminile in Firenze la nostra concittadina signorina Olga Borgato svolse brillantemente la tesi di letteratura italiana — *L'opera del Padre Cesari — le bellezze di Dante*. Il consiglio dei Professori licenziò la candidata con punti 200 su 200 e lodi speciali in tesi, lezione pratica e lingua straniera.

Società Veneta Lagunare — Linea Zattere-Giudecca

Dal 1. Luglio a tutto Settembre p. v. il passaggio gratuito seguirà dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19, prolungando l'attuale servizio sino alle una dopo mezzanotte.

A datare da Martedì 1. Luglio p. v. il servizio dei Vapori fra Venezia e Lido (*linea diretta*) verrà effettuata da Riva Schiavoni dalle ore 5 alle 13 ad ogni mezz'ora e dalle 13 alle 0.20 ad ogni 20 minuti.

Buona usanza e beneficenze varie

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del cav. Francesco Gei, il direttore dell'Orfanotrofio Maschile, — l'opera più santa di carità, eppure più trascurata dalla beneficenza. — ha ricevuto un'offerta di lire 5 ciascuno da parecchi amici del defunto. Dalla somma risultante saranno prelevate L. 40 per l'acquisto di un letto a favore della Colonia Alpina intestato a nome del defunto. Gli offerenti L. 5 ciascuno sono i signori: Co. A. Tornielli, Avv. Alessandro Parenzo, avv. Giacomo Levi, cav. Lanzari Giuseppe, ing. A. Chiggiato, comm. A. Cini Augusto, ing. Levi Marco, Patrizio Giuseppe, Manolesso-Ferro Giorgio, comm. Berchet, avv. Adriano Diena, nob. Carminati Pier Gius., avv. Allegri, cav. Scarpa Giuseppe, Scarpa Eugenio, cav. Lorenzo, col. Vianello Alessandro, cap. Coletti Augusto, ten. col. Micheletti Olinto, cav. Berti Alessandro, cav. Veronese Pietro, Fornoni Giulio, comm. Vanzetti Vittorio, cav. Ara Carlo, cav. Contento Lorenzo, Selvatico Ercole, sig. Viell Gioacchino, colonn. Rossi, bar. Treves de' Bonfili Alberto, cav. Toso, Bortolo cav. Masi Antonio, cav. Fabbro Eugenio, Bussolini Pietro, cap. Coletti Ruggero, cav. uff. Coletti Edoardo, dott. Coletti Tullio, Coletti Celso sen. co. Sormani Moretti, ing. Motta Alvise, magg. Fantuzzi cav. Silvestro.

Servono i nomi di questi egregi, che senza distinzione di partito si sono affratellati nel santo principio della carità ad additare ai veneziani la via più opportune per compiere atti di illuminata beneficenza e di vero amore dei poveri, dei veri poveri e quelli che fanno più di tutti pietà: i piccoli abbandonati.

Verrà pubblicata una seconda lista di oblatori.

Per la medaglia d'oro all'ing. Saccardo

Cav. Arturo Chiggiato ci rimette lire 10.

CRONACA DEI TEATRI

Terzo saggio al Marcello

Seguì ieri, come avevamo annunciato, dinanzi al solito pubblico affollato di alunni e di famiglie di alunni, il terzo saggio al Liceo Musicale Benedetto Marcello.

Colla scuola di piano si presentarono gli allievi delle scuole di clarino, di flauto e di cornetta: Giuseppe Polacco e Luigi Grasso, della magnifica scuola di Giuseppe Marasco; il bravo flautista Angelo Morandi; Alberti Cifotelli, che sarà buonissima cornetta. Si distinse l'arpista, sig. Elena Longbardi, e fu molto applaudita la sig. Amelia Fabretti, in tre pagine per canto di Saint-Saëns, di Tommelli e di Durante.

Brillante successo ottennero le alunne della scuola di pianoforte, e specialmente l'ottima sig. Pia Gidoni, riguardo alla quale dobbiamo confermare quanto, con parole entusiastiche, scrivemmo lo scorso anno. Benissimo fecero la sig. Irma Pitteri nella romanza di Schumann e nello scherzo di Chopin; le sig. Anna Carcano e Maria Tasca, e l'Amadio Luigi che chiuse il saggio facendosi applaudire nel primo tempo di un concerto di Bach, per piano, con accompagnamento di archi.

Spettacoli d'oggi

LIDO — *Stab. concerto dalle 8 alle 6*

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle otto e mezza alle dieci e mezza dalla banda Cittadina:

1. Marcia, *Alcano*, Barbera — 2. Rapsodia Ungherese, Liszt — 3. Ouverture, *Egmont*, Beethoven — 4. Atto III. *La Bohème*, Puccini — 5. Souvenir De Minuet, *Melodia*, Marasco — 6. Saltarella, *Souvenir De Sorrento*, Papini.

SPORT

Corse ciclistiche al Velodromo di Lido

Cielo e pubblico all'unisono e corse idem si potrebbe dire, e cioè cielo tedioso, pubblico tediato, corse tedianti. Sole incerto e pallido, scarso in ogni modo malgrado la stagione e così pure scarso il concorso degli spettatori e più ancora scarsa la volontà di correre dei corridori, e tutte e due le scarsità lo si può affermare con certezza, effettuatesi malgrado la volontà dell'impresario.

Del resto spettacolo curioso e interessante. Ah questo sì; interessante, perchè di corse simili non se ne vedono sicuro tutti i giorni, e i veneziani non è soltanto dal 1896 che non ebbero modo di ammirarne di eguali, ma da quando le corse incominciarono; forse per taluno affittavolo di provincia calato al Lido dopo il proficuo raccolto dei bozzoli potè offrirsi l'illusione di essere in giorno di sagra al paese natio. Interessante poi per l'eteroclito miscuglio di tipi, di cose, di movimenti. Appariscenti costumi dei corridori; abbondanza di maglie vistose e sopratutto larghe, e di calzoncini esuberanti in cui fluttuavano le tastiere delle costole e gli stecconcini pelosi e ammaccati delle gambe; sfarzo pure di scarpe nel senso che ne crescevano da ogni piede, grande economia invece di calze, o molto corte o soppresse addirittura.

Benedetto il proprio comodo!

E i tipi, e le pose e le macchine? E tutto quell'affacendamento bonario per correre e per far correre; le tarde e smodate biciclette da strada a piccola moltiplica, su cui il così detto corridore sussulta come una pallottola, e gli ammiratori e i dirigenti che incitano con robusti *Via, Via!* avvertendo che esiste un tempo massimo!

Le corse o si fanno o non si fanno. Ma ieri si faceva così in famiglia, alla buona, con calma, e disinteressatamente. Ma sicuro! perchè affannarsi, perchè far quella brutta cosa di sopravanzare gli altri per arrivar primi, per togliere il premio agli altri?

Si corre per far piacere a sè, a chi sta a vedere, non per farsi torto e per farsi del male; qualche tombola tutto al più nelle svolte, ma innocua.

E tutto ciò bisogna dirlo, diverte; sarà un po' ingenuo un po' semplice ma è un divertimento come è quello di veder girare la giostra dove i bambini eccitati e le mamme ansiose gridano: *più presto, più presto!*

E chi dice il contrario è un maligno. La verità è che ci siamo divertiti e con noi tutti gli altri; c'era dietro di noi una buona famiglia che ad ogni corsa aveva le sue simpatie per l'ultimo: — Eh quello si che è furbo, non si slancia lui, vedrete che prenderà il premio! E la furberia dell'ultimo ha procurato più gioia a quella buona gente, che non ne avrebbe data la più meravigliosa volata di Jacquelin.

Dopo questa descrizione generale veniamo alla cronaca:

Sulla *afflitta* numero diremo così di introduzione, non è necessario fermarci.

Nella corsa *Venezia* dovevano essere 16 i partenti. Riuscirono vincitori: I. Murer Giuseppe di S. Donà di Piave; 2. Zanessi Aurelio di Mestre; 3. Boria Giuseppe di Mestre; 4. Bartini Attilio di Mestre; 5. Michielini Luciano della *Reyer* di Venezia.

Per la corsa *Lido* si erano inscritti 28 corridori. All'ultimo momento per questioni d'interesse insorte fra vari corridori, venuti dal di fuori, e l'impresa delle corse, una quindicina dei migliori, fra cui i lombardi abbandonarono la pista.

Ne venne quindi di conseguenza che la corsa *Lido* che doveva essere la più importante si è ridotta ad una igienica passeggiata in pochi.

Riuscirono vincitori: I. Buri Gildo di Trieste; 2. Meneghelli Italo di Dolo; 3. Bressa Arnaldo; 4. Meneghelli Gino di Dolo.

Seguì l'ultima corsa, di *Consolazione* per i corridori e per il pubblico.

• •

Oggi sarà tutt'altro affare; oggi assisteremo a una vera corsa che soddisferà certo gli intelligenti e darà emozione agli spettatori. Il pubblico quindi non deve giudicare da ieri, non deve diffidare, nè mancare.

Gli saranno presentati corridori forti e valenti, che si misureranno in una difficile e interessante prova.

Si tratta del *match* fra Brusoni, il vincitore della grande corsa nazionale dei 540 chilometri e Carapezzi campione ciclistico di Reggio Emilia.

Il *match* si correrà su 20 chilometri con allenatori e costituirà una prova di vivo interesse.

Seguiranno altri *matchs* tra corridori milanesi e bolognesi e per ultimo una corsa *tandems*.

Sappiamo che l'impresario che ha davvero il proposito di far bene sta preparando qualche cosa di sensazionale, un *match* di cui si stanno regolando le modalità e che per la fama dei corridori che vi parteciperanno susciterà la più acuta curiosità.

ATHOS

La corsa automobilistica Parigi-Vienna

Ci telegrafano da Parigi 29 giugno sera:

Contrariamente a tutte le previsioni ed ai risultati delle prime tappe della corsa, la coppa Gordon Bennet è stata vinta dall'inglese Edge, che ha fatto il percorso totale Parigi-Innsbruck, dedotti i percorsi neutralizzati in 10 ore 41 minuto e 58 secondi.

Edge montava una colossale macchina *Napier* robustissima più che veloce. Ed è appunto a questa qualità della sua vettura che egli deve la vittoria.

Le fabbriche Panhard e Mors avevano per la gara costrutte macchine essenzialmente da corsa, le quali andarono bene nella prima parte del tragitto Parigi-Belfort, ma nell'ultima parte ebbero la peggio causa la strada montuosa accidentata.

De Knyff che montava appunto una Panhard e che aveva un anticipo su tutti gli altri di due ore, talchè era pronosticato vincitore cadde in un fosso dopo aver valicato il passo di Arlberg. Giunse a Innsbruck incolume ma su altra vettura.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

L'assoluzione del capitano del "San Marco,,

Con sentenza 19 febbraio del corrente anno, il Tribunale di Venezia condannava Nardo Antonio a lire 500 di multa, pel reato di lesioni colpose, perchè nel 4 agosto 1901 in Pellestrina, essendo al comando del piroscafo *San Marco* della Società Veneta Lagunare, faceva partire da quel pontile il detto piroscafo, prima che fosse ritirata da bordo la passarella la quale, urtata dall'opera morta del battello, colpiva Dalla Venezia Giovanni e Palmieri Anna, cagionando al primo una contusione, guarita in dieci giorni, e alla seconda la frattura della gamba sinistra con malattia durata cinque mesi.

Ricorse l'imputato in appello.

E sabato dinanzi alla Corte il difensore avv. Jacchia sostenne che al Nardo non poteva attribuirsi colpa alcuna nel disgraziato evento, perchè aveva ordinato la partenza del battello dopochè il personale aveva gridato la parola « pronti », perchè la passarella era già ritirata, e fore fu risospinta dalla folla, che faceva ressa sul pontile per imbarcarsi, quantunque il capitano avesse ordinato che l'imbarco fosse sospeso.

Il P. M. cav. Castagna, chiese la conferma della sentenza, ma la Corte, accogliendo interamente le ragioni dell'avv. Jacchia, riformava completamente la sentenza del Tribunale, dichiarando non luogo a procedimento, per inesistenza di reato.

CRONACA VENETA

La storia d'uno sciopero

Operai rovinati per puntiglio dei capi-lega

Nelle corrispondenze da Treviso ai giornali veneziani si è largamente dibattuta nella settimana scorsa la questione dello sciopero degli operai della fabbrica di spazzole del signor Krull, uno straniero operoso e intelligente che, sostenendo, a forza di bravura, la concorrenza delle fabbriche maggiori con utili assai limitati, aveva saputo mantenere in vita un'industria nella quale altri, prima di lui, avevano dovuto cedere.

L'armonia fra padrone ed operai non era stata turbata, quando, riscaldati dai discorsi socialisti e incoraggiati da una delle solite leghe, i operai maschi presentarono un memoriale al proprietario, nel quale si domandava una diminuzione di ore di lavoro e.... *conseguentemente*, un aumento sensibile sulle mercedi.

Il proprietario, a cui l'esaudimento di tali domande, nelle condizioni in cui si trova la sua industria sarebbe stato assai gravoso, avendo tardato a rispondere, i venti operai maschi sobillati da una Lega falegnami recentemente formatasi ad istigazione socialista, scioperarono. Nel giorno seguente le operaie, incitate dai soliti agitatori, e per la solita solidarietà, abbandonarono pure, in una sessantina, il lavoro.

E' principiata subito, naturalmente, l'intromissione dei capi-popolo, uno dei quali andò dall'autorità politica per trattare la faccenda: quelli della Lega falegnami, s'incaricarono poi di trattare da potenza a potenza col signor Krull: il quale alle successive lettere rispose invariabilmente: — Essere disposto a fare quanto gli è possibile per i suoi operai, ma che non ammette intervento di persone estranee nei propri affari; che i suoi operai vadano a trattare con lui e s'intenderanno facilmente; che promette, ad ogni modo, che non eserciterà alcuna rappresaglia contro coloro che pur fossero stati a capo del movimento e come tali fossero delegati a combinare la questione, a nome del personale.

Nulla di più giusto! Ma in tempi di libertà, gli operai e i padroni non possono aggiustare i loro interessi fra loro. C'è la lega, perbacco! ci sono i presidenti, i vice-presidenti, i segretari investiti di un supremo mandato. Essi non permetterebbero mai una cosa simile. In tempi di libertà! Ohibò!

Dopo un epistolario lunghetto anzichenò, pubblicato dai giornali radicali, in coda al quale si esprimevano quotidianamente le stereotipate speranze di componimento, senza trovare invece una parola equa di mònito contro gli intromettitori guastatori, che per malinteso puntiglio andavano sempre più aggravando la condizione degli illusi operai; dopo che il signor Krull senza mutare i suoi legittimi propositi, ad un'ultima proposta di arbitraggio, giustamente rispondeva che di arbitraggio non era assolutamente il caso di parlare, perchè egli *esigeva soltanto di trattare coi propri operai direttamente interessati* nella questione, non ancora cedettero i capi della lega. Bensì avrebbero ceduto i poveri operai rimasti senza pane — chè le promesse di sussidio dei capi

pagni furono irrisoriamente mantenute; — ma c'era di mezzo la solidarietà, la rivendicazione e tante altre belle cose, che le pancie vuote degli scioperanti non influivano certamente a far accogliere con entusiasmo. Così furono costretti a resistere al semplice quanto giusto desiderio del sig. Krüll, il quale — come abbiamo riferito ieri nella nostra corrispondenza da Treviso — ha dichiarato, di fronte all'insana resistenza ed alla stolta pretesa di gente estranea, di voler far da padrona in casa sua — sempre per la libertà! — *di chiudere la fabbrica.*

Così ottanta operai ed operaie, che lavoravano tranquilli e che avrebbero anche potuto, con le buone, ottenere qualche miglioramento, a merito dei sobillatori socialisti, si trovano senza pane per le loro famiglie; chè non saranno certo sufficienti a satollarli tutti, le L. 2.50 che per generosa solidarietà hanno mandato loro, anche come incoraggiamento a resistere, i fornai di Mogliano Veneto.

Quegli ipocriti che sottomano hanno incoraggiato l'inaudita resistenza, ora «si rifiutano a raccogliere la voce che il Sig. Krüll sia venuto nella determinazione di chiudere la fabbrica»; eh! già! il signor Krüll dovrebbe subire le imposizioni della Lega falegnami, e sottostare all'intervento di estranei, ed aspettare i loro comodi.

Noi non sappiamo se la determinazione del sig. Krüll, per quanto vera, sia irrevocabile. Speriamo anche noi di no, pel bene di quegli operai. Certo sarebbe però giustificata, e tutta la colpa che il hanno così mal consigliati e così mal guidati pei loro scopi politici.

Varrà questa semplice e veridica istoria ad aprire gli occhi degli illusi, a far nascere un sentimento di rivolta negli operai sfruttati dai demagoghi, contro le imposizioni dei capi-lega, che tenendo la pancia al sicuro combattono con quella degli altri!

Speriamolo!

Il congresso delle Banche Popolari

Ci scrivono da Treviso 29 giugno sera:

Nei locali della Banca Trevigiana ebbe luogo oggi il congresso del Primo Gruppo Italiano delle Banche Popolari, già da noi annunciato.

Presiedeva l'on avv. Gaetano Schiratti, Presidente del Gruppo ed erano presenti: il Prefetto Bessone, l'assessore Marzinotto per il Sindaco, il comm. Minesso Direttore della Banca Trevigiana, il comm. Appiani, Presidente della Camera di Commercio. Il cav. Cioni Dirett. della succursale della Banca d'Italia, il cav. E. De Bernardis dirett. del Banco di Napoli, sede di Venezia. Inoltre erano rappresentate le seguenti Banche, formanti parte del 1. gruppo It. delle Banche Popolari:

Pieve di Soligo: on. Schiratti avv. Gaetano — Zauzotto Att. segretario del gruppo — avv. Bernardi A. cons. e Maschietto Vitt. direttore.

Vittorio — Wassermann avv. Gio. Presid. — Fiorentini avv. A. cons.

Oderzo — Saccomani Vinc. Pres., Franzin Direttore.

Motta di Livenza — Lippi avv. cav. uff. Carlo Presidente, Basseggio L. direttore.

Asolo — Cillo Massimiliano sindaco e Biadene rag. direttore.

Valdobbiadene — Fabris comm. Ant. Presidente, Pizzolotto Guarda Giovanni direttore.

Castelfranco-V. — Rinaldi cav. Vittorio Presidente, Cargnello Ant. Sindaco, Zanolli Ant. Direttore.

Montebelluna — Rizzardi Eugenio direttore.

S. Donà di Piave — De Colle d.r Renato direttore.

Conegliano — Schileo Rugg. Direttore, un sindaco ed un consigliere.

Roncade — Lettis Gino consigliere, Lettis Ettore direttore.

Della Banca Trevigiana erano presenti, oltre al Direttore, il Presidente cav. Ant. Mandruzzato, consigl. G. Ellero e cav. G. Orlandi, ed i Sindaci Visentin cav. Antonio e Faraone Antonio.

Il cav. Schiratti dichiara aperto il Congresso e giustifica l'assenza dell'illustre deputato on. Luzzatti, il quale pur avendo motivato il suo intervento alla odierna assemblea ne è trattenuto trattandosi oggi al Parlamento l'approvazione della legge sulle Case operaie.

* * *

Il comm. Minesso porge il saluto cordiale degli amministratori della Banca Trevigiana, ai rappresentanti del credito popolare della Provincia, ai rappresentanti degli Istituti di Emissione, alle autorità intervenute alla riunione, dicendosi lieto di averli ospiti graditi e sensibile all'onore di aver scelto Treviso e la Banca Trevigiana a sede della Riunione.

Ricorda con compiacenza l'ospitalità che ebbe altra volta dagli Istituti popolari di credito e l'amicizia che egli professa all'Ill. Presidente dell'Associazione Generale delle Banche Popolari, on. Luzzatti che si rammarica di non vedere in questa occasione a Treviso e verso l'egregio Presidente del I. gruppo delle Banche popolari.

Parla dei rapporti amichevoli corsi tra le Banche Popolari e la Banca da lui rappresentata avvalorati da uno scambio continuo d'interessi per nulla difficoltati dalla diversità di sistema nel quale milita la Banca Trevigiana.

Prega quindi i convenuti a considerarsi in casa propria, anzi in famiglia e salutando il Sodalizio popolare con la più cordiale simpatia porta allo stesso il benvenuto del Consiglio d'amm. e del suo presidente.

Il cav. De Bernardis saluta l'assemblea a nome del comm. Miraglia Direttore Generale del Banco di Napoli, così pure il cav. Gioni, a nome del comm. Stringher Direttore Generale della Banca d'Italia, del quale comunica gl'intendimenti a favore delle banche popolari.

Incomincia quindi lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il Presidente cav. Schiratti fa una lunga, dotta, diligente relazione sulle condizioni del Credito e del risparmio delle Provincie Venete nel 1900, la quale è un riassunto del voluminoso lavoro testè compiuto dall'egregio uomo. La *Gazzetta* si è stamane occupata riassuntivamente del lavoro dell'on. Schiratti, uscito in splendida forma tipografica dallo Stabilimento Longo.

L'avv. Schiratti parlò oltre due ore e fu alla fine salutato da una entusiastica ovazione. A questo punto giunge il seguente telegramma dell'on. Luzzatti:

« Riescimmo completamente nel nostro programma di credito popolare, tranne che nella costituzione dei gruppi coll'obbligo dell'ispezione sul modello splendido della Germania. — Spero che darete voi per primi questo nobile esempio all'Italia.

« Affettuosamente *Luzzatti* ».

* * *

Si procede nello svolgimento dei temi portati all'ordine del giorno.

Sentita la relazione sulla convenienza di tenere assai limitato fra gli istituti di credito e risparmio della provincia il tasso sui depositi a conto corr. libero, ai riguardi specialmente delle maggiori facilitazioni di saggio sugli sconti si approva il seguente ordine del giorno che riporto per sommi capi:

« Considerato che lo sconto oscillante da 2 al 3 p. cento corrisponde all'abbondanza di numerario che accorre agli Istituti di credito e risparmio della Provincia i delegati del I. gruppo it. delle Banche popolari, riuniti in assemblea affermano la convenienza che le nostre Banche mantengano il saggio in corso sui C. C. liberi. »

I rappresentanti delle Banche, informati poi della deliberazione presa dalla Cassa Civica di risparmio di Verona di istituire filiali proprie nella nostra Provincia, sostituendosi anche nel Capoluogo a quella di risparmio delle Provincie Lombarde, considerati i danni economici derivanti da ciò alle nostre popolazioni;

— fanno voti che, qualora questa Cassa intendesse piantare le filiali in nostra Provincia, venga invitata dalle autorità ad uniformare l'interesse e quello degli altri Istituti di credito. Se ciò non fosse possibile, venga interessata la Cassa di Risparmio di Milano a mantenere la sua figliale a Treviso, favorendo in seguito, eventualmente la costituzione d'una Cassa cittadina.

Sulle proposte di argomenti da presentarsi in nome del 1. gruppo al prossimo Congresso generale delle Banche popolari italiano il Presidente avv. Schiratti ricorda come nelle due ultime assemblee del gruppo si sia trattatto l'argomento riguardante le facilitazioni per i trapassi d'azione dei soci defunti delle nostre cooperative e come sarebbe bene che tale argomento fosse trattato nel prossimo Congresso.

Si passa quindi all'esame del Bilancio della Amministrazione del Gruppo a tutto Maggio 1902. E' approvato. Per acclamazione e fra gli applausi è confermato a Presidente del Gruppo il cav. avv. Schiratti.

Prima di sciogliere la seduta l'on. Schiratti ringrazia dell'ospitalità cortese della Banca Trevigiana ai Congressisti e propone il seguente telegramma all'on Luzzatti:

« *On. Luzzatti Roma* — Assemblea delegati 1. gruppo italiano Banche popolari manda rispettoso cordiale saluto, augurando sempre maggior diffusione credito popolare sotto auspici suoi. — *Schiratti.* »

* * *

Alle 16 all'*Hôtel Stella d'oro* i congressisti furono invitati a banchetto dalla Amm. della Banca Trevigiana del C. U.

La riunione riuscì cordialissima. — Vari furono i brindisi e i discorsi.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 29 giugno:

Cose del comune. — Il consigliere Anti ha stamane presentante le dimissioni sue da assessore.

Tali dimissioni aggravano senza dubbio le difficoltà presentatesi per la ricerca di un Sindaco. Non è ancora fissato il giorno per la seconda seduta.

Un suicidio — Ieri mattina sulla malga Melegnane del Comune di Arsiero venne trovato appiccato entro la cascina un giovanotto di anni 21. Era un povero pellagroso di Tretto malaticcio e squilibrato.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 29 giugno:

Suicidio — E' stato ieri rinvenuto un cadavere sulla sponda destra del Piave e precisamente nella località detta Feltre.

Il pretore avv. Rieppi, il cancelliere Basso e i R.R. Carabinieri recatisi sul luogo per le opportune constatazioni di legge, poterono identificare il cadavere: si tratta di certo Arcangelo Gasperin, di anni 53 d'Alpago, ammogliato con parecchi figli.

L'infelice, ricoverato da tempo al nostro ospitale per pazzia, e in questi giorni rilasciato, invece di far ritorno presso la famiglia, in un nuovo accesso si è suicidato.

Elezioni — Le elezioni amministrative non avranno più luogo il 13, ma il 27 del prossimo luglio.

Onorificenza — Apprendiamo con vivo piacere che il cav. uff. Protti di Longarone, da circa 15 anni vice presidente di questo consiglio provinciale, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Provincia di Venezia

La lotta elettorale a Cavarzere

Ci telegrafano da Cavarzere 29 giugno, sera:

Circa duecento aderenti del partito dell'attuale amministrazione comunale, riunitisi oggi all'albergo delle *Antiche due Spade* hanno respinte come inaccettabili le proposte avanzate dagli avversari e deferirono ad un comitato l'incarico della formazione della lista dei candidati al Consiglio Comunale e Provinciale.

* *

Più tardi ci telegrafano pure da Cavarzere:

L'Associazione Monarchica proclamò stasera a candidati al consiglio provinciale il cav. Giuseppe Carrari, e l'avv. Giacomo Fiori.

Ci scrivono da Vicenza 29 giugno:

Vittoria dei conservatori a Mira

Ci scrivono da Mira 28:

Le elezioni di oggi portarono al trionfo completo della lista concordata fra cattolici e moderati, riuscendo: Bianchini ing. Francesco, Battistella Luigi, Capuzzo Giovanni, Corner nob. Gaetano, Favaretto Giovanni, Fioravanti cav. Giulio, Foscari co. Piero, Grimani co. Filippo, Marchiori Luigi, Mion Antonio, Pazienti Gaetano, Saggiotti avv. Rodolfo, Simoni Leonardo, Solveni Giovanni, Tessarotto Girolamo, Varisco Eugenio, Zampieri Emilio, Zanetti cav. Jacopo, Zago Angelo.

Riuscirono per la minoranza: Colledani, Marchiori, Zara e Sieghentalher, quest'ultimo soltanto portato dai socialisti.

S. DONA' DI PIAVE. — Ci scrivono 28:

Per le elezioni. — Anche qui cominciano alcuni ad incaricarsi anzi interessarsi sul serio delle future elezioni 13 Luglio. Corre per le mani del pubblico già la lista così detta popolare.

Di popolare questa lista non ha che alcuni nomi nuovi più o meno popolari e il programma minimo Giolittiano, che troverebbe giusta applicazione qui come altrove dove i bisogni reali sono molti e molto fin ora trascurati; del resto niente vi è di politico e molto meno di intransigente; con un po' di buon volere e spirito conciliativo, si potrebbe accontentare gli uni e gli altri senza lotte, solo si comprendesse che certe situazioni e certe esclusioni s'impon-

MURANO. — Ci scrivono 29 giugno:

La chiusura delle Scuole — Da alcuni giorni, in causa di così (alcuni fatali) di morbillo verificatosi in paese, ed in seguito anche a rapporti del dottor Cojazzi, l'ufficiale sanitario dott. Pasqualigo proponeva (e la proposta veniva approvata) la chiusura di tutte le scuole del paese pubbliche e private.

Tale deliberazione procurò del malcontento in paese, ma è irragionevole; anzitutto la salute pubblica.

Le epidemie per quanto leggere possono allargarsi ed ogni misura preventiva non è mai un eccesso.

BURANO. Ci scrivono 28 giugno:

Al telegramma inviato al vostro Sindaco in occasione della prima presa d'acqua potabile, il co. Grimani ha risposto alla nostra Giunta colla seguente:

« Mi pregio esprimere a cod. On. Giunta i sensi della mia viva riconoscenza per essere stato così gentilmente e contro ogni mio merito ricordato nell'odierna circostanza tanto lieta per la popolazione di Burano.

Ricambio cordialmente il saluto che mi fu carissimo, ed aggiungo auguri fervidissimi per la prosperità dell'industre isola così unita a Venezia non tanto per l'incanto della laguna che la circonda, ma da una comunanza di tradizioni e di storia. Con ossequio e grato animo Dev. Obb. *F. Grimani* ».

SPINEA. Ci scrivono 29:

Il Comitato della festa dei fiori ha ritardato fino ad oggi di dare il resoconto dell'ultima festa del settembre u. s. perchè non ancora s'incassarono certe somme sulle quali si faceva calcolo e che certamente non si potranno più percepire. S'incassarono dal Municipio L. 200 — dai sigg. Oblatori e reddito della Pesca, nonchè ricavo della vendita degli oggetti rimasti L. 1080.34 — Totale L. 1280.34.

Si pagarono per spese, estinzione debiti precedenti acquisti oggetti per pesca L. 1555.29 — *Deficit* L. 274.95

Tutti i documenti relativi stanno a disposizione degli interessati presso il sig. cav. Gio. Beunati Presidente del Comitato, fino la fine del corrente mese.

La "Gazzetta „ a Padova

Al Dolo

Ci scrivono da Dolo 29:

Dopo tre buoni lustri, durante i quali la intransigenza dei radicali aveva impedito l'ingresso in Consiglio Comunale ad alcuno dei moderati, esclusi anche dalla minoranza, oggi la lista moderata trionfò dei socialisti, che tentarono di lottare da soli.

La lista radico-repubblicana riuscì vincitrice, con voti 394 nel primo eletto e 295 nell'ultimo; — per la lista moderata entrarono nella minoranza, con oltre ducento voti il Bertolin ed il Carrara.

Tutti i nostri [illegible] no compatti, lasciando a distanza di oltre [illegible] i socialisti che, nel loro miglior nome, [illegible] 99 voti — meno ancora delle precedenti [illegible]

I propagandis[illegible] dai *compagni* di Padova e di Venez[illegible] essere molto lusingati di questo risultato!...

A Piove di Sacco

Ci telegrafano da Piove di Sacco 29 giugno sera:

Fu clamoros[illegible] ta dei popolari nelle elezioni comunali [illegible] votanti furono 633: La lista concordata [illegible] ce va dal massimo di 439 voti al minim[illegible] nne conquistata pure tutta la minora[illegible] voti contro il massimo di 185 dei popol[illegible]

Sulle elezio[illegible] li notizie pervenute danno quasi sicuro [illegible] della nostra lista prevalente contro ogni [illegible] novre e l'influenza anche di qualche gro[illegible] di Padova.

NECROLOGIO

A Liverno [illegible] bato solenni funebri all'artista dramm[illegible] Zoppetti, nostro concittadino, e che [illegible] mesi fa avevamo sentito ed applaudito a [illegible]

Era ora nella compagnia Renzi Gabrielli.

Fu uno degli artisti più simpatici ed anche più celebri nel ruolo di *brillante* del nostro teatro.

Nato a Venezia il 31 ottobre 1838 nella parrocchia di S. Luca, dal capo comico Battista Zoppetti cominciò a recitare si può dire ancora in fascia facendo la parte del bambino nella *Maria Giovanna*, portato sulle braccia da Maddalena Pelzet.

Fu poi con Bellotti Bon, con Morelli, con Ernesto Rossi con Marini, con Pasta, con Maggi, con Pietriboni, ultimamente con Sichel. L'arte sua fatta di comicità naturale, di uno studio speciale, di colorito delle frasi,e di una cura assidua del grottesco, lo rendeva subito il prediletto del pubblico Certe accentuazioni di frasi sono rimaste popolari come un proverbio, per molti anni.

La sua vita fu molto agitata e questo artista che ha fatto tanto ridere, ha pur pianto e sofferto molto. Nell'intimità era piuttosto melanconico e spesso triste. Ebbe onorificenze da vari Sovrani; anche non è guari quando era in Ispagna, con la Vitaliani, ebbe dalla Regina Reggente la propria fotografia con dedica lusinghiera; il nostro ministro dell'Istruzione l'aveva fatto cavaliere da una ventina d'anni.

Si è spento fra le braccia del figlio Cesare, delle figlie, del genero, Giuseppe Ardizzone e confortato dalla presenza dei compagni d'arte cav. Sichel, Sandro Parrini ed Ugo Giuliani.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 29 giugno 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,21	66,88	64,65
Termometro in centigr. al Nord	20,6	22,6	26,8
» » Sud	20,4	23,0	26,8
Umidità relativa	68	56	44
Direzione del vento	OSO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	2	2	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 26.4
» minima di oggi 18,8

Il caldo a Parigi

Parigi 29 — Da tre giorni il caldo è insopportabile; si segnalano dieci casi di insolazione di cui due morti.

ULTIMA ORA

Il busto del generale Cortese

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

L'inaugurazione del busto del generale medico Cortese, che fu professore di anatomia all'Università di Padova e che lasciò nel 1848 la cattedra per l'esercito, è riuscita affettuosa, imponente.

Presenziarono il sottosegretario alla guerra generale Zanelli, il colonnello Cortese figlio, il professore Eccher genero del commemorato generale, il senatore Durante, i professori Campagna e Caruccio e numerosa rappresentanza di medici militari con a capo il generale ispettore Givogre che pronunciò la commemorazione elogiando i meriti scientifici e patriottici del Cortese. Aggiunsero poche e nobili parole lo Zanelli e il colonnello medico Ferrero.

Francesco Cortese nato nel 1802 di famiglia trivigiana, medico valentissimo, professò ancor giovane anatomia umana nella Università di Padova.

Scoppiata la rivoluzione del '48, diede coraggiosamente l'opera propria di soldato e di sanitario, nei giorni epici della riscossa e della resistenza e dopo i lutti del '49 disdegnando piegarsi all'Austria vincitrice, abbandonò la cattedra e la patria entrando come ufficiale medico nell'esercito che era speranza d'Italia.

Era socio pensionato dell'Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti.

Morì nel settembre 1883. E due anni dopo Treviso intitolava dal suo nome una via, murando una lapide sulla casa ove egli nacque.

Il Cortese aveva sposato Anna Castelli figlia di Jacopo — donna di antiche virtù — che divise coraggiosamente col marito le molte traversie della sua fortunosa esistenza. Era quindi cognato del Generale Emilio Castelli e dell'avv. Francesco Bombardella.

Prendendo parte a tutte le campagne della indipendenza, raggiunse il grado supremo di Ispettore Generale Sanitario, creato espressamente per lui.

Egli compì — per incarico del Governo, parecchie missioni all'estero e pubblicò pregiate monografie scientifiche.

Il concorso bandistico di Torino

Ci telegrafano da Torino 29 giugno sera:

Nel pomeriggio vi fu un grandioso *festival*. Le piazze e le vie che furono percorse dal corteo che si componeva di 190 musiche venute per prendere parte al concorso internazionale. Balconi e finestre erano ornati con drappi a vivi colori, formanti un colpo d'occhio incantevole; folla immensa. Il grande piazzale del *festival* era contornato di antenne con bandiere e coi medaglioni dei grandi musicisti; i palchi erano gremiti.

Intervennero la principessa Letizia, il deputato francese Destournelles, le autorità e le notabilità artistiche italiane e francesi. La sfilata del corteo davanti al palco reale ebbe la durata di oltre due ore. Il corteo era aperto dalla musica a cavallo del reggimento di cavalleria *Caserta*; veniva quindi la musica della guardia repubblicana di Parigi che fu accolta con generali acclamazioni Tutte le bande suonavano la marcia reale. Lo spettacolo riuscì originale, pittoresco.

Terminata la sfilata, venne eseguito un concerto sinfonico corale sulla grande piattaforma; vi parteciparono le musiche con 800 suonatori e i cori con 600 voci. Il concerto fu applauditissimo.

Alla tomba di Leopardi

Ci telegrafano da Napoli 29 giugno sera:

Nel pomeriggio si è inaugurata la tomba di Leopardi, nel pronao della chiesa di S. Vitale a Fuorigrotta, con intervento del senatore Mariotti rappresentante il ministro dell'istruzione, di deputati, del sindaco, della giunta, di altre autorità e rappresentanze.

Alle ore 18 venne calata la tela, fra prolungati applausi. Tutti si scoprirono in quel momento.

Le pitture che adornano il pronao sono opera artistica del pittore Paolo Vetri; sopra il monumento, dichiarato nazionale, venne deposta una corona di bronzo, inviata dal municipio di Recanati, che inviava anche uno stendardo serico.

La piazza Giacomo Leopardi è tuttora imbandierata e gremita.

Le elezioni a Roma

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

Nelle elezioni a consiglieri provinciali sono certe le riuscita di Balestra, Giovagnoli e Rostagno dell'*Unione liberale*.

A Monterotondo e a Mentana nacquero disordini che provocarono l'intervento della forza pubblica.

Riassumendo, i clericali perdono due seggi e li seguono i liberali e i popolari; si può sin d'ora prevedere che le forze elettorali si divisero nelle seguenti proporzioni: Liberali 7500, clericali 6700, popolari 4800.

NAPOLI *Ci telegrafano 29 giugno sera*:

Il prete Potenza, colui che assassinò la signora Orlando e il figlioletto di lei fu dichiarato pazzo.

PORTOFERRAIO *Ci telegrafano 29 giugno sera*: — Gli operai degli alti forni ripresero il lavoro. A Rio Marina e a Rivello invece continua lo sciopero.

PICCOLA POSTA

Piccola borsa — Potrete rinfrescare il vestito nero di seta unita, broccata od a fiori, passando su ogni telo una spugna imbevuta di Neufalina (che si trova dovunque) e stirando immediatamente la stoffa sul rovescio. Per dare inoltre un po' d'aspetto al tessuto, ripassatelo, sempre al rovescio, col ferro da stirare dopo averlo bagnato con una spugna con acqua fresca. Procurate che l'operazione si faccia lontana dal fuoco e da lampade.

Un malcontento — Non potendo suggerirvi di prendervela colle statue del giardino, perchè esposte all'aria si sono annerite e cosparse di chiazze verdi, vi indichiamo, a preferenza, un composto: (cera vergine gr. 2 e olio di papavero gr. 1) il quale scaldato leggermente e passato a caldo con pennello, sul marmo, le preserverà per l'avvenire da simili malanni.

MYRIAM.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 27 — Per Fiume pir. austr. Deak cap. Kisselich — Per Trieste pir. austr. Venus cap. Laneve con merci Per Trieste pir. austr. Eutarpe cap. Baristaller vuoto — Per Trieste pir. austr. Bucovina cap. Buzich vuoto.

Arrivi del 27 — Da Gallipoli gol. austr. Margherita cap. Tovlig con vino all'ord. — Da M. di Savoia bark ital. Checcino cap. Rullo con sale all'ord.

Arrivi del 28 — Da Fiume pir. ital. Lina cap. Bercucelli con merci all'ord. — Da Bona pir. ital. Perrusola con fosfato — Per Trieste pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci della N. G. I.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 giugno a L. 101,38

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 30 al 5 luglio 1902 è fissato in L. 101,30.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 28 — Apertura
Frumenti — Mercato fer. — Luglio C. 77 7/8 — Cotoni Mercato fer. — Luglio 8 53 — Agosto 8,20

Havre 28 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1500 Mercato sost. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 15000 - Mercato sost — pel corr. Fr 34,25 — 2 mesi dopo Fr. 34 75 — 4 mesi 35 25 — 8 mesi 36,50

New York 28 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 85 1/8 Id. su Parigi 5 17 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 190 — Cotone Middling C. 9 1/4 — Id. a New Orleans C.9 5/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,68 — 3 mesi dopo corr. C. 7,93 — 4 mesi C. 7,79 — 7 mesi C. 7,60 — Entrata cotoni nella giornata balle 2000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — Idem pel continente balle — — Entrate cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel Continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — — Frumento rosso disponibile D. 80 1/4 — novembre — — Giugno inquot — Luglio 79 1/8 — Settembre D. 77 5/8 Dicembre 78 3/8 — Granone disp. 67 1/2 — Farine extrast D. 2 95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato cal. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — Idem pel mese corr. 4,96 — Idem mese prossimo 4,90 — 2 mesi dopo il cort. 4,95 — Idem 3 mesi 5 — — Idem 4 mesi 5.15 — Idem 6 mesi 5,35 — Idem 8 mesi 5.40 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 2 3/4 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito dei porti dell'Unione sacchi — —

ANTONIO SANTALENA — direttore
LUIGI PANAROTTO — gerente responsabile



Il curato di Lampedusa

Gli abitanti di Lampedusa (Isola di Sicilia, Girgenti) che vedevano da un po' di tempo il Signor Abbate Antonino Valenti loro curato camminare faticosamente, trascinare la gamba e portare sul viso le tracce di una sofferenza acuta, hanno avuto ultimamente una sorpresa comprensibilissima. Il buon prete aveva cambiato d'andatura e camminava allegramente. Per di più la sua fisionomia s'era completamente modificata e il suo aspetto era eccellente. Donde veniva questo cambiamento prodigioso? Lui stesso ce lo dice in qualche riga nella seguente lettera.

« Soffrivo di dolori atroci e particolarmente di una sciatica che m'impediva di camminare. Ad ogni movimento che facevo, sentivo un dolore acuto che percorreva la mia gamba dalla coscia al tallone. In quel momento m'era impossibile di posare il piede a terra tanto la sofferenza era intollerabile. Da che feci uso delle Pillole Pink si è operato in me una vera rivoluzione. I dolori per così dire non esistono più, cammino con facilità e senza fatica e le mie forze esauste da questa malattia crudele sono ritornate completamente. »

Ecco come si possa rendersi conto dell'azione delle Pillole Pink in questa malattia che si chiama sciatica. Queste Pillole hanno un'efficacia rimarchevole sui nervi ch'esse tonificano. Ora, siccome è il nervo sciatico che vien colpito le Pillole Pink fortificandolo fanno sparire il male. Esse sono pure un meraviglioso ricostituente del sangue. Così le persone colpite d'anemia o di clorosi, sopratutto le giovanette tanto accessibili a queste affezioni nell'epoca dello sviluppo, potranno guarirsi coll'uso delle Pillole Pink. Altri colpiti da reumatismi li vedranno scomparire, quelli infine che dopo una malattia acuta saranno sfiniti e senza forze ridiverranno coll'aiuto delle Pillole Pink sani e robusti. Non vogliamo però pretendere che le Pillole Pink siano una panacea universale che guariscano ogni sorta di malattie; diremo solamente che molte affezioni provenienti dalla debolezza del sangue o dalla sua impurità spariranno in seguito ad una ricostituzione perfetta del sangue per la quale le Pillole Pink hanno un'azione energica. Esse preverranno molte malattie se si useranno nel momento in cui ci si sente indeboliti e languenti.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sig. A. Merenda e Co. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli agenti generali Sig. Merenda e Co., Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco — Diffidate dalle contraffazioni.

PAOLO D'AIGREMONT

Senza Madre!

— Si adoravano!

— Il signor Chaniers amava sua moglie?

— Alla follia.

— Prima del suo matrimonio aveva avuto qualche altra relazione?

— Non lo credo, poichè il signore ha fatto la corte alla mia padrona per tre o quattro anni prima di sposarla... è stato un matrimonio d'amore!

— E in seguito... si è egli sempre serbato fedele al matrimonio?

Susanna protestò e nergicamente.

— Ah, mioDio, diss'ella, non c'è pericolo... i due sposi avevano fra loro una pazza passione...

— Tutto ciò è molto strano, mormorò il signor Marais.

Poi a voce alta:

— Nel laboratorio che cosa si dice di quest'assenza?

— Il signor de Sauves ha detto che il signor Chaniers era in viaggio per l'industria ed è stato creduto!

— Senza commenti?

Prima che Susanna avesse avuto il tempo di rispondere il signor Marais aggiunse:

— Bisogna raccontarmi tutto... se volete che io riesca, anche la minima cosa può avere per me eccezionale importanza!

Susanna non chinò il suo sguardo franco e leale.

— Io non so niente, signore, diss'ella, non ho saputo nulla tranne ciò che vi ho detto.

— Va bene, figlia mia, non parlerete ad alcuno di questa vostra dichiarazione, non è vero?

— Neanche al signor de Sauves?

Il capo stava per rispondere vivamente.

Tutto ad un tratto la fiamma delle sue pupille chiare si spense e dopo alcuni secondi con voce quasi indifferente, un po' lenta, rispose:

— No, neanche al signor de Sauves, è inutile!

Questa restrizione confuse un po' la giovane.

Riprese l'omnibus che doveva ricondurla a Bellevile... la sua gola era leggermente stretta, il suo cuore batteva molto fortemente ed essa diceva fra sè:

— Dopo tutto il signor Pietro è il capo della famiglia... ed egli è onesto e buono... io ho voluto agire di mia iniziativa, senza consultarlo e forse ho avuto torto.

Tre giorni dopo una vettura si fermò davanti al laboratorio e ne discese un uomo correttamente vestito di nero, piccolo e nervoso, con occhi chiari con uno sguardo pieno di tenacia e di energia.

— Il signor de Sauves? domandò egli entrando nela casa.

Un operaio che usciva gli indicò il laboratorio sopra il quale si innalzava il fumo delle macchine.

— Vedete quella porta laggiù? diss'egli bonariamente.

— Sì, disse l'altro.

— Entrate... a sinistra vedrete scritto: Ufficio... e lì che stanno sempre i padroni... non c'è bisogno che vi facciate annunziare poichè essi ricevono tutti!

— Grazie, brav'uomo, rispose lo sconosciuto.

E molto vivamente egli si diresse verso il luogo indicato.

Quando aprì la [illegible] era solo, seduto dietro lo scrittoio di [illegible] per l'addietro occupava una delle du[illegible]

Questo scrittoio [illegible] ingombro di carte, di disegni, di progetti... la [illegible]nza del mattino era intatta in un ango[illegible]

Pietro aveva i go[mit]i appoggiati sul tavolo, il capo sulle mani rialza[to] lo sguardo fisso, la fisonomia sconvolta, rivelante [illegible] che poteva essere o di immensa preo[ccupazi]one o di un dolore profondo.

Sentendo aprire la porta alzò gli occhi.

Alla vista di un estraneo si alzò leggermente e indicò una sedia a colui che era davanti a lui.

Ma lo sconosciuto senza obbedirgli, considerava il signor de Sauves con una così bizzara insistenza che l'ingegnere si sentì imbarazzato da quello sguardo scrutatroe e quasi fisso costantemente su lui.

— Perdono, signore, diss'egli alzandosi completamente, a chi ho l'onore di parlare?

L'altro rispose inchinandosi leggermente:

— Sono il signor Marais.

La fisionomia di Pietro de Sauves non espresse alcun sentimento.

— Il signor Marais, ripetè egli... un commissionario, senza dubbio?

E siccome lo sconosciuto sorrideva senza rispondere, Pietro scambiò il sorriso per un'affermazione.

— Desiderate vedere i nostri prodotti, signore? Vogliate dirmi qual genere vi occorre!

— Io non sono commissionario, signore, disse l'altro.

Sono il signor Marais Capo della polizia e vengo per la scomparsa del signor Chaniers.

Improvvisamente il signor de Sauves diverne più pallido di un lenzuolo.

— Mio Dio, disse egli tutto sconvolto.

Poi dopo alcuni istanti, riprendendo coraggio e sangue freddo:

— Avreste forse sue notizie?

— No, rispose il magistrato.

Il signor de Sauves lasciò scorgere una estrema meraviglia.

Non avete notizie? diss'egli, allora perchè siete venuto... come avete saputo?...

Egli pensava a Giovanna Descours.

Egli pensava fra sè che se quell'avventura fosse saputa dal capo della polizia o dai suoi agenti, delle indiscrezioni sarebbero evidentemente commesse, e arriverebbero indubbiamente alle orecchie di Adele distruggendo per sempre la sua felicità.

Poichè Pietro non aveva rinunziato alla speranza di veder tornare Giorgio nella casa.

Non era dunque possibile che un giorno o l'altro la sua follia lo abbandonasse, che i suoi occhi si riaprissero, che il pentimento entrasse nel suo cuore, e lo riconducesse verso sua moglie, verso sua figlia, confuso e pentito?

In quel giorno se nulla si fosse saputo si sarebbe inventato un pretesto per l'assenza di Chaniers... e Adele avrebbe potuto essere felice.

Se essa invece avesse conosciuto l'infedeltà di suo marito ne sarebbe stata eternamente inconsolabile.

Il signor Marais dinunzi alle angoscie e alle esitazione del Signor De Sauves taceva osservandolo sempre con maggior attenzione.

— Ecco la spiegazione che voi mi chiedete, signore, disse egli infine. Tre giorni or sono la signorina Susanna Vergnes, dichiarando di essere domestica della signora Chaniers, è venuta a dirmi che il suo padrone è scomparso dalla notte stessa del parto di sua moglie, e che la famiglia disperata mi pregava di fare delle ricerche.

Un vivo movimento di contrarietà increspò le labbra del signor de Sauves.

Il capo se ne accorse, ma continuò come se non avesse veduto nulla.

— Avete saputo questa dichiarazione?

— No, signore, la ignoravo... se fossi stato consigliato avrei esortato Susanna a non farla!

— Sarei io indiscreto se ve ne chiedessi la ragione?

Pietro cercò di sorridere.

— Si, disse egli, un pochino! Per rispondervi nei limiti del possibile ci tengo ad affermarvi che credo mio cognato assente per qualche intimo affare... egli tornerà, ma cercare di sollevare il velo di cui egli si circonda potrebbe secondo me avere delle gravissime conseguenze, sia per lui sia per altri!

— Cercate la donna, disse misteriosamente il signor Marais.

— No, al contrario, rispose vivamente l'ingegnere, vi supplico di non cercarla.

Poi dopo un silenzio se non pensoso almeno imbarazzante:

— Ecco, signore, disse Pietro spontaneamente, io non vi conosco personalmente... ma so per mezzo di alcuni amici che siete un uomo di cuore, ebbene, vogliate comprendere la situazione, comprendetela a mezze frasi. Vi è qui una giovane, mia sorella, di cui sono un pochino anche il padre.

Essa adora suo marito... ed è terribilmete inquieta della sua assenza. Io non so dove sia Giorgio... ma supponete che egli abbia dimenticato i suoi doveri, che abbia ceduto a una tentazione improvvisa, che uno dei vostri agenti lo scopra, che mia sorella lo sappia... essa potrebbe morirne!

(Continua)

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente con la Posta